Anno 184 - N. [illegible] Giovedì 1 Luglio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 221 e inter. — Conto corrente con la Posta — Abbonamenti: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. [illegible] al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. [illegible] il semestre; L. [illegible] al trimestre. Ogni numero Cent. 20, arretrato Cent. 50. — Inserzioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza [illegible] colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, Finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 3; finanziaria Lire 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

La portata delle misure economiche del Governo

Come sarà retribuita l'ora di lavoro in più - Le norme per la somministrazione di bevande nei locali pubblici - L'azione del Partito e delle Corporazioni

ROMA, 30

La prima serie di provvedimenti deliberati ieri dal Consiglio dei Ministri per dare un maggiore equilibrio economico alla Nazione costituisce un sistema organico di misure armoniche e coordinate tendenti, per diverse vie, a un medesimo fine: equilibrare la bilancia dei pagamenti e alleggerire la pressione delle divise estere più pesante sull'economia del nostro Paese.

Il decreto [illegible] contiene tali provvedimenti e sta[illegible] [illegible]to questa sera a San Rossore pe[r la fir]ma reale. Si ritiene quindi che [la] [p]ubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* potrà avvenire prima di giove[dì] [illegible] [ven]erdì. Il decreto si compone di [illegible] articoli, ma è evidente che verranno [illegible] emanate norme regolamentari per la sua applicazione.

Coi provvedimenti deliberati — come si è detto ieri — il Governo si propone, non solo di restringere i consumi dei generi meno necessari e di disciplinare il consumo di quelli di prima necessità, ma anche di dare al costume della vita italiana una maggiore severità e semplicità, così come le condizioni economiche della Nazione impongono.

La retribuzione dell'ora in più

Si assicura fin d'ora che l'aumento da otto a nove ore di lavoro non è però obbligatorio, ma soltanto facoltativo a seconda delle varie industrie dell'agricoltura. A questo proposito l'organo ufficiale delle Corporazioni — *Il Lavoro d'Italia* — riafferma che la disposizione in parola non porta alcuna obbligatorietà: stabilisce invece chiaramente la misura della retribuzione della nona ora di lavoro, la quale verrà compensata secondo la media operaia delle altre otto ore.

«In altri termini — soggiunge il giornale — a colui che lavorerà in forza a questo provvedimento un'ora di più al giorno, verrà pagato un ottavo della sua normale giornata lavorativa di otto ore, oltre s'intende al consueto salario. La retribuzione straordinaria non decorrerà più, come è evidente, dalla nona ora di lavoro, bensì dalla decima».

Il *Lavoro d'Italia* afferma poi che i provvedimenti emanati trovano le corporazioni perfettamente consenzienti. All'applicazione delle nove ore di lavoro e all'aumento della produzione deve però corrispondere la conquista dei mercati, senza di che non sarebbe possibile realizzare quel miglioramento economico cui il Governo e il Paese concordemente mirano.

«Non è concepibile — continua il giornale — di lavorare per riempire i magazzini di merce invendibile. Occorre provvedere perchè l'aumento delle ore lavorative non corrisponda all'aumento di disoccupazione. Questa ora lavorativa in più non ha agli effetti del salario il carattere di un'ora straordinaria, ma normale, e pertanto, siccome il pagamento di essa avverrà sulla base del compenso orario fissato per giornata lavorativa di otto ore, si risolve in una diminuzione del costo di produzione.

Il vantaggio per il costo di produzione

«In sostanza si tratta di eliminare per la nona ora quella percentuale di compenso straordinario fissato dai contratti di lavoro. Gli operai portano così un contributo alla risoluzione della difficoltà economica che la Nazione attraversa sentendosi veramente degni del compito loro assegnato attraverso il riconoscimento giuridico dei sindacati».

Anche la «Tribuna» rileva che l'aumento dell'ora si propone di raggiungere il risultato di una riduzione dei costi di produzione che consenta di meglio fronteggiare la concorrenza esercitata verso le importazioni italiane e nello stesso tempo una depressione dei prezzi di consumo all'interno. Naturalmente — secondo il giornale — il provvedimento non può riguardare le industrie a lavoro continuo, distribuite su tre turni di lavoro, come l'industria a fuoco, per cui sia possibile lo smercio della produzione aumentata per effetto della disposizione stessa.

Il giornale conferma poi che l'ora di lavoro in più sarà conteggiata come un'ora di lavoro normale. Si avrà così, a seconda dei vari concordati in vigore riflettenti il compenso per il lavoro straordinario, un vantaggio variabile dal 10 al 25 per cento di minor costo per l'ora in più.

La «Tribuna» conclude che le Corporazioni fasciste — come aveva dichiarato l'on. Rossoni — hanno dato la loro approvazione e daranno il più valido concorso perchè il provvedimento sia attuato nella massima disciplina.

Le norme per gli esercizi pubblici

E fin qui quanto riguarda l'aumento dell'ora di lavoro. Per ciò che si riferisce agli esercizi pubblici, vi era in un primo tempo il progetto di disciplinare l'orario di chiusura di tutti i *tabarins*, *dancing*, caffè, trattorie e ritrovi notturni, ma si è poi deciso di rinviare tale provvedimento a un secondo tempo. Per ora si è stabilito che, oltre al divieto di apertura di nuovi caffè, bar ecc. a decorrere da domani, 1 luglio, tutti i locali pubblici di qualsiasi genere dovranno cessare la vendita del caffè, the e bevande alcooliche, compresi i vini spumanti, dalle ore 22 in poi di tutti i giorni feriali e festivi. Dopo le 22 non sarà permessa se non la semplice permanenza degli avventori nei pubblici locali. Inoltre sarà stabilita una tassa annua di lire 300 per ogni macchina da caffè espresso allo scopo di diminuire l'importazione del caffè.

Circa il ribasso dei materiali per le costruzioni edilizie a carattere economico e popolare, sembra dagli accertamenti fatti e in virtù degli accordi presi con i più grandi produttori di calce e mattoni, che la misura del ribasso stesso potrà essere stabilita dal cinque al dieci per cento.

Per quanto riguarda il consumo del grano è stato stabilito che, a decorrere dal 1. di agosto p. v., dovrà essere prodotto dai molini un solo tipo di farina composto dell'85 per cento di frumento e del 15 per cento di segala o di orzo o di granoturco o di una miscela di questi cereali. Vi sarà pertanto un solo tipo di panificazione e anche i dolciumi saranno confezionati con la prima miscela nel modo suddetto.

Di grande importanza sono pure i provvedimenti che riguardano l'incremento dell'industria nazionale e del commercio. Così è degno di rilievo il provvedimento con cui la franchigia doganale per i materiali e i macchinari occorrenti alle nuove industrie viene ripristinata per ragioni di equità e perchè è sentita la necessità di mantenere tale disposizione.

La riduzione dei prezzi base

Circa il recupero obbligatorio degli olii leggeri dal gas luce e dai catrami, si è ritenuto necessario chiarire alcune espressioni del decreto emanato su tali materie, dichiarando che la locuzione «gas illuminante» usata in alcuni decreti, deve intendersi adoperata per indicare il gas di distillazione del carbon fossile e di stabilire che l'obbligo di estrazione è in relazione al quantitativo di catrame prodotto.

Si è inoltre dato al Ministro per l'Economia Nazionale la facoltà di esonerare dall'obbligo di recupero le officine che producono meno di mille quintali annui di catrame e anche quelle che abbiano una produzione non superiore ai 2000 quintali, quando non abbiano potuto vendere il loro prodotto agli stabilimenti di distillazione viciniori, anche per mancato accordo nel prezzo.

Il decreto che conteneva la convenzione allo scopo di agevolare la maggiore utilizzazione dei combustibili nazionali, prorogato più volte, aveva cessato di aver valore. Per ripristinare tale convenzione è stato preparato un disegno di legge che è stato approvato dalla Camera, ma non ancora dal Senato. Per non differirne a lungo i benefici, con danno della pubblica economia, tale disegno di legge viene attuato con decreto-legge.

Allo scopo di assicurare la più larga conoscenza delle ricchezze del nostro sottosuolo, si è data allo Stato la facoltà di estendere le ricerche e giacimenti minerari in genere, oltre a quelle che già si praticano per i combustibili liquidi.

Circa la riduzione dei costi di produzione, l'apposita commissione svolge proficuo lavoro e si prevede che i prezzi base verranno ridotti con percentuali sensibili.

Per la siderurgia sappiamo che la Commissione di coordinamento si occuperà in primo luogo dell'utilizzazione di materie prime nazionali (minerali di ferro e, ove è possibile, impiego del combustibile nazionale), farà mettere in attività nuovi forni per aumentare il rendimento degli stabilimenti, perchè il maggiore rendimento provochi la diminuzione dei prezzi di vendita. Inoltre la diminuzione dei prezzi di vendita si avrà anche per l'apertura degli spacci che gli industriali faranno su larga scala per i loro dipendenti. Anche il freno alle spese voluttuarie farà sentire i suoi benefici effetti.

Il Segretario generale del Partito fascista onor. Turati ha intanto esposto in un'intervista l'azione che intende svolgere il Partito nella politica della riduzione dei consumi e della produzione a minor costo.

Dichiarazioni di Turati

L'on. Turati ha detto di non nutrire soverchie illusioni per un'azione coercitiva in rapporto alla riduzione dei consumi, ma che è piuttosto d'avviso che notevoli benefici si possano realizzare quando l'opera di limitazione parta da un atto di coscienza e volontà delle diverse categorie della popolazione italiana.

«Per tale compito — ha soggiunto l'on. Turati — l'azione del Partito può essere, se non decisiva, importante, sia per la sua organizzazione, sia per il suo inquadramento e le masse che lo costituiscono.

«Per quanto riguarda la produzione — ha continuato l'on. Turati — si tratta di coordinare gli sforzi dei vari elementi a cui la stessa produzione è legata e per questa azione il Partito è il solo che possa fare qualche cosa di notevole, risolvendo i vari aspetti del complesso problema.

«Nei confronti dei rivenditori, il Partito, senza ricorrere ad un'azione formale di controllo che evidentemente sarebbe pericolosa e antieconomica, può, attraverso le sue gerarchie responsabili, costituire degli organi di segnalazione e di disciplina.

«Per quanto poi riguarda l'aumento della produzione, occorre favorire quelle produzioni che rispondono alle maggiori necessità della Nazione, anche se esse non rappresentano quel maggiore tornaconto che è stato sempre la direttiva dei produttori».

L'on. Turati ha accennato alla battaglia del grano e alle possibilità che il nostro Paese offre di produzioni e di trasformazioni fino ad ieri ignorate o trascurate. Quindi, passando a parlare del credito agrario, ha detto che in questo campo c'è ancora molto disordine, ma che molto si può fare per la soluzione di questo problema, e ciò senza sforzo, ma con l'istaurazione di una disciplina più attenta e più diffusa.

L'on. Turati ha concluso rilevando l'inquadratura ferrea del Partito, riaffermando la sua intransigenza ed esprimendo la decisione di agire energicamente per sradicare le beghe piccole e grandi che si manifestano in provincia.

Pareggio tra consumo e produzione

I provvedimenti del Governo raccolgono larghi consensi nella stampa. Il *Giornale d'Italia*, riaffermata la necessità del raggiungimento dell'equilibrio economico col pareggio tra il consumo e la produzione, nonchè col rafforzamento dell'industria nazionale ed il suo perfezionamento, scrive che il ritorno della giornata di lavoro legale di nove ore sarà accettato come necessità nazionale dalla massa operaia poichè esso significa il contributo diretto dei lavoratori alla causa della restaurazione economica italiana.

La *Tribuna* osserva che, risolto il problema politico, è giunto il momento di rivolgere tutte le nostre forze per dare al Paese quella relativa indipendenza economica che è indispensabile all'ulteriore suo sviluppo di grande potenza.

«Il momento è propizio — continua il giornale. Senza la necessaria disciplina politica, i nuovi sacrifici per la restaurazione dell'organismo economico della Nazione non si potrebbero ottenere o sarebbero vani».

Anche l'organo del Vaticano — l'*Osservatore* — commenta favorevolmente i deliberati de Consiglio dei Ministri. «Le restrizioni dei generi voluttuari — scrive il giornale — che il Consiglio dei Ministri ha creduto opportuno di adottare per imprimere alla Nazione un regime di economia e di più intensa produzione allo scopo di risanare completamente la bilancia commerciale, non possono non avere il nostro più completo consenso e questo è tanto più profondo in quanto gli odierni provvedimenti mirano tra l'altro a ricondurre il Paese a un senso di severa responsabilità e di indispensabile austerità di costumi, prima base senza dubbio di ogni buon successo e di ogni duratura prosperità».

Perfide menzogne socialiste

rivelate da un documento

ROMA, 30

Il *Tevere* pubblica un documento, di cui è venuto in possesso, della Direzione del Partito Socialista fra i lavoratori italiani e diretto all'Internazionale Socialista di Amsterdam. Si tratta di un appello in cui la situazione italiana in rapporto al Fascismo, è artificiosamente rappresentata coi più foschi colori.

L'appello comincia col ringraziare la Internazionale per la deliberazione presa di onorare la memoria di Giacomo Matteotti.

Dopo avere accennato particolarmente al regime di stampa, il documento socialista si sofferma sull'ordinamento corporativo, che esso giudica come «lo ordigno più terribile contro la classe operaia», soggiungendo che, mentre la tessera delle Corporazioni è necessaria per qualunque impiego od occupazione, essa è negata a quelli che non mostrano una sicura fede nazionale.

«Lo Stato fascista — continua l'appello — condanna alla morte di fame i suoi avversari e li condanna anche alla morte civile e politica, poichè nella nuova organizzazione dello stato che si prepara, il ramo del Parlamento che si nominerebbe al posto del Senato (la Camera dei deputati si pensa di abolirla) diventerà in parte di nomina delle corporazioni, cosicchè soltanto i corporazionisti verranno ad avere una capacità politica».

Il documento si attarda quindi su presunte persecuzioni inflitte dal regime fascista agli operai e in genere ai cittadini non di fede fascista e conclude dicendo che, «per quanto fosca sia la situazione dei socialisti italiani, essi non disperano, in quanto il regime mostra le sue crepe che nascono dagli eccessi della compressione di quelle libertà senza di cui allo stesso regime capitalista viene a mancare il respiro». «Le vie della rivoluzione — termina il documento — non sembrano prossime, ma esse sono sicure».

Un partito "fascista,, polacco

si organizza in Posnania

BERLINO, 30

La situazione politica polacca non può dirsi chiarita. Secondo corrispondenze che giungono a Berlino si potrebbe trovarsi all'improvviso nuovamente in piena rivoluzione. Questa volta i moti partono dalla destra e dal centro. A Posen va crescendo di energia e di forza un partito che viene definito "fascista. Esso vuole reprimere il comunismo e l'anarchia che pare regnino dopo l'ultimo moto di maggio.

Ieri a Posen parlò il capo dei democratici nazionali che è appunto il partito della destra avente atteggiamento fascista, ne è il capo Moshiki. Il generale Talier che è quello che durante gli ultimi moti si oppose a Pilsudski ha passato in rassegna le associazioni militarmente schierate. Nella regione si svolgono continuamente esercitazioni di carattere militare. I membri di queste associazione sono armati.

La Scupcina approva le convenzioni tariffarie con l'Italia

BELGRADO, 30

La Scupcina ha esaminato oggi le convenzioni ferroviarie concluse a Belgrado con l'Italia. Esse si riferiscono anche alla Sudbahn sul territorio fiumano, all'organizzazione, al transito e al traffico ferroviario, all'accordo tariffario, al commercio diretto e a quello sull'Adriatico, nonchè alle stazioni di frontiera.

Trumbic ha criticato l'accordo tariffario dicendo che questo è più favorevole all'Italia che alla Jugoslavia. Il Ministro delle comunicazioni Jovanovic ha risposto dicendo che l'accordo è il complemento naturale del trattato di commercio. Le convenzioni attuali — ha detto il Ministro — evitano che il commercio internazionale che passa per l'Italia si allontani dalla Jugoslavia.

Hanno preso parte alla discussione sulla tesi enunciata da Trumbic i delegati tecnici Avanovic e Ribarge. La Scupcina ha ratificato infine le convenzioni con l'Italia con 130 voti contro 27.

Scioglimento della sezione romana dell'Associazione Combattenti

ROMA, 30

L'Associazione Naz. Combattenti comunica:

«I commissari reggenti l'Associazione naz. combattenti, esaminata la situazione interna della sezione di Roma, ne hanno deciso lo scioglimento. I commissari stessi si sono assunti direttamente il compito della riorganizzazione della sezione delegando a rappresentarli il cav. Tonini, capo dell'ufficio stampa, che sarà coadiuvato per il riordinamento amministrativo dal dott. Musacchio, capo della amministrazione centrale dell'Associazione.

«Il provvedimento entra in vigore da oggi. Alle consegne derivanti dal deliberato provvedimento si procederà nei prossimi giorni. I commissari fanno sicuro affidamento sul senso di responsabilità e di disciplina del Consiglio direttivo cessante della sezione e dei combattenti romani per la più sollecita e serena traduzione in atto della decisione».

Il Duce tra i granatieri e i fanti

della Caserma Umberto I. a Roma

ROMA, 30

Stamane nella caserma «Umberto I.» in piazza S. Croce in Gerusalemme, il Primo Ministro e Ministro delle Forze Armate, S. E. Mussolini, ha passato in rivista il primo e il secondo Reggimento Granatieri, 81.o e 82.o Reggimento Fanteria ed un Battaglione del 59.o Fanteria. Tutte le truppe erano agli ordini del maggior generale Adriano Alberti, comandante la Brigata Granatieri.

L'arrivo del Duce

Alle ore 9.20 è giunto in automobile S. E. Mussolini, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio S. E. il conte Suardo e dal capo di gabinetto al Ministero della Guerra, generale Grossi.

A ricevere il Capo del Governo erano il maresciallo Badoglio, i generali Vaccari e Pizzaro, rispettivamente comandanti del Corpo d'Armata e della divisione, il generale Ghersi comandante la Regia Guardia di Finanza, il generale Sani ispettore della Cavalleria, il generale Ruggeri, comandante la Brigata «Torino», il generale Bignami, medaglia d'oro, presidente del Regio Museo dei Granatieri. La Milizia Nazionale era rappresentata dal Capo di Stato Maggiore generale Bazan e dal generale Varini.

Lungo i viali che dall'ingresso della caserma portano al cortile interno erano schierati i soci della associazione ex Granatieri con l'insegna che hanno salutato romanamente il Capo del Governo. Nel cortile denominato Piazzale Misco, a ricordo di un valoroso caduto dei granatieri, erano schierate le truppe su linea di fronte, nel seguente ordine: Sul lato sinistro i granatieri, di fronte il 59. fanteria, sul lato destro l'81. e l'82. fanteria, con le rispettive musiche. la truppa dell'81. fanteria ed una compagnia del 59. fanteria vestivano la nuova uniforme.

Sulla colonna votiva eretta nella ricorrenza del [illegible].o anno della fondazione del Corpo dei Granatieri, era stata deposta una grande corona d'alloro inviata da S. E. Mussolini il quale aveva pure inviata un'altra corona in onore dei Caduti.

Il Primo Ministro che è stato ricevuto con gli onori militari, seguito dal gruppo degli ufficiali generali, ha iniziato immediatamente la rivista delle truppe. Passando anzitutto dinanzi ad un gruppo di ufficiali dei vari reggimenti, S. E. Mussolini ha stretto la mano al tenente colonnello Gesualdi del 59. Fanteria, più volte ferito e decorato al valore.

Terminata la rivista, mentre le truppe si ammassavano per lo sfilamento, S. E. Mussolini è uscito al di fuori della caserma e per un altro ingresso si è recato dinanzi alla colonna eretta in uno dei viali in onore dei Caduti, soffermandosi a leggere la cifra dei gloriosi morti. Una folla numerosa che si era adunata nella piazza di S. Croce in Gerusalemme ha salutato il Duce con grandi applausi e grida di *Viva Mussolini*.

Il discorso agli ufficiali

Ritornato nel piazzale Misco, S. E. Mussolini ha poi assistito alla sfilata delle truppe. Anzitutto hanno sfilato i soci dell'associazione ex granatieri e poi tutti i reparti. Terminato lo sfilamento S. E. Mussolini ha fatto chiamare a rapporto gli ufficiali dei granatieri e della fanteria i quali si sono disposti su tre lati, dinanzi a lui.

«*Signori Ufficiali! Sono ammirato e più che soddisfatto per il modo con cui le Vostre truppe si sono presentate ed hanno sfilato dinanzi a me. Sono particolarmente lieto di porgere il mio saluto a Voi, ufficiali dei Granatieri, che avete scritto pagine inobliabili di storia.*

«*Ripensavo poco fa, guardando la cifra impressionante dei Vostri caduti e ricordando la cifra non meno impressionante dei Vostri feriti, che non si esagera dicendo che ogni granatiere, ufficiale o soldato, ha versato il suo sangue per la Patria.*

«*Nè minore simpatia ho per Voi, ufficiali delle Fanterie. E' stato bene che in questi giorni si sia ricordata una frase che non deve essere dimenticata: quella scritta da un animoso, ufficiale o fante, poco importa, sopra uno dei baraccamenti, alla vigilia della battaglia del Piave*: «Meglio vivere un giorno da leone, che cento anni da pecora».

«*Vedendo la solidità fisica e morale delle Vostre truppe, fiore della Nazione rinnovata, sono perfettamente convinto che se domani sarà necessario, tutti i granatieri, tutti i fanti, tutti i soldati d'Italia, tutto il popolo d'Italia preferisca un giorno da leone che cento anni da pecora. Viva il Re!*».

S. E. Mussolini ha poi stretta la mano ai generali e colonnelli comandanti le truppe e, dopo avere nuovamente ricevuto gli onori militari, si è avviato all'uscita della caserma.

Passando dinanzi al gruppo degli ex granatieri, S. E. Mussolini ha stretto la mano al presidente capitano Valle ed ha detto: «Ho apprezzato molto il vostro gesto di perfetto cameratismo coi vostri commilitoni di ieri e di domani. Vi sono molto grato perchè col vostro gesto avete dimostrato che fra i reparti sotto le armi e gli ex combattenti ci deve essere in tutte le ore la più perfetta fraternità di intenti e di opere».

Un autografo di Corridoni

Tutti i granatieri hanno risposto con un'acclamazione al Duce. Il sig. Alessandro Jacobini, uno dei granatieri in congedo, ha fatto omaggio al Capo del Governo di un autografo di Filippo Corridoni.

Si tratta di una cartolina postale militare che, dal fronte dove si trovava, incorporato nel 142.o fanteria, 12.a compagnia, il Corridoni in data 2 settembre 1915, inviava all'amico Jacobini di Milano.

Ecco il testo dell'interessante documento:

«*Carissimo, meglio tardi che mai. La vita di trincea e la preoccupazione di non farsi «fregare» dai signori austriaci, non consentono una soverchia prolissità. Però, ti assicuro, la tua cara figura e quella di tutti gli amici sono e resteranno impresse nella mia mente e nel mio cuore. E dillo pure agli amici. E di loro che «noi combattenti» vogliamo che anch'essi stiano tutti con la lancia in resta per brandirla contro il nemico domestico che volesse colpirci alle spalle. Saluti a tutti e da tutti. Baci. — Pippo*».

Poco dopo le ore 10, S. E. Mussolini è risalito in automobile insieme al conte Suardo ed al generale Grossi ed ha lasciato la Caserma Umberto I.

Voto in favore della Loggia del Capitaniato

espresso dalla Commissione monumenti

VICENZA, 30

Per informazioni assunte possiamo riferire che la Commissione provinciale dei monumenti, riunitasi oggi in Prefettura e presente il Prefetto comm. Cavalieri e il presidente conte Bonin Longare e tutti i suoi membri tra cui i comm. Fogolari, Forlatti e Ghislazoni, ha preso in esame la questione relativa all'ampliamento ed al completamento della Loggia del Capitaniato. Dopo lunga discussione alla quale alla quale hanno preso parte quasi tutti i convenuti, la commissione ha approvato all'unanimità un ordine del giorno proposto dal prof. cav. Luigi Ongaro, esprimente parere favorevole, in massima, al completamento della loggia e per quanto riguarda la proporzione e decorazione pure all'unanimità ha fatto voti che lo studio e l'esecuzione dell'opera siano condotte con massima circospezione ricorrendo anche eventualmente a esperimenti mediante modelli così da assicurare che il monumento sarà compiuto con religioso riguardo al pensiero palladiano.

Miglioramento delle pensioni ai maestri

ROMA, 30

Si annunzia imminente la convocazione della sottocommissione tecnica e della Commissione plenaria per l'approvazione della relazione del disegno di legge per la riforma delle pensioni magistrali. Il disegno di legge non affronterà la riforma generale del Monte Pensioni, ma si limiterà per ora a migliorare gli assegni dei pensionati e a mettere in relazione con gli attuali stipendi le future pensioni dei maestri. Si assicura che il miglioramento verrà esteso anche ai maestri delle nuove provincie.

Tre morti ed un ferito grave

Un autocarro investito dal treno

SAVONA, 30

Giunge notizia di una terrificante sciagura avvenuta stamane nel tratto ferroviario Loano-Pietra Ligure sulla riviera di ponente. Il diretto n. 131 ha investito un autocarro carico di mobilia sul quale erano alcune persone. Si devono deplorare tre morti ed un ferito grave, quest'ultimo sarebbe il pilota che ha riportato la frattura della gamba. I treni hanno subito due ore di ritardo.

Il rude colpo di Tardieu

nella compagine Briand-Caillaux

PARIGI, 30

Gli atteggiamenti manifestatisi ieri alla Camera durante la lettura della dichiarazione ministeriale e il duello oratorio fra Briand e Tardieu fanno prevedere, rilevano i giornali, che il voto sui progetti finanziari darà luogo a seri contrasti.

Alla fine del pomeriggio André Tardieu, in una conversazione con vari deputati e giornalisti, ha rilevato che egli non aveva sulle prime avuto l'intenzione di prendere parte alla discussione per l'aggiornamento delle interpellanze, ma che era stato indotto a prendere la parola per esprimere un'opinione che credeva condivisa da gran numero dei suoi colleghi. Il deputato Belfort ha aggiunto che era stato impressionato da talune informazioni pubblicate dai giornali della sera, relative ad approcci che sarebbero stati fatti per ottenere crediti all'estero per la stabilizzazione monetaria.

Le conversazioni che sembravano impegnate coi banchieri, che avrebbero prestato il danaro, la ratifica dell'accordo di Washington e la garanzia di una parte della riserva aurea della Banca di Francia erano parse a Tardieu di natura tale che il Governo non avrebbe potuto prendere nessun impegno senza il consenso preliminare del Parlamento.

E' così che, secondo le sue stesse dichiarazioni, Tardieu ha creduto necessario di prendere la parola, non per ostacolare l'azione del Capo del Governo, ma per mettere in guardia contro le conseguenze che sarebbero potute derivare dalla conclusione anticipata dei negoziati che l'oratore aveva ragione di credere già intavolati.

Commentando la dichiarazione ministeriale, i giornali mantengono un atteggiamento di aspettativa e prevedono che il dibattito che avverrà martedì prossimo sui progetti finanziari recherà utili insegnamenti.

I giornali rilevano sopratutto il duello tra Briand e Tardieu e dicono che l'incidente fu una sorpresa perchè come fa rilevare il *Petit Parisien*, André Tardieu prese la parola, mentre la maggior parte dei deputati ignorava la convenzione monetaria fra Moreau, Strong e Montagu. Il *Petit Journal* osserva che la Camera, che si attendeva dei chiarimenti, non ha affatto avuto la curiosità sua soddisfatta. L'*Echo de Paris* dopo avere rilevato che Tardieu se avesse spinto più oltre le sue contestazioni avrebbe potuto far cadere il gabinetto, trae questa conclusione: «La stabilizzazione monetaria la Camera l'augura in linea di massima; ciò è evidente, ma essa ha chiaramente manifestato il suo disaccordo con il Governo sul metodo che esso ha scelto per raggiungerla: ratifica dell'accordo per i debiti e prestiti all'estero. In queste condizioni i progetti Caillaux crollano alla loro base e si ricade nell'ignoto. Anche secondo il *Figaro*, è mancato poco che Tardieu non abbia rovesciato il gabinetto.

Il giornale, a proposito dei colloqui tra Moreau governatore della Banca di Francia, Montagu Normand direttore della Banca d'Inghilterra e Benjamin Strong direttore della «Federal Reserv Bank» degli Stati Uniti, fa osservare che non vi sono stati in verità degli incontri tra Moreau ed i due finanzieri stranieri perchè questi si trovano al Capo di Antibo, ma che invece vi è stata una presa di contatto per corrispondenza nella quale sarebbe stata intravista la possibilità di trovarsi insieme.

«Per solo dovere di cortesia, dice il *Matin*, Moreau ha partecipato la sua nomina a Montagu Normand e Benjamin Strong ed ha fatto sapere loro nello stesso tempo che egli sarebbe stato felice allorquando sarebbero ripassati da Parigi, di abboccarsi con essi».

Il *Matin* aggiunge: «Al Ministero delle Finanze si dichiara in proposito che le conversazioni che potranno allora avere luogo non rivestiranno in alcun caso il carattere di negoziato e non saranno neppure considerati come una possibile esca di negoziati in vista di un prestito all'estero.

Un colossale truffatore tedesco

condannato a 5 anni di carcere

BERLINO, 30

Quest'oggi è terminato dopo tre mesi e mezzo uno dei più clamorosi processi tedeschi del dopo-guerra. Si tratta di una serie di raggiri e di truffe cominciate al tempo della inflazione in danno di banche tedesche dall'imputato Ivan Kutischer. Questi aveva ottenuto crediti ingenti, aveva falsificato cheques e aveva relazioni altolocate, di modo che le sue operazioni hanno assunto il carattere di una serie di gesta rocambolesche.

Egli aveva cominciato ad agire fino dai tempi della guerra e si era fatto mediatore di farine fra le provincie della Romenia e il governo tedesco. Dopo la guerra era entrato in relazioni col governo di Lituania e colla Romania per vendere interi campi di materiale residuato di guerra. A questo punto le sue truffe divennero ingentissime. Campi di rottami del valore di 600 mila marchi, vennero da lui venduti per 10 milioni di marchi. Fondò società e banche.

Il presidente del Tribunale, in alcune dichiarazioni fatte oggi, ha detto che da 150 anni a questa parte non è ricordato un simile avventuriero; bisogna risalire al tempo di Cagliostro per rivivere simili gesta. Naturalmente l'imputato non poteva agire senza un gran numero di complici che sono personalità bancarie e militari, parecchie delle quali furono assolte.

Il Kutischer è stato condannato a 5 anni, 4 milioni di marchi di ammenda e 10 anni di perdita dei diritti civili.

Truppe francesi a Beirut

BEIRUT, 30

Ieri è avvenuto un terzo sbarco delle truppe prelevate dai contingenti francesi al Marocco per rinforzare gli effettivi del levante.

Gli scopi ed i problemi della fusione di Venezia

con i comuni di terraferma

La funzione di Mestre nella grande Venezia

Non erano certo gente di larga vista quei bravi mestrini che fino a sabato scorso credevano ancora possibile di scongiurare l'annessione di Mestre a Venezia, ne sono lungimiranti coloro che mal si adattano ora al fatto compiuto ritenendolo dannoso per la loro città. Ciechi i primi per l'amore bendato del natio loco; negati i secondi alla gioia di guardare le cose al di là della zona d'ombra del loro naso, o del proprio paese e del proprio tempo. Ma per verità gli uni e gli altri non erano o non sono molto numerosi; a Mestre formata da una popolazione mobilissima, e che ha il vantaggio (nel nostro caso è proprio un vantaggio) di non profondere antiche radici nel suolo della piccola patria, e di mancare quindi di quel campanilismo esasperato di cui soffrono altri centri più statici e costituzione demografica più vecchia ed omogenea. Io credo un vantaggio, questo, perchè così l'amor proprio di Mestre soffre meno nel perdere la sua autonomia amministrativa tanto più che la simpatica cittadina distesa sulle rive del Marzenego ai margini della laguna a parte le utilità materiali, può sentirsi orgogliosa come ha rilevato subito la «Gazzetta» di entrare col suo territorio accresciuto dei Comuni contermini, in seno alla madre di cui fu sempre fedelissima figlia, importantissima vitale frazione della città che rinnovandosi si perpetua.

Del resto, come ho spesso ripetuto nei giorni scorsi, la sorte dell'autonomia amministrativa di Mestre fu potenzialmente decisa quando essa perdette la battaglia contro l'amputazione di Bottenigo dal suo territorio comunale. Quale uno dei delegati del Comune di Mestre che trattarono un amichevole accordo con Venezia, io ed i miei colleghi sostenemmo allora, ed era tesi degna di discussione, che il fatto della costruzione di un grande porto nazionale a Marghera non implicava punto la conseguente necessità che il territorio del Porto passasse a far parte del Comune di Venezia, perchè agli effetti portuali si poteva costituire un consorzio tra i due Comuni, Stato e la Società concessionaria, ed agli effetti amministrativi Mestre era in grado di affrontare le nuove e maggiori responsabilità.

Ma ragioni d'ordine superiore prevalsero, e Mestre fu amputata. Compiuta la dolorosa operazione sarebbe stato saggio consiglio che Mestre avesse spontaneamente deliberata la fusione colla Dominante concordandone amichevolmente le condizioni. Promossa dalla fusione avrebbe dovuto essere l'annessione a Mestre dei Comuni ora con Mestre annessi d'imperio a Venezia, la quale annessione propugnai sulle colonne della «Gazzetta» fino dal luglio 1924.

Ma basti coi fatti e coi ricordi personali di fronte ad un avvenimento che ha una importanza storica.

E tale è veramente l'annessione di Mestre e Comuni contermini. Con essa la Dominante non solo afferma il suo diritto tradizionale di avere il dominio lagunare e dell'immediato retroterra, ma obbedisce ad una necessità impellente della sua vita attuale, quella, e non è un gioco di parole, di «rinnovarsi per conservarsi».

Perciò l'avvenimento esorbita dai limiti, per importanti, di un problema comunale veneziano e mestrino per assurgere alle maggiori proporzioni di un problema provinciale e regionale. Venezia mantenendo intatto nella cintura delle lagune il suo fascino incomparabile si palesa ancora una volta, multiforme e multanime, e come sta segnando a Marghera una poderosa impronta industriale, così intende riaffermarsi attraverso a Mestre, sua «longa manus», come capoluogo agricolo oggi della Provincia, e domani anche della Regione. E' sopratutto da questo punto di vista «provinciale e regionale» che l'allargamento del Comune di Venezia in terraferma ha una importanza storica.

Per il suo carattere unico al mondo, per la speciale non felice conformazione della provincia che si stende intorno al semicerchio lagunare e manca spesso di profondità, Venezia visse finora quasi tagliata fuori del suo territorio. Città marittima e di turismo, con caratteristiche particolarissime, e quindi dotata di una mentalità cosmopolita pur essendo squisitamente casalinga, Venezia non palpita all'unisono col suo territorio per la diversità sostanziale dei sentimenti e degli interessi. Il suo «hinterland» legale amministrativo non coincide se non in parte con quello marittimo e commerciale, quello agricolo le è pressochè estraneo; volendo un po' caricare le tinte per rendere il quadro più evidente si potrebbe dire che essa è più vicina a Londra e a Costantinopoli che a S. Donà o a Portogruaro. La campagna è quindi necessariamente attratta da una parte verso Padova e dall'altra verso Treviso, e nella zona più lontana verso Udine i cui mercati sono in parte notevole alimentati dal territorio della provincia di Venezia che ignora il capoluogo. I provinciali veneziani hanno per la Dominante un affetto profondo, fatto di ammirazione e di tradizionale reverenza, ma diciamolo francamente, si trovano più a loro agio a Padova, a Treviso, ad Udine dove convergono i loro interessi agricoli ogni giorno più cospicui, che non a Venezia la cui mentalità è quasi un libro chiuso che non si lascia facilmente aprire. Di questa situazione i centri vicini hanno largamente approfittato contribuendo all'isolamento di Venezia e sostituendosi ad essa.

Non ne faccio loro una colpa perchè è umano che ognuno, individuo o collettività, cerchi di tirar acqua al proprio mulino, tanto più che Venezia, ad esser giusti, fino qualche tempo fa, pareva compiacersi, quasi orgogliosamente sdegnosa, del suo isolamento e rifuggiva dal risolvere il problema delle comunicazioni rapide, continue, economiche colla immediata terraferma. Chi ha avuto occasione di occuparsi o per ragione di studio o di uffici pubblici delle questioni provinciali, ha potuto toccare con mano il male di cui soffre Venezia capoluogo di provincia, cioè di questa tragica antitesi tra la mentalità sua e la mentalità del territorio cui si sente estranea, tale da renderla paragonabile ad una magnifica testa, avulsa da un corpo poderoso.

L'annessione di Mestre a Venezia segnerà il principio della fine di questa situazione anomala, perchè mentre Venezia rimarrà il centro artistico, turistico, marittimo, direttivo e Marghera quello marittimo industriale, la grande frazione di Mestre dovrà diventare il capoluogo agricolo, il «trait d'union» tra le due mentalità, tra le due economie finora antitetiche con danno della Dominante non meno che della Regione.

Considerata sotto questo punto di vista che mi pare il più esatto, e che pone sulla stessa bilancia Venezia e Mestre, l'annessione non appare quella specie di sopraffazione del più forte sul più debole che forse qualcuno vorrebbe far credere, ma la soluzione logicamente radicale di un grande problema che ridona la provincia al suo capoluogo e fa di Mestre con Marghera la testa di ponte da una parte verso uno dei più importanti centri turistici del mondo che è anche il più vasto e sicuro porto marittimo, e dall'altra verso la fertile, industre, ricca, popolatissima pianura padana, solcata da fiumi navigabili e dalle più belle strade d'Europa che adducono ai valichi delle Alpi ormai tutte nostre.

Non si dica che mi lascio prender la mano dalla fantasia: la fatale realtà del domani sarà come io la prospetto e dipenderà da Venezia, da Mestre e dall'appoggio del Governo Nazionale che il domani si avveri al più presto.»

Carlo Combi

La fusione nei riguardi del Comune di Venezia

(Nostra intervista con il R. Commissario Fornaciari)

Il comm. Bruno Fornaciari, che regge già da quasi due anni, con tatto squisito e con alto senno, le sorti del Comune di Venezia, ha cortesemente consentito ieri di riceverci. Ci era sembrato doveroso chiedere al primo magistrato di Venezia quale fosse il suo pensiero, e quali intendimenti egli avesse, di fronte al provvedimento del Governo nazionale, che aggrega a Venezia i Comuni di Mestre, di Favaro Veneto, di Chirignago e di Zellarino, e la frazione di Fusina. Sopratutto ci sembrava opportuno chiedere all'eminente funzionario che ci esponesse il punto di vista del Comune di Venezia di fronte alle richieste avanzate dai comuni aggregati come «desiderata» «in extremis» della loro esistenza autonoma.

— Quale sia il pensiero della cittadinanza veneziana di fronte al recente provvedimento del Consiglio dei Ministri, voi avete già detto ampiamente sulle vostre colonne. Non mi resta che confermare quanto voi avete scritto: Venezia ha accolto con unanime soddisfazione una decisione, che, sebbene possa essere sembrata improvvisa, a chi non fosse stato al corrente della reale situazione, era effettivamente matura per essere presa.

La Giunta consultiva

Naturalmente — soggiunge il comm. Fornaciari — mentre il Governo sta per definire le modalità, secondo le quali deve avvenire la fusione, non posso esprimere giudizi o pareri sull'argomento. Ma posso dire che gli intendimenti manifestati dal Governo, di voler munire il Commissario di poteri più estesi, e di mettergli a fianco una Giunta Consultiva, rispondono a una giusta valutazione della delicatezza e della importanza d'una situazione di trapasso tra il regime autonomo di cinque comuni e la loro fusione in un solo ente municipale. E' sopratutto desiderabile che nella Giunta Consultiva, che sarà in maggioranza composta di veneziani, abbiano posto i rappresentanti di tutti i comuni aggregati, rappresentanti che potrebbero essere, per Mestre, il Sindaco e qualche membro del Consiglio, e per gli altri comuni l'attuale podestà.

— Ella avrà avuto sentore, Signor Commissario, dei «desiderata» espressi dai rappresentanti dei comuni aggregati. Che cosa ne pensa Ella?

I desideri dei Comuni aggregati

— Ho letto, nella *Gazzetta di Venezia*, questi desiderata, e, in massima, ritengo sieno da accogliersi quelli che contemplano un ragionevole decentramento funzionale nei limiti dell'attività comunale. Evidentemente, come si è fatto a Murano, a Burano e a Pellestrina, è giusto che anche a Mestre rimangano in efficenza taluni uffici, come sezioni staccate dei corrispondenti uffici veneziani. Naturalmente, data la maggiore importanza demografica di Mestre, gli uffici da istituirsi autonomi saranno, relativamente più numerosi. Ma, anche per questo, bisognerà esaminare attentamente le cose caso per caso. Ho poi letto che è comune desiderio di tutti i paesi annessi che la cinta daziaria di Venezia non venga portata ai nuovi limiti del Comune. Il desiderio è naturalissimo, e ritengo che risponda non soltanto agli interessi delle popolazioni aggregate, ma anche all'ordine pratico delle cose. Il Comune di Venezia è già in parte chiuso ed in parte aperto. Chiusa da cinta daziaria è la città propriamente detta, e Murano; aperte sono le frazioni di Burano, di Pellestrina e di Marghera. Non vi è quindi nulla di straordinario nel fatto di lasciare aperte le nuove frazioni di terraferma.

Per quanto riguarda i lavori pubblici, è certo che Venezia non potrà che favorirli; e non potrà che favorire le comunicazioni, non solo fra Venezia e Campalto — che sono state favorite prima dell'annessione e lo saranno, a più forte ragione, dopo — ma fra tutte le nuove frazioni con il capoluogo e fra loro. Sono certo — conclude il comm. Fornaciari — che il periodo critico della fusione sarà rapidamente superato con concorde volontà, e con la costante finalità del bene comune.

La riconoscenza di Venezia al Governo Nazionale

Il R. Commissario del Comune di Venezia ha spedito ieri i seguenti telegrammi:

« A Sua Eccellenza Benito Mussolini, Capo Governo - Roma — Voglia E. V. accogliere espressione riconoscenza Venezia per provvedimento governativo ampliamento suo territorio terraferma da cui ripromettesi futuri vantaggi per sè e per importanti nuclei popolazione che le vengono uniti. Ossequi devoti. - Commissario Fornaciari. »

« A Sua Eccellenza Federzoni, Ministro Interno - Roma — Venezia grata V. E. plaude viva soddisfazione deliberato ampliamento suo territorio terraferma pronta e decisa collaborare fraterna concordia con importanti nuclei popolazione uniti le maggior grandezza Patria secondo direttivo Governo. Ossequi devoti. - Commissario Fornaciari. »

« Sua Eccellenza Giuriati, Ministro Lavori Pubblici - Roma — Sicuro interprete sentimento sua Venezia pregola accettare espressione gratitudine unanime città per opera spiegata auspicato ampliamento suo territorio terraferma auspicio sue maggiori future fortune. Ossequi devoti. - Commissario Fornaciari. »

« Sua Eccellenza Conte Volpi di Misurata, Ministro Finanze - Roma — Venezia unanime invia V. E. espressioni gratitudine opera spiegata ampliamento territorio, integrazione e complemento geniale costituzione primo rigoglioso nucleo sue attività industriali terraferma, nuova ragione di fede sua migliore avvenire. Devoti ossequi. - Commissario Fornaciari. »

Il nuovo Comune di Venezia come risulta dalle annessioni

La parte di Capello nel complotto Zaniboni e compagni

ROMA, 30

Il «Popolo di Roma» pubblica stamane la seconda parte della requisitoria del Procuratore generale nel processo per l'attentato al Duce del 4 novembre.

Determinato che il campo delle indagini dell'attuale procedimento rimane limitato ad un periodo di tempo che va dall'agosto ai primi di novembre 1925, il Procuratore generale, dopo avere raccolto ed esposto elementi di prova significativi, per quanto indiziari, dai rapporti della Questura di Roma a carico degli attuali imputati per quanto riguarda la loro attività nel periodo precedente alla determinazione del misfatto, attività per la quale si andava maturando un disegno per una azione decisiva rivolta contro il Capo del Governo, afferma che l'uccisione dell'on. Mussolini era l'obbiettivo più immediato della azione stabilita per il 4 novembre. Ciò risulta dalle dichiarazioni stesse dello Zaniboni che alfine si è dovuto arrendere all'evidenza delle prove, le quali emergono inequivocabili anche dalle dichiarazioni del Quaglia, il quale, sentendo orrore per il piano criminoso decise di informare a tempo la Pubblica Sicurezza.

Il Procuratore generale confuta quindi le versioni dello Zaniboni, di avere cioè agito da solo, rilevando che le informazioni e le testimonianze del materiale documentario, esistenti in atto, la struttura medesima del piano delittuoso e il modo con cui si andava svolgendo l'attività dello Zaniboni, inducono ad argomentare che correi esistono e che essi formano due gruppi distinti: uno che rappresentava, collo Zaniboni, coloro che avevano relazioni e intese già formate per la comune attività antifascista, e un altro costituito da individui del Friuli, ai quali lo Zaniboni aveva assegnato compiti più diretti per un'azione violenta da spiegare dopo l'attentato di Roma, onde il movimento di rivolta si sarebbe poi diffuso.

La requisitoria espone altri episodi fra i quali il progetto di attentato al deputato fascista Pier Arrigo Barnaba. Proseguendo il Procuratore generale dice che l'ingerenza del Capello risulta da prove di non dubbia efficacia. Il Capello ha tentato invano di scagionarsi, adducendo di ignorare il progetto di cui si andava preparando l'esecuzione. La partecipazione del Capello, del resto, trova ulteriore conferma anche nelle testimonianze di varie persone che per ragioni del loro alto ufficio potevano seguire e vigilare il movimento delle opposizioni, testimonianze dalle quali, altresì, emerge l'attività del Capello dimostrata sotto certi aspetti che si ricollegano alle direttive antifasciste della Massoneria di Palazzo Giustiniani ed a personale risentimento contro il Presidente del Consiglio per non essere stato accolto dal Governo il reclamo avanzato dal predetto generale in rapporto alla sua posizione nei quadri dell'Esercito.

Sindacato clandestino sciolto in Provincia di Bologna

BOLOGNA, 30

Il Prefetto della Provincia di Bologna, visti gli atti relativi alla costituzione del Sindacato libero dei lavoratori di Molinella di cui è presidente il nominato Bagni Gaetano, visto che la nuova associazione che decise crearla con scopi esclusivamente economici ha invece carattere essenzialmente di sovversivismo antinazionale, che è dimostrato dal fatto che dietro i nomi degli attuali organizzatori si nascondono i vecchi capi delle organizzazioni rosse, e che la nuova associazione è composta dagli stessi elementi che componevano la organizzazione confederale del Comune di Molinella disciolta con decreto prefettizio in data 7 gennaio 1925, ritenuto che i dirigenti del Sindacato libero mirano col loro atteggiamenti a sconvolgere l'ordine dei lavori del molinellese e a creare agitazioni artificiose, decreta che il Sindacato libero dei lavori confederali del Comune di Molinella è stato sciolto, restando inibita ogni sua ulteriore attività.

Ferisce gravemente l'amante

ROMA, 30

Un grave fatto di sangue provocato dalla gelosia si è svolto nel pomeriggio di ieri in uno stabile di via dei Sabelli. I protagonisti del dramma sono il capitano di sussistenza Francesco Petrilli, di anni 39 da Canna (Reggio Calabria) e la sua amante Gina Taverna, vedova Cordovano da Tunisi. I due abitavano un elegante appartamentino nello stabile di via dei Sabelli segnato col n. 119.

Secondo quello che dicono gl'inquilini in questi ultimi tempi i due amanti altercavano spesso a causa della gelosia morbosa del capitano. Ieri durante una nuova lite più violenta delle precedenti il capitano ha ferito con un colpo di rivoltella l'amante. Accorse delle persone, l'infelice venne trasportata all'ospedale del Policlinico, dove i sanitari le riscontrarono una ferita al terzo spazio intercostale e la fecero ricoverare con prognosi riservata. Frattanto il capitano si recava alla tenenza dei carabinieri del Viminale e si costituiva: egli non ha voluto fare alcuna dichiarazione circa le cause del ferimento.

Terrificante morte di due operai

TARANTO, 30

Iersera mentre il muratore Pietro Festa di anni 65 eseguiva, coadiuvato dal nipote Emanuele Spina, dei lavori di sistemazione di una fognatura della profondità di 6 metri, a causa della rottura di un tubo, faceva irruzione nel pozzo un'ondata di materiale di rifiuto, travolgendo i due lavoranti.

Alle grida d'allarme accorrevano tale Melucci Nicola e il figlio Cosimo, i quali venivano entrambi trascinati verso il fondo della fognatura. Propagatosi l'allarme, accorsero i pompieri del R. Arsenale e per l'animosa abnegazione di tale Melucci Giovanni venivano tratti in salvo prima il Festa e poi il Melucci Nicola, e trasportati all'Ospedale dove il Melucci è stato giudicato in condizioni gravissime per asfissia e l'altro è stato medicato per ferite riportate alla testa, dichiarate guaribili in 20 giorni.

Dopo rinnovati ed angosciosi tentativi in cui si sono distinti i capisquadra della Milizia Talamo e Vicedomino, sono stati estratti i cadaveri del Melucci Cosimo e dello Spina.

La Rep

La Repubblica Bresciana

La Casa Editrice di Nicola Zanichelli pubblicherà in questi giorni un libro storico ricco di nuovissime e bellissime illustrazioni e di interessanti fac-simili di Ugo da Como. Notissimo per altri studi severi ed austeri Ugo da Como ha intitolata questa sua opera nobile ed ardua «La Repubblica Bresciana». Generoso di episodi, di memorie, di documenti questo libro che ravviva un ricordo non spento della vita italiana per molte ragioni colma vaste lacune e porta un contributo geniale alla storia del nostro paese. La Casa Editrice di Bologna concede al nostro giornale, prima che il volume sia lanciato nel mercato librario, di riprodurre questo squarcio originalissimo.

Le tendenze, le mire, le speranze della Repubblica bresciana, più che dagli atti ufficiali, possono trasparire dalle tracce lasciate dagli inviati dal Governo a Bonaparte, ritenuto il patrono del nuovo reggimento. La fiducia nella simpatia, che egli manifestava, aperta e cordiale, pei bresciani, si tramutava nel crogiuolo delle illusioni, nella speranza che la sola generosità disinteressata, e l'amore alla libertà guidassero le sue determinazioni.

In quelle tracce v'è l'intima natura degli avvenimenti. Non abbiamo le meravigliose rivelazioni degli Ambasciatori, che illuminano la storia di Venezia; e poi il tempo, l'ire e l'ignoranza degli uomini distrussero anche le poche nostre carte ed i documenti, ma non tanto da impedire la ricostituzione della verità.

Se, negli altri governi provvisori, il desiderio di conoscere e di decidere la propria sorte s'era fatto passione e febbre, nella Repubblica bresciana, che ambiva di ritenersi il popolo più libero, tra i popoli liberi, era divenuto ferma coscienza della necessità di un degno assetto costituzionale.

Coloro che vediamo pellegrinare, in quei pochi mesi così densi di storia, alle varie dimore di Bonaparte, ed a Milano, poi per gli accordi anche con il Direttorio della Cisalpina, per la vita e l'avvenire di Brescia, furono alternativamente: Giuseppe Fenaroli, Giuseppe Beccalossi, Giambattista Savoldi, Giacomo Zani, Giacomo Pederzoli, il Dossi, Cesare Bargnani.

Uomini tutti di singolari qualità. Nelle sue lettere bizzarre, nell'esilio di Francia, il Labus scriveva: «il diplomatico Savoldi»; l'appellativo non era detto per benevolenza, ma è significante. Lo Zani era giurista ed oratore eminente: lo rivelavano la parte da lui presa alle discussioni della Società d'istruzione, la sua opera nella Cisalpina, il grado che ebbe nella vita giudiziaria. Il Pederzoli aveva cuore e senno, una posizione sociale agiata ed indipendente. Cesare Bargnani, destinato ad alti e delicati uffici, e che presiederà nei Comizi di Lione, gli «ex Veneti», nominati tardi nel Governo Provvisorio, appare quando si trattò l'unione alla Cisalpina, e specialmente la nomina dei Deputati. Mentre gli scrittori dei Diari notano la sua partenza per Milano, col Beccalossi, il Dossi, ed il Savoldi, per i convegni preparatori, attribuiscono a lui l'incarico delle proposte pei Membri del Corpo Legislativo. In quell'ultimo momento, ormai, non si trattava che di eseguire l'irrevocabile. Lo Zani appare uno dei messi nelle malinconiche vicende di Udine e di Passeriano. Nei cittadini che lo videro ritornare, si agghiacciarono le speranze, perchè egli nulla lasciava intravvedere: cattivo segno. Dissero che, col Beccalossi, avesse avuto appena la fortuna di vedere, in un giardino, il Generale Bonaparte. Non so se anch'egli avesse saputo la notizia che ragioni di dignità, di etichetta e di orologio condussero, casualmente, a rendere celebre la catapecchia di Campoformio. Ma i Rappresentanti bresciani, pei quali traluce meglio, come la Repubblica bresciana era intesa, ed a che mirasse con la unione dei Popoli liberi, furono Giuseppe Fenaroli e Giuseppe Beccalossi. Il primo può dirsi un diplomatico di razza: aveva cultura, intelligenza, saggezza. Incorniciava le virtù col prestigio del nome, che andava al di là della cerchia delle mura bresciane. Il Mazzi si domandava a chi era ignota «la nobiltà insieme e la ricchezza e la quasi ereditaria scienza» dei Fenaroli. Egli ricordava monsignor Girolamo Fenaroli, «le cui rime, piene di forza e di leggiadria, vivranno mai sempre» e Vittore Fenaroli del valore del quale un saggio ne lasciò il Ruscelli, nel suo bel discorso sopra il sonetto del Marchese della Terza; e Bartolomeo Fenaroli, a cui il suo poemetto latino, «Ollius» intitolato, dedicò il Taglietti; ed Ippolito e Giò. Antonio; noto il primo per lo scritto sopra un fulmine, conservato negli atti dei filosofici, il secondo per il talento, che abbracciava scienze e lettere, ad un tempo, fuse dall'amore pei libri preziosi, pazientemente raccolti.

Casa Fenaroli era la prediletta di Bonaparte; la voce di Giuseppe Fenaroli era la più gradita.

Giuseppe Fenaroli era a Leoben al momento dei preliminari: il «Democratico», nel suo primo numero, pubblicava una lettera di lui, che riferiva con quanta simpatia lo avesse accolto Bonaparte, il quale a mezzo del suo Aiutante Generale, aveva fatto avvertire i Veneziani, che, se entro ventiquattro ore non avessero rilasciato i prigionieri bresciani, dichiarava la guerra. Il Fenaroli poneva in testa al Rapporto: «anno I. della «Libertà Cenomana»: segnando questa data affermava una fede. E troveremo ancor lui, sempre accolto cordialmente da Bonaparte, ad Udine, nel settembre, dove udrà parlare di pace e di guerra. Lo stesso periodico, diventato il «Nuovo Giornale Democratico», nel 9 Vendemmiale, porterà gli echi di quel soggiorno, le ansie per le incertezze che dominavano, le preoccupazioni dei bresciani, che sentivano parlare delle sorti di Mantova, ma non vedevano profilarsi ancora nitidamente i nuovi augurati destini.

Il Beccalossi era l'intelletto forte e preparato, con le tenacie congenite della Valle, dove era nato. Giurista, (si era laureato a Padova), esercente l'avvocatura, lo si comprende quando sale, sino a divenire presidente dei «Seniori» e primo Presidente di Corte d'Appello, diffondendo, dovunque fama di uomo superiore.

Veramente, quando fu nominato a rappresentare il popolo, per il Dipartimento del Mella, egli scriveva al Cittadino Generale pregandolo di esonerarlo «per la salute resa logora dalle continue occupazioni e pei disagi incontrati per la libertà del paese» «per rapporti di famiglia, per doveri sacri di marito e di padre».

Perchè non si dubitasse che il rifiuto provenisse da ragioni politiche, voleva prima adempire «la più augusta e veneranda funzione, che la patria comandava» col pronunciare il giuramento, invocando l'ira della patria e la nazionale vendetta» se fosse stato spergiuro. No: egli non lo fu; poi accettò, e ne fu onorato. Gambara se ne congratulava, risentendo anch'egli «del merito che si faceva dei suoi compatrioti» «unico sollievo ad alcune dispiacenze». Lui morto, il Gambara ne esalterà ancora le virtù nei «Ragionamenti di cose bresciane». Si ricorda in Brescia, che un degno cittadino, l'avvocato Saleri, ne celebrava eloquentemente i meriti, per aver sempre sostenuto la legittimità dei Decreti del Governo provvisorio. Un degno ritratto di Lui, fu scolpito da un artista di molta fama: Pompeo Marchesi; l'Ateneo, che lo serba, manca, però, nelle pagine dei suoi Commentari, di un ricordo quale merita il Socio insigne. I Rappresentanti del popolo bresciano, i cittadini Giuseppe Fenaroli, e Giuseppe Beccalossi, volgendosi al Cittadino Generale, dicendogli che i bresciani erano suoi, «perchè liberi» gli chiedevano insieme di rafforzarli militarmente, sia con mille guardie nazionali, sia con duemila Polacchi «per servire Lui e la causa della Libertà».

Due giorni dopo, era questo il voto del libero Popolo bresciano che essi avevano presentato a Milano:

«Che sia assicurata la sua libertà da «qualunque esterna invasione, concorren«do il Bresciano anch'esso ad assicurar«si vigorosamente per la sua difesa.

«Che sia preservata l'attuale sua «li«bera» costituzione e sistema fino a che, «fatta la pace coll'Austria, potrà il po«polo bresciano far parte di quella Re«pubblica, che meglio converrà agli in«teressi e rapporti della «Libertà Ita«lica».

Milano 27 Fiorile, anno I. della Libertà Italiana. - Li Rappresentanti il Popolo Bresciano: Il Cittadino Giuseppe Fenaroli, il Cittadino [Gi]useppe Beccalossi».

Era la difesa della libertà bresciana, era l'adesione al grande disegno della libertà italica.

Per la difesa della libertà di Brescia il Beccalosi non cessava di battersi. E' tra le sue carte la minuta di una protesta, quando un generale francese pareva che volesse improvvisamente dimettere il Governo provvisorio di Brescia. «Esso fu organizzato sotto la nostra Protezione» si diceva al Cittadino Generale, e fu «sanzionato dal voto libero di tutto «il popolo». «Brescia, liberata, si «rende ogni giorno più degna della «sua libertà». «Il suo patriottismo, «la sua energia, il suo attaccamento «a voi, è noto all'Italia tutto». «La «giustizia, la tranquillità, il buon or«dine vi regnano». Era la voce della libertà e della patria.

Quando le delicate quistioni delle contribuzioni, pretese senza ritegno, con dispregio d'ogni protesta, si affacciarono, era ai cittadini Fenaroli e Beccalossi, a Milano, che il Comitato di vigilanza e di polizia composto da Zani, Lechi, Bordogni, Arici, Savoldi e Mocini, si rivolgeva affinchè «squar«ciassero al Generale il velo, perchè, «se era la manovra di qualche ingor«do Commissario, che avesse messo «nella critica situazione, fosse sma«scherato».

I Municipalisti erano decisi a non accordare la minima contribuzione, perchè «non si trattava di un territorio conquistato. «Ormai occorreva parlare il linguaggio della schiettezza e della verità con quella fermezza che è propria degli uomini liberi». Essi speravano che i deputati, posto innanzi agli occhi del Generale «in capite», quanto «ridicola sarebbe stata la libertà», se Brescia fosse stata al paro di un paese di conquista, (specie in seguito a danni subiti dagli incendi e dai saccheggi, e dopo gli sforzi per costituire ed aumentare la forza armata), avrebbero ottenuto il riconoscimento della giusta verità.

Si vede che Fenaroli e Beccalossi furono per quasi tutto il maggio, a Milano, deputati presso Bonaparte. Solo, il 17 Floreale, il Beccalossi, pare abbia dovuto, non è detto il perchè, tornare a Brescia, in quanto scriveva: «J'ai reçu, Citoyen General, l'ordre de votre part, de me rendre sans délait dans ma Commune». Ma, poco dopo, era di certo tornato a Milano, come appare dall'opera continuativa, per volgere gli eventi a favore della ricuperata libertà. Tale doveva essere la ispirazione assidua dei cittadini, che volevano cogliere i frutti della Rivoluzione. Il «referendum», del 5 giugno 1797, indetto dalla Società di pubblica istruzione, per invitare tutti «i «patriotti bresciani ad ammettere sem«plicemente, a voce od in iscritto, il «loro sentimento, sulla unità ed in«divisibilità della Repubblica Italia«na», ne è la prova più alta.

Fenaroli e Beccalossi non trovarono, certo, a Milano, con Bonaparte, la adesione della realtà ai desideri; la storia seguiva la sua via. Nelle incertezze risulterebbe essere stata scritta questa lettera:

«Cittadino Generale,

«La libertà, che proteggete, la confi«denza che ci avete accordata, ci fanno «sperare che voi toglierete la nostra Pa«tria dall'incertezza che l'agita, riguar«do alla sua politica situazione. Noi ab«biamo conquistato «la nostra indipen«denza»; non temiamo per essa, perchè «da Voi protetta, e «perchè abbiamo «tutti giurato di suggellarla col nostro «sangue».

«Ma come dobbiamo contenerci, al pre«sente, senza comprometterci e senza e«sporre la nostra esistenza?

«Qual deve essere il nostro destino nel «nuovo sistema d'Italia?

«Quali mezzi dobbiamo usare per con«solidare i nostri rapporti con voi e col«la Nazione Francese?

«Ecco la risposta che attendiamo dal«la vostra generosità.

«Salute e rispetto.

«I Rappresentanti del Popolo Bre«sciano: Giuseppe Fenaroli, Giu«seppe Beccalossi».

Le cronache dicono che la parola d'ordine, che correva fra i bresciani, era che si dovesse votare nella sala della Società d'Istruzione, per una Repubblica italiana «una ed indivisibile». Un fascio di luce sulle intime speranze dei dirigenti la politica bresciana, scende da una Relazione, che il Beccalosai deve aver mandato al Governo provvisorio di Brescia, della quale s'è trovata traccia.

Erano già avvenuti i preliminari di Leoben: ma la «posizione degli affari d'Italia è un enigma» scriveva il Beccalossi. «Noi stessi siamo avvolti nel mistero». Egli intravedeva, forse, una repubblica democratica, il cui confine sarebbe stato almeno la Piave.

«Bonaparte — aggiunge — ieri spie«gò un'idea di voler esso, per que«sta volta scegliere ed istallare li va«ri Rappresentanti del popolo in ca«dauno distretto. Attese le circostan«ze della Lombardia e la non abba«stanza diffusione dello spirito Repub«blicano, questo può riuscire un bene «per questo Paese, che diviene Re«pubblica, in conseguenza di una con«quista, «ma voi vedete cittadini che «sarebbe fatale a voi, perchè distrug«ge il principio, così geloso della no«stra originaria libertà ed indipen«denza. «Noi non sappiamo combina«re assieme libertà e catene».

Egli specialmente, protestava perchè non era giusto essere trattati come il Milanese, ma doveva rimanere «illibata la indipendenza e sovranità».

«Ci sentiamo animati da bastante «coraggio — esclamava — per resi«stere al Trionfatore d'Italia, se ta«le è il suo divisamento». Ma intanto, consigliava che si «assediasse il cuore di Lui» e «niuno, più del collega Fenaroli, ne godeva le private confidenza».

L'idea della possibilità di due rep«pubbliche, gli aveva fatto balenare il lampo di una speranza, che si potesse cioè «giocare un bel colpo: forse era una vampata d'orgoglio cittadino, che gli era salita al cervello: Brescia aveva primeggiato tra i popoli liberi: forse poteva esserne uno dei centri.

Ma ancora non si sapeva come dirigere le cose, per la incertezza che dominava. Voleva, frattanto che non a Serbelloni, Commissario per la Lombardia a Parigi, fossero affidati gli interessi bresciani, ma piuttosto al Fenaroli «accompagnato dal Lauberg in figura di Segretario».

Di fronte all'idea di una sola Repubblica, con circa quattro milioni e mezzo di abitanti, della quale avevano sentito parlare, egli e Fenaroli, nella incertezza delle cose, si tenevano al largo, per non compromettere le decisioni. E concludeva: «Cit«tadini, noi qui siamo in mezzo alla «lotta politica, ma sorvegliamo garan«tire la nostra libertà, che tutti ap«prezziamo più della vita, conviene «che con tutto il volere, vi adoperiate «per formarvi una rispettabile forza «armata, senza della quale non po«tremo forse mai sussistere. Energia, «coraggio, vigore e saremo liberi». Nobili e forti parole, che vedremo rinascere nella Brescia del 1849.

Ugo Da Como

La vita elegante di Parigi
Cinquanta modelle d'eccezione

PARIGI, 30

La grande stagione parigina dell'eleganza e del teatro volge ormai alla fine. Il Gran premio di Parigi all'ippodromo di Longchamps segna, ogni anno, la data estrema: agli eleganti non è lecito rimanere oltre nella metropoli e i treni per il mare o le montagne partono ogni ora. Al parigino imprudente, che osa rimanere a battere l'asfalto di Parigi, è concessa una proroga fino al 14 luglio, anniversario della presa della Bastiglia: quella sera di festa multicolori fuochi di artificio incendiano le vie e a ogni crocicchio si balla. Ma le persone eleganti sono già partite: subito dopo il Gran premio. Di solito l'epoca del Gran premio è la stessa dell'ultimo venerdì di gala al Salon, che dovrebbe coincidere con la giornata dei Drags.

Quest'anno, invece del venerdì di gala è stata organizzata una grande festa di eleganza al Salon, a beneficio del franco. Festa magnifica sotto il sole d'estate. Si è svolta ieri, e oggi i treni hanno portato via tutti quelli che avevano prolungato di una settimana la loro permanenza a Parigi per ammirare le regine della moda. Nonostante gli alti prezzi dei biglietti, una folla numerosa è accorsa al Grand Palais e i Campi Elisi rombavano di automobili ancor più del solito. Tutto si spiega quando si aggiunge che le nuove «creazioni» dei più celebri sarti parigini erano presentate, non già da semplici mortali di sesso femminile, ma dalle cinquanta donne più belle e più eleganti di Parigi (così diceva il programma), ed erano attrici, tutte le attrici famose di Parigi. E' comprensibile la curiosità della folla invogliata da tanto annunzio.

Alle tre quando lo spettacolo è cominciato, ci si pigiava come arringhe dinanzi al sipario bianco improvvisato in mezzo ai quadri dell'esposizione. Dopo una poesia patriottica del poeta André Dumas, detta con foga dalla signora Segond Weber della Comedie Française, Jules Berry, uno dei «brillanti» più simpatici del teatro parigino, annunziò con tratti umoristici le prime apparizioni delle modelle. Gli spettatori furono tutt'occhi per le vesti inedite rivelate e per i «mannequins» che le «interpretavano», per così dire. Lanvin, Patou, Jenny, Callot, Doucet, Poiret, nessuno dei grandi sarti mancava all'appello: e a una a una, Vera Sergine, la drammatica, e la biondissima Porysa, la signora Colonna Romano, statuaria, e Maud Loty, dal musetto sottile, e Jane Renouardt, Regina Camier, le Dolly Davis hanno disceso lo scalone d'onore rivelando agli sguardi ammirati le nuove eleganti fogge.

Lo spettacolo ebbe termine con un ballo nel salone delle sculture.

La sorte dei riffani arresi

PARIGI, 30

Il *Petit Parisien* annunzia che la conferenza franco spagnola ha finito l'esame delle condizioni che saranno fatte ai riffani che si sono arresi.

Questi saranno ripartiti in diversi gruppi e riceveranno un differente trattamento.

Abd-el-Krim sarà probabilmente trasportato in una colonia francese dell'Africa, ma la scelta di Madagascar non è ancora definita.

La conferenza si occupa attualmente della collaborazione franco-spagnola sui confini della zona di delimitazione.

Tragico urto tra aeroplani

CHATEAUROUX, 30

Un grave incidente aviatorio è avvenuto ieri mattina. Un aeroplano da caccia, pilotato dal caporale Chcard, doveva simulare attacchi contro un biplano avente a bordo l'aiutante Emanuel Aubailly, pilota e il sergente meccanico, Solon. L'aeroplano, da caccia si diresse ripetutamente sul biplano, ma nella manovra di raddrizzamento urtò la falda posteriore dell'apparecchio. Malgrado avesse riportato la rottura dell'elica, Chcard riuscì ad atterrare sano e salvo. Il biplano invece, con la parte posteriore asportata, cadde dall'altezza di 1200 metri, sfracellandosi al suolo. Dall'aeroplano vennero tolti i cadaveri dei due disgraziati aviatori.

La legge marziale in Polonia perdura

VARSAVIA, 30

In seguito ai recenti sanguinosi eccessi avvenuti in varie città della Polonia e alle ribellioni contro la polizia di Stato, il Consiglio dei Ministri ha deciso la pubblicazione di una ordinanza che proroga dal 1.o luglio al 31 dicembre 1926 la legge marziale, la quale esclude, fra l'altro, i ricorsi in cassazione contro le sentenze di condanna.

E' giunta una commissione di esperti della Società delle Nazioni per studiare i progetti relativi alla sistemazione e costruzione di vie fluviali in Polonia fra cui un canale che unisca Danzica all'Alta Slesia e il Bug al Pripet.

Nuovi particolari sui danni
del terremoto a Rodi

ROMA, 30

Soltanto oggi si ricevono da Rodi maggiori particolari intorno agli effetti del terremoto avvertito sabato alle ore 22. Il movimento ha avuto la durata di cinquanta secondi. La popolazione si trovava in gran parte all'aperto, essendo la notte molto afosa. Ciò spiega il limitato numero delle vittime: un ragazzo morto nel villaggio di Arcangelo e una cinquantina di feriti in tutta la isola.

A Rodi città sono crollate alcune catapecchie disabitate e lesioni gravi hanno riportato trenta case nonchè il vecchio campanile di Santa Maria della Vittoria, mentre lesioni più lievi hanno avuto altre duecento case. Nessun ferito. Tutte le costruzioni moderne hanno magnificamente resistito, compreso il campanile della cattedrale di San Giovanni, inaugurato il giorno precedente, e il grande albergo delle Rose, di quattro piani, che non presentano alcuna lesione. Tutti gli storici monumenti dei cavalieri sono salvi, tranne lievissime lesioni in alcuni punti delle fortificazioni. Durante il moto tellurico si è spenta la luce elettrica per la rottura di fili. La popolazione ha passato la notte accampata all'aperto.

Nell'interno dell'isola, invece, i danni sono gravissimi perchè la totalità delle case, costruite malamente, non ha resistito. Numerosi villaggi, fra cui Arcangelo, Arnita, Apollachio, Lardo, sono completamente distrutti: altri sono danneggiati gravissimamente. Il danno è incalcolabile perchè, complessivamente, circa millecinquecento case sono crollate e duemila sono rimaste lesionate gravemente. Diecimila persone sono senza tetto.

Rapidi ed efficaci furono i soccorsi organizzati nella notte stessa dal Governatore, coadiuvato dall'esercito, dalla marina e dalla milizia. Il Governatore ha percorso gran parte dell'isola visitando i villaggi maggiormente colpiti.

Notizie dalle isole minori recano che il terremoto è stato sentito ovunque producendo danni lievi, ad eccezione di Scarpanto dove le conseguenze sono di una certa gravità. Non si segnalano però vittime.

La più alta onorificenza polacca
al Governatore di Roma

ROMA, 30

Stamane, alle ore 10, il Governatore sen. Cremonesi ha ricevuto in Campidoglio S. E. il Ministro della Polonia presso S. M. il Re d'Italia sig. Stanislao Kozicki.

Il rappresentante della nazione polacca si è compiaciuto di offrire al Governatore, in nome del suo governo, una delle più alte onorificenze concesse dalla Polonia, la Gran Croce dell'Ordine «Polonia Restituta» e ciò in atto di deferente omaggio e di ammirazione per l'opera che il senatore Cremonesi svolge a vantaggio di Roma, culla della civiltà latina.

Il Ministro, nel consegnare al Governatore le insegne onorifiche, ha pronunciato un vibrante discorso esaltando la gloria di Roma immortale.

Il Governatore sen. Cremonesi, a sua volta, grato per l'alto e deferente omaggio, ancora più significativo perchè reso di persona dal rappresentante della Polonia, ha ringraziato il Ministro con appropriate parole.

Terminati gli scambi di cortesia, il Governatore ha accompagnato gli ospiti a visitare le varie sale del Palazzo senatorio intrattenendosi con loro in cordiale colloquio. Prima che il Ministro si congedasse, il Governatore ha voluto offrirgli una copia di un ricco volume ricordativo del Campidoglio.

Mussolini elogia l'azione
dell'Istituto per le assicurazioni

ROMA, 30

S. E. Mussolini ha ricevuto l'on. Gatti, presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, col quale si è intrattenuto sulle risultanze del bilancio recentemente approvato dal Consiglio di amministrazione e sull'andamento generale dell'importante azienda. Il Capo del Governo ha rilevato il notevole e continuo incremento dell'attività dell'Istituto e la sua sempre più salda situazione finanziaria e si è compiaciuto con l'on. Gatti dei brillanti risultati conseguiti.

La morte del Vescovo di Savona

SAVONA, 30

Stamane alle 8.45 è morto in età di 73 anni mons. Scatti, Vescovo della diocesi di Savona e Loli. Il defunto prelato era stato precettore di Sua Santità Pio XI.

In libreria

Diana senza veli

E' il titolo di un romanzo di Alfredo Confidati pubblicato dalla Casa ed. Cappelli di Bologna.

Renato Lucena, uno scultore, prova nella sua prima giovinezza una profonda delusione d'amore che lascierà una traccia indelebile nella sua anima, anche quando egli, molti anni dopo, crederà di avere del tutto dimenticato il primo slancio del cuore. Egli, provata la delusione, riesce con uno sforzo immane a dimenticare Gabriella. Si dedica alla sua arte e pone in ciò tutte le sue forze e le sue speranze. Raggiunta la gloria, senza che nessuna donna si sia fermata nella sua vita (non ostante il turbinoso amore sensuale di Klikousca e quello infinitamente spirituale di Valeria) sente che senza l'amore, l'arte non può aver vita.

La sua solitudine d'artista è rotta dall'incanto di una splendida creatura conosciuta per caso sulle Dolomiti: Lucia.

Lucia gli fa rivivere il passato, ed egli se ne innamora follemente. La sposa e, dal connubio dell'amore con l'arte, nascono nella mente dell'Artefice superbe imagini che gli eterna nel marmo e nel bronzo.

La donna amata, come molte donne, si stanca di lui, e più che stancarsi, è gelosa, in un primo tempo dell'Arte di lui. Quando l'Artefice sacrifica anche l'Arte per l'amore, Lucia non sente più d'amarlo e lo tradisce: fugge. Sulla statua incompiuta di «Diana», per cui Lucia ha posato in segreto, lo scultore muore soffocato dalla passione, dopo avere invano cercato di lanciarsi di nuovo in braccio all'Arte ed alla sola Arte. «Più che l'Arte l'Amore, più che l'Amore la Morte».

L'A. tratta senza pedanteria e con molta agilità di pensiero la discussa teoria del Freud della «mente incoscia» rendendola, nel corso degli avvenimenti narrati con finezza d'arte, piacevolmente interessante.

L'annuario della stampa

In un denso volume di quasi mille pagine, adorno dei ritratti di eminenti figure del giornalismo (uomini di Governo, senatori, deputati, direttori e collaboratori di giornali) è apparsa l'edizione 1926 dell'«Annuario della Stampa Italiana», diventato ora «Annuario della Stampa Italiana ed Europea» (Milano Corso Vittorio Emanuele, 8 - L. 40), perchè un quinto circa del volume è dedicato appunto alla stampa degli altri paesi d'Europa, che tutti, sebbene in diversa misura, vi sono rappresentati; con maggiore ampiezza, in questo primo saggio necessariamente incompleto di Annuario Europeo, la Francia, la Germania, l'Austria, la Jugoslavia, l'Inghilterra, la Svizzera. Non manca neanche la Russia che vi figura con un elenco di giornali e riviste fornito dalla «Société des relations culturelles entre l'Union des R.S.S. et l'Etranger» di Mosca.

Le pubblicazioni periodiche italiane, ripartite in ottanta gruppi secondo le materie che trattano, sono poi riunite — importante ed utilissima novità di questa nuova edizione dello Annuario — in un indice generale alfabetico che agevola grandemente la consultazione del volume in cui sono pure raccolte tutte le leggi e i regolamenti, antichi e nuovi, riguardanti la stampa e la diffusione dei periodici, la recente legge sui diritti d'autore, il nuovo contratto di lavoro giornalistico, il massimario e il regolamento probivirale, gli elenchi dei giornali italiani all'estero, dei giornalisti e pubblicisti italiani coi relativi dati biografico-professionali, dei corrispondenti di giornali italiani ed esteri, degli editori, delle agenzie d'informazione, agenzie di pubblicità, ecc., nonchè informazioni sui grandi poteri dello Stato e sui ministeri ed una serie di monografie illustrative di talune grandi imprese ed iniziative italiane.

Ma l'Annuario non è solo propriamente ed aridamente statistico e nella sua parte narrativa sono particolarmente notevoli una rievocazione delle vicende del più antico quotidiano d'Italia, — la «Gazzetta di Venezia» fondata da Gasparo Gozzi, — attraverso la sua esistenza ormai quasi bisecolare, e una rassegna di uomini e cose della stampa politica milanese dal 1859 al 1925 dovuta a Virgilio Ramperti. Assai interessanti anche le rassegne della vita e del movimento giornalistico in Francia, in Germania, in Inghilterra, in Svizzera, che fanno da opportuno «cappello» agli elenchi dei periodici di questi paesi. Volume, dunque, oltre che di utilissima consultazione informativa per enti, istituti, associazioni, uffici, aziende industriali e commerciali, anche di utile e piacevole lettura per quanti amino seguire le vicende e lo sviluppo del giornalismo nei vari paesi di Europa.

Dall'Ermada a Mathausen

Marino Ferretti, in «dall'Ermada a Mauthausen» (Arti Grafiche Montecatini: «Dall'Ermada a Mauthausen». Lire 10, a beneficio dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra, Sottosezione di Bagni di Montecatini), non ha voluto far prova di letterato: ha voluto, per un bisogno insopprimibile, sfogare il cuore pieno di ricordi dolorosi e gloriosi, e ha scritto con facile schiettezza dicendo di sè e dei compagni, degli eventi e delle contrade che popolano la sua memoria: ed è riuscito a comunicarci quasi sempre la sua commozione.

La visione della guerra, come si veniva svolgendo davanti agli occhi di un prigioniero, che non aveva altra fonte di notizie che i nemici, è d'una impressionante potenza nuova.

Lorenzo Viani ha adornato il volume con quei suoi legni incisi da una sgorbia frenetica, che qualche volta gli sgnizza e sobbalza oltre il segno, riempie i contorni o proietta lontano frammenti della sua composizione, e dà all'insieme della tavola un senso di febbre e di spezzatura che a un gusto non educato può dispiacere ma che a chi sa osservare rivela una potente ispirazione e raggiunge a volte effetti di solenne e commovente bellezza, come nelle due grandi teste di soldato, e nel fante che incede in mezzo al vampeggiare delle bombe scagliando anch'esso la morte.

Il "Norge"

Il «Norge», stabilendo il suo sensazionale record di distanza e di velocità da Roma allo stretto di Bering, ha evidentemente svegliato intorno a sè lo spirito dell'emulazione. Tutti vogliono infatti tentare dei nuovi records e l'Editore Licinio Cappelli ce ne dà una prova squisita, mettendo in circolazione fino dal giorno 20 un libro che parla del grande volo a soli quattro giorni dal momento in cui la vittoria venne ufficialmente conosciuta. In novantasei ore, è stato composto e stampato un libro di 220 pagine in ottavo, con una carta geografica in tricromia, quattro grandi illustrazioni in fototipia e sette piantine intercalate nel testo. Il libro è dovuto al Comandante Y. H., il quale ha raccolto le sue interessantissime corrispondenze, altre di nuove ne ha aggiunte, completandole con dati, documenti, notizie inerenti alla grande impresa. L'Opera non la pretende certo a pubblicazione definitiva, nè a pubblicazione puramente scientifica. Dio ne guardi, ma vuol essere la cronistoria esatta, viva, appassionata della prodigiosa transvolata descrivendone minutamente i protagonisti, il significato e illustrandone la portata sportiva, geografica, scientifica, umana.

Spigolature

Lo «sfratto» che farà epoca è quello dato agli ultimi conduttori della famosa taverna bolognese all'insegna dell'«Offesa di Dio». Per la onesta verità la fama di questa osteria di infimo ordine — ragguaglia la «Tribuna» — s'era accreditata più fuori che qui. I bolognesi se ne ricordavano appena quando dovevano servirsi del termine di raffronto meno lusinghiero, per spregiare una mensa male imbandita, o se erano in vena di suscitare una bella risata, in una libera conversazione d'amici forestieri, raccontando un'avventura paesana di stile grassoccio. La gente di fuori invece — quella informata del viaggio... spirituale del tedesco italofilo Hans Barth attraverso gli specci di vino più o meno schietto dalle Alpi al Lilibeo — se la immaginava come un monumento nazionale e qualche cosa di simile. Hans Barth narrava infatti che il nome di «Offesa di Dio», derivava da un'avventura tragicomica, toccata ad uno dei precedenti proprietari dell'osteria. Il buon uomo aveva la fortuna (o la sfortuna che dir si voglia) di sorprendere la sua legittima consorte in un colloquio un po' troppo intimo con un cliente. Sopra la colpevole coppia pendeva un Crocifisso. Qui il lettore pensa che il marito oltraggiato abbia subito afferrato il coltello. Errore. Il pio uomo e coniuge mellifluo rivolse alla sua donna col tono del più aspro rimprovero le seguenti parole: «Che tu faccia torto a me, cara moglie, passi! ma non ti vergogni di offendere Iddio». Da quel tempo il localino non si chiamò più che «l'Offesa di Dio» e invece del sangue che così facilmente scorre in Italia nei drammi d'amore, seguitò a scorrere nello stanzino, il rosso umore delle viti bolognesi.

*

C'era una volta un avvocato uruguaiano che aveva una bellissima clientela: la Banca della Repubblica, le Compagnie di Assicurazione, quelle delle Strade Ferrate, e dei ricchi «estancieros» ricorrevano ai suoi servigi. Le domeniche di bel tempo egli scompariva misteriosamente, e molti suoi conoscenti si domandavano dove egli andasse. Uno dei suoi clienti — narrano le «Arti Plastiche» — per appagare la propria curiosità, lo seguì nascostamente e scoprì che l'infelice andava a dipingere! Ad un tipo simile non si poteva continuare ad affidare degli affari importanti, ed il cliente infatti gli ritirò subito la sua clientela; gli altri, non meno furbi di lui, ben presto l'imitarono, ed in poco tempo l'avvocato-pittore, Pedro Figari, si trovò libero di dedicarsi alla sua futile occupazione, anche negli altri giorni della settimana. Così man mano nel suo granaio andarono ammonticchiandosi diverse tele dipinte, ma negli altri piani della casa, nei quali viveva la famiglia dell'artista, nasceva un sentimento che rassomigliava sempre più all'angoscia. Un bel giorno Figari emigrò nella Repubblica Argentina, dove si gettò a capofitto nella pittura, proprio come uno... si suicida. Dopo cinque anni riuscitò, illustre, esponendo a Buenos Aires, Montevideo, Parigi, Bruxelles, ed ora a Londra, alla Claridge Gallery (Brook Street).

*

Uno speciale mercato matrimoniale era stato istituito dai Caldei allo scopo pratico che tutte le ragazze, anche le più brutte, prendessero marito. Una volta l'anno, in ogni villaggio della Caldea, tutte le ragazze atte al matrimonio venivano sottoposte all'esame di una apposita giuria inappellabile, la quale stabiliva tra esse una graduatoria in ordine di bellezza; dopo ciò quelle ragazze venivano raccolte ed esposte sulla piazza del mercato divise in due gruppi, le belle da una parte, le brutte dall'altra. Il banditore cominciava col mettere all'incanto quella che era stata giudicata la più bella; colui che faceva l'offerta più alta tornava a casa magari con la borsa del tutto vuota, ma con l'animo pieno di gioia per il possesso della donna desiderata. Così, una dopo l'altra, le belle trovavano tutte un acquirente. Il denaro che era stato sborsato volentieri per l'acquisto di esse non lo intascava nessuno, ma veniva versato in una pubblica cassa per acquistare il marito alle brutte. E si faceva un nuovo incanto in senso inverso mettendo all'asta il secondo gruppo di ragazze, se non che questa volta si cominciava dall'ultima anzichè dalla prima, vale a dire, si cominciava dalla più brutta; ciascuno gridava non più quale prezzo fosse disposto a pagare, ma quale somma pretendeva per ritenersi indennizzato della disgrazia di doversi rassegnare ad avere una moglie brutta, e colui che più modesto nelle sue pretese si contentava di meno, la conduceva a casa come legittima consorte. Così — conclude «Minerva» — anche le brutte, una dopo l'altra, erano accasate col denaro ricavato dalla vendita delle più belle, e nessuna restava senza marito.

*

La stessa autorità di Mascagni non riuscì, nelle prove della prima rappresentazione di «Cavalleria Rusticana» a far deflettere un tenore. L'aneddoto — narrato nella «Rivista» di Livorno, da uno dei librettisti della fortunata opera, Giovanni Targioni Tozzetti — è gustosissimo. Alle prove, dunque, nella quinta scena, quando Santuzza dice a Turiddu: «... E stamattina all'alba t'hanno scorto — presso l'uscio di Lola...» Turiddu replica: «Ah m'hai spiato?», Santuzza esclama: «A noi l'ha raccontato — compar Alfio il marito poco fa». Turiddu prorompe: «Così ricambi l'amor che ti porto?» — Vuoi che m'uccida?». Roberto Stagno, il tenore, diceva questa frase facendo l'atto di ferirsi. Nessuno osava far osservare all'insigne artista che i librettisti avevano voluto dire: «Vuoi che (Alfio) m'uccida?» e non: «Vuoi che (io Turiddu) m'uccida?». Il Mascagni si fece coraggio e glielo disse. Ma lo Stagno, dopo aver riflettuto un istante rispose: «Amico bello, voi siete il Maestro, e sta bene, ma io sono il tenore, e all'interpretazione ci penso io!». E ci pensò tanto che cantò alla prima e sempre: «Vuoi che m'uccida?» facendo l'atto di ferirsi.

*

La 163. edizione dell'«Almanacco di Gotha» — scrive «Le Soir» — è stata infine pubblicata l'ultimo giorno della scorsa maggio. Il volume delle stesse dimensioni di quello che lo precedeva, ha 17 pagine in più ed è ornato di quattro ritratti: la Principessa reale di Svezia, il Principe Reale Gustavo Adolfo, suo marito, il Presidente della Repubblica germanica von Hindenburg e il Presidente degli Stati Uniti, Calvin Coolidge. Come novità il Nedjed o il paese degli Ouabiti, sotto la casa Saoud, che s'inscrisse prima nel Nepal. La Gran Bretagna dà il posto all'Impero britannico e passa così innanzi all'Equatore, all'Etiopia, all'Estonia, alla Finlandia e alla Francia. Le 21 pagine occupate dalla Federazione degli Stati Uniti Sovietisti forniscono all'Almanacco un'ampia materia, ma ancora insufficiente ai curiosi.

CRONACA DI MESTRE

Il giuramento delle reclute

MESTRE, 30

Il giuramento delle reclute. — Ieri nel campo dell'hangar di Campalto si svolse la cerimonia del giuramento delle reclute appartenenti al corpo aeronautico.

La caserma, il prato di atterramento e l'hangar erano tutti addobbati di festoni e di bandiere. Trattandosi di una cerimonia militare, poche furono le autorità civili intervenute, mentre le autorità militari erano tutte presenti e rappresentate. Erano pure rappresentate tutte le armi.

Fra le autorità presenti notammo il maggiore dei controaerei cav. Nuici, il cap. dei CC. RR. comandante la tenenza di Mestre; il cap. di finanza Gabaglio, il dott. di Favaro Veneto, il segr. del Municipio di Favaro dott. Adami, il sig. Potente Mario in rappresentanza del Fascio l'Arciprete don Antonio Vidan, il sig. Casagli Fortunato e moltissimi altri.

Alle 9.35 arriva il maggiore Laghi cav. Ermenegildo venuto appositamente dell'Ercecentae da ricognizione da Parma accompagnato dal tenente Motta pure proveniente da Parma e dal sottotenente d.r Farina medico militare.

Le truppe presentano le armi e la fanfara suona la marcia del monte Grappa mentre vengono fatte le presentazioni.

Il maggiore cav. Laghi si avvicina poi alle reclute e con elevate parole pronuncia un brevissimo discorso. Quindi il cap. Taraschi cav. Guido spiega alle truppe l'importanza della cerimonia che sta per svolgersi quindi dice la formula del giuramento che è accolta da parte dei giovani militari con la parola «Giuro».

La fanfara suona la marcia reale mentre la ditta Osvaldo fa sparare alcune bombe pirotecniche. Le truppe al comando degli ufficiali Vanno Francesco, Regnoli Aldo, Pittarello Romeo e dai sottufficiali maresciallo Boscariol e dal sergente maggiore Carlatti, serg. Bonifacio sfilano d'innanzi al maggiore ed alle autorità mentre la fanfara suona allegre marcie.

Terminato lo sfilamento sotto una tettoia addobbata con bandiere e palloncini alla veneziana viene offerto agli invitati dai signori ufficiali del Cantiere dirigibili un ricco rinfresco che viene servito dal personale della Sinigaglia Pietro bar Italia. Gli onori di casa vennero fatti dal tenente sig. Regnoli Aldo.

La grandiosa gita dei combattenti mestrini

Domenica 27 giugno ebbe luogo la gita dei Combattenti Mestrini. Alle ore 6.30 la numerosa schiera con le bandiere della Sezione Combattenti e quella del Gruppo Sottufficiali ex-combattenti prese posto nel tram elettrico recandosi all'imbarcadero di S. Giuliano, là ove ad attenderla il rimorchiatore «Mestre» della R. Marina e tutti con vera disciplina ed ordine si imbarcarono dirigendosi subito verso Cavazuccherina. L'allegria a bordo regnava fraterna quantomai e durante tutto il tragitto di oltre tre ore fu un alternarsi di canti di guerra.

Alle ore 10 il rimorchiatore giunge alla riva di Cavazuccherina ove a ricevere i Combattenti di Mestre sono riunite tutte le associazioni del paese con una diecina di bandiere e tutte le autorità cittadine con a capo il Commissario Prefettizio signor Gardini.

La numerosa schiera di Combattenti si recò subito al Municipio ove il Commissario Prefettizio diede il benvenuto agli ospiti graditi, al quale rispose commosso e ringraziando il cav. Baso Presidente dei Combattenti mestrini. A cura di quel Municipio viene poi servito un rinfresco.

I gitanti si recarono poi in un albergo ove fu servita una sontuosa merenda. Subito dopo i combattenti, con la musica di Cavazuccherina in testa e seguita da qualche migliaio di cavazuccherini con tutte le bandiere e le autorità si recarono al Cimitero di Cà Gamba ove il M. R. don Antonio Ferracina impartì la S. Benedizione alle sacre salme pronunciando poi un alato e patriottico discorso.

Subito dopo il Presidente dei Combattenti cav. Baso prega gli astanti ad inginocchiarsi per un minuto di raccoglimento, mentre lo stesso Presidente depone nel Monumento centrale una ricca corona di alloro, fatta dai stessi Combattenti di Mestre. Il momento è solenne e commovente e quando gli astanti si rialzano, la quasi totalità hanno le lacrime agli occhi.

Appena fuori del recinto del Sacro luogo, il Commissario Prefettizio rivolge agli ospiti un patriottico discorso. Il corteo poi si ricompone per recarsi in riva al mare ove nell'albergo di proprietà dei sigg. Zordan e Zaramella, condotto dal sig. Franzi Oscar, venne servito inappuntabilmente un pranzo ricco di vivande. Allo spumante prese la parola il cav. Baso per esprimere al primo cittadino di Cavazuccherina tutta la commozione e riconoscenza dei Combattenti di Mestre per la grandiosa accoglienza ricevuta. Anche il sig. Ferronato capo gruppo dei sottufficiali prese la parola per rinnovare i ringraziamenti dei Combattenti che saranno lieti di poter in un giorno non lontano concambiare le gentilezze avute, rese inoltre un fervido elogio al Presidente cav. Baso per la impareggiabile attività che da sette anni dà a beneficio dei reduci della grande guerra.

Il Commissario Prefettizio rinnovò tutto il suo compiacimento per aver potuto avere ospiti graditissimi i combattenti inneggiando alla Patria immortale, al Re e al Duce. I combattenti vogliono dimostrare anche tutta la loro riconoscenza al sig. Arturo Zordan che con grande maestria diresse e preparò il pranzo e per la valida cooperazione dataci. I Combattenti si trattennero poi per una mezz'ora sulla meravigliosa spiaggia e nel sontuoso albergo del sig. Zordan dopo di che la comitiva si incolonna con la musica in testa e tutte le associazioni per recarsi a Cavazuccherina, centro, ove alle ore sedici ha luogo l'imbarco, fra grandi evviva, mentre la musica alterna l'Inno del Piave e la Marcia Reale.

Durante il tragitto a cura della Combattenti viene servito la birra e sandwich. Alle ore 22 l'allegrissima comitiva faceva ritorno a Mestre felicissimi della bella giornata trascorsa.

Avanguardisti sospesi

Ci comunicano:

Vengono sospesi per la durata di un mese a datare dal giorno 28 u. s. per abituale inosservanza agli ordini di adunata i seguenti avanguardisti facenti parte alla I. Centuria:

Riccato Antonio, Menetto Alessandro, Bove Guido, Berton Romeo, Betto Giovanni, Barbini Bruno, Boldrin Cesare, Chiesura Girolamo, Castellano Carlo, Dona di Silvio, Toffano G.; Pain Giuseppe; Pavan Tertuliano, Piccolo Amilcare, Rigo Antonio, Semenzato Sante, Ebrogio Giuseppe, Schiavini A., Tamou F., Tonolo A. Vivaria A.

Fascista sospeso

La Sezione del Fascio di Zelarino comunica: In data odierna è stato sospeso da ogni attività politica per mesi sei il fascista Mazzaro Arcadio per indisciplina

I funerali del fascista Piarro

Ieri alle ore 10.30 partendo dall'ospedale si svolsero i funerali del caposquadra della Milizia e fascista Piero Consiglio.

Il corteo era aperto da due vigili urbani, seguivano la Milizia al comando di Fornasier; l'Avanguardia al comando di Guerin Ettore, i Balilla al comando del capomanipolo Poli e 5 corone portanti le scritte: Comando 5. Zona, Comando 4.a Coorte; Fascio di Mestre; Veniva poi la bara di seconda classe circondata da militi che facevano scorta d'onore. La cassa era avvolta in una bandiera tricolore e sopra vi era il berretto di caposquadra del milite. Seguivano la bara oltre al cognato Turchetto Domenico i gagliardetti del Fascio di Mestre e di Favaro, Balilla, Avanguardia, Municipio di Favaro, Ferr. Fascisti, il Gagliardetto della 49 Legione della Milizia, gli ufficiali della milizia ring Generale Paiola, col centurione Scarioni, il seniore De Lorenzis, il ten. Motta che rappresentava anche il conte Brandolin comandante le squadre autoblindate ed il centurione della Milizia ferroviaria. Limonta, il centurione Balbi Umberto del comando la X Coorte di Venezia e moltissimi fascisti fra i quali il dott. Castellani segr. politico del Fascio, il comm. Cavalieri il rag. Trevisani il cav. uff. dott. Costante Zennaro, il sig. Cappa, il cav. Angelo Baso, ten. Corrigliano, dott. Santini, Taliani Angelo, Benetti, Gori, Chinesa Andrea, Carniese Enrico, Zancanella, Maresciallo Rossetti e moltissimi altri.

Hanno offerto fiori per la cappella ardente la signora del maresciallo Mazzarolo ed il caposquadra della Milizia Signoretto. Chiude il corteo una carrozza messa a disposizione delle autorità dal signor Primo Verignan amico del defunto.

Al cimitero portarono con poche ed ispirate parole l'ultimo saluto alla salma il seniore De Lorenzis per la Milizia ed il rag. Trevisani per il Fascio di Mestre e per la Feder. Prov. Fascista. Dopo il rito fascista la salma venne tumulata.

Vuol essere avvelenato per forza

Al portiere dell'Ospedale, ieri alle ore 14 si presentava un tizio che si qualificò per Gostin detto «Mago spin» facchino alle Barche il quale disse che avendo litigato la sera prima con un suo amico, aveva preso una forte quantità di tintura di iodio.

Il portiere pur non credendo alle parole del Gostin che non aveva certo l'aspetto di un suicida, lo invitò in ambulatorio e chiamato il dottore e infermieri vennero fatti tutti i preparativi per la lavatura gastrica.

Messa in gola la canna e gettata giù la prima quantità occorrente d'acqua, il Gostin forse sentendo che non era un divertimento tanto piacevole cominciò a gridare dicendo che non era vero nulla di tutto quello che aveva detto e che lui stava benone come nessun uomo lo era mai stato fino ad oggi.

Si crede che il Gostin avesse tentato quel tiro sperando di poter pranzare alcuni giorni a gratis fra il dolce far nulla.

Un bambino ferito

Il bambino Collegaro Antonio di anni 14 dalla Favorita, ieri verso le ore 14 stava in compagnia con i familiari levando dai cavalloni i bozzoli per metterli su dei sacchi.

Messo un piede in fallo il bambino cadde a terra andando a finire su un chiodo che lo feriva gravemente.

Trasportato all'Ospedale il dott. Nao lo medicò e riscontrò al disgraziato una ferita lacero-contusa crostale con fuori uscita all'intesticolo sinistro.

Dato che il ferito ne avrà salvo complicazioni per una ventina di giorni, venne ricoverato nella sala chirurgica.

Altri tre piccoli infortuni

Nella giornata di ieri ricorsero all'ospedale per farsi medicare per ferite riportate sul lavoro Pesce Angelo operaio della Cooperativa Vittoria per ferita lacero-contusa alla mano destra guaribile in giorni sei. Bortolotto Luigi della ditta Montecatini per contusioni al gomito destro guaribile in sei giorni. Cessin Luigi operaio della ditta Sederecement per una ferita riportata alla mano destra guaribile in giorni 7.

Farmacista anarchico

Una squadra di agenti di P. S. al comando del vice Commissario cav. dott. Vincenzo Lanzerotti eseguiva ieri sera una perquisizione nel negozio e nella casa del farmacista di Favaro Veneto Ciavatta Ledino.

La perquisizione dette l'esito desiderato perchè vennero trovati molti stampati ed opuscoli vari in grande quantità per propaganda comunista ed anarchica.

In seguito a tale scoperta il bravo Commissario ha denunciato il farmacista Ciavatta per incitamento all'odio di classe, propaganda sovversiva ecc. ecc.

Riunione premilitare

Tutti i premilitari ed ex premilitari inscritti per la gita dovranno trovarsi per accordi al caffè Viviù in piazza Umberto I. alle ore 20 di oggi giovedì 1 corr.

Nessuno deve mancare.

Coloro che non avessero ancora dato la loro adesione potranno farlo in serata partecipando alla riunione.

Piede ustionato

Questa notte verso le ore 23.30 l'operaio Semenzato Alessandro della società Vetri e Cristalli mentre stava lavorando vicino alla bocca d'un forno veniva colpito al piede destro da un pezzo di vetro infuocato.

Trasportato immediatamente all'ospedale con una automobile della ditta venne medicato dal dottore di servizio il quale riscontrava delle ustioni di secondo grado al piede destro dichiarandolo guaribile in 15 giorni.

La prima recita di Polidor

Ieri sera l'ormai famoso comico artista a dato al Toniolo la sua prima rappresentazione dinanzi ad un numeroso pubblico.

Il beniamino del pubblico è stato accolto da un vero delirio di applausi. Vennero pure molto applauditi tutti gli artisti della compagnia che lavorarono magnificamente.

Questa sera seconda ed ultima recita.

Offende i carabinieri e viene arrestato

Un certo De Rossi Italo di Mestre ieri notte alle ore 0.20 in Via XXVII Ottobre picchiava la porta della trattoria al Vaporetto volendo entrarvi per bere.

La proprietaria signora Zacchello Giovanna ed il cameriere Buso Angelo risposero al De Rossi ce non potevano aprire sia perchè l'orario di apertura era ormai trascorso e sia anche per le disposizioni di legge che proibiscono di vendere a detta ora vini e liquori.

Il De Rossi che assolutamente pretendeva entrare, cominciò a dar calci alle porte, ma questa volt sopraggiunse la pattuglia dei carabinieri, la quale invitava il prepotente a smettere e di ritornare a casa, ma per tutta risposta i militi ricevettero parole oltraggiose e per conseguenza lo dichiararono in arresto.

Anche in caserma dei carabinieri il De Rossi ripetè le frasi oltraggiose cosichè venne immediatamente rinchiuso in camera di sicurezza e venne poi passato alle carceri mandamentali.

MARANO

I salami dell'oste. — Il 16 u. s. vennero rubati di notte tempo all'oste Spagnolo Ferdinando 50 chilogrammi di salumeria in genere, senza che del furto si avessero traccie.

Ma il comandante interinale la stazione carabinieri, non lasciò intrascurato il furto, ed in seguito a varie ed abili informazioni ed interrogazioni venne ieri a sapere che probabili autori potevano essere i nominati Milan Luigi di anni 28 e Bergamo Ettore di anni 20 da Marano.

Le perquisizioni eseguite in casa degli indiziati portarono alla scoperta di tre quarti della refurtiva ed all'arresto di uno degli autori, il Bergamo Ettore, che si rese confesso accusando il compare che compreso il vento cattivo si diede alla latitanza.

L'arma sta procedendo alle opportune ricerche.

S. DONÀ DI PIAVE

Teatro Verdi. — La Compagnia comica «Polidor», che con i suoi quaranta artisti, che ha agito al «Malibran» di Venezia, sarà fra noi, per due straordinarie rappresentazioni sabato 3 e domenica 4 luglio p. v.

La compagnia è dotata anche d'una originale orchestra Jazz-Band, del Teatro della Risata, diretta dall'esimio maestro concertatore Giulio C. Carignano.

S. MARIA DI SALA

Battaglia del grano. — Domenica 27 corrente ebbe luogo nella sala municipale la premiazione degli agricoltori che si distinsero per la razionale ed intensiva coltura del frumento. Intervenne alla cerimonia anche l'on. Barbieri il quale nel suo vigoroso discorso si compiacque con l'Amministrazione Comunale e specialmente col Sindaco avv. Nicolò Ghedini che ha attuato subito la nobile iniziativa del Governo Nazionale. Parlarono pure il Sindaco del Comune, il Segretario politico del Fascio locale cav. uff. dott. Arturo Aly Belfadel, il dott. Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo ed in fine l'Arciprete del Capoluogo don Demetrio Gallo, i quali tutti rilevarono con brillante eloquenza l'importanza ed il significato altamente nazionale della cerimonia. A tutti fecero eco fragorosi applausi dei presenti fra i quali si notano le rappresentanze comunali, la Sezione locale del Fascio, il Clero e numerosi agricoltori accorsi da tutte le frazioni.

I premiati, fra i numerosi concorrenti, furono dodici ai quali venne divisa la somma messa a disposizione dal Comune oltre i diplomi di benemerenza.

Dopo il rinfresco offerto dall'Amministrazione Comunale la cerimonia ebbe termine fra i ripetuti evviva e alalà al Duce del Fascismo, all'on. Barbieri ed al Sindaco.

Fra dela Scuola. — Nella sala della Società Sportiva Volante, gentilmente concessa, ebbe luogo domenica 27 corr. una rappresentazione teatrale eseguita dagli alunni delle scuole comunali del Capoluogo. Il vasto programma fu eseguito dai piccoli attori, in modo brillante. Numerosissimi furono gli applausi ed insistenti i bis da parte del numeroso pubblico soddisfattissimo per l'ottima preparazione dei bambini che con grande cura ed abnegazione furono istruiti dalle signorine insegnanti alle quali facciamo i nostri rallegramenti col più vivo senso di compiacimento.

Dal Polesine

ROVIGO

Cade dalla bicicletta e si frattura una gamba. — Transitando in bicicletta lungo il viale di Boara, tale Vallieri Antonio in seguito ad una brusca sterzata è caduto in malo modo producendosi una grave frattura ad una gamba.

Il Vallieri fu raccolto da una automobile e trasportato al nostro Civico Ospedale, ove il sanitario, dopo le medicazioni del caso lo dichiararono guaribile in mesi due.

ADRIA

Salvataggio. — Ieri attraversando con una barchetta il Canalbianco passando dall'Istituto Canossiane alla Riviera Canareggio, data la forte corrente il natante si rovesciò e caddero nell'acqua le ragazzine Bergamini Dosolina d'anni 12 e Passadore Giuseppina di anni 14.

Alle loro grida disperate accorse gente ed il quattordicenne Paganin Gino lanciatosi a nuoto senza por tempo in mezzo, traeva dopo inenarrabili sforzi le pericolanti a salvamento meritandosi il plauso di tutti i presenti.

Un incendio. — L'altra notte in località Molinterran un incendio casuale sviluppatosi nel laboratorio di falegnameria del sig. Passadore Giuseppe di Placido stava per distruggere ogni cosa; ma sopraggiunti d'urgenza i nostri bravi pompieri diretti dall'infaticabile capo Mantovani Albino, colle potenti loro macchine, domarono in breve le fiamme riducendo il danno assicurato a lire 15.000.

Encomiabile l'opera anche dei buoni cittadini accorsi.

La processione. — Imponente riuscì la annuale processione di S. Pietro. L'interminabile corteo con bandiere, stendardo, labari e la statua del Grande Apostolo portata a spalle uscì dalla Cattedrale ed al suono festoso delle campane sfilò per via S. Pietro, Riviera dei Mille, Piazza Garibaldi rientrando poscia, dopo circa un'ora nel Duomo. Funzionò l'eminente nostro Vescovo Mons. Anselmo Rizzi. Molta animazione in città per tutta la giornata.

Balilla e Avanguardisti. — Domenica mattina ebbero luogo le prove d'idoneità ai vari gradi di comando dei Balilla delle Scuole elementari e degli Avanguardisti della locale Sezione.

Costituivano la Commissione giudicatrice: il R. Sottoprefetto, l'Assessore alla P. I.; il capitano dei R. R. C. C., il R. Ispettore scolastico, i presidenti delle Associazioni combattenti e mutilati, il Direttore delle Scuole e l'insegnante del Corso maestro Donà Giovanni.

Presenziavano anche numerosi insegnanti.

Tutti i candidati diedero prova di sicura abilità nel comando delle squadre, manipoli e centurie, svolgendo ciascuno il proprio tema d'esame in relazione al grado cui aspirava.

Dell'ottima preparazione degli allievi le autorità si sono vivamente compiaciute col maestro Donà.

Dei Balilla la Commissione dichiarò idonei al grado di Capisquadra: Bizzarro Bruno, Bolognese Eraclio, Braghin Walmore, Chiaratti Leo, Ronconi Dino, Sponton Corrado e Tasso Mario.

A Capi-manipolo: Albertin Guerrino, Benvegnù Rino, Guarnieri Cesare, Ingegneri Giuseppe.

A Centurioni: Albertin Alberto e Cavallini Ezio.

Degli Avanguardisti: a Capimanipoli: Beltramini Natale, Zamboni Quintilio, Corazza e Pizzo.

A Centurioni: Gambaro Bano e Guzzon Giuseppe.

Nell'occasione è stata presentata alla Commissione la Banda dei Balilla composta di 35 allievi, tutti col loro istrumento.

Bandisti e squadristi, militarmente disciplinati, sfilarono dinanzi alle autorità, le quali si congratularono col Direttore e coi preposti all'insegnamento della Banda maestro Sgrizzi dell'Istituto «Bussolin» e maestro Venturi Danilo delle Scuole elementari.

Adunanza. — Per sabato prossimo 3 luglio alle ore 10 ant., è indetta in Adria una riunione del Comitato direttivo della Associazione Ufficiali in congedo.

Il presidente Ammiraglio Arcangeli, farà una relazione sui lavori svolti a Roma dalla Commissione centrale, presso la quale egli rappresentava gli ufficiali della Provincia di Rovigo in occasione del ricevimento accordato da S. E. il Primo Ministro Benito Mussolini. Verrà fissata la data per una assemblea dei soci per portare loro il saluto del Ministro delle forze armate che vuole esser Capo della grande famiglia degli ufficiali oggi in congedo.

S. A. R. il Duca d'Aosta
a Mogliano e a Conegliano

MOGLIANO, 30

Domenica 4 luglio S.A.R. il Duca d'Aosta si recherà nella mattinata a Mogliano Veneto per la inaugurazione del Monumento ai Caduti e della nuova Sede Municipale, e nella serata a Conegliano pure per la inaugurazione del Monumento ai Caduti. La cerimonia di Mogliano assume particolare importanza pel fatto che a Mogliano Veneto S.A.R. lesse nell'ultimo anno di guerra la propria dimora ed il Comando della propria Armata.

Dal Vicentino

CARPANÈ

Inaugurazione di cinque gagliardetti. — A Carpanè di S. Nazario sono stati ieri inaugurati e benedetti con tutta solennità quattro gagliardetti ed una fiamma, rispettivamente delle sezioni del Fascio maschile e femminile, degli Avanguardisti «Col Moschin», dei balilla e piccole italiane e Milizia volontaria.

La cerimonia ha assunto una particolare importanza per la presenza del segretario federale dei Fasci cav. dott. Alberto Garelli, del generale Teutori, dell'avv. Senna in rappresentanza del Prefetto della Provincia, del comm. Franceschini Sindaco di Vicenza, del conte Folco ed altre autorità.

Dopo la benedizione ed il corteo, al quale presero parte con le Autorità, tutte le rappresentanze della vallata, Bassano compresa, le madrine, con elevate parole, fecero la consegna dei rispettivi gagliardetti. Parlarono quindi il segretario politico di San Nazario sig. Giovanni Zuliani, che ringrazia le gentili donne del Comune, che vollero offrire i simboli della Patria e del Fascismo, nonchè le Autorità intervenute.

Parla quindi molto applaudito il segretario federale dott. Garelli a cui fa seguito il comm. dott. Franceschini che con elette parole saluta la medaglia d'oro Marco Sasso a nome del Comune di Vicenza e degli Enti Autarchici e termina raccomandando lo sviluppo delle organizzazioni giovanili, anima e vita dell'Italia del domani.

Indi ebbero luogo delle gare ciclistiche fra squadre di avanguardisti della terza zona ed alla sera seguì un concerto della Banda di Carpanè-Valstagna, con illuminazione dell'abitato.

BASSANO

Nuova linea telefonica. — Nel vicino comune di Rosà è stata inaugurata la nuova linea telefonica che congiunge quel centro a Bassano e Vicenza. La prima telefonata fu rivolta al R. Prefetto, il quale rispose augurando un sempre migliore sviluppo. Erano presenti il Direttore dell'Agenzia di Treviso cav. Zanolli ed il sig. Graziano direttore dell'Agenzia di Bassano.

Per la lotta antitubercolare. — Dalla farmacia Dall'Aglio dott. Ernesto, in piazza Vittorio Emanuele sono state raccolte le seguenti offerte: Col. Maello nob. cav. Eugenio L. 50, Sport Club L. 30, Bordin Leonida L. 50, Arti Grafiche (2. offerta) L. 15, Basoli Maria L. 5.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

La corsa di due evasi

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich — P. M. Prospero.

Bollin Giovanni di Redenzio di anni 29 da Vicenza e Mazzuccato Giovanni di Paolo di anni 34 da Padova, nell'aprile scorso si trovavano detenuti nelle carceri di Thiene. Stanchi della prigionia pensarono ad una fuga e l'attuarono audacemente. Una volta liberi si provvidero d'una bicicletta per allontanarsi più rapidi dai dintorni di Thiene e per evitare di essere riacciuffati, rubandola. Con la bicicletta così onestamente ottenuta, giunsero trafelati a Portogruaro; era servita per tutti e due ottimamente. A Portogruaro, visto che il primo colpo era riuscito, vollero ripeterlo rubando altre biciclette. Scoperti Mazzuccato potè svignarsela, ma Bollin rimase in trappola.

Durante il soggiorno a Portogruaro essi avevano venduto per 180 lire una bicicletta involata servendosi, della mediazione di un commerciante, Sandron Giuseppe di Valentino di anni 40, che così è stato incolpato di ricettazione.

Il Bellini ch'è tornato a rivedere il sole a scacchi confessa di aver rubato una sola bicicletta; Sandron protesta la sua buona fede. Aveva anni or sono conosciuto Mazzuccato per un onesto commerciante in bestiame; lo rivide in un albergo di Montecatini e gli regalò la fotografia. Questa fotografia gli è stata fatale perchè giunto il lestofante a Portogruaro la mostrò ad alcuni esercenti per rivedere l'antico conoscente. Avvenuto l'incontro il Sandron, dice, non potè rifiutare di accompagnare da un amico il Mazzuccato che voleva vendere la bicicletta di cui era in possesso. L'amico che la comprò non disponeva momentaneamente della somma occorrente ed allora, tanta era la sua inconsapevolezza, la prestò a lui. Così oltre il danno delle 180 lire perdute per sempre h avuto l'onta del processo.

Il Tribunale, sentiti i testi, condanna Bollin ad anno uno. Assolve Sandron perchè il fatto attribuitogli non costituisce reato.

Dif. Avv. La Rocca e Avv. Basi.

Cronaca di Venezia

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 665.

Vendite

Il Comm. Gino Damerini ha acquistato il disegno a colori «Le calze rosa» di Arman Rassenfosse.

Concerto

Pezzi di musica da eseguirsi dalle ore 16 alle 18 all'Esposizione:

1. Wagner: Tannhauser, Marcia e Coro; 2. Thomas: Mignon, Sinfonia; 3. Giordano: Andrea Chenier, Atto 4.; 4. Berlioz: Dannazione di Faust, Coro di Pasqua e Marcia Ungherese; 5. Preite: Walzer.

Un annunzio per gli agenti di negozio e un invito a stare in guardia

Leggesi, tra la pubblicità del *Gazzettino*, il seguente annuncio, pubblicato certo in buona fede:

«Agenti di qualsiasi negozio in Venezia e Lido possono guadagnarsi secondo stipendio fornendo indirizzi, informazioni propria clientela. Cass. 45 B Gazzettino Veneziano».

Ma bisogna mettere in guardia agenti e impiegati contro questi allettamenti, ricercare chi li incita a questa attività e provvedere anche nelle forme di legge.

Si vuole che diano a terzi, che sono evidentemente concorrenti, nomi e indirizzi della clientela dell'azienda in cui sono impiegati? Ma questo è semplicemente invitarli a tradire il proprio dovere, il segreto d'ufficio fornendo le notizie più gelose sull'organizzazione dell'azienda. La legge sull'impiego privato, all'articolo 8, prevede esplicitamente il caso dell'abuso di notizie attinte all'azienda del proprio principale.

Stiano bene cauti gli impiegati e i commessi e le organizzazioni degli industriali si guardino da queste forme subdole e pericolose di sleale concorrenza, che con l'allettamento del guadagno incitano ad un vero e proprio tradimento.

Le serate al "Chez Vous" dell'Excelsior

Un folto, elegantissimo pubblico si dà convegno tutte le sere al «Chez Vous» dove hanno debuttato con vivo successo, Alice Darling, stella americana, e il gruppo dei danzatori fantastici «Two Rotaldos» e «Borizoff Sistors». Questo programma di attrazione assieme al magnifico Jazz Band «The International Six» si ripeterà ancora fino a lunedì in cui si darà la serata di gala con la Lotteria americana.

Il 4 luglio alle ore 20.30 avrà luogo il primo diner di gala «Primavera». In rispondenza al suo nome, le tavole e le sale saranno addobbate con finissimo stile e un originale cotillon accompagnerà la classica serata data in onore della Festa Nazionale Americana.

La vendita delle cartelle della Tombola

La Commissione della Tombola comunica, nell'interesse dei rivenditori e del pubblico, che a datare da oggi, e così per ogni giorno feriale dalle ore 18 alle 19, nella sala al primo piano del Palazzo Loredan (Municipio) saranno distribuiti i bollettari delle cartelle, la di cui vendita comincerà il 2 del corrente mese.

Campionato nazionale di scherma

Fervono al Circolo della Spada i lavori di organizzazione e di allestimento per i Campionati Nazionali delle tre Armi che si svolgeranno, come abbiamo annunciato a cominciare dal 15 luglio.

Dalle autorità e dagli Enti locali sono giunti al Comitato organizzatore, numerosi doni. Notevoli fra i più importanti quello di S. A. R. il Principe di Piemonte alto patrono del Circolo, quello di S. E. il Co. Volpi di Misurata, del Generale Umberto Galanti, della locale Cassa di Risparmio, dei Comuni di Como, Cuneo, Lucca, Trento, Padova, della ditta Santi, della fabbrica d'armi Pecce, del Circolo Ufficiali e cospicue elargizioni di Enti locali per sostenere le non indifferenti spese di organizzazione.

I componenti chiameranno a Venezia i migliori schermitori d'Italia che qui verranno a disputare il titolo di Campione Nazionale delle tre armi.

Da molti anni Venezia non ha avuto occasione di assistere ad una adunata così grandiosa; ciò per merito del Circolo della Spada che, dalla Confederazione Nazionale di Scherma ha avuto oggi l'onore di organizzarla.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda «Monteverde» dalle ore 21 alle 23:

1. Marcia militare — 2. Sinfonia «Gazza Ladra» Rossini — 3. Fantasia «Norma» Bellini — 4. Atto I Finale III «Manon Lescaut» Puccini — 5. Pot-pourri «Lohengrin» Wagner.

Cronaca varia

La disgrazia di una vecchietta. — La ottantenne Bianchi Caterina ospite della Casa di Ricovero a San Lorenzo ieri scivolava nel corridoio dell'Ospizio fratturandosi il femore. Fu ricoverata all'Ospitale civile con novanta giorni di guarigione.

Giocando al pallone. — L'undicenne Ettore Privato di Vincenzo, Cannaregio 5262, è stato ieri medicato all'Ospedale di una ferita lacera al ginocchio sinistro guaribile in giorni 10 riportata ai Biri cadendo mentre giocava al pallone col fratello Gino.

Ferita da un vetro. — Il pasticcere Giulio Adami di anni 33, San Marco 4674, la scorsa notte rincasando urtò contro un vetro all'entrata di casa sua ferendosi alla coscia destra. Si fece medicare all'Ospedale civile. Guarirà in giorni 10.

Caduto dall'impalcatura. — Il manovale sedicenne Cesare Milan da Contarina, lavorando alle case nuove di S. Elena cadde dall'impalcatura alta sei metri da terra fratturandosi l'avambraccio destro. Fu ricoverato all'Ospedale. Guarirà in giorni 40.

Una botta sulla fronte. — Il garzone fabbro Ochea Albano di anni 12, Cannaregio 3891, cadendo in bottega a Cannaregio si produceva una ferita lacera alla fronte che dal medico di guardia dell'Ospedale venne giudicata guaribile in giorni otto.

Contravvenzioni. — Per somministrazione di superalcoolici sono stati posti in contravvenzione dai vigili i seguenti esercenti: Dal Mas Guglielmo di anni 30 abitante a Castello 4813, Martin Angelo di anni 66 abitante a Cannaregio 4315, Viane Lorenzo di anni 30 abitante a Castello 5617b, Caldura Federico di anni 68 abitante a Cannaregio 2387.

Un can mordente. — Il vigile Gori ha ieri accalappiato il cane di proprietà del maresciallo del Distretto militare Attilio Marchi, cane che aveva morsicato il ragazzo di sei anni Dagro Alfredo.

Si frattura la mandibola
cadendo dall'armatura

Verso le 15 di ieri tale Giuseppe Fontebasso di anni 48 da erveso, manovale alle dipendenze della ditta Vettore mentre stava sopra un'armatura delle case dell'Ente Autonomo a S. Elena, perdette l'equilibrio e precipitò da circa dodici metri di altezza. Raccolto da alcuni compagni di lavoro, veniva prontamente trasportato al vicino ospedale di Marina a Sant'Anna, ove il medico di guardia dr. Sala gli riscontrava la frattura della mandibola destra. Di lì il Fontebasso è stato trasportato all'Ospedale civile ove fu ricoverato nel reparto del prof. Giordano. Guarirà in giorni 25.

Un cavallo imbizzarrito

Alle ore 19 di ieri al Lido, un cavallo attaccato ad un calesse di proprietà della ditta Giacomo Pastorino e guidato da certo Niero Antonio di anni 22, improvvisamente spaventatosi, si imbizzarrì al punto da togliere la padronanza al guidatore. Il cavallo andava finalmente a sbattere violentemente la testa contro la ringhiera del villino N. 1 in via Marcantonio Bragadin, svellendo quattro o cinque metri di ringhiera e ferendosi non gravemente.

SPETTACOLI D'OGGI

MALIBRAN. — Dalle ore 20.30 in poi proiezioni cinematografiche continuate: mirabile visione: «La vita di Dante».

ROSSINI. — Dalle 19.30 in poi «Gli amori di Colette» e varietà.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

I comunicati, notizie in genere per la *Gazzetta di Venezia* si ricevono presso la *Redazione di Treviso* (*VICOLO RIALTO 1 bis, II. p. - TELEFONO N. 6-42*) fino a non più tardi delle ore 20 di ogni giorno.

Il saluto del nuovo comandante la divisione

TREVISO, 30

Il nuovo Comandante la divisione militare comunica il seguente saluto:

«Nell'assumere il Comando della Divisione Militare di Treviso, mando il mio deferente saluto agli ill.mi signori Prefetti delle Provincie di Treviso, Belluno, e Trento, agli ill.mi signori Sindaci, a tutte le autorità, ed alle patriottiche e valorose popolazioni residenti nel territorio di mia giurisdizione.

Il Generale di Divisione Comandante *Silvio Sircana*».

L'Accantonamento operaio al mare della UOEI trivigiana

Anche quest'anno, per viva richiesta dei soci e dei non soci partecipanti l'anno scorso, la Sezione autonoma della UOEI trivigiana organizzerà l'Accantonamento al mare sulla spiaggia di Pellestrina, dove i partecipanti saranno ospitati nelle salubri casette dell'ing. Domenico Pastorello, benemerito Segretario del Comitato Centrale Italiano contro l'alcoolismo.

A dirigere la importante manifestazione, per la quale sono già pervenute richieste di partecipazione da varie parti d'Italia, e specialmente dalla Lombardia, ciò che fa presumere che anche quest'anno la organizzazione dell'Accantonamento assurgerà ad importanza più che regionale, è stato chiamato dalla direzione della UOEI il consocio sig. Luigi Fugalli.

A giorni uscirà il programma dettagliato, per la compilazione del quale la Commissione organizzatrice (prof. Pilla, rag. Cabbia, ing. Marsoni) sta attivamente lavorando, epperò siamo in grado di comunicare sin d'ora che, pur avendo quest'anno l'Accantonamento tante maggiori comodità, frutto di una migliore organizzazione basata sulla esperienza delle prove precedenti, le quote di partecipazione saranno come negli anni passati molto ridotte e convenienti. Perchè scopo precipuo di questa sana manifestazione uoeina è appunto quello di offrire il modo di passare la stagione balneare in una spiaggia ottima, con una spesa minima, quella cioè consentita alle modeste borse della UOEI.

Maggiori particolari presso la sede della UOEI (Calmaggiore 10) ogni sera dalle ore 20.30 alle 21.30 e di giorno presso lo studio del rag. Cabbia (Via Barberia 5, Telef. 579).

Il Dopo-scuola fascista

Ci si comunica: E' stato chiuso ieri, con una modesta e significativa cerimonia il doposcuola istituito dal gruppo femminile Fascista.

Quanto proficua sia stata questa istituzione lo dimostrano i magnifici risultati ottenuti dai numerosi professori, che disinteressatamente impartirono le ripetizioni, risultati che portarono i ragazzi, che diligentemente frequentarono il doposcuola, alla promozione senza esami in ragione del 50 per cento per i frequentatori della 1.a e del 64 per cento per i frequentatori della 2.a.

Questi magnifici risultati sieno oggetto di viva compiacenza ai professori, che prodigarono una carità fascisticamente sentita, e di ammirazione da parte della cittadinanza per questa istituzione iniziata, e magnificamente arrivata alla fine del suo primo anno di vita.

Alunni, professori, e donne fasciste, ieri lasciandosi si sono dati convegno per la ripresa del comune lavoro al principio del futuro anno scolastico.

Assemblea industriali

Si ricorda a tutti gli industriali di Treviso e Provincia che la assemblea generale, alla quale presenzierà il Segretario Generale della Confindustria on. G. Olivetti, avrà luogo domani venerdì alle ore 15 presso la Camera di Commercio.

Beneficenza

I sigg. Giulio Massarotto e rag. Candido Cabbia, della POEI trivigiana, salutando il benemerito Presidente della UOEI bolognese rag. Beppino Della Mora, offrirono pro orfani di guerra il residuo di una festa sociale, e cioè L. 26.

La morte del garibaldino cav. Pietro Piai

In seita al telegramma inviato dal R. Commissario cav. Brandi al Sindaco di Livorno, pregandolo di voler rappresentare il Comune di Treviso alle onoranze funebri del superstite dei Mille cav. Pietro Piai, quel Sindaco con sua lettera 26 corr. ha dato assicurazione di essere intervenuto ufficialmente ai funerali, di aver deposto una corona di fiori freschi sulla venerata salma del glorioso Garibaldino, e di aver partecipato le condoglianze di Treviso, in mancanza di parenti a Livorno, al Presidente di quella Società dei Reduci delle Patrie Battaglie.

Il Garibaldino Pietro Piai fu Antonio e fu Teresa De Gotti era nato a Treviso il 23 aprile 1842, fu battezzato nella parrocchia di Santo Stefano coll'acqua del Sile. Si era stabilito a Livorno dal giugno 1876.

La Provincia di Treviso aveva dato alla gloriosa schiera dei Mille di Marsala 25 cittadini. Pietro Piai era l'ultimo superstite trevisano dei 1027, che tale è il numero preciso, i quali il 5 maggio 1860 salparono sul «Piemonte» e sul «Lombardo», il primo comandato da Giuseppe Garibaldi, il secondo da Nino Bixio.

Pietro Piai a 17 anni, insofferente della dominazione austriaca, emigrò in Piemonte per arruolarsi volontario: l'età e la costituzione — che però non gli ha vietato di raggiungere gli 84 anni — non gli permisero allora di essere accolto nell'esercito piemontese. Da Torino venne mandato a Racconigi come allievo in un battaglione e poscia dichiarato esente non avendo i 18 anni prescritti.

Si recò allora a Bologna. Nell'aprile 1860 — così egli raccontava — si trovava in un caffè dove si giocava a bigliardo. Gli fu chiesto se avesse voluto andare con Garibaldi. Rispose di sì. E fu condotto dinanzi ad un Comitato segreto; con due altri volontari fu fatto partire subito per Genova; quivi si tenne pronto fino al momento in cui salpò da Quarto imbarcato sul «Lombardo» comandato da Bixio e fu aggregato alla 3.a Compagnia, ch'era agli ordini del barone Stocco, formatosi a Talamone sulle coste maremmane.

Glorioso è lo stato di servizio di Pietro Piai: prese parte a tutta la spedizione dei Mille, da Marsala a Volturno. Il 6 ottobre 1860, dopo Milazzo, è creato sottotenente. In questa battaglia fu ferito da mitraglia alla gamba destra. Terminata l'impresa dei Mille, il Piai passò all'esercito Piemontese dal 1861 al 1863 e combattè a Custoza e a Sa...ucco sul Torre. Dal 1863 al '66 partecipò alle azioni contro il brigantaggio.

Terminato il servizio militare il Piai tornò a Treviso. Ma si prepara Mentana! Nel 1867 alcuni Trevisani fra cui Giovanni Berna, Augusto Barolsi, Placido Fabris di Conegliano, il dott. Hoetter, e Pietro Piai rispondono all'appello Garibaldino: Menotti Garibaldi aveva scritto al Berna: «Si va a Roma». Il Piai coi compagni si reca a Firenze poi con Menotti Garibaldi varca i confini dello Stato Pontificio, e combattè a Mentana. Nel 1870 il Piai tentò di raggiungere ancora una volta Garibaldi nei Vargi per partecipare alla guerra franco-prussiana, ma venne fermato al confine.

Così il cav. Piai terminò il suo magnifico servizio, dedicandosi poscia a vita privata stabilendosi a Livorno in modestà attività. Non dimenticò mai la sua città natale. Circa due anni fa, a 82 anni di età, fu a Treviso in brevissima gita, per rivedere i luoghi a lui tanto cari dall'infanzia e per salutare qualche amico.

Per la venuta del Duca d'Aosta

Le disposizioni del Fascio

CONEGLIANO, 30

In occasione della venuta a Conegliano di S. A. R. il Duca d'Aosta, questa Segreteria del Fascio ci prega di comunicare quanto segue:

Sono tenuti ad intervenire a Conegliano i Direttori delle sezioni fasciste del Mandamento con gagliardetti e fiamme e tutti gli iscritti alle sezioni stesse.

Tutti gli inscritti al Fascio di Conegliano che non siano occupati per speciali motivi di servizio di Comitati esecutivi o d'onore o che non siano comandati di servizio (ferrovieri) sono obbligati ad intervenire alla cerimonia.

Tutti i camerati di fuori Mandamento faranno cosa gradita se vorranno intervenire a Conegliano.

Il Fascio femminile di Conegliano e le rappresentanze di fasci femminili si troveranno presso Palazzo Malvolti (via Fenzi) alle ore 15 precise per portarsi in corteo con il gruppo «Piccole Italiane» fino a Piazza Mazzini ove sorge il Monumento da inaugurare; è incaricata la Segretaria del Fascio femminile cittadino signora Claudia Gambi assistita dalla signorina Cappellazzo e dalle altre signore del Direttorio dell'indirizzo del corteo stesso. Le signore inscritte al Fascio femminile formeranno gruppo con le piccole italiane.

Tutti i fasci dovranno trovarsi alle ore 14.30 di domenica 4 corr. nel cortile della Caserma Umberto I, in via Cavour, ove il sig. Guido Sendeller, membro del direttorio di Conegliano, è incaricato di assumere il comando del corteo che dovrà per le ore 15 trovarsi piazzato nel posto destinato alle sezioni fasciste.

Obbligatoria per tutti gli inscritti ai Fasci la Camicia Nera e, se combattenti, le decorazioni.

Il seniore istruttore maestro Panizzutti assumerà il comando della centuria Balilla e Avanguardisti di Conegliano, alla quale saranno aggregate tutte le squadre del mandamento dei Balilla e Avanguardisti che vestiranno la divisa e si troverà con la centuria stessa in Piazza Mazzini per le ore 15, per prendere posizione nel luogo che gli sarà assegnato.

Tutte le squadre Balilla e Avanguardisti, disponibili da servizi, dovranno trovarsi immancabilmente alle ore 14 precise alle scuole di S. Francesco ove il seniore Panizzutti ne vigilerà la organizzazione di ammassamento e di marcia verso Piazza Mazzini in tempo utile.

Tutti i membri del Direttorio del Fascio di Conegliano, in camicia nera e guanti bianchi si troveranno riuniti alle ore 15 in Piazza Mazzini presso la tribuna, in attesa dell'arrivo di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Ciascuna sezione fascista dovrà avere alla testa il proprio Segretario politico, il gagliardetto e fiamme della sezione stessa e in tale formazione saranno allineati lungo il corso Vittorio Emanuele in attesa del passaggio di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Si prega la massima obbedienza a chi è responsabile della disciplina.

In occasione della cerimonia di domenica vennero spediti i seguenti telegrammi:

Al Municipio di Zara: Conegliano, prima città liberata nell'ottobre 1918 ospiterà domenica 4 luglio Emanuele Filiberto di Savoia, inaugurandosi Monumento caduti. Giungerà da Venezia la gloriosa bandiera memore della lotta di Manin Veneziano e di Tommaseo da Sebenico. Invitiamo sulle rive del Piave la bandiera di Zara che nel nome è una fede e una promessa. — Michelangelo Zimolo - Perzutti Segretario Fascio».

«Colonnello Montasini - Palazzo Cisterna - Torino. — Conegliano apprende giubilante nuova prova particolare amore amatissimo Principe cui pregola esprimere ringraziamento profondo, ammirazione inalterabile fascisti e combattenti condottiero invitto. - Michelangelo Zimolo».

Quest'ultimo dispaccio di ringraziamento è stato inviato dall'on. Zimolo avendo il Duca consentito di protrarre di due ore oltre l'orario dapprima stabilito la sua presenza a Conegliano.

VITTORIO

La seduta del Consiglio. — Lunedì sera presenti 15 consiglieri e presieduta dal sindaco cav. dott. Ivan Doro ebbe luogo una laboriosissima seduta di consiglio iniziatasi alle 20.30 e chiusasi alle 24. Insolitamente numeroso il pubblico.

Il Sindaco in tale occasione rievocò con alata parola le gesta gloriose del dominatore dell'Antatlide inviando al colonnello Nobile un indovinato pensiero di esaltazione e di riconoscenza.

L'intero ordine del giorno venne discusso ed approvato e degli oggetti riportiamo i più importanti che maggiormente interessano la cittadinanza: Vennero accettate le dimissioni del D.r Arturo Vascellari da medico condotto interno di Serravalle ed il passaggio ad esso per opzione del dott. Emilio Pianella. Per alzata il concorso di L. 100 all'erigenda Chiesa presso il Ponte della Priula ai Caduti del Piave; le modificazioni al regolamento dell'azienda elettrica con il passaggio in pianta stabile di due nuovi operai, ed al regolamento pompieristico e tariffe annesse; all'uopo s'informa che si sta istituendo un corpo volontario di milizia nazionale; Si accettano le dimissioni degli Assessori Frignotti Del Favero Domenico effettivo ai LL. PP. per formata assenza dal comune e del sig. Arturo Armellini supplente per coerenza col dimissionario. In sostituzione vengono nominati i consiglieri Arturo Armellin effettivo e Giovanni Lollo, supplente. Si respingono con un vibrato ordine del giorno del geom. Rivasi le dimissioni da presidente della Casa di Ricovero del sig. Enrico Savet Elfrisio. Vengono approvate le spese per l'accoglimento di due vecchi e di un orfano in Istituti Pii, alcuni conti consuntivi e preventivi di istituzioni pie e si ratificano varie deliberazioni di giunta.

In seduta segreta viene nominata e applicata in pianta stabile la solerte e brava signorina Lucia Ballini nell'azienda elettrica Comunale.

Da notarsi in questa seduta lo spirito sereno e di collaborazione che animano tutti i consiglieri, ed in particolare il buon del cons. Santo Elidio.

Il tiro al Piattello. — Svoltosi al campo del Tiro a Segno ed a cura di questa Società cacciatori, ebbe nonostante la coincidenza di numerose manifestazioni sportive un esito veramente magnifico. Le premiazioni vennero così assegnate: I, II, e III divisi fra il sig. Baldini e Farsetti da Vittorio e Curtolo da Treviso; IV. Gasparinetti C. da Vittorio, V. Tasso da Venezia, VI Boccanegra da Venezia, VII da Ponte da Conegliano; VIII e IX fra Sartori di Conegliano e D.r Ferrazzi di Pieve Soligo; X artinelli di Tronto; XI. Cap. Stiz da Conegliano.

Conferenza e chiusura dell'anno scolastico al R. Ginnasio. — Mercoledì scorso l'egr. prof. Enrico Talin dilettò gli allievi di questo Istituto con un'interessantissima conferenza sulla Spagna, illustrata da ben 130 diapositive suscitando con la sua dotta parola l'entusiastico applauso dei presenti.

Sabato si è chiuso degnamente l'anno scolastico. Riunitosi tutto il corpo insegnante e gli allievi nell'Aula Magna, il preside cav. prof. Salvagno, da tutti applaudito, rivolse un commovente saluto paterno ai suoi allievi incitandoli tutti allo studio per le più grandi fortune d'Italia; quindi diede la parola al prof. Alverà che trattò con competenza dell'Italianità della coltura. Dopo aver accennato alle gloriose tradizioni di Roma antica, scolpì con fiere parole i pedestri seguaci della Kulthur e inneggiò con l'entusiasmo e fede di vecchio fascista, al Duce, espressione viva e pura d'Italianità.

La fine del suo dire fu coronata da vivissimi applausi.

S. POLO DI PIAVE

Assemblea Combattenti. — Domenica mattina in un'aula delle Scuole Comunali, gentilmente concessa, si sono riuniti un centinaio di Combattenti, per la costituzione della sezione locale. Intervennero l'ing. Mazza, presidente della Federazione Provinciale, il comm. Giol commissario Prefettizio, l'ing. Bellussi, Segretario Politico del Fascio di Tezze e il sig. Bosetta, Fiduciario del Fascio di San Polo. L'ing. Mazza, con la sua consueta cordialità pose in evidenza la necessità di costituire anche in San Polo la Sezione Combattenti e passò quindi ad illustrare lo Statuto. Alle 11, nelle cantine del comm. Giol venne offerta una bicchierata e tra giulive libazioni, s'intonarono canzoni patriottiche inneggiando alla prosperità della Sezione. Si sciolse l'adunata in perfetta cordialità. La nomina definitiva delle cariche resta fissata per domenica prossima.

PREGANZIOL

Offerta generosa. — Il sig. Ernesto Gatto di Preganziol ma emigrato da molti anni nell'America del Sud ove possiede e dirige un'avviata «fazenda» resa fertile e produttiva dall'assiduo e tenace suo lavoro, tornato in questi giorni in Patria per godersi un breve meritato riposo, ha fatto alla Sezione Fascista la generosa offerta di L. 500 pro organizzazioni giovanili.

La Sezione ringraziando vivamente il signor Gatto dell'aiuto generoso si augura che tutti i cittadini seguino l'esempio imitando i suoi intendimenti che sono quelli di custodire e coltivare con passione i giovanetti venuti a radunarsi sotto i gagliardetti fascisti, perchè domani sappiano ben custodire e difendere il patrimonio spirituale preparato dal Fascismo e che sarà a loro trasmesso.

CONEGLIANO

Lagni cittadini. — Continuano incessanti i lagni di moltissimi cittadini pel fatto che in pieno Conegliano, durante il Corso Vittorio Emanuele, specialmente le automobili di passaggio non rallentano menomamente la corsa con grave pericolo della incolumità cittadina e con lo sconcio di sollevamenti di nugoli di polvere. Inoltre pressimo non curano di chiudere lo scappamento delle vetture destando la indignazione pubblica.

Conviene che le Autorità preposte curino con più severità di ovviare a tali inconvenienti e levino a tutto andare contravvenzioni ai trasgressori di ordini tassativi, facendole poi pubblicare sulla stampa a monito di chi non la vuol capire e ciò a scanso di possibili scatti cittadini.

Dal Padovano

PADOVA

Derubata della bicicletta. — La signorina Schiavon Italia di Luigi di anni 23, da S. Lazzaro, ha denunciato ai carabinieri di Pontedibrenta che mentre si trovava in quella località venne derubata della propria bicicletta del valore di 400 lire. Furono iniziate delle indagini.

MONSELICE

Festa della Scuola. — Riuscitissima la «Festa della Scuola» svoltasi domenica 27 al Campo Sportivo addobbato per la occasione. Molto pubblico abbiamo notato allo spettacolo dei bimbi che ottenne un vero successo.

Alla bella festa su di una tribuna ornata di fiori e di insegne patriottiche abbiamo notato moltissime autorità e rappresentanze fra le quali: Co. Corinaldi, Ispettore scolastico cav. prof. Mazzocchi, avv. Steiner, dott. Braggion, Comandante dei Balilla Munari, Segretario comunale Valerio, Segretario mandamentale del Fascio sig. Borò, sig. Malipiero, Monsignor Gnata, sigg. Caldieron e Steiner.

Apre la festa con un discorso di ringraziamento il dott. Braggion e il Co. Corinaldi anche a nome del Commissario Prefettizio assente invita gli alunni al giuramento della Bandiera. Viene poi la nomina della Guardia d'onore per il Monumento ai Caduti che viene fatto dal sig. Moretti, mentre termina la serie dei discorsi il cav. Mazzocchi con una smagliante orazione e ringraziamento agli alunni, maestri e a quanti hanno collaborato per la riuscita della festa.

Va segnalata l'opera delle Suore e delle maestre e maestri che si prodigarono instancabilmente per la festa che riuscì veramente degna di lode.

Circo Togni. — E' arrivato fra noi il Circo Togni che è collocato nel piazzale S. Antonio dove darà diversi bei spettacoli.

Le previsioni del tempo

La situazione isobarica europea è determinata da un anticiclone che occupa le regioni centrali e settentrionali, ma sulla nostra regione è particolarmente sentita l'influenza di due depressioni sulla Spagna e sulla Campania: tale situazione può facilmente recare dei perturbamenti temporaleschi, non però di carattere generale.

Cronaca di Belluno

Note di stagione

Da qualche giorno, finalmente, il tempo accenna a migliorare ed i benefici del sole, per quanto alla sera si abbia qualche pioggia leggera si sono manifestati subito palesi nella campagna ed il movimento turistico va ogni dì più accentuandosi.

Echi del disastro automobilistico

L'ing. Androetto Angelo fu Giuseppe di anni 44, rimasto ferito come dicemmo ieri in seguito a disgrazia automobilistica, stamane al nostro Ospedale civile è stato operato dal prof. Gino Pieri. La frattura del braccio sinistro è comminutiva e si spera di salvare l'arto stesso con minorazione però della sua funzionalità.

Cronaca nera

I Carabinieri di pattuglia ieri sera verso la trattoria al «Sole» nei pressi di Porta Feltre hanno arrestato tale Nonato Mariano di Riccardo di anni 22, nativo di S. Giustina Bellunese ed abitante con la madre in via Garibaldi n. 63. Il Nonato era in preda ai fumi dell'alcool ed era armato di rasoio con quale andava minacciando. E' stato passato stamane, dopo permanenza durante la notte in guardina, nelle carceri di via Usolo.

Le Borse e i Mercati

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	29	30
Rend. It. 3.50%	70.25	70.16
Consolidato 5%	94.37	94.27
Banca d'Italia	2395.—	2395.—
» Nazionale	583.—	585.—
» Comm. Ital.	1387.—	1385.—
Credito Italiano	880.—	864.—
Banco di Roma	118.50	118.50
Credito Marittimo	501.—	501.—
Ferrovie Mediter.	390.—	385.—
» Meridionali	730.—	727.—
Rubattino	600.—	598.—
Libera Triestina	443.—	443.—
Cosulich	236.—	236.50
S. N. I. A.	283.—	283.00
Terni	408.—	409.—
Meccaniche Miani	120.50	120.50
Breda	230.—	228.50
Ansaldo	—.—	—.—
Montecatini	228.—	223.—
Società Metal. It.	131.—	13?.—
Reggiane	57.50	59.—
Fiat	545.—	544.—
Isotta	182.—	184.—
Gregorini	41.—	41.—
Dalmine	137.—	137.—
Camona	170 —	170.—
Autom. Bianchi	90.—	91.—
Ilva	222.—	224 —
Elba	46.—	45.50
Linif. Canap. Naz.	504.—	505.—
Lanificio Rossi	3975.—	3975.—
» Targetti	335.—	335.—
Cotonificio Cantoni	3850.—	3850.—
» Veneziano	293.—	293.—
» Meridional	101.50	100.—
» Turati	784.—	785.—
Tessuti Stampati	1212.—	1215.—
Soie de Châtillon	199.—	200.—
Rossari Varzi	1062.—	1065.—
Tosi	378.—	371.—
Bernasconi	172.—	173.—
Cotonificio Furter	177.—	175.—
Colon. Trebaso	650.—	650.—
Col. Ogna Cand.	400.—	400.—
Col. Valle Seriana	905.—	905.—
Col. Valle Ticino	235.—	235.—
Lanificio Gavardo	1200.—	1200.—
Manif. Toscano	142.—	139.—
Manif. Pacchetti	193.—	177.—
Manif. Rotondi	580.—	580.—
Unione Manif.	520.—	520.—
Stamperie Lomb.	292.—	292.—
Rinascente	96.—	94.50
Petroli	56.—	56.—
Fond. Regionale	131.—	131.—
Richard Ginori	1200.—	1200.—
Bonifiche Ferrar.	556.—	556.—
Bonelli	42.—	42.—
Tenai	—.—	—.—
Dell'Acqua	533.—	538.—
Brasital	320.—	320.—
Pastificio Baroni	71.—	70.—
Pirelli	965.—	962.—
Industrie Zuccheri	540.—	535.—
Raffineria L. L.	564.—	549.—
Distillerie Italiane	129.—	130.50
Riseria Italiana	147.—	149.50
Molini Alta Italia	—.—	—.—
Eridania	585.—	578.—
Gulinelli	136.—	132.—
Edison	617.—	611.—
Società Adr. Elet.	184.—	185.—
Elettr. Bresciana	223.—	232.—
Marconi	165.—	165.—
Vizzola	1020.—	1030.—
Conti	403.—	400.—
Negri	215.—	215.—
Ligure Tosc. Elet.	265.—	265.—
Esercizi Elettrici	98.—	98.—
Adamello	244.50	242.—
Emiliana	41.50	41.50
S. E. S. O.	117.50	117.50
Valdarno	128.—	126.—
Tecnomasio	123.—	123.—
Tirso	210.—	205.—
Elettr. Soda	160.—	160.—
Esport. Italo-Am.	802.—	804.—
Costruz. Venete	193.—	193.—
Beni Stabili Roma	702.—	700.—
Grandi Alberghi	156.—	162.—
Fondi Rustici	258.—	256.—
Cementi Spalato	404.—	404.—
Prima Pilat. Riso	—.—	—.—
Cascami Seta	1152.—	1150.—

CHIUSURA DEI CAMBI

	29	30
Francia	80.—	78.25
Svizzera	531.25	535.25
Londra	133.82	134.45
New York	27.52	27.63
Berlino	6.56	6.57
Vienna	3.89	3.91
Bucarest	11.75	12.—
Belgio	79.50	78.—
Spagna	444.50	448.—
Praga	82.—	82.05
Budapest	3.80	3.80
	—.—	—.—

TRIESTE, 30. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento 70 — Consolidato 5 per cento 93.90 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo per cento 68.40 — Banca d'Italia 2385 — Banca Commerciale Italiana 1328 — Credito Italiano 870 — Banco di Roma 118.50 — Banca Commerciale Triestina 624 — Ferrovie Meridionali 730 — Adria 299 — Cosulich 236.50 — Libera Triestina 487 — Lloyd 972 — Premuda 475 — Gerolimich vecchie 518 — Martinolich 182 — Tripcovich 266 — Anonima Infortuni Milano 2550 — Assicurazioni Generali 4600 — Riunione Adriatica prima serie 2330. Cambi: Francia 79 — Londra 134.25 — New York 27.50 — Svizzera 533 — Spagna 440 — Amsterdam 10.90 — Berlino 655 — Bucarest 11.50 — Praga 81.25 — Vienna 387 — Zagabria 48.90 — Belgio 78.80 — Budapest 00085 — Norvegia 6.00 — Albania 5.25.

Mercato dei Bozzoli

LEGNAGO, 29. — Listino dei prezzi dei bozzoli nel mercato del giorno 29 giugno: Quantità Kg. 8211 — Prezzo minimo L. 24; massimo 31.50; adeguato L. 27.50.

COLOGNA VENETA, 30. — Poligiallo venduti Kg. 17.500 da L. 31 a 25.50. Ultimo mercato ufficiale.

ADRIA, 30. — Al mercato di Via Chieppara (Stallo Camerini) furono venduti Kg. 856 incrocio chinese da lire 25 a 38 — Kg. 482 poligiallo a lire 31 — Kg. 565 bozzoli nostrani da lire 22 a 24 — Scarto a lire 8.00. Mercato animato.

CASTELFRANCO, 29. — Incrocio chinese da L. 28 a 31 — Incrocio giapponese da L. 25 a 28 — Scarto da L. 10 a 15. Quantitativo bozzoli presumibilmente venduto nella giornata Kg. 15.000.

BASSANO, 30. — Venduti ieri Kg. 4000 incrocio chinese. Prezzo minimo L. 27, massimo L. 32, medio di massa L. 30.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29. — Chiusura Cotoni: Gennaio 16.09-10 — Febbraio 16.18 — Marzo 16.28-30 — Aprile 16.36 — Maggio 16.44 — Giugno manca — Luglio 18.02 — Agosto 16.70 — Settembre 16.48 — Ottobre 16.40-43 — Novembre 16.37 — Dicembre 16.35-38.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 68.75 — Quotazioni singole: Trieste 68.40 — Milano 68.50 — Roma 68.50.

CONCORSI ED ASTE

Municipio di QUINTO DI TREVISO

Concorso al posto di Segretario

A tutto 20 Luglio p. v. è aperto il **CONCORSO** al posto di **SEGRETARIO DEL COMUNE** con lo stipendio di lire 8200 annue aumentabili per 5 quadrienni del decimo. Documenti di rito. Caro viveri a legge.

Quinto, 20 Giugno 1926.

Il Prosindaco GRAZIATI — Il Segretario SALOPPA

NOTIZIE RECENTISSIME

Fermato con oltre tre milioni

alla frontiera del Brennero

MILANO, 30

Il direttore del Credito Italiano della nostra città era venuto a conoscenza, attraverso informazioni della Filiale di ..., che un impiegato della Banca in quella città, tale Domenico Sciuto fu Eugenio, di anni 26, si era allontanato dopo aver commesso varie truffe di centinaia di migliaia di lire facendo cheques falsi. Lo Sciuto lasciava Roma diretto a Milano, dove, a suo dire, si recava a trovare un suo zio direttore di una importante distilleria di olii.

Infatti il suo arrivo venne segnalato alla questura dal direttore del Credito Italiano. Furono sugito date disposizioni opportune perchè il ladro non potesse varcare la frontiera. Così questa mattina si seppe che lo Sciuto è stato arrestato alla frontiera del Brennero, mentre stava per varcare il confine, munito di regolare passaporto a lui rilasciato in data 22 giugno u. s. Nelle due valigie sequestrategli, gli furono trovati biglietti di banca per la somma di oltre tre milioni di lire. Egli ha confessato che i maggiori danneggiati furono il Credito Italiano e il Credito Nazionale.

Fascista gravemente ferito

con una accetta a Bergamo

BERGAMO, 30

Un fascista è stato ieri proditoriamente assalito e gravemente ferito, con una accetta, per motivi personali. Ecco come si è ricostruito il fatto, secondo una prima inchiesta.

Il fascista Secondo Battaglia di anni 41, aveva avuto un diverbio con tale Ludovico Benini il quale quest'oggi incontrato per istrada il Battaglia lo assaliva improvvisamente colpendolo con una accetta. Il Battaglia che non potè difendersi, cadde colpito perdendo copiosamente sangue da una ferita al collo ed al braccio. Immediatamente trasportato al domicilio del medico, questi lo mise prognosi riservata. Il feritore intanto veniva dai compagni del ferito custodito in una stanza del Palazzo municipale onde sottrarlo alla furia della folla. Più tardi fu consegnato ai carabinieri.

Un morto ed un ferito a Livorno

per l'urto di un aereo contro una barca

LIVORNO, 30

Una mortale sciagura è avvenuta stamane nel nostro porto. Un idrovolante della 144.a squadriglia ha urtato nello specchio d'acqua del molo nuovo contro una barca che tornava dalla pesca. Un pescatore, certo Biondi Roberto di anni 32, appena giunto all'ospedale, cessava di vivere in seguito a ferite riportate in varie parti del corpo. Un altro, certo Ferri Alessandro di anni 26, riportava contusioni di non grave entità. Pare che l'idrovolante si accingesse a spiccare il volo, quando sulla linea che doveva percorrere si è visto improvvisamente dinanzi la barca dei pescatori. La sciagura avvenne malgrado gli sforzi compiuti dal pilota per evitare l'urto. E' stata subito aperta un'inchiesta.

Una mortale disgrazia ad Agordo

Precipita da 40 metri

AGORDO, 30

E' da vario tempo che in questo Mandamento, si verificano con frequenza disgrazie ed infortuni.

Stamane alle ore 9.10 è toccato all'operaio Fiorino Angelo, della Miniera Montecatini di Agordo addetto allo scarico dei carrelli di pirite che dagli impianti della macinazione immettono, a mezzo filovia nella stazione ferroviaria di La Valle.

Il Fiorino, mentre era intento ad adempiere il suo dovere fu, per caso fortuito, travolto da un carrello e lanciato fuori dal parapetto della Tramoggia, precipitando in riva del Cordevole, da una altezza di circa 40 metri. Il disgraziato venne soccorso dai compagni di lavoro e dal nostro corrispondente addetto nella stazione ferroviaria suannominata.

Fu subito trasportato al civico Ospedale e amorevolmente curato dal dott. Mincione e dall'egregio tenente medico sig. Adami, che gli constatarono commozione grave con frattura comminuta allo avambraccio destro, dichiarandolo gravissimo. Difatti, la vittima del dovere, poco dopo esalava l'ultimo respiro.

Il prezzo delle sigarette estere

ROMA, 30

La Direzione generale delle privative (Ministero delle Finanze) comunica:

Con decreto ministeriale 1.o giugno 1926 N. 119537 la tariffa di vendita al pubblico delle sottodescritte sigarette estere viene modificata come appresso a decorrere dal 1. luglio 1926:

Laurens Royal Derby da L. 0.88 a lire 1.00 l'una.

Figaro da lire 0.78 a lire 0.80 l'una.

Superiore Petit da lire 0.58 a lire 0.60 l'una.

Fine N. 15 da lire 0.51 a 0.55 l'una.

Pidorf Astoria White House da lire 0.60 a lire 0.47 l'una.

Blue Points da lire 0.55 a 0.40 l'una.

Oberts da lire 0.40 a 0.50 l'una.

Chicago da lire 0.38 a 0.30 l'una.

Muratti Ariston Gold e Silk Tipped da lire 0.82 a 0.75 l'una.

After Lunch da lire 0.50 a 0.45 l'una.

Vautier Nadir Brume N. 40 da lire 0.35 a 0.30 l'una.

British American Tobacco Turkish A A da lire 0.53 a 0.50 l'una.

Three Castle da lire 0.46 a 0.45 l'una.

Capstan da lire 0.41 a 0.40 l'una.

Maroulis Sans rivale da lire 0.67 a 0.65 l'una.

Speciale da lire 0.46 a 0.40 l'una.

Sulla direzione dei Banchi meridionali

ROMA, 30

Si sono fatti alcuni nomi per la direzione generale dei Banchi meridionali. Ogni notizia in proposito è destituita di fondamento. — (Stefani).

Ragazza con la chioma in fiamme

Il brutto scherzo di tre monelli

TRIESTE, 30

E' accaduto stamane uno di quei fatti che non possono essere appresi che con profondo sgomento. Verso le 10.30 nei pressi delle scuole israelitiche, fra altre fanciulle c'era una ragazzina di circa 12 anni, tale Anna Cornich, intenta a giocare. Essa aveva una bellissima chioma che le svolazzava intorno e fu la bellezza di questa sua capigliatura che attrasse l'attenzione di tre monelli che pensarono di giocarle un cattivissimo scherzo, dovuto piuttosto a spensieratezza che a cattiveria d'animo.

Mentre due di essi la tenevano a guida, il terzo, acceso un cerino, glielo gettava sui capelli che presero subito fuoco. Le fiamme attaccarono il vestitino della povera vittima che, spaventata, si mise a correre dando così alimento alle fiamme stesse. In quel momento vicino alla piazza si trovavano due uomini con un furgoncino della posta, i quali, alla vista della poveretta, scattarono in piedi e si diedero al soccorso, cercando uno con la giacca e l'altro con un sacco, di spegnere le fiamme. Quindi, con lo stesso furgoncino trasportarono all'ospedale la povera fanciulla. Il caso fu giudicato gravissimo, e la prognosi riservata. Fino ad ora non si è avuta indicazione del fermo dei tre monelli.

Appicca il fuoco alle vesti d'una bimba

La morte tra sofferenze terribili

MAROSTICA, 30

Un fatto che ha prodotto la più grave impressione è avvenuto stamane. La bimba Serafini Luisa di anni 9 figlia dell'industriale Luigi se ne ritornava verso le ore 11 a casa recando in mano delle frutta. Giunta nei pressi di Porta Bassano trovò un ragazzo sconosciuto che le richiese le frutta. Al rifiuto opposto dalla bambina, il malvagio la inseguì e raggiuntala con della carta accesa alzate le vesti alla bimba vi appiccò il fuoco. In un attimo la Serafini fu avvolta dalle fiamme e sarebbe certamente rimasta carbonizzata se con prontezza di spirito e coraggio la signora Bugli Olga di Carpi non le avesse strappate di dosso le vesti.

Subito dal popolo accorso la bimba venne amorevolmente sollevata e condotta a casa dove dopo una immediata visita del primario dottor Pertile e del dott. Gardellin venne accompagnata all'ospedale.

In seguito però alle gravi ustioni riportate in più parti del corpo oggi alle 2 la sventurata bimba cessava di vivere fra i più atroci dolori. E' facile immaginare lo strazio dei genitori.

Sembra che prima di morire in un momento in cui aveva ripreso i sensi la bimba abbia fatto il nome del suo carnefice che sarebbe un ragazzo del luogo.

I Carabinieri indagano per assicurare alla giustizia l'assassino.

Un cadavere rinvenuto nel Piave

S. DONA' DI PIAVE, 30

Ieri mattina alle ore 6, il conducente Moretto Eugenio di Luigi da S. Donà di Piave, arrivato a 200 metri, circa, a valle del Ponte ferroviario, vistò un cadavere di donna galleggiante sulle acque. Con l'aiuto delle persone ch'erano a bordo del natante, fu tratto immediatamente a riva mentre altri avvertiva i Carabinieri.

La donna fu subito riconosciuta per la giovane Marion Olinda di Pietro d'anni 22 abitante in località Sabbioni, che dalle ore 6 del 19 corr., scalzo si era allontanata da casa senza farvi più ritorno e coll'intenzione certa di suicidarsi per il proposito manifestato nei giorni che precedettero la scomparsa.

Esaurite le formalità di legge, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero e ieri sera stessa furono resi le esequie funebri.

20 mila lire trafugate a Padova

PADOVA, 30

I ladri hanno dato l'assalto stanotte alla cassaforte dell'Agenzia di Padova della Società Italo Americana pel petrolio. Penetrati, eludendone la vigilanza del portiere, nel palazzo N. 4, del Corso del Popolo, i ladri scassinavano dapprima la porta che dà sul pianerottolo. Una volta nei locali della Società, riuscivano a praticare due enormi fori nella cassaforte, asportando circa 10 mila lire in danaro e 11 mila lire in assegni bancari.

La scoperta fu fatta stamane dal fattorino della ditta. La questura, informata, ha iniziato delle indagini eseguendo il fermo di una persona sulla quale è mantenuto l'assoluto riserbo.

Bimbo soffocato nella culla

PADOVA, 30

Una rave disgrazia è avvenuta stanotte a Saletto di Vigodarzere. Tale Giacomo Pennello si recava a denunciare ai Carabinieri che il proprio bambino Dino, di mesi quattro, era stato trovato soffocato nella culla.

I carabinieri avvertirono l'autorità giudiziaria, recandosi intanto sul posto.

Il povero piccino era stato messo a letto dalla madre la sera prima ed era stato coperto fino alla bocca. Muovendosi il piccino sarebbe andato a finire con la testina sotto le coltri in modo da non potere avere il respiro.

Ucciso da una bombetta

MAROSTICA, 30

Ieri nel pomeriggio alla Friola di Nove il bambino Stopiglia Nicola fu Valentino di anni 8 mentre stava salendo in un fienile accanto alla sua abitazione per cercarvi dei nidi inciampò in una piccola bombetta che scoppiò rendendolo all'istante cadavere.

Sul posto si recarono i Carabinieri di Nove per le constatazioni di legge.

La Cina contro il bolscevismo

PEKINO 30

Ha avuto luogo un colloquio fra Ciang Tso Ling e Wu Pei Fu. La conversazione è riuscita soddisfacente ma non vi è stata altra decisione che quella di proseguire la campagna contro il bolscevismo.

La VI tappa del Giro di Francia

La classifica immutata

BREST, 30

La tappa Cherbourg-Brest (km. 405) per la sua lunghezza ed il profilo del suo percorso si è distinta dalle precedenti. Per qualche chilometro della strada che fiancheggia la spiaggia vi sono parecchie ma non gravi salite che divengono però faticose per il loro continuo ripetersi.

A mezzanotte Cherbourg si sveglia per assistere alla partenza dei corridori. Alle 1.30 viene fatto l'appello degli 84 superstiti ed alle 2 precise è dato il via, mentre la folla acclama fragorosamente.

Sin dal principio l'andatura è lenta; i corridori marciano a 15 km. all'ora in direzione di Banville La Bigot. A Coutances l'andatura non muta e così il plotone di testa che comprende tutti i corridori, giunge alle 5.35. Granville, km. 105 dalla partenza, è raggiunta alle 6.48 senza incidenti. Sono acclamati i fratelli Buysse, Bellanger, Bottecchia e gli altri capi. La andatura non si modifica e si continua sempre a marciare alla media di 15 km. all'ora.

Ad Avranches il plotone d'avanguardia comprende ancora quasi tutti i corridori con alla testa i capi. Al passaggio di Pontorson 80 corridori sono in gruppo. Bottecchia firma per primo al controllo alle 9.10. Insieme si trovano tutti 80 i corridori anche al passaggio di Lion (km. 200) dove giungono alle 10.40 con un'ora di ritardo sull'orario previsto.

Le pessime condizioni di strada rendono difficile la corsa, ma finora non si ha da segnalare alcun abbandono. Il plotone di testa, giunge a Saint Brieuc (km. 256) alle 12.55. I corridori hanno qui ore 1.15 di ritardo sulla media prevista. Bottecchia, Bellanger e Dejonghe guidano il gruppo che riparte subito dopo la firma. Tutti i corridori si lagnano del cattivo stato delle strade e del caldo veramente eccessivo. Da qui sino all'arrivo non si hanno fasi emozionanti.

Il gruppo compatto giunge fino al Velodromo di Brest. La folla attende da parecchie ore l'arrivo dei corridori che entrano in pista acclamatissimi. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Van Dam che compie i km. 405 in ore 16.12.40.

2. Sellier — 3. Dosch — 4. Bellanger — 5. Dejonghe — 6. Bidot — 7. BOTTECCHIA — 8. Van Slembrock.

Segue quindi un gruppo di dieci corridori classificati pari merito.

La classifica generale perciò rimane immutata.

38 soldati e 2 ufficiali tedeschi

uccisi dallo scoppio d'una granata

BERLINO, 30

A Posorazb è avvenuta una gravissima disgrazia militare in seguito all'improvviso scoppio di un proiettile da 180. Pare trattisi di una granata inesplosa sotterrata durante la guerra che inavvertitamente percossa esplose. Il fatto è avvenuto durante una esercitazione del 41. reggimento fanteria. Si hanno a deplorare trentotto soldati e due ufficiali morti, due ufficiali e trentacinque soldati gravemente feriti, e numerosi altri leggermente feriti.

250 morti di peste nel Messico

LEON (Messico), 30

Alle recenti inondazioni è seguita una epidemia di peste. Seimila famiglie si trovano senza tetto e senza nutrimento. Il numero dei morti segnalati fino ad ora è di duecentocinquanta.

Minacciosa piena del Danubio

BELGRADO, 30

In seguito alla caduta di abbondanti pioggie, il livello del Danubio è cresciuto a monte di Belgrado e minaccia di produrre gravi conseguenze. Dodici mila contadini con cinquemila carri da trasporto lavorano giorno e notte per il consolidamento delle dighe che proteggono le pianure del Banato dove tutto il raccolto si trova sotto la minaccia dell'inondazione.

Lo schiaffeggiatore di Bethlen a Ginevra

sottoposto ad interrogatori

ZURIGO, 30

Ha cominciato a Ginevra da parte del Magistrato incaricato dalla Confederazione svizzera l'interrogatorio di Ivan Justh lo schiaffeggiatore di Bethlen. E' probabile che lo Justh che da circa un mese si trova in carcere venga posto in libertà, non appena saranno ultimati gli interrogatori che saranno condotti con la massima celerità.

Le condanne per i moti di Ancona

AQUILA, 30

Questa sera, alle 20.30, alle Assise è terminato il processo contro gli imputati per la sommossa di Ancona.

Il verdetto ha apportato le seguenti condanne: Silvestrelli Attilio e Cola Cafiero a 20 anni di reclusione ciascuno; Pincini Cesare a 15 anni, 3 mesi e 15 giorni; Sacchettoni Tullio ad anni 12 e un mese; Ambrosini Guerrino ad anni 8 e mesi 8; Paoletti Ulderico ad anni 4 e mesi due. Gli imputati Bognoli, Savini e Falcioni sono assolti.

Sciagura motociclistica a Torino

TORINO, 30

Una grave disgrazia motociclistica è avvenuta stanotte sullo stradone di Settimo Torinese. Tre militi della Milizia Volontaria e un Centurione che si recavano da Settimo a Brandizzo per servizio su una motocicletta con sidecar, sono andati a cozzare contro un carro carico di vino. Il Centurione è morto sul colpo e i tre militi sono rimasti gravemente feriti.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Anno 184 - N. 183

Venerdì 2 Luglio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 206, 283 e inter. — Conto corrente con la Posta — Abbonamenti: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 al trimestre. Ogni numero Cent. 30, arretrato Cent. 50. — Inserzioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria Lire 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Il "Times", e il futuro di Venezia

Il «Times», il grave «Times» londinese, appena uscito dalla grave distretta dello sciopero generale inglese che lo ridussero al lumicino, appena rientrato nella piena disponibilità delle sue molte pagine ha voluto occuparsi subito, ancora, delle cose d'Italia; e l'ha fatto subito ed ancora con acido spirito di antitalianità e di antifascismo servendosi, a questo scopo, di Venezia. Sul futuro della nostra città e «sul lento progresso del nuovo porto» esso si è fatto imbastire una colonna e mezza circa di malignità che invano cerca dissimulare dietro un apparente obbiettivismo l'attacco al regime politico e l'attacco alle nostre classi dirigenti dell'industria, del commercio, della produzione. Chi è l'autore di questo articolo? Qualche socialdemocratico massone che non sa più dove depositare i suoi sfoghi atrabiliari e che dà mano, pertanto, ai «fuorusciti» nel mal dipingere il suo paese? Queste domande dovrebbero proporsi gli organi professionali giornalistici cittadini per stabilire se eventualmente esista a Venezia qualche collega che si diletta in simili forme di bassa propaganda antinazionale.

L'articolo comincia col dire brutalmente che «Venezia per parecchie centinaia d'anni la più indipendente città della Penisola italiana, è divenuta fra tutte le altre città quella che più deve dipendere dal forestiero.» Non è vero, ci sarà concesso tuttavia obbiettare che a noi consta, piuttosto, di molti inglesi che vengono a fare a Venezia la vita comoda, aiutandosi col cambio e col nostro buon mercato, a sfruttarci. In segno di riconoscenza, il «Times» si dà l'aria di credere che viviamo di essi. «Chi ga da dar, ga d'aver» dice un vecchio adagio popolare.... Di inesattezze di questo genere l'articolo è pieno; in esso si prospetta una situazione industriale ridotta al minimo, che documenta una profonda, o voluta, ignoranza delle cose nostre.

Passando a parlare del Porto, il «Times», senza considerare che v'è una crisi generale dei porti alla quale si lega quella delle Venezie del dopo guerra, fa il pessimista per proposito nei riguardi della Marittima e nega il progressivo sviluppo di Marghera per soggiungere che in ogni caso esso va piuttosto a beneficio di Padova che non di Venezia. Ciò nonostante il «Times» si degna ammettere che «le condizioni economiche se non proprio fiorenti non possono neanche dirsi disastrose, che la disoccupazione è minima, e che i salari sono sufficienti a salvaguardare dalla fame la media famiglia operaia».

Premesso questo quadro tendenzioso delle condizioni economiche, il «Times» illustra con altrettanta tendenziosità quelle politiche. Il veneziano crede meno del romano all'imperialismo della nuova Italia; una «libera» votazione elettorale tenuta domani dimostrerebbe che il fascismo non ha aumentato di forze in confronto alla «minoranza» (!) di suffragi che ricevette nel 1923; i capi locali del fascismo ammettono l'esistenza di un tenace partito socialista; il corteo sindacale fascista del 21 aprile passò senza infamia e senza lode; i cortei di «balilla» e delle «avanguardie» irritano il cittadino serio «impedito di andare per i fatti suoi e soggetto anche ad avere il cappello levato senza cerimonie)» ecc. ecc.

Come si vede se le condizioni economiche non sono fiorenti, quelle politiche sono tollerate. E il giornale termina così:

«In conclusione, la posizione economica e politica di Venezia, tenuto il debito conto delle speciali condizioni della città, è simile a quella delle altre parti d'Italia. Il Fascismo ha il pieno controllo di ogni ramo degli affari pubblici e privati e lo terrà almeno fino a quando i piedi della maggioranza dei cittadini siano calzati, e il loro stomaco non sia vuoto.»

Nelle quali ultime parole c'è tutto il veleno dell'anima settariamente antifascista di chi ha scritto!

Al quadro così triste, dipinto... dall'inglese corrispondente del foglio londinese, risponde implicitamente il provvedimento governativo con cui è riconosciuto il profondo mutamento delle condizioni e dei propositi di Venezia, maturato dopo la guerra. Quanto a ciò che vi è contenuto di tendenzioso relativamente alla vita portuale ed industriale, ecco una lettera diretta da Venezia all'Editore del «Times» da un inglese che risiede nella nostra città e che tra noi ha avviato una fiorente industria:

«*All'Editore di «The Times» Londra*,

«Al momento di partire da Venezia per una breve assenza fu attratta la mia attenzione dal vostro articolo «L'avvenire di Venezia»; e siccome esso contiene parecchi errori che potrebbero indurre ad una falsa opinione e ad una inesatta comprensione delle attuali condizioni, desidero, come inglese, che i miei compatriotti non siano indotti in errore da un articolo comparso in quello che ho l'abitudine di considerare il più importante giornale di Inghilterra; e perciò al mio ritorno a Venezia, fra quindici giorni circa, vi manderò ampii dettagli riguardo a ciò che nel vostro articolo è chiamato l'«impresa di Marghera» confutando quanto asserisce il vostro corrispondente speciale.

«Io sono vissuto negli ultimi 25 anni a Venezia ed ho seguito in tutti i particolari le varie fasi della sua evoluzione. E, del resto, non più di due mesi or sono l'illustre Ingegnere Sir Cyril Kirkpatrick, già Ingegnere Capo della Port of London Authority, venuto a Venezia con una Commissione nominata dal Governo Egiziano per visitarne il Porto, esprimeva in riguardo all'opera di Porto Marghera e al suo meraviglioso sviluppo, la più alta ammirazione.

«Io spero che vorrete accordarmi l'ospitalità delle vostre colonne, offrendo così ai vostri lettori l'esatta conoscenza delle presenti effettive condizioni.

f.to R. J. T. Woodfina.

Speriamo anche noi che il «Times» vorrà dare l'ospitalità richiesta e trarne partito dalla lezione per stare un poco più in guardia contro le diffamazioni a scopo di denigrazione politica che gli vengono inviate dal nostro Paese.

La portata dei provvedimenti per l'incremento dell'industria nazionale

ROMA, 1

Fra i provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri rivestono certa importanza quelli riguardanti l'incremento dell'industria nazionale e del commercio. Così è degno di rilievo il provvedimento con cui la franchigia doganale per i materiali e i macchinari occorrenti alle nuove industrie viene ripristinata per ragioni di equità e perchè è sentita la necessità di mantenere tale disposizione.

La riduzione dei prezzi base

Circa il recupero obbligatorio degli olii leggeri dal gas luce e dai catrami, si è ritenuto necessario chiarire alcune espressioni del decreto emanato su tali materie, dichiarando che la locuzione «gas illuminante» usata in alcuni decreti, deve intendersi adoperata per indicare il gas di distillazione dal carbon fossile e di stabilire che l'obbligo di estrazione è in relazione al quantitativo di catrame prodotto.

Si è inoltre dato al Ministro per l'Economia Nazionale la facoltà di esonerare dall'obbligo di recupero le officine che producono meno di mille quintali annui di catrame e anche quelle che abbiano una produzione non superiore ai 2000 quintali, quando non abbiano potuto vendere il loro prodotto agli stabilimenti di distillazione vicini, anche per mancato accordo nel prezzo.

Il decreto che conteneva la convenzione allo scopo di agevolare la maggiore utilizzazione dei combustibili nazionali, prorogato più volte, aveva cessato di aver valore. Per ripristinare tale convenzione è stato preparato un disegno di legge che è stato approvato dalla Camera, ma non ancora dal Senato. Per non differirne a lungo i benefici, con danno della pubblica economia, tale disegno di legge viene attuato con decreto-legge.

Allo scopo di assicurare la più larga conoscenza delle ricchezze del nostro sottosuolo, si è dato allo Stato la facoltà di estendere le ricerche a giacimenti minerari in genere, oltre a quelle che già si praticano per i combustibili liquidi.

Circa la riduzione dei costi di produzione, l'apposita commissione svolge proficuo lavoro e si prevede che i prezzi base verranno ridotti con percentuali sensibili.

Per la siderurgia sappiamo che la Commissione di coordinamento si occuperà in primo luogo dell'utilizzazione di materie prime nazionali (minerali di ferro e, ove è possibile, impiego del combustibile nazionale), farà mettere in attività nuovi forni per aumentare il rendimento degli stabilimenti, perchè il maggiore rendimento provochi la diminuzione dei prezzi di vendita. Inoltre la diminuzione dei prezzi di vendita si avrà anche per l'apertura degli spacci che gli industriali faranno su larga scala per i loro dipendenti. Anche il freno alle spese voluttuarie farà sentire i suoi benefici effetti.

Pareggio tra consumo e produzione

I provvedimenti del Governo raccolgono larghi consensi nella stampa. Il *Giornale d'Italia*, riaffermata la necessità del raggiungimento dell'equilibrio economico col pareggio tra il consumo e la produzione, nonchè col rafforzamento dell'industria nazionale ed il suo perfezionamento, scrive che il ritorno della giornata di lavoro legale di nove ore sarà accettato come necessità nazionale dalla massa operaia poichè esso significa il contributo diretto dei lavoratori alla causa della restaurazione economica italiana.

La *Tribuna* osserva che, risolto il problema politico, è giunto il momento di rivolgere tutte le nostre forze per dare al Paese quella relativa indipendenza economica che è indispensabile all'ulteriore suo sviluppo di grande potenza.

«Il momento è propizio — continua il giornale. Senza la necessaria disciplina politica, i nuovi sacrifici per la restaurazione dell'organismo economico della Nazione non si potrebbero ottenere o sarebbero vani».

Anche l'organo del Vaticano — l'*Osservatore* — commenta favorevolmente i deliberati del Consiglio dei Ministri. «Le restrizioni dei generi voluttuari — scrive il giornale — che il Consiglio dei Ministri ha creduto opportuno di adottare per imprimere alla Nazione un regime di economia e di più intensa produzione allo scopo di risanare completamente la bilancia commerciale, non possono non avere il nostro più completo consenso e questo è tanto più profondo in quanto gli odierni provvedimenti mirano fra l'altro a ricondurre il Paese a un senso di severa responsabilità e di indispensabile austerità di costumi, prima base senza dubbio di ogni buon successo e di ogni duratura prosperità».

L'aviatore Cobham giunto a Napoli

NAPOLI, 1

L'aviatore Cobham che tenta il raid fra l'Inghilterra e l'Australia è giunto a Napoli ieri sera alle 19.45 impiegando solo 14 ore da Londra a Napoli comprese le due ore di sosta a Marsiglia e soltanto cinque ore fra Marsiglia e Napoli. L'aviatore ha ammarrato all'aeroporto di Misida, fra l'entusiasmo di quanti erano ad attenderlo.

L'Oltre Giuba annesso alla Somalia

ROMA, 1

Con R. D. in corso di pubblicazione l'Oltre Giuba viene, a datare dal 1o luglio, annesso alla Somalia. Si chiude così il periodo iniziale per cui parve opportuno costituirlo in commissariato generale autonomo per facilitarne la presa di possesso e la instaurazione in esso della nostra regolare amministrazione. L'alto commissario S. E. Zoli, al quale codesto compito era stato affidato, lo ha completamente assolto in modo degno della fiducia in lui riposta dal Governo nazionale, sotto la sua direzione non solo le località della costa ma anche quelle principali dell'interno sono state occupate, insediandovi funzionari italiani e presidiandole con nostri reparti. Tutti i servizi amministrativi sono stati impiantati ed organizzati assicurandone il regolare funzionamento.

Alla valorizzazione economica si è dato mano riordinando i servizi portuali: a Chisimaio, iniziando la navigazione fluviale sul Giuba; procedendo ad una prima sommaria esplorazione del territorio per conoscerne le risorse possibili di utilizzazione. Sono pure stati iniziati, conducendoli rapidamente, i lavori della commissione mista per la delimitazione del confine, il cui tracciato sarà ultimato entro l'anno corrente. Infine, il problema politico più delicato, costituito dalle lotte fra cabile, scoppiate poco prima della cessione dell'Oltre Giuba, è stato felicemente risolto dall'alto commissario al cui tatto ed alla cui opera persuasiva si deve la riconciliazione avvenuta fra Harti e Mohamed-Zuber, aggregati fra i più notevoli della popolazione indigena locale.

Assicurato così normale ed effettivo l'esercizio della nostra autorità, il nuovo territorio si riunisce alla Somalia della quale rappresenta la continuità e l'integramento, elementi che ne consigliarono e ne determinarono l'acquisto. Nell'occasione, S. E. Di Scalea, Ministro delle Colonie, ha promosso la nomina di S. E. Zoli a grande ufficiale dell'ordine coloniale della Stella d'Italia e gli ha inviato il seguente telegramma:

«Oggi, mentre attuasi unione Oltre Giuba alla Somalia sono lieto esprimere vivo compiacimento Governo nazionale a V. E. che alla occupazione del nuovo territorio, all'organizzazione dei servizi, alla pacificazione delle popolazioni ha dato con fervore di fede opera prudente ed efficace assolvendo con piena soddisfazione il compito a lei affidato. Ed a questo compiacimento mi è grato aggiungere le mie personali felicitazioni. — F.to: Di Scalea».

Il Duce inaugura la sede della Società degli autori

L'orazione del sen. Morello - Il compito dello scrittore nelle parole dell'on. Mussolini :: ::

ROMA, 1

Stamane, con l'intervento del Capo del Governo on. Mussolini, è stata inaugurata in Via del Gesù la nuova sede della Società italiana degli autori, trasferita da Milano a Roma.

Alle ore 10 è giunto in automobile S. E. Mussolini, accompagnato dal sottosegretario di Stato alla Presidenza conte Suardo e dal generale Grossi capo di gabinetto del Ministro della Guerra. A ricevere il Capo del Governo erano i Ministri Rocco e Belluzzo, il sottosegretario on. Celesia, il Governatore di Roma sen. Cremonesi, il senatore Gentile, il generale Bazan, gli on. Guglielmi e Maraviglia, il Prefetto conte D'Ancora e il comm. Melchiorri. Erano inoltre presenti il sen. Morello e il comm. Varaldo, rispettivamente commissario straordinario e direttore generale della Società degli Autori e tutti i membri della giunta esecutiva della Società. Prestavano servizio d'onore carabinieri e militi della Milizia Nazionale.

Nel cortile del palazzo e lungo la scalinata di accesso alla sede della Società erano disposte piante ornamentali.

Il discorso del sen. Morello

S. E. Mussolini, seguito dal gruppo delle autorità e personalità, ha attraversato varie sale, ricevendo il saluto di varie centinaia di autori, fra i quali Gino Rocca, Auro d'Alba, Panzini, Beltramelli, Fausto M. Martini, Lucio d'Ambra, i quali hanno salutato romanamente al suo passaggio, ed ha quindi preso posto in una poltrona dorata, avendo ai lati il senatore Morello ed il senatore Cremonesi. Subito dopo ha preso la parola il senatore Morello, il quale ha pronunciato il seguente discorso:

«*Signor Primo Ministro*. Non Vi infliggerò un lungo discorso. Vi dirò soltanto la parola necessaria a significarVi la nostra gratitudine per la benignità di cui ci date prova, partecipando di persona alla inaugurazione della nostra sede in Roma. Gratitudine piena di commozione, perchè noi vi onoriamo come Duce, e più, vi amiamo come confratello, il grande confratello, che il destino ha prediletto e prescelto per dimostrare alle genti che l'intelligenza degli scrittori italiani non è più ai margini dell'azione altrui, ma crea da sè stessa la sua azione e la sua impronta al governo della storia nazionale, ieri che il prediletto siete Voi, il più vicino alle pure sorgenti della stirpe, il più lontano dalle corruzioni del mondo, il più sano interprete delle assolute leggi della stirpe e il loro più fido esecutore.

«E poichè Vi trovate fra noi, consentite che qui, in questa nostra sede, noi vi diciamo alcune cose che nelle grandi assemblee dove si discutono le grandi questioni politiche, o sfuggono all'attenzione, o non acquistano tutta l'importanza che naturalmente hanno fra noi, semplici uomini di libro e di scuola. La Società Italiana degli Autori desidera, dunque, voi sappiate che essa ha seguito e segue, ha notato e nota, con diligenza, tutto quello che Voi avete fatto fino ad ora e certo più farete nell'avvenire per l'educazione e la coltura nazionale e per l'incoraggiamento e la valorizzazione di tutte le opere dell'ingegno e della volontà dell'uomo italiano, della volontà che crea anche essa i suoi capolavori, come l'ingegno, e ci hanno dato meravigliosi esempi Nobile e De Pinedo, che Voi avete protetti prima ed esaltati dopo con lo stesso ardore e lo stesso entusiasmo con cui esaltate, ad ogni occasione, il genio di Gabriele D'Annunzio, al quale invito i presenti a mandare un reverente saluto.

La benemerenze del fascismo verso la scuola

«La Società Italiana degli Autori coglie ancora l'occasione per ricordare agli uomini di buona volontà che sono qui riuniti e a quelli di mala volontà che non difettano nel vasto mondo, che il Vostro primo pensiero, arrivando a Roma con le vostre legioni, fu la scuola nazionale e la prima fondamentale riforma, sulla quale furono in seguito elevate le altre grandi riforme istituzionali, fu la riforma scolastica, debellatrice dell'antica ignavia, stimolatrice delle nuove energie, delle crescenti generazioni e, dopo la riforma scolastica, gli aumenti nel bilancio della P. I. che hanno quasi raggiunto il livello dei due miliardi e quindi la trasformazione dell'animo e della mente degli insegnanti, fino a quattro anni addietro rinnegatori, oggi assertori dell'ideale nazionale, come nel congresso dello scorso anno, abbiamo potuto constatare.

«Immenso rivolgimento dalle profondità del settecento, alle radici del cuore e della coscienza, dove si elabora e si tolera la costanza vitale dell'avvenire. Chi ha cura della scuola, provvede alla continuità della storia e dispone dell'avvenire. Voi arrivaste al potere come il rappresentante di una vittoriosa generazione di soldati, di poeti, di artisti, di operai, che prima della guerra non valevano nulla, tutti ardenti della Vostra stessa aspirazione, tutti frementi della Vostra stessa passione, tutti fieri di seguirvi e di mostrarsi degni della vostra insegna.

«La scuola, da Voi restituita, perpetuerà le virtù della nostra vittoriosa generazione e, colla divina messe umana, di anno in anno crescente al gran sole d'Italia, vi darà lo spettacolo e l'emozione di una primavera d'oro senza fine. Il canto di giovinezza che accompagna la Vostra marcia, rimonerà sempre limpido e fresco attorno alle Vostre fatiche, fin nelle estreme lontananze delle mete che, volta a volta, segnerete al Vostro ardimento e alle fortune della Patria.

L'azione a tutela della produzione intellettuale

«Quanto a noi, bisogna pure che ne parliamo. Noi, società italiana degli autori, non possiamo a meno di ricordare le continue prove di fiducia morale e intellettuale, che ci avete prodigate e coll'affidarci per le convenzioni del 1924-25, la riscossione del diritto erariale sugli spettacoli, vestendo così delle funzioni e responsabilità di un vero e proprio organo dello Stato, e col munirci per la tutela e difesa della proprietà intellettuale, della grande legge sul diritto di autore, che segnano una data memorabile nella legislazione internazionale, e col chiamarci infine a Roma, e ci siamo, per contribuire all'attuazione dei Vostri alti disegni politici, o per la parte nostra, significare che qui, dove sono le memorie del passato e sorgono i comandi dell'avvenire, gli scrittori italiani debbono trarre la legge della loro unità spirituale, per dare a tutte le forme e le espressioni della letteratura nazionale quel carattere di universalità che è nella Vostra politica — e che solo Roma può ispirare e il Littorio proteggere e assicurare.

«Gli scrittori italiani, potranno, intanto, cominciar subito a meditare sulla estensione delle ultime Vostre manifestazioni spirituali: l'invito e le accoglienze ufficiali fatte al candido poeta delle idee, Tagore; il dolce e profondo messaggio agli studenti fascisti del Giappone, atti e parole che rimangono nella visione e nella memoria dei popoli lontani e irradiano luce ed amore sul dolce nome d'Italia.

«Queste cose che ho avuto l'onore di dire alla Vostra presenza, io mi son fatto un dovere di dire nel recente congresso di Parigi, fra le acclamazioni al Vostro nome, dei rappresentanti intellettuali di 28 nazioni straniere, ed essi stessi, i rappresentanti di queste 28 nazioni, ripeteranno, sono sicuro, per conto loro, nelle loro varie lingue, l'anno prossimo di maggio, nei due congressi, che saranno tenuti in Roma per la revisione della convenzione di Berna e per la legislazione della Federazione delle Società degli Autori, congressi nei quali propiziamo fin d'ora l'alto favore del Governo Nazionale e la fulgida ospitalità di Roma.

Un dono al Duce

«Ed ora, in sul finire, una preghiera. Noi desideriamo che resti in Voi un ricordo di questa nostra inaugurazione e insieme, una testimonianza della nobiltà della nostra devozione. Perciò, noi abbiamo voluto che rimanesse incisa la data di questo giorno nel fermaglio del libro dell'alta sapienza e dell'alta passione di nostra gente, che noi ci permettiamo di offrirvi, in una giuntina del 500 e che vi preghiamo di accettare benevolmente. Tutto quello che è sacro ed eterno nella vita del popolo italiano in questo sacro ed terno libro. Dirò di più: non si può raffigurare il popolo italiano se non nell'immagine di Dante. L'immenso travaglio dei secoli di nostra gente è là, segnato nel volto scarno del divino pellegrino, nel solco profondo della tempia, nello sguardo ansioso, come l'anima, che penetra la terra e il cielo e spazia con eguale ardimento dalla breve storia dell'uomo all'infinito spirito di Dio.

«Quando avrà pace il popolo italiano? Forse mai. Come non l'ebbe Dante. E il suo destino è forse in tutta questa sua ansia di puro carattere dantesco, che lo spinge perennemente nella selva di tutti i dolori, sul margine di tutti gli abissi, sui pinnacoli di tutti i cimenti, e attraverso i dolori, i pericoli, i cimenti, lo rende sempre più giovane e forte e sempre più atto alla creazione di nuove forme di bellezza e di potenza, per la sua salute, più che sua, dell'umanità, non sempre memore e riconoscente.

«Questa ansia dantesca s'agita in Voi, oggi come in nium altro mai e agita tutta la Vostra opera. E' per questo il popolo italiano si riconosce in Voi e vi ama come se stesso. Nel nome di Dante, che Dio vi aiuti, o Duce, e aiuti il popolo italiano».

La bella orazione, frequentemente interrotta da applausi, è stata accolta alla fine da una ovazione prolungata. Quindi il senatore Morello ha offerto all'on. Mussolini una edizione giuntina di Dante.

Parla S. E. Mussolini

Ha preso poi la parola il Capo del Governo S. E. Mussolini il quale ha pronunziato il seguente discorso:

«*Signor presidente, Voglio dirvi in primo luogo che avete fatto un bel discorso: bello perchè breve e perchè conteneva tutto quello che si doveva dire. Non ho bisogno di dirvi che vi sono grato per le espressioni che avete pronunziato a mio riguardo. Voglio aggiungere per voi, signori, che la cerimonia odierna è importante, non dirò storica, perchè si è un pò abusato di questo vocabolo, ma importante perchè dopo mezzo secolo di unità ecco finalmente che come capitale della Nazione conquista il suo diritto che è di portare a sè tutto quello che ha carattere nazionale.*

«*Evidentemente una volta ciò era difficile, oggi è facile. Si può portare la Società degli Autori a Roma, come si può portare senza che sorgano proteste, nè lagnanze, nè rammarichi.*

«*Le conclusioni sono due: 1. che Roma comincia ad esercitare i suoi diritti di capitale; 2. che il popolo italiano è perfettamente convinto che così deve essere. E così sarà anche pel futuro. E' molto significativo che le Regioni e le Città che vengono in qualche guisa mutilate, siano le prime a dichiararsi soddisfatte e a riconoscere con entusiasmo l'inevitabilità di questi atti compiuti. Roma ha dei magnifici palazzi, come questo per esempio, che possono ospitare ed ospiteranno altre istituzioni a carattere nazionale.*

«*Il Governo che ha l'onore di rappresentare ha dimostrato in maniera concreta la sua simpatia verso gli scrittori con la legge sui diritti di autore, fatta in un mese dopo trent'anni di attesa, e con altre provvidenze sulle quali è inutile di fare un lungo percorso.*

La missione degli scrittori italiani

«*Quale deve essere la missione degli scrittori italiani nel periodo storico che attraversiamo? E' evidente che io taglio fuori dalla famiglia degli scrittori, esilio dalla repubblica delle lettere, tutti coloro che fanno del mercantilismo puro e semplice e che non sono ispirati da ragioni di ordine superiore spirituale. Anche qui ci sono delle gerarchie da stabilire, ci sono dei valori da difendere. Non si può mettere tutto allo stesso livello. L'ineguaglianza è nella natura, nella vita, nella storia.*

«*Quale è dunque il vostro compito, il compito di coloro che creano? Bisogna che tutti gli scrittori italiani siano all'interno e sopratutto all'estero i portatori del nuovo tipo di civiltà italiana. Spetta agli scrittori di fare quello che si può chiamare «imperialismo spirituale» nel teatro, nel libro, con la conferenza. Far conoscere l'Italia, non soltanto in quello che essa ha di grande nel passato. Quando io dissi che avevo visitato solo due pinacoteche, non era vero, ne ho visitate parecchie. Volevo dire che non dobbiamo fermarci alle pinacoteche, ma bisogna lavorare dentro di sè, rodersi dentro di sè, tormentarsi dentro di sè, produrre qualche cosa di nuovo perchè abbia il sigillo del nostro tempo.*

«*Portare alla conoscenza del nuovo Stato italiano, come lo ha fatto la guerra e come lo sta facendo la rivoluzione fascista. Vivere in questa atmosfera, non estraniarsene perchè è inutile e può essere alla fine sterile ed infecondo.*

L'imperialismo spirituale

«*Ci sono delle nazioni che da cinquant'anni si affaticano nel conservare il loro dominio spirituale. Getto un colpo d'occhio al panorama universale: trovo che noi siamo ancora ai primi passi e forse in certi campi stiamo perdendo terreno. Lo Stato può fare moltissimo. Ma anche gli autori non devono attendere tutto dallo Stato. Bisogna che anche gli autori abbiano un grande spirito di iniziativa. Ci sono in Europa e nel mondo taluni popoli che sono ancora in uno stadio non molto elevato di civiltà che non possono vantare i tre millenni della nostra storia, nè vantare i pristigi incomparabili del nostro rinascimento. Dobbiamo conquistarli alla nostra amicizia, anche col fascino della nostra creazione spirituale.*

«*Avete quindi l'obbligo di adempiere questa vostra caratteristica missione come i grandi scultori del Risorgimento fecero conoscere i dolori e le speranze dell'Italia, così gli scultori del dopo guerra e del Fascismo debbono far conoscere questa nostra Italia, lavorare nel loro campo per questa nostra Italia.*

«*Sono sicuro che voi assolverete degnamente questa missione ed in questa certezza vi prego di gradire il mio augurio e il mio fraterno saluto*».

Il discorso di S. E. Mussolini è stato più volte sottolineato da manifestazioni di vivissimo consenso e alla fine è stato salutato da una prolungata ovazione.

Terminato il discorso, il Capo del Governo ha compiuto una visita ai vari uffici della Società e alle ore 11, ossequiato dai Ministri, dai Sottosegretari e da tutte le altre personalità, ha lasciato la sede della Società degli Autori.

Il complotto anarchico contro i Sovrani spagnoli

PARIGI, 1

E' stata data notizia dell'arresto di due pericolosi individui i quali progettavano di attentare alla vita del Re di Spagna durante la sua visita a Parigi. Si tratta di certi Abadia Francis Ascaso di anni 25, meccanico e noto anarchico, che partecipò all'assassinio avvenuto nei primi mesi del 1923 del cardinale De Soldevilla y Ropero, arcivescovo di Saragozza, e di un altro pericoloso anarchico, tale Bonaventura Duretti di anni 36, da Leon.

L'arresto è avvenuto venerdì scorso, cioè prima dell'arrivo di Re Alfonso a Parigi. L'Ascaso ha opposto viva resistenza ed ha tentato di sparare sull'ispettore di polizia, ma è stato subito messo in condizioni di non poter reagire.

E' stata eseguita una perquisizione nella camera occupata dai due anarchici, in via Legendre e si scoprirono tre carabine di precisione e 240 cartuccie. Inoltre gli anarchici avevano indosso due pistole ciascuno con numerosi caricatori.

Alla polizia l'Ascaso, che sembra sia l'anima del complotto, ha dichiarato freddamente: «Da un mese e mezzo siamo a Parigi per preparare un attentato contro il Re di Spagna. Abbiamo a questo scopo acquistata l'automobile per 10 mila franchi al fine di recarci alla stazione prima di Parigi dove si ferma il treno reale. Là noi avremmo cercato di assassinare Re Alfonso a seconda delle circostanze, sia con le carabine che con le rivoltelle. Se avessimo mancato il colpo, avremmo profittato di una delle tante visite che il Re doveva compiere a Parigi.».

Addosso all'Ascaso è stato rinvenuto un assegno di mille pesos pagabile in una banca italiana della capitale, la ricevuta per l'acquisto dell'auto, di marca italiana e l'indirizzo di un garage, dove la macchina era stata depositata.

L'Ascaso ha rifiutato di spiegare la origine del biglietto da mille pesos rinvenutogli indosso, equivalente a ben 40 mila franchi. «Sono delle economie — egli ha detto — che il mio compagno ed io abbiamo realizzate in Argentina da due anni».

Si è accertato che egli apparteneva alla banda di anarchici che, armati di fucile, fecero irruzione nel settembre 1923 nella Banca spagnola Gijon, dove rubarono, dopo aver ferito gravemente il direttore, la somma di 600 mila pesetas.

Finora i complici dell'ultima impresa progettata dall'Ascaso non sono stati arrestati. La polizia sa però che anch'essi facevano parte della banda armata di Gijon e che negli ambienti anarchici spagnoli sono designati sotto i nomi di Ora Fernandez e Garcia. Invano essi sono stati attesi nel garage, dove avevano depositato l'automobile che aveva acquistata per potere compiere l'attentato. Però questa sorveglianza della polizia non è stata inutile perchè ha permesso di scoprire e di arrestare un certo numero di anarchici spagnoli che saranno espulsi fra poco dal territorio francese.

I è anche stabilito che l'Ascaso era sbarcato con altri quattro individui ai primi di maggio a Cherbourg, da un piroscafo proveniente dall'Argentina, con passaporti rilasciati da Buenos Ayres per Parigi. Gli individui furono pedinati da un ispettore di polizia che accertò che essi si nascondevano sotto falsi nomi. Si addivenne così al loro arresto che portò alla scoperta del complotto.

Lloyd George andrà in Russia

LONDRA, 1

Secondo informazioni dell'«Evening Standard», nel prossimo autunno Lloyd George si recherà a visitare la Russia. L'ex-premier si propone di visitare Mosca e le regioni meridionali per studiarne le condizioni industriali. In questo suo viaggio Lloyd George riceverebbe ogni assistenza dal Governo dei Soviety.

La Scupcina approva le convenzioni tariffarie con l'Italia

BELGRADO, 1

La Scupcina ha esaminato ieri le convenzioni ferroviarie concluse a Belgrado con l'Italia. Esse si riferiscono anche alla Sudbahn sul territorio fiumano, all'organizzazione, al transito e al traffico ferroviario, all'accordo tariffario, al commercio diretto e a quello sull'Adriatico, nonchè alle stazioni di frontiera.

Trumbic ha criticato l'accordo tariffario dicendo che questo è più favorevole all'Italia che alla Jugoslavia. Il Ministro delle comunicazioni Jovanovic ha risposto dicendo che l'accordo è il complemento naturale del trattato di commercio. Le convenzioni attuali — ha detto il Ministro — evitano che il commercio internazionale che passa per l'Italia si allontani dalla Jugoslavia.

Hanno preso parte alla discussione sulla tesi enunciata da Trumbic i delegati tecnici Avanovic e Riberge. La Scupcina ha ratificato infine le convenzioni con l'Italia con 130 voti contro 27.

Gli scopi ed i problemi della fusione di Venezia con i comuni di terraferma

La funzione di Mestre nella grande Venezia

Non erano certo gente di larga vista quei bravi mestrini che fino a sabato scorso credevano ancora possibile di scongiurare l'annessione di Mestre a Venezia, nè sono lungimiranti coloro che mal si adattano ora al fatto compiuto ritenendolo dannoso per la loro città. Ciechi i primi per l'amore beodato del natio loco; negati i secondi alla gioia di guardare le cose al di là della zona d'ombra del loro naso, e del proprio paese e del proprio tempo. Ma per verità gli uni e gli altri non erano e non sono molto numerosi a Mestre formata da una popolazione mobilissima, e che ha il vantaggio (nel nostro caso è proprio un vantaggio) di non profondere antiche radici nel suolo della piccola patria, e di mancare quindi di quel campanilismo esasperato di cui soffrono altri centri più statici e costituzione demografica più vecchia ed omogenea. Io credo un vantaggio, questo, perchè così l'amor proprio di Mestre soffre meno nel perdere la sua autonomia amministrativa tanto più che la simpatica cittadina distesa sulle rive del Marzenego ai margini della laguna a parte le utilità materiali, può sentirsi orgogliosa come ha rilevato subito la «Gazzetta» di entrare col suo territorio accresciuto dei Comuni contermini, in seno alla madre, di cui fu sempre fedelissima figlia, importantissima vitale frazione della città che rinnovandosi si perpetua.

Del resto, come ho spesso ripetuto nei giorni scorsi, la sorte dell'autonomia amministrativa di Mestre fu potenzialmente decisa quando essa perdette la battaglia contro l'amputazione di Bottenigo dal suo territorio comunale. Quale uno dei delegati del Comune di Mestre che trattarono un amichevole accordo con Venezia, io ed i miei colleghi sostenemmo allora, ed era tesi degna di discussione, che il fatto della costruzione di un grande porto nazionale a Marghera non implicava punto la conseguente necessità che il territorio del Porto passasse a far parte del Comune di Venezia, perchè agli effetti portuali si poteva costituire un consorzio tra i due Comuni, Stato e la Società concessionaria, ed agli effetti amministrativi Mestre era in grado di affrontare le nuove e maggiori responsabilità.

Ma ragioni d'ordine superiore prevalsero, e Mestre fu amputata. Compiuta la dolorosa operazione sarebbe stato saggio consiglio che Mestre avesse spontaneamente deliberata la fusione colla Dominante concordandone amichevolmente le condizioni. Premessa della fusione avrebbe dovuto essere l'annessione a Mestre dei Comuni ora con Mestre annessi d'imperio a Venezia, la quale annessione propugnai sulle colonne della «Gazzetta» fino dal luglio 1924.

Ma basti coi fatti e coi ricordi personali di fronte ad un avvenimento che ha una importanza storica.

E tale è veramente l'annessione di Mestre e Comuni contermini. Con essa la Dominante non solo afferma il suo diritto tradizionale di avere il dominio [illegible] gunare e dell'immediato [illegible] obbedisce [illegible] della [illegible] entroterra, ma una [illegible] necessità impellente [illegible] vita attuale, quella, e non è un gioco di parole, di «rinnovarsi per conservarsi».

Perciò l'avvenimento esorbita dai limiti, per importanti, di un problema comunale veneziano e mestrino per assurgere alle maggiori proporzioni di un problema provinciale e regionale. Venezia mantenendo intatto nella cintura delle lagune il suo fascino incomparabile si palesa ancora una volta, multiforme e multanime, e come sta segnando a Marghera una poderosa impronta industriale, così intende riaffermarsi attraverso a Mestre, sua «longa manus», come capoluogo agricolo oggi della Provincia, e domani anche della Regione. E' soprattutto da questo punto di vista «provinciale e regionale» che l'allargamento del Comune di Venezia in terraferma ha una importanza storica.

Per il suo carattere unico al mondo, per la speciale non felice conformazione della provincia che si stende intorno al semicerchio lagunare e manca spesso di profondità, Venezia visse finora quasi tagliata fuori del suo territorio. Città marittima e di turismo, con caratteristiche particolarissime, e quindi dotata di una mentalità cosmopolita pur essendo squisitamente casalinga, Venezia non palpita all'unisono col suo territorio per la diversità sostanziale dei sentimenti e degli interessi. Il suo «hinterland» legale amministrativo non coincide se non in parte con quello marittimo e commerciale, quello agricolo le è pressochè estraneo; volendo un po' caricare le tinte per rendere il quadro più evidente si potrebbe dire che essa è più vicina a Londra o a Costantinopoli che a S. Donà o a Portogruaro. La campagna è quindi necessariamente attratta da una parte verso Padova e dall'altra verso Treviso, e nella zona più lontana verso Udine i cui mercati sono in parte notevole alimentati dal territorio della provincia di Venezia che ignora il capoluogo. I provinciali veneziani hanno per la Dominante un affetto profondo, fatto di ammirazione e di tradizionale reverenza, ma diciamolo francamente, si trovano più a loro agio a Padova, a Treviso, ad Udine dove convergono i loro interessi agricoli ogni giorno più cospicui, che non a Venezia la cui mentalità è quasi un libro chiuso che non si lascia facilmente aprire. Di questa situazione i centri vicini hanno largamente approfittato contribuendo all'isolamento di Venezia e sostituendosi ad essa.

Non ne farei loro una colpa perchè è umano che ognuno, individuo e collettività, cerchi di tirar acqua al proprio mulino, tanto più che Venezia, ad esser giusti, fino qualche tempo fa, pareva compiacersi, quasi orgogliosamente sdegnosa, del suo isolamento e rifuggiva dal risolvere il problema delle comunicazioni rapide, continue, economiche colla immediata terraferma. Chi ha avuto occasione di occuparsi o per ragione di studio o di uffici pubblici delle questioni provinciali, ha potuto toccare con mano il male di cui soffre Venezia capoluogo di provincia, cioè di questa tragica antitesi tra la mentalità sua e la mentalità del territorio cui si sente estranea, tale da renderla paragonabile ad una magnifica testa, avulsa da un corpo poderoso.

L'annessione di Mestre a Venezia segnerà il principio della fine di questa situazione anormale, perchè mentre Venezia rimarrà il centro artistico, turistico, marittimo, direttivo e Marghera quello marittimo industriale, la grande frazione di Mestre dovrà diventare il capoluogo agricolo, il «trait d'union» tra le due mentalità, tra le due economie finora antitetiche con danno della Dominante non meno che della Regione.

Considerata sotto questo punto di vista che mi pare il più esatto, e che pone sulla stessa bilancia Venezia e Mestre, l'annessione non appare quella specie di sopraffazione del più forte sul più debole che forse qualcuno vorrebbe far credere, ma la soluzione logicamente radicale di un grande problema che ridona la provincia al suo capoluogo e fa di Mestre con Marghera la testa di ponte da una parte verso uno dei più importanti centri turistici del mondo che è anche il più vasto e sicuro porto marittimo, e dall'altra verso la fertile, industre, ricca, popolatissima pianura padana, solcata da fiumi navigabili e dalle più belle strade d'Europa che adducono ai valichi delle Alpi ormai tutte nostre.

Non si dica che mi lascio prender la mano dalla fantasia: la fatale realtà del domani sarà come io la prospetto e dipenderà da Venezia, da Mestre e dall'appoggio del Governo Nazionale che il domani si avveri al più presto.

Carlo Combi

La fusione nei riguardi del Comune di Venezia

(Nostra intervista con il R. Commissario Fornaciari)

Il comm. Bruno Fornaciari, che regge più da quasi due anni, con tatto squisito e con alto senno, le sorti del Comune di Venezia, ha cortesemente consentito a riceverci. Ci era sembrato doveroso chiedere al primo magistrato di Venezia quale fosse il suo pensiero, e quali intendimenti egli avesse, di fronte al provvedimento del Governo nazionale, che aggrega a Venezia i Comuni di Mestre, di Favaro Veneto, di Chirignago e di Zelarino, e la frazione di Fusina. Sopratutto ci sembrava opportuno chiedere all'eminente funzionario che ci esponesse il punto di vista del Comune di Venezia di fronte alle richieste avanzate dai comuni aggregati come «desiderata» «in extremis» della loro esistenza autonoma.

— Quale sia il pensiero della cittadinanza veneziana di fronte al recente provvedimento del Consiglio dei Ministri, voi avete già detto ampiamente sulle vostre colonne. Non mi resta che confermare quanto voi avete scritto: Venezia ha accolto con unanime soddisfazione una decisione, che, sebbene possa essere sembrata improvvisa, a chi non fosse stato al corrente della reale situazione, era effettivamente matura per essere presa.

La Giunta consultiva

Naturalmente — soggiunge il comm. Fornaciari — mentre il Governo sta per definire le modalità, secondo le quali deve avvenire la fusione, non posso esprimere giudizi o pareri sull'argomento. Ma posso dire che gli intendimenti manifestati dal Governo, di voler munire il Commissario di poteri più estesi, e di mettergli a fianco una Giunta Consultiva, rispondono a una giusta valutazione della delicatezza e della importanza d'una situazione di trapasso tra il regime autonomo di cinque comuni e la loro fusione in un solo ente municipale. E' sopratutto desiderabile che nella Giunta [illegible] metri, [illegible] del Ponte [illegible] che sarà in maggioranza composta di veneziani, abbiano posto i rappresentanti di tutti i comuni aggregati, rappresentanti che potrebbero essere, per Mestre, il Sindaco e qualche membro del Consiglio, e per gli altri comuni l'attuale podestà.

— Ella avrà avuto sentore, Signor Commissario, dei «desiderata» espressi dai rappresentanti dei comuni aggregati. Che cosa ne pensa Ella?

I desideri dei Comuni aggregati

— Ho letto, nella *Gazzetta di Venezia*, questi desiderata, e, in massima, ritengo siano da accogliersi quelli che contemplano un ragionevole decentramento funzionale nei limiti dell'attività comunale. Evidentemente, come si è fatto a Murano, a Burano e a Pellestrina, è giusto che anche a Mestre rimangano in efficienza taluni uffici, come sezioni staccate dei corrispondenti uffici veneziani. Naturalmente, data la maggiore importanza demografica di Mestre, gli uffici da lasciarsi autonomi saranno, relativamente più numerosi. Ma, anche per questo, bisognerà esaminare attentamente le cose caso per caso. Ho poi letto che è comune desiderio di tutti i paesi annessi che la cinta daziaria di Venezia non venga portata ai nuovi limiti del Comune. Il desiderio è naturalissimo, e ritengo che risponda non soltanto agli interessi delle popolazioni aggregate, ma anche all'ordine pratico delle [illegible] il Comune di Venezia è già in parte chiuso ed in parte aperto. Chiusa da cinta daziaria è la città propriamente detta, e Murano; aperte sono le frazioni di Burano, di Pellestrina e di Malamocco. Non vi è quindi nulla di straordinario nel fatto di lasciare aperte le nuove frazioni di terraferma.

Per quanto riguarda i lavori pubblici, è certo che Venezia non potrà che favorirli; e non potrà che favorire le comunicazioni, non solo tra Venezia e Campalto — che sono state favorite prima dell'annessione e lo saranno, a più forte ragione, dopo — ma tra tutte le nuove frazioni con il capoluogo e tra loro. Sono certo — conclude il comm. Fornaciari — che il periodo critico della fusione sarà rapidamente superato con concorde volontà, e con la costante finalità del bene comune.

La riconoscenza di Venezia al Governo Nazionale

Il R. Commissario del Comune di Venezia ha spedito i seguenti telegrammi:

«A Sua Eccellenza Benito Mussolini, Capo Governo - Roma — Voglia E. V. accogliere espressione riconoscenza Venezia per provvedimento governativo ampliamento suo territorio terraferma da cui ripromettesi futuri vantaggi per sè e per importanti nuclei popolazione che le vengono uniti. Ossequi devoti. - Commissario Fornaciari.»

«A Sua Eccellenza Federzoni, Ministro Interno - Roma — Venezia grata V. E. plaude viva soddisfazione deliberato ampliamento suo territorio terraferma pronta e decisa collaborare fraterna concordia con importanti nuclei popolazione unitile maggior grandezza Patria secondo direttive Governo. Ossequi devoti. - Commissario Fornaciari.»

«Sua Eccellenza Giuriati, Ministro Lavori Pubblici - Roma — Sicuro interprete sentimento sua Venezia pregola accettare espressione gratitudine unanime città per opera spiegata auspicato ampliamento suo territorio terraferma auspicio sue maggiori future fortune. Ossequi devoti. - Commissario Fornaciari.»

«Sua Eccellenza Conte Volpi di Misurata, Ministro Finanze - Roma — Venezia unanime invia V. E. espressioni gratitudine opera spiegata ampliamento territorio, integrazione e complemento geniale costruzione primo rigoglioso nucleo sue attività industriali terraferma, nuova ragione di fede suo migliore avvenire. Devoti ossequi. - Commissario Fornaciari.»

La parte di Capello nel complotto Zaniboni e compagni

ROMA, 1

Il «Popolo di Roma» ha pubblicato ieri la seconda parte della requisitoria del Procuratore generale nel processo per l'attentato al Duce del 4 novembre.

Determinato che il campo delle indagini dell'attuale procedimento rimane limitato ad un periodo di tempo che va dall'agosto ai primi di novembre 1925, il Procuratore generale, dopo avere raccolto ed esposto elementi di prova significativi, per quanto indiziari, dai rapporti della Questura di Roma a carico degli attuali imputati per quanto riguarda la loro attività nel periodo precedente alla determinazione del misfatto, attività per la quale si andava maturando un disegno per una azione decisiva rivolta contro il Capo del Governo, afferma che l'uccisione dell'on. Mussolini era l'obbiettivo più immediato della azione stabilita per il 4 novembre. Ciò risulta dalle dichiarazioni stesse dello Zaniboni che alfine si è dovuto arrendere [illegible] all'evidenza delle prove, le quali emergono inequivocabili anche dalle dichiarazioni del Quaglia, il quale, sentendo orrore per il piano criminoso decise di informare a tempo la Pubblica Sicurezza.

Il Procuratore generale confuta quindi le versioni dello Zaniboni, di avere cioè agito da solo, rilevando che le informazioni e le testimonianze del materiale documentario, esistenti in atto, la struttura medesima del piano delittuoso e il modo con cui si andava svolgendo l'attività dello Zaniboni, inducono ad argomentare che correi esistono e che essi formano due gruppi distinti: uno che rappresentava, collo Zaniboni, coloro che avevano relazioni e intese già formate per la comune attività antifascista, e un altro costituito da individui del Friuli, ai quali lo Zaniboni aveva assegnato compiti più diretti per un'azione violenta da spiegare dopo l'attentato di Roma, onde il movimento di rivolta si sarebbe poi diffuso.

La requisitoria espone altri episodi fra i quali il progetto di attentato al deputato fascista Pier Arrigo Barnaba. Proseguendo il Procuratore generale dice che l'ingerenza del Capello risulta da prove di non dubbia efficacia. Il Capello ha tentato invano di scagionarsi, adducendo di ignorare il progetto di cui si andava preparando l'esecuzione. La partecipazione del Capello, del resto, trova ulteriore conferma anche nelle testimonianze di varie persone che per ragioni del loro alto ufficio potevano seguire e vigilare il movimento delle opposizioni, testimonianze dalle quali, altresì, emerge l'attività del Capello dimostrata sotto certi aspetti che si ricollegano alle direttive antifasciste della Massoneria di Palazzo Giustiniani ed a personale risentimento contro il Presidente del Consiglio per non essere stato accolto dal Governo il reclamo avanzato dal predetto generale in rapporto alla sua posizione nei quadri dell'Esercito.

Miglioramento delle pensioni ai maestri

ROMA, 1

Si annunzia imminente la convocazione della sottocommissione tecnica e della Commissione plenaria per l'approvazione della relazione del disegno di legge per la riforma delle pensioni magistrali. Il disegno di legge non affronterà la riforma generale del Monte Pensioni, ma si limiterà per ora a migliorare gli assegni dei pensionati e a mettere in relazione con gli attuali stipendi le future pensioni dei maestri. Si assicura che il miglioramento verrà esteso anche ai maestri delle nuove provincie.

Ucciso da una bombotta

MAROSTICA, 1

Ieri nel pomeriggio alla Friola di Nove il bambino Stopiglia Nicola fu Valentino di anni 8 mentre stava salendo in un fenile accanto alla sua abitazione per cercarvi dei nidi inciampò in una piccola bombetta che scoppiò rendendolo all'istante cadavere.

Sul posto si recarono i Carabinieri di Nove per le constatazioni di legge.

Fermato con oltre tre milioni alla frontiera del Brennero

MILANO, 1

Il direttore del Credito Italiano della nostra città era venuto a conoscenza, attraverso informazioni della Filiale di Roma, che un impiegato della Banca in quella città, tale Domenico Sciuto fu Eugenio, di anni 26, si era allontanato dopo aver commesso varie truffe di centinaia di migliaia di lire facendo cheques falsi. Lo Sciuto lasciava Roma diretto a Milano, dove, a suo dire, si recava a trovare un suo zio direttore di una importante distilleria di olii.

Infatti il suo arrivo venne segnalato alla questura dal direttore del Credito Italiano. Furono subito date disposizioni opportune perchè il ladro non potesse varcare la frontiera. Così ieri mattina si seppe che lo Sciuto è stato arrestato alla frontiera del Brennero, mentre stava per varcare il confine, munito di regolare passaporto a lui rilasciato in data 29 giugno u. s. Nelle due valigie sequestrategli, gli furono trovati biglietti di banca per la somma di oltre tre milioni di lire. Egli ha confessato che i maggiori danneggiati furono il Credito Italiano e il Credito Nazionale.

Appicca il fuoco alle vesti d'una bimba

La morte tra sofferenze terribili

MAROSTICA, 30

Un fatto che ha prodotto la più grave impressione è avvenuto stamane. La bimba Serafini Luisa di anni 9 figlia dell'industriale Luigi se ne ritornava verso le ore 11 a casa recando in mano delle frutta. Giunta nei pressi di Porta Bassano trovò un ragazzo sconosciuto che le richiese le frutta. Al rifiuto opposto dalla bambina, il malvagio la inseguì e raggiuntala con della carta accesa alzate le vesti alla bimba vi appiccò il fuoco. In un attimo la Serafini fu avvolta dalle fiamme e sarebbe certamente rimasta carbonizzata se con prontezza di spirito e coraggio la signora Sugli Olga di Carpi non le avesse strappate di dosso le vesti.

Subito dal popolo accorso la bimba venne amorosamente sollevata e condotta a casa dove dopo una immediata visita del primario dottor Pertile e del dott. Gardellin venne accompagnata all'ospedale.

In seguito però alle gravi ustioni riportate in più parti del corpo oggi alle 2 la sventurata bimba cessava di vivere fra i più atroci dolori. E' facile immaginare lo strazio dei genitori.

Sembra che prima di morire in un momento in cui aveva ripreso i sensi la bimba abbia fatto il nome del suo carnefice che sarebbe un ragazzo del luogo.

I Carabinieri indagano per assicurare alla giustizia l'assassino.

Ragazza con la chioma in fiamme

Il brutto scherzo di tre monelli

TRIESTE, 1

E' accaduto ieri qui uno di quei fatti che non possono essere appresi che con profondo sgomento. Verso le 10.30 nei pressi delle scuole lacualitiche, fra altre fanciulle c'era una ragazzina di circa 12 anni, tale Anna Cornich, intenta a giocare. Essa aveva una bellissima chioma che le svolazzava intorno [illegible] la bellezza di questa sua capigliatura che attrasse l'attenzione di tre monelli che pensarono di giocarle un cattivissimo scherzo, dovuto piuttosto a spensieratezza che a cattiveria d'animo.

Mentre due di essi la tenevano a bada, il terzo, acceso un cerino, glielo gettava sui capelli che presero subito fuoco. Le fiamme attaccarono il vestitino della povera vittima che, spaventata, si mise a correre dando così alimento alle fiamme stesse. In quel momento vicino alla piazza si trovavano due uomini con un furgoncino della posta, i quali, alla vista della poveretta, scattarono in piedi e si diedero al soccorso, cercando uno con la giacca e l'altro con un sacco, di spegnere le fiamme. Quindi, con lo stesso furgoncino trasportarono all'ospedale la povera fanciulla. Il caso fu giudicato gravissimo, e la prognosi riservata. Fino ad ora non si è avuta indicazione del fermo dei tre monelli.

Un morto ed un ferito a Livorno per l'urto di un aereo contro una barca

LIVORNO, 1

Una mortale sciagura è avvenuta ieri nel nostro porto. Un idrovolante della 144.a squadriglia ha urtato nello specchio d'acqua del molo nuovo contro una barca che tornava dalla pesca. Un pescatore, certo Biondi Roberto di anni 32, appena giunto all'ospedale, cessava di vivere in seguito a ferite riportate in varie parti del corpo. Un altro, certo Forvi Alessandro di anni 36, riportava contusioni di non grave entità. Pare che l'idrovolante si accingesse a spiccare il volo, quando sulla linea che doveva percorrere si è visto improvvisamente dinanzi la barca dei pescatori. La sciagura avvenne malgrado gli sforzi compiuti dal pilota per evitare l'urto. E' stata subito aperta un'inchiesta.

Il prezzo delle sigarette estere

ROMA, 1

La Direzione generale delle privative (Ministero delle Finanze) comunica:

Con decreto ministeriale 1.o giugno 1926 N. 119537 la tariffa di vendita al pubblico delle sottodescritte sigarette estere viene modificata come appresso a decorrere dal 1. luglio 1926:

Laurens Royal Derby da L. 0.88 a lire 1.00 l'una.

Figaro da lire 0.78 a lire 0.90 l'una.

Superiore Petit da lire 0.58 a lire 0.60 l'una.

Fine N. 15 da lire 0.51 a 0.55 l'una.

Pidorf Astoria White House da lire 0.60 a lire 0.47 l'una.

Blue Points da lire 0.55 a 0.40 l'una.

Oberts da lire 0.40 a 0.50 l'una.

Chicago da lire 0.38 a 0.30 l'una.

Muratti Ariston Gold e Silk Tipped da lire 0.82 a 0.75 l'una.

After Lunch da lire 0.53 a 0.45 l'una.

Vautier Nadir Bruma N. 40 da lire 0.35 a 0.30 l'una.

British American Tobacco Turkish A A da lire 0.53 a 0.50 l'una.

Three Castle da lire 0.46 a 0.45 l'una.

Copaina da lire 0.41 a 0.40 l'una.

Maroulis Sons rivale da lire 0.67 a 0.65 l'una.

Speciale da lire 0.46 a 0.40 l'una.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Lettere di contrabbando in carcere

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich — P. M. Prospero.

Un custode carcerario, Spina Antonio fu Antonio di anni 29, da Cherennie (Sassari), è stato colto la sera del 4 dicembre 1926, da due vigili urbani, in campo San Bartolomeo, ubbriaco fradicio. Il vino abbondantemente bevuto gli aveva fatto perdere ogni ritegno e in mezzo al campo affollato, attorniato da curiosi, gridava e smaniava. I vigili fecero cessare l'indecente spettacolo, accompagnandolo, trascinandolo anzi perchè mal si reggeva in piedi, alla sede della Questura Centrale. Qui il custode fu custodito in guardina e la mattina, quando la sbornia era già svanita, perquisito. I funzionari gli trovarono nelle tasche due lettere: di una signorina che scriveva parole di amore al suo fidanzato incarcerato, e di una ostessa che inviava al marito suo, provvisoriamente domiciliato alla Giudecca, saluti e notizie di famiglia. Le due missive rivelarono il commercio a cui s'era accinto la guardia. Facendosi messaggero di corrispondenza clandestina fra alcuni carcerati e i loro parenti egli arrotondava il magro suo stipendio e il guadagno che ne ritraeva lo adoperava per il vizio che lo dominava, ubbriacandosi.

L'esemplare agente è stato espulso dal corpo dei carcerieri e denunciato. La denuncia colpì pure la signorina fidanzata Scarpa Elena di Luigi di anni 23 e l'ostessa Bevilacqua Margherita di Gio: Batta di anni 31, per aver allontanato dai doveri del proprio ufficio lo Spina. Uguale sorte è toccata al fidanzato della Scarpa Rizzo Luigi fu Antonio di anni 26 e al marito della Bevilacqua, Franceschin Giovanni fu Giacomo di anni 34, i quali hanno ormai riconquistata la libertà per aver finito di espiare le condanne riportate. Lo Spina è venuto dal paese natio per difendersi. Trovato con le due lettere in tasca non ha potuto negare. Ha attribuito la colpa dell'avvenuto al vino. Pochi bicchieri gli tolgono la ragione e non sa — dice — nemmeno lui come abbia potuto avere le due missive addosso. Certamente i parenti dei detenuti presso i quali s'era recato per portar i loro saluti, l'avran messe nelle sue tasche ed a sua insaputa!

La Scarpa e la Bevilacqua ammettono di aver consegnato, ciascuna, la lettera per il loro caro segregato dal consorzio umano, ma escludendo un preventivo concerto, affermano che l'agente capitò nelle rispettive case proprio mentre esse scrivevano al fidanzato e al marito. Ne approfittarono per consegnare a lui le missive.

Franceschini e Rizzo sostengono di non aver nulla saputo del lavorio del carceriere e negano che gli abbiano dato qualsiasi incarico. Nè quel giorno, nè prima.

Il Direttore delle Carceri cav. De Muro e qualche altro teste parla del vizio che s'era impadronito del sardo. Gli piaceva bere e quando beveva s'ubbriacava e commetteva stravaganze.

Il Tribunale ha condannato tutti i denunciati con sei mesi di reclusione. Lire 100 multa e sei mesi interdizione dai pubblici uffici ciascuno, applicando il condono ad eccezione del Franceschin che dovrà così scontare la pena.

Dif. Avv. Bassi [illegible]

La corsa di due evasi

Bollin Giovanni di Redenzio di anni 22 da Vicenza e Mazzuccato Giovanni di Paolo di anni 34 da Padova, nell'aprile scorso si trovavano detenuti nelle carceri di Thiene. Stanchi della prigionia pensarono ad una fuga e l'attuarono audacemente. Una volta liberi si provvidero d'una bicicletta per allontanarsi più rapidi dai dintorni di Thiene e per evitare di essere riacciuffati, rubandola. Con la bicicletta così onestamente ottenuta, giunsero trafelati a Portogruaro; era servita per tutti e due ottimamente. A Portogruaro, visto che il primo colpo era riuscito, vollero ripeterlo rubando altre biciclette. Scoperti Mazzuccato potè svignarsela, ma Bollin rimase in trappola.

Durante il soggiorno a Portogruaro essi avevano venduto per 150 lire una bicicletta involata servendosi, della mediazione di un commerciante, Sandron Giuseppe di Valentino di anni 30, che così è stato incolpato di ricettazione.

Il Bollin ch'è tornato a rivedere il sole a scacchi confessa di aver rubato una sola bicicletta; Sandron protesta la sua buona fede. Aveva anni or sono conosciuto Mazzuccato per un onesto commerciante in bestiame; lo rivide in un albergo di Montecatini e gli regalò la fotografia. Questa fotografia gli è stata fatale perchè giunto il lestofante a Portogruaro la mostrò ad alcuni esercenti per rivedere l'antico conoscente. Avvenuto l'incontro il Sandron, dice, non potè rifiutare di accompagnare da un amico il Mazzuccato che voleva vendere la bicicletta di cui era in possesso. L'amico che la comprò non disponeva momentaneamente della somma occorrente ed allora, tanta era la sua incoscienza, la prestò lui. Così oltre il danno delle 150 lire perdute per sempre ha avuto l'onta del processo.

Il Tribunale, sentiti i testi, condanna sempre ha avuto l'onta del processo. Bollin a danno uno e mesi nove di reclusione; Mazzuccato ad anno uno. Assolve Sandron perchè il fatto attribuitogli non costituisce reato.

Dif. Avv. La Rocca e Avv. Bassi.

Sindacato clandestino sciolto in Provincia di Bologna

BOLOGNA, 1

Il Prefetto della Provincia di Bologna, visti gli atti relativi alla costituzione del Sindacato libero dei lavoratori di Molinella di cui è presidente il nominato Bagni Gaetano, visto che la nuova associazione che decise crearla con scopi esclusivamente economici ha invece carattere essenzialmente di sovversivismo antinazionale, che è dimostrato dal fatto che dietro i nomi degli attuali organizzatori si nascondono i vecchi capi delle organizzazioni rosse, e che la nuova associazione è composta dagli stessi elementi che componevano lo organizzazione confederale del Comune di Molinella disciolta con decreto prefettizio in data 7 gennaio 1925, ritenuto che i dirigenti del Sindacato libero mirano coi loro atteggiamenti a sconvolgere l'ordine dei lavori del molinellese e a creare agitazioni artificiose, decreta che il Sindacato libero dei lavori confederali del Comune di Molinella è stato sciolto, restando inibita ogni sua ulteriore attività.

Gli scopi ed i problemi della fusione di Venezia con i comuni di terraferma

La funzione di Mestre nella grande Venezia

Non erano certo gente di larga vista quei bravi mestrini che fino a sabato scorso credevano ancora possibile di scongiurare l'annessione di Mestre a Venezia, nè sono lungimiranti coloro che mal si adattano ora al fatto compiuto ritenendolo dannoso per la loro città. Ciechi i primi per l'amore bendato del natio loco; beati i secondi alla gioia di guardare le cose al di là della zona d'ombra del loro naso, o del proprio paese e del proprio tempo. Ma per verità gli uni e gli altri non erano o non sono molto numerosi a Mestre formata da una popolazione mobilissima, e che ha il vantaggio (nel nostro caso è proprio un vantaggio) di non profondere antiche radici nel suolo della piccola patria, e di mancare quindi di quel campanilismo esasperato di cui soffrono altri centri più statici a costituzione demografica più vecchia ed omogenea. Io credo un vantaggio, questo, perchè così l'amor proprio di Mestre soffre meno nel perdere la sua autonomia amministrativa tanto più che la simpatica cittadina distesa sulle rive del Marzenego ai margini della laguna a parte le utilità materiali, può sentirsi orgogliosa come ha rilevato subito la «Gazzetta» di entrare col suo territorio accresciuto dei Comuni contermini, in seno alla madre, di cui fu sempre fedelissima figlia, importantissima vitale frazione della città che rinnovandosi si perpetua.

Del resto, come ho spesso ripetuto nei giorni scorsi, la sorte dell'autonomia amministrativa di Mestre fu potenzialmente decisa quando essa perdette la battaglia contro l'amputazione di Bottenigo dal suo territorio comunale. Quale uno dei delegati del Comune di Mestre che trattarono un amichevole accordo con Venezia, io ed i miei colleghi sostenemmo allora, ed era tesi degna di discussione, che il fatto della costruzione di un grande porto nazionale a Marghera non implicava punto la conseguente necessità che il territorio del Porto passasse a far parte del Comune di Venezia, perchè agli effetti portuali si poteva costituire un consorzio tra i due Comuni, Stato e la Società concessionaria, ed agli effetti amministrativi Mestre era in grado di affrontare le nuove e maggiori responsabilità.

Ma ragioni d'ordine superiore prevalsero, e Mestre fu amputata. Compiuta la dolorosa operazione sarebbe stato saggio consiglio che Mestre avesse spontaneamente deliberata la fusione colla Dominante concordandone amichevolmente le condizioni. Promossa dalla fusione avrebbe dovuto essere l'annessione a Mestre dei Comuni ora con Mestre annessi d'imperio a Venezia, la quale annessione propugnai sulle colonne della «Gazzetta» fino dal luglio 1924.

Ma basti coi fatti e coi ricordi personali di fronte ad un avvenimento che ha una importanza storica.

E tale è veramente l'annessione di Mestre e Comuni contermini. Con essa la Dominante non solo afferma il suo diritto tradizionale di avere il dominio [illegible] gunare e dell'immediato [illegible] obbedisce [illegible] retroterra, ma della [illegible] alla necessità impellente Una [illegible] sua vita attuale, quella, e non è un gioco di parole, di «rinnovarsi per conservarsi».

Perciò l'avvenimento esorbita dai limiti, pur importanti, di un problema comunale veneziano e mestrino per assurgere alle maggiori proporzioni di un problema provinciale e regionale. Venezia mantenendo intatto nella cintura delle lagune il suo fascino incomparabile si palesa ancora una volta, multiforme e multanime, e come sta segnando a Marghera una poderosa impronta industriale, così intende riaffermarsi attraverso a Mestre, sua «longa manus», come capoluogo agricolo oggi della Provincia, e domani anche della Regione. E' soprattutto da questo punto di vista «provinciale e regionale» che l'allargamento del Comune di Venezia in terraferma ha una importanza storica.

Per il suo carattere unico al mondo, per la speciale non felice conformazione della provincia che si stende intorno al semicerchio lagunare e manca spesso di profondità, Venezia visse finora quasi tagliata fuori del suo territorio. Città marittima e di turismo, con caratteristiche particolarissime, e quindi dotata di una mentalità cosmopolita pur essendo squisitamente casalinga, Venezia non palpita all'unisono col suo territorio per la diversità sostanziale dei sentimenti e degli interessi. Il suo «hinterland» legale amministrativo non coincide se non in parte con quello marittimo e commerciale, quello agricolo le è pressochè estraneo; volendo un po' caricare le tinte per rendere il quadro più evidente si potrebbe dire che essa è più vicina a Londra e a Costantinopoli che a S. Donà o a Portogruaro. La campagna è quindi necessariamente attratta da una parte verso Padova e dall'altra verso Treviso, e nella zona più lontana verso Udine i cui mercati sono in parte notevole alimentati dal territorio della provincia di Venezia che ignora il capoluogo. I provinciali veneziani hanno per la Dominante un affetto profondo, fatto di ammirazione e di tradizionale reverenza, ma diciamolo francamente, si trovano più a loro agio a Padova, a Treviso, ad Udine dove convergono i loro interessi agricoli ogni giorno più cospicui, che non a Venezia la cui mentalità è quasi un libro chiuso che non si lascia facilmente aprire. Di questa situazione i centri vicini hanno largamente approfittato contribuendo all'isolamento di Venezia e sostituendosi ad essa.

Non ne faccio loro una colpa perchè è umano che ognuno, individuo o collettività, cerchi di tirar acqua al proprio mulino, tanto più che Venezia, ad esser giusti, fino qualche tempo fa, pareva compiacersi, quasi orgogliosamente sdegnosa, del suo isolamento e rifuggiva dal risolvere il problema delle comunicazioni rapide, continue, economiche colla immediata terraferma. Chi ha avuto occasione di occuparsi o per ragione di studio o di uffici pubblici delle questioni provinciali, ha potuto toccare con mano il male di cui soffre Venezia capoluogo di provincia, cioè di questa tragica antitesi tra la mentalità sua e la mentalità del territorio cui si sente estranea, tale da renderla paragonabile ad una magnifica testa, avulsa da un corpo poderoso.

L'annessione di Mestre a Venezia segnerà il principio della fine di questa situazione anomala, perchè mentre Venezia rimarrà il centro artistico, turistico, marittimo, direttivo e Marghera quello marittimo industriale, la grande frazione di Mestre dovrà diventare il capoluogo agricolo, il «trait d'union» tra le due mentalità, tra le due economie finora antitetiche con danno della Dominante non meno che della Regione.

Considerata sotto questo punto di vista che mi pare il più esatto, e che pone sulla stessa bilancia Venezia e Mestre, l'annessione non appare quella specie di sopraffazione del più forte sul più debole che forse qualcuno vorrebbe far credere, ma la soluzione logicamente radicale di un grande problema che ridona la provincia al suo capoluogo e fa di Mestre con Marghera la testa di ponte da una parte verso uno dei più importanti centri turistici del mondo che è anche il più vasto e sicuro porto marittimo, e dall'altra verso la fertile, industre, ricca, popolatissima pianura padana, solcata da fiumi navigabili e dalle più belle strade d'Europa che adducono ai valichi delle Alpi ormai tutte nostre.

Non si dica che mi lascio prender la mano dalla fantasia: la fatale realtà del domani sarà come io la prospetto e dipenderà da Venezia, da Mestre e dall'appoggio del Governo Nazionale che il domani si avveri al più presto.

Carlo Combi

La fusione nei riguardi del Comune di Venezia

(Nostra intervista con il R. Commissario Fornaciari)

Il comm. Bruno Fornaciari, che regge già da quasi due anni, con tatto squisito e con alto senno, le sorti del Comune di Venezia, ha cortesemente consentito a riceverci. Ci era sembrato doveroso chiedere al primo magistrato di Venezia quale fosse il suo pensiero, e quali intendimenti egli avesse, di fronte al provvedimento del Governo nazionale, che aggrega a Venezia i Comuni di Mestre, di Favaro Veneto, di Chirignago e di Zellarino, e la frazione di Fusina. Soprattutto ci sembrava opportuno chiedere all'eminente funzionario che ci esponesse il punto di vista del Comune di Venezia di fronte alle richieste avanzate dai comuni aggregati come «desiderata» «in extremis» della loro esistenza autonoma.

— Quale sia il pensiero della cittadinanza veneziana di fronte al recente provvedimento del Consiglio dei Ministri, voi avete già detto ampiamente sulle vostre colonne. Non mi resta che confermare quanto voi avete scritto: Venezia ha accolto con unanime soddisfazione una decisione, che, sebbene possa essere sembrata improvvisa, a chi non fosse stato al corrente della reale situazione, era effettivamente matura per essere presa.

La Giunta consultiva

Naturalmente — soggiunge il comm. Fornaciari — mentre il Governo sta per definire le modalità, secondo le quali deve avvenire la fusione, non posso esprimere giudizi o pareri sull'argomento. Ma posso dire che gli intendimenti manifestati dal Governo, di voler munire il Commissario di poteri più estesi, e di mettergli a fianco una Giunta Consultiva, rispondono a una giusta valutazione della delicatezza e della importanza d'una situazione di trapasso tra il regime autonomo di cinque comuni e la loro fusione in un solo ente municipale. E' soprattutto desiderabile che nella Giunta Consultiva, che sarà in maggioranza composta di veneziani, abbiano posto i rappresentanti di tutti i comuni aggregati, rappresentanti che potrebbero essere, per Mestre, il Sindaco e qualche membro del Consiglio, e per gli altri comuni l'attuale podestà.

— Ella avrà avuto sentore, Signor Commissario, dei «desiderata» espressi dai rappresentanti dei comuni aggregati. Che cosa ne pensa Ella?

I desideri dei Comuni aggregati

— Ho letto, nella *Gazzetta di Venezia*, questi desiderata, e, in massima, ritengo sieno da accogliersi quelli che contemplano un ragionevole decentramento funzionale nei limiti dell'attività comunale. Evidentemente, come si è fatto a Murano, a Burano e a Pellestrina, è giusto che anche a Mestre rimangano in efficienza taluni uffici, come sezioni staccate dei corrispondenti uffici veneziani. Naturalmente, data la maggiore importanza demografica di Mestre, gli uffici da lasciarsi autonomi saranno, relativamente più numerosi. Ma, anche per questo, bisognerà esaminare attentamente le cose caso per caso. Ho poi letto che è comune desiderio di tutti i paesi annessi che la cinta daziaria di Venezia non venga portata ai nuovi limiti del Comune. Il desiderio è naturalissimo, e ritengo che risponda non soltanto agli interessi delle popolazioni aggregate, ma anche all'ordine pratico delle cose. Il Comune di Venezia è già in parte chiuso ed in parte aperto. Chiusa da cinta daziaria è la città propriamente detta, e Murano; aperte sono le frazioni di Burano, di Pellestrina e di Marghera. Non vi è quindi nulla di straordinario nel fatto di lasciare aperte le nuove frazioni di terraferma.

Per quanto riguarda i lavori pubblici, è certo che Venezia non potrà che favorirli; e non potrà che favorire le comunicazioni, non solo tra Venezia e Campalto — che sono state favorite prima dell'annessione e lo saranno, a più forte ragione, dopo — ma tra tutte le nuove frazioni con il capoluogo e tra loro. Sono certo — conclude il comm. Fornaciari — che il periodo critico della fusione sarà rapidamente superato con concorde volontà, e con la costante finalità del bene comune.

La riconoscenza di Venezia al Governo Nazionale

Il R. Commissario del Comune di Venezia ha spedito i seguenti telegrammi:

«A Sua Eccellenza Benito Mussolini, Capo Governo - Roma — Voglia E. V. accogliere espressione riconoscenza Venezia per provvedimento governativo ampliamento suo territorio terraferma da cui ripromettesi futuri vantaggi per sè e per importanti nuclei popolazione che le vengono uniti. Ossequi devoti. - Commissario Fornaciari.»

«A Sua Eccellenza Federzoni, Ministro Interno - Roma — Venezia grata V. E. plaude viva soddisfazione deliberato ampliamento suo territorio terraferma pronta e decisa collaborare fraterna concordia con importanti nuclei popolazione unitile maggiore grandezza Patria secondo direttive Governo. Ossequi devoti. - Commissario Fornaciari.»

«Sua Eccellenza Giuriati, Ministro Lavori Pubblici - Roma — Sicuro interprete sentimento sua Venezia pregola accettare espressione gratitudine unanime città per opera spiegata auspicato ampliamento suo territorio terraferma auspicio sue maggiori future fortune. Ossequi devoti. - Commissario Fornaciari.»

«Sua Eccellenza Conte Volpi di Misurata, Ministro Finanze - Roma — Venezia unanime invia V. E. espressioni gratitudine opera spiegata ampliamento territorio, integrazione e complemento geniale costituzione primo rigoglioso nucleo sue attività industriali terraferma, nuova ragione di fede suo migliore avvenire. Devoti ossequi. - Commissario Fornaciari.»

La parte di Capello nel complotto Zaniboni e compagni

ROMA, 1

Il «Popolo di Roma» ha pubblicato ieri la seconda parte della requisitoria del Procuratore generale nel processo per l'attentato al Duce del 4 novembre.

Determinato che il campo delle indagini dell'attuale procedimento rimane limitato ad un periodo di tempo che va dall'agosto ai primi di novembre 1925, il Procuratore generale, dopo avere raccolto ed esposto elementi di prova significativi, per quanto indiziari, dai rapporti della Questura di Roma a carico degli attuali imputati per quanto origuarda la loro attività nel periodo precedente alla determinazione del misfatto, attività per la quale si andava maturando un disegno per una azione decisiva rivolta contro il Capo del Governo, afferma che l'uccisione dell'on. Mussolini era l'obbiettivo più immediato della azione stabilita per il 4 novembre. Ciò risulta dalle dichiarazioni stesse dello Zaniboni che alfine si è dovuto arrendere [illegible] all'evidenza delle prove, le quali emergono inequivocabili anche dalle dichiarazioni del Quaglia, il quale, sentendo orrore per il piano criminoso decise di informare a tempo la Pubblica Sicurezza.

Il Procuratore generale confuta quindi le versioni dello Zaniboni, di avere cioè agito da solo, rilevando che le informazioni e le testimonianze del materiale documentario, esistenti in atto, la struttura medesima del piano delittuoso e il modo con cui si andava svolgendo l'attività dello Zaniboni, inducono ad argomentare che correi esistono e che essi formano due gruppi distinti: uno che rappresentava, collo Zaniboni, coloro che avevano relazioni e intese già formate per la comune attività antifascista, e un altro costituito da individui del Friuli, ai quali lo Zaniboni aveva assegnato compiti più diretti per un'azione violenta da spiegare dopo l'attentato di Roma, onde il movimento di rivolta si sarebbe poi diffuso.

La requisitoria espone altri episodi fra i quali il progetto di attentato al deputato fascista Pier Arrigo Barnaba. Proseguendo il Procuratore generale dice che l'ingerenza del Capello risulta da prove di non dubbia efficacia. Il Capello ha tentato invano di scagionarsi, adducendo di ignorare il progetto di cui si andava preparando l'esecuzione. La partecipazione del Capello, del resto, trova ulteriore conferma anche nelle testimonianze di varie persone che per ragioni del loro alto ufficio potevano seguire e vigilare il movimento delle opposizioni, testimonianze dalle quali, altresì, emerge l'attività del Capello dimostrata sotto certi aspetti che si ricollegano alle direttive antifasciste della Massoneria di Palazzo Giustiniani ed a personale risentimento contro il Presidente del Consiglio per non essere stato accolto dal Governo il reclamo avanzato dal predetto generale in rapporto alla sua posizione nei quadri dell'Esercito.

Miglioramento delle pensioni ai maestri

ROMA, 1

Si annunzia imminente la convocazione della sottocommissione tecnica e della Commissione plenaria per l'approvazione della relazione del disegno di legge per la riforma delle pensioni magistrali. Il disegno di legge non affronterà la riforma generale del Monte Pensioni, ma si limiterà per ora a migliorare gli assegni dei pensionati e a mettere in relazione con gli attuali stipendi le future pensioni dei maestri. Si assicura che il miglioramento verrà esteso anche ai maestri delle nuove provincie.

Ucciso da una bombetta

MAROSTICA, 1

Ieri nel pomeriggio alla Friola di Nove il bambino Stopiglia Nicola fu Valentino di anni 8 mentre stava salendo in un fienile accanto alla sua abitazione per cercarvi dei nidi inciampò in una piccola bombetta che scoppiò rendendolo all'istante cadavere.

Sul posto si recarono i Carabinieri di Nove per le constatazioni di legge.

Fermato con oltre tre milioni alla frontiera del Brennero

MILANO, 1

Il direttore del Credito Italiano della nostra città era venuto a conoscenza, attraverso informazioni della Filiale di Roma, che un impiegato della Banca in quella città, tale Domenico Sciuto fu Eugenio, di anni 26, si era allontanato dopo aver commesso varie truffe di centinaia di migliaia di lire facendo cheques falsi. Lo Sciuto lasciava Roma diretto a Milano, dove, a suo dire, si recava a trovare un suo zio direttore di una importante distilleria di olii.

Infatti il suo arrivo venne segnalato alla questura dal direttore del Credito Italiano. Furono subito date disposizioni opportune perchè il ladro non potesse varcare la frontiera. Così ieri mattina si seppe che lo Sciuto è stato arrestato alla frontiera del Brennero, mentre stava per varcare il confine, munito di regolare passaporto a lui rilasciato in data 22 giugno u. s. Nelle due valigie sequestrategli, gli furono trovati biglietti di banca per la somma di oltre tre milioni di lire. Egli ha confessato che i maggiori danneggiati furono il Credito Italiano e il Credito Nazionale.

Appicca il fuoco alle vesti d'una bimba

La morte tra sofferenze terribili

MAROSTICA, 30

Un fatto che ha prodotto la più grave impressione è avvenuto stamane. La bimba Serafini Luisa di anni 9 figlia dell'industriale Luigi se ne ritornava verso le ore 11 a casa recando in mano delle frutta. Giunta nei pressi di Porta Bassano trovò un ragazzo sconosciuto che le richiese la frutta. Al rifiuto opposto dalla bambina, il malvagio la inseguì e raggiuntala con della carta accesa alzate le vesti alla bimba vi appiccò il fuoco. In un attimo la Serafini fu avvolta dalle fiamme e sarebbe certamente rimasta carbonizzata se con prontezza di spirito e coraggio la signora Sugli Olga di Carpi non le avesse strappate di dosso le vesti.

Subito dal popolo accorso la bimba venne amorosamente sollevata e condotta a casa dove dopo una immediata visita del primario dottor Pertile e del dott. Gardellin venne accompagnata all'ospedale.

In seguito però alle gravi ustioni riportate in più parti del corpo oggi alle 2 la sventurata bimba cessava di vivere fra i più atroci dolori. E' facile immaginare lo strazio dei genitori.

Sembra che prima di morire in un momento in cui aveva ripreso i sensi la bimba abbia fatto il nome del suo carnefice che sarebbe un ragazzo del luogo.

I Carabinieri indagano per assicurare alla giustizia l'assassino.

Ragazza con la chioma in fiamme

Il brutto scherzo di tre monelli

TRIESTE, 1

E' accaduto ieri qui uno di quei fatti che non possono essere appresi che con profondo sgomento. Verso le 10.30 nei pressi delle scuole israelitiche, fra altre fanciulle c'era una ragazzina di circa 12 anni, tale Anna Cornich, intenta a giocare. Essa aveva una bellissima chioma che le svolazzava intorno [illegible] fu la bellezza di questa sua capigliatura che attrasse l'attenzione di tre monelli che pensarono di giocarle un cattivissimo scherzo, dovuto piuttosto a spensieratezza che a cattiveria d'animo.

Mentre due di essi la tenevano a bada, il terzo, acceso un cerino, glielo gettava sui capelli che presero subito fuoco. Le fiamme attaccarono il vestitino della povera vittima che, spaventata, si mise a correre dando così alimento alle fiamme stesse. In quel momento vicino alla piazza si trovavano due uomini con un furgoncino della posta, i quali, alla vista della poveretto, scattarono in piedi e si diedero al soccorso, cercando uno con la giacca e l'altro con un sacco, di spegnere le fiamme. Quindi, con lo stesso furgoncino trasportarono all'ospedale la povera fanciulla. Il caso fu giudicato gravissimo, e la prognosi riservata. Fino ad ora non si è avuta indicazione del fermo dei tre monelli.

Un morto ed un ferito a Livorno per l'urto di un aereo contro una barca

LIVORNO, 1

Una mortale sciagura è avvenuta ieri nel nostro porto. Un idrovolante della 144.a squadriglia ha urtato nello specchio d'acqua del molo nuovo contro una barca che tornava dalla pesca. Un pescatore, certo Biondi Roberto di anni 32, appena giunto all'ospedale, cessava di vivere in seguito a ferite riportate in varie parti del corpo. Un altro, certo Ferri Alessandro di anni 20, riportava contusioni di non grave entità. Pare che l'idrovolante si accingesse a spiccare il volo, quando sulla linea che doveva percorrere si è visto improvvisamente dinanzi la barca dei pescatori. La sciagura avvenne malgrado gli sforzi compiuti dal pilota per evitare l'urto. E' stata subito aperta un'inchiesta.

Il prezzo delle sigarette estere

ROMA, 1

La Direzione generale delle privative (Ministero delle Finanze) comunica:

Con decreto ministeriale 1.o giugno 1926 N. 119537 la tariffa di vendita al pubblico delle sottodescritte sigarette estere viene modificato come appresso a decorrere dal 1. luglio 1926:

Laurens Royal Derby da L. 0.88 a lire 1.00 l'una.

Figaro da lire 0.78 a lire 0.90 l'una.

Superiore Petit da lire 0.58 a lire 0.60 l'una.

Fine N. 15 da lire 0.51 a 0.55 l'una.

Pidorf Astoria White House da lire 0.69 a lire 0.47 l'una.

Blue Points da lire 0.55 a 0.40 l'una.

Oberts da lire 0.40 a 0.50 l'una.

Chicago da lire 0.38 a 0.30 l'una.

Muratti Ariston Gold e Silk Tipped da lire 0.82 a 0.75 l'una.

After Lunch da lire 0.53 a 0.45 l'una.

Vautier Nadir Brume N. 40 da lire 0.35 a 0.30 l'una.

British American Tobacco Turkish A A da lire 0.53 a 0.50 l'una.

Three Castle da lire 0.46 a 0.45 l'una.

Capstan da lire 0.41 a 0.40 l'una.

Maroulis Sans rivale da lire 0.67 a 0.65 l'una.

Speciale da lire 0.46 a 0.40 l'una.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Lettere di contrabbando in carcere

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich — P. M. Prospero.

Un custode carcerario, Spina Antonio fu Antonio di anni 29, da Cheremule (Sassari), è stato colto la sera del 4 dicembre 1924, da due vigili urbani, in campo San Bartolomeo, ubbriaco fradicio. Il vino abbondantemente bevuto gli aveva fatto perdere ogni ritegno e in mezzo al campo affollato, attorniato da curiosi, gridava e smaniava. I vigili fecero cessare l'indecente spettacolo, accompagnandolo, trascinandolo anzi perchè mal si reggeva in piedi, alla sede della Questura Centrale. Qui il custode fu custodito in guardina e la mattina, quando la sbornia era già svanita, perquisito. I funzionari gli trovarono nelle tasche due lettere: di una signorina che scriveva parole di amore al suo fidanzato incarcerato, e di una ostessa che inviava al marito suo, provvisoriamente domiciliato alla Giudecca, saluti e notizie di famiglia. Le due missive rivelarono il commercio a cui s'era accinto la guardia. Facendosi messaggero di corrispondenza clandestina fra alcuni carcerati e i loro parenti egli arrotondava il magro suo stipendio e il guadagno che ne ritraeva lo adoperava per il vizio che lo dominava, ubbriacandosi.

L'esemplare agente è stato espulso dal corpo dei carcerieri e denunciato. La denuncia colpì pure la signorina fidanzata Scarpa Elena di Luigi di anni 23 e l'ostessa Bevilacqua Margherita di Gio: Batta, di anni 31, per aver allontanato dai doveri del proprio ufficio lo Spina. Uguale sorte è toccata al fidanzato della Scarpa Rizzo Luigi fu Antonio di anni 26 e al marito della Bevilacqua, Franceschin Giovanni fu Giacomo di anni 34, i quali hanno ormai riconquistata la libertà per aver finito di scontare le condanne riportate. Lo Spina è venuto dal paese natio per difendersi. Trovato con le due lettere in tasca non ha potuto negare. Ha attribuito la colpa dell'avvenuto al vino. Pochi bicchieri gli tolgono la ragione e non sa — dice — nemmeno lui come abbia potuto avere le due missive addosso. Certamente i parenti dei detenuti presso i quali s'era recato per portar i loro saluti, l'avran messe nelle sue tasche ed a sua insaputa!

La Scarpa e la Bevilacqua ammettono di aver consegnato, ciascuna, la lettera per il loro caro segregato dal consorzio umano, ma escludendo un preventivo concerto, affermano che l'agente capitò nelle rispettive case proprio mentre esse scrivevano al fidanzato e al marito. Ne approfittarono per consegnare a lui le missive.

Franceschini e Rizzo sostengono di non aver nulla saputo del lavorio del carceriere e negano che gli abbiano dato qualsiasi incarico. Nè quel giorno, nè prima.

Il Direttore delle Carceri cav. De Muro e qualche altro teste parla del vizio che s'era impadronito del sardo. Gli piaceva bere e quando beveva s'ubbriacava e commetteva stranezze.

Il Tribunale ha condannato tutti i denunciati con sei mesi di reclusione, Lire 100 multa e sei mesi interdizione dai pubblici uffici ciascuno, applicando il condono ad eccezione del Franceschin che dovrà così scontare la pena.

Dif. Avv. Bassi, Avv. [illegible] Bondi.

La corsa di due evasi

Bollin Giovanni di Redenzio di anni 22 da Vicenza e Mazzuccato Giovanni di Paolo di anni 34 da Padova, nell'aprile scorso si trovavano detenuti nelle carceri di Thiene. Stanchi della prigionia pensarono ad una fuga e l'attuarono audacemente. Una volta liberi si provvidero d'una bicicletta per allontanarsi più rapidi dai dintorni di Thiene e per evitare di essere riacciuffati, rubandola. Con la bicicletta così onestamente ottenuta, giunsero trafelati a Portogruaro; era servita per tutti e due ottimamente. A Portogruaro, visto che il primo colpo era riuscito, vollero ripeterlo rubando altre biciclette. Scoperti Mazzuccato potè svignarsela, ma Bollin rimase in trappola.

Durante il soggiorno a Portogruaro essi avevano venduto per 150 lire una bicicletta involata servendosi, della mediazione di un commerciante, Sandron Giuseppe di Valentino di anni 39, che così è stato incolpato di ricettazione.

Il Bollin ch'è tornato a rivedere il sole a scacchi confessa di aver rubato una sola bicicletta; Sandron protesta la sua buona fede. Aveva anni or sono conosciuto Mazzuccato per un onesto commerciante in bestiame; lo rivide in un albergo di Montecatini e gli regalò la fotografia. Questa fotografia gli è stata fatale perchè giunto il lestofante a Portogruaro la mostrò ad alcuni esercenti per rivedere l'antico conoscente. Avvenuto l'incontro il Sandron, dice, non potè rifiutare di accompagnare da un amico il Mazzuccato che voleva vendere la bicicletta di cui era in possesso. L'amico che la comprò non disponeva momentaneamente della somma occorrente ed allora, tanta era la sua inconsapevolezza, la prestò lui. Così oltre il danno delle 150 lire perdute per sempre ha avuto l'onta del processo.

Il Tribunale, sentiti i testi, condanna sempre ha avuto l'onta del processo. Bollin a danno uno e mesi nove di reclusione; Mazzuccato ad anno uno. Assolve Sandron perchè il fatto attribuitogli non costituisce reato.

Dif. Avv. La Rocca e Avv. Bassi.

Sindacato clandestino sciolto in Provincia di Bologna

BOLOGNA, 1

Il Prefetto della Provincia di Bologna, visti gli atti relativi alla costituzione del Sindacato libero dei lavoratori di Molinella di cui è presidente il nominato Bagni Gaetano, visto che la nuova associazione che decise crearla con scopi esclusivamente economici ha invece carattere essenzialmente di sovversivismo antinazionale, che è dimostrato dal fatto che dietro i nomi degli attuali organizzatori si nascondono i vecchi capi delle organizzazioni rosse, e che la nuova associazione è composta dagli stessi elementi che componevano lo organizzazione confederale del Comune di Molinella disciolta con decreto prefettizio in data 7 gennaio 1925, ritenuto che i dirigenti del Sindacato libero mirano coi loro atteggiamenti a sconvolgere l'ordine dei lavori del molinellese e a crearvi agitazioni artificiose, decreta che il Sindacato libero dei lavori confederali del Comune di Molinella è stato sciolto, restando inibita ogni sua ulteriore attività.

Gli amori di Carolina Murat Bonaparte

Francesco Geraci ha rievocato recentemente Gioacchino Murat che fu re di Napoli dal settembre del 1808 al maggio del 1815, e lo ha rievocato al fine di dire dell'amore che, per la bella e giovane Regina Carolina, nutrì, finchè visse, il «centauro napoleonico». Vorrei aggiungere qualche cosa a quello che il Geraci ha scritto per narrare quanto non è comunemente noto sugli avvenimenti attraverso i quali si giunse alle nozze tra la sorella di Napoleone e colui che fu il più bello, il più elegante, il più valoroso e temerario di quanti mai cavalieri abbiano caricato sui campi di battaglia.

Nel giugno del 1797 quasi tutta la famiglia Bonaparte si trovava riunita a Morello, nei dintorni di Milano, e precisamente nel bel Castello che, col magnifico parco annesso, fu antico dominio dei Pusterla, dei Crivelli e degli Arconati. Narrano i cronisti di allora che all'ombra degli alberi secolari i brillanti ufficiali dello Stato Maggiore di Bonaparte venivano a ristorarsi dai calori estivi e dalle fatiche delle armi; essi circuivano di una corte discreta la regina di quel bel castello italiano, la sempre seducente Giuseppina e le altre bellezze che le facevano corona.

Carolina Bonaparte, allora nel pieno rigoglio della fiorente giovinezza, era del numero. Gioacchino Murat (era già generale di Brigata di Cavalleria) si innamorò della sorella del suo Generale in capo.

Alla fine di giugno la piccola corte si sciolse: la signora Bonaparte madre con la figlia Elisa e il genero Baciocchi si recò a Genova; Giuseppina rientrò a Parigi e Carolina seguì a Roma il fratello Giuseppe, nominato ambasciatore della Repubblica presso il Governo Pontificio.

La città dei Papi fece ottima accoglienza al nuovo ambasciatore ed alla sua famiglia. Carolina ricevette gli omaggi di poeti e letterati, e uno di essi dedicò anche «alla cittadina donzella Carolina Bonaparte» un lavoro di gusto e argomento alquanto discutibili per essere indirizzato ad una ragazza: «Le avventure di Saffo Poetessa di Mitilene». Nel frontespizio del libro la testa di Saffo impressa ricordava molto i lineamenti di Carolina.

A seguito della morte drammatica del generale Duphot, ucciso con una fucilata in un moto popolare, Giuseppe Bonaparte dovette fuggire da Roma e rientrare a Parigi. Carolina venne internata nel Collegio di Madame Campan, per completarvi, forse per migliorarvi, la sua educazione ed istruzione. Ebbe a compagna la figliastra del grande fratello Ortensia di Beauharnais, colta e di fine educazione. Tra le due giovinette tanto differenti per indole ed educazione, narra il Masson, «la camaraderie de pensionnat, devait tourner en une haine profonde et durable».

Al ritorno dall'Egitto, allorchè Bonaparte arrivò in Francia, Ortensia e Carolina lasciarono il Collegio di Madame Campan e andarono a passare 15 giorni a Parigi; Carolina e Murat si rividero; Murat (era stato nominato Generale di Divisione sul campo di Aboukir) riprese a corteggiarla assiduamente; il 16 brumaio Ortensia e Carolina bruscamente furono rinviate presso Madame Campan. Si maturava il colpo di stato.

Nella notte del 19 brumaio, quattro granatieri della Guardia bussavano al portone del Collegio di Madame Campan, svegliando di soprassalto tutto il personale. «Era Murat che, da vero cavaliere innamorato, mandava quattro suoi soldati per informare Carolina di ciò che era avvenuto a Saint Cloud e della elezione di Bonaparte a Primo Console.

Pensate! Quattro granatieri che bussano di notte alta al portone di un convento di donne!! L'allarme fu generale e Madame Campan protestò altamente per quella maniera tutta militare di dare una buona novella. Carolina, da parte sua, non vide nel fatto che un gesto di galanteria ed una prova d'amore del suo bel cavaliere.

E' nota a tutti la parte importantissima che, nel colpo di Stato del 19 brumaio, ebbe Gioacchino Murat. Bonaparte subì in quel giorno un momento di irrisolutezza, perdette il suo sangue freddo davanti al Consiglio degli Anziani ed uscì dalla sala di Palazzo Borbone fra le grida dei deputati che lo dichiaravano fuori della legge; il fratello Luciano, impotente a dominare il tumulto, abbandonò la Presidenza e si rifugiò in mezzo alle truppe. In questo momento Murat si precipitò nella sala insieme a Leclerc alla testa di un gruppo di ufficiali e seguito dai granatieri della Guardia si mise ad urlare, rivolto ai deputati: «Citoyen vous êtes dissous» e nello stesso tempo eccitava i granatieri gridando loro: «F...... moi tout ce monde là dehors!».

Quello che potè seguire una volta sgombrata la sala dalla maggior parte dei deputati è risaputo: Napoleone Bonaparte potè essere nominato Primo Console.

Il servizio reso al Bonaparte il 19 brumaio contribuì alla fortuna di Murat più che le gesta clamorose compiute nella campagna di Siria e di Egitto. Non vi è dubbio che il ricordo di tal servizio deve avere influito a decidere il Primo Console a dare finalmente il suo assentimento al matrimonio della sorella con Murat.

Ho detto finalmente e c'è la sua bravo ragione: Bonaparte accarezzava il disegno di far entrare nella sua famiglia Moreau, il suo emulo di gloria, e sta di fatto che il «Moniteur» del 24 brumaio annunziò il matrimonio di Moreau con una delle sorelle del Primo Console. Ira, Paolina aveva sposato Leclerc, Elisa il Baciocchi; non restava a maritare che Carolina; non si poteva dunque trattare che di lei. E' facile intuire in quali ansie amorose visse Carolina; invece sei settimane dopo sposava Murat.

Che cosa era avvenuto? Ci fu un rifiuto di Moreau e quindi il crearsi di una posizione ridicola del Primo Console dopo l'annuncio dato dal «Moniteur?». E da ciò la decisione improvvisa di sposare Carolina a Murat per dimostrare che non si dava importanza alcuna al rifiuto di Moreau? Tutto ciò non è certo, e quel che è certo invece si è che nel fatto intervenne energicamente Giuseppina per imporre le nozze di Carolina con Murat.

Il contratto nuziale fu redatto a Parigi nel Palazzo del Lussemburgo il 18 gennaio 1800 in presenza del Primo Console, di tutta la famiglia Bonaparte e di Bessieres, cugino di Murat; il matrimonio fu celebrato a Plailly col solo rito civile, come imponevano le condizioni religiose della Francia in quel momento. La nomina di Murat a Luogotenente del Generale in Capo, dell'Armata di riserva, il 20 aprile 1800 troncò la luna di miele dei due sposi.

Sarà interessante ricordare come Carolina divenne Principessa Imperiale. Il Senato Consulto del 28 floreale anno XII, non accordava il titolo di Principe francese che ai soli fratelli di Napoleone; Elisa, Carolina e Paolina non ricevettero tale onore. A Paolina, che in seconde nozze aveva sposato il Principe Borghese e che era quindi già Principessa, la cosa poteva importar poco; Carolina invece ambiziosissima del titolo di Principessa, seppe assicurarselo con sottile arte femminile.

In una colazione intima di famiglia, sentendo chiamare Principessa la moglie di Luigi Bonaparte, Carolina scoppiò in un dirotto pianto. Napoleone la rimproverò e ne nacque un alterco fra fratello e sorella; fu allora che Napoleone uscì nelle parole celebri: «A «vous entendre, on croirait que je «vous ai volé l'heritage du feu roi «notre pere». Carolina non trovò di meglio che svenire; qualche tempo dopo però il «Moniteur» inseriva una nota così concepita: «On donne aux «princes français et aux princesses le «titre d'Altesse Imperiale. Le soeurs «de l'Empereur portent le même ti«tre».

Le lagrime e lo svenimento della ambiziosa Carolina avevano prodotto l'effetto voluto.

Fu Carolina moglie infedele?

Non volendo tener conto di quello che ne disse e lasciò scritto la Regina Ortensia, il cui giudizio non dobbiamo ritenere spassionato per la poca simpatia che nutrì sempre verso la zia Carolina, troviamo d'altra parte che le cronache dell'epoca sono tutte concordi nell'affermarlo.

Ma c'è da distinguere: se Carolina mancò ai doveri di sposa il fatto non devesi attribuire ad innata leggerezza di costumi, a disamore verso il marito od a vera e propria amoralità abitudinaria. Ambiziosa già di per sè stessa, s'era unita ad un uomo la cui ambizione non conobbe limiti; per procurare al marito ed a sè titoli ed onori sempre più grandi, non ci fu intrigo cui Carolina non ricoresse e transazione con la propria coscienza dalla quale rifuggisse. Ciò è storicamente accertato.

E' noto a tutti che Giuseppina, dopo una grande simpatia, ostentò un contegno sprezzante verso Murat e Carolina, per la maniera con la quale i due coniugi prestavano mano ai capricci amorosi di Napoleone. Il titolo di Principe e di Grande Ammiraglio conferiti a Murat furono il frutto di tali basse manovre; a questi titoli dopo la campagna del 1805, seguì l'altro, Sovrano, di Granduca di Berges e Cleves. Ma a ben altro mirava Murat e, non meno del marito, Carolina.

In cima ai loro sogni ambiziosi sfolgorava il diadema reale.

La Duchessa d'Abrantes narra che durante la campagna di Polonia, Giuseppina pose il quesito: chi avrebbe potuto succedere sul trono a Napoleone se egli fosse venuto a mancare? E fece il nome del figlio Eugenio di Beauharnais. Carolina si diede in ogni maniera ad intrigare allo scopo di fare designare Murat, quale Principe ereditario, dai Generali e dai Marescialli. A tale fine, anche secondo il Masson, non esitò a concedere le sue belle grazie ed i suoi favori a Junot. L'Imperatore stesso ebbe a rimproverare rudemente e duramente Junot per questa sua relazione con Carolina; il fatto non è adunque dubbio, ed anche le «Memoires» ne parlano.

E' noto che dopo Jena o Auerstadt, durante il soggiorno che seguì in Polonia, Murat sognò d'incoronarsi re dei polacchi; ma non meno di lui lo desiderò Carolina, la quale nel frattempo, a Parigi, intesseva una complicata rete d'intrighi per raggiungere la meta radiosa. Il Mason afferma che Talleyrand ed il Principe di Metternich (allora ambasciatore d'Austria a Parigi) si ebbero il primo, le moine, ed il secondo i favori di Carolina che, della influenza di entrambi sull'Imperatore, voleva trar profitto ai suoi fini.

Madame Remusat accusa ancora Carolina di aver ceduto a Fouchè, per guadagnare anche questi allà sua causa.

I nomi dei personaggi, ed i tempi nei quali questi stessi personaggi sono attribuiti per amanti a Carolina provano la bontà della tesi che io prima sostenevo sulle vere ragioni che resero infedele la Regina di Napoli.

Alla relazione amorosa tra Carolina ed il Principe di Metternich (ambasciatore d'Austria fino al 1809 presso Napoleone) si trova un accenno anche nella letteratura teatrale del Sardou e del Rostand. Ma c'è una testimonianza più autorevole venuta in luce nel 1922: quella di un Re bavarese. La Principessa Paolina di Metternich-Sandor, celebre per il suo spirito, morta nel 1922, vedova dell'antico ambasciatore d'Austria presso Napoleone III (nipote del Grande Cancelliere, si chiamava Riccardo e fu il terzo Principe di Metternich) narra che nel 1867 Re Luigi di Baviera (l'amico di Lola Montes, e che aveva abdicato nel 1848 a favore di suo figlio Massimiliano II) andò a far visita all'Imperatore e all'Imperatrice a Parigi; una sera, ad un ricevimento all'Hotel de Ville, «le roi Louis vint à «moi et me demanda: — Qui est ce «personnage qui cause maintenant a«vec le prince de Metternich? — Je lui «respondis: — Sire, c'est le prince «Joachim Murat. Vuos dites? — (il re «Luigi era sordissimo) — Le Prince «Joachim Murat — repétai. — Je plus «haut. — Je n'entends pas, veuillez é«lever la voix! — Déséspérée, je criai «le nom du Prince Murat de facon «que tous les assistans l'entendirent, «comme ils avaient entendu d'ailleurs «les questions du Roi. Le silence se «fit dans la salle et Sa Majesté, parais«sant ravie d'avoir enfin compris ce «qu'elle désirait savoir, s'écria: — Oh «Murat! Je me rappelle l'époque où «feu le prince de Metternich était l'a«mant de la Reine Caroline Murat! «Non maribaism modestement les «yeux. Joachim Murat prit la chose «gaiement et, se tournant vers lui, «dit: — Eh bien! comme nous n'y «pouvons plus rien changer, rions-en».

E sempre, a conferma della relazione tra il Metternich e Carolina è significativo, mi sembra, il fatto che la Regina Carolina, fuggita da Napoli nel 1815, non esitò nella scelta di un rifugio e partì per Trieste dove, con il nome di Contessa di Lipona, (anagramma di Napoli) soggiornò sotto la protezione di Metternich. Asilo e protezione in Austria, pure sotto il nome di Conte di Lipona, il Metternich offrì anche a Re Gioacchino, il quale rifiutò sdegnosamente e preferì che il suo destino si compisse tragicamente al Pizzo di Calabria.

Gennaro Gervasi

38 soldati e 2 ufficiali tedeschi uccisi dallo scoppio d'una granata

BERLINO, 1

A Powcrszb è avvenuta una gravissima disgrazia militare in seguito all'improvviso scoppio di un proiettile da 100. Pare trattisi di una granata inesplosa sotterrata durante la guerra che inavvertitamente percossa esplose. Il fatto è avvenuto durante una esercitazione del 41. reggimento fanteria. Si hanno a deplorare trentotto soldati e due ufficiali morti, due ufficiali e trentacinque soldati gravemente feriti, e numerosi altri leggermente feriti.

I morti salgono a 46

BERLINO, 1

Le ultime notizie che giungono da Varsavia dicono che i morti della esplosione di Poworcsz sono saliti a 46.

Lettere triestine alla "Gazzetta,,

Piccole memorie di venezianità

TRIESTE, 29

(B.A.) - Mentre Trieste attende da Genova la restituzione del suo Leone di San Marco rapitole dall'Ammiraglio Matteo Maruffo nel 1380 e che la Superba le ha dopo la redenzione fraternamente offerto è tornata in questi giorni fra noi un'altra storica lapide che a Trieste era stata tolta in circostanze analoghe.

I veneziani a Trieste

E' tornata, quest'ultima, da Venezia; e il suo ratto (siamo nel tempo e nell'atmosfera così cara al buon Tassoni) si ricollega al ricordo delle guerre veneto-imperiali del sedicesimo secolo.

Il Leone rapito dal Maruffo era stato donato a Trieste dalla Serenissima a ricordo della dedizione che aveva chiuso un'era interminabile e infausta di guerre fraterne; la lapide ora tornata da Venezia ci riporta alla seconda occupazione veneziana di Trieste, quella avvenuta durante la guerra della Lega di Cambray; e fu appunto nell'improvviso esodo della città ordinato dal Senato che il Provveditore Francesco Cappello, nel 1509, si, portò seco a Venezia, insieme ad altri cimelii, documenti e palinsesti, la storica lapide.

Si tratta di un marmo medievale di grandi dimensioni che, nella ricostruzione quattrocentesca delle mura di città, i triestini avevano voluto scolpire sul calco di una lapide del I.o secolo, per ricordare l'origine romana. E' opera pregevole per sè stessa, ma più ancora — come ha rilevato Piero Sticotti, amorevole e geloso custode delle tradizioni e delle storie patrie — quale documento insigne della ininterrotta romanità di Trieste. Perciò il suo ritorno fra noi, dopo un'assenza di quattro secoli, concesso dal Ministero della Istruzione per la fraterna mediazione di Corrado Ricci e grazie al parere favorevole della Commissione veneziana dei monumenti, è stato accolto a Trieste con grande soddisfazione.

Un artista veneto-triestino

Venezia è stata affratellata in questi giorni a Trieste anche per un altro simpatico ricordo; quello di un artista del secolo scorso che, benchè cadorino di nascita, volle e seppe essere un affezionatissimo cittadino di elezione tanto veneziano che triestino, cioè Ippolito Caffi.

A Ippolito Caffi i veneziani hanno dedicato recentemente una lapide che fu murata il 13 corr. sulla casa trecentesca di Bocca di Piazza. Questa circostanza ha dato occasione ai triestini di evocare dalle mirabili memorie del Caprin quello che è stato il soggiorno del Caffi nella nostra città. In era nella prima metà dell'Ottocento, e Trieste contava appena un settantamila abitanti, ma stava già prendendo l'aire di una più grande città. Uscita dalle mura medievali, si spandeva per la spiaggia e si inerpicava per i colli circostanti. Il porto si sviluppava di giorno in giorno, e coi traffici aumentava a vista d'occhio il benessere dei cittadini. Cominciavano a sorgere palazzi di grande respiro, e la ricchezza dei commercianti favoriva lo sviluppo di quella notevole corrente artistico-letteraria ch'ebbe come punto di partenza e come centro Domenico Rossetti. Era l'albore di quella coscienza italiana che doveva sboccare più tardi nell'aperto irredentismo; ed i fratelli di altre provincie italiane erano accolti con la più affettuosa ospitalità. Così fu per il Caffi, che, avendo conosciuto a Venezia un gruppo di artisti triestini, ne fu indotto a venire tra noi. Vi giunse nel 1839, e riuscì ad ambientarsi immediatamente, ed ebbe subito tante commissioni da deciderlo a stabilirsi qui senz'altro. Strinse amicizia con il libraio Orlandini, la cui bottega era il cenacolo dei letterati e degli artisti triestini, e conobbe Francesco Dall'Ongaro e Antonio Cazzoletti dei quali divenne ben presto inseparabile. I triestini sanno che da questa triade e dal cenacolo dell'Orlandini fu alimentata nei primi tempi quella gloriosa «Favilla» a cui è legata indissolubilmente la storia della rinascita italiana della loro città.

Spirito irrequieto, Caffi partì presto da Trieste e dall'Italia. La sua arte cercava più ampio respiro, il suo successo voleva più vasti orizzonti. Patriota fervedissimo, tornava però in Italia di tanto in tanto, sempre quando «c'era qualche cosa da fare» contro l'oppressore. Ma non rivide più Trieste. Ci voleva tornare, sì, come liberatore, ma la fatalità della morte lo rapì nel punto che il suo sogno stava per compiersi. Fu una fatalità grave per l'Italia; e per Trieste fu quella che ribadì per ancora mezzo secolo le catene. Era il luglio del 1866, e Caffi s'era imbarcato a Taranto sulla nave «Indipendenza» che faceva parte della squadra di Persano. Questa doveva operare uno sbarco nel golfo di Trieste per aprire la strada all'avanzata di Cialdini sull'Istria. Già il generale Cadorna — il padre di Luigi Cadorna — era arrivato con le sue avanguardie all'Isonzo, e i triestini avevano mandato una deputazione a Gradisca incontro ai bersaglieri, quando giunse tragicamente inattesa la notizia della battaglia di Lissa. E nella giornata di Lissa, Ippolito Caffi perì eroicamente, inabissato con la nave ammiraglia, «Re d'Italia» sulla quale s'era trasbordato.

I "nostri nonni,,

Abbiamo ricordato il Caprin e le sue memorie. Proprio in questi giorni un appassionato cultore di storia patria, Andrea Davanzo, ha voluto ristampare quel mirabile libro di Giuseppe Caprin «I nostri nonni», che fu l'inizio di una collana di studi sulla italianità di Trieste e la venezianità dell'Istria, e che per ciò segnò un'epoca nella vita triestina dello scorso secolo.

«I nostri nonni» è un po' come «Il salotto della Contessa Maffei». E' il libro della piccola vita italiana di Trieste al principio dell'800; e, con il libro successivo dei «Tempi andati», racchiude il ciclo di storia che va press'a poco dalla caduta della Repubblica Veneta al quarantotto.

Trieste era allora, come abbiamo detto, una modesta città. Porto di incrocio di tutte le razze del Mediterraneo, città di mercanti e di trafficanti, non poteva rappresentare un elemento di avanguardia nel fermento dei popoli che era seguito alla Rivoluzione francese e all'epopea napoleonica. Rifugio dei Napoleonidi transfughi, ebbe tuttavia una parte di scorcio nell'ultimo atto della tragedia del grande Còrso ed ebbe poi nel quarto di secolo successivo, una sua più tranquilla ma non meno decisa fisionomia italiana che la fece essere presente fin nei primi mesi per il Risorgimento. Di questa fisonomia, di questa atmosfera, di questo ambiente è il libro dei «Nostri nonni» che, uscito la prima volta nel 1888, ebbe un successo immediato e rappresentò un elemento documentario di primo ordine nella formazione della coscienza irredentista di Trieste e nella agitazione italiana per la sua liberazione.

Voto in favore della Loggia del Capitaniato espresso dalla Commissione monumenti

VICENZA, 1

Per informazioni assunte possiamo riferire che la Commissione provinciale dei monumenti, riunitasi ieri in Prefettura e presente il Prefetto comm. Covalleri e il presidente conte Bonin Longare e tutti i suoi membri tra cui i comm. Fogolari, Forlatti e Ghislazoni, ha preso in esame la questione relativa all'ampliamento ed al completamento della Loggia del Capitaniato. Dopo lunga discussione alla quale alla quale hanno preso parte quasi tutti i convenuti, la commissione ha approvato all'unanimità un ordine del giorno proposto dal prof. cav. Luigi Ongaro, esprimente parere favorevole, in massima, al completamento della loggia e per quanto riguarda la proporzione e decorazione pure all'unanimità ha fatto voti che lo studio e l'esecuzione dell'opera sieno condotte con massima circospezione ricorrendo anche eventualmente a esperimenti mediante modelli così da assicurare che il monumento sarà composto con religioso riguardo al pensiero palladiano.

Un colossale truffatore tedesco condannato a 5 anni di carcere

BERLINO, 1

Ieri è terminato dopo tre mesi e mezzo uno dei più clamorosi processi tedeschi del dopo-guerra. Si tratta di una serie di raggiri e di truffe cominciate al tempo della inflazione in danno di banche tedesche dall'imputato Ivan Kutischer. Questi aveva ottenuto crediti ingenti, aveva falsificato cheques e aveva relazioni altolocate, di modo che le sue operazioni hanno assunto il carattere di una serie di gesta rocambolesche.

Egli aveva cominciato ad agire fino dai tempi della guerra e si era fatto mediatore di farine fra le provincie della Romenia e il governo tedesco. Dopo la guerra era entrato in relazioni col governo di Lituania e colla Romania per vendere interi campi di materiale residuato di guerra. A questo punto le sue truffe divennero ingentissime. Campi di rottami del valore di 600 mila marchi, vennero da lui venduti per 10 milioni di marchi. Fondò società e banche.

Il presidente del Tribunale, in alcune dichiarazioni fatte ieri, ha detto che da 150 anni a questa parte non è ricordato un simile avventuriero; bisogna risalire al tempo di Cagliostro per rivivere simili gesta. Naturalmente l'imputato non poteva agire senza un gran numero di complici che sono personalità bancarie e militari, parecchie delle quali furono assolte.

Il Kutischer è stato condannato a 5 anni, 4 milioni di marchi di ammenda e 10 anni di perdita dei diritti civili.

Bimbo soffocato nella culla

PADOVA, 1

Una rara disgrazia è avvenuta stanotte a Saletto di Vigodarzere. Tale Giacomo Pennello si recava a denunciare ai Carabinieri che il proprio bambino Dino, di mesi quattro, era stato trovato soffocato nella culla.

I carabinieri avvertirono l'autorità giudiziaria, recandosi istanto sul posto.

Il povero piccino era stato messo a letto dalla madre la sera prima ed era stato coperto fino alla bocca. Muovendosi il piccino sarebbe andato a finire con la testina sotto le coltri in modo da non potere avere il respiro.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Mercoledì sera con la serata di Gemma Bolognesi si è chiusa al Goldoni la stagione di prosa che fu interessante e fortunata. Attiva se si pensa che dal primo di settembre al 30 giugno si avvicendarono sulle scene di S. Luca ben venti compagnie le quali offersero complessivamente trecentotrentaquattro rappresentazioni, di cui quarantasei diurne e duecentottanta serali, e cinquant'una commedie nuove. Interessante e fortunata se consideriamo che al suo inizio il pubblico veneziano ebbe il privilegio di poter salutare Emma Gramatica in occasione del suo ritorno alle scene e godere per primo fra tutti i pubblici italiani quella traduzione in lingua nostra della «Santa Giovanna» di Shaw che la grande attrice portò poi trionfalmente in giro nei principali teatri della penisola dopo averla ripetuta a Venezia per sei volte con un reddito di ventimila lire nella sera della prima recita. Il battesimo di «Febbre» di Rosso di San Secondo, felicemente celebratosi la sera del 16 aprile u. s. costituì un altro avvenimento di prim'ordine e ne fan fede non solo i resoconti della critica cittadina e nazionale ma ancora il numero delle repliche del nuovo dramma e l'entità degli incassi dallo stesso procurati.

Tra le altre novità più fortunate sono da annoverarsi «L'amorosa tragedia» di Sem Benelli che procurò in occasione della sua «premiere» un incasso di dodici mila lire e venne ripetuta sette volte a teatro zeppo, «Parodi e C.» di Sabatino Lopez ch'ebbe nella indimenticabile interpretazione di Armando Falconi, sei repliche di cui cinque a teatro esaurito, e «L'ultimo Lord» di Ugo Falena che n'ebbe cinque e fortunatissime quando ce lo recò per la prima volta Dora Menichelli Migliari e altre quattro nella ripresa offertaci ultimamente da Letizia Bonini.

Come si vede il record degli incassi e delle repliche in quest'ultima annata di prosa al «Goldoni» fu battuto da quattro autori italiani se si prescinde dal trionfo della «Santa Giovanna» di Shaw, cui contribuì indubbiamente la superba interpretazione datane da Emma Gramatica.

Da oggi il teatro di San Luca si abbandona al riposo ed ai silenzi estivi mentre si sta componendo il programma della stagione futura che s'inizierà il primo del prossimo settembre con l'aspicato ritorno di Tatiana Pavlova e della quale daremo a suo tempo dettagliate notizie.

Gli artisti ammessi alla XVII Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa

La Giuria d'accettazione ha esaurito il suo compito nella giornata di mercoledì. In seguito al suo verdetto, l'elenco degli artisti che partecipano alla Mostra è il seguente: Giuseppe Aria, Giorgio Baitello, Aldo Bergamini, Augusto Bertinaria, A. Bragantini, Attilio Bresciani, Fiore Brustolin, Luigi Cainero, Celio Calavara, Mario Camporosi, Cleto Capri, Luisa Capri, Antonio Carestiato, P. Casarini, Emilio Caucig, Giovanna Cellini, Vera Cenunova, Adriana Ciani, Guido Ciotti, Carlo Cago, Leonardo Cominotto, Luciano Cuzzi, Leonetta Cecchi Pieraccini, Amleto Dal Prà, Dino Dal Prà, Eugenio Da Venezia, Giovanni Dandolo, Astolfo De Maria, Filippo De Pisis, Maria di Montignacco, Lazzaro Dino, Alice Dressel, Romano Eggi, Paolo Enriquez, Marcello Facciotti, Guido Farina, Bruno Ferrario, Enrico Fonda, Aldo Frassoni, Ugo Franchetti, Alessandro Gallucci, Atte Gasparetto, Piero Ghirardini, Bruno Giunta, Lucillo Golfetto, Archimede Gruden, Giovanni Korompay, Giuseppe Lavagna, Olvrado Lebreton, Achille Lega, Toni Luccarda, Mario Luzzato, Giovanni Maioli, Bruno Mangolli, Giuseppe Marchiori, Antonio Marcon, Giuseppe Marcon, Renato Mazzacorati, Giuseppe Mazzotti, Leone Minassian, Dante Montanari, Maria Morrison Polit, Aristide Nodari, Gabriella Orefice, Giacomo Padovan, Bernardino Palazzi, Dante Panizza, Maria Pasquali, Ferruccio Pellicciolli, Iginio Pieresca, Oranio Pigato, Irma Pitteri, Guido Polo, Giuseppe Ponti, Maria Ponzilacqua, Giocondo Protti, Camillo Rasmo, Leo Ravazzi, Juti Ravenna, Giulio Rosetti, Riccardo Roberti, Alberto Rumor, Giuseppe Santomaso, Carlo Scarante, Francesco Scarpa Bolla, Riccardo Scarpa Giupponi, Elva Segato, Fioravante Seibezzi, Nino Springolo, Alberto Stringa, Arnaldo Tinasso, Vittorio Taffolutti, Rachele Tognana, S. Trollati, Jacopo Urbani de Gheltof, Luigi Veronesi, Rino Villa, Giorgio Viola Di Campalto, Albano Vitturi, Enrico Vizzotto, Angelo Zamboni, Lidia Zanon, Umberto Zini.

Il gruppo futurista veneziano aveva chiesto alla Giuria un giudizio complessivo sulle opere dei propri soci. La Giuria soprassedendo pertanto all'esame delle opere singole, ha creduto di dovere accordare al gruppo la partecipazione alla Mostra, considerando le concessioni analoghe accordate al Futurismo nella Esposizione milanese del Novecento; alla Biennale Veneziana; alla Mostra di Padova ecc.

La visita degli espositori e della stampa

Per questa mattina dalle 10 alle 12 gli artisti espositori e i rappresentanti la stampa sono invitati a visitare la Mostra, che sarà quasi completamente ordinata.

250 morti di peste nel Messico

LEON (Messico), 1

Alle recenti inondazioni è seguita una epidemia di peste. Scimila famiglie si trovano senza tetto e senza nutrimento. Il numero dei morti segnalati fino ad ora è di duecentocinquanta.

Per la battaglia del libro

«La Fiera Letteraria», giornale di lettere, scienze ed arti, ha condotto recentemente una vigorosa campagna per la diffusione del libro; ed il largo consenso ottenuto in tutta Italia ha portato alla formazione di un Comitato Promotore così composto: Sen. Enrico Corradini, presidente, Edoardo Brugnatelli, On. Vincenzo Casalini, Comm. Di Giacomo, Umberto Fracchia, Prof. Giuseppe Gallavresi, conte Tommaso Gnoli, Arnaldo Mussolini, Prof. Leo Pollini, Margherita Sarfatti, Ing. Antonio Vallardi, Prof. Vincenzo Errante, tesoriere, Dott. Fernando Palazzi, segretario, Piero Trevisani, vice segretario.

Il Comitato si propone: a) di preparare rapidamente una vasta organizzazione nazionale, destinata a promuovere la diffusione del libro; b) di ottenere il concorso del Governo, presentando un memoriale all'approvazione di S. E. Mussolini; c) di raccogliere, con pubblica sottoscrizione i primi fondi necessari alla battaglia, che farà sorgere «La Giornata Pro-Libro» e l'«Ente Nazionale per la Propaganda».

E intanto il Comitato, che ha già iniziato il lavoro, (in Milano, Viale Piave n. 20), dovranno essere indirizzate le adesioni, di coloro che intendono partecipare direttamente o indirettamente al movimento.

Spigolature

Una nuova religione è nata nel Minnesota, nel 1900: la religione degli «Acquariani». Il Sole era allora in Acquario, costellazione che desta in noi la saggezza e la umanità: donde il nome della religione. Sebbene la nuova Chiesa si faccia forte delle pratiche dell'antico Egitto, è pur costretta a tener conto dei dati della scienza, e a torto si volle vedere in essa un risorgere del sabeismo o culto degli astri. Gli Acquariani sanno che i pianeti e le stelle, come la Terra, non sono se non mondi creati, e al Creatore va la loro adorazione. Essi differiscono — nota la «Revue Mondiale» — dagli altri astrologi per lo scopo morale che perseguono, perchè, se cercano le leggi del mondo, gli è soprattutto per conformarvisi con amore. Malebranche non dava altra definizione della virtù, ma uscito appena da quella che il Comte chiamava età «metafisica», egli chiedeva unicamente al proprio ragionamento speculativo di rivelargli la legge suprema del mondo, mentre gli Acquariani, discepoli inconsci di Claude Bernard, cercano di scoprirla col metodo dell'osservazione e dell'esperienza. L'uomo — dice lo stesso Claude Bernard — è un animale metafisico e orgoglioso. Come tale, continuerà per molto tempo a costruire sistemi, e poi a credervi, semplicemente perchè li ha costruiti.

*

Un corrispondente del «Journal», che ha visitato l'ex capitale dell'impero austriaco, osserva che Vienna torna ad essere quella città del lusso e del brio e del divertimento, che si faceva chiamare, nel buon tempo, la più francese delle città tedesche. La «Karntner Strasse» ha di nuovo quella intensità di luce che non ha nulla da invidiare a quella dei boulevards. In una via adiacente un pò oscura un grande fascio di luce, che esce da un caffè concerto. Intorno a dei piccoli tavoli si bevono dei caffè colla crema battuta. Su di un rialzo una ragazza canta un'aria marziale su Napoleone I. Più giù un caffè giardino, tipo Trianon, il tetto è ornato di pampini di raso verde, i canapè di velluto dello stesso colore e su ciascuno dei porticati le scritte «Mia delizia», «Mio capriccio», «Mio tesoro». Poca gente, ma con molta volontà di divertirsi. Una orchestra di negri suona un indiavolato jazz band. Un servitore in smoking offre dello spumante, il cui prezzo è centosettanta franchi la bottiglia. Nel primo circondario — la Burg — pullulano luoghi di divertimento di questo genere, che hanno i nomi suggestivi: «Moulin rouge», «Il Lido», «Tabarin», «Cri cri», «L'inferno». La vita economica qui si è trasformata ad immaginazione della moneta. Le piccole monete non esistono più. Regna lo «scellino» di argento e di carta, che vale sei franchi. Anche il più modesto aperitivo costa uno scellino, senza contare la mancia per chi lo serve. Gli alberghi di lusso, pensione completa, da 130 a 140 franchi al giorno; le mediocri da 80 a 90. Chi vuol passare una giornata a Vienna in un buon albergo fra la camera e tre pasti, senza vino, non può spendere meno di 150 franchi al giorno. La musica mantiene le sue tradizioni. Vienna è stata sempre un centro di musica e di ballo, senza contare che la dinastia degli Strauss formò in questa città il genio di Haydn, Mozart e Beethoven. Vi sono due teatri d'opera, nove sale da concerto, sette di opera comica e di operetta, quattordici teatri di prosa, senza contare i numerosi «Musik-halle» e i cinematografi. In tutti i teatri il sipario si alza alle sette di sera per riabbassarsi alle dieci. I viennesi cenano dopo.

*

Dove fu sepolto l'arcivescovo Ruggeri, dannato da Dante nel celebre canto del conte Ugolino? Domenico Sansoni, dopo lunghe ricerche, afferma che egli dorme l'ultimo sonno nella chiesa di Santa Maria a Gradi in Viterbo, chiesa oggi chiusa al culto e trasformata in laboratorio degli ergastolani. Il Sansoni scrive nella «Nuova Antologia» che del monumento dell'arcivescovo pisano rimane, pallida memoria un rozzo disegno con la iscrizione da lui rinvenuta in una silloge epigrafica compilata nel secolo XIII da uno studioso viterbese: Feliciano Bussi. Il disegno sulla parete frontale del sarcofago reca una semplice leggenda: «Hic req. v. pr. Rogel. Luraldus ar pis». Che si legge: «Hic requiescit ven. pater Rogerus Duraldus, archiepiscopus pisanus». Al disopra dello scudo araldico, dov'era scolpito lo stemma del Ruggeri, è tracciato un cognome: «Luraldus». Mentre il sepolcro dell'arcivescovo era alla sinistra della porta principale d'ingresso, alla destra vi era quello del cardinale Paolo Ungaro. Entrambi questi sepolcri andarono distrutti nel 1737 in occasione del rifacimento completo dell'architettura della chiesa. Essi erano due monumenti di marmo bianco simili a quelli di Pietro di Vinco e di Clemente IV, pure esistenti nella stessa chiesa, eseguiti dalla stessa scuola dei Cosmati, che a Viterbo, come a Civita Castellana, lasciò insigni ricordi della sua mai superata valentia.

*

Nell'ora che gli abbigliamenti femminili, per la loro eccessiva semplicità, eccitano le disapprovazioni e le proteste di chi intende salvaguardare la pubblica morale, la «Federazione femminile sportiva» di Francia ha emanato un ordine preciso, che impone a tutte le sue aderenti un severo modo di abbigliarsi. Da più di un anno — scrive il «Journal» — Questa Federazione si occupa di carte fantasie, alle quali si abbandonava una minoranza di «sportwomen». Assenza completa di maniche, i calzoncini molto aderenti come maglie da bagno, camicette trasparenti e scollate. La «commissione di moralità», lavorava nel silenzio, sotto la direzione di una donna che fu per lunghi anni una sportiva militante. E' questa la signora Susanna Pavillon, ex-presidente della società «L'Atalanta» di Lilla, la quale ha preso una serie di misure, che vennero applicate da domenica scorsa in tutte le pubbliche riunioni. I giudici e gli arbitri hanno pieni poteri per escindere le partecipanti di gare che vestono un costume non conforme al regolamento della commissione di moralisti. La signora Pavillon è una fervente degli sports femminili e perciò dichiara che si è data a combattere tutto ciò che poteva screditare e rendere ridicole le donne sportive. Questa commissione ha lavorato sempre col concorso di una dottoressa, presidente attuale della Federazione. Si è deciso che i vestiti per le gare devono essere sciolti, le maniche avere una lunghezza di 25 centimetri, e la gonna, di una tinta oscura, deve scendere di 10 centimetri al di sotto del ginocchio. Anche il busto, per il quale vi furono animate discussioni, fu dichiarato indispensabile per la plastica delle sportive.

Libri ricevuti

— «Annuario della Stampa Italiana ed Europea. (Direz. dell'Ann. Corso Vitt. Em. 8, Milano). Un vol. di circa mille pagine. — L. 40.

Giorgio Pini: «Benito Mussolini», (La sua vita fino ad oggi. Dalla strada al potere). L. Cappelli ed., Bologna. — L. 5.

Cesare Vico Lodovici: «La donna di nessuno», (La buona novella. Le folie del bel tempo. Con gli occhi socchiusi). Vallecchi ed., Firenze. — L. 8.

CRONACA DI VENEZIA

Sei pagine

Dunque anche i giornali debbono consumare di meno. Meno carta. Con decisione maltese, ma che appunto per questo riassume il valore di un ordine, cui si deve obbedire, i giornali hanno come limite massimo le sei pagine.

Vogliamo dire che sarà tutto un male? No. A parte l'esempio di disciplina, cui un tempo proprio la stampa, predicatrice di tutto, pretendeva di sottrarsi, si può osservare che anche il giornalismo può e deve rivedersi, in regime fascista.

Intanto si scrive lungo, prolisso, ed invece il Fascismo, che è organico più che polemico, sintetico più che analitico vuole intorno alla fedeltà alle idee centrali, fondamentali, considerazioni e affermazioni brevi, succinte, scarne. Si può scrivere meno e si risponde anche al desiderio del pubblico. Naturalmente bisognerà che tutti si adattino; soprattutto gli oratori, anche ufficiali, a vedere inesorabilmente tagliati i loro discorsi. Poi c'è da tagliare inesorabilmente sui servizi dall'estero. I nostri giornali hanno pubblicato e pubblicano volumi sull'esteriorità dello sciopero generale britannico, delle crisi francesi, delle discussioni parlamentari europee. Siamo in questo ancora terribilmente provinciali. E spesso, sotto questa cronaca diffusa, tutta contingente, tutta particolari (la voce con cui Briand ha pronunciato le ennesime dichiarazioni ministeriali, la toeletta di Caillaux e via di seguito) noi ignoriamo i veri elementi costitutivi della vita nazionale degli altri paesi.

Poi c'è da farla finita con i cosidetti diritti della cronaca, menzogneri diritti dietro i quali si nasconde spesso la più sporcacciona delle speculazioni. Così racconteremo meno fattacci, riferiremo meno processi neri, altrimenti fra certe pagine di giornali, anche di grande mole autorevole (vedi recenti edizioni speciali per l'immondo delitto di Milano) e le case di tolleranza ci sarà differenza solo a beneficio di queste.

Poi c'è da incidere anche nella istituzione letterario-artistica delle terze pagine, dove il soggettivismo lillipuziano di tutti i frammentisti del nostro tempo è estremamente fuori tono proprio con le nuove energie di questo nostro tempo. Avevamo sperato nella guerra ed invece è peggio di prima.

Poi c'è da ripulire la cronaca sportiva di tutto quel linguaggio grottesco, convenzionale, antiitaliano che l'affligge, e costringerla ai risultati ed a poche serie considerazioni.

Insomma c'è da fare. E invece di protestare o di attendere l'ora dello svincolo per riattarsi sfrenatamente sulle colonne di stampa (quante colonne hai mandato? — domanda sempre il collega del giornale concorrente il giornalista che il giorno prima ha avuto dal suo direttore il rituale rimprovero: Ieri il ... aveva quattro colonne sul tale argomento, ...) impariamo anche noi giornalisti da questa osservanza del minor consumo di carta.

E' inteso che la predica è anche e soprattutto una predica rivolta a noi.

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Vendite

Il Comm. Gino Demerini ha acquistato il disegno a colori «Le calme rosa» di Armand Rassenfosse.

Un annunzio per gli agenti di negozio e un invito a stare in guardia

Leggesi, tra la pubblicità del Gazzettino, il seguente annunzio, pubblicato certo in buona fede:

«Agenti di qualsiasi negozio in Venezia e Lido possono guadagnarsi secondo stipendio fornendo indirizzi, informazioni propria clientela Cass. 45 B Gazzettino Venezia».

Ma bisogna mettere in guardia agenti e impiegati contro questi allettamenti, ricercare chi li invita a questa attività e provvedere anche nelle forme di legge.

Si vuole che diano a terzi, che sono evidentemente concorrenti, nomi e indirizzi della clientela dell'azienda in cui sono impiegati? Ma questo è semplicemente incitarli a tradire il proprio dovere, il segreto d'ufficio fornendo le notizie più gelose sull'organizzazione dell'azienda. La legge sull'impiego privato, all'articolo 8, prevede esplicitamente il caso dell'abuso di notizie ottenute all'azienda del proprio principale.

Stiano assai cauti gli impiegati e i commessi e le organizzazioni degli industriali si guardino da queste forme subdole e pericolose di sleale concorrenza, che con l'allettamento del guadagno incitano ad un vero e proprio tradimento.

Un banchetto degli esercenti

alberghi, ristoranti e caffè

Ieri alle ore 20, nel salone del Fenu, si sono radunati in numero di 160 i soci dell'associazione, esercenti, vini, liquori, alberghi e restaurants per festeggiare il passaggio al sindacato Fascista Veneziano Esercizi pubblici.

La vecchia associazione, che contava 30 anni e fu fondata da sei uomini fattivi, i sigg.: Rubini, Favaretto, Favotto Orfeo, Conci, Bortoluzzi e Patrin, aveva in questi ultimi anni un considerevole numero di soci e notevole prestigio.

La vecchia associazione ora si è inquadrata definitivamente nelle file della Federazione nazionale del commercio, avendo per suoi dirigenti il cav. Scatola per gli alberghi, il cav. Favaretto pei Ristoranti e il Cav. Cecchetelli per i Caffè, Bar ed affini.

Il banchetto è cominciato alle venti ed è durato tra l'allegria di tutti i convenuti inappuntabilmente servito sotto la direzione del cav. Sapori.

Allo spumante, parlarono inneggiando al Re, al Governo Nazionale, al Duce alle LL. EE. Volpi e Giuriati il Comm. Busetto, Alessandro Conci e il cav. Favaretto, i quali tutti hanno ricordato i meriti della vecchia associazione che svolse tanta parte della sua attività a pro del commercio veneziano. L'associazione non è morta, però, perchè rivive nella sua piena vigoria in seno alle federazioni nazionali, che sono come le vertebre dello Stato. Tutti gli oratori sono stati applauditi vivamente.

Ingenti frodi contro la dogana e le ferrovie

colle spedizioni di legnami

Da alcuni giorni la polizia tributaria ha scoperto delle frodi che da tempo venivano consumate in Marittima in danno dell'Erario e dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato. In proposito però tanto le RR. Guardie di Finanza, quanto la Direzione delle Ferrovie, mantengono il più rigoroso riserbo.

Ecco tuttavia come sarebbero andate le cose: Si tratta della ditta Gino e Egidio Salvagno, armatori, agenti e sensali marittimi che si occupano di spedizioni, di trasporti e di assicurazioni. La ditta, notissima a Venezia, specialmente nell'ambiente marittimo, ha gli uffici in Calle Seconda dell'Ascensione, a S. Marco 1294, al primo piano ed è di proprietà dei fratelli Gino ed Egidio Salvagno che abitano rispettivamente in Palazzo Priuli a S. Sofia 4011 l'uno e in Calle del Pestrin, vicino al Gran Hotel, 2340, l'altro.

Fra i tanti rami in cui si esplicava l'attività della ditta, introdottissima, e che lavorava molto, uno dei principali era l'importazione dei legnami di varie qualità dall'estero, in ispecie dalla Dalmazia. Comunemente, i carichi, alquanto rilevanti, erano portati da completi trabaccoli, motovelieri e anche da piroscafi di piccolo cabotaggio. Come è noto, il legname, secondo la qualità, paga un dazio doganale e più la tassa scambi e i diritti di statistica, che variano fino ad un massimo di circa 3 lire oro per tonnellata.

E' noto anche che sui piroscafi e sui mezzi di trasporto per mare, il quantitativo del legname è conteggiato a volume, cioè a metri cubi, mentre in commercio e nei trasporti per ferrovia è conteggiato a peso.

Ed ecco come sono potute avvenire le frodi. Attraccati i battelli alla banchina del Canale di Scomenzera, il legname veniva scaricato e poi caricato su carri ferroviari, che prendevano quasi sempre la via di Milano. I vagoni erano pesati dal guardia merci ferroviario, da vario tempo alle dipendenze del Provveditorato al Porto — tale Leopoldo Luise, il quale, col suo libro delle pesature, segnava l'esatto quantitativo. Ora, l'incaricato della ditta Salvagno, che andava ad organizzare le spedizioni, si metteva d'accordo col Luise — certamente dietro compenso — e così le cifre del libro venivano corrette e nei documenti di carico il guardia merci segnava un quantitativo minore di qualche tonnellata.

Da parte delle Ferrovie, questo trucco non poteva venire scoperto perchè la merce non si pesava più e d'altra parte non era possibile accorgersi nemmeno dal volume, a causa delle enormi differenze di peso nei riguardi della cubatura fra le varie qualità di legname. Siccome la Dogana, per computare i dazi riconosce quale peso ufficiale quello delle Ferrovie, ne rimaneva truffato anche l'Erario. Scoperte in questi giorni le frodi vennero fatti gli accertamenti e le indagini del caso che portavano all'arresto del impiegato ferroviario e dell'agente della ditta Salvagno. A questo punto, pare anche per le confessioni degli arrestati, si sarebbe delineata anche la responsabilità dei titolari della ditta i quali però da giovedì si sono allontanati da Venezia.

Sono stati sequestrati numerosi registri i quali pare accusino i due agenti marittimi, portando anche una certa luce su eventuali e necessari complici, o nell'ambiente ferroviario o in quello commerciale, a Milano.

Sembra che finora siano state accertate 316 tonnellate sfuggite a dazio ed a tariffa di modo che le Ferrovie (Venezia-Milano lire 98.62 per tonnellata) avrebbero patito un danno che si aggira sulle trentamila lire. Un po' meno di questa cifra, la Dogana.

Ad ogni modo continuano le indagini, che si sono estese anche a Milano — città di destinazione della merce — mentre l'Amministrazione delle Ferrovie sta eseguendo per proprio conto una inchiesta alla quale attendono un ispettore ed un funzionario del R. Provveditorato al Porto.

Il guardia merce Luise deve rispondere di truffa e falso e complicità in contrabbando qualificato, l'agente della ditta Salvagno di contrabbando qualificato e truffa.

La fuga d'un recluso nel trasborde dalla Giudecca a S. M. Maggiore

Come è noto, il nuovo stabilimento carcerario che sorge a S. Maria Maggiore e S. Maria comincerà a funzionare oggi. I circa trecentoventi detenuti, che attendono il trasloco dal Carcere della Giudecca, vi saranno trasportati gradatamente; primi saranno coloro che debbono subire il processo oggi, e così verrà continuato per parecchi giorni fino a che tutti saranno giunti nella nuova dimora. Coloro che sono stati già processati, in numero proporzionale a, processandi prenderanno posto sulla grossa motobarca «Audace» del servizio cellulare che, dopo le tappe alla Corte d'Appello, ai Tribunali e alle Preture, porterà i nuovi inquilini a Santa Maria Maggiore.

Gli ultimi lavori di pulizia dei pavimenti, delle vetrate e di imbiancamento di certi locali del nuovo stabilimento sono stati eseguiti da un mese e mezzo a questa parte da circa una ventina di detenuti di buona condotta e «consegnati», che sono arrivati cioè fin quasi alla fine della pena. Di questi venti quello che aveva da scontare più tempo ne aveva per diciotto mesi. Questi detenuti, pochi dei quali vestivano la casacca di recluso, con la motobarca «Audace» venivano trasportati ogni mattina dalla Giudecca a S. Maria con la sorveglianza di due soli secondini. I carabinieri erano nel natante solo fino ai Tribunali, ove scendevano con i detenuti che si dovevano processare.

Questa ventina di pulitori si trovava ad avere così una certa libertà e le fughe non potevano essere difficili, specialmente se si pensa che la motobarca doveva attraccare nel canale di Santa Marta e che quindi per entrare negli edifici i reclusi dovevano attraversare tutto il piazzale di S. Maria Maggiore.

La fiducia posta su questi individui è stata ieri mal ricompensata da certo Ermanno Rizzardi di anni 29 da Forgaria (Udine), il quale vestiva l'abito borghese. Costui alle una e mezza del pomeriggio non fu più visto tra i detenuti e le ricerche condotte subito e poi continuate, tanto dalla Questura quanto dai carabinieri, non hanno condotto a nulla.

Il Rizzardi era in carcere da sei mesi e doveva scontare ancora 96 giorni, pena a cui era stato condannato per furto.

Due giovanetti veneziani

che vogliono fare il giro del mondo

Ci giunge per telefono notizia da Verona che sono stati rintracciati in quella stazione due giovanetti veneziani nascosti nella cabina di un frenatore. I due, che sarebbero garzoni meccanici, si chiamano Gaetano Bianchi e Mario Carretta, e abiterebbero qui a Venezia a Cannaregio in Calle Priuli, donde fuggirono per fare il giro del mondo. I due capiscarichi saranno rispediti a Venezia e restituiti alle famiglie.

Si frattura la mandibola

cadendo dall'armatura

Verso le 15 di ieri tale Giuseppe Fontegasso d'anni 48 da Nervesa, manovale alle dipendenze della ditta Vettore mentre stava sopra un'armatura delle case dell'Ente Autonomo a S. Elena, perdette l'equilibrio e precipitò da circa dodici metri di altezza. Raccolto da alcuni compagni di lavoro, veniva prontamente trasportato al vicino ospedale di Marina a Sant'Anna, ove il medico di guardia dr. Sala gli riscontrava la frattura della mandibola destra. Di lì il Fontebasso è stato trasportato all'Ospedale civile ove fu ricoverato nel reparto del prof. Giordano. Guarirà in giorni 25.

Il brillante sequestrato a Venezia non era quello della signora Romeo

Alla Questura centrale di Milano, è pervenuto da Vienna il rapporto dettagliato dell'arresto colà avvenuto di quella Edvige Brun, che ha confessato d'essere stata la ladra dei gioielli della famiglia Romeo.

Il fatto interessa in certo modo anche Venezia perchè fu qui che la Brun, sedicente Emilia Bianchi, impegnò il prezioso brillante del costo di più di 100 mila lire rubato a Milano alla signora Romeo.

Si hanno ora i seguenti particolari:

Il 21 maggio scorso, e cioè quasi un mese dopo il furto, la polizia viennese fermava in una delle succursali del Monte di Pietà una donna che stava impegnando due file di perle false. Interrogata, la donna dichiarò di chiamarsi Anna Friedel, d'essere nata a Brosi (Vallarsa) il 15 ottobre 1897 e di provenire da Graz ove era stata vari anni. Confessò di aver impegnato precedentemente altri gioielli una catena d'oro, un paio di bottoni gemelli con perle e le iniziali M. R., nonchè un paio di orecchini con brillanti e una catena di platino, il tutto per un valore complessivo di undicimila scellini. Non avendo saputo dare convenienti spiegazioni sul possesso di questi gioielli, la donna fu trattenuta, e furono esaminati i pegni da essa portati.

I funzionari, sulla scorta delle fotografie dei gioielli della signora Romeo, pubblicate sul Bollettino delle ricerche della Polizia italiana, a Roma, riscontrarono che gli orecchini erano identici a quelli impegnati dalla sedicente Friedel. Chieste informazioni a Roma, le autorità viennesi furono invitate a trattenere la giovane, dovendo indubbiamente trattarsi della domestica ladra.

Contestatale tale accusa, la donna sulle prime negò, poi si finse pazza, ma infine si decise a confessare di essere Edvige Brun, nata appunto a Brosi, e d'essere stata al servizio dell'ing. Romeo dove rubò i gioielli. Il curioso si è ch'ella affermò che il gioiello già sequestrato al Monte di Pietà di Venezia non poteva essere quello della signora Romeo, avendolo ella stessa spedito.... per posta alla sua ex-padrona.

Gli effetti di una lite

Ieri all'Ospedale Civile si presentava il quarantenne Emilio Naccari abitante a Castello 4192, girovago, per farsi medicare di una ferita lacero contusa alla mano destra, guaribile in giorni sei. Il Naccari narrò al brigadiere Casella che il 29 u. s. verso le 11.30, trovandosi al caffè Giacomuzzi, litigò con certo Angelo Morelli d'anni 31 abitante alla Giudecca 212 navigante, per motivi strettamente familiari. La ferita la riportava da tale Clemente Berse.

Un cavallo imbizzarrito

Alle ore 19 di ieri al Lido, un cavallo attaccato ad un calesse di proprietà della ditta Giacomo Pastorino e guidato da certo Niero Antonio di anni 22, improvvisamente spaventatosi, si imbizzarrì al punto da togliere la padronanza al guidatore. Il cavallo andava finalmente a sbattere violentemente la testa contro la ringhiera del villino N. 1 in via Marcantonio Bragadin, svellendo quattro o cinque metri di ringhiera e ferendosi non gravemente.

La vendita delle cartelle della Tombola

La Commissione della Tombola comunica, nell'interesse dei rivenditori e del pubblico, che a datare da oggi, e così per ogni giorno feriale dalle ore 18 alle 19, nella sala al primo piano del Palazzo Loredan (Municipio) saranno distribuiti i bollettari delle cartelle, la di cui vendita comincerà il 2 del corrente mese.

Coi concessionari e dirigenti

delle Aziende telefoniche italiane

La Società Telefonica delle Venezie, concessionaria della 2.a Zona, la quale comprende le Provincie del Veneto, del Trentino e della Venezia Giulia, ha voluto festeggiare la chiusura del primo anno di esercizio sociale invitando i concessionari delle altre Zone ed i dirigenti dell'Azienda Statale ad un cordiale convegno nel quale potessero ancor più cementarsi sensi di cameratismo e di collaborazione nell'interesse stesso del servizio.

Fra le numerose personalità che risposero all'invito ricordiamo: il gr. uff. ing. Giacomo Magagnini, Direttore Generale dell'Azienda di Stato, con gli Ispettori di Zona cav. ing. Gatti e cav. Vasio, e per i vari concessionari l'Ing. cav. Zangelmi, l'ing. Venturini, l'ing. Meneganzi, il comm. Palestrino, il comm. De Sallez, l'ing. Anurgoni, l'on. Buratti, il comm. avv. Pallone, il comm. rag. Del Pino, e l'avv. comm. Pugliese dell'Ufficio di Rappresentanza Legale delle cinque Zone.

Furono ricevuti alla Stazione di Venezia lunedì mattina dai dirigenti della Società Telefonica delle Venezie co. cav. uff. Umberto Cattaneo ed ing. cav. Cesare Calandri, Consiglieri Delegati, cav. ing. Dall'Ari, Direttore Generale, cav. rag. Tamai, Sindaco, co. Enrico Cattaneo e cav. avv. Giuseppe Benvenuti Consiglieri cav. uff. Antonio Riva, Ispettore Centrale, cav. uff. ing. Petrioli e cav. ing Campinta, Capi Riparti, e cav. Giuseppe Vianello Direttore dell'Agenzia di Venezia.

Della comitiva facevano parte alcune gentili signore: la co.ssa Miari de' Cumani, la co.ssa Benvenuti, le signore Dall'Ari, Zangelmi, Calandri Burattti-Zanchi, Campinta e la sig.na Palloni.

Invitati ed ospiti, a mezzo di motoscafi della Società Telefonica della Venezia e della Colmet, si portarono all'Albergo Danieli e di lì, dopo una piccola colazione, si recarono a visitare la Biennale. A mezzogiorno, al Ristorante dell'Esposizione, si riunirono a banchetto, ottimamente servito e carattere schiettamente veneziano dal sig. Bosso.

Alle 15 la numerosa comitiva prese imbarco sul piroscafo «Venezia» accoltavi gentilmente dal comandante e dagli ufficiali. La rapida traversata fu compiuta col benevolo patrocinio di un mare tranquillo e tra la più festosa cordialità, divenuta ancor più vivace durante la rituale adunata del «Five O' Clock».

A Trieste i gitanti furono ricevuti sul Molo Audace dal cav. ing. Gregoretti, Direttore di quell'Agenzia della Società Telefonica delle Venezie, e dal rag. Marpillero, Capo del Riparto Amministrativo della Direzione Generale e furono da essi accompagnati, a mezzo di lussuose automobili, all'Albergo Savoia dove presero alloggio. Dopo una rapida corsa in automobile attraverso la città fino al Colle di S. Giusto dove sostarono a rendere omaggio alle memorie gloriose dei Morti e degli Eroi, il corteo delle automobili percorse il Lungomare e fino per Poggioreale. Nella limpida sera il magnifico spettacolo di Trieste pretesa tutta luminosa sul suo Golfo estasiò la lieta brigata, senza per altro impedirle di fare il dovuto onore ad una succulenta cena ordinata con gusto raffinato dall'ottimo organizzatore della gita rag. Marpillero.

Per quanto fosse d'obbligo astenersi da ogni forma di cerimonia non mancarono allo spumante i discorsi d'uso. Ne prese l'iniziativa il cav. ing. Zangelmi della «Stipel», il quale rivolse un cordiale ringraziamento ai rappresentanti della Società Telefonica delle 2.a Zona e specialmente ai Consiglieri Delegati co. Umberto Cattaneo ed ing. Cesare Calandri considerati all'avanguardia delle aziende telefoniche sociali, come lo sono in ogni manifestazione di cameratismo verso i colleghi delle altre zone. Cessati gli scroscianti applausi, che coronarono la garbata improvvisazione, parlò brevemente l'avv. comm. Pugliese che tra calorosi battimani, lesse due telegrammi di omaggio inviati poi al Ministro delle Comunicazioni e al Direttore Generale delle Poste e Telegrafi. Eccone il testo:

«S. E. Ciano - Roma: Pensiero concessionari telefonici adunati in Trieste dalla Società Telefonica delle Venezie si rivolge all'Eroe Ministro le cui gesta quali sentono come sprone a ben meritare dalla Patria dando ad essa anche nel campo telefonico il posto che le compete. Avv. Pugliese».

«Comm. Pession - Direttore Generale Poste Telegrafi - Roma: Concessionari telefonici adunati Trieste dalla Società Telefonica delle Venezie rivolgono unanime devoto pensiero loro comandante sempre in tutti momenti. - Avv. Pugliese».

Sembrava con ciò conclusa la fase discorsiva della serata, quando da tutti i convitati si levarono cortesi insistenze affinchè parlasse il Direttore Generale dell'Azienda di Stato. Il gr. uff. ing. Giacomo Magagnini, arrendendosi all'invito, fece una rapida sintesi dell'attività esplicata dai vari concessionari durante il primo anno di loro gestione e, pur non mancando di far rilevare con diplomatica arguzia talune manchevolezze, riconobbe che un notevole lavoro è stato compiuto. Da questo risultato trasse, tra il generale consenso, l'auspicio che il servizio telefonico in Italia s'avvii a quella perfezione ed a quello sviluppo che sono indispensabili alla risorgente attività della Nazione.

La mattina del martedì, per Poggioreale e Sesana, la comitiva si recò in automobile alle Grotte di Postumia. Durante la visita al mondo quasi fantastico delle stalattiti, spinta fino alla grotta Bertarelli, i gitanti ebbero anche la gradita sorpresa dell'invito ad un vermouth, che fu servito in modo impeccabile nella grandiosa Sala da Ballo illuminata a giorno.

Seguì una squisita colazione nella veranda del Ristorante alla Stazione, dopo di che fu ripresa la corsa automobilistica per Vipacco e Aidussina, interrotta a Gorizia per un breve rinfresco e conclusasi a Redipuglia ai piedi del colle di S. Elia, che fu visitato dai convenuti in omaggio ai gloriosi Caduti della invitta Terza Armata.

Nel tardo tramonto i concessionari telefonici delle altre Zone e le loro signore si accommiatarono a Monfalcone dai dirigenti della Società Telefonica delle Venezie, cui espressero calorosi ringraziamenti per la cordialità dell'accoglienza ricevuta ed il più vivo compiacimento per la spiccata signorilità alla quale era stata intonata la perfetta organizzazione della gita.

Il torneo d'armi nazionale fascista a Venezia

Numerose pervengono le iscrizioni dei tiratori pel Torneo Nazionale Fascista che si svolgerà il 3 e 4 luglio all'Hotel «Excelsior» Lido, alla sciabola.

Il Ministero della Guerra ha disposto presso i Comandi di Corpo d'Armata affinchè vengano concesse le licenze agli Ufficiali richiedenti. L'Accademia Sportiva Galante ha ottenuto facilitazioni ferroviarie nonchè riduzioni dell'alloggio presso l'Albergo Tagliapietra del Lido.

Fino ad oggi gli iscritti sono i seguenti:

Capitano Ronchelli, Torino, Avv. Bianchi nob. Ivan, Torino, Tenente Lovegni, Milano, Boccardi, Milano, Tenente Chiavari, Genova, Capitano Marazzi, Trieste; Dott. Artelli, Trieste, Ing. Gunsiacchi, Trieste, Capitano Battaglia, Roma, Secocchi, Roma, Ing. Fernè, Bologna, Dott. Bernari, Bologna, Genovese Zerbi Sommer, Napoli, Capitano Costantini, Mungia, Pongelli, Ferrara, Ragno, Ferrara; Grata, Ferrara, Tomin, Ferrara, Intrito, Ferrara, Console Raffaldi, Verona, Capat, Bussoni, Verona; Tagliaferri, Padova, Anselmi, Padova; Draghi, Padova; Dr. Spinelli, Spezia; Centurione Parenti, Brescia, Camicia Nera Battinelli, Brescia; Rag. Santo Stefano del Fascio di Monfalcone; Maggior Galoni V. Zona M. V. S. N., Venezia; Cap. Cappellari V. Zona M. V. S. N. Venezia, Zamichelli, Avanguardisti G. F. Venezia, Cap. Vecchi, Treviso, Avv. Farsone, Treviso, Avv. Costari, Treviso; Guarda, Treviso, Cherubini, Circolo della Spada Venezia; Maran, Circolo della Spada Venezia; Reggiani Pio, id. id.; Cap. De Ghiro, id. id.; Marchese D'Affitto, Fascio Veneziano Ac. Galante; Montesi, id. id.; Tonerolle, id. id.; Gina Reggiani, id. id.; Rotter, id. id.; Guicciardi, id. id.; Scarpa Bello, id. id.; Scognamiglio, id. id.; Fano, id. id.; Cervellera, id. id.; Piacentini, id. id.; Vidal, id. id.

Il segretario provinciale del P. N. F. avv. ... ha disposto che il Fascio Veneziano intervenga con rappresentanza alla serata di gala del 4 luglio all'Hotel des Bains dove seguirà la premiazione con l'intervento delle Autorità.

Campionato nazionale di scherma

Fervono al Circolo della Spada i lavori di organizzazione e di allestimento per i Campionati Nazionali delle tre Armi che si svolgeranno, come abbiamo annunciato, a cominciare dal 15 luglio.

Dalle autorità e dagli Enti locali sono giunti al Comitato organizzatore, numerosi doni. Notevoli fra i più importanti quello di S. A. R. il Principe di Piemonte alto patrono del Circolo, quello di S. E. il Co. Volpi di Misurata, del Generale Umberto Giganti, della locale Cassa di Risparmio, dei Comuni di Como, Cuneo, Forlì, Trento, Padova, della ditta Santi, della fabbrica d'armi Perez, del Circolo Ufficiali e cospicue elargizioni di Enti locali per sostenere le non indifferenti spese di organizzazione.

I campionati ci ammireranno a Venezia i migliori schermitori d'Italia che qui verranno a disputare il titolo di Campione Nazionale delle tre armi.

Da molti anni Venezia non ha avuto occasione di assistere ad una adunata così grandiosa: ciò per merito del Circolo della Spada che dalla Confederazione Nazionale di Scherma ha avuto oggi l'onore di organizzarla.

I bagni agli Alberoni di Lido

Facilitazioni sui vaporetti

Per accordi intervenuti fra la Società Veneta Lagunare, il R. Commissario di Venezia e colla C.I.G.A. l'Azienda di Navigazione Comunale elimina la corsa serale degli Alberoni. La Società Veneta Lagunare aumenta le corse per Chioggia ... nei feriali e a sette ... col seguente orario:

Partenze da Venezia ore 5.45, 9.15, 12.15, 14.30, 18.15, 20.30 (in giorni festivi anche alle 22) con ritorno da Chioggia e fermata ai Bagni Alberoni.

Lido (Punta S. Elisabetta) - Malamocco, Alberoni. — Oggi ... il servizio ... con ... elettromotrice sul percorso Lido-Malamocco-Alberoni. L'orario è il seguente:

Partenze da S. Elisabetta ore 8, 10.30 ...

Partenze dagli Alberoni: ore 9, 11.30, ... 19.

Il prezzo del biglietto S. Elisabetta-Malamocco e viceversa è di L. 2, quello per S. Elisabetta-Alberoni e viceversa è di L. 3.70.

Tariffe per i bagni e per i vapori. — Biglietto cumulativo per bagno e piroscafo (andata e ritorno 2.a classe) L. 4.

N.B. I biglietti vengono venduti a bordo dei Vapori della S.V.L.

Dal 1.o luglio e per due mesi di luglio e agosto, abbonamento speciale vapore e bagno (dal 1.o al 31 di ogni mese) L. 80. Abbonamento al solo vapore pel mese di luglio e pel mese di agosto per chi ha la capanna L. 60.

Cronaca varia

La disgrazia di una vecchietta. — La ottantenne Bianchi Caterina ospite della Casa di Ricovero a San Lorenzo ieri scivolava nel corridoio dell'Ospizio fratturandosi il femore. Fu ricoverata all'Ospitale civile con novanta giorni di guarigione.

Giocando al pallone. — L'undicenne Ettore Privato di Vincenzo, Cannaregio 5282, è stato ieri medicato all'Ospedale di una ferita lacera al ginocchio sinistro guaribile in giorni 10 riportata ai Bressi cadendo mentre giocava al pallone col fratello Gino.

Ferito da un vetro. — Il pasticcere Giulio Adami di anni 33, San Marco 4874, la scorsa notte rincasando urtò contro un vetro all'entrata di casa sua ferendosi alla coscia destra. Si fece medicare all'Ospedale civile. Guarirà in giorni 10.

Caduto dall'impalcatura. — Il manovale sedicenne Cesare Milan da Costarina, lavorando alle case nuove di S. Elena cadde dall'impalcatura alta sei metri da terra fratturandosi l'avambraccio destro. Fu ricoverato all'Ospedale. Guarirà in giorni 40.

Una botta sulla fronte. — Il garzone fabbro Ochos Albano di anni 12, Cannaregio 3831, cadendo in bottega a Cannaregio si produceva una ferita lacera alla fronte che dal medico di guardia dell'Ospedale venne giudicata guaribile in giorni otto.

Un cane morsicato. — Il vigile Gori ha ieri accalappiato il cane di proprietà del maresciallo del Distretto militare Attilio Marchi, cane che aveva morsicato il ragazzo di sei anni Dagra Alfredo.

La "Gazzetta,, in Friuli

Cronaca di Udine

Esami nelle Scuole Medie

UDINE, 1

Nelle nostre scuole Medie cittadine si sono iniziate ieri le prove scritte degli esami di abilitazione e maturità. Così le varie commissioni si sono insediate mercoledì giorno 30 giugno nelle varie scuole ed hanno proceduto all'esame dei delegati dei candidati. Al R. Liceo-Ginnasio, per la maturità classica, è stata nominata la seguente commissione: prof. Calderini Aristide della R. Università di Milano, prof. Annibale Comessatti della R. Università di Padova, prof. Chiorboli Ezio Preside del R. Liceo di Faenza, prof. Bruno Nardi del R. Liceo Scientifico di Mantova, prof. Marzano de Gasparis del R. Liceo di Trieste, prof. Raffaele Bellini del R. Liceo di Venezia, prof. Enrico Morpurgo di Udine. Per la maturità scientifica varrà la commissione di Trieste, infatti è stato qui inviato dalla Commissione che ha colà tenuto la sua riunione mercoledì 30 giugno, il prof. Aurelio Lodi del R. Liceo Scientifico di Modena. Questi rappresenta la Commissione e penserà a tutte le operazioni per le prove scritte. La Commissione poi inizierà le prove orali, in due turni con il giorno 14 luglio e saranno esaminatori i proff. Aldo Ferrabino della R. Università di Padova, Roberto Salvadori della R. Università di Firenze, Bruno Ilary Preside del R. Liceo Scientifico di Ancona, Francesco Filippini del Liceo Scientifico di Bologna, Luigi Galvani del R. Liceo di Roma, Aurelio Lodi del Scientifico di Modena.

Al R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» si sono pure iniziate le operazioni con il giorno di mercoledì 30 giugno. La Commissione ha dovuto pensare, così come quelle del Ginnasio Liceo, a inviare qualcuno dei suoi Membri all'Istituto di Gorizia ove pure hanno luogo le prove scritte.

La Commissione per l'abilitazione tecnica è composta dai seguenti professori: Alessandro Cancstrini Preside del R.I.T. di Rovereto, Luigi Carlini del R.I.T. di Udine, Gaetano Pignani, id., Alessandro Bolognini del R.I.T. di Verona, Giuseppe Marcuzzi del R.I.T. di Venezia. Come membri estranei tecnici della commissione fatto parte il geom. Occhialini, il geom. Riccardo Cardoni, il rag. Luigi Albini ed il rag. Azzurro Della Maestra.

Anche al Regio Istituto Magistrale «Caterina Percoto» la Commissione che si è insediata e la seconda commissione di Trieste, doveva essere Presidente il prof. Oreste Marinelli della R. Università di Trieste. Purtroppo dovrà essere sostituito. Preside è il prof. Michele Catalano del R.I.M. di Assisi. Professori di Istituti Magistrali sono i sigg.: Mozzi Farini di Venezia, Ercilea Benvenuti di Padova, Isabella De Col-Cipolla di Rovigo. Come professore di altro istituto medio di 2.o grado fa parte della commissione il sig. Luigi Gos del R.I.T. di Belluno. Direttore Didattico il prof. Ermanno Fragiacomo di Trieste.

Anche questa Commissione ha dovuto inviare di qualcuno dei membri per le prove scritte dei candidati di Gorizia, San Pietro al Natisone, Gradisca, Sacile ecc.

Vi sarà molto lavoro per tutte le Commissioni questo anno tanto più in quanto il Ministero ha fatto conoscere con apposita circolare la sua volontà che gli esami abbiano fine nel più breve termine possibile.

Un orribile suicidio

La scorsa notte si è suicidato gettandosi sotto il treno merci 6117 che proviene da Pontebba e arriva a Udine alle ore 1.45, il sarto Luigi Taddio di anni 35. La scoperta del suicidio si deve ad un operaio che rincasava, verso le ore 3, dal lavoro notturno. Il Taddio che si è gettato sotto il merci nei pressi del passaggio a livello di via del Bon, presso porta Ronchi, era impiegato in qualità di sarto presso la ditta Bassi di via Mercatovecchio e tentò già altre volte a Trieste ed a Cividale di porre fine ai suoi giorni.

Il poveretto era un ottimo lavoratore ma il suo troppo dolce carattere ed il suo buon cuore furono causa che egli si sia lasciato vincere dallo sconforto. Ieri il poveretto aveva ricevuto qualche aiuto da un collega ed era stato raccomandato al rev. Cappellano della chiesa del Carmine ma lo sconforto ha prevalso sul suo sistema nervoso già scosso.

Un furto a Piaino

In una baracca nella frazione di Piaino dove gli operai dell'impresa Colautti riponevano i loro vestiti, i soliti ignoti hanno effettuato una visita asportando alcuni indumenti degli operai e parecchi attrezzi. Il furto è stato denunciato ai Carabinieri.

Un suicidio

Si è ucciso appiccandosi ad una trave della propria stanza il sig. Augusto Sölliger di Cormons. Pare che il suicidio sia dovuto allo sconforto provato dall'essere rimasto solo dopo la morte della sorella.

Grave incendio in una fonderia

Ieri notte i civici pompieri sono stati avvertiti verso le ore due di un improvviso incendio che si era sviluppato nella fonderia Broili in via Pradamonte. Immediatamente i militi del fuoco sono accorsi sul luogo. Le fiamme avevano già investito il forno asciugatoio, il tetto di un locale ed un fabbricato contiguo essendo stato alimentato da circa trecento quintali di carbone che naturalmente andarono distrutti. L'incendio va attribuito all'imperfetta costruzione del forno. I danni accertati ammontano a 20 mila lire.

La medaglia d'argento ad un valoroso

Per incarico del presidente Generale il senatore barone Elio Morpurgo presidente del Comitato Udinese della Croce Rossa Italiana ha consegnato ieri al dott. Valentino Morandini di Osoppo ten. medico in guerra la medaglia d'argento al merito decretatagli il 1 Gennaio 1926 con questa motivazione: Tenente medico sig. Morandini dott. Valentino assegnato in zona di operazione presso vari Reparti di 1 linea durante la guerra 1915-18 svolse opera lodevole sotto ogni rapporto. In momenti difficili e di estremo pericolo mantenne contegno calmo e sereno assolvendo la sua missione con sentimento di abnegazione e di dovere.

Società filologica friulana

La Società Filologica Friulana, in occasione della consegna della medaglia d'oro alla città di Gorizia, ha inviato al Sindaco il seguente telegramma:

«Sindaco Gorizia. — Alla Città simbolo ardente passione italica nella grande Guerra mentre Sua bandiera fregiasi altissimo segno valore giunga saluto devoto orgoglioso tutti friulani. — Società Filologica Friulana.»

Cronache provinciali

MONFALCONE

L'organizzazione della Milizia Balilla a Ronchi dei Legionari. — In data 14 maggio u. s. il sig. Franco d'Este veniva nominato dalla Delegazione Provinciale «Balilla», delegato circondariale «Balilla» di Ronchi dei Legionari, colla nomina di Comandante di Coorte con il grado di seniore, avente funzioni direttive ed ispettive trasmissioni superiori, disposizioni e controlli sull'applicazione. Egli ben tosto s'occupò della formazione della Centuria che fin ora risultò formata da 160 Balilla inquadrati in 5 manipoli di tre squadre ciascuno e così suddivisi: 1. e 2. manipolo forte di 70 Balilla con sede a Ronchi dei Legionari sotto il comandante di Centuria centurione sig. Giovanni Berini, il 3. manipolo composto di 30 Balilla con sede a Staranzano, sotto il comando del centurione Berini e per incarico, fino a nomina definitiva, il sig. Zanolla dott. Valentino. Il 4. manipolo formato da 30 Balilla con sede a Turriaco, sotto il comando del vice-comandante la Centuria decurione Lombardi sig. Luigi. Il 5. manipolo comprende 30 Balilla appartenenti a S. Pietro d'Isonzo, a Fogliano e Redipuglia, sotto i comandanti i manipoli, sotto-decurione Sigona sig. Oreste e Tosta sig. Agostino.

Le nomine dei rispettivi comandanti sono già state ratificate dalla Delegazione Provinciale in data 25 maggio a. c. Le finalità della Milizia Balilla è quella di formare elementi fisicamente e moralmente degni della nuova coscienza italiana, cioè ottenere una gioventù di saldo carattere, di energie avolontà, disciplinare, libera, pronta a tutte le fatiche, amante dello studio e del lavoro, esemplare sempre per gentilezza di sensi ed altezza di propositi.

L'inquadramento della U. B. è di carattere militare ed ogni cura è rivolta sopratutto al cuore ed alla mente dei Balilla che debbono crescere secondo le norme della morale, della religione e del vero amore di Patria.

All'uopo, per educare il Balilla nel corpo e nello spirito saranno promosse gite, istruttive, e esercitazioni tattiche, concorsi ginnastici, gare sportive ecc. non disgiunte da apposite lezioni di lingua, di storia, geografia ecc.

Come previsto dall'art. 91 dello Statuto, al finanziamento provvede la Federazione Fascista e per essa i singoli Fasci, poichè ogni reparto deve avere una propria cassa sotto la personale responsabilità del Comandante.

Con autorizzazione della Delegazione Provinciale del Municipio locale e della sezione del P. N. F., il sig. D'Este Franco ha fatto circolare nella borgata una lista di sottoscrizione pro divisa Balilla la quale finora ha fruttato circa L. 700, insufficienti ancora per l'acquisto delle divise regolamentari per i Balilla di Ronchi dei Legionari.

A chiusura di sottoscrizione verranno pubblicati i nomi degli oblatori assieme alle loro offerte.

ROVEREDO IN PIANO

Camerata che ci lascia. — Richiamato a prestare il servizio di ufficiale di prima nomina ci ha lasciato il caro camerata Fausto Favaro, insegnante nel Comune. Il Fascio locale ha voluto riunirsi intorno all'amico che tanta energia ha spiegata per la nostra Sezione. Il segretario sig. Michelazzi salutò in nome di tutti il fascista ardente e fedele che nulla ha trascurato per l'incremento e il progresso della nostra Sezione. La carica la fu coperta di segretario amministrativo venne affidata al sig. Bolognesi Egidio ispettore daziario.

OSOPPO

Sagra e mercato di S. Colomba. — Come sempre anche quest'anno l'antichissima Sagra di S. Colomba avrà luogo la prima domenica di luglio, il 4 corr.

Nel lunedì successivo ci sarà il mercato.

PORDENONE

Maestra di Piano. — Al Conservatorio di Milano ha conseguito a pieni voti il diploma di magistero di piano forte la gentile signorina Pia Rochiera di Luigi.

Alla studiosissima colta intelligente signorina rallegramenti.

CIVIDALE

Colto da paralisi. — Ieri mattina, mentre stava trasportando alcune valigie con un carretto a mano, il facchino di piazza Pascal Giacomo fu Antonio di anni 68, fu colpito da paralisi e trasportato immediatamente al nostro ospedale civile.

Cronaca di Treviso

I comunicati, notizie in genere per la *Gazzetta di Venezia* si ricevono presso la *Redazione di Treviso VICOLO RIALTO 1 bis, II. p. - TELEFONO N. 6-42* fino a non più tardi delle ore 20 di ogni giorno.

Per l'arrivo del Duca d'Aosta

TREVISO, 1

Ricordiamo a tutte le dipendenti Sezioni dell'A. N. C., che il 4 luglio il Duca d'Aosta, il valoroso condottiero della invitta III.a Armata, sarà a Mogliano V. per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti. Mogliano ha per l'eroico Duca particolari ricordi, essendo stata sede del Comando della III.a Armata. Egli vi si fermerà fino alle ore pomeridiane nelle quali si recherà a Conegliano pure per inaugurarvi il Monumento ai Caduti.

I combattenti della Marca della Vittoria non devono mancare di stringersi attorno all'Augusto Soldato. Ci teniamo sicuri che tutte le Sezioni andranno numerose a rendergli omaggio. Disponiamo perciò che le Sezioni della Destra del Piave abbiano a recarsi a Mogliano V. in larga rappresentanza, quelle della sinistra del Piave si recHino invece a Conegliano. Ci sono riduzioni ferroviarie speciali. Le Sezioni di Mogliano e Conegliano, d'accordo con i Comitati locali, si metteranno in relazione con le Sezioni di Destra e di Sinistra del Piave, secondo l'indicazione suesposta, per dare loro le notificazioni necessarie tanto per le riduzioni, come per il programma della festa o per altro che fosse creduto necessario.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30. Chiusura Cotoni: Gennaio 17.90-16.02 — Febbraio 16.07 — Marzo 16.17-la — Aprile 16.25 — Maggio 16.33-34 — Giugno manca — Luglio 17.88 — Agosto 16.60 — Settembre 16.37 — Ottobre 16.29-30 — Novembre 16.26 — Dicembre 16.24.

Associazione postelegrafici fascisti

PADOVA, 1

Allo scopo di tranquillizzare gli animi ed al fine di smentire le voci infondate che circolano nei nostri ambienti, comunico quanto partecipatomi dal vice-segretario nazionale cav. uff. Alessandrini.

Nei giorni 24 e 25 presso la Segreteria generale dell'Associazione Nazionale Postelegrafici fascisti, tra l'on. Ciardi in unione al cav. uff. Alessandrini ed al dott. Poddo venne esaminata la situazione.

Deliberarono di rimettere immediatamente al Direttore Generale Comandante Pession un lungo memoriale di richieste di indole morale ed economica e ciò nella imminenza della presentazione al Consiglio d'Amministrazione della nuova riforma che non (secondo le voci che corrono) stata ritirata ma che è già stata completamente elaborata in tutte le sue parti.

Nelle visite fatte al comandante Pession venne assicurato dallo stesso che alcune delle richieste formulate dai nostri rappresentanti erano già state comprese nella riforma, per le altre sarà possibile tenerne conto in sede di discussione di regolamento.

Non è stato possibile esaminare neppure nelle linee generali la riforma stessa, venne però promesso un esame dopo il passaggio al Consiglio di Amministrazione.

Stando così le cose l'on. Turati ha ricevuto il cav. uff. Alessandrini e il dott. Poddu i quali esposero la situazione e richiesero l'intervento della Direzione Generale del Partito.

L'on. Turati che attentamente seguì l'esposizione ha invitato ieri mattina l'on. Ciardi nel Gabinetto del comandante Pession.

E' accertato in ogni modo per assicurazioni formali dell'Ill.mo Sig. Direttore Generale che la nuova riforma conterrà migliorie per tutte le categorie del personale.

Il prossimo numero del «Velite» che uscirà fra giorni porterà le relazione e le richieste presentate.

Padova lì 27 giugno 1926.

Il Delegato di Zona per il Veneto: G. Mores.

Cronaca di Belluno

R. Scuola Complementare T. Catullo

BELLUNO, 1

Alunni promossi in seguito al risultato dello scrutinio finale:

Classe I., Sez. A: Baratto Renzo, Bertoli Italo, Broi Antonio, Corona Nadia, De Luca Ida, De Moss Marianna, De Vettori Arcangelo, Ebe Giovanni, Lorenzi Silvio, Preol Maria, Romato Redi.

Classe I. Sez. B: Azzani Fernando, Bredda Tullio, Buzzatti Ubaldo, Cesaren Pietro, Da Roid Enrico, De Lorenzo Alberto, De Marco Vittorio, Deon Firmino, Feltrin Giovanni, Tremonti Giuseppe, Vecellio Inio, Vagna Giuseppe.

Classe II.: Azzano Giacomo, Bacchetti Augusto, Bacchetti Giuseppe, Bacchin Giuseppe, Baratto Giovanni, Bristot Angelo, Dal Farra Mario, De Sacco Francesco, Palma Simeone, Sangalli Arrigo, Zancristoforo Silvio, Zanolli Arrigo.

"Gazzetta,, della Venezia Tridentina

La penetrazione tedesca

Rilievo inutile e conclusione pratica

BOLZANO, 1

«Il Piccolo Posto» di domani pubblicherà il seguente articolo del suo direttore Luigi Barbesino, sulla migliore via da seguire in rapporto alla penetrazione pacifica che i tedeschi intendono compiere sistematicamente nelle zone di confine.

«Il «Giornale d'Italia» di Roma, e «La Sera» di Milano, hanno rilevato per i primi, il lavoro di accaparramento e di penetrazione che la Germania sta sviluppando in Svizzera, alle porte d'Italia, nel Canton Ticino, acquistando a qualunque prezzo terreni e case.

«Antico sistema rimesso a nuovo nel 1926.

«Il Lavoro d'Italia», «Il Popolo d'Italia», — i maggiori giornali del regime, insomma — hanno fatto eco alle prime notizie sulla minaccia derivante da cotesta organizzata, sistematica, regolare marcia dei compratori tedeschi, attraverso la Svizzera, verso il confine italiano.

«Lunghe colonne si sono scritte sui ricordi del passato: sull'invasione pacifica del Belgio, della Francia e delle regioni di confine italiane nel decennio che precedette l'inizio della grande guerra, per dimostrare che l'allarme merita considerazione.

«Nessuna proposta pratica è scaturita però da tanto scrivere.

«Si crede forse di fermare l'azione germanica, fatta di pratutto, con degli articoli? si crede forse di indurre con scritti il Governo svizzero ad impedire il passaggio delle proprietà a cittadini germanici?

«Gli svizzeri fanno affari, ed a quanto si pubblica, ottimi e lucrosi, ne sarà certamente il loro Governo ad impedirglielo, con il vento di libertà che spira a Berna.

«Dobbiamo quindi opporre l'opera all'opera altrui: scritti e biasimi non valgono a nulla quando non sono suffragati dall'azione. L'azione in questo caso deve essere pronta ed efficace. L'iniziativa deve partire ed essere diretta da chi è in grado di controllarla. Abbiamo in Italia centinaia di agricoltori che hanno trasportato le tende dai loro paesi alle solatie ed aride terre africane: non sarà difficile trovarne altre centinaia, disposti a lavorare le terre del Canton Ticino e d'altro «cantone» così come quelle dell'Alto Adige.

«In Africa si va perchè vi sono facilitazioni governative di ogni specie. Si faciliti l'emigrazione in Svizzera e l'immigrazione in Alto Adige e potremo riderci della penetrazione disciplinata, organizzata metodica, pericolosa della gente germanica.

«Questa è la strada da seguire se si vuol guardare alla realtà.

«Agli agricoltori si uniranno altri italiani industriali, commercianti, e che dispongono di quattrini ed amano le fresche aure della Svizzera e dell'Alto Adige.

«Verso queste regioni si possono incanalare tutti quelli che vivendo di reddito possono spendere, indicando a questa categoria di agenzia parassitaria, come un dovere, il modo migliore di rendersi utili alla Nazione.

«Non possiamo, noi, in un articolo di giornale indicare i mezzi più acconci a tradurre in realtà quanto sopra abbiamo esposto. E' facile comprenderne il perchè. E' azione del resto che non deve essere di privati ma, ripetiamo, deve partire da chi solo è in grado di controllarne lo sviluppo. La Germania una volta ancora ci fa sapere in quale conto essa tiene le frontiere proprie ed altrui. Non sia inutile l'insegnamento. A Roma ci si deve convincere che in Alto Adige, per esempio, la questione finanziaria, ogni giorno più predomina sulla questione politica. Questione finanziaria che va veduta con larga mente. Tale, inserita nel grande quadro dei maggiori problemi nazionali.

«In questo campo si è fatto poco o nulla. Troppe spese male. E il poco è poco, il nulla è meno ancora.»

Un masso del monte Corno per il monumento a Battisti

Per disposizione del Governo nazionale la prima pietra del monumento alla Vittoria nazionale che sorgerà a Bolzano sarà formata da tre massi tolti dagli storici monti che videro le più gloriose imprese di guerra, e cioè Monte Corno, dove venne catturato Cesare Battisti, Monte Grappa e San Michele del Carso.

Il masso di Monte Corno verrà fatto scendere a valle con la massima rapidità per poter essere consegnato a tempo all'architetto Piacentini che lo sagomerà nel modo stabilito per unirlo poi agli altri massi del Grappa e del San Michele.

Una bimba annegata

In un canale di Mala Bassa è caduta feracera, mentre stava giocando, la bimba Luigina Rizzi, di anni 4. La poverina, travolta dalla corrente, è miseramente annegata.

La strada dello Stelvio ostruita

Il passo dello Stelvio, malgrado la stagione avanzata, è tuttora ostruito dalle nevi. La strada che da Trafoi si snoda al cospetto delle guglie dell'Ortler è libera al transito solo fino al rifugio «Sottostelvio».

RIVA

Federazione Fascista del Commercio. Presi accordi intervenuti tra la Federazione Provinciale Fascista del Commercio in Trento e il Comitato incaricato di organizzare i commercianti del Circondario di Riva, viene indetta per Sabato 3 Luglio p. v. ad ore 20.30 nella Sala Maggiore del Municipio di Riva (g. c.) una riunione per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Costituzione dell'Associazione circondariale Fascista del Commercio ed approvazione del relativo statuto; 2. Nomina delle cariche sociali; 3. Eventuali.

La costituenda Associazione farà parte della Federazione Provinciale Fascista del Commercio della Provincia di Trento e conseguentemente della Confederazione Generale Fascista dei Commercianti.

Cronaca di Trento

Spaventoso incendio notturno

Una donna gravemente ferita

La scorsa notte un violentissimo incendio si è sviluppato per cause ignote a Pergine nella centralissima via Cesare Battisti. In breve tempo le fiamme hanno avvolto un vasto fabbricato mettendo in serio pericolo anche la vicina falegnameria Rizzi che è uno dei più importanti depositi di legname della provincia. Le famiglie abitanti al primo e al secondo piano, destatesi da profondo sonno del mattino quando le fiamme avevano già invaso tutta la casa, riuscirono a salvarsi a stento.

Una povera donna, la quarantenne Amalia Morandozzo, abitante al terzo piano, non fece in tempo invece a fuggire. Impossibilitata a scendere dalle scale, invase dal fumo e perse le scale, essa tentò di salvarsi calandosi mediante le lenzuola dalle finestre, ma giunta al secondo piano precipitò pesantemente al suolo, riportando gravissime ferite. Prontamente soccorsa, essa fu trasportata all'ospedale di Trento dove versa in condizioni disperate.

I danni causati dall'incendio superano le centomila lire.

Cronache funebri

Don Osvaldo Manzoni

Lunedì mattina una folla di vecchi e giovani studenti, di personalità, di educatori si raccolsero in mestizia attorno alla salma del prof. Don Osvaldo Manzoni, figura paterna e santa di sacerdote di educatore e d'italiano spentosi serenamente a 87 anni.

In mezzo alla navata della chiesa di San Felice, era deposto il feretro, fra i ceri, avvolto in un drappo rosso, su cui posavano i paramenti sacerdotali.

Dopo la solenne ufficiatura funebre cantata mentre il parroco Mons. Beno iniziava la messa in terzo, altre messe venivano celebrate sugli altari laterali della chiesa.

Assisterono al trasporto il cugino rag. Daniele Pecorini, la cugina Viero-Pecorini, il Senatore Diena, il Sen. Fradeletto, Mons. Ferro in rappresentanza del Patriarca, il Direttore dell'Istituto Rach prof. cav. Cangeloni col vice direttore il prof. Jona, il dott. Notaio Righini e moltissimi altri. Fra i professori del ginnasio-liceo «Marco Foscarini» abbiamo notato: il prof. Zenoni, intimo del defunto, i proff. Benzoni, Fiorini, Baccara, De Toni, Tomaselli, Pellegrini, Berenzi nob. Orio, Maino per il Liceo Scientifico ed altri ancora. Presso la bara erano le bandiere del ginnasio-liceo «Marco Polo» e «Marco Foscarini» e vi era inoltre una larga rappresentanza degli studenti delle due scuole con i presidi.

Finita la Messa funebre, il parroco Mons. Beno rievocò la santa figura dell'educatore scomparso e la sua umile fine. Impartita l'assoluzione alla salma si compose il corteo che s'avviò alla riva d'approdo della Fondamenta S. Felice. Così parlarono ancora il prof. Tomaselli ed il prof. nob. Orio. Prima che la salma venisse deposta nella barca funebre, il sen. Fradeletto inviò un commosso saluto al suo primo maestro ed al suo vero amico.

Il feretro venne poi deposto nella barca delle pompe funebri, che proseguì per il Cimitero.

Il Sommario de "l'Italiano,,

E' uscito il nono numero de «L'Italiano» la geniale rivista diretta da Leo Longanesi e Vittorio Orlandi, con il seguente sommario:

Vincenzo Cardarelli: Così non si fece l'Italia — Becero Re: Dalli alle palle — Gherardo Casini: Ritratto del giovane Italiano — Raffaello Franchi: Panni di casa — Ottone Rosai: Due bischerate.

Inoltre «Le gesta della lega», una lettera di Bonafede «Il giuoco alle carte» «Il trèontano», «Il prezzemolo per napoleanalli», «Il farnetico» e 10 vignette 100 attacchi e 6 elogi, tutto per 6 soldi, in tutte le edicole.

NOTIZIE RECENTISSIME

La visita del Primo Ministro alla caserma delle armi speciali

ROMA, 1

Stamane S. E. il Primo Ministro, Ministro delle Forze Armate, con la visita alla caserma Ulivelli a S. Onofrio ha chiuso il giro delle visite delle caserme della guarnigione di Roma. Nel cortile della caserma erano schierati due battaglioni di aerostieri, un battaglione di radiotelegrafisti, una sezione aerostatica, tre sezioni radiotelegrafiche e quattro carri armati, al comando del colonnello Zicavo del gruppo aerostieri.

Ad attendere il Primo Ministro erano il Sottosegretario alla Marina contrammiraglio Sirianni, il generale Grazioli, sotto Capo di Stato Maggiore, il generale Bazan e il generale Varini della M. V. S. N. rispettivamente Capo di Stato Maggiore e comandante la decima zona e il console Vito D'Alba, il generale Vaccari comandante del Gruppo d'Armata, il generale Gherra della Guardia di Finanza, il generale Pizzoferro comandante interinale della divisione, il generale Grasso ed altri ufficiali superiori.

Alle 9.15, accompagnato da S. E. il Sottosegretario alla Presidenza on. Giacomo Suardo, giunge il Capo del Governo, ossequiato dagli ufficiali presenti e salutato con gli onori militari e con la Marcia Reale, suonata dalla musica del settimo raggruppamento del Genio.

L'on. Mussolini passa subito in rivista le truppe e quindi assiste al perfetto sfilamento in parata dei vari reparti fra cui i carri armati e una sezione del gruppo aerostieri, che manovrava un pallone frenato. Chiamati poscia gli ufficiali al gran rapporto, il Ministro delle Forze Armate rivolge loro le seguenti parole:

«Signori ufficiali! Voglio prima di tutto esprimervi il mio compiacimento per il modo impeccabile col quale le vostre truppe si sono presentate a me ed hanno sfilato in parata. Poi voglio esprimervi il mio compiacimento per tutto quello che fate nella specialità che vi è stata assegnata; specialità ultra moderna, quella delle comunicazioni, specialità ancora molto perfettibile a mio avviso, di una importanza che cresce ogni giorno ed ancor ne crescerà domani quando masse imponenti di uomini si muoveranno, masse che occuperanno fronti vastissime.

«Voi avete certamente coscienza del vostro compito e della vostra missione. Sono sicuro che vi applicherete in esso con tutta la vostra energia, con quella diligenza appassionata e costante che è deve sempre essere, la caratteristica dell'ufficiale italiano».

L'on. Mussolini procede quindi alla visita della caserma, soffermandosi nella cucina ad assaporare il rancio della truppa. Dopo avere avute parole di soddisfazione con i comandanti dei vari reparti, il Capo del Governo, ossequiato dalle personalità presenti, abbandona in automobile la caserma, fatto segno lungo le strade del popolare quartiere da una fervida dimostrazione di popolo che vi si era radunato numeroso ad attendere il passaggio del Primo Ministro.

Nuovo consiglio d'amministrazione dell'Ente per l'educazione fisica

ROMA, 1

Essendo venuto ieri a scadere il termine dell'amministrazione straordinaria dell'Ente Nazionale per l'Educazione Fisica (Enef) tenuta dall'on. Gotte, è stato ricostituito con decreto reale su proposta del Ministro della P. I. il consiglio di amministrazione dell'ente stesso.

Esso è così composto: S. E. il Gen. Grazioli Francesco Sottocapo di S. M. dell'Esercito, Presidente; on. Simonetta Luigi sen. del Regno, on. Ferretti Lando dep. al Parlamento, dott. Gorret [illegible] direttore generale per l'Istruzione Media, rappresentante il Ministero della P. I. Conte Elio Emanuele, gen. Tradiu Alessandro Sottocapo di S. M. della M. V. S. N., Pollio Salimbeni Adolfo direttore capo divisione nel Ministero della guerra.

Conferenza oraria internazionale

RIVA, 1

Ieri iniziò i lavori la conferenza oraria internazionale che in questi giorni dovrà trattare delle relazioni orarie per le comunicazioni tra il nostro Paese, la Francia, la Germania, l'Austria e la Svizzera.

Sono presenti i delegati dei vari Governi; presiede la seduta il cav. Battista delle Ferrovie Italiane. Tra i presenti notiamo l'ing. Contraghiere l'ing. Wolf per l'Italia, quindi i delegati esteri Rilfel, Hess, Baumann, Bornen, Jacques, Techeux, Godlo, Roux Dufort, Porcheri, dott. Maseeck, Mathern, Gussmann, Seifferdenker, Bachmann, Bott, Hummel, Wurner, Elsinger, Aman, Bucher, Herbert Kesselring e signora Macheck.

I lavori hanno luogo nella sala del Circolo Italia, gentilmente concessa, addobbata coi ritratti delle LL. MM. i Reali d'Italia e dell'on. Mussolini. Prestano servizio d'onore due avanguardisti.

Alla seduta inaugurale è intervenuto pure il nostro Commissario Prefettizio ing. Stievano il quale ha porto il saluto di Riva agli ospiti ringraziando gli organizzatori di aver scelto quale sede di questa importante conferenza oraria internazionale la cittadina benacense. Ha risposto il Presidente cav. Battista ringraziando per le accoglienze preparate ai conferenzieri, dicendo che tutti hanno aderito molto volentieri di venire a Riva, in questa graziosa cittadina di cui serberanno certamente duraturo ricordo.

Il nostro Municipio offerse alla sera un banchetto al Grand'Hotel Riva al quale presero parte le autorità cittadine. Oggi gli ospiti faranno una gita a Malcesine e sul lago facendo ritorno in serata.

Il raid dell'aviatore Cobham

NAPOLI, 1

L'aviatore inglese Cobham ha lasciato l'accampamento di Nisida oggi alle ore 13.30 per compiere la tappa Napoli-Atene. Il tempo è nebbioso.

Importante o. d. g. del consiglio della Camera di Comm. internazionale

PARIGI, 1

Il Consiglio della Camera di commercio internazionale ha iniziato i lavori della sua 20.a sessione. La seduta è stata aperta dal segretario Etienne Clementel ex ministro, presidente fondatore della Camera, che ha proposto al Consiglio la nomina, in qualità di presidente delegato, di Sir Alan Anderson, presidente del Comitato nazionale britannico in sostituzione del sig. Walter Leach, presidente della Camera, impedito per ragioni di salute di assistere alla riunione.

Il delegato inglese sir Arthur Balfour, osservatore della Camera al comitato preparatorio della conferenza economica internazionale della Società delle nazioni, ha reso conto della sua missione.

A questo proposito, su proposta del sig. Clementel presidente del comitato degli ostacoli al commercio, il Consiglio ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Considerato che lo stato attuale delle cose, dovuto essenzialmente alle conseguenze della guerra, tende a diventare economicamente insopportabile nella maggior parte dei paesi, e specialmente degli Stati europei, che si impongono pronti rimedi onde evitare l'eventualità di una vera catastrofe economica che non mancherebbe di colpire più o meno violentemente tutti i paesi uno dopo l'altro; considerando da una parte la necessità assoluta della stabilizzazione dei cambi, i pericoli che offrono le tariffe eccessive e ogni politica di proibizione di importazione ed esportazione; gli ostacoli cui sono soggetti i trasporti sia di viaggiatori che di merci, la mancanza di chiarezza o uniformità delle tariffe e delle classifiche doganali ed i mutamenti che possono essere apportati, senza preavviso, alle tariffe attualmente in vigore; la ineguaglianza di trattamento tra i nazionali e gli stranieri, considerando d'altra parte l'estrema urgenza della situazione e desiderando compiere opera pratica, sforzandosi di sopprimere gli ostacoli più pericolosi e ai quali è possibile portare un più immediato riparo, giudicando essere il caso di procedere non ad una analisi di fatti, che sono già noti, ma alla ricerca dei rimedi, decide di creare le seguenti sottocommissioni:

«Sottocommissione per il trattamento degli stranieri e per le ineguaglianze giuridiche sociali, sottocommissione per gli ostacoli ai trasporti; sottocommissione per le difficoltà finanziarie e per i questioni dei dei prestiti e dei crediti; sottocommissione per i divieti di importazione e di esportazione (libertà delle materie prime, diritti di esportazione); sottocommissione per le questioni di tecnica doganale, sottocommissione per le intese industriali internazionali».

Queste sottocommissioni avranno lo scopo di studiare fra le questioni sopra elencate tutti gli argomenti di loro competenza e in particolare i problemi che loro spettano e che figurano nelle relazioni del Comitato preparatorio della conferenza economica internazionale della società delle nazioni e specialmente di quelle elaborate dalla commissione che esse dovranno studiare le vie ed i mezzi più efficaci per aiutare le autorità competenti a sopprimere sollecitamente gli ostacoli più pregiudizievoli al commercio internazionale e ricondurre il commercio sulla via normale.

Il debito di guerra romeno con l'Italia

BUCAREST, 1

Un comunicato ufficiale reca:

Il Sottosegretario di Stato Manoilescu ha comunicato nel Consiglio dei Ministri la sua relazione sui risultati della sua missione in Italia circa il regolamento del debito di guerra ed il prestito. Il debito di guerra, ha detto Manoilescu, è stato fissato nella cifra di 120 milioni di lire; con gli arretrati il debito raggiunge la cifra di 152 milioni di lire. Esso sarà rimborsato in 50 anni con l'interesse dell'1.5 per cento. Le annualità saranno minori all'inizio. Il prestito consiste in una prima parte di 200 milioni di lire in contanti conclusa con la Società di Stato «Agip». Esso viene emesso alla pari all'interesse del 7 per cento senza commissione. Sarà rimborsato in 10 anni.

La seconda parte del prestito è di 100 milioni di lire senza interessi. Questo servirà ad acquistare materiali industriali in Italia. La sua garanzia del prestito è costituita dal credito generale dello Stato. Si ritiene che il prestito avrà una grande portata economica. Il Governo rumeno accorda alla iniziativa del capitale italiano il suo appoggio per trovare un impiego all'industria petrolifera rumena.

Gli incidenti antifascisti di Ginevra discussi al Consiglio Nazionale svizzero

GINEVRA, 1

Il capo del Dipartimento cantonale di giustizia e polizia, rispondendo nella seduta del Gran Consiglio ad una interpellanza presentata dai socialisti circa i recenti incidenti, ha dichiarato che la prima sedia gettata contro i fascisti era partita dalla sala, ma che essendo impossibile, a causa del tumulto, l'arresto dell'individuo che l'aveva lanciata, non può affermare che questo sia stato un giovane socialista come diceva il primo rapporto della polizia.

Pagamento di cedole di obbligazioni

ROMA, 1

A partire da oggi, presso tutte le sedi, succursali e agenzie della Banca d'Italia sono pagabili le cedole delle obbligazioni del Consorzio di credito per le opere pubbliche e quelle dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità. Parimenti presso tutte le sedi succursali e agenzie della Banca d'Italia sono pagabili le obbligazioni del Consorzio di credito per le opere pubbliche sorteggiate il 1. aprile.

Nuove spiegazioni russe sui rapporti con l'Inghilterra

MOSCA, 1

Frumkin, commissario aggiunto al commercio, ha dichiarato in una intervista che l'avvertimento di Churchill agli industriali inglesi circa una possibile slealtà da parte dei Sovietj, è assolutamente infondata. Dopo l'inizio delle relazioni commerciali tra l'Inghilterra e l'Unione sovietica, nessuna lettera di cambio emessa dai Sovietj è stata mai protestata, tutti gli impegni presi sono stati sempre adempiuti.

Rilevando quindi i reciproci vantaggi che hanno i due paesi a sviluppare i rapporti economici tra di loro, Frumkin ha rilevato che la pressione del Governo inglese sulle banche e le manovre delle banche stesse contro il commercio anglo-sovietico, impediscono all'Unione sovietica di passare all'industria inglese numerosissime ordinazioni, poichè le condizioni di credito fatte dall'Inghilterra sono peggiori di quelle fatte agli altri paesi. I tentativi di ostacolare le relazioni economiche fra l'Unione sovietica e l'Inghilterra avranno una sfavorevole ripercussione sull'economia britannica.

Noi speriamo, ha soggiunto Frumkin, che l'intervento economico, tentato da Churchill non avrà successo migliore dell'intervento militare di ispirazione di Churchill stesso. L'Unione sovietica ha interesse al commercio con la Gran Bretagna, ma la sua situazione non le permette di lasciarsi intimidire dalle minaccie di certi ministri britannici.

Le restrizioni italiane vedute in Francia

PARIGI, 1

A proposito delle misure di restrizione adottate dal Governo italiano, il Journal constata che l'on. Mussolini non procede con mezze misure e che la ripercussione dei provvedimenti restrittivi non ne impedirà altri.

Il Governo italiano è andato diritto verso l'unico punto dove l'economia italiana soffre, cioè al deficit del bilancio commerciale.

Il Journal annunzia in seguito le misure restrittive e conclude: Sono provvedimenti che il Governo italiano ha il coraggio di prendere per arginare una crisi assai meno grave della nostra. Bisogna dire, invertendo la celebre frase, che è dal Mezzogiorno questa volta che ci viene la luce.

La Bulgaria per una politica di pace

SOFIA, 1

Rispondendo ad una interpellanza il Ministro degli esteri Baroff ha fatto alla Camera una relazione particolareggiata sulla questione del prestito per i profughi bulgari, consentito dalla Società delle Nazioni. Il Ministro ha colto questa occasione per esprimere i sentimenti di gratitudine che animano il popolo bulgaro verso tutti i fattori che hanno contribuito a sostenere la domanda della Bulgaria di soccorrere i propri profughi.

Rilevando la favorevole accoglienza della domanda stessa, il Ministro ha detto che questo fatto è l'espressione della fiducia che ispira la politica di pace e di consolidamento interno seguita indefessabilmente dalla Bulgaria da parecchi anni. L'oratore ha messo in rilievo il fatto che durante i suoi colloqui a Belgrado con Nincic egli ha avuto occasione, come partigiano convinto di una politica di pace e di intesa, di scambiare i propri punti di vista con il collega jugoslavo, il quale pure apprezza altamente i vantaggi di una tale politica.

Il Ministro ha espresso infine la fiducia che la visita alla capitale del Regno vicino rafforzerà le relazioni fra i due paesi.

L'apertura della sessione parlamentare argentina

BUENOS AYRES, 1

Si è aperta la sessione parlamentare. Nel suo messaggio il Presidente De Alvear constata che l'Argentina mantiene con tutti i paesi relazioni eccellenti. Dice che la situazione interna e la situazione finanziaria sono soddisfacenti. E in termini severi accenna alla lentezza con cui il parlamento discute le varie questioni e specialmente quelle relative alla colonizzazione, all'adesione dell'Argentina alla Lega delle Nazioni e alla istituzione di nuove ambasciate.

La guerra civile in Cina

LONDRA, 1

Telegrafano da Pechino che la campagna contro le truppe del partito cosidetto nazionale è stata vivamente ripresa. Le truppe del generale Wu Pei Fu hanno preso Kuang Lin. Inoltre le truppe di Tien Wei Chin che non avevano preso parte alla campagna hanno occupato in questi ultimi tre giorni punti importanti nella direzione di Wai Lai che è il loro principale obbiettivo e la cui occupazione permetterebbe di tagliare la ferrovia di Kalgan.

Gravi inondazioni in Jugoslavia

BELGRADO, 1

In seguito alle incessanti pioggie di questi ultimi giorni, i fiumi Danubio, Sava, Varda, Drina e Drava hanno straripato producendo gravi danni. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte per un lungo tratto sulla linea del Simplon Express e precisamente tra Nienich, Granich e Staripaod. L'inondazione ha particolarmente colpito le regioni di Bitolj, Peres, Skoplie, Mitrovitza, Kossovo, Mostar, Ossiegh e Novisad. I quartieri bassi di Belgrado sono stati invasi dalle acque della Sava e del Danubio.

Il suicidio d'un calzolaio

VICENZA, 1

Da una settimana era scomparso dalla sua abitazione in Borgo Santa Croce il calzolaio Milan Antonio d'anni 47. Oggi il cadavere del disgraziato fu scoperto nelle acque del Bacchiglione.

Sembra che il suicidio sia dovuto alla critica situazione finanziaria in cui si trovava il Milan.

Nuova scossa di terremoto

La segnalazione da Padova

PADOVA, 1

Stanotte gli apparecchi dell'Osservatorio geodinamico dell'Università hanno registrato tre scosse di terremoto di cui tre notevoli alle ore 23.51, 2.18, 3.50, che si calcola siano avvenute circa 300 da Padova.

Una vittima in California

LONDRA, 1

Il Times ha da New York:

Un lieve terremoto è stato avvertito martedì sulle coste della California, da Santa Barbara verso sud. Il movimento è cominciato alle 3.22 pomeridiane ed è durato, ad intervalli, per mezz'ora. Esso ha avuto la massima intensità a Santa Barbara, dove un cornicione è caduto uccidendo un ragazzo e facendo deragliare una vettura tranviaria. Sono state avvertite oscillazioni negli edifici di Los Angeles, Pasadena, Santa Monica e Buenaventura.

La tragica automobile rossa di Francesco Ferdinando

PARIGI, 1

L'automobile in cui si trovavano l'arciduca Francesco Ferdinando e sua moglie allorchè furono uccisi nel giugno del '14, è stata acquistata, secondo si manda da Belgrado, da certo Ragatkovara a prezzo abbastanza mite. Ma su questa vettura, che ricorda lo spaventoso dramma, sembra pesare una triste fatalità. E' utile ricordare brevemente la storia.

Il generale Potiorek, antico governatore della Bosnia Erzegovina, mise a disposizione dell'Arciduca una superba automobile a sei posti, che attirava gli sguardi di tutti, sia per il suo colore rosso vivo, sia per la sua costruzione. Dopo il dramma di Serajevo, la vettura fu relegata in un magazzino in attesa del trasporto a Vienna, dove doveva essere esposta al museo. Ma venne la guerra, e, per tre anni, la vettura fu dimenticata. In seguito, essa fu acquistata dal dott. Brukne, governatore jugoslavo della Bosnia. Subito apparve che una strana sorte era ad essa legata: continue inesplicabili irregolarità nel funzionamento del motore, incidenti di ogni sorta, che determinarono lo Brukne a disfarsene.

La vettura fu venduta a un ricco bosniaco. Ma anche il nuovo acquirente rimase impressionato per i numerosi e strani incidenti a cui andava incontro: un giorno, mentre si recava da Mostar a Serajevo, l'automobile si fermò e, per quanto non si trovasse alcun guasto, non fu più possibile metterla in moto. Si pensò allora di attaccarvi due cavalli. Ma, poco dopo, mentre il proprietario era al volante, il motore si mise in marcia da sè. I cavalli, a quell'improvviso rumore, si spaventarono e l'automobile si rovesciò schiacciando l'infelice automobilista.

La vettura fatale passò ancora per diverse mani. Il Ragatkovara l'ha acquistata ora per compiere un servizio di posta fra Imotski e una località vicina, ma non può prendere alcun viaggiatore a bordo, perchè nessuno vuol saperne, e quando i contadini vedono passare la grande vettura rossa come il sangue si fanno, spaventati, il segno della croce.

Un impresario americano contro le nudità in scena

PARIGI, 1

Si ha da New York che il sig. Ziegfeld, famoso nella metropoli americana come impresario degli svariati e spesso alquanto licenziosi spettacoli che da lui prendono il nome di Ziegfeld Folies ha iniziato una vigorosa campagna «per liberare le scene americane dalla mania della disgustosa nudità». Ziegfeld che ha messo in scena l'altra sera una nuova rivista in cui le donne non mostrano di nudo che il viso, respinge con energia l'accusa mossagli dagli impresari suoi rivali di avere escogitato la «rivista verecconda» al solo scopo di pubblicità. La prova della sincerità delle sue intenzioni egli propone che un personaggio di New York noto per la sua intransigenza in fatto di costumi e nemico dichiarato degli impresari di riviste scollacciate di Broadway sia messo a capo di un comitato di censura con pieni poteri sulle scene di New York. L'iniziatore della nuova crociata contro il nudo ammette di aver egli stesso molte colpe sulla coscienza in fatto di esibizioni di forme femminili, ma afferma di essere in preda ad una crisi di rimorso.

La "papessa„ e il "grande istruttore„ si producono a Parigi

PARIGI, 1

Annie Besant, la celebre papessa dei teosofi, è giunta a Parigi dove terrà oggi alle 17.30 al teatro Mogador una conferenza su «La venuta di un grande istruttore».

Annie Besant ha detto di dover precisare un punto sul quale si sono propagati dalla stampa dei malintesi: si tratta della parola «messia» che si è impiegata a proposito di Krishnamurti. «Alcuni pretendono — ha detto la Besant — che egli sia una incarnazione di Dio. Ma il «grande istruttore» di cui noi annunciamo la prossima venuta, non è un dio ma secondo le nostre dottrine un essere elevatissimo nell'evoluzione e che per le vie necessarie è pervenuto fino al punto dove egli si può unire alla vita divina. Gli studi etnologici hanno permesso di constatare che un nuovo tipo di uomo è comparso recentemente in diversi punti del Globo, specialmente in California e nella Nuova Zelanda, e ogni volta che un nuovo tipo umano è comparso, l'istruttore è venuto al mondo per dare l'insegnamento particolare alle qualità specifiche di tale tipo».

Annie Besant tornerà subito a Londra donde si recherà negli Stati Uniti e nel Canadà per fare una stagione di conferenze.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 68.45 — Quotazioni singole: Trieste 68.45 — Milano 68.50 — Roma 68.60

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	30	1
Rend. It. 3.50%	70.16	68.40
Consolidato 5%	94.27	91.65
Banca d'Italia	2295.—	2290.—
» Nazionale	525.—	524.—
» Comm. Ital.	1325.—	1324.—
Credito Italiano	864.—	864.—
Banco di Roma	118.50	119.—
Credito Marittimo	504.—	502.—
Ferrovie Mediter.	365.—	353.—
» Meridionali	727.—	714.—
Rubattino	566.—	561.—
Libera Triestina	443.—	443.—
Cosulich	236.50	236.—
S. N. I. A.	283.00	288.—
Terni	405.—	405.—
Meccaniche Miani	120.50	130.50
Breda	228.50	230.—
Ansaldo	—.—	—.—
Montecatini	222.—	221.—
Società Metal. It.	132.—	131.—
Reggiane	50.—	56.—
Fiat	544.—	546.—
Isotta	184.—	184.50
Gregorini	41.—	41.50
Dalmine	137.—	134.—
Cemona	170.—	170.—
Autom. Bianchi	91.—	98.—
Ilva	224.—	220.—
Elba	45.50	46.50
Unif. Canap. Naz.	595.—	509.—
Lanificio Rossi	3075.—	3075.—
» Targetti	336.—	330.—
Cotonificio Cantoni	3650.—	3650.—
» Veneziano	295.—	307.—
» Meridional	100.—	101.—
» Turati	786.—	783.—
Tessuti Stampati	1215.—	1216.—
Soie de Châtillon	200.—	199.—
Rossari Varzi	1065.—	1070.—
Tosi	371.—	380.—
Bernasconi	173.—	173.—
Cotonificio Furter	175.—	175.—
Coton. Trobaso	650.—	650.—
Col. Ogna Card.	400.—	490.—
Col. Valle Seriana	905.—	900.—
Col. Valle Ticino	235.—	233.—
Lanificio Gavardo	1200.—	1200.—
Manif. Toscano	139.—	143.—
Manif. Pacchetti	177.—	173.50
Manif. Rotondi	580.—	580.—
Unione Manif.	580.—	615.—
Stamperie Lomb.	392.—	392.—
Rinascente	94.50	96.—
Petroli	56.—	56.—
Fond. Regionale	131.—	131.—
Richard Ginori	1200.—	1210.—
Bonifiche Ferrar.	556.—	550.—
Bonelli	42.—	40.—
Terni	—.—	—.—
Dell'Acqua	530.—	520.—
Brasital	320.—	320.—
Pastificio Baroni	70.—	71.—
Pirelli	952.—	950.—
Industrie Zuccheri	535.—	530.—
Raffineria L. L.	540.—	547.—
Distillerie Italiane	130.50	131.—
Riseria Italiana	149.50	149.—
Molini Alta Italia	—.—	—.—
Eridania	578.—	572.—
Guinelli	132.—	131.—
Edison	611.—	611.—
Società Adr. Elet.	185.—	184.—
Elettr. Bresciana	222.—	219.—
Marconi	165.—	163.—
Vizzola	1010.—	1010.—
Conti	400.—	400.—
Negri	215.—	220.—
Ligure Tosc. Elet.	265.—	205.—
Esercizi Elettrici	96.—	97.50
Adamello	242.—	240.—
Emiliana	41.50	41.75
S. E. S. O.	117.50	117.—
Valdarno	126.—	123.—
Tecnomasio	122.—	121.—
Tirso	226.—	186.—
Elettr. Soda	160.—	160.—
Esport. Italo-Am.	804.—	770.—
Costruz. Venete	193.—	192.—
Beni Stabili Roma	700.—	699.—
Grandi Alberghi	162.—	156.—
Fondi Rustici	256.—	255.—
Cementi Spalato	404.—	404.—
Prima Pilat. Riso	—.—	—.—
Cascami Seta	1150.—	1154.—

CHIUSURA DEI CAMBI

	30	1
Francia	76.25	76.25
Svizzera	535.25	530.—
Londra	134.45	135.—
New York	27.63	—.—
Berlino	6.57	6.64
Vienna	3.91	3.95
Bucarest	12.—	12.50
Belgio	78.—	77.—
Spagna	448.—	452.50
Praga	82.05	82.50
Budapest	3.80	3.90
	—.—	—.—

TRIESTE, 1 — Chiusura: Rendita italiana 3 e mezzo per cento 69.25 ex — Consolidato 5 per cento 91.50 ex — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo per cento 68.45 — Banca d'Italia 22.95 — Banca Commerciale Italiana 1326 — Credito Italiano 864 — Banco di Roma 118.50 — Banca Commerciale Triestina 624 — Ferrovie Meridionali 727 — Adria 211 — Cosulich 235.50 — Libera Triestina 438 — Lloyd 972 — Premuda 175 — Gerolimich vecchie 322 — Martinolich 180 — Tripcovich 266 — Anonima Infortuni Milano 2560 — Assicurazioni Generali 4790 — Riunione Adriatica (prima serie 2580).

Cambi: Francia 76.50 — Londra 135 — New York 27.70 — Svizzera 533 — Spagna 447 — Amsterdam 11.10 — Berlino 6.53 — Bucarest 12 — Praga 82 — Vienna 392 — Zagabria 49 — Belgio 76.75 — Budapest 0089 — Norvegia 6.25 — Albania 5.33.

Mercato dei Bozzoli

BASSANO, 1. — Prezzo di vendita. Minimo L. 27; massimo L. 32.75; medio di massa L. 30.

ADRIA, 1 — Al mercato di Via Chiopara (stallo Camerini) furono venduti Kg. 390 di incrocio chinese da lire 27.50 a 29, Kg. 342 di bozzoli nostrani da lire 28 a 28; scarto a lire 6.

LEGNAGO, 1 — Giorno 29 giugno: Quantità venduta Kg. 3502. Prezzo minimo L. 25, massimo 31.50.

Giorno 1.o luglio. Quantità venduta Kg. 6009. Prezzo minimo L. 25, massimo L. 31.50.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.27; tramonta alle ore 20.0 — Luna leva alle ore 0.5, tramonta alle 12.7.

Marea al Bacino S. Marco: Alta ore 2.45 e 16.40, Bassa ore 9.29 e 22.20.

Ieri 1, a Venezia, temperatura leggermente diminuita: massima 23.2; minima 17.0. La pressione barometrica è leggermente diminuita: alle 18 era di mm. 756.5

I corsi d'acqua della Regione sono in lenta diminuzione e quasi stazionari: Adige in leggera piena; Frassine in morbida pronunciata: Livenza, Piave, Brenta e Po in morbida, Isonzo, Tagliamento e Gorzone in debole morbida. Bacchiglione in magra.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 2 luglio:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 579 — Giovanotti di coperta 1 — Mozzi di coperta con navigazione 4 — Mozzi di coperta senza navigazione 119 — Capi fuochisti 0 — Operai meccanici 0 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 4 — Carbonai 21 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 11 — Giovanotti di camera 1 — Guattari 1 — Mozzi di camera con navigazione 1 — Mozzi di camera senza navigazione 105

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Anno 184 - N. 184 — Sabato 3 Luglio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 281 e inter. — Conto corrente con la Posta — Abbonamenti: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 46 al trimestre. Ogni numero Cent. 30, arretrato Cent. 50. — Inserzioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria Lire 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Disagio e disorientamento in Francia

per la persistente crisi finanziaria

PARIGI, 2

(P. C.) L'avvento del nuovo Ministero era stato accolto con un notevole rialzo del franco, la cattiva impressione prodotta dal suo primo contatto con la Camera ha provocato un inasprimento improvviso della crisi monetaria. La sterlina quotata ieri a 179.30, con un sbalzo di mezzi domina in poche ore ha continuato ancor oggi la sua salita. Una nuova ondata di pessimismo travolge la opinione dei circoli parlamentari dove si parla senza ambagi della possibilità di una nuova crisi ministeriale di cui nessuno potrebbe prevedere l'esito e le conseguenze.

Si attendevano dal Governo atti immediati di energia e si sono avute semplicemente manovre dilatorie. Il malcontento rende più arduo il compito di Caillaux che martedì dovrà prendere il toro — cioè la Camera — per le corna. Non vi è più la certezza matematica del suo successo che prima della riapertura della Camera sembrava fuori discussione. Ma può anche darsi oggi faccia un quadro tale della situazione, da scoraggiare qualche candidato alla successione e strappare così i pieni poteri di cui finora non si è parlato.

Secondo la «Liberté» gli imbarazzi della Tesoreria sono impressionanti. Si tratta di trovare 3 miliardi per pagare l'Uruguay per forniture durante il mese di luglio e 3 miliardi per scadenze interne. Gli imbarazzi della Tesoreria rendono più preoccupante il problema della stabilizzazione del franco.

Caillaux dovrà persuadere la Camera che nulla si potrà compiere senza l'appoggio delle Banche estere, appoggio che si potrà ottenere senza compromettere in alcun modo la indipendenza della Francia. Lo spettacolo che ha offerto fino a questo momento il Parlamento non è troppo incoraggiante. Per quasi 24 ore di seguito, fino a ieri mattina alle ore 1, la Camera ed il Senato si sono palleggiati il progetto di legge che doveva essere approvato di urgenza su alcuni crediti suppletivi e non meno di quattro volte la Camera ha cercato di esonerare da certe tasse le cooperative di consumo.

La volontà del Senato ha finito col prevalere, ma Caillaux è stato costretto a vegliare tutta la notte per opporsi alle velleità demagogiche del Parlamento, cosa questa che ha scosso la sua pazienza. Egli ha detto che con simili metodi non si potrà andare molto lontano.

Mentre in Francia si parla, in Italia si agisce ecco il succo dei commenti che si fanno ai provvedimenti entrati in vigore in Italia per la restrizione dei consumi. Caillaux ha predicato la grande penitenza fin dall'anno scorso e finora non è stata provveduta neppure la restrizione più innocua. L'esempio dell'Italia produttrice ha avuto una profonda impressione. Lo strappo dato alle 8 ore di lavoro, è considerato dalla maggioranza come un atto di coraggio. Gli organi della estrema sinistra, come era facile prevedere, levano alte strida, parlando senz'altro dei pericoli gravi a cui andrebbe incontro il governo francese se volesse imitare l'esempio italiano. Ma l'aumento della produzione è uno dei capisaldi del programma di Caillaux e non si vede come lo si potrebbe realizzare se non lavorando di più. La crisi dei cambi ha fatto aumentare d'improvviso in modo sensibile il prezzo della carta e da ieri i giornali costano di più. Alcuni come la «Presse» hanno addirittura portato il prezzo a 30 centesimi.

Ieri sulla fine del pomeriggio Briand ha fatto una breve sosta nei corridoi della Camera. Egli è stato subito attorniato da deputati e giornalisti che lo interrogarono sulle cause e sulle conseguenze dell'impressionante sbalzo dei cambi. Egli ha dichiarato anzitutto che bisognava attribuire il fenomeno alle vicende polemiche di questi giorni a proposito della ratifica degli accordi di Washington. «Fu accuratamente studiato — soggiunse il Presidente del Consiglio — il protocollo firmato Mellon e Bérenger e pesati i vantaggi e gli inconvenienti e sono convinto che occorre prendere senza indugio decisioni. La Camera deve pensare alle conseguenze di un rifiuto alla ratifica. Sarebbe senza dubbio preferibile che l'accordo contenesse una clausola di salvaguardia, ma gli americani non hanno voluto. Speriamo che detta clausola figuri nel protocollo relativo alla sistemazione del debito con l'Inghilterra. Bisognava ripetere che la questione dell'accordo deve essere risolta in un modo o nell'altro».

A questo punto sopraggiunse Tardieu a cui il Presidente del Consiglio strinse cordialmente la mano, poi, alludendo al duello oratorio, disse: «Allora, lei forbisce le armi per martedì?»

— O no, il momento difficile non verrà che giovedì — replicò sorridendo Tardieu.

— Stia attento — replicò il Presidente del Consiglio — che in due giorni di discussione le passioni di una assemblea si fomentano e si calmano e ciò gioverà al governo.

L'«Ere Nouvelle» nel suo editoriale, dopo avere ricordato le accoglienze fatte martedì alle dichiarazioni ministeriali, che diedero l'impressione che il Parlamento francese non si sia affatto ricreduto dei suoi errori, dice:

«Il male può essere riparato, martedì, quando si impegnerà la vera battaglia del franco. Che gli eletti del popolo stiano attenti. Essi decideranno quel giorno la sorte della Camera. Non è mai stato nel nostro pensiero di desiderare che essi restringano i loro diritti. Noi domandiamo loro soltanto di non dimenticare alcuno dei loro doveri. Che essi non si ostinino in una opposizione con dottrine sterili, quando si tratta di vincere o di morire».

L'«Oeuvre», riferendosi alle dichiarazioni fatte ieri nei corridoi da Briand sull'accordo di Washington, dice che evidentemente Briand non è un caldo partigiano dell'accordo, ma che egli crede che è impossibile avere di più e che bisogna rinunciare ad ottenere la clausola di salvaguardia.

Gli esperti hanno continuato in questi ultimi giorni il loro lavoro e hanno posto mano alla redazione delle loro raccomandazioni. Essi presenteranno tra qualche giorno il loro piano che sarà reso pubblico lunedì.

Il ministro della Giustizia, Pietro Laval, ha dato ieri alla Commissione parlamentare per gli Affari dell'Alsazia-Lorena dei chiarimenti sull'atteggiamento degli autonomisti delle regioni liberate. Egli ha detto quali furono i suoi sforzi per dar soddisfazione alle rivendicazioni legittime della popolazione dei tre dipartimenti, rivendicazioni concernenti delle misure di ordine amministrativo e finanziario che erano attese ed ha dichiarato che il Governo intende di non porre alcun impedimento alla libertà e alle tradizioni alsaziane. Sia per quello che concerne il regime scolastico che per la sua situazione dei ministri del culto egli ha mostrato lo spirito più conciliante e più largo.

Caotica situazione tedesca

Il ministero in pericolo?

BERLINO, 2

Oggi incomincerà la seduta al Reichstag che sarà brevissima, ma di altissima importanza politica. Comincerà infatti la discussione definitiva sul compromesso per la sistemazione dei beni patrimoniali delle Case ex regnanti.

Ieri intanto si è avuto al Reichstag che colpo di scena. Bisogna premettere che con il 1 luglio scadeva la legge provvisoria votata tempo fa che riguardava appunto le controversie patrimoniali tra gli Stati tedeschi ed i principi. Secondo questa legge, ogni contestazione giuridica in merito alla sistemazione patrimoniale è sospesa fino a quando il Parlamento abbia preso la definitiva deliberazione. Una deliberazione più che definitiva, radicale era stata quella che le sinistre avevano tentato col plebiscito. Una deliberazione definitiva è il compromesso di cui si occupa il Parlamento.

Orbene, ieri è venuta a discussione la proposta di protrarre l'efficacia giuridica di quella legge provvisoria. Fu approvata la proroga della validità fino al 30 dicembre in prima e seconda lettura. Ma quando doveva venire votata in terza lettura, il cancelliere si è alzato, e, con grande sorpresa dei deputati presenti, ha affermato che il Governo è sempre fermo nella opinione già manifestata che il compromesso debba venire discusso ed accettato prima delle ferie. Il Governo non pone alcun interesse a voler prolungare la legge provvisoria che oggi scade ed è in discussione. Parlando non più come cancelliere ma come deputato ha insistito che venga sospesa la terza lettura perchè sono decise le sorti del compromesso.

Questa sistemazione può parere alquanto caotica, ma, a dire il vero, non è difficile scoprire il fine che il Governo persegue. Se la legge provvisoria non viene prorogata, le contestazioni patrimoniali degli ex principi dovranno venire raccolte dinanzi ai giudici ordinari, ciò che è vivamente temuto dalla social-democrazia, perchè i giudici ordinari hanno sempre giudicato a favore dei principi e contro gli stati tedeschi.

Il cancelliere ha così cercato di premere con questa sua dichiarazione sulle decisioni della social-democrazia. Questa tattica del cancelliere dovrebbe deciderla a votare il compromesso nel timore che le questioni patrimoniali vengano devolute ai giudici ordinari. Ma l'ultima parola non è ancora detta, un'altra supposizione viene fatta ora, dopo le parole del cancelliere e cioè che, avendo egli dichiarato quanto abbiamo riferito e non avendo ripetuta la minaccia dello scioglimento del Reichstag, il Governo non abbia più la intenzione come fino a ieri di giungere a nuove elezioni. E allora sorge questa altra possibilità che cioè il Governo, dinanzi ad una eventuale repulsa della legge, invece di sciogliere il Reichstag, si dimetta. Fino a tarda sera la social-democrazia è stata riunita in seduta plenaria per deliberare sull'atteggiamento di oggi.

La seduta della social-democrazia è terminata con una decisione assai grave. Il partito social-democratico con 73 voti contro 39 ha deciso di respingere oggi il compromesso governativo. Questa decisione rende fin d'ora impossibile che il compromesso ottenga la doppia maggioranza richiesta, inoltre il partito ha deciso che il deputato Wels pronunci una dichiarazione al Reichstag chiedendo senz'altro lo scioglimento del Parlamento. Questa situazione potrebbe significare che l'ultima ora del Reichstag stia per suonare, ma non bisogna dimenticare che in Germania si è sempre visto giungere il compromesso all'ultimo istante. Altra possibilità si affaccia e cioè la soluzione fortemente voluta dalla destra con lo scioglimento del Reichstag e la permanenza del Governo al potere in base all'articolo 48 della costituzione che dà pieni poteri al Governo stesso. In base a questo articolo la discussione dell'approvazione della legge verrebbe rimandata in autunno.

Picelli espulso dalla Svizzera

BERNA, 2

L'Agenzia telegrafica svizzera pubblica:

Il deputato comunista italiano Picelli, entrato in Svizzera per tenere conferenze a Ginevra, Berna, Bienne e nella Svizzera orientale, è stato fermato a Bienne d'ordine della direzione di polizia di Berna, e invitato ad esibire il passaporto. Essendo stato trovato completamente privo di carta, il deputato Picelli è stato espulso dal territorio del Cantone di Berna. Il provvedimento di espulsione vale per l'intero territorio della Confederazione svizzera.

Nuove ferrovie al Marocco

MADRID, 2

I giornali segnalano che, poichè il successo dell'azione militare e politica nel protettorato del Marocco ha consolidato sempre più la situazione della zona, tra breve sarà iniziata la costruzione di nuove ferrovie che, procurando facili vie di comunicazioni con l'interno per i bisogni militari e nello stesso tempo lavoro a numerosi indigeni, renderanno ancora più utili servizi per l'accesso della civiltà nell'Africa settentrionale e per il mantenimento di una pace stabile.

Nel settore di Agir il progetto prevede la costruzione di due ferrovie che attraverseranno il territorio di Melilla e completeranno la rete della zona orientale. Una di queste ferrovie partirà da Annual e traverserà completamente il territorio di Pensala per unirsi nell'Oued Nekob alla grande linea di Cala Quemado. La seconda ferrovia avrà inizio nei dintorni di Bou Ailma per Suk Arbaa e si raccorderà con la linea principale della rete.

Laboriosa crisi politica in Canadà

LONDRA, 2

La situazione creata al Canadà dalla formazione del gabinetto provvisorio costituito di autorità dal Governatore Generale tende a destare tutti i rancori del partito liberale progressista canadese contro il Governatore. Lunedì il primo ministro liberale Mackenzie King aveva date le dimissioni in conseguenza della terza sconfitta subita in Parlamento. E' uso nel Canadà che il gabinetto uscente sciolga la Camera e convochi i comizi generali, ma il governatore generale declinò di accettare la soluzione tradizionale ed offerse la presidenza al capo dell'opposizione conservatrice nominando al tempo stesso un gabinetto provvisorio straordinario, e dei ministri senza portafogli. I giornali di Ottawa dicono che l'ex-primo ministro King ha attaccato violentemente il governatore accusandolo di aver ecceduto nelle relazioni che intercorrono colla stessa Gran Bretagna, tra il gabinetto ed il Sovrano e che anche nella Gran Bretagna stessa nessun Re aveva da più di cento anni rifiutato di sciogliere il Parlamento a richiesta del primo ministro uscente. Infine nessun governatore aveva nel Canadà rifiutato di sciogliere il Parlamento nel senso della costituzione.

I giornali dicono che l'azione del governatore si basa sul fatto che le ultime elezioni sono avvenute appena otto mesi addietro e che i liberali progressisti erano stati battuti e ridotti ad un terzo della loro forza. Non bisogna poi dimenticare che nel prossimo ottobre deve riunirsi di nuovo a Londra la conferenza imperiale e questa è una buona ragione per affermare che alla conferenza devono partecipare dei Governi che rappresentino veramente la maggioranza del Dominione.

La firma del trattato turco-russo

MOSCA, 2

L'«Agenzia Tass» pubblica:

Simultaneamente allo scambio di lettere avvenuto ieri a Parigi per la ratifica del trattato turco sovietico a Costantinopoli, il rappresentante dell'U.R.S.S. Souris e il Ministro degli affari esteri turco Tevfic Rouchdi hanno firmato un progetto verbale col quale si constata che firmando il trattato di Parigi le parti non hanno preso alcuno impegno verso terze potenze che contraddica al trattato di Parigi redatto sulla stessa base del trattato turco-sovietico di Mosca del 1921.

Le due parti non hanno contratto alcun impegno che contraddica il trattato di Parigi dal momento della sua firma fino ad oggi, le due parti non prenderanno nessun impegno simile finchè sarà in vigore il trattato di Parigi.

La gazzarra alla Camera dei Comuni

Sanguinose offese al governo

LONDRA, 2

La discussione in terza lettura alla Camera dei Comuni sul progetto delle otto ore ha dato anche ieri occasione ad una scenata ancor più violenta di quella scorsa. Un deputato comunista cominciò coll'avvertire il Governo che se avesse persistito a porre in votazione il progetto di legge questa notte, egli non avrebbe consentito ad alcun suo membro di prendere la parola. Infatti, quando il Ministro della Marina si alzò per parlare, il deputato lo interruppe con alte grida. Finalmente il Ministro potè cominciare dopo non lievi sforzi a farsi sentire dicendo: «Per due giorni sono stato costretto a tacere mentre io ed i miei colleghi del Governo venivamo chiamati bugiardi ed assassini». Un coro si levò dai banchi laburisti: «Tali infatti siete». «Io difendo il capo del mio partito con tutte le mie forze», riprese il Ministro della Marina ed un coro di voci gridò ancora: «Voi siete un assassino come lui». Il deputato laburista Jones, invitato dal presidente della Camera a ritirare l'ingiuria, disse che preferiva andarsene dalla Camera, e infatti se ne andò gridando ancora: «Sono tutti della stessa banda».

Non è a dire quale impressione suscitino nel pubblico inglese queste scenate che sono un altro dei felici risultati del parlamentarismo.

Nuove sottomissioni al Marocco

MADRID, 2

Un comunicato ufficiale dal Marocco annunzia che la tribù dei Beni Erui si è sottomessa.

Il terremoto

Altre 200 vittime a Sumatra

Una città distrutta

PADANG (Sumatra), 2

Nuove scosse di terremoto sono avvenute nella regione e parecchie altre case sono pericolanti. I danni sono considerevoli.

La città di Pandjang è crollata ieri in seguito ad una nuova scossa di terremoto. La città non è ormai che un mucchio di rovine. Si crede che le vittime siano oltre duecento. Vi sono altre località pure rimaste danneggiate.

Un treno che lasciava la città al momento della catastrofe è stato completamente schiacciato dal tetto della stazione che è crollato.

110 morti e 60 feriti in Egitto

4000 case distrutte

PARIGI, 2

Si ha da Londra che secondo un dispaccio al Daily News dal Cairo le vittime del terremoto che è stato segnalato in Egitto raggiungono i 110 morti e i 60 feriti. Più di quattromila case sono state completamente distrutte.

Colossale trust metallurgico tedesco finanziato dall'America

ROMA, 2

Una grande operazione di finanziamento è stata recentemente conclusa in America a favore del forte trust metallurgico tedesco Vereinigte Stahlwerke, che produce più della metà dell'acciaio annualmente fabbricato in Germania.

Come si ricorderà, questo potente sindacato, fondato nel maggio scorso, con la fusione delle più importanti società metallurgiche tedesche, si costituì col capitale di 800 milioni di marchi-oro, rappresentato dal valore degli impianti sociali. La necessità di compiere nelle officine sindacate notevoli lavori di adattamento, rispondenti alle esigenze della nuova organizzazione, e di finanziare gli affari della nuova impresa, ha costretto i dirigenti del trust a richiedere al mercato nuovi capitali a mutuo e per quanto un consorzio di banche tedesche abbia già concesso un prestito di 128 milioni di marchi oro al 7 p. c. pure è stato necessario ricorrere in America per ottenere altri capitali.

Un prestito di 30 milioni di dollari, corrispondenti ad altri 126 milioni di marchi oro, è stato infatti lanciato in questi giorni in America, all'interesse del 6.50 p. c. Siccome le obbligazioni sono state offerte contro versamento di dollari 96 per ogni cento dollari di capitale nominale, così i sottoscrittori del prestito impiegano i loro capitali al 6.77 p. c.

L'operazione è degna di particolare nota, perchè la somma mutuata supera ogni altra finora mutuata dal mercato americano a private imprese. E' inoltre da rilevare che il mercato americano ha concesso al prestito un interesse inferiore a quello richiesto dalle banche tedesche. In questi ultimi mesi, la Germania, che era per il passato largamente ricorsa all'estero per rifornirsi del capitale necessario alla sua ricostruzione economica, si era astenuta dal contrarre nuovi prestiti esteri, appunto per l'alto interesse richiesto, specie dai risparmiatori americani, e che superava quello chiesto dai risparmiatori nazionali. Oggi si è verificato un ritorno alle antiche condizioni che hanno reso conveniente alla Germania di indebitarsi con l'estero durante il 1925 per circa un miliardo e 300 milioni di marchi, invece di ricorrere solo ai capitalisti nazionali per rifornire l'industria del risparmio complessivo occorrente. Non si ha ragione però di ritenere probabile una ripresa nella contrattazione di mutui all'estero da parte di industrie tedesche ed enti tedeschi, che trovano adesso sul mercato interno sufficienti riserve di risparmio per rispondere alle esigenze dell'economia germanica.

I lavori della Commissione pel disarmo

GINEVRA, 2

La commissione mista economica-tecnica per il disarmo che ha iniziato la settimana scorsa le sue riunioni contemporaneamente alla commissione militare, ha ultimato oggi i suoi lavori. I rappresentanti dell'Italia, on. ing. Francesco Mauro e della Cecoslovacchia Prospicil, governatore della banca di Stato, sono stati incaricati di preparare un rapporto sulla comparabilità del grado di armamento dei vari stati in relazione alle spese militari e alle condizioni economiche e tecniche conformemente alla tesi italiana. Circa le questioni del cosidetto controllo sugli armamenti, e della preparazione dei gas tossici, la decisione è stata rinviata alla futura sessione.

L'antica civiltà nell'Azerbagian

BAKU, 2

E' tornata la spedizione scientifica che ha visitato i distretti dell'Azerbagian e la repubblica di Nakhisovan.

Il capo della spedizione prof. Mechanimov comunica che la spedizione ha scoperto nel Nagiemy Karabach parecchi monumenti che confermano che questa regione fu abitata dagli Uralti (popolo che viveva nell'ottavo secolo avanti Cristo). I vasi di terra trovati nelle tombe, gli oggetti di metallo ed utensili diversi attestano l'alto grado di civiltà degli antichi abitanti dell'Azerbagian.

A 10 km. da Nakhisovan sono stati scoperti numerosi oggetti di bronzo ed argilla di tinta, della fine dell'età del bronzo. E' interessante rilevare che i vasi di terra trovati nella regione sono identici a quelli trovati nel Turkmenistan in località detta Awa e in Asia minore, ad Eilam, ciò che prova che esistevano relazioni fra queste regioni e l'Azerbagian.

Un comunicato ufficiale madrileno sul mancato attentato ai Sovrani

MADRID, 2

I giornali pubblicano un comunicato ufficiale nel quale il Governo informa l'opinione pubblica spagnola che un attentato criminale contro il Re è stato scoperto in Francia alla vigilia della partenza dei Sovrani da Madrid e i cui autori sono stati subito arrestati.

Si tratta, dice il comunicato, di una banda di fuorusciti, noti criminali, alcuni, dei quali già condannati in contumacia, ed altri che erano stati oggetto di domande di estradizione. Essi, disponendo delle risorse necessarie per acquistare una buona automobile, armi automatiche e abbondanti munizioni, avevano intenzione di sparare contro il vagone reale in prossimità di una delle stazioni del tragitto che il treno reale doveva percorrere.

Le probabilità di riuscita del complotto contro il governo, che si preparava in Spagna, erano già note a Parigi verso il 20 giugno e senza che il governo voglia aggravare la situazione degli implicati in questo complotto fallito di trovarsi d'accordo con gli organizzatori dell'attentato, esso crede tuttavia suo dovere segnalare una volta di più l'ignoranza insensata o la cieca passione antipatriottica nelle persone che, a dispetto di qualsiasi responsabilità morale, avrebbero incitato con la loro imprudenza o anche con la loro semplice leggerezza un simile atto criminale.

La nota aggiunge che tra i criminali arrestati alcuni sono autori di misfatti commessi in Ispagna che commossero l'opinione pubblica spagnola. Relativamente all'atteggiamento del governo francese, la nota rileva che esso non avrebbe potuto essere più attivo, cavalleresco e opportuno e, come qualsiasi governo degno di un tale nome, al momento di agire per la difesa della vita di un ospite di così alto rango, esso non ha nulla omesso per salvaguardarla.

Il governo spagnolo si è affrettato ad esprimere la sua gratitudine al governo francese e spera che il viaggio reale terminerà felicemente senza incidenti. Concludendo, la nota rileva che, malgrado il carattere privato del viaggio dei Sovrani, le Loro Maestà furono oggetto di dimostrazioni generali e continue da parte dei francesi che una volta di più hanno espresso la loro simpatia ed hanno dimostrato la cordialità delle relazioni esistenti fra i due paesi.

Scambio di telegrammi tra Re Alfonso e Doumergue

PARIGI, 2

Il Re di Spagna, prima d'imbarcarsi a Calais per recarsi in Inghilterra, ha diretto al Presidente della Repubblica il seguente telegramma: «Io non posso, mio caro Presidente, lasciare la Francia senza esprimervi tutta la riconoscenza che la Regina ed io proviamo per tutta l'attenzione di cui noi siamo stati oggetto da parte vostra e da parte del Governo. Noi abbiamo fatto un soggiorno piacevole e non dimenticheremo tutti i segni di simpatia che ci sono stati dati dal popolo francese. Vogliate, mio caro Presidente, accettare i miei più sinceri ringraziamenti e credete alla mia sincera amicizia e ai voti che formulo per la grandezza e prosperità della Francia e per l'unione stretta dei nostri due eserciti che uniti lottano per la causa della civiltà».

Il Presidente della Repubblica ha indirizzato al Re un telegramma di ringraziamento così concepito: «Ringraziamo all'amabile telegramma di V. M. io sono felice che vogliate portare un buon ricordo del Vostro soggiorno in Francia. In dirizzando a V. M. tutto il mio ringraziamento io tengo a rinnovare l'espressione del gran piacere che ho avuto al ricevere la Maestà Vostra come pure S. M. la Regina alla quale io La prego di far gradire i miei rispettosi omaggi. Mi è graditissimo di cogliere questa occasione per esprimere a Vostra Maestà con i miei sentimenti di sincera amicizia i voti calorosi che io formulo per la grandezza e la prosperità della Spagna e per il suo glorioso esercito».

La conferenza franco-sovietica

PARIGI, 2

La conferenza franco-sovietica terrà ancora due sedute prima di sospendere i lavori per il periodo delle vacanze. E' probabile che i negoziati saranno ripresi nella prima quindicina di novembre.

Nella direzione della Banca di Francia

PARIGI, 2

I giornali pubblicano che Pietro Straha capo servizio amministrativo, sostituirà nel Segretariato Generale della Banca di Francia il sig. Aupetit, dimissionario.

Avezzana ricevuto da Briand

PARIGI, 2

Stamane il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Briand ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia barone Romano Avezzana.

Pioggie torrenziali in Cile

SANTIAGO DEL CILE, 2

Pioggie torrenziali imperversano da tre giorni e rendono le comunicazioni impossibili tra Santiago e il resto del paese. A Valparaiso il cattivo tempo ha causato gravi danni ai lavori del porto. I danni si fanno ascendere a 20 milioni di pesos.

La morte d'una signorina a Roma in seguito ad un incidente d'auto

ROMA, 2

All'Ospedale di Santo Spirito, ove era stata ricoverata, è morta stamane la signorina Marcella Mazzoli, in seguito alle gravi lesioni riportate nell'incidente automobilistico di lunedì scorso, presso la Pineta dei Sacchetti.

Il messaggio di Belluzzo agli agricoltori

ROMA, 2

Il messaggio che il Ministro Belluzzo ha indirizzato agli agricoltori in occasione dell'inizio del servizio informazioni speciali radiotelefoniche di interesse agrario da Roma e Milano, dice:

«Agricoltori d'Italia, giunga a voi, che siete i maggiori artefici del progresso economico della Nazione, il saluto cordiale di chi vi conosce e vi apprezza. Il saluto vi giunga attraverso la mirabile onda della telegrafia senza fili che non conosce ostacoli, che non teme distanze.

«Essa, come idealmente unisce tutti i popoli con la rapidità del fulmine, stringa ancor più come una sola famiglia, con il servizio che oggi ha principio, tutti gli agricoltori. Può, quindi, prendersi come simbolo di quell'unione, di quella solidarietà che non mai abbastanza si invoca.

Ascoltate attenti ciò che sarà giornalmente trasmesso. La comunicazione radio come il Giornale di agricoltura devono divenire i vostri amici preferiti. Mai come ora è fortemente sentito il bisogno che l'Italia agricola elevi il suo grado di istruzione ed applichi con discernimento le cognizioni tecniche acquistate dalla scienza.

«I maggiori problemi che affannano oggi la vita della nostra Nazione, forte e tranquilla per merito del Fascismo, riguardano l'attività economica. Dobbiamo elevare la produzione in ogni campo. E' una meta che il Governo nazionale si è prefissa ed è necessario che tutti collaborino perchè ad essa si giunga nel minore tempo possibile.

«La Patria guarda a voi, agricoltori, piena di speranza. Vi sa — e a ragione — tenaci nei vostri propositi, forti nel vostro faticoso lavoro, pronti al sacrificio.

«La magnifica risposta che avete dato all'appello del Capo del Governo per la intensificazione della coltura granaria, dimostra che voi siete meritevoli della stima di cui vi circonda il Paese.

«Ora occorre moltiplicare gli sforzi, facendo in ogni ramo dell'industria dei campi quello che si è realizzato colla battaglia del grano, la quale è battaglia per il progresso di tutta l'agricoltura. Le volontà non conoscano soste; il lavoro sia diretto verso le più sicure intensificazioni colturali, si avvicinino i sistemi imperfetti, si sperdano le tradizioni condannate dalla vera tecnica moderna e si marci con fede verso la gloriosa meta del progresso agricolo, additato dal Duce del Fascismo.

«Questo l'Italia chiede a voi agricoltori, e questo voi farete».

Il discorso del Co. Volpi a Camerino pubblicato nel testo integrale

ROMA, 2

Col titolo: «I debiti internazionali per la guerra - Sistemazioni concluse dall'Italia» la *Rassegna Italiana*, pubblica nel numero odierno il testo integrale e come tale inedito dell'orazione pronunciata in Camerino dal conte Volpi di Misurata, Ministro delle Finanze del Governo fascista, per una visita della gloriosa ed antica Università di quella città marchigiana. Il conte Volpi ha personalmente rielaborate e rivedute alcune parti del suo discorso.

Soppressione di settimanali fascisti

ROMA, 2

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica: Dopo il settimanale di Broni, i fasci della provincia di Pavia hanno deliberato accogliendo l'invito della Direzione del Partito, di sopprimere il settimanale fascista «La Lomellina», di Mortara e la «Vedetta Montana», di Varzi. Il Segretario Generale cita all'ordine del giorno il fascismo Pavese per la bella prova di disciplina intesa ad unificare l'azione della stampa e ad evitare dispersioni di energie.

Un colloquio Mussolini-Acton sulle ultime manovre navali

ROMA, 2

Il Capo del Governo ha ieri ricevuto a Palazzo Chigi S. E. l'Ammiraglio Acton, Capo di Stato Maggiore della Marina, il quale gli ha lungamente riferito sul risultato soddisfacente delle manovre navali.

L'on. Augusto Turati smentisce la paternità di un articolo

ROMA, 2

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Alcuni settimanali fascisti hanno pubblicato un articolo dal titolo: «L'animatore» a firma di Augusto Turati. Il Segretario generale del Partito comunica che l'articolo di cui sopra non è stato mai da lui scritto.

Crisi comunale a Cavarzere

CAVARZERE, 2

Il signor Guarnieri ha rassegnato da qualche giorno le sue dimissioni dalla carica di Sindaco e di assessore. Le dimissioni, che finora erano state tenute nel massimo riserbo, vennero comunicate ufficialmente ieri. Esse sono state accettate dalla Giunta e saranno ratificate dal Consiglio nella sua prossima seduta del 7 corrente.

Corre voce che si tratti di una disposizione delle locali gerarchie fasciste motivata, sempre a quanto si dice, da incompatibilità. Pare certo che quanto prima il consiglio si scioglierà essendo anche prossimo a scadere per cessazione del mandato. A reggere il Comune sarà nominato il commissario prefettizio che con ogni probabilità si insedierà il 20 corrente.

Un programma pratico per la più grande Venezia

Un vecchio mestrino un po' addolorato dalla annessione della sua città a Venezia, ma col quale si può ragionare serenamente senza sentirsi affermare con la maggiore serietà che un nuovo ponte o l'allargamento dell'attuale saranno un nuovo danno per Mestre, mi scrive quanto segue.

«L'ultimo articolo odierno non mi convince troppo. Temo che Ella si illuda sulla possibilità che il Comune di Venezia diventi attraverso a Mestre, il capoluogo «di fatto» della provincia come lo è di diritto. Vi si oppongono, io credo, forti ragioni pratiche, ed anche tradizionali e sentimentali. Superare le due mentalità veneziana e rurale per fonderle o almeno armonizzarle, non mi sembra facile. E se Mestre non diventerà come si asseriva, il «trait d'union» tra città e campagna, mi pare che i vantaggi dell'annessione non saranno compensati dalla perdita dell'autonomia. Comunque Ella dovrebbe ritornare sull'argomento, ed accennare particolarmente ai mezzi per divergere da Treviso e da Padova e magari da Udine verso Venezia-Mestre la corrente provinciale veneziana. Chissà che non finisca col convincermi».

Ecco un uomo che ragiona ed ha quindi in sè la potenzialità di capire e non è come quel bel tipo di cui parlavo prima che vede Mestre danneggiata da nuove comunicazioni con Venezia.

Ai mezzi per attirare al capoluogo la provincia, ha già felicemente accennato la «Gazzetta» appena conosciuto il provvedimento dell'annessione, e fu augurato giustamente su queste colonne che a Mestre vengano trasportati tutti gli uffici di carattere pubblico o privato che hanno attinenza colla economia agraria, e quindi Cattedra Ambulante di Agricoltura, Sindacati agrari fascisti, Sezione Agraria del costituendo Consiglio dell'Economia, Stazione Sperimentale per le malattie del bestiame, Consorzi di bonifica, Sezione del Credito Agrario etc.

Questi uffici costituiranno il forte nucleo della frazione agricola di Mestre. Intorno ad essi si svolgeranno altre iniziative pubbliche e private di economia agraria-commerciale.

Mestre fino dal Medio Evo era centro di un grande mercato. Il Minotto in un conciso ma interessante studio su quell'Archivio comunale che attende ancora il suo riordinatore, rilevava che Mestre passata colla Marca Trevigiana sotto alla dominazione di Venezia diventò «un grande emporio o «entrepot» della capitale, simmetrico al porto di mare», e aggiunge «che se per questo tante merci e tante ricchezze entravano a Venezia, cospicua era la massa e il valore delle merci che entrando o uscendo si fermava a Mestre». Di qui la prosperità di Mestre che risale nei secoli da una parte in funzione di Venezia di cui fu sempre un sobborgo dove si parla presso a poco il dialetto di Cannaregio, e dall'altra in funzione della retrostante terraferma.

Il mercato di Mestre durò, con alterna vicenda di maggiore o minore importanza, e dura tutt'ora ma veramente, dal lato agricolo, non è così fiorente come in passato meglio il suo incremento non è cresciuto di pari passo coll'incremento demografico ed edilizio della città, e con quello agricolo del territorio circostante.

Il mercato del bestiame che fu fiorentissimo fino a mezzo secolo fa (e qualche vecchio mestrino deve ancora rammentare la piazza Umberto verso l'angolo del Cinema Excelsior gremita di bellissimi bovini) da parecchi anni è scomparso e vani furono gli sforzi locali per ripristinarlo. Il mercato dei grani che aveva un tempo notevole importanza, lo ha pure in gran parte perduto. Altre correnti economiche furono create e si diressero verso altri centri a danno di Mestre il cui modesto comune non poteva avere naturalmente la forza per opporvisi.

Così, mentre nel retroterra l'agricoltura cresceva di intensità per l'applicazione dei nuovi sistemi, e per la bonifica di grandi zone, Mestre non diventava un centro di commercio agricolo. Il comune della più grande Venezia, aiutato certamente in questa, come in altre iniziative, dal Governo Nazionale e dalla attività bene spesa di veneziani vecchi e nuovi, dovrà opera perchè il mercato di Mestre, ridiventi un grande mercato agrario, sullo stesso piano d'importanza di S. Donà di Piave, e col tempo di Treviso e di Padova. Si dice: ma in qual modo? Ad esempio: la Borsa dei grani esteri e nazionali potrebbe istituirsi a Mestre, quando la nuova frazione di Venezia sarà a pochi minuti di percorso dal capoluogo e nella stessa rete telefonica.

E il mercato del bestiame specialmente per i bovini da macello e da latte che interessano sopratutto Venezia grande consumatrice di carne e di latte, potrà essere facilitato dalla costruzione del macello unico, per il grande comune che si costruirà al più presto a Mestre. Man mano si svilupperà il progresso zootecnico della nostra provincia mercè gli sforzi concordi di allevatori, veterinari e dell'Ispettorato provinciale, diminuirà la necessità che Venezia si approvvigioni sui lontani mercati di Castelfranco, Cittadella, Treviso, Oderzo etc per rivolgersi invece al mercato del suo comune.

Così pure non mi sembra infondata la speranza che il comune di Venezia in un avvenire non lontano diventi a Mestre centro del commercio dei bozzoli e sede della stagionatura delle sete.

Ancora. Mestre, col vicino annesso comune di Favaro, è il centro della raccolta del latte che consuma Venezia, e la raccolta, si fa per un raggio che arriva in profondità fino a quindici chilometri. E' un commercio tecnicamente ed igienicamente male organizzato, e suscettibile di radicali modificazioni nell'interesse dei produttori e dei consumatori, cioè della campagna e della città.

Il comune di Venezia dovrà affrontare in pieno il problema impellente per ragioni igieniche ed economiche. E non lo si affronterà in pieno se non organizzando la presa nelle stalle, e costruendo a Mestre uno Stabilimento Centrale di raccolta, di pastorizzazione e di distribuzione del latte per il capoluogo e le frazioni. La soluzione di questo problema fondamentale della vita veneziana e che si riallaccia alla economia del nuovo territorio rurale ed anche lo supera, potrà poi avere conseguenze economicamente importantissime per l'intero comune, particolari per Mestre testa di ponte verso le due parti egualmente vitali di esso, l'urbana e la rurale.

Tale funzione di testa di ponte potrà avere sviluppi finora impensati, in un domani più lontano, che si intuiscono, non si dimostrano nè si precisano, ma importantissimi per Venezia e per Mestre.

Naturalmente questo magnifico avvenire nel quale Venezia sarà, ed era tempo, il grande capoluogo di una grande provincia e di una grandissima regione.

Strettamente subordinato a due condizioni fondamentali. Primo: all'allargamento del ponte ferroviario per il servizio del tram elettrico, dei pedoni e delle biciclette in modo che ad ogni dieci minuti ed in pochi minuti di giorno e di notte si abbia la possibilità di andare da Mestre e da Marghera a Venezia. Secondo: ad un sistema di comunicazioni ferroviarie tramviarie, automobilistiche e fluviali che dal comune di Venezia, marittimo e terrestre, si irraggino verso il retroterra.

Questo sistema non è certo completo attualmente: a completarlo, a parte il problema della Valsugana, e la costruzione sollecita della Piove-Mestre, sarà necessario eseguire la deliberazione della cessata Commissione Reale per la costruzione della strada Chioggia Mira e dotarla di un servizio automobilistico; unire automobilisticamente Mirano con S. Maria di Sala lungo la strada ora assunta in manutenzione dalla Provincia di Venezia ... che quella parte del Padovano che ... verso Padova possa avere anche una rapida comunicazione con Mestre; provincializzare la strada comunale che da Trevignano di Zelarino annessa a Venezia va a Noale e Camposampiero ed esercitarsi altra linea automobilistica utilissima a Noale e ad una parte della ricca pianura padovana, congiungere mediante altra linea automobilistica Noale con Salzano e Mirano che è già congiunta a Mestre col tram elettrico; prolungare fino a Peseggiano Dese l'attuale corriera Mestre-Martellago-Scorzè, istituire l'altra linea automobilistica già progettata nel 1921 dalla amministrazione provinciale presieduta dal sempre compianto Giovanni Gaggiato da Mestre e S. Donà lungo la strada Triestina. Si dirà che alcune delle linee automobilistiche da me suggerite sono parallele o quasi a ferrovie, ma osservo che le prime hanno una funzione indipendente dalle seconde come è dimostrato dall'esempio di vicine provincie. Si intende che la nuova grande Venezia dovrà sussidiare nella misura occorrente queste linee automobilistiche cui non mancherà il concorso anche, ma in minori proporzioni, della provincia, essendo lo scopo prevalentemente comunale, cioè quello di attirare verso Venezia il movimento che ora le sfugge.

Si badi che le comunicazioni le quali non possono essere che automobilistiche perchè costruire dei trams sarebbe per il momento antieconomico, costituiscono la spina dorsale del problema di accentrare al comune di Venezia il movimento rurale di una vastissima zona, ed è perciò che Venezia non si arresterà davanti a nessun sacrificio.

Programma indubbiamente vasto e ... quello che ho esposto a grandi linee (e che non contempla il fabbisogno particolare di Mestre e comuni annessi al quale verrà provveduto con la dovuta larghezza) ma che sarà attuato purchè non manchino il buon volere, la concordia e l'aiuto dei due eminenti veneziani che seggono al Governo.

Carlo Combi

Nelle aule giudiziarie

Baruffa sulla neve

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Marzoni — P. M. Chiarenne

L'inverno quest'anno — come del resto, anche l'estate, che tarda ancora a manifestarsi compiutamente — è stato eccezionale. Si ricorderanno le abbondanti nevicate che trasformarono le piazze in veri campi nevati e le spese ingenti, cospicue, che i Municipi dovettero sostenere per ripristinare il transito liberamente, facendo spazzare la neve da schiere di operai appositamente assoldati.

La neve che imbiancò per giorni parecchi le nostre calli e campi è stata ricordata ieri in Tribunale a proposito di una baruffa avvenuta fra due operai in calle della Pegola, a Castello. Entrambi facevano parte di una squadra addetta al lavoro di spazzatura. La mattina del 17 gennaio uno degli operai, Donaggio Giuseppe, lasciato il badile, interruppe il lavoro per guardare o i ragazzi che giuocavano sul bianco tappeto o i viandanti che procedevano cauti. La sosta non garbò all'altro operaio, Tullio Doria fu Luigi di anni 26 che rimproverò il compagno, richiamandolo al suo dovere. E nel rimproverare usò una tipica ed espressiva ingiuria popolare. Il Donaggio, risentito, rispose all'offesa con un'altra pure pepata. Dopo lo sfogo verbale i due s'affrontarono. Il Doria più lesto diede un forte spintone all'avversario facendolo cadere malamente sulle strato di ghiaccio formatosi sopra la neve.

Le conseguenze della caduta sono state non lievi per il Donaggio. Trasportato all'Ospedale i sanitari gli riscontrarono un probabile distacco del malleolo esterno del piede sinistro. Ricoverato nel pio luogo, occorse la giunta per l'immobilizzazione dell'arto offeso: così che la sua malattia durò ben 60 giorni.

Il Doria, imputato di lesioni gravi, nel difendersi così giustifica la sua impetuosità. Il Donaggio — dice — spazzava la neve in modo da gettarla sui cittadini che transitavano per la calle, lo richiamò ma ne ricevette una bruttissima risposta e quindi un pugno. Per non cadere s'aggrappò all'offensore e così tira e molla tutti e due finirono a terra. In sulle prime non parve che il Donaggio avesse riportato male alcuno tanto che riprese il suo lavoro. Si lamentò invece di forti dolori più tardi. Egli, che ha buon cuore, s'appressò al momentaneo nemico per conoscere l'entità del male che accusava ma dovette fuggire perchè l'altro voleva colpirlo col badile.

Il Donaggio ha parlato, ben s'intende, molto differentemente, riversando tutta la colpa al collega in spazzatura. Fu lui ad ingiuriare per primo ed a dargli la spinta. Dopo il colpo non s'è rialzato da solo. Alcuni compagni pietosi ed un vigile lo trasportarono di peso all'Ospedale ove rimase parecchio.

Tra le due versioni porta la nota spassionata un altro operaio che assistette a tutta la scena: il diciottenne Bertotto Giuseppe. Questi dice senza chiarezza che la colpa dell'avvenuto risale tutta al Doria. Egli ingiuriò per primo il Donaggio; egli diede il forte spintone.

Il P. M. riconosce per il giovane accusato possibile la concessione di un solo beneficio: la preterintenzionalità, e domanda così la condanna ad otto mesi di reclusione.

Il Tribunale infligge sei mesi di reclusione al Doria, con la sospensione della pena.

Dif. avv. Zolli.

Il vestito del pensionato

Giulio Dennig possedeva un vestito che l'uso aveva logorato. Invece di smetterlo definitivamente, pensò di affidarlo ad una rammendaia sperando che l'arte e il lavoro paziente della donna lo rendessero ancora portabile. Col vestito consegnò alla donna per le spese occorrenti, 40 lire. Non ebbe più nè il danaro nè i suoi panni. E non mancò di insistere il Dennig, ch'è un pensionato, ma la rammendaia dopo le prime rassicurazioni gli sfuggiva sempre, fin che l'ha perduta definitivamente di vista. Ed allora l'ingannato si convinse che per dare una ... fitta lezione occorreva la denuncia e difatti presentò la querela.

La donna, ch'è certa Giacomazzo Pierina ... di Giuseppe di anni 43 nata a Ottaiano e residente a Venezia, non è comparsa all'udienza. Non si ... più ove ... mente abiti.

Il Tribunale dopo aver ascoltato il lagno del pensionato, condanna la Giacomazzo a mesi sei reclusione e L. 50 multa col condono.

Dif. avv. Zolli.

La sfortuna d'un dongiovanni

A lato il padre severo, accigliato, s'è presentato ieri per ripetere l'accusa contro un giovane compaesano che l'avrebbe ingannato una ragazza di Stra dall'apparenza assai tenera ... Fabris Monetti. Il quadro non è stato completo per l'assenza del terzo personaggio, il più importante dopo la ragazza, tale Bettelle Giovanni di Vincenzo di anni 26. Passando da un amore all'altro, il dongiovanni paesano — dice il decreto che lo chiama davanti la giustizia degli uomini — il 17 marzo scorso con inganno, sottrasse e ritenne, per fini che si comprendono, la ragazza traendola e conducendola a Venezia ove il suo piano sarebbe stato sventato per la resistenza della fanciulla e l'intervento della P. S. Dice ancora il decreto che in tale occasione s'appropriò della somma di L. 473 che dalla Monetti gli era stata affidata durante il viaggio. Noi non possiamo dire di più perchè il dibattimento s'è svolto a porte chiuse e ben sprangate.

Quando vengono riaperte si apprende che il Bettelle è condannato per ratto consensuale di minorenne ed appropriazione indebita a due anni di reclusione e L. 3000 di multa.

Il padre della ragazza s'era costituito parte civile col patrocinio degli avv. Gemo e avv. Fomati, il Bettelle è stato difeso d'ufficio dall'avv. Zolli.

Una grossa causa finanziaria discussa in Cassazione

ROMA, 2

Si è discussa ieri alla Corte di Cassazione una causa di grandissima importanza fra la Banca industriale italiana ed il Consorzio immobiliare finanziario, relativa alla legittimità delle azioni a voto plurimo della Società emettitrice. Fu relatore lo stesso primo presidente S. E. il senatore D'Amelio. Rappresentava il pubblico ministero, il procuratore generale S. E. Appiani che concluse per la legittimità del voto plurimo. La decisione del supremo Collegio è attesa con molto interesse nel mondo industriale e finanziario.

Il crack del Banco Adriatico
Tre mandati di cattura

BOLOGNA, 1

Altre complicazioni facilmente previste in seguito al crak del Banco Adriatico si sono verificate ieri sera dopo l'applicazione dei sigilli allo studio e all'abitazione dell'avv. Federico Frontali e del geom. comm. Boldrini. E' stato spiccato contro questi due mandati di cattura. Nonostante la conferma di detti mandati di cattura, i due individui non sono stati però ancora arrestati. La forza pubblica ha disposto una accurata vigilanza nei pressi delle abitazioni del comm. Boldrini e dell'avv. Frontali.

Il mandato di cattura è stato emesso per correità in bancarotta fraudolenta.

L'autorità giudiziaria ha emesso anche mandato di cattura contro il dott. Filippo Naldi, che come si sa trovasi all'estero. Il mandato non specifica i motivi del grave provvedimento a carico del Naldi, ma si sa che esso si riferisce all'attività del Naldi stesso nei riguardi della Banca d'Italia.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore e alla vostra edicola, ...

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	1	2
Rend. It. 3.50%	69.40	69.65
Consolidato 5%	91.65	91.50
Banca d'Italia	2395.—	2395.—
» Nazionale	524.—	524.—
» Comm. Ital.	1324.—	1323.—
Credito Italiano	864.—	863.—
Banco di Roma	119.—	118.50
Credito Marittimo	502.—	502.—
Ferrovie Mediterr.	352.—	354.—
» Meridionali	714.—	712.—
Rubattino	504.—	506.—
Libera Triestina	442.—	448.—
Cosulich	236.—	236.—
S. N. I. A.	285.—	290.—
Terni	465.—	464.—
Meccaniche Miani	130.50	131.—
Breda	230.—	228.—
Ansaldo	—.—	—.—
Montecatini	221.—	221.50
Società Metal. It.	131.—	132.—
Reggiane	56.—	56.—
Fiat	544.—	553.—
Isotta	184.50	186.—
Gregorini	41.50	42.—
Dalmine	134.—	135.—
Camona	170.—	170.—
Au'om. Bianchi	90.—	90.—
Ilva	220.—	220.—
[illegible]	45.50	45.—
Linif. Canap. Naz.	599.—	600.—
Lanificio Rossi	3975.—	3975.—
» Targetti	130.—	129.—
Cotonificio Cantoni	3950.—	3950.—
» Veneziano	300.—	300.50
» Meridional	101.—	100.50
» Turati	783.—	782.—
Tessuti Stampati	1216.—	1218.—
Soie de Châtillon	199.—	199.—
Rossari Varzi	1075.—	1195.—
Tosi	308.—	304.—
Bernasconi	175.—	175.—
Cotonificio Furter	175.—	175.—
Coton. Trobaso	650.—	650.—
Cot. Ozna Card	401.—	402.—
Col. Valle Seriana	900.—	900.—
Col. Valle Ticino	225.—	225.—
Lanificio Gavardo	1290.—	1290.—
Manif. Toscana	143.—	143.—
Man. I. Pacchetti	173.50	173.—
Manif. Rotondi	590.—	590.—
Unione Manif.	515.—	515.—
Stamperie Lomb.	302.—	2[illegible].—
Rinascente	[illegible]	[illegible]
Petroli	[illegible]	[illegible]
Fond. Regionale	131.—	131.—
Richard Ginori	1290.—	1290.—
Bonifiche Ferrar.	530.—	530.—
Borelli	40.—	41.—
Terni	—.—	—.—
Del. Acqua	529.—	530.—
Brastal	329.—	325.—
Pastificio Baroni	71.—	71.—
Pirelli	656.—	658.—
Industrie Zuccheri	521.—	525.—
Raffineria L. L.	547.—	554.—
Distillerie Italiane	131.—	132.—
Riseria Italiana	149.—	150.—
Molini Alta Italia	—.—	—.—
Eridania	579.—	583.—
Gerli	171.—	172.—
Edison	611.—	611.—
Società Adr. Elet.	184.—	179.—
Elettr. Bresciana	219.—	219.—
Marconi	163.—	165.50
Vizzola	1010.—	1012.—
Conti	400.—	401.—
Negri	220.—	224.—
Ligure Tosc. Elet.	205.—	205.—
Esercizi Elettrici	97.50	98.50
Adamello	240.—	240.—
Emiliana	41.75	41.75
S. E. S. O.	117.—	115.—
Valdarno	123.—	120.—
Tecnomasio	121.—	121.—
Tirso	106.—	106.—
Elettr. Soda	100.—	100.—
Esport. Italo-Am.	770.—	770.—
Costruz. Venete	192.—	192.—
Beni Stabili Roma	680.—	608.—
Grandi Alberghi	150.—	150.—
Fondi Rustici	255.—	255.—
Cemente Spalato	404.—	401.—
Prima Pilat. Riso	—.—	—.—
Cascami Seta	1145.—	1130.—

CHIUSURA DEI CAMBI

	1	2
Francia	76.25	75.85
Svizzera	539.—	545.—
Londra	135.—	136.05
New York	—.—	28.17
Berlino	6.64	6.71
Vienna	3.95	3.99
Bucarest	12.50	13.10
Belgio	77.—	76.50
Spagna	452.50	453.—
Praga	82.50	83.30
Budapest	3.90	3.90
	—.—	—.—

TRIESTE, 2 — Chiusura: Rendita Italiana 3.50 p. c. 69.25 — Consolidato 5 p. c. 91.00 — Obbligazioni delle Venezie 3.50 p. c. 69.40 — Banca d'Italia 2395 — Banca Commerciale Italiana 1324 — Credito Italiano 864 — Banco di Roma 118.50 — Banca Commerciale Triestina 634 — Ferrovie Meridionali 714 — Adria 222 — Cosulich 234 — Libera Triestina 439 — Lloyd 372 — Premuda 475 — Gerolimich vecchie 584 — Martinolich 180 — Tripcovich 286 — Anonima Infortuni Milano 2330 — Assicurazioni Generali 4600 — Riunione Adriatica prima e ...

Cambi: Francia 75 — Londra 136.75 — New York 28 — Svizzera 542 — Spagna 430 — Amsterdam 11.25 — Berlino 6.65 — Bucarest 12 — Praga 83 — Vienna 397 — Zagabria 49.00 — Belgio 75.00 — Budapest 00896 — Norvegia 625 — Albania 5.41.

«Uno dei recenti provvedimenti in materia di minor consumo che ci riguarda da vicino è il giornale ridotto al numero massimo di sei pagine. Da qui la necessità di essere sintetici, chiari, precisi; di saper armonizzare la materia e rendere le cose più difficili in termini chiari e nello spazio più ristretto. Sono avvertiti gli articolisti, i corrispondenti, i cronisti e tutti coloro che per ragioni di professione devono dar conto della vita politica, del notiziario e dell'opera del Fascismo in Italia e fuori.

«I comunicati devono essere brevi e devono essere aboliti assolutamente i resoconti delle cerimonie a carattere festaiolo. La costrizione dello spazio è in fondo il miglior antidoto all'eloquenza domenicale. Perchè un discorso sia riprodotto sul giornale, bisogna che esso sia di vasta portata. Quando i giornali non riprodurranno in lungo e in largo le orazioni dei vecchi e nuovi tribuni, ci sarà una riduzione automatica del 90 per cento della loro oratoria avvenire».

Arnaldo Mussolini sul Popolo d'Italia.

Un programma pratico per la più grande Venezia

Un vecchio mestrino un po' addolorato dalla annessione della sua città a Venezia, ma col quale si può ragionare serenamente senza sentirsi affermare con la maggiore serietà che un nuovo ponte o l'allargamento dell'attuale saranno un nuovo danno per Mestre, mi scrive quanto segue:

«Il suo articolo odierno non mi convince troppo. Temo che Ella si illuda sulla possibilità che il Comune di Venezia diventi attraverso a Mestre, il capoluogo di fatto della provincia, come lo è di diritto. Vi si oppongono, io credo, forti ragioni pratiche, ed anche tradizionali e sentimentali. Superare le due mentalità veneziana e rurale per fonderle o almeno armonizzarle, non mi sembra facile. E se Mestre non diventerà come si assicura, il «trait d'union» tra città e campagna, mi pare che i vantaggi dell'annessione non saranno compensati dalla perdita dell'autonomia. Comunque Ella dovrebbe ritornare sull'argomento, ed accennare particolarmente ai mezzi per divergere da Treviso e da Padova e magari da Udine verso Venezia-Mestre la corrente provinciale veneziana. Chissà che non finisca col convincermi».

Ecco un uomo che ragiona ed ha quindi in se la potenzialità di capire e non è come quel bel tipo di cui parlavo prima che vede Mestre danneggiata da nuove comunicazioni con Venezia.

Ai mezzi per attirare al capoluogo la provincia, ha già felicemente accennato la «Gazzetta» appena conosciuto il provvedimento dell'annessione, e fu augurato giustamente su queste colonne che a Mestre vengano trasportati tutti gli uffici di carattere pubblico e privato che hanno attinenza colla economia agraria, e quindi Cattedra Ambulante di agricoltura, Sindacati agrari fascisti, Sezione Agraria del costituendo Consiglio dell'Economia, Stazione Sperimentale per le malattie del bestiame, Consorzi di bonifica, Sezione del Credito Agrario etc.

Questi uffici costituiranno il forte nucleo della frazione agricola di Mestre. Intorno ad essi si svolgeranno altre iniziative pubbliche e private di economia agraria-commerciale.

Mestre fino dal Medio Evo, era centro di un grande mercato. Il Minotto in un conciso ma interessante studio su quell'Archivio comunale che attende ancora il suo riordinatore, rilevava che Mestre passata colla Marca Trevigiana sotto alla dominazione di Venezia diventò «un grande emporio o «entrepot» della capitale, simmetrico al porto di mare», e aggiunge «che se per questo tante merci e tante ricchezze entravano a Venezia, cospicua era la massa e il valore delle merci che entrando o uscendo si fermava a Mestre». Di qui la prosperità di Mestre che risale nei secoli da una parte in funzione di Venezia di cui fu sempre un sobborgo dove si parla presso a poco il dialetto di Cannaregio, e dall'altra in funzione della retrostante terraferma.

Il mercato di Mestre durò, con alterna vicenda di maggiore o minore importanza, e dura tutt'ora ma veramente, dal lato agricolo, non è così fiorente come in passato meglio il suo incremento non è cresciuto di pari passo coll'incremento demografico ed edilizio della città, e con quello agricolo del territorio circostante.

Il mercato del bestiame che fu fiorentissimo fino a mezzo secolo fa (e qualche vecchio mestrino deve ancora rammentare la piazza Umberto verso l'angolo del Cinema Excelsior gremita di bellissimi bovini) da parecchi anni è scomparso e vani furono gli sforzi locali per ripristinarlo. Il mercato dei grani che aveva un tempo notevole importanza, lo ha pure in gran parte perduta. Altre correnti economiche furono create e si diressero verso altri centri a danno di Mestre il cui modesto comune non poteva avere naturalmente la forza per opporvisi.

Così, mentre nel retroterra l'agricoltura cresceva di intensità per l'applicazione dei nuovi sistemi, e per la bonifica di grandi zone, Mestre non diventava un centro di commercio agricolo. Il comune della più grande Venezia, aiutato certamente in questa, come in altre iniziative, dal Governo Nazionale e dalla attività bene spesa di veneziani vecchi e nuovi, darà opera perchè il mercato di Mestre, ridiventi un grande mercato agrario, sullo stesso piano d'importanza di S. Donà di Piave, e col tempo di Treviso e di Padova. Si dice: ma in qual modo? Ad esempio: la Borsa dei grani esteri e nazionali potrebbe istituirsi a Mestre, quando la nuova frazione di Venezia sarà a pochi minuti di percorso dal capoluogo e nella stessa rete telefonica.

E il mercato del bestiame specialmente per i bovini da macello e da latte che interessano soprattutto Venezia grande consumatrice di carne e di latte, potrà essere facilitato dalla costruzione del macello unico, per il grande comune che si costruirà al più presto a Mestre. Man mano si svilupperà il progresso zootecnico della nostra provincia mercè gli sforzi concordi di allevatori, veterinari e dell'Ispettorato provinciale, diminuirà la necessità che Venezia si approvvigioni sui lontani mercati di Castelfranco, Cittadella, Treviso, Oderzo etc. per rivolgersi invece al mercato del suo comune.

Così pure non mi sembra infondata la speranza che il comune di Venezia in un avvenire non lontano diventi a Mestre centro del commercio dei bozzoli e sede della stagionatura delle sete.

Ancora. Mestre, col vicino annesso comune di Favaro, è il centro della raccolta del latte che consuma Venezia, e la raccolta, si fa per un raggio che arriva in profondità fino a quindici chilometri. E' un commercio tecnicamente ed igienicamente male organizzato, e suscettibile di radicali modificazioni nell'interesse dei produttori e dei consumatori, cioè della campagna e della città.

Il comune di Venezia dovrà affrontare in pieno il problema impellente per ragioni igieniche ed economiche. E non lo si affronterà in pieno se non organizzando la presa nelle stalle, e costruendo a Mestre uno Stabilimento Centrale di raccolta, di pastorizzazione e di distribuzione del latte per il capoluogo e le frazioni. La soluzione di questo problema fondamentale della vita veneziana e che si riallaccia alla economia del nuovo territorio rurale ed anche lo supera, potrà poi avere conseguenze economicamente importantissime per l'intero comune, particolarmente per Mestre testa di ponte verso le due parti egualmente vitali di essa, l'urbana e la rurale.

Tale funzione di testa di ponte potrà avere sviluppi finora impensati, in un domani più lontano, che si intuiscono, non si dimostrano nè si precisano, ma importantissimi per Venezia e per Mestre.

Naturalmente questo magnifico avvenire nel quale Venezia sarà, ed era tempo, il grande capoluogo di una grande provincia e di una grandissima regione.

Strettamente subordinato a due condizioni fondamentali. Primo: all'allargamento del ponte ferroviario per il servizio del tram elettrico, dei pedoni e delle biciclette in modo che ad ogni dieci minuti ed in pochi minuti di giorno e di notte si abbia la possibilità di andare da Mestre e da Marghera a Venezia. Secondo: ad un sistema di comunicazioni ferroviarie tramviarie, automobilistiche e fluviali che dal comune di Venezia, marittimo e terrestre, si irraggino verso il retroterra.

Questo sistema non è certo completo attualmente a completarlo, a parte il problema della Valsugana, e la costruzione sollecita della Piove-Mestre, sarà necessario eseguire la deliberazione della cessata Commissione Reale per la costruzione della strada Chioggia-Mira e dotarla di un servizio automobilistico; unire automobilisticamente Mirano con S. Maria di Sala lungo la strada ora assunta in manutenzione dalla Provincia di Venezia in modo che quella parte del [illegible] che [illegible] verso Padova possa avere anche una rapida comunicazione con Mestre; provincializzare la strada comunale che da Trevignano di Zellarino annessa a Venezia va a Noale e Camposampiero ed esercitarsi altra linea automobilistica utilissima a Noale e ad una parte della ricca pianura padovana; congiungere mediante altra linea automobilistica Noale con Salzano e Mirano che è già congiunta a Mestre col tram elettrico; prolungare fino a Pierabino Dese l'attuale corriera Mestre-Martellago-Scorzè, istituire l'altra linea automobilistica già progettata nel 1921 dalla amministrazione provinciale presieduta dal sempre compianto Giovanni Chiggiato da Mestre e S. Donà lungo la strada triestina. Si dirà che alcune delle linee automobilistiche da me suggerite sono parallele o quasi a ferrovie, ma osservo che le prime hanno una funzione indipendente dalle seconde come è dimostrato dall'esempio di vicine provincie. Si intende che la nuova grande Venezia dovrà sussidiare nella misura occorrente queste linee automobilistiche cui non mancherà il concorso anche, ma in minori proporzioni, della provincia, essendo lo scopo prevalentemente comunale, cioè quello di attirare verso Venezia il movimento che ora le sfugge.

Si badi che le comunicazioni le quali non possono essere che automobilistiche perchè costruire dei trams sarebbe per il momento antieconomico, costituiscono la spina dorsale del problema di accentrare al comune di Venezia il movimento rurale di una vastissima zona, ed è perciò che Venezia non si arresterà davanti a nessun sacrificio.

Programma indubbiamente vasto e complesso quello che ho esposto a grandi linee (e che non contempla il fabbisogno particolare di Mestre e comuni annessi al quale verrà provveduto con la dovuta larghezza) ma che sarà attuato purchè non manchino il buon volere, la concordia e l'aiuto dei due eminenti veneziani che seggono al Governo.

Carlo Combi

Nelle aule giudiziarie

Baruffa sulla neve

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Marzoni — P. M. Chiancone.

L'inverno quest'anno — come del resto, anche l'estate, che tarda ancora a manifestarsi compiutamente — è stato eccezionale. Si ricorderanno le abbondanti nevicate che trasformarono le piazze in veri campi ascatori e le spese stesse cospicue, che i Municipi dovettero sostenere per ripristinare il transito liberamente, facendo spazzare la neve da schiere di operai appositamente assoldati.

La neve che imbiancò per giorni parecchi le nostre calli e campi è stata ricordata ieri in Tribunale a proposito di una baruffa avvenuta fra due operai in calle della Pegola, a Castello. Entrambi facevano parte di una squadra adibita al lavoro di spazzatura. La mattina del 17 gennaio uno degli operai, Donaggio Giuseppe, lasciato il badile, interruppe il lavoro per guardare e i ragazzi che giuocavano sul bianco tappeto e i viandanti che procedevano cauti. La sosta non accomodò all'altro operaio, Tullio Doria fu Luigi di anni 26 che rimproverò il compagno, richiamandolo al suo dovere. E nel rimprovero usò una tipica ed espressiva ingiuria popolare. Il Donaggio, risentito, rispose all'offesa con un'altra pure pepata. Dopo le sfuriate verbali i due s'afferrarono. Il Doria più lesto diede un forte spintone all'avversario facendolo cadere malamente sullo strato di ghiaccio formatosi sopra la neve.

Le conseguenze della caduta sono state non lievi per il Donaggio. Trasportato all'Ospedale i sanitari gli riscontrarono un probabile distacco del malleolo esterno del piede sinistro. Ricoverato nel pio luogo, occorse la ingessatura per l'immobilizzazione dell'arto offeso; così che la sua malattia durò ben 60 giorni.

Il Doria, incolpato di lesioni gravi, nel difendersi così giustifica la sua impetuosità: Il Donaggio — dice — spazzava la neve in modo da gettarla sui cittadini che transitavano per la calle, lo richiamò ma ne ricevette una bruttissima risposta e quindi un pugno. Per non cadere s'aggrappò all'offensore e così tra e molla tutti e due finirono a terra. In sulle prime non parve che il Donaggio avesse riportato male alcuno tanto che riprese il suo lavoro. Si lamentò invece di forti dolori più tardi. Egli, che ha buon cuore, s'apprestò al momentaneo nemico per conoscere l'entità del male che accusava ma dovette fuggire perchè l'altro voleva colpirlo col badile.

Il Donaggio ha parlato, ben s'intende, molto differentemente, riversando tutta la colpa al collega in spazzatura. Fu lui ad ingiuriare per primo ed a dargli la spinta. Dopo il colpo non s'è rialzato da solo. Alcuni compagni pietosi ed un vigile lo trasportarono di peso all'Ospedale ove rimase parecchio.

Tra le due versioni porta la nota spassionata un altro operaio che assistette a tutta la scena: il diciottenne Bertatto Giuseppe. Questi dice senza chiarezza che la colpa dell'avvenuto risale tutta al Doria. Egli ingiuriò per primo il Donaggio; egli diede il forte spintone.

Il P. M. riconosce per il giovane accusato possibile la concessione di un solo beneficio: la preterintenzionalità, e domanda così la condanna ad otto mesi di reclusione.

Il Tribunale infligge sei mesi di reclusione al Doria, con la sospensione della pena.

Dif. avv. Zoli.

Il vestito del pensionato

Giulio Dennig possedeva un vestito che l'uso aveva logorato. Invece di smetterlo definitivamente, pensò di affidarlo ad una rammendaia sperando che l'arte e il lavoro paziente della donna lo rendessero ancora portabile. Col vestito consegnò alla donna, per le spese occorrenti, 40 lire. Non ebbe più nè il denaro nè i suoi panni. E non mancò di insistere il Dennig, ch'è un pensionato, ma la rammendaia dopo le prime rassicurazioni gli sfuggiva sempre, fin che l'ha perduto definitivamente di vista. Ed allora l'ingannato si convinse che per dare una meritata lezione occorreva la denuncia e difatti presentò la querela.

La donna, ch'è certa Giacomazzo Pierina [illegible] di Giuseppe di anni 48, nata a Cittadella e residente a Venezia, non è comparsa nemmeno all'udienza. Non si [illegible] più ove attualmente abiti.

Il Tribunale, dopo aver ascoltato il legno del pensionato, condanna la Giacomazzo a mesi sei reclusione e L. 50 multa, col condono.

Dif. avv. Zoli.

La sfortuna d'un dongiovanni

A lato il padre severo, accigliato, s'è presentata ieri per ripetere l'accusa contro un giovane compaesano che l'avrebbe ingannata, una ragazza di Strà dall'apparenza assai timida la diciottenne Fabaria Monetti. Il quadro non è stato completo per l'assenza del terzo personaggio, il più importante dopo la ragazza, tale da Bettelle Giovanni di Vincenzo di anni 26. Passando da un amore all'altro, il dongiovanni paesano, — dice il decreto che lo chiama davanti la giustizia degli uomini — il 17 marzo scorso con inganno, sottrasse e ritenne, per fini che si comprendono, la ragazza riuscendo a condurla a Venezia ove il suo piano sarebbe stato sventato per la resistenza della fanciulla e l'intervento della P. S. Dice ancora il decreto che in tale occasione s'appropriò della somma di L. 875 che dalla Monetti gli era stata affidata durante il viaggio. Noi non possiamo dire di più perchè il dibattimento s'è svolto a porte chiuse e ben sprangate.

Quando vengono riaperte si apprende che il Bettelle è condannato per ratto consensuale di minorenne ed appropriazione indebita a due anni di reclusione e L. 2000 di multa.

Il padre della ragazza s'era costituito parte civile col patrocinio degli avv. Gosse e avv. Fosati; il Bettelle è stato difeso d'ufficio dall'avv. Zoli.

Una grossa causa finanziaria discussa in Cassazione

ROMA, 2

Si è discussa ieri alla Corte di Cassazione una causa di grandissima importanza tra la Banca industriale italiana ed il Consorzio immobiliare finanziario, relativa alla legittimità delle azioni a voto plurimo della Società emettrice. Fu relatore lo stesso primo presidente S. E. il senatore D'Amelio. Rappresentava il pubblico ministero, il procuratore generale S. E. Appiani che concluse per la legittimità del voto plurimo. La decisione del supremo Collegio è attesa con molto interesse nel mondo industriale e finanziario.

Il crack del Banco Adriatico
Tre mandati di cattura

BOLOGNA, 1

Altre complicazioni facilmente previste in seguito al crak del Banco Adriatico si sono verificate ieri sera dopo l'applicazione dei sigilli allo studio e all'abitazione dell'avv. Federico Frontali e del geom. comm. Boldrini. E' stato spiccato contro questi due mandati di cattura. Nonostante la conferma di detti mandati di cattura, i due individui non sono stati però ancora arrestati. La forza pubblica ha disposto una accurata vigilanza nei pressi delle abitazioni del comm. Boldrini e dell'avv. Frontali.

Il mandato di cattura è stato emesso per correità in bancarotta fraudolenta.

L'autorità giudiziaria ha emesso anche mandato di cattura contro il dott. Filippo Naldi, che come si sa trovasi all'estero. Il mandato non specifica i motivi del grave provvedimento a carico del Naldi, ma si sa che esso si riferisce all'attività del Naldi stesso nei riguardi della Banca d'Italia.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, o mezzogiorno preciso

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	1	2
Rend. It. 3.50%	68.40	68.46
Consolidato 5%	91.65	91.50
Banca d'Italia	2304.—	2305.—
» Nazionale	524.—	524.—
» Comm. Ital.	1324.—	1323.—
Credito Italiano	861.—	865.—
Banco di Roma	119.—	118.50
Credito Marittimo	502.—	502.—
Ferrovie Mediter.	353.—	354.—
» Meridionali	714.—	715.—
Ruballino	504.—	506.—
Libera Triestina	442.—	448.—
Cosulich	236.—	235.—
S. N. I. A.	288.—	289.—
Terni	465.—	464.—
Meccaniche Miani	130.50	131.—
[illegible]	230.—	228.—
Ansaldo	—.—	—.—
Montecatini	221.—	221.50
Società Metal. It.	131.—	132.—
Reggiane	50.—	58.—
Fiat	546.—	553.—
Isotta	184.50	186.—
Gregorini	41.50	42.—
Dalmine	134.—	135.—
Camona	170.—	170.—
Autom. Bianchi	90.—	90.—
Ilva	230.—	230.—
Elba	45.50	45.—
Linif. Canap. Naz.	599.—	600.—
Lanificio Rossi	3075.—	3075.—
» Targetti	330.—	329.—
Cotonificio Cantoni	3050.—	3050.—
» Veneziano	300.—	300.50
» Meridional	101.—	100.50
» Turati	783.—	782.—
Tessuti Stampati	1216.—	1218.—
Soie de Châtillon	199.—	199.—
Rossari Varzi	1070.—	1195.—
Tosi	398.—	390.—
Bernasconi	171.—	175.—
Cotonificio Furter	175.—	175.—
Colon. Trobaso	650.—	650.—
Cot. Ogna Card.	400.—	402.—
Col. Valle Seriana	900.—	900.—
Col. Valle Ticino	235.—	235.—
Lanificio Gavardo	1290.—	1290.—
Manif. Toscana	143.—	143.—
Manif. Pacchetti	173.50	173.—
Manif. Rotondi	580.—	580.—
Unione Manif.	515.—	515.—
Stamperie Lomb.	302.—	298.—
Rinascente	18.—	18.—
Petroli	54.—	54.—
Fond. Regionale	141.—	141.—
Richard Ginori	1240.—	1250.—
Bonifiche Ferrar.	550.—	550.—
Bonelli	40.—	41.—
Tensi	—.—	—.—
Dell'Acqua	529.—	530.—
Brasital	330.—	325.—
Pastificio Baroni	71.—	61.—
Pirelli	950.—	958.—
Industrie Zuccheri	530.—	525.—
Raffineria L. L.	547.—	554.—
Distillerie Italiane	131.—	132.—
Riseria Italiana	148.—	150.—
Molini Alta Italia	—.—	—.—
Eridania	572.—	583.—
Gerardelli	131.—	132.—
Edison	611.—	611.—
Società Adr. Elet.	184.—	178.—
Elettr. Bresciana	219.—	215.—
Marconi	163.—	165.50
Vizzola	1010.—	1012.—
Conti	400.—	401.—
Negri	290.—	290.—
Ligure Tosc. Elet.	205.—	203.—
Esercizi Elettrici	97.50	98.50
Adamello	240.—	240.—
Emiliana	41.75	41.75
S. E. S. O.	117.—	115.—
Valdarno	123.—	120.—
Tecnomasio	121.—	121.—
Terso	198.—	198.—
Elettr. Soda	100.—	100.—
Esport. Italo-Am.	770.—	770.—
Costruz. Venete	192.—	192.—
Beni Stabili Roma	600.—	608.—
Grandi Alberghi	172.—	150.—
Fondi Rustici	255.—	255.—
Cementi Spalato	401.—	401.—
Prima Pilat. Riso	—.—	—.—
Cascami Seta	1145.—	1130.—

CHIUSURA DEI CAMBI

	1	2
Francia	76.95	75.55
Svizzera	539.—	545.—
Londra	135.—	136.05
New York	—.—	28.17
Berlino	6.64	6.71
Vienna	3.95	3.99
Bucarest	12.50	13.10
Belgio	77.—	70.50
Spagna	452.50	453.—
Praga	82.50	83.50
Budapest	3.90	3.98
	—.—	—.—

TRIESTE, 2 — Chiusura: Rendita Italiana 3.50 p. c. 69.25 — Consolidato 5 p. c. 91.50 — Obbligazioni delle Venezie 3.50 p. c. 68.40 — Banca d'Italia 2298 — Banca Commerciale Italiana 1324 — Credito Italiano 864 — Banco di Roma 118.50 — Banca Commerciale Triestina 634 — Ferrovie Meridionali 714 — Adria 222 — Cosulich 234 — Libera Triestina 439 — Lloyd 972 — Premuda 475 — Gerolimich vecchie 584 — Martinolich 169 — Tripcovich 260 — Anonima Infortuni Milano 2550 — Assicurazioni Generali 4600 — Riunione Adriatica prima serie 2330.

Cambi: Francia 75 — Londra 136.75 — New York 28 — Svizzera 542 — Spagna 450 — Amsterdam 11,25 — Berlino 6.66 — Bucarest 12 — Praga 83 — Vienna 397 — Zagabria 49.60 — Belgio 75.60 — Budapest 60895 — Norvegia 685 — Albania 5.41.

«Uno dei recenti provvedimenti in materia di minor consumo che ci riguarda da vicino è il giornale ridotto al numero massimo di sei pagine. Di qui la necessità di essere sintetici, chiari, precisi; di saper armonizzare la materia e rendere le cose più difficili in termini chiari e nello spazio più ristretto. Sono avvertiti gli articolisti, i corrispondenti, i cronisti e tutti coloro che per ragioni di professione devono dar conto della vita politica, del notiziario e dell'opera del Fascismo in Italia e fuori.

«I comunicati devono essere brevi e devono essere aboliti assolutamente i resoconti delle cerimonie a carattere festaiolo. La costrizione dello spazio è in fondo il miglior antidoto all'eloquenza domenicale. Perchè un discorso sia riprodotto sul giornale, bisogna che esso sia di vasta portata. Quando i giornali non riprodurranno in lungo e in largo le orazioni dei vecchi e nuovi tribuni, vi sarà una riduzione automatica del 90 per cento in tutta l'oratoria avventizia.

Arnaldo Mussolini nel Popolo d'Italia.

Le stranezze della praticità

Le scuole americane per la bellezza

Le donne e le ragazze degli Stati Uniti secondo un calcolo

NEW YORK, giugno

Le donne e le ragazze degli Stati Uniti d'America — secondo un calcolo mandato da Washington dal Ministero del Commercio — spesero (meglio sarebbe dire «consumarono») l'anno scorso la rispettabile cifra di 30 milioni di dollari al giorno per «preparati» e «cure» per la loro bellezza. Ciò significa una media di 50 soldi giornalieri per ogni donna dell'America del Nord, vale a dire tre volte tanto la spesa quotidiana per il pane. Il totale di quanto si spende in un anno laggiù dalle donne per rendersi — e conservarsi belle — ha un suono rebounte come quello del debito pubblico di una Nazione europea qualsiasi: Dieci bilioni di dollari! V'è da uscirne pazzi completamente!

Collegi per la bellezza

Dove va a finire la maggior parte di questo denaro? Nelle Sale per la Bellezza. Si è tanto celermente sviluppato nelle donne americane il desiderio di rendersi più attraenti di quanto le abbia fatte madre natura, si sono tanto rapidamente diffuse ed aumentate queste Sale e sono tanti ed ingegnosi — e pericolosi anche se in mani inesperte — i metodi ed i mezzi per accrescere la bellezza che in quasi tutti gli Stati della Federazione americana vi è un movimento per impedire che una persona s'azzardi a «lavorare» attorno alla faccia ed alla testa di un'altra se prima non si è «treinata» in qualche rinomata Scuola per la Bellezza.

Ora una e molto la Società fra i Fabbricanti americani di Cosmetici — che ha proposta [illegible] — ha annunciato che otto Stati hanno già approvata una legge in proposito, che in New York soltanto vi sono già sei grandi Collegi per la Bellezza dove non si fa altro che insegnare agli scolari i più recenti «ritrovamenti» della disciplina della bellezza. A Chicago, una Scuola Superiore ha istituito un corso speciale dove si apprende ad ondulare ed arricciare i capelli, con la medesima serietà con cui in altre Scuole pubbliche si insegna a cucinare ed a cucire.

A Detroit tutte le Sale per la Bellezza sono state messe sotto il diretto controllo dell'Ufficio civico dell'Igiene ed in San Francisco vi è un Collegio che rilascia Lauree di Baccelliere, Maestro o Dottore di Bellezza, come ogni altro collegio medico o legale.

Prendiamo p. e. l'elementarissimo argomento del «frizionamento» dei capelli. Questo ormai non è più elementare o semplice per la donna che si reca in una Sala per la Bellezza.

Il Corso apposito prescrive che lo studente debba ricevere lezioni teorico-pratiche nel bagnare, asciugare i capelli e nelle rispettive «frizioni» a base di tuorlo d'ovo, di olio [illegible], di antisettici, di tinture e di brillantini. Vi sono inoltre lezioni per «lavature speciali» quali a base di camomilla, di limone, di azzurro, ecc. ecc.

Vendita, anatomia, igiene, chimica ed etichetta

Poi vi è l'impiego dell'elettricità per l'abbellimento dei capelli e della pelle. E siccome in molti casi si fa uso di corrente elettrica ad alta tensione, così si spiega il perchè nelle Sale per la Bellezza avvengono tante tragedie, l'ignoranza del personale nel maneggio di certi apparecchi.

Le classi per il trattamento dei capelli devono apprendere il modo di ondularli, di accorciarli, di tagliarli e di aggiustarli per truccare o trasformare la persona. Ed in aggiunta a tutto questo il nuovo «esperto di bellezza» deve intervenire anche ad un corso di conferenze sulla maniera di vendere, sull'anatomia, sull'igiene, sulla chimica e perfino sull'etichetta.

Quando in ogni Stato sarà reso obbligatorio per le persone addette alle Sale della Bellezza il Diploma da qualcuna di queste Scuole, le donne americane potranno essere certe che i servizi loro resi avranno proprio il valore dei cinquanta centesimi di dollaro cui ho in principio accennato.

Se una signora in una di queste Sale desidera di aspirare un dato profumo, la «ragazza» è pronta a metterle la fialetta sotto al naso. Invece nei moderni Collegi per la Bellezza si insegna a scuotere la fialetta, a levarne il tappo ed agitarlo nell'aria per fare evaporare l'alcool e poscia accostarlo alle narici della cliente, la quale, con simile procedura semplicissima, avrà agio di gustare ed apprezzare di più il delicato profumo.

L'etichetta anche è importantissima in queste Scuole moderne. Non si deve mai chiamare le clienti «care» o «dolci». Quando una di queste pronuncia malamente il nome di un profumo estero non bisogna nè sorridere, nè correggere. E quando una bruna entra e vuole che i propri capelli diventino «giallo chiaro», non bisogna suggerire un altro colore.

La colorazione dei capelli

Durante l'anno 1925 le donne americane hanno speso nella colorazione dei propri capelli 8 milioni di dollari. Questa affermazione suonerà ironia e sorpresa per quegli uomini che credevano ormai fuori di moda la tintura dei capelli; ma non è così. La sola differenza si è che ora i capelli sono tinti in maniera tanto abile che perfino i mariti non si avvedono che i capelli biondissimi delle rispettive mogli sono una... mistificazione.

Spesso si legge sui giornali che in seguito al trattamento usato da qualche esperto di bellezza i capelli di una signora sono diventati verdi, violetti od hanno assunto qualche altro colore tanto sensazionale quanto inaspettato. Ciò è possibile anche se il trattamento è fatto da chi ha con profitto frequentato i corsi delle Scuole per la Bellezza. Ed eccone la interessante spiegazione.

Spesso quando una signora si reca in una di quelle Sale per farsi tingere i capelli, già ne ha fatto l'esperimento da se stessa nell'intimità della propria camera, con la complicità di qualche «Ristoratore dei capelli», acquistato in qualche farmacia, oppure ha fatto una fugace visita in un'altra sala. Tutto questo però non lo confessa a chi deve intraprendere il regolare «trattamento» e quindi cominciano i guai — numerosi e fatali.

Le tinture per i capelli contengono svariati ingredienti, a seconda del colore che devono dare. Molte contengono del piombo, altre dell'argento ed altre infine del ferro. Usualmente queste tinture sono innocue, ma cessano di essere tali se mescolate — o messe a contatto — con altre sostanze chimiche.

Se una cliente non informa l'«esperto» dell'uso precedente di una tintura questi adopera la sua preferita e quindi invece di ottenere una bionda [illegible] salta fuori una massa verde, striata di violaceo e screziata, molte volte, di rosso.

La cliente esce sdegnata e piangente da quella Sala e non è raro il caso che ricorra alle Corti, dove l'esperto è forzato a dimostrare che fu la vanità della denunciante e non la tintura adoperata che produsse il miracolo della capigliatura verde.

Cinque anni or sono in tutti gli Stati Uniti d'America vi erano 5.000 Sale di Pettinatrici. Ora ve ne sono 25.000 stabili e quasi altrettanti «di passaggio». Nella sola città di New York ve ne sono 2.000 ritenuti e qualificati di prima classe ed i sei grandi Collegi per la Bellezza diplomano giornalmente numerosi esperti.

Cleopatra e le cortigiane medioevali sorpassate

Ma da dove provengono tutte queste donne che alimentano e mantengono gli innumerevoli «Beauty Shops»?

Ordinariamente la maggior parte delle clienti fisse delle Sale dei Cosmetici sono donne lavoratrici — e ciò significa ogni tipo di «lavoratrice» dalla famosa «stella» lirica o direttrice d'aziende fino alla sartina a 15 dollari settimanali ed alla stenodattilografa.

Alcune rinomate artiste ricorrono a mani esperte per avere professionalmente acconciata la capigliatura, ogni sera, prima della rappresentazione. Le «Chorus Girls» di qualsiasi «Cafe Chantant» si fanno un dovere di ricorrervi una volta per settimana, limitando così — più per ragioni economiche che per altro — il desiderio di fare ammirare convenientemente pettinati i propri capelli dondolanti.

Per molte donne impiegate [illegible] che la conservazione del proprio posto dipende — in gran parte — da un aspetto elegante e ritengono quindi un proficuo investimento il mezzo dollaro giornaliero speso dalla pettinatrice e dal profumiere.

Una delle ragioni per cui si iniziano tante «cure» per la bellezza e si vendano tanti «preparati» si è che la ragazza operaia d'oggi può rendere più belli i propri capelli e la propria pelle — e quindi aumentare la propria bellezza — più di quanto lo potessero fare Cleopatra, l'avventuriera francese contessa Du Barry o qualsiasi altra Regina e famosa Cortigiana del Medioevo.

Quanto possono guadagnare i graduati dai Collegi per la Bellezza — molti dei quali posseggono l'istruzione e l'educazione delle regolari Scuole Superiori — dalla loro professione?

Come differiscono le tasse scolastiche a seconda dei varii corsi, altrettanto sono varii i profitti. In New York vi sono dieci ragazze le quali percepiscono un salario di 15.000 dollari all'anno per la loro abilità nell'abbellire il prossimo. Un famoso stabilimento newyorkese per la Pettinatura delle Signore ha incassato nei soli due anni testè passati un milione di dollari, cioè mezzo milione all'anno.

In media tutte le Sale per la Bellezza negli Stati Uniti d'America — dagli elegantissimi delle grandi città ai modesti dei piccoli centri — incassano ciascuno 250 dollari alla settimana dalle clienti fisse che desiderano migliorata la «pulcritudine» di cui le ha dotate madre natura. Se lo specialista riesce ad accontentarle — ed oggigiorno ognuno è capace di riuscirvi — queste clienti se ne vanno contente, convinte di avere bene impiegato il proprio danaro.

Alcune donne — sebbene sia di regola più o meno un segreto degli uomini — sono disgraziate — od almeno si ritengono tali — perchè sono soggette alla caduta dei capelli come i rispettivi mariti. Oggigiorno non vi è punto da allarmarsi per questo. Le «trasformazioni» rimediano a tutto, anzi aggiungono alla persona: modernità ed eleganza. Numerose artiste liriche, drammatiche e.... mute si fanno tagliare i capelli per potere comodamente «indossare» le varie e perfette parrucche preparate per qualsiasi occasione del teatro e della vita.

In uno dei maggiori Collegi del genere di New York le «Chorus Girls» — che abbisognano di frequente il «trattamento» dei capelli e della bellezza e non possono farlo per ragioni economiche — hanno escogitato un nuovo sistema di risparmiare danaro e di essere nel contempo abbellite. Si prestano come modelle per la studentesca, pagano la metà della tariffa ed intervengono alle prove ed alle rappresentazioni con la capigliatura e la complessione perfettamente abbellite, proprio come i frequentatori di un Collegio per la Bellezza possono — con tutto l'impegno e l'abilità possibili — ridurle.

E certamente ora tutte queste Scuole Collegi speciali d'America sono assediati da ragazze — più o meno «Chorus Girls» — che si offrono quali modelle. Proprio come nelle vecchie Scuole di Dentisteria non mancavano ogni giorno le persone che si offrivano per farsi strappare i denti senza spesa di sorta, ma non certo senza dolore....

L'Esposizione internazionale della seta si prepara a Torino per il 1928

TORINO, 2

In occasione delle feste Sabaude nel 1928 per il quarto Centenario della nascita di Emanuele Filiberto e del decimo anniversario della Vittoria avranno luogo in Torino fra l'altro importanti manifestazioni fra cui una esposizione internazionale della seta. La speciale commissione appositamente costituita e composta delle più spiccate personalità della industria serico-lombarda e piemontese è stata insediata personalmente da S. A. R. il Duca d'Aosta ed ha senz'altro iniziato i suoi lavori.

Inoltre il Duca d'Aosta nel salone della Società promotrice dell'industria nazionale ha presieduto una speciale commissione incaricata di studiare l'organizzazione di una esposizione di agricoltura che avrà luogo a Torino pure nel 1928 in occasione delle feste. La Presidenza della Commissione di cui fanno parte le più spiccate personalità dell'agricoltura, insigni tecnici e studiosi, è stata affidata a S. E. Giuseppe De Michelis presidente dell'Istituto Internazionale di agricoltura.

Vittime e danni incalcolabili per le alluvioni nei Balcani

BELGRADO, 2

Il maltempo infuria sulla regione danubiana. I fiumi vanno crescendo in maniera spaventosa, rompendo qua e là gli argini. La ferrovia Belgrado-Klenica è sotto acqua. Da Osjek giunge notizia che le acque hanno allagato la parte dei paesi bassi e sono salite fino al primo piano delle case. Nell'Erzegovina e nella Bosnia da otto giorni piove senza interruzione. Il fiume Narenta ha steso le sue acque su tutto il piano di Mostar. Popovo, la più fertile vallata dell'Erzegovina, è sotto acqua. Si prevede la distruzione di tutto il raccolto.

Nella Serbia meridionale vi sono stati uragani ed acquazzoni. Il Vardar ed il Pregaranza hanno rotto gli argini. Il maltempo infuria anche su tutta la Bulgaria. Un ciclone si è abbattuto lungo tutto il Danubio e a Vidino in Bulgaria ha distrutto tutti i magazzini del porto fluviale. Numerose persone annegarono rimanendo sepolte sotto le rovine delle case crollate. I danni ascendono a circa sessanta milioni di leva.

L'Esposizione di Navigazione interna inaugurata a Basilea

BASILEA, 2.

Con l'intervento delle autorità, del Corpo consolare, di 300 rappresentanti della stampa e di numerosi invitati convenuti anche dall'estero, è stata inaugurata l'esposizione internazionale di Navigazione interna e di utilizzazione delle forze idrauliche. La sezione italiana della esposizione si distingue per il modo felice col quale è stata organizzata. La direzione dell'esposizione ha offerto un banchetto alla stampa alla fine del quale sono stati pronunciati varî discorsi.

Il comm. Luigi Millani di Venezia, ha porto ai convenuti, fra vivi applausi, il saluto dell'Italia.

Gioielli per oltre cinquantamila lire destramente rubati a Perugia

ROMA, 2

Due eleganti signori, rimasti ancora sconosciuti, si presentavano ier mattina a Perugia nel negozio d'oreficeria di proprietà del sig. Camillo Ragnotti chiedendo di acquistare un anello con brillanti del valore di un migliaio di lire. Il gioiello venne scelto e pattuito per il prezzo di 850 lire. Trattandosi però di un anello che era un po' largo, e doveva essere distretto, i due sconosciuti diedero una caparra di 100 lire e si allontanarono.

Quando i due clienti si erano presentati nel negozio, il figlio del proprietario aveva aperto un piccolo astuccio nel quale erano gioielli per un valore di oltre 50.000 lire e in cui era anche l'anello prescelto. Dopo che ne ebbe tratto l'anello in questione l'astuccio rimase sul tavolo. Usciti dal negozio i due clienti, il proprietario uscì anch'egli per fare un versamento e il figlio si allontanò pure dal negozio.

Approfittando di questa duplice assenza i due eleganti signori ritornarono nel negozio dove era rimasta soltanto la moglie del proprietario e le chiesero di acquistare una medaglia d'oro. Pochi momenti dopo che si erano allontanati, la signora si accorse che così avevano destramente fatto sparire l'astuccio con i gioielli per il valore, come si è detto, di oltre L. 50.000.

Si trascina morente sulla Senna e vi si getta dopo essersi ferito

PARIGI, 2

Due agenti compiendo una ronda al Bois de Boulogne questa mattina hanno scoperto il corpo di un uomo dall'apparente età di 45 anni che si era tirato un colpo di rivoltella alla testa. Siccome l'infelice respirava ancora uno degli agenti corse per cercare un mezzo onde trasportarlo all'ospedale, ma quando essi ritornarono il disgraziato non c'era più. Egli aveva ripreso i sensi e trascinandosi a stento si era recato sulla sponda della Senna gettandosi poi nel fiume. Poco dopo il cadavere è stato infatti ripescato.

Eredita ben venti milioni mentr'è in carcere per fallimento

BOLOGNA, 1

Alcuni mesi fa fece il giro dei giornali la notizia di una grossa eredità che sarebbe stata fatta a certo Nino Gilli, attualmente detenuto nelle carceri di Padova. Egli aveva ricevuto dall'America l'annunzio di una eredità lasciatagli da una zia, eredità che si faceva salire a ben 20 milioni di lire. Risulta ora che alle carceri di Padova è giunto l'estratto autentico del testamento della zia del Gilli, a nome Antonietta Nalbetti, contenente un elenco di beni immobili che vengono ereditati dal Gilli a San Francisco di California. Il documento giustifica del tutto la cifra di 20 milioni.

Il curioso si è che il Gilli continua a rimanere chiuso in un impenetrabile riserbo. Un suo fratello del lato paterno ha tentato e tenta invano di mettersi in comunicazione con lui. Il Gilli si trova in carcere per fallimento.

Cécile Sorel va in America

PARIGI, 2

Cécile Sorel, la notissima attrice della Comédie Française, il cui matrimonio col conte Guglielmo di Segur destò recentemente tanto interesse negli ambienti artistici e mondani, si imbarcherà col marito il 17 novembre a destinazione degli Stati Uniti. La grande artista è chiamata a New York per darvi una serie di rappresentazioni dei capolavori francesi.

Il Re di Romania a Venezia

ROMA, 2

Il corrispondente dell'Agenzia Stefani da Bucarest telegrafa: Si conferma che il Re Ferdinando dopo la chiusura della sessione parlamentare si recherà per una cura a Aix les Bains e di là in Svizzera. Nel viaggio di ritorno si fermerà per qualche giorno a Venezia.

Riduce in fin di vita la madre e ferisce la sorella per follia

TORINO, 1

A Rivoli, piccolo Comune poco distante da Torino, il rag. Mario Rollini, colpito da improvviso accesso di pazzia, si dava a colpire con una sbarra di ferro la sorella. La madre, accorsa al rumore e alle grida, attirò su di sè la follia sanguinaria del figlio, che la colpì reiteratamente. Viste le due donne a terra, il Rollini si dava a sparare all'impazzata colpi di rivoltella, fortunatamente senza colpire nessuno. Attirati dagli spari, accorsero i carabinieri che riuscirono a ridurre all'impotenza il folle.

Le due vittime furono trasportate subito all'ospedale. La madre versa in condizioni disperate, mentre la figlia potrà essere salvata. Il rag. Rollini, tuttora in istato di assoluta incoscienza si trova ricoverato nello stesso ospedale, donde sarà internato in un manicomio.

Misteriosa tragedia a Ravenna

RAVENNA, 2

Verso le ore 11 di ieri una tragedia si svolgeva nell'abitazione dell'appuntato degli agenti della pubblica sicurezza Telesi Giovanni. In quell'ora un colpo di rivoltella echeggiò improvvisamente, destando viva agitazione nel vicinato. Accorsero prontamente sul luogo alcune persone che trovarono la moglie del Telesi, di anni 26, boccheggiante sul letto intriso di sangue.

Nel contempo l'agente si recava frettolosamente al comando delle guardie in preda a vivissima agitazione, senza potere narrare l'accaduto. Si recarono sul posto della tragedia alcuni funzionari ed il Procuratore del Re. La povera signora era morta sul colpo. L'agente è stato trattenuto in caserma, mentre si procede all'indagine per stabilire se trattasi di suicidio, disgrazia o di omicidio, compiuto in un eccesso di follia.

Il Duca d'Aosta a Mogliano Veneto

MOGLIANO V., 2

Com'è noto, domenica 4 luglio, nella mattinata, S. A. R. il Duca d'Aosta sarà a Mogliano Veneto per presenziare all'inaugurazione del Monumento ai Caduti e della nuova Sede Municipale.

Il ritorno di S. A. R. nel paese dove dimorò nell'ultimo anno di guerra col Comando della Sua invitta Armata, darà occasione ad una vibrante entusiastica manifestazione di celebrazione della gloriosa Terza Armata e del Suo augusto Comandante.

Il Comitato esecutivo chiama a raccolta i mutilati, i combattenti, i fascisti di tutto il Veneto per prendere parte alla grande adunata che nel giorno predetto avrà luogo a Mogliano Veneto, per sfilare innanzi al Duca d'Aosta.

Il programma della cerimonia è il seguente:

Ore 7.30 — Adunata nel cortile delle Scuole comunali.

Ore 8 — Messa al Campo.

Ore 9 — Arrivo di S. A. R.; presentazione delle Autorità intervenute alla cerimonia. Inaugurazione del Monumento ai Caduti.

Ore 10.30 — Inaugurazione della nuova Sede Municipale. Scoprimento della lapide ricordante i nomi dei Caduti di Mogliano nell'aula consigliare. Rinfresco offerto dal Municipio alle principali Autorità.

Ore 11 — Sfilata dei mutilati, dei combattenti, dei fascisti e degli iscritti ai Sindacati.

Ore 11.30 — Scoprimento di una targa ricordante la dimora dell'Augusto Principe a Villa Trevisanato.

Causa rinviata a nuovo esame per la sordità di un giurato

ROMA, 2

Nel gennaio ultimo scorso il Presidente ordinario della Corte d'Assise condannava, in seguito al verdetto affermativo dei giurati, Alfredo Mariani a sei anni e cinque mesi di detenzione come responsabile di omicidio nella persona del fratellastro. Contro la sentenza produsse ricorso il condannato deducendo la nullità del verdetto inquantochè un giurato era affetto da notevole sordità tanto da essere stato dispensato per questo motivo dalle altre cause discusse nella quindicina. La Corte Suprema ha accolto il ricorso rinviando la causa per nuovo esame al circolo straordinario di Roma.

Scontro alla spada presso Roma

ROMA, 2

Ieri in una località nei pressi di Roma si sono battuti alla spada i signori Gino Cantalamessa e Marco Colonna. Padrini del primo i sigg. Vincenzo Tieri e Vincenzo Turco, padrini del secondo il signor Silvio Maurano e Narciso Marazza, dirigeva lo scontro il barone Renzo Compagna. Al primo assalto il signor Colonna riportava una ferita di punta e taglio all'avambraccio al terzo medio. Su concorde parere dei medici essendo stato giudicato il signor Marco Colonna in condizioni di inferiorità, i padrini di comune accordo decidevano la cessazione dello scontro. Gli avversari si sono riconciliati.

Spigolature

Balzac e Victor Hugo non sono degli uomini, sono dei mondi, che si percorre ora a volo d'uccello, ora a piccole giornate e attraverso i quali si fa continuamente delle scoperte. Così il «Journal» raccoglie tutto quello che recentemente si è spigolato in quel campo a proposito dell'autore dei «Miserabili». Siccome l'anno prossimo ricorreranno cent'anni dacchè Sainte-Beuve e Victor Hugo fecero conoscenza così il commentatore Benoît Lévy, in uno studio sui giovani coniugi Hugo e il loro commensale Sainte-Beuve, da un curioso capitolo sulla storia dei costumi letterari dell'epoca. Poi l'autore tende a dimostrare l'innocenza della signora Hugo, compromessa dalla pubblicazione del «Livre d'amour» di Saint Beuve, dove la fa quasi apparire sua amante mentre in realtà non ha avuto per lui che un'amicizia espansiva e forse alquanto imprudente. Raimondo Escholier, direttore del Museo della piazza dei Vosgi, ricorda un piccolo quaderno che ha conservato dell'Hugo ragazzo, che proverebbe le sue attitudini al disegno. Esso data dal tempo che il ragazzo trilustre, per soddisfare il desiderio paterno, si preparava ad entrare nel Politecnico. Ciò che fa lo interesse di questo quaderno di geometria analitica, di trigonometria e anche di fisica, sono le figure schematiche. E' così che la teoria di Franklin, sul fluido elettrico e le esperienze di Culomb sulla ripartizione dell'elettricità, sono illustrate da sorprendenti figure, che rivelano già un occhio infinitamente sensibile al valore della prospettiva e una sorprendente attitudine a colorire col bianco e col nero. Vi sono pure [illegible] riusciti schizzi dei suoi maestri. E' evidente che se Victor Hugo non fosse diventato un grande scrittore, sarebbe stato un eccellente artista di pennello.

Jean Bernad pubblica nel «Rappel» le confidenze di Jacques Normand, uno fra i più vecchi scrittori di Francia che fu due volte coronato all'Accademia. Nato a Parigi nel 1848 egli ha raccontato la sua vita in quell'«Armadio di ricordi», che ha tanto interessato i suoi lettori per la sincerità e per quella brillante evocazione di quel periodo di vita francese, che va da una guerra all'altra. Jacques Normand, figlio di un ricco proprietario di Parigi si è dato alla carriera letteraria per passione e non per necessità di esistenza. Ha debuttato nel teatro, e i suoi lavori più ricordati «L'Ammiraglio», «I vecchi amici» e «Musotte», il passionale drammetto, tratto da una novella di Guy de Maupassant. Fra gli episodi della sua vita teatrale egli fa delle comiche confidenze sulla «claque». Racconta che alla prima rappresentazione all'«Odeon» del suo «Terzo ladro», nel 1875 andò a raccomandarsi al capo della «claque», col portafoglio bene guarnito. Gli furono presentati i volonterosi, che si prestano a sostenere gli autori novellini. Fra questi il Normand si accorse che ve n'era uno che mancava di un braccio. Manifestò la sua sorpresa, ma questi, con aria di protesta esclamò: «Ma io faccio battere i piedi, e le accerto che ho dei buoni tacchi». Chiesto se volesse ricominciare la sua vita, Normand rispose: «E perchè no? Giunto quasi al suo estremo limite posso dire che essa è stata dolce, sebbene abbia avuto dei momenti di tristezza. Ma che cosa è la vita se non un'alternativa di sole e di pioggia?»

Come sanno coloro che hanno qualche famigliarità con i repertori musicali e con i dizionari biografici gli Scarlatti virtuosi e compositori di grido sono tre: Alessandro, Domenico e Giuseppe; e ad Alessandro Scarlatti si dà per patria, seppure in forma dubitativa, la città di Trapani.

Il «Marzocco» dice che invece Alessandro Scarlatti è nato a Palermo. Come palermitano infatti lo indicava il verbale dell'adunanza degli Arcadi romani che lo ricevettero nella loro Accademia con Pasquini e Corelli. Ma a quel verbale non si volle prestar fede. Si dovrà invece prestar fede ai documenti pubblicati ora da Ulisse Prota-Giurleo il quale ci mette sotto gli occhi gli atti della piccola procedura canonica mediante la quale si doveva accertare lo stato libero di Anna Maria sorella di Alessandro che, rimasta vedova da un primo marito, Don Paolo Mancinio Astrolusco, intendeva passare a seconde nozze con il magnifico Nicola Barbapiccola padrone della galera «San Giuseppe» della squadra di Napoli, uomo forte e opulento che possedeva grandi ricchezze una bella casa e una corte fornita di servi e di schiavi. Quivi nell'epigrafe del suo interrogatorio «Alexander Scarlatti» è indicato come «civitatis Panormi». Non solo: ma nel contesto dell'interrogatorio gli si fa dire: «Io ho conosciuto e conosco la detta Anna Maria da Palermo nostra patria, dacchè è nata, per essere mia sorella carnale con la quale partissimo assieme da Palermo, ecc. ecc.». Documento questo di capitale importanza non solo perchè, come si vede, indica Palermo quale patria di Alessandro Scarlatti e dei suoi ma perchè con quanto segue nella deposizione di lui offre autentici dati relativi alle successive [illegible]nazioni sue e dei famigliari da Palermo a Roma e da Roma a Napoli.

La «Nation Belge» ha da Riga, che, in base al sistema sovietista di perseguire tuttora gli antichi seguaci del regime czarista, fu posta sotto processo la signora Anna Iegorovna ora cieca e più che sessantenne, che teneva un tempo a Mosca un salotto politico molto frequentato. Un bel giorno si pretese di scoprire che essa fosse stata un agente provocatore dell'«Ockrana» czarista. Tradotta adesso dinanzi un tribunale rosso, per quanto vecchia ed inferma essa si è difesa con grande tenacia e serenità. Gli indizi non mancavano fra i quali le sue relazioni col capo dell'«Ockrana» Zoubatoff col quale era da lunghi anni in buona amicizia. Prove precise però non ve n'erano. Allora intervennero due testimoni contraddittori e categorici. Primo una lettera del figlio, che si dichiara perfettamente convinto della colpabilità di sua madre alla quale si propone di rifiutare d'ora innanzi qualsiasi aiuto materiale. L'altra testimonianza che contrasta con questo movimento di vigliaccheria è quella di Lunacearski, il commissario del popolo, che dichiara, che non gli consta affatto, che l'accusata abbia mantenuto relazioni con la polizia czarista. Malgrado questa autorevole deposizione il procuratore sovietista ha chiesto la pena di morte; ma il tribunale si è mostrato meno severo e si è accontentato di condannare la signora Anna Iegorovna a sette anni di carcere.

Libri ricevuti

Guido Marotti - Ferruccio Pagni: «Giacomo Puccini intimo», Vallecchi ed., Firenze. — L. 10.

CRONACA DI VENEZIA

A Mestre dopo la fusione

Un telegramma di Mussolini al Sindaco

Ieri è pervenuto al Sindaco di Mestre il seguente telegramma di S. E. il Primo Ministro:

«Il manifesto col quale ella ha accolto e annunciato la decisione del Consiglio dei Ministri rivela il suo alto spirito di civica disciplina fascista. Sono sicuro che ugual senso di disciplina guiderà i cittadini di Mestre che devono sentirsi orgogliosi di confondere il loro destino municipale con quello di Venezia incomparabile. — *Mussolini*».

Gli assessori del Comune hanno inviato il seguente telegramma a S. E. Benito Mussolini:

«Mestre chiamata «Fidelis» dalla Serenissima, riafferma oggi la sua incrollabile fedeltà al Regime Fascista che per la mirabile fermezza del Reggitore, per la sapienza delle leggi, per l'aspirazione all'impero, tanto davvicino rassomiglia all'antica Repubblica di Venezia.

E mentre esprime all'Eccellenza Vostra sentimenti di profonda gratitudine per la Sua alta parola di conforto, osa formare il sommesso augurio che l'aggregazione delle terre veneziane all'incomparabile Venezia sia mezzo al costituirsi di una giurisdizione che sul mare e su tutte le terre rammemoranti le glorie di S. Marco irradii dalla Città dei Dogi e dal suo grandioso porto una efficacissima azione destinata a rinverdire l'antica grandezza veneziana sotto le ali materne di questa nostra trionfatrice Italia.

«Unita nel sentimento che l'Eccellenza Vostra con così elevate espressioni ha voluto comunicarci, concorde col suo Sindaco che al presente si trova a Roma, Mestre ripete vibrante il grido: Viva l'Italia, Viva il Re, Viva Mussolini! — *Romanello, Ticozzi, Saccardo, Silvestrini, Foglia, assessori - Castelli segretario*».

La XVII Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa

Il vernissage

Questa mattina dalle 10 alle 12 la Mostra verrà visitata dagli artisti espositori e dai rappresentanti della Stampa.

Tutte le opere sono ormai collocate. La Mostra è quasi completamente in ordine.

L'inaugurazione

L'inaugurazione avrà luogo domani mattina alle 11 alla presenza delle autorità cittadine, che dopo la brevissima cerimonia inaugurale passeranno alla visita delle sale.

Non verranno ammesse che le persone munite di biglietto d'invito.

Dopo la visita delle autorità, il Palazzo verrà chiuso per riaprirsi alle 15. Allora vi sarà ammesso il pubblico. I biglietti verranno venduti all'ingresso dell'Esposizione e al pontile di imbarco dei vaporetti sulla Riva degli Schiavoni.

L'orario di apertura

Ordinariamente e fino a nuovo ordine l'Esposizione resterà aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno.

[illegible]

Nell'elenco degli artisti ammessi, pubblicato ieri, furono tralasciati per errore i nomi di Giuseppe Marino, Armando Scarpa, Carlo M. Venerando e Enrico Vitturi.

Per la Filarmonica "Monteverde,,

Sabato sera la Banda operaia «Monteverde» ha iniziato i concerti della corrente stagione estiva in Piazzetta S. Marco dopo un periodo di otto mesi d'inattività causata dalla mancanza di mezzi finanziari, e pei vuoti lasciati da filarmonici in servizio militare e da altri assunti in altre Bande superiori.

Il corpo bandistico si è presentato nella completa organizzazione tecnica ed è stato entusiasticamente accolto ed applaudito nell'esecuzione del programma dal pubblico numeroso che vi assisteva.

Dopo il concerto il Corpo Filarmonico si riunì nel salone del «Pilsen» per una bicchierata. Il presidente Pietro Michieli diede lettura di una lettera di adesione del R. Commissario comm. Bruno Fornaciari, dell'avv. Vilfrido Casellati segretario provinciale del Partito Fascista, quella del cav. uff. dott. Saggiorelli, del cav. uff. Colussi e del cav. [illegible]chetelli segretario del Comitato cittadino dei festeggiamenti. Quindi fece succintamente la storia della «Monteverde» dal dopoguerra ad ora, le sue traversie e i suoi successi.

Presero poi la parola il cav. uff. Francesco Gazzo, presidente della «Benedetto Marcello» e il M.o Presto, vivamente complimentato ed applaudito dal Corpo Filarmonico.

Parlarono anche il vice presidente Giovanni De Cecco ed il M.o Amendola.

La Corale "Euterpe,, al concorso nazionale

L'annuncio della partecipazione della «Euterpe» al concorso nazionale di Prato e l'appello rivolto alle Autorità, personalità cittadine di Venezia, ha sortito subito un lusinghiero successo a dimostrazione della simpatia di cui gode la «Euterpe» e della importanza che si dà alla prova che in nome di Venezia e del Veneto la nostra Corale si appresta a sostenere.

Rimandando ad altro momento la pubblicazione della prima nota di sottoscrittori, il Comitato è lieto di poter rendere oggi di pubblica conoscenza i nomi dei primi aderenti, non senza esprimere ad essi il senso di gratitudine della Società.

Ecco i primi benemeriti al riguardo: Comm. Bruno Fornaciari, Commissario del Comune, avv. Vilfrido Casellati, Giampietro Talamini, comm. Galanti, comm. Dal Vo, comm. Pancino, comm. Max Ravà, comm. Campione, comm. Toso, comm. Camerino, M.o Trentinaglia, M.o Bianchini, comm. Bernardoni, comm. Calò, cav. Ferruccio Asta, cav. Dal Monte.

Un ciclista contro un camion

Ieri mattina verso le 9.45 sul piazzale di Santa Maria Elisabetta al Lido il ciclista trentenne Baldo Costante della Trattoria al Giardinetto pedalando andò a sbattere di violenza contro un camion della compagnia Italiana dei Grand Alberghi guidato dallo chauffeur Rizzato Alberto di Pietro di anni 26 abitante a Cannaregio 2131, il quale proprio allora usciva dalla via Malamocco per imboccare il Viale. Il Baldo restò incolume, però la ruota anteriore della sua macchina restò completamente sfasciata. Danno un centinaio di lire.

Un giovane che si dà la morte per disperazione d'amore

La cronaca deve purtroppo registrare ancora un suicidio. Un giovane, per i soliti dispiaceri amorosi ha posto fine ieri alla sua vita asfissiandosi nella sua camera col carbone. Si tratta del diciannovenne Giuseppe Donaggio di Carlo. Ecco il fatto nei suoi particolari:

Il Donaggio, che un tempo faceva il fuochista e poi il bracciante e anche il fabbro, abitava da qualche tempo assieme al fratello Angelo di anni 25, che è scaricatore alla Marittima, una cameretta indipendente al pianoterra in Calle Larga Ragusei ai Carmini, 3488. Questa stanza era a loro subaffittata dal quarantreenne Giacomo Capoduro. Ad andare a camera in affitto i due fratelli erano stati determinati dalla ragione che la casa che essi abitavano prima, in corte Barbarigo a S. Beneto 3792, con i genitori e altri fratelli, per la famiglia troppo numerosa, era divenuta insufficiente.

Oltre un anno fa il Donaggio Giuseppe aveva cominciato ad amoreggiare con una giovinetta, certa Antonietta Marchiori che abita in Corte Canal, vicino a Rio Marin; ma questa, troppo giovane e per di più poco trasportata verso il Donaggio, non ne voleva sapere. Di tale parere, e cioè che la relazione non dovesse continuare oltre, erano anche i parenti della ragazza, i quali avevano invitato il giovane a non importunarla ulteriormente. Dopo uno di questi colloqui, che ebbe il solito epilogo, l'invito cioè di troncare la relazione, ancora nel novembre dell'anno scorso — come i lettori ricorderanno — il Donaggio, alle otto del mattino nelle scale dell'abitazione della Marchiori, si era sparato un colpo di rivoltella al capo. Trasportato in pericolo di vita all'Ospedale, vi rimase per ben tre mesi dapprincipio sembrava che dovesse soccombere, ma invece le sue condizioni andarono sempre più migliorando fino a che uscì dall'Ospedale col cervello un pò leso e con un braccio offeso.

Non ostante tutto egli pensava sempre alla giovane Marchiori, che opponeva sempre nuovi rifiuti. Furono inutili minacce, inviti e promesse; per ciò il Donaggio esprimeva sempre propositi suicidi. Trovatosi disoccupato, il 17 aprile scorso egli lasciava la famiglia senza dare notizie di sè, fino a che un bel giorno ritornò a Venezia era stato in cerca di lavoro in altre città, ne aveva trovato, ma per poco tempo.

Qui era riuscito in seguito ad occuparsi in qualità di fabbro presso la ditta Ghezzo, che ha uno stabilimento allo Spirito Santo, alle Zattere. Egli però, disperato ormai di riavere a sè la ragazza, aveva deciso di uccidersi e il tragico piano lo mise in esecuzione nel pomeriggio di ieri.

Ieri mattina alle cinque tanto egli quanto suo fratello Angelo si alzarono da letto, il primo per recarsi al lavoro allo stabilimento Ghezzo e il secondo alla Marittima. Il Donaggio Giuseppe fu visto però da alcuni vicini poco dopo mezzogiorno entrare ed uscire replicatamente dalla sua stanza e certamente questi viaggi egli li compieva per portarsi a casa il carbone. Poi non fu più veduto.

Rientrato in camera sua, disponeva sul pavimento due fornelli (i due fratelli li usavano spesso quando non andavano a mangiare dai loro genitori) e dopo aver mangiato qualche cosa, li aveva colmati di carbone che infuocò bene. Poscia tappò porte e finestre, scrisse una lettera e un biglietto e si adagiò sul letto in attesa della [illegible]

Il suicidio è stato scoperto solamente alle sette e mezza di ieri sera dal fratello Angelo che, dopo aver finito il lavoro in Marittima e dopo essere stato in compagnia degli amici, andava a casa per mutarsi di abiti. Aperta la porta, una ondata di gas lo avvolse. Fece in tempo di vedere il cadavere del fratello, e allora correva a casa dal padre, Carlo, di anni 53, a San Beneto, col quale correva al Commissariato e alla Stazione dei carabinieri di Dorsoduro.

Si recavano immediatamente sul posto il maresciallo dei carabinieri Landoni e il brigadiere di P. S. Villati e successivamente il Commissario avv. Primavera. Aperte porte e finestre, il cadavere venne visitato dal dr. Giacomo Poli, subito chiamato, il quale constatò la morte avvenuta per asfissia risalente a circa sei ore. Il Donaggio si era quindi ucciso tra le due e le tre del pomeriggio.

Su un grossolano cassettone si rinvennero una lettera scritta a matita, chiusa, indirizzata alla cugina del suicida Ines Franceschini, e sopra una busta tracciate a matita le seguenti parole: «Addio a tutti. Perdonatemi. Amavo tanto la mia Antonietta, ma bisogna che vada subito a letto perchè sento la morte alla gola. Seppellitemi così (vestiva gli abiti da festa) perchè ero vestito così quando abbracciavo il mio amore».

In attesa del Procuratore del Re il cadavere è stato lasciato sul letto piantonato dall'appuntato Di Savino e dal carabiniere Celadin.

La rissa tra erbivendoli a Rialto

L'arresto del feritore

Ieri mattina è stato arrestato l'erbivendolo Pietro Battistoni d'anni 34 abitante in Calle della Malvasia a S. Aponal 1409 il quale, come i lettori ricorderanno, è autore del ferimento del pesatore d'Erberia Melchiorre Da Villa d'anni 46 abitante in Rio Terrà Barba Fruttarol ai Ss. Apostoli, ferimento avvenuto in rissa a Rialto giovedì della scorsa settimana.

Il Battistoni, che si era dato alla latitanza, è stato rintracciato ieri mattina poco prima delle nove dal maresciallo Sarolo comandante la Stazione dei Carabinieri di S. Polo nei pressi di Campo S. Cassiano. Prima di essere passato alle Carceri è stato interrogato dal maresciallo al quale ha cercato dapprima di negare confessando poi il ferimento ma senza voler chiarire bene le cause.

Ente Nazionale della Cooperazione

Una interrogazione per la Legislazione Cooperativa. — L'on. Bruno Biagi, presidente della Federazione Nazionale Fascista della Cooperazione di Consumo, ha mosso una interrogazione ai Ministri della Giustizia e dell'Economia Nazionale, per sapere se non credano necessario ed urgente disporre, frattanto, in attesa che sia predisposto definitivamente il nuovo Codice di Commercio, che a modificazione dell'articolo 224 di quello ora vigente, il valore nominale di ciascuna azione o quota nelle Società Cooperative possa raggiungere le lire 500 e la quota complessiva attribuita a ciascun socio le lire 30 mila.

S. E. il Sottosegretario di Stato on. Mattei Gentili ha risposto:

«Poichè la pubblicazione del nuovo Codice di commercio è molto prossima, non sembra conveniente l'emanazione di uno speciale provvedimento legislativo che avrebbe necessariamente carattere provvisorio, in attesa delle disposizioni del Codice, e che, in ogni caso, non farebbe che anticipare di pochissimo tempo, quanto in sede adatta dovrà essere stabilito».

Il manifesto della sezione dell'Unione Ciechi

La sezione di Venezia dell'Unione italiana ciechi ha lanciato ai veneziani il seguente appello:

«La Unione Italiana Ciechi che ha sede in Firenze affratella nella sventura comune trentamila infelici. Ciechi per malattia e ciechi di guerra sono sorretti da un'unica guida pietosa. La Sezione di Venezia che nel giorno dello Statuto ha spiegato il vessillo vuole crearsi una con opera di soccorso, con un appello al cuore della cittadinanza.

Voi che godete ogni giorno il raggio del sole date la offerta agli sventurati. Voi che correte dietro alla fortuna bendata, date l'obolo a coloro che sono bendati per tutta la vita.

La leggenda narra che nel sesto secolo Belisario, Generale di Giustiniano, sospettato di congiura, sia stato accecato. A Costantinopoli riconosciuto innocente, stendeva la mano ai passanti. I ciechi d'Italia sono innocenti e sono gloriosi! Date dunque, date a larga mano!

Veneziani! Voi che nell'urna della chiesa di San Geremia custodite il corpo della Martire di Siracusa date prova della vostra pietà, date generoso il vostro soccorso ai trentamila fratelli infelici.

Il Comitato d'Appoggio.

Domenica 4 luglio e seguente sarà ovunque distribuito il tagliando benefico del costo di soli 20 centesimi. Squadre volenterose di giovani avanguardisti e di signorine vi offriranno il tagliando.

Le fabbriche di birra rispondono agli esercenti

Ci si comunica:

«La Presidenza dell'Unione Italiana Fabbricanti Birra, Sezione delle Tre Venezie, adunata in Padova il 30 giugno 1926, preso atto dell'Ordine del giorno votato dalla Associazione degli Esercizi Pubblici delle Tre Venezie, apparso in alcuni giornali regionali, lamenta vivamente la forma e la sostanza di tale comunicato, rileva come le deduzioni e le conclusioni alle quali in esso si è giunti, sono sprovviste di qualsiasi fondamento forse perchè suggerite da incompleta conoscenza della situazione e ribadisce per contro la sua ferma volontà di sempre più curare il prodotto e di agevolare il consumatore, perchè solo così si può giungere ad una maggior diffusione del prodotto stesso con reciproco vantaggio del consumatore e dell'industria birraria, che costituisce una non disprezzabile fonte dell'economia nazionale e che oggi attraversa una pericolosa crisi».

La cinematografia del Gran Consiglio Fascista

La Direzione del Partito ha regalato al Fascio di Venezia la cinematografia «Gran Consiglio Fascista» la quale riproduce la seduta del Gran Consiglio nella quale si è discusso ed approvato il regolamento sindacale. Tale cinematografia si proietterà fuori programma, per incarico della Federazione veneziana questa sera e nelle sere seguenti al Teatro Rossini.

E' indubitato che nessuno vorrà privarsi dell'auto interesse di vedere dappresso i particolari di questa seduta storica, nella quale si è forgiato e definito un lavoro formidabile che resterà di memoria e di costume non solo all'Italia ma anche all'estero.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Corsi premilitari. — Domenica 4 corrente tutti gli allievi appartenenti al primo e secondo corso premilitare di Venezia e gli allievi appartenenti al corso premilitare di Murano dovranno trovarsi alle ore 7 precise alla Caserma Monin per sostenere gli esami.

Gli allievi dovranno essere ordinati ed inquadrati per classe; si raccomanda la massima puntualità. Tutti dovranno intervenire in divisa.

La festa dell'Associazione congedati e smobilitati

Domenica 27 corr. ha avuto luogo l'Assemblea straordinaria dei soci dell'Associazione ex finanzieri presieduta dal vice presidente sig. De Rosa Arturo, il quale espose ai numerosi intervenuti che, scopo della riunione era quello di informarli del programma che l'Associazione d'accordo col locale Comando di Finanza, svolgerà il giorno 5 luglio p. v. per la ricorrenza solenne della festa del Corpo della R. Guardia di Finanza.

Tale programma consiste in un concerto bandistico in Campo S. Polo svolto alla sera dalla Banda «Monteverde», gratuitamente concessa dal locale Comitato dei festeggiamenti, illuminazione straordinaria del Campo suddetto, fuocate di bengala; quindi festa danzante con buffet e lotteria nell'interno della Caserma. Ad essa festa interverranno gli ufficiali ed i militari di truppa in servizio ed i congedati con le rispettive famiglie.

Trovato ubbriaco in Piazza

E' stato iersera tradotto alla Questura e rinchiuso in camera di sicurezza il suddito cecoslovacco Giuseppe Yrulich d'anni 52 da Praga, trovato da alcuni cittadini nei pressi di Piazza S. Marco ubbriaco fradicio.

Il Sindacato fascista esercenti di carnami

Nella Sede della Federazione Fascista Veneziana del Commercio si sono riuniti, martedì sera i soci della Unione Esercenti vendita carnami e gli introduttori di Venezia. Il presidente sig. A. M. Zampato aperta la seduta illustrò le disposizioni teste emanate dal Governo circa il riconoscimento giuridico delle organizzazioni e l'importanza che esse ora vanno assumendo nella vita sociale. Il cav. G. Peltrera dichiarando sciolta l'U. E. V. C. presenta il bilancio di chiusura che viene all'unanimità approvato.

Il Segretario A. D. Vianello rispondendo a varie interrogazioni chiarisce le norme di inquadramento per la classe degli introduttori informa sulla costituzione del Sindacato lavoranti macellai e sulle pratiche già in corso per ottenere con decreto prefettizio un orario unico di chiusura per singoli spacci carni, porta infine il saluto del comm. Arturo Franzini presidente della Federazione di Roma. Dopo altre argomentazioni il sig. A. M. Zampato tra l'unanime applauso dichiara costituito il Sindacato Comunale Fascista Esercenti vendita carnami.

Venezia a Zara

Il Sotto-Comitato Piccole Industrie

ZARA, 1

Il 26 mattina col piroscafo «Palatino» giunse il gr. uff. Gen. Giuseppe Giuriati Consigliere dell'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie di Venezia, Delegato a presiedere alcune cerimonie del Sotto-Comitato dell'Istituto stesso, creato nella nostra Città per il promovimento e l'assistenza sia delle Piccole Industrie che dell'Artigianato della nostra Città.

Alle ore 10, presso la Camera di Commercio ebbe luogo l'insediamento ufficiale del Sotto-Comitato Zaratino per le Piccole Industrie con la presenza di tutti i Membri del Comitato.

Il Commissario della Camera di Commercio e Presidente del Sotto Comitato porse un devoto e cordiale saluto ai convenuti esprimendo la sua profonda riconoscenza all'Istituto di Venezia ed in particolare al suo Presidente gr. uff. Ing. Beppe Ravà.

Il Gr. Uff. Gen. Giuseppe Giuriati rispose ringraziando per la cordiale accoglienza fattagli e con eloquenti parole tracciò brevemente gli scopi dell'Istituto promettendo un migliore avvenire di assistenza da parte dell'Istituto di Venezia alle piccole industrie ed all'artigianato della Città di Zara, che per le sue antiche tradizioni è legata alla Regina dell'Adriatico da sacri vincoli di fede.

Dopo altri discorsi del Prof. Paulicevich e del Cav. Persicalli la seduta ebbe fine.

Corso e mostra lavori dei falegnami

Subito dopo il Gen. Giuriati si portava alla R. Scuola Industria accolto dalle Autorità, dal Cav. Uff. Michelangelo Luxardo e dal Prof. Nicolò Giansich. Qui l'Istituto aveva organizzato la Mostra dei lavori del Corso di Disegno Professionale per falegnami, su ampi tavoli e lungo le pareti erano esposti disegni di mobili eseguiti dagli allievi.

Pronunciarono discorsi il Cav. Marco Perlini, ed il Generale Giuriati che lodò l'organizzazione didattica del Prof. Giansich ed esaltò la genialità dell'artefice italiano.

Il Generale Giuriati, per conto dell'Istituto distribuì quindi i certificati e i diplomi del Corso agli operai che lo frequentarono.

Dopo una colazione al «Restaurant Massaria» in onore del Generale Giuriati ed un'escursione in campagna alla zona palustre del Lago di Boccagnazzo, verso il confine Babindub e per Borgo Erizzo, il Generale Giuriati si accommiatò dalle autorità di Zara, esprimendo il suo entusiasmo, dicendo essere Zara un vero gioiello che merita un migliore, anzi fulgido avvenire.

Furono scambiati col Gr. Uff. Ing. Beppe Ravà telegrammi augurali di fede per la rinascenza dell'artigianato Zaratino.

Per gli orfani dei maestri

Nella sede della Biblioteca Magistrale «Lorenzo Bettini» a San Provolo, si sono riuniti i signori direttore Mario Alberici, maestra Maria Franchi, maestri Costa Alessandro e Salvotti Angelo per rendere esecutiva la deliberazione presa dall'ultima Assemblea della disciolta Lega Insegnanti circa l'erogazione del fondo di cassa e dei volumi della Biblioteca della Lega Insegnanti.

I commissari provvidero a che il fondo attivo, di circa un migliaio di lire, venga passato alla Cassa del Patronato provinciale degli orfani dei maestri e la biblioteca a quella del fondo Bettini.

Associazione Orafa Veneziana

Sotto la presidenza del sig. Filippo Santemaso si è riunita lunedì sera l'Assemblea generale dei soci dell'Associazione Orafa Veneziana.

Il presidente illustrò le nuove disposizioni emanate dal Governo circa il riconoscimento giuridico delle organizzazioni.

Dichiarò quindi sciolta l'Associazione Orafa Veneziana presentando il bilancio di chiusura che venne approvato all'unanimità.

Passò quindi a chiarire le norme di inquadramento e rendendo noto che la categoria orafa verrà inclusa nel Sindacato Fascista Veneziano dell'Abbigliamento dichiarò infine costituito il Sindacato Comunale Fascista Orafici, Argentieri, Orologiai ed Affini.

Ringraziamento

Sento il dovere di rendere pubblico ringraziamento al valente

Chirurgo Dott. GAETANO MOCCIA

che con non comune perizia, con impegno, disinteresse ed affetto mi curò, da lungo e pericoloso male, dopo fidenzarmi guarito.

La mia imperitura gratitudine e quella della mia famiglia.

GIUSEPPE GANDINI

Le ricerche sulle frodi nelle spedizioni di legname

Sono continuate ieri attivissime le indagini della Polizia tributaria sulle frodi venute in questi giorni alla luce, frodi scoperte in Marittima in danno dell'Erario e dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Il primo era truffato sui dazi doganali e la seconda sulle tariffe di trasporto nel modo da noi ampiamente descritto nella edizioni mattutina e pomeridiana di ieri.

Le indagini, che si sono delineate già difficili e complesse, saranno piuttosto lunghe poichè oltre a molto materiale sequestrato — come registri, corrispondenza e incartamenti vari — tutti della Ditta Gino ed Egidio Salvagno — la polizia tributaria deve svolgere — come ha già incominciato a fare — delle ricerche a Milano, ove i convogli di legname erano solitamente spediti. Infatti nella metropoli lombarda dovrebbero esservi dei complici necessari e si tratta ora di stabilire per prima cosa se questi sono nell'ambiente ferroviario o in quello commerciale. Dei fratelli Salvagno intanto non si hanno nuove e i replicati inviti ed ordinanze dalla R. Guardia di Finanza fatti pervenire all'Ufficio della ditta e alle rispettive abitazioni dei titolari, sono rimasti lettera morta tanto in ufficio quanto in casa di Gino ed Egidio Salvagno si dice che essi non sono stati più visti da giovedì e che da essi non è pervenuta alcuna notizia.

Sulla precisa entità delle truffe non è dato ancora di sapere qualche dato concreto: sono confermate le cifre che noi abbiamo fatto ieri e si assicura che potranno salire ancora parecchio, poichè le frodi pare si siano iniziate qualche anno fa. Ad ogni modo a precisare ed a stabilire ogni danno ed ogni responsabilità, attendono anche un ispettore delle Ferrovie e un funzionario del R. Provveditorato al Porto, il cav. Ruggeri, i quali stanno compiendo l'inchiesta per conto delle rispettive amministrazioni.

Cronache funebri

Don Osvaldo Manzoni

Lunedì mattina una folla di vecchi e giovani studenti, di personalità, di educatori si era stretta in mestizia attorno alla salma del prof. Don Osvaldo Manzoni, figura paterna e santa di sacerdote, di educatore e d'italiano spentosi serenamente a 87 anni.

In mezzo alla navata della chiesa di San Felice, era deposto il feretro, fra i ceri, avvolto in un drappo rosso, su cui posavano i paramenti sacerdotali.

Dopo la solenne ufficiatura funebre, cantata mentre il parroco Mons. Seno iniziava la messa in terzo, altre messe venivano celebrate sugli altari laterali della chiesa.

Assistevano al trasporto il cugino rag. Daniele Pecorini, la cugina Viaro-Pecorini, il Senatore Diena, il Sen. Fradeletto, Mons. Ferrè in rappresentanza del Patriarca, il Direttore dell'Istituto Ravà prof. cav. Cangelosi, col vice direttore, il prof. Jona, il dott. notaio Raghini e moltissimi altri. Fra i professori del ginnasio-liceo «Marco Foscarini» abbiamo notato: il prof. Zenoni, intimo del defunto, i proff. Bonzoni, Fiorini, Baccara, De Toni, Tomaselli, Pellegrini, Berenzi nob. Orio, Maizo per il Liceo Scientifico ed altri ancora. Presso la bara erano le bandiere del ginnasio-liceo «Marco Polo» e «Marco Foscarini» e vi era inoltre una larga rappresentanza degli studenti delle due scuole con i presidi.

Finita la Messa funebre, il parroco Mons. Seno rievocò la santa figura dell'educatore scomparso e la sua umile fine. Impartita l'assoluzione alla salma si compose il corteo che s'avviò alla riva d'approdo della Fondamenta S. Felice. Colà pronunciarono ancora il prof. Tomaselli ed il prof. nob. Orio. Prima che la salma venisse deposta nella barca funebre, il sen. Fradeletto inviò un commosso saluto al suo primo maestro, ed al suo vero amico.

Il feretro venne poi deposto nella barca delle pompe funebri, che proseguì per il Cimitero.

Cronaca varia

La caduta di un tipografo. — Il tipografo di 66 anni Alessandro Karlò, Castello 744, è stato ricoverato all'Ospedale colla frattura del piede destro riportata cadendo sul ponte di S. Antonin. Guarirà in 25 giorni.

La borsetta vuota. — Lo spazzino Vianello Sante passando ieri per Calle della Sacrestia, vicino a Campo San Luca, scorse a terra una borsetta vuota di pelle nera con iniziali M. K. Si affrettò a portarla alla Questura di San Marco. Evidentemente trattasi di qualche furto con destrezza, l'ignoto mariuolo, dopo aver vuotato la borsetta del contenuto, se ne liberò come di oggetto compromettente, buttandola via.

Sfonda un'invetriata. — Iersera alle ore 21.30 è stato ricoverato all'Ospedale il ventiquattrenne Luigi Munin abitante alla Caserma Manin con ferite multiple all'avambraccio sinistro guaribili in giorni 15. Si ferì scivolando e andando a sfondare, per non cadere, col braccio una invetriata.

Il telaio d'una finestra. — Il muratore Giacomo Bortoluzzi di anni 44, Cannaregio 5362, è ricorso ieri alla guardia medica dell'Ospedale per una contusione alla mano destra guaribile in giorni 10 riportata alla farmacia ai Bari, essendogli caduto addosso, mentre lavorava, il telaio d'una finestra.

Disossando la carne. — Il macellaio Giuseppe D'Este di anni 42, Castello 5542, riportava una ferita lacera al pollice della mano destra nel suo negozio di carnaria a Castello 5474 disossando la carne. Guarirà in 10 giorni.

Navigazione sospesa attraverso la Piave vecchia

Si rende noto che in dipendenza dei lavori di costruzione del ponte girevole sulla Piave Vecchia in Comune di Cavazuccherina, affinchè si possa provvedere al montaggio della parte girevole, resterà sospesa la navigazione attraverso quel fiume dal giorno 1 luglio al 31 luglio corr.

Campionato italiano 1926 di palla al cesto

Al Comitato Regionale Veneto della Palla al Cesto, presso il Gruppo sportivo Pompieri, ed alla «C. Reyer» fervono i lavori per organizzare degnamente la grande Festa Ginnico-sportiva che dovrà incorniciare l'annunciato incontro delle squadre detentrici, rispettivamente del Campionato Piemontese e Veneto-Giuliano per disputarsi il diritto ad entrare nella finalissima pel Campionato Italiano 1926 di Palla al Cesto.

L'occasione creata dalla Federazione Italiana di Palla al Cesto per offrire al pubblico veneziano uno spettacolo che si eleva dal comune e che farà apprezzare nel suo giusto valore la bellezza e, sopra tutto, l'utilità del Gioco Palla al Cesto non va dunque lasciata sfuggire da nessuno.

Il campo in cui si svolgeranno le partite è quello amplissimo della Palestra della Reyer alla Misericordia, campo chiuso che risponde perfettamente ai requisiti voluti dalla tecnica del gioco. La Festa assumerà particolare importanza per la presenza del Presidente della Federazione Italiana Palla al Cesto, S. E. l'on. Ferdinando Negrini, Generale della Milizia Nazionale per la Zona Lombarda, il quale con vero entusiasmo ha preso a cuore l'avvenire del gioco bellissimo, affinchè ogni regione d'Italia raggiunga quel grado di perfezione che possa stabilire la superiorità di nostra gente anche in questo ramo dell'Educazione Fisica Nazionale.

A S. E. il Generale Ferdinando Negrini si preparano cordiali accoglienze e poichè egli ha già espresso il desiderio che lo spettacolo riesca una completa manifestazione di forza e di agilità, la «Reyer» provvederà a rendere maggiormente interessante l'intero programma con esibizioni collettive ed individuali, sempre apprezzate, ai grandi attrezzi ove essa è valentissima.

Domenica ventura dunque, mentre nella Palestra della Misericordia il Presidente della F. I. P. A. C. assisterà alla partita d'impegno dell'Y. M. C. A. (Associazione Giovani Cristiani di Torino) contro i Veneto-Giuliani, i nostri baldi Pompieri Campioni Veneti 1926, saranno a Genova per l'incontro colla migliore squadra italiana di Palla al Cesto, l'A. S. S. I. di Milano ed i due avvenimenti, egualmente importanti, che si svolgeranno contemporaneamente nella lontane consorelle Genova e Venezia, dovranno dare la misura dei valori regionali che dovranno poi valere nella prova definitiva a Milano la domenica successiva.

Le ripercussioni a Venezia del crack del Banco Adriatico

I lettori già sanno dello spaventoso crak del Banco Adriatico con sede centrale a Bologna, crak di sette milioni di lire, avvenuto una quindicina di giorni or sono. E' noto anche che qui a Venezia in Via 2 Aprile esisteva una filiale del detto banco, diretta dal sig. Emilio Galvan fratello del gerente della centrale di Bologna. Ora, su istanza del giudice istruttore delegato cav. De Monego, a cui è demandata l'istruttoria del fallimento, veniva ieri telegrafato all'autorità giudiziaria di qui informandola dell'estensione del fallimento anche al sig. Emilio Galvan ordinando l'apposizione immediata dei sigilli alle di lui proprietà, compresa la sede di Venezia del banco, anche se finora egli sarebbe coinvolto nelle responsabilità commerciali del crak essendo ritenuto socio di fatto del fratello.

Sparita e ricomparsa

La casalinga Natalina Gambare abitante alla Bragora, ieri nel pomeriggio si è recata a denunciare alla questura centrale la scomparsa di uno scialle del valore di lire 300 circa. Secondo la denunciante ieri l'altro mattina, verso le 10, si era presentata a lei una donna a domandare se avesse una camera da affittare. La sconosciuta avuta una risposta negativa se ne andò. Ma nel pomeriggio, mentre la casa era sola, la donna sarebbe ritornata per rubarvi lo scialle che era appeso all'attaccapanni del corridoio.

I ladri nell'appartamento

Durante la scorsa notte, non si sa l'ora di preciso, ma si crede verso l'alba, ladri sconosciuti penetrarono in casa del sig. Giuseppe Castellani, pensionato della R. Marina, in campo della Tana a Castello 2161. Trovata molto probabilmente la porta di strada aperta, salirono le scale e con chiave falsa apersero l'uscio dell'appartamento del sig. Castellani, entrati [illegible] rubando da un corridoio un [illegible] e un cappello. Poi vuotarono un seltone, che conteneva due coperte imbottite di lana, due cuscini [illegible] biancheria il tutto pel valore di [illegible] un migliaio di lire.

Per mandato di cattura

I carabinieri di Dorsoduro hanno arrestato ieri il bracciante Giuseppe [illegible] di Pietro di anni 35 abitante ai Carmini 3403 e il cameriere Enrico Pietro M[illegible] chi di Emilio di anni 34 da Varese perchè colpiti da mandato di cattura del Pretore di Venezia, il primo per espiare due mesi di reclusione per emigrazione clandestina e il secondo dovendo rispondere di appropriazione indebita qualificata.

La "Gazzetta„ in Friuli

Cronaca di Udine

L'Udinese a Novara

L'ultima partita di Campionato sul nostro campo si è chiusa con la gara colla squadra del Legnano F.B.C., nel modo disgraziato che ognuno ricorda. Gli oltranzisti, accesi con la certezza di una vittoria favoriti da una «chance» veramente impressionante hanno raccolto il pareggio a pochi secondi dalla fine. Il pubblico che aveva assistito alle vittorie consecutive di tre squadre una più forte dell'altra ed in ogni modo tutte superiori al Legnano: Casale, Modena, Torino, aveva avuto ragione di sperare ed il suo disappunto alla fine dell'ultimo match del campionato 1926 che si giocava sul suo campo è stato ben giustificato.

Domani la squadra udinese sarà a Novara. E questa sarà la partita di chiusura di tutto il campionato. Partita difficile il cui risultato ciò non pertanto non altera la posizione dell'Udine nella classifica generale. L'Udine partita incontro alla lotta con poche speranze e pochi mezzi materiali è stata fin dall'inizio del campionato che sta ora per chiudersi, fatta segno alla più nera guigna.

Le punizioni degli organi dirigenti il campionato, le inevitabili discussioni interne della società ebbero grandissima parte nei cattivi risultati dati dalla squadra all'inizio del primo girone. Furono gli stessi giocatori che questa volta posero la loro volontà alla Società e, anche troppo tardi, il segno di questa volontà lo troviamo nella rapida ripresa della squadra, nella superba combinazione che abbiamo ammirata anche recentemente nelle più difficili partite. Il campionato si chiude quest'anno a Novara e l'Udine resta nella prima divisione e avrebbe forse potuto sperare di salire ben più nella classifica, ma questo è il primo anno in cui essa è entrata a far parte del grande consesso degli squadroni. Altri campionati attendono, altre glorie, altri onori. E Novara non ragiungibile sta per il nostro undici l'auspicio di più recenti vittorie!

La messa per i caduti

La locale sezione dell'Associazione nazionale madri e vedove dei caduti dispersi in guerra ricorda alle proprie socie ed a tutti i congiunti dei caduti che lunedì 5 corr. alle ore 9 sarà celebrata nella Chiesa di S. Giacomo, come di consueto, la Messa mensile in suffragio dei morti per la Patria.

Il mercato

Suini ed ovini: maiali da latte entrati 338, venduti 290 da L. 140 a 110 — Maiali da allevamento entrati 124, venduti 75 da 150 a 230 — Capre 8, vendute 7 da 60 a 140 — Pecore 11, vendute 3 da 70 a 215 — Capretti 9, venduti 9 a L. 4.50 il kg.

Bovini ed equini: vacche 80, vendute 44 da L. 1800 a 3400 — giovenche 45, vendute 32 da 1200 a L. 2100 — vitelli venduti 46 a peso vivo a L. 5.00 al kg. e peso morto a L. 6.60 — cavalli venduti 19 da 700 a 800 — muli 62 venduti 11 da 800 a 2100 — asini 32, venduti 6 da L. 100 a 310.

Un portafoglio rinvenuto

Ieri verso le ore 14, certo Madulenai Attilio, cameriere al caffè Contarena, ha rinvenuto a terra sotto i portici del Palazzo degli Uffici un portafoglio contenente documenti personali e lire 1130. Il bravo cameriere si è affrettato a portare il portafoglio all'ufficio di vigilanza urbana, ove lo smarritore, il comandante cav. Ugo Canciani, ha potuto poco dopo ritornarne in possesso. Segnaliamo l'atto onesto del cameriere.

Un mancato suicidio

Certo Sartori Riccardo, bidello delle scuole comunali di Gemona, ha tentato ieri sera in un momento di profondo sconforto, di suicidarsi. Intervenuti in tempo alcuni insegnanti della scuola, essi riuscirono a far desistere il disgraziato dal folle proposito.

Il "Barbiere di Siviglia„ sfumato

Avevamo comunicato a suo tempo da queste colonne della eventualità di prossime straordinarie rappresentazioni della popolarissima opera «Il Barbiere di Siviglia». Avevamo anzi già rilevato i successi della compagnia lirica che avrebbe presentato il capolavoro in una edizione veramente ammirevole. Infatti già al Malibran di Venezia la compagnia era stata fatta segno a calorosi applausi per l'encomiabile affiatamento degli artisti e del maestro e per le buonissime doti vocali dei principali ruoli.

La notizia aveva suscitato vivo interesse nella cittadinanza la quale ben a ragione dopo tanta aspromo attendeva un po' di buona musica. Ora però la notizia che ci viene fatta recapitare dalla Direzione del Teatro Sociale obbliga a rinfoderare tutte le speranze.

Cronache provinciali

MONFALCONE

Scultore concittadino che vince un concorso. — Si è chiuso in questi giorni il concorso bandito dal Comune di Farra d'Isonzo per un busto al patriotta Riccardo Pitteri da erigersi là dove il Poeta dell'irredentismo ebbe i natali. Fra i molti lavori presentati venne scelto a pieni voti il bozzetto dello scultore concittadino sig. Ferruccio Paluna.

La statua verrà fusa in bronzo e sorgerà sopra un basamento di pietra delle cave d'Aurisina, ove sono squisitamente cesellate due figure di donna, che nella concezione dell'artista vogliono raffigurare l'Italia e la Natura che i canti del nostro grande Poeta inspirarono.

Gli esami alla scuola Duca d'Aosta. — A partire da oggi alle scuole popolari e cittadine fino al 3 luglio si terrà la sessione d'esami di licenza della terza cittadina. La commissione esaminatrice è composta dal Corpo insegnante locale.

Conferenza Parini. — Domenica scorsa alla Scuola Duca d'Aosta, come annunziammo, in seguito all'interessamento del locale Sindacato Magistrale Fascista, l'illustre e notissimo prof. Vico Perini tenne una detta conferenza sul tema «Scuola Fascista».

L'oratore fatta una sintetica ma chiara rassegna sull'evoluzione dei popoli latini, dalla caduta dell'Impero Romano d'Occidente all'avvenimento storico più importante dell'età moderna: il Fascismo, ha illustrato con calde elevate parole, quale è il compito che oggi l'Italia Fascista per rendersi sempre più degna figlia della grande ed immortale Roma imperiale, si attende dagli educatori delle nuove generazioni.

Il numeroso uditorio applaudì vivamente la riuscitissima conferenza.

Regate sospese. — La Società Canottieri «Timavo» doveva svolgere domenica prossima le regate per i campionati sociali: apprendiamo in questo momento che la manifestazione venne sospesa in segno di vivo cordoglio per la morte della signora Csermak avvenuta in Trieste, vittima d'un incidente automobilistico. La Signora Csermak è cognata del dott. Paolo de Csermak, presidente della «Timavo». I campionati si proveranno in altra domenica.

CIVIDALE

Per la ricostituzione della Banda cittadina. — Allo scopo di ricostituire al più presto possibile la Banda cittadina, si è formato un comitato di egregie persone (fra le quali l'avv. G. Marconi assessore alle P. I. e sig. Vittorio Moro e di alcuni suonatori) il quale ha diramato la seguente circolare:

«Egregio Signore. Allo scopo di far risorgere la Banda Cittadina, istituzione che per oltre mezzo secolo fu vanto e decoro della nostra Città, il Comitato provvisorio sottoscritto si rivolge alla S. V. Ill.ma affinchè con la propria adesione voglia appoggiare l'utile iniziativa.

Il Municipio, con lodevole intento, ha fondato l'«Istituto Comunale di Musica» ove sotto la esperta e diligente direzione del nuovo Maestro sig. Alessandro Coppotelli buon numero di giovani ricevono la istruzione necessaria per poter essere ammessi fra qualche tempo a far parte dell'istituendo Corpo Musicale.

Ad integrare l'azione del Comune occorrono però maggiori mezzi finanziari, e per provvedere a questi è doveroso concorra la cittadinanza.

Si è venuti perciò nella determinazione di aprire una pubblica sottoscrizione con contributo annuo, non inferiore a L. 25 e impegnativo per un periodo di tre anni, a partire dal 1 luglio 1926.

A sottoscrizione chiusa, i firmatari verranno radunati per la costituzione definitiva della Società.

Gli ex-bandisti hanno già interessamente aderito all'iniziativa e se, come si è certi, il nostro appello avrà un esito lusinghiero, la Banda, nel più breve tempo possibile, potrà iniziare i suoi Concerti».

COLLOREDO

Ricostituzione della Sezione Combattenti. — Alle ore 10 di martedì 29 scorso in una aula delle scuole del Capoluogo g. e., ebbe luogo, sotto la presidenza del Fiduciario di Zona sig. Mario Iob, l'assemblea straordinaria dei Combattenti locali per la ricostruzione della Sezione.

Presenti circa 50 valorosi ex-combattenti (molti altri si erano scusati perchè trattenuti altrove dai lavori campestri), il Fiduciario di Zona illustrò brevemente gli scopi che si prefigge l'Associazione Combattenti e cioè: Assistenza ai soci, nei limiti del possibile, nell'avviamento al lavoro in qualunque branca dell'attività essa si svolga. Assistenza sanitaria ai soci bisognosi. Partecipazione attivissima alla battaglia ingaggiata per lo stimolo dell'aumento granario all'estero. Fiancheggiamento leale e disinteressato del Governo Nazionale all'esplicazione di tutta la sua attività per il bene della Nazione.

L'esposizione del Fiduciario di Zona sollevò le unanimi approvazioni.

Approvata la ricostituzione della Sezione sulle basi suesposte, si passò alla nomina delle cariche sociali. Venne votata per acclamazione una lista composta da persone rappresentanti le singole frazioni componenti il Comune.

Dopo l'assemblea un gruppo di amici fra i quali vi era anche il benemerito Sindaco del Comune sig. Sesto Franz, nella trattoria condotta dall'amico Giovanni Fabbro, volle offrire al Fiduciario di Zona una colazione improvvisata che, appunto perchè tale venne gradita moltissimo. A suggello della fraterna riunione che ridava alla Federazione un fiorentissimo nucleo di valorosi combattenti, venne deliberato l'invio di telegrammi a S. E. Mussolini, ai dirigenti federali ed all'on. Russo.

SAN DANIELE

Per la Battaglia del Grano. — Nella mattinata di mercoledì nel salone del Consiglio Comunale si è riunito il Comitato locale per la «Battaglia del Grano».

Dopo avere con vivo compiacimento constatato che ad onta del tempo che ha imperversato fino a pochi giorni fa, la campagna granaria ha dato dei risultati soddisfacentissimi, vennero esaminati i titoli dei vari concorrenti ai premi istituiti per la migliore tenuta dei campi coltivati a grano. Venne deliberato che la trebbiatura del grano raccolto nei campi concorrenti all'assegnazione dei premi stabiliti dal Comitato locale e di quelli scelti dal Comitato stesso per la coltura razionale, dovrà avere luogo in giorno da destinarsi sul piazzale delle scuderie.

Vennero nominati a Commissari per il controllo della produzione dei campi concorrenti e di quelli dimostrativi i signori: Mattia Clol, Guglielmo Gregoletto e agr. Folini. I premi da assegnarsi a ciascun vincitore saranno: 1 L. 200, 2 L. 125, 3 L. 75, 4 L. 50, 5., 6 e 7 L. 30. A ciascun vincitore verrà inoltre assegnato un diploma. I premi di cui sopra verranno assegnati indipendentemente da quelli eventuali concessi dal Comitato Provinciale.

Mercato dei Bozzoli

UDINE, 1. — Incrocio chinese da lire 28 a 31.50.

A tutto oggi, all'Essicatoio cooperativo bozzoli friulano furono pesati circa 90 mila chilogrammi di bozzoli, dei quali circa 3 mila di scarto.

GORIZIA, 1. — Mercato animatissimo. Prezzo da lire 29 a 33.

CASTELFRANCO V., 2. — Incrocio chinese da L. 29 a 33.50. Incrocio giapponese da L. 26 a 27.50. Quantitativo presumibile acquistato Kg. 7000. Grande è la ricerca da parte dei compratori ma il mercato volge al fine.

LONIGO, 2. — Incrocio Chinese Kg. 8.050 da L. 26 a 31.25. — Scarto Kg. 3.508 da L. 15 a L. 18.50.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.28, tramonta alle ore 20.0 — Luna leva alle ore 0.31, tramonta alle 13.19.

Marea al Bacino S. Marco: Alta ore 4.15 e 17.40; Bassa ore 10.20.

Ieri 2, a Venezia, temperatura leggermente aumentata: massima 25.6; minima 19.0. La pressione barometrica è leggermente aumentata: alle 18 era di mm. 759.3.

I fiumi della Regione sono quasi stazionari od in lenta diminuzione: Adige in leggera piena, Frassine in morbida pronunciata; Livenza, Piave, Brenta e Po in morbida, Isonzo, Tagliamento e Gorzone in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 68.825 — Quotazioni singole: Trieste 68.40 — Milano 68.50 — Roma 68.70.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 2 luglio: «Duino» ital. da Fiume con merci — «Fiume Le» ital. da Yokohama con merci — «Fanny Brunner» ital. da Trieste con merci — «Salona» jugosl. da Susak con merci — «Pilsna» ital. da Trieste con merci — «Adria» ital. da Corfù con merci — «Emilio M.» ital. da Margherita di Savoja con sale — «Split» jugosl. da Cattaro con merci.

Spedizioni del 2 luglio: «Duino» ital. per Fiume con merci — «Palatino» ital. per Gravosa con merci — «Fiume Le» ital. per Trieste con merci — «Pilsna» ital. per Bombay con merci.

Partenze del 2 luglio: «Priaruggia» ital. per Fiume — «Duino» ital. per Fiume — «Pilsna» ital. per Bombay — «Fiume Le» ital. per Trieste — «Charterhurst» ingl. per Orano.

Carichi specificati. Pir. ital. «Emilio M.» arrivato il 2 luglio da Margherita di Savoja. Rinfusa tonn. 1460 sale. Deposito sali. Raccomandato a S. Raineri.

***

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 2 luglio 1926.

Piroscafi e velieri a banchina 20, in disarmo 3, totale 23. Arrivati 3, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4868, merci varie tonn. 318; totale tonn. 5186.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 773, merci varie tonn. 712; totale tonn. 1485.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 91, uomini 682 — Carri caricati 305, scaricati 67 — Stato atmosferico variabile.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 3 luglio 1926:

Pir. «Ammiraglio Bettolo» a Teneriffe Radio. — Pir. «Asia» a Karachi Radio. — Pir. «Atlanta» a Buenos Ayres. — Pir. «Belvedere» a Dakar. — Pir. «Colombo» a Cadice Radio. — Pir. «Conte Verde» a Fernando de Noronha. — Pir. «Duilio» a Chatham Massachusetts. — Pir. «Esperia» a Capo Sperone Radio, Fiume. — Pir. «Giuseppe Verdi» a Cadice Radio, Fiume. — Pir. «Martha Washington» a Capo Sperone Radio. — Pir. «Pilsna» a Brindisi Radio, Fiume. — Pir. «Principessa Mafalda» a Olinda Pernambuco. — Pir. «Re Vittorio» a Barcellona Radio, Fiume.

La composizione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il r. telegramma; testo e firma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1. — Chiusura Cotoni: Gennaio 16.11-12 — Febbraio 16.21 — Marzo 16.31-33 — Aprile 16.39 — Maggio 16.40 — Giugno manca — Luglio 17.91 — Agosto 16.85 — Settembre 16.82 — Ottobre 16.42-43 — Novembre 16.36 — Dicembre 16.31-33.

"Gazzetta„ della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Il Maresciallo Cadorna a Trento

TRENTO, 2

E' giunto ieri mattina nella nostra città, accompagnato dalla Consorte e dalla figlia, S. E. il Maresciallo d'Italia conte Luigi Cadorna. L'illustre ospite, dopo avere visitato il Castello del Buon Consiglio soffermandosi commosso alla Fossa dei Martiri, ha visitato pure la nostra bella Basilica, dove si è intrattenuto a lungo interessandosi minuziosamente, con intelletto d'amore, della sua storia e di ogni particolare artistico. Speciale interesse hanno destato in S. E. i celebri arazzi fiamminghi, per i quali ha avuto parole di vivissima ammirazione.

Nel pomeriggio il conte Cadorna ha lasciato la nostra città diretto a Bolzano, mentre la Consorte con la figlia hanno proseguito per Malles dove trascorreranno la villeggiatura estiva.

L'arresto d'una banda di truffatori

Da qualche tempo era venuto a conoscenza della nostra Questura che varie persone erano state truffate con l'illusoria promessa di poter raggiungere l'America del Nord, con un sistema che la polizia americana ignorava.

Per tale servizio ogni emigrante doveva corrispondere un premio dalle dodici alle tredici mila lire.

Avuto sentore di quanto si tramava, la nostra Questura iniziò prontamente le indagini che portarono dopo un febbrile solerte lavorio all'arresto di quasi tutti i responsabili.

La banda dei truffatori era capeggiata da certo Carlo Panizza fu Ferdinando, nato a Cles il 14 Febbraio 1890. Appartenevano ad essa tali Teppi Guido di Luigi da Cles, Piazzi Giuseppe fu Simone da Castelfondo, Kenghina Federico fu Giovanni nato a Siramonda (Messico) e domiciliato a Brez e Dusini Alfredo di Gregorio di anni 36, che attualmente si trovavano tutti in arresto.

Il Panizza è presentemente latitante. Non è stato invece arrestato l'ultimo della banda, per ragioni di età. Egli è certo Micheli Luigi di anni 91 residente a Trento in Via Belenzani 19.

Molti furono i lavoratori che adescati dalla sicura promessa di raggiungere l'America caddero nella rete tesa dai componenti la banda. Una parte dei malcapitati si trovano ora al Messico in condizioni pietose e per i quali l'autorità consolare è stata interessata a prendere gli opportuni provvedimenti. Essi sono: Parolari Luigi, e Rizzi Massimo da Cles, Zucch Vittorio fu Eugenio, Colagna Giuseppe e Marchetti Luigi, tutti e tre da Brez ed infine Luigi Leoni di Pietro da Serso, il quale dopo molte peripezie potè rimpatriare e raccontare all'autorità le sue commoventi pietose peripezie. Il Panizza che si crede riparato all'estero è attivamente ricercato.

La Questura ha provveduto intanto al sequestro di L. 8800, versate dal Rizzi e dal Parolari e rispettivamente L. 6000 dal primo e 2800 dall'ultimo. Le indagini proseguono attivissime.

— rito miseramente nelle acque del paroso torrente.

— La 79enne Anna Kofler, nubile, da Caldaro, è stata investita da un carro, attirato da un paio di buoi. La poveretta ha riportato tali ferite alle gambe ed al petto, che cessava di vivere il giorno seguente allo spedale.

Risse domestiche. — In una casa di Vigolo di Setto, due donne ammogliate, per ragioni di gelosia, si sono accapigliate in maniera addirittura spaventosa ed una di esse dovette essere accompagnata all'ospedale, perchè le erano stati strappati quasi tutti i capelli!!

— Pure a Campolazzo due cognate si sono bastonate di santa ragione per ragioni ereditarie e testamentarie, una di esse fu morsicata all'orecchio, di cui fu asportata una parte! La donna ferita dovette essere accompagnata all'Ospedale di Bolzano.

Strano fenomeno di natura. — Nelle vicinanze della Villa Liebenburg (Appiano) una vite ha dei grappoli d'uva pressocchè maturi, le altre viti vicine alla stessa, recano i primi germogli: comechè non si sa comprendere da cosa derivi lo strano fenomeno, quando si pensi che le viti sono tutte dello stesso genere!

Cronache provinciali

MERANO

Colpo fallito. — Notti or sono alcuni ladri stavano lavorando attorno al negozio del sig. Francesco Prazmarer in via Roma. Un inquilino però, insospettito dall'insolito rumore, uscì sul poggiolo e si mise a gridare. I ladri scapparono. Il mattino seguente, nel negozio ai piedi di una finestra venne trovata una leva di ferro.

Un vestito scomparso. — Il sig. Caldini Oreste che abita una stanza a piano terra in via Cat'e Teodoro, s'era l'altro giorno allontanato, lasciando la finestra aperta. Quando ritornò s'accorse che dal suo guardaroba era sparito un vestito Loden e un soprabito grigio. Nessun indizio.

RIVA

Associazione Commerciale Fascista. — Previa accordi intervenuti tra la Federazione provinciale fascista del Commercio in Trento e lo scrivente Comitato, incaricato di organizzare i commercianti del circondario di Riva, viene indetta per oggi sabato 3 corr. ad ore 20.30, nella sala maggiore del Municipio di Riva una riunione per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Costituzione dell'Associazione circondariale fascista del commercio ed approvazione del relativo statuto;
2) Nomina delle cariche sociali;
3) Eventuali.

La costituenda Associazione farà parte della Federazione provinciale fascista del commercio della provincia di Trento e conseguentemente della Confederazione generale fascista dei commercianti.

Assemblea straordinaria del Fascio di Riva. — Il Direttorio della Sezione di Riva del P. N. F. nella seduta del 27 giugno scorso ha rassegnate le dimissioni. Onde procedere alla immediata ricostituzione del direttorio, è indetta per domenica 4 luglio alle ore 10 una assemblea generale straordinaria che si terrà nella sede del Fascio con l'intervento del segretario federale dr. Giuseppe Iefenelli, e svolgerà il seguente ordine del giorno.

1) Dichiarazioni del Segretario politico provinciale;
2) Elezioni del Direttorio
3) Varie.

Gita a Cima Telegrafo. — Per domenica 4 luglio la locale sezione della S. A. T. indice la sua XII gita a Cima Telegrafo. Nelle vetrine dei negozi in Piazza Garibaldi e Via Mazzini sono esposti i programmi itinerari con tutte le disposizioni relative.

Afta epizootica. — Il Prefetto di Trento ha revocato il decreto con cui dichiarava zona infetta da Afta epizootica, la frazione di Campi di Riva restando limitata la zona infetta alla frazione di S. Giacomo.

TASSULLO

Operaio sfortunato. — L'altro giorno il falegname Valentini Augusto che lavorava nell'officina del sig. Materofer, mentre stava pulendo una tavola, in un momento di distrazione si ferì gravemente a una mano. Il sanitario dovette amputargli due dita.

TERMENO

Recita di scolari. — L'altro giorno gli scolari di qui si produssero nella civica sala del teatro con l'operetta «Serenella». La sala era piena di gente fra cui il cav. Giovannazzi Ispettore scol. di Bolzano, il direttore didattico di Ora sig. Leonardi, il nostro Podestà sig. de Varda e il Podestà di Cortaccia sig. Lorenz. Gli scolari si fecero onore come pure il direttore di scena maestro Casser e il fiduciario Bami

Cronaca di Bolzano

Le delibere del Commissario. — E' stata revocata la deliberazione circa la costruzione della strada di comunicazione fra la Via Andrea Hofer e la Via del Vaal, per la quale viene invece approvato un progetto, per l'ammontare di L. 300 mila. I lavori verranno eseguiti in economia. E' stato deliberato di approvare la nostra eccedenza di spesa per la sistemazione del Molino Ma fertheiner e l'angolo di Via Kirchebner, ammontante a Lire 181.900.

E' stato deliberato di approvare la nuova eccedenza di spesa per l'adattamento della Scuola Regina Elena, ammontante a L. 20.500.

Disgrazie. — Il quattordicenne Rodolfo Rizzi, figlio d'un impiegato ferroviario, il cui padre si trova trasferito a Padova, mentre stava a cavalcioni d'un ramo di un ippocastano, su cui s'era arrampicato il ramo improvvisamente si spezzò, cosicchè il ragazzo cadde pesantemente a terra, riportando la commozione cerebrale. Il ferito fu trasportato all'ospedale con la lettiga della Squadra di Soccorso.

— Il dodicenne Luigi Bragagna, figlio di un lattoniere, mentre stava recandosi da Sait al castello di Favogna (Hauriburg) è stato morso da una vipera. Il morsicato fu trasportato prontamente all'ospedale, dove venne medicato subito, e sembra che ora si trovi fuori di pericolo.

— Il giornaliere Poeder Matteo, s'era arrampicato sur un albero fruttifero, i cui rami sporgevano sopra le acque dello Isarco, nelle vicinanze di Cardano, in questa località le acque dell'Isarco, hanno una profondità di circa otto metri. Il ramo s'è spezzato ed il Poeder è caduto nelle acque: qualora dei passanti non lo avessero salvato per tempo, il Poeder, non essendo buon nuotatore, sarebbe pe-

Atti della Giunta

Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 28 corrente ha preso le seguenti deliberazioni:

Cona: Comune. Aumento salario bidelle, approva — Dolo: Comune. Contributo per la Cattedra Ambulante di Agricoltura, approva — Chioggia: Comune. Concorso nella spesa per la cerimonia del 7.o anniversario della fondazione dei Fasci, approva — Ceggia: Comune: Contributo per la Colonia Alpina, approva — Teglio Veneto: Comune: Contributo per dotare la sede Vescovile di un automobile, approva — Torre di Mosto: Comune. Bilancio 1926, approva — Musile: Comune. Bilancio 1926, approva — Cona: Comune: Bilancio 1926, decide — Salzano: Ospitale Civile (Massa Poveri) Bilancio 1926-28, approva — Fiesso d'Artico: Congr. Carità. Bilancio 1926-28, approva — Salzano: Opera Pia Bosa. Bilancio 1926-28, approva — Venezia: Scuola Grande: Arciconfraternita di S. Rocco: Prelevamento dal fondo di riserva, approva — Noale: Comune. Bilancio 1926, approva — Spinea: Comune: Bilancio 1926, rinvia — Scorzè: Comune. (Legato Spangaro) Giudizio arbitrale per affittanza agraria - Spese di giudizio, approva — S. Maria di Sala. Comune. Contributo per la Mostra Zootecnica Distrettuale di Dolo, approva — Chioggia: Congr. Carità (Ospedale Civile). Stipendio al Direttore della Farmacia, approva — S. Michele al Tagliamento: Comune: offerta al Patronato scolastico per la festa Pro dote, approva — S. Michele al Tagliamento. Comune: Contributo alla Colonia Alpina Regionale, approva — Gruaro: Comune: Rimborso spese di spedalità a Boccato Leone, rinvia — Grisolera: Comune. Cessione gratuita della baracca Chiesa del Capoluogo alla Fabbriceria, approva — Portogruaro: Comune. Concorso per erezione Chiesa al Ponte Priula, approva — S. Maria di Sala: Comune. Modifica del trattamento economico del custode, approva — Dolo: Comune: Aumento di assegno alla bidella delle Scuole Elementari del capoluogo, rinvia — Dolo: Comune: Assegno grazioso a Lava Amelia in morte del fratello Attilio, approva — Chirignago: Comune. Contributo pel monumento Nazionale al Carabiniere, approva — Venezia: Provincia: Sussidio di pensione al cav. Barlaffa ex ing. capo, approva — Id. Provincia: Sussidio all'ex cantoniere Luigi Pettenò, approva — Venezia: Provincia: Abbonamento alla Rivista «Le Tre Venezie», approva — Spinea: Comune. Contributo per il monumento a Cesare Battisti, approva — Concordia: Comune. Contributo per erezione chiesa al Ponte della Priula, approva — Mestre: Comune. Sussidio di L. 500 al procaccia postale di Carpenedo, approva — Mestre: Comune: Provvedimenti a favore di alcuni spazzini esonerati dal servizio, approva — Venezia: Comune. Cessione area Campo delle Furlane alla Congregazione di Carità per costruzione case, approva — Venezia: Fondazione Querini-Stampalia: Danni di guerra - Accettazione di liquidazione, approva — Mirano: Asilo Luigi Mariutto. Concessione alla Società Italiana Utilizzazione Forze Idrauliche del Veneto, approva — Venezia: Opere Pie amministrate dalla Fabbriceria SS. Ermacora e Fortunato. Bilancio 1926-28, approva — Portogruaro: Istituto S. Filippo Neri. Bilancio 1926, approva — S. Michele al Tagliamento: Comune. Contributo al Comitato per l'Albero di Natale, approva — Ceggia: Comune: Contributo per il Parco della Rimembranza, approva — Venezia: O. P. G. B. Giustinian (Ricovero Cronici): Procedimento giudiziale per risoluzione di locazione, approva — Venezia: Id. id.: Eredità Venier - Provvedimento per il granaresta Costaro Pasquale, approva — Noale: Comune: Applicazione della tassa di famiglia pel 1926, approva — S. Stino di Livenza: Comune. Aumento del 1.o delle tasse cani, vetture e domestici, approva — S. Stino di Livenza: Comune. Modifica tariffa tassa bestiame aumento del quarto, approva — Camponogara: Comune: Aumento tariffa pianoforti e bigliardi, approva — Camponogara: Comune. Modifica tassa sui cani, approva — Venezia: Comune. Assunzione parziale spesa ricovero Barutti Luigi, approva — Venezia: Comune: Accettazione legato del co. Vettor Giusti del Giardino, parere favorevole — S. Maria di Sala: Comune: Contributo pro altalena, approva — Dolo: Comune: Contributo per acquisto macchina per proiezioni cinematografiche, approva — Mestre: Comune. Contributo al Comitato per la battaglia del grano, approva — Mestre: Comune: Abbonamento alla rivista «Bellezze d'Italia», approva — Mestre: Comune. Indennità di caro viveri ai pensionati, approva — Mestre: Comune: Contributo alla Federazione provinciale degli Enti Autarchici, approva — Mestre: Congr. di Carità: Adesione alla Federazione degli Enti Autarchici, approva — Salzano: Comune. Contributo per il Patronato Scolastico, approva — S. Maria di Sala: Comune. Contributo all'Associazione malarici di guerra, approva — S. Maria di Sala: Comune. Contributo per la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo, approva — S. Maria di Sala: Comune. Contributo per avanguardie giovanili fasciste, approva — S. Maria di Sala: Comune: Contributo nella spesa spedaliera a carico di Turcato Linda, approva — S. Maria di Sala: Comune: Contributo al Patronato Nazionale per gli infortuni agricoli industriali, approva — Dolo: Comune. Contributo al Patronato Nazionale, approva — Fiesso d'Artico: Comune: Contributo per l'Associazione Mutilati, approva — S. Donà di Piave: Comune: Contributo per le Avanguardie Giovanili Fasciste, approva — S. Donà di Piave: Comune. Contributo al Patronato Scolastico, approva — Ceggia: Comune: Contributo per erezione Chiesa al Ponte della Priula, approva — S. Stino: Comune. Gratificazione di buona uscita allo scrivano avventizio Argentin Bernardo, approva — S. Stino: Comune. Contributo pro erigenda Casa delle Medaglie d'Oro, approva — Grisolera: Comune: Contributo per l'istituzione dei Balilla, approva — Concordia: Comune: Oblazione all'Associazione Nazionale el Balilla, approva — S. Stino: Comune. Aumento di assegno al portalettere Boatto Vittorio, approva — S. Stino: Comune: Contributo al rag. Marolla Damiano per il corso di perfezionamento, approva — S. Stino: Comune. Assunzione spese per i Comitati Mostra Zootecnica e locali erigendi per le salme dei Caduti per la Patria, appr

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 3 luglio: Carpentieri 1 — Nostromi 1 — Marinai 379 — Giovanotti di coperta 1 — Mozzi di coperta con navigazione 4 — Mozzi di coperta senza navigazione 119 — Capi fuochisti 0 — Operai meccanici 0 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 4 — Carbonai 24 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 10 — Giovanotti di camera 1 — Guatteri 1 — Mozzi di camera con navigazione 1 — Mozzi di camera senza navigazione 105.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Supposte avarie

Il capitano del piroscafo italiano «Fiume Le» del Lloyd Triestino, proveniente da Yokohama, ha presentato dichiarazione di supposta avaria al carico avendo incontrato durante il viaggio venti forti di monsone con mare grosso il quale imprimeva alla nave forti movimenti di beccheggio. Grosse ondate sormontavano in coperta.

— Il piroscafo «Emilio M.» di bandiera italiana proveniente da Margherita di Savoja con sale incontrò mare tempestoso durante il viaggio. Temendo danni al carico il capitano al suo arrivo ha presentato dichiarazione di supposta avaria.

Francobolli fuori corso

La Direzione Provinciale delle Poste partecipa che i francobolli ordinari da centesimi quindici di colore grigio, da centesimi venticinque di colore azzurro e da centesimi cinquanta di colore violetto, la cui validità venne prorogata, sono messi, definitivamente, fuori corso dal Luglio p. v.

SOCIETA' LIGURE LOMBARDA per la Raffinazione degli Zuccheri

Sede in GENOVA

Capitale L. 35.000.000; vers. L. 37.500.000

Il pagamento del dividendo relativo all'esercizio chiuso al 31 Marzo 1926, deliberato in L. 24.— per azione ordinaria dall'assemblea del 23 Giugno 1926, sarà effettuato a partire dal 5 Luglio 1926 contro presentazione dei certificati nominativi per la relativa stampigliatura, per titoli di azioni ordinarie nominative, e contro consegna della cedola N. 12 per titoli di azioni ordinarie al portatore.

Il relativo pagamento si effettuerà, oltre che presso la Sede Sociale in Genova, Corso Andrea Podestà N. 2, presso i seguenti Istituti:

Banca Commerciale Italiana

Credito Italiano,

Banco di Roma,

Banca Nazionale di Credito,

nelle rispettive Sedi di Genova, Milano, Torino, Venezia, Firenze, Napoli e Palermo.

Istituto Italiano di Credito Marittimo

Sedi di Genova e Roma e

Banco de Italia y Rio de la Plata, Sede di Genova.

Genova, 25 Giugno 1926.

LA DIREZIONE

CONCORSI ED ASTE

Ospedale Civile di Bassano Veneto

APERTO CONCORSO A PRIMARIO MEDICO.

Chiusura, 31 Luglio 1926.

Per chiarimenti rivolgersi. Segreteria dell'Istituto.

NOTIZIE RECENTISSIME

La relazione degli esperti finanziari per risolvere la crisi francese

PARIGI, 2

Il comitato degli esperti si è riunito per redigere la sua relazione. Essa è stata consegnata al Ministro delle Finanze e sarà stampata quanto prima e comunicata ai giornali sabato sera. Fin d'ora si può prevedere che il progetto del Governo e la relazione degli esperti tracceranno le grandi linee del programma tendente al risanamento finanziario.

La fuga e la morte d'un ragioniere coinvolto nel crak bancario di Parma

PIACENZA, 2

Circa la morte del rag. Azzali ex-gerente della sede di Soragna della fallita Banca Agricola di Parma si hanno questi particolari.

Il Commissario di P. S. dott. Sedia si è recato stanotte dai carabinieri di Rivergaro, nella cui giurisdizione è la località Pillori, ove si trova il cadavere del Azzali. Il funzionario ha potuto accertare che sabato scorso l'Azzali si recava a Pillori e chiedeva se vi erano stanze ammobiliate per trascorrere qualche giorno di riposo, essendo sofferente. Gli fu indicata la casa del parroco don Morelli che poteva ospitarlo, in quanto il detto sacerdote era stato trasferito in altra sede, e quindi aveva disponibili dei locali.

L'Azzali si presentava allora al fratello del sacerdote al quale esponeva il suo desiderio, ottenendo così la stanza. Il ragioniere si qualificò per Gino Bergamaschi. Egli trascorse vari giorni facendo vita ritiratissima, ma era preso talvolta da gravi crisi di abbattimento e di sconforto.

Ieri mattina verso le nove, il sig. Morelli alzandosi dal letto, udiva provenienti dalla stanza occupata dal ragioniere, fiochi lamenti. Accorso subito, egli trovò l'ospite bocconi a terra che dolorosamente si lamentava e appariva gravissimo. Il sig. Morelli cercò alla meglio di adagiare il Bergamaschi sul letto e quindi chiamò il medico di Rivergaro dr. Colombo. Questi, accorso, trovò che le condizioni dell'infermo erano gravissime. Infatti dopo qualche tempo il disgraziato cessava di vivere ed il sanitario constatava che la morte era dovuta a sincope.

Del fatto furono avvertiti i carabinieri e il pretore di Rivergaro, il quale in seguito ad una perquisizione operata nelle tasche del morto potè identificare nel Bergamaschi il ricercato rag. Azzali. I carabinieri sequestrarono 3475 lire in denaro, diverse cambiali per circa 30 mila lire e un libretto della Banca Nazionale di Credito intestato all'Azzali stesso sul quale sono inscritte 250 mila lire. Vennero sequestrati inoltre vari documenti, nonchè un mazzo di chiavi, quattro delle quali servirebbero per aprire le cassette di sicurezza che l'Azzali teneva presso la Banca Nazionale di Credito e nelle quali si troverebbe un vistoso patrimonio di proprietà dell'Azzali.

Il cadavere per ordine dell'autorità giudiziaria, è stato trasportato nella camera mortuaria di Pillori, ove si procederà all'autopsia per stabilire precisamente la causa della morte.

Notiziario veneto

VITTORIO

Neo dottore in belle lettere. — La laurea conseguita 110 con lode e il compiacimento dei professori e il premio più ambito e meritato del bravo giovane sig. Agostino Zanon del dott. Giuseppe nostro Segretario capo municipale, che nell'ateneo della città d'Antenore seppe magnificamente far rifulgere le sue doti d'intelligenza e di costanza.

Al bravo e buon neo dott. le nostre più sentite congratulazioni del più brillante avvenire.

I promossi alle Complementari. — Nello scrutinio finale vennero promossi alla classe II.: Bortoletti Gaetano, Botteon Alvise, Camerotto Tiziano, Farina Oldone, Feltrin Giampaolo, Furlan Gio. Batta, Maggi Ezio, Marino Antonio, Marino Domenico, Macchio Tiziano, Pasini Giuseppe, Brocca Giovanna, Cecilian Luigia, Della Giustina Augusta, Gava Olga, Mattiuzzi Eda, Musi Adriana, Vascellari Maria, e Vonaz Irma.

Alla classe III: [illegible] Pagliari Guido, Sambo Marino, Biffis Teomira, Breda Teresa, Burniotto Norma, Franzoelli Maria, Macchio Esterina, Michielin Eleonora, Zanetti Luigia.

Al 2. Corso di latino: Gaetano Bortoletti, Ruppolo Umberto, Burniotto Norma, Broccà Angela, Cecilian Luigia, Cipolotti Ada, Della Giustina Augusta, Gava Olga, Mattiuzzi Elda, Vascellari Maria.

Al 3. Corso di latino: Bethlemme Enrico, Bortoletti Eugenio, Michieon Eleonora, Pradella Ildegonda, Uliana Gabriella.

Al 4. Corso di latino: Grass Nello, Sambo Francesco, Sambo Marco, De Zorzi Doride.

ONEGO

La chiusura del Collegio. — Apprendiamo con vivo dispiacere come la locale sezione del Collegio Pio X verrà definitivamente chiusa in seguito all'ampliamento della sede principale di Treviso.

Non occorre dire quale svantaggio ne sentirà la nostra popolazione che aveva l'opportunità di ben educare sul luogo i propri figli.

Ai Reverendissimi signori don Pasin chiarissimo Rettore e don Mezzalira altrettanto compito Vicerettore agli egregi signori insegnanti che recarono al nostro piccolo centro col loro brio e civile educazione il senso di vita cittadina, il nostro deferente saluto e l'augurio di buon avvenire.

MONSELICE

Del dramma per rivalità ad Arquà Petrarca - I feritori si costituiscono. — Giovedì sera si presentarono ai Carabinieri di Monselice, per costituirsi, i giovani contadini Arnaldo Baldon di Giuseppe di anni 22 abitante ad Arquà Petrarca ed Ettore Menandro [illegible], di anni 22 di Gabriele [illegible] confessatisi colpevoli del mancato omicidio in persona di Umberto Beran avvenuto come narrammo la notte di domenica.

Il giovane Baldon disse ai Carabinieri d'essersi costituito per liberare il padre che si trova in carcere.

In succinto essi narrarono che il dramma si svolse per rivalità di donne.

Il Menandro è il fidanzato di una sorella del Baldon ex fidanzata del Beran Umberto.

Oggi verranno sottoposti ad interrogatorio.

MIRA

La Filodrammatica in gita. — Il 5 corr. la nostra Società Filodrammatica «Ars et Labor», si recherà in gita a Mirano per una serata a beneficio di quel Monumento ai Caduti.

Il lavoro prescelto, sarà «La mamma de Monsignor», commedia che per finezza di esecuzione e per bravura dei protagonisti riscosse anche a Mira il generale plauso.

Seguirà una occasione del Trio Mirese.

Pro dote Scuola di Mira Porte. — Sabato 26 Giugno ha avuto luogo a Mira Porte la festa «Pro Dote Scuola». Il programma prettamente scolastico ha avuto un'esecuzione perfettissima, per cui il pubblico con applausi fragorosi ha chiesto insistentemente il bis di tutti i numeri. Alla fine dello spettacolo gli insegnanti furono vivamente complimentati.

Applauditissima è stata anche l'orchestrina diretta dal Maestro Blokstemer.

Cronaca di Mestre

La visita ai bambini partenti per la Colonia Alpina

Lunedì alle ore 18 nella sede dell'Associazione Combattenti di Via Palazzo n. 6 seguirà la visita ai bambini che dovranno usufruire del soggiorno alpino.

Si interessano tutti coloro che hanno presentato la domanda alla suddetta Associazione di condurre in detta ora i loro bambini.

Adunata dei Combattenti. — Domenica 11 p. v. S. A. R. il Duca d'Aosta condottiero della invitta III Armata sarà a Mogliano Veneto per la inaugurazione del Monumento ai caduti e per altre cerimonie.

Tutti i Combattenti di Mestre sono invitati a presentarsi compatti alla cerimonia e rendere omaggio al grande condottiero.

La partenza avverrà da Piazza Umberto I.o alle ore 7.55. I soci sono pregati di portare le decorazioni.

Per l'occasione la Direzione delle Tramvie di Mestre ha concesso gratuiti ribassi ed i biglietti di andata e ritorno.

Adunata dei Balilla. — Domenica mattina alle ore [illegible] tutti i Balilla [illegible] trovarsi in sede in perfetta uniforme. Nessuno deve mancare.

Avanguardisti. — Domenica 4 c. m. la IV a Coorte Avanguardista di Mestre sarà passata in rivista a Mogliano Veneto da S. A. R. il Duca d'Aosta accompagnato dai Ministri Volpi e Giuriati e dal Segretario Provinciale del P. N. F. Avv. Vilfredo Casellato. Si ordinano a tutti gli avanguardisti della I.a Centuria a trovarsi sabato sera alle ore 19 precise in sede per istruzione di Centuria e per darsi in nota per la parata che la legione San Marco Avanguardista effettuerà a Bolzano. Domenica 11 c. m. ed alla quale presenzierà S. E. Mussolini.

Beneficenza. — I dipendenti del Garage Agricolo di Mestre hanno versato alla locale Casa di Ricovero la somma di lire 110 (centodieci) in memoria del compianto Giuseppe Crivellari, padre del loro capo Garage.

Per gli ex combattenti che intendono recarsi in Tripolitania

Per rispondere all'appello lanciato dal Duce e per rendere possibile agli ex combattenti di professione contadini di venire proprietari di terreno in Tripolitania, la locale Sezione della Combattenti, in accordo con la Federazione Provinciale dell'Associazione, sta adoperandosi per ottenere una vasta concessione terriera nella nostra fiorente Colonia.

Allo scopo di accertare quanti ex combattenti potranno aderire all'iniziativa, la detta Sezione sta diramando agli interessati un apposita circolare. Tutti coloro a cui non giungesse la detta circolare e che intendono prenotarsi, potranno farlo recandosi personalmente agli uffici sociali.

Stato civile di Venezia

Nascite del 27. Maschi 1, femmine 2, totale 3.

Matrimoni del 27. Coen Pirani rag. Giorgio impiegato con Arbib Valeria possidente, celibi. — Veronese Lorenzo calzolaio con Malgaretto Elena casal. vedovi — Benedetti Giovanni commesso di Banca ved. con Fantin Jone casal. nub. — Mestelli Umberto carpentiere con Fabris Luigia casal. celibi. — Bottega Umberto tornitore con Mazzocut Elena perlaia celibi. — Mazzaro Giuseppe pubblicista con Baldissone Palmira modista, celibi.

Decessi del 27. Marzanna Giuseppe di anni 43 con. tipografo — Pitta Maria Maddalena 48 con. casal. — Meggiolaro Olga 29 nub. id., tutti di Venezia.

Nascite del 28. Maschi 8, femmine 6 — Denunciati morti Maschi 1, totale 15.

Matrimoni del 28. Nessuno.

Decessi del 28. Missier Edoardo di anni 69 con. oste di Venezia — Morosini nob. Francesco 61 id. ag. comm. id. — Marchini Vittorio 59 id. id. id. — Ravanello Giuseppe 44 id. r. pens. id. — Trevisi Giovanni 44 id. bovaio di Cona — Andreoli Giovanni 43 id. fruttivendolo di Adria.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Nascite del 29. Maschi 2, femmine 1. Denunciati morti Maschi 1, totale 4.

Matrimoni del 29. Gucchio Arturo pescivendolo con De Rossi Matilde casalinga vedovi — Schito Tito Vespasiano sott. ufficiale R. M. celibe con Greggio Carlotta casal. vedova. — Rossi Giuseppe motorista con Pavanzut Irma casal. celibi.

Decessi del 29. Civili Francesco di anni 43 con. gond. di Venezia.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 184 - N. 165

Domenica 4 Luglio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 902, 281 e inter. — Conto corrente con la Posta — Abbonamenti: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno, L. 90 il semestre; L. 45 al trimestre. Ogni numero Cent. 30, arretrato Cent. 50. — Inserzioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali L. 1.50. Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 3; finanziaria Lire 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

FRANCIA E ITALIA

De Aethiopia et de quibusdam aliis

ROMA, 3

A proposito dei documenti russi pubblicati da *Politica*, sulla maniera cinica, subdola e altezzosa insieme, con cui Russia, Inghilterra e Francia, in una guerra, sistematicamente si concertarono e si accordarono per escludere l'alleata Italia dalla designata spartizione dell'Asia Minore, la stampa italiana, e specialmente quella dell'ex tesa, ha generalmente ammesso, ancora una volta, quello che va da qualche tempo riconoscendo. Primo: che la guerra e nella pace «l'Italia non è stata dai suoi alleati trattata come doveva». Secondo: che per il suo crescente eccesso di popolazione, per l'angustia e la povertà del suo territorio, e anche per i bisogni elementari della sua libertà, l'Italia ha necessità vitale e incoercibile di espansione. Terzo: che ostinarsi a negare riparazione a quei torti e a comprimere quella necessità, sarebbe cecità pericolosa per l'avvenire della pace, e, in ogni caso, per quella solidarietà europeo-occidentale di cui ogni giorno si vede meglio la urgenza di fronte alla rivolta russo-asiatica e alla ambiguità germanica da un lato e alla oppressiva dittatura finanziario-economica americana dall'altro. Soprattutto in Francia — per la tendenza della mentalità latina alla sintesi, per la permanente preoccupazione della «sicurezza», e per il conseguente speciale bisogno di solidarietà — queste verità sono state chiaramente sentite, e abbastanza chiaramente dette. Più efficacemente e più nudamente da Jacques Bainville.

«L'eccesso di popolazione di alcuni «paesi europei pone le questioni più «gravi del secolo. Per la Germania, la «causa essenziale della guerra del '14 «è consistita appunto in questo. Venti «milioni di Tedeschi di troppo per un «territorio eguale a quello della Francia (e ora più piccolo) hanno spinto «sulle vie classiche dell'invasione un «popolo troppo numeroso. E' stato impossibile, si è sempre visto, di soddisfare la Germania aprendole uno sbocco altrove che in Europa. Nel 1911 «essa aveva accolto le nostre illusioni «nel Congo (e dieci milioni di mosche «tse tsè) come un compenso irrisorio. Non si poteva accontentarla che «con un ingrandimento sul continente «europeo, ciò che l'Inghilterra stessa «non poteva tollerare. Tutte le rive del «Mediterraneo, invece, sono il clima «del italiano, che vi si stabilisce con «piacere e vi prospera. E non sarebbe «saggio, del resto, chiuderlo nella sua «penisola. E' già abbastanza dover «contenere 60 milioni di Tedeschi nelle «loro frontiere ristrette. Il meglio sarebbe esaminare tranquillamente le «soluzioni, atte a dare un pò di respiro «a 40 milioni di Italiani. La Francia sa «ciò che non può cedere, ma dopo tutto, il mondo è vasto. E si tratta specialmente di non lasciare ai popoli «che hanno bisogno di espandersi la «impressione che la soluzione più diretta e più facile sarebbe di impadronirsi delle spoglie di un paese che la «democrazia decompone».

In queste parole sono — sia pure, come è naturale, da un punto di vista prettamente francese — tutti gli elementi essenziali e sufficienti del problema dei rapporti tra l'Italia e la Francia. Problema che — nelle attuali condizioni dell'Europa e del mondo, per cui è improrogabile interesse di tutti e di ciascuno che tutte le posizioni siano ben chiare — è impossibile e, del resto, pericoloso, così per l'una che per l'altra nazione, lasciare ancora nel vago, nell'indeterminato, nel generico, cioè nell'equivoco. Problema che deve essere ormai, in un senso o nell'altro, nettamente risolto, perchè ciascuno finalmente sappia quale, per oggi e per domani, può essere e deve essere la sua strada. Eccolo nei suoi termini elementari. Quale è per la Francia il problema capitale? Ancora e sempre quello della «sicurezza». Ad onta di tutto l'ottimismo ufficiale, i Francesi sanno benissimo che esso non è stato risolto, e non poteva essere risolto, a Locarno. Non è risolto, perchè credere che la Germania, nelle sue persistenti, anzi inasprite condizioni demografiche, economiche, politiche, sentimentali, possa sinceramente e definitivamente rassegnarsi alle sue mutilate posizioni della pace di sconfitta, sarebbe la più folle delle volontarie cecità. Non è risolto; perchè la effettiva esecuzione della garanzia di Locarno non è automatica, ma dipende dall'apprezzamento, anche singolare, delle potenze garanti, cioè dal loro buon volere, cioè dal loro interesse del momento, che potrebbe concordare ma potrebbe anche non concordare con quello francese. Non è risolto, soprattutto, perchè la «sicurezza» garantita dai terzi, non può fondarsi sui trattati diplomatici, ma soltanto su di una spontanea e durevole solidarietà internazionale. Dove troverà la Francia questa solidarietà indispensabile? Nell'Inghilterra, no. La politica inglese, prevalentemente mondiale, e quella francese, prevalentemente europea, non sono per vastità di orizzonti, di interessi e di mezzi, sul medesimo piano. La stessa politica europea dell'Inghilterra ha permanente interesse a paralizzare la Francia altrettanto che la Germania nella preoccupazione dell'incertezza. La Francia non avrà mai una vera solidarietà dall'Inghilterra; avrà tutt'al più una protezione condizionata, saltuaria, aleatoria, che pagherà, del resto, con sacrifici non lievi, anche di libertà e di dignità. L'unica vera solidarietà, che non importi sacrifici di tal genere, non può essere che tra eguali. La Francia non risolverà mai veramente il problema della sua «sicurezza» che nella solidarietà dell'Italia. Ma la solidarietà non vi è trattato che possa assicurarla, non possono crearla e mantenerla che la convergenza o la reciproca soddisfazione degli interessi fondamentali. La Francia non avrà mai veramente la solidarietà italiana, se, a sua volta, non darà — a *fatti* e non a *parole* — la propria solidarietà all'Italia per aiutarla a risolvere il suo capitale problema, che è quello della espansione.

Si comprendono in Francia queste cose? Da alcuni — e più numerosi che non si creda — sì. Da qualcuno anzi sono pure, per quanto inadeguatamente, enunciate. Siamo però ancora e sempre nel generico, nelle ammissioni vaghe, nei propositi indeterminati. Scendendo, invece, al particolare e al concreto, cioè alla realtà, che sola conta, la politica francese — anche se distogliamo lo sguardo da un passato troppo recente, del resto, e troppo scottante perchè possa facilmente venire dimenticato — sembra ostinarsi ancora e sempre ciecamente nella anacronistica incomprensione. Vi sono in Tunisia più di centomila italiani, di tre mesi in tre mesi minacciati di snazionalizzazione. L'Italia, come è suo diritto e suo dovere, vuole mettere almeno definitivamente al sicuro la loro nazionalità. Da Tunisi si risponde: no. Da Parigi si tergiversa da anni e anni, con evidente malvolere. Passiamo oltre. La liquidazione della guerra del Riff potrebbe portare la Francia sulle coste dello stretto di Gibilterra. L'Italia, che ha già due carcerieri sulla massima parte obbligata dei suoi traffici, non può ammettere che vi si installi un terzo. Ma la Francia pretende che la cosa riguarda lei sola e la Spagna. Passiamo oltre. Tangeri, altra posizione dominante sulla principale porta del Mediterraneo, ha un regime internazionale al quale l'Italia, per i suoi elementari diritti di sicurezza e di libertà deve partecipare. La Francia sforza e sofistica gli accordi del '902 per escluderla. Passiamo oltre. L'«hinterland» libico, sino a Kufra e al lago Ciad. Non paghi del loro immenso impero mediterraneo, atlantico, sahariano, i francesi vi si precipitano, per prevenirvi l'Italia. Passiamo oltre. Ecco oggi gli accordi italo-inglesi per l'Etiopia. Questa non è colonia francese, qui non si chiedono sacrifici alla Francia. E pure, da parte francese, (la stentata e tanto guardinga resipiscenza di ieri non muta l'effetto) si trova modo non solo di cavillare per conto proprio, ma di mobilitarsi contro le diffidenze abissine, e di mobilitarci contro il vespaio pseudo-puritano della Lega delle Nazioni. E non parliamo, perchè non è il tempo, di altri settori, dove abbiamo già altra volta sperimentato la opposizione francese, e dove è più che probabile che la ritroveremo domani.

E allora? Allora i francesi bene intenzionati ci facciano il santo piacere di darsi la pena di aprire un atlante geografico, e di indicarci in quale inesplorata plaga del mondo sono disposti a permetterci «in concreto» quella «espansione» che con tanta longanimità cominciano a concederci «in vacuo». Altrimenti dovremo convincerci che ovunque volgeremo lo sguardo ci troveremo sempre sistematicamente di fronte l'ostacolo francese. E ne concluderemo che, ad onta della nostra buona volontà, le nostre strade sono fatalmente destinate a divergere. Sarà sempre un vantaggio. Perchè almeno sapremo una buona volta e chiaramente quale, non per colpa nostra ma per anacronistica ostinazione francese, è la via obbligata del prossimo avvenire.

Francesco Coppola

Il risanamento finanziario della Francia

secondo il piano ideato dagli esperti

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

PARIGI, 3

(P.C.) Il rapporto dei periti finanziari, il cui testo sarà pubblicato soltanto lunedì, ma di cui ormai sono note le conclusioni, ha servito da sedativo negli ambienti parlamentari ed i timori repentini suscitati dal nuovo tracollo del franco si vanno alquanto calmando, nella fiducia che non vi abbiano più ad essere incertezze sulla via da seguire.

Quale uomo politico vorrà correre il rischio di non tener conto del parere unanime di una commissione di periti scelta al di fuori del Parlamento? Briand, al quale si rimprovera da taluni organi di aver dato intorno allo inasprimento dei cambi una versione inesatta, è andato a prendersi due giorni di riposo nella sua tenuta normanna ed ha lasciato a Caillaux il compito di prepararsi alla battaglia di martedì prossimo. Se, come oggi sembra probabile, il piano basato sulle conclusioni dei periti è approvato dalla maggioranza, il governo chiederà subito i poteri necessari per attuarlo e congederà per qualche mese il Parlamento.

Le conclusioni dei periti

Quali sono le conclusioni dei periti? Eccole nella loro schematica aridità, che ha il merito di essere chiarissima. Per raggiungere il triplice scopo di assicurare l'equilibrio rigoroso del bilancio, il normale funzionamento della tesoreria e la stabilità della moneta il Comitato propone le seguenti misure: 1. Stabilire e preparare introiti sensibili e di rendimento immediato. 2. Comprimere energicamente le spese dello Stato. 3. Evitare il ritorno diretto o indiretto agli anticipi della Banca di Francia per la copertura di nuove spese dello Stato; in altri termini escludere l'inflazione; 4. Ridurre gradualmente gli anticipi della Banca di Francia allo Stato per facilitare la copertura dei biglietti di banca; 5. Assicurare il buon funzionamento della tesoreria, riconducendola al suo compito normale scaricandola di una parte importante del debito fluttuante; 6. Intraprendere con operazioni di consolidazione volontaria la trasformazione in titoli ammortizzabili dei buoni della difesa nazionale e dei buoni del tesoro a breve termine; 7. Raggiungere a breve scadenza, col concorso delle banche, la stabilità monetaria [illegible] trattenere e far rimpatriare i capitali. 8. Preparare il passaggio al ritorno alla libera circolazione dei capitali; contrarre a questo scopo prestiti in valuta straniera al più lungo termine possibile e ottenere crediti all'estero; 9. Perseguire una politica economica che permetta di attenuare la crisi inevitabile in conseguenza del ritorno a moneta sana e che consenta di ristabilire la prosperità del paese.

Il problema della tesoreria

Il Comitato crede che non bisogna nascondere al paese che la restaurazione finanziaria sarà accompagnata da difficoltà e da sofferenze. Ogni indugio non farebbe che aggravarle. Il programma riposa sulla scrupolosa osservanza degli impegni dello Stato e sulla sistemazione dei debiti interalleati. Nel suo rapporto il comitato insiste sulla necessità della ratifica dell'accordo franco-americano.

Un importante capitolo della relazione è dedicato al problema della tesoreria. Ecco come il comitato ritiene di poter far fronte al debito fluttuante (buoni della difesa nazionale, buoni del tesoro ordinari e buoni del tesoro a breve scadenza):

Tutti i progetti di consolidamento forzato dei buoni del tesoro e della difesa nazionale sono stati scartati e così pure l'idea di un prelevamento sul capitale e quella di un prestito forzato. Gli esperti si dichiarano invece favorevoli al consolidamento volontario progressivo dei buoni a mezzo di un prestito che dia ogni assicurazione dal punto di vista della sicurezza e del rendimento. Essi suggeriscono infatti un prestito con garanzia di cambio a tasso d'interesse corrente. La gestione dei fondi sarà affidata ad una cassa speciale che disporrebbe di una quota del bilancio e degli introiti dei tabacchi e verrebbe posta sotto gli auspici della cassa dei depositi e prestiti. Il rapporto raccomanda l'equilibrio rigoroso del bilancio autonomo della tesoreria e la stabilizzazione del franco. Il Comitato impegna il Governo a costituire al più presto uno stock di divise mediante i depositi oro della Banca di Francia e i crediti presso banche e banchieri stranieri.

Una volta ottenuta la stabilizzazione di fatto con un controllo del mercato [illegible] una legge fisserebbe il valore della nuova unità monetaria.

Il Comitato, secondo il «Journal», consiglia anche di ottenere a breve distanza la stabilizzazione del franco con l'aiuto della Banca di Francia e suggerisce di preparare il ritorno alla libera circolazione dei capitali.

Caillaux approva

E' da notare che lo schema delle conclusioni non è ufficiale nè ufficioso e che il Ministro delle Finanze mette in guardia contro alcuni particolari inesatti, ma questo non fa che confermare l'esattezza evidente delle cose essenziali. Caillaux ha già lasciato capire per mezzo dei suoi interpreti che approva le raccomandazioni dei periti e che su di esse baserà il progetto di sistemazione finanziaria da raggiungere con la graduale stabilizzazione del franco.

Col suo discorso egli cercherà di vincere l'avversione del Senato e della Camera a nuovi prestiti esteri e di indurle a votare la ratifica dell'accordo di Washington. Non è detto che l'impresa sarà facile, ma non si vede come un altro governo, sia pur più forte, potrebbe astrarre dai responsi dei periti a meno di non [illegible] il piano seguito dal precedente [illegible], che potrebbe ad uno sconquasso.

L'«Echo de Paris» non crede che, chiedendo alla Camera di adottare una soluzione che miri alla stabilizzazione del franco così come la richiedono gli esperti (ciò che implica la ratifica dell'accordo di Washington), il Governo non intenda imporre nello stesso tempo la ratifica immediata dell'accordo Mellon-Berenger. Il Governo sollecitera dai rappresentanti della nazione una votazione che gli conferisca i poteri che crede necessari alla continuazione dei negoziati tanto con gli Stati Uniti, quanto con l'Inghilterra per la stabilizzazione del franco, condizione assoluta per la ratifica degli accordi firmati a Washington quanto per quelli da concludersi a Londra. Quanto ai pegni che potrebbero chiedere i sindacati americani e inglesi per offrire i crediti necessari, l'«Echo de Paris» crede di poter dedurre dalle conversazioni svoltesi ieri con personaggi interessati che il Governo non consentirà alcun'altra garanzia all'infuori della firma della Francia.

Secondo l'«Excelsior» varie personalità finanziarie straniere sono state ricevute ieri al Ministero delle Finanze. Il giornale crede di potere aggiungere che le conversazioni preliminari relative alla concessione di crediti stranieri per la stabilizzazione si estenderebbero a tutti i gruppi finanziari aventi una influenza sul mercato dei cambi.

La battaglia economica sotto la guida del Duce

Un accordo per la nona ora di lavoro tra le rappresentanze sindacali

L'assunzione di nuovo personale sospesa in tutti i pubblici impieghi

ROMA, 3

L'on. Mussolini ha assunto con decisione il comando della grande battaglia economica della quale egli ha già ieri l'altro illustrato mirabilmente gli scopi e il piano nell'intervista al *Daily Mail*. Il Duce attende al suo lavoro con grande fervore, dedicando parecchie ore della sua lunga giornata allo studio e all'esame delle questioni, nonchè a varie conferenze aventi lo scopo di segnare le linee dell'azione ai collaboratori.

Quest'azione naturalmente mira ad un regime di grande economia. Perciò il Capo del Governo ha fatto pervenire a tutti i Ministri il seguente telegramma:

«*E' mio intendimento sottoporre al Consiglio dei Ministri nella prossima sessione uno schema di provvedimento con cui saranno sospese a tempo indeterminato le ammissioni ai pubblici impieghi, ivi compresa qualsiasi assunzione di personale anche in via straordinaria.*

«*In attesa pertanto che siano emanate le norme suaccennate, prego le LL. EE. di sospendere qualsiasi concorso che fosse per essere indetto e di non procedere ad assunzione di personale ad alcun titolo, ferme rimanendo le ammissioni ai pubblici impieghi conseguenti a concorsi già banditi e non ancora espletati. Gradirò un cenno di assicurazione*».

Un problema fra i più interessanti da risolvere è frattanto quello della nona ora di lavoro facoltativa nelle industrie. Stamane per questo si è tenuta l'attesa riunione fra le rappresentanze degli industriali e degli operai. La riunione è avvenuta al Palazzo del Littorio, fra gli on.li Turati, Benni, Olivetti e Rossoni. L'adunanza è durata dalle 11 alle 12.30, dopo di che i convenuti si sono recati a Palazzo Chigi.

Il convegno per l'ora di lavoro

La rappresentanza, insieme con l'on. Turati, è stata ricevuta dal Capo del Governo. Dopo il colloquio è stato diramato il seguente comunicato:

«*Sotto la presidenza dell'on. Turati, Segretario generale del P. N. F., si sono riuniti l'on. Rossoni, presidente della Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste, gli on. Benni e Olivetti per la Confederazione fascista dell'industria, allo scopo di determinare le forme della applicazione della ora nona facoltativa di lavoro.*

«*Si è proceduto all'esame particolareggiato della situazione delle varie industrie e delle diverse condizioni che si possono presentare nella realtà. Si è riconosciuto che la applicazione di un orario di nove ore, durante il periodo fissato dal decreto legge, deve essere fatta in modo da raggiungere pienamente gli scopi previsti dal Governo, e cioè di assicurare la maggiore efficienza della produzione nazionale, adeguandola alle giuste necessità degli operai così da evitare di ricadere nel circolo vizioso fra aumento dei prezzi e aumento dei salari.*

«*Stabilite queste premesse, si è deliberato di rimettere alle due Confederazioni interessate le modalità pratiche per l'applicazione delle norme governative. Le due Confederazioni concorderanno e impartiranno a tale scopo dettagliate istruzioni alle rispettive organizzazioni dipendenti. Sino a che queste istruzioni non siano state diramate rimane fermo lo stato attuale, quale è previsto dai vigenti concordati di lavoro.*»

«*L'accordo è stato sottoposto all'esame di S. E. il Capo del Governo che lo ha approvato compiacendosene*».

La definizione dell'accordo per lunedì

Questo comunicato è venuto a portare una nota precisa sull'importante questione ed a porre termine alle varie fantasie e preoccupazioni che fino a ieri si davano. Nella giornata di lunedì i rappresentanti degli industriali e dei lavoratori continueranno a Palazzo Vidoni lo scambio di idee iniziatosi stamane. Saranno concretate le ulteriori norme di attuazione e sarà definito il testo delle circolari che rispettivamente la Confederazione generale fascista della industria e le Corporazioni sindacali fasciste invieranno ai propri organizzati.

Quantunque il più stretto riserbo abbia circondato le discussioni svoltesi nell'adunanza di stamane, pur tuttavia siamo in grado di assicurare che si è raggiunto in linea di massima l'accordo che verrà definito lunedì. Per quanto si riferisce alle aziende che crederanno opportuno di avvalersi della facoltà loro concessa dal decreto governativo per imporre ai propri dipendenti un'ora di più di lavoro, in questi giorni qualcuno ha creduto di poter classificare le industrie che intenderebbero fruire della concessione da quelle che ne potrebbero fare a meno. Di una tale distinzione non si è fatta parola negli scambi di idee fra gli on. Rossoni, Benni e Olivetti. Si è detto che questo concetto sarà chiaramente espresso nelle due circolari e che le aziende potranno ricorrere al disposto del decreto secondo le rispettive esigenze. In altri termini gli industriali che abbiano una tale quantità di lavoro da commissione da rendere necessaria l'intensificazione di attività da parte dei propri dipendenti si avvarranno della concessione governativa; gli altri potranno farne a meno, oppure ricorrere ad essa di volta in volta.

Circa le modalità di retribuzione di questa nona ora sono state pubblicate in questi giorni notizie non rispondenti a verità. La Confederazione generale dell'industria, per bocca degli on. Benni e Olivetti, si è dichiarata stamane disposta a considerare senza difficoltà questa ulteriore ora di lavoro come straordinaria e non ordinaria e di retribuirla in conseguenza.

Formula per l'eventualità di aumenti

Si ritiene a fonte competente che la attuazione di un tale concetto possa servire di base anche per la soluzione di eventuali controversie che in materia di concordato di lavoro potrebbero verificarsi. Prevenendo, si può aggiungere che qualora le maestranze di una determinata azienda fossero indotte dal l'aumentato costo della vita a richiedere una maggiore retribuzione, anzichè modificare i patti di lavoro gli industriali offrirebbero alle maestranze stesse la possibilità di ottenere una migliore retribuzione attraverso l'aumento della giornata lavorativa. Si ha ragione di ritenere che di una tale questione fondamentale per la risoluzione delle eventuali controversie che potranno sorgere sarà fatto chiaro cenno nelle suaccennate circolari.

Sembra anche che l'on. Rossoni da una parte e gli on. Benni e Olivetti dall'altra, col consenso del Capo del Governo e del Segretario generale del Partito on. Turati, si siano messi d'accordo su tale formula.

L'ufficiosa *Tribuna* questa sera, in una breve nota, avverte che il momento è duro e difficile; perciò necessita la massima disciplina da ogni parte. Occorre pertanto invigilare con estrema attenzione sui superstiti tentativi a evidente scopo inflazionistico, che possono cercare di aprirsi subdolamente la via attraverso gli inasprimenti dei prezzi.

«Si tratta nel tempo stesso — prosegue il giornale — di non allentare il ritmo produttivo, il che produrrebbe la disoccupazione, e di procedere ad un riassetto più economico, con riduzione dei costi di tutta la produzione, per riequilibrarla con le possibilità di acquisto dei mercati esteri e con le imprescindibili necessità del mercato interno.

Disciplina indispensabile

«Un punto su cui occorre che Governo e organizzazioni sindacali pongano tutta la loro attenzione è quello della moltiplicazione degli impianti e del sorgere di nuove imprese nello stesso ramo di produzione, che allo stato attuale delle cose può riuscire estremamente dannoso. E' questo il caso di alcune industrie, ad esempio quella dello zucchero, per cui eccedono gli impianti le possibilità effettive di produzione. Il quantitativo delle barbabietole è, per esempio, quello che è ed è difficilissimo spingere più oltre la loro produzione se non a scapito di altra produzione agraria. Si ha per effetto un aggravio di spese generali, un aumento d'importazioni di macchinari e di altre materie prime, un aumento del costo di mano d'opera: elementi tutti che concorrono ad aumentare, anzichè ridurre, i costi di produzione ed inasprire i prezzi.

«Occorre quindi che ogni forma di attività s'inquadri rigorosamente nel quadro delle necessità economiche generali. A questa disciplina indispensabile occorre che si sottomettano imprenditori e lavoratori, e poichè Mussolini, come egli stesso ha dichiarato, intende condurre direttamente e personalmente questa nuova e più difficile battaglia, a ciò potrà egregiamente servire il Ministero delle Corporazioni».

Anche oggi il Capo del Governo ha avuto un colloquio con l'on. Suardo prima che questi partisse per Brescia, sull'organizzazione del nuovo dicastero. Confermiamo che esso avrà per ora pochissimi funzionari. A quelli che già sono all'ufficio della Presidenza se ne aggiungeranno solamente due. Essi, insieme con un funzionario della Presidenza stessa, formeranno il gabinetto del Ministero delle Corporazioni, che avrà la sua sede a Palazzo Viminale. Si ritiene che entro il mese di luglio tutto il lavoro massimo ed essenziale di organizzazione per i quadri sindacali potrà essere compiuto. Tale lavoro verrà iniziato giovedì.

Altra importante riunione si è avuta oggi al Ministero delle Comunicazioni, nel gabinetto del Ministro on. Ciano, alla quale sono intervenuti numerosi armatori, per le definitive decisioni intorno alla costituzione della Confederazione dei trasporti marittimi ed aerei.

L'Italia additata ad esempio

dalla stampa francese

PARIGI, 3

Ai molti commenti favorevoli provocati in Francia dai provvedimenti presi dal Governo italiano per la restrizione dei consumi e l'aumento della produzione, se ne aggiunge uno particolarmente caloroso del direttore del «Gaulois».

«Mentre il Governo francese — egli scrive — mendica dai banchieri anglosassoni crediti onerosi per una stabilizzazione monetaria piena di incertezze e di pericoli, il Governo italiano forte della sua autorità e della fiducia del Paese, cerca la salvezza finanziaria nella economia più rigorosa, nella eliminazione delle importazioni superflue e nell'aumento del lavoro produttivo. La legge delle otto ore (che fu in Francia il primo sdrucciolone sulla china del minimo sforzo e l'origine di sovraccarichi di bilancio che hanno aggravato di anno in anno il pericolo dell'inflazione) la legge delle otto ore è sospesa in Italia, dove ognuno è libero di lavorare e di arricchirsi per il gran bene della comunità. E' il ritorno al senso comune, consumare di meno e produrre di più, in una parola guadagnare più di quello che si spende e con questa differenza pagare i suoi debiti interni ed all'estero. Fare altrimenti sarebbe vivere da figlio di famiglia il quale mangia le proprie sostanze col proprio reddito e porta alla rovina e alla messa sotto tutela straniera del suo patrimonio. Benchè non ci sia nell'avvenire nessuna probabilità di vedere il parlamento francese, prigioniero delle sue esagerazioni demagogiche, seguire un simile esempio, si può calcolare facilmente quale grande risultato avrebbe per la salvezza della Francia e del franco un provvedimento così energico».

La «Liberté» in un articolo intitolato «La cura finanziaria in Italia», scrive fra l'altro che, mentre le otto ore di lavoro, limite ideale del tempo, sono già troppe per gli operai inglesi, l'on. Mussolini ha realizzato in un sol colpo la giornata di nove ore.

«Ciò è per noi — soggiunge il giornale — di doppio insegnamento. Da quando il fascismo ha ristabilito l'ordine materiale in Italia, da quando è stato ristabilito l'ordine sociale, è ritornato anche l'ordine nelle finanze. Le finanze italiane non sono soltanto in equilibrio, ma si chiudono con un avanzo.

«Per quanto questi risultati magnifici (la Francia ne è molto lontana) non bastano a proteggere la lira, l'Italia ha regolato i suoi debiti di guerra, essa ha ratificato l'accordo più vantaggioso di quello del sig. Berenger, che il Conte Volpi ha riportato a Washington.

«La lira però è rimasta fragile ed è necessario difenderla con mezzi artificiali e che costano cari. Vi è dunque qualche altra cosa, ed è stato necessario arrendersi all'evidenza. La bilancia commerciale anch'essa deve essere in equilibrio ed anche in avanzo. Bisogna importare meno di quanto si esporta, bisogna, per ottenere questo risultato lavorare di più per produrre a miglior mercato e nello stesso tempo spendere di meno.

«Si può domandare ad un popolo di consentire liberamente ad un simile sforzo? Non bisogna imporglielo per il suo bene? Sospendere il regime delle discussioni — conclude il giornale — è senza dubbio la condizione principale del successo, specialmente per delle cure tanto radicali, è il secondo insegnamento che si trae dall'esempio italiano.

«Tuttavia bisogna pensare che l'Italia vittoriosa e rurale, l'Italia che lavora nove ore e consuma poco, sarà per noi una concorrente temibile e bisognerà combatterla o rassegnarsi a lasciare che le sue industrie conquistino i mercati e prendano il nostro posto».

Una nota del "Times" sull'accordo

italo-inglese per l'Abissinia

LONDRA, 3

Il *Times* nell'editoriale scrive:

«Le dichiarazioni di Chamberlain circa l'accordo anglo-italiano per l'Abissinia serviranno a disperdere le false impressioni riportate all'estero. Le obbiezioni non si rivolgevano contro l'appoggio italiano ai progetti britannici per il lago Tana, ma contro la promessa di appoggio britannico per la espansione ferroviaria ed economica italiana.

«Parigi ha ricevuto assicurazioni circa le aspirazioni italiane, che non contrastano coi diritti francesi. L'Inghilterra e l'Italia non si impegneranno cioè ad escludere le altre nazioni dalle imprese industriali in Abissinia. L'accordo anglo-italiano si propone semplicemente che la Gran Bretagna e l'Italia, anzichè ostacolarsi in Abissinia, collaborino nel reciproco interesse».

Opposizione abissina a Ginevra?

ZURIGO, 3

(E.M.) Notizie trasmesse dal corrispondente della «Press Telegraph» da Ginevra informano che la richiesta avanzata contemporaneamente dall'Italia e dall'Inghilterra alla segreteria della Lega delle Nazioni affinchè questa curi la registrazione dello scambio di note avvenuto fra i due governi nel dicembre 1925 a proposito delle concessioni sul lago di Tana in Abissinia ha sollevato una certa apprensione.

Si prevede in alcuni ambienti della Società delle Nazioni che contro la registrazione si solleveranno non poche difficoltà, sebbene si escluda fino da ora il caso di un rifiuto, cosa che non si è ancora verificata nella breve storia della Società delle Nazioni. Si pensa ad ogni modo che i maggiori ostacoli non saranno sollevati dalla Francia, data la poca importanza degli interessi che essa potrebbe vantare in Abissinia ma che proverrebbero dallo stesso governo abissino.

Rivolta militare in Persia

PARIGI, 3

L'«Agenzia Havas» ha da Teheran:

I soldati della guarnigione di Salmas a 30 miglia da Tabriz si sono rivoltati e, dopo avere ucciso i loro comandanti, marciano verso Khoy (Azerbagian). Affrontati dalla polizia locale si sarebbero diretti su Makù (frontiera turco-persiana) dove si darebbero al saccheggio. Sono state inviate immediatamente truppe da Tabriz per ristabilire l'ordine. Altri disordini sono scoppiati a Bujnurd nella provincia di Khorasan. Un forte contingente di truppe della capitale è partito per Bujnurd.

Rassegna finanziaria

Normale liquidazione mensile e sostenutezza di corsi malgrado la calma di affari e l'asprezza dei cambi

Le operazioni per la liquidazione di fine mese si sono svolte regolarmente e, data la leggerezza delle posizioni, non s'è lamentata alcuna anormalità.

Dopo l'incolore riunione di lunedì e la vacanza per la festa di S. Pietro, le Borse si sono riaperte con buona tendenza e con sostenutezza dei prezzi, ma con scarsi affari.

E' risaputo ormai che il lavoro borsistico è divenuto del tutto «professionista» e un po' per questo, un po' per la stagione, molto per l'assenza del pubblico degli operatori, le cose in Borsa vanno con molta fiacca.

A questa calma di affari s'è venuta ad aggiungersi una certa preoccupazione per quella lotta tra ribassisti e rialzisti a cui accennammo nella nostra precedente rassegna, lotta che si delinea e s'impernia — nell'aspettativa generale — intorno ad una più larga richiesta del diritto di sconto non appena i gruppi interessati potranno legalmente richiederlo.

A questa evenienza si potrebbe andare incontro nella prossima settimana, durante la quale maturerà il termine di legge per l'esercizio del diritto stesso; e tale probabilità ha paralizzato quasi totalmente la corrente ribassista.

Seguiremo attentamente questa delicata fase del lavoro borsistico, da cui potrà scaturire tutta una nuova situazione del mercato azionario.

Intanto, come dicemmo più su, i prezzi di tutti i valori sono ben sostenuti, e v'è da sperare che da una possibile prevalenza dei gruppi di difesa dei titoli più speculativi, tutta la quota tragga vantaggio per una più giusta valutazione.

Comunque, secondo la nostra impressione, non v'è da sperare nè in una molto prossima ripresa dei corsi, nè in una molto più vivace corrente di scambi.

E' vero che la «Sofit» può disporre attualmente di altri 300 buoni milioni per intensificare la difesa dei mercati con un maggiore e migliore assorbimento dei valori su cui più si esercita la pressione, ma è anche vero che se in borsa non torna il pubblico, le sorti dei mercati azionari non potranno mutare a breve scadenza.

Alcuni titoli, che ora sono oggetto di più viva attenzione da parte degli operatori attuali, non possono riuscire per la loro sola forza di attrazione, a trascinare il mercato. Per essi si tratta di condizioni contingenti, esaurite o eliminate le quali cessa la forza propulsiva che ora li distingue nell'apatia generale.

Influisce anche sul contegno dei mercati azionari l'andamento dei cambi.

La nostra lira soffre delle condizioni generali dell'Europa, e della pressione sempre maggiore della finanza anglo-americana su quella latina.

Per quanto la lira abbia avuto la forma di agganciarsi al franco francese, pure il sempre crescente deprezzamento di questo non può non influire sul corso della nostra moneta. V'è sempre un'interferenza tra le economie di paesi vicini; e maggiormente sensibile è quella tra l'economia francese e l'italiana.

Il deprezzamento attuale del franco favorendo l'esportazione dei prodotti francesi, danneggia innegabilmente l'esportazione dei prodotti similari nostri. E quindi, indirettamente, le nostre industrie risentono il contraccolpo della depressione del franco.

In questi ultimi giorni la nostra lira ha sofferto una maggiore e ingiustificata pressione estera, in quanto che più il nostro Governo ha dimostrato di volerci svincolare dall'estero. Le misure di disciplina per i consumi e per una maggiore e migliore produzione a più basso costo, male sono sopportate dalle economie anglo-sassoni, le quali nella limitazione delle nostre importazioni dall'estero e nell'aumento del nostro lavoro e della nostra produttività vedono una diminuzione del proprio utile.

E' vero che in questo periodo i saldi semestrali di pagamenti all'estero richiedono maggiori disponibilità di divise da parte dei nostri importatori; ma non è giustificata con ciò l'asprezza attuale delle valute pregiate nei confronti della lira.

Negli ultimi due giorni, sterline, dollaro, Zurigo e Berlino hanno fatto un sensibile salto avanti e hanno chiuso la settimana a 138.90 la sterlina con 1 punti di aumento in due giorni, a 28.50 il dollaro, a 352.50 la Svizzera e a 6.79 il marco. Nè questi sono i massimi fatti, già che la sterlina è stata trattata anche a 139.15, il dollaro a 28.60 e lo Zurigo a 354.

Naturalmente di fronte a questa maggiore asprezza dei cambi i nostri titoli di Stato hanno declinato sensibilmente e il Consolidato ha chiuso a 80.75 mentre la rendita è finita a 67.75 perdendo oltre il valore della cedola staccata, circa un buon punto sui prezzi d'inizio di settimana.

Più o meno tutti i valori azionari hanno mantenuto i prezzi conquistati nella settimana scorsa dopo la facile sistemazione dei riporti, e tutti coloro che hanno consultato i listini da noi quotidianamente pubblicati avranno notato che, con calma d'affari, gli spostamenti di prezzi sono stati esigui.

Tuttavia in fine di settimana v'è stata maggiore fermezza generale e qualche titolo s'è distinto per più vivace attività di scambi e per miglioramento di corsi.

Migliori tra tutti sono state Fiat e Veneziano, e si può dire che nella nostra Piazza, nelle due ultime riunioni, l'attività del mercato azionario s'è polarizzata intorno alle «Veneziane» ottimamente servite alle urgenti richieste milanesi.

Gli altri valori, come abbiamo detto, hanno avuto buon contegno e sostenutezza, e più in buona vista si son messi gl'immobiliari, Pirelli, Zuccheri, Eridania, Cine, Lanificio, e i valori di esportazione.

Leonardo Rosito

Il Capo del Governo riceve una comitiva di studenti jugoslavi

ROMA, 3

Questa mattina l'on. Mussolini ha ricevuto a Palazzo Chigi una comitiva di una cinquantina di studenti jugoslavi venuti in Italia per un viaggio di istruzione.

Al saluto rivolto dal capo della comitiva al Primo Ministro, questi ha risposto in francese, mentre le sue parole venivano tradotte in serbo, mostrando di gradire molto l'omaggio ed avendo anche delle parole cordiali per la gioventù universitaria di Belgrado, destinata a sviluppare nel futuro i vincoli di buon vicinato e di amicizia.

Nell'accomiatarsi dal Capo del Governo, gli studenti hanno gridato: «Viva l'Italia!».

La squadra navale ad Ostia

ROMA, 3

La squadra navale, composta della *Dante Alighieri*, della *Cavour*, della *Giulio Cesare*, della *Doria*, di otto grandi esploratori, due avvisi, 24 cacciatorpediniere, 5 sommergibili e della *Pacinotti* e di molte altre unità della Marina, sabato mattina getterà l'ancora a due chilometri di fronte ad Ostia. La squadra vi si fermerà fino a tutta la giornata del 12 corrente.

Un'importante riunione del Comitato Olimpionico Nazionale

ROMA, 3

Questa mattina nell'aula massima della Provincia, a Palazzo Valentini, si è riunito il C.O.N.I. in assemblea annuale.

L'on. Ferretti ha esposto in un'ampia e documentata relazione quale sia stata l'opera di ricostituzione e di riordinamento, compiuta dal nuovo ufficio di presidenza il quale è pure riuscito a potenziare l'istituzione come federazione delle federazioni sportive nazionali, pur non trascurando il compito di preparare gli atleti per le prossime olimpiadi di Amsterdam. Dopo di che è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui fra l'altro si delibera che i campioni italiani abbiano a partecipare alle Olimpiadi di Amsterdam 1928 ed abbiano colà a riaffermare in quelle competizioni internazionali il rinnovato spirito italico.

L'assemblea ha inviato telegrammi a S. M. il Re, Alto Patrono del comitato, a S. A. R. il Principe di Piemonte Presidente Onorario, al Duce e all'on. Turati. Ecco il testo del telegramma inviato al Capo del Governo on. Mussolini:

«Delegati comitato olimpico nazionale, rappresentando gioventù ginnico-atletica sportiva italiana virilmente operante in terra in cielo e sulle acque, riunendosi Roma solenne assemblea rinnovano al Duce il giuramento di essere fedeli alle vittorie nei ludi della pace vigilia e promessa di più ardui cimenti».

E' stato intanto diramato il seguente comunicato:

«Il Presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, on. Ferretti, che regge con pieni poteri la Federazione Italiana del calcio, smentisce tutte le voci di nomine di comitati o simili; si addiverrà soltanto a suo tempo alla designazione di un gruppo di esperti per la revisione delle carte federali». (*Stefani*).

Ai Caduti di Conegliano

Ecco l'artistico e suggestivo gruppo che corona la base del monumento, opera insigne dello scultore Annibale De Lollo, ai Caduti di Conegliano, monumento che sarà inaugurato oggi nel pomeriggio all'augusta presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta e delle LL. EE. i Ministri Giuriati e Volpi.

Nelle aule giudiziarie

La comica fuga d'un fallito
Dopo l'attesa, in giro per le calli

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Pres. Darich — P. M. Chiancone.

Una scena da «Gran Vize» è avvenuta il 13 febbraio dell'anno scorso, nella casa abitata da certo Vettorello Delfo a San Marco 5267. Costui era stato colpito da mandato di cattura per bancarotta fraudolenta. Incaricati dell'arresto furono il brigadiere Incremona e l'agente di P. S. Nicotra, i quali si recarono nella casa del fallito di buon'ora, sicuri di trovarlo. E difatti arrivati al pianerottolo del quarto piano ove era l'abitazione del Vettorello, videro due porte d'ingresso: su una stava l'etichetta col nome e cognome del ricercato, sull'altra nulla. I due tutori dell'ordine pensarono che quest'ultima fosse la porta di altra famiglia e bussarono quindi alla prima.

Dall'interno non si rispose subito. Gli agenti replicarono le scampanellate e finalmente una voce di bambina si fece sentire: Chi è? — domandò la piccina. — Amici — risposero i due agenti. Al breve dialogo seguì qualche minuto di silenzio, poi la bambina tornò dietro la porta a chiedere a nome del padre, che amici fossero. L'Incremona ed il Nicotra compresero che ormai ogni indugio era inutile e si qualificarono. Non per questo la porta venne spalancata. Gli agenti anzi udirono provenire dall'interno una discussione animata, affrettata. Attesero ancora convinti che nessuna via di scampo poteva avere il Vettorello. Invece quel che successe dopo è stato davvero comico: i due camicie furono giocati. Trascorsa una diecina di minuti la porta, alla fine, s'aprì ai due agenti. Ricevuti dalla moglie del Vettorello e accompagnati nel salotto manifestarono senza ambagi lo scopo della loro visita mattutina, reclamando la presenza del bancarottiere. Gli camicie però ebbero una delusione veramente. La moglie li informò con l'accento più naturale che il Vettorello s'era levato dal letto da un paio d'ore e partito, per destinazione che non conosceva e per affari. Credettero che si fosse nascosto e valendosi della loro facoltà perquisirono la casa.

Mentre parlavano colla moglie

Nella stanza da letto ebbero la prova che il Vettorello doveva essere ancora a casa mentre essi stavano ad aspettarlo dietro la porta: il letto matrimoniale in disordine, una valigia ed un paletot da uomo a terra. Continuando nelle ricerche arrivarono in una stanza. Furono subito colpiti nel vedere una porta socchiusa. Era la seconda del pianerottolo delle scale e che essi avevano creduto appartenere alla casa di un'altra famiglia.

Il Vettorello mentre i due agenti discorrevano con la moglie sua, aveva avuto il tempo per svignarsela, uscendo appunto dalla porta che aveva ingannato gli agenti.

Il Nicotra e l'Incremona meditarono una rivincita e imaginando che il Vettorello dopo che gli camicie avessero abbandonato la casa vi sarebbe tornato per prendersi la valigia ed il soprabito che non aveva fatto in tempo ad asportare, si nascosero in un vicino caffè. L'appostamento durò parecchie ore, ma gli sbofitti eran tenaci, volevano a qualunque costo la rivalsa. E l'attesa non fu vana. Nel primo pomeriggio essi notarono un giovanotto salire nell'appartamento del Vettorello e scenderne poco dopo con la valigia ed il paletot del fuggiasco. La speranza di acciuffarlo diventava ormai certezza: il giovanotto avrebbe sicuramente portato all'amico che prudentemente si teneva al largo, i suoi indumenti. Allora seguirono questo giovanotto sconosciuto, non tanto cautamente però, da non farsi osservare. Il giovanotto ch'era pure astuto — tutti giocavano d'astuzia — girò e rigirò per calli e callette; fece camminare a lungo i segugi. Entrò perfino nel portone d'uno studio d'un avvocato per riuscirne immediatamente. Stanchi della passeggiata.... l'Incremona e il Nicotra lo fermarono e gli chiesero quel che loro interessava. Dove si trovava Vettorelli? Il giovanotto rispose che l'avrebbe detto al Commissario in Questura. La risposta era di quelle che non ammetteva repliche e venne accompagnato negli uffici della Questura. Qui si rivelò per lo studente Serena Nello figlio del commerciante Giuseppe, diciottenne e dichiarò che ad un'ora precisa il Vettorello avrebbe dovuto trovarsi al Pontile di Fusina per ricevere il paletot e la valigia.

L'ora era trascorsa già da un pezzo e nemmeno al pontile il Vettorello fu scovato. Egli subodorando il vento infido si allontanò senza paletot e valigia. Ed è ancora uccel di bosco, non si sa dove si trovi l'imperterrito bancarottiere che — come or non è molto riferimmo — fu condannato per le sue marachelle a due anni e mezzo di carcere.

Il vento infido

Le indagini della P. S. appurarono che egli sfuggito collo stratagemma della seconda porta agli agenti era andato a rifugiarsi nella casa del commerciante Serena Giuseppe Nicolò cinquantenne e di là aveva spiccato il volo, definitivamente.

I Serena, padre e figlio, sono stati pertanto rinviati a giudizio per aver favorito la fuga del catturando. Il primo s'è scagionato asserendo che il Vettorello era suo dipendente e, come da vecchia consuetudine, si recava ogni domenica nella di lui casa per il resoconto degli affari conclusi nei suoi viaggi. Spesso alla domenica dopo che il resoconto era finito l'invitava a pranzo. E così è avvenuto la domenica del 13 febbraio.

Il Serena Nello, confermando quel che ha detto il padre suo, aggiunge che il Vettorello — che definisce formato «di scoltu, ... e linguagnolo» — gli confidò d'essere fuggito per l'inaspettata visita dei due agenti indesiderati pregandolo di portargli al pontile di Fusina il paletot e la valigia. Non credette, giovane e spensierato com'è, di commettere azione proibita e leggermente s'accinse ad accontentarlo.

Il brigadiere Nicotra ha con molto colore descritto l'infortunio professionale e l'avv. G. Zironda difeso con sottile verve i due Serena.

Il Tribunale, accogliendo le proposte del P. M., ha condannato Serena Giuseppe Nicolò a mesi sei di detenzione e Serena Nello a mesi cinque, accordando ad entrambi il condono.

Chiarimento della Federazione autori

ROMA, 3

A proposito di un comunicato dell'Ufficio stampa della Federazione fascista degli autori del teatro e del cinematografo, secondo il quale la Federazione degli autori ora costituita viene ad assorbirsi meccanicamente dalla Società degli autori tutto quello che doveva essere il patrimonio di idee e di iniziative dirette all'incremento e alla difesa del teatro e del cinematografo, rimanendo perciò tutrice giuridica e pratica del diritto di autore ed esattrice dei diritti degli scrittori e delle tasse erariali, la presidenza della Federazione ha dichiarato al senatore Vincenzo Morello che l'Ufficio Stampa della Federazione stessa è incorso in errore attribuendo alla Federazione i poteri e le facoltà della Società italiana degli autori, quindi deve essere considerato come non rispondente a realtà il contenuto di detto comunicato.

Mutui agli invalidi di guerra per l'acquisto di fondi rustici

ROMA, 3

E' stato testè sottoposto alla sanzione sovrana il decreto legge col quale vengono accordate nuove facilitazioni in materia di credito agrario fondiario agli invalidi di guerra rurali, titolari di una pensione vitalizia.

Con tale provvedimento, che andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, mentre viene elevato da 20 a 30 mila lire il valore dei fondi rustici per i quali possono essere accordati i mutui, viene portato da 15 a 115 milioni l'ammontare complessivo dei mutui stessi.

Il giro del mondo in bicicletta iniziato da tre fascisti

ROMA, 3

Domani i giovani fascisti Puccio Francesco, Bruni Tullio e Gagliardini Augusto inizieranno il giro del mondo in bicicletta. Essi partiranno da Roma, attraverseranno l'Europa per passeranno in Asia, percorrendola fino al Giappone. Da qui andranno negli Stati Uniti da dove si dirigeranno verso l'Argentina. Dopo aver attraversato l'Africa dal Senegal alla Tripolitania rientreranno in Italia.

Gazzetta degli Sports

Il Giro di Francia

Nella tappa Sables-Bordeaux
I corridori giungono in gruppo

BORDEAUX, 3

Gli ottanta corridori che rimangono qualificati ancora, hanno preso la partenza questa mattina, alle ore 5, da Les Sables d'Olonnes, alla Porta Talmont. La lunga tappa di ieri pare abbia fatto i concorrenti ancora più svogliati e meno combattivi che d'abitudine, e ciò è tutto dire.

Così, appena dato il via, i concorrenti si sono mossi a piccola andatura verso Luçon, km. 40, primo controllo dove sono giunti in gruppo serrato. I corridori sono vittime di un sole ardente e si lamentano del caldo asfissiante. Uno dopo l'altro mettono piede a terra per comperare del latte, che bevono con soddisfazione. Il plotone compatto fila sempre lentamente. Alcuni turisti-routiers sono scomparsi dal gruppo in seguito a forature.

Tuttavia alle 9.15 gli uomini di testa passano al controllo di La Rochelle, km. 101, nel numero rispettabile di circa 65, fra i quali tutti i favoriti con Bottecchia in testa, seguito dai fratelli Buysse, Van Dam, Van Slembroeck, Rossignoli e Bellenger.

Dopo tre minuti di neutralizzazione concessi dai commissari, gli uomini risalgono in macchina e partono in direzione di Rochefort, dove giungono con circa un'ora di ritardo sull'orario previsto, sempre guidati da tutti i leaders. A La Rochelle, De Busschere e Piccin avevano abbandonato. De Busschere ha una ferita al ginocchio che gli ha impedito di continuare; Piccin dal canto suo ha dichiarato con un gesto di desolazione di essere ammalato. Bottecchia ha teso tristemente la mano al suo fratello d'armi che tante volte lo ha soccorso lungo la strada.

A Saintes passano in gruppo ancora 50 corridori, condotti da Bottecchia e Benoit. Il passaggio avviene alle ore 12.35, con più di un'ora di ritardo sull'orario previsto. Ci avviamo ormai verso Bordeaux e neanche l'ultima parte della tappa ha una storia degna di essere riferita. Infatti sul bellissimo rettilineo di 400 metri della strada di Saint André i corridori disputano in gruppo la vittoria dell'ottava tappa. Il veloce Van Dam ha la meglio sul gruppo composto di 19 unità. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Van Dam alle ore 17.8, impiegando ore 12.9 a compiere i 285 km. della tappa Les Sables d'Olonnes-Bordeaux alla media oraria di km. 23.514, 2. Frantz, 3. Sellier, 4. Hardy, 5. Van De Casteele, 6. Bottecchia, 7. Lucien Buysse, 8. Jules Buysse, 9. Homere Huysse, 10. Dossche, 11. Pè, 12. Collet, 13. Parmentier; 14. De Jonghe, 15. Van Slembroeck, 16. Bellenger; 17. Tailleu, 18. De Corte, 19. Aymo tutti in gruppo. La classifica resta quindi immutata.

Le regate internazionali di Zurigo

ZURIGO, 3

Alle regate internazionali svoltesi oggi a Zurigo, Bernasconi della Lario di Como, che partecipò alla serie degli schiffs insieme al campione svizzero Schneider e a Rieder, è riuscito secondo, ma la finale da lui sostenuta è stata tale da dare un'esatta misura del suo grande valore. Nelle altre gare, pure interessanti, nulla di particolarmente notevole per noi.

Ecco i risultati:

Jole da mare a quattro vogatori seniores: 1.o Foot Ball Club di Zurigo in 8.1, 2.o Canottieri Sciaffusa in 8.8; 3.o Canottieri di Thun.

Outrigger a 4 senza timoniere. 1.o See Club di Zurigo in 7, 2.o Canottieri Reuss di Lucerna; 3.o Società Canottieri di Eidelberga.

Schiff: 1.o Schneider del Grasshopper in 8.8; 2.o Bernasconi della Lario di Como in 8.10 e tre quinti; 3.o a quattro imbarcazioni Rieder.

Domani Bernasconi e De Col parteciperanno alla gara di double scull per la quale si prevede una loro netta vittoria.

La prima giornata del torneo fascista d'armi al Lido

Ieri mattina ebbe luogo all'Excelsior Palace Hotel la gara di sciabola con la partecipazione di 35 tiratori rappresentanti le varie città d'Italia.

Assistevano numerose autorità e signore fra cui il generale comm. Baitoni, il gen. Micheroux, il gen. Galanti, il Col. Teller e signora, il comm. Assuno, il cav. Asta, il Col. Albanello, il Col. Giolitti, il Cap. Vish ed altri.

La gara fu vivamente combattuta con eliminatorie e semifinali per un periodo continuo di gare. Alcuni assalti entusiasmarono i presenti. Dei combattenti classico il Borsari di Bologna, attraente il Gandini di Roma per la sua alta statura, vivacissimo il centurione Parenti, buoni il Sarocchi, Belli, Cherubini, Ragno e De Chiro.

La finale diede per risultato la seguente classifica: 1.o Sarocchi; 2.o Regno, 3.o Artelli, 4.o Roncheilli, 5.o Zannichelli, 6.o Borsari; 7.o Grata; 8.o Severini, 9.o Spinelli, 10.o Gandini; 11.o Belli; 12.o Novacco; 13.o Campogrande; 14.o Valente; 15.o Cherubini.

Questa mattina e nel pomeriggio seguirà la gara di spada da terreno dove sono iscritti 37 concorrenti. Alle ore 21.30 nel salone dell'Hotel des Bains, alla presenza di S. E. il Ministro Co. Volpi di Misurata, di S. E. Giovanni Giuriati; rappresentanze del Fascio e delle autorità si svolgerà l'accademia e la premiazione.

Chiuderà la patriottica festa d'armi un ballo di gala in onore dei schermidori. Presteranno servizio d'onore gli avanguardisti della Centuria Marinara.

La domenica sportiva

CALCIO

Il Campionato Italiano di Calcio volge verso la fine. Gli ultimi combattimenti trovano degli incontri di cartello. Nella massima Divisione tre match attirano l'attenzione degli appassionati: Torino-Bologna a Torino; Casale-Hellas a Casale, Genoa-Juventus a Genova. Bologna e Juventus, sicure finaliste, dovranno seriamente impegnarsi per non lasciare le penne sui duri campi avversari. Nel Veneto si avrà solamente la partita di qualificazione: Vittorio-Schio. Il Girone F ha chiuso i suoi battenti con domenica scorsa, e le squadre Veneto-Giuliane riposano.

I matchs di prima Divisione

Girone A: Milano: Internazionale-Modena; Torino: Torino-Bologna, Novara: Novara-Udinese; Casale: Casale-Hellas; Brescia: Brescia-Doria, Legnano: Legnano-Pisa.

Girone B: Milano: Milan-Sampierdarenese; Cremona: Cremonese-Alessandria; Reggio: Reggiana-Mantova, Genova: Genoa-Juventus; Livorno: Livorno-Vercelli; Parma: Parma-Padova.

ATLETICA LEGGERA

Poche riunioni. Interessante l'incontro Venezia Giulia-Lubiana. Le due rappresentative scenderanno a Lubiana per disputare le seguenti gare: corse m. 100, 400, 800, 1500, 5000; staffetta, marcia, salti, lanci e getti. Fra i migliori atleti giuliani troviamo in linea Tommasini, Zucca, Tercovich, Bosan, Dorchis e Simek. Il pronostico è difficile ma conoscendo il valore della squadra avversaria, la quale soccomberà nelle gare di corsa, nel getto del peso e nella marcia.

BOXE

A Milano al Palazzo dello Sport avrà il suo svolgimento una buona serata pugilistica fra i combattimenti più importanti, oltre all'incontro Bernasconi-Scillie, incontro atteso negli ambienti pugilistici italiani per la differenza di scuola e di classe dei due avversari, si avranno i matchs Jean Jeup-Sanvane, il belga Germain contro il romano Fiermante.

PALLA AL CESTO

La palla al cesto, avrà un'unica semifinale, avendo la S. De Amicis, vincitrice del Campionato Giuliano dichiarato forfait contro l'Imoa di Torino, che automaticamente viene ammessa alla finale che avrà luogo a Milano domenica il corr. contro la vincitrice della semifinale che avrà luogo oggi a Genova fra i Pompieri di Venezia e l'Asci di Milano. A tale importante match assisterà l'on. gen. Negrini presidente della F.I.P.A.C. che con tanta passione dirige la federazione del bel giuoco.

Gran mondo

Ai primi di luglio l'editore Bemporad di Firenze, licenzierà «Gran Mondo», romanzo di circa 400 pagine di Adone Nosari. Con il consenso dell'editore diamo a titolo di primizia, questo brano del romanzo nel quale agiscono un centinaio di personaggi ed è costituito da dieci o dodici romanzi che, legati strettamente tra di loro, costituiscono appunto «Gran Mondo».

I due sposi arrivarono a Mestre che imbruniva. Un legno li attendeva, giusta gli ordini dati dal signore venuto fuor dalla stazione.

Dopo una breve trottata sulla strada ampia e piana, in mezzo alla fertilità sborciante tra Brenta e Sile, varcarono il cancello della villa sormontata da una trionfante corona comitale ronciglata e si arrestarono sullo spiazzo ghiaioso, davanti alla serra illuminata.

Erano giunti.

Un uomo e una donna, i custodi, seguiti da un grosso cane bianco da pastore, uscirono da una porticina e, abbondevoli di parole veneziane, si fecero attorno ai sopraggiunti. Un contadino corse dalla stalla e si impadronì delle valigie.

La villa, che era appartenuta ai Morosini ed era stata ristorata da un conte Borbonico, posava bianca nella sera trasparente: un corpo centrale, con terrazzino e balaustrata inginocchiata di ferro battuto, e due ali rientranti in cui al basso, erano organate altrettante verande. Davanti, il giardino, alle spalle, il parco folto.

Giuseppe e Eleonora entrarono nella sala da pranzo e poi salirono al piano li sopra. Le lampade del salone del bigliardo erano accese e la loro luce abbattevano, dalle due opposte trifore spalancate, ivi sul giardino, e quivi sul parco a risvegliare le oscurità.

Il custode e la moglie mostrarono la [illegible] la migliore della villa.

Era difatti una bella camera spaziosa, soffice di tappeti, gonfia di [illegible] per via del talamo lucente di [illegible] e lustra di mobili scuri.

[illegible] quando vorranno cenare tutto è pronto. Domani visiteranno il parco in mezzo c'è il laghetto e in fondo c'è una abetina profumata di resina. Una vera galanteria.

Rimasti soli, i due giovani non sapevano come cominciare a parlarsi.

La sposa, per prima, disse che si sarebbe lavata e soggiunse un ascutto [illegible].

Giuseppe uscì di camera nell'attiguo salone del bigliardo e si affacciò al terrazzo che mediante sinuoso giro di ferro battuto, tutta la trifora accoglieva costituendone la balaustrata. In fronte, la strada che lega Mestre a Mirano si vedeva sola per qualche tratto a cagione di un boschetto di paline e di un secolare cedro del Libano: altre piante rendevano invisibile la villa al villaggio. Al basso si stendevano aiuole completate di fiori autunnali, e la cappella, addossata alla portineria bassa e disabitata, stava ingrottolata sotto l'arruffio di rampicanti e all'ombra di un informe cipresso femina.

Dalla cantina, presso la stalla arrivavano l'acuto afrore dei mosti in fermento e voci di uomini e di donne invisibili.

Durante la cena Eleonora parlò di molte cose perchè teneva il silenzio. Pareva che soltanto allora si rendesse conto del suo nuovo stato e del suo prossimo passato. Se essa avesse taciuto assecondando il silenzio triste di Giuseppe forse si sarebbe chiesta [illegible] che si faceva e avrebbe pensato, togliendola dalla nebbia in cui erano stati sino allora, agli atti di [illegible] sotto l'oppio e i tralci.

Poi furono sino al cancello della villa, girarono attorno ad un boschetto di carpini tenebrose e finirono nella serra.

Giuseppe notò che la moglie aveva gli occhi rossi.

— Che hai? — le domandò. — Hai pianto?

— Il pensiero della mamma, del papà a quest'ora...

— La sera si è sempre malinconici quando si è lontani da casa.

Alle undici salirono finalmente in camera e il custode disse loro che, se avessero avuto bisogno durante la notte, avrebbero potuto suonare il campanello che dava nel soppalco ove egli dormiva con la moglie.

— Sono qua per loro, solo per loro... Quando poi decideranno di andare a Venezia, li accompagnerò io a Fusina o a San Giuliano.

Diede la buona notte e se ne andò ossequioso.

Eleonora scoppiò a piangere. Giuseppe la sorresse, la accarezzò sulla fronte impacciato le disse parole di conforto e, poichè essa gli si aggrappò al collo, si sentì preso dalla paura della donna fu invaso dai ricordi della sua giovinezza e gli usci dal fondo di una coltre pesante di passato, la volgare canzonetta e le vecchie poesie [illegible] che gli erano servite per [illegible] pensieri infantili.

Un altro al posto di Giuseppe avrebbe compreso che il pianto di Eleonora non era nè d'amore per lui nè d'affetto per i lontani parenti ma di [illegible] Ma Giuseppe aveva il cuore che trabo[illegible] in tremore e non sentiva che questo tremito e solo questo spiava.

Quando la moglie si fu calmata Giuseppe, stanco come se avesse affaticato sui lunghe ore e avesse camminato camminato camminato, uscì e si affacciò al terrazzo.

L'uscio era rimasto socchiuso ed egli in uno specchio vide riflessa la moglie che, vicino al letto, si spogliava. Giuseppe lacrimò silenziosamente senza sapere la ragione di quel pianto e, meglio, senza domandersela.

Chiara era la notte, cosicchè le punte dei cedro e dei pioppi si stagliavano nitidi sul cielo.

Un orologio suonò commosso la mezzanotte «l'ora dei delitti», soleva dire paurosamente il vecchio sagrestano di Gonzaga ipocrita e superstizioso, come tutti i beghini, ai bambini che andavano in chiesa.

Il cane dalla stalla, come scosso da quel suono, ringhiò, passò di corsa per i viali sghignolando sparì verso la chiudendola dei pioppi. Di lì a poco, si lamentò, abbaiò lento e lungo perchè il romore, avvertito poco innanzi, certo si approssimava, quindi si diè ad abbaiare secco ansiosamente spasmodicamente. Infine, la sua ira si risolse in un guagnolio interiore che svanì con lo svanire del fantasma che l'aveva mossa.

Un altro cane lontanissimo cominciò ad uggiolare e non tacque più che presso l'alba.

Giuseppe sentì freddo e desiderò il letto.... ».

Adone Nosari

L'orribile suicidio d'una maniaca

VIENNA, 3

Una comitiva di gitanti che attraversava ieri il Prater nei pressi della Lusthaunwasser fu colpita da un insopportabile fetore proveniente da un vicino cespuglio. Nel folto della macchia giaceva infatti il cadavere carbonizzato e quasi irriconoscibile di una donna sui quaranta anni. Vicino ad essa erano tre fiaschi vuoti e due lettere. Si tratta di certa signora Giovanna J. affetta da mania religiosa, la quale a posto fine ai suoi giorni in modo orribile. Uscita nascostamente di casa, essa si recò martedì al Prater e, dopo essersi abbondantemente cosparsa di petrolio il capo e le vesti, vi appiccò il fuoco. Nelle lettere rinvenute la disgraziata signora preannunciava tranquillamente l'atroce proposito.

La famiglia dell'impiegato Bloos di Innsbruck, composta del padre, della madre e di due figli è stata trovata avvelenata nel bosco delle Grazie nei pressi di Innsbruck. I due fanciulli erano già morti mentre i coniugi Bloos, poterono essere ricoverati moribondi all'ospedale. Si tratta di un tentativo di suicidio provocato dalla disperazione. Il Bloos era infatti da tempo disoccupato, ed era stato in questi ultimi giorni anche sfrattato.

Signora truffata col pretesto di far rappresentare una sua opera

PISA, 3

Da vari giorni si parlava in città di un groviglio di raggiri nei quali sarebbe stata da lungo tempo investita una notissima signora della migliore società pisana per opera dei fratelli Beniamino e Rocco Fonte che si trovano da qualche tempo a Pisa. Il primo è compositore di musica e il secondo è negoziante di oggetti artistici segnatamente di pitture. La signora Mary Romelli fu Pellegrino, consorte del dott. cav. Cesare Nissim, e compositrice di musica, si trovò appunto in rapporti col musicista Fonte, il quale le aveva magnificato una sua composizione e promesso di organizzare la rappresentazione di una sua opera intitolata «Fiamme» nei principali teatri del Regno, quali il Massimo di Palermo e l'Arena di Verona. E poichè a detta di Beniamino Fonte, occorrevano notevolissime spese, egli si faceva di tratto in tratto fornire somme ingenti. Non solo, ma asserendo che occorrevano anche arredamenti di gran pregio per la scena e per i personaggi riusciva a farsi consegnare oggetti di rilevante valore. Si parlava così di pellicce di ermellino, di ricche vesti, di suppellettili deviziose e artistiche e di gioielli, si parla anche di una serie di quadri di autore, sui quali avrebbe trafficato il fratello del musicista, Rocco. Le rappresentazioni di «Fiamme» non vennero mai date e neppure combinate, mentre i denari e gli oggetti presero il volo per ignoti lidi.

Ora da tempo, i familiari della signora, era sorto il sospetto che la Romelli fosse vittima di raggiri, ma i fratelli Fonte avevano così bene e scaltramente radicato in lei la convinzione dell'immancabile trionfo artistico, che nessun consiglio e nessuna rimostranza ebbero effetto su di lei. Ma l'insistenza dei suoi familiari giunse finalmente a farle aprire gli occhi sul conto dei due intraprendenti artisti. A ciò debbono aver contribuito anche notizie giunte da Palermo e da Verona, secondo le quali nel mondo teatrale nessuno sapeva nulla delle pratiche per le famose rappresentazioni. Tutti sanno che la signora Romelli fece, tempo fa, un insano tentativo di suicidio, quando capì di quale illusione era rimasta vittima. Il pericolo da lei corso fu grave, ma la scienza medica riuscì a salvarla dal veleno ingerito: 9 pastiglie di Veronal. Ora dalla farsa artistica che minacciò di degenerare in tragedia, siamo passati in quella giudiziaria. La signora Romelli ha denunciato i fratelli Fonte all'autorità la quale avendo riscontrato nei fatti messi a sua conoscenza gli estremi della truffa continuata ha proceduto all'arresto dei fratelli Fonte.

Spigolature

Non v'è dubbio che i battaglioni eritrei — scrive l'«Universo» — rappresentano nelle nostre Colonie Mediterranee un elemento indispensabile di colonizzazione, per la sana propaganda che con la loro presenza, con la salda fedeltà ed il loro grande amore all'Italia fanno verso le popolazioni indigene. Il fatto che essi danno la vita in nome del nostro Paese per consolidare il possesso di regioni lontanissime dal loro tornaconto diretto, ha indotto e induce i capi libici e le popolazioni alla riflessione di affezionarsi presto alle popolazioni ed al territorio e compiono volentieri l'anno di permanenza che sono chiamati a fare a turno nelle due Colonie Mediterranee. Ne è prova il fatto che molti di essi, pur essendo già tornati in Libia per alcune volte, dopo una rapida visione delle terre native, chiedono volontariamente di ritornare. Gli eritrei sono abilissimi nel contrapporsi al genere di combattimento dei Beduini, ciecamente fiduciosi nella superiorità di comando dei nostri ufficiali rispetto ai capi contrapposti, sanno mantenersi calmi e quindi ottimi tiratori fino alle brevissime distanze d'assalto. Sono marciatori instancabili e di una frugalità sorprendente, agiscono generalmente in colonne molto per la loro attitudine ai celeri trasferimenti, e in azione di fuoco degli squadroni indigeni.

*

A Hannibal nel Missouri è stato inaugurato un monumento di bronzo che rappresenta a grandezza naturale due adolescenti, Tom Sawyer e Huckleberry Finn, i quali pur non essendo mai esistiti vivono nella memoria dei cittadini degli Stati Uniti. Tom Sawyer nacque nel 1876 e Huckleberry Finn nel 1884 ed entrambi furono figli spirituali dello scrittore Mark Twain e contribuirono alla grande popolarità di lui. L'opera letteraria di Mark Twain non è egualmente giudicata, ma tutti hanno approvato l'idea di erigere un monumento ai due giovinetti così caratteristici e che mettono i lavori in cui figurano al disopra di tutti gli altri del Twain. Mark Twain stesso ha detto che Tom Sawyer e Huckleberry Finn sono, fino ad un certo punto personaggi autobiografici. Diventato celebre e ricco, lo scrittore si compiacque nel descrivere, circondandola di poesia, la sua gioventù difficile e avventurosa. Mark Twain pervenne alla vita letteraria senza alcuna preparazione intellettuale ed egli non ha nessun riscontro con nessuno degli scrittori del vecchio mondo, ma appunto è in ciò che sta l'originalità dei suoi romanzi e specialmente quella dei due racconti che sono immortalati nel bronzeo monumento di Hannibal. Così il «Journal des Débats».

*

Gli animali posseggono gli apparati per piangere come pure le condizioni fisiche per ridere. Il topo, l'asino, il bue, il cammello, il mulo, la scimmia e la giraffa versano lacrime quando sono addolorati. Le scimmie, dice lo «Scientific American», piangono quando si sentono offese oppure quando provano una delusione, il cervo quando non può più sfuggire a coloro che lo inseguono. La signora Burton, che ha fatto degli studi in proposito, racconta di aver veduto una volta nel deserto della Siria scorrere le lacrime sulle guance dei cammelli assetati. «Un mulo al quale si era conficcato un chiodo in un piede, aveva il volto atteggiato a dolore e a disperazione e grosse lacrime gli colavano dagli occhi. Il noto esploratore Livingstone racconta di una scimmia che si metteva a piangere dirottamente come un essere umano, ogni qual volta, incontrando un bambino, non riusciva a farsi prendere da costui tra le braccia. Il dott. Boerlage colpì a morte a Giava una scimmia sopra un albero col suo piccolo scimmiotto tra le braccia e morì piangendo. Una giraffa ferita da una palla fu trovata pure con le lacrime agli occhi.

*

A Londra è passato in una vendita un curioso e commovente quaderno di esercizi del futuro Luigi XVI, allora Delfino. Il quaderno scrive il «Gaulois», contiene la relazione di certi colloqui che il giovanetto destinato a salire al trono di Francia, aveva avuti con il suo governatore, il duca de La Vauguyon su i doveri dei sovrani. Questi compiti sono trentuno. Uno è di soggetto personale e il giovinetto regale lo ha intitolato: «Dei miei difetti» e confessa in esso che pecca sopra tutto di orgoglio. E bisogna credergli quando dice che è riuscito a vincere questo difetto, infatti è certo che lo sventurato re rimase sempre un grande esempio di modestia nella dignità.

Dopo la morte di Luigi XVI il quaderno prezioso fu ritrovato e conservato con religiosa cura e venne nelle mani della duchessa d'Angoulême che lo fece rilegare con lo stemma della casa di Francia. Esso è stato venduto al prezzo di trecentoventicinque sterline.

*

L'ammiraglio francese Degouy narra nel «Gaulois» un aneddoto sulla defunta Regina Olga di Grecia. In occasione del ricevimento ufficiale fatto ai Sovrani di Grecia, il Re e la Regina Olga, agli stati maggiori delle due navi da guerra francese, della divisione dell'ammiraglio Hugueteau, circa mezzo secolo fa. L'ammiraglio Degouy era allora aspirante di prima classe. «Fummo schierati — egli dice — nella grande sala del trono, in lunga fila, davanti alla quale la coppia reale passò lentamente, rivolgendo la parola ad ognuno di noi. Il Re Giorgio si fermava volentieri per l'interesse che egli trovava nelle risposte dei grandi capi. La Regina Olga, temendo senza dubbio che suo marito non avesse il tempo di giungere ai signori senza importanza», si staccò dolcemente dal gruppo e venne a parlare con l'estrema sinistra. Passando davanti il centro, scorse un tenente di vascello il signor D., vigoroso ufficiale che la guerra del Messico aveva fatto passare dal servizio dei piroscafi mercantili a quello dello Stato e che aveva un brillante stato di servizio, del quale testimoniavano numerose decorazioni. Attirata senza dubbio da quelle costellazioni, la Regina ebbe l'idea di domandare al signor D. se conoscesse la Russia. «Sì, signora — rispose l'interrogato con una fermezza poco a posto — ho fatto la guerra di Crimea». La regina Olga, che era russa, imbarazzata e un po' arrossendo, passò subito all'ufficiale vicino, mentre il ciambellano che l'accompagnava, gettava severi sguardi sull'indiscreto eroe — assai impacciato anche lui — della guerra russo-europea.

La mostra di Degas alla XV Esposizione

Il "Portrait de famille" del Lussemburgo e i quadri scoperti a Napoli

Nel padiglione della Francia, che ospita, con i quadri del Degas, di Utrillo e del Marquet alcune delle opere più interessanti che siano esposte alla XV Biennale veneziana, è stato ieri collocato un nuovo quadro di Edgar Degas, il famoso *Portrait de famille*, che è considerato uno dei capilavori del grande maestro francese, e che dal Museo del Lussemburgo, per cortese concessione di M. Paul Léon, direttore generale delle Belle Arti di Francia, e di M. Masson, direttore del Museo stesso, è stato portato all'Esposizione di Venezia per la durata della Mostra. Si tratta di un grande quadro nel quale sono raffigurate quattro persone, riunite nel salotto familiare: il Barone Bellelli, seduto accanto al caminetto, volge le spalle a chi guarda [illegible] volto il viso, incorniciato da capelli e barba rossicci, verso la moglie, signora Degas-Bellelli, zia del pittore, e le due figliuole che sono in primo piano, e rivolte verso l'osservatore. [illegible] della composizione, nella [illegible] dell'[illegible], nella sicurezza rapida del disegno, nella audacia dello scorcio, per il quale il volto del barone Bellelli è colto mentro volta il viso verso la sua famiglia, il quadro è certamente uno dei più belli di Edgar Degas.

Ma quel che aggiunge maggiore interesse [illegible] alla XV Biennale è il fatto che [illegible] due delle persone [illegible] che sono raffigurate negli altri quadri del Degas [illegible] — sono le stesse, che figurano nel quadro del Lussemburgo, solo un po' più anziane, di un anno o due.

Una recente corrispondenza da Venezia al quotidiano parigino *Comoedia*, rilevata e commentata da parecchi periodici artistici francesi, ha segnalato che i Degas esposti quest'anno a Venezia erano pressochè sconosciuti agli intenditori d'arte e ai collezionisti di opere dell'insigne pittore, fino a che Vittorio Pica non li ha scovati a Napoli, nelle soffitte d'un palazzo, che apparteneva alla famiglia del Degas, e che ora, per matrimonii, è passato in proprietà di un gentiluomo napoletano.

Edgar Degas aveva molti parenti in Italia, come si può documentare da quanto ne scrive sul *Bulletin de la Vie Artistique* di Parigi il sig. Paul Jamot, conservatore del Museo del Louvre. Il suo nonno, Giovanni Battista de Gas, discendente da una famiglia nobile del [illegible] della Francia, era banchiere a Parigi quando scoppiò la rivoluzione del 1789. Come molti altri nobili francesi, per sfuggire agli orrori della rivoluzione il de Gas emigrò, e andò a stabilirsi a Napoli dove fondò una banca, e sposò Aurora Freppa, imparentata con molte famiglie dell'aristocrazia napoletana, tra le quali quella dei duchi di Morbilli. Ne ebbe quattro figli e tre figlie. Due dei figli morirono celibi. Un terzo, Edoardo, sposò Candida Cicerale, una delle sue sorelle, Fanny, sposava un parente della cognata, e divenne duchessa di Montejasi Cicerale, mentre l'altra, Laura, sposava il barone Bellelli di Firenze. Il quarto fratello, Augusto, fu il padre del pittore. Mandato a Parigi per stabilirvi una succursale della banca paterna, egli sposò colà la figlia di un banchiere di Nuova Orléans, Celestina Musson, e ne ebbe cinque figli e tre figlie: una di esse, Teresa, tornò a Napoli per sposarvi il duca Edmondo di Morbilli.

Con tutta questa parentela stabilita in Italia, era più che naturale che l'insigne pittore venisse quasi ogni anno a passare le vacanze nel nostro paese, [illegible] dai Bellelli, a Napoli dai Montejasi Cicerale o dai Morbilli. E durante le vacanze, il pittore soleva prendere i suoi parenti a modelli dei suoi lavori, taluni dei quali egli concepiva e curava come veri e propri quadri organici, mentre altri schizzava già sulla tela o sul cartone, come studi.

Il grande *Portrait de famille* del Lussemburgo raffigura dunque la famiglia del barone Bellelli, i quadri che Vittorio Pica ha trovato a Napoli ed ha recati a Venezia, [illegible] uno Profilo [illegible] un altro [illegible] Bellelli, un terzo [illegible] seconda figlia [illegible] Bellelli, [illegible] identificato il soggetto [illegible] in piedi, dall'aspetto nobile e severo.

Gli eredi dei parenti del Degas, tuttora residenti in Napoli, non davano alcuna importanza a questi quadri [illegible] relegati tra le cianfrusaglie in una soffitta del palazzo Degas. I dipinti vi furono rinvenuti per caso, l'anno scorso, ed uno di essi, raffigurante la famiglia Montejasi-Cicerale, fu portato dal proprietario a Parigi e venduto [illegible]. Gli altri tre quadri, e il disegno, sono ora esposti a Venezia, e fanno magnifica cornice intorno al *Portrait de famille* inviato dal Museo del Lussemburgo. Si potrebbe anzi osservare che quello intitolato *Zio e nipote* è [illegible] dello stesso *Portrait de famille* più spontaneo, più fresco, quantunque meno finito, forse perchè rapidamente, Degas non pensò di comporre un quadro, ma solo di fare un ritratto ad uso famigliare.

E' da augurarsi che le belle opere non emigrino dall'Italia, ma possano rimanervi, ad attestare i legami che univano il nostro paese all'illustre maestro della pittura francese.

Il lavorio dei comunisti a Roma
Molinelli e Grieco denunciati

ROMA, 3

Da qualche tempo la squadra politica della Questura centrale era venuta a conoscenza di un risveglio della attività comunista nei quartieri popolari e più specialmente in quello dell'Esquilino. La mattina del 26 del mese scorso veniva eseguita una perquisizione in casa dell'on. Molinelli, perquisizione che portò al sequestro di pacchi del giornale comunista «Sovietista», proclami e di documenti comprovanti l'organizzazione eseguita dal partito comunista italiano.

Altri sequestri furono effettuati alla Poligrafica Italiana. In un sotterraneo di uno stabile furono sequestrati libri d'amministrazione, manifesti volanti, corrispondenza ed altri documenti interessanti il partito comunista.

Nei libri d'amministrazione è stato constatato come il partito abbia speso per la propaganda a Roma dalle 40 alle 50 mila lire al mese. La polizia indaga per stabilire la provenienza di quel denaro.

In seguito ai rinvenimenti, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria a piede libero l'on. Molinelli e lo on. Grieco, per tentativi di sovversione delle istituzioni e sono stati arrestati tre comunisti.

Altri giornali fascisti soppressi

ROMA, 3

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«In ottemperanza agli ordini emanati dalla Direzione del Partito, la Federazione laziale-sabina ha in questi ultimi tempi soppressi i seguenti giornali fascisti: *Il Littorio* di Tivoli, il *Corriere Simbruino* di Subiaco, *La Rocca* di Viterbo, il *Risveglio* di Sezze, la *Fiamma* di Rieti, il *Tridente* di Nettuno, la *Scure* di Velletri e il *Popolo Latino* di Zagarolo.

«Il Segretario Generale del Partito, prendendo atto dello spirito di disciplina che ha animato i redattori dei citati giornali, porge alla Federazione laziale sabina il suo plauso.»

Un altro comunicato del Partito Fascista annuncia che l'on. Turati ha disposto la immediata soppressione del giornale *Rivolta Ideale*, organo della Federazione nazionale universitari fascisti.

Suardo precipita con un aeroplano e rimane miracolosamente illeso

GROSSETO, 3

Oggi, verso le 16, l'aeroplano che aveva a bordo l'on. Suardo, nuovo sottosegretario alle Corporazioni, partito da Roma alla volta di Milano, a causa di un guasto al motore, precipitava al suolo, capovolgendosi. Per fortuna, tanto l'on. Suardo come il pilota sono rimasti illesi. L'on. Suardo, non potendo ripartire con l'apparecchio, ha proseguito il viaggio per ferrovia.

La stagione lirica all'Arena di Verona

VERONA, 3

In questi giorni il concessionario dell'Anfiteatro, ha fatta una particolareggiata esposizione del suo programma per la prossima stagione lirica che avrà principio il 24 corr. in cui si daranno le opere «Nerone» di Boito e «Trovatore» di Verdi, alla Commissione artistica di vigilanza sugli spettacoli lirici all'aperto presieduta dal Sindaco Comm. Raffaldi.

Il lavoro finora svolto, fu pienamente approvato dalla Commissione.

A giorni si pubblicherà il cartellone. Le prove sono già incominciate sotto la guida del M.o Moroni che fu istruttore a Torino sotto la direzione di Toscanini.

Fervono attivissimi i lavori di allestimento. Autore e concertatore è il comm. Bavagnoli.

Un cavo telefonico sotterraneo allaccerà le principali città

ROMA, 3

Il Governo ha decretato la posa d'un nuovo cavo telefonico sotterraneo che dovrà allacciare tutte le principali città d'Italia. I lavori si inizieranno fra pochi mesi e dovranno essere condotti a termine entro 5 anni. Il cavo si allaccerà a Casteggio a quello già in costruzione tra Firenze, Milano, Torino, Genova, e andrà a finire a Bologna dove si diramerà a Ferrara, Padova, Venezia e Trieste, da una parte, e dall'altra a Firenze, Arezzo, Perugia, Roma e Napoli.

I lavori verranno divisi in più tratti. Il primo tratto che verrà costruito sarà quello Roma-Napoli. Il cavo sarà sotterraneo lungo tutto il percorso e comprenderà numerosissimi fili. E' stato scelto il tipo più adatto alla trasmissione.

Lungo tutto il tratto verranno scaglionati i padiglioni amplificatori al fine di rendere perfetta la comunicazione. Sarà costruita pure entro cinque anni una linea Milano-Chiasso destinata alle comunicazioni internazionali. La spesa complessiva sarà di 500 milioni e graverà sul bilancio delle Comunicazioni.

Il progetto è stato studiato dal Ministero delle Comunicazioni, il quale ora attende allo studio di un altro vastissimo programma. Mediante questo verranno allacciati Napoli, Reggio Calabria, Messina, Palermo e Napoli-Foggia e Bari. Altri due tratti allacceranno Perugia ed Ancona e Milano a Venezia.

Il progetto di questo tratto non è ancora definitivamente in esame presso il Ministero delle Comunicazioni.

Le gravi inondazioni in Jugoslavia

BELGRADO, 3

Nella notte scorsa le inondazioni si sono aggravate specialmente nella regione di Sombor dove 30 mila ettari di terreno sono sommersi. Nella tenuta nazionale di Bepye le acque hanno sommerso quasi tutto il terreno. Piogge torrenziali hanno ricominciato stamane a riversarsi su tutta la regione.

Le grandi feste a Nobile durante il soggiorno a S. Francisco

LONDRA, 3

Si ha da San Francisco che le accoglienze fatte in quella città dalle autorità e dalla folla a Nobile sono state entusiastiche. Nobile ha passato in rivista le truppe del presidio, e ha assistito ad un ricevimento ufficiale dato in suo onore al Municipio. Due grandi banchetti sono stati offerti dalla Camera di Commercio americano e dalla comunità italiana, quest'ultimo con l'intervento di migliaia di persone.

Le calorose manifestazioni di simpatia a Nobile e ad Amundsen hanno avuto la loro fase culminante nel banchetto di 900 persone offerto dalla Camera di Commercio ai volatori del «Norge». La sala era riccamente decorata con bandiere italiane, americane e norvegesi e Nobile è stato presentato ai convenuti dal console Mano. Il gen. Alexander rappresentava l'Esercito americano e l'ammiraglio Chase la Marina. Amundsen ha pronunciato un discorso nel quale ha detto di cogliere volentieri l'occasione per ringraziare Nobile dell'importantissima opera svolta ed ha incaricato inoltre Nobile di recare al Presidente del Consiglio italiano i ringraziamenti dell'intera spedizione per il valido appoggio concesso alla stessa. Amundsen e Nobile si sono quindi posti, secondo l'uso americano, a stringere la mano ai presenti, fra continue ovazioni.

La sorte di Abd el Krim definitivamente fissata

PARIGI, 3

Il «Matin» scrive che la sorte di Abd el Krim sembra essere definitivamente fissata. Il Roghi ed i suoi parenti più prossimi saranno inviati al Madagascar, dove riceveranno un trattamento onorevole, senza favori e senza rigori. I vari Caid e agenti del capo decaduto che costituivano il suo seguito immediato resteranno al Marocco dove saranno soggetti ad una stretta sorveglianza.

Camera di Commercio ed Industria di Venezia

Si rende noto che la spett. *Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi Società Anonima con sede in Venezia*, costituitasi il 17 Marzo 1926 capitale versato L. 36.000.000 ha presentato domanda per l'ammissione delle sue azioni del valore nominale L. 50, venale L. 154 alla quotazione ufficiale nella Borsa di Venezia.

Venezia, 2 Luglio 1926.

CRONACA CITTADINA

L'arrivo di S. E. il Co. Volpi

Col direttissimo di Roma delle 8.22 è giunto ieri mattina dalla Capitale S. E. il Ministro delle Finanze Conte Giuseppe Volpi di Misurata che era assieme alla Contessa e alla Contessina.

Il Conte Volpi, che era accompagnato dal suo segretario particolare comm. Carnera, è stato ossequiato al suo arrivo a Venezia dalle Autorità cittadine fra cui abbiamo notato: S. E. il Prefetto Gr. Uff. Dott. Iginio Coffari, il Commissario del Comune Comm. Bruno Fornaciari, il Presidente della Commissione Reale per la Provincia Comm. Garioni, il Vice Prefetto Cav. Uff. Dott. Zattera, il Gr. Uff. Ing. Achille Gaggia, il Co. Ing. di Villabruna, il Comm. Dal Vo, il Questore Comm. Corrado, il Comandante la Divisione dei Carabinieri Magg. Cav. Abrile, il Cav. Bernascoai per la Federazione Fascista, il Comandante dei Vigili Cav. Dott. Albanese, il Cav. Uff. Dott. Paolo Bolognesi e i maggiori esponenti del mondo finanziario, industriale e commerciale di Venezia.

S. E. il Conte Volpi, appena sceso dal treno ha stretto la mano alle autorità che lo hanno accompagnato alla riva ove si è imbarcato sul suo motoscafo assieme alla Contessa e alla Contessina Volpi e al Gr. Uff. Ing. Achille Gaggia. E' sceso poi al suo Palazzo a S. Benedetto.

Il Duce ai fascisti veneziani

Il Primo Ministro S. E. Benito Mussolini, in seguito all'annessione di Mestre e dei Comuni minori a Venezia ha inviato all'avv. Vilfrido Casellati, Segretario Politico del Fascio di Venezia, il seguente telegramma:

«Decisioni Governo fascista per allargare respiro e aumentare possibilità Venezia pongono dinanzi al Fascio Veneziano un periodo di lavoro lungo, delicato e imponente. Sono sicuro che fascisti veneziani saranno tutti concordi all'altezza del nuovo compito. — Mussolini».

Sul "vernissage" della mostra di Ca' Pesaro al Lido

Nel resoconto critico che abbiamo ieri pubblicato dopo il «vernissage» della Mostra di Ca' Pesaro al Lido, per un errore d'impaginazione è andato perduto un periodo dove si accennava ad alcuni espositori e gruppi di espositori che particolarmente si distinguono. Così nulla è apparso di quanto scrivevamo sul bel gruppo d'opere che presenta la signora Cocchi Pieraccini, sull'interessante gruppo dei futuristi, e sulla ampia composizione di sapore caricaturale e grottesco esposta da Astolfo de Maria.

Il Comitato veneziano festeggiamenti per la festa del Redentore

Il Comitato d'accordo col Comune di Venezia nella ricorrenza della XV Biennale Internazionale d'Arte, intende dare alcuni spettacoli tradizionali. Essi si è già posto all'opera ricordando la Festa del Redentore e la Regata Storica.

La sera del 17 corr. festa del «Redentore», sarà dato un grande spettacolo pirotecnico nel Canale della Giudecca dalle ore 22 alle 23.

Verrà eliminata la solita Galleggiante, ma un concerto bandistico sarà dato alla Giudecca. A sostituirla si apre un concorso di barche illuminate alla veneziana e gli interessati, per essere ammessi, dovranno inviare domanda in carta semplice alla sede del Comitato non oltre il 14 corr. mese.

Saranno assegnati i seguenti premi: 1.o premio L. 1500, 2.o premio L. 1000, 3.o premio L. 750, 4.o premio L. 500; 5.o premio L. 250.

Il diner "Primavera" al Chez Vous

Ricordiamo che questa sera alle ore 20.30 avrà luogo all'Excelsior Palace il grande diner di gala «Primavera».

Alla decorazione degli ambienti, che sarà sfarzosa e rispondente al fascino della stagione così in fioritura, ha presieduto il comm. Antonio Rovescalli venuto appositamente da Milano.

Questo primo grande diner che ha avuto enorme copia di prenotazioni sarà dato in onore della festa nazionale americana. Un ricchissimo «cotillon» accompagnerà le dame e i numeri d'arte varia che si svolgeranno davanti alle fontane luminose.

La tombola in Piazza

Fervono i preparativi per la tombola di beneficenza che si svolgerà domenica sera 11 corrente in Piazza S. Marco. Sono già stati distribuiti i bollettari ai rivenditori e i banchi di vendita già funzionano, specialmente nel centro.

Anche l'appello, rivolto per questa opera benefica alla cittadinanza perchè concorra nella misura a ciascuno possibile, ha avuto accoglienza lusinghiera.

Nuove unità della Compagnia della Vela

Giunse ieri all'ormeggio del Giardinetto Reale il nuovo Yacht con motore ausiliario «Roma» del Compagno ing. Riccardo Oppi di Bologna. Detto yacht, su piani dello stesso proprietario, fu costruito a Cervia, dove appena varato ha fatto vela per il nostro porto, compiendo felicemente il percorso nonostante difficoltà pel tempo cattivo e mare agitato. Attenderà ora alla completa sistemazione per intraprendere una lunga crociera fino a Costantinopoli.

Arriveranno nella stessa giornata, le altre due imbarcazioni della «Serie nazionale derive di sei metri», che la Compagnia ha fatto costruire a Capodistria e che prenderanno parte alle prossime regate internazionali.

Nella serata i Compagni della vela affolleranno la riva dell'ormeggio ammirando i nuovi cutter che vanno ad ingrossare la loro numerosa flottiglia.

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 731.

Concerto

La Banda Municipale svolgerà oggi dalle 16.30 alle 18 nel Parco della Esposizione il seguente programma:
1. Bosto: Marcia.
2. Weber: «Der Freischutz» - Ouverture.
3. Verdi: «Traviata» - Finale III.
4. Gounod: «Fausto» - Atto V.
5. Gounod: «Filemone e Bauci» - Baccanale.

La Commissione Manin e il problema degli sfrattati

Come i lettori ricorderanno la Commissione Manin, nominata per lo studio del problema degli sfrattati e per porre in opera i provvedimenti che saranno ritenuti opportuni per la soluzione del problema stesso, urgente quanto mai e tale da richiamare costantemente l'attenzione delle Autorità cittadine e degli Enti interessati allo svolgersi della vita cittadina, constatato che il numero delle famiglie che oggi trovano asilo nei ricoveri del Comune è davvero considerevole e tale da imporre uno sfollamento che fatto con criteri opportuni consenta lo sfollamento almeno parziale, di certi ambienti adibiti ad alloggio per gli sfrattati e permetta altresì in un secondo tempo di ricoverare altre famiglie che abbiano a trovarsi nella dura necessità di dover chiedere ricovero all'Amministrazione Comunale, convinta che il problema, tal quale oggi si presenta dopo aver proceduto ai necessari sopraluoghi, è costituito problema di sistemazione e di organizzazione più che problema di beneficenza, dato che il caso pietoso si presenta in massima parte e che sarà sempre possibile prenderlo in particolare considerazione, decide di iniziare immediatamente, non appena saranno compiuti gli appositi accertamenti, il lavoro che si impone:

1.) provocando l'esodo dai ricoveri per gli sfrattati di quelle famiglie le quali per avere tra i propri componenti persone che guadagnano sufficientemente si trovano nella possibilità di procurarsi alloggio corrispondente al normale canone di affitto.

2.) sfollando quelli che potendo essere occupati a Marghera potrebbero lvi essere alloggiati.

3.) compiendo un'opera di epurazione e di moralizzazione mercè la istituzione di stanze di educazione, d'istruzione e di lavoro.

La commissione reputa dover anzitutto provvedere ai ricoveri dell'Isola di S. Elena, della Caserma Manin, delle Casermette e ciò in considerazione delle speciali condizioni in cui si trovano i numerosi gruppi di sfrattati e gli ambienti in cui sono raccolti.

La commissione è stata ieri ricevuta dal Commissario Regio il quale ha dato ad essa i migliori affidamenti.

Fuggiti e ritrovati a Mestre

Fu giorni fa pubblicata nei giornali la improvvisa scomparsa da casa dei tre ragazzi Rossi Bruno di anni 15 abitante a S. Croce 1673, Veronese Eugenio d'anni 15 abitante pure a S. Croce all'anagrafe 1666 e Padovan Umberto di Fabio di anni 14 abitante a S. Croce 1677.

La questura aveva diramato ai vari comandi di RR. CC. dei paesi dell'estuario e alla questura di Mestre i connotati dei tre fanciulli i quali ieri in Piazza Umberto I, a Mestre, furono ritrovati mentre stavano a gelarsi... Furono condotti al Commissariato e quivi interrogati.

I ragazzi hanno candidamente confessato al funzionario essere loro intenzione di restare qualche giorno ancora a Mestre, vivendo di questua. Poi, quando avrebbero racimolato qualche soldo, partire verso lontane lidi in cerca di avventure e rendersi così celebri, precisamente come quegli eroi che avevano imparato a conoscere attraverso le letture dei romanzi confetti per ragazzi.

Tre lievi infortuni a Santa Marta

Al Posto di Soccorso della Croce Rossa di S. Basegio è andato ieri l'operaio Giuseppe Tiozzi di anni 26 abitante a S. Martino 2206 il quale è stato medicato dal dr. Coccon di una contusione all'anulare destro, guaribile in otto giorni, che gli era stata prodotta da un pezzo di ghisa cadutogli addosso.

Oltre al Tiozzi, che si era ferito lavorando all'Officina del Gas a S.ta Marta, un altro operaio, infortunato nello stesso modo e nello stesso luogo dovette ricorrere alle cure del dr. Coccon della Croce Rossa di S. Basegio. E' precisamente tale Vincenzo Gallio di anni 27 abitante a S. Francesco della Vigna 3066, che aveva una ferita lacera al dito medio destro, guaribile in otto giorni.

Ancora un terzo operaio è stato infortunato ieri all'Officina del Gas a S.ta Marta. E' questi Mariano Simionato di anni 36, abitante all'Angelo Raffaele 2441, il quale investito da alcune gocce di pece bollente, si produsse delle ustioni all'avambraccio destro che il dr. Coccon gli medicò, giudicandolo guaribile in 10 giorni.

Le nozze di Robilant - Cadaval

Le feste nuziali della nobile signorina Olga Nicolis dei conti di Robilant con Don Alvaro Pereira de Mello dei duchi di Cadaval iniziatesi ieri, hanno costituito non soltanto un avvenimento mondano di primissimo ordine ma una manifestazione gentile ed evidente della simpatia e della deferenza onde la nobile famiglia di Robilant è circondata nella miglior società veneziana.

La cerimonia civile ha avuto luogo ieri, alle 18.30, in Municipio. Testimoni per la sposa furono il Marchese Carlo Bentivoglio d'Aragona e il Comandante Conte Carlo di Robilant, per lo sposo S. N. il Conte Carlo Brandolini d'Adda e S. N. il Conte Alvise Emo Capodilista.

Funzionò da ufficiale dello Stato civile il Conte Aurelio Bianchini d'Alberigo, che pronunciò un breve felicissimo discorso di augurio.

Alla sera, in palazzo Mocenigo, il conte e la contessa Edmondo di Robilant hanno offerto un magnifico ricevimento. I sontuosi saloni dell'appartamento del primo piano si apersero alla più eletta società di Venezia e d'Italia. Il conte e la contessa di Robilant, i figli conte Carlo, conte Andrea, conte Edmondo entusiasmante aviatore e conte Gian Francesco, sottotenente nel Reggimento Genova Cavalleria, facevano con squisita signorilità gli onori di casa. Gli invitati passarono nelle grandiose sale, colme di superbi fasci di fiori a presentare gli auguri e i rallegramenti agli sposi e ad ammirare gli innumerevoli ricchissimi regali.

Ammiratissima la sposa, in un'elegante toilette rosa.

Il ricevimento di ieri sera

Nella magnifica folla degli intervenuti notiamo: la nonna materna della Sposa N. D. Contessa Olga Mocenigo nata principessa di Windisch-Graetz; S. E. il Ministro delle Finanze e la contessa Nerina Volpi di Misurata con la nobile signorina Marina Volpi di Misurata, lo zio della sposa comandante conte Luigi di Robilant con la consorte contessa Maranna di Robilant nata Morosini; il Duca e la Duchessa di Cadaval, la contessa Annina Morosini, S. E. il Prefetto Coffari, il conte e la contessa Girolamo Brandolin d'Adda, il conte e la contessa Carlo Brandolini d'Adda, il conte e la contessa Alvise Emo Capodilista, il R. Commissario del Comune e la signora Fornaciari, la contessa Giustina di Valmarana, la contessa Pia di Valmarana, conte e contessa Zileri, principe e principessa di Windisch-Graetz, conte e contessa Alfonso Clary-Aldringen, Duca e Duchessa Pietro Salviati, Conte e contessa Annibale Brandolin d'Adda, Marchese Carlo Bentivoglio d'Aragona, conte e contessa Nicolò Mocenigo, principessa Maria Pignatelli, Donna Lyda Cini, conte Antonio Revedin, conte Barbaro, contessa Papafava, dott. Elio Rietti e Signora Rietti Stucky, principe Francesco Massimo comandante e signora Slaghek, conte e contessa Andrea Marin Marcello, Ammiraglio e contessa Casanova, contessa Duda Albrizzi, dott. Guido Alverà e signora, contessa Casagrande di Villaviera, conte e contessa Arnaldo degli Azzoni, barone de Chantal, conte e contessa di Buccino, dott. Camillo Gaspari e signora, dott. Mario Alverà e signora, signora e signor ne Canossi, Orazio Brown, Petrello di Bolagno, il Console degli Stati Uniti d'America e Signora, Barclay Young, il conte Andrea di Valmarana, Sig. e Signora John Humphreys Johnstone, conte e contessa Persico, nob. ing. Lucchesi e signora, Marchese Imperiali di Sant'Angelo, barone e baronessa Economo, Ammiraglio conte Belmondo Caccia, Avvocato e signora Raffaello Levi, Generale conte Giorgio Emo, conte e contessa Marco Rocca, Mrs. Barton, dott. Giuseppe Rocca, gr. uff. Alfredo Campione, Marchese e Marchesa Sena di Casano, contessa di Carpegna, signora e signorina Guillon Mangilli. E l'ora tarda ci impedisce di indugiarci ad elencare il magnifico mondo, che s'era adunato nell'ospitale casa del conte Edmondo di Robilant, che, com'è noto, è figlio dell'illustre diplomatico, che fu ambasciatore a Vienna e Ministro degli Affari Esteri, e imparentato con la più alta aristocrazia d'Europa. Mancava perchè trattenuto a Torino dalle sue funzioni di Segretario Politico del Fascio e di fiduciario delle federazioni provinciali fasciste piemontesi, il secondo fratello del conte Edmondo, il conte Carlo Manfredo di Robilant.

La magnifica folla, dopo essersi indugiata alquanto nei saloni del primo piano, scese nel cortile d'onore del palazzo, che era stato trasformato con fine gusto d'arte, in un giardino illuminato fantasticamente. Ivi mentre le coppie iniziavano le danze, venne servito un signorile rinfresco, sotto la direzione del cav. Mella della Compagnia dei Grandi Alberghi. La bellissima serata si protrasse fino a tardissima ora.

L'arrivo del Duca d'Aosta

Questa sera, in forma privata, arriverà S. A. R. il Duca d'Aosta, per assistere alla cerimonia nuziale, che avrà luogo lunedì. Si recheranno ad incontrare l'Augusto Principe alla stazione il Conte di Robilant coi suoi figli ed il Marchese Cadaval.

Domani mattina alle ore 10.15, il corteo nuziale, composto di sole gondole partirà dal Palazzo Mocenigo alla volta della Basilica della B. V. della Salute. Al momento della partenza del corteo nuziale, previo avviso telefonico partirà da Palazzo Reale S. A. R. il Duca d'Aosta, che sarà ricevuto alla gradinata del Santuario dal Conte Carlo di Robilant in rappresentanza del proprio padre Conte di Robilant che accompagnerà la sposa all'Altare. A ricevere gli invitati e accompagnarli al loro posto, sarà il Conte Gian Francesco di Robilant coadiuvato dal signor Drago del Municipio.

Le gondole componenti il corteo in numero di 24 circa approderanno alla riva centrale della Salute. Le gondole e lance degli invitati approderanno alla riva del traghetto. Corteo ed invitati entreranno dal portone centrale della Basilica. Il pubblico avrà accesso dalle due porte laterali. Terminata la funzione celebrata da S. Em. il Cardinale Patriarca, e che durerà presumibilmente un'ora, usciranno per primi gli sposi seguiti da S. A. R. il Duca d'Aosta col suo aiutante di campo e poi tutto il corteo nella stessa formazione che all'andata, prendendo posto nelle rispettive gondole, per recarsi in palazzo Mocenigo alla colazione di nozze nel palazzo del Conte e della Contessa di Robilant.

Ai nobilissimi sposi, alle loro illustri famiglie esprimiamo i più vivi rallegramenti e gli auguri migliori d'ogni felicità.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Oggi dalle ore 16 in poi ultime visioni del grandioso film «La vita di Dante» che anche ieri sera ha richiamato un pubblico numeroso.

La direzione del teatro ci comunica che questo Film non verrà visionato in nessun altro locale della Città.

[illegible]

Oggi ultimo giorno degli spettacoli di varietà i quali verranno ripresi col 1 di settembre.

«Gli amori di Colette» la giocosa commedia interpretata da Bebe Daniels si proietterà per l'ultima volta e daranno l'addio gli ottimi artisti Dabama, Ruspoli e Rubens. Domani Rina De Liguoro nel dramma «Quello che non muore» e fuori programma: «Le danze» di Maria De Valencia accompagnate da ottetto.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Dalle ore 15 in poi ultimo giorno di proiezioni continuate «La mirabile visione».

ROSSINI. — Dalle 15 in poi «Gli amori di Colette» e varietà.

CINEMATOGRAFI

GRAN RESTAURANT BAR «UNION» - Lista di Spagna — Concerto serale.

OLIMPIA. — «Ai confini della civiltà». Domani, «Un figlio del Sahara».

S. MARCO. — «Lupi di mare». Domani: Fiamme nella neve.

MODERNISSIMO. — «Marchietto». Domani: «I ladri in Paradiso».

MASSIMO. — «Vecchia Londra». Domani: «Bottega incantata».

MODERNO. — «La Czarina» e varietà. Domani, «Nostra pagina d'amore».

ITALIA. — «Cuori di vendetta». Domani: «L'uomo senza nome».

S. MARGHERITA. — «L'idolo dei Dunnes», con Tom Mix e comica.

NAZIONALE. — «Luce che si spegne» e varietà.

Partito Nazionale Fascista

Avanguardie giovanili

Tutti gli avanguardisti che desiderano prendere parte alla corsa ciclistica che avrà luogo domenica 11 corr. a Vicenza devono presentarsi in Sede a S. Margherita lunedì 5 corr. dalle ore 17 alle 19 presso il Comando di Legione.

Milizia Balilla

Corso di sanità. — Tutti i Balilla iscritti al Corso di Sanità devranno trovarsi in sede lunedì 5 corr. alle ore 18 per recarsi all'Ospedale civile ove sosterranno l'esame d'idoneità.

La mania del giro del mondo

Ieri nel pomeriggio alle 16 si sono presentati alla Questura Centrale dal cav. Agostinelli due sudditi serbi, marito e moglie, Anna e Svetozar Stojancevich, chiedendo al funzionario il suo visto su un grosso libro dove sono elencate le tappe del loro viaggio. Il marito conta 32 anni, la moglie dieci di meno; dissero di essere partiti da Belgrado il 17 giugno facendo la più parte della strada a piedi e qualche tratto in treno col ricavato di una cartolina riproducente le loro sembianze di «trotters». Essi partono oggi a piedi diretti a Roma, di là ritorneranno per recarsi a Torino e indi proseguire per la Francia. Calcolano di fare il giro del mondo impiegando tre anni. Tutti i gusti sono gusti.

Il cadavere del bimbo annegato ritrovato presso la Salute

Alle sette di ieri mattina al maresciallo Barella alla Questura Centrale veniva comunicato telefonicamente dalla Caserma Peerie alle Zattere che poco prima il soldato del Genio Ciuti mentre stava pulendo la gondola del proprio colonnello alla riva della caserma stessa, aveva scorto galleggiante il cadavere di un bambino di circa sei anni.

Il maresciallo accorreva insieme ad alcuni agenti. La voce del ritrovamento faceva accorrere anche certa Angelina Rossi abitante a Dorsoduro 480 la quale purtroppo riconobbe subito con indicibile strazio nel piccolo annegato il suo fratellino di anni 5 Luciano, caduto in acqua e scomparso due sere fa alla Punta della Salute.

Il piccolo Luciano stava quella sera giocando con un legno cui aveva attaccato un pezzo di spago, illudendosi di pescare. Il piccino cadde a un tratto in acqua, mentre il fratello suo, spaventato, si allontanava e correva a casa. Solo dopo qualche ora raccontò tutto ai genitori, da cui le ricerche e i sondaggi rimasti però infruttuosi. Dopo il riconoscimento e le constatazioni del medico dott. Trigomi veniva disposto perchè il piccolo morto venisse trasportato al Cimitero.

Una visita notturna

Il rappresentante di commercio Carlo De Pra di anni 24 abitante in Ramo delle Poste Vecchie a S. Canciano 1616 ha denunciato ieri al Commissariato di San Polo un furto consumato la scorsa notte in casa sua ove i ladri si introdussero con chiavi false; mentre lui e i famigliari dormivano.

I mariuoli entrati in casa vi rubarono una macchina da cucire, di proprietà della sorella del De Pra, posata in una stanzetta, in cui è l'ingresso dell'appartamento, si impossessarono di un paio di calzoni marchini del fratello del rappresentante Bortolo, e poi sforzato una cassetta vi tolsero una grande tovaglia di fiandra e una cortina, non ancora finita: tutto per il valore di circa 1000 lire. Nella sua denuncia il De Pra dice che i ladri operarono tra le due e le sei del mattino ora in cui una sua sorella andava in cucina, si accorse della sparizione della roba.

Un incendio a San Giobbe

Stanotte verso le ore una i pompieri del Municipio furono avvertiti da alcuni cittadini di un principio di incendio sviluppatosi in una bottega del falegname Piacentini sita in fondamenta S. Giobbe davanti al pontile della Veneta Lagunare.

Accorsero immediatamente sul posto la prima Sezione con la motopompa «Lampo» e la 2.a Sezione con la «Pavilla».

L'incendio è stato spento poco dopo le ore due. Le cause dell'incendio con ogni probabilità vanno attribuite a corto circuito. Il danno all'immobile ed a quanto esso conteneva si aggira dalle tre alle quattro mila lire.

Il sandolo con i due mariuoli

La scorsa notte dalla riva d'approdo dell'Eremite, due sconosciuti partirono in sandolo portandosi alla riva del Grand Hotel. Qui mentre l'uno stava nel natante, l'altro cercava di scavalcare la muretta di cinta dell'albergo, ma sorpresi dai vigili Zane e Bozzato, furono tutti e due tratti in arresto.

Si tratta di certi Lena Umberto di anni 23 senza fissa dimora e Caroldi Francesco di anni 26 abitante a S.ta Croce 1211 A.

Le ricerche del Commissariato di San Polo riuscirono a stabilire che il sandolo era stato rubato dai predetti al gondoliere Camis Giuseppe abitante a Dorsoduro 1314. Siccome esso era sprovvisto di remi, i mariuoli rubarono quelli della gondola di tale Marcoleone Vittorio, abitante a Dorsoduro 758, lasciandola poi alla deriva.

Un furto dalle 12 alle 14

Durante l'ora della siesta dalle 12 alle 14 il signor Pietro Bagliotto nel suo negozio in Merceria a S. Giuliano 717 ha avuto la visita di un ladro che, aperta la porta con chiave falsa, asportava dalla cassa il suo portafoglio con seicento lire, incasso della mattina.

Il proprietario andava a denunciare il furto al Commissariato di S. Marco dove con sua grande sorpresa, gli è stato mostrato il portafoglio, ma vuoto che poco prima era pervenuto al Commissariato stesso dalla Direzione delle Poste dall'A[illegible] nella cui cassetta era stato rinvenuto.

Il lavoro delle commissioni per l'equo fitto

La Presidenza dell'Associazione Inquilini comunica:

L'altra sera nella sede della Corporazione dell'Impiego Pubblico e Privato si è riunito il Consiglio dell'Associazione degli Inquilini per la trattazione di un importante ordine del giorno. Fra le altre cose fu preso in esame il lavoro svolto e che vanno svolgendo le Commissioni paritetiche per l'amichevole componimento degli affitti.

Le case della Congregazione di Carità a S. Elena

La Congregazione di Carità, annuncia che il primo nucleo di case economiche a S. Elena è già ultimato ed i singoli appartamenti sono stati assegnati, ed in parte occupati, da funzionari e dipendenti vari della vasta amministrazione.

Oggi domenica verrà inaugurato e benedetto il primo grande forno che servirà agli abitanti del nuovo quartiere.

Con un fiasco rotto. — L'esercente sig. Angelo Aletta di anni 21 S. Marco [illegible] si faceva medicare all'Ospedale una ferita da taglio alla mano destra, guaribile in giorni dieci, prodottasi con un fiasco rotto.

Si uccide in Cimitero sulla tomba della moglie

Ieri mattina, alle 11, entrava nel Cimitero di S. Michele un signore anziano, decentemente vestito, che s'avviava subito verso il recinto XVI, nel quale entrava, e faceva [illegible]. Si soffermava quindi presso la tomba di Lucia Bottoni Finotti, e vi sostava alquanto. Poi, improvvisamente, alle 11.25 precise, il pover'uomo estraeva di tasca una rivoltella e si sparava tre colpi alla tempia destra, cadendo immediatamente esanime al suolo.

Accorsero prontamente gli inservienti del Cimitero, Argentin Armando d'anni 31 e Del Moro Giuseppe di anni 66, i quali, presi gli ordini del direttore del Cimitero sig. Ferruccio Matteotti, e scortati dal vigile n. [illegible] De Martini Massimiliano, portarono il disgraziato, che non dava più segni di vita, all'Ospedale Civile.

Colà i sanitari non poterono che constatare il decesso del suicida, che fu trasportato nuovamente nella cella mortuaria del Cimitero, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

All'Ospedale il brigadiere Casella sequestrava la rivoltella a tamburo carica ancora di tre pallottole che aveva servito all'infelice per togliersi la vita. Con la scorta d'una ricevuta per beneficenza, che aveva nel portafoglio, si seppe chi era il suicida: il sarto Ettore Finotti fu Antonio di anni 64, da Loreo, abitante a S. Canciano N. 5604. Il cadavere presentava una triplice ferita alla regione parietale destra. Nel portafogli c'erano anche 422 lire e 15 centesimi.

Dai familiari si è saputo come il poveretto soffrisse da qualche tempo di una forte nevrastenia, per cui era ricorso anche recentemente alle cure del dr. Cortese, che gli aveva consigliato un assoluto riposo. Viveva presso il figlio Angelo dopo la morte avvenuta sei mesi or sono per bronco-polmonite della propria moglie signora Bottoni Lucia di anni 66, sulla cui tomba mise ieri in esecuzione il tragico atto. Anzi la malattia risale appunto alla data della morte della moglie, che aveva lasciato il Finotti nel più profondo dolore, amandola egli teneramente.

Gli era stato consigliato dal medico di cambiare aria, e in maggio si era recato a Torino presso un figlio negoziante di carbone, ma, lontano da Venezia, sentì più forte la sua depressione di spirito, e vi ritornò [illegible]. Ma il male progredendo aveva deciso di ritornare nella capitale [illegible], fissando anzi la sua partenza per ieri, con una breve sosta a [illegible] dove ha una figlia. [illegible]

Egli era subito uscito [illegible] le dieci del mattino [illegible] Caffè Vittoria in Calle [illegible] S. Marco per prendere il caffè e i giornali. [illegible] gli chiese [illegible] pendo che [illegible] tire. Egli rispose [illegible] ce che al caffè si recò [illegible] darsi la morte.

Le previsioni del tempo

Una depressione sul Balcani e [illegible] Mar di Levante determina su [illegible] Italia una saccatura che mantiene il tempo perturbato.

Nel pomeriggio del 3 Luglio [illegible] rata serenamente

Elisa Baltaggia
ved. De Carolis

I figli Raffaele, Antonio Gi[illegible], sorelle Antonia Bortoluzzi e M[illegible] Granziotto, le nuore Cecilia de [illegible] lis de Carolis, Clara de Carolis Marigonda, il cognato Pietro Granziotto ed i nipoti porgono il triste annunzio.

I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Stefano Lunedì 5 corr. alle ore 9.30 partendo dalla abitazione dell'Estinta, S. Maurizio 2761.

Si prega di non inviare fiori né corone.

I figli Giuseppe e Piera, la [illegible] tizia Scevola, la nipotina An[illegible] renti tutti annunciano la morte [illegible] to amato

di anni 59

avvenuta in Napoli, la notte del 2[illegible] Giugno.

NOTIZIE RECENTISSIME

La trama del complotto contro Re Alfonso

Multe colossali in Spagna ai promotori di sovvertimenti

L'interrogatorio degli anarchici arrestati a Parigi

PARIGI, 3

Oggi il giudice istruttore ha proceduto all'interrogatorio dei due anarchici spagnoli Ascaso e Duretti, arrestati per il complotto contro il Re di Spagna. Assisteva l'avv. E. Torres.

Duretti ha dichiarato: «Io ho detto alla polizia giudiziaria che volevo commettere un attentato contro il Re di Spagna. La cosa non è esatta ed l'ho mentito volontariamente. In realtà avevo acquistata una automobile giorni prima del mio arresto ed ero pronto a partire per Bayonne. Là sarei stato avvertito del passaggio del Re a San Sebastiano. Mi sarei recato in tale città per impadronirmi del Re. Eravamo un gruppo di amici ben decisi, che avremmo in seguito sparso la notizia della morte del Re. Poscia ci saremmo recati a Bilbao per tentare di fomentare la rivoluzione. Ciò che ho raccontato circa l'attentato contro il Re a Parigi è dunque falso. Io ho aggiunto così per non ostacolare il movimento rivoluzionario di Spagna che ciò non ostante è abortito».

Duretti ha in seguito protestato contro l'accusa di aver partecipato al furto della Banca di Gijon in Spagna. Egli ha affermato che il governo spagnolo cerca di implicarlo in tale affare per poter ottenere la sua estradizione.

Ascaso interrogato a sua volta, ha affermato di non essere al corrente dei progetti del Duretti. Ha soggiunto che egli non ha mai pensato di attentare alla vita del Re di Spagna ed a tutta [illegible] egli dichiara che [illegible] accusato di aver partecipato all'assassinio dell'arcivescovo di Saragozza.

Le misure del Governo spagnolo

MADRID, 3

Una notizia ufficiosa dice che il governo, tenendo conto delle circostanze attuali e delle richieste del pubblico, indignato dai recenti avvenimenti, ha deciso di ricorrere, al di fuori delle sanzioni legali, ad un sistema straordinario di ammende per punire i promotori di disordini e di sovvertimenti contro il regime del paese.

La «Gaceta» pubblica una lista di ammende in cui si rilevano i nomi seguenti: conte Romanones 500 mila pesetas, generale Anguillera 200 mila pesetas, generale Weyler, dott. Marañon, sig. Manteca ex senatore 100 mila pesetas, colonnello Garcia 30 mila pesetas ecc.

Un lungo comunicato ufficioso spiega questa decisione come sanzione speciale e dittatoriale contro coloro che notoriamente e pubblicamente creano ostacoli al normale sviluppo della vita del Paese.

«Il Governo spagnolo — dice il comunicato — che esercita la dittatura con la maggiore moderazione e con generale soddisfazione dell'ordine pubblico, ha creduto di adottare questo sistema di forti ammende che sarà applicato indipendentemente da ogni altra responsabilità eventualmente perseguibile a termini di legge, devolvendone il ricavato integralmente a opere di beneficenza».

Il comunicato aggiunge che, poichè ogni cittadino è obbligato al sacrificio e anche al martirio per la Patria, coloro che si trovano oltre la frontiera della Spagna non dovranno mai credersi liberi di danneggiarla diffamandola e complottando [illegible], caso che sventuratamente non manca di precedenti. Il Governo è fermato [illegible] caso ad adottare contro di essi misure di estremo rigore.

Il Governo non è disposto a venire meno per un sol momento al compito intrapreso. Il Governo ritiene di dover completare l'opera di pace, giustizia e prosperità pel suo popolo. Esso non ha voluto ricorrere ad un plebiscito, i cui risultati, specialmente dopo la sconfitta e la sottomissione di Abd el Krim, sarebbero stati schiaccianti ed ha preferito attendere sino al perfetto compimento dell'opera così felicemente diretta.

Soldato morto e due ufficiali feriti in un ribaltamento d'auto

VERONA, 3

Questa sera alle 17 in Val di Fiemme un'automobile militare sulla quale stava un ufficiale generale insieme ad alcuni ufficiali superiori si è rovesciata precipitando per parecchi metri giù da una scarpata. Il guidatore della macchina, il soldato Giuseppe Calliani del 3.o Raggruppamento automobilistico di Verona, è rimasto morto sul colpo per frattura della base cranica. Il colonnello Pugnani è stato trasportato all'ospedale moribondo; pure in gravissime condizioni venne portato all'ospedale il capitano Siroldi. I due ufficiali sono molto noti a Verona dove hanno dimorato per parecchio tempo.

Un altro colonnello ed un capitano che stavano, insieme al generale, sull'auto, hanno riportato leggere contusioni.

Sulla stessa strada trentina questa sera si è ribaltata l'automobile appartenente al dentista Edoardo von Galal di anni 37 che ha il suo gabinetto a Firenze. La macchina era guidata dal meccanico Galli Egidio di anni 30. Lo chauffeur sterzò violentemente per evitare un sasso e ciò provocò il ribaltamento dell'auto. I due, che rimasero feriti leggermente, giunsero a Verona in treno e dopo le prime medicazioni all'ospedale, ripartirono per Firenze. La macchina è rimasta fracassata.

Grave disgrazia automobilistica

PADOVA, 3

Una grave disgrazia avvenne stamane alle ore 9 sulla provinciale di Battaglia e precisamente presso il Ponte della Fabbrica. In mezzo alla via sostava l'automobile del sig. Bonadimano Felice, di Benzo, da Cologna Veneta, recante il numero 68-6382.

Sulla medesima strada si trovava il mendicante Proietti Ugo, fu Domenico di anni 75, da Finale Emilia, senza fissa dimora. Il Proietti, che si trovava dal lato destro della strada, dove il sole aveva cominciato a dargli fastidio, decise di raggiungere il lato opposto, dove sono degli alberi. Ma mentre il Proietti si muoveva, il Bonadimano metteva in moto la vettura, investendo in pieno il povero vecchio. Gettato a terra violentemente, l'infelice riportava la frattura della gamba sinistra e varie contusioni in tutto il corpo.

Il Bonadimano fermò subito la macchina accorrendo in aiuto del disgraziato che colla macchina stessa, trasportava all'Ospedale civile. I sanitari di servizio lo ricoverarono d'urgenza, riservandosi il giudizio. Lo stato del Proietti che sembrava stamane assai grave, venne nel pomeriggio migliorando.

Centinaia di vittime in Jugoslavia e danni enormi per le alluvioni

BELGRADO, 3

[illegible] Belgrado si trova da due giorni [illegible] la città [illegible] e sotto l'impeto della [illegible] della città stessa per la [illegible] del Danubio e della Sava [illegible] alluvionati. [illegible] fiumi che si versano nel Danubio e nell'Egeo hanno rotto gran parte [illegible] allagando pianure, città, [illegible] villaggi.

[illegible] meridionale sono crollati quasi tutti i ponti sul Vardar e sulla Struma. Molti villaggi sono sotto [illegible] case e perfino villaggi interi [illegible] distrutti. Vi sono centinaia di vittime umane. Ventidue persone sono [illegible] dal fulmine. In quasi tutta la Serbia sono interrotte le comunicazioni ferroviarie, telegrafiche e telefoniche [illegible] da Belgrado a U[illegible] baracche, [illegible] le truppe del genio [illegible] potranno [illegible] località [illegible] dalle acque. I danni ascendono [illegible] un miliardo di dinari.

Le vicende del Banco Adriatico e le responsabilità del Naldi

BOLOGNA, 3

I magistrati e i curatori del fallimento proseguono alacremente le indagini per gli accertamenti penali e amministrativi sulla situazione del Banco Adriatico di Cambio, ma gli interrogatori seguiti oggi non hanno portato elementi sensazionali. Si assicura che il pronto ed energico intervento dell'autorità competente ha consentito il ricupero delle attività costituite dai beni mobili e immobili da catturandi che sono stati sequestrati. Si afferma — e su questo punto soltanto le indagini delle autorità potranno dire una parola definitiva — che le passività del Banco Adriatico non raggiungano in realtà, come si è detto in un primo momento, i sette milioni, ma superino i quattro. Inoltre, si dice che il danno derivato dal crack sarà per la massima parte circoscritto alle stesse persone che la giustizia chiama a rispondere dell'opera di quell'istituto. Una minuziosa inchiesta all'Hotel Brun dove, come è noto, ebbero interessanti appuntamenti i principali implicati in questo fallimento, ha accertato che nella prima settimana del mese scorso il dottor Naldi ebbe diversi colloqui con le persone che oggi appaiono implicate nel fallimento e si trovò specialmente con l'avv. Federico Frontali che è sembrato il più attivo manovratore per il tentativo di salvataggio del Galvan e della banca da lui gestita. L'avv. Frontali per due notti restò anche a dormire nella camera accanto a quella del Naldi. In questo frattempo si trovarono a colloquio col Naldi, col Galvan e col Franchi diverse persone venute da Firenze e pure anche da altre località nonchè alcuni professionisti chiamati telefonicamente. Le indagini proseguono attivissime.

Danni alle piantagioni in Germania

BERLINO, 3

R. C. P. Nella notte di ieri sulla regione dei Monti dei Giganti si sono abbattuti due nubifragi di proporzioni paurose. La terra, già imbevuta dalle precedenti pioggie non ha potuto ricevere che una piccola parte dell'acqua rovesciatasi sicchè in breve questa precipitava a valle allagando il villaggio di Giersdorf. Due case sono state strappate dalle loro fondamenta. A Krummhubel sul fiume Lomnitz, trasformatosi in una voragine impetuosa sono stati divelti perfino tronchi da 70 centimetri di diametro. I danni materiali causati alle piantagioni sono immensi.

Numerose vittime presso Parigi per deviamento d'un treno

PARIGI, 3

P. C. Un violento uragano abbattutosi stasera su Parigi e dintorni, ha causato numerosi danni sulla strada ferrata; i sistemi di segnalazione e di scambio sono stati scompigliati. Probabilmente a causa di ciò, il diretto 158 partito da Le Havre alle 5 pomeridiane e atteso a Parigi alle 20.40, dopo avere oltrepassato di duecento metri la stazione di Acheres, deviò. Le due prime vetture andarono in frantumi ed altre quattro finirono a dieci metri dalle rotaie. Seguirono scene di spavento. I viaggiatori superstiti, giunti con treno di soccorso a St. Lazare, sono incapaci di dare particolari.

Vi sono parecchi morti e una sessantina di feriti. Numerose ambulanze sono [illegible] sul luogo del disastro. Fino a questo momento mancano [illegible].

Padovano che ferisce la moglie per gelosia ad Oneglia

ONEGLIA, 3

Il manovale Valentino Sibarin, di 45 anni, da Padova, dubitando della fedeltà della propria moglie Luigia Canepa di anni 24, questa notte, mentre essa era a letto, la colpiva ripetutamente con coltellate al viso e al torace, producendole gravissime ferite. Il manovale venne arrestato poco dopo mentre, adagiato nel proprio letto dormiva profondamente.

Bozzetto d'un monumento del Bernini donato alla Galleria Borghese

ROMA, 3

Il Ministro della P. I., comunica:

«Il comm. Alessandro Contini qualche tempo fa acquistò all'estero e riportò in Patria il bozzetto in terracotta del monumento equestre di Luigi XIV, di Gianlorenzo Bernini.

«L'opera, per vigore di espressione e per la straordinaria maestria del modellato, è di gran lunga superiore al colossale monumento eseguito in marmo ora in Versailles.

«Il comm. Contini, accompagnato dal Ministro della P. I. on. Fedele, l'ha offerta in dono a S. E. l'on. Mussolini, il quale l'ha destinata alla Galleria Borghese. Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto col comm. Contini pel nobilissimo atto di generosità da lui compiuto e lo ha ringraziato in nome della Nazione».

Il processo contro il Gregori terminerà domani

GENOVA, 3

Anche oggi è terminato a porte chiuse alla nostra Corte d'Assise il processo contro Antonio Gregori. La udienza del mattino è stata occupata dalla lettura delle perizie. Nel pomeriggio ha preso la parola l'avv. Bruno di parte civile patrocinatore del marito della Valeria Bruno. Quindi il Procuratore generale ha pronunciato la sua requisitoria illustrando ai giurati tutta l'atrocità del delitto compiuto dal Gregori e concludendo col sostenere integralmente l'atto di accusa senza concedere nessuna attenuante. Alle 18 il P. M. ha terminato la sua arringa e l'udienza è stata rinviata a lunedì mattina. Si prevede che nel pomeriggio a tarda ora si avrà il verdetto.

Completa vittoria tedesca ai campionati atletici di Londra

LONDRA, 3

M. O. I campionati indetti dall'associazione atletica di Stamford Bridge hanno segnato la vittoria dei tedeschi, che hanno trionfato in tutte le gare principali. La corsa delle 200 yarde fu una completa vittoria dei campioni tedeschi e la corsa del mezzo miglio fu una sorpresa anche più grande quando il dott. Peltzer, tedesco, batteva l'inglese Lowe campione olimpionico. La vittoria segna un record essendo stato coperto il mezzo miglio in 1.51 e tre quinti. Anche la finale della corsa delle 100 yarde fu vinta dal tedesco Corts. La corsa delle 440 yarde fu vinta da Lord Burghley, 2.o Livingston in 50, il che costituisce un nuovo record inglese. Nel lancio del peso è stato primo Salisbury con 44 piedi e 11 pollici. Gli italiani non hanno avuto fortuna fin dalle eliminatorie, essendo stato Valente squalificato nella marcia delle due miglia, in cui era arrivato primo.

Un concorso per nuove canzonette di "Bottega della Canzone,,

La «Bottega della Canzone» bandisce un concorso per nuove canzonette veneziane che saranno eseguite in pubblico. Una commissione tecnica, composta di eminenti personalità artistiche, sceglierà fra tutte le canzonette presentate le dodici migliori.

Il giudizio definitivo e di graduatoria delle quattro canzonette meritevoli di premio sarà emesso dal pubblico, che interverrà in teatro la sera del concorso, mediante votazione con scheda particolare allegata al biglietto d'ingresso e con modalità che a suo tempo saranno rese note.

La «Bottega della Canzone» mette in palio i seguenti premi: Alla canzonetta prima classificata L. 400 e diploma; alla canzonetta seconda classificata L. 300 e diploma, alla canzonetta terza classificata L. 200 e diploma; alla canzonetta quarta classificata L. 100 e diploma.

Le canzonette presentate rimarranno di proprietà della «Bottega della Canzone», e, per quelle edite, gli autori percepiranno i diritti d'uso.

Non oltre il 31 luglio 1926 i concorrenti dovranno far pervenire alla sede della «Bottega della canzone» (Teatro Malibran) i versi, la musica con istrumentazione per pianoforte, violino I e II, violoncello, tromba, clarino, contrabasso, batteria ecc. Possibilmente dovranno indicare il nome dell'interprete che, a loro cura, eseguirà il lavoro.

I lavori presentati dovranno essere contrassegnati da un «motto» corrispondente a quello che verrà indicato in una busta chiusa suggellata, nella quale verrà scritto il nome, cognome e indirizzo del concorrente. Per ogni schiarimento i concorrenti potranno rivolgersi alla «Bottega della Canzone» Teatro Malibran dalle ore 15 alle 19 dei giorni feriali.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Marcia — 2. Thomas: «Mignon» Sinfonia — 3. Gounod: «Faust» Duetto d'amore — 4. Verdi: «Aida» Finale 2.o — 5. Liszt: «Rapsodia ungherese».

La Monteverde a Murano

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Murano in Piazza Garibaldi questa sera 4 corr. dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Monteverde:

1. Marcia Orientale, Orlando — 2. Sinfonia Fausto — 3. Fantasia Manon Lescaut, Puccini — 4. Suite II: Arlesienne, Bizet — 5. Tempo di Fox-trot, Tardità.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	2	3
Rend. It. 3.50%	68.40	67.75
Consolidato 5%	91.80	90.75
Banca d'Italia	2395.—	2395.—
» Nazionale	584.—	583.—
» Comm. Ital.	1323.—	1330.—
Credito Italiano	865.—	863.—
Banco di Roma	118.50	119.—
Credito Marittimo	502.—	502.—
Ferrovie Mediter.	354.—	352.—
» Meridionali	715.—	713.—
Rubattino	596.—	565.—
Libera Triestina	448.—	445.—
Cosulich	235.—	235.—
S. N. I. A.	290.—	285.—
Terni	464.—	462.—
Meccaniche Miani	131.—	128.—
Breda	190.—	190.—
Ansaldo	—.—	—.—
Montecatini	221.50	222.—
Società Metal. It.	132.—	132.—
Reggiane	58.—	57.—
Fiat	553.—	553.50
Isotta	186.—	184.—
Gregorini	42.—	41.50
Dalmine	136.—	135.—
Camona	170.—	170.—
Autom. Bianchi	90.—	87.—
Ilva	220.—	221.—
Elba	45.—	44.—
Linif. Canap. Naz.	600.—	600.—
Lanificio Rossi	2075.—	—.—
» Targetti	329.—	—.—
Cotonificio Cantoni	3850.—	3850.—
» Veneziane	300.50	306.—
» Meridionali	100.50	101.—
» Turati	781.—	780.—
Tessuti Stampati	1218.—	1220.—
Soie de Chatillon	199.—	200.—
Rossari Varzi	1135.—	1090.—
Tosi	369.—	368.—
Bernasconi	175.—	175.—
Cotonificio Furter	175.—	178.—
Coton. Trobaso	650.—	650.—
Cot. Ogna Cand.	402.—	402.—
Cot. Valle Seriana	900.—	900.—
Cot. Valle Ticino	235.—	235.—
Lanificio Gavardo	1200.—	1200.—
Manif. Toscano	143.—	145.—
Manif. Pacchetti	173.—	172.—
Manif. Rotondi	580.—	580.—
Unione Manif.	515.—	515.—
Stamperie Lomb.	296.—	300.—
Rinascente	96.—	96.—
Petroli	50.—	50.—
Fond. Regionale	131.—	132.—
Richard Ginori	1200.—	1200.—
Bonifiche Ferrar.	556.—	555.—
Bonelli	41.—	39.50
Tensi	—.—	—.—
Dell'Acqua	530.—	539.—
Brasital	335.—	327.—
Pastificio Baroni	61.—	60.—
Pirelli	958.—	962.—
Industrie Zuccheri	585.—	590.—
Raffineria L. L.	553.—	545.—
Distillerie Italiane	132.—	132.50
Riseria Italiana	150.—	149.—
Molini Alta Italia	—.—	—.—
Esdana	583.—	588.—
Gulinelli	132.—	135.50
Edison	611.—	611.—
Società Adr. Elet.	178.—	177.50
Elettr. Bresciana	215.—	215.—
Marconi	165.50	170.—
Vizzola	1012.—	1010.—
Conti	401.—	402.—
Negri	220.—	220.—
Ligure Tosc. Elet.	206.—	205.—
Esercizi Elettrici	98.50	99.—
Adamello	240.—	241.—
Emiliana	41.75	41.50
B. E. S. O.	115.—	114.—
Valdarno	120.—	124.—
Ternomasio	121.—	120.—
Tirso	198.—	99.—
Elettr. Soda	160.—	160.—
Esport. Italo-Am.	770.—	776.—
Costruz. Venete	192.—	190.—
Beni Stabili Roma	608.—	607.—
Grandi Alberghi	160.—	160.—
Fondi Rustici	255.—	255.—
Cementi Spalato	401.—	401.—
Prima Pilat. Riso	—.—	—.—
Cascami Seta	1130.—	1125.—

CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	75.55	77.30
Svizzera	545.—	552.75
Londra	136.95	138.90
New York	28.17	28.50
Berlino	6.71	6.79
Vienna	3.99	4.04
Bucarest	13.10	13.75
Belgio	76.50	76.75
Spagna	453.—	457.—
Praga	83.50	84.85
Budapest	3.90	4.—
	—.—	—.—

TRIESTE, 3. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 68.25 — Consolidato 5 p. c. 91.70 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 68.35 — Banca d'Italia 2395 — Banca Commerciale Italiana 1323 — Credito Italiano 865 — Banco di Roma 118.50 — Banca Commerciale Triestina 634 — Ferrovie Meridionali 715 — Adria 214 — Cosulich 238.50 — Libera Triestina 430 — Lloyd 672 — Premuda 475 — Martinolich 169 — Gerolimich vecchie 536 — Tripcovich 355 — Anonima Infortuni Milano 3550 — Assicurazioni Generali 4806 — Riunione Adriatica prima serie 2330 — Id. id. seconda serie 2330 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923 1330 — Forze Idrauliche 290 — Cantiere Navale Triestino 146 — Cementi Spalato 375.

Cambi: Francia 76.35 — Londra 139 — New York 28.60 — Svizzera 547 — Spagna 459 — Amsterdam 11.35 — Berlino 6.80 — Bucarest 13 — Praga 84 — Vienna 405 — Zagabria 50.25 — Belgio 78.75 — Budapest 004 — Norvegia 6.50 — Albania 546.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 16.14-18 — Febbraio 16.20 — Marzo 16.30 — Aprile 16.40 — Maggio 16.50 — Giugno inq. — Luglio 17.70-74 — Agosto 16.70 — Settembre 16.50 — Ottobre 16.20-23 — Novembre 16.19 — Dicembre 16.18-20.

Mercato serico

ROMA, 3

MAROSTICA, 3. — Venduti qualità incrocio chinese chilogrammi 4000 al prezzo medio di L. 30.50.

Il corrispondente serico del Ministero a Yokohama telegrafa in data 1 corrente nella settimana decorsa si sono vendute 3 500 balle di seta greggia del titolo 13-15 al prezzo di yens 1690 il picul. Cambio a quattro mesi vista del yen su New York cents 47 3 quarti.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 68.40 — Quotazioni singole: Trieste 68.35 — Milano 68.50 — Roma 68.25.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 3 luglio: «Diario G.» ital. da Trieste vuoto.

Arrivati il 3 luglio: «Barletta» ital. da Trieste con merci — «Barletta» ital. da Trieste con merci — «Volos» germ. da Amburgo con merci.

Spedizioni del 3 luglio: «Salona» jugosl. per Cattaro con merci — «Split» jugosl. per Susak con merci — «Fanny Brunner» ital. per Casablanca con merci — «Esperienza» ital. per Susak vuoto — «Adria» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 3 luglio: «Palatino» ital. per Gravosa — «Celsus» ingl. per Bari — «Fanny Brunner» ital. per Casablanca — «Adria» ital. per Trieste.

Carichi specificati. Per «Volos» germ. arrivato il 3 luglio da Amburgo: barili 180 olio, barili 13 terra colorante, sacchi 80 pepe, casse 2 lavori metallo, n. 500 pelli secche, barili 675 grasso, sacchi 101 borace, casse 1 parti dinamo, colli 116 parti macchina, sacchi 20 terra, balle 54 fibre veget., casse 2 barre acciaio, balle 60 carta, casse 207 vetri, sacchi 6 cacao, balle 1 crine veget., all'ordine. Raccomandato a Suss, N. Cavanato.

***

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 2 luglio 1926.

Piroscafi e velieri a banchina 21; in disarmo 4; totale 25. Arrivati 9, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3309, merci varie tonn. 1261; totale tonn. 4570.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 151; merci varie tonn. [illegible]; totale tonn. 666.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 69, uomini 600 — Carri caricati 315, scaricati 37 — Stato atmosferico sereno.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 4 luglio 1926:

Pir. «Ammiraglio Bettolo» a Tenerife Radio — «Asia» a Aden Radio — «Belvedere» a Tenerife Radio — «Colombo» a Cadice Radio — «Conte Verde» a Fernando de Noronha — «Duilio» a Chatham Massachusetts — «Esperia» a Capo Sperone Radio e Fiume — «Giuseppe Verdi» a Cabo de Palos e Fiume — «Martha Washington» a Capo Sperone Radio — «Palazzo» a Brindisi Radio e Fiume — «Principessa Giovanna» a Rio de Janeiro — «Principessa Mafalda» a Fernando de Noronha.

La composizione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario, Nome del piroscafo, Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il r. telegramma; testo e firma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 5 luglio:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 579 — Giovanotti di coperta 1 — Mozzi di coperta con navigazione 4 — Mozzi di coperta senza navigazione 118 — Capi fuochisti 0 — Operai meccanici 0 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 4 — Carbonai 24 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 10 — Giovanotti di camera 1 — Guattieri 1 — Mozzi di camera con navigazione 1 — [illegible] di camera senza navigazione 105.

I marittimi che fossero ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Posizione della flotta sociale della "Libera Triestina,,

«Alpe» part. 29-6 da Hoboken diretto a Emden — «Onda» arr. 28-6 a Barcellona dir. a Las Palmas — «Stella» part. 29-6 da Trieste dir. a Tunisi — «Malilla» part. 29-6 da Cape Town dir. a Walvis Bay — «Laguna» part. 9-6 da Maoji dir. a Vancouver — «Salina» arr. 26-6 a Galata dir. a Amburgo — «Brenta II» part. 15-6 da New York dir. a Pireo — «Oberdan» arr. 28-6 a Genova dir. a Venezia dove arriverà il 15-7 — «Timavo» arr. 28-6 a New York dir. a Philadelphia — «Isonzo II» part. 27-6 da Delagoa Bay dir. a Singapore — «Piave II» arr. 9-6 a Venezia dir. Trieste — «Arsa» arr. 23-6 a Genova dir. a Marsiglia — «Duchessa d'Aosta» part. 22-6 da Colon dir. a Las Palmas — «Recca» part. 19-6 da Buenos Ayres dir. a Genova — «Istria» arr. 29-6 a Napoli dir. a Messina — «Rosandra» part. 26-6 da Venezia dir. Estremo Oriente — «Avana» arr. 4-6 a Buenos Ayres dir. a Genova — «Anfora» part. 17-6 da Hampton Roads dir. a Manchester — «Livenza» part. 26-6 da New York per Genova — «Savoia» part. 14-6 a Durban dir. a Singapore — «Tagliamento» part. 21-6 da Hampton Roads dir. a Manchester — «Carso» part. 26-6 da Gibilterra dir. a New York — «Carnia» part. 29-6 da New York dir. a Philadelphia — «Isarco» part. 25-6 da Gibilterra dir. a New York — «Salvore» arr. 9-6 a Genova — «Edda» part. 19-6 da Las Palmas dir. a Avana — «Felix» part. 26-6 da Portland dir. a San Francisco — «Celina» part. 26-6 da Colon dir. a Corinto — «Perla» part. 25-6 da Port Said dir. a Aden — «Sabbia» arr. 22-6 a Durban dir. a East London — «Risano» part. 26-6 da Las Palmas dir. a Venezia verso il 20-7.

Estrazione del Lotto del 3 Luglio 1926

VENEZIA	36	57	75	35	60
BARI	75	34	15	66	63
FIRENZE	61	52	2	4	53
MILANO	72	15	34	7	2
NAPOLI	60	55	81	54	32
PALERMO	9	70	66	30	39
ROMA	75	62	60	4	66
TORINO	31	62	6	8	61

Avvisi Economici

Cercate un posto? avete da affittare qualche appartamento? vendere un oggetto di cui intendete privarvi? ricevere o impartire lezioni? Servitevi sempre dei nostri efficacissimi avvisi economici.

LE OFFERTE INDIRIZZATE A NUMERI DI CASSETTE PRESSO L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA NON POSSONO VENIRE RECAPITATE A MANO MA DEBBONO A NORMA DI LEGGE ESSERE AFFRANCATE E SPEDITE PER VIA POSTALE. LE OFFERTE NON AFFRANCATE NON AVRANNO CORSO.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

GIOVANE infermiera cerca posto assistenza ammalato qualunque malattia, o ambulatorio. Per trattare Campo San Maurizio 2758, Venezia.

REISEBEGLEITER, 22 jährigen junger Mann vorn charakter mit allen vorkommenden Arbeiten vertraut empfiehlt sich älteren Herren als Reisebegleiter für In und Ausland und zur persönlichen uneingeschränkten Bedienung. Mässiger Ansprüche Anfragen Offerten unter chiffre 30 B Unione Pubblicità Venezia.

Rappr.-Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

AGENTI due sessi cercansi ogni Comune vendere famoso marca mondiale sapone bucato ottime condizioni - Lavoro facilissimo - Benefici immediati continui - Campione prova gratis. Scrivere Lily-Soap 27 ter Pio Quinto Torino.

L'ISTITUTO Nazionale delle Assicurazioni cerca produttori e propagandisti per nuove forme di assicurazione senza visita medica. Presentarsi dalle 18 alle 19 Via 22 Marzo Corte Locatella Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI bottega con retrobottega Barabaria Tole 6666. Rivolgersi 664 A Venezia.

AFFITTASI due magazzini ariosi. Scrivere Cassetta 3 G. Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI casa civile vuota due piani undici vani ampio giardino Sangiacomo Dell'Orio Agenzia Sanmarco Venezia, Calle Specchieri.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

APPARTAMENTO completamente ammobigliato in villa al Lido di Venezia 6 letti, indipendente, vicinissimo spiaggia affittasi mese di Agosto. Mite pretese. Esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 29 F Unione Pubblicità, Venezia.

APPARTAMENTO libero due camere, cucina, corridoio, soffitta, mezzogiorno vendo. Scrivere: Cassetta 6 F Unione Pubblicità Venezia.

MESTRE vendesi casa, adiacenze, giardino, orto, buon reddito, ottima occasione. Scrivere: Cassetta 26 M. Unione Pubblicità, Venezia.

VENDONSI centoquarantamila centomila due case contratto me affittami dodicimila ottomilacinquecento. Scrivere Cassetta 22 G Unione Pubblicità, Venezia.

VENDESI villa ammobiliata subito libera 20 locali, ampie cantine, luce, water; annessa casa colonica stalle con 6 bestie 25 mila metri terreno, ottimo coltivato a giardino orto frutteto prato e campo. Posizione splendida per villeggiatura saluberrima tre km da importante cittadina della provincia del Cadore. Per schiarimenti dettagli scrivere Guglielmo Beda via Piave 19, Mestre.

Commerciali

Cent. 60 per parola (min. L. 6)

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati oreficeria Alzetta Ponte de' Loro, Venezia. Ricco assortimento argenteria, orologerie per regali.

ALBERGO Belvedere, Lago Maggiore Bazzo Bedero, km 4 Luino, posizione ideale per la primavera pensione mite.

AVVIATO negozio parrucchiere, buona posizione, condizioni ottime cedesi. Scrivere Cassetta 20 C Unione Pubblicità, Venezia.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardo Veneto ricerca amatore. Grappato Sanmarco, 1198.

CORREDI eseguisce fine, esatta ricamatrice in casa propria. Scrivere Cassetta A R Unione Pubblicità, Venezia.

FIDANZAMENTI. — Abile ricamatrice assume lavori per corredi, lavorazione accurata. Scrivere: Cassetta 20 B Unione Pubblicità, Venezia.

FIRENZE: Hotel Porta Rossa - Centrale e d'Europe I Cat. Centralissimo Comfort moderno. Acqua corr. calda e fredda. Alloggio da L. 20 a persona. Vitto L 7 L. 20 L. 25 Pensione da L. 60 Tasse e servizio a parte.

MONTECATINI, Società Generale per le industrie minerarie ed agricole. Concimi chimici solfati, zolfi [illegible] sciforre, stabilimenti in tutta Italia.

MATRIMONI assume qualsiasi lavoro di ricamo assicurando la orazione fine [illegible]. Scrivere Cassetta 25 B Unione Pubblicità Venezia.

PARCHETTI rovere faggio essagonetto [illegible]. Scrivere [illegible] - Ing. Piantavigna Monetto, Padova.

POLTRONCINE per cinematografi, teatri. Chiedete catalogo gratis. Fabbrica Giannuzzone Via Media 24, Milano.

ROMA: Hotel Dragoni, Largo Chigi posizione centralissima; riscaldamento centrale; ascensore- frequentatissimo da uomini d'affari, viaggiatori.

SALSOMAGGIORE Villa Iolanda pensione 25-35 distinta, famigliare, giardino comodità. Respingere locali interessati intermediari. Facilitazioni prenotando.

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti.

Anno 184 - N. 157 — Martedì 6 Luglio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con le Poste — Abbonamenti: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 90 il semestre; L. 45 al trimestre. Ogni numero Cent. 30, arretrato Cent. 50. — Inserzioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, [illegible] Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; cronaca rosa, onorificenze [illegible]; finanziaria Lire 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

La nota francese sull'accordo anglo-italiano per l'Abissinia

L'on. Mussolini contro le spese superflue

PARIGI, 5

I giornali pubblicano il seguente comunicato diramato dal ministero degli Affari Esteri, riferentesi alle conversazioni di venerdì scorso:

«*L'Ambasciatore italiano ha intrattenuto il Presidente del Consiglio sulla [questione] dell'accordo anglo-italiano circa l'Abissinia. Il barone Avezzana ha dichiarato, ufficialmente al Presidente del Consiglio che con questo accordo gli interessi francesi in Abissinia non sono nè contestati nè minacciati. Il trattato del 1906 intervenuto tra l'Abissinia, la Francia e l'Italia ha per [scopo] il rispetto dell'indipendenza e della integrità dell'Etiopia. Il presente accordo si ispira agli stessi principii. Per quanto riguarda le stipulazioni d'ordine economico, nessuna modificazione viene fatta al regime della porta aperta in Abissinia.*

«*Date queste condizioni di cose, le polemiche fra i giornali francesi e italiani e inglesi non corrispondono alla situazione. Questo problema, insieme con varie questioni mediterranee, deve essere oggetto di un amichevole esame fra i Governi francese e italiano. L'accordo anglo-italiano è stato, del resto, depositato a Ginevra presso il Segretariato della Società delle Nazioni*».

Questo comunicato è commentato nell'*Echo de Paris* da Pertinax, il quale vi scorge l'inizio di un'utile intesa franco-italiana di preparazione.

«Contro la costruzione della ferrovia italiana Eritrea-Somalia — egli scrive — noi non abbiamo alcuna obbiezione da fare valere, perchè quella ferrovia è prevedula dal trattato del 1906. Per contro, la costituzione di una zona italiana e di una britannica, come pure i lavori del lago Tsana, escono dal quadro di questo trattato e rappresentano delle vere e proprie innovazioni. Il comunicato fa pensare che noi siamo disposti ad accettare tali innovazioni probabilmente sotto riserva del diritto dei terzi che, per quanto ci riguarda, non possiamo pregiudicare.

«A Londra si crede di sapere che il Governo tedesco sia proclive ad avanzare una protesta ed è probabile che il Principe Tafari non si adatterà facilmente al mercato; noi non possiamo però entrare in tali controversie e complicazioni. Il paragrafo più interessante del comunicato parla di conversazioni impegnate tra la Francia e l'Italia su un certo numero di «questioni mediterranee». Si tratta forse dell'inizio di un largo scambio di vedute franco-italiane di portata mediterranea e coloniale?

«Ultimamente, si diceva che l'Italia fosse sul punto di riconoscere il regime di Tangeri, dopo tre anni di astensione. Se la cosa è vera, tutto è bene ciò che non viene per nuocere».

L'esempio del Capo del Governo della più rigida economia

ROMA, 5

Il Capo del Governo, ha ricevuto ieri le rappresentanze dei più autorevoli consessi del Partito e delle Amministrazioni della Provincia di Potenza, presente S. E. D'Alessio. Questi ha presentato all'on. Mussolini l'omaggio dei presenti, ha illustrato la rinascita economica ed agricola della regione lucana ed ha invitato il Duce a visitare la Provincia.

Il Capo del Governo si è dichiarato lieto di vedere le maggiori rappresentanze della Provincia di Basilicata ed ha sentito con vivo compiacimento che si lavora e si produce, esprimendo l'augurio che questo fervore di attività sia proseguito senza stanchezza fino alla mèta definitiva. Ha ringraziato dell'invito di visitare la provincia, ma ha dichiarato che, poichè il regime avrà lunga durata, non vi è urgenza di stabilire date in cui la visita possa compiersi, tanto più che la visita alla Basilicata deve necessariamente connettersi con la visita di altre città meridionali, nel mentre il Capo del Governo non ritiene opportuno per le gravi cure di Stato l'assentarsi lungamente da Roma e ritiene di dover dare l'esempio della più rigida economia evitando qualunque occasione che possa fornire motivo a spese non strettamente necessarie.

La nuova disciplina degli statali in un discorso dell'on. Rossoni

ROMA, 5

Al Congresso del Sindacato Fascista rivenditori e spacciatori di privative, l'on. Rossoni ha pronunciato un discorso con cui ha messo a confronto le condizioni di qualche anno fa, prima che il regime fascista fosse instaurato in Italia, e quelle attuali relativamente alle organizzazioni e alle adunate di statali o di altre categorie comunque vincolate per contratto all'Amministrazione dello Stato.

Nel passato queste categorie non si organizzavano e non si adunavano che per sabotare la vita nazionale e per portare il loro contributo negativo alla opera disgregatrice e disintegratrice di tutte le istituzioni tentata, auspice il socialismo, nel travagliato dopo guerra. Oggi tali organizzazioni e tali adunate non costituiscono un pericolo per lo Stato, una minaccia all'ordine costituito. Sono mirabili per disciplina, per compostezza, per elevato spirito nazionale, per coscienza civica. Tutti sanno che gl'interessi particolari, per quanto legittimi, debbono essere subordinati in ogni caso all'interesse generale della Nazione.

Il Congresso della Dante Alighieri avrà luogo a Taranto

ROMA, 5

Presieduto da S. E. Paolo Boselli si è adunato il Consiglio centrale della *Dante Alighieri*.

Il Consiglio, udita la relazione del presidente Boselli sulle pratiche felicemente condotte a buon fine per l'assegnazione alla *Dante* del palazzo Firenze, ha espresso nuovi ringraziamenti al Capo del Governo.

E' stato discusso l'ordine del giorno specialmente per quanto riguarda la necessità di intensificare ed allargare la propaganda per l'incremento del sodalizio, dando mandato alla giunta esecutiva di preparare un progetto di [illegible] attuazioni.

Il delegato ai libri Fracassetti ha esposto con dati di fatto l'opera e il programma della *Dante*, per la [diffusione] a mezzo del libro italiano della nostra cultura fra connazionali e stranieri, e il delegato ai Conti, Volli, ha riferito dello sviluppo del sodalizio [illegible] istituzione di [illegible] nuovi comitati all'interno e all'estero e con l'istruzione di numerosi [illegible]. Inoltre è [illegible] la costituzione di [illegible] borse premio per [illegible] alloggi nelle scuole primarie, di iniziativa del [illegible] Antonio Orterre, e la larga distribuzione nelle scuole della tesserina scolastica. Il Consiglio ha deliberato che cessi di far parte del Sodalizio il comitato di Martigny che non risponde ai fini sociali.

Udita la relazione sulla azione dei vari comitati all'estero, segnatamente di quelli di Amsterdam, dell'Aja, di Marsiglia, Mentone, Tunisi, Costantinopoli, Rio Janeiro, S. Paulo, Buenos Aires, e Rosario di S. Fè, è stato fissato che il prossimo congresso si aduni a Taranto nei giorni 24, 25 e 26 dell'ottobre venturo e che la seduta di chiusura abbia luogo a Reggio Calabria.

Carlo Pisacane commemorato da S. E. Italo Balbo a Milano

MILANO, 5

Al teatro Dal Verme, per invito del gruppo fascista Cantore, S. E. Balbo ha commemorato stamane Carlo Pisacane. Sul palcoscenico si notavano tutte le autorità civili, militari e fasciste, i gagliardetti di tutti i gruppi di Milano e provincia e le associazioni combattenti. Una [illegible] acclamazione e il suono degli [inni] fascisti hanno accolto l'on. Balbo che era accompagnato dal comm. Arnaldo Mussolini e dalle autorità fasciste.

Dopo il saluto del segretario del gruppo Cantore che ha ringraziato l'on. Balbo per aver accolto l'invito rivoltogli per la cerimonia odierna, il segretario del Fascio di Milano Mario Giampaoli ha esaltato Italo Balbo, una delle più eroiche figure della Marcia su Roma.

L'on. Balbo ha iniziato quindi la sua orazione dicendo che egli ha concepito il fascismo come la prosecuzione delle gesta di audacia degli Arditi di guerra. Per questo forse è stato pensato a lui per commemorare il Martire sublime dei 300 di Sapri, ma forse anche si è pensato che l'Italia, il programma di riscatto civile e sociale delle forze del lavoro concepito dal martire di Sapri e dal programma che, lanciato per la prima volta sullo scudo della battaglia a Ferrara divenne poi tardi il vangelo della rivoluzione fascista; comprendere nel movimento di riscossione tutte le classi perchè tutti hanno il diritto di non essere sacrificati nelle gare degli egoismi reciproci, in una parola realizzare l'organizzazione sindacale a forma del lavoro.

Dopo aver ricordato come già negli anni della vigilia Benito Mussolini ammonisse che l'unità d'Italia è frutto del magistero di tutte le classi, S. E. Balbo ha rilevato che Carlo Pisacane si distacca nettamente nel gran quadro dei protagonisti del suo tempo che egli rievoca nelle loro personalità e nelle loro azioni. Carlo Pisacane, continua l'oratore, seppe intuire la questione politica e quella sociale come collegate, ecco la sua grande originalità che i tempi non hanno distrutto, ma resa più viva e moderna. Egli distrusse tutti i preconcetti e lottò contro tutte le utopie.

L'on. Balbo illustra quindi il pensiero di Carlo Pisacane e rileva che la sua vita fu contrassegnata da una serie di contrattempi, di disdette, di contrarietà impreviste e imprevedibili del destino. L'on. Balbo mette poi in evidenza che Pisacane seppe lottare con i destini avversi. Stretti intorno a lui, giovane capo, audaci compagni marciarono con lui, lottarono con lui, morirono con lui fino a che vennero ridotti un pugno di uomini e furono poi massacrati dalla furia orrenda di un linciaggio fraterno. Egli voleva che l'Italia vituperata e tradita dai tiranni fosse difesa e sublimata da un pugno di audaci.

L'on. Balbo dopo aver ricordato che coloro che avevano visto partire Pisacane per le epiche gesta speravano pure di vederlo tornare; dice che il rogo del martirio di Pisacane fiammeggia ancora. I mille gli passarono vicino e presentarono le armi. L'Italia fascista redenta e redentrice raccoglie la sacra eredità le parole del testamento di Carlo Pisacane.

Scroscianti ovazioni hanno accolto la chiusa del discorso dell'on. Balbo.

Il prossimo volo di De Pinedo

NAPOLI, 5

A proposito dell'imbarco a Napoli del materiale di De Pinedo diretto a Melbourne, città che è fra gli scali ove l'aviatore sosterà, si dice che i preparativi per questo nuovo raid siano già a buon punto, l'organizzazione essendo diretta e curata in tutti i suoi particolari dal comandante De Pinedo.

Il piroscafo *Osteley*, su cui le 9 casse giunte da Roma sono state imbarcate, giungerà in Australia fra una trentina di giorni. Altro materiale è stato spedito nelle località ove De Pinedo dovrà ammarare. Queste spedizioni come quella diretta a Melbourne, sono circondate dal massimo riserbo perchè De Pinedo desidera annunciare definitivamente il grande raid quando i preparativi saranno ultimati completamente.

L'apparecchio con cui il comandante compirà il raid dei cinque continenti [sarà] pronto verso la fine del corrente mese. De Pinedo ha controllato i motori da 485-500 HP. ed ha fatto tutti gli esperimenti necessari sul consumo della benzina, sulle installazioni a bordo ecc. Nelle prove dell'apparecchio e dei preparativi è coadiuvato dal capitano aviatore [illegible] che gli sarà compagno di viaggio. In questi giorni i due aviatori collauderanno l'apparecchio con un lungo volo di prova.

Simpatico episodio parigino durante il viaggio di Re Alfonso

PARIGI, 5

Tutte le visite ricevute da Re Alfonso durante il suo soggiorno a Parigi non hanno avuto fortunatamente il carattere ufficiale imposto dallo stretto protocollo. Ve ne fu una — racconta l'*Echo de Paris* — che ebbe carattere particolarmente cordiale semplicissimo, quasi famigliare. Fu quella che portò alla presenza del Re di Spagna negli appartamenti dell'Hotel Maurice la bambina di cui egli aveva accettato nel 1922 di essere il padrino.

Il padre della bambina, sindaco di un paese non lontano da Parigi, aveva abitato in Spagna fino al giorno del suo matrimonio nel 1906 ed aveva avuto l'onore di essere a Madrid e poi a San Sebastiano insegnante di francese del futuro Sovrano. Il Re Alfonso non ha dimenticato le amicizie della sua fanciullezza ed ha conservato col suo antico maestro i migliori rapporti. Ciò spiega come egli abbia tenuto a farsi presentare la sua figlioccia. Egli l'ha trovata graziosa e le ha voluto fare un bel regalo. Ha poi consentito con grande affabilità a porre la sua firma sul registro dei battesimi della chiesa del paese natale della bambina, registro che il padre sindaco come una pagina aveva portato con sè. Ecco un tratto di più e non il meno simpatico per dipingere il carattere di Re Alfonso.

Nuove risultanze sul complotto dell'on. Zaniboni

Il piano delle opposizioni per rovesciare il regime

ROMA, 5

Le indagini condotte dalla pubblica sicurezza d'ordine del magistrato istruttore del processo Zaniboni hanno portato alla conoscenza di documenti che sono la dimostrazione più evidente dell'accanimento con cui le opposizioni si preparavano a rovesciare il regime. Dice un rapporto:

«Riunioni private erano avvenute il 6 marzo in casa dell'on. Misuri in via Vittorio Veneto con l'intervento dell'on. Zaniboni, Corgini, Sala ed altri due e nel successivo giorno 8 all'Hotel Moderno. In quest'ultima si decise di far rivivere, sotto forma di gruppi, le antiche sezioni della «Patria e libertà». Sala era incaricato dell'organizzazione in Piemonte; Zaniboni in Lombardia e nel Veneto, Misuri e Corgini nell'Italia Centrale.

L'intensa organizzazione

«E' da tener conto che proprio in quell'epoca dalle opposizioni si parlava di resistenza, di azione più che non si facesse in passato. Lo stesso Amendola a Napoli, Spallicci a Forlì ed altri a Roma ne parlavano apertamente. In successive riunioni si concretarono i particolari degli sviluppi da dare al movimento, specie per il finanziamento cui avrebbe provveduto il generale Capello, longa manus della massoneria. Ogni iscritto ai gruppi doveva avere presso di sè o presso parenti e opportunamente nascosto un fucile con sufficienti munizioni. D'altra parte si faceva assegnamento sulle armi nei piccoli centri ordinariamente custodite da pochi uomini della milizia volontaria, e nelle città esistenti nei magazzini e nei depositi, dato che il movimento, che si sperava di tentare nel prossimo inverno, sarebbe dovuto scoppiare improvviso.

«Evidentemente fallito il più grande tentativo organizzato dalle opposizioni all'interno e da rinnegati italiani fuorusciti, di rovesciare con la violenza le istituzioni e di gettare l'Italia nel caos, in via di fallimento l'opera dei gruppi d'azione, che avrebbe richiesto molto tempo con larghezza di mezzi e soprattutto un clima politico idoneo; sorge e matura nell'animo dello Zaniboni il fermo proposito di accelerare gli avvenimenti e, giovandosi di elementi dei gruppi di azione, concepisce prepara e pone in attuazione l'atto ultimo del crimine, che deve costituire il punto di partenza per il rovesciamento del regime.

«Egli pensava che, soppresso il capo, i focolai istituiti in varî punti del Regno con lungo e paziente lavoro di propaganda, avrebbero risposto all'appello dei fuorusciti e che l'incendio, appena gettata la scintilla, sarebbe divampato in tutta Italia. I capi locali non mancavano, il minimo comun denominatore dell'antifascismo avrebbe certamente operato il miracolo di fondere in un solo fascio uomini di avverse idee politiche.

Un manoscritto compromettente

«I fatti venuti a conoscenza dopo lo insano tentativo confermano la veridicità dell'assunto. In una perquisizione eseguita in casa del generale Bencivenga venne sequestrato un manoscritto di quattro fogli intitolato: «Da comunicare in via strettamente confidenziale e verbalmente ai fiduciari sicuri». Il generale Bencivenga, richiesto dal funzionario, dichiarò che quel manoscritto rifletteva uno studio da lui fatto, che non ha avuto seguito e che non è stato comunicato a chicchessia. Esso è stato redatto dopo l'episodio di via dei Serpenti. Eccone il testo:

«Recenti avvenimenti hanno permesso di constatare che le squadre d'azione del fascismo hanno perduto la combattività che deriva dalla fede nella propria causa. Il loro modo di offendere, sempre con schiacciante superiorità di forze e alle spalle, ne è l'indice eloquente. E' giunto il momento non di provocare, ma di occultare l'urto.

«Norme: Armarsi di bastoni non voluminosi, ma resistenti ed equilibrati. Tutte le volte che si prevede un urto con fascisti, non camminare mai in gruppi numerosi.

«Schema di marcia: Nell'eventualità che un gruppo rischi di essere sopraffatto, cerchi di rifugiarsi in un portone. Gruppi di tre quattro o al massimo cinque. Per la lotta a corpo a corpo evitare di tirare colpi all'impazzata; restare calmi, misurare i colpi da vibrare e tenere d'occhio quelli da sparare. Guardare bene in faccia l'avversario. I movimenti scomposti non servono a nulla. Esercitarsi nella scherma del bastone. Nell'eventualità di iniziative di violenza da parte di fascisti, cercare di trascinare con sè la popolazione. All'uopo conviene dare l'impressione che le squadre che accorrono in difesa di quella aggredita non appartengono a partiti politici, ma sono costituite da cittadini che operano contro i violenti.

Le delittuose disposizioni

«Quando siano prevedibili incidenti, stabilire una parola d'ordine: evitare gli sbandamenti dopo il primo urto, darsi perciò un centro di raccolta. In mancanza d'indicazioni speciali restare d'intesa che il punto di riunione è il largo più prossimo a destra della direzione di marcia. Nella difesa di fabbricati, associazioni ecc., lasciare poca gente all'interno.

«Difesa all'interno: Lasciare vuoto l'ingresso in guisa da avviluppare quelli che entrano, chiudere subito dopo la morsa, dopo l'ingresso dei primi invasori, e continuare la lotta a fondo.

«Appendice: Usare tutti i mezzi per elevare il morale dei nostri dove è possibile, preparare colpi fortunati: darsi un grido di battaglia e possibilmente un canto. Per contro, indebolire il morale degli avversari propagare notizie paurose circa mezzi di offesa che sono in possesso dei nostri, di lezioni inflitte in località lontane cosicchè ne sia difficile il controllo, diffondere concetti offensivi sulla milizia tali soprattutto da attirare sulla milizia e sulle squadre d'azione il disprezzo delle donne; fare il vuoto attorno ai militi, come si usava di fare attorno agli austriaci nel Lombardo-Veneto, e via dicendo.

«Aforismi: Cercare sempre di avvolgere l'avversario e pertanto impiegare gradualmente le forze scaglionate sopra largo raggio e non impegnare tutte le forze fin dal primo momento. Riserbare sempre qualche nucleo per la decisione».

Un concorso per l'ammissione alla R. Accademia Aeronautica

ROMA, 4

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per l'ammissione di 40 allievi alla 1.a classe del Corso normale della R. Accademia Aeronautica.

Possono concorrere a questa ammissione i giovani cittadini del Regno che posseggono un titolo di studio di istituto medio di 2.o grado e che siano in possesso dei requisiti morali e fisici stabiliti dal bando di concorso.

Istituita nel 1923, la R. Accademia Aeronautica rappresenta oggi, per l'importanza raggiunta e per la sua perfetta organizzazione un Istituto Militare degno di stare a pari con l'Accademia Militare di Torino, con quella di Modena e con la R. Accademia Navale.

Basato su principî educativi e didattici moderni quest'istituto provvede alla scelta educazione ed istruzione teorica e pratica dei giovani che aspirano a divenire ufficiali in servizio attivo permanente dell'Arma Aeronautica.

Dopo tre anni di corso, gli Allievi, nominati sottotenenti, vengono inviati in una Scuola di pilotaggio, appositamente organizzata, ove completano, sotto la guida di abili piloti, la loro istruzione professionale.

L'insegnamento teorico svolto nei tre anni scolastici ha carattere universitario e pone quindi gli ufficiali dell'Arma Aerea, sotto l'aspetto della preparazione culturale e tecnica, allo stesso livello di quelli che della R. Marina, dell'Artiglieria e del Genio.

Le esercitazioni militari, la ginnastica, la scherma, il nuoto, il ballo, il ciclismo, il motociclismo, l'automobilismo, l'equitazione, la condotta di lance a vela, di motoscafo e di idroplano, le ascensioni in aerostati e dirigibili, i voli da passeggero ed osservatore con idrovolanti ed aeroplani, temprano l'animo ed il vigore fisico degli Allievi e li preparano ed allenano gradualmente alla vera professione di aviatori.

Or sono pochi giorni sono usciti dalla R. Accademia Aeronautica col grado di sottotenente i primi allievi dell'anno 1923.

Le condizioni per i concorsi di ammissione sono dettagliatamente specificati in un fascicolo che si distribuisce gratuitamente dal Comando della R. Accademia Aeronautica in Livorno, dal Ministero dell'Aeronautica, dai Comandi di Zona Aerea Territoriale (Roma, Milano, Bologna) e dall'Istituto Nazionale di Propaganda Aeronautica.

Le feroci persecuzioni al Messico contro i cattolici

ROMA, 5

Il Cardinale Gasparri, Segretario di Stato, per ordine di Sua Santità ha inviato a tutti i rappresentanti della Santa Sede presso le varie nazioni una circolare riguardante le dolorose vicende della chiesa nella Repubblica del Messico, dove, sotto l'ipocrita forma di una pretesa legalità, si va compiendo da coloro che detengono il governo di quella sventurata nazione una vera e propria persecuzione contro la religione cattolica.

«Non è necessario che io ricordi — dice la circolare — i fatti gravi e dolorosi che si vanno ogni giorno moltiplicando in quella Repubblica, poichè mentre agli aderenti di altre religioni si permette la più ampia libertà, ai cattolici questa libertà è negata, in modo che disonorerebbe qualsiasi popolo civile.

«Il governo messicano infatti, non solo si ostina nel non permettere la permanenza nel Messico del rappresentante pontificio, ma è giunto perfino ad espellere il delegato apostolico mons. Caruana adducendo motivi falsi e calunniosi.

«Si continuano inoltre a scacciare da quella Repubblica i sacerdoti, i religiosi stranieri e le stesse suore, nel modo più inumano che si userebbe appena verso i più volgari malfattori. Si è anche pervenuti a limitare arbitrariamente il numero dei sacerdoti anche nativi nel Messico e il numero delle Diocesi, a chiudere collegi e seminari e ad imporre ai sacerdoti per esercitare il ministero condizioni inaccettabili alla loro coscienza. Le chiese poi, dalle quali vennero violentemente strappati i sacerdoti, vengono occupate dall'autorità civile sotto pretesto che sono abbandonate.

«Come è noto alla S. V., Sua Santità, vivamente addolorata che una porzione così eletta del suo gregge si trovi soggetta a siffatta persecuzione, nell'allocuzione concistoriale del 14 dicembre 1925, dopo avere manifestato il suo vivo dolore ha detto che nelle presenti distrette della chiesa messicana doveva mettere ogni sua fiducia nella divina bontà alla quale ogni giorno rivolgeva la sua fervida preghiera.

«Ultimamente poi il Santo Padre indirizzava una sua lettera autografa all'Eccellentissimo sig. Cardinale Vicario incaricandolo di invitare i fedeli di Roma ad unirsi a lui in queste preghiere per gli angustiati fratelli messicani. Nella medesima lettera Sua Santità manifestava il desiderio che tutto il mondo cattolico imitasse l'esempio dei cattolici romani e tale desiderio venne largamente assecondato.

«Ora però, continuando l'angustia de' fratelli messicani, è necessario che si aumentino le preghiere per loro.

«Perciò l'Augusto Pontefice mi ha incaricato di interessare vivamente la S. V. Ill.ma affinchè faccia con ogni sollecitudine presente al celeste episcopato tale suo desiderio e così tutti i fedeli vengano invitati ad unire le loro preghiere a quelle del Santo Padre. Vuole poi Sua Santità che queste preghiere vengano indette per il primo agosto, festa di San Pietro in Vincoli.

«Non sfuggirà certamente alla S. V. l'opportunità di questa data, che ricorda la preghiera di tutti i fedeli nelle distrette della prima persecuzione, preghiera che ottenne così miracoloso intervento del Signore.

«Un'altra circostanza si aggiunge quella dell'inizio in detto giorno del grande perdono della Porziuncola: che quest'anno avrà maggiore solennità per la ricorrenza del settimo centenario francescano. Tutte queste circostanze influiranno senza dubbio affinchè la preghiera di tutti i fedeli per la cessazione delle persecuzioni e per il perdono dei colpevoli sia più fervorosa ed accetta a Dio.

«Il Santo Padre ha infine disposto che queste stesse intenzioni siano aggiunte alle altre intenzioni raccomandate nella bolla che estende l'anno santo a tutto il mondo».

Le convocazioni del Direttorio del P.N.F.

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Direttorio Nazionale è convocato presso S. E. il Capo del Governo Giovedì 8 corrente alle ore 16 a palazzo Chigi.

Congresso dei compositori d'operette rinviato al 15 corrente

ROMA, 5

L'ufficio stampa della Federazione Autori del teatro e del cinematografo comunica che il congresso dei compositori di operette, e quello dei compositori di canzoni e danze, indetti per l'11 corrente, sono rinviati a giovedì mattina 15 corr. al teatro Costanzi.

I Sovrani jugoslavi visitano i luoghi dell'inondazione

BELGRADO, 5

Proseguendo la loro visita alle località colpite dalla inondazione i Sovrani hanno passato la giornata di ieri a Novisad e nei dintorni. Il livello delle acque del Danubio da ieri tende a discendere.

Nel centro della Serbia le inondazioni della Morava aumentano di gravità. Le comunicazioni fra Belgrado ed il sud sono tagliate. Il servizio sulla linea Simplon Express Orient è interrotto.

Un giornalista jugoslavo ucciso

BELGRADO, 5

Ieri sera in via Re Pietro uno sconosciuto ha colpito a morte con una revolverata Spassoye Hadji Popovic direttore del giornale nazionalista «La Stella del Sud».

La ratifica inglese del trattato di Mossul

ANGORA, 5

Il Governo di Angora è stato informato che il Governo britannico ha ratificato il trattato di Mossul e che i delegati dell'Irak, latori degli atti di ratifica del trattato stesso, hanno lasciato Bagdad diretti a Angora dove si effettuerà lo scambio delle ratifiche.

Altre proposte degli esperti pel risanamento della Francia

PARIGI, 5

La relazione degli esperti circa i provvedimenti finanziari raccomanda di apportare profonde modificazioni ai metodi di bilancio. Reclama la preponderanza del Ministro delle Finanze su tutte le questioni finanziarie, l'approvazione del bilancio prima che si inizi un nuovo esercizio finanziario, la restituzione al bilancio di numerosi proventi destinati ora a vari servizi, l'abbandono momentaneo da parte del parlamento delle sue prerogative circa proposte di spese.

Il consolidamento e l'ammortamento renderanno necessaria la creazione di nuove risorse per due miliardi e mezzo di franchi nel secondo semestre del 1926 e di circa 5 miliardi nel 1927. La relazione chiede che vengano stabilite imposte sui consumi, che si proceda alla revisione dei dazi doganali, della tassa sugli affari, delle imposte sui trasporti, sugli zuccheri e sulle bevande. Bisogna comprimere energicamente le spese pubbliche, abbandonare il carnet dei coupons riorganizzare le imposte dirette e la tassa sulle successioni e ridurre invece l'imposta sui valori mobiliari.

La relazione propugna il consolidamento volontario e progressivo dei buoni della difesa nazionale di cui la Cassa Pensioni assumerebbe il servizio. La riduzione annuale degli anticipi da parte della Banca di Francia sarebbe limitata all'ammontare degli interessi stabiliti in conto ammortamento. Bisogna incorporare nel bilancio le spese effettuate fuori bilancio stesso e ciò nella massima misura possibile, per porre un riparo al momentaneo equilibrio tra gl'incassi e i versamenti. Il tesoro dello Stato potrebbe disporre della facoltà di emettere cinque miliardi di buoni come fondo per lo svolgimento normale delle operazioni del tesoro stesso, quanto ai crediti esteri, 3 miliardi verrebbero accreditati in conto di nuovi anticipi allo Stato. La stabilizzazione monetaria che è di assoluta necessità dovrà verificarsi quando entrerà in vigore l'insieme delle altre raccomandazioni e ad un tasso che si trovi fra il corso del franco risultante dall'indice del costo della vita e il corso del franco praticato sul mercato dei cambi.

Sarebbe desiderabile scegliere un corso del franco più favorevole di quello attuale. La stabilizzazione si effettuerà mediante prestiti a lunga scadenza ottenuti e da ottenere dal Governo; i crediti da ottenere dalla Banca di Francia e i crediti privati commerciali. La relazione contiene infine che bisogna ratificare al più presto l'accordo di Washington e negoziare in breve termine con l'Inghilterra un accordo definitivo. La legge sulla esportazione dei capitali dovrebbe essere molto prossimamente abrogata.

Il controllo sul consumo del grano applicato in Francia

PARIGI, 5

Un decreto pubblicato dal «Journal Officiel» dispone ai mugnai di denunziare gli stok di grano indigeno e straniero prima del giorno otto luglio. Solo i grani teneri stranieri destinati alla panificazione e importati per un minimo di 50 quintali godranno della franchigia doganale. L'Amministrazione delle finanze controllerà i contributi dei mugnai per stabilire la quantità di grano straniero entrato e la quantità di farina uscita dai mugnai.

Abd el Krim al Madagascar

PARIGI, 5

Il residente al Marocco Steeg ha dato il suo consenso alla proposta di trasferire Abd El Krim al Madagascar. La sorte del capo riffano decaduto è dunque definitivamente decisa.

Il generale Primo de Rivera, se verrà a Parigi il 14 luglio, approfitterà probabilmente del suo viaggio per firmare l'accordo franco-spagnolo per il Marocco.

Le feste di New York per Amundsen

LONDRA, 5

Il «Times» ha da New York che Roald Amundsen, Lincoln Ellsworth e alcuni altri norvegesi dell'equipaggio del «Norge» hanno avuta una accoglienza entusiastica al loro arrivo ieri alla stazione centrale di New York, non solo dal Comitato ufficiale formato per riceverli, ma anche da una enorme folla che partiva per la campagna, per la vacanza della festa dell'Indipendenza.

Amundsen, vedendo il comandante Byrd nella folla ha insistito perchè dividesse con lui gli onori dell'accoglienza. Dalla stazione la comitiva si è recata al porto ed è partita per la Norvegia alle 13. All'imbarco furono salutati da una grande dimostrazione. La folla sventolava bandiere norvegesi, italiane ed americane. I reduci del Polo Nord venivano acclamati entusiasticamente.

Il Consiglio dei Ministri spagnolo approva il bilancio straordinario pel 1927

MADRID, 5

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il bilancio straordinario pel 1927. Esso si equilibra in circa 3.500 milioni di pesetas, il bilancio prevede tra l'altro lavori per costruzione di porti e di strade e lavori forestali, la realizzazione di un piano di costruzioni navali e di basi aeree e navali e la costruzione di nuove scuole primarie e superiori.

Felicitazioni del corpo diplomatico pel fallito complotto contro i Reali di Spagna

MADRID, 5

Vari membri del corpo diplomatico che si trovano ancora a Madrid hanno portato la loro carta da visita al Ministero degli affari esteri per esprimere le loro felicitazioni per l'insuccesso del complotto che si stava preparando a Parigi contro i Sovrani spagnoli.

Riusciti voli d'aeroplani spagnoli

MADRID, 5

I 18 aeroplani che avevano lasciato Madrid nella penultima settimana sono tornati all'Aerodromo di Getafe dopo 5 giorni di volo senza [incidenti] sulle diverse provincie.

Un Cimitero Monumentale sul Grappa Glorioso

BASSANO, luglio

Così infatti dovrà chiamarsi la grandiosa opera che sorgerà sull'alto del Grappa e che raccoglierà le salme dei gloriosi caduti per la grande guerra.

Gentilmente invitato dal Gr. Uff. prof. Ercole Scabia, ex presidente del Comitato Bassanese per l'Ossario del Grappa, ed ora vice presidente del Comitato Nazionale Esecutivo per l'erigendo Cimitero monumentale e dallo stesso accompagnato potei visitare i meravigliosi ed imponenti lavori di costruzione che, sotto la guida intelligente, premurosa e disinteressata del comm. col. ing. Garotti marchese Nicolò e comm. ing. Roberto Mentasti, procedono alacremente sulla cima del Sacro Monte.

Chi non ricorda il col. Garotti, il cui nome va unito al nome glorioso del Grappa, la sarda inespugnabile, che del Grappa visse le ore più tremende e che della vetta formò una ciclopica fortezza con la costruzione della Galleria Vittorio Emanuele?

Ed era doveroso e giusto che su questo monte insanguinato, ultimo limite di resistenza e dal quale i giovani soldati d'Italia spiccarono il volo verso la Vittoria, era doveroso e giusto, ripeto, dovesse sorgere il Tempio eterno della solitudine e del silenzio per mille e mille gloriosi caduti noti ed ignoti, che, nel nome di Italia immolarono la loro giovane esistenza.

Sono gli stessi ex soldati del «Grappa Garotti» costruttori della galleria Vittorio Emanuele — gruppo oggi nuovamente ricostituitosi che, chiamati quassù più che altro dal desiderio di dare ai Morti del Pertica, dell'Asolone, di Col Caprile, Col della Berretta, Col dell'Orso, della Spinoncia e Solaroli, una decorosa ed imperitura sepoltura, lavorano dall'ottobre scorso ininterrottamente preparando il grande Monumento.

Dopo aver percorsa la strada «Cadorna» giungemmo verso mezzogiorno alla vetta, avvolta in un mare di nebbia.

Accompagnati dal comm. Garotti, potemmo visitare i lavori del sottosuolo [illegible] ultimati per quanto riguarda la parte di traforo delle gallerie.

Lo stesso ing. Garotti, molto gentilmente ci mostrò quello che dovrà essere il grande Cimitero.

Il monumento sorgerà nella parte più alta del Monte Grappa e sarà formato da [illegible] nell'erte, lunghe ciascuna 30 metri circa convergenti al centro in una cripta ottagonale a volta, sulla quale si aprirà una luminaria.

Dal piazzale della Madonnina una strada diretta alla pendenza del 4 per cento, ora in costruzione, porterà all'ingresso ed al primo braccio della galleria; da questa, parte una galleria ottagonale che mette in comunicazione gli altri cinque bracci i quali hanno differenti settori di luce, terminando ciascuno in un piccolo piazzale con parapetto, dal quale si potranno osservare la pianura bassanese, l'Altipiano di Asiago con Cima XI e XII e l'Ortigara, la Valsugana, le Spinoncia ed i Solaroli, il Monfenera, il Montello ed il Piave.

Le gallerie, tutte a volta, saranno rivestite con blocchi di pietra del Grappa, battuti a martellina; così pure il pavimento.

A ridosso del muro di sostegno di ciascuna delle sei gallerie, saranno posti 6 ordini di loculi — uno colombario — in cemento, delle dimensioni di 50 per 60 per 20 con all'esterno la scritta del nome del caduto. Verranno così levate dai cimiteri esistenti nei vari settori del Grappa circa 5000 salme che avranno una degna sepoltura in attesa che ultimata l'opera incominciata con l'ampliamento di altre gallerie tutte le fosse sparse sulle pendici del massiccio possano venire accolte.

All'esterno una grandiosa scalea di 60 metri di diametro, in cemento, coprirà tutto l'Ossario, ed al centro sorgerà il faro luminoso che ricorderà il sacrificio glorioso di migliaia d'eroi.

LINO PREVE

Il Co. Volpi e il generale Cavallero pel monumento ai Caduti in Carnia

VILLA SANTINA, 4

Si assicura che S. E. il Ministro Conte Volpi di Misurata in rappresentanza del Governo nazionale e S. E. il generale Cavallero in rappresentanza del Ministro della Guerra, hanno rispettivamente accettato l'invito di intervenire a presenziare la solenne cerimonia della inaugurazione del monumento ai caduti di Villa Santina, che avrà luogo in una delle domeniche del prossimo agosto. Interverrà pure S. E. Mons. Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine per la benedizione del Monumento e l'ill.mo generale co. comm. Quintino Ronchi Commissario straordinario della Confederazione provinciale del P. N. F. che ha accettato di tenere il discorso ufficiale.

La cerimonia per l'intervento delle illustri personalità, assurgerà ad una importanza eccezionale e costituirà un grande avvenimento non solo per la Carnia ma per la intera provincia, per il fatto specialmente che S. E. il Conte Volpi, l'illustre figlio di Venezia è la prima volta che si reca in Friuli in forma ufficiale nella sua veste di Ministro.

La popolazione della Carnia, del Canal del Ferro e di Val Canale coglierà l'occasione per una grande manifestazione patriottica di omaggio agli illustri ospiti.

Nella circostanza verrà probabilmente organizzato un banchetto dei Sindaci e delle rappresentanze intervenenti in onore delle LL. EE. Non è improbabile che il Ministro Volpi e il generale Cavallero coglieranno l'occasione per fare il giorno successivo una rapida visita alla Carnia con meta finale a Tolmezzo.

Il bellissimo monumento, pregevole opera d'arte del noto scultore Attilio Selva, è costituito da un gruppo in bronzo che si eleva su un basamento di forma triangolare formato da tre gradini e da una sagoma di finimento con uno zoccolo centrale in travertino, con agli angoli lo storico fascio littorio romano. Il monumento sorge in mezzo a delle aiuole formanti un giardino, appositamente creato, al bivio del nuovo viale della Vittoria e della sistemata via della Pineta.

Per i caduti in mare

ANCONA, 5

Per iniziativa della locale sezione della Lega Navale Italiana, iermattina le autorità civili e militari e numerose personalità e moltissimi cittadini si sono recati con i piroscafi «Città di Roma» e «Amerigo Vespucci» seguiti da parecchie altre imbarcazioni tutte pavesate, in alto mare dove hanno calato a fondo al suono della Marcia Reale una grande corona in onore dei caduti del mare.

Terminata la cerimonia sono stati spediti vari telegrammi a S. M. il Re, a S. E. Mussolini e a S. E. Volpi.

La battaglia del grano

e i suoi meravigliosi e tenaci... guerrieri

CAVARZERE, 4

Cavarzere, estesissimo Mandamento, eminentemente agricolo, ha concorso nel tenace volere dei suoi bravi e laboriosi agricoltori, mirabilmente e con fervore e passionale entusiasmo, per la vittoria della «Battaglia del Grano», ingaggiata quest'anno tenacemente per il bene della Patria e per volere del Governo Fascista, in ogni angolo di questa fertilissima penisola.

Fra le migliori numerose tenute del nostro Comune segnaliamo per prima e con nostro vivo compiacimento quella «Varotte», sita in località Botti Barbarighe, di proprietà del concittadino signor Gioria Battista, da egli stesso condotta, i cui prodotti riescono quest'anno, in grazia della sua attività ed intelligenza, e dell'indefesso lavoro compiuto nella coltivazione dei terreni, abbondanti e meravigliosi.

«Varotte» campagna fertilissima per i suoi molteplici lavori di conformazione e per il costante smaltimento delle acque, consta di circa 450 campi, la maggior parte dei quali è coltivata a frumento, presenta un colpo d'occhio magnifico pel suo aspetto incantevole della distesa grandiosa e seducente di «Todaro», i cui gambi precisi sono alti circa metri 1.65, e reggenti una spiga pesante e rigogliosa e per la non meno suggestiva veduta di [illegible] fittissimi [illegible] di [illegible] con rendimento insperato [illegible] una media di circa Q.li 12 per campo e la mietitura, che precede di quasi una 15 di giorni le altre qualità, si è già iniziata da qualche giorno.

Magnificamente promettono pure gli altri prodotti e principalmente la segala, l'avena e la barbabietola; quest'ultima cresce e si sviluppa prodigiosamente. Anche il frumentone, il cui gambo s'irrobustisce e va ergendosi a vista d'occhio dà prospettive e spettacolose ed oltremodo soddisfacenti.

Di queste magnifica tenuta, noi segnaliamo fra le prime del Mandamento, per la rigogliosità invidiabile dei suoi prodotti e per il modo veramente encomiabile con cui venne sistemata e condotta dal dirigente ed esperto agricoltore sig. Gioria Battista, al quale rivolgiamo il nostro pubblico elogio, per avere concorso alla patriottica «Battaglia del Grano» che dovrà far salire l'agricoltura verso il pendio del rendimento per il bene ed interesse della Nazione e del Popolo.

Altri potrebbero essere nelle condizioni del benemerito agricoltore, e ne faremo cenno quanto prima augurando che questi bravi artefici dell'agricoltura moderna possano infine essere di esempio a tanti e tanti conduttori di fondi che, o per ignoranza o, quel che è peggio, per grassa avarizia, non riescono a sfruttare necessariamente le loro campagne che vengono deplorevolmente abbandonate quasicchè incolte.

Nelle aule giudiziarie

La comica fuga d'un fallito

Dopo l'attesa, in giro per le calli

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich — P. M. Chiancone.

Una scena da «Gran Via» è avvenuta il 15 febbraio dell'anno scorso, nella casa abitata da certo Vettorello Dolfo a San Marco 3057. Costui era stato colpito da mandato di cattura per bancarotta fraudolenta. Incaricati dell'arresto furono il brigadiere Incremona e l'agente di P. S. Nicotra, i quali si recarono nella casa del fallito di buon'ora, sicuri di trovarlo. E difatti arrivati al pianerottolo del quarto piano ove era l'abitazione del Vettorello, videro due porte d'ingresso. Su una stava l'etichetta col nome e cognome del ricercato, sull'altra nulla. I due tutori dell'ordine pensarono che quest'ultima fosse la porta di altra famiglia e bussarono quindi alla prima.

Dall'interno non si rispose subito. Gli agenti replicarono le scampanellate e finalmente una voce di bambina si fece sentire: Chi è? — domandò la piccina. — Amici — risposero i due agenti. Al breve dialogo seguì qualche minuto di silenzio, poi la bambina tornò dietro la porta a chiedere a nome del padre, che amici fossero. L'Incremona ed il Nicotra compresero che ormai ogni indugio era inutile e si qualificarono. Non per questo la porta venne spalancata. Gli agenti anzi udirono provenire dall'interno una discussione animata, affrettata. Attesero ancora convinti che nessuna via di scampo potesse avere il Vettorello. Invece quel che successe dopo è stato davvero comico. I due camerieri furono giocati. Trascorsa una decina di minuti la porta, alla fine, s'aprì ai due agenti. Ricevuti dalla moglie del Vettorello e accompagnati nel salotto manifestarono senza ambagi lo scopo della loro visita mattutina reclamando la presenza del bancarottiere. Gli agenti però ebbero una delusione vivissima. La moglie li informò con l'accento più naturale che il Vettorello s'era levato dal letto da un paio d'ore e partito, per destinazione che non conosceva e per affari. Credettero che si fosse nascosto e valendosi della loro facoltà perquisirono la casa.

Mentre parlavano colla moglie

Nella stanza da letto ebbero la prova che il Vettorello doveva essere ancora a casa mentre essi stavano ad aspettarlo dietro la porta: il letto matrimoniale in disordine, una valigia ed un paletot da uomo a terra. Continuando nelle ricerche arrivarono in una stanza. Furono subito colpiti nel vedere una porta socchiusa. Era la seconda del pianerottolo delle scale e che essi avevano creduto appartenere alla casa di un'altra famiglia.

Il Vettorello mentre i due agenti discorrevano con la moglie sua, aveva avuto il tempo per svignarsela, uscendo appunto dalla porta che aveva ingannato gli agenti.

Il Nicotra e l'Incremona meditarono una rivincita e immaginando che il Vettorello dopo che gli agenti avessero abbandonato la casa vi sarebbe tornato per prendersi la valigia ed il soprabito che non aveva fatto in tempo ad asportare, si nascosero in un vicino caffè. L'appostamento durò parecchie ore, ma gli agenti erano tenaci, volevano a qualunque costo la rivalsa. E l'attesa non fu vana. Nel primo pomeriggio essi notarono un giovanotto salire nell'appartamento del Vettorello e scendere poco dopo con la valigia ed il paletot del fuggiasco. La speranza di acciuffarlo diventava ormai certezza: il giovanotto avrebbe sicuramente portato gli oggetti al suo padrone che prudentemente si teneva al largo, a suoi indumenti. Allora seguirono questo giovanotto sconosciuto, non tanto cautamente però, da non farsi osservare. Il giovanotto ch'era pure astuto — tutti giocavano d'astuzia — girò e rigirò per calli e callette, fece camminare a lungo i segugi. Entrò perfino nel portone d'uno studio d'un avvocato per riuscirne immediatamente. Stanchi della passeggiata l'Incremona e il Nicotra lo fermarono e gli chiesero quel che loro interessava: Dove si trovava Vettorello? Il giovanotto rispose che l'avrebbe detto al Commissario in Questura. La risposta era di quelle che non ammetteva repliche e venne accompagnato negli uffici della Questura. Qui si rivelò per lo studente Serena Nello figlio del commerciante Giuseppe, diciottenne e dichiarò che ad un'ora precisa il Vettorello avrebbe dovuto trovarsi al Pontile di Fusina per ricevere il paletot e la valigia.

Il vento infido

L'ora era trascorsa già da un pezzo e nessuno al pontile il Vettorello fu scovato. Egli subodorando il vento infido si allontanò senza paletot e valigia. Ed è ancora uccel di bosco; non si sa dove si trovi l'inafferrabile bancarottiere che — come se non è molto riferimmo — fu condannato per le sue marachelle a due anni e mezzo di carcere.

Le indagini della P. S. appresero che egli suggerito quello stratagemma della seconda porta agli agenti era andato a rifugiarsi nella casa del commerciante Serena Giuseppe Nicolò, cinquantenne, e di là aveva spiccato il volo, definitivamente.

I Serena, padre e figlio, sono stati pertanto rinviati a giudizio per aver favorito la fuga del catturando. Il primo s'è scagionato asserendo che il Vettorello era suo dipendente e, come da vecchia consuetudine, si recava ogni domenica nella di lui casa per il resoconto degli affari conclusi nei suoi viaggi. Spesso alla domenica, dopo che il resoconto era finito l'invitava a pranzo. E così è avvenuto la domenica del 15 febbraio.

Il Serena Nello, confermando quel che ha detto il padre suo, aggiunge che il Vettorello — che definisce fornito di talento, suadente e linguacciuto — gli confidò d'essere fuggito per l'inaspettata visita dei due amici inducendolo pregandolo di portargli a pontile di Fusina il paletot e la valigia. Non credette, giovane e spensierato com'è, di commettere azione proibita e leggermente s'accinse ad accontentarlo.

Il brigadiere Nicotra ha con molto colore descritto l'infortunio professionale e l'avv. G. Zuccolo difeso con sottile verve i due Serena.

Il Tribunale, accogliendo le proposte del P. M. ha condannato Serena Giuseppe Nicolò a mesi sei di detenzione e Serena Nello a mesi cinque, accordando ad entrambi il condono.

Riunione delle organizzazioni commerciali della Provincia di Belluno

BELLUNO, 5

Come era stato annunciato, giovedì scorso fu qui l'on. Corrado Marchi, Vice Presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, per prendere in esame la situazione delle organizzazioni commerciali esistenti nella provincia e procedere alla costituzione della Federazione Fascista Bellunese dei Commercianti.

Alla riunione che ebbe luogo presso la Sede della Federazione in Via Carrera hanno partecipato il sig. Luciano Mellini presidente del Sindacato Enologico per la Provincia, i rappresentanti delle Organizzazioni Circondariali e comunali di Belluno, Feltre, Longarone, Agordo, S. Stefano Cadore e Sospirolo. Aveva aderito l'Associazione di Mel.

L'on. Marchi, dopo l'esposizione fattagli dal Segretario sig. De Luca e dal sig. Terribile sulla situazione organizzativa delle Associazioni di Belluno in particolare e di quella della Provincia, furono scusata l'opera proficua compiuta attraverso difficoltà e diffidenze che d'ora innanzi non avranno più ragione di esistere, passò ad illustrare brevemente i concetti informatori della recente legge sull'ordinamento sindacale e sul riconoscimento giuridico delle Organizzazioni di classe e di categoria, legge che rappresenta il più grande esperimento sociale dell'epoca moderna per la risoluzione dei problemi economici a mezzo della comune azione di tutte le classi sociali nell'interesse supremo del progresso Nazionale.

Spiegò come la Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti intende procedere all'inquadramento dei Commercianti della Provincia formando associazioni miste e Sindacati di categoria collegando attraverso ad essi ed alla Federazione Provinciale, i singoli inscritti alle rappresentanze nazionali di categoria. Non ritenne di dover soffermarsi a dare spiegazioni circa la classificazione dei commercianti dopo le chiare norme dettate con circolari dalla Confederazione Nazionale e divulgate dalla Federazione Provinciale a tutte le Associazioni della Provincia.

Annunciò ai convenuti che in base ai poteri discrezionali conferitigli dall'on. Belloni Presidente generale della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, aveva dovuto provvedere allo scioglimento della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti a causa della permanenza in essa degli industriali e dichiarò costituita la Federazione Fascista Bellunese dei Commercianti, della quale affidò la direzione ai sigg. Terribile Francesco, presidente e Panigas Massimiliano vice presidente, segretario il sig. De Luca.

Le suddette nomine fecero ottima impressione.

L'organizzazione provinciale dovrà essere condotta a termine rapidamente onde sia possibile, in una prossima assemblea generale dei Presidenti delle varie associazioni comunali, circondariali e provinciali di categoria addivenire all'insediamento definitivo del Consiglio provinciale dell'organizzazione.

Mussolini passa in rivista a Roma le truppe della Milizia Nazionale

ROMA, 5

Ieri mattina il Capo del Governo e Duce del Fascismo S. E. Mussolini ha passato in rivista le truppe dell'Urbe della Milizia nazionale. I vari reparti erano schierati lungo il viale della Passeggiata Archeologica.

Ad attendere il Capo del Governo erano il generale Bazan, Capo di Stato Maggiore della Milizia, i Sottosegretari di Stato generale Bonzani e contrammiraglio Sirianni, il Segretario generale del Partito Fascista on. Turati con il vice segretario comm. Melchiorri, il Governatore di Roma sen. Cremonesi, il comm. Italo Foschi, segretario della Federazione dell'Urbe, il generale di Sammarzano, comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, il generale Diez della R. Guardia di Finanza, il generale Pizzari, comandante interinale della Divisione, il generale Grossi capo di gabinetto del Ministero della Guerra e numerosi ufficiali delle varie armi. Per la Milizia Nazionale erano inoltre presenti il generale Varini comandante la 10.a zona, il seniore Vaccaro capo di Stato Maggiore della 10.a zona, il generale Ragoni comandante generale dei reparti speciali, e il capo di stato maggiore console Massa, i generali Catanzaro e Conquinti, i consoli del comando generale Assandi segretario generale, Auro d'Alba dell'ufficio stampa, Baratelli De Pinto, de Martino Gaudio, Salvo, Costa, Bernardoni, nonchè il console Alfaro con numerosi ufficiali della 10.a zona.

Alle 10.30 precise, accompagnato dal suo segretario particolare gr. uff. Chiavolini, è giunto S. E. Mussolini che è stato accolto con gli onori militari ed al suono della Marcia Reale e dell'inno «Giovinezza». Il Primo Ministro accompagnato dal generale Bazan, dal generale Varini e dalle altre autorità presenti ha passato subito in rivista le Camicie Nere agli ordini del console Poggioli. Ogni reparto ha salutato alla voce, il Duce ha passato in rivista quindi numerosi ufficiali della Milizia fuori rango, il manipolo dei moschettieri e le rappresentanze dei Fasci rionali della Federazione dell'Urbe, intervenuti con gagliardetti.

Il Capo del Governo ha quindi assistito allo sfilamento di tutte le truppe che è avvenuto in modo perfetto e ammirevole come segue: 1.a, 2.a e 3.a Coorte della 112.a Legione dell'Urbe rispettivamente comandate dai seniori Pasquinucci, Pizzi e Brandizi. Coorte permanente comandata dal seniore Romagna. Coorte tranvieri e reparto mitraglieri al comando dei centurioni Tonci e Bienaddoro ed una Coorte ferrovieria al comando del seniore Pompili. Le truppe erano precedute dai rispettivi gagliardetti e musiche.

Terminato lo sfilamento S. E. Mussolini ha dato ordine di riunire a rapporto gli ufficiali che gli sono stati presentati dal generale Varini. Il Capo del Governo ha pronunciato le seguenti parole:

«Signori ufficiali, dirvi alle Camicie Nere che sono contento di loro, non solo perchè hanno sfilato in modo impeccabile ma perchè ho sentito che il loro morale è altissimo e che esse sono sempre più fiere di adempiere al loro compito che è quello della difesa del regime fascista. Comunicherete questo mio compiacimento ai legionari, ed è col voglio dire che penso, dando i mezzi necessari di rendere sempre più efficiente la milizia, dal punto di vista militare e politico, milizia che non può perdere e non perderà mai il carattere col quale è nata, col quale vive, e col quale deve vincere. Voi vedrete, che come è mio costume, queste parole saranno seguite e precedute dai fatti. Non è l'ora di discorsi. Ufficiali delle Camicie Nere, viva il Fascismo, a noi!».

L'on. Mussolini si è infine compiaciuto col generale Bazan per il magnifico contegno dei legionari ed ha dato ordine al generale Varini di compilare un apposito ordine del giorno per tutti i reparti passati in rivista ed al console Poggioli un altro ordine del giorno per la sua legione.

Alle ore 11, ossequiato dalle varie personalità, il Duce si è allontanato in automobile, salutato dalle vibranti acclamazioni della numerosa folla adunatasi in pressi della passeggiata archeologica.

Gli artisti trevigiani a Padova all'Esposizione delle Tre Venezie

TREVISO, 5

Alla IV Esposizione delle Tre Venezie, che si tiene in questi giorni nel Salone della Ragione di Padova, anche la città nostra è degnamente rappresentata.

Gli artisti trevigiani vi figurano infatti con ben settantasette lavori fra pittura, scultura, bianco e nero ed architettura.

Certo avremmo desiderato anche noi, come altri ebbe già a rilevare, una maggiore rigorosità da parte della giuria di accettazione, rigorosità che molto avrebbe giovato alla mostra ed agli artisti medesimi.

Seguendo l'ordine delle sale trevigiane, elegantemente predisposte dal Circolo Artistico Trevigiano, rileviamo che Luigi Zago è ormai una buona promessa con i suoi paesaggi, specie con «Pianura trevisana» e «Platani al sole»; Silvio Bottegal un'affermazione di squisita penetrazione di ambienti, come in «Tedio» e «Campagna trevigiana»; Tina Tommasini è artista fine ed aristocratica, abile così nella figura, come nel paesaggio, con visione eminentemente decorativa e concetto gustosissimo espone sei quadri, fra cui «Nevicata».

Anna Maria Tommasini ha tecnica simile alla sorella, ma si differenzia nella visione coloristica e nella interpretazione delle cose a cui dà morbidezza vellutata e sommamente fine. Le sue «Rose bianche» e la sua «Natura morta» sono certamente frutto della sua maturità nel dipingere e sono quadri che ebbero elogi da artisti e critici d'arte eminenti.

L'autoritratto di Placido Granzotto è un'onestissima impressione a pastello giudicata opera di buona fattura ed espressione rispondente al vero.

Un artista che si rivelava tale non appena impreso a dipingere è Angelo de Vecchi Sbroiavacca, presenta delle nature morte veramente pregevoli. Anche Antonio Righetti ha un autoritratto di buona fattura e di linea sobria, elegante e decisa.

Valentino Canover ha due paesaggi ed una natura morta che riconfermano le sue doti di artista intelligente ed operoso.

Nino Springolo fa centro specie nel «Paesaggio» ed in «Fanciulla bionda» a una sensibilità artistica cui nulla sfugge in osservazione e penetrazione di ciò che nel vero è essenza delle cose ed importanza di colore. Egli è artista discusso ormai nelle mostre più importanti, come le biennali veneziane.

[illegible] Guerra Augusto è un onesto artista del paesaggio, originale concezione l'acquerello della «Processione all'Oratorio».

Giovanni Apollonio, pittore noto ed apprezzatissimo, espone «Fine di villeggiatura», «San Giovanni decollato» e «Partenza per Burano».

Alcuni disegni di buon gusto ha Santo Cancian ed un quadro di Rachele Tognana, artista stimata ed affermata, figura nella sala dei trentini.

Belli come sempre, i fiori di Linda Guarda-Gobbato e molto promettenti i lavori di Carla Guarda, fra i quali notiamo una suggestiva «Madonna Grande».

Altre opere espongono Giulio Zannetti, Marcello Duerre, Nello Motta, Giuseppe Mazzotti, G. M. Fini, Adriana de Canal, Giuseppe Pavan Bonmato, Giovanni Gardin ed Achille Vettorazzo.

Nella plastica si presentano bene e con buon numero di lavori gli scultori Ottone Zorlini ed Angelo Rossetto: del primo possiamo dire che, lavoratore assiduo fa progressi sorprendenti ed anzi si afferma in un'opera di importanza e di mole quale il «San Francesco», il secondo, che è fine ed aristocratico modellatore, ha pur esso nel «Frombolliere» un'opera di mole e di gusto non comuni.

L'esposizione delle Tre Venezie accoglie complessivamente circa mille opere d'arte, distribuite nelle trentatrè sale nelle quali risulta provvisoriamente diviso il Salone della Ragione, la più grande sala pensile del mondo.

L'on. Rossoni a Vicenza

VICENZA, 5

L'on. Rossoni, Presidente della Confederazione delle Corporazioni Sindacali fasciste, sarà a Vicenza il giorno 18 corr. Egli presenzierà all'insediamento del Consiglio di amministrazione e all'inaugurazione della sede del locale Istituto Provinciale di Patronato Nazionale.

L'Ass. Generale dell'Unione Industriale della Provincia di Vicenza

VICENZA, 5

Ieri l'altro si è riunita nella propria sede di Via Porti 15 l'Assemblea dei Delegati dell'Unione Industriale Vicentina, Sezione provinciale della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana.

Sedevano al tavolo della Presidenza l'on. Olivetti segretario Generale della Confederazione e il Gr. Uff. Ing. Gavazzi Presidente dell'Unione, assistiti dal dr. Albanese della Confederazione, dal consulente Avv. Froia e dal Segretario dott. Schirato.

Erano presenti, oltre le rappresentanze delle Sezioni di categoria dell'Unione, il Prof. comm. Riva per l'Associazione Nazionale Cotoniera, il gr. uff. Armattei per la Serica, l'avv. Froia per la Laniera, l'avv. Radice per la Carta, il comm. dr. Fuinato per la Federazione Regionale Veneta, l'avv. Braga e il Comm. Goldbacher per il gruppo regionale elettrici.

L'on. Olivetti e il gr. uff. Gavazzi hanno pronunciato applauditissimi discorsi di apertura, dopo di che vennero dettagliatamente discusse e approvate alcune modifiche allo Statuto, riguardanti la rappresentanza dei Gruppi e Sezioni nel Consiglio, e la conformazione del Comitato di Presidenza dell'Unione. Ciò allo scopo di rendere più efficiente e più organico il funzionamento dell'Unione, in relazione ai delicati ed importanti compiti demandatile dalla nuova legge sindacale.

Procedutosi poi alle nomine è stato anzitutto confermato per acclamazione a Presidente il gr. uff. ing. Gavazzi. Le rappresentanze sociali sono risultate così costituite:

Comitato di Presidenza: gr. uff. ing. Gavazzi Pres., on. gr. uff. march. Roi, cav. Gino Bonazzi, cav. Pellizzari e ing. Mario Fugagnollo, Vice Presidenti; commend. Gaetano Marzotto fu V. E., dott. cav. Luigi Federico Tretti, cav. conte, avv. cav. Mario Rezzara, cav. Marchiore e cav. Trevisan, Consiglieri di Presidenza.

Consiglio dell'Unione: ing. cav. Festa per la Sezione Cappelli, dott. comm. Zoloni per la Sezione Carta, sig. Zen per le Ceramiche, on. march. gr. uff. Roi e sig. comm. Rossi per le Cotoniere e Affini, ing. Fontana e ing. Fugagnollo per la Sezione Edili, ing. Goldbacher per la Sezione Elettricisti, cav. Rossi per le Grafici, gr. uff. ing. Gavazzi e comm. Marzotto per la Sez. Laniera, cav. uff. Saccardo per la sez. Legno, rag. Beltrame per la Sez. Marmi, cav. Trevisan e ing. Dalle Ore per la Sez. Materiali da Costruz., cav. Pellizzari per la sez. Meccanici e Metallurgici, ing. Novello per la Sez. Orafi, cav. Bonazzi e ing. Frighetto per la sez. Serici, cav. Canale per la sez. Mista.

Revisori dei conti: Dott. D'Abbundo, ing. Polto, sig. Ingui.

Alla sera il Pres. gr. uff. Gavazzi ha offerto all'Albergo Roma un banchetto al quale parteciparono l'on. Olivetti, l'on. Carazzato, l'on. March. Roi, il Prefetto gr. uff. Cavalieri, il segr. Feder. d.r Garelli, il Commissario della Camera di Commercio Boschiero e altre notabilità della Provincia e di fuori. Il banchetto improntato alla più grande cordialità si è chiuso con brevi applauditissimi discorsi inspirati alla sicura fede nei destini della Patria attraverso la grande opera rinnovatrice del Governo Nazionale sotto la guida sapiente di Benito Mussolini.

La condanna di tre meranesi per omicidio

BOLZANO, 5

Alle nostre Assise, dopo un processo di diversi giorni, sono stati condannati a 10 anni di cellulare i fratelli Rodolfo e Giuseppe Jung, da Merano, ed a 12 anni di cellulare il giovane M. Etzlaler da Maia Bassa, perchè nel marzo 1925 avevano aggredito a mano armata ferendolo mortalmente tale Giuseppe Abler, da Lagundo, il quale era morto all'ospedale di Merano in seguito alle ferite riportate.

Ascari abissini sotto insegne italiane

Con questo titolo il valoroso Colonnello Pietro Maletti, comandante della regione di Sirte in Tripolitania, pubblica nella Rassegna Italiana un ampio ed interessantissimo studio nel quale vibra la sua appassionata anima di coloniale e di soldato. Col permesso della rivista e dell'autore riportiamo, dallo studio, alcune delle pagine più belle.

La fama della nostra rettitudine, che gli ascari congedati diffondono nelle loro terre, esercita un fascino straordinario, una straordinaria attrattiva sull'animo semplice, avventuroso e assetato di gloria e di giustizia dell'abissino.

Oh, poter essere ascari, che gioia e che orgoglio! Poter finalmente portare un fucile. Un fucile nuovo, bello e tremendo, che spara rapido come il rapido batte le zampe sul terreno il muletto al galoppo! Un fucile figurarsi, che nemmeno il Cica — che di... co — nemmeno il Cantiba, il Fitaurari e forse nemmeno il Degiac ne ha uno uguale! E le cartucce? Averne tante, e belle, e lucide, che neppure ... e contarle tutte non numerarle.

Che felicità!

E poi, che dirà Zenà... Pioggia d'oro) dalla caviglie snella come collo di bottiglia, dal seno sodo come zucchette selvatiche? Sarà altera del suo uomo e quando andrà al pozzo ad attinger l'acqua cantando:

« Avevo preparata una certa grande ... fino al dolo.
« L'inchiostro abbondante come il mare
« Per scriver avversa il mio e il tuo amore.

le compagne le si faranno intorno per congratularsi che il suo uomo è forte e valoroso, che è partito per la guerra perchè il suo coraggio è come un monte grande e immobile, che sfida tutte le avversità. E Zennenork sarà felice d'esser la prescelta dell'uomo valoroso che tutto il villaggio ammira.

Ed ecco che una notte il futuro ascari scompare dal villaggio. Dov'è andato? E' andato a cercare del bestiame al pascolo che si è perduto... no, è andato a trovare un parente lontano, di là dal Tacazè... Macchè... è stato invitato al matrimonio d'un cugino.

Intanto l'avventuroso abissino, unito ad alcuni compagni coi quali ha comuni i sogni di gloria e la meta, cammina attraverso ai monti aspri, scende e risale i fianchi dirupati di valli profonde, studia itinerari astuti per evitare i territori governativi dai Ras amici del suo Ras che potrebbero fermarlo, e dopo giornate di marcia talvolta dopo settimane e mesi, eccolo finalmente all'Asmara. Si arruola, viene imbarcato assieme a diverse centinaia d'altri ascari scelti a Massaua, imbarca sopra una bella nave e salpa.

Addio Zennenork, incanto dell'anima, creatura dalle labbra che sanno di Zigni intingolo di pollo, labbra che quando uno le ha sfiorate colle sue deve stare tutto il giorno senza sputare (cioè come chi ha ricevuto la comunione). Addio Fetnu (Amore), dolce mamma che fosti come la nube che dà ombra benefica nei giorni di tremenda calura, che fosti per me come il sandalo (cioè che mi difendesti come il sandalo difende i piedi del viandante).

Addio Tebler (Prescelta), addio Tanitu mio sole, ciuo luce divina, addio... io ho un bel fucile che mi aspetta, viaggio coi miei compagni sotto la guida del Potente (Dio) verso altri compagni che combattono per il Negus d'Italia e da loro saprete le prodezze che avrò compiute se qualcuno ce ne sarà che torni prima di me al villaggio.

Eccolo in riga nelle file del battaglione. Il tarbusc lo fa più alto e più ... il vestito gli sta a pennello, la fascia che porta alla cintura e reca i colori del battaglione gli conferisce... la mano destra stringe il fucile con gioia appassionata, le cartucce ... sono chiuse nelle misere giberne grigioverdi. Quanto starebbero meglio infilate ad una ad una in apposita cartucciera variopinta, ed esposte alla vista di tutti, ogni pensa, con lo stesso rammarico di una nostra signora che dovesse portare i propri gioielli chiusi in un astuccio anzichè adornarsene, ostentarli e gioire dell'ammirazione che destano.

Ecco un comando! Tutti s'irrigidiscono. Ecco un altro comando e il battaglione si mette in marcia. Una selva di fucili si alza, posa sulle spalle ondeggianti degli ascari e ondeggia anch'essa. Quanti siamo? Siamo molti. L'ascaro si sente portato dal proprio battaglione come il marinaio dalla sua nave e, lietamente, dietro i capi fantasia, canta:

« Scostatevi guerrieri dalle persone che non pensano che a mangiare. Aha!
« Sii coraggioso e fermo nei giorni d'avversità e non temere. Aha - hoà
« Il cavallo suo ha il mantello giallo come l'oro. Aha!
« Lo vide perseguitando fino all'estremità delle nebbie. Aha - ho!

* * *

L'ascari abissino, alto di statura e snello, ha regolari i lineamenti, nero e vivace l'occhio, dignitoso e marziale il portamento. E' quant'altri mai ambizioso, presuntuoso, vanitoso, ... bugiardo. Non si stima inferiore a nessuno (europei compresi), e quando s'atteggia a umile e a modesto recita una parte che spera possa giovargli ma la recita senza convinzione pur recitandola bene.

Abilato e sfrontato, eterno sognatore di avventure di guerra e di avventure d'amore, sprezza il pericolo sino alla temerarietà ed è disinteressato e ... Da questo bizzarro miscuglio di pregi e di difetti balza fuori un guerriero di prim'ordine nel quale l'impeto sovrasta di gran lunga la costanza.

E' sempre pronto a menar vanto di sè e ... se largamente e generosamente premiato, raramente crede il premio adeguato al suo merito anche se afferma il contrario.

Avvezzo sin dall'infanzia a veder represse le mancanze con inflessibile e crudele severità, scambia la bontà per debolezza e, quando non v'irride, la biasima. Ama il superiore severo ma sereno, inflessibile ma senza astiosità, che non perde mai la calma, che non minaccia e in pari tempo non perdona mai, che lo conosce a nome personalmente, che lo tratta con benevolenza senza però scendere ad eccessiva famigliarità. Generoso coi deboli, e quasi sempre crudele coi vinti sul campo di battaglia. Marciatore impareggiabile, resistente e veloce, è per questo verso, un fante ideale ma è un tiratore mediocre. In combattimento è quanto mai brillante ma è insofferente delle soste sotto il tiro nemico. Quante volte non gli ho inteso dire: « Non buono, gottana, stare fermo quando arabo spara! ».

Dotato di vista incredibilmente acuta ha invece un po' ottuso l'udito e ha il sonno durissimo.

Manca d'iniziativa e di previdenza, rifugge dal lavoro manuale, trascura il servizio di vigilanza e di sicurezza specialmente in stazione, non sa trarre profitto del terreno dal punto di vista tattico e si scopre facilmente esponendosi ai colpi del nemico senza necessità. Sopporta, senza lagnarsi, lo strazio di gravi ferite e il suo stoicismo nelle sofferenze fisiche è veramente sorprendente.

* * *

Gli abissini si affezionano assai lentamente a chi li comanda. E' un'affezione che viene per gradi, piano piano, ed è materiata di stima, di fiducia e di riconoscenza. Ogni parola dell'ufficiale è pesata, ogni decisione valutata, ogni atto commentato nei crocchi intorno ai fuochi del campo. Quando l'ufficiale si crede solo e non veduto, quasi sempre s'inganna. Dietro un cespuglio, tra le connessure della tenda, dietro un rialzo del terreno vi sono occhi che lo spiano pieni d'attenta e infantile curiosità. L'attendente lo studia nell'intimità della casa o della tenda, gl'inservienti della mensa, in apparenza indifferenti, lo scrutano per vedere come si contiene e stan tutt'orecchio per udir quel che dice, così come i graduati osservano la sua attività in servizio, la sua premura per gl'inferiori, la chiarezza e concisione degli ordini che impartisce, e via dicendo. Dalla somma delle buone e delle cattive impressioni ricevute, si forma nella massa del battaglione un'opinione del superiore che raramente falla.

Quando poi hanno veduto come l'ufficiale si comporta nel pericolo, il giudizio diviene definitivo e gli si legano per la vita e per la morte, o se ne separano per sempre.

La corrente di affetto e di stima che reciprocamente unisce ascari e ufficiali, dà ai battaglioni Eritrei una saldezza straordinaria. Si odono allora dialoghi come questo.

« Mese che venire tu finire tua ferma, cosa fare? Tu restare o andare vedere Asmara? ». Allora l'interpellato risponde: « Grazie Dio, grazie Governo io stare bene. Tu stare mio padre, tu stare mia madre, tu stare mio fratello, come io potere andare congedo fino che restare tu? ».

Oppure, se l'ascari resta e l'ufficiale rimpatria, il primo sospira: « Ecco, tu partire! Io dieci anni servizio. Chi sapere per me? Tu andare e io tornare coscritto! ».

* * *

Gli ascari sono rigidamente fedeli alla consegna. Nel 1917 essi fornivano il servizio di vigilanza esterna e interna a Zuara, durante la notte, e nessuno osava passare alla leggera vicino alla linea di osservazione perchè più d'un incauto s'era buscata una pallottola. Ecco come un bulucbasci comandante di una piccola guardia che nella notte aveva freddato uno dei soliti trasgressori agli ordini del Comando della Piazza riferiva l'accaduto ai suoi superiori nel rapportino delle novità: « Questa notte venuto beduino. Vedetta data chi va là! Lui non parlare. Vedetta sparato. Lui morto. Noi sotterrato come volere regolamento ».

Il capitano Lari addetto al magazzino sussistenza di Zuara in una notte tempestosa e buia era rientrato nella propria abitazione situata nel recinto del magazzino stesso, camminando muro muro per sottrarsi quanto più poteva alla pioggia che cadeva a rovesci turbinata dalla tramontana.

Una delle sentinelle abissine assordata dal mare in tempesta, dal vento e dalla pioggia, e accecata dall'oscurità completa, non avvertì altro che il rumore di una porta che si richiudeva. Chiamò subito il capoposto e lo mise al corrente del rumore sospetto. Il capoposto, seguito da due ascari, andò a bussare alla porta che aveva sbattuto. Il capitano che frattanto s'era cacciato frettolosamente a letto, udendo battere all'uscio e intuendone la ragione, rassicurava il capoposto dicendo da di dentro: « Andare pure, andare pure! Stare io; stare capitano Lari, stare capitano di spesa viveri... Andare ».

Ma il bravo graduato, sotto l'acqua che veniva a scrosci replicava: « Tu dire che stare capitano sussistenza. Ma io sapere tua faccia non sapere tua voce. Come andare se tu prima non fare vedere tua faccia? ». E il capitano dovette alzarsi e farsi riconoscere!

Pietro Maletti

Grave investimento motociclistico
Un morto e un ferito

GALLARATE, 5

Nel pomeriggio di ieri sulla strada provinciale che da Samarate conduce a Ferno procedeva ad andatura normale il motociclista Emilio Varni di anni 22 da Albizzate quando nello scansare un grosso carro carico di fieno che lo precedeva, andava ad investire un viandante, tale Simontacchi Alessandro fu Lonate Pozzolo di anni 67. Investito e investitore rotolavano nella strada rimanendovi esanimi; da alcuni passanti subito accorsi sul luogo della disgrazia veniva provveduto a rimuovere i due disgraziati, ma mentre il Varni dava ancora segni di vita, pur presentandosi in istato gravissimo, il Simontacchi era già spirato. Il Varni è stato trasportato all'Ospedale civico di Gallarate in condizioni disperate. La salma del Simontacchi è stata ricomposta e trasportata nella camera mortuaria del cimitero di Ferno.

Sei morti nella catastrofe aviatoria al confine boemo-bavarese

VIENNA, 5

La catastrofe aviatoria avvenuta presso Pfraumberg, al confine boemo-bavarese, ha fatto sei vittime. L'apparecchio, un aeroplano passeggeri della compagnia franco-romena partito da Strasburgo il giorno precedente, era giunto nel mattino a Norimberga, proseguendo per Praga dove avrebbe dovuto arrivare a mezzogiorno. A bordo si trovavano, oltre al pilota Perrotey, ed al meccanico Tevenet, entrambi francesi, il violinista russo Prung Paratow abitante a Leningrado, gli sposi Emilia e Giovanni Dawson, americani, lontani parenti del presidente Masaryk, che erano in viaggio di nozze ed avevano intenzione di partecipare al congresso dei Sokol, a Praga, ed il viaggiatore di commercio Couteau di Bruxelles.

Sembra che in seguito ad un guasto al motore il pilota sia stato costretto a cercare un campo di atterramento. Nella discesa, giunto alla quota di cento metri, l'aeroplano precipitò andando a fracassare l'elica sopra un grande blocco di pietra. Il pilota, il meccanico e tre passeggeri rimasero uccisi sul colpo: si direbbe che non si siano neppure accorti della catastrofe, perchè furono trovati coi giornali in mano e la sigaretta in bocca. Paratow, che dava ancora segni di vita, morì durante il trasporto all'ospedale.

18 morti e 96 feriti
nel deviamento a Parigi

PARIGI, 5

Il treno che ha deviato ad Acheres nei sobborghi di Parigi è il diretto che parte da Le Havre alle ore 17. Esso procedeva a settanta chilometri all'ora quando la locomotiva uscì dalle rotaie. I vagoni di testa si infransero letteralmente sulla macchina, contro la quale vennero lanciati con una violenza incredibile. Lo spettacolo sul luogo dell'accidente è terrificante. Si crede che il disastro sia dovuto ad un uragano che impediva il funzionamento dei segnali. Si contano 18 morti e 96 feriti.

La mostra di Degas alla XV Esposizione
Il "Portrait de famille" del Lussemburgo e i quadri scoperti a Napoli

Nel padiglione della Francia, che ospita, con i quadri del Degas, di Utrillo e del Marquet alcune delle opere più interessanti che siano esposte alla XV. Biennale veneziana, è stato ieri collocato un nuovo quadro di Edgar Degas, il famoso *Portrait de famille*, che è considerato uno dei capolavori del grande maestro francese, e che dal Museo del Lussemburgo, per cortese concessione di M. Paul Léon, direttore generale delle Belle Arti di Francia, e di M. Masson, direttore del Museo stesso, è stato portato all'Esposizione di Venezia per la durata della Mostra. Si tratta di un grande quadro, nel quale sono raffigurate quattro persone, riunite nel salotto famigliare: il Barone Bellelli seduto accanto al caminetto, volge le spalle a chi guarda. Egli volta il viso, incorniciato da capelli e barba rossicci, verso la moglie signora Degas - Bellelli, zia del pittore, e le due figliuole che sono in primo piano, e rivolte verso l'osservatore. Nell'insieme della composizione, nella pastosità vigorosa dell'impasto, nella sicurezza rapida del disegno, nella audacia dello scorcio, per il quale il volto del barone Bellelli è colto mentre volta il viso verso la sua famiglia, il quadro è certamente uno dei più belli di Edgar Degas.

Ma, però, che aggiunge maggiore interesse al quadro, ed alla sua esposizione alla XV Biennale è il fatto che in esso sono riprodotte due delle persone, che sono raffigurate negli altri quadri del Degas — e cioè le due fanciulle — sono le stesse, che figurano nel quadro del Lussemburgo, solo un po' più anziane, di un anno o due.

Una recente corrispondenza da Venezia al quotidiano parigino *Comoedia*, rilevata e commentata da parecchi periodici artistici francesi, ha segnalato che i Degas esposti quest'anno a Venezia erano pressochè sconosciuti agli intenditori d'arte e ai collezionisti di opere dell'insigne pittore, fino a che Vittorio Pica non li ha scovati a Napoli, nelle soffitte d'un palazzo, che apparteneva alla famiglia del Degas, e che ora, per matrimonio, è passato in proprietà di un gentiluomo napoletano.

Edgar Degas aveva molti parenti in Italia, come si può desumere da quanto ne scrive sul *Bulletin de la Vie Artistique* di Parigi il sig. Paul Jamot, conservatore del Museo del Louvre. Il suo nonno, Giovanni Battista de Gas, discendente da una famiglia nobile del Mezzogiorno della Francia, era banchiere a Parigi quando scoppiò la rivoluzione del 1789. Come molti altri nobili francesi, per sfuggire agli orrori della rivoluzione, il de Gas emigrò, e andò a stabilirsi a Napoli dove fondò una banca e sposò Aurora Freppa, imparentata con molte famiglie dell'aristocrazia napoletana, tra le quali quella dei duchi di Morbilli. Ne ebbe quattro figli e tre figlie. Due dei figli morirono celibi. Un terzo, Edoardo, sposò Candida Cicerale, una delle sue sorelle, Fanny, sposava un parente della cognata, e divenne duchessa di Montecasi; ... Laura, sposava il barone Bellelli di Firenze. Il quarto fratello, Augusto, fu il padre del pittore. Mandato a Parigi per stabilirvi una succursale della banca paterna, egli sposò colà la figlia di un banchiere di Nuova Orleans, Celestina Musson, e ne ebbe cinque figli e tre figlie; una di esse, Teresa, tornò a Napoli per sposarvi il duca Edmondo di Morbilli.

Con tutta questa parentela stabilita in Italia era più che naturale che l'insigne pittore venisse quasi ogni anno a passare le vacanze nel nostro paese, a Firenze dai Bellelli, a Napoli dai Montecasi - Cicerale o dai Morbilli. E durante le vacanze, il pittore soleva prendere i suoi parenti a modelli dei suoi lavori, taluni dei quali egli concepiva e curava come veri e propri quadri organici, mentre altri schizzava giù sulla tela o sul cartone, come studio.

Il grande *Portrait de famille* del Lussemburgo raffigura dunque la famiglia del barone Bellelli; i quadri che Vittorio Pica ha trovato a Napoli ed ha recato a Venezia, raffigurano invece, uno, probabilmente, lo zio Edoardo; un altro una delle figliuole del barone Bellelli; un terzo una seconda figliuola del Bellelli, con uno zio, che non abbiamo ancora potuto identificare, come non s'è identificato il soggetto del bellissimo disegno a matita, che raffigura un uomo in piedi, dall'aspetto nobile e severo.

Gli eredi dei parenti del Degas, tuttora esistenti in Napoli, non davano alcuna importanza a questi quadri, che erano, come dicemmo, relegati tra le cianfrusaglie, in una soffitta del palazzo Degas. I dipinti vi furono rinvenuti per caso, l'anno scorso, ed uno di essi, raffigurante la famiglia Montecasi - Cicerale, fu portato dai proprietari a Parigi, e venduto molto bene in quel mercato. Gli altri tre quadri, e il disegno, sono ora esposti a Venezia, e fanno magnifica cornice intorno al *Portrait de famille* inviato dal Museo del Lussemburgo. Si potrebbe anzi osservare che quello intitolato *Zio e nipote* è migliore dello stesso *Portrait de famille*: più spontaneo, più fresco, quantunque meno finito, forse perchè ripingendolo, Degas non pensò di comporre un quadro, ma solo di fare un ritratto ad uno famigliare.

E' da augurarsi che le belle opere non emigrino dall'Italia, ma possano rimanervi, ad attestare i legami che univano il nostro paese all'illustre maestro della pittura francese.

4 feriti per un incendio alla Fiat

TORINO, 5

Ieri nel pomeriggio un incendio che non assunse più importanti proporzioni per l'opera di pronto spegnimento, si è sviluppato nel reparto carrozzeria e imballaggio dello Stabilimento Diatto-Fiat alla Barriera di Orbassano. Quattro operai sono rimasti feriti leggermente durante l'opera di spegnimento. I danni sono ingenti.

Ragazzo moribondo per una fucilata sparata da sconosciuti

UDINE, 5

Sabato mattina il piccolo Luigi Mazzola di anni 11 da Monte Aperto si era recato a sorvegliare del bestiame in una località poco distante dal paese, strada facendo all'improvviso è stato colpito da un colpo d'arma da fuoco che gli perforava l'intestino. Per la gravità della ferita, difficilmente il ragazzo potrà sopravvivere.

La nuova Antologia del 1. luglio

La « Nuova Antologia » del 1. luglio contiene:

1. « Come vincemmo al Piave », Ugo Cavallero — 2. « Bonifacio VIII e la crisi del papato nel medioevo », Gioacchino Volpe — 3. Versi, Vincenzo Gerace — 4. « Fare un fuoco », novella, Jack London — 5. « Il valore delle Scienze », Antonio Anile — 6. « Gerhart Hauptmann nel suo sessantesimo anno », Alessandro de Bosdari — 7. « Economia e Marina », Luigi Castagna — 8. « Il ritorno di « Giulio Cesare » », Goffredo Bellonci — 9. « Dalle Camere di Commercio e Industria ai Consigli Provinciali dell'Economia », Biagio Borriello — 10. « Gli stadii della organizzazione internazionale », dalle « Unioni internazionali » alla « Società delle Nazioni », Andrea Rapisardi-Mirabelli — 11. « I problemi dell'abitazione e quelli dell'estetica », Alberto Calza-Bini — 12. « Dieci mesi di teatro drammatico in Italia », Lucio d'Ambra — Notizie e Commenti — Rassegna bibliografica — Libri ricevuti.

L'invitto Duce della III. Armata arriva a Mogliano Veneto, per inaugurare il Monumento ai Caduti e la targa commemorativa a Villa Trevisanato.

Spigolature

Il Bollettino del *Bureau International du Travail*, in un lungo articolo sulle varie attività del « Dopolavoro Internazionale », afferma che si è potuto constatare che la riduzione delle ore lavorative ha assunto in Svezia un particolare valore per l'estendersi delle iniziative dopolavoristiche, prima fra le quali è l'istituzione degli orti operai. L'origine degli orti operai in Scandinavia sale fino al 1885: sorsero dapprima a Copenaghen a Skane, ove furono fondate delle colonie, diffondendosi in seguito a Malmö ed a Landskrona nel 1892. Ma nel resto del paese il movimento rimase sconosciuto e soltanto al principio di questo secolo incominciò a prendere una vasta estensione. A Stoccolma l'Associazione dello Appezzamento di Terra (*Föreningen Kolonitradgardar*) incominciò a funzionare nel 1900. Nel 1914 si contavano circa 4000 orti operai in tutta la Svezia. Tale numero si accrebbe considerevolmente durante la guerra in seguito alla carestia dei viveri. Accanto ai piccoli orti si praticò la cultura estensiva su più vasti appezzamenti di terreno (*potatisjordlandi*) allo scopo di fornire alle famiglie delle provviste di patate. Nel 1917 il numero degli orti era calcolato intorno ai 12 mila, e nel 1917 vi erano nelle vicinanze delle città svedesi non meno di 64 mila orti. Allorchè nel 1915 non si ebbe più a lamentare la mancanza dei viveri. E la maggioranza dei terreni dove si pratica la cultura estensiva fu convertita in orti. Circa la metà dei 6610 orti della capitale sono attualmente provvisti di villini ben costruiti e di attraente aspetto, ordinati secondo i piani forniti dal Consiglio dei Giardini operai di Stoccolma.

*

Il colonnello Fastrez — scrive l'*Indépendance Belge* — sotto il titolo: « La responsabilità della Germania » ha pubblicato un libro interessante di più di 300 pagine, che racchiude tutte le varie documentazioni sulla responsabilità della Germania e specialmente dell'ex-Kaiser nello scatenamento della guerra europea. Molte cose sono note e passate in giudicato. Il libro del colonnello belga Fastrez ha fatto grande rumore nel Belgio e in Germania, tanto che si attribuisce all'ex Kaiser l'intenzione di rispondere con un altro volume. Ma oramai è inutile. La storia non si cancella e il vero responsabile del sanguinoso conflitto deve rassegnarsi a sopportare tutte le conseguenze della sua brutale premeditazione. Il giornale di Bruxelles mette in rilievo questo dettaglio significante: « Quando il maresciallo Conrad von Hoetzendorf capo dello stato maggiore austriaco, che anelava di fare la guerra alla Serbia, assicurò Francesco Giuseppe che il concorso germanico era assicurato, il vecchio imperatore titubante, in urto, scettico, domandò: « Siete voi ben sicuro della Germania? ». « Sicurissimo! ». Senza questa assicurazione Francesco Giuseppe non avrebbe dichiarato la guerra alla Serbia. Ma c'è dell'altro. Quando l'ambasciatore tedesco a Vienna dichiarò in un suo rapporto all'ex-Kaiser, che aveva ritenuto opportuno in quel delicato momento di trattative diplomatiche, di sconsigliare al governo di Vienna delle misure precipitate, l'Imperatore Guglielmo, di proprio pugno, postillò il rapporto con queste precise parole: « Che bestia! Ciò non lo riguarda affatto ». (Documento tedesco N. 7). Queste parole dimostrano che Guglielmo voleva la guerra e che era contrariato dalle tendenze moderatrici della diplomazia europea.

*

I castelli storici di Francia l'uno dopo l'altro vengono demoliti per ragioni economiche e speculative. Ora è la volta del Castello de la Muette, venduto a una Società immobiliare, che farà sorgere su quel terreno una dozzina di case. Questo Castello — scrive il *Figaro* — era ... Sotto Carlo IX non era che un convegno di caccia. Più tardi Margherita di Navarra, prima moglie di Enrico IV, lo regalò al Delfino che poco se ne serviva, ma Luigi XIV gli diede ben altra importanza; lo restaurò, vi alloggiò i capitani delle sue guardie, e delle feste galanti si svolsero nel suo ampio parco. La duchessa di Berry, dopo la morte di Luigi XIV, lo scelse come luogo di speciali divertimenti. Poi Luigi XV vi fece costruire un padiglione dove la Dubarry dava convegno alla sua brillante comitiva di amici. E' là ancora che Maria Antonietta fu ricevuta dalla Corte di Francia il 15 maggio 1770. E in seguito la regina ritornò sovente alla Muette per riposarsi dalle fatiche della Corte. Il 21 ottobre 1783 assistera, accanto al re, alla partenza della prima Montgolfiera, montata dal marchese d'Arlandes. Dopo la Rivoluzione, i palchetti in legno di rose, i cornicioni intagliati, i marmi preziosi, gli oggetti d'arte andarono dispersi. Parte di quella residenza reale fu comperata da Sebastiano Erard, il celebre fabbricante di pianoforti che restaurò il castello e volle offrirlo a Luigi XVIII, ma il re lo rifiutò dicendo che lo lasciava in buone mani. E la Muette riconobbe una nuova e calma esistenza, che fu rallegrata dalle feste centenarie dell'Accademia di Francia. Vi fu un ricevimento di tutti gli scienziati del mondo. Il genero di Erard invitò pure Thalberg e Liszt che fecero echeggiare delle loro divine armonie le sale severe, i parchi ombrosi.

*

Finora gli uccelli pescavano i pesci, ora sono i pesci che cacciano e pescano, si dica pur come si vuole, gli uccelli. Il caso è stato riferito all'Accademia delle scienze, a Parigi. Il prof. Legendre del laboratorio marittimo del Collegio di Francia, a Concarneau ha avuto la fortuna di scoprire il pesce cacciatore. Uno sgombro di un metro di lunghezza, pescato ad oltre sessanta braccia di profondità, capitava nel suo stomaco due uccelli, l'uno della lunghezza di 27 centimetri e l'altro di 44 centimetri, che trovavansi in perfetto stato di conservazione. Si può anche ammettere poichè esistono uccelli pescatori, con un poco di buona volontà, che le rondini di mare, che sono pesci — scrive il « Matin » — cacciano a volo nel mare Egeo gli uccelli migratori. Ma lo sgombro è più raffinato, stando alla comunicazione fatta all'Accademia delle Scienze dal prof. Breton. Fornito di un « filamento pescatore » che esce dalla bocca e che lascia galleggiare sulle acque, pesca gli uccelli imprudenti che si fidano delle apparenze.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso.

CRONACA DI VENEZIA

Il Co. Volpi al Porto Industriale
Una grande colata alle acciaierie

Sabato scorso nel pomeriggio, S. E. il Ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata si è recato a Porto Marghera dove ha visitato alcuni impianti e qualche stabilimento fatto segno a dimostrazioni di simpatia e di ammirazione. Tra l'altro egli ha assistito ad un avvenimento che nella attività industriale di Venezia e di Porto Marghera segna una data importante. Accompagnato dal gr. uff. ing. Achille Gaggia e dal conte ing. Villabruna direttore generale dei Cantieri Navali e delle Acciaierie di Venezia, è entrato nello stabilimento di queste dove da qualche tempo sono in funzione di alti forni che già proiettano, nelle notte lagunari la loro caratteristica insegna di fiamma. Il Ministro ha potuto così assistere a una colata di quattro tonnellate di acciaio, operazione che è riuscita magnificamente, presente il personale tutto delle Acciaierie, le quali stanno provvedendo ora a vasti ampliamenti degli impianti e della loro potenzialità. Il Conte Volpi, che aveva così il profondo compiacimento di vedere in piena efficenza una delle più nobili ed ardite industrie sorte a Porto Marghera, prima di allontanarsi ha espresso al Conte Villabruna e alle sue maestranze, ingegneri ed operai la sua viva soddisfazione. Uscendo dalle Acciaierie egli è stato applaudito.

Giunta regionale delle Scuole Medie

Il giorno 3 corr. alle ore 15 presieduta dal sig. R. Provveditore agli studi prof. Comm. Gaetano Gasperoni si è riunita la Giunta Provinciale per le Scuole Medie. Erano presenti i componenti: Comm. prof. Serena; comm. prof. Bordiga e prof. Levi, segretario.

E' stato deliberato sui seguenti oggetti. Parer su domande di aspiranti all'insegnamento negli istituti privati di istruzione media.

E' dato parere favorevole per i seguenti: Cappelletti Giuseppe, matematica e fisica; Castelli Jogna Emma, francese; Cocco Gabriele, matematica; Clima Maria, matematica, francese e stenografia; Galli Maria pedagogia e filosofia; Giacomuzzi Lodovico, italiano e latino; Indelli Carolina italiano, storia e storia dell'arte; Mattiusso Clementina, matematica; Mezzalira Pietro, francese; Pascotto Sante, italiano e latino; Pegoraro Giuseppe, matematica; Piotto Giuseppe, latino; Scotti Maria Dolores, lettere; Teflolon Lorenzo, francese; Uberti Maria Teresa, italiano, storia e geografia; Zamballi Tito, matematica.

Nomina della prof. Hornbostel insegnante di francese presso la scuola complementare pareggiata di Pieve di Soreo, approva — Comune di Zugliano legato Bassi - variazione allo statuto - approva; Conto consuntivo 1925 del Giardino d'Infanzia annesso al R. Istituto Magistrale Tommaseo di Venezia, approva, idem di Vicenza, di Padova, di Treviso, di Belluno, approva.

Le regate internazionali a Vela

La Compagnia della Vela sta ultimando la organizzazione delle regate a vela che avranno luogo al largo del Lido l'8 corr. Ai concorrenti saranno offerti numerosi premi tra i quali oltre all'elargizione in denaro delle diverse Società di Navigazione, Istituti Bancari, Enti Cittadini, ecc. anche quelli di S. E. Mussolini, del Prefetto di Venezia, del Provveditorato al Porto, della Cassa di Risparmio ecc.

Quello di S. E. Mussolini, a quanto ci si comunica, sarà difeso da un equipaggio di camicie nere. I concorrenti di Napoli, ed alcuni di Trieste sono già arrivati e ne sono avviati degli altri che arriveranno nella prossima settimana.

Le Piccole Industrie alla Fiera di Fiume

Organizzata dall'Istituto per l'Espansione italiana all'estero, si terrà a Fiume, dal 1.o al 30 settembre p. v., la Esposizione Fiera Internazionale alla quale parteciperanno tutte le più importanti attività italiane.

Si invitano i piccoli industriali veneziani a prenotarsi presso l'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie, Riva del Carbon 4792.

Le operazioni di giugno
della Stanza di Compensazione

Il totale delle operazioni compiute nel mese di Giugno alla Stanza di Compensazione di Venezia presso la Banca d'Italia ammontano a L. 5.515.531.271.53 per un totale di somme compensate in L. 5.433.091.117.15. Dalla differenza saldata o riscossa con denaro in Lire 82.512.784.38 ne risulta che il movimento contante corrisponde al 1.5 per cento.

La vertenza fra gli esercenti
e le fabbriche di birra

Ci si comunica: «Il Sindacato Fascista Veneziano degli Esercenti pubblici avverte le organizzazioni consorelle delle Tre Venezie che l'Unione Italiana Fabbricanti Birra ha chiesto un incontro con le organizzazioni degli Esercenti per il 17 corrente per un esame della situazione creata dall'accordo fra le Fabbriche. Verranno fissate per iscritto le modalità della riunione.

Il numero indice del costo della vita

Il Laboratorio di Statistica sociale con sede presso l'Ufficio municipale di statistica comunica che il numero indice del costo della vita per il mese di giugno venne determinato in 149.48 se riferito al 15 aprile 1920 (posto come 100) e in 143.09 se riferito al 31 luglio 1920.

Il numero indice per il mese di maggio era rispettivamente di 147.22 e 141.80.

L'arrivo del Duca d'Aosta

Con treno speciale sono arrivati domenica alle 22.50 da Conegliano S. A. R. il Duca d'Aosta che era accompagnato dal colonnello Montasini e S. E. il Conte Giuseppe Volpi.

Alla Stazione erano a riceverli il Vice Ammiraglio gr. uff. Tanca, i Conti di Robilant e il Duca di Cadaval.

All'uscita dalla stazione la folla che si assiepava dietro i cordoni dei carabinieri, ha improvvisato al Duca d'Aosta una calorosa dimostrazione.

La colazione dei soci
del Commercio Artistico

Ieri, alle 12.30, un centinaio circa di soci dell'associazione dell'industria e del commercio Artistico Veneziano si sono dati convegno da «Montin» alle Eremite per consumare, in allegra compagnia, una colazione sotto il verde pergolato dell'osteria di Paron Busetto.

Alla colazione, intervennero, oltre il consiglio direttivo, con a capo il cav. uff. Salvadori, il dott. Piero Funes segretario dell'Unione Esercenti, il sig. Guastalla ed il cav. Linelli, il cav. uff. Cesana e varie personalità del mondo commerciale.

Scopo della riunione era il passaggio della Vecchia Associazione alla Federazione dell'Arredamento che si suddividerà in due sezioni: quella dell'Arte industriale e Arte Pura e Antichità, della quale Federazione è stato nominato fiduciario l'attuale presidente dell'Associazione dell'Industria e del Commercio Artistico cav. Uff. Salvadori.

Il pranzo che si svolse tra la più schietta allegria, fu servito magnificamente sotto la vigile attenzione del proprietario.

Allo spumante prese primo la parola il cav. uff. Salvadori che spiega ai presenti le ragioni del passaggio alla federazione dell'arredamento.

Il cav. uff. Salvadori, dopo aver detto a quale precipuo scopo mirerà la Federazione, quella cioè di moralizzare il commercio, chiude brindando alla salute dell'Italia e del suo Duce.

Parlano poi il segr. dott. Funes, il sig. Franco ed infine la discussione aperta porta commensali che si improvvisarono oratori.

Il 3. saggio al "Benedetto Marcello,,

Gli alunni del civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» hanno dato termine al loro III saggio di studio. Nella sala maggiore del Palazzo Pisani erano convenuti per l'occasione le autorità ed un pubblico fitto ed elegante.

Il saggio si è iniziato con la Ballata per Arpa eseguita dall'alunna del 6.o corso Battoni Lea, della scuola d'arpa del Prof. Cesare Wolf Ferrari che ha dimostrato ottime qualità interpretative e di possedere tono fluido e brillante, un'altra alunna del prof. Wolf Ferrari, De Lamone Maria del VI corso ha eseguito con fine sensibilità e con grande sicurezza la «Sérénade» (op. 19) di Tedeschi. Ambedue le allieve sono state fatte segno ai più vivi applausi del pubblico.

L'alunna Balboni Luciana di 8.o corso della scuola del prof. Tagliapietra si è dimostrata artista matura, dotata di solide qualità di quadratura, di tecnica sicura raffinata senza interpretativo. Essa ha eseguito, fra la viva ammirazione del pubblico che l'ha salutata alla fine con un entusiasmo applauso due «studi» (op. 10 n. 3 - op. 25 n. 11) di Chopin, e la «Campanella» di Liszt.

L'alunno del 6.o corso di violoncello Rizzetto Arturo della scuola del prof. Montecchi si è dimostrato un'ottima promessa interpretando con robusta cavata la «Lied» di Davidoff, e «Fileuse» di Dunkler.

Chiusero il saggio le «Laudi alla Vergine Maria» tolte dall'ultimo canto del «Paradiso» per 4 voci bianche istruite nella scuola d'assieme di canto corale del prof. Cusinati. Le Laudi che sono state scritte da Verdi nel suo ultimo periodo, sono state eseguite con notevoli qualità d'affiatamento sta dimostrando l'ottimo indirizzo della scuola. Il pubblico, prima di sfollare, ha applaudito a lungo gli allievi, evocandoli molte volte sul palco.

Stato civile di Venezia

Decessi del 30. Rizzi Paolo di anni 72 ved. pens. — Dalla Venezia Sante 66 con. fabbro — Lucchin Pietro 74 cel. ag. commercio — Follador Fermo 55 id. negoz. — Gregori Alessandro 18 id. tipografo — Renon Amedeo 17 id. fabbro — Pepin Regina 74 ved. ricov. — Pozzan Antonietta 45 id. casal., tutti di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Nascite del 1.o luglio. Maschi 3.

Matrimoni del 1.o luglio. Nessuno.

Decessi del 1.o. De Stefani Evangelista di anni 73 con. pens. — Frel... vanna 58 con. casal. — Cabrio Ada 46 con. Marino id. — Ferracina Anna 40 id. id. — ... Giovanna 20 id. id. tutti di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Nascite del 2. Maschi 7, femmine 3. Denunciati morti femmine 1, totale 10.

Matrimoni del 2. Scorpa Pietro ... con Bernardis Rachele casal. celibi.

Decessi del 2. Racciatti Artebano di anni 75 ved. pens. — Trentin Giuseppe 79 con. ... — D... Giuseppe 19 cel. fuoch. — Moino Mario 10 scolaro.

Doria Luigia 65 con. casal. — ... Marianna 51 id. id. — Meta Margherita 35 id. id., tutti di Venezia.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica detta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel Pir. «Ammiraglio Bettolo» a Coltano Radio Fiume. — Pir. «Ama» a Aden Radio. — Pir. «Belvedere» a Casablanca. — Pir. «Colombo» a Capo Sperone Radio. — Pir. «Conte Biancamano» a Capo Sperone Radio, Fiume. — Pir. «Conte Verde» a Rio de Janeiro. — Pir. «Dante Alighieri» a Terceira Radio. — Pir. «Duilio» a Terceira Radio. — Pir. «Martha Washington» a Vittoria Radio. — Pir. «Pilsna» a Alessandria Radio, Fiume. — Pir. «Principessa Mafalda» a Dakar. — Pir. «Sofia» a Vittoria Radio. giorno 1 luglio 1926.

La composizione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario. Nome del piroscafo, Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il r. telegramma; testo e firma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Il gala "Primavera,, all'Excelsior

La grande stagione delle feste d'estate al Lido s'è inaugurata iersera, con il *grand gala* della Primavera dato all'Excelsior Palace Hotel in occasione della festa nazionale americana. Un pubblico magnifico s'era dato convegno nel salone da ballo e nel Chez-Vous adornati con gusto squisito per cura di Antonio Rovescalli con una decorazione caratteristica primaverile di mandorli e pesche in fiore. Agli innumerevoli tavolini, disposti nelle due sale riunite, abbiamo notato, il Console degli Stati Uniti d'America e la signora James Barclay Yonny, il gr. uff. Achille Gaggia e signora, il conte Antonio Revedin, l'on. signora Lascelles, cognata di S. A. R. la Principessa Mary d'Inghilterra, Max Reinhardt, Mr e Mrs Hutton, Mr e Mrs Izcerdo, gr. uff. Giuseppe Fusinato, comm. Campione, Mr Arthur Bodansky, direttore d'orchestra del Metropolitan Opera House di New York, comm. e signora Antonio Pellegrini, Mr e Mrs. Wilson, Franz Molnar, mr. Clifford, mr. William Alsbery, Mr. Nicoll de Anchorena, Mr. e Mrs. John S. Adams, Mr. e Mrs. Beaumont, mrs. T. Burke, mr. e mrs. Barber mr e mrs Berker, mr e mrs. Ballard, mr e mrs C. G. Sellars, mrs Neumann, dottor Stevens, mrs. Werskune, Barone de Rotschild, mr. A. Stevenson, mr. e mrs Taylor, mr e mrs. Westerdale, mr. Morris Gest notissimo impresario teatrale americano, mr e mrs. Heywarth, mr e mrs. Harper, lady Nunburne Holme, mr. e mrs. Grass, mr e madame Jules Frabourg, mr. Charles Edwards, mr. e mrs. Fred Classen, conte e contessa Louis de Salm, etc etc.

Durante il pranzo, servito con la consueta signorilità, i due jazz-band del Chez-Vous alternarono le danze più suggestive, che i commensali ballavano con entusiasmo nella sala del *Chez-Vous* e nel giardino delle fontane luminose, trasformato ancora una volta dal genio di Rovescalli in uno stile nuovo, gustoso, fresco ed invitante. Alla fine del pranzo le orchestre intonarono l'inno nazionale americano, ascoltato in piedi da tutti i presenti, e calorosamente applaudito, come pure la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza», che vennero eseguiti subito dopo. Quindi, mentre le danze riprendevano con maggiore animazione, e mentre di tavolo in tavolo, s'ingaggiava la lotta delle pallottole di carta, uno sciame di leggiadre donzelle, in succinto costume di pastorelle, distribuì alle signore le graziosissime *magiostrine* in miniatura, inventate da Rovescalli. E una brillante lotteria americana, combinata con le danze, dava alle signore la possibilità di guadagnarsi dei bei cappelli di paglia di Firenze alla moda dell'830.

La bellissima festa, magistralmente organizzata nel suo complesso dal commendator Genovesi, direttore dell'Excelsior che faceva con la consueta signorilità gli onori di casa, si protrasse fino a tardissima ora.

Cronaca varia

L'arresto di un ladro. — Gli agenti del Commissariato di S. Polo hanno arrestato ieri il bracciante Agostino Novelli fu Vittorio di anni 31 abitante a S. Simeone 689 contro il quale il Tribunale aveva spiccato mandato di cattura dovendo egli scontare un mese di reclusione per furto.

Le scottature di un operaio. — L'operaio Attilio Rossi di anni 27 abitante a S. Pietro di Castello 740 all'Officina Pagan a S. Barnaba battendo ieri un ferro infocato si produsse delle ustioni al dorso del piede e alla mano sinistra. Alla Croce Rossa di S. Basegio il dott. Coccon lo ha dichiarato guaribile in dieci giorni.

Sotto il tornio. — Il tornitore meccanico Silvano Baldan di anni 24 Castello 406, è stato ricoverato all'Ospedale con una ferita lacera alla mano destra guaribile in giorni venti, riportata nei cantieri navali alla Giudecca impigliandosi la mano sotto il tornio.

Un ago nel pollice. — La lavandaia Clementina Cassin di anni 20, Castello 2982 mentre lavava si infisse un ago nel pollice destro. Guarirà in otto giorni.

Un cane mordente. — E' stato ieri ucciso un cane di proprietà del sig. Macchion Angelo agli Alberoni, la bestia aveva morsicato il bambino di 4 anni, Bortoluzzo Giovanni.

A. C. V. Hellas b. S. C. Veneziano 2-1

L'A. C. V. Hellas ha ottenuto ieri una convincente vittoria, sebbene sia scesa in campo con due riserve, sugli bleu-rossi del S. C. Veneziano.

Il primo tempo si è chiuso con un goal per parte segnati da Lenzi dell'Hellas e da Benora del Veneziano su azion di ... Invece la ripresa ancora su azione di Lenzi segna per l'Hellas. A sua volta il Club Veneziano usufruì di un calcio di rigore con esito nullo.

Tutti i giocatori dell'Hellas hanno giocato bene e con entusiasmo e particolarmente il portiere Gaugge, che ha parato l'impossibile, e il centro avanti Lenzi.

Del S. C. Veneziano buoni il portiere Girolami, il centro-half Costantini, e l'ala sinistra Di Bello 2.o. Ottimo l'arbitraggio del sig. Losi.

La grave caduta d'una vecchia signora

Colta da capogiro l'ottantenne Antonia Vianello nata Gavagnin abitante a S. Cristoforo 2545 iermattina cadeva nella propria abitazione battendo contro uno spigolo del cassettone rimanendo tramortita al suolo. Visitata dal medico del circondario, questi ne ordinò il ricovero all'Ospitale Civile avendo la poveretta riportata la commozione cerebrale. Iersera infatti la vecchia signora veniva trasportata al Pio Luogo e giudicata con prognosi riservata.

Una caduta mortale

Alle 10 di ieri mattina è deceduta all'Ospedale la ottantenne Rizzoli Gabriella, abitante a Cannaregio 707, la quale il giorno 3 corr. cadendo davanti alla porta di casa sua, perchè colta da capogiro, riportava la frattura del femore.

Contro uno spigolo

Semenzato Maria d'anni 38, Cannaregio 5291 entrando ieri sera in casa scivolava andando a sbattere contro lo spigolo della porta. Riportava una ferita lacera al sopracciglio sinistro, guaribile in giorni 10.

Arrestato che scappa dall'Ospedale

Il mattino del 1. corrente i fratelli Giuseppe e Luigi Serena rispettivamente di anni 35 e 31 vennero a lite fra loro in prossimità del casello ferroviario 4-445 presso la stazione ferroviaria di Mestre. La lite fu originata da una ragione molto intima, sospettando il Giuseppe, che è anche un vigilato speciale, che la moglie sua Spolaor Amalia d'anni 46 da Bettarino avesse delle tenerezze per il fratello Luigi.

Anzi le tenerezze di Luigi Serena erano giunte a tal punto, dopo una gita colla cognata a Trieste, si installò con lei nel casello sopradetto, ove egli abitava. Avuto sentore della cosa il Serena Giuseppe si recava senz'altro di buon mattino a casa del fratello. Penetrò nel casello mentre il fratello era ancora a letto. Si precipitò in camera e qui avvenne una scena furibonda fra i due; dopo essersi reciprocamente malmenati il Luigi, vistosi quasi sopraffatto estrasse dal comò una rivoltella minacciando il Giuseppe che impaurito si diede alla fuga.

Dovette anche ricorrere all'Ospedale di Mestre ove venne giudicato guaribile in giorni 12; il fratello suo riportò invece nella lotta lesioni alla faccia e al naso e l'asportazione della I e II falange dell'anulare sinistro e del pollice della mano destra in seguito a morsi bestiali ricevuti nella colluttazione.

Il Luigi Serena, trattenuto in arresto per minaccia a mano armata e per detenzione di arma senza licenza rimaneva all'Ospedale piantonato in istato d'arresto. Ma l'altra sera verso le 23.30 eludendo la vigilanza del carabiniere di guardia egli fuggiva dall'Ospedale e fino al momento in cui scriviamo, per quanto ricerche siano state fatte, non è stato possibile rintracciarlo.

E' stata avvertita anche la Questura di Venezia per il suo rintraccio.

Vuol morire ma non ci riesce

Tenta e ritenta ma non ci riesce il pensionato della Corporazione portabagagli Pasini Tancredi d'anni 55 è affetto da mania suicida derivatagli da etilismo acuto. Cosicchè egli ha l'idea fissa di scomparire dall'orbe terrestre per trovare nell'al di là la tanto agognata pace. Spesso volte egli è scomparso da casa facendo trepidare i famigliari che però sentivano poi tranquillizzati del suo ritorno.

Senonchè nella giornata scirroccale di ieri più impellente sentì il bisogno di sopprimersi e per ben tre volte egli tentava di mettere in esecuzione il suo piano due provando e la terza riuscendo a gettarsi nientemeno che dalla finestra. Fu fermato in un primo tempo dalla moglie, in un secondo tempo dal figlio di anni 11 e all'ultimo riuscì a slanciarsi andando a finire sopra un poggiolo del piano sottostante. Ciò avveniva verso le 13.30 eludendo la vigilanza dei famigliari egli si buttava dal quarto piano cadendo precisamente sul poggiolo del terrazzo del 3.o piano abitato dalla famiglia Strum. Venne raccolto oltrechè ... dal figlio suo Silvio di anni 27 che lo accompagnava all'Ospedale dove venne ricoverato in sala di custodia e giudicato dal dott. Matteucci, che gli aveva riscontrato solo una leggera escoriazione alla gamba destra, guaribile in giorni otto.

Per futili motivi

Angelon Bonaldo d'anni 27 Castello 6000 veniva medicata all'Ospedale di una ferita lacera alla terza falange dell'anulare sinistro guaribile in 6 giorni e che riportò in una piccola baruffa avuta per futili motivi colla cognata Ida Frison d'anni 30.

Un omero fratturato

La cinquantenne Margherita Costantini abitante a Cannaregio 5336, cadendo in una trattoria di calle Dolfin si fratturava l'omero destro. Veniva ricoverata all'Ospedale. Guarirà in quaranta giorni.

Borseggiato in vaporino

Iersera alle ore 9 si presentava al funzionario di servizio alla Questura l'ispettore ferroviario a riposo cav. Quinto Reli d'anni 70 da Bologna e dimorante a Firenze, qui alloggiato alla «Casa Paganelli» sulla Riva degli Schiavoni, denunciando un borseggio di cui era stato vittima mezz'ora prima in vaporino. Gli rubarono il portafogli contenente 90 lire un biglietto permanente di 1.a classe per tutte le linee ferroviarie d'Italia segnato col n. 3219 e la tessera ferroviaria della figlia sua Rita.

Nel congegno della pompa

Il bracciante Giuseppe Costantini, di anni 36, Castello 1520, alle ore 17 di ieri ricorreva alla guardia medica dell'Ospedale per una ferita ... al ... della mano destra, guaribile in giorni 10, riportata a bordo del draga-escavatore G. N. 9 impigliandosi la mano nel congegno della pompa aspirante.

Torneo Coppa Gajon

La prima giornata del girone di ritorno, ha dato i seguenti risultati:

O. C. I. V. A. batte U. S. Lido 4-0.

Hellas S. V. batte C. S. Veneziano 2-1.

Ha riposato l'U. S. Muranese.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 4 luglio: «Guglielmo Peirce» ital. da Trieste con merci — «Duino» ital. da Pola con pass. e merci — «Venezia» ital. da Trieste con pass.

Arrivati il 5 luglio: «Sorriso» ital. da Rotterdam con carbone — «Vienna» ital. da Alessandria con pass. e merci — «Venezia» ital. da Trieste con pass.

Spedizioni del 5 luglio. «Volos» germ. per Amburgo con merce — «Vienna» ital. per Trieste con pass. e merci — «Lussino» ital. per Prevesa con merci — «Barione» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del 4 luglio: «Split» jugosl. per Susak — «Salona» jugosl. per Cattaro — «Duino» ital. per Fiume — «Venezia» ital. per Trieste.

Partenze del 5 luglio: «Vienna» ital. per Trieste — «Esperienza» ital. per Susak — «Barion» ital. per Alessandria — «Lussino» ital. per Prevesa — «Volos» germ. per Amburgo.

Carichi specificati. Pir. «Sorriso» ital. arrivato il 5 luglio da Rotterdam: rinfuse tonn. 7403 carbone fossile Ferrovie dello Stato. Raccomandato a A. Cinotti.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 6 luglio:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 579 — Giovanotti di coperta 1 — Mozzi di coperta con navigazione 5 — Mozzi di coperta senza navigazione 119 — Capi fuochisti 0 — Operai meccanici 0 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 4 — Carbonai 24 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 10 — Giovanotti di camera 1 — Guattari 1 — Mozzi di camera con navigazione 1 — Mozzi di camera senza navigazione 105.

I marittimi che fossero ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.20; tramonta alle ore 19.50 — Luna leva alle ore 1.55, tramonta alle 16.47.

Marea al Bacino S. Marco: Basse ore 2.40 e 14.0; Alte ore 9.25 e 20.20.

Ieri, 5, a Venezia, temperatura lievemente diminuita, massima 26.2; minima 19.3.

La pressione barometrica ha lentamente oscillato alle 16 era di mm. 757.7.

Ieri l'Adige era in piena da Trento alla foce e si manteneva quasi stazionario; il Tagliamento ed il Frassine erano in aumento ed in morbida; gli altri fiumi della Regione erano quasi stazionari: Livenza, Piave e Brenta in morbida; Isonzo, Gorzone e Po in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Un soldato suicida a Longarone

BELLUNO, 4

Mandano da Longarone che stamane un soldato dell'11. Artiglieria, sezione obici (seconda) del Reggimento qui di stanza, si è ivi ucciso con un colpo di moschetto al cuore.

La batteria si trova accantonata a Longarone da ieri ed il soldato, ritiratosi in una stanza, compì l'atto insano.

Si tratta del soldato Gregorini Raffaele di Andrea della classe 1906, nativo di Capo d'Istria. Il fatto avvenne alle 4 e si ignorano le cause che indussero il disgraziato a finirla colla vita.

Le corse delle bighe a Padova

PADOVA, 4

Le classiche corse delle bighe hanno richiamato in Prato della Valle, trasformato in una magnifica pista, una folla immensa. Delle tre batterie riuscirono primi classificati Luigi Zanellato detto «Brisiola» con «Marcellini» e Fucsicuz; prima batteria; Zanellato Luigi detto «Brisiola» con Rabera e Ugh della seconda batteria e Battilani Hells con Cignaro e Bruno. Ruenda Rabera riportata la stroncatura delle gambe (frockendarff) dovette essere sostituito con altro cavallo.

In decisione i premi furono così ripartiti. 1.o premio L. 8000 Zanellato Luigi, 2.o premio L. 4000 Melon Giovanni detto Zaccoui, 3.o premio L. 2000 Aldo Battilani. Il tempo migliore in decisione fu ottenuto dallo Zanellato che compì i tre giri della pista in 2'41".

NOTIZIE RECENTISSIME

Tredici morti e 50 feriti
per il crollo d'un muro a Berlino

BERLINO, 5

Ieri sera verso le diciotto si è rovesciato su Berlino un temporale di estrema violenza. Nel quartiere est della metropoli la pioggia è caduta addirittura torrenziale, accompagnata da numerosi fulmini. A Woltersdorf, alla periferia orientale, il temporale ha sorpreso molte migliaia di persone recatesi colà per un'escursione. Per proteggersi dalla pioggia estremamente fitta accompagnata da grandine, circa cinquecento persone si erano rifugiate al ristorante all'insegna del Leone. Verso le 19, quando il temporale aveva raggiunto la maggiore intensità, un fulmine è caduto sull'edificio provocando il crollo di un alto muro che reggeva una vasta tettoia, sotto la quale appunto si erano [illegible] i gitanti. Cento persone rimanevano sotto le rovine.

Si è avuto un momento di panico indescrivibile. La folla terrorizzata è fuggita sotto l'imperversare dei lampi e dei tuoni e fra la furia dell'uragano in tutte le direzioni invocando aiuto. Sono stati sparati dei razzi, e dalle località vicine sono giunte prontamente automobili con squadre di soccorso e medici nelli che hanno iniziato subito l'opera di sgombero. Dopo circa tre ore di faticoso lavoro sono stati estratti dalle rovine tredici morti e cinquanta feriti.

L'allarme intanto era giunto fino a Berlino di dove erano partite numerose automobili con materiale sanitario, ma la violenza dell'uragano aveva distrutto la strada principale di accesso al villaggio, cosicchè le automobili non hanno potuto raggiungere la località colpita dalla disgrazia. E' stato necessario trasportare i feriti alla più vicina stazione ferroviaria e di qui con treno speciale a Koepenick, dove s'erano potuti concentrare i soccorsi. A sera tarda le squadre di soccorso lavoravano ancora a sgombrare le macerie ma non si crede che vi siano altre vittime.

Il temporale violentissimo ha anche distrutto numerosi edifici di una società cinematografica che aveva la propria sede a Woltersdorf; apparecchi di grande valore e pellicole preziose che erano state «girate» in questi giorni con gran numero di comparse sono andati distrutti.

La violenza dell'uragano in Francia
Vittime e milioni di danni

PARIGI, 5

Si hanno nuovi particolari sulle tempeste che si sono scatenate nel pomeriggio e nella serata di ieri nel dipartimento della Senna e Oise dove i danni alle proprietà ed alle coltivazioni si valutano a milioni.

Nel solo circondario di Ecouen i danni sono calcolati ad una dozzina di milioni. Diverse località sono rimaste inondate. In una di queste la chiesa è stata invasa tanto rapidamente dalle acque che il curato che vi si trovava con alcuni bambini a spiegare il catechismo, si è dovuto rifugiare insieme ai piccoli sull'altare.

Varie case invase dalle acque minacciano di crollare.

Le strade sono state distrutte ed in molti punti i fulmini hanno prodotto incendi. Famiglie accerchiate dalle acque hanno dovuto aspettare varie ore sui tetti delle loro case per ricevere soccorsi.

Si segnalano un morto e molti feriti. Altrettanto forti sono i danni prodotti nella regione di Eu ed in una parte del circondario dell'Oise. Violenti uragani sono segnalati in vari punti del paese.

Un vagone incendiato
dell'espresso Parigi-Modane

BOURG, 5

Un vagone dell'espresso Parigi, Modane, Torino ha preso fuoco. I viaggiatori hanno potuto discendere senza incidenti ma i bagagli che si trovavano nel vagone sono andati distrutti.

Numerosi morti al Bengala
in conflitti tra mussulmani e indù

LONDRA, 5

Secondo un telegramma al Sunday Express da Allahabad, sono avvenuti ieri nelle strade e nelle moschee di Patna (Bengala) dei moti gravissimi tra mussulmani e indù, e si annovera un gran numero di morti e feriti. I disordini sono stati causati dal rifiuto dei mussulmani di permettere a un corteo di diecimila indù di sfilare davanti a una moschea. Vi erano stati prima scambi di insulti, poi una battaglia a colpi di bastone, colpi di pietra e coltello. Parecchi mussulmani sono stati inseguiti fin nelle loro moschee. La polizia giunta in fretta ha ristabilito l'ordine, ma la situazione è grave.

Disavventure d'una deputatessa comunista

BERLINO, 5

La deputatessa comunista Ruth Fischer, alla quale il Reichstag deve più di un seduta vivace, si era recata alcuni mesi fa «ad audiendum verbum» a Mosca: «verbum» che è stato una vera scomunica. Il supremo sinedrio moscovita ha infatti esonerato la Fischer dalle funzioni ufficiali che ella rivestiva in seno alla terza internazionale e le ha altresì interdetto qualsiasi attività pubblica.

Ciò intacca naturalmente la possibilità di esercitare il mandato di deputatessa al Parlamento prussiano e poichè la Fischer pare abbia protestato contro il verdetto delle autorità sovietiche, queste hanno trovato il modo di far prolungare alla deputatessa comunista il proprio soggiorno su territorio russo. Una specie, dunque, di forzato esilio; e solo di fronte all'eventualità di complicazioni diplomatiche le autorità sovietiche hanno consentito alla deputatessa di riprendere la via di Berlino.

Scoppio di materiale pirotecnico
Tre persone morte

BRINDISI, 5

Una grave disgrazia è avvenuta in contrada Martine in Agro di Alessano (Lecce) per un incendio sviluppatosi nella fabbrica di fuochi artificiali di tale Emanuele Samper. Le fiamme determinarono lo scoppio di tutto il materiale pirotecnico contenuto nella fabbrica; il grande fragore delle esplosioni richiamò alcuni contadini intenti al lavoro [illegible] dintorni i quali accorsero e penetrato nell'edificio si trovarono di fronte a tre cadaveri che le bombe ed il fuoco avevano reso informi. Le vittime erano: la moglie del proprietario Maria Morratelli, di 63 anni, il di lei figlio Francesco Samperi di 35 anni e un operaio, tale Tortello, che al momento della sciagura erano intenti alla preparazione di fuochi artificiali. L'autorità giudiziaria, in attesa di accertare le cause che determinarono l'incendio ha ordinato il fermo del proprietario della fabbrica.

Disastro evitato per la prontezza
d'un macchinista ferroviario

CASALE MONFERRATO, 5

Uno scontro fra due treni sulla ferrovia Alessandria-Casale è stato ieri evitato per la prontezza del macchinista Francesco Martignone, del deposito di Alessandria. In seguito ad un guasto avvenuto sotto la galleria di Valenza alla locomotiva di un merci proveniente da Alessandria, il treno passeggeri diretto a Casale, all'imbocco della galleria entra intradato sul binario di destra abitualmente percorso dai treni provenienti da Valenza. Senonchè all'uscita della galleria, il convoglio veniva a trovarsi di fronte a un altro treno viaggiatori che procedeva in senso inverso sullo stesso binario. Intuita la gravità della situazione il Martignone e il fuochista Martelli manovrarono i freni e diedero il controvapore lanciando nel contempo ripetuti segnali di allarme che richiamarono l'attenzione del macchinista dell'altro treno, il quale pure tentò di inchiodare il convoglio. I due treni si arrestarono così in aperta campagna a pochi metri l'uno dall'altro. I viaggiatori fecero al personale ferroviario una calorosissima dimostrazione di simpatia. L'autorità ferroviaria ha subito disposto una severa inchiesta per assodare le responsabilità del grave incidente.

Marinaio in possesso d'un tesoro

BERLINO, 5

Un marinaio, tale Sandowsky, veniva ricoverato giorni fa all'ospedale di Wirchow come sospetto tifoso, quando gli infermieri che si apprestavano a disinfettare gli abiti portati dal paziente ebbero l'attenzione richiamata da una cassettina di metallo che conteneva un vero tesoro di gioielli. C'era tra l'altro una collana di 25 perle, un grosso smeraldo, una treccia di platino con brillanti, e vari gioielli pure di platino, pure ornati di brillanti. Il Sandowsky, che si trovava nel 1924 a Riga, dice di aver comperato questi gioielli colà. Può darsi che invece provengano da un furto o da una di quelle speciali espropriazioni di cui son [illegible] cronaca della rivoluzione russa.

Un ferimento e due tentati suicidi
per una cattiva risposta

LIVORNO, 5

Un impressionante dramma famigliare è avvenuto ieri nella casa di Orlando Calari, il quale rimproverando il figlio Alfredo di 25 anni, che si era licenziato dall'officina presso cui lavorava, aveva avuto in risposta frasi ingiuriose. Profondamente addolorato, il Calari si ritirò in una stanza e si esplose un colpo di rivoltella al capo. Richiamato dalla detonazione il giovane si precipitò nella stanza, e scorto il padre sanguinante, raccolse l'arma, uscì precipitosamente da casa e salì sopra un tram diretto all'Ardenza. Il Calari sapeva di trovarvi certa Dina Baldi, già sua fidanzata, ma con la quale aveva dovuto troncare ogni rapporto per volontà dei parenti della ragazza che saperano essere il Calari un cocainomane. All'Ardenza, infatti, il giovane incontrava la Baldi, contro la quale, senza proferir parola, esplodeva tre colpi di rivoltella. La disgraziata, colpita da tre proiettili, stramazzò al suolo, mentre il Calari, rivolta l'arma contro di sè, si esplodeva un colpo al petto.

Le detonazioni provocarono una scena di panico indescrivibile tra la folla; alcuni volonterosi provvidero poi a trasportare i feriti all'ospedale con automobili pubbliche. Al Calari padre fu riscontrata una ferita all'occhio destro per cui i medici sospesero ogni giudizio, il figlio Alfredo fu medicato di una contusione al petto. la Baldi, ferita alla coscia sinistra, alla spina dorsale, e al fianco destro fu dichiarata in gravi condizioni, e operata di laparatomia.

Il decimo annuale
della battaglia del Pasubio

VICENZA, 5

Oggi le popolazioni della pedemontana con a capo le autorità e i cittadini di Schio, sono salite al cimitero di guerra di Sette Croci — sul Pasubio — che è il più alto cimitero di guerra, commemorando con una austera cerimonia il decimo annuale dell'epica battaglia delle «Porte».

Dopo la celebrazione della Messa da campo il pellegrinaggio dei reduci e della popolazione s'è recato a cospargere di fiori i gloriosi tumuli dei caduti del Pasubio.

Canottiere che annega nel Sile

TREVISO, 5

La grave disgrazia è accaduta ieri mattina alle 11.30 alla sede della Società Canottieri Sile al Tesson. Alcuni canottieri si esercitavano a nuoto nello specchio d'acqua di fronte all'approdo ove la corrente del Sile è rapida e assai profonda.

Uno di essi, il diciottenne Anselmo Bassin abitante in via Carlo Alberto, agente di negozio presso la merceria Stiffani, si era appena tuffato quando fu visto agitare scompostamente le braccia come per invocare aiuto e poi scomparire. Uno dei compagni tentò di soccorrerlo tuffandosi a sua volta, ma l'infelice ormai travolto nei gorghi era colato irrimediabilmente a fondo.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	3	5
Rend. It. 3.50%	67.75	67.70
Consolidato 5%	90.75	90.50
Banca d'Italia	2356.—	2350.—
» Nazionale	523.—	523.—
» Comm. Ital.	1320.—	1322.—
Credito Italiano	863.—	878.—
Banco di Roma	119.—	119.—
Credito Marittimo	502.—	500.—
Ferrovie Mediter.	358.—	358.—
» Meridionali	715.—	715.—
Rubattino	565.—	566.—
Libera Triestina	445.—	446.—
Cosulich	233.—	234.—
S. N. I. A.	293.—	290.—
Terni	462.—	463.—
Meccaniche Miani	139.—	139.—
Breda	23.—	200.—
Ansaldo	—.—	—.—
Montecatini	252.—	251.—
Società Metal. It.	132.—	134.—
Reggiane	57.—	58.—
Fiat	55.50	55.—
Isotta	184.—	184.—
Gaslini	41.30	41.50
Dalmine	135.—	134.—
Cantona	170.—	170.—
Autom. Bianchi	87.—	87.—
Ilva	221.—	221.—
Elba	44.—	45.—
Linif. Canap. Naz.	600.—	599.—
Lanificio Rossi	—.—	3675.—
» Targetti	—.—	130.—
Cotonificio Cantoni	2650.—	2640.—
» Veneziano	306.—	318.—
» Meridionali	101.—	101.—
» Turati	780.—	780.—
Tessuti Stampati	1220.—	1215.—
Sete de Chatillon	200.—	196.—
Rossari Varzi	1050.—	1050.—
Toni	265.—	263.—
Bernasconi	170.—	170.—
Cotonificio Furter	170.—	170.—
Coton. Trobaso	657.—	645.—
Col. Olona Card.	402.—	402.—
Col. Valle Seriana	900.—	900.—
Col. Valle Ticino	226.—	226.—
Lanificio Gavardo	1600.—	1600.—
Manif. Toscano	145.—	145.—
Manif. Parchetti	172.—	171.—
Manif. Rotondi	530.—	536.—
Unione Manif.	515.—	565.—
Stamperie Lomb.	300.—	300.—
Rinascente	96.—	96.—
Petroli	56.—	54.50
Fond. Regionale	132.—	131.00
Richard Ginori	1200.—	1200.—
Bonifiche Ferrar.	365.—	363.—
Bonelli	30.50	40.50
Tessa	—.—	—.—
Dell'Acqua	339.—	337.—
Brasital	327.—	327.—
Pastificio Baroni	69.—	70.—
Pirelli	962.—	961.—
Industrie Zuccheri	520.—	500.—
Raffineria L. L.	545.—	517.—
Distillerie Italiane	132.50	130.—
Risieria Italiana	140.—	150.—
Molini Alta Italia	—.—	—.—
Eridania	608.—	606.—
Gulinelli	135.50	137.—
Edison	611.—	609.—
Società Adr. Elet.	177.30	179.—
Elettr. Bresciana	215.—	215.—
Marconi	170.—	172.50
Vizzola	1010.—	1015.—
Conti	402.—	401.—
Negri	290.—	290.—
Ligure Tosc. Elet.	261.—	261.—
Energia Elettrica	93.—	93.50
Adamello	261.—	262.—
Emiliana	41.50	41.—
S. E. S. O.	114.—	113.50
Valdarno	124.—	125.—
Tecnomasio	120.—	121.—
Tirso	199.—	196.—
Elettr. Soda	160.—	160.—
Esport Italo-Am.	770.—	790.—
Costruz. Venete	190.—	190.—
Beni Stabili Roma	807.—	791.—
Grandi Alberghi	160.—	163.—
Fondi Rustici	265.—	262.—
Cementi Spalato	401.—	395.—
Prima Pilat. Riso	—.—	—.—
Cascami Seta	1135.—	1112.—

CHIUSURA DEI CAMBI

	3	5
Francia	77.30	77.25
Svizzera	552.75	553.—
Londra	138.20	138.20
New York	28.50	28.50
Berlino	6.79	6.78
Vienna	4.04	4.05
Bucarest	13.75	14.50
Belgio	79.75	75.90
Spagna	457.—	462.—
Praga	84.25	85.—
Budapest	4.—	4.—
	—.—	—.—

TRIESTE, 5. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 67.60 — Consolidato 5 p. c. 90.25 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo p. c. 69.15 — Banca d'Italia 2350 — Banca Commerciale Italiana 1319 — Credito Italiano 867 — Banco di Roma 118.50 — Banca Commerciale Triestina 624 — Ferrovie Meridionali 713 — Adria 214 — Cosulich 233.50 — Libera Triestina 430 — Lloyd 972 — Premuda 475 — Gerolimich vecchie 387 — Martinolich 187 — Tripcovich 256 — Assicur. Interna. Milano 2550 — Assicurazioni Generali 479 — Riunione Adriatica prima serie 2320 — Id. id. seconda serie 2250 — Assicuratrice Italiane [illegible] 1328 1365 — Forze Idrauliche 290 — Cantiere Navale Triestino 139 — Cementi Spalato 376 — Prima Pilatura Riso 435 — Cemento Isonzo 146 — Stabilimento Tecnico Triestino 495 — Banca Nazionale di Credito 594 — Sugorta 255 ex.

Cambi: Francia 76.50 — Londra 138.75 — New York 28.50 — Svizzera 553 — Spagna 435 — Amsterdam 11.30 — Berlino 6.75 — Bucarest 13.50 — Praga 84 — Vienna 4 — Zagabria 50 — Belgio 76 — Budapest 00035 — Norvegia 650 — Albania 550.

Mercato dei Bozzoli

ADRIA, 5. — Il nostro mercato si è chiuso ieri con una vendita di Kg. 780 incrocio chinese a lire 20.25; Kg. 500 di bigallo a lire 21; scarto a lire 5.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 69.225 — Quotazioni singole: Trieste 69.15 — Milano 69.25 — Roma 69.25.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice [illegible]»

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per la pubblicazione.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

La corrispondenza diretta alle Cassette viene consegnata solo dietro presentazione della ricevuta.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venir recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Le offerte recapitate a mano non [illegible].

Anno 184 - N. 188 — Mercoledì 7 Luglio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Tel. 2??, 2?? e inter. — Conto corrente con la Posta — Abbonamenti: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 al trimestre. Ogni numero Cent. 30, arretrato Cent. 50. — Inserzioni, presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50, cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziarie Lire 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Il momento politico e i problemi all'esame

La battaglia economica e l'applicazione della nuova ora - L'interesse del Duce ai problemi dell'Urbe e per il grande teatro lirico

ROMA, 6

Si conferma oggi che i decreti per la [illegible] del Ministero delle Corporazioni, per il regolamento sindacale [illegible] da San Rossore e in questi [illegible] alla registrazione presso la Corte dei Conti, saranno pubblicati [illegible] Gazzetta Ufficiale » di mercoledì [illegible] con l'altro che scioglie i consorzi industriali esistenti nelle nuove [illegible], per la loro normale sistemazione nel nuovo inquadramento.

[illegible] si sono iniziate ieri contrariamente a quanto si era annunciato, le iniziative per l'applicazione delle disposizioni per la nuova ora facoltativa di lavoro nell'industria. Esse saranno intraprese soltanto fra qualche giorno.

La depressione dei consumi

La battaglia economica intrapresa dal Governo Nazionale, viene seguita dal pubblico col massimo interesse: è in tutti l'augurio e, diciamo la certezza, che i benefici effetti non tarderanno a farsi sentire.

Il «Corriere d'Italia» osserva che in Italia assistiamo ad una notevole depressione di consumi, appunto per l'eccesso dei prezzi. «Il problema dei profitti — scrive il giornale — è certamente grave e merita maturo esame. Sta per altro il fatto che i dividendi delle aziende industriali in Italia non superarono in questi ultimi anni la media dell'8 per cento ma se le industrie limitarono i profitti, il commercio non seguì davvero la stessa via. Solo confrontando i prezzi d'origine con i prezzi offerti al consumo si riscontrano differenze che rappresentano tre o quattro volte i prezzi originali.

«Certamente gli oneri commerciali non sono lievi, ma è fuor di questione che, pur tenendo conto di questi, i margini di profitto sono spesso eccessivi, specialmente per un grave errore di impostazione economica. Da noi si cerca il maggior profitto possibile nei margini unitari, dimenticando che gli stessi guadagni — conclude il giornale — si possono conseguire realizzando in estensione quanto si perde in intensità».

La nuova infornata di Podestà

Fra pochi giorni sarà pronto il decreto di nomina degli ultimi Podestà nei Comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti, nei comuni delle provincie terremotate (1908-1915) e nei comuni riconosciuti stazioni termali e balneari. Si tratta di qualche migliaio di nomine, con le quali la legge sull'istituzione del Podestà viene completamente applicata.

Per le provincie di Avellino, Cagliari, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Como, Forlì, Imperia, Messina, Milano, Novara, Pavia, Perugia, Pesaro, Potenza è fissata all'11 luglio 1926 la data della cessazione delle amministrazioni ordinarie e straordinarie e dell'inizio delle funzioni del Podestà e delle consulte municipali nei comuni indicati dall'art. 1 della legge 4 febbraio 1926.

Domenica scorsa S. E. l'on. Mussolini ha ricevuto il Governatore di Roma intrattenendolo per circa due ore. Il sen. Cremonesi ha informato il Primo Ministro circa le provvidenze studiate per l'approvvigionamento dei generi di maggiore necessità alla città dinanzi assicurando che il Governatorato adotterà tutte le misure per reprimere qualsiasi abuso che possa essere dannoso al consumatore.

L'on. Mussolini ha esposto il suo compiacimento per la rapidità con la quale è stato costruito, in base al finanziamento concesso dallo Stato il nucleo importante di case popolari che fra giorni potranno essere abitate, e ha soggiunto che la stessa provvida rapidità dovrà essere svolta negli altri nuclei da costruire. Ha detto poi che le cerimonie inaugurative devono aver luogo quando le case saranno già abitate, allo scopo di renderle più significative.

I restauri del "Costanzi,,

Il sen. Cremonesi, nel consegnare all'on. Mussolini una relazione sul programma che l'amministrazione civica intende svolgere nei riguardi del Teatro lirico, ha illustrato alcuni punti. La soluzione del problema si presenta sotto un triplice punto di vista: eseguire nell'attuale «Costanzi» alcuni importanti lavori che valgano a dargli maggior senso di decoro, ponendolo nelle migliori condizioni per svolgere dal lato tecnico il complesso di opere che dovranno eseguirsi, procedere ad ampliamenti o costruire ex novo un apposito teatro.

Il Capo del Governo, pur riservandosi di dare la sua approvazione allo studio del problema, ha detto di essere propenso per la prima soluzione nel senso che col tempo possa passarsi all'attuazione di una delle altre soluzioni.

Per garantire poi la migliore gestione del teatro, verrà istituito un apposito ente denominato «Ente del Teatro Nazionale d'opera». Esso, oltre che curare lo svolgimento delle opere liriche in Roma, dovrebbe altresì assumere la funzione di istituto d'istruzione d'arte musicale, drammatica e cinematografica, in relazione a ciò che potrà essere concordato con il Ministero della P. I.

In conseguenza dei lavori che dovranno essere subito intrapresi al «Costanzi», si rende indispensabile sospenderne l'attività per l'attuale stagione lirica 1926-27. Ma per evitare che nel prossimo inverno non si svolga a Roma la consueta stagione lirica, si è pensato di far svolgere gli spettacoli in un teatro della città che dia garanzia di decoro.

Infine il Governatore ha informato il Capo del Governo sul programma delle onoranze da tributare al generale Nobile ed ai suoi compagni. Con pubblico manifesto verrà invitata la cittadinanza a recarsi ad incontrare il generale Nobile alla Stazione. Con un solenne ricevimento in Campidoglio verrà conferita al generale Nobile la cittadinanza romana e una medaglia d'oro ai componenti l'equipaggio. L'on. Mussolini ha approvato tale iniziativa del Governatore.

A questo proposito si apprende che il generale Nobile tornerà in Italia il 1.o ottobre. Egli sbarcherà a Napoli ove sarà ricevuto da una rappresentanza dell'Aeronautica. Alla stazione di Roma, ove giungerà probabilmente di sera sarà ricevuto solennemente e accompagnato a Palazzo Chigi dove, dal Capo del Governo, sarà presentato al popolo di Roma. A Ciampino sarà scoperta una targa per rievocare l'eroico volo e sarà consegnata al generale Nobile la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia.

Ripresa delle esercitazioni navali

dopo la sosta della squadra ad Ostia

ROMA, 6

In merito all'arrivo dell'armata navale nelle acque di Ostia, si apprende che l'armata, al comando dell'ammiraglio Simonetti, che sarà imbarcato sulla Cavour, giungerà ad Ostia il mattino di sabato 10 luglio. Essa comprende la divisione da battaglia, ammiraglio di divisione Bonaldi, composta dalle navi *Doria, Cesare, Duilio*; la squadra esploratori, ammiraglio di squadra Mola e ammiraglio di divisione Gambardella, con le navi *Ancona, Venezia, Rossarol, Marsala, Leone, Tigre* e *Pantera*; la divisione delle siluranti, ammiraglio di divisione Di Longano, composta dall'esploratore *Quarto* e da tre flottiglie di cacciatorpediniere. Saranno anche presenti alcune unità della divisione sommergibili, ammiraglio di divisione Ducci, e precisamente la nave appoggio sommergibili *Pacinotti* e i sommergibili di grosso tonnellaggio *Mocenigo, Marcello, Galvani, Micca, Torricelli* e *Nani*.

Queste importanti forze si ancoreranno di fronte allo Stabilimento Lido, sopra varie linee a poco più di mille metri da terra: poi successivamente verso il largo i sommergibili, gli esploratori e le navi da battaglia. Le navi rimarranno alla fonda nei giorni 10, 11 e 12, sempre che il tempo lo permetta. La sera del 12 ripartiranno per proseguire nello svolgimento delle esercitazioni che quest'anno avranno uno sviluppo molto intensivo. Le navi saranno visitate dalle alte autorità dello Stato e dalla popolazione, come già fu fatto l'anno scorso. La ripetizione della visita ad Ostia fatta dall'armata navale con le sue principali unità al completo ha una significazione elevatissima.

La comunicazione tra il Senato e Palazzo Giustiniani

ROMA, 6

Il Ministero della P. I. comunica:

«La comunicazione tra il Palazzo del Senato e il Palazzo Giustiniani, assegnato dal Governo al Senato stesso, è problema di carattere artistico nazionale, ed ha pertanto formato oggetto di conversazioni tra il Presidente del Senato e il Ministro della P. I., i quali, prima di prendere d'accordo una decisione definitiva, hanno deliberato di udire il parere di una commissione che sarà presieduta dal senatore Campello, questore del Senato, e composta dai senatori Luca Beltrami, Corrado Ricci, Edoardo Sanjust di Teulada, del direttore generale delle Belle Arti, del presidente dell'Accademia di S. Luca e del presidente dell'Associazione tra i cultori di architettura.

Il R. Decreto per l'annessione dell'Oltregiuba alla Somalia

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Regio Decreto legge 10 giugno 1926 relativo all'annessione del territorio di Oltregiuba alla Somalia italiana.

«Art. 1. — Il territorio dell'Africa orientale ceduto all'Italia in forza della convenzione di Londra 15 luglio 1924 e provvisoriamente costituito in Commissariato generale dell'Oltregiuba, viene annesso al territorio della Somalia italiana indicato dall'art. 1 della legge 5 aprile 1908 a tutti gli effetti da essa contemplati e dagli ordinamenti che ne sono derivati, salvo quanto dispone lo articolo successivo.

«Art. 2. — Il Governatore della Somalia italiana ha facoltà di mantenere in vigore fino al primo luglio 1927 gli attuali ordinamenti dell'Oltregiuba, come di sospendere fino a tale data la applicazione parziale o totale al territorio annesso degli ordinamenti in vigore nella Somalia italiana.

«Art. 3. — Il Regio Corpo d'occupazione d'Oltregiuba, costituito in applicazione del R. D. L. 11 giugno 1925, è sciolto con la data del 1. luglio 1926. Tutte le unità, i servizi e le dotazioni varie che ne fanno parte passano a disposizione del Governatore della Somalia il quale, valendosi delle facoltà ad esso conferite con il R. D. L. 10 luglio 1925 d'introdurre modificazioni organiche nel Regio Corpo di truppe coloniali della Somalia italiana, provvederà all'impiego in detto Corpo del personale e dei materiali occorrenti ai bisogni della colonia, al rimpatrio del personale nazionale ed al congedamento del personale indigeno eventualmente esuberante, come pure alla liquidazione dei materiali e delle dotazioni non più occorrenti.

«Il presente decreto verrà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge».

La Corporazione dell'Artigianato

[illegible]

MILANO, 6

La Confederazione generale Fascista dell'Industria comunica:

Ha avuto luogo un colloquio tra i rappresentanti della Confederazione generale Fascista dell'Industria italiana, on. Antonio Stefano Benni ed on. Gino Olivetti e i rappresentanti della corporazione dell'Artigianato nella persona di Giuseppe Brunati e dell'on. Ferdinando Negrini.

Oggetto del colloquio è stato la ricerca dei mezzi migliori per la realizzazione dell'ultima decisione del Gran Consiglio Fascista, secondo la quale la Corporazione dell'Artigianato doveva [illegible] una corporazione autonoma aderente alla confederazione generale fascista dell'industria. Il colloquio ha condotto alla costituzione del completo accordo tra tutti gli intervenuti per la valorizzazione di quell'importantissimo elemento artistico, politico, sociale ed economico che è costituito dall'artigianato italiano. I rappresentanti della Confederazione e dell'industria hanno pregato Giuseppe Brunati di voler conservare la presidenza della corporazione. Giuseppe Brunati ha accolto l'invito.

L'inizio del servizio telefonico di commissione interurbana

ROMA, 6

E' stato istituito dal 1 luglio il servizio telefonico speciale che prende nome di servizio delle commissioni interurbane per telefono. La tariffa è stabilita in lire due per le commissioni ordinarie ed è tripla per quelle urgenti.

Praticamente il servizio si svolge a questo modo: il richiedente, sia dal proprio apparecchio se è abbonato, sia dagli uffici di accettazione, domanda di essere posto in comunicazione per un abbonato di un'altra città.

La commissione viene inoltrata per telefono a cura della centrale interurbana all'ufficio comunicazioni destinatario, il quale a sua volta provvede sempre telefonicamente a trasmetterla all'abbonato richiesto. L'abbonato che ha già un deposito per le conversazioni interurbane non ha bisogno di fare alcuna pratica per essere ammesso al servizio delle commissioni. In caso diverso l'abbonato deve costituire un deposito di lire cinquanta presso la società che esercita la rete urbana.

Il servizio sarà in breve esteso a tutte le città ove esiste una rete telefonica urbana, ma per ora è limitato allo scambio di commissioni fra i seguenti centri: Ancona, Aquila, Bari, Bologna, Catanzaro, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Potenza, Roma, Torino, Trento, Trieste, Venezia.

Un omaggio al direttore della Confederazione vinicola

ROMA, 6

E' stata organizzata una manifestazione in onore del prof. Arpato, direttore generale della Confederazione fascista dell'Industria Vinicola.

La manifestazione aveva per scopo di presentare al festeggiato un'artistica pergamena e un'automobile offertegli da un gruppo di amici e estimatori della sua ammirabile attività in favore dell'industria vinicola.

Rispondendo al segretario del comitato l'on. Arpato ha vivamente ringraziato e ha soggiunto che poichè gli attuali tempi austeri non permettono fastose cerimonie, si limitava a ringraziare gli amici e ad accettare come sprone ed incitamento al lavoro. Ha poscia dichiarato di considerare la cerimonia come una piccola parentesi nel lavoro. Nel riprendere la quotidiana fatica, egli indirizzava il pensiero devoto al Duce, altare invitto ed invincibile dell'Italia nostra. Un caloroso alalà al Duce ha chiuso la cerimonia.

Le dichiarazioni di Chamberlain alla Camera dei Comuni

LONDRA, 6

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione concernente l'interpretazione da dare alle parole «influenza economica italiana esclusiva nella Abissinia occidentale» contenute nello scambio di note anglo-italiane relativamente all'Abissinia, il Ministro per gli affari esteri sir Austin Chamberlain ha detto:

«*La nostra interpretazione è la seguente. Riconoscendo la detta influenza italiana, la Gran Bretagna si impegna a sostenere la rivendicazione dei sudditi britannici che possono fare concorrenza agli italiani per le ricerche di concessioni in detta regione. E' a questa condizione soltanto che, con l'appoggio italiano, otteniamo la concessione del lago di Tsana.*

«*Quanto alle concessioni che cittadini di paesi diversi dall'Italia potrebbero ricercare nell'Abissinia occidentale è chiaramente evidente che noi non possiamo concedere diritti a qualsiasi altra nazione, nè ai suoi sudditi*».

Rispondendo ad un altra interrogazione, il sig. Chamberlain dichiara che nessun accordo anglo-italiano ha impegnato il governo abissino.

«Noi non inizieremo — soggiunge il sig. Chamberlain — nessuna discussione con il governo abissino prima che questo abbia avuto ampiamente il tempo per esaminare la questione».

Il sig. MacDonald domanda poi se è completamente chiaro che l'accordo anglo-italiano non servì allo scopo di costringere l'Abissinia a riconoscere come diritto le rivendicazioni italiane e poscia ulteriormente quelle inglesi.

Sir Austin Chamberlain risponde che l'accordo anglo-italiano non servirà ciò intimento nè potrebbe servire a scopi di coercizione contro il governo abissino.

«Io credo — egli aggiunge — che l'accordo anglo-italiano è nell'interesse delle tre parti, ma naturalmente il governo abissino ha perfettamente il diritto di giudicare cioè che è interesse dell'Abissinia».

Le relazioni italo-russe

in una nota del "Daily Telegraph,,

LONDRA, 6

(M.O.) Il «Daily Telegraph» si occupava ieri nuovamente delle relazioni fra l'Italia e la Russia e aggiungeva che degli accordi sarebbero imminenti, tanto economici quanto politici. «Sia che la visita di Cicerin e di Stalin a Roma debba avvenire quanto prima — scriveva il giornale — oppure che le negoziazioni abbiano a svolgersi per via diplomatica, non vi è più dubbio alcuno che l'on. Mussolini intende concludere col governo sovietista qualche accordo completo. Mentre lo scopo di quest'accordo sarebbe soprattutto di carattere economico, è possibile che un patto di amicizia, di mutua non aggressione o in certi limiti di neutralità venga a completare gli accordi commerciali, i quali a loro volta abbraccierebbero una larga zona della Russia meridionale, dal Mar Nero al Caucaso.

«L'Italia mira ad assicurarsi, oltre che il grano, il carbone e il petrolio, vantaggi marittimi. La Russia a sua volta vuole ottenere dall'Italia forniture militari e di trasporti aerei e terrestri, per svincolarsi dalla dipendenza della Germania. Infine la Russia è tanto grande che il governo dei Soviety può benissimo concedere alle iniziative italiane degli sbocchi territoriali quali nessun altro paese potrebbe concedere senza diminuire la sua sovranità. Date le circostanze però non sarebbe da stupirsi che la Russia cerchi in contraccambio di staccare l'Italia da Ginevra e dalle potenze occidentali, ma la diplomazia italiana — continua il giornale — è sul chi vive.

«D'altra parte uno degli scopi dell'Italia, quando si tenga presente la sua nuova combinazione economica con la Russia, è di agevolare la soluzione della questione della Bessarabia e di riconciliare le due rivali Romania e Russia. Si ricorderà che prima dell'accordo anglo-turco per Mossul, Mosca cercava di ottenere un riavvicinamento fra Roma e Angora, ma l'on. Mussolini rese tale mediazione inutile dando istruzioni al suo ambasciatore di recarsi ad Angora ad appianare le asperità dei rapporti fra l'Italia e la Turchia. Quanto ai porti del Mar Nero cui mira l'Italia, essi sarebbero Odessa, Novorodowski e Batum. La scelta dei due ultimi — conclude il giornale — è altamente significativa».

Una legione straniera in Russia

ZURIGO, 6

(E.M.) Il corrispondente da Helsingfors della *Kocnische Zeitung* crede di sapere che il governo dei Soviety sta organizzando una legione straniera che, sul tipo di quella francese, sarebbe formata da emigrati politici e da avventurieri di ogni nazione. La legione sarebbe suddivisa in reparti a seconda delle varie nazionalità e si sarebbero già inquadrati i battaglioni tedesco, ceco, polacco, lettone e ruteno.

In attesa dell'esposizione di Caillaux

Previsioni sull'atteggiamento dei partiti

PARIGI, 6

(P.C.) La Francia si adatterà alla cura draconiana raccomandata dal consesso dei periti finanziari o farà un salto nel buio? Ecco la domanda che viene spontanea alla vigilia del grande dibattito decisivo che deve impegnarsi presto alla Camera e basta formularla perchè non sembri possibile alcun dubbio sulla risposta.

Il Governo è animato dall'intenzione di chiedere un voto sollecito e non ammetterà che s'intavoli una discussione prolungata sui singoli punti del programma. Posta dinanzi al bivio, la Camera dovrà risolversi a scegliere rapidamente l'una o l'altra strada. E' vero che sono già state presentate parecchie interpellanze sull'argomento e che parecchi oratori delle sinistre si sono già prenotati per prendere la parola. Fra essi — si può notare — non ricorre ancora il nome di Tardieu, il quale indubbiamente parteciperà alla discussione.

Il Consiglio di Gabinetto ha approvato la dichiarazione che il Ministro delle Finanze Caillaux farà oggi alla Camera ed ha pure approvato nel suo insieme il rapporto degli esperti che il Ministro vuole mettere interamente in esecuzione.

Caillaux presenterà probabilmente alla Camera i progetti di legge che accorderanno al Governo per la durata di sei mesi i poteri necessari per la prossima messa in esecuzione dei provvedimenti contenuti nel rapporto degli esperti.

La riunione all'Eliseo

I ministri si sono riuniti questa sera all'Eliseo e si sono occupati dell'ordine del giorno della Camera. Caillaux ha riassunto l'esposizione finanziaria che aveva già illustrato ieri in consiglio di gabinetto. Il consiglio in seguito ha deliberato sulla questione dei miglioramenti ai funzionari, ma la decisione sarà presa in una prossima riunione. Dato il carattere nettamente politico e per ragioni di cortesia e di ordine internazionale, il consiglio ha deciso di non autorizzare la manifestazione progettata dagli ex combattenti per protestare contro l'accordo di Washington.

Alla fine del consiglio dei ministri, lasciando l'Eliseo, Caillaux ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni: «Io non presenterò i miei progetti se non dopo avere ottenuto la fiducia. Soltanto allora domanderò una procedura di urgenza».

Dal suo lato il Presidente del Consiglio si è espresso in questi termini: «Appena aperta la seduta Caillaux salirà alla tribuna ed esporrà la situazione finanziaria completa, senza alcuna reticenza».

In previsione del grande dibattito finanziario i gruppi socialista e radicale socialista si sono riuniti per esaminare la situazione e studiare l'atteggiamento da prendere. Il gruppo socialista ha ascoltato Blum che ha esposto il programma finanziario da opporre al piano degli esperti che il partito socialista giudica mediocre e pericoloso. Per chiudere la discussione il gruppo socialista presenterà un ordine del giorno dichiarandosi contrario alla soluzione degli esperti.

La seduta alla Camera

La Camera ha stamane discusso il progetto di autorizzazione per la impostazione in cantiere delle unità che figurano nella seconda parte del programma navale. Durante la discussione i comunisti si sono opposti al progetto ed una loro mozione di aggiornamento è stata respinta con 16 voti contro 250.

Il deputato Berton comunista, si è scagliato contro la lotta imperialista per le Indie, le colonie ed il Mediterraneo. Passando in rivista la politica dei vari paesi, egli ha dichiarato che la Russia fa una politica pacifica. L'oratore comunista ha constatato che la Società delle Nazioni ha il compito di disarmare i popoli ed ha concluso proclamando che la salvezza verrà solo dall'internazionale dei popoli.

L'*Excelsior* dice che sembrano possibili, se non probabili, conversazioni a breve scadenza fra i rappresentanti degli istituti di emissione inglesi, americani e tedeschi ed il sig. Moreau, direttore generale della Banca di Francia. Difatti Beniamin Strong ha fatto indirettamente sapere al Ministero delle Finanze che riteneva opportuna una conferenza del genere per prospettare le condizioni generali nelle quali i gruppi finanziari americani potranno dare il loro appoggio ad un piano di insieme di assestamento delle finanze europee. Per ora si intravede al Ministero delle Finanze una simile conferenza almeno con carattere ufficiale.

La accoglienza al piano dei periti

Come si presenta la situazione parlamentare? I corridoi di Palazzo Borbone erano ieri quasi deserti e gli umori dei partiti non si possono desumere che dal contegno della stampa. Appare ormai chiaro che, non ostante le obbiezioni di alcuni tecnici, l'opinione moderata è nel suo complesso pienamente favorevole al programma implicito nel rapporto dei periti. Preso non già nelle sue parti singole, ma nel suo blocco, è l'unico piano organico positivo che sia venuto alla luce finora e respingerlo sarebbe veramente esporre il paese al pericolo di una crisi fatale.

Così tutti i giornali moderati, primo fra tutti il *Temps*, sono unanimi nel raccomandare l'approvazione dei progetti basati su quel rapporto. Siccome la ratifica degli accordi di Washington è considerata dai periti come una condizione preliminare essenziale per l'attuazione del piano finanziario, lo stesso *Temps*, che non ne è mai stato entusiasta, esprime il parere che il Parlamento deve compiere il sacrificio di votarla, come si può votare il minore dei mali.

Stando dunque all'opinione moderata, l'approvazione dei progetti di Caillaux non dovrebbe essere dubbia. Quanto a Tardieu, il suo duello con Briand si presenta oggi in condizioni assai meno favorevoli e potrebbe anche non aver luogo. Briand ha avuto tempo di affilare le sue armi e gli informatori maliziosi dicono che questa volta il capo del Governo non si esporrà più ai contrattacchi. Tardieu fu il negoziatore finanziario dei prestiti americani durante la guerra e il principale ispiratore del trattato di Versailles. Su questo terreno storico il dibattito potrebbe facilmente essere ritorto contro di lui.

In ogni modo la semplice rievocazione della parte da lui avuta nei consigli segreti del Governo durante la guerra e durante l'armistizio basterebbe a compromettterlo di fronte ai partiti di sinistra, che martedì scorso sembravano schierarsi all'improvviso intorno a lui.

L'avversione dei socialisti

Contro il rapporto dei periti e contro i progetti di Caillaux che ne traggono ispirazione insorgono apertamente gli organi dell'estrema sinistra e primo fra tutti il *Quotidien* il quale trova che gli inasprimenti fiscali proposti dai periti andranno tutti a carico della massa popolare, mentre dovrebbero colpire maggiormente il capitale. Il carattere antisocialista del rapporto è messo in rilievo dal *Temps*, il quale però confuta largamente la tesi socialista che vuol opporre al programma del governo il prelevamento sul capitale.

Il *Temps* mostra chiaramente che se anche si accettasse il piano dei socialisti e si seguisse l'esempio dato cinque anni fa, in circostanze assai diverse dalla Cecoslovacchia, il prelevamento sul capitale darebbe un risultato assai inferiore a quello che si ottiene con la imposta sul reddito già in vigore e le conseguenze sarebbero disastrose. Gli organi dei socialisti protestano anche contro la minaccia che grava sulla legge delle otto ore e scongiurano Caillaux a non prestarsi al colpo mancino suggerito dai periti.

Il programma implica anche la concessione dei pieni di poteri, ma le note ufficiose si sforzano di dimostrare che si tratta di molto meno, ossia di una semplice autorizzazione a prendere provvedimenti di carattere urgente, su cui il Parlamento avrebbe poi sempre diritto di revisione.

Un discorso di De Rivera

MADRID, 6

In occasione dell'assemblea del partito dell'unione patriottica, il generale Primo De Rivera ha pronunziato un discorso dichiarando fra l'altro che il partito è già in condizioni di lottare per salvaguardare l'ordine sociale se le circostanze lo richiedessero. Il Presidente ha aggiunto che qualunque siano tali circostanze, la grande massa che costituisce il partito, che rappresenta l'ordine e la disciplina sociale, e non permetterà che la Spagna possa andare di nuovo verso il precipizio.

Commentando questa riunione il giornale *A.B.C.* segnala che una delle proposte più importanti che saranno discusse è quella relativa alla pronta costituzione di una assemblea deliberativa che pur non avendo carattere di parlamento sarà incaricata di esercitare funzioni consultive presso il governo per l'esecuzione di progetti economici e sociali. Questa proposta coincide del resto col desiderio del Presidente del Consiglio di fare partecipare al governo le vere forze sociali del Paese.

Il tasso della corona norvegese

OSLO, 6

L'Oldesting ha approvato il rapporto della commissione delle finanze in cui dichiara che per mantenere o regolare il tasso della corona norvegese in rapporto alla moneta straniera il governo pubblicherà un regolamento per impedire le speculazioni sulla corona e per neutralizzare l'influenza di una tale speculazione sul tasso della corona. Queste misure riguardano i fondi all'estero, e i fondi diretti o indiretti di varie banche norvegesi. Il rapporto raccomanda altresì prima che il regolamento venga definitivamente stabilito, che le banche norvegesi espongano il proprio pensiero. Il Ministro delle finanze informa che la banca norvegese ha dovuto mantenere la corona al tasso desiderato durante il mese di giugno grazie ad accomodamenti fatti dallo Storthing.

Lo sciopero nel porto di Anversa

PARIGI, 6

Si ha notizia da Anversa che stamattina la Federazione marittima ha esaminato la situazione creata dallo sciopero degli scaricatori. Essa ha deciso di non riprendere le trattative sino a quando gli scioperanti non avranno ripreso il lavoro. Nel porto di Anversa si trovano ora 260 piroscafi carichi di carbone per l'Inghilterra. I marinai si sono rifiutati di sostituire gli scioperanti e solo in piccola parte il lavoro viene eseguito da marinai inglesi e francesi.

L'ingombro nel porto è notevole e gli operai delle Corporazioni, nei limiti del possibile, scaricano le merci dai vagoni ammassandole sulle banchine.

I Soviets obbligano i cittadini a sovvenzionare i minatori inglesi

RIGA, 6

La stampa baltica pubblica la notizia sensazionale, che le autorità sovietiche hanno messo a disposizione delle organizzazioni del partito comunista le milizie statali, e polizia, per obbligare i cittadini russi non proletari a contribuire al fondo di resistenza dei minatori britannici. Alla polizia è stata fornita una lista dei commercianti e dei cittadini agiati con l'istruzione di visitarli a uno a uno e di chieder loro offerte volontarie per i minatori inglesi.

Non è possibile controllare la notizia, ma la stampa baltica dice che essa è comparsa negli organi ufficiali del partito comunista russo. Se così è, il Governo sovietico non potrà continuare a sostenere che non si immischia negli affari interni della Gran Bretagna. Esso spera, con questo metodo, di raccogliere sei milioni di rubli.

Quanto è costato lo sciopero inglese

PARIGI, 6

Il *Matin* ha da Londra:

Le grandi fonderie di Briton Ferry (Galles) hanno ricominciato a lavorare da questa mattina e gli alti forni sono stati accesi con il carbone proveniente dall'estero.

E' stata pubblicata una lista delle spese supplementari fatte dal Governo per lo sciopero. Esse ammontano a tre milioni 483 mila lire sterline, tre milioni delle quali vanno in acquisti di carbone straniero. Le rimanenti 483 mila rappresentano quanto è costato finora al contribuente lo sciopero inglese, comprese le spese per la organizzazione dei servizi volontari e di polizia, dei viveri, dei trasporti, ecc.

Rosee constatazioni di Stresemann in un discorso ad Hannover

BERLINO, 6

(R.C.P.) In una riunione tenuta dalla sezione del Volkspartei di Hannover il Ministro Stresemann ha pronunciato un discorso nel quale, passando rapidamente in rassegna la vita politica della nazione dal 1918 ad oggi, ha dichiarato che la Germania ha fatto grandi passi sulla via del consolidamento. «I depositi nelle casse di risparmio sono i più sicuri sintomi della fiducia che il popolo ha nella solidità della nostra valuta — ha detto Stresemann. L'estero ha smesso il suo tono di ultimatum; la Società delle Nazioni aspira alla nostra collaborazione, la Germania siede infine nuovamente da pari nei congressi internazionali».

Un nuovo terremoto in Australasia

PARANG (Sumatra), 6

Un nuovo violento terremoto si è verificato a Fort de Kock, numerosi edifici sono stati seriamente danneggiati. Il panico si è impadronito della popolazione che ha abbandonato le case. Il numero dei morti sarebbe superiore a 400.

Il piano regolatore della più grande Venezia

Veramente «lungo, delicato ed imponente» è il periodo di lavoro che si pone davanti al fascismo veneziano, come con frase felicissima ha telegrafato il Duce all'avv. Cavallotti, in seguito all'annessione di Mestre e Comuni minori a Venezia. Ogni buon cittadino di Venezia e di Mestre deve dare la sua opera onde l'annessione diventi rapidamente fusione non solo di territori, ma anche di sentimenti e di interessi, ed il provvedimento del Governo ridondi al maggior vantaggio di tutti. Ognuno deve dare al raggiungimento del fine quanto può di attività, di competenza, e modestamente, come è nel caso di chi scrive, quel poco che la lunga esperienza gli suggerisce.

Mi pare quindi opportuno di aggiungere qualche dettaglio al programma della più grande Venezia che ho a grandi linee tracciato pochi giorni fa su queste colonne.

Piano regolatore

Il Comune di Mestre, il cui sviluppo demografico, industriale ed edilizio data da circa un quarto di secolo, non aveva pensato, se non negli ultimi tempi, ad un piano regolatore, onde la nuova Mestre crebbe con quell'«inelegante disordine» che caratterizza la sua struttura. Questo riconoscono anche i Mestrini più gelosi dell'autonomia e deplorano che agli inizi del rinnovamento locale ai reggitori della cosa pubblica sia mancata una visione larga dell'avvenire della città che pure non mancò a qualche coraggioso privato. Così la città moderna sorta quasi per generazione spontanea, spesso assente il Comune, presenta non poche deficienze, talune riparabili altre non rimediabili. Non è da farne colpa a nessuno particolarmente perchè in realtà più che delle persone singole e degli enti collettivi, la colpa, se mai, risale all'ambiente della massa dei maggiori e dei minori. Non si comprese a tempo la funzione cui sarebbe stata fatalmente chiamata Mestre per la fortuna di trovarsi alle spalle del grande porto di una città unica nel suo genere impedita di espandersi entro la cerchia del proprio territorio e costretta quindi ad uscire dalle lagune e sboccare a Mestre portandovi quanto di esuberante non poteva trovare sfogo nella cinta interna diventata insufficiente.

Onde la nuova Mestre è nata un po' disorganica nelle case, nelle vie, nella utilizzazione delle aree, nei servizi pubblici, etc. Alcune strade furono aperte dai privati in dipendenza dal loro punto di vista particolare, ma non da quello generale, ed il Comune intervenne a dare il suo crisma a cose compiute, altre si aprirono dove non era necessario e non si aprirono invece dove era facile prevedere che il bisogno le avrebbe richieste: alcune appaiono già insufficienti al multiforme traffico crescente. Così si dica di alcuni edifici.

Per esempio l'Ospitale Umberto I. che sta a testimoniare il grande cuore della cittadinanza mestrina, che trovò in Cesare Cecchini il tenace realizzatore, fu costruito in una località che allora poteva sembrare eccentrica ma ora è invece centralissima e quindi non troppo opportuna per un nosocomio. Prematuro ne sarebbe ora il trasporto in altra località più eccentrica verso la campagna, ma certo in un avvenire più o meno prossimo, stringendoglisi intorno lo sviluppo edilizio, l'Ospitale dovrà essere allogato in altra sede.

Queste mie osservazioni sulle quali tutti convengono, non sono sterili recriminazioni, ma hanno il valore di constatazione di errori che ci ammoniscono a non ricadere in essi. Il nuovo periodo che si apre nella storia di Mestre deve tener conto della esperienza di quello che va dal 1900 al 1925 e che si chiude oggi: converrà mutare la rotta in quanto essa aveva di sbagliato e riparare rapidamente alle deficienze come ad onor del vero, si era cominciato nell'ultimo tempo. Il primo capitolo della nuova storia, deve essere, dunque, a mio sommesso avviso, un piano regolatore che coordini Marghera con Mestre ed entrambe con Venezia tenendo conto anche della funzione del territorio rurale nonchè del fine cui miriamo: fare che il Comune di Venezia diventi «realmente» il capoluogo della sua provincia. Come tra Mestre e Marghera, costruito il cavalcavia al passaggio a livello della stazione, non ci dovrà essere alcuna soluzione di continuità, così è necessario vada restringendosi la soluzione di continuità che esiste tra la Venezia terrafermiera (Mestre-Marghera) e la Venezia marittima. In conseguenza la nuova Venezia dovrà estendersi verso la Venezia antica per fare di entrambe la grande metropoli adriatica che vedranno indubbiamente i più giovani di noi.

E' questa fede nell'avvenire che ha creato in molti uomini lungimiranti, pur non essendo poeti, la convinzione profonda, che anche quella parte del territorio annesso che si stende lungo i margini lagunari, e che è ora semi-incolta, si tramuterà un po' alla volta in zona fabbricabile destinata non già ai quartieri-caserme ormai antiquati, ma alle città-giardino consigliate dalla moderna tecnica urbanistica. Ce ne affidano la bonifica del Dese Inferiore che contempla in parte la plaga accennata, e le bonifiche per colmata che il Genio Civile di Venezia va eseguendo verso S. Giuliano.

La politica delle aree

Il problema delle aree è fondamentale per tutti i grandi centri, fondamentalissimo per Venezia, e per risolverlo occorre sfruttare intensamente il largo respiro che si apre alla Dominante.

Il demanio comunale di Venezia possiede un blocco di aree a Porto Marghera ed anche talune in Comune di Chirignago; Mestre pure non ne è completamente sfornita. Il Comune della più grande Venezia deve fin d'ora gettare le basi di un notevole allargamento del suo demanio senza attendere che la speculazione naturalmente vigilante ne rendi più difficile l'opera.

Ho parlato di allargamento notevole, ma è il caso di dire «cospicuo» e tale da far fronte ai maggiori sviluppi demografici, industriali e quindi edilizi. Sognatori, no, d'accordo, ma non dobbiamo neanche vivere alla giornata senza lanciare lo sguardo nel domani. La politica delle aree dei grandi Comuni deve essere lungimirante e spaziare su vasti territori per poter scegliere con una certa larghezza le aree che già convengono. Risponde appunto a questa necessità il provvedimento di annessione dei minori Comuni intorno a Mestre, e che poteva forse comprenderne anche qualche altro: il Governo ha dunque segnata la via da percorrere.

Sarebbe ridicolo paragonare Venezia, sia pure l'auspicata metropoli adriatica di domani, a Milano, a Parigi, a New York etc., ma non sembra inutile rilevare che il Comune di Milano possiede 600 ettari di aree libere, che la municipalità di Zurigo possiede circa un terzo del territorio del comune, che Amburgo ed Amsterdam possiedono in demanio comunale parte notevolissima del loro territorio, che la municipalità di New York, pur lottando collo spazio, sta studiando i piani in previsione che la città raggiunga i 30 milioni. Il bisogno di molte aree è ora sentito da tutti i grandi centri urbani più che non fosse trenta e venti anni fa, perchè come accennavo poc'anzi, la moderna tecnica urbanistica respinge la costruzione dei mostruosi alveari umani e dei grattacielo, e tende invece a far sorgere le città-giardino con grandi viali, con piazze alberate, con mercati, con campi sportivi etc.

Non dico che debba costituire il primo punto del programma edilizio del Comune di Venezia in terraferma, chè altri bisogni sono più impellenti, ma è certo che Venezia dovrà pensare a suo tempo alla costruzione di un grande parco, con palestre e giochi nel territorio annesso.

Cavalcavia e ponte

Ma l'inizio della espansione e della fusione dei vari centri che costituiranno la metropoli adriatica, è subordinata — non bisogna stancarsi dal ripeterlo — alla costruzione del cavalcavia alla Bandiera, all'allargamento del ponte ferroviario, alle comunicazioni col retroterra.

Del cavalcavia fu già decisa due mesi fa la costruzione e, scelto anche il progetto, in pieno accordo tra i Comuni di Venezia e di Mestre, la Provincia di Venezia, l'Amministrazione delle Ferrovie e la Società del Porto Industriale: si è già fatto il riparto della spesa che si aggira sui dieci milioni. Se come credo la costruzione del grande manufatto verrà affidata alla Società del Porto Industriale che ci ha abituato a tanti miracoli di rapidità, il cavalcavia sarà presto un fatto compiuto. Ma nell'attesa non si potrebbe organizzare il servizio ferroviario, magari aumentando la vigilanza in modo che le sbarre della Stazione di Mestre verso Marghera sulla strada provinciale non continuino ad essere un portone chiuso, difficilmente apribile, una insopportabile strozzatura tra due centri vitali dello stesso Comune?

Venezia, il Porto, la Provincia e le Ferrovie devono fare ogni tentativo ed ogni sacrificio perchè l'intollerabile barriera si apra al traffico con la necessaria frequenza. Una soluzione provvisoria si deve trovarla a qualunque costo.

Così, finchè non sia allargato il ponte ferroviario — e lo sarà speriamo presto — è necessario di intensificare le comunicazioni ferroviarie, tramviarie e lagunari, di giorno e di notte tra Mestre e Venezia, e tra Marghera e Venezia. Il Comune di Venezia prenda una sollecita iniziativa e Ferrovie, Tramvie di Mestre e Società Lagunare non si rifiuteranno certo di collaborare ad un'opera che l'annessione impone come necessaria ed urgentissima.

Non si domanda niente di impossibile ma soltanto che i veneziani di Venezia, i veneziani di Marghera ed i veneziani di Mestre abbiano facilità, rapidità continuità di movimento tra i centri che compongono il grande Comune di S. Marco.

Carlo Combi

Antonio Gregori condannato a trent'anni di reclusione

GENOVA, 6

Il processo alla nostra Corte d'Assise contro Antonio Gregori, l'uccisore di Valeria Bruno, è terminato ieri sera alle ore 19, dopo otto giorni da che si era iniziato. Ieri mattina alle 10 all'inizio dell'udienza ha preso la parola l'avv. Burro della parte civile, il quale ha parlato per tutta la mattinata. Nell'udienza pomeridiana ha parlato l'avv. Favia difensore del Gregori.

Già fin dalle 14, nell'imminenza dell'uscita della sentenza, attorno alla Corte d'Assise è andata agglomerandosi una folla enorme. Il Gregori ieri più nervoso del solito; alle dieci rifiutò ogni cibo e più di una volta chiese di abbandonare la gabbia per ritirarsi. Alle ore 17 il Presidente dà inizio alle scrutinio dei questiti, che dura fino alle 19.30, ora in cui viene ammesso il pubblico.

Il Gregori viene invitato a lasciare la camera di sicurezza e ad entrare nella gabbia, ma appena fatti due passi si trova dinanzi alla folla enorme; subito con un rapido dietrofront rientra nella camera di sicurezza e non vuol più saperne di comparire nella gabbia. Egli è preso da un tremito violento. Il pubblico deve quindi rinunciare a vedere il famoso assassino.

Il cancelliere legge le risposte ai quesiti. I giurati hanno risposto sì a tutti i quesiti, concedendo all'assassino le attenuanti generiche. Alle 19.30 viene letta la sentenza con la quale Antonio Gregori è condannato a trent'anni di reclusione, 1000 lire di multa, 10 anni di vigilanza speciale; la pena è inasprita da sette anni di segregazione cellulare. Per l'appropriazione indebita delle macchine calcolatrici il Gregori viene condannato a due anni di reclusione. Su tutta questa pena gli viene applicato l'indulto di due anni.

Il cancelliere si reca quindi in camera di sicurezza a comunicare la sentenza all'assassino, il quale non vuol quasi udirla, perchè è già stato informato dai carabinieri. Egli dice: «Non è l'ergastolo, e in trent'anni verranno applicate molte amnistie» e chiede subito di essere ricondotto in carcere senza essere visto da alcuno.

Un vagone del Parigi-Modane s'incendia durante il viaggio

BOURG, 6

Un vagone dell'espresso Parigi, Modane, Torino ha preso fuoco. I viaggiatori hanno potuto discendere senza incidenti, ma i bagagli che si trovavano nel vagone sono andati distrutti.

L'ossario del Pasubio è compiuto in attesa della cerimonia inaugurale

SCHIO, 7

(S.C.) L'ossario gigante, destinato a custodire le sacre reliquie dei morti gloriosi sul Pasubio e ad attestare alle generazioni venture della reverente gratitudine dei viventi d'oggi, è finalmente ultimato, dopo sei anni dalla posa della prima pietra.

Il colosso poderoso emerge arditamente in zona del Pasubio a m. 1250. Severamente racchiuso in linee semplici, composto di grandi blocchi di marmo bianco e nero, sfida colla salda mole le bufere e le tormente montane e dall'ampia terrazza di un contrafforte dolomitico che precipita il suo sperone nelle profondità dei burroni sottostanti domina superbo dalla Val Leogra al mare.

Un grande basamento costituisce l'Ossario comune, vastissima galleria ove sono raccolte ormai più che 2000 salme di soldati ignoti immolati nelle impervie montagne del gruppo pasubiano. Ma la sua ampiezza potrà ospitare più avanti anche tutte quelle che ora riposano nei cimiteri di guerra della zona stessa.

La cripta centrale, formata di 70 colombari, accoglierà un primo gruppo di decorati, fra cui le Medaglie d'Oro, Colonnelli Eduardo Suarez ed Antonio Cioppi, i valorosi difensori del Pasubio morti a breve distanza l'uno dall'altro, e che il destino accompagnò a temporaneo riposo in una medesima tomba di famiglia amica a Schio.

Sopra la cripta, rapido ed austero si innalza il torrione piramidale, spingentesi colla punta fino a 35 metri. Al suo pianterreno un sacello coll'altare e nei due piani superiori, due sale destinate ai cimeli di guerra. Più in alto una specola che apre finestroni nei quattro lati e dalla quale un faro spanderà luce all'intorno e porterà raggi luminosi anche a Vicenza. Tutto l'interno riccamente dipinto a decorazioni policrome di severa compostezza.

Dalla spianata del monumento l'occhio spazia sopra i monti minori, raggiungendo la sterminata pianura stendentesi fino alle venete lagune, che nei bei giorni sereni [illegible] si possono intravvedere. Verso levante [illegible] luminosa, ondeggianti fra la nuvolaglia, si fanno riconoscibili per l'Austero, il Grappa, il Piave. A mezzogiorno i monti di Recoaro digradanti fino ai Berici ed agli Euganei. A sud-est il monte Novegno, il Priaforà, il Maso ed al di là gli Altipiani di Asiago, fino alle Melette. Ai piedi, giù nella conca verdeggiante della Val Leogra si svolge a spire tortuose e si inerpica fra i dirupi e smaglianti praterie la bianca strada napoleonica di Vallarsa che si allaccia a quella costrutta dalla Prima Armata e poi si accosta all'Albergo Dolomiti, aristocratica costruzione che vista dall'alto sembra un castello da fate mezzo nascosto nel verde del suo parco, fumoso e confuso di contrastare la sua civetteria cittadina alla rusticità montanara dell'ambiente.

Dietro il Cornetto dal caratteristico profilo di Dante, che sul valico del Pian delle Fugazze si affratella al maestoso massiccio del Pasubio mediante una fantastica teoria di selvaggie guglie inaccessibili, erette al cielo, e di torrioni smisurati strapiombanti sui precipizi delle vallate fra un turbinio di roccie sconvolte.

Questo lo sfondo superbo sul quale si profila il monumento, sfondo che osservato dalla pianura, ingentilito dalla lontananza e dalle stratificazioni d'aria fondenti asperità ed ombre, assume i più svariati aspetti, come un siparso magico al continuato mutare di luce e di riflessi cangianti.

Qui tutto ferve per preparare la più schietta accoglienza a S. M. il Re, al Primo Ministro ed a tante Autorità che interverranno all'inaugurazione di questo che è il più grande Ossario che siasi elevato per i morti della nostra guerra. Sono segnalati molti pellegrinaggi dalle Venezie, dalla Liguria, Piemonte, Lombardia. Nell'occasione Schio apre una mostra artistica «Delle visioni pittoriche del Pasubio» alla quale è assicurato il concorso di nomi celebri in arte.

Ieri giunse S. E. il Maresciallo Pecori Giraldi Presidente del Comitato, col comm. Zamara Segretario della Fondazione 3 Novembre ed altre personalità, onde prendere le ultime disposizioni per l'inaugurazione che venne stabilita pel giorno 29 del prossimo Agosto.

Le Borse e i Mercati

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

	5	6
Rend. It. 3.50%	67.70	66.30
Consolidato 5%	90.50	88.50
Banca d'Italia	2385.—	2330.—
» Nazionale	591.—	592.—
» Comm. Ital.	1352.—	1318.—
Credito Italiano	809.—	806.—
Banco di Roma	119.—	119.—
Credito Marittimo	502.—	502.—
Ferrovie Mediter.	359.—	357.—
» Meridionali	725.—	711.—
Rubattino	595.—	595.—
Libera Triestina	445.—	445.—
Cosulich	234.—	233.—
S. N. I. A.	295.—	291.—
Terni	464.—	459.—
Meccaniche Miani	130.—	129.50
Breda	229.—	228.—
Ansaldo	—.—	—.—
Montecatini	221.—	219.—
Società Metal. It.	134.—	130.—
Reggiane	56.—	56.—
Fiat	555.—	549.—
Isotta.	184.—	183.—
Gregorini	41.50	40.50
Dalmine	134.—	135.—
Camona	170.—	170.—
Autom. Bianchi	87.—	87.—
Ilva	220.—	219.—
Elba	45.—	45.—
Linif. Canap. Naz.	590.—	594.—
Lanificio Rossi	3075.—	3075.—
» Targetti	330.—	320.—
Cotonificio Cantoni	3850.—	3850.—
» Veneziano	318.—	308.—
» Meridional	101.—	91.—
» Turati	780.—	772.—
Tessuti Stampati	1215.—	1180.—
Sete de Châtillon	198.—	194.—
Rossari Varzi	1090.—	1071.—
Tosi	303.—	347.—
Bernasconi	176.—	176.—
Cotonificio Furter	178.—	180.—
Coton. Trobaso	645.—	645.—
Col. Ogna Cand.	402.—	400.—
Col. Valle Seriana	900.—	900.—
Col. Valle Ticino	230.—	225.—
Lanificio Gavardo	1200.—	1200.—
Manif. Toscano	148.—	145.—
Manif. Pacchetti	171.—	170.50
Manif. Rotondi	595.—	590.—
Unione Manif.	505.—	490.—
Stamperie Lomb.	300.—	297.—
Rinascente	96.—	95.—
Petroli	54.50	54.50
Fond. Regionale	131.50	136.—
Richard Ginori	1090.—	1090.—
Bonifiche Ferrar.	553.—	550.—
Bonelli	40.50	40.50
[illegible]	—.—	—.—
Dell'Acqua	537.—	535.—
[illegible]	307.—	330.—
Pastificio Baroni	70.—	70.—
Pirelli	991.—	924.—
Industrie Zuccheri	596.—	320.—
Raffineria L. L.	517.—	514.—
Distillerie Italiane	133.—	132.—
Riseria Italiana	180.—	180.—
Molini Alta Italia	—.—	—.—
[illegible]	595.—	591.—
Gulinelli	137.—	135.—
[illegible]	60.—	—.—
Società Adr. Elet.	179.—	170.—
Elettr. Bresciana	216.—	215.—
Marconi	171.50	174.—
Vizzola	1005.—	1008.—
Conti	400.—	402.—
Negri	230.—	220.—
Ligure Tosc. Elet.	267.—	267.—
Esercizi Elettrici	99.50	99.25
Adamello	242.—	243.—
Emiliana	41.—	41.50
S. E. S. O.	113.50	113.—
Valdarno	130.—	130.—
Tecnomasio	121.—	120.—
Tirso	196.—	197.—
Elettr. Soda	160.—	160.—
Esport Italo-Am.	786.—	786.—
Costruz. Venete	190.—	190.—
Beni Stabili Roma	701.—	701.—
Grandi Alberghi	103.—	101.—
Fondi Rustici	252.—	255.—
Cementi Spalato	325.—	375.—
Prima Pilat. Riso	—.—	—.—
Cascami Seta	1112.—	1090.—
CHIUSURA DEI CAMBI		
Francia	77.25	77.55
Svizzera	553.—	565.—
Londra	138.20	142.—
New York	28.60	29.35
Berlino	6.78	6.96
Vienna	4.05	4.17
Bucarest	13.50	13.90
Belgio	75.90	78.75
Spagna	450.—	456.50
Praga	[illegible]	[illegible]
Budapest	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 6. — Chiusura Rendita Italiana 3 e mezzo per cento 67.80 — Consolidato 5 per cento 89.20. Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo per cento ex67.80 — Banca d'Italia 2385 — Banca Commerciale Italiana 1320. Credito Italiano 808 — Banco di Roma 118.80 — Banca Commerciale Triestina 624 — Ferrovie Meridionali 715 — Adria 214 — Cosulich 232 — Libera Triestina 430 — Lloyd 972 — Premuda 475 — Gerolimich vecchie 320 — Martinolich 120 — Tripcovich 262 — Anonima Infortuni Milano 2330 — Assicurazioni Generali 4800 — Riunione Adriatica prima serie 2287.

Cambi: Francia 77 — Londra 141.75 — New York 29.10 — Svizzera 5.65 — Spagna 460 — Amsterdam 11.60 — Berlino 6.90 — Bucarest 13.65 — Praga 86.25 — Vienna 4.05 — Zagabria 51.50 — Belgio 76 — Budapest 00405 — Norvegia 650 — Albania 563.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 6 luglio: «Palatino» ital. da Trieste con merci — «Didace» ital. da Fiume con merci — «Aventino» ital. da Fiume con merci — «Campolo» ital. da Trieste con merci — «Venezia» ital. da Trieste con pass.

Partenze del 6 luglio: «Venezia» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Guglielmo Peirce» ital. arrivato il 5 luglio da «Buenos Aires» a 100 pelli secche, barili 982 cera, sacchi 3682 granone; rinfusa tonn. 714 granone, sacchi 1088 avena; rinfusa tonn. 211 avena, da Rio de Janeiro, sacchi 125 caffè, da Santos sacchi 800 caffè, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 5 luglio 1926:

Piroscafi e velieri a banchina 15, in disarmo 4, totale 19. Arrivati 3 partiti 6.

Merci scaricate da bordo. Rinfuse tonn. 2462, merci varie tonn. 371; totale tonn. 2833.

Merci caricate a bordo. Rinfuse tonn. 60, merci varie tonn. 300, totale tonn. 360.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 84; uomini 532 — Carri caricati 287, scaricati 67 — Stato atmosferico variabile.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 7 luglio:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 379 — Giovanotti di coperta 1 — Mozzi di coperta con navigazione 5 — Mozzi di coperta senza navigazione 119 — Capi fuochisti 0 — Operai meccanici 0 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 4 — Carbonai 24 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 10 — Giovanotti di camera 1 — Guattero 1 — Mozzi di camera con navigazione 1 — Mozzi di camera senza navigazione 105.

I marittimi che vedono annunziati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 7 luglio 1926.

Pir. «Ammiraglio Bettolo» a Cabo de Palos, Fiume. — Pir. «Asia» a Marsala Radio. — Pir. «Belvedere» a Cadice Radio. — Pir. «Conte Biancamano» a Capo Sperone Radio, Fiume. — Pir. «Conte Verde» a Rio de Janeiro. — Pir. «Dante Alighieri» a Chatham Massachusetts. — Pir. «Duilio» a Terceira Radio. — Pir. «Martha Washington» a Atene Radio. — Pir. «Principessa Mafalda» a Dakar.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario, nome del piroscafo, Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio L. 67.65 — Quotazioni singole: Trieste 68 — Milano 68 — Roma 67.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

L'inaugurazione del monumento ai Caduti di Bellante

TERAMO, 6

Ieri S. Ecc. Caruso, sottosegretario alle Comunicazioni, festosamente accolto, ha inaugurato in Bellante il monumento ai Caduti. Assistevano alla cerimonia il vice presidente della Camera on. Acerbo, gli on. Sarrocchi e Decollibus, il prefetto Facces, il segretario politico provinciale Giannantonio e il presidente della Federazione provinciale combattenti Jacobelli.

Hanno parlato il Vescovo di Teramo Mons. Quadraroli, il dott. De Luca, il Podestà Galluca e infine applauditissimo S. E. Caruso.

Nel pomeriggio S. E. Caruso è giunto a Teramo fra entusiastiche accoglienze. Hanno avuto luogo in suo onore ricevimenti al palazzo civico, all'ufficio delle Poste e alla sede dei combattenti dove S. E. Caruso ha con nobilissime parole ricambiato il saluto rivoltogli dal presidente Lerci a nome dei mutilati teramani.

Un motociclista gravemente ferito in uno scontro a Rovigo

ROVIGO, 6

Alle ore 20 di ieri sera la strada che costeggia il Po e proprio in prossimità della frazione di Paviole, fu teatro di una nuova sciagura che per poco non costava la vita ad un motociclista. Pilotava infatti una motoleggera il capomanipolo della Milizia Nazionale Lazzaro Corrado di anni 26, che marciava ad una discreta velocità. Ad un tratto il Lazzaro, per scansare un carro, si portò dalla parte opposta della strada. In direzione opposta sopraggiungeva in quel mentre una su[illegible] Fiat del [illegible] N. 25-905 con a bordo l'americana Miss Gump Mabel diretta a Venezia. La macchina non riusciva, malgrado l'abilità dello chauffeur, ad arrestare la marcia, di modo che il pesante veicolo passava sopra una gamba del disgraziato motociclista, fratturandogliela. Nella caduta il Lazzaro riportò pure una gravissima ferita al capo. Il motociclista fu premurosamente raccolto dagli involontari investitori e trasportato al nostro ospedale, ove i sanitari giudicarono il caso grave. Il disgraziato è ammogliato ed ha tre bambini.

Grave investimento motociclistico
Un morto e un ferito

GALLARATE, 6

Nel pomeriggio di domenica, sulla provinciale che da Samarate conduce a Ferno procedeva ad andatura normale il motociclista Emilio Varni di anni 22 da Albizzate, quando nello scansare un grosso carro carico di fieno che lo precedeva, andava ad investire un viandante, tale Simontacchi Alessandro da Lonate Pozzolo, di anni 67. Investito e investitore rotolavano nella strada rimanendovi esanimi; da alcuni passanti subito accorsi sul luogo della disgrazia veniva provveduto a rimuovere i due disgraziati ma mentre il Varni dava ancora segni di vita, pur presentandosi in istato gravissimo, il Simontacchi era già spirato. Il Varni è stato trasportato all'Ospedale civico di Gallarate in condizioni disperate. La salma del Simontacchi è stata ricomposta e trasportata nella camera mortuaria del cimitero di Ferno.

Anno 184 - N. 160 [illegible] Giovedì 8 Luglio 192[illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta [illegible] Redazione e Amministrazione: S. Angelo, [illegible] Tel. [illegible] intar. — Conto corrente con la Posta — Abbonamenti: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; [illegible] Ogni numero Cent. 30, arretrato Cent. 50. — Inserzioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria Lire 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Come Caillaux ha posto la Camera di fronte alla grave realtà della situazione finanziaria

PARIGI, 7

(P.C.) Quando Caillaux, che i caricaturisti hanno preso l'abitudine di raffigurare come un [illegible] il suo discorso alla tribuna della Camera [illegible] non lo si udiva molto bene [illegible] si esortava a parlar più forte, egli si è interrotto ed ha gridato [illegible] « Si faccia silenzio e tutti mi potranno udire ».

Solo allora si è stabilito infatti un silenzio religioso, degno della circostanza eccezionale come ne era degna la ressa nell'aula e nelle tribune. In una di queste, proprio di fronte alla tribuna degli oratori, troneggiava la signora Caillaux. La sua presenza non poteva non essere suggestiva per gli spettatori.

La necessità di un prestito

Caillaux ha parlato per un paio d'ore o poco più e il suo discorso, irto letteralmente di cifre e di istruzioni tecniche, ha prodotto non poca impressione. Egli ha spiattellato molte verità amare e dimostrato chiaramente i pericoli a cui si va incontro se non si si provvede d'urgenza con un piano organico. Ma, posta la Camera di fronte alle proprie responsabilità, si capisce che essa non abbia dato il per il prova di un eccessivo entusiasmo.

Caillaux si compiace sulle prime di notare che le conclusioni dei periti coincidono coi concetti da lui svolti lo scorso anno innanzi alla Camera, ma aggiunge subito che il Governo non intende attenersi servilmente a quelle conclusioni. Esamina quindi per sommi capi il bilancio che è stato finalmente equilibrato, ma nota che bisognerà trovare ad ogni costo altri 15 miliardi per le regioni liberate e non si potrà trovarli se non con un prestito.

Egli si fa applaudire dalle sinistre quando accenna alla necessità di aumentare gli stipendi dei funzionari, se non si vuole che lo Stato abbia a perdere i migliori. Sostiene che la tassa sugli affari è mal congegnata e dice che richiederà alla Camera una delega per riassestarla meglio. Le tasse di successione gli sembrano talmente esagerate da riuscire perfino grottesche. Quando lo Stato preleva perfino i quattro quinti sull'asse ereditario, si capisce come i capitali fuggano all'estero. Le incongruenze amministrative sono tali che a Parigi le sigarette inglesi costano meno che a Londra.

Il debito interno si eleva a 286 miliardi oltre ai 15 che ancora occorrono per le regioni liberate. I buoni della difesa nazionale ascendono a 40 miliardi e Caillaux ritiene che il miglior modo di consolidarli sia quello suggerito dai periti. Da un anno in qua la Banca di Francia ha anticipato al Tesoro 17 miliardi e mezzo e gli anticipi sono stati provocati soprattutto dalle grosse scadenze alle quali è bisognato far fronte.

Soltanto 500 milioni in Tesoreria!

« La Tesoreria — dice il Ministro — nel momento in cui parlo, non volendo nascondere nulla ad un grande popolo che ha diritto di saper tutto, possiede unicamente 500 milioni alla Banca di Francia. Esaurita tale somma, che non costituisce un margine considerevole, il soffitto è raggiunto ».

« Sarebbe stato meglio dirlo prima » — esclama il socialista Renaudel.

« Vi sono necessità della vita nazionale — risponde il Ministro — alle quali si deve far fronte ad ogni costo ed io mi dichiaro solidale coi miei predecessori ».

« Il nostro debito estero — continua Caillaux — ascende ad un totale di 18 miliardi e 255 milioni, che esigono un pagamento di interessi di [illegible] di. Impossibile pagare se la sterlina continua a salire; sarebbe impossibile pagare se noi non trovassimo fra i popoli finanziariamente felici delle facilitazioni. Ma non si può ottenere alcun credito se non si è regolata la questione dei debiti interalleati. Gli accordi di Washington sono ormai noti e i negoziati coll'Inghilterra continuano. Non sarebbe leale da parte mia nascondervi che l'approvazione degli accordi di Washington mi sembra indispensabile. Cercheremo di introdurvi tutti i miglioramenti possibili: ad ogni modo non si può assolutamente credere che, trascurare un debito voglia dire liberarsene e gli impegni che abbiamo presi verso i nostri creditori ci legano interamente ».

Caillaux parla quindi della stabilizzazione della moneta, che deve essere il fulcro di tutti gli sforzi. « Tutto crollerebbe intorno a noi se lasciassimo cadere la nostra valuta. L'ostinarsi in chimere di rivalorizzazione è un errore fatale. E' necessario ristabilire la fiducia: tutti siamo d'accordo su questo, in mezzo alle incertezze delle dottrine e al disordine delle discussioni; ma la fiducia non potrà essere ristabilita se non con un programma preciso e con una moneta sana.

Apertura di crediti all'estero

« In poche parole, bisogna anzitutto ristabilire la sicurezza economica, senza della quale non si può giungere alla stabilizzazione della moneta. I soli detrattori di questa politica sono gli aggiotatori ». Questo accenno di Caillaux è accolto da tutta la Camera con vivi applausi. Caillaux insiste quindi nel sostenere che per raggiungere lo scopo, i mezzi finanziari di cui dispone il Governo non sono sufficienti e che occorre l'apertura di crediti all'estero.

« Quando il bilancio sarà seriamente equilibrato, quando la Tesoreria si troverà a suo agio, quelli che avranno stabilizzato la loro fortuna non avranno più nessun motivo di fuggire innanzi al franco, poichè sarà stabilito un cambio fisso. Tutto deve convergere a questo scopo. È necessario [illegible] periodo di restrizioni. Le [illegible] il Governo vi richiederà le armi necessarie per indurre il paese a mettersi su questa via. Si tratta di una misura indispensabile che deve essere presa con una rapidità poco compatibile col regime parlamentare [illegible] ».

L'estrema sinistra rumoreggia, ma il centro applaude calorosamente.

L'oratore continua: « Non si può pensare ad una stabilizzazione della moneta se non si è circondati dal più grande mistero. Sarà questo lo scopo di un progetto di legge che noi depositeremo, [illegible] che lo deporrete [illegible] ».

— La deporrete soli! — chiede un deputato socialista.

L'accordo fra Briand e Caillaux

La domanda fa scattare dal suo banco il Presidente del Consiglio Briand il quale dice: « Non ci tranciuerete nella manovra che consiste nel contrapporre un Ministro al suo Presidente ».

« Fra il Ministro delle Finanze e il Presidente del Consiglio, fra il Ministro delle Finanze e l'intero gabinetto vi è accordo completo. I progetti che vi saranno presentati saranno i progetti del governo ».

Dopo questa dichiarazione di Briand che è salutata da vivi applausi, Caillaux riprende a parlare. Egli dichiara di essere deciso a porre la questione di fiducia su ognuna delle sue proposte. Citando l'esempio della stabilizzazione realizzata nei paesi stranieri, egli rileva che ovunque fu necessario dare al governo poteri speciali per cambiare l'atmosfera ordinaria del Parlamento. « Ma, comunque sia il sistema della stabilizzazione che voi accoglierete — afferma Caillaux — voi sarete costretti a prendere misure di salute pubblica ».

Quanto ai mezzi più appropriati ad assicurare il successo dell'operazione, Caillaux ritiene che i crediti interni non siano sufficienti. Ed allora che fare? L'oro della Banca di Francia non vogliamo toccarlo, esso può essere di aiuto ma è nostro interesse lasciarlo intatto. Per ciò che concerne la deflazione, Caillaux non crede che essa possa costituire una soluzione. Bisognerebbe, dice, modificare tutti i salari e tassare tutte le derrate.

« Il sistema che noi proponiamo tende a chiedere il concorso momentaneo dell'estero per ristabilire la situazione. Se è vero che la nostra bilancia commerciale è attualmente falsata, dobbiamo fermarci e darle i mezzi di ritornare allo stato di prosperità nel quale si trovava nel 1914. E da questa tribuna, parlando al paese, io dico che vincitore durante la guerra, esso deve grazie alla sua energia ed al suo valore, saper ristabilire la sua bilancia commerciale.

« Si è detto che l'eccessiva brama di lucro porti al disordine. Siamo in un'ora decisiva; bisogna impugnare; non si deve fare il soldato che getta le armi, ma quello che resiste. Voi vorrete e voi potrete. Il Governo dovrà, potrà, trionferà se avrà la vostra fiducia. La vostra responsabilità sarà enorme davanti al paese e davanti alla storia se voi ce la rifiuterete ».

Caillaux lascia la tribuna molto applaudito e quando ritorna al banco dei Ministri è vivamente felicitato da molti deputati.

Lo sviluppo della produzione agraria

ROMA, 7

In questi giorni si viene attuando anche nei dettagli il programma del Governo di aumentare la produzione agraria per vincere la lotta contro il caro-vita. Così da ieri è entrato in vigore il provvedimento promosso dal Dicastero dell'Economia Nazionale per l'importazione dall'estero delle varietà di patate da semina allo scopo di rinnovare e rafforzare la capacità produttiva delle nostre sementi. Tale opportunità è stata considerata in ordine a concessione temporanea e cautelata da molta sorveglianza, in ogni modo la concessione è in via puramente eccezionale per il 1926.

A dimostrazione di quale importanza enorme assuma la battaglia intrapresa dal Governo nazionale, basta vedere tutti i primi dati riassuntivi sul movimento delle importazioni e delle esportazioni italiane per i primi cinque mesi dell'anno. Risulta da essi che in questo periodo il valore totale delle importazioni è stato di lire 11.600.751.296 contro lire 11.541.221.630 per i primi cinque mesi del 1925, e il valore delle esportazioni è stato di 6.634.349.917 lire contro 6.803.794.000 lire nei primi cinque mesi del 1925.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente le nostre importazioni fra il gennaio e il maggio di quest'anno sono dunque aumentate di 59.529.646 lire, mentre le esportazioni sono diminuite di 171.444.983 lire, cosicchè il deficit della bilancia commerciale è salito da 4.735.[illegible] lire a 4.966.[illegible] lire, con una differenza in più per i primi cinque mesi di quest'anno di lire 230.974.529.

Che i prodotti italiani siano rinomati per la loro genuinità e per la raffinatezza dei lavori è unanimemente riconosciuto, purtroppo però per l'alto costo essi trovano una concorrenza notevole nei prodotti di altre nazioni.

Un discorso del Duce agli aviatori

dopo la rivista all'aeronautica passata a Centocelle

ROMA, 7

Stamane all'Aeroporto Baracca, a Centocelle, il Primo Ministro e Ministro delle Forze Armate S. E. Mussolini ha passato in rivista i reparti dell'Aeronautica. Nel campo di fronte agli hangars delle rispettive squadriglie erano schierati 38 apparecchi Ansaldo, ad attendere il Capo del Governo erano le S. S. Bonzani, Sirianni e Cavallero, il Generale Piccio Capo di S. M. dell'Aeronautica, il Gen. Bazan Capo di S. M. della M.V.S.N., il Gen. Vaccari comandante del Corpo d'Armata, il Gen. Capuzzo comandante la terza zona aerea, il Gen. Verduzio del Genio Aeronautico, il Gen. Pizzi direttore generale del personale del dicastero dell'Aeronautica e numerosi altri ufficiali.

Alle 9 precise, accompagnato dal S. S. alla Presidenza on. Suardo, è giunto S. E. Mussolini ossequiato dalle autorità presenti e salutato con gli onori militari, mentre la musica dell'Aeronautica che suonava la Marcia Reale e subito dopo l'inno d'ordinanza degli Avieri. Il Ministro delle Forze Armate ha passato subito in rivista gli apparecchi con i rispettivi equipaggi del primo gruppo da ricognizione composto dalla 27.a e 120.a squadriglia e quindi schierato dietro gli apparecchi, il battaglione delle truppe composto dalla rappresentanza dell'aeronautica, [illegible] di Roma e dell'[illegible] dirigibili di Ciampino. Dopo la rivista le truppe hanno sfilato in modo ammirevole dinanzi al Primo Ministro; poscia chiamati gli ufficiali a gran rapporto, S. E. Mussolini ha rivolto loro il seguente breve discorso:

« Signori Ufficiali,

« Voglio parlarvi più che come Ministro, come aviatore che ha volato, che vola e che molto di più volerebbe se di rendesse soggetta della sua volontà. Voglio farvi un elogio perchè so che su questo campo, la disciplina è perfetta. Quando parlo di disciplina intendo parlare di un complesso di doti morali che devono costituire la caratteristica fondamentale dell'ufficiale italiano. Sono lieto che il vostro prode comandante mi abbia detto che il vostro morale è ottimo e che avete bisogno di essere frenati, piuttosto che sollecitati, nell'adempimento del vostro dovere. Questo torna a vostro onore di ufficiali e di piloti.

« Posso dire che dall'ottobre 1922 a oggi ho vissuto tutto quello che si può chiamare la ripresa dell'ala italiana. Conosco le vostre angustie anche senza gli squilli di trombe speciali. Esse dipendono dallo stato attuale del materiale. Ma se qualcuno si preoccupa di ciò, sono io che ho la responsabilità dell'andamento di tutte le forze armate dello Stato, responsabilità politica morale e personale.

« Accanto a me ci sono uomini come il Generale Bonzani, il Generale Piccio, il Generale Verduzio. Tutt'essi non hanno che un compito ed uno stimolo incessante: rafforzare l'aviazione italiana. Il problema del materiale aviatorio non è che un elemento di maggiori problemi, che interessano tutta la vita della Nazione in questo periodo storico.

« Io sono stato quale interprete del popolo italiano, per quello che fate, con coraggio e con disciplina. Vi ripeto che noi tutti lavoriamo senza sosta per dotare l'aeronautica di apparecchi sempre più efficienti e perfezionati. Ciò sarà fatto vincendo tutti gli ostacoli inevitabili, per la Patria, per il Re e per l'ala d'Italia, che deve continuare a dominare sovrana il nostro cielo ».

Prima di lasciare l'aeroscalo il Primo Ministro ha espresso la sua soddisfazione al Generale Capuzzo; quindi ossequiato dalle autorità mentre la banda dell'Aeronautica suonava Giovinezza, l'on. Mussolini si è allontanato in automobile.

Nomina nella Federazione nazionale fascista dei commercianti

ROMA, 7

Con una recente deliberazione la presidenza generale della Confederazione nazionale fascista dei commercianti ha nominato commissario straordinario per l'inquadramento della Federazione nazionale fascista agenti di cambio, il comm. Ettore Gelli, il quale, d'accordo con la Confederazione, ha nominato segretario della nuova Federazione che entra a far parte della grande famiglia unificata dei commercianti italiani, l'avv. Mario Angiolini.

La fed. fascista dei commercianti costituita a Milano

MILANO, 7

In una riunione avvenuta in questa Camera di commercio si è costituita la Federazione fascista milanese dei commercianti. Presiedeva l'on. Ernesto Belloni presidente generale della Confederazione ed erano altresì presenti gli on. Corrado Marchi e Mareschalchi. L'on. Belloni pronunciò un elevato discorso calorosamente applaudito. La presidenza della Federazione milanese venne affidata al gr. uff. Bianchi, presidente, gr. uff. Besozzi e gr. uff. Donnelli vice presidenti; cav. Francesco Previate segretario generale.

[illegible] nuovi circuiti telefonici per la Francia attivati

PARIGI, 7

Il giorno 3 corrente sono stati attivati al pubblico servizio tre nuovi circuiti telefonici con la Francia. In seguito a tale attivazione sono attualmente disponibili per il pubblico servizio fra l'Italia e Parigi e Lione i seguenti dei circuiti telefonici: Milano-Parigi, Torino-Parigi 1, Torino-Parigi 2, Milano-Lione, Torino-Lione 1, Torino-Lione 2.

Un prestito di 10 milioni di dollari lanciato in America per la "Fiat,,

NEW YORK, 7

La Banca Morgan annuncia la emissione d'un prestito di 10 milioni di dollari al 7 per cento in favore della Società di automobili « Fiat ». Detto prestito sarà offerto al pubblico al prezzo del 93 per cento. Il prestito sarà rimborsato in [illegible]

La cancellazione dei debiti esteri

propugnata da un avvocato americano

LONDRA, 7

(M. O.) Una nota da New York dice che il noto avvocato americano Federico Peabody ha inviato al Congresso una petizione invocante la cancellazione dei debiti di guerra. La petizione è preceduta da un'invocazione al popolo americano in cui l'avv. Peabody invita gli americani ad agire in modo da onorare la terra dei loro padri. Uno degli argomenti del Peabody è che gli anticipi fatti dagli Stati Uniti agli ex alleati durante la guerra non furono fatti in qualità di prestito, ma come contributo per rendere più efficace la sicurezza americana. Egli cita una relazione dell'esercito americano in cui si calcola che il valore monetario americano dei morti e feriti in guerra ammonta a poco più di un miliardo di sterline e cita anche il parere di un ufficiale americano che avrebbe detto che gli alleati avrebbero perduto sei volte di più degli americani.

Il Governo inglese non sollecita il voto sulle otto ore per i minatori

LONDRA, 7

Alla Camera dei Lord, Lord Cecil ha annunciato che il Governo ha rinunciato alla sua intenzione di sollecitare il voto del progetto di legge relativo alle otto ore di lavoro nelle miniere di carbone, e ciò poichè i salari offerti in una parte del Paese non sono completamente soddisfacenti.

Lord Salisbury dichiara che il Primo Ministro non avrebbe approvato il progetto di legge senza la certezza che i minatori sarebbero equamente trattati. Conseguentemente occorre dissipare ogni malinteso prima di sollecitare il voto sul progetto di legge.

Il progetto di legge è stato quindi approvato in seconda lettura con 176 voti contro 17. La discussione in terza lettura del progetto è stata fissata provvisoriamente all'8 luglio. Secondo l'agenzia *Reuter* i salari sufficienti sarebbero offerti nelle miniere del Yorkshire.

Le ratifiche d'accordi italo-austriaci scambiate a Roma

ROMA, 7

Oggi 7 luglio 1926 ha avuto luogo in Roma a Palazzo Chigi fra S. E. l'on. Mussolini e S. E. il sig. Lotario Egger Moellwald, Ministro d'Austria in Roma lo scambio delle ratifiche dei seguenti accordi italo austriaci: 1. accordo firmato in Roma il 23 febbraio 1925 per regolare la sistemazione degli interessi inerenti ai territori dell'ex contea principesca del Tirolo; 2. Accordo firmato in Roma il 26 giugno 1925 per regolare la sistemazione degli interessi inerenti ai territori dell'ex-ducato di Carinzia. 3. Accordo firmato in Roma il 24 luglio 1925 per regolare i diritti di caccia nelle zone di confine, determinati dal Trattato di San Germano.

Il problema degli italiani a Tunisi

PARIGI, 7

Esaminato il problema italiano in Tunisia l'« Echo de Paris » dice che la partita è difficile e se essa sarà perduta dalla Francia l'impero coloniale africano della Francia può risultarne intaccato. Una soluzione amichevole non potrà trionfare che nella sola ipotesi che il terreno dei negoziati venga grandemente esteso. Bisogna sapere se le aspirazioni italiane si riferiscono alla Tunisia o deviano verso altri obbiettivi.

I rapporti tra Italia e Persia

ROMA, 7

Il Ministro di Persia a Roma, S. E. Alboghessem, interrogato, ha detto che la Persia ha avuto in ogni epoca buone relazioni con l'Italia e le relazioni fra i due popoli risalgono molto lontano nella storia. « I nostri due paesi — egli ha detto — non hanno mai avuto interessi opposti, ciò che ha contribuito grandemente al mantenimento di rapporti sinceri e amichevoli fra i due popoli. Io devo notare con viva soddisfazione che da quando S. E. Mussolini è al potere l'amicizia fra i due paesi si è consolidata ».

Un trasporto polacco trattenuto dai tedeschi

VARSAVIA, 7

L'Agenzia Telegrafica polacca pubblica che la Germania ha trattenuto un trasporto di carbone diretto ad Amburgo via Stettino.

Il problema delle esportazioni e la battaglia economica

ROMA, 7

Domani avrà luogo la seduta inaugurale e l'insediamento del consiglio generale dell'Istituto Nazionale delle Esportazioni. La cerimonia assumerà particolare importanza e significato per l'intervento del Capo del Governo e dei Ministri delle Finanze e dell'Economia Nazionale. Il discorso inaugurale verrà pronunciato dal Presidente dell'Istituto dott. Pirelli. Si assicura che prenderà quindi la parola il Capo del Governo per indicare quale dovrà essere l'attività dell'istituto in difesa e per la affermazione del commercio italiano. Per le [illegible] dell'on. Mussolini che [illegible] con l'inizio della grande battaglia economica impegnata dal Governo fascista, è ovunque vivissima l'attesa. Il Ministro delle Finanze sen. Conte Volpi, che ha fatto ritorno a Roma da Venezia questa mattina, si è recato nel pomeriggio a Palazzo Chigi, dove ha avuto un lungo colloquio col Capo del Governo intorno ai problemi economici e finanziari.

La morte del senatore Polacco

ROMA, 6

Stamane alle ore 8 è morto l'on. Senatore prof. Vittorio Polacco.

Il sen. Vittorio Polacco era nato a Padova il 10 giugno 1859. Dedicatosi [illegible] all'insegnamento, fu dapprima professore di diritto nelle scuole medie, tra le quali l'Istituto Tecnico di Roma, [illegible] divenne docente ordinario di diritto civile nella nostra università. Eminente figura di studioso, lascia molte opere di grande dottrina nel campo del diritto, opere che hanno varcato i confini d'Italia, oltre i quali il prof. Polacco era conosciuto e stimato. Entrato a far parte del Senato nel 1900, partecipò attivamente a tutti i lavori. Il sen. Polacco era membro dell'Accademia dei Lincei e aveva parte di numerose commissioni del Senato e dei Ministeri della Giustizia e dell'Istruzione. Aveva anche l'incarico di professore di diritto di S. A. R. il Principe Ereditario.

Radiofischiato a Spalato

SPALATO, 7

Dopo aver tenuto comizi pubblici a Metkovich, Vergorac, Macarska e Almissa, Stefano Radic, accompagnato dal viceseggretario di Stato dott. Pernar e da alcuni suoi amici arrivò ieri a Spalato con l'intenzione di proseguire il viaggio per Zagabria ove parteciperà domani all'annunziato congresso. I suoi avversari lo accolsero con dimostrazioni di ostilità e per evitare maggiori guai Stefano Radic dovette rifugiarsi nel salone dell'Hotel Bellevue dinanzi al quale però si rinnovarono le dimostrazioni. Intervenne la polizia, questa disperse i dimostranti e parecchi ne arrestò.

Due agenti jugoslavi dei Soviety arrestati a Sagrado

GORIZIA, 7

I carabinieri di Sagrado hanno arrestato i sudditi jugoslavi Antonio Krammer da Marpurgo e Svomnovic Schereiscky da Zagabria, perchè privi di mezzi e di documenti giravano di paese in paese col pretesto di cercare lavoro, mentre il loro scopo era di arruolare giovani sloveni per la Russia. I due arrestati sono stati rimpatriati.

La ricostruzione spagnola e l'accordo pel Marocco

MADRID, 7

Commentando il lieto esito delle conversazioni franco-spagnuole di Parigi relativamente al Marocco, il giornale « El Imparcial » si rallegra della atmosfera di cordialità che ha presieduto alla riunione e constata che la Francia e la Spagna, unite più che mai da una azione e da scopi comuni, continueranno nel loro compito al Marocco, con la perfetta armonia che ha già dato buoni risultati. Col nuovo articolo si riafferma la intenzione dei due governi di dare al problema marocchino l'estensione e la capacità comprensibili con le disponibilità spagnole e francesi di modo che esso non rappresenti più da ora in poi una opera schiacciante per il bilancio di ognuno dei due paesi.

« El Imparcial » vede così ora la possibilità per la Spagna di intensificare il rendimento delle fonti di ricchezza del paese, di distribuire le sue energie, di normalizzare il bilancio e di orientare così la attività del Governo verso la grande ricostruzione interna.

La guerriglia in Marocco

RABAT, 7

Secondo notizie non ancora confermate, i dissidenti della regione di Targuis avrebbero teso una imboscata alle truppe spagnole, che avrebbero perduto 40 uomini. Le truppe spagnole hanno eseguito una brillante avanzata nella regione di Ghomaso [illegible] Khalde.

Notabili marocchini a Parigi del seguito di Mulay Jussef

PARIGI, 7

Il primo gruppo di notabilità marocchine che accompagna il Sultano Mulay Jussef nel suo viaggio in Francia è arrivato questa mattina alle ore 9.45. Esso comprende 79 persone fra le quali i pascià di Casablanca, Rabat e Ugida e numerosi Caids.

Sospensione delle onorificenze fino al giugno 1927

ROMA, 7

Il Primo Ministro ha indirizzato oggi una circolare a tutti i Ministri perchè siano sospese fino alla ricorrenza dello Statuto dell'anno 1927 le assegnazioni di onorificenze cavalleresche.

Contro una Accademia

L'Amministrazione ferroviaria, seguendo una tradizione in cui è certamente molta cortesia, ha preannunziato pel mese prossimo la semestrale conferenza che dovrà accogliere i piati della Venezia viaggiante in merci e in persone sulle rete regionale; per essere poi liquidata definitivamente in un banchetto non meno rituale cui Padova conferisce le espressioni più caratteristiche della sua felice operosità. Gli invitati, alla loro volta, hanno chiesto, come di consueto, ad enti ed a persone giudicati particolarmente interessati all'andamento dei servizi ferroviari « il loro autorevole avviso » nonchè « proposte e rilievi concreti per eventuali modificazioni all'orario vigente ». E quindi di rigore cominciare con un ringraziamento all'Amministrazione delle Ferrovie che mostra di non disdegnare la collaborazione dei suoi amministrati. E magari finire con una lode al tenace ottimismo che continua, nelle rappresentanze ufficiali della economia regionale, una consuetudine vittoriosa d'ogni disinganno.

Nè, venendo — come si dice — al merito della nuova adunanza patavina, sarà il caso di lasciare il campo dei convenevoli per quello delle osservazioni precise. La voluta perfetta innocuità, anzi la squisita inutilità di codesto agonale burocratico sono stati autorevolmente dichiarati dal comm. Colagiulli, in rappresentanza delle Ferrovie dello Stato, nella tornata del 24 Febbraio u. s. Dove fu da lui annunciato ai convenuti che la materia pel cui esame erano stati riuniti, aveva già avuto definizione completa nonchè paternalistica dall'Amministrazione stessa. Infatti l'orario estivo che allora si trattava di discutere, era già stato dato alle stampe.... Vero è che rimase per tutti, la consolazione — non modestissima — di vedere sul banco presidenziale i ponderosi memoriali preparati dalle rappresentanze dell'industria e del commercio regionali a suffragio di varianti, magari molto future, a un orario non meno futuro e di raccoglierai poi, in letizia perfetta al banchetto ritualissimo. Bisogna tuttavia riconoscere che la discussione, dalla quale sarebbe stato in ogni caso rafforzato il titolo all'adunata conviviale, non era mancata almeno sui più gravi argomenti. Ne valga l'esempio forse più significativo: l'affettuoso duello fra i rappresentanti di Vicenza e di Padova intorno alle sorti — certo decisive per la fortuna economica regionale — di quell'importante centro ferroviario che è San Martino di Lupari. Ed avvertiamo che non v'è malignità od ironia nelle nostre parole.

Non dubitiamo che, anche per la prossima riunione — la quale, tra parentesi, non si comprende perchè l'Amministrazione ferroviaria si ostini a non tenere in Venezia dove ha sede il Compartimento ferroviario e che è indiscutibilmente il massimo nodo delle ferrovie regionali — le rappresentanze ufficiali del commercio e dell'industria avranno preparato il solito materiale. Al quale non si potrà almeno negare valore storico rilevante in quanto raccoglie doglianze e proposte intese alla illustrazione dell'ultimo ventennio di vita ferroviaria. Vi si dirà del Cadore fatto dagli orari l'ultima Thule delle buone volontà turistiche. Vi si lamenterà Udine e il Friuli resi estranei alla loro storica capitale. Gli altipiani e la provincia vicentina abbandonati al torpore della viabilità ordinaria e tramviaria. Rovigo gettata su Bologna; Verona su Milano. Trento fatta remota per la linea di Verona, irraggiungibile per quella della Valsugana il cui orario rappresenta la codificazione di tutte le incongruità, di tutte le inutilità e di tutte le contraddizioni più elementari agl'interessi dell'Amministrazione e dei viaggiatori. Finalmente i centri della nostra vita interregionale, da Bologna a Milano, allontanati per lentezza di marcia dai treni e per le infinite fermate che ne aggravano gli inconvenienti infiniti... Nè vi mancherà forse — a cura della insonne rappresentanza di Venezia — il problema amletiano dell'essere e non essere ferroviario di Mestre, inclita e veneziana non veneziana soltanto pel decreto che la fa ormai più nostra, ma pel molto della vita che ciascuno di noi vi ha passato nella calda ombra della sua Stazione.

Se così sia, quale compito resta dunque a noi a propiziare sorti diverse alla ricorrente, non attesa e non sollecitata, riunione patavina? Certo non quello che qui fu esercitato per molt'anni col motto bruniano: « dormitantium animorum excubitor ». Altro, forse che vorrebbe — e potrebbe essere — più fortunato: quello di far scomparire dal cerimoniale burocratico il rito vano di consultazioni alle quali non è dato poi alcun peso. E che non conciliano credito o riconoscenza all'Amministrazione. La quale ne ha — come i privati — perdita di danaro e perdita di tempo. Soltanto.

Ciò che è da evitare anche nei negozi e per le procedure meno gravi: massimamente nel momento che ci sta sopra, ingombro di problemi e di doveri ben diversi e ben diversamente decisivi.

Giuseppe Fusinato

Il Duca delle Puglie a Roma

ROMA, 7

S. A. R. il Duca delle Puglie, che a Torino ha iniziato un corso di pilotaggio d'aeroplani è giunto a Roma ieri mattina stesso egli, accompagnato dall'ufficiale d'ordinanza, si è recato a Palazzo Chigi dove è stato ricevuto dal Capo del Governo e Ministro Militare on. Mussolini, che lo ha trattenuto a cordiale colloquio per circa un'ora.

Cicerin non viene in Europa

MOSCA, 7

L'Agenzia Tass smentisce categoricamente le notizie apparse su alcuni giornali stranieri circa un preteso viaggio di Cicerin a Varsavia, a Parigi e a Roma.

Il decreto sull'istruzione elementare

ROMA, 7

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il R. D. 10 giugno 1926 contenente le disposizioni concernenti l'istruzione elementare che sono entrati ieri in vigore.

Il decreto stabilisce fra l'altro che le deliberazioni comunali aventi per oggetto materie contemplate dalle leggi e dai regolamenti sull'istruzione elementare non sono esecutive se non sono approvate dal Consiglio scolastico o dal Provveditore, secondo le rispettive competenze.

Stabilisce inoltre che le scuole elementari tenute da corporazioni, associazioni od enti morali, possono, mediante apposita convenzione, essere accettate a sgravio totale o parziale degli obblighi delle Amministrazioni scolastiche o dei Comuni, a condizione che le medesime siano aperte al pubblico e mantenute in conformità delle leggi e dei regolamenti e che agli insegnanti sia corrisposto lo stipendio legale, escluso il supplemento di servizio attivo.

I ruoli dei maestri dipendenti dai R. Provveditorati sono distinti in due gradi: maestri straordinari e maestri ordinari. Quest'ultimo grado è distinto in classi secondo la misura dello stipendio.

I ruoli sono pubblicati entro il mese di dicembre di ciascun anno con la situazione dei maestri al 1. ottobre precedente.

Nel decreto si stabilisce che, decorsi due mesi di assenza, l'insegnante che non è in grado di riprendere servizio può far domanda di essere collocato in aspettativa per motivi di salute. La aspettativa non può eccedere i due anni. Cessa col cessare della causa.

All'aspettativa per motivi di salute, quando sia stata concessa per la durata massima, non può seguire l'aspettativa per motivi di famiglia, ammenochè non concorrano circostanze gravi ed eccezionali delle quali è giudice insindacabile l'autorità competente.

Due periodi di aspettativa per motivi di salute o di famiglia, interrotti da un periodo di servizio attivo non superiore a tre mesi, si sommano agli effetti della determinazione del limite massimo di durata dell'una e dell'altra aspettativa.

Il decreto stabilisce inoltre che, quando ad una stessa sede aspirano più insegnanti della stessa o di diversa amministrazione, il Provveditore nel disporre il trasferimento tiene conto dei seguenti elementi in ordine di preferenza: ragioni di famiglia, ragioni di salute, anzianità di ruolo e qualità del servizio. A quest'ordine può il Provveditore derogare quando concorrano eccezionali circostanze che debbono risultare dal provvedimento.

L'insegnante che debba essere destinato ad altra sede per soppressione di scuola ha diritto alla preferenza a meno che alla sede da lui richiesta aspirino altri maestri per gravi motivi di famiglia o di salute. E' considerata come motivata da ragioni di famiglia la domanda di trasferimento presentata da un insegnante che appartenga ad associazioni o comunità religiose per la sede nella quale l'associazione o la comunità svolga per suo particolare compito apprezzabile opera nel campo dell'assistenza scolastica delle opere integrative della scuola e della beneficenza in genere.

I Comuni che conservano l'amministrazione della scuola stabiliscono nel proprio regolamento i criteri in base ai quali debbono essere deliberati, nel caso che intendano di procedervi e nel limite di un quinto di trasferimenti di maestri da altri Comuni o dai ruoli delle amministrazioni scolastiche regionali.

Di regola non possono ottenere il trasferimento i maestri che nell'ultimo triennio abbiano riportato anche una sola qualifica del servizio inferiore al buono o ai quali sia stata inflitta nello stesso periodo di tempo una punizione superiore alla censura.

Il decreto aggiunge che l'obbligo scolastico si adempie frequentando le scuole elementari classificate provvisorie o sussidiate esistenti nella località in cui l'obbligato è domiciliato o residente. Qualora con la frequenza delle scuole di cui al comma precedente il fanciullo non abbia compiuto il 14.o anno, per tutto il tempo fino al compimento dell'età dell'obbligo è tenuto a frequentare corsi di esercitazioni estive di istruzione elementare, tenuti nella località da istituzioni di educazione e di cultura.

In mancanza è consentito all'obbligato di continuare a frequentare l'ultima classe elementare esistente fino al raggiungimento del 14.o anno. Alle classi seconda, terza e quinta ed alle classi intermedie del corso integrativo, gli alunni sono promossi mediante scrutinio, sono invece promossi alle classi terza e sesta e prosciolti dall'obbligo mediante esami che hanno luogo nelle forme ed alle condizioni fissate dal regolamento.

Gli alunni che nello scrutinio o negli esami non abbiano ottenuto la promozione per aver dato insufficiente prova in non più di due materie, sono ammessi a sostenere in tali materie una nuova prova all'inizio del successivo anno scolastico secondo le norme dettate dal regolamento.

Un bambino soffocato nella culla

MIRA, 7

Ieri la famiglia dell'operaio Carraro Pietro abitante alla Cooperativa fra lavoratori di Mira Taglio, venne dolorosamente funestata dalla perdita per soffocazione della bambina a nome Vittoria di appena sei mesi.

Il fatto avvenne nel modo più impreveduto e quando la povera madre, che aveva appena addormentato la piccina, riteneva che questa tranquillamente dormisse. Disgrazia volle che nel sonno la bimba si girasse ponendosi bocconi con la testina a ridosso della lettiera e la bocca sul lembo del materasso, in modo che, privata della respirazione senza aver la forza di sollevarsi, moriva per soffocazione.

La constatazione straziante venne fatta dalla povera madre che si era recata nella stanza a sorvegliare la propria creatura.

Le norme per l'avanzamento degli ufficiali in congedo

ROMA, 7

Le «Forze Armate» pubblicano un riassunto delle norme esecutive per la prima applicazione della nuova legge sull'avanzamento per la parte riflettente gli ufficiali in congedo.

L'ufficiale in aspettativa per riduzione di quadri segue per l'avanzamento lo stesso sistema già in uso per coloro che si trovavano nella P. A. S. Esso è promosso subito dopo di colui che lo precedeva immediatamente nel ruolo allorchè lasciò il servizio effettivo.

Le stesse autorità chiamate a pronunciarsi per gli ufficiali in servizio effettivo intervengono anche per gli ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri. Le stesse modalità sono applicate per l'accertamento della idoneità, per la iscrizione nei quadri, per la esclusione definitiva, per la cancellazione dai quadri stessi e per le comunicazioni da farsi agli interessati.

Per gli esperimenti saranno costituiti appositi corpi di istruzione, per l'avanzamento a scelta per titoli basta far valere i titoli di cui l'ufficiale sia in possesso.

L'avanzamento degli ufficiali in congedo ha luogo normalmente per anzianità. Gli ufficiali di complemento però possono conseguire l'avanzamento [illegible] per esperimento e per titoli. In questa categoria le promozioni si effettuano fino al grado di tenente colonnello. Per gli ufficiali in posizione ausiliaria e nella riserva sono consentite una sola promozione al grado immediatamente superiore e due promozioni quando abbiano preso parte alla guerra o siano decorati al valore.

Gli esperimenti cui debbono sottostare gli ufficiali che concorrono ad avanzamento a scelta per esperimento si effettuano secondo i programmi e le modalità determinate volta per volta dal Ministero della guerra. Per gli ufficiali mutilati e invalidi riassunti in servizio sedentario, si seguono le stesse norme degli ufficiali in servizio permanente. L'avanzamento ha luogo solo ad anzianità, e nessun esame è richiesto per la promozione al grado di maggiore e colonnello. Per il turno di promozione valgono le norme già date con apposito R. Decreto.

340 promozioni di sottufficiali

Il giornale «Le Forze Armate» annunzia che il Bollettino Militare Ufficiale di questa settimana pubblicherà un rilevante numero di promozioni di sottufficiali. Si tratta di oltre 300 promozioni per anzianità a maresciallo capo ed a maresciallo maggiore e di oltre 40 promozioni a scelta nei gradi [illegible].

Nelle aule giudiziarie

Il cugino sospettoso
Due denti perduti in una baruffa

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Guanciali — P. M. Pomodoro.

La prima domenica dell'anno i fratelli Raffaei Pietro de Angelo di anni 22 e Giuseppe di anni 21, la trascorsero in continua baruffa col cugino Sbardellare Guido. Tra essi esisteva già animosità per motivi futilissimi che si fanno risalire al carattere ombroso, sospettoso del giovane Raffaei Giuseppe. Grasso, piccolo di statura egli riteneva di essere dileggiato dal cugino col quale scambiava spesso parolacce, tutte quelle che abbondano nel dialetto.

La mattina i Raffaei e lo Sbardellare si erano incontrati all'osteria alle «Lanterne» in Calle Priuli e l'incontro segnò l'inizio della battaglia a suon di ingiurie. Più tardi si rividero e dopo altre scaramucce ingiurie si bastonarono. La peggio toccò allo Sbardellare che per un potente pugno ricevuto perdette due denti incisivi con il conseguente indebolimento permanente dell'organo della masticazione. Quando il fattaccio fu portato a conoscenza della P. S. i parenti del ferito accusarono i fratelli Raffaei di aver fatto mostra, nella giornata, di rasoi ed espresso truci propositi di vendetta nei loro riguardi.

In Tribunale ieri i percussori hanno riversato la colpa della baruffa al cugino, affermando anche che questi aveva offeso la memoria della loro madre, la cui morte ricorreva in quel giorno. Lo Sbardellare invece li ha smentiti sostenendo di essere stato colpito proditoriamente, il Raffaei Giuseppe lo afferrò pel collo e Pietro gli assestò il formidabile pugno.

Zago Ruggero, amico dello Sbardellare, spiega, tra l'odio dei contendenti, l'origine della tenzone. Nell'osteria s'era accesa una discussione su gli uomini grassi e magri, il Raffaei Giuseppe non era stato nominato ma sospettò che alcune frasi fossero state dette unicamente per lui. Tanto lo Zago che altri testi dicono che gli antagonisti s'affrontarono scambievolmente. Altri testi han sentito discorrere di rasoi, ma nessuno li ha veduti.

Il Tribunale condanna i due fratelli, per le lesioni, a mesi tre e giorni dieci di detenzione, assolvendoli dall'altre accuse di porto d'arma e minaccie.

Dif. avv. Ezio Bottari.

Un'epurazione incompleta
Cuoi offerti alla derubata!

La Ditta di decorazioni ed ammobiliamenti G. Zanol, aveva, tempo fa, fra i suoi agenti certo Fornasini Giovanni di Luigi di anni 27. Lo licenziò essendo sorti dubbi sulla sua onestà. Con tale provvedimento i dirigenti credettero di aver epurato il personale. Difatti su quello rimasto avevano fiducia completa. Ma la fedeltà è spesso tanto rara!

Con l'uscita del Fornasini gli ammanchi di cuoi artistici ed altri oggetti non cessarono, tuttavia il proprietario e il direttore non se ne accorgevano. Li scoprirono un giorno ed in modo curiosissimo, insolito. Un tizio andò ad offrire proprio al direttore una partita di cuoi lavorati che quegli riconobbe subito di produzione della Ditta. Il tizio evidentemente non sapeva che i cuoi provenivano dal laboratorio della Ditta. Dopo la sorpresa s'è voluto appurare come e da chi era stata commessa la sottrazione. La via per giungere alla fonte è stata alquanto lunga. L'ingenuo offerente disse di aver avuto i cuoi dal commerciante Vianello Aldo di Antonio di anni 35, questi ammise di aver dato l'incarico e lo giustificò con la sua buona fede. Non sarebbe stato così leggero, o peggio, di mandare a venderli alla stessa Ditta derubata. A lui li vendette il Fornasini suo vicino di negozio, ora agente di assicurazioni. Rintracciato quest'ultimo dichiarò di averli comprati da un agente della Ditta, Chinellato Aldo di Antonio di anni 20. Lavorava ancora per la ditta, anche con operazioni di fiducia.

Il Chinellato confessò e parlò del Fornasini come del suo demone tentatore. Sarebbe stato lui ad indurlo alla cattiva azione. Ma dall'istruttoria è risultato pure che non è estranea la donna. Il giovane s'era innamorato ardentemente di una signorina e per mostrarle la forza del suo amore teneva le faceva continui regali. Ed il suo stipendio non era tale da permettere certi lussi anche in amore. Si pensò anche il Chinellato fosse stato traviato dalla retta via, dalla polvere malefica perchè gli furono sequestrate due cartine, ma una perizia eseguita da un noto professionista il dott. cav. Amedeo Gottardi, titolare della farmacia «Testa d'oro» e chimico, accertò che si trattava d'innocua, semplice aspirina!

Il Chinellato, pentito del fallo, abbandonandosi alle confessioni rivelò anche che autore dell'ammanco di un impermeabile ai danni della Ditta era uno chauffeur della Ditta stessa, Cian Cristiano di Angelo di anni 28, il quale aumentò così il numero dei denunciati.

All'udienza son comparsi il Chinellato ed il Vianello. Questi per riaffermare la sua innocenza e l'altro per confessare e mitigare le accuse fatte ai suoi ex compagni.

Il Tribunale condanna Chinellato a mesi cinque e giorni otto reclusione e L. 33 di multa col perdono, Fornasini a mesi due e giorni dieci, e Cian a mesi quattro.

Assolve Aldo Vianello perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Dif. avv. Ezio Bottari; avv. A. Bondi; avv. A. Biga e avv. R. Zen.

Il sandolo con l'alcool

Un sandolo carico di alga e di sacchi vuoti, solcava, in una notte fonda del marzo dell'anno scorso, l'ampio Canale della Giudecca. Il vogatore andava cauto e cercava di non farsi vedere: indirizzava il remo verso altre grosse imbarcazioni per passarvi vicino e rasentando arrivare all'imbocco di qualche canale per sparire. Ma nella notte c'era chi sorvegliava e spiava: gli agenti del Dazio.

Il sandolo, avvistato qualche ora prima non era stato perduto d'occhio. Così che la cautela del rematore fu inutile. Prima che egli riuscisse ad imboccare un canale fu fermato ed il natante perquisito. Sotto l'alga e i sacchi, gli agenti rinvennero quel che cercavano: sei grossi vasi di latta contenente alcool. S'era tentato un contrabbando. Il servizio di appostamento era stato preordinato accuratamente perchè alla Direzione si sapeva dell'illecito traffico a cui s'accingeva in quei giorni qualche piroscafo ancorato nel canale della Giudecca.

Sequestrato l'alcool, il barcaro fu identificato per Trevisan Leopoldo di Cesare di anni 35. Egli confessò subito l'operazione che voleva condurre a termine. Aveva ricevuto le latte del contrabbando da un fuochista del piroscafo «Barletta» della «Società di Navigazione Puglia». Per rintracciare il fuochista gli agenti si recarono a bordo del «Barletta» col Trevisan, ma l'individuo cercato s'era già allontanato; quando ritornò il Trevisan lo additò senza alcuna titubanza. Si tratta del fuochista Giuliani Nicola di Vito di anni 29 nativo di Bari. Aveva combinato lo sfortunato piano il giorno prima, incaricando il Trevisan di andare sotto la nave col sandolo, ricevere e trasportare altrove le latte.

Il Giuliani e il Trevisan furono condannati dall'Intendente di Finanza al pagamento di multa, ma il primo s'è opposto al decreto dicendosi ingiustamente accusato dall'altro e così è ricorso al Tribunale. Il Procuratore del Re allora ha rinviato anche al giudizio il direttore della Sede Veneziana della Società Puglia cav. Polesello Carlo quale civilmente responsabile.

Nel dibattimento è comparso il Trevisan ed il cav. Polesello. Il Giuliani s'è fatto rappresentare, con procura speciale, dall'avv. A. Biza. Trevisan ha ripetuto la confessione fatta in contraddittorio del Giuliani che negò sempre. Il cav. Polesello, assistito dall'avv. Selvatico junior, ha dimostrato che la responsabilità civile del tentato contrabbando non si può contestare a lui, ma ad altri e precisamente al Comandante del «Barletta».

Il Tribunale ha condannato Giuliani a L. 2370 di multa e L. 292 per dazio non pagato; il Trevisan a L. 392 ed ha assolto il cav. Polesello perchè quale direttore amministrativo della agenzia veneziana non è il legale rappresentante della Società Puglia.

Il plauso dell'on. Mussolini alle truppe della Capitale

ROMA, 7

Il Ministro delle Forze Armate ha inviato la seguente lettera a S. E. il comandante del Corpo d'Armata di Roma generale Vaccari:

«Esprimo a V. E. il mio vivo compiacimento per il modo perfetto col quale le truppe della Capitale si sono presentate nelle visite che ho fatto alle Caserme, per il portamento marziale e la solida compattezza dei reparti, per l'ordine e la disciplina che ho trovato dovunque.

«Prego l'E. V. di portare a conoscenza dei Comandi e delle truppe dipendenti l'espressione della mia piena soddisfazione. — Il Ministro: F.to *Mussolini*».

Le condizioni di salute di Bottecchia

LUCHON, 7

Il corridore italiano Ottavio Bottecchia, ritiratosi dal Giro di Francia e che aveva fatto a piedi una buona parte del percorso in alta montagna, è arrivato ieri sera a tarda ora a Luchon con una vettura, in condizioni precarie di salute.

Quotazioni di [illegible]

BORSA DI MILANO

	6	7
Rend. R. 3.50%	69.30	69.05
Consolidato 5%	86.50	86.10
Banca d'Italia	2330.—	2335.—
» Nazionale	507.—	503.—
» Comm. Ital.	1316.—	1310.—
Credito Italiano	906.—	906.—
Banco di Roma	119.—	118.50
Credito Marittimo	502.—	502.—
Ferrovie Mediter.	357.—	358.—
» Meridionali	711.—	706.—
Rubattino	563.—	564.—
Libera Triestina	445.—	439.—
Cosulich	235.—	234.—
S. N. I. A.	231.—	232.—
Terni	450.—	457.—
Meccaniche Miani	120.50	129.—
Breda	226.—	227.—
Ansaldo	—.—	—.—
Montecatini	219.—	220.—
Società Metal. It.	136.—	133.50
Reggiane	56.—	56.—
[illegible]	549.—	545.—
Isotta	183.—	184.—
Gregoriai	40.50	41.—
Dalmine	135.—	134.—
Camona	170.—	170.—
Autom. Bianchi	87.—	89.—
Ilva	219.—	220.—
Elba	45.—	45.—
Linif. Canap. Naz.	500.—	500.—
Lanificio Rossi	3075.—	3075.—
» Targetti	329.—	327.—
Cotonificio Cantoni	3850.—	3850.—
» Veneziano	308.—	298.—
» Meridionali	94.—	98.—
» Turati	772.—	770.—
Tessuti Stampati	1200.—	1190.—
Soie de Châtillon	194.—	192.—
Rossari Varzi	1075.—	1064.—
Tosi	347.—	354.—
Bernasconi	176.—	175.—
Cotonificio Furter	180.—	180.—
Colon. Trobaso	645.—	640.—
Col. Ogna Cand.	400.—	400.—
Cot. Valle Seriana	400.—	400.—
Col. Valle Ticino	226.—	225.—
Lanificio Gavardo	1200.—	1200.—
Manif. Toscane	145.—	145.—
Manif. Pacchetti	170.50	168.—
Manif. Rotondi	580.—	580.—
Unione Manif.	600.—	600.—
Stamperie Lomb.	297.—	295.—
Rinascente	95.—	96.—
Petroli	54.50	54.—
Fond. Regionale	[illegible]	121.—
Richard Ginori	1200.—	1200.—
Bonifiche Ferrar.	550.—	551.—
Bonelli	40.50	40.50
Tensi	—.—	—.—
Dell'Acqua	535.—	537.—
[illegible]	190.—	191.—
Pastificio Baroni	70.—	70.—
Pirelli	954.—	949.—
Industrie Zuccheri	520.—	520.—
Raffineria L. L.	514.—	506.—
Distillerie Italiane	132.—	127.—
Riseria Italiana	150.—	147.—
Molini Alta Italia	—.—	—.—
Eridania	501.—	501.—
Gulinelli	155.—	150.—
[illegible]	—.—	640.—
Società Adr. Elet.	176.—	167.—
Elettr. Bresciana	215.—	205.—
Marconi	174.—	174.—
Vizzola	1006.—	1005.—
Conti	402.—	403.—
Negri	220.—	220.—
Ligure Tosc. Elet.	267.—	270.—
Esercizi Elettrici	99.95	[illegible]
Adamello	244.—	240.—
Emiliana	41.50	41.25
S. E. S. O.	117.—	120.50
Valdarno	122.—	120.—
Tecnomasio	120.—	121.—
[illegible]	197.—	197.—
Elettr. Soda	100.—	100.—
Export Italo-Am.	780.—	774.—
Costruz. Venete	190.—	190.—
Beni Stabili Roma	701.—	699.—
Grandi Alberghi	161.—	161.—
Fondi Rustici	276.—	259.—
Cementi Spalato	375.—	377.—
Prima Pilat. Riso	—.—	—.—
Cascami Seta	1060.—	1050.—

CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	77.35	78.50
Svizzera	565.—	566.—
Londra	142.—	142.27
New York	29.25	29.50
Berlino	6.96	6.98
Vienna	4.17	4.17
Bucarest	13.90	13.75
[illegible]	72.75	75.60
Spagna	456.30	463.60
Praga	86.50	86.75
Budapest	4.01	4.01
	—.—	—.—

TRIESTE, 7 — Chiusura. Rendita Italiana 3 e mezzo per cento 67.25 — Consolidato 3 per cento 86.85 — Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo per cento 67.45 — Banca d'Italia 2330 — Banca Commerciale Italiana 1315 — Credito Italiano 906 — Banco di Roma 118.50 — Banca Commerciale Triestè 624 — Ferrovie Meridionali 711 — Adria 215 — Cosulich 237 — Libera Triestina 439 — Lloyd 376 — Premuda 475 — Gerolimich vecchie 342 — Martinolich 193 — Tripcovich 208 — Anonima Infortuni Milano 2565 — Assicurazioni Generali 4925 — Riunione Adriatica prima serie 2840.

Cambi: Francia 78.80 — Londra 142.27 — New York 29.25 — Svizzera 5.65 — Spagna 455 — Amsterdam 11.80 — Berlino 6.90 — Bucarest 13 — Praga 86 — Vienna 412.50 — Zagabria 51.50 — Belgio 78 — Budapest 00407 — Norvegia 630 — Albania 565.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 6 luglio 1926.

Pir. «Ammiraglio Bettolo» a Capo Sperone Radio, Fiume. — Pir. «Asia» a Massaua Radio — Pir. «[illegible]» a Gibraltar Rock — Pir. «Conte Biancamano» a Soller Radio, Fiume. — Pir. «Conte Verde» a Rio de Janeiro. — Pir. «Dante Alighieri» a Chatham Massachusetts. — Pir. «Duilio» a Terceira Radio — Pir. «[illegible]» a Capo Sperone Radio — Pir. «Martha Washington» a Brindisi Radio — Pir. «Pilsna» a Alessandria Radio. — Pir. «Principessa Giovanna» a Rio de Janeiro. — Pir. «Principessa Mafalda» a Dakar. — Pir. «Sofia» a Capo Sperone Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario, nome del piroscafo, Stazione costiera dalla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli

Per l'unità regionale delle Venezie

(Venezia Giulia, Venezia Tridentina, Venezia Euganea)

Le tre Venezie sono tre regioni o una sola? La questione può sembrare vaga ... [illegible]

M. Bartoli

Una tragica avventura dei vikinghi raccontata in un'iscrizione

LONDRA, .

Il «Times» ha da New York che una scoperta di grande interesse storico è annunciata dal prof. Olaf Opsism, uno scienziato norvegese che ha passato molti anni a investigare le vestigia degli antichi vikinghi in America. Egli afferma che un'iscrizione su un masso di lava che si trova vicino alle sorgenti di Spokane, nello Stato di Washington, non è scrittura indiana, come si supponeva comunemente, ma scrittura runico-norvegese, ed è un'emozionante descrizione di un'avventura dei vikinghi con gli indiani dell'anno 1010 dell'era volgare.

Secondo il professore, l'iscrizione dice che una comitiva di vikinghi composta di 24 uomini e di 7 donne, una delle quali con un bambino lattante, seguiva la strada da occidente a oriente e si fermò a una sorgente dove si accampò. Una banda di indiani sopraggiunse e, avendo trovato la sorgente occupata, assalì i vikinghi. Questi ultimi lasciarono le donne e il bambino nella roccia vulcanica e uscirono a combattere alla base. Le sei donne furono prese dagli indiani e la donna col bambino fu scagliata dall'alto della roccia. Dodici degli uomini furono uccisi, gli altri fuggirono. Essi ritornarono più tardi a seppellire i loro morti, che erano stati spogliati e derubati dagli indiani, e fecero l'iscrizione.

Lo scienziato afferma che la tomba è ancora visibile, ma dice che egli non la disturberà. Tutta l'iscrizione non ha ancora potuto essere tradotta perchè i caratteri sono particolari e quindi difficili da decifrare. Si afferma che essi alludono a una spedizione anteriore dei norvegesi.

Sciopero di resocontisti parlamentari

VIENNA, 6

Uno sciopero poco comune è quello dichiarato a Bucarest dai resocontisti parlamentari, i quali da tempo erano in conflitto col Governo. Recentemente la presidenza della Camera ha vietato ai giornalisti l'accesso ai corridoi. I giornalisti allora, in segno di protesta, hanno pubblicato i discorsi dei deputati di maggioranza senza citare i nomi degli oratori. Poichè il sistema poteva dar luogo a qualche inconveniente il Governo li invitò a desistere, minacciando, in caso contrario, severi provvedimenti. Ciò ha indotto i giornalisti di Bucarest a boicottare il Parlamento, astenendosi dalle sedute.

La confessione degli autori dell'assassinio dei due carabinieri

MILANO, 8

C'è ancora in tutti il raccapriccio per il delitto commesso da alcuni malviventi sulla strada di Mede Lomellina, ove furono uccisi i due carabinieri che avevano fermato i malandrini per l'interrogatorio. Le indagini per l'arresto degli autori dell'efferato delitto erano state condotte con grande attività ed accortezza. A Ventimiglia venivano arrestati due individui mentre tentavano di salire clandestinamente su di un treno per varcare la frontiera.

Condotti al commissariato, vennero identificati per i pregiudicati Francesco Vitali di anni 29 e Italo Ferrari di anni 24. Il Vitali, malgrado la sorveglianza, tentò di evadere, ma il suo tentativo fallì e allora egli si lasciò sfuggire la frase: «Non uscirò più». I connotati dei due arrestati corrispondevano a quelli dei ricercati per l'assassinio dei carabinieri. Trasportato a Milano, il Vitali confermava di essere uno della comitiva che consumò l'atroce misfatto. A Varese intanto veniva arrestato un altro dei presunti colpevoli, certo Emilio Marini di anni 23; venne pure arrestato a Novara certo Domenico Anarratone di anni 23 dimorante a Mede, cassiere della succursale di Mede della Banca Popolare di Novara.

Il Vitali nel suo racconto è stato preciso. Reduce con la sua compagnia da un furto felicemente compiuto a Genova con un bottino di 30 mila lire in titoli, tentava di vendere i titoli stessi, ma fu truffato da un degno compare che, avuti i titoli, si eclissò. Egli e i suoi compagni conobbero intanto in quel di Pavia un altro malvivente col quale combinarono un'audace impresa di scalata alla succursale di Mede della Banca Popolare di Novara. La organizzazione del piano di attacco venne curata in ogni particolare. Il colpo, che tendeva ad impossessarsi di sei milioni avrebbe avuto certo successo perchè sarebbe avvenuto con la collaborazione del cassiere della succursale, l'Anarratone.

Con tutti gli attrezzi necessari, non quattro, ma cinque persone — uno è tutt'ora latitante — muovevano verso Mede. Lungo la strada incontrarono i due carabinieri. Fermati e interrogati, dissero che andavano alla ricerca di un parente. La giustificazione non venne accettata e gli individui vennero invitati al posto di guardia. Fu in questo momento che l'Anarratone, ritenendosi riconosciuto dai carabinieri, essendo noto in paese, disse ai compagni: «Ci hanno riconosciuto, bisogna ammazzarli, altrimenti siamo rovinati».

E allora, incitati dall'Anarratone, vennero sparati colpi di rivoltella sui poveri carabinieri fino a quando fu certa la loro morte. Compiuto l'assassinio, i malfattori dopo brevi accordi sul da farsi si divisero cercando di sfuggire alla polizia. Si ignora se gli altri arrestati abbiano a loro volta confessato.

Due duelli politici tra italiani a Parigi

PARIGI, 7

In qualche giornale italiano e francese sono state pubblicate notizie inesatte che devono essere rettificate intorno ai due duelli avuti a Parigi dal comm. Giorgio Varvaro a sette giorni di distanza l'uno dall'altro, prima con l'ex-deputato Philipson e poi col Duca di Sangro. L'origine delle vertenze fu esclusivamente politica. Il comm. Varvaro mandò a sfidare contemporaneamente l'on. Philipson e il Duca di Sangro. Il 26 giugno ebbe luogo il primo duello nel quale furono feriti tanto il Philipson che il Varvaro. Il secondo duello col Duca di Sangro ebbe luogo il 4 luglio ed in esso fu ferito il comm. Varvaro sempre al braccio, non ancora rimesso dalla ferita del primo duello. Entrambi gli scontri furono assai violenti e gli avversari non si riconciliarono.

Si smentisce che Popovich sia stato ucciso dai greci

ATENE.

L'Agenzia Telegrafica di Atene pubblica: Negli ambienti politici ateniesi si respinge con indignazione l'affermazione di alcuni giornali di Belgrado che vorrebbero attribuire l'uccisione del giornalista serbo Hadje Popovitch di Monastir ad una cosiddetta organizzazione greca. Questa insinuazione calunniosa diventa ancora più inverosimile nel momento attuale in cui le relazioni greco-serbe sono tanto cordiali e gli sforzi che tendono a risolvere le questioni tecniche ancora in sospeso fra i due paesi stanno portando risultati così buoni.

Un delitto che si svela dopo sette anni

BERLINO, 7

Nel febbraio 1919 veniva trovato morto in un piccolo giardino l'operaio Lietzkow. La polizia ritenne che la morte era avvenuta per aneurisma e dette il nulla osta per il seppellimento del cadavere. Oggi invece la moglie del Lietzkow ha denunziato il suo attuale secondo marito, Schwarz ed il proprio figlio di primo letto quali autori dell'omicidio nella persona del Lietzkow. La polizia li ha arrestati tutti e tre. I due uomini hanno confessato di avere effettivamente soppresso il Lietzkow in seguito alle insistenze e suggestioni che la donna avrebbe loro usato affermando di venire continuamente maltrattata dal marito brutale.

Tre vittime per un fulmine a Belgrado

BELGRADO, 7

Il Danubio, la Sava e la Drina continuano a crescere. A Belgrado la Sava è salita ieri di quattordici centimetri e oggi di altri otto. Le vie vicine al fiume sono inondate. Nella regione della Drava un fulmine ha fatto tre vittime.

Stanotte saranno ristabilite le comunicazioni sulla linea internazionale Belgrado-Nisc, che è stata interrotta dal temporale.

Dopo una conferenza tenuta alla Presidenza del Consiglio, il presidente della Camera Trifkovich ed il Ministro delle Comunicazioni Yovanovic sono partiti per le località colpite dalle inondazioni.

Dodici morti per l'uragano e gravi danni in America

PARIGI, 7

Il «New York Herald» edizione di Parigi ha da Columbus che i violenti uragani scatenatisi ieri nell'Ohio hanno causato gravi danni valutati a parecchi milioni di dollari. La città di Dayton è stata inondata. Lo stesso giornale riceve da Santiago del Cile che il maltempo ha arrecato gravi danni in numerose città del Cile. Da Porto S. Antonio si segnalano numerose vittime. Dodici cadaveri sono già stati rilevati.

Il giro del mondo di Gerbault

PARIGI, 7

Il «Petit Parisien» annunzia che Gerbault che sta tentando il giro del mondo solo a bordo di un piccolo veliero è arrivato a Cora, di fronte a Sumatra, proveniente da Taiti.

Ribassi ferroviari per Assisi

ASSISI, 7

Il Ministero delle Comunicazioni ha accordato per i viaggi isolati ed in comitiva agli occorrenti ad Assisi durante il 7.o centenario francescano ribassi sulle tariffe ferroviarie dal 20 luglio 1926 al 4 ottobre 1927 nella misura del 30 per cento per i viaggiatori isolati e del 50 per cento per le comitive composte di oltre 100 persone. Per usufruire delle riduzioni occorre essere muniti della speciale tessera emessa dal Comitato internazionale religioso civile con sede in Assisi, d'accordo con il Comitato centrale cattolico con sede in Roma.

Ferisce mortalmente una signora mentre pulisce la rivoltella

PADOVA, .

Un gravissimo fatto è avvenuto ieri alle 14 in via del Giglio. Il trentenne Donà Bruno fu Luciano abitante in via Aristide Stefani, si era recato presso l'abitazione del suocero in via del Giglio 78. Il Donà, dovendo pulire la rivoltella, si recava con l'arma in una stanza a pianterreno della casa e iniziava l'operazione. Ma dopo qualche minuto disgraziatamente partiva un proiettile che andava a colpire la signora Azzuri Maria di anni 49, maritata Benigio Lazzara.

Il Donà, accortosi di avere ferito la signora, che si era abbattuta al suolo, si diede alla fuga inforcando la bicicletta. Una guardia municipale, che si trovava presente alla scena, rincorse il fuggitivo che però aveva guadagnato terreno.

Intanto i familiari della disgraziata signora accorrevano in suo soccorso e a mezzo della Croce Verde la trasportarono all'Ospedale, dove i sanitari le riscontravano una ferita d'arma da fuoco alla nuca, dichiarando il caso molto grave.

Le indagini dei carabinieri assodarono trattarsi di caso puramente accidentale. La signora si trovava in orto intenta a raccogliere i piselli ed era nascosta dal folto della vegetazione. Tuttavia l'involontario feritore è ricercato dalla polizia.

Ladra che si spaccia per derubata

IVREA, 7

Un rilevante furto di gioielli, commesso a Bologna lo scorso marzo da una cameriera, che aveva assunto false generalità, in danno di un colonnello dei carabinieri a riposo, fece ritenere che la ladra fosse pure l'autrice di un altro furto consumato all'Istituto della Maternità di qui, a danno di certa Bonatta Giovanna, cui, oltre ad oggetti di valore, furono involate le carte personali. Ma la ladra non fu possibile rintracciarla, nè a Bologna nè a Torino.

L'autorità inquirente, facendo altre indagini, venne a sapere che una donna di facili costumi che si era spacciata per Bonatta Giovanna, si trovava nelle carceri di Ivrea, arrestata per motivi di P. S. Fu quindi interrogata sul preteso furto che essa avrebbe patito. Costei, con una sfrontatezza senza pari, diede minuti particolari del furto di cui sarebbe stata vittima, e pregò le autorità di fare delle indagini per ricuperare gli oggetti che le erano stati rubati ed i documenti personali.

Nelle ulteriori ricerche apparve il nome di Pelazzaro Lea di Pietro, come presunta ladra. Costei fu arrestata a Borgofranco di Ivrea, ma poi dovette essere rilasciata, perchè potè dimostrare luminosamente che nel periodo di tempo in cui sarebbe avvenuto il furto, essa si trovava nell'Istituto di Maternità di Bollengo. L'autorità inquirente brancolava di nuovo nel buio allorchè la sedicente Bonatta venne scarcerata e munita del foglio di via. Ma durante le formalità per la concessione del foglio stesso essa cadde in varie contraddizioni nell'indicare il suo paese di origine. Finì per confessare di chiamarsi Pelazzaro Augusta di Pietro da Trissino (Vicenza), e di essere autrice del furto commesso a danno della Bonatta Giovanna, di cui ebbe ad assumere le generalità.

Essa è sorella della disgraziata Lea, ed ha un passato molto burrascoso. Contro di essa pendono numerosi mandati di cattura.

I concorsi alle Accademie militari

ROMA, 6

Col 20 luglio scade il termine per le domande di ammissione al concorso all'Accademia di Modena e Torino per la nomina ad ufficiali in servizio permanente. Le norme particolareggiate possono conoscersi presso i comandi di distretto e di reggimento.

Anche per quest'anno, ai concorsi possono partecipare soltanto i sottotenenti di complemento con le stesse norme degli anni scorsi. Essi conserveranno tale grado con i relativi assegni per l'intera permanenza nelle accademie, poichè il nuovo ordinamento in corso di studio sulle basi dell'anteguerra, riguarderà solo i giovani che entrano nelle accademie nel venturo anno 1927.

Spigolature

L'isoletta Pasqua che sorge nel centro del Pacifico, a 3600 chilometri da Valparaiso, fu scoperta nel 1722 da un ammiraglio olandese e subito destò la meraviglia dei primi Europei che vi posero piede per centinaia di statue di pietra sparse pei declivi e sulla cima dei colli, alcune alte ventitre metri. Moltissime altre, circa un migliaio, giacevano al suolo infrante. Al mistero di tali figure, esprimenti il furore con rozzezza primitiva ma con sicurezza stilizzata di linee, se ne aggiunse un altro quando nel 1864, sbarcò nell'isola un missionario, per convertire quegli indigeni al cristianesimo. Vivendo con loro e in mezzo a loro otto mesi, scoperse che essi possedevano una scrittura i cui documenti consistevano in tavole di legno, lunghe persino due metri, incise a intervalli regolari da segni di tipo geroglifico. Si sperò che esse avrebbero rivelato la storia della popolazione, sentinella avanzata delle razze polinesiache, e risolto l'enigma delle spettrali statue di pietra; invece i dotti di ogni paese dopo lunghi e pazienti studi dovettero darsi per vinti. La bibliografia su quelle tavole comprende più di cinquanta lavori, congetturanti relazioni e affinità con i popoli delle Celebes, delle Indie, dell'America — ma ancora non si è riusciti a trovare come esse vadano lette e quindi quale sia il loro contenuto. Perchè, gli stessi indigeni ormai non sanno più leggere e scrivere quei segni; i più vecchi che nelle loro menti offuscate dall'età conservavano ancora qualche ricordo dell'antica scrittura, morirono senza che i dotti potessero ottenere da loro una sola chiara indicazione. Così si ritroverà di fronte al mistero quello che il «Literarische Welt» di Berlino chiama un appassionante romanzo filologico.

*

Jean Carrère ha pubblicato sul «Temps» un articolo su Anton Giulio Bragaglia che definisce il più battagliero fra gli artisti di avanguardia. Il teatro degli Indipendenti è per il Carrère ciò che vi è di più originale a Roma, le sale di Bragaglia ritrovo quotidiano e animato degli intellettuali, gli ricordano da una parte «Le chat noir» e «Les soirées de la Plume», dall'altra l'antico teatro Antoine e quello ancora esistente dell'«Oeuvre» di Lugné-Poe. Tuttavia ciò che più ha colpito lo scrittore francese è che Bragaglia, dopo aver constatato al pari di altri il divorzio del gran pubblico dalla cosidetta «élite» letteraria, si è posto risolutamente contro questa, accusandola di aver danneggiato il teatro con il suo psicologismo troppo invadente. Secondo Bragaglia, la letteratura non deve essere a teatro che una parte, e secondaria: la funzione preponderante spetta all'azione scenica e al suo svolgimento. Il teatro è soprattutto e anzitutto uno spettacolo; perciò al primo posto sta il poeta. Il Carrère continua rilevando come questa audace teoria — seguita e corroborata del resto da attuazioni sceniche non meno originali — abbia suscitato un tumulto di proteste. A Bragaglia furono gridati, come un rimbrotto, i nomi augusti di Sofocle e di Shakespeare, ma egli imperturbabile ritorse l'argomento: «Sofocle? Shakespeare? Sono precisamente del mio parere, sono per lo spettacolo contro la letteratura. Spettatori greci e inglesi amavano vedere dei fatti interessanti al movimento scenico». E gli avversari dell'ardito e geniale novatore finirono per chetarsi, per rassegnarsi alla teoria secondo la quale realizzatore scenico e poeta sono due artisti paralleli, in quanto ambedue collaborano a una «rivelazione». Un simile episodio di lotta e di vittoria è pel Carrère una prova che oggi «in Italia fiorisce tutta una giovinezza che si cerca e che cerca del nuovo».

*

In questi giorni nella Czecoslovacchia, è stato commemorato il cinquantenario della morte di Palacky, il grande storico che ha avuto una parte considerevole e decisiva nel movimento del rinascimento nazionale ceco, compiuto nel secolo scorso. La principale cerimonia ufficiale — riferisce il «Journal des Débats» — ebbe luogo a Praga, nella gran sala del Pantheon del Museo Nazionale in presenza del Presidente della repubblica e di tutte le autorità. Francesco Palacky, di origine slovacca, nacque nel 1798 in un villaggio della Moravia, fu allevato a Presburgo, che è ora, sotto il nome di Bratislava, la capitale amministrativa della Slovacchia. Nel 1823, a venticinque anni si stabilì a Praga per consacrarsi allo studio della storia e alle opere patriottiche, delle quali aveva cominciato ad occuparsi. Fu l'allievo, il collaboratore e l'associato di Dobrowsky, di Jungmann, di Safarik, tre scienziati, appartenenti a generazioni diverse, che furono, prima e dopo di lui, coloro che risvegliarono il sentimento nazionale. Una generazione di aristocratici cechi patrioti, appoggiava e sosteneva quel movimento. Col loro concorso era stato fondato nel 1818 il «Museo del Regno di Boemia», Palacky ne faceva un focolare attivo di cultura nazionale. Creava il «Giornale del Museo», la prima rivista ceca; fondava la «Matice ceske», una società, il cui fine era di diffondere la cultura ceca, che si elaborava; essa pubblicava opere come il «Dizionario» di Jungmann e le «Antichità slave» di Safarik. Nel 1829 Palacky era nominato dagli Stati di Boemia istoriografo del regno. Egli giustificava quel titolo, intraprendendo la sua «Storia della nazione ceca», che doveva essere la grande opera della sua vita e che egli iniziava dall'avvento degli Absburgo nel 1526.

*

Basta gettare uno sguardo sopra un globo terrestre per essere colpito dalla dissimetria che esiste nella ripartizione dei mari tra i due emisferi nord e sud. Mentre il primo è soprattutto continentale, il secondo è essenzialmente marittimo. Questa dissimetria ha per conseguenza immediata che il centro di gravità degli oceani non è situato nel medesimo punto di quello del globo terrestre. Secondo la valutazione di Marcello Brillouin professore del Collegio di Francia — scrive il «Matin» — presentate all'Accademia delle Scienze, la distanza che separa questi due punti raggiunge circa 1.300 chilometri, cioè presso a poco il quinto del raggio della terra. Da questa osservazione, Brillouin conclude che il movimento di rotazione della terra si presenta sotto una forma più complicata di quanto si ritiene e che le reazioni, fra gli oceani e le parti solide del globo terrestre, mettono in giuoco formidabili azioni meccaniche finora ignorate completamente e che non possono fare a meno di rappresentare una parte importante nei numerosi fenomeni naturali.

CRONACA di VENEZIA

Una vittoria veneziana nel campo marittimo

Il 3 luglio corrente furono convocati a Roma i rappresentanti di tutte le Associazioni degli Armatori Marittimi Italiani per procedere definitivamente alla costituzione della «Confederazione Nazionale Fascista degli Esercenti Trasporti Marittimi ed Aerei» secondo le norme della Legge 3 aprile 1926 N. 563 sui Sindacati pubblicati e Regolamento relativo.

Presiedeva S. E. l'on. Ciano, assistito dal generale Ingianni, Direttore generale della Marina Mercantile.

Era assai importante di fissare, in rapporto alla costituzione, la zona di giurisdizione da assegnarsi, ed in essa [illegible] fra la costituzione di Venezia e la ex Federazione [illegible].

[illegible]

Così Venezia, per la prima volta, dopo la caduta della Repubblica — sopratutto in tutti i campi il vigoroso impulso del Duce e dei suoi Ministri [illegible] Mussolini, Volpi, Giuriati, Ciano — vede riuniti in una potente Federazione residente a Venezia tutti gli interessi marittimi del versante Adriatico.

La notizia venne appresa con vivo giubilo negli ambienti marittimi.

Il sindacato fascista degli esercizi pubblici

Sotto la presidenza del cav. Luigi Favaretto, si sono riuniti ieri gli esponenti delle varie categorie per la formazione del Sindacato Fascista Veneziano degli Esercizi pubblici.

Erano presenti i sigg. cav. Cerchelli per gli esercizi vari, cav. Sentiola per gli alberghi, Papullo per i Ristoranti, Cosci per le osterie, Toppo per le bottiglierie, Sommariva per i bar analcoolici, Tabani per i proprietari garage e per i noleggiatori vetture e motonautici. Venne deciso di insistere presso l'on. Bacheli della Confederazione per sollecitare disposizioni da parte del Governo circa l'impiego degli adolescenti negli esercizi pubblici.

In ordine alla vertenza colle Fabbriche di Birra venne confermato il mandato al Presidente di trattare la questione a nome del Sindacato Provinciale.

Il concorso per nuove canzonette

Nel manifesto del concorso per nuove canzonette indetto da «Bottega della Canzone» per un errore di stampa i premi apparvero dimezzati.

Le proporzioni esatte dei premi sono invece le seguenti: Alla prima canzonetta L. 800 e diploma; alla seconda L. 600 e diploma; alla terza L. 400 e diploma; alla quarta L. 200 e diploma.

Fuggito da Pordenone e afferrato a Venezia

Alle 13.30 di ieri presso il Caffè Cavallo in Campo SS. Giovanni e Paolo un individuo dava in escandescenze minacciando il finimondo. Opportunamente si fece avanti la guardia scelta Granziero che si trovava a passare casualmente di là, e invitò l'energumeno, il quale fra parentesi era ubriaco fradicio, ad andare in questura a San Lorenzo, dove venne identificato per tale Ortiga Antonio di anni 32 barbiere disoccupato, da Pordenone donde era fuggito, sapendosi ricercato, avendo percosso un compagno, col quale domenica ebbe a litigare per questioni politiche.

L'Ortiga è stato trattenuto in guardina, mentre vennero chieste informazioni a Pordenone per sapere se l'Ortiga debba rispondere e ne di qualche reato.

Per la moralità sulla spiaggia

In relazione con la circolare recentemente emanata da S. E. il Ministro dell'Interno, la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi ha preso le più severe disposizioni per assicurare che sulla spiaggia del Lido siano strettamente osservati l'ordine, la moralità e la decenza.

La gentilezza dei borsaiuoli

Il suddito austriaco sig. Paul Pasco di anni 32 da Nuttendorf, giunto ieri a Venezia alle ore 15 assieme alla sua signora, entrò per prendere una bibita al Caffè Trovatore in Campo S. Bortolomeo. Senonchè mentre stava per pagare, si accorse che non aveva più il portafogli contenente uno chèque del Banco di Roma di lire mille a suo ordine, tre milioni di corone austriache e 30 lire italiane, oltre al passaporto suo e della signora, ed altre carte personali.

Mentre commentava tutto addolorato e sorpreso la scomparsa del suo denaro, si accorse che anche la spilla già infissa sulla sua cravatta aveva disertato il suo posto. Era un oggetto d'oro con un brillante del costo di 1500 lire. Il derubato corse al Consolato austriaco e di là alla Questura centrale ove denunziò al funzionario il furto patito avvenuto, secondo lui, in vaporino, nel tratto Ferrovia-Rialto.

Il portafogli gli fu restituito perchè il ladro, con una fretta giustificatissima, lo aveva impostato in una buca delle lettere alla Posta Centrale. Esso conteneva solo lo chèque di mille lire, i passaporti e le carte.

Una cospicua elargizione al Patronato scolastico

La Presidenza del Patronato Scolastico ringrazia vivamente il Comitato per il thè di beneficenza del «Danieli» il quale ha voluto cortesemente offrire la cospicua somma di lire duemilacinquecento, che sono valse a fornire di indumenti i bimbi più poveri bisognosi delle due Scuole all'aperto del Comune.

Il gran ballo della "Croce Rossa„ all'Excelsior Palace Hôtel

Il grande ballo della Croce Rossa, che si dà annualmente nei primi giorni di luglio nel più sontuoso albergo del Lido rappresenta, per una gentile tradizione, la festa più brillante dell'annata mondana di Venezia. La buona società veneziana vi si raduna, per uno scopo altamente benefico, che essa patrocina per mezzo delle più elette dame, che la rappresentano; la colonia cosmopolita, che vive per qualche settimana la vita intensa e vibrante del Lido, vi si reca, per prendere il primo contatto con la *gente* veneziana, e con le feste d'estate del Lido, di rinomanza mondiale.

La festa benefica si svolgerà la sera di sabato prossimo 10 luglio nei sontuosi saloni e nei giardini e sulle terrazze dell'Excelsior Palace Hotel, che la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi ha messo gratuitamente a disposizione del Comitato, presieduto dal Barone Emilio di Chantal, e del quale fanno parte la N. D. Margherita Casanuova Brandolini d'Adda, la contessa Giustina di Valmarana, la signora Luisa Boldrin Krulli, la contessa Gabriella Brandolini d'Adda Lucchesi Palli, il gr. uff. Alfredo Campione, la signora Nella Errera Grassini, il comm. Gualtiero Fries, la signora Noemi Gaspari Biagini, la contessa Paolina Giustinian Toso, la signora Elena Luzzatto de Fragstein, la contessa Nina Ottolenghi Levi, il comm. dott. Giovanni Monetti, la contessa Maria Marcello Grimani Giustinian, la contessa Costanza Mocenigo Faà di Bruno, la contessa Annina Morosini, la contessa Elisabetta Nani Mocenigo Bentivoglio d'Aragona, la contessa Elena Papadopoli Hellenbach, la signora Luisa Paccagnella Maifer, la signora Maria Pannella Ciardi, la contessa Giulia Persico Della Chiesa, la signora Maria Pezzè Poscolato, la baronessa Ortensia Treves de' Bonfili, il conte comm. Alberto Valier, la contessa Luisa Valier Toso, la contessa Pia di Valmarana e la contessa Cecilia Zeno Soranzo de Sorosina Videni.

La festa sarà data a beneficio della Colonia Climatica di Biadene della Croce Rossa, e dell'Aiuto Materno, ed avrà quest'anno speciale rilievo non solamente perchè sarà organizzata da quell'artista squisito, che è Umberto Brunelleschi, in collaborazione con Antonio Rovescalli, ma anche perchè alcune delle più elette gentildonne dell'aristocrazia veneziana hanno consentito a concedere la loro diretta collaborazione alla festa, prendendo parte alla esecuzione di alcune *tableaux vivants*, ideati da Umberto Brunelleschi.

Di questo avvenimento eccezionale negli annali mondani di Venezia si parla già da qualche giorno con insistenza nei salotti e nei ritrovi più eleganti della città; e non crediamo di commettere un'indiscrezione, rivelando i nomi di alcune delle gentili dame, che presteranno volentieri, per lo scopo benefico, la loro opera e la loro graziosa persona... Possiamo dire liberamente? Ebbene: si parla della baronessa Aloisa..., della contessa Ninetta Casagrande di Villaviera, di Donna Fernanda dei principi Colonna e di Donna Lola Gasparo dei conti Leonardi di Casalino.

Non possiamo per ora spingere l'indiscrezione fino a svelare i caratteri dello spettacolo, che verrà svolto da queste attrici d'eccezione. Solo possiamo assicurare che si tratta d'una squisita creazione d'arte, che renderà più fine e più nobile del consueto la bella riunione annuale d'eleganza e di carità.

Cronaca varia

Cade in carriola. — Lo scaricatore Antonio Bezzi d'anni 48 abitante ai Carmini 2272 mentre lavorava ieri in Marittima è caduto su una carriola di carbone. Dovette andare alla Croce Rossa di S. Basegio ove il dott. Tragomi lo medicò di una contusione al fianco destro guaribile in otto giorni.

Il carbone sul piede. — Lo scaricatore Natale Cipollato d'anni 29 abitante ai Carmini 2854 in Marittima è stato colpito ieri al quinto dito del piede sinistro da un pezzo di carbone caduto da un mastello. Dovette correre, come poteva, al Posto di Soccorso di S. Basegio ove il dott. Cocconi lo curò di una contusione ematoma guaribile in dieci giorni.

Il chiasso dei bambini. — Ieri verso le ore 15 certa Scarpa Antonia di anni 29 abitante alle Casermette 254 attendeva a cucire a macchina presso la sua baracca quando fu investita dalle grida forsennate del vicino Cicogna Giovanni bracciante e della di lui moglie Italia, che la ingiuriavano perchè ella lasciava gridare i suoi bambini tanto da non permettere ad altri di riposare. Invece i bambini della Scarpa dormivano placidi dentro la baracca, mentre chi faceva baccano era un'altra comitiva di monelli che si bisticciavano. La Scarpa così cercò di convincere i reclamanti che i suoi bambini non c'entravano con quel chiasso, ma nulla. I Cicogna marito e moglie, si diedero anzi a tempestare di botte la povera Scarpa che tutta malconcia dovette ricorrere all'Ospitale dove le fu constatata una contusione all'orbita destra guaribile in giorni ...

Una spalla slogata. — Il piccino di anni 3 Umberto Boncelli di Silvio abitante a Dorsoduro 841 giocando incustodito cadeva fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in un mese.

Una impresa ladresca a S. Rocco

Tra le una e le quattro dell'altra notte, servendosi di chiavi false, i ladri sono penetrati nell'appartamento dell'ex capo dei vigili di canale Venceslao Mazzariol fu Pietro di anni 47 da Breda di Piave (Treviso) che abita in Calle Stretta di Gallipoli a S. Rocco 3173 int. 27.

Mentre il Mazzariol dormiva con la moglie nella propria stanza e mentre i figli dormivano in un'altra, i ladri si introdussero inavvertiti in quest'ultima camera allontanandosi poi portando con loro i vestiti di uno dei figli trovati su una sedia. Rubarono così un vestito completo di color marrone con tutto ciò che esso conteneva (un portafogli con 445 lire e vari documenti, un portamonete con una decina di lire e venti lire in marche da bollo e quattro chiavi), una camicia bianca, una e un paio di mutande. Il signor Mazzariol ha denunciato il furto al Commissariato di San Polo.

A questo Commissariato ieri è stato denunciato anche un secondo colpo ladresco [illegible] pochi passi dall'abitazione del Mazzariol, in casa del ragioniere del Municipio sig. Italo D'Augier di anni 44, che abita nel vicino rame Cimesin al N. 3080.

Qui i ladri divelsero una sbarra di ferro che copriva le toppe di due serrature di un magazzino ove il ragioniere teneva del vino in damigiane e in bottiglia, del ferro chinato e del rabarbaro. Evidentemente disturbati i ladri se ne andarono lasciando la sbarra al suolo.

Un cumulo d'indizi

Gli agenti della squadra mobile hanno ieri nel pomeriggio tratto in arresto il pregiudicato Tedeschi Tommaso di anni 25, abitante a Cannaregio 2840, prima perchè contravventore alla vigilanza e poi perchè fortemente indiziato del furto di preziosi e denaro in danno del dr. Mario Frattina furto avvenuto il 20 del mese scorso.

Il Tedeschi nega a spada tratta, ma dati i suoi precedenti e le affermazioni di persone che lo videro aggirarsi in quel giorno nei pressi della casa del dr. Frattina a San Maurizio, venne a ogni buon conto spedito a S. ta Maria Maggiore.

"Gazzetta„ della Venezia Tridentina

Cronaca di Bolzano

Notifica di stanze private per i giorni festivi dall'11 al 13 c. m. — Nella sua ultima seduta il Sindacato Albergatori di Bolzano-Gries ha riconosciuto l'ineluttabile ed imprescindibile necessità di prenotare stanze private per potere ospitare i numerosissimi ospiti che verranno da noi nei giorni 10-13 di luglio p. v. A tale scopo la locale Commissione per il Movimento Forestieri (piazza del Grano n. 7, I) s'è assunta volontariamente il compito non facile di tale lavoro, fidando nella volonterosa e consueta collaborazione di tutta la cittadinanza. Quei cittadini che abbiano stanze disponibili per tali giorni, vogliano riferirlo alla suddetta Commissione indicando precisamente il numero dei letti disponibili. I letti verranno pagati, a seconda del trattamento fatto, da lire 10 fino a lire 15 o 20.

Investito da un'auto è rimasto il ventiseienne Fenasso Pietro, ferroviere, mentre ieri sera stava attraversando la via nazionale di Oltrisarco. Il ferroviere, che aveva riportato gravi ferite, fu raccolto da una squadra di Soccorso e trasportato al nostro ospedale. L'auto investitore continuò la sua corsa, senza curarsi minimamente del ferito. Finora non fu possibile sapere il nome del guidatore.

Aggressione a scopo di rapina. — Il contadino Ottone Stefano Ata da Laghetta, nelle vicinanze di Bosco all'Adige, mentre stava attraversando pacificamente la strada verso sera per rincasare, fu improvvisamente aggredito da due sconosciuti manigoldi, i quali lo percossero brutalmente con dei bastoni sul capo. Sicchè il contadino, stordito cadde a terra privo di sensi. I due briganti lo derubarono del taccuino contenente il piccolo importo di L. 110. Quando l'Ata rinvenne, si recò difilato al Comando dei RR. CC., sporgendo denuncia dell'accaduto, e la Benemerita si mise tosto in cerca dei due banditi, riuscendo a catturarne uno ancora la sera stessa, di nome Osvaldo Teriet, trentenne da Montagna d'Ora, il quale, già pregiudicato, era stato scarcerato il giorno avanti.

Cronaca varia. — Il Commissario prefettizio ha deliberato d'approvare l'eccedenza di spesa di L. 66.220.16, per l'adattamento della scuola de Amicis. Quale rappresentante del Comune nel Consiglio d'amministrazione della Società Anonima Ferrovia della Valle Venosta, è stato nominato l'ing. Augusto Delnet. E' stato approvato il nuovo elenco dei medicinali per la somministrazione gratuita degli stessi ai [illegible]

— Reso esecutorio dalla R. Prefettura il III ruolo suppletivo dei contribuenti la tassa sugli esercizi e sulle rivendite per l'anno 1926, si rende noto che lo stesso rimarrà esposto presso la Ragioneria civica municipale, pianoterra n. 6, per lo spazio di giorni otto a datare dal giorno 5 luglio 1926 e che la scadenza del pagamento relativo venne fissata in una rata e precisamente nel giorno 10 agosto 1926, si previene che le ditte tassate, le quali non si prestassero entro i termini predetti al pagamento presso questa Esattoria comunale della loro quota, incorreranno nella penalità comminata dalla legge.

— A Merano, la domenica scorsa s'è recato un gruppo di Balilla di Brescia, sotto la guida del Console cav. Filippini, per fare una visita alla città. Il cav. Focherini ha fatto allestire un pranzo all'Hotel Europa dopodichè la banda dei Balilla dette un concerto sul piazzale del Teatro Civico, alla presenza di numerosissimo pubblico.

Lunedì i Balilla, guidati dal segretario politico del Fascio di Merano, sig. Garzena han fatto visita alla viceprefettura, ricevuti dal Viceprefetto marchese de Suni. Alle 11 il gruppo di Balilla prese la via del ritorno per Brescia.

— All'Università di Camerino il dott. in legge Bruno Weisser da Merano ha superato la laurea in legge con distinzione, alla presenza dell'ex-Ministro per la P. I. on. Torre.

— Il noto aviatore pilota Peruthaler (che ora ha superato gli esami di ingegnere al Politecnico di Graz) che ha destato l'ammirazione del mondo aviatorio con il suo volo di 16 km. con gli aeroplani a vela, grazie al tramite del Console italiano di Graz, ritornerà in patria, per continuare i suoi esperimenti aviatori sotto l'assistenza e l'appoggio finanziario del Governo Nazionale. Il Peruthaler è meranese.

— A Bressanone l'ing. Germanaro Giuseppe Kaser, secondo una sua comunicazione, avrebbe inventato un automobile che potrebbe essere usata come idrovolante, cosicchè il nuovo mezzo di locomozione potrebbe essere usato — a seconda delle necessità — tanto per terra che per mare od in aria. Il Kaser intende di offrire il suo brevetto al Governo italiano.

Un cliente minaccioso. — In un albergo di Gries, ieri sera, un ospite misterioso era entrato, ordinando una stanza e poi da mangiare; l'ospite non aveva nessun bagaglio, per cui la cameriera a cena consumata, presentò allo straniero il relativo conto. Il cliente, che s'era spacciato per un tale Pernerini Alfredo, alla vista del conto, si mise ad imprecare facendo poi atto di uccidersi nella sua stanza. Il contegno strano dello sconosciuto spaventò la cameriera, la quale s'era messa a gridare, sicchè accorsero un uomo e una guardia civica. Frattanto lo sconosciuto s'era eclissato e fu scoperto più tardi nella cantina, dove, senza tanti preamboli, sentendosi scoperto, dette di piglio ad una rivoltella, puntandola risolutamente contro i due uomini, che, non possedendo nessuna arma da fuoco, dovettero ritirarsi, dando possibilità allo sconosciuto prepotente di svignarsela a gambe. Tutte le ricerche fatte in seguito dai RR. CC. della stazione di Gries riuscirono vane.

RIVA

I promossi alla Scuola Complementare. — In seguito allo scrutinio finale sono stati promossi alla seconda classe gli alunni Bresciani Arnaldo, Collini G. B., Confalonieri Carlo, Girardi Luigi, Leoni Ezio, Marchi Giuseppe, Marconi Remo, Marconi Giovanni, Mora Montero, Moranelli Giovanni, Muzzio Mario, Negri Ferdinando, Morghen Diego, Pasetti Giorgio, Tonelli Carlo, Vivaldi Gino, Ricci Bruno, Bagozzi Carmen, Lutteri Pia, Monte Alma, Recla Maria Concetta, Santoni Alice, Vendramini Alessandra, Weruha Elsa, Zambon Germana.

Sono stati promossi alla 3. Classe: Campagnari Eugenio, Collini Annita, Donati Sandra, Holer Mario, Giuffer Gino, Michelini Gino, Morghen Paola, Gianfranco Gianfranceschi, Rigo Righi Aldo, Rossoni Ida.

Superarono gli esami di ammissione alla I. Classe: Bellotti Italo, Braglia Giovanna, Braglia Maria, Omodeo Anita, Zambra Valeria, Franzi Guido, Krol Giuseppe, Luzzietta Bruno, Lutteri Lino, Mottler Sidonia, Nesler Guerrino, Novoleni Giuseppe, Pozzini Maria, Rigo Righi Irma, Scotto Ugo, Ruijto Carlo, Stander Mario, Vendramini Emma.

Il 1. luglio sono cominciati con l'assistenza del Commissario prof. Lodovico Nicolini gli esami di licenza e cui si sono presentati diciotto candidati. Riferiremo più tardi l'esito.

Nel Porto di Venezia

Arrivati il 7 luglio: «Dubac...» ital. da Costantinopoli con merci — «Pallade» ital. da Margherita Savoia con sale — «[illegible]» ital. da Napoli con merci — «Candiae» ital. da Napoli con pozzolana — «Bellanoch» ital. da Ancona con merci — «Vesta» ital. da Fiume con merci — «Arcadia» ital. da Rotterdam con carbone.

Spedizioni del 7 luglio: «Aventino» it. per Braila con merci — «Vesta» ital. per Trieste con merci — «Mariana» jugosl. per Sfax vuoto — «Antonio Trypcovich» ital. per Trieste con merci — «Carducci» ital. per Barcellona con merci — «Bellanoch» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 7 luglio: «Duino» ital. per Fiume — «Palatino» ital. per Gravosa — «Aventino» ital. per Braila — «Antonio Trypcovich» ital. per Trieste — «Vesta» ital. per Trieste — «Bellanoch» ital. per Trieste — «Venezia» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Carducci» ital. arrivato il 7 luglio da Napoli casse 30 conserve alim. da Malta barili 3 effetti; da Palermo barili 1 solfato, casse 4 manna; da Catania sacchi 75 semelino, cesta 3 lavori; da Pozzallo: casse 13 liquerizia, sacchi 10 radiche sapon.; da Bari sacchi 6 mandorle, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Pallade» ital. arrivato il 7 luglio: da Margherita di Savoja rinfuse tonn. 1740 sale. Deposito Sali.

Pir. «Candia» ital. arrivato il 7 luglio: da Napoli: rinfuse tonn. 700 pozzolana, all'ordine Raccomand. a G. E. Salvagno.

Pir. «Arcadia» ital. arrivato il 7 luglio: da Rotterdam, rinfusa tonn. 4432 carbone fossile Ferrovie dello Stato. Raccom. a R. Gavagnin.

* * *

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 6 luglio 1926:

Piroscafi e velieri a banchina 11; in disarmo 4, totale 15. Arrivati 3, partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3073, merci varie tonn. 89; totale tonn. 3162.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 311; merci varie tonn. 335; totale tonn. 646.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 115, uomini 606 — Carri caricati 299, scaricati 65 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 8 luglio.

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 579 — Giovanotti di coperta 1 — Mozzi di coperta con navigazione 5 — Mozzi di coperta senza navigazione 119 — Capi fuochisti 0 — Operai meccanici 0 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 11 — Carbonai 24 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 10 — Giovanotti di camera 1 — Guatteri 1 — Mozzi di camera con navigazione 1 — Mozzi di camera senza navigazione 103.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ieri 7 a Venezia, temperatura leggermente aumentata: massima 26.2, minima 20.0. La pressione barometrica è leggermente diminuita alle 16 era di mm. 755.5.

I corsi d'acqua della Regione sono tutti quasi stazionari: Adige in leggera piena; Frassine in morbida pronunciata; Livenza, Piave e Brenta in morbida, Isonzo, Tagliamento, Gorzone e Po in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 5 corr. ha preso le seguenti deliberazioni:

Venezia: Istituti Riuniti S. Pier e Castello e Coletti: Bilancio 1926, approva. — Stra: Congregazione di carità: [illegible] di fondi accantonati per [illegible] la Casa di Ricovero, approva. — Venezia: [illegible] civile. Determinazione di rette [illegible] per assicurati Cassa Nazionale [illegible] zioni Sociale, approva. — [illegible] ne. Riduzione del mutuo [illegible] il completamento del fabbricato [illegible] Cesare Battisti, approva. — [illegible] to per l'esercizio dei bagni [illegible] l'Ospitale, approva. — [illegible] mune: Contributo per [illegible] Ponte della Priula, approva. — [illegible] tributo per tempio votivo [illegible] prova. — Cavarzere: Congregazione di Carità: Bilancio 1926 [illegible] re. Comune: Indennità di [illegible] levatrice condotta Gabetti Ma[illegible] va. — Torre di Mosto: Com[illegible] ta all'art. 2 del capitolato [illegible] prova. — Torre di Mosto: [illegible] bera consegnare. Accettaz[illegible] manutenzione e manovra Ponte [illegible] approva. — Dolo: Comune: [illegible] per l'Associazione vedove e madri [illegible] duti, approva. — Id.: Contributo [illegible] Associazione combattenti, [illegible] Stra: Comune: Aumento assegni [illegible] gi della Giunta, approva. — [illegible] mune: Contributo per erezione [illegible] Ponte Priula, approva. — Stra: [illegible] Offerta per una campana [illegible] approva. — Mestre: Congregazione di Carità: Aumento di salario all'ortolano [illegible] domestico, approva. — Torre di Mosto: Aumento del contributo al Patronato [illegible] fastico, approva. — Cavazuccherina: Contributo per il monumento a Cesare Battisti, approva. — Id.: Contributi per associazioni e monumenti patriottici, approva. — Id.: Sottoscrizione del [illegible], approva. — Pianiga: Comune: Provvedimento per le finanze locali, approva. — Dolo: Comune: Contributo per le guardie giovanili fasciste ed i Balilla, approva. — Marcon: Comune: Regolamento di polizia municipale, approva. — Venezia: Comune: Cessione area a Busato all'Istituto Autonomo per le case popolari, approva.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 67.225 — Quotazioni singole: Trieste 67.45 — Milano 67.20 — [illegible] ma 67.50.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Il "match,, fra gli arbitri ed i giornalisti

Abbiamo a suo tempo parlato del match che era stato proposto si effettuasse fra i giornalisti locali e gli arbitri e abbiamo anzi caloromamente appoggiata l'iniziativa che è intesa del resto a procurare dei fondi per l'erezione di un monumentino ai Caduti già appartenenti alle squadre calcio udinese. Sappiamo ora che un gruppo di giornalisti ed uno non meno numeroso di arbitri hanno aderito con il più vivo entusiasmo. Il sodalizio della stampa ha dal suo canto data la maggiore adesione a mezzo del collega Gino Valentinis che ne è il presidente ed anche l'Associazione Calcio a mezzo del dott. [illegible] ha aderito di buon animo aprendo le porte del Polisportivo per gli allenamenti. Di questa concorde volontà certo non potrà uscire che una gara interessantissima che appassionerà il pubblico sportivo e non sportivo, ottenendo così direttamente un più vivo interessamento all'opera marmorea che dovrà testimoniare nel campo delle battaglie sportive come dallo sport si traggono non solo la robustezza fisica e la salute, ma anche l'ardore per ogni battaglia ed altezza di sentimenti.

Intanto gia l'altro ieri un gruppo di giornalisti è sceso al Polisportivo per iniziare l'allenamento. Erano rappresentati quattro o cinque giornali, fra cui anche [illegible]. Dai primi calci abbiamo potuto constatare che se il morale è altissimo le forze sono alquanto in ribasso. I tutti quei signori al lento e dolce passo della cronaca quotidiana male sopportano gli inseguimenti del pallone il quale raramente trova di orizzontare la direzione verso la porta. Abbiamo potuto registrare numerose cadute, parecchi calci a vuoto e qualche pedata. Come vedano quindi non c'è male. I giornalisti sono allenati durante un'ora, qualcuno propose alla fine un giro di pista, ma se ne fece nulla perchè qual cuno aveva già la lingua fuori. Poco discosto in un altro campo per il foot-ball gli arbitri si allenano essi pure, ma sono presenti solamente i più pre[illegible], i più [illegible] i vecchi di essi sono rimasti a casa e non si alleneranno che due giorni prima. Così si dice!

Certo si è che ne vedremo delle belle! Basti dire che nella squadra degli arbitri ci sarà il dott. Rosatti, il sig. Armando [illegible] e qualcuno altro di cui daremo il nome non appena saremo certi della cosa. Per tutte queste sere fino a sabato vi sarà sempre affollamento tanto i giornalisti come gli arbitri si sceglieranno dei trainers per ogni gruppo. Questi disgraziati avranno un bel da fare e anche quando si faranno in otto saranno i responsabili di ogni fallo delle rispettive squadre. Non hanno certamente scelto un bel mestiere.

Un'invenzione utilissima

E' stata ieri sera fatta la prova di un ponte speciale smontabile in pochi minuti, atto a rilevanti portate e [illegible] dimostrazione [illegible] da un valente quanto modesto nostro concittadino, il sig. Antonio Dal [illegible].

Questo ponte che è di semplicissima fattura è costituito da scale da pompieri [illegible] legate fra loro con sistemi di [illegible] metalliche correnti su [illegible] il piano del ponte stesso. Esso è stato disegnato per salvataggi o per rapidi passaggi potendosi montare in pochi secondi ed essendo composto di una quantità piccola di materiali. Nel recente concorso nazionale pompieristico [illegible] è stato molto ammirato [illegible] seguito [illegible] dalla prova fatta [illegible] il sig. Dall'Oste [illegible] prova [illegible] il disegno della Reggia [illegible] presso della Casa [illegible] pompieri [illegible] e una folla di curiosi. La prova è stata ottima: il ponte di circa sette metri sostenne una decina di uomini senza il minimo sforzo sicchè ora il nostro concittadino potrà entrare in trattative con i Comandi dei Pompieri di [illegible] e Milano che si sono vivamente interessati dell'invenzione. Congratulazioni al bravo e modesto Dall'Oste.

Morti improvvise

A Vedronza certo Lendaro Giovanni di anni 75 è stato colpito da improvviso malore mentre saliva al primo piano della propria abitazione. Il disgraziato si appoggiò al parapetto della scala per sostenersi, ma questo per vetustà cedette e il povero vecchio cadde nel vuoto. Raccolto dai familiari e dai vicini non dava più segno di vita e il dott. cav. Janzaro accorso sollecitamente doveva constatarne il decesso avvenuto per paralisi cardiaca e commozione cerebrale.

Certo Stefanutti Giovanni fu Candido di anni 57 nato a Cesereis presso Tarcento mendicava nel paese di Ciago e a sera si presentò ad un agricoltore chiedendo il permesso di dormire sul fienile. Il poveretto fu accontentato e al mattino dopo fu rinvenuto cadavere. Il sanitario chiamato riscontrò trattarsi di paralisi cardiaca.

Gara di Pirotecnica

A Faedis ha avuto luogo in occasione dei grandi festeggiamenti una gara di pirotecnica che riuscì splendidamente. Il valente concittadino Emilio Del Zotto, ben noto per la sua abilità ha vinto il primo premio costituito da una grande medaglia, da un premio in danaro e [illegible]. Secondo è stato il [illegible] Turrin di Tarcento.

L'autopsia del pastorello colpito da una fucilata

Mentre l'autorità giudiziaria sta attuando severe indagini a Monte Aperta per accertare le cause della morte del pastorello Luigi Mazzola che come pubblicammo lunedì fu colpito da un proiettile di fucile sparatogli mentre si trovava al pascolo, sul cadavere del giovanetto è stata praticata l'autopsia che ha confermato come causa della morte una fucilata che gli trapassò l'intestino.

Il cavalcavia di Via Pradamano

Per i lavori del cavalcavia, dal giorno [illegible] luglio il transito per Via Pradamano, per circa otto giorni, rimarrà sospeso per i veicoli, i quali dovranno avviarsi per via delle Fornaci e Via Buttrio.

Il concerto benefico di sabato

Il Circolo Mandolinistico e Chitarristico «Tita Marzuttini» darà sabato sera, come abbiamo già annunciato, un grande concerto a beneficio degli Orfani di Guerra della Provincia. La magnifica iniziativa avrà certamente un ottimo risultato dato che sono ben note le belle doti di valente istruttore del M. Nardelli il quale ha raccolto nel Circolo i migliori elementi della città. Anche il programma è scelto ottimamente ed i suoi numeri sono tutti distinti da particolarità di stile e di colore sì che il pubblico avrà agio di sentire dei pezzi piacevolissimi.

Cronache provinciali

CIVIDALE

Nuovi stenografi. — Ieri si è chiuso il corso di Stenografia Gabelsberger Noë, iniziatosi lo scorso inverno accanto alla Scuola di Cultura, istituito dalla sezione locale del Fascio. La Commissione era costituita dai Preside della R. Scuola Complementare prof. A. Argenton, maestro Vittorio Peressino, prof. Emma de Toni, rag. cav. Luigi Romani, insegnante della Scuola e F. Zorutto rappresentante del Fascio.

Furono approvati a pieni voti: Zanutto Carlo Andrea, Cosangreco Dino, Zanutto Lina, Ferraro Guido, Mattiussi Galliano, Paschini Mario, Romani Bruno e Marchesini Severa.

L'insegnante cav. Romani fu regalato di un paio di bottoni d'oro da polso e la signorina de Toni di un mazzo di fiori.

Il Presidente prof. Argenton lodò gli allievi per la loro attività nello studio della stenografia e li esortò a continuare nelle esercitazioni per mettersi in grado di utilizzare sempre meglio l'importante materia appresa.

Tombola. — Domenica 11 luglio, in piazza Paolo Diacono verrà estratta la tradizionale tombola a beneficio della Congregazione di Carità con i seguenti premi: Prima tombola L. 1000, seconda L. 230; Cinquina L. 50, Cartella vergine L. 35.

In detta occasione per iniziativa dello Sport Club verranno preparati altri festeggiamenti di carattere sportivo, fra i quali una grande gara di nuoto nel fiume Natisone e corse podistiche a premio.

L'elenco dei premi per la gara federale di Tiro a Segno. — Per questa importantissima gara che si svolgerà nei giorni 1, 2 e 3 del prossimo agosto, sono pervenuti al Comitato di organizzazione i seguenti premi:

Deputazione provinciale, una grande medaglia d'oro e due di argento; Cassa di Risparmio di Udine, una grande medaglia d'oro; Società Italiana dei Cementi, lire 300; Società Cementi del Friuli L. 200; Banca del Friuli L. 200; Banca Cooperativa di Cividale L. 200; Banca d'Italia di Roma, due cartelle del Consolidato 5 per cento da L. 100; Associazione Nazionale Combattenti di Roma, servizio di bottiglie in metallo bianco cesellato; Stabilimento Estratti tannici Lire 100; Rag. Valentino di Casteon L. 50; Ministero della P. I. due medaglie.

Il Consorzio Acquedotto del Poiana in assemblea. — Si è radunato ieri il Consorzio dell'Acquedotto del Poiana, presieduto dal nostro Sindaco comm. avv. de Pol[illegible] Antonio, colla presenza dei rappresentanti dei Comuni di Cividale, Corno di Rosazzo, Manzano, Moimacco, Premariacco, Remanzacco, Pavia di Udine, San Giovanni di Manzano e Trivignano Udinese.

Il Presidente aprì la seduta manifestando, a nome del Consorzio, il compiacimento al Conte Raimondo de Puppi per la sua reintegrazione nella carica di Sindaco di S. Giovanni di Manzano e perciò di membro amministratore dell'Acquedotto; indi presentò il conto consuntivo del 1925 che venne approvato; venne rinviata ad altra seduta la nomina del Presidente e di un membro della Giunta esecutiva a quando verranno insediati i Podestà.

Venne da ultimo approvato il programma della cerimonia per l'inaugurazione della sede del Consorzio, in borgo San Pietro, il cui fabbricato sta per essere ultimato.

R. Scuola complementare. — Sono finiti ieri gli esami di ammissione alla prima classe della R. Scuola Complementare. Gli esaminandi che hanno ottenuto l'approvazione, sono i seguenti: Brandolin Luigi, D'Orlandi Mario, Lorenzig Mario, Mulloni Valdo, Manich Alberto, Simonato Battista, Virgilio Guglielmo, Zanini Carlo, Cantarutti Emma, Chiuttini Bruna, Croppo Nichea, Francovig Nives, Lanciarini Vittorio, Mulloni Fides, Talamini Linda, Tassotti Italia, Toniutti Giuseppina.

Le trebbiatrici per il 1 luglio. — Un manifesto del Sindacato fra trebbiatori di frumento avverte gli interessati che le trebbiatrici nel circondario di Cividale non potranno funzionare prima del 15 luglio corr. e ciò per obbligare i contadini a non mietere il grano prima della maturazione completa che, a cagione del tempo, questo anno subisce un ritardo di quasi un mese.

MONFALCONE

Dello scandalo dell'Albergo Miramar. — Narrammo a suo tempo, come all'Albergo Miramar di via Stazione il proprietario dello stesso Giuseppe Orpan facesse turpe commercio su una giovane cameriera.

Ora veniamo informati che l'Orpan venne denunciato dai carabinieri e quindi posto a piede libero fino all'istruzione del dibattimento. L'accusa è per reato di lenocinio.

Milite fascista aggredito. — Nel villaggio di Vela in quel di Ronchi dei Legionari i noti comunisti Mario e Giuseppe Moimas fu Antonio il primo di 27, il secondo di 24 anni e certo Carlo Furlan di Giacomo di anni 22 operai tutti al Cantiere Navale Triestino domiciliati a Vela, per questioni di giuoco vennero a diverbio col milite dell'II.a Centuria Guerrino Moimas pure domiciliato a Vela.

Dopo uno scambio vivace e sostenuto di parole apparentemente, si rappacificarono ma di lì non molto, mentre il Guerrino Moimas si recava alla propria abitazione al N. 30, i tre gli si appressarono intimandogli di fermarsi e dopo averlo vilipeso con ogni sorta di contumelie entrarono in questioni di partito.

Il milite cercò con calore di farla smettere ai tre compari ma questi peggio di prima e ad un'altra categorica esortazione del Moimas colla minaccia di denunciarli al segretario politico del Fascio di Ronchi, per le loro espressioni contro il fascismo, risposero che fra ciò ricordati che sarai messo in condizione di non più rivedere la tua famiglia. Minaccia questa molto grave che data la posizione dei tre comunisti e in quel sito poteva forse avere tragiche conseguenze.

Il milite non era di servizio e quindi disarmato e per evitare maggiori guai preferì allontanarsi.

Giunto a casa si era appena messo a consumare il pasto serale assieme alla propria moglie e al suo figliuoletto, quando i due fratelli Moimas unitamente al Furlan, spinto l'uscio dell'abitazione precipitarono come tre forsennati in cucina e senza aprir bocca chi afferrato una sedia chi un arnese da cucina, improvvisamente si diedero a colpire il milite, che alla furia dei colpi stramazzò pesantemente al suolo privo di sensi. Ma la furia sanguinaria dei tre malvagi non si placò, essi continuarono a sfogare il loro istinto brutale sul povero Moimas benchè in deliquio e quindi nella impossibilità di difendersi.

Alle grida della moglie e del figlioletto accorsero alcune donne che abitano vicino, ma anche esse si ebbero delle percosse più o meno gravi. Sazi ormai, i tre abbandonarono la casa e come se niente fosse accaduto, si recarono nelle proprie abitazioni.

Poco dopo i due militi del villaggio: Augusto Anzil e Michele Coslian, edotti del grave fatto, disposero per il pronto trasporto del ferito all'Ospedale di Monfalcone e quindi procedettero all'arresto dei tre brutali aggressori consegnandoli ai carabinieri.

Il medico di turno constatò al milite Moimas una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, contusioni e ecchimosi multiple al dorso con leggera commozione cerebrale. Venne trattenuto e salvo complicazioni guarirà in [illegible] tempo.

PORDENONE

All'anfiteatro Verdi. — Si svolse animatissimo e brillante il festival danzante ieri sera; molta folla partecipò e si divertì, grazie all'ottima organizzazione ed all'ambiente tanto simpatico ed attraente.

Una lode al bravo Castagnoli intraprendente impresario.

Giovedì 8 debutterà la tournée artistica della Piccola Gianna reduce dai trionfali successi dei teatri italiani ed esteri. Verranno rappresentati: «Il primo dolore», «Gianna nell'ambiramo»; «Così va il mondo bimba mia».

CERVIGNANO

Inaugurazione della nuova sede sociale dell'Associazione P. Zorutti. — Alla bella cerimonia dell'inaugurazione della nuova sede sociale presero parte autorità, sodalizi e cospicue personalità.

Dopo che l'orchestrina ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza, il presidente Rodaccio inizia la cerimonia d'inaugurazione, salutando i presenti, illustrando brevemente l'attività svolta dall'Associazione e chiudendo con l'invio di un devoto omaggio a S. Maestà, al Duce, al Prefetto del Friuli, al generale Ronchi ed al Console Franceschi.

Per il Municipio porta il saluto augurale il sig. Attilio Opera. Per il dott. Carlo Mreule parla applaudito per il Fascio. Il segretario O. Pontoni legge poi le lettere ed i telegrammi d'adesione del sen. Bombig, on. P. S. Leicht, gr. uff. ing. Antonelli, comm. Zilli, Associazione XXX Ottobre, il cav. dott. M. Quargnali, ecc.

Poi il Presidente invita il socio fondatore cav. Ugo Pascoli a consegnare le tessere d'onore ai professori Ugo Pellis e Delfo Zorzut, annunciando che ai volontari di guerra, oggi impediti d'intervenire verrà con speciale solennità fatta consegna della tessera di soci onorari in altra occasione.

Il cav. Pascoli con sentite parole porge le tessere ai professori Pellis e Zorzut, abbracciandoli commosso. L'assemblea si associa con vivissimi applausi, l'orchestra intona l'inno sociale «Il Chiant dal Friul».

Il prof. Pellis ringrazia dell'onore che l'Associazione volle fargli e legge l'introduzione allo Statuto sociale da lui scritta, spesso interrotto da vivi applausi.

Il Consiglio direttivo offre poi agli intervenuti un vermouth d'onore. Il Presidente coglie l'occasione per esprimere tutta la gratitudine della Zorutti all'avv. cav. Vincenzo Parmeggiani che con tanto amore curò l'allestimento della bellissima sede.

Si svolge infine il concerto sostenuto dai bravi dilettanti signorina Teresina Pontoni, Massimo de Brumatti, Lino Degiaschia, P. Delponte, A. Di Biaggio, G. Pecco, G. B. Tellia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli interrogatori per l'assassinio dei carabinieri a Mede

MILANO, 7

Sono continuati anche stamane gli interrogatori dei quattro arrestati per l'eccidio di Mede. Come è noto, uno solo di essi, il Vitali, ha confessato il delitto precisandolo in ogni sua circostanza mentre gli altri tre, e con maggiore pertinacia ed energia il rag. Argentero, continuano a negare ogni responsabilità nonostante il cumulo delle prove [illegible] contrapposto alle loro dinegazioni. Stamane essi sono stati anche messi a confronto col proprietario dell'osteria di Torreberetti, donde la banda mosse verso l'impresa ladresca, troncata così tragicamente dall'intervento dei due carabinieri. Essi sono stati anche messi a confronto con un [illegible] dopo il delitto ne avevale [illegible] qualcuno per trasportarlo a Tortona. I due confronti sono stati schiaccianti per alcuni arrestati che [illegible] senza alcuna [illegible].

Arresti di gente sospetta

Intanto è stata disposta una caccia anche più serrata a quel pregiudicato tortonese che sarebbe il quinto complice della strage e che, come si è detto, è riuscito a fuggire: Aristide [illegible] di [illegible] via Giuseppe Ferrari 8. Della fuga di questi è [illegible] il popolare Macalese che [illegible] per averlo [illegible] volte e che si è messo in battuta per la gita in cui presumibilmente può aver cercato quello.

Intanto, nell'ipotesi che i delinquenti abbiano avuto altri complici e nel proposito [illegible] perseguito dai carabinieri e dalla polizia, che nessun tentativo impunito, sono segnalati da varie parti fermi e catture di persone sospette. Alcuni giorni sono giungevano a Borgonovo Val Tidone due individui i quali, in certi discorsi tenuti con chi li avvicinò, avrebbero accennato all'assassinio dei due carabinieri avvenuto a Mede. I due dettero a sospettare e i carabinieri del luogo tosto li arrestarono.

Uno è stato identificato per certo Gabba Ernesto, di anni 23 da Voghera; l'altro è pure di Voghera, ma non se ne conoscono le generalità. I due arrestati, sottoposti ad interrogatorio dal maresciallo Peri negarono ogni accusa, ma caddero in contraddizioni per cui furono trattenuti ed oggi stesso saranno tradotti a Pavia dove verranno sottoposti a confronti e interrogatori da parte dell'autorità giudiziaria.

Un altro episodio del genere è avvenuto nell'alta Valgrisanche, ove è stato fermato dopo varie colluttazioni da un soldato degli alpini, un giovane di circa vent'anni, il quale cercava di varcare il confine. Consegnato ai carabinieri, dopo varie insistenze, si è qualificato per Mario Quaglino, nativo di Zubiena Biella. Egli è sprovvisto di documenti e la polizia ha formulato gravi dubbi sul suo conto credendo di ravvisare in lui un pregiudicato attivamente ricercato che potrebbe anche aver avuto rapporti cogli assassini di Mede.

La movimentata cattura al confine

Intorno alla cattura di due colpevoli alla stazione di Ventimiglia, mentre stavano per varcare il confine si hanno questi altri particolari:

I due delinquenti erano penetrati in stazione dalla parte dello scalo merci e di sul piazzale della stazione. Alle 19.20 doveva partire un treno per la Francia. Si erano proposti di prenderlo a volo, ma gli agenti facevano buona guardia. Notati per il loro contegno impacciato, furono fermati quando stavano per mettere il piede sul predellino.

Uno si arrese subito, l'altro cercò infilare l'uscita. Incontrò però il capo stazione Bianchi che lo agguantò e lo consegnò agli agenti.

Condotti entrambi al Commissariato, prima di entrare uno di essi, rivolgendosi all'altro, pronunciò la nota frase di scoraggiamento: «Questa è l'ultima volta che ci arrestano, perchè non usciremo più», quindi entrando dovettero declinare le loro generalità. E' stato detto che uno degli arrestati, Francesco Vitali presentava varie contusioni in tutto il corpo.

Gli domandarono quando e come se le fosse prodotte: mutismo assoluto. Proferì soltanto una esclamazione mordendosi le mani come per rabbia: «Ah! ancora una volta in carcere! E' l'ultima, però». E non volle dire altro, nè sui suoi precedenti, nè sullo scopo del suo viaggio.

Uguale atteggiamento mostrò il compagno di lui, il Ferrari. Ad ogni domanda rispondeva anch'egli con una scrollata di spalle. Mentre si stava interrogando quest'ultimo, il Vitali, che era stato portato nella camera di sicurezza della stazione, tentò di evadere forzando la serratura. Come un uomo che doveva avere qualche cosa di ben grave sulla coscienza egli non voleva arrendersi alla propria sorte. Se ne accorse in tempo il maresciallo di guardia, e il tentativo di evasione [illegible] ogni sforzo per riacquistare la libertà.

Il fratello d'un complice ferito

Ora che sono stati identificati ed arrestati gli assassini dei carabinieri di Mede, la Questura di Mantova rende nota stamane una sua movimentata operazione eseguita nella casa di uno dei complici dell'eccidio, che è risultato essere nativo di San Giorgio Mantovano, alle porte della città ma da una diecina di anni residente a Milano. E' costui Augusto Cestri di Ubaldo.

La questura di Mantova venne interessata da quella di Milano a procedere ad una sorpresa nell'abitazione della famiglia del Cestri, avendosi motivo di ritenere, da corrispondenza sequestrata, che il ricercato vi fosse rifugiato. Il Questore dispose allora perchè il vice commissario dr. Romei con agenti e carabinieri, vi si recassero nella notte di ieri.

Verso la mezzanotte e mezza il dr. Romei era sul posto e dopo aver fatto circondare l'abitazione per impedire ogni tentativo di fuga, bussava ripetutamente alla porta, ma mentre il funzionario declinava la sua generalità alle persone che erano venute ad aprirgli, da un viottolo circostante la casa sbucava un'ombra che si dava a precipitosa fuga.

Agenti e carabinieri, credendo trattarsi del Cestri ricercato, si gettavano sulle sue traccie per acciuffarlo, quando per improvvisa caduta di un carabiniere che aveva inciampato in un ciottolo, partiva dal suo moschetto un colpo. Si udì un grido e si vide l'ombra abbattersi al suolo.

Gli agenti accorsero e si trovarono di fronte ad un giovinetto di 16 anni che era stato leggermente ferito ad una gamba da una palla a mitraglia.

Proceduto si all'interrogatorio dello sconosciuto, egli dichiarava di essere il fratello del ricercato e di essersi dato alla fuga per il timore provato dall'improvvisa ed inattesa comparsa della polizia. Intanto altri agenti col commissario procedevano ad una minuta perquisizione della casa del Cestri che non dava, però, i risultati sperati. Vennero tuttavia sequestrate alcune lettere e cartoline spedite dal Cestri ai familiari.

Più tardi, sopra lo stesso camion della Questura col quale i funzionari si erano portati sul posto, il ferito veniva ricoverato al nostro ospedale dove gli venivano riscontrate lievi ferite.

Macabri preparativi d'un giovane prima di darsi la morte

DOMODOSSOLA, 7

Un fatto singolarmente macabro è avvenuto a S. Bartolomeo Malvara. Il giovane alpigiano Gaetano Ceroni, denominato «Tonin», era rimpatriato da due giorni da Parigi per ragion di salute, tanto che ha dovuto abbandonare il lavoro. Ritenendosi incurabile, tormentato dalle sofferenze decideva di uccidersi. Chiusa la porta della sua camera, attaccava alla porta esterna dell'uscio un biglietto colla scritta: «Nessuno deve entrare in questa stanza senza essere accompagnato dalle autorità». Coricatosi poscia sul letto, col fucile carico a grossi proiettili, accese due candele ai lati del letto, si assicurò il grilletto ad un piede mediante una funicella e, postasi la canna in bocca, fece partire un colpo che gli fracellava il capo. Ritornati i suoi famigliari dalla campagna, rinvenivano sul cantero un biglietto con le parole: «Muoio perchè stanco della vita. Cercate di fare qualche opera di carità alla mia memoria. Addio a tutti».

Notiziario della Regione

SCHIO

Nella Banda Cittadina. — Per la modestia e riservatezza del maestro cav. Toffolo solo ieri siamo venuti a conoscenza che il 30 giugno il Direttore d'orchestra Sergio Failoni scrisse un gentile biglietto al maestro Toffolo esternando le sue impressioni sull'esecuzione del programma della Banda Cittadina di Schio nella sera del 29 giugno.

Crediamo far cosa grata alla cittadinanza rendere pubblici gli apprezzamenti di un Maestro di tanto valore.

«Egregio Maestro. Ebbi il piacere di sentire il suo concerto e le esprimo la mia più viva ammirazione per l'interessante esecuzione che mi ha singolarmente colpito per l'equilibrio, intonazione e ricchezza di colori che non avevo mai notato in alcuna esecuzione bandistica.

La Sua interpretazione, senza la lentezza solita nell'incompiuta di Schubert, mi è piaciuta e mi permetto esprimerle il mio compiacimento.

Suo devotissimo — Sergio Failoni».

Il lusinghiero giudizio del maestro Failoni sia ricompensa e soddisfazione ben meritata al carissimo e distinto maestro Toffolo e a tutti i musicanti.

FELTRE

Pro Cucine di Beneficenza «V. Bellati». — In morte del compianto prof. Fiorino Del Molin: Vittorino Segato lire 5, prof. Paolo Segato 5, dott. cav. Mario Gaggia 10, Maria e Giuseppe Simeoni 10, Celli Antonio 5, Ettore Gazzalter 5.

Pro Orfanotrofio Carenzoni-Monego. — Per l'intestazione di un letto in memoria del compianto prof. Fiorino Del Molin, hanno offerto i signori: Rag. Luigi Barbante lire 10, Banchieri Alfredo 10, Vigna Oberdan 10, Coletti Attilio 10, N. N. 10, Zannoni Giovanni 5, Giovanni Domenico 5, Filippetto Libero 10, Dussin Anacleto 10, Famiglia Dorigoni 10, Annibale Bortolon 10, Guarnieri avv. Giacomo 10, Enrico Bonsembiante 10, Attilio De Biasi 5, Rech Giuseppe 5, cav. Piero Bortoni 10, Camillo Bonsembiante 5, Giovanni Pesaroli 5, Giuseppe Barbante 10, Catullo Bonsembiante 5, Giuseppe Collarini 5, Francesco Battain 5, Giacomelli Lorenzo 5, Simeoni Giuseppe 5, Sinasa Cesare 5, Dorigozzi Angelo 10, Pavanetti cav. Enrico 10, Cima Mario 5, Torrin Massimiliano 5, Carlo Pontil 5, Tonin Quinto 5, Pezzolon Aurelio 5, Rotondi Maria 5, dott. Costante Testolini 5, avv. Antonio Pagani 5, Adelson Pomoban 5, Debiato Vittorino 5, Junio Zagnu 5, cav. Bellato. In totale L. 270.

Per onorare la memoria dello stesso hanno offerto i signori: Facchin Romolo (dal Caffè Lise) lire 5, Famiglia Vascellari 10, segretario Mario Torrin 5, Barbante Luigi 5, Angelo Cin Guarnieri (dal Caffè Grande) 10, ing. Antonio Casa 10, cav. uff. dott. Giovanni Gaggia 10, Maria Norcen 10, Zadra Michele 10, Fratelli Girardi (dal Caffè Lise) 10, Mario Dalla Valle 10, Annibale Rossini 10, Dalla Favera Giovanni 10, cav. Giuseppe Rovio 10, Antonini Angelo 5, Ferruccio Gazzalter 5, Corrado Luigi 5, Riccardo Pontil 10, Guido De Marchi 10, ing. Luigi Rasi 5, Pat Antonio segretario 10, Mario Celeste 5, Borgo Ernesto 10, Mosè Cambruzzi 5, D'Alberto Bernardino 10, Giuseppe Nilandi 5. In totale L. 205.

Una Signora nell'anniversario della morte del figlio lire 20.

S. STINO DI LIVENZA

Colonia Alpina. — Il fanciullo Domenico Botter fu Pietro, alunno delle nostre scuole su richiesta del R. Ispettore Scolastico prof. Ermenegildo Bertotto, fu ammesso a far parte della Colonia Alpina di Enego, sorta per opera del R. Provveditore agli Studi. La proposta per la ammissione dell'alunno Botter, fu fatta dal Sindaco cav. Presotto e dal reggente la Direzione didattica, insegnante Riccardo Faccini. I mezzi necessari a provvedere il corredo all'alunno povero, che trovasi in assoluta indigenza, furono forniti da persone generose, le quali vollero concorrere con pensiero e animo veramente gentili.

Esami Scuole elementari. — Nelle scuole di questo Comune e dei Comuni dipendenti da questo Circolo Direttivo, nei giorni 12, 13, 14 corr. mese avranno luogo gli esami di 3.a e 5.a classe. Agli scrutini per le classi 1.a, 2.a e 4.a, si faranno nei giorni 8, 9, 10 corr.

CEGGIA

Pro Asilo Infantile. — Pubblichiamo le offerte raccolte a beneficio del nostro Asilo Infantile dal 1 aprile al 30 giugno 1926. Ricavato recita dei Giovani Esploratori di S. Donà di Piave L. 100, Reverendo don Eugenio Balce 150, Ricavato netto replica «Pro dote scuola» 200, Banca Mutua Popolare di S. Donà 250, Cassa di Risparmio di Venezia 100, Cassetta «Pro Asilo» 40, Banca Cattolica S. Liberale di S. Donà di Piave 300, Bonsetto Fortunato, Maretto Riccardo, Tuttolo Luigi 10; signora Carrer Premisea 15.

ROVIGO

Beneficenza. — Il Consiglio d'amministrazione della Banca Provinciale per onorare la memoria del suo benemerito Direttore ha elargito le seguenti somme: all'Ospedale Civile L. 500 per un letto a nome del defunto, Asilo Infantile Principe di Napoli L. 500, Casa di Ricovero L. 300, Colonia Agricola Orfani di Guerra L. 500, Congregazione di Carità Lire 500.

Gli enti beneficati e mezzo nostro ringraziano.

SALZANO

Si spegne dopo 46 anni di insegnamento. — Dopo nove mesi di penosa malattia, domenica scorsa munita dei conforti religiosi, spegnevasi la maestra sig. Luigia Boscolo. Il compianto fu unanime e si può dire che tutta Salzano fu in lutto.

Questa mattina 6 corr. alle ore 10 ebbero luogo imponenti funerali a cui presero parte autorità, popolo e rappresentanze.

Moveva il corteo le suore con i bambini dell'Asilo seguite da tutte le scolaresche del Capoluogo e Frazione di Robegano, accompagnate dalle relative maestre. Una ricca profusione di fiori freschi e corone offerte dalle figlie, generi, sorella e cognato, dal Municipio, insegnanti della Frazione e Capoluogo, del personale dell'Hotel Zordan di Mestre, da Antonio Volpato e sorelle, precedevano il carro funebre di I classe. I cordoni erano tenuti dai parenti.

Seguivano i parenti, il Podestà del Comune col suo segretario, il Fascio con gagliardetto, gli impiegati comunali e una interminabile ala di popolo con doppiette torcie.

Dopo la funzione religiosa parlò Mons. Arciprete esaltando la maestra Gigia, come si veniva chiamata comunemente, quale madre amorosa e zelante maestra. Sulla soglia della chiesa il Podestà sig. Bottacin Paolino a nome di tutta la cittadinanza salutò la donna pietosa e nobile, l'insegnante benemerita e consumata nel diuturno lavoro della scuola e della famiglia.

La sig. nob. Zen Maria porse il saluto a nome del Corpo insegnante e delle scolaresche.

Infine al Cimitero prima che la bara scendesse nella fossa il sig. Rotetto Pietro con elevati pensieri ricordò le alte virtù dell'estinta durante il periodo bellico e poi quando prestava soccorso.

Infine ringraziò a nome della famiglia.

Per onorare la memoria della maestra Luigia Boscolo pervennero alla Segreteria del Patronato Scolastico le seguenti offerte: Dott. Secondo Bortolato L. 10, maestro De Biasi L. 20, Scolaresca II elementare 16.10, Giacomo Coletto 5.

BASSANO

Recita straordinaria. — L'artista concittadino Nino Bellini in unione alla gentile artista Celeste Aida Zanchi, darà sabato 10 corr. al Teatro Olympia uno spettacolo con il capolavoro del teatro spagnolo «Il fiore della vita» dei fratelli Alvarez Quintero.

Promossi alle Complementari. — Classe I Sezione A: Basso Ergira, Basso Pasina, Bonacchio Dina, Berta Giovanni, Bianchin Sofia, Bottan Ester, Dalle Mole Vincenzo, De Angeli Guglielmo, Fauro Maria, Lorenzoni Ugo, Possa Maria, Vendramin Silene, Zilio Gina.

Classe I, Sezione B: Bonesso Carlo, Caga Vasco, De Lorenzi Virginio, Daris Umberto, Etro Gualtiero, Frison Domenico, Macolan Cesare, Zara Antonio.

Classe II, Sezione A: Bugatello Maria, Bonotto Giovanni, Dalla Rizza Bianca, Eger Maria, Meneghetti Afra, Nosadini Angelina, Simeoni Giovanni, Tessaro Antonio.

Classe II, Sezione B: Benetti Emilio, Bortignon Leopoldo, Cristofori Ilario, Facco Gino, Guido Oreste, Jacobano Ugo, Moro Marco.

VITTORIO

Il Club Alpino al Tricorno. — E' indetta per i giorni 10 e 11 corr. una gita al M. Tricorno (2863 m.) nelle Alpi Giulie. Il programma è così stabilito:

10 luglio, partenza da Vittorio in ferrovia ore 6.40, arrivo a Udine 9.04, partenza in auto ed arrivo a Isonzo (m. 307) ore 11. Colazione. Partenza a piedi per Dolce Lattei al rifugio Maria Teresa (2404) arrivo ore 18.

11 luglio, partenza dal rifugio ore 5; arrivo in vetta M. Tricorno 6.30. Colazione al sacco. Partenza dalla vetta ore 8.30, arrivo a Na Log 13.40, partenza in auto da Na Log 15, arrivo a Udine 17, partenza da Udine in ferrovia 18.40, arrivo a Vittorio 22.

La spesa si preventiva in L. 90 tutto compreso. Le iscrizioni si ricevono a tutto giovedì 8 corr. presso il Caffè Unione.

CASTELFRANCO

Beneficenza. — In questi giorni al Comitato per l'opera del Dopolavoro è pervenuta una seconda cospicua offerta in L. 10.000 versate dal concittadino Romano Montini.

I soci a tutto oggi sommano ad oltre 400. Le tessere ed il relativo distintivo si ritirano nella sede di Borgo Pieve, Casa Rossi.

Al Comitato civile antiblasfemo è pervenuta l'offerta di L. 100 del comm. Paolo Vaganò e di L. 20 del cav. Ettore Tronti.

I singoli comitati sentitamente ringraziano i generosi oblatori.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

SPIAGGIE MONTI CURE TERMALI E CLIMATICHE

Cortina d'Ampezzo

La Perla delle Dolomiti

Centro Turistico di 1.° Ordine

Eccezionali ribassi ferroviari

HOTEL GIRARDI

RISTORANTE - BAR

CORTINA D'AMPEZZO

GRAND HOTEL SAVOY

Nuovo primissimo ordine - 180 letti - 18 appartamenti con bagni - acqua corrente in tutte le camere - Ascensore Sontuoso salone da ballo - Lawn tennis nel Parco - Garage.

PARC HOTEL CONCORDIA

I. ordine - Con succursale 150 letti - Vasto parco di conifere - Caffè e Pasticceria con orchestre - Garage.

Proprietari e Conduttori *M. e A. Apollonio*

Hotel Croce Bianca

Cortina d'Ampezzo

Ristorante e Bar

... aperto tutto l'anno

Hotel Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO

Ristorante - Libera posiz.

65 letti - Termosifone

Appartamenti con bagno

Aperto tutto l'anno

GRAND HOTEL TRE CROCI

sito nel BOSCO SOPRA CORTINA

a m. 1800 s. m.

I.o Ordine - 100 LETTI

CONCERTI GIORNALIERI

Hotel Cadore - Tai

(m. 860 s. m.)

Prossimità Boschi - Centro di gite ed escursioni - Soggiorno incantevole Aperto tutto l'anno - Trattamento famigliare - Accordi speciali per lunghi soggiorni - Trattenimenti orchestrali nel gran Parco - Pranzi imbanditi in pieno Bosco.

Dalla stazione di Calalzo oltre al servizio del treuino e del autocorriera, a richiesta autovetture dell'Hotel

Prop. Cav. A. RAITERI

Lorenzago di CADORE

(m. 880 s. m.)

Hotel Trieste

45 letti - Pensione modicissima - Rimessa - Giardini - Parco ed altre comodità - Autocorriera due volte al giorno per Calalzo, Pieve Villa Santina, - Fitti boschi resinosi.

Rivolgersi al proprietario:

TREMONTI MARINO

PIEVE DI CADORE

HOTEL PROGRESSO

(di L. CIOTTI) - Conduttori P. Torri e G. Rubel

I. Ordine - Ogni comfort - 120 letti

PENSIONI - RESTAURANT aperto tutto l'anno

PER LA STAGIONE ESTIVA CHIEDERE PROSPETTI

Fiera di Primiero (Trentino)

ALBERGO PRIMIERO

(Metri 717)

Albergo Primiero (m 717) di recente costruzione e fornito di mobilia completamente nuova

50 letti - Posizione incantevole

Garage - Giardino

Ottima Cucina - Prezzi modici

:: Si fanno pensioni ::

Aperto tutto l'anno

Trattamento famigliare - Raccomandabile per lunghi soggiorni - Facilitazioni in principio e fine stagione - Chiedere prospetti rivolgendosi al Dirett. Proprietario

GIUSEPPE SCALET

Grande Albergo Agordo

(già Hotel Bellevue)

nella migliore posizione di AGORDO (Belluno)

(m. 611)

a sinistra uscendo dalla stazione - Completamente rimesso a nuovo - Parco - Bagno - Ristorante anche all'aperto - Prezzi modici - Garage - Rifornimenti - Riparazioni - Noleggio vetture automobili.

Servizio turistico e di lusso

Propr. ALBERICO FACCIOTTO

HOTEL MARMAROLE

CALALZO - CADORE

Ogni confort - Appartamenti con bagni

:: Proprietari ::

F.lli FANTON

ALBERGO DELLE ALPI

BELLUNO

I. ORDINE :: APERTO TUTTO L'ANNO

BAGNI

GIARDINO :: GARAGE

Terme di Porretta

Linea Ferroviaria Roma-Firenze - Bologna - Milano.

1 Giugno - 10 Ottobre

ACQUE SALSOIODICHE

ACQUE SOLFOROSE

Grande Albergo Terme (...)

Hotel Helvetia (...)

MONTECATINI

Hotel Terminus Bristol Belloni

(Piazzale della Stazione)

Case di I.o ordine - 100 Camere Garage - Camere con bagno e acqua corrente

Pensione da lire 30 e più

Facilitazioni per famiglie e comitive

Dir. Comm. A. BELLONI

Terme Preistoriche

l'unico premiate con medaglia d'oro

S. PIETRO MONTAGNON (Prov. Padova)

Stazione ferroviaria Montegrotto

Omnibus a tutti i treni.

FANGHI - BAGNI - MASSAGGI

Grotta sudorifica naturale

Sorgente Termale - temperatura 90 centigradi - immensa Radioattività.

Ogni confort moderno

Stabilimenti aperti tutto l'anno

Succ. in Abano Terme - Hotel Belvedere

Informazioni presso Direzioni Terme Preistoriche S. Pietro Montagnon - Padova

Propr. Cond. Agostino Braggion

CHIEDERE PROSPETTI, INFORMAZIONI COMBINAZIONI DI PREZZO PER UN DETERMINATO SOGGIORNO

IL MAESTRO DEI CLINICI

PROF. ENRICO MORSELLI

Direttore della Clinica per le malattie nervose e mentali nella R. Università di Genova

Presidente della Società Freniatrica Italiana

così si esprime sull' efficacia dell'

ISCHIROGENO

CLINICA PSICHIATRICA
R. Università di Genova

Genova, 4 Gennaio 1926

Preg.mo Comm. Battista.

Durante tutti questi anni ho avuto frequenti occasioni di prescrivere il Suo ISCHIROGENO, specialmente in casi di astenia cerebro-spinale, di psico-astenia e di depressione melancolica, e ne ho veduto il più delle volte **effetti rapidi e sicuri**. Nella profluvie di preparati ricostituenti, tonici, stimolanti, che vengono ogni giorno formulati e messi in commercio, ben pochi si salvano nella "lotta per la vita", il Suo ISCHIROGENO è, da molti anni, **uno dei pochissimi** che sfidano le ingiurie del tempo. E questo mi è grato attestarLe in pure omaggio alla verità.

Con immutata stima.

Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 5 Febbraio 1907

Le auguro la fortuna che si merita la Sua attività e, per mio conto, seguiterò a prescrivere l'ISCHIROGENO, da Lei preparato, ogni qualvolta mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei miei ammalati.

Con stima.

Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 20 Marzo 1908

Conosco ed apprezzo da tempo i Suoi preparati e li ordino abbastanza spesso, trovandomene contento. Le auguro fortuna pari al Suo merito ed alla infaticabile attività per dotare la farmacia italiana di specialità nostre, buone ed utili talvolta quanto e più delle straniere.

Mi creda.

Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

*Le solenni affermazioni del Sommo Clinico (attraverso un ventennio), che confermano quelle di altri Grandi Clinici, da noi già pubblicate, sono oltremodo convincenti. Chi deve fare una cura ricostituente ricorre certamente all'*ISCHIROGENO, *proclamato sempre il farmaco superiore agli altri del genere!*

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza 8 Marzo 144 tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18

Possono essere inviati per posta, accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per la pubblicazione.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni

La corrispondenza diretta alle Cassette viene consegnata solo dietro presentazione della ricevuta.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Le offerte recapitate a mano non ...

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

SIGNORINA svizzera parlante tedesco, francese, ..., occuperebbe impiego o quale segretaria. Offerte San Marco 150, Venezia

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

PROFESSORESSA pianoforte, buon metodo, insegnamento coscienzioso, impartisce lezioni a Lido e Venezia. Scrivere: Cassetta 300 R. Unione Pubblicità, Venezia

Rappr.-Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

AGENTI due sessi cercansi ogni Comune vendere Coniglie marca mondiale esponendo ... ottime condizioni - Lavoro facilissimo - Benefici immediati continui - Campione prova gratis - Scrivere Lily Soap 17 ... Pio Quinto Torino

L'ISTITUTO Nazionale delle Assicurazioni cerca produttori e propagandisti per nuove forme di assicurazione senza visita medica. Presentarsi dalle 18 alle 19 Via 22 Marzo Corte Loredan, Venezia

Diversi

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

NOBILTA' riconoscimenti governativi, storia famiglia, stemmi. Archivio Araldico Guelfi, Firenze.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

APPARTAMENTO libero due camere, cucina, corridoio, soffitta, mezzogiorno vendo. Scrivere: Cassetta 4 T Unione Pubblicità Venezia.

A ROMA vendo grandioso moderno fabbricato di lusso, esente imposte 25 anni, completamente libero, ottimo reddito. Scrivere Gatta, Corso Umberto ...

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati oreficeria Alnetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenteria, orologerie per regali.

ALBERGO Belvedere, Lago Maggiore Baveno ..., km. 4 Luino, posizione ideale per la primavera, pensione mite.

ALBERGO Monte Agner Voltago (Belluno) 860 sul mare villeggiatura ... pensioni da lire 26 e più. Affittasi appartamento fuori albergo, cucina, salotto, ... stanze (cinque letti) lire 2.400.

ALBERONI (Lido-Venezia) Villa ammobiliata lusso pronta, libera. Terreno novecento metri circa - tutto cintato in ferro - posizione incantevole sulla laguna - vicinissima pontile sbarco, nonché spiaggia - terza zona militare - vendesi a cancello chiuso. Scrivere onde fissare sopraluogo Capecchi, Venezia 27.

AVVIATO negozio parrucchiere, ... posizione, condizioni ottime ... Scrivere Cassetta 20 C Unione Pubblicità Venezia.

APPARTAMENTO completamente ammobigliato in villa al Lido di Venezia 8 letti, indipendente, vicinissimo spiaggia affittasi mese di Agosto. Mite pretese ... intermediari. Scrivere Cassetta 20 F Unione Pubblicità, Venezia.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardo Veneto ricerca amatore Grappato Sanmarco, 1125.

CORREDI eseguisce fine, ... trice in casa propria. Scrivere ... ta A R. Unione Pubblicità, Venezia

FIDANZAMENTI. — Abile ... assume lavori per corredi, ... zione accurata. Scrivere Cassetta ... Unione Pubblicità, Venezia.

FIRENZE: Hotel Porta Rossa - Centrale e d'Europe. I Cat. Centralissimo Confort moderno. Acqua corr. ... fredda. Alloggio da L. 20 a persona ... to L. 7, L. 20 L. 25 Pensione da L. ... Tasse e servizio a parte.

MONTECATINI, Società Generale per le industrie minerarie ed agricole Concimi chimici, solfi, solfi ramati, acido solforico; stabilimenti in tutta Ita...

PARCHETTI rovere faggio ... greificate. Serrande avvolgibili Piantavigna. Moretto, Padova.

POLTRONCINE per cinematografi teatri. Chiedete catalogo gratis. Fabbrica Giannasone Via Moda 26, Milano

ROMA: Hotel Dragoni, Largo Chigi posizione centralissima; riscaldamento centrale; ascensore: frequentatissimo da uomini d'affari, viaggiatori.

SALSOMAGGIORE Villa Iolanda ... sione 28-35 distante, famigliare ... dino comodità. Respingere locali interessati intermediari. Facilitazioni prenotazioni.

OCCASIONE MACCHINE da scrivere usate migliori marche rimesse a nuovo rendimento, durata garantita cedonsi prezzi eccezionali. Rivolgersi per schiarimenti acquisti Rebora Beuf Campo Santostefano 2800 (Palazzo Morosini) Venezia 221.

Anno 184 - N. 160

Venerdì 9 Luglio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. [illegible] e inter. — Conto corrente con la Posta — Abbonamenti: Italia L. 75 all'anno; L. [illegible] al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 170 all'anno; L. [illegible] il semestre; L. [illegible] al trimestre. Ogni numero Cent. 30, arretrato Cent. 50. — Inserzioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 3; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria Lire 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

La difficile difesa del piano finanziario di Caillaux

di fronte alla vivacità e all'irruenza degli attacchi dell'opposizione

PARIGI, 8

La Camera, che ha provato martedì una profonda impressione nell'udire la [illegible] del discorso di Caillaux sulle condizioni [illegible] della Tesoreria e che si era mostrata alquanto [illegible] di fronte all'accenno [illegible] programma di stabilizzazione della valuta, ha prestato ieri [illegible] alle critiche formulate da [illegible] autorevoli, il radical-nazionale Franklin Bouillon, presidente della Commissione degli esteri, e il capo [illegible] socialista Leone Blum.

Il primo ha fatto una carica a fondo contro gli accordi di Washington, trovando larghi consensi, il secondo, con una dialettica serrata e irruente, ha cercato di dimostrare che l'applicazione del piano governativo condurrebbe a pericoli anche più gravi di quelli a cui ora la Francia è esposta. Non pochi degli argomenti da lui addotti hanno avuto una forte presa sull'assemblea e sono stati caldamente applauditi anche dalla destra; ma l'oratore socialista ha finito col proporre come unico rimedio possibile il prelevamento sul capitale e allora gli entusiasmi dei settori borghesi si sono calmati.

Il veemente discorso di Bouillon

A giudicare dalle apparenze, la vittoria del Governo non riuscirà nè troppo facile, nè brillante; ma gli applausi con cui in certe circostanze, come le attuali, sono accolti alla Camera i discorsi degli oppositori fanno pensare a quelli che echeggiano nell'aula giudiziaria dopo le arringhe, benchè si sappia che esse non possono mutare la decisione dei giurati.

Si può sol, notare che il dibattito, il quale avrebbe dovuto essere brevissimo e sbrigativo, va assumendo la consueta ampiezza accademica. Il regime delle restrizioni oratorie non è ancora entrato in vigore. Anche ieri la aula era gremita e si notava ancora nel la tribuna presidenziale la signora Caillaux.

Franklin Bouillon ha parlato per il primo con la veemenza che gli è consueta, compiacendosi che il Governo non abbia chiesto la ratifica immediata degli accordi di Washington, perchè altrimenti avrebbe dovuto votare contro. E' da notare che Franklin Bouillon è stato un competitore accanito di Tardieu nelle elezioni: egli non si lascia quindi sfuggire occasione di biasimare l'opera dell'ex ministro di Clemenceau, già negoziatore dei prestiti americani.

Ma Tardieu, seduto al centro, con le mani conserte, non si lascia scoraggiare nè dagli attacchi avversari, nè dalle vociferazioni dell'estrema sinistra. Franklin Bouillon muove con una veemenza ancor maggiore un attacco a fondo contro il sen. Berenger, ambasciatore a Washington, accusandolo di non aver saputo ottenere nè la clausola di garanzia, nè quella della tranferta di denaro.

«E' il solo uomo — dice egli — che il Governo non aveva il diritto morale di inviare agli Stati Uniti, dopo la parte che aveva sostenuto laggiù nella missione Caillaux (viva impressione). Mi è penoso dire tali cose dalla tribuna, ma sono stanco di vedere sabotare i diritti del mio paese (applausi a sinistra e su diversi banchi). Finchè non avremo il coraggio in Parlamento di dire, a dispetto di ogni preoccupazione di colleganza, che il tale ha bene o male servito il paese, saremo incapaci di dare buona opera al risollevamento della Francia».

Contro gli accordi di Washington

Franklin Bouillon accusa Berenger di essersi fatto patrocinatore della tesi americana, spesso anche contro la tesi francese.

— Non è esatto — interviene Caillaux.

— Sono pronto — risponde Franklin Bouillon — a provarvi che ho ragione per quanto sia dolorosa la parte a cui mi accingo.

L'oratore è applaudito su quasi tutti i banchi quando si scaglia vigorosamente contro una eventualità di commercializzazione del debito. «In tale caso — esclama egli — potremo vedere un giorno il paradosso di effetti presentati alla Francia da quegli stessi tedeschi che non ci hanno pagato quello che ci dovevano. No, no, no. Dire questo agli americani, non promettere loro ciò che non potremo dare è semplicemente tenere un linguaggio da uomini onesti» (approvazioni).

Franklin Bouillon combatte ora la tesi di Caillaux secondo la quale bisogna ratificare gli accordi per ottenere crediti. Non è neppur sicuro — secondo l'oratore — che questi crediti verrebbero ottenuti. Berenger non ha portato alcuna promessa formale. «Fino al giorno in cui non avremo ottenuto tutte le soddisfazioni legittime — soggiunge l'oratore — dobbiamo riservare la nostra approvazione degli accordi».

— Ne conoscerete anche tutti i documenti — interviene Briand; la Camera li vedrà tutti prima di pronunciarsi.

— Ma mi si è detto che il piano dei periti era un tutto organico — sorge a dire Marin — e che bisognava anzitutto ratificare gli accordi. E' ancora vero? Bisogna assolutamente che alla Camera lo si sappia. Parlare giornate intere e non dirci neppure la verità su questo punto è gettare a piene mani il ridicolo sul regime parlamentare.

Fiacca risposta di Briand

Vivi applausi su quasi tutti i banchi. Il Governo non risponde. Franklin Bouillon e Marin ritornano due volte alla carica per strappare una risposta a Briand. Questi si alza finalmente e pronuncia lunghe frasi imbarazzate, delle quali solamente l'ultima merita di essere riferita.

«Non si può rimediare alla situazione finanziaria — dice Briand — senza sistemare i debiti» (mormorii e movimenti diversi).

Appena calmatosi il disagio provocato da questa dichiarazione, Franklin Bouillon riprende la parola. Egli spiega che col suo intervento non ha voluto paralizzare l'opera del Governo, ma favorirla. Esso si sentirà più forte nel chiedere la riparazione delle ingiustizie di cui la Francia è stata vittima quando potrà invocare davanti ai suoi interlocutori le proteste unanimi dei francesi.

Un vivace incidente è provocato dal socialista Renaudel, che accusa l'interpellante di aver compromesso la causa della Francia reclamando la riva sinistra del Reno. Egli provoca una replica vivace e perentoria di Franklin Bouillon e si attira le urlate di una grande parte della Camera. Franklin Bouillon, rivolgendosi a Renaudel, grida:

«Voi mentite, voi mentite e lo sapete benissimo. Lanciando, voi francese e capo di un partito, una simile accusa contro il presidente della Commissione degli esteri, davanti al mondo intero, commettete una pessima azione».

Costretto a giustificarsi dai clamori dell'intera Camera, Renaudel se la cava facendo notare che Franklin Bouillon è ora applaudito da coloro che una volta lo combattevano. Franklin Bouillon prende atto del fatto che il suo interlocutore non ha potuto giustificarsi meglio e conclude esortando il Governo a riprendere le trattative con gli Stati Uniti. «No, non può esser che un popolo il quale ha avuto le vie più sanguinose della guerra ed ha corso il rischio di morire per salvare il mondo, non può essere che debba essere schiacciato dagli alleati».

L'attacco a fondo di Blum

Il discorso di Franklin Bouillon ha fatto mettere in chiaro che la ratifica degli accordi è indispensabile per la conclusione di un nuovo prestito estero e la Camera se ne mostra inquieta. Leone Blum la turba visibilmente quando si accinge ad esaminare il piano dei periti ed indicare con grande chiarezza tutti i punti deboli. L'argomento principale che egli svolge con passione è che i rimedi proposti dai periti e dal Governo non varranno ad allontanare lo spettro di una nuova inflazione, mentre provocheranno, a detta degli stessi periti, una grave crisi economica con uno strascico di miserie e di disastri.

Blum combatte con energia la delega chiesta da Caillaux, che è un eufemismo dei pieni poteri. «Il mio partito — egli dice — non consentirà mai ad accordare tale delega al Governo e sono sorpreso che una simile domanda non abbia sollevato ieri un maggiore turbamento alla Camera. Se si trattasse soltanto di ottenere qualche economia o di semplificare il lavoro del fisco, il cui arruffio è dovuto del resto alla stessa burocrazia, potremmo anche concedere la delega richiesta; ma non si può accettare quella che sarebbe per il Parlamento una abdicazione. Il Parlamento non ha diritto di farla: sarebbe non soltanto una violazione della costituzione, ma una violazione della sovranità nazionale. Su tale punto non è possibile alcuna transazione ed anche se siamo soli in questa assemblea a sostenere tale punto di vista, lo sosterremo senza esitare».

Tali dichiarazioni di Blum sono molto applaudite dall'estrema sinistra ed anche da molti banchi radicali. La stabilizzazione del franco che suggeriscono i periti e come sembra voglia ottenere il Governo non farà ribassare i prezzi e li farà anzi accrescere. Blum ne è convinto e fa notare che attualmente i prezzi interni non sono affatto in rapporto col ribasso del franco. Se si dovesse stabilizzare il franco sulla base attuale, tutti i prezzi subirebbero un aumento non inferiore al 50 per cento.

Una conclusione che non garba

Il rialzo dei prezzi creerebbe automaticamente il maggior bisogno di circolazione monetaria e l'inflazione diventerebbe inevitabile. Poincaré ad un certo momento interrompe Blum per dirgli che tra loro due vi sono semplicemente divergenze tecniche. Blum risponde: «Quello che vi è di tragico è che in mezzo a queste divergenze tecniche si sta giuocando la vita della Nazione. Non si stabilizza una moneta che è in ribasso: bisogna provocare prima il rialzo, ossia far precedere la stabilizzazione da una azione vigorosa che abbia per effetto di rovesciare il movimento dei cambi».

Il miglior sistema — secondo Blum — è quello di ricorrere alla deflazione e di sostituire ai mezzi esteri i mezzi interni. Sino a questo punto la Camera aveva seguito con attenzione crescente e sottolineato con applausi il serrato discorso di Blum e certi passaggi anche la destra aveva acclamato. Ma avviandosi alla chiusa l'oratore espone delle idee che raffreddano assai l'uditorio.

«Noi domandiamo al paese di raccogliersi e di fare uno sforzo di volontà e di energia e proponiamo ciò che abbiamo sempre proposto». E Blum dice che occorre accogliere la proposta socialista del prelevamento sul capitale. Egli è interrotto da Briand: «Vi è una parte del capitale che vi sfuggirà, quello evaso di già».

Blum termina il suo discorso citando una lettera indirizzata in America da Mirabeau all'indomani della guerra dell'indipendenza: «Non ricorrete a prestiti: il prestito è la servitù».

La seduta è tolta in mezzo ai commenti vivaci al discorso di Blum, a cui lo stesso Caillaux durante una breve sospensione aveva stretto nell'emiciclo la mano accademicamente. Caillaux non sembra troppo preoccupato del successo oratorio riportato dal capo socialista. Molti deputati si congratularono col Ministro delle Finanze che è sfuggito ieri sera per caso ad un incidente d'automobile in seguito ad uno scontro, dal quale è uscito senza alcun danno.

Le peripezie del dibattito parlamentare si ripercuotono sul mercato dei cambi. Il contegno apertamente ostile della Camera alla ratifica dell'accordo di Washington ha provocato nel pomeriggio un rialzo immediato della sterlina che è salita a 184 e del dollaro salito a 37.82.

Le impressioni della stampa

La stampa commenta largamente la esposizione fatta ieri alla Camera dal ministro delle Finanze. In generale la prima parte contenente l'esposizione della situazione, è apparsa di una grande chiarezza ed è stata accolta con generale soddisfazione. Meno, forse, è piaciuta la seconda, riguardante il programma finanziario del Governo e il piano degli esperti. Tuttavia l'impressione generale è che il programma di Caillaux, considerato nelle sue grandi linee offra una certa garanzia.

L'*Echo de Paris* riferendosi alle dichiarazioni del ministro delle Finanze sulla stabilizzazione, scrive:

«Forse le spiegazioni sulla stabilizzazione non furono, così complete come si sarebbe desiderato e forse anche le vedute del ministro sulla deflazione mancarono di chiarezza. Ma la ragione principale della riserva colla quale fu accolta questa seconda parte non bisogna forse cercarla nella resistenza delle teorie che l'oratore combattè e degli interessi di partito che egli rovesciò senza grande riguardo?

«E' evidente pertanto — prosegue il giornale — che nell'assieme il programma finanziario esposto ieri a nome del Governo è un buon programma. Può piacere o non può piacere, potrà anche essere criticato ma considerato nelle sue grandi linee, e secondo quanto ha detto il ministro delle Finanze, offre una architettura che pare abbastanza solida».

Il giornale conclude dicendo che la Camera non vorrà rovesciare un Ministero solo sulle dichiarazioni fatte dal ministro delle Finanze, dichiarazioni che non costituiscono che una prefazione a un'opera di là da venire, ma che il pericolo sia piuttosto nella discussione che potrebbe dar luogo a incidenti e modificare il carattere del dibattito.

La crisi della Tesoreria

L'*Ere Nouvelle* dice che, quali siano i sentimenti che si hanno verso Caillaux, bisogna rendergli questa giustizia, che egli non è mai fuggito davanti alle difficoltà. Egli ha chiesto ieri alla Camera di dare i pieni poteri e i mezzi di salvare il paese quando sembra che tutto sia irrimediabilmente compromesso. Il giornale esprime l'augurio che il ministro delle Finanze non verrà meno alla fiducia del paese.

Il *Journal* dice che il discorso d'ieri è stato eminentemente tecnico e una severa esposizione «della nostra situazione finanziaria, un esame crudo e serrato della crisi della nostra Tesoreria»; e continua dicendo che il ministro delle Finanze ha esposto con abbastanza chiarezza gli impegni ai quali è urgente far fronte. «Il ministro — aggiunge il giornale — dopo averci mostrato la immensità del vuoto, si offre di colmarlo proponendoci il piano di restaurazione, economie, restrizioni, nuove imposte in modo di rassicurare i detentori dei capitali e di determinare il ritorno del denaro evaso così necessario alla vita della Nazione».

Il *Petit Journal* dice che la stabilizzazione del franco, che è lo scopo principale della politica finanziaria, riposa essenzialmente sulla ratifica degli accordi di Washington, ratifica che si rende non solamente necessaria, ma urgente ed è quindi una necessità per Caillaux. Ma egli non collega la ratifica immediata alle altre misure che preparano la stabilizzazione e di cui la principale è il ricorso a dei crediti esteri. Questa sarà, dice il giornale, la vera battaglia.

Anche l'*Excelsior* nota che il discorso di Caillaux ha prodotto favorevole impressione nel paese. L'*Oeuvre* e il *Quotidien*, pure riconoscendo la chiarezza colla quale è stata esposta la situazione, fanno delle riserve per quanto riguarda la stabilizzazione della moneta e la richiesta dei pieni poteri.

La Camera francese approva

le modifiche al codice di lavoro

PARIGI, 8

La Camera ha approvato stamane il progetto di legge che modifica il codice del lavoro per assicurare la protezione al lavoro nazionale francese. Il progetto regola le condizioni nelle quali la mano d'opera francese può e deve essere impiegata.

Intenso lavorio in Grecia

per normalizzare la situazione

ATENE, 8

L'Agenzia di Atene pubblica: La giornata di ieri come quella di oggi sono state caratterizzate dalla ripresa e dalla intensificazione dei negoziati politici per normalizzare la situazione. Zavitsanos costituirebbe un gabinetto di conciliazione che comprenderebbe eventualmente elementi di diverse frazioni politiche. Appena formato il nuovo gabinetto verranno indette le nuove elezioni generali politiche.

Il divieto di esportazione di lire esteso ai titoli

ROMA, 8

«La Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto di S. E. il Ministro delle Finanze.

Art. 1. — Il divieto di esportazione di lire di cui all'art. 18 del decreto ministeriale 11 giugno 1926 si intende riferito non solo ai biglietti di Stato e di Banca, agli assegni o vaglia, ma anche a tutti i titoli di credito stilati in lire, emessi e pagabili in Italia.

Art. 2. — Le Banche, enti e ditte trassate presso le quali sono pagabili i titoli di cui al precedente articolo o che altrimenti ne vengono in qualsiasi modo in possesso dovranno subito segnalare al Tesoro (Ufficio cambi) quelli dei titoli suddetti che risultassero avere circolato all'estero fornendone gli estremi.

Art. 3. — E' consentito a coloro che devono recarsi all'estero di portare seco i biglietti italiani o titoli rappresentativi della moneta stilati in lire sino ad una somma che non ecceda complessivamente le lire 10 mila. Da tale agevolatezza sono escluse le persone che si recano all'estero frequentemente, nonchè quelle abitanti nella zona di frontiera e che abbiano occasione di portare seco la somma che dimostreranno necessaria per il loro breve soggiorno all'estero.

Art. 4. — Oltre all'applicazione delle multe di cui all'art. 18 del succitato decreto 11 giugno 1926, verranno confiscate ai contravventori le somme in lire delle quali essi avessero tentata l'esportazione.

Art. 5. — Le banche autorizzate ai cambi ai sensi del R. D. 10 giugno 1926 N. 942 possono fino a nuovo avviso e sotto la diretta loro responsabilità effettuare pagamenti all'estero in lire per conto dei propri clienti quando tali pagamenti corrispondono ad improrogabili necessità derivanti da reali e documentate operazioni commerciali di importazione o da bisogni debitamente constatati di nostri emigranti all'estero.

I termini del problema dell'esportazione

fissati in un lucido discorso di Alberto Pirelli

ROMA, 8

Stamane ha avuto luogo l'inaugurazione dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione nella sua sede di Via Torino, con l'intervento del Capo del Governo on. Mussolini, di parecchi Ministri, di quasi tutti i membri del Consiglio generale dell'Istituto e delle personalità più interessate al nuovo movimento che ha trovato la sua prima espressione nella creazione dell'Istituto.

Il dott. Alberto Pirelli, che ha accettato dal Governo l'incarico di organizzare i servizi dell'Istituto, ha pronunciato il discorso inaugurale. Dopo un ringraziamento rivolto a nome dei produttori e commercianti d'Italia al Capo del Governo ed ai Ministri che vollero creato l'Istituto, l'oratore ha posto in lucidi termini il problema dell'esportazione, necessaria più per l'Italia che per gli altri Paesi, per le note ragioni economiche e finanziarie, che congiuntamente esercitano una influenza sfavorevole sulla nostra bilancia dei pagamenti.

Il problema dell'esportazione

«L'esportazione non è che un fenomeno derivato — prosegue l'oratore —, esso dipende dallo stato della produzione e dalla tendenza del risparmio.

«Il Capo del Governo l'ha detto ripetute volte: «La restaurazione dell'economia nazionale non può compiersi che sulla base del binomio produzione-risparmio».

«In una maggiore produzione, in un maggiore risparmio, si trovano — se mi si consente l'espressione — i soli rimedi naturali che la farmacopea economica ci offre contro i mali che tormentano ancora la nostra vita economica.

«Bisogna produrre di più se si vuole esportare: bisogna produrre la merce adatta all'esportazione: bisogna produrla ad un costo che permetta di vincere la concorrenza sul mercato mondiale.

«Ma non basta produrre di più, se poi si accresce anche il consumo interno: bisogna che il Paese risparmi, non solamente perchè il risparmio forma il capitale, patrimonio delle generazioni future, ma anche perchè tanto più si può esportare quanto meno si consuma. Solo un incremento delle esportazioni potrà aiutare a risolvere il problema della nostra stabilizzazione monetaria, problema che sta veramente al primo piano della nostra vita economica.»

Dopo avere accennato agli ostacoli che incontra lo sviluppo delle esportazioni per il restringersi del margine fra i prezzi sul mercato mondiale e i prezzi all'interno, per le esagerazioni del protezionismo in molti Paesi, il dott. Pirelli afferma la possibilità di trovare nuovi sbocchi alla esportazione italiana in Paesi nei quali la nostra penetrazione non è stata finora quasi tentata: paesi più lontani e da noi meno conosciuti.

I nuovi sbocchi

In rapida sintesi l'oratore passa in rivista i grandi rami della nostra produzione. Quindi aggiunge:

«Alcune grandi ditte agricole ed industriali sono organizzate non solo per la produzione, ma anche per la vendita all'estero. Ma bisogna venire in aiuto alle altre e sopratutto ai medi e piccoli produttori, e promuovere lo sviluppo delle case commerciali esistenti e la formazione di nuove aziende per il commercio estero.

«In tutti questi problemi è naturalmente necessario di procedere per gradi: se la corrente d'affari è importante e continua, l'organizzazione perfetta diventa naturalmente quella in cui la merce di produzione italiana è trasportata su navi italiane e venduta attraverso case commerciali rappresentate da italiani ed è appoggiata da Banchi italiane in Patria e nei Paesi di destinazione.

«Ma questa organizzazione non sarebbe nè possibile nè giustificata se non allorquando il valore dell'esportazione verso un determinato Paese abbia raggiunto un certo sviluppo ed un certo grado di stabilità. Finchè queste condizioni non si verifichino, l'esportazione deve sfruttare al meglio il terreno che trova.»

Nè dimentica l'oratore il problema della preparazione degli uomini adatti a portare all'estero l'affermazione delle marche italiane.

«Bisogna sviluppare — egli dice — lo spirito di intraprendenza nazionale, insegnare ai giovani ad appassionarsi all'alta funzione del commercio estero, altrettanto nobile e necessaria quanto quella della produzione.

«Possa il ricordo delle galere veneziane che ogni anno salpavano verso otto lidi diversi recando ciascuna a bordo dei giovani della nobiltà da addestrare al commercio, spingere nuovamente la migliore gioventù nostra a tenere in onore il commercio estero, che è antica gloria italiana.

«Nessuno all'estero si allarmerà di questa nostra nuova prova di vitalità a cui intendiamo cimentarci. Se gli altri paesi desiderano che noi si compri il loro grano, il loro petrolio, il loro carbone, il loro cotone, il loro rame, e via dicendo, è necessario che ammettano anzi favoriscano l'importazione dei prodotti italiani.

«Se l'estero chiude le porte alla nostra emigrazione, esso non può disconoscere che ciò crea per noi un legittimo bisogno di esportare maggiormente e alimentare in Patria un maggior numero di persone. Se le Nazioni creditrici verso l'Italia per debiti di guerra vogliono che l'Italia abbia la possibilità, come ha il proposito di far fronte ai propri impegni, esse debbono rendersi conto che ciò non può avvenire se non attraverso un incremento delle nostre esportazioni e dei servizi da noi resi all'estero.»

Il dott. Pirelli espone poi il programma di lavoro che egli concepisce per l'Istituto. Su due grandi servizi si imperneerà la attività dello Istituto: un servizio informazioni ed un servizio sviluppo.

Il programma di lavoro

L'uno e l'altro saranno organizzati in tutto il mondo. Le informazioni commerciali saranno distribuite agli interessati in Italia sia mediante la pubblicazione del bollettino dell'Istituto sia attraverso le associazioni di categoria. Il servizio sviluppo si dedicherà ad uno studio sistematico dei singoli mercati esteri in relazione a singole categorie di prodotti di esportazione.

Ai due servizi maggiori faranno corona una serie di altri uffici destinati allo studio dei problemi di trasporti marittimi e terrestri, all'organizzazione della tutela giuridica all'estero dell'esportatore italiano, alla partecipazione a fiere ed esposizioni all'estero ecc. ecc.

Infine l'Istituto studierà la difficile e complessa questione della assicurazione dei crediti degli esportatori e del finanziamento dell'esportazione.

Dopo avere ricordato ancora una volta che i problemi dell'agricoltura e quelli dell'industria devono per l'Istituto essere oggetto di coltura e quelli dell'industria devono per l'Istituto essere oggetto di uguale sollecitudine, il dott. Pirelli ha detto che l'Istituto cercherà di fare per tutta quanta l'esportazione italiana un servizio utile di informazioni e un'opera di ausilio, per esempio nel campo dei trasporti e in quello finanziario. Ma se volesse dedicare subito e contemporaneamente la propria attività a tutti quanti i problemi che interessano le singole categorie, esso disperderebbe inutilmente i suoi sforzi senza alcun risultato concreto.

«Affronteremo invece i singoli problemi uno per volta, cercando di valerci di specialisti e daremo la precedenza a quei problemi per i quali ci sembrerà che la nostra azione possa essere immediatamente efficace.

«Nell'esplicazione delle sue funzioni, lo Istituto non dovrà però mai — secondo il programma tracciato — sostituirsi all'attività privata nè fare comunque atti diretti di commercio, ma suo compito sarà quello di assecondare tale attività, di aprirle la via, togliere dinanzi alcune difficoltà perchè più rapido e più proficuo sia il risultato delle opere feconde del commercio».

Il dott. Pirelli, chiude esprimendo la ferma fiducia che ciascuno degli italiani viventi all'estero senta il dovere della solidarietà coll'Istituto che, attraverso all'intensificazione dei traffici, tende a consolidare e ad accrescere il prestigio del Paese all'estero.

Vivissimi applausi salutano la fine del discorso del dott. Pirelli che è stato pure applaudito in vari punti della sua orazione.

Ha preso infine la parola S. E. il Capo del Governo, il quale ha pronunciato un discorso esponendo i criteri circa il metodo di funzionamento dell'Istituto.

Il discorso del Primo Ministro è stato salutato infine da una lunga calorosa ovazione.

Contro la mentalità inflazionistica dei bottegai e commercianti

ROMA, 8

A proposito dei provvedimenti contro gli ingiustificati aumenti dei prezzi, la «Tribuna» osserva come alle volte i prezzi siano aumentati del 100 e financo del 200 per cento ed aggiunge che queste differenze non sono affatto giustificate. «Esse non sono ammesse — prosegue il giornale — nè dalle spese generali aumentate, nè dall'elevatezza della tassazione, nè con gli argomenti sottili e consimili, come quello del troppo numero d'intermediari ogni volta che si tenti una deflazione dei prezzi. Gli intermediari hanno una funzione utile e opportuno che il loro numero sia ridotto allo strettamente indispensabile, ma non sono la causa degli sbalzi veramente enormi e si potrebbero a dimostrazione citare colonne di cifre fra costi di produzione e prezzi di vendita.

«La verità è — conclude il giornale — che molti commercianti e molti bottegai hanno una superstite perniciosissima e innaturale mentalità inflazionistica. Abituati negli ultimi anni ad aumentare periodicamente i prezzi, senza perciò voler diminuire i consumi, non si sanno render conto del capovolgimento in atto della situazione e si rifanno, con ulteriori aumenti, della diminuzione dei consumi senza capire che sarebbe un loro beninteso interesse di adeguare i prezzi al reddito vendere cioè di più con un guadagno unitario minore».

Accordo per l'iscrizione degli sportivi all'opera del dopolavoro

ROMA, 8

L'Opera nazionale del Dopo-lavoro comunica:

«Allo scopo di assicurare allo sport italiano quella unicità di indirizzo che è stata riconosciuta dal Governo indispensabile allo sviluppo della coscienza sportiva nazionale, tra l'Opera nazionale del Dopo-lavoro ed il Comitato olimpionico nazionale italiano (Federazione delle Federazioni sportive) è stato stipulato un accordo per il quale tutti i lavoratori (impiegati, commessi, contadini, operai ecc.) appartenenti a società sportive aderenti alle federazioni affiliate al C.O.N.I. saranno, a cura delle Federazioni stesse, inscritti all'Opera nazionale del Dopo-lavoro. La O.N.O. a sua volta provocherà la iscrizione alle rispettive federazioni di tutti i gruppi sportivi del Dopo lavoro che intendono cimentarsi nelle competizioni dello Sport.

«L'on. Lando Ferretti, presidente del C.O.N.I., ha accettato la presidenza della Commissione centrale sportiva dell'Opera nazionale del Dopo-lavoro».

La destinazione di Villa Margherita

ROMA, 8

La Presidenza dell'Associazione Nazionale madri e vedove e famiglie dei caduti e dispersi in guerra comunica:

«Su alcuni giornali sono comparse due corrispondenze una da San Remo e una da Bordighera, riguardo alla destinazione della Villa Margherita, che la Maestà del Re ha donato alla nostra Associazione con atto munifico in memoria della sua compianta Augusta Madre, in cui si affermano delle notizie inesistenti.

«Sta di fatto invece che S. M. il Re ha dato al nostro Ente la proprietà della Villa Margherita e della Villa Etelinda ed ha espresso la volontà che tutti i locali siano adibiti allo scopo per il quale la donazione fu fatta, cioè all'adattamento per casa di riposo senza sottrarre nessun ambiente, tranne quelli esclusivamente necessari per gli uffici di amministrazione. Tutte le altre affermazioni in merito sono da smentirsi assolutamente».

Le discussioni sull'applicazione del regolamento sindacale

ROMA, 8

La applicazione del regolamento sindacale continua a formar oggetto di dibattito. S'è data già notizia dell'adesione alla Confederazione generale dell'Industria della Corporazione dell'Artigianato.

«E' opportuno dare in proposito — scrive il «Lavoro d'Italia» — schiarimenti precisi. Il Gran Consiglio decise la costituzione di una Federazione Nazionale dell'Artigianato, alle dipendenze della Confederazione generale dell'Industria. Per accordi intervenuti tra noi e gli organizzatori industriali, a tale Federazione aderiranno i proprietari mentre i dipendenti secondo le disposizioni della legge costituiranno un Sindacato aderente alla Confederazione lavoratori fascisti.

«Perciò la Corporazione Nazionale dell'Artigianato non esiste, esiste invece la sua trasformazione in Sindacato degli elementi salariati, mentre la Confederazione generale dell'Industria ha costituito la corrispondente Federazione dei maestri proprietari.

«Crediamo che si tratti soltanto di questo, se dobbiamo giudicare dalle indicazioni degli on. Benni e Olivetti al Capo del Governo e allora così va bene».

Cristo, Napoleone e Mussolini

sono i più eminenti nella storia

PARIGI, 8

Un questionario lanciato l'anno scorso dall'Unione cristiana dei giovani di 50 paesi, è giunto a questi risultati: gli uomini più eminenti della storia sono: Gesù Cristo, Napoleone, Mussolini ed Enrico Ford. Fra le altre grandi figure del passato è Alessandro il Grande, sir Francis Drake, Pasteur, Lincoln e Livingstone, che sono menzionati più spesso. Hanno [illegible] molti voti Gandhi ed Edison e molte volte [illegible] pure andati dispersi in favore di Amundsen, Lloyd George, il Papa, Lenin e Trotsky. La [illegible] in questa classifica [illegible] Un giovane [illegible] che gli uomini più [illegible] sono i milionari, [illegible] il denaro dà la potenza e la potenza domina il mondo».

Una spia antisovietica arrestata in Russia

MOSCA, 8

L'Agenzia «Tass» pubblica: La polizia ha arrestato, nel momento in cui tentava di varcare illegalmente la frontiera nei dintorni di Sebej il falsificatore dei documenti sovietici dell'internazionale comunista Droujelowski. Egli era stato arrestato in Germania nel maggio 1925 in seguito alla scoperta di un laboratorio clandestino per la fabbricazione di documenti falsi. L'arrestato dovrà rispondere davanti al tribunale dell'accusa di spionaggio antisovietico e della falsificazione di documenti durante il periodo di otto anni.

Le spese dello sciopero generale inglese

LONDRA, 8

La Camera dei Comuni ha approvato con 299 voti contro 106 voti il progetto di legge per la concessione di un credito supplementare di 433.000 sterline per spese durante lo sciopero generale.

Prima di questa votazione la Camera aveva respinto un emendamento presentato dai laburisti proponente la riduzione di detto credito.

Il movimento turistico
nei primi cinque mesi dell'anno

Dai rilievi statistici che l'ENIT va compiendo e dalle segnalazioni, che ad esso pervengono dai suoi uffici dell'interno e dell'estero, si può desumere la entità del nostro movimento turistico *nei primi cinque mesi* dell'anno in corso.

Diviso per regioni esso sarebbe il seguente

Venezia Tridentina. — In complesso il movimento può calcolarsi a circa il 70 per cento di quello del 1925; è però pari a quello del 1924 nel medesimo periodo. Prevale l'elemento austro tedesco. Il maltempo ha molto ritardato il traffico.

Venezia. — Il traffico turistico, nel complesso, sembra possa calcolarsi a circa il 70 per cento di quello del corrispondente gennaio-maggio 1925, la maggiore diminuzione si ebbe nei russi, polacchi, tedeschi, inglesi, francesi, ungheresi, austriaci e jugoslavi, mentre sembra che il numero dei turisti provenienti dall'America del Nord e del Sud sia più che triplicato.

Riviera Liburnica. — Il movimento è anche qui più scarso di quello del 1925 per la diminuzione dell'elemento austriaco, e in conseguenza della forte concorrenza jugoslava, sostenuta da riduzioni ferroviarie e da facilitazioni per il visto ai passaporti. Influì anche il maltempo causando una forte diminuzione.

Milano. — Il movimento può in generale calcolarsi i mezzo della metà di quello del corrispondente periodo del 1925. Molto più intenso in aprile per l'occasione della Fiera Campionaria di Milano.

Si nota la prevalenza dell'elemento anglo-sassone, mentre nel 1925 era in prevalenza quello tedesco.

Laghi. — Movimento scarso nel complesso, circa un quarto di quello del 1925 nel medesimo periodo; più rilevante in aprile in corrispondenza alla Fiera Campionaria di Milano, che riversò anche ai laghi molti visitatori specialmente svizzeri.

Toscana. — Permangono le condizioni, che però tendono a migliorare, di scarso movimento. Pochissimi tedeschi, ed anche quei pochi hanno mostrato di voler passare per forestieri di altra nazionalità. La crisi ha colpito quasi solamente gli alberghi di seconda e di terza categoria, molte prenotazioni sono segnalate per i prossimi mesi nei buoni alberghi di Firenze.

Roma. — Il movimento per quanto lievemente migliorato è ben lontano dal poter essere paragonato a quello del 1925, esso si mantiene inferiore anche a quello del 1924. Notato lo scarso numero dei tedeschi.

Riviera Napoletana. — Traffico notevolmente più scarso di quello del 1925 e anche di quello del 1924. Discreto il movimento di piroscafi in crociera che sbarcano turisti per una rapida visita di Napoli e dei dintorni. Prevale l'elemento anglo-sassone.

Sicilia. — Nonostante i ribassi ferroviari concessi per la Primavera Siciliana il movimento si è mantenuto di circa il 30 per cento al disotto di quello del 1925. In generale è notevole il movimento degli inglesi e degli americani, scarso quello dei tedeschi e dei francesi.

Come si vede, le condizioni del movimento turistico in questi primi cinque mesi, confrontato con quello del corrispondente periodo del 1925, non si possono dire molto favorevoli. Parecchi elementi di giudizio spiegano questo fatto: primo di tutti il contraccolpo inevitabile dell'Anno Santo 1925, il quale, convogliando larghe masse di turisti in un movimento superiore a quello degli anni normali per le straordinarie attrattive e agevolazioni che offriva, sottraeva in certo qual modo all'anno successivo una parte del suo normale contingente turistico; la fluttuazione di una parte dell'opinione pubblica tedesca, la crisi economica, la svalutazione franco francese; la concorrenza aumentata da parte degli altri stati, e la stagione primaverile, eccezionalmente piovosa e sfavorevole.

Per l'esatta e completa valutazione del nostro movimento turistico bisogna però tener presente il fatto che se questo ha nel suo complesso subito un peggioramento quanto alla quantità è invece considerevolmente migliorato per quello che riguarda la qualità. Infatti furono proprio gli alberghi buoni e delle superiori categorie quelli che hanno avvertito meno la contrazione del traffico ed in molti casi non l'hanno avvertita affatto.

Dalle segnalazioni ultimamente giunte all'ENIT, si noterebbe però un gran miglioramento anche nella quantità del nostro traffico turistico. Le facilitazioni di viaggio e di soggiorno, che furono già comunicate e che comportano, sotto determinate circostanze dei ribassi che vanno oltre il 50 per cento, alle spiagge dell'Adriatico e nella Venezia Tridentina, non mancheranno certo di fare d'effetto e varranno a rialzare il nostro movimento turistico, ponendolo in grado di tener testa alla concorrenza sempre maggiore che ci fanno ormai tutti i paesi, anche i lontani, che hanno riconosciuto l'enorme importanza economica del turismo.

Il regolamento sindacale
è entrato in vigore

ROMA, 8

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. 1 luglio 1926 concernente le norme per l'attuazione della legge 3 aprile 1926 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro.

Si tratta, come è noto, del regolamento sindacale elaborato dal Ministro Guardasigilli on. Rocco, che fu recentemente, dopo i ritocchi apportati dall'ultimo Gran Consiglio fascista, approvato dal Consiglio dei Ministri. Con la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, il regolamento entra in pieno vigore.

La nona Fiera Campioni

PADOVA, 8

Ieri, nella sala della Giunta Municipale, ebbe luogo la riunione del Consiglio generale della Fiera Campionaria.

Il senatore Indri, dopo essersi compiaciuto della riuscita dell'ottava Fiera ha indetta la nona Fiera Campioni.

Tensione fra Reich e Prussia
per la nomina di una carica

BERLINO, 7

(R.C.P.) Una questione di competenza e di riguardo minaccia di alterare i buoni rapporti fra Reich e Prussia. Le ferrovie germaniche costituiscono, come è noto, una società privata amministrata da un consiglio sotto il controllo alleato. Nel consiglio la Prussia ha diritto ad un seggio, che era stato finora tenuto dal consigliere segreto Arnould. Morto l'Arnould alla fine dello scorso anno, si trattava di sostituirlo. Improvvisamente al 5 di questo mese il governo del Reich ha chiamato a quel posto l'ex cancelliere dr. Luther. Il Cancelliere attuale dr. Marx non ha neppure creduto di consultare il gabinetto di Prussia e si è limitato a dare comunicazione del decreto di nomina con una lettera indirizzata al Primo Ministro prussiano Braune.

Questo modo di procedere ha sollevato nei circoli governativi, parlamentari e amministrativi prussiani il più vivo senso di biasimo, biasimo pubblicamente espresso nell'odierna seduta del Landtag dallo stesso Primo Ministro Braune. Questi ha letto dinanzi alla dieta il breve comunicato del cancelliere e la lunga risposta inviata da lui estremamente vivace, che termina con l'annuncio che la Prussia è risoluta a portare la questione davanti al tribunale di Stato. Il contegno del Presidente Braune ha raccolto approvazioni da parte di tutta l'assemblea.

Tre milioni di danni a Trieste
per un incendio nel porto

TRIESTE, 7

Stamane verso le 7 nel vasto recinto del Porto Vittorio Emanuele III. fu udita una fortissima detonazione e quasi contemporaneamente il tetto del lato sud del magazzino N. 7 veniva proiettato in aria e ripiombava con un fragore sordo sul magazzino stesso, mentre da questo si staccavano calcinacci e tutto il caseggiato tremava come scosso da un movimento tellurico.

L'esplosione era avvenuta precisamente al quarto piano, dove la Società Adriatica di Spedizioni tiene le merci in deposito. Nel magazzino si trovavano sette vagoni di the e due vagoni di stoviglie. I vigili al fuoco e le truppe si prodigarono indefessamente per spegnere l'incendio e impedire che esso avesse ad intaccare le altre parti del vasto negozio. Verso le 9.30 il fuoco era domato. Andarono incendiati completamente 620 quintali di the finissimo, 150 quintali di articoli di chincaglierie e stoviglie. Secondo calcoli fatti, i danni sarebbero di circa 3 milioni di lire per le merci perdute; i danni riportati dalla costruzione si aggirerebbero intorno alle 200 mila lire. La merce era assicurata presso l'Adriatica di Securtà, che a sua volta si era riassicurata.

Nelle aule giudiziarie

Una vecchia aggredita in casa
L'allegro diversivo dell'arrestato

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Pres. Barich — P. M. Chiancone —

Il pomeriggio del 28 dicembre dell'anno scorso un fattaccio impressionò fortemente gli abitanti della Fondamenta di Rio Marin. Una vecchia di [illegible] anni, la vedova Nardini Amelia, mentre era sola in casa, veniva aggredita violentemente da un figuro che con la scusa di chiedere notizia del fratello suo abitante al piano superiore, era riuscito a farsi aprire ed entrare nella cucina. Una volta entrato in casa l'individuo, ch'è Bellaria Vittorio fu Giuseppe di anni 30, s'indugiò nella cucina per scaldarsi al fuoco. La vecchia non sospettando le prave intenzioni di cui era animato il Bellaria acconsentì al suo desiderio, vedendolo, nella giornata di nebbia fitta, intirizzito dal freddo. E mentre l'individuo stava vicino al fuoco essa continuò ad accudire alle sue faccende domestiche, voltandogli le spalle. Ad un tratto però si sentì afferrare per la testa. Il Bellaria senza pronunciare parola alcuna la buttò a terra e la tempestò di pugni e calci introducendole perfino le mani nella bocca. La povera donna stordita già dai brutali colpi, perdeva sangue dalla faccia. Non per ciò il Bellaria pareva che alzerò pugni ancora più sodi; la Nardini ne ebbe l'impressione che volesse sopprimerla.

Fortunatamente una improvvisa scampanellata al portone dello stabile arrestò l'opera del tristo. Temette certo di essere scoperto. Ed allora sollevò la vecchia dolorante da terra, la collocò su una sedia rincorandola e dandole da bere e raccomandandole di... non denunciarlo abbandonò la casa. Non fuggì subito. Salì al piano superiore ove, come abbiamo detto, abitava il fratello suo con la moglie. Chiese a costei, ignara dell'accaduto, da mangiare e dopo aver difatti mangiato una zuppa di fagiuoli e un po' di polenta se ne andò tranquillamente.

La Nardini fu trovata svenuta da una cugina che diede l'allarme. Trasportata all'Ospedale i medici giudicarono grave il suo stato. Rimase a letto quaranta giorni.

L'aggressore fu rintracciato la sera stessa all'Asilo dei Senza Tetto ch'era solito frequentare non avendo più una famiglia: in pochi anni ha perduto la moglie e sei figliuoli. Il motivo dell'aggressione fu attribuito al desiderio di impossessarsi della misera pensione che la Nardini aveva riscosso in quei giorni, in tutto 209 lire e nelle prime dichiarazioni il Bellaria fece comprendere che questo era stato effettivamente il suo scopo. Invece poi davanti l'Autorità giudiziaria si chiuse nel mutismo più assoluto.

In una precedente udienza egli diede una esilarante giustificazione. Denunciato pel grave reato di tentata rapina e di lesioni, disse che non voleva derubare la vecchia ma possederla... La Nardini, una povera vecchia piccola di statura e magra, si ribellò contro questo diversivo affermando che il Bellaria la percosse senza mai dire una parola nè azzardare alcun atto dongiovannesco. Il Tribunale di fronte allo strano contegno dell'arrestato rinviò la causa per affidarlo all'esame psichiatrico. La perizia medica ha ammesso soltanto la semi infermità di mente per le malattie del Bellaria e dei suoi parenti, per il suo alcoolismo cronico. Più per questo che per le altre.

Ieri è tornato alla sbarra ed ha ripetuto che desiderava soltanto i favori della sessantenne. E perchè allora la bastonò così brutalmente? In quel giorno, ha detto, aveva bevuto diversi bicchieri di vino. Entrato nella cucina e scaldatosi al focolare perdette — spiega — improvvisamente il ben della ragione. Il caldo dei fumi del vino e del focolare influirono dunque ad eccitarlo. Non parlò subito in Questura del suo tentativo ed ammise di aver voluto rapinare, per la vergogna ch'egli stesso sentiva del suo atto e del suo desiderio.

La Nardini stavolta ha temperato la sua narrazione. Forse per pietà dell'alcoolizzato ha ammesso di avere notato anche lei fra una botta e l'altra qualche atto rivelatore del proposito che il Bellaria avrebbe taciuto per vergogna.

Agenti di P. S. ed altri testi depongono invece che il Bellaria al momento dell'arresto confessò di aver voluto derubare la Nardini avendo appreso della riscossione della pensione. Il P. M. riconosce che solo questo scopo, stimolò il Bellaria all'atto criminoso e pur ammettendo la semi infermità mentale, propone la condanna di tre anni e mesi sei di reclusione ed anno uno di vigilanza speciale.

L'avv. Bastianetto, con una calorosa arringa sostiene che non si può parlare di tentata rapina. Il Bellaria nessun gesto compì per impossessarsi del danaro e di altro oggetto. Certi atti vengono commessi da esaltati, certi desideri nascono nelle menti di anormali ed il Bellaria che è tipicamente anormale può aver benissimo avuto l'intenzione che vergognoso tacque nel giorno dell'arresto, tanto, più che il vino gli aveva ottenebrata la mente.

Il Tribunale opina, come il P. M., che il Bellaria abbia voluto rapinare la Nardini e quindi per i due reati ascrittigli lo condanna, con la concessione del beneficio della semi infermità mentale, ad anni due, mesi undici e giorni 15 reclusione ed anno uno di vigilanza speciale della P. S.

Il cav. uff. Guglielmi
commemorato in Tribunale

L'altro ieri sera moriva, dopo parecchi mesi di malattia, il cav. uff. Giacomo Guglielmi già Cancelliere Capo al nostro Tribunale. Funzionario eletto, dotato di belle virtù e di gentilezza d'animo e di modi, la sua scomparsa ha suscitato il più vivo rimpianto nell'ambiente giudiziario-forense. Il defunto era noto nella nostra città dove aveva percorso, brillantemente la maggior parte della sua carriera. Copriva l'importante carica di Cancelliere Capo del Tribunale da anni parecchi.

Conosciuta ieri mattina la notizia della immatura fine, in Tribunale il cav. uff. Guglielmi è stato austeramente commemorato nelle udienze civile e penale. Nella prima si fece interprete del cordoglio sinceramente sentito dai funzionari giudiziari il Presidente Capo prof. comm. Nino Beccone che tessè, con elevate parole, un commosso elogio dell'Estinto esaltandone la memoria a nome della Magistratura. Al Presidente seguì, pel Foro Veneziano l'avv. Guido Villanova ricordando le qualità che resero simpatica la figura del devoto milite della Giustizia.

Nella terza sezione penale pronunciarono ispirati discorsi l'avv. Cigala Fulgosi, il P. M. cav. uff. Chiancone per la Procura del Re e il Presidente cav. uff. Barich che si associò alla commemorazione a nome del Collegio.

Il decreto per l'istituzione
del Ministero delle Corporazioni

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. 2 luglio 1926 [illegible] l'istituzione del Ministero delle Corporazioni.

«Art. 1.o) - *E' costituito il Ministero delle Corporazioni. Il Ministro delle Corporazioni e, sotto la sua direzione, i prefetti delle provincie, esercitano tutte le funzioni di organizzazione, coordinazione e controllo affidate al Governo dalla legge 3 aprile 1926 e dalle relative norme di attuazione.*

«Art. 2.o) - *Il Ministero delle Corporazioni ha un Ministro e un Sottosegretario di Stato. La carica di Sottosegretario di Stato è compatibile con quella di Sottosegretario di Stato di uno dei dicasteri esistenti.*

«Art. 3.o) - *Quando gli atti e provvedimenti del Ministro per le Corporazioni interessino in qualunque modo altri Ministeri gli atti e provvedimenti saranno adottati di concerto col Ministro competente e controfirmati o firmati anche da questi.*

«Art. 4.o) - *Presso il Ministero delle Corporazioni è costituito il Consiglio nazionale delle Corporazioni. Il Consiglio si compone del Ministro per le Corporazioni che lo presiede, del Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, del direttore generale del lavoro al Ministero dell'Economia nazionale, di due rappresentanti del Ministero dell'Economia nazionale e di un rappresentante di ciascuno degli altri Ministeri avente grado non inferiore a direttore generale, di due rappresentanti per ciascuna delle Confederazioni sindacali nazionali dell'industria e dell'agricoltura legalmente riconosciute, di un rappresentante per ciascuna delle altre Confederazioni sindacali nazionali legalmente riconosciute, di un rappresentante per ciascuna delle confederazioni generali dei datori di lavoro e di quella dei lavoratori legalmente riconosciute, di un rappresentante dell'Opera nazionale Balilla, dell'Opera naz. del Dopolavoro e dell'Opera naz. per la maternità e infanzia.*

«*La nomina è fatta con decreto reale. I consiglieri durano in carica quattro anni e sono rieleggibili. Il Consiglio è chiamato a dar parere sulle questioni che interessino Corporazioni diverse e associazioni appartenenti a diverse Corporazioni e su ogni altra questione che gli venga sottoposta dal Ministero per le Corporazioni.*

«Art. 5.o) - *Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Danzica rinuncia alla sua fiera annuale

BERLINO, 8

In seguito alla guerra economica tra la Germania e la Polonia lo Stato di Danzica ha deciso di rinunziare alla consueta [illegible] annuale che soleva tenersi nell'autunno.

Arte Cadorina

PIEVE DI CADORE, luglio.

Una illustrazione minuta e intelligente di tutte le opere d'arte che si trovano sparse per la bella contrada alpina conosciuta col nome di «Cadore» (come del resto di qualunque regione d'Italia) riuscirebbe certo importante e mostrerebbe una volta tanto, come sia ricco il nostro patrimonio artistico.

Due anni fa pubblicai nella «Cronache d'Arte» di F. Malaguzzi Valeri, un pregevole gruppo (S. Martino, il povero) in legno scolpito al sec. XV, dimenticato nella chiesa di un paesino «Pelòs», ma altre note appunto ho avuto occasione di prendere in passeggiate ed escursioni.

Nella architettura, in certi affreschi popolari sulle case modeste, ma soprattutto nelle opere in legno scolpite (statue di santi, pale d'altare, battisteri, cimase, mobili, confessionali, pulpiti) l'arte cadorina presenta dei caratteri ben definiti. Intinta qua e là di rinascenza veneziana, non cessa di rimanere nelle linee fondamentali nordica, tedesca, con sfumature fiamminghe. Nelle sculture in legno soprattutto (ricordate i caratteristici pulpiti delle chiese del Belgio e delle Fiandre?) con curiosi ricordi orientali, l'arte cadorina ha affinità con quella fiamminga.

Le bianche chiesette in cima a un cocuzzolo verde con il tetto spiovente formato di assicelle embricate, sulla facciata un occhio di sapore romanico, nel piano talora una biforetta, l'abside modestamente ornata da qualche marmo, da qualche pietra intagliata di sapore gotico-lombardo. Nell'interno le architetture scolpite e dorate con motivi goticheggianti, e gli altari ricchi del tardo cinquecento, con fogliami dorati, vittimi tortili. Le figure angiolette, ricciuti, santi stilizzati hanno di solito le carni tinte a color naturale e i panneggi dorati.

Ve ne è uno di questi altari tipico e molto interessante, nella chiesa di Cortina d'Ampezzo, a sinistra di chi guarda l'altar maggiore.

Una statua della Madonna vestita di broccato bianco (le mani paffutelle, e il volto ridente sono scolpite in legno) davvero ci ricordano le bambole di Norimberga. Due statue di santi ai lati, scolpite con un fare robusto dalle linee angolose e taglienti, l'arte tedesca, un Cristo risorto in alto nel centro è notevole per il modellato e certe forme allungate da far pensare al greco.

Altri belli altari, sono in una chiesetta a un crocifisso miracoloso, nelle vicinanze di Pieve. Le sculture del quattrocento sono più tipicamente tedesche.

Ho accennato ad affreschi d'arte popolaresca, assai gustosi talora, sulle facciate delle case modeste. E' un'arte che dai dipintori di carri della Sicilia e del napoletano, su su si diffonde, si direbbe con influenze orientali, per tutta Italia, assumendo caratteri tipici nelle diverse contrade.

Non mancano però anche in Cadore affreschi trecenteschi e quattrocenteschi che rivelano personalità d'artisti non disprezzabili. Veneti di preferenza. Ricorderò una cappella a Vigo, e due lunette in una chiesa di S. Pietro in Comelico. Un articolo dedicai alla chiesa di Vinigo. Dejuzione nelle linee romaniche, aggentilite da un sorriso di rinascenza, per l'Italia ci sembra non poterle disgiungere dal sorriso fiorentino: alcune case del quattro e del cinquecento. Un esempio puro a Pieve. Sotto il tetto spiovente due finestrette ovali di forme tipiche, e uno scudo marmoreo al morione e un cavalluccio rampante e lo stemma. Le sigle V. V. sull'architrave della finestra rettangolare a poggiolo la data 1583, e sulla porta dove è un motivo orientale, nodo di cordio, due cornucopie quattrocentesche dalle quali una con fiamma.

Questa casa dovette vederla Tiziano. Egli amava però anche ritrarre le care «casure» di legno coi poggioli ruggine contro il verde dei boschi e dei prati in declivio.

Nella Esposizione del «Libro Italiano» alla Biblioteca Nazionale di Parigi era esposto di lui in questi giorni un bellissimo disegno, minuto e diligente nel tratteggio a penna, da sembrare di miniatore. Amo pensare sia un disegno della giovinezza, quando il Tiziano era ancora nella casa paterna del paesetto nativo. Negli sfondi delle tele e delle tavole cinquecentesche di scuola veneta e lombarda (per queste case di legno soprattutto), si è pensato ad influenze fiamminghe, ma forse sono più precisamente ricordi cadorini.

Gente semplice, arguta, amante di una barbata propria e della polenta, gli ornamenti [illegible].

Nei paesetti dalle umili case lignee in riva ai torrenti, sù più per le valli apriche o raggruppati su un cocuzzolo, e la chiesa a dominare alto, col campanile aguzzo e poi il palazzetto del signore e dei pochi primati.

A Valle se ne è uno con le finestre ad arco marmoree sormontate da teste decorative. Sono di marmo, ma le linee ricordano le tipiche sculture in legno. Un palazzetto che fa nascere la nostalgia della laguna e del Canal Grande.

Sfumature diverse di un concerto solenne e benedetto.

FILIPPO de PISIS

Un cadavere galleggiante nel Sile

TREVISO, 7

La macabra scoperta fu fatta oggi verso le 16.30. Presso il ponte Trento e Trieste fu veduto trascinato a fior d'acqua un corpo umano. Accorsi i pompieri con una barca il cadavere fu ricuperato e tratto a riva in località Tezzon.

Si tratta di un uomo dalla apparente età di 60 anni completamente vestito da operaio, con capelli brizzolati e baffi tagliati a spazzola. Intervenne l'autorità di P. S., perquisite le vesti non si rinvenne che un fazzoletto, un temperino e niente denaro e nemmeno un documento atto alla identificazione. Non è stato possibile finora il riconoscimento. Dato lo stato di decomposizione si presume che il misero corpo si trovasse da circa 15 giorni nell'acqua. Venne provveduto pel trasporto alla cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Cade da un'armatura a Mestre

MESTRE, 8

L'operaio Tegon Giulio di Olivo di anni 16 dipendente della Società Italo Americana pel Petrolio ieri mattina mentre stava in cima ad una armatura alta una decina di metri appositamente costruita per lavorare attorno ad uno dei cisternoni cadeva a terra rimanendo stordito dal colpo ricevuto. Soccorso da alcuni suoi compagni il Tegon si riebbe pochi minuti dopo. Accompagnato immediatamente all'Ospedale Civile venne ricoverato nella sala di chirurgia. I medici riscontrarono al Tegon la frattura del cranio.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

LA "GAZZETTA" A ROMA

Verso il completamento della Basilica Ostiense

Una questione risolta fascisticamente - Vetri od alabastri? San Paolo...... in cantina - I nuovi accessi monumentali

ROMA, luglio.

Nel 1930 per volere dell'on. Mussolini la Basilica romana di San Paolo doveva essere compiuta in ogni sua parte. Questo l'impegno fascista preso nell'annuale celebrazione della festività del Santo. I fondi necessari sono stati concessi dal Ministro Conte Volpi ed i lavori hanno ripreso con lena. Tre anni e mezzo non sono molti per la mole delle opere da compiere; opere, soprattutto, più che di quantità, di qualità.

Varono dei problemi artistici che da decine di anni attendevano la soluzione. Ogni qualvolta vi ci si era messo mano difficoltà di ordine superiore avevano consigliato a differirla. Il Governo fascista non ammette che vi siano ostacoli insuperabili ed ha voluto che fosse tagliato corto ad ogni indugio. Così la eterna questione delle vetrate, che era, poi, quella che maggiormente affaticava critici ed artisti, è stata affrontata e risolta. Ci sono voluti, esattamente, trentacinque anni da quando lo scoppio della polveriera di Vigna Pia faceva crollare tutte le vetrate a colori, opera mediocre del Romagnolo Moroni, che portò con sè nella tomba il segreto della fabbricazione e della speciale colorazione. Allora parve che quel crollo fosse una grande perdita per l'arte e qualcuno scrisse che sulla classica basilica romana si accaniva un perverso destino, ricordando l'incendio terribile che nel 1823 aveva distrutto il tempio secolare, unico esempio al mondo di costruzione imperiale sopravvissuta alle devastazioni barbariche.

Un provvidenziale crollo

In realtà il crollo delle vetrate fu una soluzione immediata e rapida di una questione che il tempo ed il buon gusto avrebbero finito per porre. La rettilinea classicità della basilica, risorta dalle ceneri per volere del suo restauratore di Pio VII, non traeva alcun vantaggio da quelle vetrate, che si addicevano piuttosto ad una chiesa di stile gotico. Prima o poi la stonatura si sarebbe rivelata anche ai ciechi e si sarebbe imposto il quesito della sostituzione. Il crollo ebbe il vantaggio di proporlo con un anticipo di una ventina di anni. Ma poichè le finestre non potevano rimanere aperte e la sostituzione con dei vetri comuni poteva avere soltanto carattere di provvisorietà si cominciò subito a discutere sul da farsi. Il campo degli artisti e dei critici si divise: gli uni erano per la creazione di nuove vetrate a colori, gli altri erano contro, senza dire però, come e cosa si dovessero sostituire i vetri frantumati. Ed allora finì per arridere la vittoria ai primi, che bene o male una soluzione offrivano. Fu, naturalmente, bandito un concorso e gli artisti del vetro si precipitarono a prendervi parte. Ma il risultato fu quanto mai [illegible] sotto ogni riguardo, si che si ebbe il buon senso, dopo aver premiato il vincitore, di mettere ogni cosa in tacere con la scusa giustificata della mancanza di fondi. [illegible] nel gusto del nostro pubblico e soprattutto degli uomini chiamati a prendere la definitiva [illegible] una provvida evoluzione [illegible] continuavano a coprire [illegible] che un passato [illegible] di uno sguardo Corrado [illegible] tele [illegible] critico, [illegible] eseguita una [illegible] pelli [illegible] Roberto A. [illegible] l'approva [illegible] di alabastro per le finestre le lastrine calcedonine [illegible] in quanto era un opera da [illegible] cappella sepolcrale di Galla Placidia a Ravenna. Sorsero discussioni, furono promossi [illegible] in senso e contro, ma nulla si fece [illegible] la soluzione di anno in anno [illegible]. Oggi è stata affrontata in pieno. Si è cominciato col fare un esperimento. La grande vetrata policroma sulla porta maggiore [illegible] che s'era salvata dallo scoppio, è stata tolta e sostituita con le lamine di alabastro connesse a toni diversi e con le macchie disposte simmetricamente. Da questa disposizione vien fuori un bizzarro disegno e l'insieme da l'idea di un sereno cortinaggio. L'effetto, poi, è davvero mirabile. La luce filtrando attraverso le sottili lamine si diffonde tutt'attorno una colorazione dorata che è di un effetto suggestivo. Quando tutte le finestre avranno queste loro belle cortine di alabastro le navate di San Paolo appariranno ravvolte in una luce calda e d'oro di incomparabile effetto, che conferirà alla freddezza dell'architettura neo-classica un aspetto veramente romano.

Problemi minori

A fianco di questa grossa questione altre ve ne erano di minor importanza, non tanto dal lato della [illegible] quanto da quello artistico. S. Paolo non aveva una porta degna, come ha San Pietro. Quella bellissima cesellata ed agemmata in argento a Costantinopoli dall'artefice Staurachios nel 1070 e donata dal Console Pantaleo di Amalfi, dopo l'incendio, che per fortuna non l'aveva danneggiata che in parte, venne custodita nel Museo dell'Abbazia. Ora si è opportunamente deciso di riporla al suo posto dopo un conveniente restauro affidato ad un artefice valentissimo degno continuatore dell'opera di Staurachios.

Il tempo, dal canto suo, ha posto in modo imperativo un malfido problema. Compiuta una verifica alla travatura del soffitto, messa in opera settantaquattro anni fa con travi di abete di Cadore, s'è constatato che i tarli hanno compiuta una vera opera di devastazione accanendosi contro le testate e mettendo in serio pericolo la copertura. Si è provveduto di urgenza a fronteggiare la minaccia. Rapidamente le travi di legno sono sostituite con quelle di ferro ed il lavoro è condotto con instancabile lena per evitare qualsiasi sorpresa dolorosa.

Dall'interno all'esterno: il quadriportico, disegnato dal Vespegnani ed attuato dal Calderini, era incompiuto in talune parti ornamentali. Si erano innalzate a caso e fuori di posto alcune statue, che invece saranno rimosse. Altre erano finite, forse per incuria, nei sotterranei. Tal sorte — incredibile, ma vero — era toccata perfino a quella dell'Apostolo Paolo! Un colmo! Chissà chi aveva avuto la bella idea di dare l'ostracismo proprio alla statua del Santo, cui la basilica è intitolata e che ne custodisce il corpo? Fatto sta che ora a forza di argani è stata tratta dalla cantina alla luce. Misura quattro metri e ottanta centimetri di altezza e pesa trenta quintali. Sarà innalzata nel centro del Quadriportico alla luce del sole. Dopo tanti anni di tenebre ne aveva un po' diritto! Intanto con questa ripresa finale di lavori il problema dei dintorni si è imposto alle autorità municipali. Il pubblico dei visitatori ignora generalmente l'ingresso monumentale. Conosce quello che si presenta a sfondo della Via Ostiense, e che col suo pronao trae facilmente in inganno.

Un quesito da risolvere

Di conseguenza anche fra i romani pochissimi sanno che per San Paolo c'è da risolvere un quesito di piano regolatore. Per fortuna l'anno scorso si è evitato uno scempio. Nel grande prato, che si distende sul lato settentrionale della basilica, degli speculatori volevano far sorgere un quartiere di villini per impiegati. La mediocrità a fianco dell'arte! Intervenne a tempo il Commissario Regio a vietare il baratto ed a stabilire che in quell'area dovesse sorgere un piccolo parco, così formando la zona di rispetto attorno al tempio. Da allora si avviarono gli studi per dare all'ingresso monumentale un aspetto grandioso. Là ove oggi è un piccolo prato verdeggiante si aprirà un grande piazzale terminante in un ampio viale che condurrà direttamente al Tevere e quindi sulla spiaggia che vide approdare Gregorio XI al suo ritorno da Avignone, sorgerà un ponte degno della basilica. Sarà un accesso grandioso e studiato con particolare criterio d'arte per modo di dare all'insieme un augusto carattere di romanità. Il Governo fascista intende imprimere al completamento della basilica un suggello imperiale. Questo lavoro, iniziato [illegible] anni fa dai Pontefici si compie sotto un Regime, che della grandezza di Roma in tutti i tempi, sente come nessun altro lo spirito altissimo. Di tale spirito rinnovato profonde giustamente che rimangano nel marmo e nel travertino i segni indelebili. Essi ricorderanno ai [illegible] secoli che l'Italia vittoriosa ha saputo riprendere per opera del Fascismo in ogni campo, dalle Arti alla Religione, le vie gloriose della tradizione.

gimear

La casa di Giovanni Pascoli monumento nazionale

ROMA, 7

Il Re ha firmato il decreto che dichiara monumento nazionale la casa già abitata da Giovanni Pascoli sul Colle di Caprona a Barga, dove oggi riposano le spoglie mortali del Poeta, custodite dal vigile amore della dolce sorella Maria.

Il vice-presidente degli Stati Uniti ricevuto dal Pontefice

ROMA, 8

Ieri mattina il Vice Presidente degli Stati Uniti Carl Evans Hughes è stato ricevuto dal Papa. Il colloquio privato, del quale non si conoscono precisamente le basi e i risultati, è durato circa mezz'ora.

Il Cardinale Segretario di Stato Gasparri, tornato da Montesedini dopo la cura, ha ripreso ieri il suo ufficio.

La rivista del 14 luglio a Parigi

PARIGI, 8

La rivista del 14 luglio sarà passata quest'anno alle ore 9 ai Campi Elisi e nei dintorni dell'Arco di Trionfo dal Presidente della Repubblica, accompagnato dal Sultano del Marocco e dai Ministri della guerra e della marina. Il generale governatore militare di Parigi presenterà le truppe. Aeroplani sorvoleranno l'arco di trionfo e l'Avenue dei Campi Elisi, durante la consegna delle decorazioni e la sfilata delle truppe.

Spettatore massacrato da un toro ad una corrida a Valenza

LONDRA, 8

(M. O.) Un telegramma da Gibilterra alla Central News dà notizia di un'orribile disgrazia avvenuta presso Valenza durante una corrida. Un giovane spettatore durante lo spettacolo saltò nell'arena e si mise a tentare un toro con un mantello rosso, ma non fu abbastanza svelto e l'animale lo assalì trapassandogli con le corna il petto. Per due volte il toro infuriato percorse l'arena prima che si potesse liberare dalle corna il cadavere del disgraziato.

La crisi mineraria inglese e le discussioni in Parlamento

LONDRA, 8

I proprietari delle miniere di carbone dello Yorkshire avendo acconsentito ad offrire per la eventuale ripresa del lavoro condizioni su basi identiche a quelle delle altre regioni carbonifere, Lord Cecil ha annunziato nell'odierna seduta della Camera dei Lordi che il Governo non ritarderà ulteriormente a chiedere che sia approvato il progetto di legge sulle otto ore di lavoro nelle miniere di carbone.

La Camera dei Lordi ha poscia approvato senza modificazione gli articoli del progetto. Domani avrà luogo la discussione del progetto in terza lettura.

La Camera dei Comuni ha approvato con 235 contro 116 voti un credito di tre milioni di sterline per l'acquisto di carbone estero. La Camera aveva precedentemente respinto con 234 voti contro 118 un emendamento laburista proponente la riduzione di questo credito.

"Le Tre Venezie"

E' uscita la bella e lussuosa rivista «Le Tre Venezie» ampliata e trasformata a cura della Federazione Provinciale Fascista veneziana.

L'elegante rassegna viene presentata dal Segretario politico provinciale avv. Vilfrido Casellati che così ne fissa il programma: «.... spetta a questa rivista il compito di seguire, illustrare, far conoscere la nuova maschia volontà di Venezia che si manifesta oggi in opere poderose ed audaci non sempre note e spesso non ben note, non sempre sostenute dal concorde consenso cittadino e spesso misconosciute anche, talora, quando si meritano le ho rese care all'orgoglio di Venezia e dell'Italia.

«Tra queste vogliamo imporre all'ammirazione ed additare alla meditazione degli italiani l'opera grandiosa compiuta nel Veneto per il risorgimento e la ricostruzione delle terre devastate dalla guerra, le grandi imprese di bonifica redentrici di terre e di vite umane, la creazione della nuova meravigliosa città che va estendendosi e giganteggiando in moli e in cantieri poderosi dove fino a pochi anni or sono si stendeva piatta e deserta la desolata uniformità delle barene; infine la gagliarda, promettente ripresa della vita marinara di Venezia che associandosi alla compiuta organizzazione degli altri porti adriatici, ridarrà alla Dominante il suo antico splendore e il perduto prestigio della sua sapiente ed audace politica, economica e marinara.

«E poichè non si può compiutamente considerare la vita di Venezia se non congiunta a quella del suo mare e della sua regione, a queste pagine è commesso il compito di seguire e di segnalare ogni afflusso innovatore della vastissima terra triveneta con cui Venezia ha comunanza di nome, di storia, di aspirazioni e di interessi, ed ogni problema ed ogni battaglia del suo mare, che vive del fervore dei grandi porti veneti e che raccoglie l'anelito e la speranza di terre sacre alla fede, all'amore, alla volontà di Venezia e d'Italia.

«In questi vastissimi campi d'attività la rivista vuol essere, non solo sprone ad opere nuove e tramite di nuove conoscenze ma ancora esaltatrice e divulgatrice in tutta la Patria di quanto s'è fatto si sta facendo e si vuol fare in questa nostra terra che vuol ricordarsi delle glorie sue passate solo per trarne certezza di potenza futura».

Segue un magistrale, vivace articolo di Gino Damerini che ampiamente disegna le grandi linee della Venezia avvenire, articolo le cui chiare previsioni sono state confermate in gran parte dai recenti avvenimenti.

Ugo Nebbia si occupa con geniale competenza degli artisti stranieri alla XV Biennale. Costante Bortolotto traccia una breve interessante storia della bonifica tra Sile e Livenza.

La rivista contiene ancora un articolo di Amedeo Pelli «Variazioni sul tema Coscienza marinara» una interessante novella di Giannino Omero Gallo, uno scritto di Alberto Zasotti sulla Casa di Ippolito Caffi e ancora una pagina femminile di «Tess», un articolo su Riva del Garda di Anton Gino Domeneghini, e le rassegne letteraria, politica, sportiva e teatrale.

Il fascicolo è arricchito da numerose, riuscitissime incisioni e da fregi del pittore Carlo Dalla Zorza. La copertina è dovuta all'arte di Giulio Cisari.

La bella rassegna è in vendita nelle principali edicole al prezzo di lire 4.

Il delitto di Medo

L'alibi del cassiere arrestato e la sua scarsa attendibilità

MILANO, 8

Continuano le indagini per l'assassinio dei carabinieri a Medo. La circostanza più impressionante appare fin d'ora la denegazione pertinace di ogni colpa da parte del cassiere Domenico Annaratone e l'alibi prospettato in suo favore da più persone di Medo che nella tragica notte e nelle ore che precedettero immediatamente la strage lo avrebbero veduto lungi dal luogo del delitto.

Senonchè l'Annaratone, messo a confronto del Vitale, che è uno degli assassini, è stato da questi risolutamente accusato. E d'altra parte si sono assodate circostanze di fatto che certificano la assoluta impossibilità per volgari ladri e assassini, quali sono i quattro pregiudicati identificati, di compiere il furto senza la collaborazione assidua e minuziosa di un impiegato della banca che altri non potrebbe essere che l'Annaratone. Non si trattava, come è stato detto finora, di aprire una cassaforte comune, bensì una vera e propria cassa blindata protetta, oltre che da pareti di acciaio, anche da pareti di cemento armato. Questa cassa era collocata in una piccola stanzetta che comunica mediante una botola con l'appartamento sovrastante del direttore della banca. Nessuna possibilità dunque, — si dice — di tentare il colpo forzando serrature, scalpellando, abbattendo, facendo rumore, l'operazione era solo tentabile facendo agire docilmente gli ordigni di sicurezza mercè le tre chiavi, chiavi che non poterono essere fornite se non dall'arrestato.

Nonostante questo convincimento preciso della polizia, le asserzioni dei testimoni in favore dell'Annaratone — il cui arresto, come già fu rilevato, ha suscitato la più viva incredulità nella piazza ed anche indignazione da parte di chi crede fermamente ad un errore mostruoso — saranno vagliate mediante un'inchiesta che sarà condotta dalla polizia oggi stesso.

E' stato detto che la cassaforte non conteneva i 6 milioni in contanti per il cui possesso credevano di agire i malandrini. Un'indagine contabile avrebbe stabilito che in quella notte il denaro liquido ammontava precisamente a lire 020.909, ma avrebbe stabilito altresì che lo scrigno conteneva per circa 6 milioni di titoli al portatore — e pertanto facilmente realizzabili — depositati da una vasta clientela lomellinese della banca, a titolo di cauzione per prestiti ricevuti.

Quanto alle razzie che i carabinieri vanno eseguendo in varie località contro altri eventuali complici viene ora segnalato un altro arresto compiuto dai carabinieri di Monticelli d'Ongina (Piacenza) nella persona del pregiudicato Agostino Martignani, d'anni 27, nato a Gualtieri di Reggio Emilia, che da diversi giorni si trovava nascosto nel territorio di Monticelli. In questi giorni era giunto a Monticelli, il maresciallo dei carabinieri di Gualtieri di Reggio Emilia, per ricercare il Martignani, e ciò in seguito ad una lettera sequestrata alla fidanzata stessa del ricercato in cui era detto che egli da una settimana aveva dovuto fuggire da Medo, dove si era recato per la monda del riso, avendo colà commesso un grave fatto.

La lettera, invocava dalla fidanzata di non palesare la sua nuova residenza, in quanto che se egli fosse stato arrestato, non sarebbe più uscito dal carcere. Il Martignani, tradotto immediatamente nella caserma dei carabinieri di Monticelli, venne interrogato e gli venne contestato il testo della lettera.

Due feriti per lo scoppio di un gasometro

FELTRE, 8

Alle 14.20 di ieri una forte detonazione metteva in allarme i cittadini. Accorsi verso il luogo donde era partita e precisamente all'officina dei Fratelli De Carli, che era tutta in subbuglio e con le vetriate infrante, scorsero due feriti che versavano sangue abbondantemente dal viso. Trasportati all'Ospedale dal medico di turno vennero riscontrate ad uno di essi certo De Carli Giuseppe diverse ferite di lieve entità, all'altro, il garzone diciassettenne Scariot Bruno, ferite abbastanza gravi al ventre tanto che venne accolto con prognosi riservata. La disgrazia è stata causata dallo scoppio di un gasometro a carburo che serviva per la officina.

Radiazioni dal partito radiciano

ZAGABRIA, 8

Oggi si è riunito il gruppo parlamentare del partito croato dei contadini sotto la presidenza di Radic. Il gruppo ha deliberato la radiazione dal partito del Ministro delle foreste e delle miniere Nikic a causa del suo atteggiamento dissidente durante le ultime crisi.

Verso l'epilogo giudiziario di un terribile fratricidio

MILANO, 8

E' ancor vivo il ricordo del feroce fratricidio commesso il 1.o maggio scorso a Zelobuonpersico da Aroldo Bernocchi. Dante Bernocchi, la vittima, anche dalle affermazioni concordi di chi lo conosceva — ed erano molti — la famiglia Bernocchi, era il migliore dei fratelli. Laborioso, onesto, serio, soprattutto. Lavorava in un suo negozio di salumeria a Zelo, e la sua modesta prosperità, e forse anche l'autorità che egli sentiva derivargli dall'essere non solo indipendente, ma anche in certo senso il sostegno della famiglia, lo avevano reso odioso al più scapestrato fra i tre fratelli, Aroldo, vizioso e crapulone, neghittoso e accattabrighe. Per quali nascoste vie l'Aroldo Bernocchi giungesse al fratricidio non si è potuto sapere. Fermamente negato di aver concorso ad uccidere nella sua prima linea difensiva, anche dinanzi al giudice avv. Tramonte che ha istruito il processo, egli ha recisato il fratello, rigettando la responsabilità intera sulle spalle del suo complice, Battista Civardi, e — ultima infamia — sulla madre che egli ha indicato quale istigatrice del delitto e amante del Civardi.

Nella tragica sera l'Aroldo ed il Civardi incamminatisi insieme in bicicletta sullo stradale che da Zelobuonpersico conduce a Mignette, si arrestarono ad un certo punto. Il Civardi, d'un tratto spianata la rivoltella ne lasciava partire due colpi che raggiungevano al Dante al petto, e l'Aroldo, appressandosi al fratello fingendo di soccorrerlo, lo immobilizzò tenendolo fra le braccia mentre l'altro continuava la sua opera di sicario colpendo la sua vittima anche con una pugnalata. Non parendo bastante tutto questo l'Aroldo strappò di mano al Civardi il pugnale e, chino sul fratello caduto in un lago di sangue, continuò a colpire bestialmente.

L'avv. Facina, che ha assunto la difesa delle due donne, mentre l'Aroldo è difeso dall'avv. Romita, poteva tempo fa provare la innocenza di Fulvia Bernocchi, la sorella del fratricida, e da lui pure accusata. Ed essa veniva prosciolta e scarcerata. Dal canto della madre invece, persistendo l'Aroldo nelle sue accuse, suffragate da talune circostanze, sulla gravità delle quali ha fermata la sua attenzione il giudice avv. Tramonte, ella è stata con gli altri due, deferita al giudizio della Sezione di accusa, alla quale dopo che il sostituto procuratore del Re avv. Sigurani avrà stesa la sua relazione l'istruttoria, ormai chiusa, sarà demandata.

Vasta organizzazione truffaldina con un complicato giro di cambiali

MILANO, 8

E' stata scoperta per caso, in seguito ad una denunzia di uno fra i moltissimi danneggiati, l'esistenza di una vastissima organizzazione truffaldina che ha le sue propaggini — sede centrale essendo Milano — a Genova Torino e in altre città dell'Italia settentrionale e centrale. Nel pomeriggio di oggi si è presentato al capo della squadra mobile della Questura centrale accompagnato dall'avv. Del Vecchio il comm. Umberto Benaglia, notissimo industriale milanese, che ha il suo stabilimento in Viale Abruzzi 18. Al funzionario il comm. Benaglia ha narrato di essere stato truffato di circa 30 mila lire per mezzo di un complicatissimo giro di cambiali. Sui nomi dei suoi raggiratori il comm. Benaglia non ha potuto essere molto preciso e d'altra parte la Questura mantiene sulla faccenda un riserbo più che rigoroso. E' certo, e questo appare da alcune timide ammissioni di persone che abbiamo potuto interrogare sull'argomento, che si tratta di un'organizzazione molto vasta e perfettamente organizzata, la quale agisce mediante un giro di cambiali e di tratte all'ordine di taluni complici. Pare anche certo che la attività della banda non si sia limitata al solo comm. Benaglia, ma si sia rivolta a molti industriali di Milano e fuori e si fa quindi salire l'ammontare delle truffe a cifre che superano il milione. Dalle dichiarazioni fatte dal comm. Benaglia al capo della squadra mobile risulterebbe anche trattarsi di professionisti e taluni di essi molto noti a Genova, a Milano e a Torino. L'autorità ha aperto intorno alla faccenda una rigorosa inchiesta.

La triste storia d'una sciagurata

BIELLA, 8

Alcune operaie di uno stabilimento lungo il torrente Oropa, verso le 17 scorgevano una donna che dopo avere immerso un fagotto in una pozza del torrente, cercava colle mani di affondare l'involto stesso. Quindi, rialzatasi, la donna si avviava a valle lungo la corrente, ma giunta presso un gorgo vi si gettava a capofitto. Dato l'allarme la donna venne estratta dalle acque in condizioni che sembravano assai gravi tanto che le si dovette praticare la respirazione artificiale. Ma a poco a poco essa si rimise e potè declinare le sue generalità, dicendosi Cecilia Bonora da Lessona d'anni 34. Storia triste! Datasi alla vita allegra, essa una diecina di giorni fa era divenuta madre di un maschietto di cui pensò disfarsi. E ieri, ridottasi a Biella, si recava infatti a gettare nelle acque del torrente Oropa il povero esserino che venne poi estratto dai carabinieri. La donna, a cui non furono riscontrate che delle lievi contusioni, è stata dichiarata in arresto.

Spigolature

Ai «Diari di carnefici» consacra l'articolo editoriale il supplemento letterario del «Times», recensendo alcune recenti pubblicazioni. La letteratura dei carnefici è fiorita soprattutto in Germania e in Olanda dove più frequenti furono in passato le esecuzioni capitali. Il diario più interessante è quello lasciato da mastro Franz Schmidt, carnefice a Norimberga dal 1573 al 1615. Era un uomo di scarsa cultura e di poche parole, che cominciò col raccontare brevemente i fatti del suo lavoro quotidiano, arrivando a poco a poco alla paginetta di commento. Era convinto del suo dovere di liberare il mondo dai malvagi e lo adempiva con un fine senso di responsabilità. Nel 1585 torturò con la ruota il proprio cognato. Ma dimostrò di possedere una certa mitezza d'animo proponendo che per le streghe si sostituisse al lento annegamento la rapida decapitazione. Quando si ritirò dopo aver giustiziato 361 creature e mutilatone almeno altrettante, fu riaccolto nella sua comunità e morì onorato e rispettato nel 1634. Si dice che non una goccia di vino o di birra passò mai per le sue labbra. Un altro carnefice illustre fu Karl Hum che cominciò quindicenne assistendo il padre e, quando nel 1787 fu abolita la pena di morte, si dedicò all'anatomia e alla chirurgia. Con la costanza trionfò dell'ostilità dei medici professionisti ed ebbe amici come Goethe. Vi furono carnefici aristocratici come quel Herr Gregory di Danzica che cavalcava per le vie della città, vestito lussuosamente. Sulla tomba di un boia fu scritto che, con la sua pietà, uccidendo il corpo, aveva salvato più di un'anima dalla dannazione eterna e che il Cielo l'aveva dotato di speciali virtù per quel compito. Infine non mancò un carnefice che nel 1589 fu così commosso dal pianto di una assassina che egli stava per giustiziare, che, per sottrarla ai suoi propri artigli se la portò a casa e se la sposò. Le cronache non dicono quale ricompensa gli venne da tanta generosità.

Sono trascorsi dodici anni dalla tragica giornata del 28 giugno 1914, in cui, a Serajevo, veniva trucidato, assieme alla consorte, l'erede del trono degli Absburgo, l'Arciduca Francesco Ferdinando d'Este. Questo delitto politico fu il pretesto per lo scatenamento della guerra mondiale. Per questa ricorrenza l'«Alpenzeitung» di Bolzano, l'organo fascista degli allogeni dell'Alto Adige, traccia un profilo del principe assassinato. Chi era Francesco Ferdinando? Certamente un uomo superiore. Attivo, lavoratore, profondo conoscitore della scienza militare, si interessava altresì, sapendo di dover regnare, delle vicende politiche delle varie stirpi raggruppate nell'Impero. Era attaccato alla famiglia, adorava e si lasciava talvolta dominare dalla moglie la contessa Sofia di Hohenberg. Di rigidi costumi, burbero era severo e anche ruvido coi suoi dipendenti. Sebbene di origine italiana perchè discendente dalla casa principesca d'Este, non aveva simpatie nè per l'Italia nè per gli italiani. L'irredentismo era la sua ossessione, e più volte a Vienna, nei Consigli della Corona, aveva suggerito provvedimenti repressivi. Un giorno, disceso dal suo «yacht», in vesti civili, si aggirò sconosciuto, per le vie della italianissima Parenzo d'Istria. Entrò in una rivendita di tabacchi e sali ed acquistò dei sigari. Il rivenditore aveva esposto nelle vetrine delle cartoline postali illustrate. L'Arciduca si soffermò a guardarle. C'erano due con le fotografie del Re e della Regina d'Italia. «Voi tenete — gli disse, con intonazione severa — le fotografie dei Reali d'Italia. Spero bene che avrete pur quella di Sua Maestà l'imperatore Francesco Giuseppe». «Benedetto da Dio, le avevo, ma nessun me le comprava. Queste del Re d'Italia invece se le vendo». L'Arciduca uscì irritato senza proferir parola.

L'Accademia di medicina e tutto il corpo medico francese si preparano a celebrare quest'anno il centenario del dottor Laënec nato a Quimper, presso Nantes, nel 1781 e morto il 13 agosto 1826 nel suo castello di Keilouarnec, soccombendo alla tubercolosi, che egli aveva contratto nei suoi minuziosi studi anatomici. Gli scienziati dell'epoca — scrive il «Journal» — lo proclamarono una delle più grandi figure mediche di tutti i tempi e il geniale fondatore della medicina moderna. Fra i suoi molti lavori scientifici, quello che veramente gli diede la gloria, è la scoperta dell'auscultazione immediata. Un giorno mentre attraversava un cortile del Louvre la sua attenzione fu attirata da un gruppo di ragazzi che si divertivano con una pertica. Gli uni sfregavano con uno spillo una delle estremità gli altri coll'orecchio attaccato all'estremità opposta, si divertivano alla trasmissione e all'estensione del suono. Ciò fu per il dottor Laënec uno sprazzo di luce. «Immaginai — scriveva più tardi — che si potesse trar partito di questa proprietà della propagazione del suono, applicandola al corpo umano». Infatti, egli accartocciò un grosso quaderno e ne applicò l'estremità sulla regione precordiale di un ammalato che aveva in cura ponendo l'orecchio all'altra estremità e fu soddisfatto di sentire i battiti del cuore, in una maniera molto più chiara e distinta che non colla semplice applicazione dell'orecchio. Il principio dello stetoscopio era praticamente realizzato. Da allora, durante tre anni consecutivi, circondato dai suoi allievi, si graziò a questo strumento, Laënec fece degli studi pratici sugli ammalati e nel 1819 compariva il suo famoso trattato sull'auscultazione, che ebbe un'eco mondiale.

Racine assassinò la Duparc? Racine fu assassino per amore? E' una vecchia storia — scrive il «Matin» — che conta creduli intelligenti quali Ferdinando Brunetière, Giulio Lemaître ed altri ancora. Henri Robert dell'Accademia francese nella quinta serie dei «Grandi processi della storia», se ne interessa. Il «processo Racine» è una conseguenza del «processo dei veleni». Fu nel 1679 che la celebre avvelenatrice, la Voisin, accusò Racine di aver avvelenata la Duparc. Il severo Louvois prese la cosa sul serio a tal punto che l'11 giugno 1680 significò, al consigliere di Stato Basina de Bezons, istruttore del processo: «Gli ordini del Re necessari per l'arresto del signor Racine vi saranno dati non appena li domanderete». Il consigliere se ne astenne. Era un uomo di mondo ed, anch'egli, membro dell'Accademia. La Duparc era l'amante di Racine. Di quel legame Henri Robert vede una prova psicologica incontestabile nel tema passionale così violento, così morboso di «Andromaca» concepito in qualche modo attraverso e per la Duparc, tema di amore idolatra geloso e sanguinoso «che mena al delitto» «amor-malattia» ha diagnosticato Giulio Lemaître. La Duparc aveva ispirato brucianti passioni anche a Corneille che invecchiava. Essa aveva un passato e anche un presente di vita galante. In amore Racine era novizio. E gli apprendisti sono eccessivi perchè sinceri in fondo e pericolosi. Tuttavia Henri Robert non crede all'avvelenamento, Racine non è assassino. Ma verosimilmente è complice di una fabbricante d'angeli. «La Duparc — scriveva Boileau, il 12 dicembre 1708 a Mathias Marais — morì di parto. Era vedova».

CONCORSI ED ASTE

Comune di Gallio
Altipiano di Asiago

Il giorno 16 Luglio 1926 ore 16 sarà tenuta l'asta per la vendita di N. 14 lotti di legname da commercio (metri cubi quattromila) di ottima qualità proveniente dai boschi di località Giaugo.

Chiedere avviso.

Il Segretario
DONADELLO Dottor NATALE

CRONACA DI VENEZIA

Per i due bragozzi a motore da dare alla "Scilla,,

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

S. E. il Co. Volpi di Misurata, nel S. Marco di quest'anno, inaugurando le officine meccaniche, velai e attrezzatori navali della «Scilla» ebbe a visitare la Nave-Scuola ed esaminandone il saggio ordinamento e il programma di sviluppo, affermò l'urgente necessità di dotare l'importante istituto di adatto naviglio, da anni invocato dai preposti, affinchè i marinaretti possano temprarsi e completarsi sul mare, abituandosi alla fatica fisica e al coraggio che debbono essere doti precipue del marinaio.

E per dare un immediato segno di decisa volontà S. E. Volpi iniziò la sottoscrizione per l'offerta alla «Scilla» di due bragozzi a motore ausiliario per la pesca, col contributo del Governo Nazionale e con propria offerta personale, ammonendo con le seguenti parole: «Per Venezia marinara ogni nostro dovere, ogni nostra cura altrimenti tradiremmo noi stessi. Quanti traggono guadagni e prosperità dai commerci e dai traffici sappiano che hanno il sacrosanto dovere di dare parte di questi benefici alla «Scilla». Questo il Governo non chiede ma esige».

Pubblichiamo un primo elenco delle offerte pervenute alla Segreteria del Fascio Veneziano (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini) invitando tutti coloro che sentono la nobiltà dell'antica causa di imitare questi primi volonterosi.

Offerte del Governo Nazionale per mezzo di S. E. il Conte Volpi di Misurata	L. 25000.—
S. E. il Conte Volpi di Misurata	» 5000.—
Società Adriatica di Elettricità	» 3000.—
Co. Comm. Emilio Nimai	» 1000.—
Ammiraglio Gr. Uff. Giuseppe Notarbartolo dei Principi di Sciarra	» 1000.—
Comm. Dott. Giovanni Menetti	» 1000.—
Comm. Gio. Batta Dal Vo	» 1000.—
Cav. Aldo Finzi	» 1000.—
Ricavato della recita di beneficenza data dalla Compagnia Studentesca Internazionale	» 858.20
Prof. Co. Paolo Cattaneo	» 500.—
Co. Emma Casanova Lucich	» 500.—
Cav. Angelo Procaccini	» 300.—
Avv. Comm. Giuseppe Toffano (ricavato da una sottoscrizione fra ex combattenti)	» 200.—
Comm. Zennaro Polidori	» 100.—
Alcune Socie della «Dante Alighieri» di Costantinopoli	» 100.—
Cav. Ing. Arturo Barpi	» 100.—
Cav. Dott. Gio. Batta Voltolina	» 100.—
Cav. Giuseppe Pagan	» 100.—
Co. Tullio Dalla Zonca di Trieste	» 200.—
Comm. Mamerto Camuffo	» 100.—
Rag. Clemente Caneri	» 50.—
Sig. Umberto Pesso	» 30.—
Totale lire	[illegible]

La iniziativa della Federazione Provinciale Fascista suffragata dalle generose offerte del Governo Nazionale e del Co. Volpi, è degna della più schietta simpatia e del più efficace incoraggiamento della cittadinanza tutta che sa e che vede quale e quanto bene intesa sia l'azione filantropica costantemente svolta dall'opera della R. Nave «Scilla» a favore degli orfani del mare.

La quale azione però non vuole e non deve essere solamente indirizzata al benessere materiale e morale dei piccoli protetti, ma a far dell'Asilo una specie di vivaio di marinai veneziani da offrire alla florente rinascita di tutte quelle imprese marinare che s'aggiungono per ridare a Venezia il proprio posto nell'Adriatico e all'Italia la propria grandezza nel Mediterraneo e il proprio sviluppo nei traffici di tutti i mari.

L'attività della Nave-scuola «Scilla» com'è noto si esplica in due parti: nella «Sezione a bordo» dove nel quotidiano esercizio del corpo e dello spirito i marinaretti vengono indirizzati alla vita e alla passione del mare; nella «Sezione a terra» dove in vaste e ben attrezzate officine i piccoli allievi vengono praticamente avviati alla meccanica e alle opere dell'attrezzatura navale. Da una parte si formano adunque gli equipaggi: equipaggi nostri, composti di uomini istruiti nelle loro mansioni, educati al culto della Patria e alla pratica delle virtù civiche e morali, dall'altra si formano le maestranze più idonee all'attrezzatura delle navi, alla confezione delle vele, di copertoni, di tendoni e d'altro materiale necessario alla nave.

Le relazioni e le lettere informative di comandanti di piroscafi, di preposti a compagnie di navigazione e di armatori sulla condotta e sul rendimento professionale dei marinai tolti a bordo dalle scolaresche della R. Nave «Scilla» danno una chiarissima prova di quale utilità torni l'opera dell'Asilo non solo verso i suoi protetti ma verso le imprese di navigazione.

E' noto che il personale di bordo, del quale a Venezia c'è deprecatissima penuria, viene assunto nella maggior parte dei casi e togliendolo da marinai improvvisati, e provenienti da ogni classe di disoccupati e dei quali nel novanta per cento dei casi non sono che ducoli trapiantati sulla stiva dalle soglie della galera. Non è chi non veda adunque quale vantaggio torni a chi è investito delle responsabilità inerenti alla navigazione affidare la manutenzione e spesso le sorti di una nave ad un personale pratico e scelto qual'è quello fornito dalla «Scilla».

La qualità e la quantità dei prodotti usciti dalla «Sezione a terra» della «Scilla» nel breve tempo dalla sua istituzione dicono d'altronde quanto sia utile a Venezia un'officina per la fabbricazione di attrezzi e di materiali per le navi, specie se si tien conto che per forniture del genere la nostra città, scali e sciti di ogni sorta di scafi, doveva fino ad ieri rivolgersi a Trieste come al centro di fabbricazione e di commercio più vicino.

Ora, con la disponibilità di due bragozzi a motore per la pesca in alto mare l'opera della «Scilla» si allarga e si completa.

E' noto quale importanza abbia assunto attualmente la pesca in alto mare praticata con barche a motore. Basta considerare tutti gl'inconvenienti presentati in atto dall'impiego del primitivo naviglio a vela ora ancora in uso e l'opportunità di gettare nel commercio la maggior quantità di pesce buono e a buon mercato per sostituirlo ad altri alimenti meno [illegible] e più costosi, o mancanti di cure [illegible] quelle che attraversano.

La pesca con barche a motore non solo tende a provocare un minor costo del pesce per il maggior numero di retate praticabili e per la più vasta zona che può venir esplorata nell'unità di tempo con la conseguente maggior copia di raccolto, ma ancora per la riduzione del personale di bordo riduzione considerevole ed efficacissima ai fini dell'economia. Per queste ragioni il sistema della pesca a motore incomincia a praticarsi anche fra noi su vasta scala ostacolata però non poco dalle difficoltà che si presentano nell'assunzione dei motoristi i quali, o avezzi al mare non possedono le necessarie nozioni meccaniche e pratica dei motori e del loro uso non sanno resistere ai disagi della navigazione o non ne conoscono a sufficienza le regole.

I due bragozzi chiesti dalla Nave «Scilla» e per l'acquisto dei quali sarà necessaria una somma di L. 150 mila, potranno dare in brevissimo corso di tempo molti ed ottimi motoristi non solo, ma serviranno ad esercitare i marinaretti alla pesca e ciò che più conta a temprarne i corpi e gli animi nel lungo e continuo contatto con l'aperto mare fonte di energie magnifiche e suscitatore dei più gagliardi ardimenti.

Come si vede l'iniziativa è utile e santa e i veneziani, siamo certi, vorranno assecondarla e aiutare l'Istituto a perfezionare e completare i propri mezzi per il raggiungimento delle sue finalità che sono benefiche e patriottiche insieme.

Una lunga crociera in Adriatico del cutter "Galiola,,

Il 19 giugno u. s. alle ore 14.30 salpava dalla Sede della Compagnia della Vela a Venezia il cutter «Galiola» recante a bordo i signori Paolo Venini, il nostro collaboratore Giovanni Giuriati junior, Carlo Antonio Vianello e Franco Venini per intraprendere una crociera lungo le coste dell'Istria e della Dalmazia, avendo come mèta Spalato, la più lunga crociera adriatica fin qui tentata da imbarcazioni sociali.

Il «Galiola» a mezzogiorno del 21 toccava Brioni per ripartire quasi immediatamente per il Capo Promontore. Verso sera dava fondo nella rada di Medolino. All'alba del 22 compiva felicemente la traversata del Carnaro, nonostante che impetuose raffiche di bora rendessero molto agitato il mare tradizionalmente pericoloso, che era completamente deserto di vele. Ma il bel cutter sopportava ottimamente il non breve sforzo cui lo costringeva la furia del vento e in due ore precise portava l'equipaggio al riparo delle coste dell'Isola di Unie. Poco dopo il «Galiola» ancorava nella baia di Cigale a Lussinpiccolo per una breve sosta e proseguiva poi verso Zara sostando per il pernottamento nella piccola e deliziosa baia di S. Antonio nell'isola di Selve. Il giorno seguente i quattro navigatori ormeggiavano il «Galiola» nel Porto di Zara, festosamente accolti dalla sezione velica della «Diadora».

Il giorno 23 il «Galiola» compiva la tappa da Zara a Sebenico ove giungeva alle ore 14. Nella meravigliosa città dalmata i quattro Compagni avevano le più calde e fraterne accoglienze da parte del Console Co. Barbarich, del comm. Pini, rappresentante della C. D. V. e dell'intera colonia italiana, che si è fatta una vera festa di ospitare i visitatori nella bella Sede del Circolo Unione. I Compagni potevano così assolvere il compito di consegnare al comm. Pini il Gagliardetto Sociale.

Il giorno 24 il «Galiola» compiva una altra magnifica tappa partendo da Sebenico alle ore 8.30, raggiungendo Traù alle ore 14 e compiendo l'ultima tappa da Traù a Spalato dalle ore 17 alle 19.30. La mèta estrema della crociera era così rapidamente e felicemente raggiunta.

Il giorno 25, nel pomeriggio, il «Galiola» riprendeva il mare e risaliva le coste della Dalmazia.

Il giorno 30, nel pomeriggio, il Carnaro era attraversato felicemente per la seconda volta e alla sera il cutter raggiungeva Medolino ove ancora pernottava. I giorni 1 e 2 luglio sono impiegati dai gitanti nel percorrere i vari Porti dell'Istria. Rovigno, il Canale di Leme, Parenzo, Umago venivano visitati dalla nostra imbarcazione e il 3 luglio il «Galiola» ripartiva da Umago verso Venezia.

Dopo molte ore di bonaccia, una fresca ventata da ostro-libeccio accompagnava fino a Venezia il cutter e il suo equipaggio riceveva ben meritate feste perchè col suo ardimento aveva dimostrato uno spirito marinaro e un atteggiamento sportivo degni di esser presi veramente di esempio.

Regate internazionali a vela

Rinuscitissimo ieri sera il trattenimento che i soci della Compagnia della Vela hanno offerto agli equipaggi delle imbarcazioni che prenderanno parte alle Regate Internazionali che avranno inizio oggi alle ore 14. Numerosissimi gli intervenuti e completo l'affiatamento fra i soci delle diverse Società Sportive, fra le quali il «Kiralyi Magyar Klub» di Balatonfured e il «Yachting Club Labud» di Spalato. Quest'oggi correranno le seguenti categorie:

Classe 6 metri stazza internazionale 1920: 1.o premio Coppa Adriatico (detentore Mohi).

Stazza 6 metri stazza internazionale 1906: 1.o premio Coppa Re d'Italia.

Classe 8 metri stazza internazionale 1906: 1.o premio coppa «Città di Venezia»; 2.o premio Ampolle porta profumi di cristallo e argento (dono prof. Pardo); 3.o premio Thermos (dono ditta Martorio).

Classe sopra i 24 Rating: 1.o premio coppa Emo Tarabocchia; 2.o premio Atleta in bronzo (dono Min. Comunicazioni); 3.o premio Bronzo sigari (dono ditta Pasconi).

Classe 6 metri stazza nazionale 1925 (Gara delle tre Nazioni): 1.o premio coppa vetro Murano (dono avv. Venini).

Classe 6 metri stazza nazionale 1925: 1.o premio coppa (dono del Provveditorato del Porto); 2.o premio piatto artistico in ceramica (dono del sig. Dolcetti).

La sbornia d'una nottivaga

La scorsa notte i vigili Zanon e Berti sono stati richiesti dall'ospedale militare di Santa Chiara per trasportare a quello civile una donna tutta male in arnese che chiedeva ricovero. La donna fu così condotta all'Ospedale civile ove il medico di guardia, dato anche l'ora, erano le tre, non credette opportuno di rimandarla a casa sua, seppure ce n'ha una. Si tratta della nottivaga Antonietta Borin di anni 28, nata a San Paolo del Brasile e domiciliata a Montebelluna.

La Borin stava benissimo all'infuori di una potente sbornia. Ell'è usa di abbandonarsi a Bacco e allora perde come tutti, il controllo delle sue azioni e diviene delirante. Fu già rimpatriata almeno una ventina di volte, ma sempre la nostalgia di Venezia la riprende e allora lascia il paesello.

L'arrivo della squadra britannica del Mediterraneo

Ieri mattina alle ore quattro, preceduta da una nave esploratore è giunta nel nostro Porto la squadra britannica del Mediterraneo composta di 17 unità. Alle ore sette, preceduta da due esploratori, si è ormeggiata alle boe dei Giardini la nave ammiraglia «Cardiff» insieme al yacht «Briony», del comandante in capo amm. Keyes. Sette cacciatorpediniere e un conduttore di squadriglia (tipo di nave di maggiore portata di un esploratore) hanno gettato le ancore in Bacino di S. Marco alla Punta della Salute mentre le dreadnought e un conduttore di squadriglia gettarono gli ormeggi fuori del Porto di Lido tra le Striglie e Punta Piave insieme alla nave ammiraglia «Parspite».

Alle ore nove e mezza, terminate le operazioni di ormeggio, dalla nostra nave ammiraglia R. Cacciatorpediniere «Monfalcone» vennero sparati 17 colpi di cannone come saluto regolamentare alla squadra ospite, saluto al quale rispose la nave ammiraglia britannica «Cardiff».

Alle ore 10 circa vi fu un primo scambio di visite ufficiali tra la Marina inglese e quella italiana.

Macabro rinvenimento a Castello

Ieri alle ore 9.30 alcuni ragazzi hanno trovato nel canale di Quintavalle a Castello un feto in istato di avanzata putrefazione.

Del fatto sono stati informati i carabinieri dell'Esposizione che hanno provveduto ad inviarlo alla cella mortuaria del Cimitero ove rimane a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Non è però ancora assodato se si tratti realmente di un feto, o più semplicemente della carogna di un gatto.

Un colpo di pialla sul naso

Il falegname Fagherazzi Giuseppe di anni 24, abitante a S. Gregorio 185, ha narrato ieri sera al funzionario di notturna dr. Passeri che, come epilogo di una lite avuta col compagno di lavoro Attilio Paoletti quest'ultimo gli assestava un colpo di pialla in faccia che gli produsse, come da certificato medico del dr. Saccardo una ferita lacera al naso con la probabile frattura delle ossa nasali, per cui venne dichiarato guaribile in oltre dieci giorni. Il Fagherazzi soggiunse che la lite scoppiò avendo egli rimproverato il Paoletti di non aver seguito tutte le regole dell'arte nella fabbricazione di un mobile. Questa osservazione fece andare sulle furie il Paoletti, il quale passò presto dalle parole ai fatti.

Dato che il ferimento comporta più di dieci giorni di guarigione, il funzionario dispose per l'arresto del feritore.

Il garzone del lattaio

La conduttrice della latteria in calle delle Botteghe a S. Stefano Dalila Bernardello di anni 24 abitante a S. Samuele 3428 ha denunciato ieri al commissariato di San Marco che il garzone del negozio, certo Chiodino di anni 11 abitante alla Giudecca, da una borsetta che ella teneva in latteria, le aveva rubato le chiavi di casa, il portamonete con lire 90 un paio di forbici e un penna stilografica. Interrogato il monello, questi ha confessato il furto restituendo le forbici e la penna; il denaro lo aveva dato a sua madre e le chiavi gettate in acqua.

Un furto consimile lo stesso mariuolo ha commesso in danno di certo Nardo Vittorio di anni 60 abitante a S. Stefano [illegible] presso il quale s'era recato l'altra sera a portare il latte, riuscendo a rubargli un portasigarette d'argento del valore di L. 100 posto in una giacca appesa all'attaccapanni, portasigarette che egli aveva visto riporre dal Nardo, dopo che aveva preso una sigaretta.

Il sig. Nardo pensò che non altri che il ragazzo doveva essere il colpevole per cui rintracciatolo lo fece confessare. Il portasigarette, ch'era stato dal mariuolo consegnato alla madre, è ritornato ormai al legittimo proprietario.

Un salvataggio al Lido

Martedì verso le 18 una signora tedesca, occupante la capanna n. 60 di seconda fila di sinistra, era scesa in mare per fare l'ultimo bagno della giornata e insensibilmente s'era allontanata dalla spiaggia di un duecento metri quando venne colta da improvviso stanchezza. Sentendosi mancar le forze e disperando di poter tornare indietro da sola, si dette a invocare aiuto e subito alle sue grida mossero in suo soccorso contemporaneamente una barca di salvataggio del reparto capanne di sinistra vogata dai due bagnini Zan Achille e Toselli Achille, e quella del reparto famiglie vogata da Costantini Giuseppe e Vedà. La signora, ormai esausta di forze, fu raccolta e trasportata allo Stabilimento dove le furono prodigate le cure del caso. Ben presto si riebbe e potè allontanarsi cavandosela con una buona dose di spavento.

Una pesca di beneficenza per la Cappella del Rosario

Per raggiungere l'altissima cifra delle spese necessarie al restauro di quel monumento dell'arte e della storia che è la Cappella del Rosario nella chiesa dei Ss. Giov. e Paolo e precisamente per rifare l'artistico soffitto che dovrà incorniciare le tele superbe di Paolo Veronese già restituite dall'Austria, il Circolo cattolico S. Tomaso d'Aquino ha lanciato l'idea di una pesca di beneficenza, che avrà inizio il 15 luglio in Piazza S. Marco.

All'iniziativa sono pervenute adesioni e doni dal Primo Ministro, dal Grande Ammiraglio Thaon di Revel, dal Duca della Vittoria Armando Diaz, dal Ministro Federzoni e da enti e personalità cittadine.

All'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Domenica scorsa all'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti seguì l'adunanza ordinaria presieduta dal presidente prof. gr. uff. Achille Breda.

Il sen. prof. Pietro Tamassia commemora il socio nazionale dell'Istituto Emilio Costa professore nell'Università di Bologna, spentosi il 25 giugno scorso a sessant'anni di età. Dello scomparso il prof. Tamassia dice la vita e gli studi, che lo fecero noto e ammirato per la conoscenza perfetta dell'antico mondo romano.

Il prof. Crescini presenta una serie di appunti interessantissimi sull'etimologia controversa della parola — goliardo — derivante da «gula» secondo alcuni, da Golia secondo altri.

Il socio V. Manzini ha una memoria sulle ultime vicende politiche e giudiziarie di fra Girolamo Savonarola secondo le informazioni venete e G. Campagna delle note sulle elegie romane di Sesto Properzio, derivate dagli Aitia callimachei, di cui son venuti alla luce recentemente importanti frammenti. Il Campagna opina che disegno di Properzio, troncato purtroppo da morte repentina, fosse quello di comporre colle elegie come una vasta galleria di quadri riguardanti le antichità storiche e religiose romane.

G. Vitali presenta una dotta memoria sopra i sistemi di spazi lineari ed ugual numero di dimensioni tangenti ad una varietà data lungo una curva in esse immersa, mediante condotta coi metodi del calcolo differenziale. R. Cessi tratta dell'[illegible] fine del sec. IV studiando i caratteri antropici del popolo unno al momento del suo stanziamento nella regione transatlantica e ricostruendo la marcia di quel gruppo che, oltrepassata la linea del Tanai traboccò nel territorio gotico e la violenta distruzione di questo regno.

L. Zeblen illustra le sue osservazioni microscopiche su cristallini cataratttosi estratti con il metodo Barraquer; G. Teodoro le coccinighe da lui raccolte nelle isole Egee di Rodi e di Coo durante la primavera di quest'anno. Il dott. Colle tratta della struttura della vescica urinaria dell'uomo; e T. Gnesotto riferisce alcune ricerche sui fenomeni temporari della tensione magnetica.

Cronaca varia

Contro una vetrata. — La ricamatrice diciottenne Rossi Caterina, Santa Croce 1883, si portò ieri all'Ospedale civile per farsi medicare tre ferite da taglio al l'avambraccio destro riportate cadendo contro una porta a vetri che s'infranse.

Guarirà in 10 giorni.

Cadendo dall'impalcatura. — Il garzone meccanico Fuga Mario di anni 16, Dorsoduro 1014 lavorando nel Cantiere Svan a Castello cadde da un'impalcatura producendosi contusioni al ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Cade sulla Banchina. — Lo scaricatore trentacinquenne Angelo Gasparini abitante a S. Canciano 5161 in Marittima, è caduto ieri da una passerella sulla Banchina. Dovette correre alla Croce Rossa di S. Basegio ove il dott. Cusin lo medicò di una lussazione all'omero sinistro guaribile in dieci giorni.

Una cassa sul piede. — Lo scaricatore Angelo Vianello di anni 38 abitante all'Angelo Raffaele 2020 in Marittima è stato colpito al dorso del piede sinistro da una cassa di legna. Al Posto di Soccorso di S. Basegio il dott. Cusin lo medicò di una contusione ematoma guaribile in otto giorni.

Carbone sul capo. — L'operaio Giovanni Palasco d'anni 24 abitante all'Angelo Raffaele 2204 lavorando ieri all'Officina del Gas a S. Marta è stato colpito al capo da un pezzo di carbone. Dovette andare alla Croce Rossa di S. Basegio, ove il dott. Cocco lo medicò di una ferita lacera guaribile in dieci giorni.

Il passaporto smarrito. — Due guardie di finanza hanno ieri sera rinvenuto sul vaporino del Lido un passaporto intestato alla signorina viennese Elsa Klein, giunta a Venezia ieri, e alcune cartoline da impostare. Hanno consegnato tutto alla Questura centrale.

Ustionato dall'acqua bollente. — Il bambino di diciotto mesi De Facci Sergio figlio di Antonio che abita a Cannaregio è stato dalla madre ora trasportato all'Ospitale e ricoverato nel reparto del prof. Bettale per ustioni di secondo grado al braccio e all'emitorace sinistro guaribili in 20 giorni. Il piccolo fu vittima di una imprudenza della sorella Antonia di 15 [illegible] la quale, togliendo una pentola di acqua bollente dal fornello, gliela rovesciava addosso.

Cadendo dalle scale. — La settantenne Catterina More, Castello 2659, ieri sera alle ore 18.40 è stata ricoverata all'Ospitale colla frattura del femore destro guaribile in giorni 40 riportata in casa di un'amica cadendo dalle scale.

Un occhio ferito. — Il manovale ferroviario Pagnacco Gaetano di anni 24, Cannaregio 1536 nell'officina locomotive di Mestre svitando un bullone venne colpito di rimbalzo dalla tenaglia che gli usci dalle mani. S'ebbe una ferita lacera all'occhio sinistro. All'Ospitale fu giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Giocando tra bambini. — La piccola Elda Gavagnin di anni 7, Castello 1149, è stata ricoverata al Pio Luogo per una ferita infetta alla fronte guaribile in giorni 10 riportata cadendo qualche giorno fa nei pressi di casa mentre giocava con dei coetanei.

I ladri in magazzino

La signora Giovanna Salmaso d'anni 64 da Saccara (Padova), qui domiciliata in Fondamenta Gasparo Contarini alla Madonna dell'Orto 3539, ha denunciato ieri al Commissariato di Cannaregio un furto perpetrato in un suo magazzino al pianoterra nel quale i ladri penetrarono da una finestra prospiciente un giardino. Nel giardino i ladri devono essersi introdotti dalla parte della Sacca della Misericordia in prossimità del Casino degli spiriti.

La Salmaso ha constatato il furto alle sei e mezza del pomeriggio di ieri di modo che il colpo sarebbe stato effettuato nelle 24 ore antecedenti poichè dalla stessa ora dell'altro ieri essa non aveva avuto occasione di andare nel magazzino.

I ladri hanno rubato due soprabiti, uno da donna e l'altro da uomo, un paio di calzoni, un vestito da donna, due bluse di lana, l'una verde e l'altra rossa, una maglia di lana, una sciarpa nera, alcune tende; complessivamente intorno alle cinquecento lire.

L'incarico dei parenti lontani

Ieri sera si presentava alla Questura centrale una signorina di diciannove anni seguita da un barbuto e occhialuto signore di età indefinibile, ma certo almeno doppia di lei. La signorina, ch'era rossa in viso e palesemente eccitata, implorò colla voce della disperazione dal funzionario che la liberassero dalle assiduità persecutrici del maturo signore.

— Vede signor Commissario — il signore qui presente da ben qualche anno mi affligge con una... corte esasperante. Mi aspetta fuori d'ufficio, mi ferma per la strada, vuole accompagnarmi per tutto benchè io gli abbia detto le mille volte che non voglio assolutamente saperne, tanto più ch'egli è ammogliato con numerosa prole. Proprio poco fa, signor Commissario, mentr'io volevo andarmene, egli m'ha stretto così forte il polso che ne porto ancora un livido. E stringendo diceva: «Dimmi, dimmi se vuoi morir giovane». Siccome io voglio morire il più tardi possibile sono venuta qui perchè lei mi liberi una buona volta di quest'ostinatissimo persecutore.

Dopo lo sfogo della signorina il Commissario diede la parola al barbuto e occhialuto signore, il quale così disse press'a poco:

— Ecco, sono venuto spontaneamente da lei questa sera in compagnia della signorina per chiarire un equivoco.

— Un equivoco?

— Già, perchè io verso la signorina non ho nessuna di quelle intenzioni che si potrebbero supporre. Verso la signorina io non ho, è bene chiarirlo, che simpatia e amicizia platonica, l'una e l'altra ispirate da un sentimento che mi sembra nobilissimo. Difatti due anni or sono alcuni parenti della signorina, lontani da Venezia, mi scongiurarono di vegliare su di lei e di proteggerla. Come si sa per una signorina giovane e piacente il mondo è pieno di pericoli, e un protettore non fa mai male.

— Ma io non ho bisogno della sua protezione — salta su la signorina — se la tenga per sè o la dedichi ad altre. La storia dei parenti lontani è poi tutta una fola. Io vado a testa alta e aimè non fece, paura non avere.

Il Commissario, supposte le dichiarazioni contrarie, si rivolse al signore e paternamente lo invitò a smettere le sue strane velleità. Pensi piuttosto a sua moglie e alla prole numerosa che a casa l'aspetta, e avrà fatto abbastanza il suo dovere di protettore.

Dopo la ramanzina, il signore piegò il capo mormorando: Ho capito, le prometto, signor commissario, che non mi vedrà più solito codesto male. D'ora in poi la signorina sarà per me come se non esistesse. E se n'andò come un cane bastonato.

La signorina invece discese svelta le scale coll'animo un po' più sollevato.

Doni al Museo Civico Correr

Nel primo semestre del corrente anno sono pervenuti alla Direzione del Museo Civico Correr i seguenti doni: una grande riproduzione a colori della facciata della Basilica di S. Marco, offerta dal sig. Amedeo Ongania a ricordo dell'audace, grandiosa impresa editoriale (rimasta purtroppo unica negli annali delle edizioni veneziane moderne) condotta a termine dal compianto comm. F. Ongania con la ponderosa opera sulla Basilica di San Marco. — Una riproduzione del disegno del sig. Giacomo Orsetti di Parenzo rievocante lo storico voto della Dieta Istriana del 1861 per l'unione all'Italia — alcune fotografie, offerte dal fotografo-pittore Angelo Bonaldi, che ricordano aspetti della Venezia scomparsa, come la demolita chiesa di S. Lucia, il campanile pentagono di S. Paternian ecc. — un bel vetro antico del primo decennio dell'800, offerto dal sig. dott. E. Loewy — un gustoso disegno satirico relativo alla cessione del Veneto all'Italia (1866) offerto dal cav. uff. A. Coda.

Il trucco dei libretti d'assicurazione

Una ventina di giorni fa, il ventenne Felini Alfiero abitante in via Candia n. 4, cameriere presso la Pensione Anita, si presentava al sig. Giuseppe Tramontin, abitante alle Quattro Fontane e che gestisce una trattoria in quella località, il quale ricercava da qualche tempo una cuoca per il suo esercizio, e gli proponeva di assumere in tale qualità sua moglie. Il Tramontin non ne fece nulla perchè egli ricercava una cuoca veramente di mestiere e non donna sposata, e allora il Felini se ne partiva nè più si faceva vedere.

Ma sabato scorso egli si presentava nuovamente nell'esercizio del Tramontin e con fare misterioso gli disse che essendo amico del brigadiere di P. S. del Lido, Mezzacapo, era venuto a sapere che il Commissario si riprometteva di fare una visita di sorpresa al suo locale per esaminare i libretti di assicurazione del personale, che egli sapeva non essere in regola. Il Tramontin naturalmente a questo annuncio inaspettato si impensierì, ma il Felini lo tranquillizzò subito dicendogli che se gli avesse dato un [illegible] da cento lire avrebbe pensato lui a mettere ogni cosa a posto. Avute subito le cento lire egli partì con ripetute assicurazioni che tutto sarebbe andato bene e ritornava il lunedì successivo, non con le tessere ma con delle semplici schede che ogni [illegible] tore deve tenere a disposizione [illegible] P. S. e su cui vengono scritte le generalità e l'occupazione del personale, dicendogli che intanto tenesse quelle. Da allora non si fece più vedere e quando qualche volta il Tramontin lo [illegible] aveva in distanza egli s'affrettava a sparire, sicchè al Tramontin venne un sospetto da questo strano contegno, e convinto di essere stato abilmente raggirato e truffato sporse denuncia contro di lui, e fu proprio il suo... amico, il brigadiere Mezzacapo che tradusse il Felini in arresto al Commissariato, nonostante mostrasse di cadere dalle nuvole.

Agli ufficiali in congedo per l'annuario militare

Tutti quegli ufficiali che hanno cessato di appartenere all'Esercito, conservando il grado e la relativa uniforme sono pregati di far pervenire alle sotto indicate Autorità al più presto possibile e ad ogni modo non più oltre il 15 corr. una dichiarazione scritta dalla quale si possano rilevare: il grado rivestito, l'arma o corpo cui appartenevano, la data di nascita, quella di anzianità di grado, le decorazioni ed ordini cavallereschi nazionali di cui fossero eventualmente insigniti ed infine l'indicazione del domicilio; se ufficiali inferiori, al Comando del locale Distretto militare; se ufficiali superiori e di arma combattente: Al Comando della Divisione militare di Bologna; del corpo sanitario (medici e farmacisti): Alla Direzione di Sanità militare di Bologna; dei corpi amministrativi: Alla Direzione di Commissariato di Bologna; del corpo veterinario: all'ufficio del capo servizio veterinario del Corpo d'Armata di Bologna.

I suddetti dati sono stati richiesti dal Ministero della Guerra allo scopo di farne menzione nel volume 3.o dell'annuario militare di tutti gli ufficiali che hanno chiuso il ciclo di una onorevole permanenza sui vari ruoli.

La morte d'un muratore

Il muratore Fontebasso Giuseppe di anni 48 da Nervesa, che il giorno 29 giugno scorso cadendo da un'impalcatura alta dodici metri da terra in campo S. Elena, si fracellava una mascella e [illegible] ricoverato all'Ospedale civile, in seguito [illegible] alla frattura della base cranica, constatata successivamente. Il muratore dipendeva della ditta edile Giuseppe Vettore a Cannaregio 3010.

NOTIZIE RECENTISSIME

26 mila case distrutte e 8 morti per l'uragano al Giappone

LONDRA, 8

Il Daily Express riceve dal suo corrispondente da Tokio che nel sud del Giappone 26.300 case sono state distrutte dall'inondazione e da conseguenti avvallamenti di terreno.

Otto persone sono rimaste annegate per un violento uragano durato 24 ore.

Le comunicazioni con Tokio sono state interrotte e diversi ponti distrutti.

Un treno diretto ha deviato per franamento di terreno e trenta persone sono rimaste ferite.

I raccolti sono andati distrutti.

Settemila uomini perduti in una battaglia in Cina

LONDRA, 8

Il Daily Mail riceve da Pechino che le truppe di Chang Tso e quelle di Wu Pei Fu hanno ieri iniziato l'offensiva contro le forze nazionali e che avrebbero perduto più di settemila uomini.

Un sanguinoso conflitto a Praga tra clericali e comunisti

PRAGA, 8

(G. L.) Durante il battesimo d'una bandiera dei ferrovieri clericali a Filei in Cecoslovacchia, si ebbero a deplorare sanguinosi scontri tra clericali e comunisti. I clericali diedero l'assalto alla camera del lavoro dei comunisti. Negli scontri si ebbero a deplorare 18 feriti gravi e un morto. La madre di un comunista, alla notizia del ferimento del figlio, fu colpita da sincope.

Pangalos incarica Zavitsanos della formazione del nuovo gabinetto

ATENE, 8

L'Agenzia di Atene pubblica: Il Presidente della Repubblica Pangalos ha ricevuto ieri sera l'ex deputato di Corfù Zavitsanos col quale ha conferito circa l'attuale situazione politica. Avendo constatato la perfetta concordanza di vedute Pangalos ha incaricato Zavitsanos della formazione del nuovo gabinetto. Il Presidente della Repubblica aveva ricevuto precedentemente il figlio di Venizelos arrivato ieri da Parigi, il quale a sua volta aveva già fatto visita a parecchi capi di partiti politici. Alcuni giornali rilevano che non è ancora certo se Kyriakos Venizelos entrerà a far parte del nuovo gabinetto la cui formazione è imminente.

Il viaggio di De Rivera a Parigi sarà rimandato?

MADRID, 8

Secondo la «Nacion» il generale Primo De Rivera ha accettato l'invito del Governo francese di trascorrere qualche giorno a Parigi, ma può darsi tuttavia che le sue occupazioni non gli permettano di essere in Francia per il 14 luglio. In questo caso il suo viaggio verrà rimandato ad una data posteriore.

Il cavo tra l'Italia e le Azzorre

LISBONA, 8

E' stato firmato oggi il contratto definitivo tra la «Italcable» e il Governo portoghese per la posa del nuovi Lisbona-Malaga-Azzorre-Italia e Azzorre-Capoverde.

Il prestito della Fiat a New York sott[oscritto] 2 volte e mezzo

ROMA, 8

Ieri la Banca J. P. Morgan e compagni ha emesso sul mercato di New York il prestito di 10 milioni di dollari alla Società Fiat che fu immediatamente sottoscritto due volte e mezza.

La sorte di Abd El Krim

PARIGI, 8

Si può considerare fin d'ora come probabile che Abd el Krim verrà mandato al Madagascar a titolo provvisorio.

La flotta inglese a Spalato

BELGRADO, 8

Ieri sono giunte a Spalato dodici navi da guerra inglesi. Alle ore 10 l'ammiraglio comandante la squadra inglese è sceso a terra ed è stato ricevuto dalle autorità. Alle ore 21 sulla nave ammiraglia ha avuto luogo un ricevimento.

Un atto di clemenza di Kemal

LONDRA, 8

I giornali ricevono da Smirne che Mustafà Kemal [illegible] l'espulsione dal territorio di tutti i membri dell'opposizione che hanno avuto una parte preponderante nella preparazione del complotto contro di lui.

Il regime doganale ellenico

ATENE, 8

In seguito a decisione del Ministero delle Finanze, l'attuale tariffa doganale avrà vigore fino al 31 agosto. Si spera nel frattempo di arrivare alla sistemazione delle comunicazioni commerciali per le quali sono in corso trattative.

Arrachart giunto a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 8

L'aeroplano dell'aviatore francese Arrachard di ritorno dal raid Parigi-Bassora è giunto all'aerodromo di S. Stefano, donde ripartirà domattina per Parigi.

La liquidazione dei beni tedeschi in Polonia

VARSAVIA, 8

Il Consiglio dei Ministri ha rinviato l'esame delle trattative polacco-tedesche circa la liquidazione dei beni tedeschi in Polonia per dar tempo alle autorità locali di riunire il materiale più completo possibile circa questi beni.

Il comunista Sadoul radiato dall'avvocatura francese

PARIGI, 8

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati dopo avere esaminato il ricorso presentato contro Jacques Sadoul, ha deciso di accettare la richiesta degli avvocati che protestarono contro la inscrizione del Sadoul nell'albo dell'ordine degli avvocati. In conseguenza della decisione presa dal consiglio dell'ordine, il Sadoul è stato radiato dall'albo degli avvocati.

L'attività dei ribelli marocchini

PARIGI, 8

Il «Petit Parisien» riceve da Rabat i seguenti particolari sull'aggressione commessa dai dissidenti della regione di Targuis e precisamente in località Mercato dei Beni Ghell. Gli assalitori si sono gettati sul mercato nel momento in cui c'era la maggiore attività spargendo il terrore.

Durante la confusione prodotta hanno assassinato i soldati spagnoli che tranquillamente facevano i loro acquisti ed hanno massacrato gli indigeni sottomessi. Si contano una quarantina di morti.

I combattenti francesi per i caduti americani

PARIGI, 8

Secondo la stampa, la manifestazione ideata dagli ex combattenti sarà finalmente autorizzata: gli ex combattenti americani vi parteciperanno numerosi coi loro camerati francesi, avendo questi assicurato che nel loro animo non v'è alcun sentimento di ostilità verso gli Stati Uniti, ma che invece intendono rendere omaggio alla memoria degli americani caduti sul campo dell'onore.

Un incidente di frontiera tra la Bulgaria e la Romania

BUCAREST, 8

Secondo i giornali, una banda di comitagi bulgari ha attaccato il posto di gendarmeria rumena alla frontiera della Dobrugia. Un soldato è stato ucciso e parecchi altri sono rimasti feriti.

L'«Adeverul» afferma che in seguito alle reiterate incursioni di bande bulgare, il governo rumeno interverrà per via diplomatica a Sofia poichè queste bande sono organizzate da società irredentiste bulgare.

Pilsudski s'insedia al Belvedere

VARSAVIA, 8

Il palazzo del Belvedere, fino ad ora residenza dei Presidenti della Repubblica, rimasto deserto dopo gli avvenimenti di maggio, sarà d'ora in poi la residenza del maresciallo Pilsudski.

Il voto della riforma costituzionale in Polonia

VARSAVIA, 8

L'ex presidente del Consiglio Bartel ha chiesto al maresciallo della Dieta Ratanj che il cambiamento della costituzione venga votato al più tardi il 30 luglio prossimo.

Rataj ha risposto di sperare che la Dieta proceda entro questo termine alla votazione desiderata.

Antonio Sujkowski, radicale, capo sezione all'ufficio centrale di statistica, è stato nominato Ministro della P. I.

Un duello alla sciabola a Parigi

PARIGI, 8

Un duello alla sciabola ha avuto luogo stamane fra il signor Roberto Zevago, letterato, e Suoye Alvarez. Al quarto assalto quest'ultimo è rimasto ferito alla spalla. Gli avversari si sono riconciliati.

Interruzione alpina pel maltempo

MODANE, 8

In seguito al cattivo tempo, la strada nazionale Parigi-Torino è interrotta in parecchi punti. Al passo del Moncenisio nevica. Uno strato di neve alto 21 centimetri copre il villaggio di Belleville sur Arc. I servizi automobilistici alpini sono sospesi.

L'arrivo della squadra navale ad Ostia rinviato

ROMA, 8

A causa delle cattive condizioni del tempo che imperversano sulla costa del Tirreno l'arrivo dell'armata navale ad Ostia è rimandato a data da stabilirsi.

Duecento persone salvate grazie agli appelli della radio

PARIGI, 8

Il bastimento Cosme aveva urtato contro uno scoglio subacqueo a sud dell'isola Percy, e i duecento passeggeri che erano a bordo correvano serio pericolo. Ora si annunzia da Melbourne che i passeggeri hanno potuto essere salvati da una nave che avevano raccolto [illegible] del capitano del Cosme. Malgrado le grandi difficoltà dovute allo stato del mare, i passeggeri hanno potuto essere condotti a bordo dei battelli di salvataggio, ma la nave è rimasta incagliata.

Si fa assassino per pagare la pensione

PARIGI, 8

Certo Belly, addetto alle ferrovie dello Stato, è comparso ieri dinanzi ai giurati dell'Eure-et-Loir. Egli viveva con una signorina, tale Foussard, e aveva pensione presso i genitori di lei. Pagò puntualmente, ma un giorno la madre Foussard gli dichiarò che la retribuzione era troppo scarsa. Egli allora per procurarsi i mezzi necessari, si diede dapprima a rubare, poi assassinò certa signora Lhoste, presso la quale non trovò che 70 franchi.

La giuria ha emesso verdetto di piena colpabilità e la Corte lo ha condannato a morte.

Spaventosa strage per un equivoco
Due suicidi e un assassinio

BORDEAUX, 8

Un dramma terrificante si è svolto ieri presso il villaggio di Greyson. Certo Jean Dupret di anni 70, proprietario, aveva avuto martedì sera una violenta discussione col suo mezzadro Jean Grey, di anni 51.

Ieri, alle ore 7, il Dupret scendeva nel giardino e si uccideva con un colpo di fucile sotto il mento. Al rumore della detonazione il mezzadro, che era al granaio, discendeva col figlio; ma alla vista del cadavere essi fecero per allontanarsi.

Il figlio del suicida, sopraggiungendo a sua volta, credette che il mezzadro avesse ucciso il padre. Afferrò allora il fucile e tirò a bruciapelo sul mezzadro che cadde fulminato. Il figlio di quest'ultimo è riuscito a stento a sfuggire al secondo colpo di fucile.

Attirati dalle detonazioni, una figlia del mezzadro, di anni 11, e il cognato di quest'ultimo sono usciti alla loro volta dalla casa. Il figlio del Dupret ha fatto fuoco verso di essi. La bambina è rimasta gravemente colpita al fianco e al braccio sinistro e l'uomo leggermente alla mano.

L'assassino è rientrato quindi in casa e, dopo aver ricaricata l'arma, si è suicidato.

Collaborazione femminile ad una rivista pagata a biglietti da mille

PARIGI, 8

Il sedicente direttore di una rivista, e proprietario di una tipografia, Maurizio Level nel novembre del 1924 organizzando un concorso di poesia aveva trovato modo di corrispondere con la giovine direttrice di un istituto femminile di Chantilly, signorina Giovanna Baillieul. Avendo la signorina detto al Level di aver intenzione di lasciare lo insegnamento, il presunto direttore le offrì di collaborare nella sua rivista, incominciò a carteggiarla e finì per chiederle degli aiuti finanziari per una somma totale di oltre 20 mila franchi, somma che rappresentava tutte le economie dell'ex istitutrice.

Nello stesso tempo il Level era riuscito presso altre signorine che amavano la poesia e la letteratura, a farsi dare da una 30 mila franchi e da altre tre una somma complessiva di 25 mila. La polizia, però, ebbe alla fine ragione di occuparsi della faccenda e dopo una inchiesta il Level venne arrestato e ieri è comparso dinanzi al Tribunale scolpandosi dicendo che i denari gli erano stati dati a titolo di pagamento dei lavori che egli pubblicava. La sentenza non si avrà che domani, ma non sembra che il Tribunale sia del parere dell'intraprendente signor Level.

Matrimonio al letto d'un morente impedito dalle formalità burocratiche

ROMA, 8

Un caso di pretta formalità burocratica che ha impedito il matrimonio di un morente, è riferito in una lettera al *Risorgimento*:

Da pochi giorni era stato ricoverato al sanatorio Umberto Primo un individuo di cui non si dice il nome, le cui condizioni erano particolarmente gravi. Essendo unito da qualche tempo con una giovane donna, e prevedendo prossima la sua fine, il poveretto volle, l'altro giorno, regolare la sua unione e si rivolse perciò al sacerdote del sanatorio che celebrò senz'altro il rito religioso. Sabato, avvertendo un peggioramento delle sue condizioni, il malato fece telefonare all'anagrafe affinchè inviasse sollecitamente un funzionario per la celebrazione del rito civile. In un primo tempo chi rispose dette le più ampie assicurazioni; se non che il tempo passò senza che alcuno si facesse vivo. Fu soltanto dopo circa due ore che dall'ufficio venne, per telefono, richiesto se il morente avesse dei figli. La risposta fu negativa e allora chi era all'apparecchio disse che in quelle condizioni il matrimonio non era possibile.

Passò la notte: e al mattino di domenica, nella preoccupazione, forse, delle conseguenze del rifiuto, dall'ufficio un sidelto si tornò a telefonare, avvertendo i congiunti di recarsi all'anagrafe con un certificato medico. Finalmente dopo che un nuovo certificato fu prodotto, perchè il primo non era stato riconosciuto valido, alle 11.30, un ufficiale di Stato Civile si presentò al sanatorio, ormai non rimanevano che pochi secondi per esaudire il desiderio del morente: l'agonia, infatti, era incominciata. Ma anzichè domandare al morente [illegible] il suo consenso [illegible] tutti i presenti si attendevano, l'ufficiale in questione volle interrogare prima tutti i testimoni e trascrivere i loro nomi con la conseguenza fatale che quando si rivolse al malato questo non potè più rispondere perchè era morto.

Ragazza sequestrata per 12 anni dal padre inumano

PARIGI, 8

Il giudice istruttore di Laurient si è recato nel sobborgo di Calan, dove da dodici anni una giovane, attualmente ventottenne, tale Anna Maria Le Creun, era sequestrata dal padre. La infelice era relegata senza vestiti in uno stanzino senza luce, su un letto di paglia pieno di insetti di ogni sorta. Contro il padre snaturato è stato spiccato mandato di cattura.

La partenza per l'11 tappa del Giro di Francia

BAGNERES DE LUCHON, 8

La partenza per l'11.a tappa del giro ciclistico di Francia, Bagneres de Luchon-Perpignano, è stata data stamane alle ore 3.41 a 44 corridori. Tutti sembrano in buona forma. Il tempo è bello.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per la pubblicazione.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

La corrispondenza diretta alle Cassette viene consegnata solo dietro presentazione della ricevuta.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Le offerte recapitate a mano non avranno corso.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

PROFESSORESSA pianoforte, buon metodo, insegnamento coscienzioso, impartisce lezioni al Lido e Venezia. Scrivere Cassetta 200 R. Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORINE famiglia nobile, professoressa pianoforte, maestra elementare, impartiscono lezioni, trattengono alcune ore bambini conversazione anche francese stagione balneare Venezia Lido. Presentarsi entro 15 luglio Sorelle Fresia-Appiani Voltapaletto Ferrara.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTANSI studi e botteghe S. Marco presso Ascensione. Scrivere Cassetta 21 S Unione Pubblicità, Venezia.

GIOVANE signore e signora cercano due camere ammobigliate in distinta famiglia per tre mesi. Offerte a H. Huyggen, Hotel Manin, Venezia.

SIGNORINA cerca un bel piccolo appartamento mobiliato con studio per dipingere arioso e centrale. Scrivere Cassetta 17 T. Unione Pubblicità, Venezia.

Vendite

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

A ROMA vendo grandioso moderno fabbricato di lusso, esente imposte 25 anni, completamente libero, ottimo investimento. Scrivere Grita, Corso Umberto 262, Roma.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

CUOCO pasticcere cerca posto buona famiglia signorile. Scrivere Sartore Domenico fermo posta Firenze.

Diversi

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

MAESTRA elementare Comune Napoli trasferiscesi Venezia, cerca cambio con maestra disposta trasferirsi Napoli. Scrivere Casella A 22158 Unione Pubblicità, Napoli.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ALBERGO Belvedere, Lago Maggiore, Basso Bedero, km. 4 Luino, posizione ideale per la primavera, pensione [illegible]

AVVIATO negozio parrucchiere, [illegible] posizione, condizioni ottime [illegible] Scrivere Cassetta 20 C Unione Pubblicità, Venezia.

APPARTAMENTO completamente mobigliato in villa al Lido di Venezia, 5 letti, indipendente, [illegible] affittasi mese di Agosto [illegible] esclusi intermediari. Scrivere Cassetta [illegible] P Unione Pubblicità, Venezia.

COLLEZIONI Europa francobolli [illegible] bardo Veneto ricerca amatore [illegible] posta Sanmarco, 1125.

CORREDI eseguisce fine, esatta [illegible] trice in casa propria. Scrivere Cassetta A R. Unione Pubblicità, Venezia.

DENTISTA affitta o vende per lire [illegible] mila gabinetto dentista con [illegible] strumenti ecc. Via Mercato 2 [illegible]

FIDANZAMENTI. — Abile ricamatrice assume lavori per corredi [illegible] zione accurata. Scrivere: Cassetta [illegible] Unione Pubblicità, Venezia.

FIRENZE: Hotel Porta Rossa - Centrale e d'Europa. I Cat. Centralissimo. Confort moderno. Acqua corr. calda fredda. Alloggio da L. 20 a persona [illegible] te: L. 7, L. 20, L. 25. Pensione da L. [illegible] Tasse e servizio a parte.

MONTECATINI, Società Generale [illegible] le industrie minerarie ed agricole. Concimi chimici, zolfi, zolfi ramati, [illegible] solforico; stabilimenti in tutta Italia.

MATRIMONI - assume qualunque lavoro di ricamo assicurando lavorazione accurata. Scrivere: Cassetta 25 B Unione Pubblicità, Venezia.

PARCHETTI rovere faggio stagionati, graticciate. Serrande avvolgibili - [illegible] Piantavigna. Moretto, Padova.

POLTRONCINE per cinematografi [illegible] tri. Chiedete catalogo gratis. Fabbrica Giammanco Via Meda 24, Milano.

ROMA: Hotel Dragoni Largo [illegible] posizione centralissima; [illegible] centrale; ascensore - frequentatissimo uomini d'affari, viaggiatori.

SALSOMAGGIORE Villa Iolanda [illegible] sione 30-35 distinta, famigliare [illegible] dine comodità. Respingere lora [illegible] ti intermediari. [illegible]

NOTIZIE RECENTISSIME

20 mila case distrutte e 8 morti per l'uragano al Giappone

LONDRA, 8

Il Daily Express riceve dal suo corrispondente da Tokio che nel sud del Giappone 20.300 case sono state distrutte dall'inondazione e da conseguenti avvallamenti di terreno.

Otto persone sono rimaste annegate per un violento uragano durato 24 ore.

Le comunicazioni con Tokio sono state interrotte e diversi ponti distrutti.

Un treno diretto ha deviato per franamento di terreno e trenta persone sono rimaste ferite.

I raccolti sono andati distrutti.

Settemila uomini perduti in una battaglia in Cina

LONDRA, 8

Il Daily Mail riceve da Pechino che le truppe di Chang Tso e quelle di Wu Pei Fu hanno ieri iniziato l'offensiva contro le forze nazionali e che avrebbero perduto più di settemila uomini.

Un sanguinoso conflitto a Praga tra clericali e comunisti

PRAGA, 8

(G. L.) Durante il battesimo d'una bandiera dei ferrovieri clericali a Bile, in Cecoslovacchia, si ebbero a deplorare sanguinosi scontri tra clericali e comunisti. I clericali diedero l'assalto alla camera del lavoro dei comunisti. Negli scontri si ebbero a deplorare 15 feriti gravi e un morto. La madre di un comunista, alla notizia del ferimento del figlio, fu colpita da sincope.

Pangalos incarica Zavitsanos della formazione del nuovo gabinetto

ATENE, 8

L'Agenzia di Atene pubblica: Il Presidente della Repubblica Pangalos ha ricevuto ieri sera l'ex deputato di Corfù Zavitsanos col quale ha conferito circa l'attuale situazione politica. Avendo constatato la perfetta concordanza di vedute Pangalos ha incaricato Zavitsanos della formazione del nuovo gabinetto. Il Presidente della Repubblica aveva ricevuto precedentemente il figlio di Venizelos arrivato ieri da Parigi, il quale a sua volta aveva già fatto visita a parecchi capi di partiti politici. Alcuni giornali rilevano che non è ancora certo se Kyriakos Venizelos entrerà a far parte del nuovo gabinetto la cui formazione è imminente.

Il viaggio di De Rivera a Parigi sarà rimandato?

MADRID, 8

Secondo la «Nacion» il generale Primo De Rivera ha accettato l'invito del Governo francese di trascorrere qualche giorno a Parigi, ma può darsi tuttavia che le sue occupazioni non gli permettano di essere in Francia per il 14 luglio. In questo caso il suo viaggio verrà rimandato ad una data posteriore.

Il cavo tra l'Italia e le Azzorre

LISBONA, 8

E' stato firmato oggi il contratto definitivo tra la «Italcable» e il Governo portoghese per la posa del nuovo cavo Lisbona-Malaga-Azzorre-Italia e Azzorre-Capoverde.

Il prestito della Fiat a New York sottoscritto 2 volte e mezza

ROMA, 8

Ieri la Banca J. P. Morgan e compagni ha emesso sul mercato di New York il prestito di 10 milioni di dollari alla Società Fiat che fu immediatamente sottoscritto due volte e mezza.

La sorte di Abd el Krim

PARIGI, 8

Si può considerare fin d'ora come probabile che Abd el Krim verrà mandato al Madagascar a titolo provvisorio.

La flotta inglese a Spalato

BELGRADO, 8

Ieri sono giunte a Spalato dodici navi da guerra inglesi. Alle ore 18 l'ammiraglio comandante la squadra inglese è sceso a terra ed è stato ricevuto dalle autorità. Alle ore 21 sulla nave ammiraglia ha avuto luogo un ricevimento.

Un atto di clemenza di Kemal

LONDRA, 8

I giornali ricevono da Smirne che Mustafà Kemal [illegible] ha ordinato l'espulsione dal territorio di tutti i membri dell'opposizione che hanno avuto una parte preponderante nella preparazione del complotto contro di lui.

Il regime doganale ellenico

ATENE, 8

In seguito a decisione del Ministero delle Finanze, l'attuale tariffa doganale avrà vigore fino al 31 agosto. Si spera nel frattempo di arrivare alla sistemazione delle comunicazioni commerciali per le quali sono in corso trattative.

Arrachart giunto a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 8

L'aeroplano dell'aviatore francese Arrachard di ritorno dal raid Parigi-Bassora è giunto all'aerodromo di S. Stefano, donde ripartirà domattina per Parigi.

La liquidazione dei beni tedeschi in Polonia

VARSAVIA, 8

Il Consiglio dei Ministri ha rinviato l'esame delle trattative polacco-tedesche circa la liquidazione dei beni tedeschi in Polonia per dar tempo alle autorità locali di riunire il materiale più completo possibile circa questi beni.

Il comunista Sadoul radiato dall'avvocatura francese

PARIGI, 8

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati dopo avere esaminato il ricorso presentato contro Jacques Sadoul, ha deciso di accettare la richiesta degli avvocati che protestarono contro la inscrizione del Sadoul nell'albo dell'ordine degli avvocati. In conseguenza della decisione presa dal consiglio dell'ordine, il Sadoul è stato radiato dall'albo degli avvocati.

L'attività dei ribelli marocchini

PARIGI, 8

Il «Petit Parisien» riceve da Rabat i seguenti particolari sull'aggressione commessa dai dissidenti della regione di Targuia e precisamente in località Mercato dei Beni Ghelli. Gli assalitori si sono gettati sul mercato nel momento in cui c'era la maggiore attività spargendo il terrore.

Durante la confusione prodotta hanno assassinato i soldati spagnoli che tranquillamente facevano i loro acquisti ed hanno massacrato gli indigeni sottomessi. Si contano una quarantina di morti.

I combattenti francesi per i caduti americani

PARIGI, 8

Secondo la stampa, la manifestazione ideata dagli ex combattenti sarà finalmente autorizzata: gli ex combattenti americani vi parteciperanno numerosi coi loro camerati francesi, avendo questi assicurato che nel loro animo non v'è alcun sentimento di ostilità verso gli Stati Uniti, ma che invece intendono rendere omaggio alla memoria degli americani caduti sul campo dell'onore.

Un incidente di frontiera tra la Bulgaria e la Romania

BUCAREST, 8

Secondo i giornali, una banda di comitagi bulgari ha attaccato il posto di gendarmeria rumena alla frontiera della Dobrugia. Un soldato è stato ucciso e parecchi altri sono rimasti feriti.

L'«Adeverul» afferma che in seguito alle reiterate incursioni di bande bulgare, il governo rumeno interverrà per via diplomatica a Sofia, poichè queste bande sono organizzate da società irredentiste bulgare.

Pilsudski s'insedia al Belvedere

VARSAVIA, 8

Il palazzo del Belvedere, fino ad ora residenza dei Presidenti della Repubblica, rimasto deserto dopo gli avvenimenti di maggio, sarà d'ora in poi la residenza del maresciallo Pilsudski.

Il voto della riforma costituzionale in Polonia

VARSAVIA, 8

L'ex presidente del Consiglio Bartel ha chiesto al maresciallo della Dieta Rataj che il cambiamento della costituzione venga votato al più tardi il 20 luglio prossimo.

Rataj ha risposto di sperare che la Dieta proceda entro questo termine alla votazione desiderata.

Antonio Sujkowski, radicale, capo sezione all'ufficio centrale di statistica, è stato nominato Ministro della P. I.

Un duello alla sciabola a Parigi

PARIGI, 8

Un duello alla sciabola ha avuto luogo stamane fra il signor Roberto Zevago, letterato, e Suaye Alvarez. Al quarto assalto quest'ultimo è rimasto ferito alla spalla. Gli avversari si sono riconciliati.

Interruzione alpina pel maltempo

MODANE, 8

In seguito al cattivo tempo, la strada nazionale Parigi-Torino è interrotta in parecchi punti. Al passo del Moncenisio nevica. Uno strato di neve alto 21 centimetri copre il villaggio di Belleville sur Arc. I servizi automobilistici alpini sono sospesi.

L'arrivo della squadra navale ad Ostia rinviato

ROMA, 8

A causa delle cattive condizioni del tempo che imperversano sulla costa del Tirreno l'arrivo dell'armata navale ad Ostia è rimandato a data da stabilirsi.

Duecento persone salvate grazie agli appelli della radio

PARIGI, 8

Il bastimento Cooma aveva urtato contro uno scoglio [illegible] a sud dell'isola Percy, e i duecento passeggeri che erano a bordo correvano serio pericolo. Ora si annuncia da Melbourne che i passeggeri hanno potuto essere salvati [illegible] che avevano risposto all'appello radiotelegrafico del capitano del Cooma. Malgrado le grandi difficoltà dovute allo stato del mare, i passeggeri hanno potuto essere condotti a bordo dei battelli di salvataggio, ma la nave è rimasta incagliata.

Si fa assassino per pagare la pensione

PARIGI, 8

Certo Belly, addetto alle ferrovie dello Stato, è comparso ieri dinanzi ai giurati dell'Eure-et-Loir. Egli viveva con una signorina, tale Foussard, e aveva pensione presso i genitori di lei. Paga puntualmente, ma un giorno la madre Foussard gli dichiarò che la retribuzione era troppo scarsa. Egli allora per procurarsi i mezzi necessari, si diede dapprima a rubare, poi assassinò certa signora Lhoste, presso la quale non trovò che 70 franchi.

La giuria ha emesso verdetto di piena colpabilità e la Corte lo ha condannato a morte.

Spaventosa strage per un equivoco

Due suicidi e un assassinio

BORDEAUX, 8

Un dramma terrificante si è svolto ieri presso il villaggio di Greysen. Certo Jean Dupeel, di anni 70, proprietario, aveva avuto martedì sera una violenta discussione col suo mezzadro Jean Grey, di anni 51.

Ieri, alle ore 7, il Dupeel scendeva nel giardino e si uccideva con un colpo di fucile sotto il mento. Al rumore della detonazione il mezzadro, che era a [illegible], discendeva col figlio; ma alla vista del cadavere essi fecero per allontanarsi.

Il figlio del suicida, sopraggiungendo a sua volta, credette che il mezzadro avesse ucciso il padre. Afferrò allora il fucile e tirò a bruciapelo sul mezzadro che cadde fulminato. Il figlio di quest'ultimo è riuscito a stento a sfuggire al secondo colpo di fucile.

Attirati dalle detonazioni, una figlia del mezzadro, di anni 11, e il cognato di quest'ultimo sono usciti alla loro volta dalla casa. Il figlio del Dupeel ha fatto fuoco verso di essi. La bambina è rimasta gravemente colpita al fianco e al braccio sinistro e l'uomo leggermente alla mano.

L'assassino è rientrato quindi in casa e, dopo aver ricaricata l'arma, si è suicidato.

Collaborazione femminile ad una rivista pagata a biglietti da mille

PARIGI, 8

Il sedicente direttore di una rivista, e proprietario di una tipografia, Maurizio Level nel novembre del 1924 organizzando un concorso di poesia aveva trovato modo di corrispondere con la giovane direttrice di un istituto femminile di Chantilly, signorina Giovanna Bailleul. Avendo la signorina detto al Level di aver intenzione di lasciare lo insegnamento, il presunto direttore le offrì di collaborare nella sua rivista, incominciò a carteggiarla e finì per chiederle degli aiuti finanziari per una somma totale di oltre 20 mila franchi, somma che rappresentava tutte le economie dell'ex istitutrice.

Nello stesso tempo il Level era riuscito presso altre signorine che amavano la poesia e la letteratura, a farsi dare da una 30 mila franchi e da altre tre una somma complessiva di 25 mila. La polizia, però, ebbe alla fine ragione di occuparsi della faccenda e dopo una inchiesta il Level venne arrestato e ieri è comparso dinanzi al Tribunale scolpandosi dicendo che i denari gli erano stati dati a titolo di pagamento dei lavori che egli pubblicava. La sentenza non si avrà che domani, ma non sembra che il Tribunale sia del parere dell'intraprendente signor Level.

Matrimonio al letto d'un morente impedito dalle formalità burocratiche

ROMA, 8

Un caso di pretta formalità burocratica che ha impedito il matrimonio di un morente, è riferito in una lettera al *Risorgimento*:

Da pochi giorni era stato ricoverato al sanatorio Umberto Primo un individuo di cui non si dice il nome, le cui condizioni erano particolarmente gravi. Essendo unito da qualche tempo con una giovane donna, e prevedendo prossima la sua fine, il poveretto volle, l'altro giorno, regolare la sua unione e si rivolse perciò al sacerdote del sanatorio che celebrò senz'altro il rito religioso. Sabato, avvertendo un peggioramento delle sue condizioni, il malato fece telefonare all'anagrafe affinchè un vinisse sollecitamente un funzionario per la celebrazione del rito civile. In un primo tempo chi rispose dette le più ampie assicurazioni; se non che il tempo passò senza che alcuno si facesse vivo. Fu soltanto dopo circa due ore che dall'ufficio venne, per telefono, richiesto se il morente avesse dei figli. La risposta fu negativa e allora chi era all'apparecchio disse che in quelle condizioni il matrimonio non era possibile.

Passò la notte: e al mattino di domenica, nella preoccupazione, forse, delle conseguenze del rifiuto, dall'ufficio anzidetto si tornò a telefonare, avvertendo i congiunti di recarsi all'anagrafe con un certificato medico. Finalmente dopo che un nuovo certificato fu prodotto, poichè il primo non era stato riconosciuto valido, alle 11.30, un ufficiale di Stato Civile si presentò al sanatorio: ormai non rimanevano che pochi secondi per esaudire il desiderio dell'infelicissimo: l'agonia, infatti, era incominciata. Ma anzichè domandare al morente subito di esprimere il suo consenso all'atto, come tutti i presenti si attendevano, l'ufficiale in questione volle interrogare prima tutti i testimoni e trascrivere i loro nomi con la conseguenza fatale che quando si rivolse al malato questo non potè più rispondere, perchè era morto.

Ragazza sequestrata per 12 anni dal padre inumano

PARIGI, 8

Il giudice istruttore di Laurient si è recato nel sobborgo di Calan, dove da dodici anni una giovane, attualmente ventottenne, tale Anna Maria Le Creum, era sequestrata dal padre. La infelice era relegata senza vestiti in uno stanzino senza luce, su un letto di paglia pieno di insetti di ogni sorta. Contro il padre snaturato è stato spiccato mandato di cattura.

La partenza per l'11 tappa del Giro di Francia

BAGNERES DE LUCHON, 8

La partenza per l'11.a tappa del giro ciclistico di Francia, Bagneres de Luchon-Perpignano, è stata data stamane alle ore 4.44 a 44 corridori. Tutti sembrano in buona forma. Il tempo è bello.

GINO DAMERINI, direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima [illegible]» Venezia

Anno 184 - N. 164 Sabato 10 Luglio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 380, 326 e inter. — Conto corrente con la Posta — Abbonamenti: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 al trimestre. Ogni numero Cent. 30, arretrato Cent. 50. — Inserzioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2, Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 3; finanziaria Lire 3, [illegible] vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Rinascenza militare

L'Italia ha finalmente, per virtù dei suoi reggitori, un vero e compiuto «Corpus juris militaris»; ciò, come è stato detto più efficacemente, il nuovo statuto militare della Nazione, che Stati europei di prima grandezza ci invidiano.

Il complesso delle leggi militari nostre risponde così all'unità del principio informatore come alla semplicità della fonte. Mette conto di elencare le principali leggi per ordine d'importanza, o, quanto meno, di relativa dipendenza e correlazione.

Legge 11 marzo 1926, n. 396, sull'ordinamento dell'Esercito; può dirsi [illegible] basilare, perchè per [illegible] viene fissato il numero delle divisioni, stabilita la composizione normale di ciascuna su tre reggimenti di fanteria ed un reggimento d'artiglieria da campagna; concretata l'aliquota di truppe da assegnare alle isole (Sardegna e Sicilia); determinato il compito della cavalleria, delle truppe da montagna e delle altre truppe speciali d'armata; ripartita la frontiera terrestre e costiera secondo nuovi criteri in modo da ottenere una migliore rispondenza con i nuovi concetti di difesa e di preparazione alla guerra del territorio nazionale.

L'ordinamento innova per quanto ha tratto anche alla composizione degli elementi di ciascuna arma, e le innovazioni sono frutto di esperienze e di studi tratte dall'ultima guerra e dai suoi mezzi di azione.

L'ordinamento unifica il servizio chimico e quello delle informazioni; coordina i servizi di commissariato fra le varie forze armate dello Stato; prevede il coordinamento, fin dove possibile, del servizio armi e munizioni e del servizio radiotelegrafico.

Per quanto ha tratto alla truppa, il nuovo ordinamento si informa ai principi di dare la possibilità al Ministero di avere alle armi, qualora le esigenze lo richiedessero, due intere classi di leva per un periodo di sei mesi all'anno ed anche di consentire allo stesso Ministero, semprechè non sia urgente e necessario avere alle armi un considerevole numero di uomini, di ridurre tale numero dopo però che sia stata assicurata l'istruzione del contingente intero di leva. Il Governo si riserva quindi la facoltà di congedare, dopo sei mesi d'istruzione, un'aliquota (non superiore alla quarta parte dell'intera classe) così che, ciò avverandosi, la forza alle armi per sei mesi dell'anno sarà di tre quarti del contingente di leva, e nei rimanenti sei mesi sarà di una classe intera giovane, più tre quarti della classe vecchia.

b) Legge 11 marzo 1926, n. 398, sull'avanzamento degli ufficiali che mira a rafforzare le doti morali, intellettuali e professionali dei quadri di ogni grado. Ma scopi principali della legge sono:

regolare con norme fisse la carriera di tutti gli ufficiali, sottraendola all'evento di crisi pregiudizievoli nelle diverse armi e nei diversi gradi;

avere ufficiali perfettamente idonei al disimpegno dei loro doveri nel grado e per il tempo in cui ne sono investiti;

ottenere che giungano agli alti gradi i migliori elementi nella pienezza dell'intelligenza e del vigore;

offrire garanzia assoluta di giudizio, in materia di avanzamento, da parte delle autorità responsabili;

dare alla valutazione dei precedenti di guerra un valore determinante;

disciplinare, infine, l'avanzamento degli ufficiali in congedo per stimolarne l'amor proprio e avvicinarli sempre più all'Esercito.

c) Legge 11 marzo 1926, n. 397, sullo stato degli ufficiali delle varie forze armate dello Stato, unificando e codificando la complessa e profonda evoluzione degli istituti giuridici attinenti alla condizione propria di ufficiali. L'ultima legge distingue nettamente le varie categorie di ufficiali; precisa il modo di acquisto dello stato di ufficiale, che s'impernia sul grado e non sull'impiego, concepito come professione, fissa generali divieti alle dimissioni volontarie, indica i requisiti generici per la nomina ad ufficiale, arricchisce la nozione giuridica del grado e di ogni norma che valga a ben fissarne il possesso e la funzione, regola il trattamento da farsi agli ufficiali non idonei agli uffici del grado ed esclusi dall'avanzamento, ecc.

E poi, ancora, queste altre leggi che per brevità semplicemente elenchiamo senz'altra linea e commento:

d) Legge 11 marzo 1926, n. 399 sulla costituzione della dote per il matrimonio degli ufficiali;

e) Legge n. 417, predetta data, sulla costituzione di un ruolo unico di cappellani militari per il servizio religioso;

f) Legge n. 400, data suddetta, sul nuovo ordinamento dell'Amministrazione centrale della Guerra;

g) Legge n. 416, sempre identica data, sugli accertamenti medico-legali delle ferite, lesioni ed infermità del personale dipendente dalle amministrazioni militari e da altre amministrazioni dello Stato.

***

Di due importanti schemi di decreto presentati in questi giorni al Consiglio dei Ministri vogliamo qui dare cenno anche sommario; essi sono:

quello relativo alla costituzione del Corpo di Stato Maggiore e alle norme per il reclutamento degli ufficiali che vi devono far parte;

quello relativo al richiamo di ufficiali in aspettativa per riduzioni di quadri e di complemento per le esercitazioni di campagna.

Tali disposizioni, promulgate qualche giorno fa, meritano considerazione e commento, per quanto brevissimi.

Gli ufficiali di Stato Maggiore, ai quali incombe il doppiamente delicato compito di dar forma ad una nostra dottrina militare e di esserne in pari tempo i primi interpreti efficaci nelle minori articolazioni dell'organismo, sono una istituzione necessaria, alla quale nessun esercito può sottrarsi senza vedersi stroncare a metà la struttura funzionale propria. Centri nervosi dei grandi comandi, essi rappresentano un organo motore e propulsore di grandissima importanza, la cui funzione diventa ogni dì sempre più difficile e dura.

Per quanto riguarda, infine, il richiamo di circa duemila ufficiali dal congedo vogliamo dire un po' diffusamente, ciò interessando una più larga parte del pubblico.

Potranno essere richiamati in servizio, a domanda, gli ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri e quelli di complemento, che appartengano alle armi di fanteria (e sue specialità); cavalleria; artiglieria e genio. Durata massima (comprese le giornate necessarie per raggiungere il corpo e reparto e per il ritorno alla località di residenza) quindici giorni.

La domanda va diretta, in carta semplice, agli enti cui sono in forza gli ufficiali stessi, non oltre il 20 luglio corrente, indicando l'ordine di preferenza dei reparti dislocati nel Corpo d'Armata in cui essi ufficiali risiedono. Il Comando del Corpo d'Armata procederà alla scelta degli ufficiali da richiamare in servizio.

Per opportuna norma si aggiunge che il richiamo deve coincidere col periodo più proficuo delle esercitazioni di campagna, che si svolgono di norma fra la fine di luglio e i primi di settembre, e precisamente:

— campi reggimentali per la fanteria, bersaglieri, cavalleria e genio;

— grandi escursioni estive per gli alpini;

— scuole di tiro per l'artiglieria.

Tutti gli ufficiali saranno assegnati esclusivamente ai reparti di truppa e non mai a comandi, direzioni od uffici!

Il numero massimo di ufficiali delle varie armi e dei diversi gradi che possono essere assunti in servizio nei tre corpi d'armata di frontiera che più direttamente interessano i lettori di questo giornale, è il seguente:

a) *Corpo d'Armata di Bologna*: subalterni, 44 di fanteria, 10 di cavalleria; 36 d'artiglieria e 8 del genio.

Capitani: lo stesso numero dei subalterni.

Tenenti colonnelli o maggiori: 22 di fanteria; 4 di cavalleria, 18 di artiglieria e 4 del genio.

b) *Corpo d'Armata di Trieste e di Verona*, ciascuno, subalterni: 40 di fanteria, 4 di cavalleria; 26 di artiglieria e 8 del genio.

Capitani per ciascun Corpo d'Armata, 40 di fanteria, 3 di cavalleria, 28 di artiglieria e 8 del genio.

Tenenti colonnelli o maggiori per ciascun Corpo d'Armata: 20 di fanteria; 1 di cavalleria; 12 di artiglieria e 4 del genio.

Siamo certi che il numero delle domande sarà superiore a quello dei posti disponibili presso ciascuno dei tre citati Corpi d'Armata di frontiera!

Lo scorso anno furono istituiti a Civitavecchia corsi speciali per ufficiali in congedo ed è noto il brillante risultato conseguito. A questo primo esperimento segue ora quello del richiamo ai reparti di un considerevole numero di ufficiali in congedo nel periodo di più intensa attività delle varie armi. Le nazioni vicine ci guardano con insolita attenzione e considerazione. Che pensano?

***

Dicemmo da principio: l'Italia ha il proprio Statuto militare; aggiungiamo ora, a mo' di conclusione: e si avrà a integrarlo e ad esperimentarlo nel modo migliore e nel tempo più breve, pensando e guardando all'avvenire lontano e vicino, senza trepidazioni più, nè false esagerazioni.

Il Primo Ministro d'Italia, che è anche il Capo amministrativo delle Forze Armate della Patria, ha detto: «La nostra pace più sicura sarà all'ombra delle nostre spade».

Smentirlo non si può e non si deve: solo meditiamo la riposta e pur semplice verità di tale motto e monito.

Come si tenta giustificare

la persecuzioni dei religiosi al Messico

ROMA, 9

Si è parlato negli scorsi giorni della rottura diplomatica tra la Santa Sede e il Messico. In proposito è stato intervistato il sig. Alfonso Acosta, incaricato di affari del Messico a Roma.

Il sig. Acosta ha dichiarato che i provvedimenti presi dal Messico nei riguardi degli ecclesiastici non sono dovuti a deliberazioni recenti, ma rispondono all'applicazione di disposizioni legislative emanate fin dal 1859, anno in cui si ebbe la riforma della costituzione messicana. Tale riforma stabiliva la soppressione dei conventi e delle corporazioni religiose e ordinava la nazionalizzazione delle chiese e di tutti gli immobili allora in possesso degli ecclesiastici.

Così le Chiese e le case religiose passavano in proprietà dello Stato, il quale le prestava ai preti per l'espletamento della loro missione religiosa. La costituzione del 1917 ribadiva tale legge e deliberava l'assoluto divieto per i religiosi stranieri di esercitare la propria missione in territorio messicano.

«Questi severi e gravi provvedimenti — ha continuato l'intervistato — sono dovuti alla ingerenza dei religiosi nelle questioni politiche del Messico. Ciò era considerato dal messicani come un grave pericolo per la vita nazionale. Da allora, il partito cattolico ebbe parte attiva nel paese e rappresentò per quasi tutti i governi un serio pericolo».

Il sig. Acosta ha aggiunto che l'acuirsi della lotta attuale è dovuto alla presenza di numerosi preti stranieri nel Messico, fatto questo che ha indotto ad applicare rigorosamente le leggi emanate nel 1917.

I debiti sistemati con l'America

La maggior riduzione all'Italia

ROMA, 9

Col consolidamento del debito di guerra della Francia, compiuto il 29 aprile 1926, e con quello, immediatamente successivo, con la Jugoslavia, gli Stati Uniti hanno chiuso la laboriosa fase delle trattative con le principali nazioni debitrici europee.

Gli stati che hanno definito il loro debito di guerra sono i seguenti: Granbretagna, Francia, Italia, Belgio, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Estonia, Finlandia, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania, Ungheria, i cui debiti complessivi sono stati consolidati in dollari 22.143.[illegible].993, con pagamenti scalari in 62 anni.

Rimangono da sistemare i debiti dell'Austria alla quale è stata concessa per accordi internazionali una moratoria di 20 anni, della Russia che non ha riconosciuto il suo debito e della Grecia.

L'esame delle cifre degli accordi raggiunti palesa che il rapporto fra il valore attuale del capitale consolidato e il capitale nominale del debito è del 26 per cento per l'Italia; dell'82 per cento per la Granbretagna; del 50 per cento per la Francia; del 54 per cento per il Belgio. Le percentuali per gli altri stati minori variano dal 79 all'82 per cento.

Questi dati comparativi, divulgati ora negli Stati Uniti, dimostrano dunque che, fra gli stati debitori, l'Italia ha potuto consolidare il suo debito con una riduzione rilevante in confronto di tutti gli altri stati che l'hanno preceduta o seguita negli accordi.

Un telegramma da Washington riporta inoltre un comunicato del Ministro del Commercio in cui si dice che il totale dei prestiti particolari americani in favore dei Governi e delle società estere si è elevato, durante il primo trimestre del 1926, a 433 milioni di dollari. La Germania è in testa alla lista con 150 milioni di dollari.

Commentando questa statistica, Mellon, segretario del Tesoro, esprime il pensiero che i prestiti che i banchieri americani accordano all'estero continuamente non potranno essere che di profitto per gli Stati Uniti. Egli crede che il risollevamento economico della Europa sarà ben presto un fatto compiuto e che l'Europa sarà uno dei migliori clienti degli Stati Uniti.

Febbrile attività del Duce

Il nuovo dicastero delle Corporazioni

ROMA, 9

L'on. Mussolini ha avuto anche quest'oggi una giornata laboriosa. Dopo una conferenza col Presidente del Senato on. Tittoni, il Duce ha ricevuto l'on. Boselli, Gran Segretario di S. M. il Re per gli ordini equestri. Il sen. Boselli ha voluto manifestare al Primo Ministro il suo compiacimento per il catenaccio adottato per le onorificenze.

Il Capo del Governo ha ricevuto poi il Prefetto Mori di Palermo e quindi l'assessore alle finanze del Comune di Milano comm. Marchetti, che in questi giorni ha avuto una serie di colloqui circa il prestito che la metropoli lombarda ha deciso di contrarre — qualche mese — per 400 milioni. Il comm. Marchetti ha esposto le condizioni finanziarie della città da lui rappresentata e il programma finanziario inerente ai lavori per lo sviluppo industriale ed edilizio, per l'attuazione del piano regolare e per il miglioramento dei servizi.

Più tardi il Primo Ministro ha ricevuto Giuseppe Brunati, presidente della Federazione delle corporazioni dell'artigianato, insieme con gli on. Benni e Olivetti della Confederazione fascista dell'industria. Oggetto del colloquio è stato il primo disegno organizzativo della Federazione dell'artigianato, il suo valore spirituale artistico e sociale.

Il Capo del Governo ha conferito poi col sottosegretario alla Marina militare sen. Sirianni. Apprendiamo che il concentramento dell'armata navale nel mare di Ostia, che doveva aver luogo questa notte, e che fu rinviato, avverrà nella notte fra sabato e domenica. La squadra resterà alla fonda nel mare di Ostia nei giorni di domenica, lunedì e martedì. La grande rivista sarà passata domenica.

Del problema economico e finanziario il Duce si è occupato in conferenze avute coi Ministri Conte Volpi e on. Belluzzo e col Sottosegretario alla Presidenza ed alle Corporazioni on. Suardo. Il Ministro dell'Economia Nazionale aveva ricevuto ieri sera la Commissione nominata per lo studio del miglior uso e della più grande economia del legname da costruzione. Oggi i rappresentanti della Confederazione dell'Industria on. Benni e on. Olivetti e quelli della Confederazione del Commercio on. Corrado Marchi hanno avuto una lunga conferenza col Sottosegretario on. Suardo su questioni riguardanti l'inquadramento sindacale e i rapporti fra sindacati, corporazioni e Ministero. A tale proposito apprendiamo che il Ministero delle Corporazioni entrerebbe in funzione da lunedì prossimo. Con tale data tutto il movimento sindacale passa alle dirette dipendenze del Duce, coadiuvato dall'on. Suardo.

In questi giorni si vanno svolgendo a Palazzo Chigi interessanti colloqui per la definitiva sistemazione del nuovo Dicastero che non avrà si conferma, funzionari propri. Si annunzia intanto che il Ministro delle Finanze Conte Volpi di Misurata si recherà a Bologna il 17 corr. per una visita oltre che alla città in generale, alle aziende agricole ed industriali in particolare. Nel pomeriggio di detto giorno egli visiterà i locali della nuova Borsa, dove pronuncierà un discorso.

La frontiera italo-egiziana

Difficoltà per la delimitazione

LONDRA, 9

(M.O.) Il «Times» riceve dal Cairo: La commissione italo-egiziana per la delimitazione della frontiera sta incontrando nuove difficoltà per un accordo sul pozzo di Bir Ramla, necessario per la fornitura d'acqua a Sollum. Il pozzo era stato ceduto dall'Egitto a tale scopo, ma a parte le sue piccole risorse d'acqua, esso si trova in una regione accessibile agli egiziani soltanto attraverso un alta montagna o attraversando il territorio italiano. Vi è pure una divergenza di vedute circa il punto sulla costa da cui deve partire la frontiera italo-egiziana. Il trattato diceva 10 miglia a nord di Sollum in un punto chiamato Beacon, ma nel testo stavano scritte fra parentesi le parole «Elnet el Gaiserra», luogo che si trova a parecchie migliaia di yarde più in là. Inoltre gli italiani, secondo le notizie in parola, interpretano il trattato come se dalla linea della costa fosse esclusa una parte del territorio che gli egiziani ritengono appartenere loro. E' probabile che questa divergenza venga sottoposta ad un [illegible].

La figura di Mussolini tratteggiata da un giornale francese

PARIGI, 9

L'«Eco de Paris» pubblica un profilo dell'on. Mussolini.

Di questo destino straordinario, è detto nel giornale, che mette Mussolini a capo di un popolo ardente, ma fino ad oggi senza grande volontà, Mussolini è degno, perchè è con le sue mani robuste che ha forgiato la sua fortuna. Una fronte di pensatore larga ed alta, occhi scuri, senza sorrisi, sogni frequenti, una innata conoscenza degli uomini ed una consapevolezza della propria forza, il piacere e lo sprezzo del pericolo, l'aspro desiderio di costruire sulla strada sgombrata completamente al di sopra di tutto, l'amor del Paese, si unisce ad una fede di illuminato. Egli crea nelle condizioni più sfavorevoli, avendo come fermo strumento un popolo superbo per la sua acuta intuizione, per la forza e per la saggezza dei secoli passati incostante per natura, leggero, un po' frivolo, col desiderio del piacere e della bontà nello stesso tempo. Egli crea servendosi come cantiere di un paese povero, sovrapopolato, chiuso fra il mare e le montagne, senza ferro e senza carbone, dove la democrazia è stata ignorante e l'aristocrazia egoista. Il giornale rileva infine che la vita è il tratto dominante del Duce e constata che egli agisce non a caso, ma con metodo, sa tenere contatti prudenti e quasi carezzevoli e sa energicamente colpire.

Un convegno italo-jugoslavo

per la convenzione sugli archivi

ROMA, 9

Il 21 corrente si riuniranno a Trieste le delegazioni d'Italia e del Regno dei Serbi-Croati-Sloveni per la esecuzione della convenzione di Roma del 6 aprile 1922 sugli archivi. La delegazione italiana è presieduta dal sen. Salata. La convocazione di Trieste sarà preceduta da un convegno fra il comm. Modigliani, soprintendente delle Gallerie di Milano, e un esperto jugoslavo circa le opere d'arte e da una riunione delle speciali commissioni per gli archivi dalmati.

A Palazzo Chigi si sono tenute riunioni preliminari, presso gli uffici competenti del Ministero degli Esteri, dei delegati suindicati e dei rappresentanti dei Ministeri interessati ai lavori della commissione italo-jugoslava sugli archivi, sia dal punto di vista storico, sia da quello della pratica amministrazione delle provincie annesse.

L'insediamento ad Imperia del primo Consiglio Comunale

IMPERIA, 9

Il primo consiglio comunale fascista di Imperia si è insediato solennemente. E' magnifica fusione degli animi dei due centri che ora costituiscono Imperia è auspicio dell'avvenire della nuova città. E' stata fatta una doverosa manifestazione di affetto e di riconoscenza al commissario uscente gr. uff. Dell'Erba e al Sindaco eletto Colonnello Stopponi. Sono stati inviati telegrammi di devozione al Duce.

La menzogna di Cesarino Rossi e il suo degno compare Bazzi

ROMA, 9

L'Agenzia *La Recentissima* è in grado d'informare, per notizie avute direttamente da Parigi, che Cesarino Rossi e Carlo Bazzi, tornati da Lione in questi giorni hanno iniziato una nuova forma d'attività contro il regime, attività che si è manifestata particolarmente attraverso la pubblicazione di «quaderni del nuovo paese» che contengono le più spudorate menzogne contro il regime.

Alcuni fascisti italiani residenti a Parigi, s'imbatterono martedì con i due fuorusciti al *Café de Paris*. Nacque una violenta scenata e il Rossi e il Bazzi se la cavarono malamente e furono tratti in salvo da alcuni poliziotti accorsi alle loro grida.

Il disarmo dell'Austria

PARIGI, 9

L'«Excelsior» scrive: La delegazione del la Conferenza degli Ambasciatori e quella del Governo austriaco si sono riuniti ieri al Quai d'Orsay per procedere all'esame della questione relativa al disarmo dell'Austria. Commissioni di esperti sono state designate dalle due parti. Si tratta di esaminare la destinazione di taluni stocks di utensili meccanici i quali non possono essere adibiti che alla fabbricazione di materiale da guerra e di cui la commissione militare di controllo interalleata chiede la distruzione. Il governo austriaco ha espresso il desiderio di attendere una occasione propizia per poter vendere gli stocks alle industrie straniere. L'attenzione della conferenza tratta sul sempre crescente numero di società sportive in Austria le quali sarebbero per la maggior parte poste sotto il controllo di ufficiali tedeschi.

Alla vigilia del voto alla Camera francese

Il forte discorso di Caillaux

contro gli attacchi degli avversari

PARIGI, 9

(P.C.) Caillaux aveva terminato martedì il suo discorso con la citazione di un verso di Verlaine e il nome del poeta decadente era sembrato quasi una stonatura sulle sue labbra. Egli ha tenuto ieri un nuovo discorso e l'ha chiuso con una citazione più appropriata alla circostanza; ha ripetuto alla Camera una frase energica di Cromwell per metterla in guardia contro i pericoli delle tergiversazioni, e la Camera ha piegato il capo sotto la scudisciata, cominciando a rendersi conto delle sue responsabilità, di fronte all'impressionante baleno dei cambi che Caillaux non aveva esitato a brandire.

Mentre il franco precipita

In seguito alle ultime quotazioni il franco sta ormai per essere ridotto ad un ottavo del suo valore oro e il tracollo potrebbe precipitare se le discussioni parlamentari si trascinassero ancora per le lunghe. Il mercato monetario è oggi il miglior alleato di Caillaux per vincere le resistenze di un'assemblea visibilmente sconcertata. Se Caillaux è risalito ieri alla tribuna e vi è rimasto per più di un'ora, è stato per cancellare senza indugio l'impressione che l'acuta critica del capo socialista Leon Blum aveva prodotto il giorno precedente.

Non solo egli ha distrutto le obbiezioni mosse al rapporto dei periti, non solo ha posto in rilievo i sofismi contenuti nelle argomentazioni dell'oratore di estrema sinistra, ma ha avuto l'accortezza di torcere contro di lui l'effetto del suo stesso discorso, dimostrando alla Camera, con le stesse parole di Blum, che non vi può essere altra via d'uscita all'infuori o del programma governativo o del programma socialista e intimandole con una perorazione energica a scegliere l'uno o l'altra.

La Camera che aveva applaudito Blum ha approvato ancora più fervidamente Caillaux e pareva lieta di potersi sconfessare a così breve distanza di tempo; ma si comprende, come la versatilità del suo contegno sia giudicata severamente. Il *Temps* vi scorge senz'altro un sintomo di abulia preoccupante. Dopo la seduta di ieri non sembra però sussistere alcun dubbio circa l'esito del dibattito. Il Governo ha il fermo proposito di non scendere a transazioni o giullerie e, salvo imprevisti incidenti di seduta, non gli può venir meno il voto di fiducia.

La vibrata replica di Caillaux

Non si sapeva che Caillaux avrebbe preso subito la parola e il suo contraddittore Blum non era nell'aula all'apertura della seduta, ma è poi sopraggiunto in tutta fretta col collega Auriol, che è il tecnico finanziario del partito socialista. Caillaux scatta prendendo lo spunto dal dibattito l'argomento spinoso degli accordi di Washington, dicendo a Franklin Bouillon che saranno discussi più tardi. Si getta subito a capofitto nella confutazione degli argomenti addotti contro il piano dei periti; è vivace, mordace, felino. Passeggia innanzi e indietro, ora incrocia le braccia, ora sembra fare il bellimbusto coi pollici nel gilet, ora si china sul davanzale della tribuna come per parlare in confidenza agli uditori, coglie a volo tutte le interruzioni e dà prova di una vigoria insolita in un uomo che ha superato la sessantina. Si direbbe che martedì egli abbia moderato di proposito i suoi mezzi per poter ieri in un momento più difficile, impadronirsi più facilmente dell'assemblea.

Dopo aver contestato alcune osservazioni di Blum sugli organismi fiscali, Caillaux spiega che la delegazione dei poteri è indispensabile per un'opera governativa efficace, di fronte all'arruffio dei provvedimenti votati finora. Egli legge in proposito un articolo in cui il socialista Auriol l'anno scorso, accennando ad un possibile avvento del suo partito al potere, affermava senz'altro la necessità di misure extra legali che avrebbero condotto ad una vera dittatura. Caillaux ha buon giuoco per chiedere ai socialisti di non rifiutargli quello che essi reclamavano per il loro partito.

Rivalorizzare il franco

La mossa provoca grandi approvazioni sui banchi del centro ed a destra, mentre i socialisti applaudono fragorosamente l'autore dell'articolo. Vi è quindi un breve battibecco fra Caillaux e Painlevè. Caillaux fa notare che il semplice fatto di aver proposto il consolidamento dei buoni della difesa nazionale suscitò l'anno scorso un tale turbamento fra i portatori di buoni del Tesoro da rendere inevitabile l'esodo dei capitali con la relativa conseguenza di un dissesto profondo. Era allora Ministro delle Finanze Painlevè e questi, irritato nel veder sottolineate dalla Camera le osservazioni di Caillaux, cercò di contestarle, ma Caillaux disse di essere costretto a fare la constatazione obbiettiva di un fatto indistruttibile.

Egli dimostra quindi che non si può far nulla senza la stabilizzazione della moneta e confuta il principale argomento adottato da Blum contro la stabilizzazione. L'oratore socialista aveva sostenuto poi che la stabilizzazione condurrebbe inevitabilmente ad un aumento generale dei prezzi, corrispondendo questi attualmente ad un tasso della sterlina di 120 o 130. Caillaux fa notare fra il più vivo interesse della Camera che non si può dire ancora su quali basi sarà stabilizzata la moneta ed aggiunge che intende fare tutto il possibile per risalire la corrente e portare il franco ad una rivalorizzazione sufficiente per scartare ogni pericolo di aumento dei prezzi; ma quello che i socialisti propongono di fare con la costrizione, il Governo lo vuole raggiungere con la saggezza e con la fiducia.

I danni del prelevamento sul capitale

Per ciò che concerne il prelevamento sul capitale, Caillaux ricorda una conversazione da lui avuta nel 1916 con Ribot, col quale si è trovato d'accordo circa la necessità di tagliare nel vivo, data la tensione continua del debito che raggiungeva allora i 50 miliardi; ma oggi — aggiunge il Ministro — è di 300 miliardi, e ciò che si poteva domandare allora non si può chiedere adesso. La formula del prelevamento sul capitale è semplicista, mentre il problema è complesso.

Dovunque si è applicato, il prelevamento si è risolto in una sovrimposta sul reddito. In Cecoslovacchia, dove la esperienza ha avuto un certo successo, la deflazione è stata inefficace. E poi chi pagherebbe il prelevamento sul capitale? Le classi medie, i proprietari di case e gli agricoltori. Si avrebbe un'evasione ancor più considerevole di fortune. E come si sdebiterebbero i possidenti modesti? Bisognerebbe accordare loro proroghe estese e l'operazione perderebbe ogni interesse. I ricchi invece potrebbero liberarsi subito, mentre i poveri continuerebbero a trascinare la catena dei loro debiti e pagherebbero di più, perchè resterebbero per maggior tempo debitori.

Il sistema proposto da Blum non è che di ideologia; la mia soluzione è invece la migliore, perchè tien conto della realtà, non adduce a nessuna catastrofe e avvia al consolidamento volontario con una serie di misure successive. Quello che vi domando è di arrestare la caduta del franco, quando l'avremo arrestata, arriveremo ad una stabilizzazione di fatto, che precederà la stabilizzazione legale.

La battaglia deve essere vinta

Non bisogna nascondere che occorrono non dei prestiti e non dei crediti di cambio, ma dei crediti esteri. Il Ministro delle finanze precisa che il loro ammontare potrebbe ascendere a 300 milioni di dollari. Trattando in seguito degli accordi di Washington, egli dichiara: «Mi rifiuto di creare un rapporto fra i negoziati per un prestito e la sistemazione del nostro debito. Non sarebbe degno della Francia condizionare una ratifica alla concessione di crediti».

Concludendo Caillaux dice: «Non si può d'altronde fare una grande politica finanziaria in questo momento, bisogna accontentarsi di soluzioni terra terra, che comportino un minimo di rischio. Quando una casa di commercio attraversa un periodo difficile, essa non si diminuisce domandando l'aiuto dei suoi rivali e dei suoi vicini senza di ciò si sdrucciola e si precipita.

«Io ritengo che il franco in questo momento non esprima la vera fisionomia, la vera capacità economica e finanziaria della Francia. Nel momento attuale, i popoli travolti da una spaventevole procella hanno bisogno di appoggi. Perchè si accorderebbero appoggi agli altri e non a noi? E perchè non si accorderebbe un appoggio a noi? Ah! si intende, senza che noi abbiamo da stendere la mano. Sceglietete, signori, ma credetemi, scegliete presto. Il mercato segue la situazione con un'ansietà grandissima. Esitare o astenersi vuol dire prendere dinanzi al paese la responsabilità della caduta verticale del franco. Noi possiamo ancora risalire la corrente, ma a condizione di comprendere la necessità del momento. Ciò che mi spaventa nella discussione che continuiamo in quest'aula è che da essa non sorge un'unità di vedute.

«La battaglia sarà terribile, essa non potrà non essere vinta se non impegnata da tutti voi e dal paese intero. Mi si è rimproverato di aver citato Verlaine, ebbene oggi citerò Cromwell e vi esorto a riflettere su queste sue parole: «Non va mai tanto innanzi il male, come quando non si sa più dove si va».

La fine del discorso di Caillaux desta profonda impressione e quando egli scende correndo dalla tribuna, lo si applaude lungamente dai banchi radicali e dalla destra.

Una "Locarno finanziaria„ ad Antibo per stabilizzare il franco?

PARIGI, 9

P.C. La *Chicago Tribune* è informata che Parker Gilbert, agente generale delle riparazioni, giunto a Parigi reduce da Berlino, avrebbe intenzione di recarsi immediatamente ad Antibo per conferire col presidente della Federal Reserve Bank, Strong, e con Montagu Norman presidente della Banca d'Inghilterra. Tutti e tre e forse anche il dott. Schacht presidente della Reichsbank conferirebbero insieme con Moreau, governatore della Banca di Francia, e forse anche con Caillaux sulla stabilizzazione del franco, che si tratterebbe di realizzare per mezzo di crediti esteri.

In verità la voce che il dott. Schacht, che viaggia attualmente in Olanda, debba venire in Francia è stata smentita e d'altra parte Parker Gilbert ha dichiarato di recarsi sulla Costa Azzurra solo per riposarsi; ma la coincidenza è almeno curiosa. Inoltre occorre rilevare che, interpellato dai giornalisti sul presunto viaggio del dottor Schacht a Parigi, Parker Gilbert si è rifiutato di fare dichiarazioni in proposito. Così non sembra impossibile che questa riunione, che i giornali anglo-sassoni considerano come una «Locarno finanziaria» possa aver luogo.

I criteri di funzionamento dell'Istituto per le esportazioni

nel magistrale discorso del Primo Ministro

ROMA, 9

Crediamo interessante riportare il testo del discorso che S. E. il Capo del Governo ha pronunciato giovedì esponendo i criteri circa il metodo di funzionamento dell'Istituto per le esportazioni, testo che data la tarda ora in cui ci è stato trasmesso, non ha potuto trovar posto nelle prime edizioni di ieri.

L'on. Mussolini ha detto:

« Il discorso che voi avete ascoltato dal Presidente dell'Istituto Nazionale per la esportazione è il discorso di un uomo che sta bene al proprio posto perchè preparato attraverso la dottrina, ma più ancora attraverso la pratica. Quando un uomo ha vent'anni di esperienza, ha un patrimonio a sua disposizione, un patrimonio che può essere utilizzato a fine nazionale. E' evidente che il dott. Pirelli continuerà nella sua funzione per un periodo di tempo che io definisco indeterminato.

« Voi avete già l'impressione che l'Istituto è piantato solidamente su basi pratiche, su basi che ne assicurano la funzionalità. Comprendete anche non si potevano mettere nel Consiglio i rappresentanti di tutte le categorie interessate, perchè se avessimo accettato questo criterio oggi avremmo dovuto fare la riunione nella sottostante piazza invece di farla in questa sala ampia, ma di proporzioni discrete. E' evidente però che tutti gli interessi saranno ugualmente rispettati e tutelati.

« Cosa è questo Istituto Nazionale per le Esportazioni? Cerchiamo di definirlo agli effetti dello stato civile. Esso è una emanazione distaccata, ma autonoma del Ministero dell'Economia Nazionale. Questo già ne delinea il carattere e la figura. Naturalmente, essendo distaccato ed autonomo, ha le maggiori possibilità di movimento e maggiore elasticità di funzioni. Per questo lo abbiamo creato autonomo e lo abbiamo voluto autonomo anche topograficamente, cioè in una sede sua propria.

La lotta economica

«Due anni fa, parlando al «Covo», io dissi a quelli ottimi costituzionali che mi ascoltavano che si andava verso un periodo nel quale la lotta economica tra le nazioni sarebbe stata più dura e più spietata della lotta militare tra le nazioni stesse. E' quello che si verifica oggi. Non si deve credere ad una attenuazione di questo fenomeno, no! Dobbiamo renderci conto di questo fatto: che la vita diventa dura, non più comoda, non più facile per nessuno.

«Quando si parte da questo che io chiamo senso virile della realtà, tanto lontano dal disfattismo lagrimogeno ed imbelle come dall'ottimismo panglossiano ed inconcludente si è bene inquadrati per comprendere l'attuale epoca storica e per vedere quali sono i nostri compiti.

«E veniamo a cose concrete e precise. Questione dei cambi. La lira è malata ed allora noi che sentiamo la nostra responsabilità abbiamo cominciato con l'esaminare quali potevano essere le cause di questa anemia.

«Questione dei debiti non sistemati? L'abbiamo sistemata.

«Questione della circolazione? L'abbiamo ridotta. La nostra tendenza è piuttosto deflazionista.

«Bilancio dello Stato? Ed il bilancio dello Stato non solo è in pareggio, ma è in avanzo notevolissimo.

«Dunque, procedendo per eliminazione, nessuno di questi fattori è la causa dell'anemia. Bisogna continuare nell'esame delle cause. Ed allora veniamo ad un punto che è quello della bilancia dei pagamenti di cui è parte preponderante la bilancia commerciale.

«Mi sono preparato a questa riunione studiando molto attentamente questo volume irto di cifre che si chiama «statistica del commercio di importazione e di esportazione dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1925». E' una lettura interessantissima che consiglio a tutti.

«Intanto io voglio dire una cosa: che non bisogna innanzi alle cifre restare come gli assorti in contemplazione, perchè le cifre non possono essere interpretate in maniera assoluta e dogmatica.

«Ho fatto fare un calcolo per stabilire la differenza tra le nostre cifre e quelle degli altri a proposito di importazioni e di esportazioni. Da questo calcolo si vede come si verifichino taluni curiosi e singolari divari.

«La Cecoslovacchia, per esempio, dice che importa da noi per 327 milioni di lire. Le nostre statistiche accusano invece 172 milioni di lire. La Francia press'a poco non ha differenze: accusa due miliardi e 75 milioni. Noi accusiamo 2 miliardi e 19 milioni. La differenza è di circa 60 milioni soltanto.

Raffronti di statistiche

«La Germania invece dice nelle sue statistiche che noi esportiamo in Germania per 2 miliardi e 966 milioni di lire. Viceversa la nostra statistica riduce questa cifra a 2 miliardi e 27 milioni di lire.

«La Gran Bretagna dice che noi importiamo in Gran Bretagna per 2 miliardi e 200 milioni di lire. Viceversa noi diciamo che si tratta soltanto di 1 miliardo e 875 milioni. La Jugoslavia dice 707 milioni, noi 408. Gli Stati Uniti dicono 2 miliardi e 556 milioni, noi 1 miliardo e 168 milioni. Totale: essi, gli altri, dicono 12 miliardi e 519 milioni di lire, noi diciamo 10 miliardi e 91 milioni di lire.

«C'è una differenza di 2 miliardi e 428 milioni di lire. Dinanzi a questo divario notevole bisogna domandarsene il perchè. E' perchè i sistemi statistici sono diversi nei vari paesi.

«Entra in queste cifre o non entra il giuoco dei cambi? Sono difettosi i nostri accertamenti? C'è una tendenza negli esportatori a dire di meno, a decurtare cioè le cifre per sfuggire alle indagini fiscali?

« Tutte queste cause possono essere messe in campo e si può anche concludere che, facendo una tara del 40 per cento fra la nostra statistica e quella degli altri, c'è un vantaggio a nostro favore di 1 miliardo e mezzo che diminuisce il deficit totale della nostra bilancia commerciale.

« Sulla quale bilancia commerciale conviene soffermarci ancora un poco. Da questo libro che io considero utilissimo perchè queste cifre sono punti di riferimento da cui non si può prescindere altrimenti navigheremmo in piena fantasia, ho voluto procedere ad una discriminazione di alcune voci importanti, delle voci cioè per le quali, o in esportazione o in importazione, si supera il valore di cento milioni di lire.

« Vedrete subito dalle cifre che io sto per leggervi dove sono quelle che io chiamo i bachi roditori della nostra economia nazionale. — Animali vivi — parlo sempre per il 1925. Noi abbiamo importato per 142 milioni; abbiamo esportato per 80 milioni. C'è un peggioramento di 160 milioni sull'anno precedente. Siamo dunque in deficit.

I "bachi roditori,,

« Carni e brodi. Anche qui siamo in deficit di 565 milioni d'importazioni contro 408 di esportazione.

« Ecco l'agricoltura che ci dà subito una grande soddisfazione. Latte e prodotti del caseificio: importazioni 62 milioni; esportazioni 611 milioni. L'esportazione di questi prodotti del caseificio segna un aumento di 100 milioni sul 1924.

« Ecco una cifra che qualcuno potrà accogliere con sorpresa pensando che noi abbiamo 10 mila km. di coste e mezza dozzina di mari. Prodotti della pesca: importazioni 510 milioni; esportazioni 481. In questa cifra delle importazioni della pesca c'è un aumento di 50 milioni rispetto al 1924.

« Caffè zucchero ed altri generi della stessa specie: importazioni 800 milioni, esportazioni 97 milioni, quindi 700 milioni circa di deficit. Gli italiani bevono per 500 milioni di caffè e c'è stato un [illegible] to di 108 milioni rispetto al 1924.

« Poi viene la cifra grossa che spiega molte cose ed è questa: Cereali e diversi: importazioni 4 miliardi e 168 milioni; esportazioni 1 miliardo e 16 milioni. Voi vedete che soltanto il deficit della voce cereali e diversi è la metà di tutto il deficit globale della nostra bilancia commerciale e allora voi vi rendete conto che la battaglia del grano è una cosa molto importante. Essa ha già dato risultati soddisfacenti quest'anno, malgrado le condizioni atmosferiche che non soltanto in Italia, ma in tutta l'Europa sono state decisamente contrarie.

Una nota consolante

« Veniamo ora ad un'altra voce dell'agricoltura che rappresenta una nota consolante. Ortaggi e frutta: importazione 65 milioni, esportazioni 1 miliardo e 892 milioni con un aumento di 480 milioni sull'anno precedente.

« Anche come bevande stiamo bene, quantunque ci sia stata una diminuzione di esportazione di 80 milioni. Il rapporto è questo: 26 milioni importazioni e 380 esportazione. Sali e Tabacchi: importazioni 290 milioni, esportazione 60. Semi e frutti oleosi: importazioni 707 milioni; esportazione 100 milioni, aumento sul 1924 di 170 milioni.

« Olii grassi animali e vegetali, 47 milioni di importazioni; 310 di esportazioni. Canapa, lino e juta: 495 milioni di importazione; 784 di esportazioni. Qui siamo in vantaggio. Cotoni: c'è qui equilibrio di cifre fra le esportazioni e le importazioni del 1924. 3 miliardi e 796 milioni importati, 2 miliardi e 900 milioni esportati.

« Lana, siamo in deficit: 1 miliardo e 615 milioni importati; 730 milioni esportati. C'è poi una voce molto confortante: la seta naturale ed artificiale. Ne abbiamo importata per 690 milioni nel 1925, ma ne abbiamo esportato 3 miliardi e 773 milioni e c'è stato un aumento netto sul 1924 di circa 700 milioni a nostro favore.

« Vesti e biancheria: stiamo bene: 71 milioni di importazioni, 141 milioni di esportazioni. Press'a poco la cifra dell'anno precedente.

«Anche per i minerali metallici l'aumento è in nostro favore. 40 milioni su precedente anno. In totale abbiamo 100 milioni di importazioni; 115 di esportazioni.

Lo sfruttamento della miniera d'Elba

«Ecco però una voce su cui richiamo la vostra attenzione: Ghisa ferro e acciaio: mille trecento milioni di importazioni, 75 di esportazioni. Bisognerà convincersi che del ferro ce n'è anche in Italia, forse più di quanto non si creda dalle statistiche superficiali. Comunque abbiamo dato la facoltà di aumentare lo sfruttamento dell'isola d'Elba i cui bacini dovevano essere esauriti da 20 anni, mentre invece ce ne è ancora per moltissimo tempo.

«Questa voce segnala 600 milioni netti in più di importazioni sul 1924.

«Rame: 570 milioni di importazione, 20 di esportazione, con un aumento di 150 milioni più sul precedente anno. Altri metalli comuni: 470 milioni di importazioni, 120 di esportazioni con un aumento netto sul 1924 di 140 milioni.

«Veniamo anche in questo capitolo che, come vedete, non è brillante, alle macchine ed agli apparecchi: un miliardo e 500 milioni di importazioni; 222 milioni di esportazioni. Quindi un deficit di circa 800 milioni. Strumenti scientifici: le cifre segnano un deficit di 135 milioni a nostro danno, e precisamente importazioni 155 milioni, esportazioni 20.

«Veicoli: la voce è confortante. Però qui apro una parentesi per dire che bisogna che l'industria italiana si adegui alle direttive del Governo decisamente unitarie che di tutte le casse di risparmio ne ha fatta una sola, che di tre istituti di emissione ne ha fatto uno solo, di quattro ministeri ha fatto il solo ministero dell'Economia nazionale, di tre ministeri il solo ministero delle Comunicazioni, di due Ministeri il solo Ministero delle Finanze.

Fronte unico all'interno

«Bisogna che l'industria italiana, almeno all'estero, formi un fronte unico e che all'interno si riducano tutte le fabbriche non vitali, tutti i doppioni e comunque la Confederazione fascista dell'industria agisca in modo che tutte queste industrie formino un'opera concorde senza fare una rovinosa concorrenza, soprattutto oltre le frontiere.

«Vengo ad un'altra voce: minerali e carboni. Importiamo 1 miliardo e 970 milioni, esportiamo 430 milioni, ciò che significa un deficit di 1 miliardo e mezzo. Vetri e Cristalli. Anche qui 115 d'importazioni. Legnami e Sugheri: 950 milioni d'importazioni e 150 di esportazione. Siamo cioè in passivo per 700 milioni, anzi 800 milioni, e c'è inoltre un aumento di 200 milioni sul precedente anno. Materie da intaglio e da intreccio; 130 importazioni, 9 esportazioni.

«Altra voce non brillante: gli olii minerali: 970 milioni di importazioni, 12 milioni di esportazioni. Siamo veramente all'oblativo assoluto.

«Ecco qui una voce che segna un aumento, naturale, spiegabile, di 140 milioni in più sul precedente anno.

«Olii essenziali e profumerie e saponi. Queste sono di scarsa importanza. Le cifre dicono: importazioni 52 milioni, esportazioni 120 milioni. Anche nei prodotti chimici inorganici siamo in deficit: 185 milioni importazioni, 85 milioni esportazioni. Per i concimi idem: 200 milioni rispettivamente e 15 milioni. I prodotti chimici organici invece segnano 88 milioni importazioni; 166 esportazioni.

«Generi di tintoria e concia: 180 milioni importazioni; 100 esportazioni. C'è un deficit.

«Pelli e pelliccie, siamo in pieno deficit: importazione 1 miliardo e 200 milioni; esportazione 510 milioni. Gomma elastica. Qui c'è pareggio: 430 e 430. Carta e cartoni. Qui una nota. Quando si è detto a proposito della riduzione dei giornali a 6 pagine che le importazioni della cellulosa in Italia si riduceva ad una cifra trascurabile, non si è detto il vero. Per questa voce importiamo 400 milioni, esportiamo 125 e nei 400 milioni d'importazioni la cellulosa figura per 231 milioni, passando da 137 milioni dell'anno precedente a 241 nel 1925.

«Pietre preziose: 220 importazione; 110 esportazione. Oggetti di moda. Siamo in attivo: importazioni milioni 75; esportazioni 635, materiali vegetali diversi: 270 milioni di importazioni, 140 di esportazioni. Prodotti diversi: 150 milioni di importazioni e 120 di esportazione.

«Queste sono le voci che rappresentano un movimento di andare o venire di oltre 100 milioni. Ora, facendo una seconda discriminazione per vedere dove è il fenomeno più grave ed in che cosa consiste, noi vediamo che ci sono sei o sette voci: cereali, ghisa, acciaio, ferro, macchine, apparecchi, carboni, olio minerale, pelli. Queste sono le voci che veramente pesano sul piatto della bilancia commerciale italiana.

« *Voglio aggiungere però che in questo complesso di cifre risulta una impressione di forza. Queste cifre non danno un'idea di debolezza, non danno la idea di una nazione stremata, ma piuttosto quella di una nazione che cammina. Queste cifre, nel loro complesso, tanto per la parte importazioni che per quella esportazioni, danno l'idea di una nazione forte, quando teniamo conto soprattutto del fatto che il nostro sviluppo industriale in generale, il nostro aumentato movimento economico è del dopo guerra, anzi di quattro anni dopo l'armistizio, dal 1922 ad oggi.*

« *Oggi c'è una maggiore disciplina, un maggior rendimento delle maestranze, un prestigio nazionale aumentato nel mondo, tutti elementi che hanno migliorato la nostra produzione.*

« *La quale però, pur essendo di forza e di sviluppo, presenta questi elementi negativi che dobbiamo prima di tutto scoverare, controllare, modificare e possibilmente annullare. Uno degli strumenti di questa lotta per migliorare la nostra bilancia commerciale è questo istituto nazionale delle esportazioni che il Governo* ha voluto e che oggi si inaugura.

« *Prima di finire voglio dire anche qualche altra cosa, non sui compiti dell'Istituto, che vi sono prospettati in maniera assolutamente organica dal presidente dell'Istituto stesso, ma piuttosto sui metodi di lavoro. A mio avviso, dopo questa cerimonia inaugurale, il metodo di lavoro di questo Istituto deve esplicarsi a questi criteri: applicazione sistematica e discrezione per evitare delle aspettazioni eccessive all'interno.*

« *In secondo ed ultimo luogo bisogna dire che nessuno deve essere così ottimista da credere che, fatto l'Istituto, sia risolto il problema. Fatto l'Istituto non c'è che un elemento di più per risolvere il problema, ma il problema dovrà essere risolto da tutti gli elementi che compongono la parte vitale della Nazione: Governo, Industriali, Lavoratori, Agricoltori, Commercianti, banchieri, tutto insomma il popolo italiano che sente la grandezza, l'importanza, la necessità di questa vasta opera che solleverà certissimo le sorti della nostra economia e mostrerà al mondo la potenza, la volontà, la capacità di lavoro della nuova Italia* ».

Il discorso del Primo Ministro è stato salutato infine da una lunga calorosa o[illegible]

I Podestà per altre 15 Provincie

ROMA, 9

Ieri mattina a S. Rossore il Re ha firmato i decreti di nomina dei Podestà nelle seguenti provincie: Avellino, Cagliari, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Como, Forlì, Imperia, Messina, Milano, Novara, Pavia, Perugia, Pesaro e Potenza.

I nuovi Podestà saranno insediati domenica prossima. Dopo ciò la legge che ha creato l'Istituto del Podestà per i paesi con popolazione inferiore ai cinque mila abitanti è completamente applicata.

Intanto con Regio Decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», per le provincie di Cosenza e di Treviso è fissata all'11 luglio la data di cessazione delle amministrazioni ordinarie e straordinarie e l'inizio delle funzioni dei podestà e delle consulte municipali.

Il pane ribassa di prezzo a Piacenza

PIACENZA, 9

La Giunta esecutiva della Commissione annonaria di Piacenza, riunitasi in Prefettura, ha preso in esame la nuova situazione del mercato granario in relazione all'iniziata consegna dei grani nazionali ed ha quindi deliberato che il prezzo del pane venga ribassato di dieci centesimi al chilo tanto per le forme piccole che per quelle grosse a partire da sabato prossimo 10 corr.

Il manifesto dei mutilati per la cerimonia di Bolzano

TRENTO, 9

L'Associazione Nazionale Mutilati, Invalidi di guerra in occasione della cerimonia imminente di Bolzano ha pubblicato il seguente manifesto: « Tridentini. A Bolzano la Nazione celebra il 12 corrente un rito ed assolve una promessa. Propiziatore è il Re che scolpì nella storia della Patria, l'augusto segno della redenzione e della vittoria, mallevadore è il Governo che lo spirito della vittoria ricondusse sulle bandiere spiegate, testimone è il popolo che invia i suoi messaggeri più sicuri e i suoi interpreti più fedeli, i mutilati. Tridentini! con le sue memorie sacre rinverdite alla fiamma della sua fede che non si spegne, la gente tridentina saluta il Re vittorioso, la nazione sicura ormai dei suoi confini e dei suoi destini, nei mutilati gli eredi dei caduti, artefici della vit[illegible], nei rappresentanti del Governo l'incrollabile volontà che gli attuali confini siano eternamente assicurati alla tranquillità e alla grandezza del popolo italiano. Mutilati, invalidi. Salgono per la valle irrorata del sangue eroico, i camerati di tutte le contrade della patria. Li conduce Carlo Delcroix che tutta Italia onora, simbolo purissimo del sacrificio del popolo, suo confessore ed interprete tutte le volte che al quadrante della storia battono ore solenne. Camerati! La memoria e il nome dei nostri morti che offersero all'Italia il sacrificio più luminoso, si congiunge con la benedicente presenza della Patria immortale e del Re soldato, al popolo che ha combattuto, sofferto, vinto e al capo del Governo che tutto il popolo ha redento in nome dell'Idea, riconciliandolo alla Patria e segnandoli la sua nuova missione. Camerati! Facciamo garrire tutte le bandiere e prepariamo le anime; dai nostri monti e dalle nostre valli una sola è la fede, uno solo il grido: Viva il Re! Viva Mussolini! Viva Delcroix! Vivano i mutilati!

Nelle aule giudiziarie

Le vittime degli automobilisti

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Marinoni — P. M. Prospero.

Gli investimenti automobilistici sulla magnifica riviera del Brenta, popolata di case e villette e frequentatissima, sono purtroppo frequenti. Altre volte ne abbiamo parlato in occasione di recenti disgrazie e conseguenti processi. Alcuni chauffeurs non sentono il dovere della prudenza e s'abbandonano a corse sfrenate anche nei centri dell'abitato, con quale pericolo e paura dei pedoni è facile immaginare. A pochi giorni di distanza da un processo contro un automobilista che nei pressi di Mira aveva sarrotolato colla sua potente macchina una diciannovenne signorina che stava vicina al tram Fusina-Padova, ieri un altro è seguito. E stavolta l'uccisa è una piccina di sei anni, Catullo Umbertina Modesta la quale assieme ad un numeroso gruppo di bambini e bambine aspettava l'apertura della Chiesa per assistere alla funzione del mese Mariano.

L'investimento è avvenuto il 12 maggio scorso, a Mira Taglio, all'ora dei Vesperi. I bambini come s'è detto, erano in istrada in attesa di poter entrare in Chiesa quando passò velocissima un'automobile. La corsa era tanto sfrenata che dalla strada si elevavano nugoli spessi di polvere. Immediatamente dopo veniva un'altra automobile che evidentemente voleva raggiungere e sorpassare la prima. La fretta di questo chauffeur per raggiungere il suo scopo era tale che trascurò perfino di suonare la tromba [illegible] segnale. La gara fra le due macchine è stata cagione della morte della bambina. La piccola vedendo la prima tornette [illegible] una sorellina sua e attraversò la strada mentre sopraggiungeva l'altra vettura, spinta alla rincorsa. Lo chauffeur non ebbe per la furia che aveva impresso alla macchina più la istantanea padronanza del volante e il corpicino della Catullo fu così straziato. La bimba morì mentre la si trasportava all'Ospedale.

L'investitore è stato identificato per Andretta Antonio di Vito di anni 27 da Cittadella. Ieri non s'è presentato a difendersi. Tutti i numerosi testi sentiti hanno unanimemente detto che la sciagura è conseguenza della gara di corsa fra le due automobili, e tutte han detto che l'Andretta non diede alcun segnale di tromba quantunque sulla strada si trovassero a frotte i bambini.

Il Tribunale ha condannato l'imprudente chauffeur ad un anno di detenzione e L. 500 di multa.

Dif. avv. Cecconi.

Il tabacco dei nemici

Nell'agosto dell'anno scorso, gli agenti di Finanza ispezionando i campi del contadino Bergamini Giacomo fu Carlo di anni 60, a Vigonovo, trovarono tra la folta coltivazione di granoturco, ben rigogliose alcune piante di tabacco che coltivava senza alcun permesso.

Il coltivatore di frodo, denunciato all'autorità, ha ieri raccontato una inverosimile storiella. Le piante di tabacco cioè non sarebbero state coltivate da lui; qualcuno che gli vuol male — dice di aver molti nemici — di notte deve avergli giuocato il brutto tiro per trascinarlo alla sbarra. Ma le foglie del tabacco erano fresche e rigogliose e quindi non potevano essere state trapiantate nelle notti precedenti ha detto la Finanza. Si trattava di una coltivazione in piena regola. Il Bergamini s'era illuso di nasconderle in mezzo al granoturco. E' condannato a L. 310 di multa.

Dif. avv. Nicoletti.

Il biglietto scaduto

L'operaia diciannovenne Miotto Bruna di Silvio da Mestre, è stata denunciata per truffa ai danni dell'Amministrazione Ferroviaria dalla Milizia Ferroviaria Fascista che la sorprese nel febbraio scorso in treno, con un biglietto ridotto settimanale scaduto.

La Miotto aveva ottenuto la riduzione perchè lavorava a Venezia alle dipendenze della Ditta Mattiussi. Licenziatasi e non essendo quindi più operaia [illegible] aveva diritto ad usufruire della riduzione fra Mestre e Venezia. Invece essa credette che nessuno sarebbe venuto a saperlo e continuò ad adoperare e illegittimamente il biglietto.

Il Tribunale, dopo la deposizione del Centurione cav. Gori, condanna, in contumacia la Miotto, a mesi tre, giorni sei di reclusione e L. 31 di multa.

Dif. avv. Ferraris.

I gioielli dell'ostessa

La settantottenne Nicolodi Giuditta [illegible] esercisce un modesto, piccolo spaccio di liquori e vino a S. Samuele, ritenendo sicuro il nascondiglio, aveva deposto una scatola con tutti i suoi gioielli di oro — valore 4000 lire circa — nell'armadio [illegible] retrobottega. Frequentatrice assidua del locale era certa Borin Benvenuta di Carlo di anni 35, la quale aveva avuto modo di osservare un giorno il segreto tesoro della vecchia. Venutane a conoscenza si lasciò vincere dalla tentazione e nell'aprile scorso, avendola la Nicolodi pregata di sostituirla per brevi minuti al banco, la cliente s'impossessò della scatola e degli oggetti d'oro. Ne impegnò alcuni e gli altri li vendette all'orefice Baghetti Umberto fu Riccardo che ha negozio a S. Lio. Quando la vecchia scoprì la mancanza di tutti i suoi risparmi, pensò subito alla Borin che difatti confessò la propria colpa. E' stata denunciata assieme all'orefice Baghetti, questo ultimo per rispondere di ricettazione.

La Borin ha confessato anche ieri. Invece il Baghetti ha accampato la buona fede. La venditrice gli dichiarò che gli oggetti erano di sua proprietà e che li aveva appena disimpegnati. Sembrava così sincera che non ebbe nessun dubbio. La donna poi pareva dispiacentissima di dover vendere per bisogno urgente i suoi oggetti e quando fu richiesta delle generalità le diede pronte, con franchezza. Ma invece delle sue declinò un falso nome e cognome. Aveva saputo dunque recitare bene la commedia.

Il Baghetti aggiunge che acquistò i gioielli ad un equo prezzo e di aver annotato — cosa che è stata riscontrata esatta — l'operazione nell'apposito registro.

La Borin è condannata ad un anno di reclusione e l'orefice assolto perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Dif. avv. Ferrarin e avv. Gioppo.

Una sentenza testamentaria riformata dopo un quarto di secolo

Nel 1901 il Tribunale di Udine, su istanza dei Conti Silvio e Maria Elti Zignoni, ritenendo che implicassero fedecommesso vietato, dichiarava la nullità delle disposizioni della loro madre Contessa Lucrezia, con cui, lasciata la disponibile ai figli, la testatrice ordinava che essa passasse poi ai loro nascituri, e in difetto, ai cugini Michieli Zignoni e Celotti.

Questi ultimi comparvero in giudizio dichiarando di non avere nulla da opporre alla domanda, e anche a loro richiesta fu notificata, quello stesso anno, la sentenza al curatore dei nascituri.

Con citazione dell'anno scorso, i cugini Michieli e Celotti, impugnarono avanti la Corte di Venezia la sentenza di Udine, citando il gr. uff. Rubini, a cui la eredità era pervenuta dalla sorella, vedova del Conte Silvio, e la Contessa Maria Elti ved. Oro. La Corte, con sentenza ora pubblicata, ritenne la procedibilità dell'appello, e accolse le domande dei Michieli Celotti dichiarando spettare ad essi i beni della disponibile raccolti dal gr. uff. Rubini, e dichiarando inoltre il loro diritto a raccogliere l'altra metà della disponibile dalla Contessa Elti Maria ved. Oro, avverandosi che essa decedа senza discendenza. Le ragioni degli appellanti erano sostenute dall'avv. Alberto Musatti; il gr. uff. Rubini e la Cont. Oro erano difesi dall'avv. comm. Mario Bertacchioli di Udine.

La carica dell'Ordine di S. Francesco

ROMA, 9

Si è tenuto a Roma sotto la presidenza del Cardinale Vannutelli, il Capitolo Generale del terz'ordine regolare di San Francesco, presenti 27 padri rappresentanti. Sono riusciti eletti: a Ministro generale il P. Arnaldo Rigo, [illegible] della Provincia della Spagna, a procuratore generale il P. Bonaventura Marchesini; a definitori generali i P.P. Smith, Russo, Brow, Lucchi, e a segretario generale il P. Benedetto Sgombini. Inoltre è stato approvato il testo delle nuove costituzioni dell'ordine [illegible] al codice di diritto canonico.

Un mostra d'ieri e d'oggi

Le antiche foggie d'abiti alla prossima mostra del costume

ROMA, 9

Ieri nell'aula del Palazzo Provinciale, ha avuto luogo l'insediamento dei Comitati d'onore, ordinatore ed esecutivo della Mostra del costume del Lazio e della Sabina che avrà la sua attuazione nei prossimi mesi per iniziativa del Governatore di Roma sen. Cremonesi e del Presidente della Commissione straordinaria per la provincia di Roma sen. Baccelli.

Sono intervenuti il Presidente del Senato on. Tittoni, il Ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele, il sen. Cremonesi Governatore di Roma, il senatore Baccelli ed altri.

400 abiti tradizionali

Il sen. Tittoni ha assunto la presidenza della riunione ed ha dato la parola al sen. Baccelli e quindi al sen. Cremonesi che hanno pronunciato applauditi discorsi. Da ultimo S. E. Tittoni ha pronunciato un discorso ripetutamente sottolineato da applausi da parte dei presenti.

L'oratore ha fra l'altro ricordato di avere già in altra occasione levato la voce contro la meno simpatica fra le forme del moderno cosmopolitismo quella che tende a far sparire gli abbigliamenti, le abitudini e gli usi locali stendendo su tutto il mondo una tinta grigia dappertutto eguale che presto toglierà ai viaggi una parte non piccola della loro attrattiva.

Ha poi rammentato che, nella villa d'Este a Tivoli, il museo di etnografia italiana raccoglie quasi 400 abiti tradizionali di ogni parte d'Italia, dei quali verranno in prestito alla Mostra pregevoli esemplari.

Si è anche compiaciuto del fatto che saranno esposte anche collezioni di monili, stoffe, trine. « Il cercare di sottrarre gli italiani — ha soggiunto — all'imitazione dei modelli forestieri che tutti eguagliano, è in realtà un incitarli a ritrovare sè stessi e contribuire così alla restaurazione dei valori nazionali.

« Gli italiani, per vivere e operare in conformità al genio nazionale, per essere insomma italiani, devono appunto rispecchiarsi in questa multiforme vita regionale che è, per chi la sappia intendere, un millenario sforzo verso l'unità della stirpe.

Un esempio principesco

« Negli ultimi giorni dello scorso maggio, la Principessa Giovanna accompagnando nella visita in Sardegna il Suo Augusto Genitore, percorreva la generosa isola e assisteva a tutte le solennità indossando volta a volta due dei più caratteristici costumi paesani. A nessuno può sfuggire il significato di questo gentilissimo pensiero.

« Lo stesso pensiero, la stessa sollecitudine ebbe la sua venerata Ava la Regina Margherita che sempre rimpiangiamo. Ella, anche nella nostra regione, incoraggiò la conservazione delle antiche foggie di abiti, volendo perfino che qualche lieta ricorrenza della sua famiglia fosse contrassegnata da una festa del costume. E ciò è naturale, poichè la Dinastia dei Savoia sa di rappresentare e rappresenta degnamente in ogni atto, la continuità della gente italica, le sue più pure tradizioni ».

Hanno aderito S. E. Federzoni, Ministro dell'Interno, il sen. Luigi Rava il sen. Borghese ed altre personalità.

Carpentier b. Burke per k. o

PARIGI, 9

(P.) Si ha da Denver che George Carpentier, l'idolo sportivo francese che sta compiendo in America una campagna pugilistico-finanziaria destinata a chiudere la sua lunga carriera, ha battuto per k. o. il peso massimo Jacque Burke alla seconda ripresa. Grandi ovazioni salutarono la vittoria del vecchio campione francese.

Il Museo delle Colonie

Nuovo assetto e nuove collezioni - La Sala dei prodotti del mare e della sale - Gioielli, monete armi - La sala Volpi - Le mostre

ROMA, luglio.

Questo nostro Istituto, allocato circa due anni fa al piano terra della Consulta, adattando con la maggior convenienza le antiche scuderie dei Dragoni Pontifici, è stato recentemente impinguato e riordinato ed arricchito di nuovi oggetti e curiose suppellettili, affidandone la cura ad un espertissimo colonialista, il comm. Giglio.

Attraente e singolare ha una funzione più che conservativa ravvivante perchè il pubblico — disattento e turbato da una lunga per quanto balorda propaganda anticoloniale — sia condotto ad una ragionata ed onesta conoscenza dei domini nostri di oltremare «conoscenza — soggiungeva il fondatore S. E. Federzoni — egualmente lontana dalle puerili illusioni di facili subitanei arricchimenti e dalle insensate denigrazioni».

In questi due anni l'affluenza dei visitatori, veramente ragguardevole autorizza le più liete speranze nei partigiani — per il passato dileggiati o misconosciuti — di una feconda passione imperiale.

E i ragazzi ed i giovani, per istinto e [illegible] fervore, portati alla avventura trovano qui non solo quel tanto di fantastico che l'esotico comporta, ma anche un preciso rapporto, un limpido diagramma perchè esso vi si equilibri ed in un certo senso possa realizzarsi. E' superfluo insistere sulla opportunità di indirizzare lo sforzo ed il rischio di un popolo, come il nostro sovrabbondante di bel sangue, ma per contraddittorie, inesplicabili ragioni oggidì portate piuttosto ad un esodo o ad una servitù sovente umiliante in regioni remotissime, in terre vicine già segnate dalla nostra civiltà ed ora sotto il diretto presidio della Patria.

*

Gli attuali ritocchi e le collezioni aggiunte alla prima organizzazione della raccolta, per volere di S. E. il Principe di Scalea e dell'on. Cantalupo, hanno ingrandito il Museo per un complesso di venticinque sale dieci delle quali, procedenti dall'ingresso, dispiegano gli aspetti generali delle nostre Colonie e preparano il visitatore ad una visione organica ed informata delle singole raccolte. Alla sezione Cartografica che ora si presenta in migliore assetto, segue quella della Bibliografia con tutte le pubblicazioni del Ministero delle Colonie e dei Governi coloniali e la nuova sala dei «Prodotti del mare e della pesca» che offre saggi svariati e singolari in ispecie della industria delle ostriche perlifere e della madreperla attività antichissima non disgiunta dall'abbarbagliante mito della Regina di Saba e dei mirifici splendori dei doni da essa recati a Salomone. Le due sale vicine sono occupate dalla mostra archeologica con i risultati delle indagini e degli scavi eseguiti nelle nostre Colonie mediterranee che restituirono alla luce vestigia superbe della potenza romana, costituendo così una continuità, non soltanto ideale, fra il presente ed il passato. I segni che tale potenza oggi si rinnova sono esposti dalla Società agricola Italo-Somala presieduta da S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Grafici fotografie dei grandiosi lavori di bonifica compiuti per la valorizzazione agricola industriale zootecnica di vastissime plaghe nella vallata del Medio Scebeli e campioni dei prodotti fra i quali notevolissimi quelli dei vari tipi di cotone documentano il successo della formidabile impresa ancora in via di eccezionali resultati. L'oreficeria, in oro ed in argento, monili, pendagli, collane, bracciali, anelli orecchini, fialette per profumi, prodotti d'arte indigena, insieme ad una raccolta numismatica, cui ora si è aggiunta una preziosa collezione di monete delle dinastie arabe del Nord Africa ed una mostra Filatelica, corredano una sala di vario interesse estetico e storico o di semplice curiosità. Due sale sono dedicate alle Comunicazioni ed al Turismo, un'altra all'Esercito Coloniale, avanti di accedere alla grande aula delle conferenze e delle proiezioni cinematografiche nella quale verranno collocati ricordi, cimeli riguardanti la storia politico militare delle nostre colonie, fra cui si accampa l'immagine, dominante, di Francesco Crispi.

Nelle altre quindici sale sono state raccolte le mostre di ciascuna colonia, intramezzate da zone di riposo, come quella ove sono esposte le armi indigene, di grande valore etnografico ed artistico e quella dei Prodotti Vegetali e quella Cosmoramica, suggestiva esposizione ad illuminazione interna di fotografie colorate di pittoresche vedute di monumenti, di costumanze, di riti. Ed, infine la sala Volpi che con le visioni paesistiche di Teodoro Wolf-Ferrari, penetrate della bellezza delle nostre contrade d'oltremare, espressa più che da un'emozione fuggevole da un'intensa e vera comunione con la natura, risulta un'interpretazione lirica di esse, un affascinante riassunto per il visitatore.

*

Le mostre delle Eritrea, della Somalia e quelle della Cirenaica e della Tripolitania raccolgono parecchio materiale riguardante il costume, le industrie minute le quali pur spiegano, se non proprio per recisi caratteri stilistici, il divario fra l'economia di una colonia e di un'altra, la possibilità delle particolari risorse. La costante e dominante nota coloristica, persino [illegible] tanto sgargiar di tessuti di marocchini, di tappeti non è il fascino meno avvincente del Museo. Le sale dell'Eritrea, come quelle della Somalia, dimostrano subito la importanza economica di queste regioni. Più intesa a scambi commerciali con il vasto e ricco retroterra ed all'allevamento del bestiame, allo sfruttamento dei prodotti spontanei, la nostra antica Colonia, quasi tutta indirizzata ad una multiforme, modernissima attività produttrice, ed una intensiva valorizzazione agricola industriale e zootecnica la Somalia. La flora e la fauna delle due regioni ha qui esemplari magnifici ed il campionario più completo.

La flora eritrea prospetta larghe possibilità industriali e, qui, sono in mostra i manufatti della palma Dum, il cui nocciuolo serve per la fabbricazione dei bottoni di avorio vegetale e la foglia viene adoperata per stuoie, corde, cesti. Campioni di sale da cucina e di potassa della quale si fa proficua esportazione e campioni di tabacco, cotone, fibra di agave, caffè confortano a bene sperare su tali culture iniziate. Il cospicuo patrimonio zootecnico dell'Eritrea fornisce inoltre sufficiente materia per importanti stabilimenti di carne in conserva dell'Asmara.

Le sale della Somalia, oltre le varietà di cotone, ci offrono una folta scelta di pellami conciati, pesanti e leggeri, e di articoli per industria come gomma, incenso, mirra e di tipi della sua fauna che concorre al rifornimento di parchi, giardini zoologici, circhi equestri. Gli esemplari più ammirati sono, giustamente, le prede della spedizione zoogeografica dello Zammarano.

Nella Mostra della Tripolitania lo sparto, la «Denna» tintoria ed i prodotti e succedanei lavorati della palma dattilifera, dell'olivo e le piante tessili spontanee ed i relativi manufatti hanno una presentazione importantissima. Tuttavia i tessuti di lana seta, i ricami su stoffe seriche e di velluto, su marocchini, rossi e gialli, gli abbigliamenti di gala e di cerimonia, richiamano, per finitezza e calidezza di colori, la curiosità più viva del visitatore. E destano interesse le mostre delle spugne raffinate, dei generi in scatola delle tonnare e l'assortimento della manifattura dei tabacchi di Tripoli. In molte altre vetrine troviamo saggi di varie industrie, dalla profumeria ai laterizi, dalla conceria alla metallurgica, alla lavorazione delle piume.

La Cirenaica, per molti aspetti assai simile alla Tripolitania, espone una completa collezione di razze elette di orzo, grano, avena che trovano in questo nostro possedimento favorevoli condizioni climatiche. La produzione notevolissima per quantità e qualità delle granaglie, è pur nobilitata da una leggenda che assevera come i grani cirenaici tuttora, provengano dai semi importati dall'Egitto, ventidue secoli fa dalla Regina Berenice. Comunque basti accennare come il solo orzo, esportato nel '20, diede 32 milioni di lire italiane. Ancora lane, tappeti, pellami e, date le grandi risorse forestali della Cirenaica, legnami di molte varietà ed i prodotti superiori dei suoi giacimenti spugniferi attestano la potenzialità economica dei domini libici. Gli oggetti in cuoio, ricamato e bulinato, cinture, borse, rilegature, i gioielli e le stoffe e i tappeti mettono qua e là per le sale note di barbarica sontuosità e le armi e le bardature magnifiche eccitano quel fascino di avventura in cui il sogno e l'istinto si alternano. Ma tanto può restare soltanto un diversivo poichè il Museo ripetiamo segnala, sopratutto, ai nostri agricoltori, industriali, commercianti le attività pienamente compiute e le possibilità di sviluppo delle nostre colonie.

Alessandro Benedetti

Il Duce si recherà a Bolzano

con un aeroplano pilotato da Ferrarin

ROMA, 9

L'Impero dice che l'on. Mussolini si recherebbe a Bolzano, per presenziare alla solenne cerimonia per la posa della prima pietra del monumento della Vittoria con un aeroplano pilotato dall'asso Ferrarin.

L'Ufficio Stampa dell'Associazione nazionale combattenti comunica:

«I commissari reggenti l'Associazione nazionale combattenti hanno disposto perchè alla posa della prima pietra del monumento alla Vittoria in Bolzano partecipino la bandiera del Comitato nazionale, tutti i labari delle Federazioni delle Tre Venezie con i rispettivi presidenti e la bandiera della sezione di Roma.

«Saranno presenti alla manifestazione la medaglia d'oro prof. Amilcare Rossi, presidente del Triumvirato nazionale e il commissario on. Nicola Sansanelli.

«L'on. Russo è partito per il Belgio in missione. Domenica 11, a Trento, l'on. Nicola Sansanelli commemorerà Cesare Battisti; lunedì 12 ai combattenti convenuti in Bolzano il prof. Amilcare Rossi».

Il direttore del "Popolo di Trieste,, esonerato dalla carica

TRIESTE, 9

Il «Popolo di Trieste» pubblica un comunicato dell'Ufficio Stampa del Partito nazionale fascista che dice:

«In data odierna l'on. Ricci ha disposto per l'esonero dalla carica di direttore del «Popolo di Trieste» dell'ing. Giovanni Meneghini. Il provvedimento fu preso in seguito alla mutilazione di un comunicato «Stefani» che aveva larghissima importanza nei rapporti del Fascismo triestino e che, pubblicato in tutti i giornali d'Italia, doveva essere messo in migliore evidenza dal giornale fascista perchè costituiva l'approvazione esplicita e la ratifica delle supreme gerarchie all'opera svolta e da svolgere in Trieste dall'on. Ricci. L'ing. Meneghini viene temporaneamente sostituito nella direzione del giornale da Piero Saporiti».

Le navi britanniche a Spaleto

BELGRADO, 9

Le dodici navi da guerra arrivate a Spaleto costituiscono soltanto una parte della squadra britannica del Mediterraneo che deve visitare i porti della Dalmazia. L'ammiraglio Keyes è atteso per il 24 luglio.

CRONACHE ESTERE

Cinque miliardi e 400 milioni ereditati da uno zio d'America

BERLINO, 9

(R.C.P.) La figura dello zio d'America, che minacciava di passare nel dominio della leggenda, ha voluto fare ancora una capatina nel mondo della realtà. Certo Siebel, che 50 anni fa possedeva a Rummelsburg in Pomerania una piccola fabbrica di tessuti, abbandonò in seguito a litigi popolari la cittadina per partire per l'America. Da allora non si seppe più nulla di lui ma la notizia che giunge ora ai suoi parenti li ripaga ad usura del silenzio semisecolare. Lo Siebel è morto ed ha lasciato in eredità la bellezza di 180 milioni di dollari pari a 5.400.000.000 di lire italiane) dei quali 70 milioni in contanti. Erede principale è una vecchietta di 60 anni, certa vedova Endt, che campava una vita stentatissima nella vicina cittadina di Stolp. Gli altri eredi si trovano anch'essi in condizioni di povertà e sono quasi tutti disoccupati.

Innalza la bandiera a mezz'asta prima del proprio suicidio

LONDRA, 9

La bandiera a mezz'asta sventolava ieri dall'alto della piccola villa Sunny Side a Brighton. L'aveva issata un ex-soldato a nome Churchman, pochi istanti prima di suicidarsi insieme alla moglie. Molta folla si era radunata attorno alla villetta, chiedendosi che cosa significasse lo strano segno di lutto. Un agente di polizia penetrò nella villa e trovò il Churchman già cadavere e la moglie rantolante con una ferita di rasoio alla gola. Essa è stata trasportata all'ospedale, dove versa in condizioni disperate.

Maltratta e uccide la figlia e poscia s'impicca

PARIGI, 9

Si ha da Quimper che da tre anni il manovratore Giacomo Lagadic, padre di tre fanciulli, maltrattava in forme tanto odiose una sua figliuola, Maria Anna, da tenerla sotto un continuo incubo di terrore. Alla vigilia di essere arrestato, il Lagadic intimò alla figlia di non deporre contro di lui: la piccina rifiutò e per sfuggire alle brutalità del padre, si rifugiò presso una vicina.

Ieri sera il manovratore, che si trovava in uno stato di ubriachezza, andò a trovare la figlia, intimandole nuovamente di non dir nulla contro di lui. La fanciulla rifiutò ancora. Il Lagadic la colpì allora violentemente con un pezzo di ferro: quindi, rientrato nella sua abitazione, si impiccò. In seguito alla ferita infertale dal padre, anche la bambina è morta nella notte.

Esplorazioni polari in Zeppelin

I progetti del dott. Eckener

BERLINO, 8

(R.C.P.) Per costruire un grande Zeppelin di 105 mila metri cubi che dovrebbe portare verso il Polo Nord il dott. Eckener, fu l'anno scorso lanciato al popolo un appello per la raccolta dei fondi necessari, che si prevedevano di quattro milioni di marchi. Finora non ne sono stati raccolti che due e mezzo. Il dott. Eckener spera che la sottoscrizione popolare sia in Germania che in Austria possa consentire la costruzione dell'aeronave gigantesca. Questa dovrà servire a scopi scientifici, culturali ed anche economici. La prima impresa che il suo costruttore si propone di compiere con essa è l'esplorazione della regione artica, che egli ritiene solo possibile con lo Zeppelin.

Un sosia del Kronprinz tedesco

BERLINO, 9

(R.C.P.) Nei giorni scorsi si era sparsa a New York e in altri grandi centri americani la notizia che a bordo del piroscafo «Presidente Roosevelt» si trovasse l'ex erede al trono tedesco. La notizia è falsa, ma è sorta dal fatto che fra i passeggeri di quel piroscafo, che approderà domattina agli Stati Uniti, c'è il maggiore Von Bauer, un aristocratico la cui rassomiglianza col figlio di Guglielmo II è tale da trarre facilmente in errore.

Ammazza il cognato e s'uccide

ZURIGO, 9

(S. M.) Nei pressi di Ginevra, a Satigny, un contadino tale Grobety in un accesso d'ira uccideva a colpi di rivoltella e di coltello il cognato tale Goebler e quindi si uccideva. Il Grobety nutriva profondo rancore verso il cognato col quale coabitava, perchè questi trascurava la moglie.

Un compagno di Bela Kuhn che avrà la condanna all'ergastolo

BUDAPEST, 9

Venerdì 16 corr. comincerà il processo contro l'ex commissario del popolo Mattia Racosy e compagni. Come si ricorderà, a suo tempo aveva provocato una agitazione enorme la voce che l'ex commissario del commercio di Bela Kuhn, Mattia Racosy, che in Russia copriva una carica importante, si trovava a Budapest. Infatti l'ex commissario del popolo, grazie ad un tradimento, fu scovato e arrestato il 22 settembre dell'anno scorso. Lo si voleva fucilare senz'altro, ma poi si decise di deferirlo al tribunale. Allora è avvenuta una disputa tra le polizie di Budapest e di Vienna perchè la prima affermava che il Racosy avrebbe passato qualche giorno a Vienna in compagnia di Bela Kuhn e da Vienna sarebbe venuto a Budapest. Poi è risultato che le accuse di Budapest non rispondono a verità. Il Racosy, prima di venire arrestato, aveva soggiornato in Ungheria per un anno senza essere riconosciuto. Con lui dovranno rispondere venticinque altre persone, tra cui Vagi e la moglie di questi. La coppia viene accusata di essere stata in rapporti con Mosca e col Racosy.

Secondo ogni probabilità, l'ex commissario di Bela verrà condannato all'ergastolo. Il processo durerà due giorni.

Commoventi particolari sul ricupero del sottomarino americano

LONDRA, 9

(M.O.) Notizie da New York danno commoventi particolari sul ricupero del sottomarino S. 51 che è stato ricondotto in cantiere a Brooklyn la scorsa notte dopo essere stato risollevato dal fondo al largo della costa di Boston dove fu affondato in seguito ad un investimento avvenuto nello scorso settembre. I palombari hanno dichiarato che i 56 uomini dell'equipaggio erano stati trovati morti ai loro posti e che nessuno aveva mostrato di aver cercato di sfuggire. In circostanze ordinarie la vita in un sottomarino è possibile per setti giorni; ma tutto ha mostrato che la morte era sopraggiunta pietosamente rapida agli infelici.

Un'esecuzione capitale comunista

VARSAVIA, 9

Ieri a Lodz, fu posta in esecuzione una sentenza di morte pronunziata da quei comunisti. In un processo che attualmente si svolge in quella città a carico di quaranta soci di una associazione comunista, fungeva da principale teste d'accusa un agente di polizia, a nome Silkoski, già appartenente al partito comunista. Ebbene, a costui ieri fu comunicata la sentenza di morte, pronunciata contro di lui dai suoi ex compagni di fede. Mentre il Silkoski stava tentando di abbandonare la città e già si trovava in strada, diretto alla stazione, un giovane gli sparava contro un colpo di rivoltella, che lo freddava.

Casi di colera a Vilna

BERLINO, 9

(R.C.P.) Telegrafano da Varsavia al «Berliner Tageblatt»: Si segnalano alcuni casi di colera a Vilna. Le autorità hanno preso le disposizioni necessarie per evitare il propagarsi dell'epidemia.

Un topo mummificato nel tabacco

PARIGI, 9

Un venditore di giornali di Châlons, tale Simon, ha trovato in un pacchetto di tabacco che aveva acquistato, un piccolo topo schiacciato e mummificato. Il pelo del roditore era ben conservato.

Gli imponenti lavori di rifondazione al Duomo e ciò che vi si rinviene

TREVISO, 9

Iniziati, com'è noto, ancora dal 1904, auspice il compianto mons. prof. Pellizzari poscia Vescovo di Piacenza, vennero continuati a riprese.

Ora è la volta del pilone sul quale è addossato il pulpito. Si tratta d'un lavoro d'un'importanza e precisione straordinaria (pericolosissimo per gli operai) quando si pensi che occorre levare ad una ad una le grosse palafitte di larice e rovere, alla profondità di circa 15 metri palafitte piantate su terreno acquitrinoso, ormai marcite sulle quali poggia uno strato di mattoni e su questo la mole architettonica del Duomo. Di mano in mano che le palafitte vengono levate vi succede il calcestruzzo.

Dirige i lavori l'ing. Pozzutti del Commissariato delle Terre Liberate, imprenditori valentissimi di sig. Angelo Conte detto Mola e figli.

Vi si rinvennero finora ben quattro strati di pavimenti del Duomo precostante — due però di alto interesse. Uno di epoca romana, l'altro di epoca bizantina. Del primo venne estratta una larga lastra, dell'altro si sta provvedendo pure per la estrazione di alcuni pezzi.

Si rinvennero inoltre un grande capitello di colonna bizantina, alcuni frantumi di vasi di epoca romana, come pure una tomba dell'epoca stessa.

E' visibile una grande arca marmorea, quattrocentesca, che si valuta del peso di 40 quintali circa, con fregi e croce, arca ancora incastrata sotto il secondo pavimento. La Veneranda Fabbriceria del Duomo ha deliberato di addivenirne al ricupero.

Riferiremo sugli eventuali rinvenimenti per i quali dobbiamo informazioni cortesi all'Impresa dei lavori ed al collega colto ed appassionato di cose d'arte e storia trevigiana Attilio Lazzari.

Mons. cav. Bettamin, zelantissimo Parroco del Duomo, si presta infaticabilmente per la raccolta di offerte per i grandiosi lavori, ch'erano di assoluta necessità ed urgenza. Vi concorrono anche lo Stato e vari pubblici Enti ed Istituti.

Il duomo di Colonia pericolante

BERLINO, 9

(R.C.P.) Il duomo di Colonia, il più bel monumento religioso della Germania, è minacciato nella sua stupenda cornice ornamentale. I capitelli, le statuette, i rosoni si sfaldano e cadono come se una vera lebbra li avesse colpiti. Secondo il parere di una commissione costituita di architetti e di scienziati, quest'opera deleteria è da attribuirsi ai gas tossici, specialmente alle emanazioni di acido solforico di cui i camini delle fabbriche circostanti empiono l'aria. La magnifica costruzione è immersa ogni giorno in quest'atmosfera mortale. I circoli artistici lanciano ora un appello al popolo tedesco perchè fornisca i mezzi onde ovviare all'inconveniente gravissimo e salvare il monumento.

Rinvenimento d'un cadavere nell'Adige

PADOVA, 9

Alcuni cittadini camminando ieri lungo le rive dell'Adige ad Anguillara Veneta, scorgevano galleggiare il cadavere di un uomo il quale, dopo essere andato alla deriva, si era impigliato presso i piloni del ponte.

Subito furono avvertiti i carabinieri del luogo i quali accorsero sul posto. Il cadavere venne tratto a riva, mentre qualcuno dei presenti lo riconosceva per quello del ventenne Olindo Guzzon da Bagnoli.

Subito corsero le più disparate voci. I presenti cominciarono col riferire particolari, i quali starebbero ad avvalorare dei sospetti sulla morte del povero giovane.

La motonave "Viminale,, a Trieste

TRIESTE, 9

La motonave «Viminale» del Lloyd Triestino è arrivata dal Giappone.

Spigolature

Fra le molte inchieste che si preparano per la stagione estiva, in cui le notizie scarseggiano, il signor Paolo Gourdeau ne ha iniziata una — scrive «Le Soir» — in una sua rivista che dirige: «quali sono i tre lavori del teatro antico o moderno, francese o straniero, che non figurano nel repertorio della «Comédie», e che si desidererebbe fossero ammessi?». Sono giunte molte risposte dei principali autori drammatici e romanzieri francesi da Jacques Copeau a Madama Aurel da Nozière a Nathanson, da Paolo Hebroux a Jean Bernard. Le risposte furono varie e interessanti, e ognuno tiene per differenti lavori. Però facendo la somma, un buon numero di voti s'ebbe il «Piccolo caffè» di Tristano Bernard per la sua dolce ironia. In un altro genere, «La vita pubblica» di Emilio Fabre, con la sua libertà di giudicare le tare degli uomini politici senza scrupoli. Jean Bernard poi dà tutta la sua preferenza al «Sogno di Talma» di Giulio Claretie. E' un piccolo atto inedito. Quando lo presentò al Comitato di lettura della «Comédie», fu ricevuto però, ma la ricevuta, che l'autore si faceva delle correzioni. E' questa spesso una forma cortese di rifiuto. Giulio Claretie modificò il suo lavoro, ma non ebbe più bisogno di sottoporlo al giudizio del Comitato, perchè era diventato direttore di quel teatro. Però egli non fece rappresentare questo lavoretto singolare, che fu invece pubblicato nella «Revue illustrée» di Adolfo Brisson. S'ebbe l'applauso dei lettori e chi sa se, riesumato, non possa tentare qualche attore della «Comedia». La parte dell'illustre Talma è veramente suggestiva.

*

Fra le case che serbano i ricordi dei grandi scomparsi vi è a Jouy-en-Josas presso Metz la piccola casetta rustica nella quale Victor Hugo veniva a raggiungere Giulietta Drouet, che egli aveva colà installata nel 1834. Un collaboratore del «Temps», con altri giornalisti vi si recarono come in pellegrinaggio perchè è là che il poeta creò l'immortale poema «La tristezza di Olimpia». Quando nel 1837 Hugo compose il poema, egli era già l'amante appassionato e geloso di quella graziosa Giulietta, che nella breve parte della «principessa Negroni» nella sua tragedia «Lucrezia Borgia» aveva brillato sulla scena, che aveva dovuto poi abbandonare per compiacere il suo illustre amico. La Drouet aveva interamente preso il suo destino nelle robuste mani del poeta, che ella doveva poi seguire nell'esilio e poi fino all'apoteosi finale. Ma quell'amore per quanto sentito, non bastava a riempire la vita del poeta preso tutto dall'opera sua, che subiva alterne vicende. Giulietta invece era sempre rimasta fida ai giorni felici di Metz, e in alcune sue lettere, che ora lo scrittore Levallian ha messo alla luce, essa ricorda sempre i bei giorni di Metz e lo supplica di rinnovarli. Ed invece con grande rammarico dell'amata egli ebbe il capriccio di ritornare solo in questa casetta, dove aveva trovato le sue migliori ispirazioni. Vi ritornò con lui nel settembre del 1845, ma più fedele e meno fantasiosa del suo grand'uomo, Giulietta vi ritrovava, dopo dieci anni, tutti quei tesori d'amore che là avevano custodito. «Splendeva lo stesso sole di autunno, lo stesso cielo — essa scrive — stava sulle nostre teste, le stesse immagini apparivano nella stessa cornice, ma avrei dato dieci anni della mia vita, per vivere dieci minuti, come allora».

*

Si è svolto alla terza camera del Tribunale della Senna una causa che può dirsi angosciosa. Il signor Quennek, di vecchia e nobile casata bretone, si era ammogliato con la figlia di un ex-senatore. Al principio della loro felice unione nacque un figlio che era il loro amore la loro speranza quando nel 1919 a Saint Jean de Luz, sulla spiaggia dell'Oceano, il bimbo, che aveva allora sei anni morì. Lo si seppellì in un loculo provvisorio nel cimitero di Ramuntcho. I due genitori desolati s'inginocchiavano su quella piccola tomba a piangere il loro bimbo morto e la loro primavera svanita. Ma la stessa amarezza del loro dolore li inasprì l'uno contro l'altra, e con la motivazione di torti reciproci si divorziarono nel 1921. E cominciò la battaglia giudiziaria. Si disputò la piccola bara del bambino che riposava ancora sulla costa basca, davanti l'Oceano. La madre voleva che il piccolo essere fosse sepolto dove era morto il padre invece lo voleva trasportare nel mausoleo di famiglia sulla terra bretone dove [illegible] i suoi antenati. E si dibattè [illegible] in tribunale «Il bimbo — diceva il padre — è morto quando avevo su di lui la potestà paterna». «La potestà paterna — replicava la madre — cessa con la morte, si arresta sulla soglia della tomba». I giudici erano molto imbarazzati. Adottarono infine una soluzione accomodante. La salma del bimbo verrà trasportata a Parigi e sulla pietra della tomba non vi sarà che il suo nome, Jean Quennec, e le due date della nascita e della morte.

*

Il «Gaulois» riproduce le opinioni sulla moda attuale di alcune dame fra le più aristocratiche e più in vista della colonia sud-americana alle quali è stato domandato: «Che cosa pensate della moda? Una reazione verso tendenze più femminili vi sembra che si imponga?». Ecco ciò che scrive il giornale francese riguardo alle risposte della signora Alberto Gonzales de Moreno: «E' a Parigi che ho imparato a vestirmi», essa ha detto. La sua figura alta, slanciata e fatta per la moda attuale, perchè essa confessa il suo gusto per la linea sottile, la vita lunga, la vita essendosi troppo allargata nel periodo in cui non si porta più busto. Questo è necessario tuttavia per le donne robuste. Le altre hanno vantaggio a sostituirlo con una cinta bassa. «L'abito di sport — essa dice — deve essere del tutto abbandonato in città, che esige un'eleganza meno sobria». La signora Moreno preferisce le armonie discrete. Il grigio, il nero e il bianco sono i suoi colori preferiti allontanando tutto ciò che è chiassoso. «Vi è cosa più brutta delle attuali calze color carne?» — aggiunge. Perchè, quantunque la signora Moreno sia stata una delle prime a portare le gonne corte tanto pratiche, condanna tutte le esagerazioni. «I capelli corti? — continua la signora Moreno — Ahimè! E' necessario averli così per poter portare i cappellini, ma quanto rimpiango le belle onde dei capelli lunghi, le velette che aggiungono mistero al viso! Ne porto ancora del resto, e non posso comprendere che la donna sacrifichi costantemente la sua personalità ai decreti della moda. Ognuna deve restar donna secondo la sua grazia e la sua linea».

Libri ricevuti

Ettore Cantoni: «Quasi una fantasia» (Romanzo) - F.lli Treves ed. Milano - Lire 11.

M. Chini: «Vita e poesia di S. Francesco» - Bemporad, Firenze - L. 24 (con illustr.).

Italiano Marchetti: «La leggenda di San Francesco Poverello», nuovamente raccontata ai giovani (con figure incise in legno da Dario Betti) - Ed. Bemporad, Firenze - L. 11.

Maria Luisa Fiumi: «Leggende Francescane» (ill. di Carlo Gino Venanzi) - Bemporad ed. - L. 15.

Sem Benelli: «Il vezzo di perle» commedia in 4 atti con una «Diceria» - F.lli Treves ed. - L. 10.

Pagine di volontari: «Lettere di volontà e di passione». Bibl. di coltura della [illegible]

CRONACA DI VENEZIA

Commemorazione dei martiri del 1916

Lo stendardo dei volontari di guerra

Domenica 11 corrente, per iniziativa dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, avrà luogo la commemorazione dei Martiri del 1916, Cesare Battisti, Nazario Sauro, Fabio Filzi, Damiano Chiesa, Francesco Rismondo.

Essa seguirà alle ore 9.30 nel Cortile del Palazzo Ducale. L'orazione commemorativa sarà pronunciata dal Volontario avv. comm. Ugo Alfonso Mazzoni di Firenze. Interverrà la Bandiera del Comune decorata di Medaglia d'oro, le Autorità e le rappresentanze delle Associazioni Militari e patriottiche. Indi seguirà nel Cortile stesso l'inaugurazione dello Stendardo della Sezione veneziana dei Volontari di Guerra, e ne sarà madrina la figlia gentile di Nazario Sauro, signorina Anita. E poi nello storico Palazzo delle Prigioni avrà luogo l'inaugurazione della Sede della Sezione medesima.

Ospiti giapponesi in visita al Porto di Venezia

Reduci dalla Conferenza internazionale del Lavoro e dell'emigrazione di Ginevra, sono di passaggio nella nostra città il Direttore della Marina Mercantile Giapponese sig. Kiyonori Miyazaki, il Direttore della Compagnia Cino-Giapponese di Navigazione sig. T. Suga ed il sig. M. Noguchi della Società di costruzioni navali e meccaniche Mitsubishi Zosen Kaisha di Kobe i quali accompagnati dal Segretario generale e dal Direttore tecnico del Provveditorato al Porto, hanno ieri visitato gli impianti del porto in Marittima e le nuove opere della zona portuale di Marghera.

Ci consta che i graditi ospiti hanno riportato la migliore impressione dello sviluppo e della modernizzazione dei nostri impianti portuali. Ed a visita ultimata hanno tenuto ad esprimere il loro compiacimento all'Ammiraglio Stagno, R. Commissario del Provveditorato al Porto, dal quale fu loro offerto alla sede del Provveditorato un rinfresco.

Le dette personalità, che alloggiano al «Danieli» partiranno domani dopo aver visitato la città.

Le gare cominceranno alle ore 15.30 ed i biglietti d'accesso alla Sala sono in vendita da sabato (pomeriggio) nel negozio della Ditta Brocco in Merceria S. Giuliano ed alla porta della Palestra all'inizio del Campionato.

Studenti danesi a Venezia

Con il treno della Valsugana sono arrivati l'altra ieri sera alle 20 da Trento circa sessanta studenti dell'Università di Copenaghen che sono venuti in Italia per un viaggio d'istruzione accompagnati da alcuni professori.

Nella giornata di ieri hanno visitato i principali monumenti, la Biennale e il Lido. Ripartiranno stamane alla volta di Bologna.

Colonia "Venetiae"

Le iscrizioni alla Colonia montanina della Cooperativa di cure climatiche, si riceveranno sino al giorno 20 corr. presso la sede della Mutualità Scolastica in Calle Loredan dalle 18 alle 19 di tutti i giorni salvo i festivi.

Anche quest'anno la Colonia troverà gentile ospitalità ad Agordo nel magnifico locale della Scuola messo dal Municipio a disposizione della Colonia stessa, in seguito alle pratiche svolte dall'illustre presidente della «Venetiae» comm. dott. Antonio Garioni.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla direzioni delle Scuole elementari, al cav. dott. Zuccari (Ufficio della Mutualità scolastica), alla sig.na Fazzini direttrice della Scuola Renier Michiel; alla sig. prof. Zambler direttrice dell'Istituto omonimo (Via Vittorio Emanuele) e al vice presidente prof. Vincenzo Natali direttore della Scuola Diedo, Santa Fosca.

Il campionato italiano di palla al cesto 1926

La Federazione Italiana di Palla al Cesto di Milano ha disposto che la finalissima per il Campionato Italiano 1926, che doveva disputarsi a Milano, venga invece disputata a Venezia nella Palestra della Società Ginnastica «Costantino Reyer» alla Misericordia Domenica p. v. 11 corr. Scenderanno in campo le due squadre della A. S. S. I. di Milano campione lombarda, e della Y. M. C. A., campione piemontese, e la Reyer sta organizzando la festa che coronerà l'incontro dei campioni, aggiungendo al programma una partita di Palla al Cesto fra la squadra dei nostri Vigili e quella della Reyer ed alcune esibizioni ginnastiche. Si tratta dunque di un avvenimento sportivo del massimo interesse e al quale presenzierà il presidente della F. I. P. A. C. on. Ferdinando Negrini.

I ruoli delle imposte

Presso la Divisione IV del Comune restano pubblicati per otto giorni ad opportuna visione degli interessati i ruoli delle imposte II serie 1926 nonchè i ruoli speciali suppletivi della sovraimposta provinciale sui terreni bonificati per la frazione di Burano.

Le imposte e sovraimposte si pagheranno a partire dal 10 agosto p. v.

Associazione Fascista negozianti manifatture

Sotto la presidenza del sig. Luigi Facelli si è riunito ier l'altro sera il Consiglio direttivo della Sezione negozianti manifatture ed affini aderente alla Federazione Fascista Veneziana dei Commercianti.

Il presidente riferì dapprima i convenuti dell'esito dell'azione svolta a Roma perchè sia evitata per l'avvenire, dovunque, l'applicazione del dazio comunale sui tessuti applicazione che dà luogo alle più dannose incivilità sperequazioni.

Diede comunicazione del decreto emesso in argomento dal Ministro delle Finanze, decreto che accoglie la tesi dei negozianti.

Il sig. Ablaiti tesoriere ed i revisori sigg. Moretti e Benevento, diedero quindi un resoconto della situazione finanziaria del sodalizio. Seguì il segretario con la relazione morale.

La seduta terminò con un dettagliato esame delle nuove norme di legge sulle organizzazioni.

L'ingresso è libero.

L'arresto d'un impiegato della Ditta Salvagno

Per mandato di cattura spiccato dal nostro Tribunale veniva ieri alle 12 arrestato dal maresciallo Grifoni e dall'agg. Maggio del Commissariato di P. S. del Lido, presso la ditta Salvagno di cui è impiegato, il sig. Astolfoni Giuseppe di anni 67, abitante al Lido in Via Parenzo N. 3. Tradotto al Commissariato fu sottoposto a interrogatorio e quindi inviato alle Giudecca.

Questo arresto va connesso col noto affare delle frodi nelle spedizioni di legname.

Le sperpera i risparmi e la minaccia colla rivoltella

Il calzolaio Luigi Montini di anni 33 da Badia Polesine, rimasto vedovo alcuni anni or sono, lasciava ai suoi parenti una sua bambina di tre anni e veniva a Venezia, ove trovava occupazione nel Calzaturificio Cristofoli a S. Giobbe.

Dicendosi preoccupato anche per allevare la piccina, negli ultimi mesi del 1924 fece delle proposte di matrimonio ad una sua vicina, l'operaia del Cotonificio Veneziano Luigia Mercanzin, la quale vive, separata dai genitori, al N. 2611.

La ragazza accettò ed i due decisero di metter su casa il più presto possibile. Essa consigliò di riporre tutti i loro risparmi in un libretto postale e in quegli stessi giorni — eravamo nel novembre 1924 — gli consegnava quattrocento lire da depositarvi. Da quell'epoca ad ora, la ragazza consegnò ben 3500 lire e credeva che il suo fidanzato ne avesse economizzate delle altre. Invece il Montini, dopo appena due mesi dal primo versamento, nel gennaio 1925, aveva ritirate le quattrocento lire e le varie somme che la ragazza gli consegnava saltuariamente (tre o quattrocento lire alla volta) e le scialacquava, avendo cura però di farle apparire come depositate alla Posta, mentre era lui che le registrava sul libretto.

Dal febbraio dell'anno scorso i rapporti tra i due divennero intimi, ma da qualche tempo a questa parte la Mercanzin intuì la condotta del fidanzato il quale, alle sue insistenze trovava sempre una scusa per giustificare il ritardo del matrimonio. Dapprima furono soli battibecchi che finivano lì; in seguito furono baruffe clamorose e culminarono poscia con scenate violentissime. Ciò specialmente quando la ragazza venne a sapere che invece di consegnare duemila lire ai fratelli Scarpa a S. Basegio, ai quali essi avevano ordinato una camera da letto per 3200 lire, il Montini ne aveva versate solo 200.

Così quindici giorni or sono, quando il calzolaio era andato ad attenderla all'uscita del Cotonificio, si accese una violentissima disputa e quando i due giunsero in calle dei Guardiani, la giovane accusò il fidanzato di averle sperperato i denari e di averla vilmente ingannata. Il calzolaio allora, dopo un violento scambio di invettive, le stracciò in faccia il libretto postale ed estratta una rivoltella a tamburo, minacciò di ucciderla. La giovane raccattò i pezzi del libretto e in seguito andò alla Posta, ove ebbe conferma dei suoi sospetti.

La scenata si ripetè sette giorni fa in casa della Mercanzin e anche questa volta il Montini estrasse la rivoltella, minacciandola. Stanca di questo stato di cose, la donna si è recata ieri al Commissariato di Dorsoduro ove ha denunciato tutto all'avv. Primavera, il quale, a mezzo dei suoi agenti, ha appurato i fatti, facendo trarre in arresto il calzolaio, rintracciato ieri sera dal maresciallo Dimarcantonio.

Il Montini, messo alle strette dal funzionario, ha ammesso tutto, eccetto di avere minacciato la ragazza con una rivoltella a tamburo: era un semplice giocattolo da ragazzi che egli stesso ha consegnato all'avv. Primavera.

Ma le dichiarazioni della giovane e[illegible] precisissime, per cui il funzionario è convinto che il calzolaio si sia disfatto dell'arma che, infatti, per quanto la casa del Montini sia stata perquisita, non si è trovata. Così è stato inviato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria per minaccie a mano armata continuate, per appropriazione indebita semplice e continuata, per porto abusivo di rivoltella e per mancata denuncia dell'arma.

Le valigie perdute e ritrovate

Il suddito ungherese dott. Goldeberger Ines d'anni 37 giunto ieri nella nostra città assieme alla sua signora, e due valigie, uscito dalla stazione s'imbarcò immediatamente nel vaporino diretto al Lido ove aveva fissato l'alloggio all'albergo Pannonia e con lui naturalmente erano le due valigie, che il facchino depositò sul cofano della macchina. Ma vaporino i due, perduti in contemplazione delle meraviglie di Venezia e dell'incanto del Canalgrande, si dimenticarono completamente delle valigie finchè giunti al Lido e fatto il gesto di porvi mano con inimmaginabile costernazione dovettero constatare che erano sparite. Il danno era anche rilevante perchè una delle valigie conteneva ferri chirurgici e altri strumenti per un valore di oltre 30.000 lire.

Da un vigile lì presso si fecero indicare la caserma dei carabinieri ove al maresciallo Nardelli narrarono l'accaduto, aggiungendo anche che quando il vaporino era fermo al pontile il timoniere aveva loro fatto cenno di togliere le valigie perchè davano impaccio il che essi avevano fatto, ma dopo non se ne erano più occupati. Il maresciallo Nardelli allora si recò direttamente a Venezia chiedendo informazioni a tutti i pontili finchè a S. Zaccaria dall'ispettore Bozzetto Giuseppe gli fu detto che due valigie erano state effettivamente trovate al pontile della Cerva. Telefonò allora immediatamente perchè le portassero alla sezione dei vigili a sua disposizione, dove infatti rientrati coi due stranieri questi le riconoscevano tosto per quelle che avevano smarrite e ne rientravano in possesso con quanto soddisfazione si può ben immaginare.

Le partenze dei piroscafi della "Navigazione S. Marco"

Distinta delle partenze da Venezia dei piroscafi della Società di Navigazione S. Marco. Servizio merci e passeggeri.

Linea 1.a: quattordicinale: piroscafo «Stampalia» il 22 luglio ore 20 per Trieste, Ancona, Bari, Brindisi, Rodi, Leros, Smirne, Pireo.

Linea 2.a: trisettimanale: piroscafo «Duino» ogni domenica ore 20; mercoledì ore 8, venerdì ore 18.30: Pola, Abbazia, Fiume.

Linea 6.a: piroscafo «Palatino» ogni sabato ore 3 per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Lagosta, Gravosa.

Linea 6.a bis: piroscafo «Palatino» ogni mercoledì ore 6 per: Trieste, Pola, Lussino, Zara.

Il grande ballo della Croce Rossa all'Excelsior

La notizia dell'avvenimento mondano, che si svolgerà domani sera all'Excelsior Palace Hotel ha risvegliato la più intensa aspettativa. Il fatto che alcune gentili dame della migliore società veneziana, come la baronessa Aloisi, la contessa Ninetta Casagrande di Villaviera, Donna Fernanda Colonna e Donna Lola Gaspari Leonardi di Casalino prendano parte attiva al grande ballo della Croce Rossa Italiana, a beneficio della Colonia di Bindeno e dell'Asilo Mabrnoi per impersonare con la loro aristocratica grazia le squisite creazioni d'arte ideate da Umberto Brunelleschi, conferisce infatti alla festa di mondanità e di carità un carattere d'arte nuovo e non comune, bisogna in grado, oggi, di fare in questo argomento una nuova indiscrezione, della quale speriamo che gli organizzatori della festa [illegible] possano [illegible] che i tableaux vivants [illegible] rappresenteranno il ventaglio in tre epoche e in tre ambienti caratteristici: il settecento veneziano, il periodo di Luigi Filippo, il Giappone. Tutti coloro che sanno quanto raffinata ed aristocratica sia l'arte di Umberto Brunelleschi, potranno immaginare con quale maestria di disegno e con quale ricchezza di tavolozza il geniale artista abbia potuto ideare e tracciare le scene adatte a questa illustrazione scenico-pittorica del Ventaglio, ma il più curioso sarà di vedere domani sera come le gentili e belle signore, che si sono assunte l'impegno di tradurre in atto l'idea di Brunelleschi, riusciranno nel loro nuovo, benefico e inconsueto ruolo. Nessuno dubita, però, che vi riusciranno magnificamente. Un consiglio ai lettori: chi non vuol perdere l'aristocratico ed eccezionale spettacolo, si affretti a munirsi del biglietto: aspettare più oltre lo esporrebbe al *tutto esaurito!*

Milizia Balilla

Domenica 11 corr. avrà luogo una gita a Dolo, nelle ore pomeridiane, per assistere alla consegna della bandiera ai RR. Carabinieri ed alla costituzione ufficiale della VI Coorte Balilla (Brenta).

L'adunata sarà in sede, Campo S. Stefano, alle ore 14 precise per tutti, compresi banda e tamburi, ai quali è fatto obbligo intervenire al completo. La tassa per le spese di viaggio è di L. 4 e le iscrizioni si ricevono in Sede da oggi a sabato dalle ore 17 alle 19 e domenica mattina dalle 9 alle 11.

I ritardatari saranno esclusi.

I funerali del cav. uff. Guglielmi

Ieri mattina, nella Chiesa di S. Maria dei Frari, sono state celebrate le esequie alla salma del compianto cav. uff. Giacomo Guglielmi, già Cancelliere Capo al nostro Tribunale.

Il concorso della Magistratura, dei rappresentanti degli Ordini Forensi e dei Cancellieri è stato larghissimo, imponente. L'ultimo tributo alla memoria del funzionario da tutti apprezzato è riuscito solenne.

Fra la folla degli intervenuti si notavano S. E. il gr. uff. Tombolan Fava, Primo presidente della Corte di Appello, il cav. uff. Dino Treves Presidente di Sezione del Tribunale, il cav. uff. M. Chiancone per la Procura del Re, il consigliere della Corte di Appello cav. uff. Vianello, il consigliere di Cassazione a riposo comm. Marconi, il cancelliere di Corte di Cassazione a riposo comm. A. Cortelazzo, il cav. uff. Tessari cancelliere capo alla Corte di Appello con tutti i funzionari dell'ufficio; il comm. Sene segretario capo della Procura Generale con i segretari, i cancellieri capi del Tribunale cav. Pavan e cav. G. B. Febee; il segretario capo della R. Procura cav. Canedese; il cav. Muti rappresentante il Sindacato Fascista dei Cancellieri, tutti i Cancellieri del Tribunale, della Pretura e della R. Procura. Il cav. uff. Vincenzo Iseo per il Comitato degli Orfani di guerra; ed ancora una rappresentanza dei marinaretti della Nave Scuola «Scilla»; del Comitato della Croce Rossa, di Associazioni cattoliche ed Esploratori cattolici, di Donne cattoliche della Parrocchia, numerose suore dell'Istituto di Nereta con arcolareca, il sig. M. Bartolini per il Sindacato Fascista degli Ufficiali Giudiziari del Veneto, colleghi ed amici dei figli dell'Estinto ecc. ecc. Il cav. Pavan rappresentava anche i Cancellieri capi di Treviso e Verona.

Dopo la messa in terzo, la salma trasportata su un carrello riccamente addobbato, alla vicina riva, sostò per i discorsi di saluto.

Pronunciarono nobilissime parole, esaltatrici delle virtù del Defunto ed esprimendo il vivo dolore per l'immatura perdita, S. E. Tombolan Fava; il cav. uff. Tessari per i Cancellieri tutti; il cav. uff. Chiancone per la R. Procura ed il cav. uff. Vincenzo Iseo per il Comitato degli Orfani di guerra. Terminati i discorsi di saluto che suscitarono la più intensa commozione, la salma posta nella barca di prima classe, seguita da altre barche con i figli e i congiunti che avevano assistito a tutta la cerimonia piangenti e con gli intimi venne accompagnata al Cimitero, all'ultima dimora di pace.

Cronaca varia

Il furto di piombo. — Il capomastro muratore Valentino Sonego fu Domenico di anni 38 da Chies d'Alpago e qui domiciliato a S. Silvestro 879 ha denunciato al Commissariato di S. Polo il furto di sei metri di tubo della conduttura del gas, del valore di cento lire, che i ladri rubarono dall'androne di casa sua.

Legname feritore. — Lo scaricatore Giovanni Veronese d'anni 47 abitante ai Carmini 2766 è stato investito ieri in Marittima da un imbracata di tavole. Alla Croce Rossa di S. Basegio il dott. Trigoni lo ha medicato di ferite lacere alla fronte e al sopracciglio sinistro e di una contusione ematoma all'occhio destro. Guarirà in otto giorni.

Contro una lumiera. — Il piccino di 18 mesi Angelo Seremin, abitante a San Polo 2362 è stato ieri trasportato all'Ospedale dal proprio padre Giacomo per essere medicato di una ferita da taglio alla fronte guaribile in giorni 10 riportata in casa sua battendo il capo contro una lumiera.

Mentre si trastullava. — E' stato ricoverato all'Ospedale il piccolo Gino Ballarin, Castello 2273, con la frattura della clavicola sinistra guaribile in giorni 30 riportata cadendo in casa mentre si trastullava con i fratelli.

Un furto di tendine. — E' stato arrestato dalla Squadra Mobile il bracciante Serrenatti Andrea di anni 29 abitante a Santa Croce 890 perchè colpito da mandato di cattura dal giudice istruttore di questo Tribunale quale correo in furto di tendine di vagoni in danno delle Ferrovie dello Stato.

Un legno di rimbalzo. — Il falegname Giuseppe Palatini di anni 34 abitante a S. Marta 210 è stato medicato all'ospedale di una ferita lacero al naso giudicata guaribile in giorni 10 riportata in bottega di Giovanni Acerbi a S. Croce 2006 essendogli rimbalzato in faccia un pezzo di legno.

Giocando tra bambini. — La piccola di 3 anni Elvira Borgonovi figlia di Umberto che abita alla Caserma Manin è stata medicata all'Ospedale di una ferita lacera frontale sinistra guaribile in giorni 10 riportata cadendo in casa giocando con alcuni bambini della sua età.

Scheggie nell'occhio. — L'operaio ferroviario Zago Luigi di anni 31 da Rossano Veneto per una congiuntivite traumatica ad ambedue gli occhi è stato ricoverato all'ospedale nel reparto del prof. Orlandini. Il trauma l'ebbe a Porta nuova a Verona mentre riparava una serratura venne colpito da alcune scheggie di ferro di rimbalzo.

Il IV saggio di studio al Liceo Marcello

Domenica 11 luglio 1926 alle ore 10 avrà luogo il 4.o Saggio di Studio degli alunni del Liceo Marcello col seguente programma:

1. Cherubini: Ouverture dell'Opera «Faniska» per Orchestra (Scuola d'orchestra M. Agostini).
2. D'Indy: Fantasia per Oboe e Orchestra (op. 31): Solista alunno Toppo Italo (7.o corso - Licenza sup. - Magistero) (Scuola prof. T. Riedmiller).
3. Haydn: Concerto in «Re» per Violoncello e Orchestra. Allegro moderato, Adagio Allegro. Solista alunno Aldo Pais (9.o corso - Licenza sup. - Magistero) (Scuola prof. P. Montecchi).
4. Massenet: Aria di Chimene «Pleurez, pleurez mes yeux» nell'Op. «Cid» con accompagnamento d'orchestra. Alunna Zanin Ester (4.o corso - Licenza normale (Scuola prof.ssa S. Bellincioni Frisotti).
5. Weber: Ouverture dell'Opera «Der Freischütz» per orchestra (Scuola d'orchestra Maestro M. Agostini).

Un furto di preziosi

La signora Gueida Sola d'anni 47 da Udine abitante in Corte delle Seccherie a S. Alvise 3163 dalle quattro e mezza alle cinque e mezza del pomeriggio di ieri, ricevette la visita di una famiglia amica, alla quale fece vedere i vari locali della propria casa.

In questo frattempo dalla porta aperta entrarono nella sua camera da letto i soliti ignoti che, aperto un cassetto del comò si impossessarono di un portagioie di vetro che conteneva una broche d'oro con smeraldi e rosette, due braccialetti d'oro, l'uno a maglia l'altro a catena, due anelli d'oro con rubini e brillantini, due medagliette d'oro con Madonnina, una catena con alcune piccole perle orientali e una borsetta che conteneva una ventina di lire, un rosario d'argento e qualche altro piccolo oggetto.

Dopo avuta l'amara sorpresa la signora Sola ha denunciato il furto al Commissariato di Cannaregio ove ha dichiarato un danno di circa 2300 lire.

La Colonia Alpina Regionale a Pieve di Cadore

Come è noto il giorno del Natale di Roma, il R. Provveditore agli Studi commend. Gasperoni con alta gentilissima, organizzava una passeggiata benefica, pro Colonia Alpina di Enego, riuscendo a raccogliere nei 621 Comuni della Regione, circa 500.000 lire.

Il fabbricato per la Colonia in Enego essendo in costruzione, il R. Provveditore ebbe la benefica idea di dare una prova tangibile ed immediata dell'opportunità della istituzione, mandando in questo stesso anno, un certo numero di bambini, scelti fra i più bisognosi di cura nelle varie provincie del Veneto, nella Colonia di Pieve di Cadore a pagamento e per conto dell'erigenda Colonia di Enego. Martedì, 6 corrente, la prima spedizione di 80 fanciulli (un'altra sarà spedita in agosto) accompagnata dalle maestre addette alla Colonia, Benetti e Casagrande e dal maestro Marchioni, segretario dell'A. N. I. F. di Venezia, partì per la Colonia, festeggiata alla stazione dal Regio Provveditore, venuto espressamente coi suoi tre gentili figlioli a salutare i figli del popolo da lui beneficati, dalla R. Ispettrice e da molti presenti. L'addio dei piccoli, felici della partenza per i luoghi dalle pure aure imbalsamate, fu davvero commovente; e mentre il treno si allontanava e le testine irrequiete bionde e brune, si mantenevano affacciate ai finestrini, intanto che le vocette squillanti gridavano: «Evviva, evviva il R. Provveditore» lagrime di commozione erano negli occhi di tutti. E tutti nel cuore nostro abbiamo in quel momento augurato che i piccoli, dai visetti smunti e dalle membra gracili, possano ritornare in famiglia floridi e rubicondi.

Scuola Professionale Vendramin Corner

Nella sede della Scuola, a S. Provolo 4704, nei giorni 10, 11, 12 vi sarà la esposizione finale dei lavori e saggi di studio dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Piroscafi veneziani in mare

Il Piroscafo «Vittorino» della Veneziana è partito il 7 luglio da Rotterdam per Venezia.

Il Piroscafo «Manin» della Veneziana è partito il 7 luglio da Porto Said per Suez diretto a Calcutta.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 9

Banca d'Italia 2265 — Banca Commerciale Italiana 1221 — Credito Italiano 867 — Banco di Roma 117.50 — Credito Marittimo 502 — Ferrovie Mediterranee 356 — Ferrovie Meridionali 711 — Rubattino 607 — Libera Triestina 448 — Tern. Cavalieri 347 — S.N.I.A. 204 — Terni 665 — Meccaniche Miani e Silvestri 132 — Breda 228 — Montecatini 224 — Società Metallurgica Italiana 146 — Reggiane 56 — Fiat 549 — Isotta 175 — Ilva 218 — Elba 48 — Linificio Canapificio Nazionale 594 — Lanificio Rossi 3965 — Lanificio Targetti 227 — Cotonificio Cantoni 2850 — Cotonificio Veneziano 308 — Cotonificio Meridionale 98 — Cotonificio Turati 775 — Tessuti stampati De Angeli 1220 — La Soie de Châtillon 195 — Rossari Varzi 1105 — Tosi [illegible] — Bernasconi 188 — Pirelli 995 — Industrie Zuccheri 530 — Raffineria Ligure Lombarda 530 — Distillerie Italiane 132 — Riseria Italiana 150 — Eridania 630 — Galinelli 180 — Edison 618 — Società Adriatica di Elettricità 181 — Società Elettrica Bresciana 219 — Marconi 174 — Vizzola 1045 — Alpini 409 — Negri 290 — Ligure Toscana di Elettricità 276 — Esercizi Elettrici 100 — Esportazione Italo Americana 795 — Costruzioni Venete 190 — Beni Stabili-Roma 704 — Grandi Alberghi 165 — Fondi Rustici 209 — Cementi Spalato 377 — Cascami di seta 1093 — Banca Nazionale di Credito 528 — Consorzio Mobiliare Finanziario 665 — Cotonificio Furter 185 — Cotonificio Trobaso (nuove) 645 — Cotonificio Ogna Candiani 403 — Cotonificio Valle Seriana 900 — Cotonificio Valle Ticino 280 — Lanificio Gavardo 1200 — Man. Riunite Toscane 144 — Man. Pacchetti 164 — Man. Rotondi 581 — Unione Manifatture 610 — Stamperie Lombarde 300 — Rinascente 98 — Gregorini 41 — Dalmine 140 — Anlon Bianchi 90 — Adamello 149 — Emiliana 42 — S. B. S. O. 116 — Valdarno 130 — Ternomasso 121 — Tirso 196 — Petroli 60 — Fond. Regionale 128 — Bonifiche Ferraresi 556 — Bonelli 40.50 — Dell'Acqua 545 — Brasital 362 — Pastificio Baroni 69

Titoli	Milano	Roma	Trieste
Rendita 3.50%	68.—	67.50	67.05
Consolidato 5%	92.—	91.30	90.—
Cambi			
Francia	76.10	75.50	75.50
Svizzera	562.—	—.—	560.—
Londra	139.50	130.75	141.75
New York	28.80	28.25	29.—
Berlino	6.75	—.—	6.90
Vienna	4.15	—.—	4.10
Bucarest	13.50	—.—	13.—
Belgio	60.50	—.—	73.—
Spagna	460.—	—.—	465.—
Praga	84.25	—.—	86.—
Budapest	00.41	—.—	00.4

Altre Borse di Trieste: Amsterdam 11.60 — Zagabria 51.60 — Norvegia 600 — Albania 650.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 67.266 — Quotazioni singole: Trieste 67 — Milano 67 — Roma 67.10

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8 — Chiusura Cotoni Nord America: Gennaio 16.67 — Febbraio 16.77 — Marzo 16.88-90 — Aprile 16.96 — Maggio 17.04 — Luglio 18.22-26 — Agosto 17.22 — Settembre 16.53 — Ottobre 16.38 — Ottobre 16.72-73 — Novembre 16.73 — Dicembre 16.72-74.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 9 luglio: «Ollo» ital. da Costantinopoli con merci — «S. Marco» ital. da Portorose con pass. — «Split» jugosl. da Susak con merci — «Salona» jugosl. da Sebenico con merci — «Palatino» ital. da Trieste con merci — «Duino» ital. da Fiume con merci — «Abbazia» ital. da Trieste con merci — «Fedeltà» ital. da Stratoni con pirite — «Loredano» ital. da Fiume vuoto — «Venezia» ital. da Trieste con pass.

Spedizioni del 9 luglio: «Celio» ital. da Trieste con merci — «Abbazia» ital. per Batum con merci — «Duino» ital. per Fiume con merci — «Corvina» ital. per Brindisi con merci — «Palatino» ital. per Gravosa con merci.

Partenze del 9 luglio: «Duino» ital. per Fiume — «Celio» ital. per Trieste — «S. Marco» ital. per Trieste — «Ariano» ital. per Hampton Road — «Corvina» ital. per Brindisi — «Abbazia» ital. per Batum — «Clara» ital. per Trieste — «Venezia» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Clara» ital. arrivato l'8 luglio da New York: sacchi 2540 amido, balle 300 cotone [illegible] olio lub., sacchi 60 pepe, sacchi [illegible] paraffina, casse 3 insetticida, casse [illegible] sacchi 25 caffè, barili 26 brown Root all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Fedeltà» ital. arrivato il 9 luglio da Stratoni: rinfusa tonn. 3200 pirite all'ordine. Raccomandato a A. Chiotti.

Il Provveditorato al Porto comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 8 luglio.

Piroscafi e velieri a banchina 19; in disarmo 3 - totale 22. Arrivati 5, partiti [illegible]

Merci scaricate da bordo: Rinfuse tonn. 2904, merci varie tonn. 867, totale tonn. 3751.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 421, merci varie tonn. 710; totale tonn. 1131.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 10 luglio 1926:

Pir. «Asia» a Alessandria Radio — Pir. «Belvedere» a Capo Sperone Radio — Pir. «Conte Biancamano» a Teneriffa Radio. — Pir. «Duilio» a Cadice Radio Fiume — Pir. «Esperia» a Capo Sperone Radio, Fiume. — Pir. «Giulio Cesare» a Cerrito — Pir. «Pilsna» a Manaus Radio. — Pir. «Principessa Giovanna» a Buenos Ayres. — Pir. «Principessa Giovanna» a Buenos Ayres. — Pir. «Principessa Mafalda» a Teneriffe Radio. — Pir. «Sofia» a Sober Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo, Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il [illegible] compilato a cura del. On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 10 luglio:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 879 — Giovanotti di coperta 1 — Mozzi di coperta con navigazione 5 — Mozzi di coperta senza navigazione 118 — Capi fuochisti 0 — Operai meccanici 0 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 11 — Carbonai 27 — Camerieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 10 — Giovanotti di camera 1 — Guatteri 7 — Mozzi di camera con navigazione 1 — Mozzi di camera senza navigazione 105.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Il ragazzo ucciso da una fucilata. Il mistero svelato

Abbiamo già detto che ieri è stata effettuata nella cella mortuaria dell'Ospedale l'autopsia del giovanetto Luigi Marzolla di anni 11 da Monte Aperta, ucciso misteriosamente da una fucilata. Le indagini della benemerita hanno appurato che il Marzolla aveva trovato tempo fa un moschetto militare e l'aveva nascosto in un cespuglio, nel giorno del tragico fatto il Marzolla mostrava il moschetto a due suoi compagni, tali Emilio Michelutti e Augusto Tommasini e questi cercarono di far funzionare l'arma. Ad un certo momento partì dal fucile il colpo che ferì mortalmente il Marzolla. I ragazzi si accordarono allora sulla storiella da raccontare per mascherare lo smarrimento del moschetto.

Il nuovo Direttorio del P. N. F. in seduta

L'attesa del nuovo Direttorio nominato dal Commissario straordinario per la Federazione Provinciale Fascista Friulana On. comm. Gen. Quintino Ronchi si è iniziata ieri con la prima seduta tenuta presso i locali della Federazione. Il Direttorio era stato convocato dal Generale Ronchi e a questa prima riunione nessuno dei neo eletti mancò. Prima di iniziare si commenti il Direttorio il programma della loro attività il gen. Ronchi ha svolto un'ampia relazione sulla situazione politica udinese e friulana esponendo in modo chiarissimo i problemi insoluti del fascismo. Quindi egli venne a porre i capisaldi del programma di azione che il Direttorio s'impegnerà di svolgere. Infatti i membri hanno approvato pienamente [illegible] Segretario Politico dichiarando di volere nella loro tenacità cooperare attivamente nel benessere del Fascismo Friulano si duramente provato in questi ultimi tempi da sistemi e nomini oltre che da passioni personalismi.

L'interessamento del Prefetto per la questione degli alloggi

Il Prefetto del Friuli gr. uff. Nasti [illegible] ha inviato al R. Procuratore del Re una richiesta in merito alla questione degli sfratti intesa a far sì che il locale R. Pretore voglia diappare e che l'esecuzione degli sfratti [illegible] il Comune di Udine avvenga gradualmente e in misura di non più di due per settimana, previ accordi con la locale R. Questura.

Nuovi lavori per gli edifici scolastici

Molti e pochi giorni fa abbiamo annunziato la delibera del Commissario prefettizio del Comune di Udine in riguardo alla costruzione di un nuovo locale per le Scuole elementari comunali locale che sorgerà in Viale XXIII marzo, l'Ufficio Tecnico del Comune stesso ha provvisto per la piantatura di armature intorno ad una ala del locale del R. Istituto Tecnico, quella precisamente che ora ospita il Regio [illegible]. Queste armature servono ad un lavoro di innalzamento di un piano di quei locali che sono stati assegnati alla nuova scuola, la quale a tre anni dalla sua fondazione non trova a suo agio con le aule divenute troppo poche per gli insegnamenti e le [illegible] per la costituzione di Gabinetti di Scienze, di Chimica, di Fisica, di Disegno, ecc. Così per il nuovo anno scolastico i locali del Liceo Scientifico saranno raddoppiati e saranno terminate anche le Palestre che stanno sorgendo per cura dell'E. N. E. F. di fronte ai locali del Civico Ospedale.

Il concerto di questa sera

Questa sera al Teatro Sociale accorrerà una grande folla per assistere al primo concerto della Società Mandolinistica e l'artistica «Tita Marzuttini».

Il M.o Ranieri Natalelli infaticabile quanto valente e modesto insegnante direttore, ha ottenuto degli effetti sorprendenti dai suoi quaranta allievi. Noi li abbiamo veduto al lavoro durante le prove e bisogna ben dire che lo anima una grande passione per aver curato in modo sì perfetto ogni piccolo dettaglio dell'esecuzione. Insomma fra i quaranta concertisti vi è il massimo affiatamento: ogni effetto è reso alla perfezione con sentimento e melodia squisiti.

Non poteva meglio che con un Concerto a beneficio degli Orfani di guerra iniziarsi l'attività del Circolo mandolinistico che promette di diventare una fra le più attive istituzioni cittadine.

Sottrazione di assicurate

La Direzione provinciale delle Poste e Telegrafi di Udine aveva constatato come parecchi cittadini avevano inviato dei reclami per il mancato recapito di raccomandate e assicurate, questi cittadini reclamanti erano domiciliati tutti nella stessa zona della città. La Direzione dispose immediatamente una severa inchiesta che fu affidata all'ispettore capo cav. dott. Ponziano Ponzani.

I sospetti dell'ispettore caddero sul postino Enrico Pittoritto abitante in Via Castellana. Pare che il Pittoritto apponesse sui registri egli stesso le firme false di ricevute e si trattenesse invece le lettere assicurate e raccomandate. Il portalettere, che da parecchi anni disimpegnava lodevolmente il suo servizio, è stato sottoposto ad interrogatorio e si è mantenuto negativo, ma di fronte all'evidenza delle risultanze è stato licenziato. Dopo un'accurata verifica ieri il Pittoritto è stato denunziato all'autorità giudiziaria per un ammanco di circa lire 2000.

Un furto a Grado

I ladri hanno ormai acquistata tanta valentia ed audacia che non si peritano anche in pieno giorno, in mezzo a molta gente a dare prova delle loro virtù ladresche. A Grado infatti qualcuno di questi cavalieri d'industria si è introdotto con chiavi false nella sede della Banca della Venezia Giulia ed hanno fatto bottino di circa 10.000 lire di valute che erano esposte nelle vetrine. Nessuno si è accorto del furto che stava compiendosi e solo quando venne aperto l'ufficio i dirigenti fecero la poco felice scoperta.

I disastri del fuoco

Per circa 25.000 lire di danni ha prodotto un incendio sviluppatosi in un fienile a Pordenone, proprietario certo Andrea Rodrigo. Nonostante la buona volontà dei numerosi paesani accorsi le fiamme distrussero tutto il foraggio e danneggiarono gravemente il fabbricato.

I nuovi locali dell'"Alpina"

Ieri sera con cerimonia semplice si è svolta la cerimonia del riconoscimento dei nuovi locali della Società Alpina friulana la quale ha la sua nuova sede nei locali di via dei Teatri. Erano presenti autorità personalità, rappresentanti oltre a molti soci e consiglieri [illegible] e benemerito sodalizio cittadino.

Cronache provinciali

SAN DANIELE

Il R. Provveditore agli Studi in visita. — Nella mattinata di ieri è giunto in questo capoluogo, graditissimo ospite, il R. Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia, comm. Reina. L'illustre ospite era accompagnato dagli Ispettori cav. Tonezzo e cav. Bianco e dal Direttore didattico sig. Rapuzzi. Scopo della visita, un'ispezione alle nostre scuole primarie. Erano a ricevere l'ospite gradito il gen. Ronchi Sindaco del Comune, accompagnato dall'assessore alla P. I. cav. Narducci. Il Sindaco a nome della cittadinanza porse il benvenuto alla massima autorità scolastica della Regione, quindi, unitamente alle altre autorità lo accompagnò nel suo giro alle scuole. Sul piazzale 4 Novembre erano schierate tutte le scolaresche guidate dai rispettivi insegnanti. Rendevano gli onori una magnifica schiera di Balilla ed un fortissimo nucleo di piccole italiane.

Il R. Provveditore restò vivamente impressionato per l'imponenza, la disciplina ed il perfetto inquadramento delle scolaresche e dei piccoli fascisti.

Dopo le presentazioni degli insegnanti le scolaresche, con alla testa i Balilla e le Piccole Italiane, sfilarono in modo ammirevole davanti alle autorità dal fiero portamento e dal perfetto ordine in cui si svolse la sfilata, si ebbe la perfetta sensazione del magnifico encomiabile lavoro che diuturnamente, instancabilmente i nostri valorosi insegnanti compiono per portare la scuola a quell'altezza voluta dal Duce e dalle supreme autorità scolastiche. Dopo la sfilata si iniziò la visita alle aule scolastiche anche qui si dovette constatare il perfetto ordine, la massima pulizia ed il fine buon gusto con cui sono tenute le singole aule. Il R. Provveditore si compiacque prendere visione di alcuni saggi ed ebbe parole di viva lode per tutti.

Anche alla Scuola Professionale e Pellegrino da San Daniele» il Provveditore riportò ottima impressione, e così al Giardino d'Infanzia ove i piccoli frequentanti accolsero l'altissima autorità scolastica con tutti gli onori del grado. Terminata la visita alle scuole, ebbe luogo un ricevimento in casa Ronchi in onore del comm. Reina e degli altri ospiti. Quindi alle 12 precise una colazione intima all'Albergo d'Italia offerta dal Comune, alla quale oltre agli ospiti presero parte le varie autorità cittadine. Prima di levare le mense, il gen. Ronchi pronunciò elevate parole di saluto e di ringraziamento al comm. Reina per la gradita visita, augurandosi che essa sia incentivo per sempre maggiori progressi per la scuola che dev'essere tenuta nella massima efficienza ed alla quale personalmente come Capo del Comune mai negherà il suo appoggio.

Il comm. Reina vivamente commosso per le gentili parole rivoltegli dal Sindaco ringrazia per la cortese ospitalità e si dichiara veramente entusiasta del modo con cui ha trovato le scuole di S. Daniele e si augura che tutte le scuole della Venezia Giulia si portino all'altezza di quelle di S. Daniele. Dice di essere informato dell'interessamento che il generale Ronchi ha sempre dimostrato per la scuola e si compiace di questo anche per il fatto che il gen. Ronchi oltre ad essere Sindaco di S. Daniele rivestendo il massimo grado gerarchico nella provincia, può molto fare per tutta la sua giurisdizione.

Personalmente dichiara che, come per il passato anche per l'avvenire darà tutto se stesso alla scuola perchè sente che la sua non è una semplice carica nella scala gerarchica scolastica, ma è una missione altissima che intende portare fino in fondo. Chiude il suo dire elevato inneggiando alle fortune immancabili dell'Italia Imperiale guidata dal pugno saldo del Duce infallibile.

Levate le mense gli ospiti vennero accompagnati a visitare la biblioteca comunale dove vennero ricevuti dal bibliotecario prof. sac. Petracco, il quale fece magnificamente gli onori di casa. Quindi una visita ai locali dell'Istituto Tecnico Inferiore dove si constatò il massimo ordine e il R. Provveditore ebbe parole lusinghiere per il Preside prof. ing. Franco.

Terminate le visite gli ospiti graditissimi si congedarono esprimendo nuovamente lusinghiere parole per tutta l'organizzazione scolastica locale, e in automobile partirono alla volta di Maiano per la visita a quelle scuole.

ROVEREDO IN PIANO

Premiazione della Scuola Professionale di disegno. — Con semplice cerimonia si procedette domenica u. s. alla distribuzione delle medaglie agli alunni che frequentarono questa Scuola Professionale di Disegno. Intervennero le Autorità del Paese, i rappresentanti delle Associazioni e gli alunni.

Il Presidente sig. Lollo cav. Angelo prima di dare corso alla premiazione, ringraziò tutti gli intervenuti, e nel suo breve dire fece conoscere il grande vantaggio di avere la Scuola di Disegno in Comune, alla quale frequentarono N. 32 alunni che nel primo anno di vita diedero agli esami soddisfacenti risultati. Elogiò l'insegnante sig. Povolomini per la sua capacità e puntualità nelle lezioni, e interessò gli alunni di essere disciplinati di non mancare alle lezioni e corrette conseguenti ai Superiori, ricordando che con queste prerogative loro stessi aiuteranno a mantenere la Scuola in Paese, e in un giorno usciranno da questa aula operai capaci di eseguire con competenza i lavori che verranno a loro affidati, e ciò farà onore a loro, alle famiglie e alla Patria.

Si passò quindi alla distribuzione delle medaglie offerte dal Presidente, meritate dagli alunni: Sedrani Luigi di Eugenio, Medaglia d'argento e diploma di I grado (Corso III), Majetti Eliseo, Medaglia di bronzo e diploma di II grado (Corso II) De Luca Gino, Medaglia di bronzo e diploma di II grado (Corso I); Michelazzi Virgilio, Diploma di III grado (Corso II) Sedrani Pompilio. Diploma di 3. grado (Corso I), Del Piero Marino, Diploma di 3.o grado (Corso I); Del Piero Eberardo id. id.

Finita la cerimonia agli intervenuti venne offerto il Vermouth brindando alla prosperità della Scuola che per il primo anno d'esercizio ha già raccolto tutte le simpatie della popolazione.

CORDOVADO

Mercato mensile. — Lunedì 12 corr. avrà luogo il solito mercato mensile di merci ed animali.

CORONA

Annuale sagra. — Domenica p. v. ricorrendo l'annuale sagra di luglio avrà qui luogo un grande ballo campestre.

ROMANS

Echi della festa del Fiore. — Il presidente del Consorzio Antitubercolare per la provincia del Friuli ha indirizzato a questo Commissario Prefettizio una lettera di ringraziamento per i lusinghieri risultati ivi ottenuti nella festa del Fiore.

GRADISCA

I premiati alla Scuola professionale. — Con l'intervento del Commissario del Comune cav. F. Marizza, nell'ampia sala della scuola «Marcari» seguì la chiusura dell'anno scolastico.

Dopo i più vivi ringraziamenti espressi dal cav. Marizza al direttore ing. Oscarre Collorig ed al maestro Marcello Slanizza per l'alta opera svolta in favore dei giovani professionisti, furono distribuiti gli attestati ed i premi, mentre a disposizione degli allievi premiati. Essi sono:

Corso libero: Bressan Tarcisio — III. Corso: Colanug Ottavio — II Corso: Bressan Giordano, Lorenzon Bruno, Stabile Natalino, Tacchinardi Ferdinando, Concion Antonio, Toso Giuseppe — I Corso: Bais Arrigo, Dadrio Ruggero, Mochian Giuseppe, Zollia Amedeo, Di Bert Armando, Ferman Alcide.

Alla Città di Gorizia. — In occasione del conferimento della medaglia d'oro alla Città di Gorizia, il Commissario del Comune cav. Francesco Marizza ha inviato al sen. Bombig il seguente telegramma: «R. Commissario - Gorizia. — Gradisca Isonzo esprime propria esultanza per conferimento massimo segno del valore codesta eroica Città».

Polidor al Nuovo Cine. — Il celebre comico dell'arte cinematografica con il suo seguito composto di ben 40 artisti, lo avremo fra noi nelle sere di lunedì 12 e martedì 13 corr., che si presenterà sulla scena con le migliori rappresentazioni comiche d'attualità.

Non mancherà certo il buon umore fra il pubblico che accorrerà alle recite di questa Compagnia che tanta attrattiva riporta in altri ambienti teatrali.

Furto di galline. — Il maresciallo di P. S. Palumbo trasse in arresto certo Taverna Pietro di anni 45 per furto di galline in danno di Andrian Albino abitante in Borgo Baviol. All'atto dell'arresto il Taverna dava false generalità con l'intento di sottrarsi all'arresto, ma a nulla gli valse la gherminella e finì nelle carceri locali.

Buonumore patavino

«Il Veneto» mi rovescia addosso questa mezza colonna di prosa censoria per quel che ho scritto qui, ier l'altro, a proposito della imminente conferenza oraria di Padova. E scrive di accedenze laguniari...

Evidentemente l'amico Melli è di buon umore! Ma io non ho che una risposta da dargli.

Questa.

Finchè le conferenze orarie saranno quel che sono, non avrò ragione — nè l'avrebbe Venezia davvero — di invidiarle ad alcuno.

Ecco tutto.

E tante belle cose a San Martino di Lupari!

Giuseppe Pasinato

Gravi disgrazie nel Vicentino

VICENZA, 9

Stamane a Montecchio Maggiore è stato ricoverato all'ospedale il muratore Righetto Giovanni, di anni 60. Cadendo dall'armatura di una nuova costruzione, il disgraziato aveva riportato la frattura del cranio, per cui i medici disperano di poterlo salvare.

Ieri sera poi è avvenuto nella nostra città un incidente motociclistico. Tre giovani, certi Toni Luigi, Fontin Giuseppe e Bulgaron Paolo, impiegati presso l'arsenale ferroviario, sono rimasti feriti nel ribaltamento di una motocarrozzetta che correva a forte velocità.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ieri il Po era in leggera piena e Boara dove decresceva abbastanza rapidamente, l'Adige era pure in piena da Trento alla foce ed in lento aumento, gli altri corsi della Regione erano quasi stazionari. Frassine in morbida pronunciata. Livenza, Piave e Brenta in morbida, Isonzo, Tagliamento e Gorzone in debole morbida; Bacchiglione in magra.

"Gazzetta,, della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Ferito mortalmente da uno scoppio

Una mortale disgrazia è avvenuta oggi a Folgaria. Il diciassettenne Ernesto Zamponi, mentre stava effettuando dei lavori di scavo colpiva col piccone un piccolo proiettile d'artiglieria nascosto nella terra argillosa provocandone lo scoppio. Il disgraziato riportava gravissime ferite lacero contuse nella regione lombare ed in altre parti del corpo. Venne immediatamente trasportato al nostro ospedale dove versa in serio pericolo di vita. I medici disperano di salvarlo.

Il cobre suicidio d'una domestica

Un macabro suicidio è avvenuto oggi a Padernone. La vedova Agnese Chistè recatasi stamane nella stanza della sua giovane domestica Ida Bonfanti di anni 20 la trovava distesa a terra, immersa in una pozza di sangue. La disgraziata appoggiatasi la canna di un fucile caricato con cartuccia a polvere e pallini, alla testa aveva fatto partire un colpo che la rese cadavere. La disgraziata si era servita di un ferro uncinato per far scattare il grilletto. Nessuno scritto venne lasciato dalla domestica a spiegazione dei moventi del suicidio.

NOGARÈ

Spaccio visitato dai ladri. — Mediante un abile scasso, notti or sono, i ladri sono penetrati nei locali del piano terra dell'Albergo alla Posta, nei quali è posto lo spaccio di generi di monopolio gestito dal sig. Antonioli. Gli importuni visitatori asportarono un sacco di tabacco procurando all'Antonioli L. 100 di danno. Il furto fu denunciato ai carabinieri.

LAVIS

Furto di una bicicletta. — L'altro ieri tale Sontacchi Lorenzo di Nave San Felice, entrato nell'osteria della stazione alla Nave, aveva deposto la sua bicicletta fuori della porta lasciandola ivi incustodita. Dopo due orette uscì dall'osteria per recarsi a casa, ma la macchina era sparita. Il Sontacchi che n'ebbe un danno di 450 lire denunciò il furto ai Carabinieri.

FRISANCO

Il gagliardetto alla sezione fascista. — Per interessamento di alcune signorine di Frisanco domenica mattina venne costituito un comitato fra le donne del Comune al fine di raccogliere i fondi necessari per donare il gagliardetto alla sez. Fascista locale.

Alla riunione intervenne anche il segr. politico della Sezione Sig. Arzo Beltrame il quale con poche parole ringraziò a nome del Fascio, le convenute per la bella e simpatica iniziativa che fa veramente onore alle donne del Comune.

Il comitato che è composto dalle signore Pellegrino Alma e Sig.ne Brun. D'Agnola Maria; Del Mino Onorina, Domobattista Iolanda, Gagliardi Lucia, Morande Cecilia, e Roman Marina, ha già iniziato e con buon esito la raccolta dei fondi dimodochè anche la nostra sezione Fascista avrà in breve tempo il suo bel gagliardetto.

Per la riapertura della strada Campogrosso Pian delle Fugazze

VICENZA, 9

E' stato annunciato che il 29 agosto S. M. il Re inaugurerà l'Ossario sul Pasubio. Ora sarebbe vivissimo desiderio che in questa solennissima circostanza il Sovrano potesse riaprire al transito anche l'abbandonata strada militare da Campogrosso all'Ossario, che è già a sua volta collegato alla strada nazionale Schio-Rovereto e al Pian delle Fugazze.

Su invito della sezione di Vicenza del Club Alpino Italiano, il Prefetto gr. uff. Cavalieri e il sindaco di Vicenza comm. Franceschini, questi anche nella sua qualità di Presidente degli Enti Autarchici della Provincia, si interessarono efficacemente alla risoluzione del problema, che si presentava sotto il triplice aspetto del ripristino, della conservazione e della manutenzione.

Venne garantito il validissimo consenso dell'autorità forestale che interessò della cosa il Magistrato alle Acque e il Ministero dell'Economia Nazionale, da parte loro il cav. Gresele per Recoaro e il console cav. Piazza per Valli dei Signori diedero il loro impegno che i Comuni da essi rappresentati avrebbero assunta la manutenzione della strada che attraversa i loro territori qualora questa fosse stata loro consegnata in istato di transitabilità.

Non si potè ottenere dall'autorità militare la concessione di soldati per lo sgombero dei massi caduti sulla strada dalle strapiombanti volte del Baffelan e del Cornetto, quindi per non lasciar cadere questa magnifica iniziativa proprio quando era vicina la sua realizzazione, il Prefetto gr. uff. Cavalieri decise di raccogliere la somma necessaria non solo presso Enti comunque interessati, ma anche mediante il concorso delle Ditte e dei cittadini più facoltosi della provincia. In una prima visita a Valdagno il Prefetto ha raccolto così L. 5000 dall'on. Luciano Marzotto, 5000 dal comm. Gaetano e 1000 dal comm. Girolamo Dalle Ore.

Le offerte delle ditte e dei cittadini più cospicui che si terranno ad onore di contribuire a quest'opera che è insieme diretta ad onorare i Morti del Pasubio ed a rendere omaggio all'Augusto Sovrano che viene a Vicenza per la prima volta dopo la guerra, dovranno essere inviate al Prefetto, che ne curerà la pubblicazione.

Il prestito americano alla Fiat

ROMA, 9

La notizia dell'esito lusinghiero del prestito a favore della Fiat sul mercato di New York è stata accolta con grande compiacenza negli ambienti finanziari romani e dal pubblico ed è oggetto dei più favorevoli commenti. La solidarietà della grande banca e della pubblica fiducia americana verso l'Italia, la sua industria e la sua finanza, si manifesta in un momento particolarmente delicato, quando cioè il tracollo del franco francese e di quello belga hanno le loro inevitabili ripercussioni sul corso della lira.

Ciò dimostra che la sanità e la solidità politica ed economica del nostro Paese hanno adeguato riconoscimento da parte della grande creditrice di tutta Europa e tale riconoscimento non può che rafforzare la fiducia interna, che d'altronde, fondata com'è sull'efficienza produttiva del Paese e sul valore intrinseco della valuta italiana, segue inalterata la rinnovata e temporanea crisi.

Il capitale prestato dall'America alla Fiat è destinato a nuovi impianti. Ai sottoscrittori americani delle obbligazioni è concesso il diritto di opzione per l'acquisto di azioni della Fiat ad un prezzo fissato a 25 dollari cadauna. Tale diritto può essere esercitato nel termine di cinque anni. L'ammontare del prestito, ai fini dell'opzione, comporta un quantitativo di 400.000 azioni che la Fiat deve necessariamente vincolare per cinque anni per dare modo ai sottoscrittori di esercitare il loro diritto di acquisto. Anche se tutte le 400 mila azioni venissero assorbite dal mercato americano, questo però non avrebbe la maggioranza, perchè le azioni Fiat sommano a due milioni.

Per l'esecuzione del prestito occorre il deposito delle 400 mila azioni, che si vincolano per il periodo di 5 anni contemplato dal diritto di opzione. A tale deposito di azioni, che ad ogni modo è già assicurato, saranno chiamati a concorrere tutti gli azionisti della Fiat, convocati per l'assemblea straordinaria. I depositanti delle azioni possono quindi essere assoggettati all'opzione dei sottoscrittori americani ed essere privati dei loro titoli, dietro il suddetto compenso di 25 dollari per ogni azione.

CAMPOSAMPIERO

Illuminata beneficenza. — Questa filiale della Cassa di Risparmio di Padova, diretta con tanto zelo e valentia dal Sig. prof. rag. Guido Munaghina, ha fatto un'altra illuminata e provvidenziale beneficenza. Ha elargito L. 500 per lo istituendo «Campo Sportivo», L. 500 al Comitato antitubercolare e L. 500 alla direzione delle Scuole Elementari, quale contributo per l'acquistato harmonium indispensabile per l'insegnamento del canto. La Cassa di Risparmio di Padova è un Ente che reca continuamente immensi benefici morali e materiali a tutte le Opere Pie a tutte le iniziative che hanno lo scopo di elevare moralmente e finanziariamente la popolazione. Essa è un mare che riceve e che poi generosamente distribuisce i frutti della sua opera.

Notiziario della Regione

GAIARINE

Una morte sospetta. Sulle traccie di un delitto? — In Francenigo grossa frazione del Comune di Gaiarine decedeva domenica notte alle 23 una giovane certa De Mita Grazia di Francesco di anni 15 in seguito a malattia acutissima durata poche ore. Visitata al mattino dal dottor cav. A. Mannotti e dal dott. Commo. Guarletta fu constatata la gravità della malattia a carattere di meningite. E avvenuto il decesso fu rilasciata tale dichiarazione di morte.

Voci insistenti si levarono ad accusare il padre di sevizie alla figlia sua Grazia, di primo letto, giacchè ora egli è maritato ad altra donna. Queste voci presero tale consistenza che il dott. Mannotti che è ufficiale sanitario del comune credette opportuno partecipare il tutto al comando dei Carabinieri che subito con indefessa alacrità unitamente al detto sanitario e al comando della Milizia iniziò indagini ed interrogatori.

Questa mattina il De Mita veniva arrestato e tradotto in carcere.

Infiniti sono i commenti, ma fatti concreti ancora nessuno è possibile accertare, dato il riserbo di chi esplica le indagini delicate e gravi.

MIRA

Società di Mutuo Soccorso. — Il giorno 11 corr. alle ore 10 ant. nel Teatro Sabbadin sarà commemorato il 25. anniversario della fondazione della Società.

A tale scopo il colonnello cav. uff. O. Salomone illustrerà gentilmente l'opera compiuta dal Sodalizio in questo non breve periodo di tempo.

A rendere più solenne tale cerimonia la Società ha diramato molti inviti e si ha motivo di ritenere che il Teatro per la circostanza sarà gremito.

Società cacciatori. — Domenica 4 corr. nella propria sede di Mira Taglio, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione cacciatori, contro il bracconaggio di Mira, Mirano, Dolo, che riuscì numerosa.

Presiedeva il sig. Florian presidente effettivo il quale ringraziò i convenuti per il cordiale interessamento verso la Associazione che valse a sfatare in gran parte l'azione dei cacciatori di frodo.

Nella seduta stessa vennero poi trattati vari argomenti che ebbero generale approvazione come pure approvato fu il Bilancio che ha un margine soddisfacente di cassa.

Il presidente interessa quindi i soci, di non allentare in seguito l'intrapresa lotta ed in specie in questo momento di nidificazione e prolificazione della quaglia, avvertendo che l'appoggio delle Autorità e Carabinieri non verrà mai meno.

MONTEBELLUNA

Espulsione. — Il Partito nazionale Fascista sezione di Montebelluna ha inviato al sig. Dametto Luigi di Biadene la seguente lettera: Comunico che con lettera in data 3 luglio la Federazione Provinciale ha ratificato l'espulsione della S. V. dalle file del Partito per indegnità.

Contro tale provvedimento potrà ricorrere alla commissione di disciplina, presso la Federazione Provinciale entro otto giorni dalla data della presente.

Il Segretario Politico.

MONSELICE

Un dramma di gelosia fra settantenni. In frazione di Parranoro detta Valpia si svolse ieri un dramma che per movente la gelosia ebbe serie conseguenze.

Certo Zuin Giuseppe fu Domenico di anni 75 era da vecchia data geloso della moglie Rosa Zattin fu Carlo di anni 73 sospettando ch'ella lo tradisse con un loro vecchio amico di casa, tale Antonio Moro fu Giacomo di anni 65.

Ieri appunto ebbe i suoi epiloghi. Mentre la povera vecchia si avviava verso il ciglio del granoturco, non è accertato se sia stata una visione o se realtà, il fatto si è che è stata percossa bestialmente riportando gravi ferite e con probabile perdita di un occhio.

Questa sera il marito è stato arrestato e tradotto nelle carceri.

S. POLO DI PIAVE

Nomina del Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Combattenti. — Martedì alle 20 in un'aula delle nostre Scuole Comunali si sono radunati i Combattenti per la nomina definitiva del Consiglio direttivo della locale Sezione.

Ecco il risultato dello scrutinio: Presidente Daria Giuseppe, Vice presidente Negrotto Luigi Giuseppe, Segretario Rossetto Angelo Giovanni, Economo: Buldrini Angelo, Consiglieri: Paladin Pietro, Gal Giovanni, Facchin Francesco.

Lo scrutinio si svolse nella forma più regolare e la seduta si sciolse con un unanime voto di plauso al sig. Cesaretti Domenico il quale oltre ad essere stato fervente promotore della Patriottica Istituzione, contribuì con opera indefessa alla costituzione della Sezione.

MIRANO

Recita di beneficenza. — Lunedì sera la compagnia Filodrammatica di Mira col trio Mirese diede un pubblico spettacolo di beneficenza a vantaggio del nostro Monumento ai caduti.

I filodrammatici, capitanati dal Nalin furono ammirevoli per sentimento, per affiatamento, per schietta dizione. Il trio Mirese divise coi bravi giovani gli applausi e le ovazioni, che un pubblico imponente tributò a tutti gli esecutori. Il Comitato pro monumento sente il dovere di volgere ai camerati di Mira, alle gentili signorine i più vivi ringraziamenti a nome dell'intera popolazione.

MOGLIANO

Atto munifico. — Ci consta che la Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, filiale di Mogliano Veneto, secondo le risultanze del Bilancio dell'Esercizio 1925, ha elargito le seguenti oblazioni:

Congregazione di Carità L. 1000; Asilo Antonini 300; Asilo Favier 300; Patronato Scolastico 500; Scuola Femminile di lavoro poveri di Mogliano 300; Asilo e Scuola di lavoro di Zerman 300; Pro erigendo Asilo di Campocroce 500; Asilo di Marcon 300; Asilo di Bonisiol 300; Pro Orfani di Guerra di Mogliano 200 — Totale L. 4000.

Il paese va riconoscente verso la Banca sullodata che in Mogliano ha preso già uno straordinario sviluppo e che ha sempre dimostrato come ora con queste laute elargizioni di attendere anche delle finalità filantropiche.

AGORDO

Cronaca nera. — La locale benemerita ha ieri tratto in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria Fadicà Battista da Rivamonte e Costantini Osvaldo da Agordo, perchè sorpresi sulla pubblica via armati di roncola ed in istato di ubriachezza molesta manifesta e ripugnante.

Cronaca giudiziaria. — Giudice avv. Marini, Cancelliere Gambardella, Uff. Giud. Padovan.

Vallada Giuseppe di Vittorio e Soppelsa Dinaldo fu Eliseo imputati di renitenza alla leva. Condannati a 30 giorni di detenzione e al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Sacchet Antonio di Adalcino per porto abusivo di pistola e omesso pagamento di tassa di porto d'arma. Condannato alla confisca dell'arma e delle munizioni.

MAROSTICA

La disgrazia di un fanciullo. — Ieri nelle ore del pomeriggio a Borgo Panica certo Bortazzo Luca di Giovanni di anni 10 mentre stava manovrando una granatrice venne preso col dito medio destro sotto l'ingranaggio riportando una ferita lacero contusa strappata con frattura della terza falange ed asportazione dell'unghia. Alle grida del povero fanciullo venne soccorso ed accompagnato al nostro Ospedale ove l'egregio primario dr. Pertile lo giudicò guaribile in giorni 25.

PADOVA

Il sequestro di un camion. — I carabinieri in seguito ad ordinanza del Giudice istruttore di Belluno eseguirono una perquisizione nella casa di tale Michelon Vittorio, dimorante in Via Vicenza n. 30, proprietario della trattoria al «Norge», ove sequestrarono il camion 42-4551 con rimorchio che in questi giorni era sparito dalla ditta Scaragin Gaetano di Belluno.

La ditta Scaragin venne dichiarata fallita qualche tempo. Dalle attività fallimentari risultava un camion con rimorchio che, in questi giorni era sparito.

In seguito ad indagini si era stabilito come il camion fosse stato affittato alla ditta Michelon di Padova. Di qui il sequestro.

Il camion ora venne depositato al garage Peron in Piazzale Mazzini a disposizione dell'autorità giudiziaria di Belluno.

COLOGNA VENETA

Conferenza Raffaldi pro ex Combattenti. Domenica prossima alle 10 nel salone del Capitanato, il sindaco di Verona gr. uff. Raffaldi parlerà agli ex combattenti in occasione dell'avvento [illegible] del loro sodalizio.

I figli Arnaldo, Olga, Elettra, la sorella Maria ved. De Filip, i cognati, i nipoti e congiunti tutti partecipano con profondo dolore la morte del loro adorato

Prof.

Andrea Olivieri

di anni 75

avvenuta quasi improvvisamente oggi alle ore 16.

Amato e stimato da quanti lo avvicinarono, dedicò tutta la sua esistenza al bene della famiglia che adorava, lascia di sè grande rimpianto.

I funerali seguiranno domenica 11 corr. alle ore 11.30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Silvestro.

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 9 Luglio 1926.

NOTIZIE RECENTISSIME

La conferenza per il Marocco ha raggiunto l'accordo

PARIGI, 9

Secondo l'*Excelsior* la conferenza franco-spagnola per il Marocco ha praticamente completo i suoi lavori e sembra che sia stato raggiunto l'accordo su tutte le questioni. Invece l'«Homme Libre», e la «Volonté» dichiarano che la conferenza non ha trovato alcuna soluzione definitiva, ma che si conta sulla prossima venuta a Parigi di Steeg, del generale Primo De Rivera e del Sultano del Marocco per giungere ad una soluzione.

Conferme di fonte spagnola

MADRID, 9

In occasione della seduta di chiusura del congresso dell'Unione patriottica, Primo de Rivera ha dichiarato che le trattative franco-spagnole per la questione del Marocco sono terminate ed è stato raggiunto l'accordo che sarà sottoposto alla ratifica dei due governi.

Secondo i giornali al Ministero delle Colonie, direzione Marocco, si dichiara che la convenzione di Parigi è già stata conclusa e che la questione relativa alla relegazione di Abd el Krim sarà oggetto di un accordo indipendente, poichè il luogo non è ancora stato decisamente fissato.

Sciopero e disordini a Tangeri

LONDRA, 9

L'«Agenzia Reuter» ha da Tangeri che oltre 500 operai della Regia dei Tabacchi si sono messi in isciopero per il licenziamento di giovanette sostituite da indigeni. Gli scioperanti hanno organizzato una dimostrazione che ha dato luogo a qualche incidente.

Un nuovo arresto per il complotto contro Re Alfonso

PARIGI, 9

Ieri è stato arrestato uno spagnolo, certo Alamarca, noto anarchico, che sarebbe, si crede, un complice degli spagnoli Acaso e Duretti già arrestati per il complotto contro il Re di Spagna. Una perquisizione operata al suo domicilio non ha però dato nessun risultato.

Secondo il «Matin» pare che l'Alamarca arrestato ieri non abbia preso parte al complotto contro il Re di Spagna. Le spiegazioni da lui fornite sul suo soggiorno sono state controllate e sono risultate esatte.

L'arbitrato di Re Alfonso smentito

SANTIAGO DEL CILE, 9

Si smentiscono le informazioni secondo cui il Cile ed il Perù avrebbero chiesto al Re di Spagna di essere arbitro nella questione di Tacna e di Arica.

Una guerra anglo-russa per l'India?

CALCUTTA, 9

In una conferenza tenuta oggi sull'argomento della difesa dell'India, e ciò a proposito delle minaccie sovietiche, il colonnello Saunders, direttore delle opere militari, ha dichiarato:

«La storia dimostra che la migliore linea di penetrazione verso l'India è l'Afganistan. Ora la principale pressione esercitata dai Soviety verso l'India proviene proprio da questa direzione. Concludendo, se i Soviety continueranno la politica attuale, essa provocherà una guerra nel corso dell'attuale generazione.»

Soccorsi sovietici ai minatori inglesi

MOSCA, 9

L'Agenzia Tass pubblica: Il consiglio centrale dei sindacati ha deciso di inviare alla Federazione dei minatori inglesi 370.000 rubli, ricavati dai versamenti dei membri dei sindacati sovietici. Il consiglio centrale dei Sindacati ha ricevuto dal comitato esecutivo della Federazione dei minatori un nuovo telegramma di ringraziamento per il soccorso prestato e chiedendo di inviare altri soccorsi al più presto possibile, data la grande miseria nella quale si trovano gli scioperanti.

Diplomatici portoghesi richiamati in patria

LISBONA, 9

Il Ministro degli affari esteri ha firmato un decreto che richiama i ministri del Portogallo a Parigi a Roma e all'Aja, l'ambasciatore del Portogallo a Madrid ed il presidente della delegazione portoghese presso la Società delle Nazioni.

Modifiche alle tariffe doganali deliberate in Russia

MOSCA, 9

Il consiglio dei commissari del popolo ha deciso di modificare alcune tariffe doganali relative al commercio con l'Europa. L'aumento dei dazi oscilla tra il 71 per cento e il 390 per cento delle antiche tariffe. I dazi sulle motociclette, sulle automobili e sugli autobus sono cambiati. La tassa per unità di peso è sostituita da una tariffa calcolata in base al prezzo. Il dazio per le motociclette e per le automobili che hanno meno di otto posti, per le motociclette a tipo unico e le automobili adattate alle condizioni della U. R. S. S. e del 35 per cento del loro valore se non oltrepassa i 3 mila rubli e del 50 per cento del valore superiore. Il cambiamento più importante si riferisce a varie categorie di prodotti e cioè le olive, il cacao, il caffè, la cioccolatta, i dolciumi, le aringhe, caucciù e gomma. I dazi sugli articoli di profumeria e sui cosmetici sono portati da 13 rubli a 170 rubli al kg. e pei cosmetici senza alcool da 7.40 a 70 rubli al kg.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

I negoziati franco-inglesi per il debito di guerra

PARIGI, 9

A proposito delle notizie relative ai negoziati col Governo inglese sulla questione del debito di guerra, il «Matin» scrive: Sembra che l'accordo sia già completo e sarà senza dubbio sufficiente che Caillaux passi qualche ora a Londra per dare gli ultimi ritocchi alla convenzione conclusa. L'annualità di 12 milioni e 50.000 sterline è stata corretta per i primi versamenti da modalità che equivalgono ad una vera moratoria. Inoltre i funzionari del Ministero delle Finanze e degli Affari Esteri si dichiarano soddisfatti delle assicurazioni che sono state ottenute per i trasferimenti e le clausole di salvaguardia. Così com'e questa convenzione quando sarà sottoposta alla competente commissione della Camera e del Senato, potrà servire di base per ottenere vantaggi eguali anche dagli Stati Uniti non sotto forma di modifica al testo degli accordi Mellon-Berenger, ma bensì come dichiarazione reciproca del Governo federale, e di quello francese sull'interpretazione di questo testo.

Dal suo canto la «Chicago Tribune» dice di aver saputo che il Governo britannico è deciso a concedere alla Francia un regolamento del suo debito che comporti le clausole di salvaguardia e l'incommerciabilità dei buoni francesi.

Il giornalista serbo ucciso dai rivoluzionari macedoni

BELGRADO, 9

I giornali affermano che l'inchiesta della polizia sull'attentato contro Meda Popovitch, direttore della «Stella del sud», ha condotto alla scoperta di una banda di dodici individui, di cui nove sono stati imprigionati, i quali avrebbero agito per conto dell'organizzazione rivoluzionaria macedone ed ai quali sarebbero state date istruzioni per attentare alla vita di alte personalità della Serbia meridionale.

Una pubblicazione sulle leggi sui rapporti collettivi di lavoro

ROMA, 9

La letteratura sui rapporti collettivi del lavoro, già ricchissima specialmente da quando lo sciopero oltre che mezzo di lotta economica divenne strumento di azione politica, si è in questi giorni notevolmente accresciuta per il nuovo elemento di discussione portato dal Fascismo con la sua nuovissima dottrina che nega l'autodifesa [illegible] dello Stato. L'Italia prima fra gli altri Stati del mondo, ha fissato i principî legislativi che debbono regolare questi contrasti non sopprimendoli ma armonizzandoli nell'interesse supremo della nazione, della legge 3 aprile 1926 N. 563 e nel regolamento approvato con R. D. 1 luglio 1926 N. 1130. Questi due testi con criterio opportuno sono stati messi in vendita nel Ministero delle Finanze e presso i suoi librai concessionari, ad un prezzo modicissimo per [illegible] in larga diffusione. I due volumi comprendono il riconoscimento giuridico dei sindacati e la loro costituzione, la magistratura del lavoro, e le norme che ne disciplinano l'azione, la competenza e il procedimento.

Elenco delle pubblicazioni dello Stato

ROMA, 9

Il Provveditorato generale dello Stato ha pubblicato il primo volume dello spoglio delle pubblicazioni edite dallo Stato e col suo concorso. Questo volume fu costituito dallo spoglio delle pubblicazioni periodiche, delle opere collettive e di ogni altra pubblicazione che si prestasse al uopo. Mentre il catalogo elenca tutte le opere pubblicate dal 1871 al 1923, è stato ritenuto più conveniente, per ragioni che riguardano da una parte la maneggevolezza dell'opera, e dall'altra la necessità di limitare la spesa di iniziare lo spoglio dal 1901 estendendolo invece ai due anni 1924 e 25 successivi alla pubblicazione del catalogo.

Questo volume contiene circa 11.000 articoli biografici, critici e in qualunque modo riguardanti persone, esso viene a costituire così una delle più complete raccolte bibliografiche del mondo. La sua compilazione è stata curata da una apposita commissione che già curò la compilazione del catalogo generale delle pubblicazioni dello Stato, di cui fanno parte il gr. uff. Domenico Bartolini provveditore generale dello Stato, il gr. uff. Alberti, capo della segreteria della Camera dei deputati, il comm. G. Coggiola, bibliotecario della Alessandrina, il cav. di gr. cr. P. Fea, bibliotecario emerito della Camera dei deputati, il gr. uff. Pintor bibliotecario del Senato del Regno, ed il gr. uff. Rovigni bibliotecario della Camera dei deputati.

Cospicuo dono del Giappone alle grandi biblioteche italiane

ROMA, 9

L'Ambasciata del Giappone comunica che per suo tramite il Governo di Tokio ha fatto dono alle seguenti biblioteche: Apostolica Vaticana Roma, Vittorio Emanuele Roma, Nazionale Centrale Firenze, Nazionale Milano, Universitaria Bologna, dell'Opera monumentale giapponese T. Takata sui caratteri cinesi antichi composta dei K. T. Plin in 100 volumi, del Hsiao Kufufan in 8 volumi e del K. Chou Pien Pu in 10 volumi.

Tale comunicazione sarà accolta con grande interesse da tutti coloro che studiano l'antica civiltà dell'estremo oriente data l'importanza che una esatta conoscenza dei caratteri cinesi.

Scontro ferroviario a Londra

LONDRA, 9

Un treno postale, partito da Londra, ha investito [illegible] cagione della nebbia, una locomotiva in manovra durante la traversata di una stazione di un stamento suburbano. Le due locomotive e una vettura postale sono rimaste danneggiate [illegible] sette impiegati postali e tre passeggeri hanno riportato ferite non gravi.

La figura del cassiere implicato nell'eccidio dei due carabinieri

MILANO, 9

Assicurato alla giustizia anche il quinto complice dell'eccidio di Mede, carabinieri e pubblica sicurezza stanno ora ricostruendo in ogni minuto aspetto il piano di organizzazione e di esecuzione del delitto con premeditato e [illegible] entro i limiti di un grosso colpo lucroso, ha mostrato poi fatalmente nel duplice barbaro omicidio.

Un ufficiale superiore dei carabinieri che se ne è altamente occupato [illegible] richiesto delle sue impressioni circa il ruolo dell'Annaratone ha detto che l'Annaratone è stato designato come colpevole in modo inequivocabile per cui fino a prova contraria si deve ritenere che le voci protestanti degli abitanti di Mede siano l'effetto di una allucinazione collettiva o di uno scatto generoso di questi cittadini cui ripugna ritenere colpevole di un tale misfatto uno che nel paese era tenuto in qualche considerazione.

In ogni modo l'autorità nulla trascurerà per vagliare le affermazioni dei molti testimoni offertisi di dimostrare la innocenza dell'Annaratone.

Ieri è stato a Milano un cugino del cassiere ad affermare che l'eccidio doveva esser avvenuto alle 23.10 (ora in cui l'Annaratone sarebbe stato visto lungi dal luogo del delitto) perchè alle 23.10 molte persone di Frascarolo, poco distante da Torreberretti, avevano udito echeggiare parecchi colpi d'arma da fuoco. Ma si sarebbe altresì stabilito che quei colpi furono bensì sparati, ma per giuoco, contro un branco di conigli, proprio da un cugino dell'Annaratone.

Si afferma anche che ulteriori indagini abbiano precisato che il delitto avvenne dopo la mezzanotte, i due carabinieri essendo ripartiti da Frascarolo, dove erano stati in servizio di perlustrazione, per tornare a Mede, assai dopo le 23. Si è anche accertato che l'Annaratone, che aveva affittato una stanza in una pensione di Mede, la notte del delitto rincasò all'una, mentre nelle sere successive non si fece vedere e andò a dormire presso parenti a [illegible].

Si è anche accertato che l'Annaratone era un appassionato frequentatore delle corse a San Siro e che era anche munito di una tessera permanente per l'ippodromo. Ivi si recava sempre con un individuo che è stato identificato e che la polizia ricerca, perchè egli avrebbe affermato che il giorno del Gran Premio — il 20 giugno — e cioè due giorni dopo il delitto — e con sua grande meraviglia — l'Annaratone non era venuto allo spettacolo sportivo, mentre qualche giorno prima aveva assicurato che non sarebbe mancato all'avvenimento.

Un fulmine di passaggio per la tasca

VARALLO SESIA, 9

Un caso assai singolare è capitato al conducente Luigi Antonio Pirola di anni 42, mentre viaggiava da Varallo a Romagnano, seduto sulla parte anteriore del carro, appoggiandosi ad un carico di casse. Durante il tragitto si scatenava un temporale, ed il Pirola, che doveva di fermarsi non potendo i cavalli proseguire per le cattive condizioni della strada. Ad un tratto il conducente si trovò completamente avvolto in un bagliore, che quasi lo accecò, sentendo che un oggetto infuocato gli aveva percorso il fianco sinistro producendogli un forte bruciore. Passato lo spavento il Pirola si accorgeva che il fulmine era penetrato nel taschino del panciotto, dove teneva l'orologio di metallo, arroventandolo e per la rottura della fodera del taschino gli era scivolato nella piegatura della gamba, producendogli una forte, ma non grave ustione.

Una vedova di guerra strangolata da un bruto

TORINO, 9

Si ha da Vallorate che una vedova di guerra, madre di due bambini, di ritorno da Vallorate per Gaiola, dove si era recata per riscuotere la sua pensione, è stata strangolata da un vagabondo che, dopo compiuto il misfatto, per nascondere la vittima tentò di gettarla in un torrente propalando poi la notizia di un suicidio. Scoperto l'assassinio, il vagabondo è stato sottratto a stento al linciaggio della folla. Le cause del delitto devono ricercarsi nel reciso rifiuto opposto dalla donna all'assassino che intendeva di farla sua.

Le truffe d'un falso assicuratore a danno del mondo cinematografico

BERLINO, 9

Di una singolare truffa si stanno occupando i giornali. La polizia ha scoperto che il segretario generale della Federazione dei proprietari di cinematografi dott. Max Rennert spacciandosi per rappresentante della casa inglese di assicurazione Robert Gartner Mountaine and Co., trustata col Lloyd, concludeva da tre anni, specialmente con case ed artisti cinematografici contratti di assicurazioni per somme considerevolissime, rilasciando polizze false ed intascando i premi.

Date le ottime relazioni che il Rennert aveva con le grandi case produttrici di films con gli artisti e proprietari di cinematografi ecc. in breve egli era riuscito a monopolizzare l'assicurazione di tutte le case e di tutte le persone interessate alla cinematografia. Recentemente avvennero piccoli incendi presso alcuni degli assicurati, e il Rennert liquidò i danneggiati con prontezza e larghezza, ciò che accrebbe enormemente nel mondo cinematografico la fiducia in lui.

La polizia, che ha ora iniziato l'esame dei documenti sequestrati, ha potuto avere notizie precise sull'entità delle truffe: la somma complessiva dei valori assicurati era di circa 150 milioni, le polizze rilasciate con l'intestazione Casa Robert Gartner Mountaine and Co erano false.

Il Rennert è ora scomparso. Secondo i giornali della sera egli sarebbe nel gigantesco imbroglio solo uno strumento: i veri organizzatori della truffa sarebbero altre persone delle quali per ora la polizia non fa i nomi.

Nuovo "record" di miss Cordery

PARIGI, 9

Ieri la vettura inglese ch'è entrata in pista lunedì scorso alle ore 9.30 all'autodromo di Linas-Montlhéry per tentare di battere il record della distanza e quello dei tre giorni si è fermata dopo avere compiute 5 mila miglia. Esse sono state compiute in 70 ore, 43'1" a 113 chilometri e 787 metri all'ora. Gli ottomila chilometri furono percorsi in 70 ore 20'33". La vettura fu pilotata alternativamente, da miss Violette Cordery, miss Meserlomo e dai signori King, Malles e Lox.

Cobham continuerà il suo viaggio verso l'Australia

PARIGI, 9

I giornali ricevono da Londra che un meccanico è partito per raggiungere l'aviatore Cobham il quale continuerà così il raid aereo verso l'Australia.

Egli è ora soddisfatto, giacchè la tribù alla quale apparteneva l'uccisore del motorista è stata identificata grazie alla sicurezza del suo colpo d'occhio. Ieri il comandante di squadriglia, Stodhart, volò insieme con lui alla ricerca della località ed egli riuscì ad identificare con l'approssimazione di un miglio, il punto dove aveva udito la detonazione. La località è sulla sponda meridionale del lago, o meglio della palude di Hamar. Ivi si trovava quel giorno la tribù dei Beni-Assad e parte della tribù dei Beni-Malik. E' gente che fa vita nomade allevando bufali. Dalla mattina alla sera si spostano di un'altra [illegible]. E' gente ribelle e bene armata. Fra il lago e Bassora si estende un'ampia zona di sabbie mobili, che, se il vento è forte, si sollevano perfino a tremila metri.

Assiste all'uccisione del padre e si annega per non esser intervenuto

PARIGI, 9

Il contabile Giulio Gauchard, di 29 anni, dimorante ad Argenteuil ha ucciso ieri il proprio suocero Robiol, impiegato delle ferrovie. Il Gauchard aveva perduto la moglie da qualche mese. Ora in seguito alla morte della figliuola il Robiol aveva frequenti discussioni di interesse col genero per la divisione di una proprietà già appartenente al Gauchard.

Ieri nel pomeriggio il vecchio andò a trovare il genero per parlargli. Secondo quanto è risultato, egli avrebbe minacciato il Gauchard con una rivoltella di grosso calibro. Allora il Gauchard tirò un colpo di rivoltella in direzione del suocero, senza raggiungerlo, ma datosi il Robiol alla fuga, il genero lo inseguì sparandogli altri due colpi che lo raggiunsero alla testa e alla colonna vertebrale.

Il figlio della vittima, Andrea Robiol, che aveva assistito al dramma, corse ad avvertire il commissariato di polizia. Più tardi, preso dal rimorso di non essere intervenuto a tempo per evitare il dramma andò ad annegarsi nella Senna.

Un'altra tragedia impressionante è stata scoperta ieri a Parigi. Il commissariato del quartiere di Saint Lambert fu avvertito in serata che in Rue di Haneau erano stati scoperti due cadaveri. Un funzionario recatosi sul posto trovò infatti impiccato tale Massimiliano Saloun, e stesa per terra, uccisa con un colpo di rivoltella, la sua amica, certa Devin, di anni 35, impiegata. I cadaveri sono stati trovati in istato di avanzata decomposizione. Si suppone che il Saloun in una crisi di gelosia abbia ucciso la sua compagna con un colpo di rivoltella e si sia in seguito dato la morte.

Barbara esecuzione capitale durata undici minuti

LONDRA, 9

Un telegramma da Santiago di Cuba all'*Exchange Telegraph* riferisce alcuni dettagli macabri su una esecuzione capitale avvenuta ieri in quella città, dove per la prima volta si applicava la pena di morte mediante la garrotta. Il condannato era certo Salvatore Aguilar, designato alla pena capitale per aver ucciso una zia a scopo di derubarla di duecento sterline. Il condannato aveva passato una notte tranquilla. Si recò alla seggiola fatale con passo svelto, fumando una sigaretta. Gli fu messo l'anello di ferro al collo, ed il boia girò la manovella della vite. Senonchè, sì per inesperienza, sia a causa dell'emozione, la manovra non riuscì ed egli fu obbligato a ripetere a varie riprese l'operazione. Il condannato lottò contro la morte per undici minuti! Un grande giornale dell'Avana — dice l'Agenzia — pubblica oggi un'edizione speciale descrivendo i particolari spaventosi della scena.

45 mila morti per il colera nelle Indie e nel Siam

PARIGI, 9

I giornali hanno da Calcutta che il colera imperversa in numerose località delle Indie, delle Filippine, dell'Indocina e del Siam. Nelle Indie soprattutto su 64.253 persone colpite, 45.556 sono morte. Nei possedimenti francesi si segnalano 2 mila morti fino al mese di marzo.

Le inglesi diventano più graziose

LONDRA, 9

Secondo Sir Thomas Legge, ispettore medico in capo del lavoro a Londra, le inglesi diventano sempre più graziose. Egli è arrivato a tale conclusione esaminando cento operaie prese a caso nell'industria. Secondo lui, settantadue di esse avrebbero potuto servire di modello perfino ai greci antichi; le altre ventotto hanno pure il gusto piacevole.

Il medico attribuisce tale rinnovamento della bellezza [illegible] del popolo agli esercizi all'aperto come pure all'aumento del salario.

GINO DAMERINI, direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Marco 144, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per la pubblicazione.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 2 calcolate per 10 parole.

La corrispondenza diretta alle Cassette viene consegnata solo dietro presentazione della ricevuta.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Le offerte recapitate a mano non avranno corso.

Rappr.-Piazzisti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AGENTI due sessi cercansi ogni Comune vendere famiglie marca mondiale sapone bucato ottime condizioni - Lavoro facilissimo - Benefici immediati continui - Campione prova gratis. Scrivere Lilysoap 17 ter Pio Quinto Torino.

FABBRICA cravatte cerca viaggiatore rappresentante Veneto provvigione, conoscenza clientela viaggi tutto l'anno per articoli inerenti. Scrivere Fis, Via Maria Vittoria 26, Torino.

Vendite

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

A ROMA vendo grandioso moderno fabbricato di lusso, esente imposte 25 anni completamente libero, ottimo rinvestimento. Scrivere Grita, Corso Umberto 292 Roma.

VENDONSI centoquarantamila centomila due case centralissime affittanze dodicimila ottomilacinquecento Scrivere Cassetta 22 S Unione Pubblicità, Venezia.

Diversi

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

NOBILTA' riconoscimenti governativi, storia famiglia, stemmi. Archivio Araldico Guelfi, Firenze.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ALBERGO Monte Agner Voltago (Belluno) 900 sul mare villeggiatura estiva, pensioni da lire 20 e più. Affittasi appartamento fuori albergo, cucina, salotto, tre stanze (cinque letti) lire 2 400

ALBERGO Belvedere, Lago Maggiore Bosco Bedone, km. 4 Luino, posizione ideale per la primavera, pensione [illegible]

AVVIATO negozio parrucchiere [illegible] posizione, condizioni ottime [illegible] Scrivere Cassetta 20 C Unione Pubblicità Venezia.

APPARTAMENTO completamente mobigliato in villa al Lido di Venezia 8 letti, indipendente, vicinissimo spiaggia affittasi mese di Agosto. Miti pretese esclusi intermediari. Scrivere Cassetta P Unione Pubblicità, Venezia.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardo Veneto ricerca amatore Gi[illegible] Sanmarco, 1125.

CORREDI eseguisce fine, esatti [illegible] trice in casa propria. Scrivere Cassetta A B. Unione Pubblicità Venezia.

CUTTER ausiliario pronto prenderebbe imbarco marinaio inventario completo. D[illegible] Trieste 5. Masovcich, casella postale oppure Pola Cantiere Talattin.

FIDANZAMENTI. — Abile ricamatrice assume lavori per corredi [illegible] esecuzione accurata Scrivere Cassetta [illegible] Unione Pubblicità, Venezia.

FIRENZE: Hotel Porta Rossa - Centrale e d'Europa. I Cat. Centralissimo Conforto moderno. Acqua corr. calda fredda. Alloggio da L. 20 a persona [illegible] te: L. 7, L. 20, L. 25. Pensione da L. [illegible] Tasse e servizio a parte

GRAFOLOGO psicologo provetto [illegible] la Polizia Scientifica [illegible] cilio - Mestre, Cassetta Postale [illegible]

MONTECATINI, Società Generale per le industrie minerarie ed agricole Concimi chimici, solfi, solfi ramati, acido solforico; stabilimenti in tutta Italia

MATRIMONI - assume [illegible] di riserbo assicurando lavoro [illegible] accurato. Scrivere: Cassetta 25 B Unione Pubblicità, Venezia.

PARCHETTI rovere faggio [illegible] greificate Serrande avvolgibili [illegible] Piantavigna, Morotto, Padova

POLTRONCINE per cinematografi teatri. Chiedete catalogo gratis. Fabbrica Giammoene Via Moda 24, Milano

QUADRI antichi d'autore [illegible] ecc. acquisterei [illegible] privati. Massima riservatezza [illegible] Avviso 20770 T Unione Pubblicità [illegible] Genova

ROMA: Hotel Dragoni, Largo [illegible] posizione centralissima, riscaldamento centrale, ascensore: frequentatissimo [illegible] uomini d'affari, viaggiatori

SALSOMAGGIORE Villa Iolanda pensione 28-35 distinta, famigliare, pr[illegible] dine comodità. Respingere [illegible] ti intermediari. Facilitazioni prenotazioni

Oggetti smarriti

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

MANCIA copiosa chi porterà [illegible] 725, ombrello manico [illegible] ducale smarrito Caffè Florian

Anno 184 - N. 192 — Domenica 11 Luglio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 121 e inter. — Conto corrente con la Posta — Abbonamenti: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 90 il semestre; L. 45 al trimestre. Ogni numero Cent. 30, arretrato Cent. 50. — Inserzioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali L. 1.60; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, Finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 3; Finanziarie Lire 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Gli sviluppi della battaglia economica

I lavori del Consiglio delle esportazioni

ROMA, 10

Dopo la [illegible] ufficiale dell'Istituto [illegible] per l'esportazione, avvenuta [illegible] l'intervento del Capo del Governo e dei Ministri interessati, si è adunato ieri nel pomeriggio il Consiglio generale dell'Istituto stesso.

L'incremento delle esportazioni

Il dr. Pirelli ha dato conto dell'opera da lui svolta fino ad ora per la organizzazione del nuovo ente ed ha esposto [illegible] in dettagliata la natura delle [illegible] il programma completo [illegible] dell'Istituto.

Il Consiglio, plaudendo all'opera del dr. Pirelli, ha approvato le decisioni da questi prese e le linee del programma [illegible]. Avendo il Governo preso la deliberazione di non nominare per ora il presidente dell'Istituto, il Consiglio ha in conseguenza soprasseduto alla nomina dei due vicepresidenti. Il dr. Pirelli resta perciò ancora per qualche tempo incaricato dei lavori di prima organizzazione dell'Istituto.

Ieri ha avuto luogo la prima riunione del Comitato tecnico composto di nove membri del Consiglio per discutere e decidere alcune questioni demandategli dal Consiglio stesso e per avviare i lavori dell'Istituto.

Nella stessa giornata il dr. Pirelli ha presieduto diverse adunanze cui hanno preso parte varie personalità della produzione agricola, industriale e del commercio, a fine di esaminare problemi attinenti all'esportazione che dovranno egualmente formare subito oggetto di studi particolari da parte dell'Istituto.

La propaganda all'estero

Negli ambienti politici e produttori si saluta con vivo compiacimento la inaugurazione del nuovo Istituto per le esportazioni. Lungi dall'affrontare all'inizio la soluzione dei problemi troppo generali e complessi, per i quali si richiedono lunga preparazione e vastità di mezzi, l'Istituto si propone di affrontare uno per volta i singoli problemi, valendosi dell'opera di esperti specializzati di riconosciuta competenza, e cominciando da quelli per i quali si può ritenere che l'azione da svolgersi possa essere immediatamente efficace.

Così, mentre curerà i servizi di informazioni, l'Istituto esaminerà i problemi dei trasporti per terra e per mare e le rispettive tariffe, organizzerà esposizioni e fiere, svolgerà la opportuna propaganda all'estero, in favore del prodotto nazionale, presterà consulenza sulle legislazioni commerciali estere, favorirà la formazione di consorzi di esportazione ed eventualmente, per alcuni prodotti, uffici consorziali controllo sulla qualità, intervenendo finanche con consigli nei processi stessi della produzione, soprattutto per alcuni prodotti agricoli e della piccola industria, per adattare meglio la qualità del prodotto da esportare alle particolari esigenze dei vari mercati.

Un problema particolarmente importante, che l'Istituto considererà con profonda attenzione, è quello del finanziamento delle esportazioni e quello non meno complesso delle assicurazioni dei rischi per il credito commerciale. La soluzione di tali problemi si impone non soltanto per sviluppare, ma anche per difendere l'esportazione italiana contro l'avanzata del commercio di altri paesi meglio agguerriti finanziariamente, ma esso non è facile e in ogni caso non potrà risolversi in un incoraggiamento a cattivi affari, nè in impegni superiori a quelli che l'attuale situazione monetaria consente al Tesoro e alla banca.

I vari termini del problema

Le cifre che Mussolini ha esposte giovedì minuziosamente non sono state un'arida elencazione statistica, così come sono state esposte nella luce di un'idea e di un'alta finalità da raggiungere. Esse devono dare la coscienza profonda a tutti gli Italiani ed a tutte le classi produttrici in cui essi si vengono inquadrando, dei vari termini in cui la battaglia si combatte e di tutta la sua asprezza e delle sue difficoltà.

Questo nostro popolo laborioso — scrive la «Tribuna» — per tanti decenni distratto, per il mito elettorale e per la chiacchiera parlamentare, dalla visione esatta e precisa degli interessi e dei problemi che lo riguardano nella sua complessa unità, acquista così a grado a grado, per virtù dello stile e del metodo che Mussolini impone, una perfetta comprensione della realtà nazionale.

«La disciplina con la quale le organizzazioni sindacali rimangono strette presso i propri dirigenti e con la quale hanno accettato e stanno attuando gli ultimi provvedimenti del Governo, in materia economica, dimostra in esse un vigile senso di responsabilità, una chiara coscienza dei compiti che il Fascismo ha loro assegnati. Esse sanno che la battaglia economica è anche quella fondamentale per il consolidamento definitivo del regime, le cui sorti sono così intimamente connesse a quelle dell'Italia che, se esso vacillasse o s'indebolisse, ne sarebbe compromesso tutto l'avvenire del Paese».

Le necessità finanziarie del Comune di Milano

Il Capo del Governo ha ricevuto ieri l'assessore alle finanze del Comune di Milano comm. Marchetti, che in questi giorni ha avuto una serie di colloqui circa il prestito che la metropoli lombarda ha deciso di contrarre — qualche mese — per 400 milioni. Il comm. Marchetti ha esposto le condizioni finanziarie della città da lui rappresentata e il programma finanziario inerente ai lavori per lo sviluppo industriale ed edilizio, per l'attuazione del piano regolatore e per il miglioramento dei servizi.

Sul problema del prestito il comm. Marchetti ha conferito anche con l'on. Alberto Beneduce, poi col comm. D'Aroma e quindi col Ministro delle Finanze.

Al Conte Volpi il comm. Marchetti ha anche parlato delle questioni finanziarie in genere del comune di Milano, ed ha presentato copia del conto consuntivo del 1925. Il Conte Volpi ne ha preso atto con compiacimento.

Infine il comm. Marchetti, insieme col comm. Radice-Fossati e con l'on. Belloni, ha conferito anche col Ministro della Pubblica Istruzione per accordi circa il trasporto del Politecnico.

La battaglia economica in Italia nei commenti svizzeri

ZURIGO, 10

(E.M.) I recenti provvedimenti economici presi dall'Italia per arginare lo sbilancio dei traffici con l'estero e aumentare la produzione, sono oggetto di attento esame nelle cronache finanziarie dei giornali svizzeri. Il «Journal de Genève» nota oggi come la legge relativa all'aumento della giornata lavorativa non è per nulla in contraddizione con la ratifica già data dall'Italia alla conferenza di Washington, giacchè la ratifica era stata accordata con la riserva di un certo numero di condizioni che finora non si sono verificate.

Favorevolmente commentato è l'insieme dei provvedimenti dal zurighese «Tages Anzeiger», il quale conclude col rilevare che essi sono stati accolti in Italia con caldo consenso.

Speculazione contro la lira fallita

ZURIGO, 10

(E.M.) La speculazione internazionale che in questi ultimi giorni si era accanita contro la lira, è completamente fallita e la nostra valuta ha avuto oggi un notevole miglioramento. Anche a Zurigo la lira, che nella giornata di giovedì era caduta a fr. svizzeri 16.95 per 100 lire, è salita ieri in chiusura a 17.80 toccando poi nelle contrattazioni private fino alle ore 18, franchi 18.40 con tendenza ad un miglioramento. La rapida ripresa è favorevolmente commentata negli ambienti finanziari.

Smentita a tendenziose voci sulle dimissioni del co. Volpi

MILANO, 10

Il *Popolo d'Italia* sotto il titolo: *Miserabili manovre, il Conte Volpi resta al suo posto* pubblica la seguente nota. Oggi in taluni circoli è stata diffusa la notizia che il Conte Volpi, Ministro delle Finanze, avesse rassegnato le sue dimissioni.

Siamo in grado di smentire nettamente questa voce propalata da speculatori e disfattisti ai danni della lira. La verità è che il Conte Volpi resta al suo posto perchè riscuote la fiducia del Capo del Governo. E' tuttavia deplorevole che in un momento delicato come l'attuale si diffondano dicerie tendenziose e false per denigrare il credito del Paese.

Le congratulazioni di Mussolini all'onorevole Ricci

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha mandato il seguente telegramma all'on. Ricci vice-segretario generale del Partito e Commissario del Partito per Trieste:

«Vedo dai giornali che avete conseguito brillantemente il brevetto di pilota aviatore. Congratulazioni vivissime. Questo è veramente fascista. Segnalo il vostro esempio perchè desidero che tutti i dirigenti del Partito, deputati, segretari federali e minori lo seguano in modo da far coincidere la qualità di aviatore con quella di fascista. Ne guadagnerà certamente efficienza bellica della Nazione e anche salute morale Partito. A noi!».

L'arrivo dell'Armata ad Ostia rinviata per il cattivo tempo

ROMA, 10

Perdurando le cattive condizioni del tempo, l'arrivo dell'Armata ad Ostia è rinviato a data da stabilirsi.

Per il dopo-lavoro dei bancari

ROMA, 10

Presenti il Presidente d.r comm. Mario Mammoli, gr. uff. Evaristo Armanni, comm. Adolfo Neu, rag. Antonio Autelere, la Commissione centrale dei bancari ha esaminato il programma da svolgere per la continuazione e il funzionamento del dopo lavoro fra gli impiegati delle banche.

La commissione, dopo di aver deliberato di nominare in ogni provincia due propri fiduciari, si è intrattenuta sull'organizzazione sportiva dei propri fiduciari, si è intrattenuta sull'organizzazione sportiva decidendo di far passare all'O.N.D. tutte le associazioni bancarie esistenti.

La commissione ha poi stabilito di rivolgere per il tramite della Confederazione bancaria un appello agli Istituti bancari perchè collaborino all'inquadramento di tutti i bancari nell'O.N.D. e al buon funzionamento delle istituzioni dopo-lavoristiche che, in favore della massa bancaria, si vanno istituendo in ogni centro d'Italia.

Vittoriose operazioni di polizia in Cirenaica

ROMA, 10

Dopo avere inferto un grave colpo alle organizzazioni ribelli rifugiate nella zona predesertica con una serie di operazioni che sono già state ampiamente illustrate, il Governo della Cirenaica continuando nell'azione politico-militare intrapresa, ha proceduto nella seconda quindicina di giugno ad altre operazioni minori di polizia, dirette a sgombrare la regione settentrionale dell'altipiano centrale dalle infiltrazioni di elementi ribelli che si erano in essa annidati, profittando del fatto che mancava ancora una esatta linea di demarcazione tra tribù dissidenti e tribù sottomesse; demarcazione che oggi, in virtù dei provvedimenti di polizia adottati e delle operazioni militari compiute, si è invece felicemente realizzata. E' stata così sottoposta ad una rigorosa e minuta azione di rastrellamento tutta la vasta zona che si estende al nord della Tarich Aziza fino al mare, nel tratto approssimativamente compreso tra le località di Sidi Abdalla ad occidente e di Messa ad oriente sulla camionabile Merg Cirene. Zona impervia e boscosa dove il brigantaggio trova il suo naturale campo di azione, facilitato dalla natura insidiosa dei luoghi. Nel corso di queste operazioni, nuclei di ribelli furono snidati e sbandati, dopo aver lasciato vari morti sul terreno. Contemporaneamente era eseguito il concentramento in località sottoposta al nostro diretto controllo degli accampamenti dislocati nella zona.

Mentre questo ciclo di operazioni veniva felicemente attuandosi, quattro autocarri privati da trasporto, accompagnati da un autocarro con scorta militare, partiti il 30 giugno da Apollonia diretti a Cirene, giunti all'altezza della ridotta, erano improvvisamente assaliti da un gruppo di predoni. Le nostre perdite, dovute esclusivamente alla sorpresa, ammontano a 22 militari, 5 connazionali e 1 zaptiè uccisi. Reparti immediatamente accorsi da Apollonia e da Cirene riuscivano a volgere in fuga i predoni, infliggendo loro gravi perdite, e salvando i dispersi.

Il fatto che non esce dal quadro delle inevitabili vicende coloniali non ha alcun rapporto con la situazione politica e militare della regione, nella quale continua con immutato inflessibile rigore l'azione repressiva. Il Governo della Colonia ha immediatamente preso in ostaggio tre capi zavia e vari importanti capi delle tribù accampate nelle vicinanze del luogo dove è avvenuto l'attacco, e severissime sanzioni sono in corso contro i responsabili e gli eventuali favoreggiatori.

Al confine con l'Egitto continua la nostra attività perlustrativa e repressiva del contrabbando. Il 21 giugno una nostra banda camellata catturava una importante carovana uccidendo tre contrabbandieri e facendo prigionieri gli altri. Nello scontro un nostro muntaz e due gregari rimanevano uccisi e quattro leggermente feriti.

Deliberazioni interessanti il Veneto del Comitato pro orfani di guerra

ROMA, 10

Presieduto dal senatore Battaglieri, si è riunito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Comitato Nazionale per la protezione e l'assistenza agli orfani di guerra.

Ratificate le deliberazioni di urgenza della Giunta esecutiva, il Comitato Nazionale ha ripreso l'esame e proceduto definitivamente, dopo ampia discussione, all'approvazione del bilancio dell'esercizio in corso.

Ha quindi deliberato la nomina nel suo seno di una speciale commissione per lo studio di un piano delle provvidenze da attuare nei prossimi anni e del relativo fabbisogno, accogliendo intanto le proposte presentate dalla Commissione incaricata del coordinamento dell'attività delle Opere nazionali per gli orfani dei contadini, per l'assistenza civile e religiosa, per la assistenza scolastica, per l'assistenza degli orfani anormali psichici e per gli orfani d'Italia.

Ha accolto, con determinate condizioni, la richiesta dell'Opera Nazionale per l'assistenza agli orfani di guerra, ha espresso parere su varie istanze fra cui quella che devolve al Comitato provinciale di Treviso le attività residue della cessata colonia agricola del Grappa di Fonte, ed ha deciso un ricorso per cancellazione di orfani dall'elenco provinciale.

Ha inoltre concesso assegnazioni supplettive al Comitato provinciale di Belluno ed ha accordato sussidi all'Istituto friulano di Rubignacco di Cividale. Ha concesso altresì contributi per cure marine e montane ad istituzioni di Vigo di Fassa (Trentino) e Padova.

Il Comitato ha infine deliberato affari numerosi, tra i quali vanno segnalati i conti consuntivi e le variazioni di bilancio di comitati provinciali ed assunzione della spesa sul fondo reddito oblazioni per ricovero e la cura di orfani deficienti.

Nuovo colpo di stato in Portogallo

LONDRA, 10

(M.O.) La «Central News» dà notizia di un nuovo colpo di stato in Portogallo. Il generale Gomez da Costa, che si impadronì delle redini del governo nel mese scorso in seguito ad una rivolta militare, è stato egli stesso spodestato da un altro colpo di stato fatto dal generale Carmona, uno dei ministri che il generale Gomez aveva messo fuori dal suo gabinetto pochi giorni fa. E' stato formato un nuovo gabinetto col generale Carmona primo ministro e ministro della guerra. Al generale Gomez era stata offerta la presidenza senza portafoglio, ma egli ha declinato.

Il ministero Briand-Caillaux ottiene la fiducia con 269 voti contro 248

dopo una laboriosa seduta notturna durata sino all'alba

PARIGI, 10

(P.C.) «Il Parlamento parla per definizione, attendendo l'azione, che verrà forse troppo tardi». Così dice Clemenceau in una pagina di profonda filosofia che vede oggi la luce e che fa parte di un'opera intitolata «Il tramonto del pensiero», la cui pubblicazione è preannunciata per l'anno venturo. Il vecchio statista vi discorre con il suo stile pieno di sprazzi luminosi, del principio di autorità, del concetto di libertà, della tolleranza necessaria e, pur sforzandosi di mostrar si sereno, non riesce a nascondere un fondo di amaro pessimismo.

Caillaux e Clemenceau

La pagina è di una attualità a cui l'autore stesso, forse non pensava, quando scriveva la sua frase sulle logomachie parlamentari. Si continua infatti a discutere a perdifiato, mentre sarebbe tempo di agire. Clemenceau, che seppe agire al momento buono, diede anche l'esempio della discussione teorica ed è rimasta famosa negli annali parlamentari quella da lui sostenuta con Jaurès intorno alle teorie socialiste, quando fu a capo del Governo, e il dibattito è anzi ricordato da un grande quadro nel corridoi della Camera. Lo si è rievocato ora a proposito del duello oratorio fra Caillaux e Blum e, per una strana ironia della sorte, vi è chi scorge un'analogia fra il successo di Caillaux e quello di Clemenceau di fronte ai dottrinari socialisti.

Che fra i due uomini esistano punti comuni è fuor di dubbio, hanno la stessa eloquenza nervosa e nutrita, lo stesso amore all'azione e si capisce come l'uno abbia assunto in un periodo critico un contegno dittatoriale e come l'altro aspiri ad assumerlo di fronte alle nuove difficoltà. Certo nessuno, all'infuori di Clemenceau, avrebbe avuto il coraggio di rievocare in piena Camera, come ha fatto il Ministro delle finanze, l'ombra dittatoriale di Cromwell. Per il momento però non si può dire che i sistemi di governo di Caillaux differiscano molto da quelli dei suoi predecessori.

Egli è salito ieri alla tribuna all'aprirsi della seduta, per presentare un progetto di legge sull'aumento di stipendio ai funzionari; è un'offa gettata in pasto ai partiti di sinistra che premevano da molto tempo per ottenerla. Le sinistre hanno, naturalmente, applaudito lungamente il Ministro delle Finanze, che si buccina sia non alieno dall'accordare anche ai deputati l'aumento dell'indennità parlamentare che è stata bocciata ultimamente a causa dell'assenteismo ministeriale.

Dire tutta la verità

Si è quindi ripresa subito la discussione finanziaria e la tribuna è stata occupata per un paio d'ore dall'ex ministro del Tesoro Monet, già membro del gabinetto Painlevé, il quale ha ripetuto contro il rapporto dei periti una buona parte delle obbiezioni di Blum, già confutate da Caillaux.

Fra la più viva attenzione ha poi preso la parola Bokanowski, che fu già Ministro delle Finanze nel Gabinetto Poincaré e che dovette alla sua fama di tecnico di essere invitato da Herriot durante l'ultima crisi, ad assumere lo stesso portafoglio. Egli si felicita con Caillaux per aver saputo dire al paese la verità, ma gli chiede perchè non abbia detto tutta la verità, e cioè perchè, gettando una luce così cruda sul passivo, non abbia sentito il bisogno di parlare anche un poco dell'attivo della situazione. Secondo Bokanowski, questa non è poi tanto disperata e potrebbe essere risolta senza ricorrere a mezzi eccezionali.

Se la bilancia commerciale non subisse lo sfavorevole influsso dell'evasione dei capitali, sarebbe ora in perfetto equilibrio. Che cosa occorre per frenare la fuga dei capitali? La fiducia; e per ristabilire la fiducia basterebbe un pò di sincerità da parte del Governo; basterebbe pubblicare i conti trimestrali della Tesoreria, come si fa in Inghilterra, bisognerebbe che nessuno potesse avere un dubbio qualsiasi sulla sincerità dei dati pubblicati.

Bokanowski si stupisce del favore improvviso con cui la Camera ha accolto l'idea della stabilizzazione, accettando fra gli esempi offerti dai paesi vicini. La fuga dei capitali avviene anche all'interno con l'investimento in titoli esteri e la si capisce quando si pensi che un capitalista, dovendo riscuotere due milioni di rendita, è riuscito ad avere, detratte le tasse, non più di 500 mila franchi. Bokanowski propone di affidare subito tre miliardi alla cassa di ammortamento, come unico mezzo per ristabilire la fiducia.

Ma dove trovarli? Secondo lui i francesi hanno in tasca più divise estere di quante ne abbiano tutte le banche americane messe insieme. Egli si meraviglia che l'idea della stabilizzazione ventilata da Caillaux abbia trovato tanto favore. Il Belgio, con un ministero di unione sacra, ha perduto 120 milioni di dollari e d'altra parte la Serbia è riuscita a stabilizzare la sua valuta senza ricorrere al concorso estero. Il rapporto dei periti propone la politica della fiducia, ma Bokanowski teme che non sia quella del Governo.

Il "soffitto,, delle emissioni

Occorre, per realizzarla, un grande coraggio, occorre l'appoggio di tutto il paese, occorre al Governo una maggioranza considerevole e bisogna che esso abbia il senso dell'azione, il desiderio di non confondere la velleità con la volontà. L'oratore fa notare che il fulcro della politica sostenuta dai periti è la ratifica degli accordi di Washington, mentre il Governo è pronto a rinviare la questione.

Quanto alle aperture di credito su cui fa assegnamento il Governo, Bokanowski nota che esse costituiscono un'inflazione travestita e dice che sarebbe assai meglio elevare puramente e semplicemente il «soffitto» delle emissioni.

Volgendosi a Caillaux, Bokanowski esclama: «Ecco il punto in cui voi dissentite dal parere dei periti. Essi parlano di prestiti a lunga scadenza; voi parlate di aperture di credito; chi dice credito dice misure di breve durata. Come potete voi in anticipo limitare il tempo della vostra azione?».

Fiducia nel piano dei periti? Gli fate subire gravi amputazioni. Fiducia nella vostra volontà di stabilizzazione della moneta? Una volontà simile non è nuova nel Governo. Bisogna che abbiate il coraggio fiscale.

Briand si leva per un istante dal suo banco e interrompe l'oratore dicendo: «Da sei mesi ho già fatto votare per nove miliardi di nuove tasse. Se vi pare che questo non sia sufficiente...».

Bokanowski. La fiducia che voi ci chiedete è una fiducia in bianco: la nostra fiducia ve la accorderemo soltanto in compenso dei vostri atti. Date e avrete.

L'oratore del centro torna al suo posto tra grandi applausi e da sinistra si chiede la chiusura della discussione. Ma Tardieu si leva dal suo banco per dire di non privare del diritto di parlare gli oratori che si sono già inscritti. Briand si leva e dice: «Il governo vi chiede di prolungare il vostro sforzo per poter giungere questa sera stessa ad un voto. Il dibattito dura già da quattro sedute: è tempo di sapere all'interno ed all'estero se la Francia possiede un governo e se il governo può poggiare ancora sopra una maggioranza stabile. In caso contrario bisogna che un nuovo governo succeda rapidamente, bisogna troncare ogni indugio».

La seduta notturna

In seguito a queste esortazioni di Briand la Camera decide di tenere una seduta notturna, e si prevede che questa si protrarrà fino alle prime ore del mattino. All'inizio della seduta notturna prende per primo la parola il deputato Gujon, al quale succede Poncet, uno dei leaders dei gruppi di minoranza. Poncet critica simultaneamente il piano degli esperti e quello del Governo.

Dopo una breve replica polemica di Blum a Caillaux, sale alla tribuna Tardieu. Egli constata che il piano dei periti presenta un carattere di unità rigorosa e presuppone la ratifica degli accordi di Washington. Ho il diritto di dire — aggiunge l'oratore — che le proposte del governo invece di metterci di fronte ad un programma netto e preciso, ci danno l'impressione di una politica tentennante. Tardieu fa una rapida storia dei debiti verso l'America. Senza il concorso finanziario dell'Inghilterra, afferma, non si sarebbe potuto resistere al fronte; senza il denaro americano la Francia sarebbe morta di fame.

Tardieu è convinto che si sarebbero evitati tutti i guai se nel momento in cui gli americani rifiutavano la ratifica del trattato di Versailles si fosse detto che i prestiti erano stati concessi per un'opera di solidarietà. Tardieu è convinto che si possano riprendere le trattative con gli Stati Uniti specialmente per quanto riguarda la commercializzazione del debito, che egli considera oltremodo pericolosa.

Egli è ostile a nuovi prestiti esteri che porrebbero la ricchezza nazionale in mani straniere. Invoca l'esempio del fondo Morgan.

— Neppure un centesimo del fondo Morgan è stato impegnato per la difesa del franco! esclama Caillaux.

— Vi dico che sono stati impegnati 10 milioni di dollari.

— Nemmeno un centesimo — replica Caillaux.

— Comunque sia — dice Tardieu — se il fondo Morgan è stato impegnato per i bisogni della tesoreria, si è violata la legge. Il capitale internazionale ha gli occhi fissi sui mezzi produttivi della Francia e bisogna evitare ad ogni costo che l'influenza straniera si infiltri nel patrimonio nazionale.

L'oratore ricorda poi che Briand da deputato negò i pieni poteri quando vennero chiesti da Poincarè e non potrà quindi stupirsi se essi ora gli siano rifiutati quando li chiede come Ministro. Se l'operazione di risanamento non riuscisse — conclude Tardieu — la responsabilità cadrebbe sul parlamento.

Gli ordini del giorno

L'oratore scende dalla tribuna vivamente applaudito dalla destra e dal centro. Subito dopo è approvata la chiusura e la seduta è sospesa. Alla ripresa, Herriot dà lettura degli ordini del giorno. Ve n'è uno di Monet ed altri tre presentati da amici del governo. Marin afferma la sua ostilità contro i prestiti esteri.

Caillaux infine dichiara che il Governo accetta il seguente ordine del giorno Astier:

«La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo, e confidando in esso per ristabilire il credito e le finanze dello Stato e per stabilizzare la moneta, passa all'ordine del giorno».

Il Presidente del Consiglio Briand dichiara di porre su quest'ordine del giorno la questione di fiducia.

Viene chiesta la priorità per l'ordine del giorno socialista, il quale respinge ogni inazione ed ogni prestito ed auspica invece un prelevamento sul capitale. Il Governo ricusa la priorità e pone la questione di fiducia. La Camera respinge la priorità dell'ordine del giorno socialista con 324 voti contro 203. L'ordine del giorno Astier messo ai voti ottiene 269 voti favorevoli contro 248 contrari. La seduta termina alle ore 6 del mattino.

Subito dopo il voto della Camera, il Governo ha presentato alla Presidenza della Camera il suo progetto, composto di un solo articolo, che lo autorizza ad adottare in Consiglio dei Ministri i provvedimenti riguardanti le questioni finanziarie e fiscali che la situazione impone e che il Parlamento ratificherà in seguito. Le questioni sulle quali si aggirano i provvedimenti sono elencati in un allegato.

Martedì prossimo il Ministro delle Finanze preciserà dinanzi alla Commissione delle Finanze la natura e la portata delle proposte governative. La Commissione non terminerà il suo esame prima della fine della prossima settimana e la discussione in seduta pubblica non si inizierà prima del 20 corrente. Prima della sua esposizione alla Commissione delle Finanze, Caillaux si recherà a Londra dove si fermerà 24 ore intrattenendosi con il Governo inglese per la sistemazione del debito francese.

E' probabile che Caillaux, il quale trascorrerà la giornata di domenica nella Sarthe, parta domenica sera o lunedì mattina per l'Inghilterra.

Stamane il Ministro delle Finanze parteciperà al Consiglio dei Ministri.

Dopo il voto, si osservava nei corridoi della Camera che dallo scrutinio sul voto di fiducia risulta che la minoranza comprende la maggior parte dell'unione repubblicana democratica (gruppo Marin) che può contare da sessanta a settanta membri, tutti i socialisti e comunisti, una ventina di radicali socialisti e repubblicani socialisti ed un'altra ventina di conservatori. La maggioranza è composta invece per la maggior parte di radicali socialisti e repubblicani socialisti in numero di circa 125, del gruppo di centro quasi al completo e di una ventina di membri del gruppo Marin, del gruppo democratico compatto. Gli astenuti sono stati una quarantina.

I negoziati con l'Inghilterra

A proposito delle notizie relative ai negoziati col Governo inglese sulla questione del debito di guerra, il «Matin» scrive. Sembra che l'accordo sia già completo e sarà senza dubbio sufficiente che Caillaux passi qualche ora a Londra per dare gli ultimi ritocchi alla convenzione conclusa. L'annualità di 12 milioni e 50.000 sterline è stata corretta per i primi versamenti da modalità che equivalgono ad una vera moratoria. Inoltre i funzionari del Ministero delle Finanze e degli Affari Esteri si dichiarano soddisfatti delle assicurazioni che sono state ottenute per i trasferimenti e le clausole di salvaguardia. Così com'è questa convenzione quando sarà sottoposta alla competente commissione della Camera e del Senato, potrà servire di base per ottenere vantaggi eguali anche dagli Stati Uniti non sotto forma di modifica al testo degli accordi Mellon-Berenger, ma bensì come dichiarazione reciproca del Governo federale, e di quello francese sull'interpretazione di questo testo.

Dal suo canto la «Chicago Tribune» dice di aver saputo che il Governo britannico è deciso a concedere alla Francia un regolamento del suo debito che comporti le clausole di salvaguardia e l'incommerciabilità dei buoni francesi.

La questione dei sussidi sovietici ai minatori inglesi

MOSCA, 10

L'«Agenzia Tass» comunica: La notizia divulgata dall'«Agenzia Telegraphen Union», secondo la quale il Governo sovietico avrebbe proibito le sottoscrizioni cosiddette obbligatorie nell'Unione sovietica in favore dei minatori inglesi e che queste sottoscrizioni avrebbero termine il 15 luglio, è priva di qualsiasi fondamento. Il Governo sovietico, continua la nota, conformemente ai principi esposti nella risposta al memorandum inglese, non può immischiarsi in una campagna di solidarietà organizzata dai sindacati sovietici. Gli operai e gli impiegati devolvono a favore degli scioperanti inglesi assolutamente volontariamente una parte del loro salario, che supera la proporzione proposta dal Consiglio centrale dei sindacati.

Il Consiglio pubblica oggi un messaggio agli operai sovietici, che rileva la necessità di sollecito soccorso ai minatori e domanda di mettere le somme a disposizione del Comitato operaio destinato ad aiutare le famiglie degli scioperanti, costituito presso il Consiglio generale dei sindacati. I membri del sindacato dei minatori dell'Unione Sovietica, i cui versamenti superano i 800.000 rubli, e così pure i membri di numerosi altri sindacati hanno deciso di diffalcare dal loro salario regolare da 0.25 a 0.50 per cento durante tutto il periodo dello sciopero dei minatori inglesi.

Le trattative commerciali tra la Polonia e la Germania

VARSAVIA, 10

In una intervista concessa ai giornalisti esteri il Ministro del Commercio e dell'Industria Kwiatowski ha dichiarato, a proposito delle trattative commerciali polacco-tedesche, che egli comprende che trattato di commercio deve avere per base un compromesso e che egli vorrebbe che ciò fosse compreso anche in Germania. Il Ministro ha dichiarato inoltre che il Governo cercherà di facilitare il transito attraverso la Polonia verso la Russia, con la quale gli scambi commerciali della Polonia aumentano continuamente.

Per un nuovo vocabolario tecnico-militare

ROMA, 10

Il capo di Stato Maggiore della R. Marina, ammiraglio Acton, ha inviato a tutte le autorità della R. Marina la seguente circolare:

« Questo generale ufficio ha deliberato la compilazione di un nuovo vocabolario tecnico-militare prendendo argomento e motivo da tutte le innovazioni introdotte nel campo teorico militare allo scopo di raccogliere i termini e i vocaboli più adatti ad esprimere in lingua italiana i nuovi ritrovati della scienza applicata alle armi e ai nuovi mezzi di offesa e di difesa, per la maggiore parte dei quali le espressioni usate sono barbarismi o serbano del tutto la loro origine straniera, quando non sono addirittura vocaboli trasportati integralmente da una lingua all'altra.

« L'aeronautica navale, l'automobilismo, la radiotelegrafia, le nuove indagini nel campo geografico e la relativa nomenclatura, le vastissime applicazioni della energia elettrica a tipi svariati di motori di sommergibili, di pezzi di artiglieria e di armi subacquee, con le loro recenti trasformazioni, richiedono un gran numero di termini, moltissimi dei quali del tutto nuovi, che si uniformino alla indole della nostra lingua in modo da bandire dall'uso quelli che costituiscono una corruzione e una alterazione della lingua stessa.

« Questo nuovo vocabolario, la cui grande importanza risulta evidente dal suo stesso assunto, dovrà per tanto essere nei riguardi della moderna terminologia, quello che è il vocabolario linguistico nei riguardi della lingua parlata: una norma cioè e una guida per la più esatta espressione dei termini tecnici.

« Il lavoro di compilazione del nuovo vocabolario è affidato alla direzione della « Rivista Marittima », alla quale potranno rivolgersi tutti coloro che vorranno portare il proprio contributo alla compilazione di questa importante e utilissima opera ».

Il decreto per i mutui agrari agli invalidi di guerra

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. 1.o luglio 1926:

« Art. 1.o) *I mutui agrari fondiari ad invalidi di guerra rurali di cui al R.D.L. 19-6-924 possono essere concessi per l'acquisto di fondi rustici del valore di ottime sino a lire 30 mila. La concessione si effettua per la totalità di detto valore e qualora l'invalido interessato ne faccia richiesta anche pel pagamento di spese a suo carico inerenti all'acquisto del fondo, purchè non sia superato complessivamente per ciascun mutuo il limite massimo di lire 30 mila.*

« Art. 2.o) *L'Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra e l'Opera nazionale per i combattenti contribuiscono al pagamento della annualità complessiva di quota di ammortamento ed interessi del mutuo di cui al precedente articolo nella misura rispettivamente dell'uno per cento e del [illegible] per cento della somma originalmente mutuata.*

« Art. 3.o) *L'ammontare massimo complessivo dei mutui da concedersi coi benefici previsti dal presente decreto e da quello sopra citato del 19-6-924 è stabilito nella somma di lire 115.000.000. La spesa occorrente per i pagamenti a carico dello Stato in applicazione dei decreti medesimi farà carico al cap. 192 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia nazionale per l'esercizio 1926-27 ed ai capitoli corrispondenti per gli esercizi successivi. All'uopo gli stanziamenti saranno aumentati di 4.086.000 lire annue.*

« Art. 4.o) *Sono abrogate le disposizioni contrarie al presente decreto che risultino con esso incompatibili.*

« Art. 5.o) *Il presente decreto ha vigore dal giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Capo del Governo proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge* ».

Magistrati del Veneto destinati alle Commissioni pei danni di guerra

ROMA, 10

Magistratura: Bonne, giudice del Tribunale di Gorizia, è tramutato Tribunale di Belluno. Tarantino, giudice funzioni pretore mandamento Feltre, è destinato presiedere commissione per l'accertamento e liquidazione danni di guerra con sede a Feltre. Mariui, giudice funzioni pretore mandamento Agordo, è destinato commissioni accertamenti e liquidazione danni di guerra con sede Feltre e Belluno funzione presidente supplente. Sessa, giudice funzioni pretore pretura unificata di Treviso, è destinato commissione accertamenti e liquidazione danni guerra con sede a Treviso funzioni presidente supplente; Sacerdote, sostituto procuratore Re Tribunale Udine, è destinato commissione accertamenti e liquidazione danni di guerra con sede Udine funzioni presidente supplente. Beretta, giudice tribunale Udine, è destinato commissione accertamento e liquidazione danni guerra con sede Udine funzione presidente supplente. Tallandini giudice funzioni pretore mandamento San Vito al Tagliamento, è destinato commissione accertamento e liquidazione danni di guerra con sede Oderzo, funzioni presidente supplente.

I conflitti tra indù e maomettani

PARIGI, 10

Alcuni giorni fa dei maomettani assalirono a colpi di bastone e di pietre una processione indù che sfilava nelle vie di Pabna provocando degli incidenti e la chiusura dei negozi. I disordini si propagarono nei villaggi vicini, dove sembra che i maomettani abbiano assalito un certo numero di negozi e di case indù. Sono state chiamate le truppe per ristabilire l'ordine e già la polizia a cavallo è arrivata a Pabna. Secondo un telegramma al *Mattino* da Calcutta sembra che i maomettani in certi villaggi abbiano circondata la polizia e cercato di liberare i maomettani arrestati. La polizia avrebbe aperto il fuoco ferendo alcuni dimostranti. Le donne indù prese dal panico fuggono verso Pabna per paura di essere molestate.

Un'altra tappa del "Buenos Ayres,,

RIO DE JANEIRO, 10

Si ha da San Luis de Maranhao che l'idrovolante *Buenos Aires*, partito da Belem alle ore 7.10, ha compiuto brillantemente un'altra tappa del suo viaggio verso la capitale argentina, ammarando colà nel pomeriggio verso le ore 15.35. Gli aviatori Duggan, Olivero e Campanelli hanno ricevuto calorose accoglienze.

Troppe automobili in America

Una crisi di sovraproduzione

ROMA, 10

E' noto che l'industria automobilistica americana ha assunto, dopo la guerra, proporzioni grandiose. Prima della guerra essa produceva quasi esclusivamente per il mercato interno che adesso invece non ha più capacità di assorbire tutta la produzione che esce dalle fabbriche poderose e attrezzate come quella ormai mondialmente nota del Ford. L'esportazione è quindi notevolmente aumentata e il suo sviluppo interessa molto l'Italia, che vanta un primato assai conteso in alcuni mercati esteri di largo consumo, ove esporta le proprie automobili in concorrenza con l'industria americana. E' interessante rilevare, a questo riguardo, un mutamento che si va delineando nella politica dei prezzi seguita finora dagli industriali americani per assicurare alla loro produzione sia un mercato interno sempre più vasto, sia un mercato internazionale sicuro e di grandi possibilità. Finora la lotta sostenuta fra le fabbriche del Nordamerica è stata condotta col sistema del ribasso dei prezzi e delle facilitazioni concesse per il pagamento invece che con la progressiva perfezione dei tipi e l'accuratezza della lavorazione. Anche recentemente l'officina Ford ha ridotto i prezzi di 15 e 65 dollari secondo i tipi, in modo che una automobile del tipo ordinario costa adesso circa 380 dollari. Sembra che la possibilità di ridurre continuamente il prezzo di vendita in modo da assicurare una maggior [illegible] non [illegible] questi ultimi anni [illegible] ridurre [illegible] nel campo di produzione.

L'ordinamento dell'industria, la scoperta di nuovi procedimenti per la lavorazione in serie e altri razionali sistemi di organizzazione del lavoro hanno sempre più ristretto il margine utile per trovare nuove economie nei costi. L'altronde le capacità dell'industria si sono palesate superiori alla possibilità di assorbimento del mercato interno e di quelli esteri, le automobili prodotte, che sono aumentate da un milione e mezzo quali furono nel 1921 a circa 3 milioni e 675.000 nel 1925, non trovano più un pronto smercio che assicuri la continuità della produzione sulla base attuale e dia sicurezza all'industria. Si parla di vendite effettuate con pagamento dilazionato e ripartito su 18 rate mensili; ciò nonostante il mercato si mostra saturo e la domanda diminuisce. La situazione potrebbe sboccare in una crisi di sovraproduzione e di arresto nelle vendite, se non intervenissero nuovi orientamenti nella lavorazione. Ad evitare la crisi l'industria americana sembra ormai decisa a cambiare parzialmente metodo di lavoro, e a curare la produzione di tipi perfetti oltre quella di tipi economici.

Con questo sistema le fabbriche d'oltre oceano sperano di riaprirsi anche quei mercati esteri ove finora sono stati largamente piazzati tipi di automobili europee che, nonostante il maggior prezzo rispetto a quelle americane, hanno trovato più facile smercio appunto per la maggiore accuratezza del lavoro.

Nelle aule giudiziarie

La delittuosa corsa d'un chauffeur

Contro un biroccio e nel canale

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Pres. Gallo - P. M. Pomodoro.

Gli investimenti automobilistici continuano ad occupare le udienze del Tribunale. Sono diventati ormai una consuetudine? La pietà che destano le vittime, i lutti che spargono, dovrebbero una buona volta imporre una certa cautela, un maggior senso di responsabilità in coloro che manovrano il volante.

Ieri abbiamo parlato della straziante fine di una graziosa bambina di sei anni travolta dalle pesanti ruote di un auto spintosi ad una corsa sfrenata per sorpassare, sorpassare un'altra che la precedeva sulla strada di Mira-Dolo. Oggi la vittima è il proprietario stesso della macchina, una moderna Fiat 501, che quasi presago della brutta sorte che l'aspettava, raccomandava sempre al suo chauffeur di moderare la velocità. Pare che questo chauffeur fosse eccessivamente amante della velocità; ma prediligeva pure il vino. L'una e l'altra cosa lo rendevano dunque un guidatore poco raccomandabile.

Il povero uomo che morì sotto la sua vettura si chiamava Greguoldo Cesare, di Loreo, lo chauffeur è certo Callegari Luigi fu Ettore di anni 23, anche lui da Loreo. Il fatto che narriamo avvenne il 1 agosto 1925 dopo la mezzanotte, sulla strada Adria-Chioggia, e precisamente a S. Anna di Chioggia.

Il Greguoldo era diretto a Chioggia e nell'automobile avevan preso posto altre persone, tra cui una donna. Fin dall'inizio lo chauffeur aveva impresso una forte velocità alla macchina non ascoltando i consigli del padrone allarmato. Nella notte già avanzata la strada era deserta ed il viaggio non aveva avuto incidenti di sorta. Solo la preoccupazione del Greguoldo distraeva ogni tanto il Callegari, che gli rispondeva: « lasci stare, ci penso io! ». E vi ha pensato così bene da fracassare la automobile ed uccidere il predetto uomo.

Vicino S. Anna di Chioggia procedeva lentamente un biroccino a cui era attaccato un vecchio mulo che a stento trascinava le ruote. V'eran montati il proprietario Tonello Giuseppe, la suocera di costui ed altre persone. Il Tonello appena visto la rapidissima corsa costrinse il mulo al ciglio estremo della strada e si fermò per evitare un incontro. Bastava che lo chauffeur tenesse la destra regolarmente perchè non si verificasse il luttuoso sinistro. A quel punto la strada è abbastanza larga, sette metri circa. Il Tonello, fermo com'era, e colle briglie del mulo alla mano, non s'aspettava di vedersi investito. Ma l'inverosimile accadde. Lo chauffeur che non guidava con sicurezza andò proprio verso il biroccino sconquassandolo e ferendo le persone che si trovavano, buttandole a terra. Temendo maggiori guai il Callegari allora s'aggrappò con forza ai freni. La manovra fece capovolgere la macchina e rovesciarla giù dalla scarpata laterale della strada ove è un canale. Non arrivò a toccar l'acqua perchè cadde sopra alcune barche. Intanto il capovolgimento aveva schiacciato addirittura il Greguoldo e ferito tre o quattro persone che si trovavano nell'automobile. Il Greguoldo morì poco dopo all'ospedale imprecando al Callegari ricordandogli le innumerevoli raccomandazioni fattegli perchè smettesse le matte corse sfrenate.

L'inchiesta eseguita nella stessa notte e l'indomani mattina dai RR. CC. accertò che la colpa era da ascriversi tutta all'imprudenza, alla temerarietà dello chauffeur che fra l'altro, e cosa gravissima, guidava il volante dopo aver bevuto abbondante vino. Ieri il Callegari ha dato ancora una prova della speciale devozione che sente per Bacco. S'è presentato quando il dibattimento era inoltrato, rosso in viso ed al Presidente che seccamente dirigeva il dibattimento egli confessò d'essersi attardato all'osteria. V'era andato assai assieme ad alcuni testimoni ed una parte lesa!

Le giustificazioni del Callegari sono state le seguenti: il mulo si sarebbe imbizzarrito alla vista dei potenti fanali che proiettavano nella strada buia luminosi fasci di luce, che quindi egli, aveva voluto togliere la causa prima della furia della bestia spegnendo i grandi fanali e lasciando accesi i più piccoli, mentre ciò accadeva, il biroccio urtò contro la vettura ed egli allora frenò, ma la manovra disgraziatamente non riuscì e avvenne il capovolgimento ed il seguito doloroso. Inoltre ha negato di aver bevuto e di essere andato a velocità eccessiva.

Tutti i testi ed i danneggiati sentiti — ad eccezione di certa Ferro Maria che pare rimase ferita, ma che ha ieri accompagnato il Callegari all'osteria — hanno con chiare parole dimostrata quanto grave sia la responsabilità dello chauffeur. Il mulo era una cadente bestia e non si impressionò nemmeno al sopraggiungere dell'automobile, seguì docile il Tonello che lo condusse al ciglio della strada per scongiurare l'investimento che paventava per il disordine della corsa e della guida dell'automobile. La bestia, han detto alcuni non si è mossa nemmeno dopo l'investimento! E' risultato vero che al letto di morte il povero Greguoldo imprecò contro il Callegari, per non averlo ascoltato, ammazzandolo così.

Il Tribunale accogliendo la proposta del P. M. ha condannato il Callegari alla severa pena di anni due detenzione e Lire 2000 multa.

Dif. Avv. Ferrario.

Investimento non colpevole

Il processo discusso subito dopo riguarda un altro investimento d'automobile. Ma stavolta si tratta d'una vera disgrazia non attribuibile perciò allo chauffeur, che è il proprietario della macchina una mod. 501 Fiat Schiesari Gherardino fu Angelo di anni 44, domiciliato a Chioggia. Il 29 giugno del 1925 egli ritornava a Chioggia. Vicino Brondolo vide un carro pieno di botti. Moderò la velocità e tenne la sua destra. Aveva appena sorpassato il carro quando improvvisamente sbucò nella strada una donna che portava un bambino in braccio. Essa attraversò di corsa la strada ma a distanza così breve dall'automobile che lo Schiesari non fece assolutamente in tempo a frenare. Non aveva visto prima le infelice perchè nascosta dal carro.

La donna si chiamava Frassiero Elena e contava 22 anni, il bambino che teneva in braccio Cunardi Sergio. Morirono tutti e due quasi subito.

La disgrazia è avvenuta per il panico sorto nella giovane al rumore dell'automobile. Invece di star ferma essa volle passare dalla destra alla sinistra non pensando al pericolo cui si esponeva. Tutto ciò è stato dimostrato al dibattimento anche per le indagini che a suo tempo eseguì l'arma dei RR. CC.

Il P. M. aveva proposto l'assoluzione dello Schiesari per insufficienza di prove, ma il Tribunale dopo l'arringa dell'avv. Piero Scarpa, lo ha assolto perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

L'inchiesta sui tribunali per fanciulli

BERNA, 9

Si è riunita la Commissione penitenziaria internazionale per fissare le basi della sua azione in relazione all'aumento di contributi da parte dei vari Stati. La Commissione ha ricevuto le più cordiali accoglienze del Governo Federale e per esso particolarmente dal consigliere Motta che rappresentava il Presidente assente.

Su proposta del consigliere italiano prof. Ugo Conti è stata definitivamente deliberata d'accordo colla Società delle Nazioni, la inchiesta sui Tribunali per fanciulli.

Sono stati poi messe allo studio le questioni circa i sistemi penitenziari vigenti nei diversi paesi, la statistica penitenziaria internazionale e l'estradizione.

La sottocommissione di studio per questo ultimo tema è risultata costituita dai professori Castorchis (Grecia), Conti (Italia), Delaquis (Svizzera), Griespach (Austria), Torp (Danimarca).

Uccide cinque figli e si appicca

PARIGI, 10

A Malmedy (Belgio) è avvenuta una spaventosa tragedia. Non si può attribuire questa tragedia che ad accesso di improvvisa pazzia. Un fattore di campagna, Koch di 40 anni, che godeva le simpatie di tutti per il suo carattere buono, aveva perduto la moglie qualche mese fa. Era rimasto con cinque figli, il cui maggiore aveva 14 anni ed il minore tre anni. Egli si era rimesso al lavoro dopo il suo lutto ma era rimasto taciturno. Stamane una fantesca della fattoria ha trovato, entrando in casa, i cinque figli morti, uccisi a revolverate, e dentro la casa il cadavere del fattore, che s'era appiccato ad un albero.

Bollettino militare

ROMA, 10

Due dispense del « Giornale Militare Ufficiale » contengono le norme esecutive per la prima applicazione della legge sullo stato degli ufficiali del R. Esercito, della R. Marina e della R. Aeronautica e le norme esecutive per la prima applicazione della legge sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito.

Il « Bollettino Militare Ufficiale » reca poi:

Stato Maggiore generale: Pedrazzi, generale di Divisione è collocato a riposo, Enzo Capodiluta, idem; Della Chiesa, generale di brigata, è collocato in ausiliaria.

Arma di Fanteria: Pecoraro, colonnello, comandante 88 Fanteria è nominato Presidente Tribunale Militare Palermo; Bertoldi, colonnello capo di stato divisione militare Taranto è nominato comandante 60 fanteria, Casale, colonnello comandante 62 Fanteria, è trasferito al 23, Tumini id. a disposizione Ministero guerra, è nominato comandante 44 fanteria; Li Porti colonnello collocato a riposo; Bellavia, tenente colonnello 60 fanteria è nominato presidente Tribunale militare Milano; Arnera, id. collocato a riposo.

Arma di cavalleria: Armando, tenente colonnello comando militare marittimo di Venezia è trasferito reggimento Genova Cavalleria.

Arma di Artiglieria: Segale, tenente colonnello direzione studi ed esperienze artiglieria, trasferito al 3 Pesante e assegnato direzione studi ed esperienze artiglieria. De Locca, tenente colonnello arsenale costruzione artiglieria Napoli è trasferito 5 Pesante campale ed assegnato arsenale Napoli.

Arma del Genio: Cencigli, colonnello a disposizione Ministero Guerra, è nominato direttore direzione genio Taranto, Pacim, colonnello a disposizione è nominato capo stato maggiore militare Gorizia e ricollocato a disposizione; Pagnetti, colonnello a disposizione, è nominato comandante 2 Raggruppamento Genio; Girardi, tenente colonnello direzione Genio Verona, nominato direttore detta direzione.

Corpo Sanitario: De Rosa, colonnello medico, collocato a riposo; Mannetti tenente colonnello medico ospedale Napoli è trasferito corpo truppe coloniali Tripolitania.

Cronaca di Mestre

Promossi nella sessione di Luglio

Classe I. A: Bianco Augusto, Bosato Guido, Bosato Ugo, Carnera Mario, Castellaro Enrico, Causin Maria, Chinellato Emilio, Dal Macchio Mario, De Carli Giuseppe, De Lazzari Arturo, Faggian Bruno, Ferro Giuseppe, Fuin Guglielmo, Gemmama Virginio, Giusto Marino, Lamarzu Arturo, Monservigi Alfredo, Maso Zeffirino, Mezzalira Gino, Milan Giuseppe, Mordetto Ferruccio, Natali Galliano, Polesel Luigi, Tonolo Angelo, Zennini Ercole.

Classe I. B: Artuso Antonio, Biancato Federico, Bottanoli Cesare, Bortolan Antonio, Brunello Vincenzo, Calzavara Luigi, Danieli Mario, Franceschini Augusto, Gambato Gino, Gasparini Lionello, Ghezzo Pietro, Girardini Ferruccio, Giranda Odino, Gobbi Aldo, Lopriano Ferdinando, Lovisi Aldo, Magrotti Bruno, Padovan Pietro, Pavanello Otello, Sacenti Bruno, Santarosa Battista, Scanferlato Silvio.

Classe II. A - Meccanici: Bonin Bruno, Bernardi Giovanni, Brancaleon Giordano, Calzavara Gino, Cavedagni Ettore, Cercato Enrico, Citton Gino, Dal Macchio Guido, De Pità Mario, Di Filippo Francesco, Favaro Amedeo, Gomirato Bruno, Mennella Mario, Quollo Ferdinando, Pavanello Vittorio.

Classe II - Meccanici: Busetto Aldo, Penzo Sebastiano, Polesel Valentino, Rallo Aldo, Santagostino Massimo, Scanferlato Ignazio, Scarsi Alberto, Scarso Guido, Servisi Libero, Spolaor Luigi, Zago Leonida, Zago Michelangelo, Zenner Arnaldo.

Classe III - Meccanici: Bagnotto Mario, Causin Alfredo, Cercato Riccardo, Coria Spartaco, Cosco Luigi, Chinellato Gino, Chinellato Giovanni, Codato Ernesto, De Carli Giuseppe, De Filippo Guglielmo, Marangon Tullio, Martini Luigi, Monin Ettore, Pacchioni Giancarlo, Sesari Bruno, Semenzato Sergio, Tolomio Gino, Toscolini Giuseppe, Valentini Eugenio.

Classe IV - Meccanici - Licenziati: Biancato Francesco, Ferrarese Filippo, Marzer Riccardo.

Classe II C - Falegnami, Muratori, Decoratori: Albertini Gino, Benedetti Domenico, Campaner Antonio, Danesin Carlo, Dogan Silvio, De Zorzi Arcangelo, Pelizzari Vittorio, Paolin Gustavo, Querini Giuseppe, Rocrato Romeo, Rochetto Giovanni, Sarri Armando, Scapin Pietro, Sorato Gino.

Classe III - Falegnami, Muratori, Decoratori: Bigo Gino, Campagnari Ottorino.

Classe IV - Falegnami, Muratori, Decoratori - Licenziati: Dogan Rino, De Rossi Sergio, Semenzato Amedeo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.34, tramonta alle ore 19.56 — Luna leva alle ore 5.45, tramonta alle 21.10.

Marea al Bacino S. Marco: Basse ore 5.40 e 17.60. Alte ore 12.35 e 23.0.

Ieri 10, a Venezia, temperatura leggermente aumentata: massima 29.4; minima 21.4. La pressione barometrica è leggermente aumentata: alle 18 era di mm. 758.4.

Ieri l'Adige era sempre in piena in tutto il suo corso: a Trento in lenta decrescenza, a Boara Pisani in lento aumento, il Po era in forte aumento a Polesella ed in morbida, gli altri corsi d'acqua della Regione erano quasi stazionari. Presane in morbida pronunciata, Livenza, Piave e Brenta in morbida, Isonzo e Gorzone in debole morbida. Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo la Piave Vecchia resterà sospesa fino al 31 corr. in dipendenza dei lavori di costruzione del ponte girevole presso Cavazuccherina.

La navigazione lungo i canali Palangon e Saetta, è limitata fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle 16 alle 6 in dipendenza dei lavori di escavo presso Caorle.

Il passaggio dei natanti attraverso il sostegno di Trepalade è sospeso fino a nuovo avviso in dipendenza di un guasto al sostegno stesso.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto a valle di S. Gaetano resta limitata, fino a nuovo avviso dalle ore 6 alle 8, dalle 12 alle 13 e dalle 18 in poi, ciò in dipendenza dei lavori di escavo presso S. Gaetano.

La navigazione lungo la Livenza presso S. Stino è limitata a causa di insabbiamenti lungo il filone che corre in prossimità della riva sinistra.

La navigazione lungo il canale Pontelongo in corrispondenza del costruendo ponte di Brenta dell'Abbà, fino a nuovo ordine, resterà esclusivamente limitata fra le ore 11 e 14 dei giorni di lunedì, venerdì e domenica.

Il transito dei natanti attraverso il vecchio sostegno di Brondolo resterà interrotto fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori in corso.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti Piroscafi italiani in viaggio nel giorno 11 Luglio 1926:

Pir. « Conte Biancamano » a Terceira Radio. — Pir. « Conte Rosso » a Chatham Massachusetts. — Pir. « Duilio » a Cabo de Palos Fiume. — Pir. « Esperia » a Alessandria Radio, Fiume. — Pir. « Giulio Cesare » a Rio de Janeiro. — Pir. « Pilsna » a Aden Radio. — Pir. « Principessa Mafalda » a Casablanca. — Pir. « Roda » a Cabo de Palos.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario, Nome del piroscafo, Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9. — Chiusura cotoni futuri. Gennaio 17.20-22 — Febbraio 17.28 — Marzo inq. — Aprile 17.45 — Maggio 17.55 — Giugno inq. — Luglio 16.82 — Agosto 17.72 — Settembre 17.24 — Ottobre 17.25 — Novembre 17.20 — Dicembre 17.19-20.

Libri ricevuti

« Le meraviglie del passato »: pubblicazione mensile. L'antichità e i suoi splendori narrati attraverso la filosofia e la pittura, Fascicolo 1.o Tutankamen. - Edizioni Mondadori, Milano - Lire 6.

Paolo Orano: *Il moderno*. Vol. V. (Belli, Pecchio, Tommaseo, Renan, Prati, Pascoli, Satta) F.lli Treves ed. Milano - Lire 11.

Emilio Bertatti, Generale: « Cesare Battisti » con illustr. e fac-simili. F.lli Treves ed. Milano - L. 6.60.

R. Forges Davanzati: « Fascismo e cultura ». - R. Bemporad ed. Firenze - L. 4.

Leo Longanesi: « Vade mecum del perfetto fascista ». Vallecchi ed. Firenze - L. 2.50.

Lionello Venturi: « Il gusto dei primitivi ». - Zanichelli ed. - Bologna.

Gino Valori: « Gabriele (Romanzo) » - Casa ed. Sonzogno, Milano - Lire 8.

Amelia Gasparetto: « L'iride tramontana », versi. Fratelli Treves ed., Milano. — Lire 11.

Cap. G. Ricci: « I porti e la loro funzione nella economia nazionale », S. Belforte ed., Livorno. — L. 25.

Il lampione N. 7

I.

La storia che racconto non è di questi giorni e forse, se qualcuno di voi la leggesse, appena potrebbe ricordarla, perchè molte cose sono mutate e Giacomo Spillo, morto a ottant'anni nella terza corsia dell'Ospizio di Fate Bene Fratelli, non ha lasciato alcun erede. Rileggendo questa avventura uno de' suoi compagni, s'egli fosse ancor vivo, dovrebbe rivederlo alto, con una spalla — la sinistra — più alta dell'altra, magro, così magro da sembrare spezzato in due, a mezzo busto, con le gambe lunghe, così lunghe che non finivano nelle scarpe ma correvano via per la strada polverosa, il volto pallido, le labbra senza sangue, senza sorriso, la fronte bassa, i capelli senza colore, quasi grigi, quasi biondi, gli occhi chiari, senza ciglia, di vetro, le orecchie aderenti ma spianate, le mani lunghe nodose robuste: le mani di un atleta, il corpo di un malato.

Abitava al secondo piano di una casa in via Orefici 37 una stanza di Maria Luce, vedova e madre di tre figli che non riuscendo a vivere con la pensione del marito — sessantadue lire al mese — s'adattava a dargliela in affitto, per poco.

Fallè non è bello per chi voglia cercarvi le comodità della vita, neppur ora che tutto è mutato, e l'acqua arriva dalla montagna nella fontana, in mezzo alla piazza, e l'aria è buona, e magnifico l'orizzonte, ma è bello per la gente umile che delle semplici cose s'appaga come di un dono di Dio, di questa montagna che si leva a ridosso del paese e vi manda la sua ombra e il suo profumo.

II.

Giacomo Spillo c'era nato e cresciuto, aveva perduto i suoi, il padre e la madre, ed era restato, senza rancore contro la sua sorte.

Per anni ed anni, con una disposizione del Comune che egli aveva fermata dentro di una cornice inchiodata nella stanza da letto, con lode di tutti, ossequiente ai regolamenti, ligio al dovere, preciso agli ordini, egli era il lampionaio di Fallè.

Fallè aveva molti lampioni, sette nella piazza, cinquanta nel paese, sparsi dovunque, fanali di un tempo, alti cinque metri da terra, fuori delle mura, sotto le case, sotto le finestre, staccati nell'aria con un sostegno dipinto di giallo, giallo il cappuccio, e sul cristallo il numero progressivo dipinto, dall'uno al cinquantasette, la fiamma libera, nel mezzo, perchè si vedesse da tutte le parti, dalla gente che arrivava e partiva.

Lampioni a petrolio.

Ogni mattina, poco dopo dell'alba, Spillo attraversava le strade con la sua scala sulle spalle, l'appoggiava al muro, si arrampicava, spegneva, accomodava lo stoppino, vi passava lo straccio, le dita, la forbice, apriva l'ampolla, versava il petrolio, chiudeva, scendeva, volgeva gli occhi all'insù, spariva, ricominciava.

Alla sera riappariva nelle piazze, avvolta nelle strade con una specie di fiaccola pensile fermata ad un'asta, una stella a mezz'aria, con un rapido movimento apriva il cristallo, avvicinava la fiaccola allo stoppino, comunicava la fiamma, chiudeva con un colpo secco, appoggiava l'asta alle spalle, una cosa da niente e una cosa difficile che richiedeva la pazienza e l'esperienza.

Così la gente del paese s'era abituata a vederlo alla stessa ora; il sole tramontava appena, la piccola stella oscillava a cinque metri d'altezza fra il marciapiede e il cielo, d'estate e d'inverno, senza tregue senza riposo senza stanchezza, anche se si fosse sentito male, come se il paese avesse dovuto restare al buio la sera che egli si fosse messo a letto prima del solito.

III.

Questa cosa si può raccontare senza offendere, io penso.

Il fanale numero sette era all'angolo della piazza dei Signori, una piazza così per dire, piccola, con dei platani delle panchine, un'aiuola, niente più, una delle tre piazze di Fallè. Il numero sette rischiarava la piazza dei Signori e illuminava il primo piano di una casa. La casa era abitata da una signora bionda di trent'anni.

Io vorrei dire di più ma non posso, questa signora, vecchia, ormai vecchissima, potrebbe esser viva, e non sta bene.

Era ricca, maritata ad un gran possidente, di un paese vicino, proprietario di ville di campagne di risaia.

Era bionda, e bella, molto bella.

Si divertiva — chissà mai perchè, una stranissima cosa — ad aspettare alla finestra Giacomo Spillo; forse quell'uomo le era simpatico, non come uomo, per amor del cielo, ma come lampionaio; le piaceva il mestiere, forse, oppure era un'abitudine, una sciocchezza, ma quando Spillo arrivava all'angolo, la signora arrivava alla finestra. In questo modo, vedendola ogni sera, per delle stagioni, il lampionaio se ne innamorò, dentro di sè, senza capire, senza parlare, come un istinto o una fatalità che gli nascessero nel cuore, lui abbasso e lei in alto.

Arrivava, allontanava dalle spalle la sua asta luminosa, sganciava il cristallo, avvicinava il lume allo stoppino, rinchiudeva dentro del cristallo la fiaccola sfavillava, lampeggiava; i suoi occhi — chiari di vetro senza ciglia — s'incontravano con le pupille turchine larghe incantatrici; un destino.

Dentro di sè, indubbiamente, egli dove aver provato qualche cosa, un presentimento, una gioia, un disgusto, una voluttà, una sofferenza, perchè il mattino dopo, quando l'imposta della casa era sbarrata, appoggiava la scala al muro con ogni cura, passava e ripassava lo straccio sul vetro, ristava, si divertiva, quasi che il fanale numero sette fosse il fanale più bello di Fallè, e nel vetro l'imagine gli apparisse e riapparisse.

Tanto tempo passò e fu sempre così.

Un giorno — un sabato di febbraio — gli dissero la verità.

In paese ne aveva sentito parlare, ma di quante cose non si discorreva nel paese? Ognuno voleva raccontare ciò che un altro gli aveva detto, ma erano chiacchiere storie fantasie.

Lo chiamarono in Municipio, ed era la prima volta da quando gli era stato affidato l'incarico. Salì le scale lentamente con le gambe che gli tremavano. Gli tremava anche il cuore, nel petto, nella gola, un'ansietà che non capiva, ma che sentiva, uguale ad un male che non avesse conosciuto ma che portasse, nello spirito e nella carne.

L'usciere — piccolo gallo bullo — gridò il suo nome:

— Giacomo Spillo.

Spalancò la porta e si trovò di fronte il Sindaco, il Sindaco di Fallè, da trent'anni. Aveva una bocca stretta e una voce rauca:

— Mi dispiace, mi dispiace per voi, perchè son anni... Bravo, quanti anni sono?

— Un anno più di me! Che c'entra, che c'entra? Dunque volevo dirvi che vi sono delle necessità, delle esigenze, da domani il Comune di Fallè non ha più bisogno dell'opera vostra e vi colloca in pensione. D'altra parte, dopo trent'anni...

— Trentuno!

Uscì, attraversò la sala di corsa, si portò una mano sul petto, arrivò nell'atrio, barcollò, s'appoggiò al muro per non cadere.

Era vecchio sul serio, in un baleno.

IV.

Aspettò la sera dopo, senza dormire senza mangiare senza piangere.

Così gli parve una cosa diversa; che la sera dopo, dovesse morire.

All'ora precisa arrivò nella piazza dei Signori, da qui si vedevano le strade, le piazzette, il paese che declinava.

Ad un tratto il paese s'illuminò. Senza bisogno di lui e di un altro tutti i fanali all'angolo delle strade, delle piazze, dei giardini si accesero dentro i cappucci; la mano che compiva il prodigio era ignota e invisibile. Una vertigine leggera lo colse senza ghermirlo come una carezza che gli facesse del male.

Levò gli occhi verso il «suo» lampione. I suoi occhi s'incontrarono con gli altri, l'ultima volta.

Poi fu preso nella folla, sulla porta di un caffè, fra i tavoli ingombri e le bottiglie svuotate.

V.

Se non c'è più qualcuno che si risovvenga, l'ospizio dei Fate Bene Fratelli c'è ancora, fuori della piazza, addosso alla montagna, un ricovero con venti letti, poco più, per i più poveri, per i più vecchi, quelli che non hanno parenti, non hanno soccorsi, e dovrebbero cader nella strada, sfiniti, se non ci fosse questa carità.

L'ospizio ha due piani, un cortile, un giardino, i letti sono distribuiti al piano di sopra, e di sotto v'è il refettorio, largo, quadrato, con dei vetri opachi sul giardino, una specie di veranda che d'inverno è riscaldata dalla stufa, e la legna la paga il comune, con i lasciti, e con questi, tutto ciò che occorre, generosamente.

I vecchi non sono tutti ammalati; qualcuno anzi, malgrado la grave età, sta bene, ma come dovrebbe guadagnarsi la vita se le porte gli si chiudono in faccia? Qualcuno non vuole, non osa, ha paura, ma alla fine s'adatta. Invece, quella volta, Giacomo Spillo, entrando, fu subito beato, beato di questo dono che nessuno capiva, assai più che il letto il latte la lana, assai più, la solitudine, l'abbandono, l'oblio, quasi la morte.

Passarono tanti anni. Qualcuno se ne andò quando fu stanco, si piegò sul cuscino e lo trovarono il mattino, qualcuno cadde anche nel giardino, di primavera, quando la vita rinasceva nelle aiuole. Con gli ultimi, con i più vecchi, dieci in tutto, Giacomo Spillo restò, come un rudero, allungandosi, dimagrando, pelle ed ossa, una pelle gialla itterica cuoiosa, delle ossa grosse angolose nodose, col cranio pelato, come un teschio, con due fosse fuori delle tempie, col mento aguzzo, appuntito, acuto, aspro, da fauno.

Una sera di febbraio, dal secondo piano, scesero al primo, nella veranda riscaldata, tenendosi alla balaustra per non inciampare. Sedettero a tavola una tavola di dieci vecchi pelati rasati pallidi smunti, senza parlare. Un inserviente giunse nella sala con un vassoio e distribuì le scodelle, un altro portò il pane. D'improvviso la luce elettrica tremò oscillò guizzò si spense, la sala restò al buio, i cucchiai s'appoggiarono sulle scodelle, le scodelle si deposero nella tavola.

Qualcuno arrivò con una candela, la candela adagiò un'ombra sul muro. Ma subito dopo un altro portò due lucerne, due vecchie lucerne piene di polvere e di ragnatelle, una bottiglia con del petrolio. Un odore acre si sparse nella sala.

Giacomo Spillo lasciò il suo posto, passò fra le sedie dei compagni, pregò che lo lasciassero fare.

Versò il petrolio nell'ampolla, stese lo stoppino nelle dita, lo arrotolò, si fece dare un solfanello, lo strisciò nella suola delle scarpe, comunicò la fiamma alle lucerne.

I cucchiai uscirono dalle scodelle, la stanza si riempì di ombre vane, con la sagoma delle dieci teste ridipinte sui muri, chinate sulla minestra.

Egli disse:

— Una volta...

Invece di raccontare rise.

Risero anche gli altri con le bocche sdentate, senza capire, vecchi come erano, per contagio.

Giannino Omero Gallo

Gli alberghi svizzeri vuoti a causa del maltempo

ZURIGO, 10

(E.M.) Il tempo umido e fresco e le pioggie minacciano di danneggiare tutta l'industria alberghiera svizzera. Le notizie che giungono dai maggiori centri di villeggiatura segnalano una notevole diminuzione in confronto dell'anno scorso. Notevole influenza sul fenomeno ha anche la forte crisi che travaglia la Germania e che limita i movimenti della maggior parte dei sudditi del Reich, i quali usano venire a passare in Svizzera le loro vacanze.

[illegible] fra borghesi
[illegible] romanzo d'amore

PARIGI, 10

I bei romanzi di amore che finiscono con un matrimonio serbano per lo più un prudente silenzio sulle ulteriori vicende della coppia felice. La cronaca dei giornali è meno reticente e ci informa per esempio oggi del malinconico epilogo di una avventura sentimentale sbocciata più di venti anni addietro in pieno deserto del Gobi e consacrata ipso facto dal più sacro dei nodi.

Partito nel giugno 1904 verso Pechino per una esplorazione nelle regioni poco conosciute del Tibet e della Mongolia Centrale, il conte Giacomo Bouly De Lesdain allora ventitreenne ebbe la sorpresa di scoprire durante il viaggio che tra il personale della carovana si nascondeva sotto spoglie maschili una bellissima fanciulla americana in cerca di peregrine emozioni, la ventenne miss Mabel Mayley. E ciò che doveva accadere accadde. Giacomo si innamorò di Mabel e Mabel di Giacomo. Essi vollero sposarsi. La carovana stava attraversando il deserto del Gobi. Durante una fermata a Chaherno un missionario belga benedisse l'unione dei due giovani. Da allora essi si considerarono come marito e moglie. [illegible] nel 1918 il conte Giacomo Bouly De Lesdain promosse [illegible] causa [illegible] di annullamento del matrimonio. Il Codice Civile francese specifica infatti che per essere legittimo il matrimonio di un francese in paese straniero, deve essere celebrato o davanti ad un agente diplomatico consolare, oppure nelle forme usate dagli abitanti del paese in cui si trova la coppia. Ora il matrimonio del conte non era stato celebrato dinanzi ad un agente diplomatico consolare che nel deserto del Gobi non si poteva trovare. Non era stato neppure celebrato secondo i costumi degli indigeni poichè il matrimonio mongolo si pratica a scelta sotto queste due forme: la cattura o l'acquisto. Nel primo caso la fidanzata fugge a cavallo davanti al suo adoratore.

Questi la deve inseguire, raggiungere e strapparla di sella, la deve condurre sotto la sua tenda. Nel secondo caso, il fidanzato deve versare ai parenti di quella che vuol fare sua moglie, una dote determinata. Ora il conte non aveva inseguito Miss Mabel a cavallo e non aveva neppure inviato uno chèque ai suoi genitori. La sua domanda di annullamento del matrimonio era dunque fondata.

Ed infatti i magistrati hanno giudicato in questo senso, aggiungendo però che il matrimonio annullato produrrebbe [illegible] civili, sia a profitto di Miss Mabel, sia a vantaggio del figlio nato dalla sua unione col conte Giacomo De Lesdain.

Brusco risveglio di due adulteri sorpresi dal tradito nel sonno

TORTONA, 10

Verso la mezzanotte di ieri alla Cascina Ronco, alle porte della città è avvenuta una clamorosa e singolare scenata che ha risvegliato bruscamente e numerose famiglie di contadini residenti nella grande tenuta agricola. Anche i cani sono stati messi in agitazione e abbaiavano in modo allarmante!... Si tratta della sorpresa di due amanti fuggiti e inseguiti dal marito della giovane donna infedele.

Un mese addietro era capitato a Tortona da Ceresello (Mantova) il commerciante Umberto Romanini, di anni 41, ed aveva denunciato ai carabinieri e alla Questura che sua moglie Maria Rossi d'anni 28, aveva abbandonato il tetto coniugale per venire a convivere nel Tortonese con un amante di nome Ferruccio Turati, d'anni 25, egli pure di Ceresello. La donna aveva portato via di casa anche l'unico bambino di 30 mesi. Il marito tradito chiedeva l'assistenza delle autorità per rintracciare i colpevoli. Questi vennero infatti trovati, ma essendo mancata la prova dell'adulterio, furono tutti rimpatriati per misure di P. S.

Trascorsi una ventina di giorni i due amanti migratori ridiscesero a Tortona, e nuovamente furono inseguiti dal marito. Verso le ore 24 di ieri il Romanini si recò alla caserma dei carabinieri, denunciò i suoi sospetti, quindi accompagnato dal brigadiere Sacco e dal milite Cavaguero si recò alla Cascina Ronco. Qui tutti dormivano e anche gli adulteri che ebbero così un amaro risveglio. Passato il primo momento di sorpresa la giovane moglie infedele si scagliò contro il marito, gridando e dichiarando di non voler più saperne assolutamente di lui. Il Romanini intanto confermò l'intenzione di presentare denuncia di adulterio; e i due amanti furono dichiarati in arresto e condotti immediatamente nelle carceri mandamentali. Anche il povero bambino, ignaro di tutto e piagnucolante per il sonno interrotto, seguì le vicende giudiziarie della madre. Il Romanini, compiuta la vendetta, ripartì stamane per Mantova e Ceresello.

Un carabiniere ucciso ad Opcina perchè scambiato per malvivente

TRIESTE, 10

Ieri notte a Villa Opcina, per un grave incidente, rimase mortalmente ferito l'appuntato dei carabinieri Francesco Audigliano di 34 anni da Susa. Sul doloroso fatto si hanno ora i seguenti particolari. Intorno alla mezzanotte il trattore Adolfo Vatta poco prima di chiudere il proprio locale sito in quella località, veniva informato dalla moglie sua che intorno alla casa essa aveva visto aggirarsi individui sospetti. Non ostante l'ora tarda, uscito di nascosto si recò alla stazione ferroviaria di Opcina, dove chiedeva aiuto contro i presunti malfattori. Accompagnato da due militi ferroviari e da due impiegati, il Vatta si avviò verso casa, giunti nelle vicinanze della casetta, i cinque scorsero sotto il muro due ombre dal fare sospetto. Uno dei militi, dopo avere gridato il chi va là e non avendo ricevuto alcuna risposta, sparava un colpo di moschetto ferendo mortalmente uno dei due che erano due carabinieri. Il secondo carabiniere si gettò a terra e cominciò a sparare contro il gruppo. Ne seguì una sparatoria generale che cessò con l'intervento di un centurione della milizia. I due carabinieri si erano appostati nei pressi dell'osteria per sorprendere dei ladri. L'equivoco è costato la vita al povero Sandigliano, che è spirato ier notte dopo lunga agonia. Il fatto ha destato enorme impressione.

Un carrettiere che ha il sonno duro

VILLADOSSOLA, 10

Il carrettiere Giovanni Luigi Baronio, di anni 42, viaggiando sul proprio carro verso Omegna forse perchè un po' alterato dal vino si addormentava, ed il cavallo proseguiva regolarmente la sua strada. A poco a poco però il Baronio scivolava verso la parte posteriore del carro e ad un certo punto cadeva sulla stradale senza svegliarsi. Il cavallo veniva trovato ad Omegna senza carrettiere, ciò che induceva altri conducenti a portarsi verso Villadossola per cercare il Baronio che fu trovato ancora addormentato presso la banchina. Svegliatolo, si constatò che aveva perduto sangue dal naso, ma non si era affatto accorto di essere caduto dal carro. Ma il colmo sta nel fatto che il carrettiere pretendeva di recarsi dai carabinieri a denunciare di essere stato derubato di carro e cavallo.

Caldo e idrofobia in Dalmazia

SPALATO, 10

(G.) Un'ondata di caldo si è abbattuta su tutta la Dalmazia meridionale. A Spalato giovedì l'afa soffocante in città e nei dintorni si è manifestato qualche caso di rabbia canina. Un cane morsicò a Spalato una ragazza e un usciere, che furono tosto accompagnati all'Istituto Pasteur. Casi di idrofobia si sono verificati nell'interno della Dalmazia, in Croazia e nella Lika. Nel distretto di Ogulin, diciotto persone furono ricoverate con sintomi d'idrofobia.

Stamane, nel comune di Montem[illegible]no, è scoppiata la caldaia a vapore di una trebbiatrice [illegible] operai e ferendone otto.

Appicca il fuoco da una casa per diventare giornalista

BERLINO, 10

Certo Roberto Runger, di ventun anni, contabile in una piccola casa di commercio di Berlino, è stato un giorno testimone dello scontro tra due tramvai. Gli venne l'idea di recarsi alla redazione di un giornale per portare la notizia e ne ottenne un compenso ed incoraggiamento a collaborare. Da quel momento il Runger non ebbe altro pensiero che quello di diventare giornalista. Assunto dalla direzione di un piccolo giornale di provincia, fu licenziato pochi giorni dopo. Cercò di occuparsi presso altri giornali, ma senza successo. Allora pensò di ricorrere ai grandi mezzi. Bruciò alcuni giornali sulle scale della casa, dove abitava e telefonò la notizia ai quotidiani: nessuno la pubblicò. Aumentò la quantità dei giornali, due gradini di legno della scala rimasero carbonizzati, l'emozione nella casa fu grande, egli telefonò ai giornali nuovamente, ma ancora senza risultato. Una sera, infine, si recò nel solaio ed appiccò il fuoco a due casse di trucioli. Le fiamme avrebbero distrutto la casa senza il pronto intervento dei pompieri.

Furono fatte indagini e il Runger venne smascherato. Intanto, però, egli aveva potuto telefonare la notizia ai giornali ed uno l'aveva anche pubblicata.

Al processo il Runger si è scusato dicendo che desiderava diventare giornalista: sperava che la rapidità delle sue informazioni attirasse su di lui l'attenzione di qualche direttore di giornali. Ma i magistrati non si lasciarono commuovere per questo e l'aspirante giornalista è stato condannato ad un anno e due mesi di reclusione.

Un leone a passeggio per le vie che paga con la vita la sua scappata

VIENNA, 10

Una scena che avrebbe formato, insieme, la gioia e il terrore di Tartarino di Tarascona, si è svolta nelle vie di Feldkirch, nel Voralberg. Un magnifico leone di Barberia, «Prinz», avendo il guardiano disattento lasciato aperto il cancello della sua gabbia è uscito a passeggio in città con l'evidente intenzione di non disturbare nessuno, poichè è passato sui marciapiedi, accanto a parecchi persone, con la massima indifferenza. Quando però il domatore e gli inservienti del serraglio tentarono di ricondurlo in prigione, il re del deserto diventò intrattabile. Spezzate le catene e messo fuori combattimento con un terribile morso un guardiano, il leone prese nuovamente la fuga e fu fermato solo dal proiettile che un ispettore di polizia gli sparò da quaranta passi di distanza. Il superbo animale morì pochi minuti dopo. Il proprietario del serraglio lamenta una perdita di ben 40.000 lire, soddisfatto è invece l'ispettore di polizia un appassionato seguace di Nembrod, che non avrebbe mai pensato di potere un giorno cacciare il leone nelle vie di Feldkirch.

I danni del maltempo in Jugoslavia

BELGRADO, 10

(G.H.) La commissione recatasi a Nisch per accertare i danni prodotti dal maltempo nella sua relazione al governo constata che a Nisch e nei suoi dintorni sono state completamente distrutte 37 case per un valore di tre milioni di dinari. Oltre 500 case sono rimaste danneggiate ed i danni ascendono a cinque milioni di dinari. Il valore dei mobili, degli utensili di casa e degli arnesi di campagna la commissione lo fa ascendere a due milioni di dinari. Non sono compresi in questo calcolo gli edifici dello Stato. La proprietà privata sofferse quindi un danno di 10 milioni di dinari.

Forte terremoto in Stiria
Gravi danni alle case

GRATZ, 10

(G.L.) Giovedì alle 8, preceduta da un cupo rombo sotterraneo, una violenta scossa di terremoto fece tremare tutte le case di Murzzuschlag. La popolazione, svestita, fuggì all'aperto cercando rifugio nei campi e nei boschi vicini. Non c'è casa che non sia rimasta danneggiata. I maggiori danni li sofferse ro il palazzo del Consiglio, gli edifici di Stato e le Scuole. Anche in altre località vicine la scossa produsse danni.

Ludendorff vuole il divorzio per sposare una medichessa

BERLINO, 10

(R.C.P.) Ieri a Monaco la prima sezione del tribunale civile ha pronunciato la sentenza di divorzio fra Ludendorff e sua moglie. La ragione che ha spinto il generale a dividersi dalla sua compagna è da ricercarsi nella simpatia che egli da tempo nutriva per la medichessa scrittrice signora Matilde von Kemnitz che anche politicamente condividerebbe le idee del generale. La sentenza del tribunale è stata sfavorevole per Ludendorff, il quale è stato condannato alle spese processuali. Non è certo se egli interporrà appello.

Una legge sulla stampa in Grecia

ATENE, 10

(R.) Il generale Pangalos, contemporaneamente alla prossima formazione del gabinetto d'affari e alla proclamazione delle elezioni, ha annunciato che intende introdurre in Grecia una legge sulla stampa, ispirandosi a quella italiana.

Spigolature

Maurizio Paleologo, ex ambasciatore di Francia a Pietrogrado — scrive l'Indépendance Belge — dopo aver descritto in libri notevoli le caratteristiche della Russia dell'antico regime, si è orientato verso di studio di uno dei fenomeni storici più importanti dell'unità italiana incarnata tutta nella persona di Camillo Cavour. Diplomatico lui stesso ha compreso il meccanismo intellettuale del diplomatico fondatore del Regno d'Italia. Egli ricorda che il fondatore dell'Italia indistruttore dell'Italia, e a questo proposito contro l'Austria reazionaria, non cessò di proclamare la grandezza dei principi di libertà. Fino a che il Piemonte — diceva — manterrà le sue istituzioni al riparo del dispotismo e dell'anarchia, non cesseremo lavorare alla rigenerazione nazionale. Il Paleologo chiama Cavour il costruttore dell'Italia e a questo proposito racconta il seguente aneddoto. Qualche tempo prima della guerra un principe straniero, visitando Roma in compagnia di Vittorio Emanuele III chiese al Re, ciò che significava la parola «Cavour» incisa sulla facciata di una caserma ma poi senz'aspettare la risposta, soggiunse: «Ah! indovino! dev'essere il nome dell'architetto». «Precisamente — disse il Re — si tratta di un architetto, un celebre architetto, quello che ha costruito l'Italia».

■

Ancora nuove professioni femminili. Il «Figaro» ha da Londra che la signorina Grundy è stata nominata aggiunta ai tre censori dei teatri di Londra. Essa avrà la sua poltrona a tutte le prime rappresentazioni e potrà giudicare i lavori, ma dal punto del loro valore artistico che del concetto morale. Fra breve si vedrà nei teatri pure il pompiere di servizio femmina. La città di Osaka nel Giappone ne dà l'esempio. Da qualche tempo vi sono là delle graziose pompierine, che sono incaricate la notte di percorrere le strade per vegliare sulla sicurezza degli abitanti e constatare per vedere se nessun incendio li minaccia. Le case di bambou sono facilmente preda delle fiamme. Le pompierine camminano instancabili tutta la notte, con in mano una lanterna giapponese e una canna di bambù. Sono i loro accessori e le loro armi. Un piccolo fischio dato a tempo, loro concede di fare accorrere, se è il caso, la polizia e il corpo dei pompieri.

*

Si sa che l'opinione di Pascal era che «se il naso di Cleopatra fosse stato più corto la faccia del mondo avrebbe cambiato». Ora un collaboratore dell'«Excelsior» riferendosi ad un libro di storia politica dell'Europa contemporanea di Carlo Seignobos, afferma quanta parte abbia «Sua Maestà il caso» nei più grandi avvenimenti politici, che succedono spesso per via d'incidenti, dei quali fa l'enumerazione. La rivoluzione del 1830 è dovuta all'inesperienza di re Carlo X, altrimenti poiché mossa da un pugno d'ignoti repubblicani, non sarebbe riuscita. Un altro incidente, il subitaneo scoraggiamento di Luigi Filippo nel 1848, permise che alcuni agitatori democratici e socialisti avessero ragione sulla maggioranza dei francesi. Un altro incidente: la salita al potere nella Prussia del principe di Bismarck. Re Guglielmo I avrebbe potuto scegliere un altro ministro, e la evoluzione della Germania avrebbe avuto luogo su di un piano del tutto diverso. La decisione stessa della grande guerra, che ha precipitato l'Europa nella catastrofe del 1914, è stata presa sotto l'influenza di tre imperatori: Guglielmo II, Francesco Giuseppe e Nicola II, e dei loro capi di Stato maggiore. Se Guglielmo in particolare, non fosse stato il personaggio impulsivo e mediocre che si sa, è probabile che la grande guerra sarebbe stata evitata. Quest'è — conclude l'autore di questo libro di storia — la parte che ha avuto il caso nell'evoluzione politica dell'Europa.

■

L'eloquenza delle cifre prova che il teatro non è punto in decadenza. A Parigi — scrive il «Rappel» — il bilancio dell'anno 1925 che chiude un risultato di 408 milioni di franchi, ha sorpassato di 86 milioni quello dell'anno precedente. I teatri che hanno avuto i più forti incassi sono l'«Opera» (16 milioni), l'«Opera Comique» (11 milioni), la «Commedie Française» (6 milioni e mezzo) e l'«Odéone» (3 milioni). E i cinematografi, che hanno pure una numerosa clientela, danno un incasso di 117 milioni. A questo proposito il giornale parigino ricorda gli artisti, che hanno realizzato col teatro, i maggiori guadagni, anche nei tempi che il pubblico pagava un prezzo modesto. Pare che l'artista maggiormente pagata nel 1866 e 1886, fosse Adelina Patti, alla quale l'impresario Schurmann dava 10.000 franchi per rappresentazione più 2000 franchi per le spese d'albergo. I cantanti come Tamagno, Caruso e Chaliapine fecero passare per le loro mani delle somme formidabili. Fra gli artisti di prosa Eleonora Duse fu quella che dal 1894 al 1909, ebbe i più grandi compensi: 3000 franchi per sera. Viene subito dopo Sarah Bernhardt che ne percepiva 2400. Anna Judic e Jane Granier 2000 e 1800. Fra gli attori quello che poteva contare i maggiori incassi era Coquelin Ainé. L'America ha avuto sempre il primato nel compensare i grandi artisti. Attualmente la divette Rachele Meller, stella di primo ordine che canta in America, è pagata 170.000 franchi alla settimana.

*

Sul ripiano che congiunge le Alpi al Giura, il teatro all'aperto di Jorat rosticciuto la grande novità della stagione, scrivono alla Annales. Le tradizioni medievali di quella terra hanno tre momenti culminanti il poeta Othon de Grandson; la dolorosa leggenda del sire di La Sarraz, Ebal, che ispirò a René Morax una delle sue opere più commoventi; e infine la dolce e fiera Aliénor, eroina dell'eterno amore. Ed è appunto la leggenda di questa donna che oggi rivive su quel teatro, per la magia del poeta Morax e per l'arte musicale di Gustave Doret. Gli spettatori, ansiosi di gustare il profumo delle loro origini antiche, accorrono in folla a quel teatro di legno, dalle larghe tettoie, che in un angolo appartato raccoglie un pubblico d'eccezione, quale non si troverebbe in Francia.

La maggior caratteristica dello spettacolo, oltre il soggetto dell'amore, è il fatto che vi agiscono come personaggi gli abitanti della regione, specialmente agricoltori e giovani campagnole, che costituiscono le masse corali. Magnifici sono i costumi tradizionali, e perfetta è la suggestione degli spettacoli, anche aiutata dal fatto che chi assiste riconosce tra gli attori amici e compagni. Così nei cinque lunghi atti, attraverso quindici quadri si svolge la leggenda di Aliénor.

Il conte di Romont al principio del secolo XII s'è fatto crociato, la sua petrosa schiera è decimata e con alcuni dei suoi compagni è rinchiuso in una torre, come prigioniero dell'Emiro. Nè ancora arriva il riscatto promesso. Ma all'insaputa di tutti, Aliénor si propone la loro liberazione. Travestita da uomo, si reca sotto al castello, dell'Emiro e ottiene la restituzione del conte il quale è ben lungi dal riconoscerla. Così lo riconduce fino al suo castello, dove il fratello traditore regnava al suo posto. Il dramma si conchiude con quella duplice gioia, che e la patria ritrovata e l'amore trionfante.

CRONACA DI VENEZIA

La XVII Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa

L'inaugurazione della Mostra al Lido che doveva aver luogo domenica scorsa si svolgerà invece oggi 11 luglio, alle ore 11 e un quarto. Potranno intervenire le persone munite di biglietto d'invito e gli artisti espositori provveduti della tessera.

L'inaugurazione dell'Esposizione è stata ritardata per dar modo di parteciparvi ad un gruppo di artisti del locale Sindacato di Arti Plastiche che figurano in due ampie sale separate e raccoglie una settantina di opere.

Per rendere disponibili le due sale, la Commissione artistica dell'Esposizione composta di Bortolo Sacchi, Pio Semeghini, Teodoro Wolf Ferrari e Napoleone Martinuzzi ha dovuto provvedere in questa settimana a modificare l'ordinamento delle opere, che era già stato ammirato per la sua diligenza e la sua compostezza in occasione del «vernissage» del 2 corrente radunando tutto il materiale già distribuito nelle dodici sale del Palazzo in dieci sale. Lavoro delicato e difficile, assolto però dalla Commissione con amore e con scrupolo e con risultati per quanto era possibile soddisfacentissimi.

Il catalogo della Mostra che verrà regolarmente pubblicato domani è stato stampato nelle Officine Zanetti, con sobrietà e con eleganza. Esso costituisce un opuscolo abbastanza voluminoso, giacchè contiene l'elenco di ben cinquecento oggetti ed è riccamente illustrato.

Oggi, dopo la cerimonia inaugurale e la visita delle autorità invitate, il Palazzo dell'Esposizione verrà chiuso per riaprirsi alle ore 15. A quell'ora vi sarà ammesso il pubblico.

Il biglietto d'ingresso — che costerà due lire — potrà essere acquistato all'ingresso del Palazzo. Al pontile di imbarco della linea diretta S. Zaccaria-S. Maria Elisabetta sarà in vendita il biglietto cumulativo per il viaggio di andata e ritorno sul vaporetto e sulle tramvie del Lido e per l'ingresso all'Esposizione. Il biglietto cumulativo avrà il prezzo ridottissimo di L. 3. Se si considera che il viaggio sul vaporetto e sul tram importa una spesa di lire due e cinquanta nei giorni feriali e di lire due e settanta nei giorni festivi, l'ingresso alla Mostra viene a costare ordinariamente cinquanta e nei giorni festivi trenta centesimi appena.

Domani il Palazzo verrà chiuso alle ore 19.

Nei giorni seguenti resterà aperto dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Celebrazione dei martiri del 1916 in Palazzo Ducale

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Naz. Volontari di Guerra prega le Associazioni invitate ad intervenire alla commemorazione dei Martiri del 1916 indetta per domenica 11 corr. di voler far trovare la loro Bandiera e Gagliardetto alle ore 9 meno dieci al Municipio per accompagnare la Bandiera del Comune decorata di medaglia d'oro che partirà alle ore 9 precise per recarsi al Cortile del Palazzo Ducale.

Nastro Azzurro. — Gli azzurri sono convocati alle ore 9 nella sede in Palazzo Ducale per scortare il labaro sociale.

Ufficiali in congedo. — I soci, in abito civile e con distintivo, sono invitati ad intervenire numerosi con la bandiera sociale. Partiranno dalla sede, San Fantin 2[illegible], alle ore nove precise.

Commemorazione del cav. Giovannoli

Un altro lutto ha colpito la famiglia giudiziaria. L'altra sera, dopo una breve malattia che non destava apprensioni, s'è spento in ancor fresca età il cav. Diogene Giovannoli, Segretario Capo presso la locale Procura Generale del Re. Funzionario veramente distinto, colto e buono egli era amato e stimato da superiori, colleghi e dipendenti, da tutti coloro che lo conoscevano. Recentemente per i suoi meriti il Ministero della Giustizia lo aveva nominato Segretario Capo Dirigente della Procura Generale di Fiume ed Egli si accingeva a raggiungere la nuova residenza quando il male lo costrinse al letto per strapparlo poi alla vita.

L'annunzio della morte ha suscitato largo, sentito rimpianto nei funzionari di Cancelleria, nella Magistratura e fra gli avvocati.

L'Estinto si trovava a Venezia da anni. Ieri mattina è stato commemorato all'inizio delle udienze penali in Tribunale. Parlò per primo con elevate espressioni commosse il Sostituto Procuratore del Re cav. Pomodoro, a cui seguì pel Foro Veneziano l'avv. Ferrarin. Il Presidente cav. Gallo si associò alla commemorazione a nome della Magistratura mandando un mesto, accorato saluto alla memoria del giovane funzionario immaturamente scomparso e inviando alla famiglia le condoglianze più vive.

La seconda giornata di beneficenza per i ciechi

Oggi continuerà la distribuzione dei tagliando di venti centesimi a favore dell'Unione Italiana Ciechi. Domenica scorsa la cittadinanza con slancio generoso ha dato prova di largo contributo a questa opera altamente umanitaria. Il fondo si va raccogliendo a favore dell'Unione che intende provvedere alla attuazione di Scuole di Educazione e rieducazione al maggiore sviluppo di quelle esistenti e a contributi di soccorso nei casi più pietosi.

Il Comitato di appoggio della Unione (Sezione Veneto Tridentina) fa avvertimento a tutti i cittadini che debbono dalle squadre volonterose e benemerite dei distributori, esigere l'equivalente delle offerte in tanti tagliandi da venti centesimi, essendo questi numerati per il controllo e pel resoconto finale.

Morsicato da un cane

Il bambino di sei anni Vasco Corradini abitante in Quintavalle a Castello n. 98, è stato morsicato al braccio sinistro da un cane randagio. All'Ospedale marittimo di Sant'Anna il piccolo fu medicato e giudicato guaribile in giorni quattro.

Il cane morsicatore è stato successivamente accalappiato da canicida Meneghinello.

Un altro cane morsicò il quarantenne Luciano Rossi, da Burano, ai polpacci delle gambe al Lido. Il cane, di proprietà di certo Villo Almerico in Riviera San Nicolò, è stato preso dallo stesso Meneghinello.

Cronaca varia

Una carrucola sul dito. — Lo scaricatore Giovanni Lavoradori d'anni 26 abitante a S. Geremia 100/e ieri in Marittima è stato colpito al dito medio destro da una carrucola di legno. Dovette andare alla Croce Rossa di S. Basegio ove il dott. Trigona lo medicò di una contusione escoriata guaribile in otto giorni.

L'arresto di una donna. — Alle una dell'altra notte il maresciallo Barolo comandante la Stazione dei Carabinieri di S. Polo ha arrestato nel Sottoportico degli Sqquelini in Rio Marin per oltraggio al pudore, la ventiquattrenne Aurelia Battagliotto fu Luigi da S. Donà di Piave abitante in Lista di Spagna 268.

La trave contundente. — Il manovale Giovanni Zendon di anni 32 abitante ai Carmini 2893 lavorando ieri alle Zattere per la Ditta Scarpa si è impegliato il dito medio destro sotto una trave. Dovette correre al Posto di Soccorso di S. Basegio ove il dott. Coccon lo medicò di una contusione escoriata guaribile in dieci giorni.

Un'arma non denunciata. — Gli agenti del Commissariato di S. Polo hanno dichiarato ieri in contravvenzione il pescivendolo Galliano Bazzato di Cipriano, trentenne abitante in Ramo dell'Arco a Rialto 449 in casa del quale rinvennero una rivoltella a tamburo non denunciata. L'arma è stata sequestrata.

Una catena sul dito. — L'operaio Romano Salvatore di anni 34 abitante all'Angelo Raffaele 1488 lavorando ieri all'Officina del Gas è stato colpito all'indice della mano sinistra da una pesante catena che gli produsse una ferita lacero guaribile in otto giorni. E' stato medicato dal dott. Coccon della Croce Rossa di S. Basegio.

Col ferro elettrico. — La giovinetta Capellino Elisa di anni 15, S. Polo 2[illegible], domestica presso la famiglia Paccagnella, si produceva maneggiando un ferro elettrico scottature alle mani guaribili in 12 giorni.

La destra ferita. — Lo stipettaio Dea Vittorio di anni 62 S. Canciano 5894, lavorando a S. Giobbe alla sega circolare nello stabilimento De Salvatore si feriva alla mano destra. Guarirà in 10 dì.

Una botta sulla fronte. — Il quarantaduenne Sardegna Umberto, Castello [illegible], alle otto di iersera sul ponte di S. Giustina, preso dal vino, stramazzava pesantemente. Nella caduta battè la fronte ferendosi. Guarirà in 6 giorni.

Un braccio fratturato. — Anna del Mas di 66 anni S. Marco 3122 cadendo per la strada si fratturò il braccio sinistro. Ne avrà per quaranta giorni.

Il fermo di un mendicante. — Il mendicante Albarelli Rocchia di 86 anni senza fissa dimora fu sorpreso da un vigile a domandar l'elemosina. E' stato condotto in guardina.

Gazzetta degli Sports

Le decisioni del C.O.N.I. nei riguardi della situazione calcistica

A seguito della decisione della Federazione Calcistica che demandava al C. O. N. I. ogni potere in merito al funzionamento dell'Ente calcistico nazionale, il C.O.N.I. nelle persone del suo Presidente on. Ferretti, del Vice-Presidente comm. Tonetti, cav. uff. Rossi, del segretario cav. Corbari si è riunito a Torino prendendo delle importanti decisioni fra le quali ha proceduto alla nomina degli esperti riunendoli in una Commissione composta dei signori comm. Italo Fanchi, ing. Paolo Graziani, avv. Giovanni Mauro. Essi si riuniranno per la prima volta a Bologna per ricevere da parte del segretario generale del C.O.N.I. cav. Corbari, precise istruzioni dell'on. Ferretti circa il lavoro da compiere e del quale dovranno riferire al Presidente del C. O. N. I. entro il 25 luglio. Gli esperti formuleranno proposte specialmente per quanto si riferisce alla soluzione di dibattute e controverse questioni, e cioè: assegnazione delle Società alle varie categorie e organizzazione dei prossimi campionati, classifica dei giuocatori, sistemazione tributaria, funzione delle gerarchie dell'Ente. Il compito degli Esperti è, naturalmente, di carattere tecnico e consultivo riservandosi ogni decisione alla Presidenza del C. O. N. I.

Il Commissario Tecnico ha comunicato la scelta di diciotto giuocatori per la tournée in Svezia. La formazione della squadra che giuocherà il 18 luglio contro la Nazionale Svedese sarà comunicata dopo la partita di allenamento di Trento, quella rappresentativa che giuocherà il 20 corrente, sarà stabilita a Stoccolma.

La Presidenza del CONI fa assegnamento sul provato patriottismo di dirigenti e giuocatori. Ad ogni modo ha stabilito alcune sanzioni disciplinari per eventuali defezioni, che vanno dalla squalifica per quattro domeniche effettive di campionato anche sul calendario della stagione 1926-27 ai campi delle Società che non dimostrano di aver fatto tutto quanto è possibile per evitare defezioni di propri giuocatori designati per la Squadra Nazionale; squalifica sino al 31 Dicembre 1926 ai giuocatori designati che non parteciperanno alla Tournée, non possono produrre documenti comprovanti la forza maggiore.

Inoltre la Presidenza del C.O.N.I. richiamando le deliberazioni prese dal passato Consiglio Federale ordina alle Società affiliate di versare alla federazione Italiana Giuoco del calcio le quote per ciascuna categoria già stabilite. I versamenti dovranno essere fatti non oltre il 20 luglio. Le società inadempienti si intenderanno decadute da tutti i diritti federali.

Per la finale di campionato Lega Nord La Direzione, qualora ciascuna delle due squadre: Bologna, Juventus, vinca una partita, si giocherà una partita decisiva ad oltranza a Milano il 1. Agosto, per la designazione della Squadra Campione.

Il Club Alpino attorno la Civetta

Per sabato 17 e domenica 18 p. v. la Sezione cittadina del Club Alpino Italiano ha indetta una superba escursione dolomitica: punto di partenza una [illegible] dimora alpestre veneziana, il Rifugio di Coldai sito a 2135 metri vicino al passo omonimo. L'itinerario consentirà di risalire in auto da Longarone tutta l'amena verdissima Val di Zoldo fino al paesetto di Pecol, di fare la strada meridiana al fresco degli ombrosi abeti dell'oasi di Pala-Favera, di godere poscia un tramonto dolomitico dalla cima del Monte Coldai. Dopo aver pernottato al Rifugio, gli alpinisti veneziani all'alba dell'indomani, varcata la Forcella di Coldai e aggirata la conca del candido laghetto alpino, percorreranno lungo le sue basi ghiaiose, tutta intera la mostruosa gigantesca parete nord-ovest della Civetta, la più alta e più difficile muraglia delle Alpi.

L'escursione darà modo di compiere una delle più suggestive traversate dolomitiche in un ambiente di selvaggia e affascinante grandiosità: lungo gli avancorpi pensili sopra Val Cordevole di conspetto della Marmolada e a dominio del Lago d'Alleghe. Il giro del massiccio principale della Civetta, dal Monte Coldai ove termina la turrita cresta nord agli ultimi merli dei Cantoni di Pelsa, quella selva dantesca di guglie e pinnacoli che con la mirabile Torre Venezia e la gemella Torre Trieste chiude la severa Val dei Cantoni offre lo sguardo più completo di quello smisurato edificio d'architettura prodigiosa che riassume in sè tutti i multiformi aspetti dell'ambiente dolomitico.

La verticale muraglia della Civetta precipita con un vertiginoso a picco per più di mille metri distesa armoniosamente ad arco a imagine perfetta d'organo immenso con un sviluppo frontale di circa sei chilometri: prodigio imponente delle Dolomiti. Passeranno rivista tutte le miracolose verticalità già a piramide, guglie di un'altra mirabile visione toccando la boscosa testata di Val Corpassa apriranno con sublime armonia architettonica nella Val dei Campanili [illegible] dei Vill no Venezia, casa privata di caccia, gli alpinisti dopo la sosta meridiana, scenderanno a Listolade, nella Vallata del Cordevole, a poca distanza da Agordo, donde in automobile raggiungeranno Sedico-Bribano in tempo per prendere alle 18 il treno che li ricondurrà in città in orario alle 20.30.

In occasione del convegno al Rifugio, verrà ripiegato al vento del Cadore il labaro sociale, donato per la casa alpina, all'epoca della sua inaugurazione, dalla madrina Giuseppina Tivan; verrà pure issata una nuova bandiera nazionale in luogo di quella vecchia che subì, l'anno scorso, il nefando oltraggio di ignoti vandali penetrati nel rifugio.

La partenza avrà luogo sabato 17 p. v. col treno delle 5.15; occorre provvedersi di due colazioni dal sacco: al Rifugio non sono disponibili che sedici letti. L'escursione non offre alcuna difficoltà. Le iscrizioni si ricevono presso la Sede Sociale del C.A.I., a San Moisè Calle del Ridotto la sera di giovedì 15 p. v. dalle 21 alle 22 e vanno accompagnate dal versamento integrale della quota di partecipazione di L. 70 (Settanta).

Le prime inscrizioni alla Coppa Ascari

L'automobile Club di Milano e il Club dei Cento all'Ora comunicano il seguente elenco delle prime iscrizioni ricevute per la Coppa Ascari, che sarà corsa all'Autodromo di Monza il 25 corrente: 1 Frate Ignoto, X.; 2 Caprio'o Luigi, Lancia; 3 Maffei Attilio, Delage; 4 Grillo, Bugatti; 5. Reinach Guido, Alfa Romeo; 6. Contenoto, Renault; 7 Callerio Roberto, Alfa Romeo; 8. Giraudo Ettore, X.

I seguenti premi speciali sono in questi giorni pervenuti per la corsa:

Dall'Associazione Nazionale Corridori Automobilisti Grande Medaglia d'Oro destinata al Socio di tale Associazione meglio classificato nella classe 1500 cmc. della Categoria Corsa.

Dalla Società Italiana Ing. Nicola Romeo e C.: al primo, secondo e terzo classificato con vetture Alfa Romeo, medaglie d'oro rispettivamente grande, media, e piccola a tutti i partenti con vettura Alfa-Romeo, speciale distintivo d'oro.

L'Alfa Romeo ha inoltre deliberato di mettere gratuitamente a disposizione dei concorrenti con vetture Alfa-Romeo la propria organizzazione tecnica per la preparazione delle macchine e l'assistenza durante la corsa.

Si ricorda che le iscrizioni alla corsa si ricevono presso l'Automobile Club di Milano, via San Nicolao 16, e che si chiuderanno il 17 Luglio, che sono inoltre aperte le iscrizioni alla Corsa dei Cento all'Ora Motociclisti da effettuarsi come è noto la stessa domenica 25 luglio alle ore 9, che si ricevono presso la S I A S via San Nicolao 14 e che si chiuderanno il 23 luglio.

Una figlia modello

La signora Cristina De Mosto abitante a Castello 2704 rimproverava ieri la propria figlia Ada di sedici anni ammonendola a usare parole più riguardose verso l'autrice dei suoi giorni. Ma l'altra fece quello che una buona figliola non dovrebbe mai fare: lanciò cioè contro la madre una sveglia, che la colpì sottomano ferendola al padiglione dell'orecchio d[illegible]. La [illegible] Mosto è stata medicata allo spedale. Guarirà in 6 giorni.

Per gli operai carpentieri

La Corporazione Provinciale degli Addetti all'Industria delle Costruzioni avverte tutti gli operai iscritti al Sindacato Carpentieri e Calafati che, secondo quanto prevede l'art. 13 del vigente contratto di lavoro e in conseguenza all'aumentato costo della vita, con decorrenza dal 1 luglio e. a. devono avere, in aggiunta ai salari una indennità caro-viveri giornaliera di L. 0.60.

Una violenta rissa in Marittima tra due vagabondi

Due dei tanti frequentatori della Marittima, entrambi ventottenni, Michele Levacovich, istriano, domiciliato a Muggia, fabbro, e Giuseppe Barich da Traù marittimo in attesa d'imbarco, poco prima delle sei del pomeriggio di ieri, si dirigevano a bordo del piroscafo italiano «Dalmazia», ormeggiato alla Banchina dei Carboni in Darsena. Essi andavano a bordo del battello per avere dall'equipaggio gli avanzi del pasto.

Durante la via che dovevano percorrere i due discutevano su navi e navigatori, ma non erano sempre dello stesso parere. Anzi su un certo particolare uno di essi si impuntigliò e ne sorse un violentissimo diverbio. Si scambiarono delle invettive e ad una di queste, più atroce, rivolta dal Levacovich, il Barich reagiva con vie di fatto colpendo l'avversario con un pugno.

Il percosso infuriato estraeva allora dalla tasca una lama affilata e si dava a colpire ripetutamente il Barich il quale riuscì a parare il viso per ben tre volte col braccio sinistro ma alla quarta il bollente istriano riusciva a colpirlo al viso producendogli una larga ferita per la quale il Barich rimarrà sfregiato.

Alle grida della baruffa e specialmente a quelle del ferito accorsero due guardiani della vigilanza portuale, Castellani e Caruso, che condussero ferito e feritore al Commissariato di P. S. del Porto. Qui il Levacovich venne dichiarato in arresto e inviato alle Carceri della Giudecca, mentre il ferito veniva accompagnato all'Ospedale Militare di S. Chiara ove gli sono state riscontrate, oltre all'ampia ferita mandibolare sinistra, tre ferite all'avambraccio sinistro. Se non avvengono complicazioni guarirà in dieci giorni.

Opera Nazionale del Dopolavoro

Concorso Filodrammatiche. — Si ricorda che le Società Filodrammatiche che intendono partecipare al grande concorso nazionale che avrà luogo in Roma dal 15 al 30 corrente anno devono presentare la loro inscrizione prima del 15 luglio corrente.

Adesioni all'Opera del Dopolavoro. — Hanno presentato istanza per ottenere la associazione all'Opera Nazionale: La Reale Società Canottieri Bari Nantes «Francesco Querini» con istituzione di un Dopolavoro nuoto e salvataggio «Giulio Marinasso»; la Società Corale «Euterpe»; la Società Veneziana di Calcio «Hellas».

Designazione del Vice Commissario. — La Confederazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste ha designato quale Vice Commissario dell'Opera il cav. Scipione Del Giudice presidente delle Cooperative del Porto.

Il soggiorno della squadra britannica

Vivissima è stata ieri l'animazione in tutti i pubblici ritrovi, esercizi, ristoranti zeppi di marinai inglesi. Cosicchè ieri sera anche in Piazza San Marco affollata più che mai durante il concerto della Banda municipale, si è avuta una bellissima dimostrazione alla marina britannica quando il maestro Preite, dopo aver fatto suonare la nostra Marcia Reale, ascoltata rispettosamente in piedi da tutti i marinai britannici, eseguì l'Inno inglese accolto da tutti i cittadini da grandi ed entusiastiche acclamazioni. In generale si nota il contegno gentile e corretto dei marinai britannici.

Gli ammessi alla Scuola "S. Caboto,,

Superarono l'esame di ammissione alla 1.a classe della Scuola complementare «S. Caboto» i seguenti alunni: Bassaggio Armando, Benini Vittorio, Bottera Attilio, Bianchi Adriano, Bullo Ernesto, Coletti Angelo, Cornetti Bruno, De Cecco Eugenio, Favaro Armando, Fontanella Ennio, Frigato Carlo, Fugagnoli Roberto, Girace Renato, Levi-Minzi Tito, Moschini Sergio, Navarro Umberto, Negrini Giuseppe, Ongaro Angelo, Padovan Gastone, Polacco Davide, Scarpa Sergio, Schena Aldo, Sinigaglia Mario, Soppelsa Giuseppe, Tisi Gino, Toffano Angelo, Volle Angelo, Zanutto Angelo, Zaragna Aldo.

La "Nave Scilla,, in Arsenale

Stamane la Nave «Scilla» lascierà temporaneamente il suo ormeggio alle Zattere ed entrerà in Arsenale, dovendo essere immessa in bacino per l'ordinaria visita e manutenzione della carena.

Rimane invariato l'indirizzo per la corrispondenza. Le eventuali comunicazioni, anche telefoniche (Telef. 12-67) possono essere rivolte alla Sezione a terra, sita all'Angelo Raffaele, dove provvisoriamente viene trasferito l'Ufficio Amministrativo.

Le farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato della ventura settimana presteranno servizio di turno le seguenti farmacie che, naturalmente, rimarranno aperte anche nella giornata di domani domenica: Zanon in Fondamenta degli Ormesini; Baldisserotto in via Garibaldi; Sartori in Campo S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in Calle Larga S. Marco; Ghirardini in Frezzeria; Milesi (ex Dina) in Campo S. Stefano.

Al Lido presteranno servizio fino al 15 la farmacia Baldisserotto in viale S. Maria Elisabetta e dopo la farmacia Lando alle Quattro Fontane. La farmacia della Giudecca è tenuta a prestar sempre servizio.

La Tombola in Piazza S. Marco

Stasera adunque, nella più bella Piazza del mondo, straordinariamente [illegible] ta, tra gli allegri concenti della Banda cittadina, davanti ad un [illegible] gremirà ogni angolo, che [illegible] sedia, che affollerà ogni finestra [illegible] riche Procuratie avremo lo spettacolo sempre bello e sempre nuovo [illegible] picamente caratteristico ed es[illegible] te veneziano, della Tombola [illegible] netto ricavato servirà ad [illegible] le sempre esauste finanze delle [illegible] neficheistituzioni.

Sarà così Piazza S. Marco ancora il prodotto convegno [illegible] animati dalla volontà di fare [illegible] e spinti ancora dal desiderio di [illegible] vittoriosi di qualche premio, che serva [illegible] realizzare qualche brama fino ad ora [illegible] mesta inaziata.

La Commissione della Tombola [illegible] gi spetta un lavoro impobo ed [illegible] te fino all'ultimo momento [illegible] solita sede municipale fino [illegible] mattino e ad essa desideriamo [illegible] sfazione di prodigarsi per raggiungere un ottimo successo finanziario.

I bollettari dovranno essere riportati dai rivenditori non più tardi delle ore 21. Viene fatta al pubblico calda preghiera ad evitare irregolarità e confusione [illegible] non attendere l'ultima ora per [illegible] le cartelle.

Le operazioni preparatorie della Tombola avranno principio [illegible] delle 21, in modo che a quest'ora si possa, senza notevoli ritardi, cominciare regolarmente l'estrazione dei numeri.

I premi sono i seguenti: Quaderna L. 100, Cinquina L. 2000; Tombola L. 6000. Le cartelle costano L. 2 ciascuna.

E se non a tutti buona fortuna, ciò che sarebbe impossibile, a tutti invece e lo diciamo di cuore, buon divertimento.

Gli effetti del vino

Ieri sera nei pressi del ponte dei Pe[illegible] cadeva riverso al suolo un individuo che già prima mal si reggeva in piedi per troppo copiose libazioni. Il vigile Cavagliere, che si trovava a passare di lì, lo soccorse accompagnandolo alla farmacia Calzolari dove, dopo una sommaria medicazione alla fronte e all'occhio sinistro veniva dallo stesso vigile accompagnato a casa sua.

Si chiama Gianni Rambaldo e abita a Sant'Antonin.

Lascia il conto insoluto

Il sig. Italo Ceazzi direttore del P[illegible] denunciava ieri all'Ufficio di P. S. di S. Marco un incerto del mestiere. Ancora il 30 giugno scorso alloggiò nel suo albergo un sedicente Renato Mangini di anni 26, giornalista di Merano. Il giovanotto rimase fino al 7 corrente facendo un conto, tra alloggio e servizio di caffè, di lire 181,50. Poi se ne partì insalutato ospite. E il conto rimase.

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GA[illegible]

Cronaca di [illegible]

Il Sinodo Diocesano [illegible] per la festa di San[illegible]

Nuove nomine [illegible]

Una ispezione [illegible] alla Cooperativa [illegible]

Circa 100 mila lir[illegible]

Consorzio Anti[illegible]

Quarta gita de[illegible]

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Sinodo Diocesano Udinese per la festa di Sant'Ermacora

UDINE, 10

...correndo la solennità di ...macora, che secondo l'antica tra... è il primo Vescovo di Aquileia, ...principio nella cattedrale, testé ...tato, il Sinodo diocesano udine... dopo che nel 1751 il Pa... soppresso da Benedetto XV ...tuendo le due arcidiocesi di Udine ...rizia. Le vicende politiche im... per oltre un secolo, fino al ...l giorno sinodale. ...ed altre circostanze ...suo malgrado, S. E. il no... Arcivescovo gr. uff. Anastasio Ros... che mentre compiva tre visite ...indiceva anche la quarta in ...diocesi Vastissima e ...a differire fino ad og... secondo Sinodo diocesano.

...ranno presenti, dei 650 sacerdoti, 250 tra canonici, parroci, vicari, ...che saranno per obbligo pre... e quindi, con quelli invitati e non ...i partecipanti ammonteranno ...a 500. Il Sinodo è perciò un av... ...più straordinario e importante. ...l'Arcivescovo dà un corpo di ...per la diocesi, in esecuzione del ...di diritto canonico; tutto è minu... ...preparato, con la maggiore d... Ne avvantaggerà certo la di... ...ecclesiastica in questa impor... ...diocesi che contano nei seminari ...700 chierici.

...parecchi anni pendente presso ...della Santa Sede l'istanza ...di Prampero, dell'on. Girar... ...di altri uomini insigni i quali ...l'unione del decanato di ...con Aquileia all'Archidiocesi di Udine. Una sistemazione si ...

Per esempio constatasi che oggi ...di Pontebba è ancora dio... ...di Klagenfurt ed è in amministra... ...all'arcidiocesi di Gorizia. La San... Sede ha tolto a Udine per dare a Por... ...Vittorio, Meduna e Sacile. E' ...l'attesa di una sistemazione ...ai diritti tradizionali di Udi... ...per oltre cinque secoli sede dei Pa... ...la quale porta ancora l'impron... dell'antica grandezza. Il grande Si... ...diocesano non mancherà di ...l'importanza di quest'Archid... ...figlia della grande Aquileia. Il Si... ...durerà tre giorni; lunedì vi sarà ...pontificale e martedì alle 15 ...avranno termine.

Nuove nomine provinciali

La Commissione Reale per la straor... amministrazione della Provin... del Friuli si è riunita ieri e fra le ...deliberazioni ha confermato le se... ...nomine:

Sig. Cioni Francesco nell'ufficio di ...presentante della Provincia nel co... ...provinciale di propaganda con... ...

...Conte Gino di Caporiacco pre... ...del patronato friulano degli or... ...di guerra, dopo aver approvato un ...di plauso per l'opera ammirevole ...prezzata prestata per lunghi anni ...cessante presidente gr. uff. avv. ...nazio Beiner che ha rinunziato alla ...rica. Ha confermato l'on. di Capo... ...conte gr. uff. avv. Gino nell'uf... ...di delegato dell'amministrazione ...nel consiglio direttivo dei ...estivi per i maestri alloggiati.

Ha nominato il sig. Cancioni comm. ...delegato provinciale ...consiglio d'amministrazione della ...da Magazzini Generali di Trieste ...il sig. Del Torso conte Alessandro ...rappresentante della provincia nella ...consultivo dei traffici di detta Azienda; ha nominato il sig. Venier Romano ...avv. Luigi di Mosillano membro della ...commissione provinciale antitubercolare, ...ha proceduto alla nomina del com... ...di patronato e vigilanza per l'Isti... ...provinciale dei sordomuti di Gori... ...

Un'ispezione Prefettizia alla Cooperativa Ferrovieri

Il gr. uff. dott. Nicola Spadavecchia Prefetto del Friuli ha emanato il seguen... decreto col quale si ordina una ispezio... ...amministrativa nella gestione della Cooperativa Ferrovieri.

«Il Prefetto della Provincia del Friuli ...ritenuto che la Società Anonima «Coo... ...rativa Ferrovieri», con sede in Udine ...regolarmente costituita, è composta ...mente di lavoratori e che il patrimo... ...della medesima è stato formato me... ...diante contributi dei lavoratori stessi;

ritenuto che la predetta Società si ...l'assistenza economica e morale ...propri associati e rientra quindi nei ...prevista dal R. D. L. 24 gennaio ...N. 31;

ritenuto che la Società stessa pre... ...senta deficenze amministrative che indu... ...a fondo sospetto di trasformazioni ...fondi per scopi diversi da quelli di as... ...sistenza morale ed economica ai soci, pre... ...visti dallo Statuto sociale;

visto l'art. 9 del citato R. D. L. decreta:

il sig. rag. cav. Giuseppe Minniat, ragioniere capo dell'Intendenza di Finan... ...è incaricato di eseguire una ispezio... ...sul funzionamento del predetto ente».

Circa 100 mila lire elargite dal Consorzio Antitubercolare

Nella sua ultima seduta il Consiglio del Consorzio Antitubercolare della Provincia ha preso in esame la relazione finale pre... ...dal Comitato per la festa del Fio... Il Presidente del Consorzio si è com... ...col comitato per l'esito brillante ...festa. Ha preso quindi la parola il ...cav. barone Enrico Morpurgo, l'in... ...animatore di ogni opera buona, il quale ha informato che la festa del Fio... ...ha dato un utile di oltre duecentomila lire, somma questa che fa del Friuli una ...prime provincie del Regno nella ...spontanea per la lotta contro la Tubercolosi.

Dopo la relazione del prof. Morpurgo venne discusso il modo di utilizzazione dei fondi.

Quarta gita della "Briose"

Ieri mattina sono partiti per la quarta gita annuale i soci della Società udinese «La Briose», che questa volta ha stabilito il seguente itinerario: Udine, Laghi di Weissenfels, Predil, Idria, Postumia, Fiume, Sussak, Abbazia, Trieste, Udine. La gita durerà tre giorni.

La riunione al Polisportivo

Ieri sera si sono adunati al Campo Polisportivo tutti i giocatori delle due squadre di foot-ball, giornalisti ed arbitri, che giocheranno oggi domenica l'attesissimo match.

Questa riunione si è effettuata per procedere all'allenamento e per iniziare le formazioni. Naturalmente non si è trattato che di uno scandaglio, perchè le formazioni vere non potranno essere destinate solamente dopo una serie di allenamenti che varranno a dimostrare le virtù calcistiche dei giocatori. Intanto il comitato organizzatore presieduto dal collega Gino Valentinis, presidente del Sodalizio della stampa, ha disposto per la stampa di grandi manifesti réclame e di annunci sui quotidiani locali e per la provincia. Tutti i «campioni» sono stati pregati di far pervenire al comitato (presso il sig. Ferruggia) le fotografie loro, recanti sul retro la firma; inoltre tutti hanno ricevuto severe istruzioni per gli allenamenti.

Non occorre dire che montatura del match è delle proporzioni di quelle internazionali. Infatti, si sa che la partita avrà inizio dopo una breve ma espressiva cerimonia che si svolgerà fra le due squadre; intanto vanno ogni sera attendendo con solerte cura alle loro mansioni, i «trainers», i «masseurs» e molti altri che hanno tutti una ben definita parte da sostenere durante il match. Guardialinee saranno due rappresentanti delle due squadre in campo; arbitro il geometra Luigi Dal Dan.

Si vocifera sui tempi che saranno di 30 minuti l'uno invece che di 45. Qualcuno ha protestato, certo la cosa dovrà interessare i dirigenti, perchè non bisognerà trovare o provocare dei malcontenti.

Dopo la riunione dell'altra sera, a cominciare da lunedì fino a venerdì ogni giorno, dalle 18 in poi, allenamento sul campo, il quale per ordine del dr. Rolatti è a disposizione dei giocatori delle due squadre.

Arresti per furti allo Stabilimento "Storti"

Sono stati denunciati e tratti in arresto certi Luigi e Giovanni Boccasin figli di Aldo quali autori di furti continuati di sacchi appartenenti allo Stabilimento fabbrica di paste alimentari «Storti». Col consenso dei genitori, partivano dal Pastificio, i due fratelli durante la notte, complice il guardiano notturno Mario Piasenotto, asportavano servendosi di un ...otto, non meno di 70 od 80 sacchi che venivano loro consegnati dal guardiano stesso dello stabilimento. I sacchi pagati a costui una lira e mezza venivano poi venduti per 5 lire l'uno circa dal padre dei giovani a un negoziante di Via Grazzano, certo Angelo Tonini il quale a sua volta li mandava in commercio. La benemerita per opera specialmente del maresciallo dei RR. CC. sig. Vito Bellomo che ha condotto le indagini su denuncia del sig. Storti, ha arrestato anche il padre degli autori materiali dei furti ed il guardiano notturno Piasenotto.

Il danno patito dall'amministrazione è di oltre 20.000 lire di cui oltre 17.000 per sacchi ed il resto per frumento ed altri generi commestibili.

Cronache provinciali

CIVIDALE

Per l'incremento dei Balilla del gruppo delle Piccole Italiane. — Da parecchio tempo si è qui costituito un gruppo di Balilla e ultimamente anche di «Piccole Italiane» che ultimamente sono aumentate di numero. Ora a dare maggior incremento alle due istituzioni considerate come le piccole reclute della Patria, dalla Direzione didattica delle nostre scuole, è stata diramata a tutti gli insegnanti, una circolare perchè vogliano svolgere un'opera di ulteriore propaganda per il loro maggiore incremento.

Per la ricostituzione della Banda cittadina. — In seguito alla diramazione della circolare del Comitato promotore, sono cominciate a pervenire le prime adesioni per la costituzione della Banda cittadina, disciolta al tempo della occupazione cittadina e mai ricomposta quantunque qui la musica sia molto coltivata e parecchi siano i suonatori disposti a prestare la loro cooperazione al risorgere della desiderata istituzione.

Si ispezionino i banchi dei venditori ambulanti di libri. — Spesso, nei vari centri della nostra provincia compaiono venditori ambulanti di libri in edizione di poco costo che si diffondono in gran parte tra il popolo: gli acquirenti, di solito sono sartine, cameriere, giovanotti e militari che li comperano non per il loro valore, ma per il titolo suggestivo e per le figure che recano sulla copertina. Se noi diamo uno sguardo sommario a tutta quella roba messa in mostra, non vediamo soltanto i romanzi di Guido da Verona, del Kee, del Notari e simili, ma di peggiori ancora, alcuni dei quali chiusi per stuzzicare maggiormente la curiosità morbosa della gioventù, la maggior parte di essi non possono che corrompere il cuore e deviare la mente della rettitudine il pensiero, scaldando ed eccitando la fantasia, senza somministrare alcun elemento di serietà educativa. Gli effetti effetti di tali letture si rispecchiano nei costumi, nella miscredenza a quanto vi è di più nobile e di elevato nella vita, nella infingardaggine, nel vizio, nel discorrere a sproloquio ecc. Le vittime sono coloro che sprovvisti di una mezza istruzione, non sanno discernere il vero dal falso, il morale dall'immorale, il giusto dall'ingiusto ma credono a tutto quello che vedono stampato.

E' necessario, perciò, che intervenga chi di dovere a ispezionare questi spacci di merce avvelenata e a sequestrare, in ossequio alla legge sulla pornografia, senza sottilizzare tanto, per il bene della nostra gioventù. I Comuni, specialmente, a mezzo di commissioni speciali, potrebbe sorvegliare e non concedere il posto se non a patti di mettere in vendita libri buoni e stampe educative. Il Governo Nazionale dimostra continuamente la sua buona volontà nel procurare la tutela dei buoni costumi, impedendo, con frequenti richiami alla stampa, il dilagare del vizio e dei delitti d'ogni sorta. Bisogna che gli enti locali e tutti i cittadini vengano in aiuto ai suoi sforzi.

La Scuola al confine. — E' uscito il numero di luglio di questa rivista della vita scolastica della Venezia Giulia diretta dal R. Provveditore agli Studi di Trieste e della provincia di Zara, con vari articoli importanti fra cui il discorso di S. E. il Ministro della P. I. fatto alla Camera in occasione della discussione sul bilancio della P. I. Vari ordini di servizio, articoli di cronaca ed atti ufficiali.

L'on. Leicht trovasi per pochi giorni a Cividale, chiamatovi dalla trattazione di importanti affari amministrativi.

Il R. Liceo classico per il prossimo ottobre. — Dati gli affidamenti offerti dall'autorità scolastica superiore e dal Governo, i cividalesi nutrono viva speranza che, a cominciare dal prossimo ottobre, si possa avere l'istituzione del Liceo classico a completamento del R. Ginnasio «Paolo Diacono» oggi esistente e per dar incremento al Collegio Nazionale, i cui locali, per la loro sontuosità e salubrità, costituiscono le condizioni, per considerarlo di primo ordine, fra quanti si trovano aperti oggi in Italia.

SAN DANIELE

Al Cinema Corradini. — Il conduttore del Cinema Teatro Corradini annuncia agli appassionati dell'arte muta ed alla cittadinanza in genere, uno spettacolo eccezionale per sabato e domenica p. v. con la proiezione della colossale film «Nell'impero delle fiere».

Elargizione munifica. — Alla presidenza del locale Giardino d'Infanzia venne dal sig. Giovanni Del Faveron, consegnata la somma di L. 3000 in esecuzione alla precisa volontà espressa in fin di vita dal testè defunto sig. Alfonso Pira.

La presidenza, per onorare la memoria del generoso oblatore, ha deciso di proporre al Consiglio direttivo, la nomina del defunto sig. Pira a socio perpetuo del Giardino.

La cittadinanza ha appreso con piacere la decisione della presidenza dell'Asilo.

SAN LORENZO DI MOSSA

Festa dote della scuola. — Con il concorso di una grande folla ebbe luogo sabato scorso la festa pro dote della scuola, nella sala del Cinematografo. La festa ebbe il più grande successo. I bravi bambini recitarono con brio e con grazia i diversi monologhi e le commediole. Fra tutti si distinsero le bambine Dot Maria, Jolanda Mazzolini, Pettarin Elena della quinta classe e le piccole Jole Marangon, Carmen Visintin della prima classe, pure della stessa scuola fu superiore ad ogni elogio il piccolo Pettarin Francesco nel recitare un monologo. Infine fu eseguita da dieci bambine una danza friulana che fu applauditissima e bissata più volte.

Una lode ai maestri e in special modo alla signorina Adele Doreing e al sig. Giovanni Gasparini che instancabilmente organizzarono la lieta festicciola e istruirono i piccoli attori. A richiesta della cittadinanza la festa fu ripetuta nel pomeriggio di domenica e accorse nuovamente una grande folla che non si stancò di applaudire i bravi bambini e i loro maestri.

PORDENONE

Spettacolo Lirico settembrino. — La direzione del Licinio sta facendo pratiche per allestire un sontuoso spettacolo lirico in settembre diretto da un valentissimo Maestro ben noto alla nostra cittadinanza.

Uffici Municipali. — Gli uffici Municipali stanno per essere trasferiti nella sede provvisoria locali ex Tribunale per dar modo all'esecuzione dei lavori progettati dall'Architetto prof. Scaccimarro del vecchio palazzo Comunale.

Tutti gli uffici nella sede provvisoria funzioneranno subito.

"Gazzetta" della Venezia Tridentina

Per la solennità del 12 luglio
Un manifesto del Commissario Prefettizio

BOLZANO 10

In occasione della solennità del 12 luglio il Commissario Prefettizio ha pubblicato il seguente nobilissimo manifesto:

«A Sua Maestà Vittorio Emanuele III Re d'Italia Augusto e Vittorioso, il giorno dodici di questo mese di luglio le genti di queste terre, che hanno fiere tradizioni di fedeltà e di lealtà, daranno il loro omaggio, il loro saluto commosso e riverente.

Lo daranno questo saluto presso la prima pietra di un monumento degno di Roma grandissima e della quarta grande Italia, e sarà, nel cospetto delle prime magistrature del Regno e delle genti da ogni parte qui convenute, come davanti ad una ara sacra, la riconsacrazione solenne e verace di quel patto nazionale che da queste meravigliose Alpi del Brennero al bel mare di Napoli e di Sicilia, tutti ci unisce anche se di favella ma non di animo, diversi.

Nel giorno dodici di questo luglio, nel ricordo di un sacrificio santificato dalla fede nella Patria, qui dove Roma lasciò i segni della sua conquista unificatrice delle genti italiche e dominatrice del mondo, qui ritorna la stirpe per un rito di amore riconoscente dei martiri e della Vittoria e per una nuova celebrazione della promessa di indistruttibile unità e volontà nazionale.

Per i secoli di oltre due millenni questa stirpe ha marciato con passo continuo verso la unità fra travagli di avventura e di gloria, segnata di grandezza, colle armi, colle arti, colle scienze, coi commerci.

Ma il patto di questa unità nazionale sta scritto, dopo l'ultima grande guerra su un libro che ha per pagine le Alpi, per testimonio il mondo.

Perciò colle mani e colle anime qui presso il confine erigiamo il monumento che colla costruttrice possanza della nostra stirpe e colla antica arte delle linee e degli archi dica che la nostra volontà sempiterna ed invochiamo la Sacra Maestà del Sovrano a raccogliere la riconfermata promessa e chiamiamo tutti gli altri fratelli d'Italia a comunicare con noi il rito d'Italia coll'animo medesimo col quale già i nostri antichi ... ti alle are i voti per la Dea Roma.

Oggi e domani nel presente e nel futuro siano grandi la fede e la speranza, alte e lontane le mete ancora più grande l'ardore per raggiungerle.

Dal Palazzo Municipale, 7 luglio 1926. Il Commissario Prefettizio: avv. *De Steffanini*. Il Segretario Generale: avv. *Piero Gariani*».

Un telegramma a Gabriele d'Annunzio

«Bolzano redenta sarebbe Feta orgogliosa avervi vate e soldato presente meravigliosa festa della Patria posa prima pietra monumento Vittoria consacrata Vostra parola spirituale scultoria che resterà nella pietra, nelle anime dei secoli Romanic clangore vento. - Il Commissario Prefettizio F.to: *De Steffanini*».

Il programma dei festeggiamenti

Ore otto e trenta arrivo di S. Maestà a Bolzano, ore 8.40 ricevimento in Municipio, brevi parole Commissario Prefettizio presentazione autorità, ore 9.30 inaugurazione Congresso Nazionale Mutilati Piazza Vittorio Emanuele con brevi discorsi Commissario Prefettizio on. Del Croix, Eccellenza Suardo; Ore 10.20 posa prima pietra Monumento Vittoria parco Talvera con benedizione Vescovo, lettura Bollettino Vittoria, parole Eccellenza Fedele, Ore 11.15 corteo con S. Maestà assiste dal balcone della Sottoprefettura; Ore 12.30 fine cerimonia mattinale.

Ore 15.30 adunata Combattenti, discorso Eccellenza Cavallero; ore 16 posa prima pietra case impiegati (Tschöbierhe) discorso Senatore Mosconi, Ore 17 Visita alla mostra di Belle Arti, ore 17.30 visita asilo Dante Alighieri Oltre Isarco, ore 18 visita Ospizio Bonomelli, ore 19 chiusura programma ufficiale S. Maestà.

ARCO

Nel Fascismo arcense. — In seguito alle dimissioni del Commissario straordinario del Fascio di Arco, sig. Silvio de Tabarelli, il segretario federale ha nominato un triumvirato, composto dei signori Agostino Martinelli, capo manipolo della M. V. S. N., avv. dott. Luigi Sembenico, dott. Ernesto Tappainer, coll'incarico di preparare la nuova nomina del Direttorio.

Cronaca di Trento

Alla memoria di Battisti e Filzi

Le cerimonie commemorative della ricorrenza del decimo anniversario della morte di Cesare Battisti e Fabio Filzi sono state così fissate. Per oggi domenica ore 7.30 messa funebre nella cappella del cimitero e scoprimento di un busto di Cesare Battisti nel Famedio cittadino. Alle ore 18 corteo dei combattenti e legionari alla Fossa del Castello del Buon Consiglio. Dinanzi al Castello l'on. Sanzonelli triumviro dell'Associazione nazionale combattenti terrà la solenne commemorazione dei Martiri. Dalle 18 alle 19 suonerà la storica Renga. Lunedì 12 alle ore 7.30, messa nella cappella del Cimitero; dalle ore 18 alle 19 suonerà pure la Renga. Tutte le autorità civili e militari, scuole e associazioni patriottiche interverranno, insieme ai combattenti e mutilati, alle diverse cerimonie.

Il Re visiterà Merano

S. M. il Re, dopo aver partecipato lunedì alle solenni cerimonie di Bolzano, si recherà martedì in visita ufficiale a Merano, dove si preparano in suo onore imponenti accoglienze.

Un altro arresto a Casale per il misfatto di Mede

MILANO, 10

E' noto che della banda degli assassini di Mede, Aristide Cesini di Mantova e Emilio Marini di Pavia, trascorsero il giorno precedente a quello del delitto a Casale. Ivi abita anche un fratello del Marini, Angelo, muratore, pregiudicato e vigilato speciale, al quale sarebbe risultato che i due chiesero ospitalità. Non avendola ottenuta si recarono a dormire all'albergo. E' risultato che Angelo Marini, il giorno del delitto, disertò il lavoro, nè fu visto dalle persone con le quali solitamente si accompagnava. Questa circostanza ha indotto i carabinieri ad arrestarlo facendo l'ipotesi di una sua partecipazione indiretta all'organizzazione del colpo.

Il veleno per i topi usato per un suicidio collettivo

PARIGI, 10

Il «Matin» ha da Limoges che nel villaggio di Payes, in comune di La Roche l'Abeille, si è svolto un dramma inesplicabile. La vedova Longequeue, di 44 anni, suo figlio di 24 anni e sua figlia di 17, mangiarono ieri a scopo suicida del veleno che serviva per uccidere i topi, poi si chiusero in camera ed attesero la morte. Tardando questa a venire, il figlio con un coltello tagliò prima la gola alla sorella, poi preso un fucile, si fece saltare le cervella. La vedova Longequeue, che non si trovava nella pienezza delle sue facoltà mentali, e sua figlia versano ora in gravissimo stato.

Un'altra tragedia si è avuta ieri a Versailles dove certa Giovanna Dubut di anni 36, dopo un alterco col marito, è stata dall'uomo infuriato gettata dall'alto della scala di casa. L'infelice è rimasta morta sul colpo. Il colpevole si è dato alla fuga.

Wrangel scioglie la sua organizzazione

BELGRADO, 10

Il giornale «Politika» annunzia che il generale Wrangel ha sciolto la sua organizzazione, rimettendo i suoi poteri nelle mani del granduca Nicola Nicolaievitch. Il generale Wrangel partirebbe per il Belgio ove si ritirerebbe a vivere da semplice privato.

Morti e feriti in Olanda per uno scontro ferroviario

AMSTERDAM, 10

In un urto fra due treni avvenuto presso Gulpen, dodici persone sono rimaste ferite ed una è morta.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada incatenata a premio di lunedì u. s., (PRETE-TESA), le seguenti signore:

Zambler, Maria Bellorio, Rosa Lessana, Jetta Novati, Antonietta Mealorgio, Clotilde Colonnello, Fanny Pezzini, Clelia Milanese, Maria Grazie Graviau, Nietta Mirabello, Giambattista Gamba, Nice Bazzola

ed i seguenti signori: Scanu Salvatore, Edgardo Calzavara, Ettore Rigazzi, Angelo Rossi, Nino De Sanzuane, Dott. Vincenzo De Vito, Luciani Bellè, Eugenio Duse, Dante Trevisan, Avv. Cav. Uff. Marco Aurelio Magrini, (senior), Eugenio Alzetta, Adriano Karbi..., Ugo Franchetti, Dina Pizza, Delfino Natali, Zortea Umberto, Rossato Giulio, Michelini Vincenzo, Dalla Pasqua Aristide, Zaraben Eugenio, Giuseppe Frasson, Pozzati Arturo, Gaetano Silvestri, Pietro Musone, Dogà Ruggero, Nino Bianchi.

La sorte favorì le signore: Jetta Novati, Fanny Pezzini; ed i signori: Rossato Giulio, Gaetano Silvestri.

Estrazione del Lotto del 10 Luglio 1926

VENEZIA	34	42	33	10	7
BARI	7	67	77	28	35
FIRENZE	75	62	9	40	63
MILANO	62	60	[illegible]	31	75
NAPOLI	[illegible]	[illegible]	50	1	17
PALERMO	[illegible]	[illegible]	36	[illegible]	40
ROMA	[illegible]	76	[illegible]	30	62
TORINO	43	78	[illegible]	[illegible]	11

NOTIZIE RECENTISSIME

La riorganizzazione dell'Istituto per la propaganda con la cinematografia

ROMA, 10

Nell'intento di provvedere alla revisione della struttura amministrativa dell'Istituto nazionale «Luce» per la propaganda e la cultura a mezzo della cinematografia e di armonizzarla al lavoro derivante dalle più vaste attribuzioni ad esso affidate e da affidarsi il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto stesso è stato sciolto.

In conseguenza dell'attuale indirizzo amministrativo dell'Ente, è stato nominato regio commissario S. E. Cremonesi, Governatore di Roma. In pari tempo è stata nominata una commissione cui è affidato il compito di predisporre il nuovo statuto organico dell'Istituto. Tale commissione è così costituita: S. E. il cav. di gr. Cr. Filippo Cremonesi, senatore del Regno, Governatore di Roma, presidente; gr. uff. dr. Felice Ferrari Pallavicino, consigliere di Stato, segretario capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri; gr. uff. marchese Giacomo Paolucci de Calboli Barone, consigliere di legazione di prima classe, capo di gabinetto di S. E. il Ministro degli Affari Esteri; gr. uff. dr. Gino Gasperini, consigliere di Stato capo di gabinetto di S. E. il Ministro dell'Interno, gr. uff. dr. Leonardo Severi, direttore generale dell'Istruzione media al Ministero della P. I., cav. di gr. croce prof. Alessandro Brizzi, direttore generale dell'Agricoltura, capo di gabinetto di S. E. il Ministro dell'Economia nazionale; comm. dr. Luigi Razza.

Il programma di esecuzione delle ferrovie calabro-lucane

ROMA, 10

Alle 11 di oggi, alla presenza dell'on. Giuriati, ministro dei LL. PP. e del rappresentante del Ministero delle Finanze, si è proceduto alla stipulazione della nuova convenzione con la Società Italiana per le strade ferrate del Mediterraneo per il nuovo programma di esecuzione delle ferrovie calabro-sicule. Per effetto della nuova convenzione, la Società si è impegnata a costruire il maggior numero di tronchi di complessivi chilometri 224 per la totale spesa di 357 milioni di lire.

La manifestazione dei combattenti contro l'accordo di Washington

PARIGI, 10

In seguito alle spiegazioni fornite al Ministro dell'Interno la manifestazione progettata per domani dagli ex combattenti contro la ratifica eventuale dell'accordo di Washington non verrà proibita. Gli ex combattenti hanno affermato che la loro manifestazione non avrà carattere politico.

Caillaux a Londra in aeroplano

PARIGI, 10

Barnaud, vice direttore del movimento generale dei fondi al Ministero delle Finanze, partirà stasera per Londra dove precederà Caillaux. Caillaux partirà lunedì mattina in aeroplano.

Un colloquio tra Briand e Vandervelde

PARIGI, 10

Il Presidente del Consiglio Briand ha ricevuto il Presidente del Consiglio belga Vandervelde col quale ha conferito circa il prossimo Consiglio della Società delle Nazioni.

Arrachart lascia Bucarest

PARIGI, 10

Il capitano Arrachart telegrafa che lascierà Bucarest domattina, tempo permettendo, per atterrare nel pomeriggio a Le Bourget.

De Rivera partirà stasera per Parigi

MADRID, 10

I giornali annunziano che il Presidente del Consiglio generale Primo de Rivera, partirà domani sera per Parigi. Il giornale *A. B. C.* fa seguire la notizia dal seguente commento: «Il governo della Repubblica francese desidera rendere al marchese d'Estella non soltanto gli onori che gli spetterebbero come capo del Governo spagnolo, ma soprattutto come alleato leale e che ha ispirato la sua politica nel senso di riavvicinamento con la Francia che ha saputo indicare con precisa chiaroveggenza il cammino da seguire per il trionfo al Marocco. Durante il suo soggiorno a Parigi, il generale Primo de Rivera sarà accompagnato dal maresciallo Petain».

Riconoscenza degli aviatori spagnoli per le accoglienze ricevute a Tripoli

MADRID, 10

Gli aviatori Gallarza e Loriga giunti a Madrid reduci dal loro raid aereo Madrid-Manilla, hanno dichiarato di avere un cordialissimo ricordo delle festose accoglienze ricevute a Tripoli da parte degli aviatori italiani che ebbero per essi e per i loro meccanici molte gentilezze improntate al più simpatico cameratismo.

Gli effetti dell'applicazione del piano Dawes

PARIGI, 10

Secondo le statistiche pubblicate dall'agente generale dei pagamenti in conto riparazioni, le entrate per la seconda annata di applicazione del piano Dawes relativamente al mese di giugno, ascendono a 93 milioni 150.093 marchi oro. I pagamenti invece raggiungono gli 90 milioni 643.951 di cui 8 milioni 926.268 per l'Italia così ripartiti: Consegne carbone e di coke 4.701.701, trasporti di carbone e di coke 1.539.137, consegne di materie coloranti e prodotti farmaceutici 229.350, consegne diverse 2.456.078.

Il Sultano del Marocco a Parigi per il 14 luglio

PARIGI, 10

La festa nazionale del 14 luglio vedrà a Parigi oltre il Sultano del Marocco che è già in viaggio per Tolone a bordo della corazzata «Paris» anche il dittatore spagnolo Primo De Rivera. Mentre un dispaccio giunto nel pomeriggio di ieri da Madrid faceva ritenere che De Rivera avesse rinunciato al suo viaggio nella notte una agenzia madrilena confermava la notizia della venuta che dovrebbe coincidere con quella dei Sovrani spagnoli reduci dall'Inghilterra. Ciò censura la stampa di estrema sinistra, la «Humanité» e il «Quotidien» il quale ultimo non sa adattarsi al pensiero che la solenne celebrazione repubblicana debba mutarsi in una parata degli scandalosi rappresentanti di regimi che si speravano aboliti, e avverte che d'altra parte De Rivera non potrebbe attendersi che i fischi dei parigini. Alle bene del giornale cartellista risponde con ironico commento nella «Liberté» il nazionalista Bainville.

Egli osserva tra l'altro che i precedenti Governi spagnuoli avevano lasciato incancrenire la piaga marocchina. Con De Rivera la Francia ha potuto intendersi ed ha avuto così la parte di utile della soppressione del regime parlamentare in Spagna. Senza tale soppressione Abd El Krim sarebbe ancora il temuto El Roghi del Riff. De Rivera ha quindi buon titolo per partecipare alla rivista del 14 luglio e si potrà suonare senza profanazione qualche battuta della Marsigliese in suo onore.

Alla grande rivista commemorativa che si svolgerà quest'anno nella piazza dell'Etoile il Sultano del Marocco comparirà in tutta la sua pompa orientale circondato dai 130 caid che già sono giunti a Parigi e dai 106 cavalieri mori della sua guardia pure giunti a Parigi nella giornata odierna. Il corteo orientale sarà completato da un intero corpo musicale di effetto pittoresco non meno per i costumi che per gli strumenti di cui è dotato.

Prima di giungere a Casablanca per imbarcarsi sul «Paris» il Sultano ha potuto essere avvicinato nel suo stesso palazzo da un inviato dell'«Intransigeant». Incrociando i piedi nudi sul divano di raso Sidna, come viene chiamato dai marocchini il Sovrano ha ascoltato con compiacenza le interrogazioni del giornalista e poi gli ha risposto a puntino domanda per domanda da uomo non ancora agguerrito contro i fastidi delle interviste. Ha detto il suo entusiasmo per questo viaggio da cui si ripromette le più piacevoli emozioni compresa quella di un volo in aeroplano che conta di effettuare dall'aerodromo del Bourget. Una delle prime visite sarà quella al sontuoso tempio Amsterà poi alla inaugurazione della Moschea.

«Credo — egli ha detto — che la creazione di una Moschea a Parigi abbia commosso il cuore di tutti i musulmani. Tutti hanno contribuito a quest'opera ed i nostri artigiani chiamati a lavorarvi lo stucco e il legno hanno messo a prova tutta la loro diligenza e la loro abilità e ne vanno fieri».

Il Sultano non si proibirà il piacere di ammirare i tesori d'arte profusi in qualche chiesa della capitale francese.

«Non bisogna mai trascurare, dice, la visione del bello» e con amabile bonomia soggiunse: «Sì, certo, un Sultano che viaggia, che va in aeroplano sono cose inaudite. Ma tutto questo progresso non ha nulla di incompatibile colla religione. Dunque...».

Un altro Sovrano orientale è giunto oggi sul suolo francese: è il re dell'Irak, Feisal, che si reca ad Ouchy per una cura di tre o quattro settimane ordinategli dai medici. Pare che dopo la cura egli intenda fare un soggiorno a Parigi ed a Londra.

GINO DAMERINI, Gerente responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Cercate un posto? avete da affittare qualche appartamento? vendere un oggetto di cui intendete privarvi? ricevere o impartire lezioni? Servitevi sempre dei nostri efficacissimi avvisi economici.

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 90 per la pubblicazione

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

La corrispondenza diretta alle Cassette viene consegnata solo dietro presentazione della ricevuta.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Le offerte recapitate a mano non avranno corso

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

CUOCO pasticcere cerca posto buona famiglia signorile. Scrivere Sartore Domenico fermo posta Firenze

Rappr.-Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

AGENTI due sessi cercansi ogni Comune vendere famiglie marca mondiale sapone bucato ottime condizioni - Lavoro facilissimo - Benefici immediati continui - Campione prova gratis - Scrivere Lily Soap 17 ter Pio Quinto Torino

CERCASI Rappresentanti per nuova macchina da scrivere alla portata di tutti Articolo rimunerativo scrivere Inezor Bordighera

FABBRICA cravatte cerca viaggiatore rappresentante Veneto provvigioni conoscenza clientela viaggi tutto l'anno per articoli inerenti Scrivere: Fia, Via Maria Vittoria 26, Torino.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ALBERGO Belvedere, Lago Maggiore Bosco Bedero, km. 4 Luino, posizione ideale per la primavera, pensione tutto.

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati oreficeria Alsetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenterie, orologerie per regali.

AVVIATO negozio parrucchiere, buona posizione, condizioni ottime cedesi Scrivere Cassetta 20 C Unione Pubblicità Venezia

APPARTAMENTO completamente ammobigliato in villa al Lido di Venezia 5 letti, indipendente, vicinissimo spiaggia affittasi mese di Agosto. Miti pretese. Esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 20 P Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI appartamento ammobiliato tutta stagione estiva. Rivolgersi Giuseppe Rossi, Cles Trentino.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardo Veneto ricerca amatore Gruppo Sanmarco, 1125.

CORREDI eseguisce fine, esatta ... anche in casa propria Scrivere ... ta A R Unione Pubblicità, Venezia

DENTISTA affitta e vende per ... n la gabinetto dentistico con ... istrumenti ecc Via Mercato 2 ...

FIDANZAMENTI. — Abile ... ce assume lavori per corredi ... esecuzione accurata Scrivere Cassetta Unione Pubblicità, Venezia

FIRENZE - Hotel Porta Rossa - Centrale e d'Europe I Cat Centrale ... Confort moderno. Acqua corr. calda fredda Alloggio da L. 20 a persona ... to 1. 7. 1. 20. L. 25 Pensione da L. ... Tasse e servizio a parte.

LIDO Centro Santa Elisabetta vende bellissima villa signorile terreno ... mille circa, venti vani ogni confort ... volgersi Agenzia Ferro, Telefono ...

LEGNA da ardere, quercia ... ungherese un metro, taglio 1925 ... 300 vagoni vende Flor Hopfgartner Casella Postale 376, Trieste.

MUTUO cercasi lire 125 000 garantito ipoteca primo ordine su stabile ... re indicando tutte le condizioni, presso Cassetta 21 T Unione Pubblicità Venezia

MONTECATINI, Società Generale per le industrie minerarie ed agricole Concimi chimici solfi, solfi ramati ... solforico stabilimenti in tutta Italia

MATRIMONI - assume qualsiasi ... di ricamo assicurando lavorazione ... accurata Scrivere Cassetta 25 B Unione Pubblicità, Venezia

PARCHETTI rovere faggio esagonali ... greificate Serrande avvolgibili - In... Piantavigna Moretto, Padova

POLTRONCINE per cinematografi teatri Chiedete catalogo gratis Fabbrica Giannineno Via Meda 24, Milano

QUADRI antichi d'autore ... acquisterei direttamente da privati Massima riservatezza ... Avviso 20770 T Unione Pubblicità Italiana Genova

ROMA: Hotel Dragoni, Largo Chigi posizione centralissima; ... centrale; ascensore: frequentatissimo da uomini d'affari, viaggiatori

SALSOMAGGIORE Villa Iolanda ... famigliare ... dio comodità Respingere locali in ... te mediar Facilitazioni pre...

SAPONE lire centottanta quint... dere Istino Accettansi rappres... Sapon fiso Villafranca d'Asti

GRAFOLOGO psicologo ... la Polizia Scientifica dà con... cibo - Mestre, Cassetta Postale

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CERCASI da Ditta impor... ricamo moderno Scrivere ... no Lupi 21, Firenze.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI Campo S. P... terreno uso ufficio o depo... portinaio 2171, Venezia

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare

Anno 184 - N.

Il Conte ...

illustra...

La vittoria s...

celebra...

L'assemblea ...

dell'Op...

La rivista

Anno 184 - N. 193 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 12 Luglio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 351 e inter. — Conto corrente con la Posta — Abbonamenti: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 al trimestre. Ogni numero Cent. 30, arretrato Cent. 50. — Inserzioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanzieri Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria Lire 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Il Conte Volpi in una lettera al Duce illustra la ricostruzione finanziaria

ROMA, 11

Il Conte Volpi, Ministro delle Finanze, ha inviato la seguente lettera al Primo Ministro on. Mussolini:

« Caro Presidente, - Compie oggi un anno da che la E. V. volle proporre a S. M. il Re la mia nomina a Ministro delle Finanze, ed amo, in questa ricorrenza, rinnovarle i sensi della mia incondizionata devozione e dirle che mi riservo di comunicarle, appena conosciute, le risultanze dell'esercizio testè chiusosi stimando intanto utile di aggiungere poche cifre ad indicare il lavoro di quest'anno, di assestamento e di fatica per la finanza dello Stato, con i risultati acquisiti che permettono di considerare con fiducia l'avvenire.

La gestione del bilancio statale, limpida e scevra da ogni possibilità di critica, triplicherà, alla chiusura dell'esercizio 1925-26 l'avanzo, per portarlo ad oltre un miliardo e 200 milioni; sebbene a costituire tale avanzo concorrano le economie derivanti dalla regolazione del debito di guerra, esso presenta sempre un largo miglioramento su quello del precedente anno finanziario nonostante le maggiori spese impostate nell'esercizio e che dalla Camera e dal Senato furono tutte giustificate come indispensabili.

« Problemi di vasta portata trovarono durante l'anno la loro soluzione. Conviene dare il primo posto alla sistemazione dei debiti interalleati, ottenuta, dall'America e dall'Inghilterra, a condizioni che ci erano dovute, ma che dobbiamo riconoscere migliori di quelle fatte dai Paesi grandi creditori agli altri Alleati, sia precedentemente sia dopo la conclusione dei nostri accordi. Per il bilancio dello Stato l'aver potuto eliminare la minaccia permanente della paurosa cifra di oltre 130 miliardi di lire di debito estero non regolato, impegnando per questo regolamento le riparazioni tedesche e rimanendo soltanto il debito interno a poco più di 90 milioni di lire, è di inestimabile giovamento. Come ho avuto occasione di dire al Senato, il nostro debito interno è assolutamente lieve, anche proporzionalmente a quello degli altri Paesi che a noi si possono paragonare, e conviene si ricordi che esso ha anche per corrispettivo ingenti valori patrimoniali di cui il maggiore costituito dal complesso ferroviario, è valutato in 12 miliardi oro, cioè 60 miliardi di lire.

« Abbiamo potuto chiudere l'esercizio col conferimento del diritto di emissione alla sola Banca d'Italia, rafforzando nello stesso tempo i banchi di Napoli e di Sicilia perchè possano più agilmente operare a beneficio del Mezzogiorno e delle isole. La Banca d'Italia con pochi mutamenti potrà essere così supremo organo regolatore della valuta e del credito in base a principi che potremo concretare nella legge bancaria che fra brevi giorni sottoporrò al primo esame dell'E. V. nell'interesse della finanza pubblica e privata.

« La Banca d'Italia, come è anche nel pensiero dell'E. V., deve avere sempre più autonomia e sempre maggior forza per permettere al Tesoro dello Stato di limitare la propria azione alle funzioni normali, come nei grandi Paesi più progrediti in materia. Non credo opportuno di rammentare i provvedimenti presi per tutti i rami dell'Amministrazione. Solo voglio ricordare quelli che si riferiscono al tormentoso problema della finanza locale, per la quale si sono provveduti mezzi per assicurare la più equa e regolare applicazione dei tributi. La cassa del Tesoro è in condizioni assai floride, frutto specialmente delle risanate condizioni del bilancio.

La circolazione bancaria per conto dello Stato è diminuita e quella per conto del commercio, con le inevitabili oscillazioni stazionarie, è pure diminuita benchè in Italia abbia avuto finora così poca presa il sistema della circolazione fiduciaria per mezzo di chèques, che nei paesi più ricchi sostituisce quasi completamente il movimento dei biglietti, ma anche a ciò si avrà cura di provvedere. La situazione dei buoni del tesoro ordinari è quasi simile a quella dell'anno precedente, ricordando che è diminuita di sette miliardi rispetto ai 25 miliardi di circolazione alla fine dell'esercizio 1921-22, vigilia dell'evento del Governo fascista.

« Rimangono i poderosi problemi della bilancia commerciale e dei cambi che hanno avuto tutte le mie cure, anche per la soluzione di questi, la finanza ha preso provvedimenti che si dimostrarono utili. Tali problemi non possono essere risolti rapidamente per sola opera di governo ed un risultato efficace non può essere ottenuto se non per gradi, con disciplina, ordine e metodo, ed anche attraverso inevitabili alternate vicende, ma è comunque soddisfacente constatare come la nostra lira, che merita il rispetto e la considerazione dell'economia mondiale, abbia saputo tenere abbastanza bene nell'immane bufera che ha travolto tutte le monete dell'Europa occidentale. Dal 15 marzo ad oggi la lira italiana non ha perduto che 17 punti sulla sterlina, ma il franco francese ne ha perduto 52 ed il franco belga 98.

« Con queste constatazioni e senza esitazione procediamo oltre sotto la quotidiana guida illuminata dell'E. V. e della volonterosa concordia del popolo. Al procedimento fermo e risoluto ed alla tenace volontà nostra, non può non arridere il successo. Con questo auspicio mi è grato, Illustre Presidente, porgerle i sensi della mia amichevole e devota considerazione. — Suo aff.mo: VOLPI ».

La formazione del nuovo catasto

ROMA, 12

E' uscita la relazione a stampa che il Direttore generale del catasto e dei servizi tecnici, ha presentato al Conte Volpi di Misurata, Ministro delle Finanze, sullo stato e l'andamento dei lavori del nuovo catasto, nell'anno finanziario 1924-25. Risulta dalla relazione che al 30 giugno 1925 erano state formate le mappe catastali per circa 18.300.000 ettari con più di 28 milioni di particelle, cioè per poco meno che i due terzi del territorio del Regno quale era prima della guerra, che era stata computata la stima censuaria per circa 16 milioni e mezzo di ettari con 23.300.000 particelle che di tutte queste ultime erano già state calcolate le aree, pubblicate le mappe, in gran parte già riprodotte per la vendita al pubblico.

Risulta ancora che al 30 giugno 1925 il nuovo catasto era in conservazione in 3475 comuni 22 provincie mentre l'imposta fondiaria veniva riscossa in base al catasto medesimo per un totale di 4602 comuni della estensione di più che 14.000.000 di ettari suddivisi in circa 22.000.000 di particelle, possedute da ben 4.131.817 ditte.

Per volontà del Governo nazionale i lavori sono stati intrapresi in tutte le provincie del Regno, ancora dotate di vecchi catasti. Al compimento dell'immane opera attendono 140 ingegneri, 816 geometri, 895 disegnatori e computisti e 66 inservienti, tutti di ruolo, 464 geometri provvisori e 391 scrivani avventizi, in tutto 2772 impiegati, senza contare il personale di fatica assunto precariamente a mano a mano che occorre.

La spesa per tutte le operazioni, sia di formazione che di conservazione, fu, nell'esercizio 1924-25, di poco meno che 40 milioni e di circa 400 milioni dall'inizio dei lavori.

La relazione, edita dal Provveditorato Generale dello Stato, è corredata da numerosi prospetti che dimostrano la situazione dell'operazione e delle spese, provincia per provincia e da alcune tavole a colori, dalle quali si ricava a colpo d'occhio lo stato dei lavori per ogni provincia e quindi per tutto il Regno.

Il decennale del martirio di Battisti e Filzi commemorato nel Castello del Buon Consiglio

TRENTO, 11

Il decimo anniversario del martirio di Cesare Battisti e di Fabio Filzi nella lugubre fossa del nostro Castello del Buonconsiglio, è stato oggi commemorato con una serie di austere cerimonie a cui hanno partecipato le autorità, fascisti, combattenti e mutilati convenuti in patriottico pellegrinaggio anche dalle regioni vicine, ed una grande folla di popolo.

La città era magnificamente imbandierata. La Fossa del Castello ha visto tutto il giorno un pellegrinaggio ininterrotto di folla reverente e commossa che ha sparso fiori sui cippi dei Martiri ricoprendoli interamente e cospargendo anche d'intorno questo commosso omaggio floreale.

Nella mattinata, dopo la solenne Messa funebre della Cappella del Cimitero, è stato scoperto nel Famedio cittadino un busto a Cesare Battisti, opera pregevolissima dello scultore e legionario trentino Ernesto Buonaparte.

Nel pomeriggio alle ore 18 un grandioso interminabile corteo di combattenti, mutilati, legionari e fascisti, seguiti da tutte le autorità e dal popolo, ha percorso le vie recandosi alla fossa del Castello del Buon Consiglio, mentre la storica Renga diffondeva dalla torre civica i solenni rintocchi e tutte le campane suonavano a gloria. Al corteo hanno partecipato pure le rappresentanze dei combattenti, dei mutilati, dei fascisti venuti dalle altre regioni del Veneto, dell'Emilia e della Lombardia, la banda fascista Cesare Battisti di Magenta assieme ai fascisti di quella città con i loro gagliardetti, la Associazione «Guardia al Brennero» di Roma, numerosi corpi musicali ecc.

Nel cortile del Castello si trovavano ad attendere gli ospiti le rappresentanze dell'Esercito in tenuta di guerra con banda militare ed i grandi invalidi. In breve l'ampio piazzale fu gremito di folla, mentre le bande alternavano l'inno del Piave con «Giovinezza». L'on. Sansanelli, triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti giunto da Roma per commemorare la storica data accompagnato dalla medaglia d'oro on. Lunelli è salito sul balcone del Castello, mentre ai lati si schieravano gli alfieri con i loro gloriosi gagliardetti fra cui il labaro della Associazione Nazionale Combattenti, del Nastro Azzurro e della Regione Trentina, fiammeggiante delle sue dodici medaglie d'oro.

Dopo gli squilli di rito, ottenuto il silenzio, l'on. Sansanelli ha parlato alla folla commemorando con un magnifico discorso il decimo anniversario del martirio di Cesare Battisti ed esaltando la figura dell'eroe. L'oratore ha anche ricordato le battaglie di Cesare Battisti come giornalista e come deputato contro l'Austria nella dura vigilia, quando l'Italia pareva dimentica dei fratelli anelanti alla redenzione, ed ha rievocato l'apostolato dell'Eroe e la sua magnifica propaganda vibrante di fede e di amore per trascinare gli italiani alla guerra.

L'on. Sansanelli ha chiuso il suo commosso discorso con un saluto al Re Vittorioso che celebrerà a Bolzano la Vittoria d'Italia pronta a spiccare il volo verso le immancabili fortune che attendono la Patria.

Mentre le musiche facevano echeggiare le note degli inni patriottici, i combattenti, i mutilati, i fascisti seguiti dalla folla hanno risalito le scale del Castello per cui passò Battisti prima di avviarsi all'estremo supplizio, ed hanno ripercorso in devoto raccoglimento il cammino del Martire fino alla lugubre fossa dove sui cippi gloriosi hanno deposto, come dicemmo, magnifiche corone di fiori e di alloro, omaggio devoto di tutta la Nazione al suo più puro e caro Eroe: Cesare Battisti, Nazario Sauro, Fabio Filzi, Damiano Chiesa, Francesco Rismondo.

Terminato il patriottico elevato discorso di esaltazione del sacrificio per la Patria venne deposta una grande corona ai Caduti e venne accesa la lampada votiva. Infine seguì lo sfilamento delle truppe e del Corteo delle Associazioni e delle rappresentanze davanti alle bandiere del 56 fanteria.

Nella sala del Circolo Ufficiali ebbe luogo poscia un sontuoso ricevimento in onore delle autorità.

Nel pomeriggio nel Cortile intitolato alla Medaglia d'oro Cesare Colombo si è svolto un trattenimento con giochi svariati, esercizi ginnastici, gare con premiazioni, ecc.

A Padova

Stamane nel cortile della R. Università è stata celebrata una Messa alla presenza delle autorità e delle rappresentanze, alla memoria dei martiri Battisti, Sauro, Rismondo, Chiesa.

Dopo la messa l'on. Bodrero ha pronunciato il discorso commemorativo mettendo in luce la consapevolezza della morte dei quattro martiri. Essi hanno voluto morire di impiccagione perchè sapevano che alla Patria ciò doveva tornare utile.

La storia d'Italia che per 120 anni ha camminato un sentiero di forche e patiboli vede finalmente consacrati i suoi confini affidati alla Maestà del Re e nell'autorità del Capo del Governo.

La libertà d'Italia consiste nel diritto della nazione di fare ciò che gli pare entro i suoi confini non certo la libertà dei singoli cittadini.

Parlando della questione dell'Alto Adige l'on. Bodrero ha richiamato l'esempio di quanto fa la Francia nei nostri riguardi. Nella Patria di Garibaldi, a Nizza — ha detto l'oratore — non si insegna l'italiano. Ciò sta a sancire il diritto d'Italia ad insegnare l'italiano nell'Alto Adige e nella Venezia Giulia, che appartengono geograficamente al territorio italiano.

Il nuovo labaro dei Volontari di guerra inaugurato a Treviso

TREVISO, 11

Stamane alle 8.30 in una sala del Municipio si è svolta breve e semplice e austera cerimonia per la inaugurazione del Labaro della Associazione Provinciale Volontari di guerra.

Assistevano il R. Commissario cav. Brandi, il Prefetto march. Dentice D'Accadia, il Presidente della Deputazione Prov. comm. Gobbi, il Questore cav. Orsini, il maggiore generale comm. Musso comandante la Brigata Marche ed altre autorità e grande numero di Volontari di guerra col loro presidente comm. prof. Ottavio Dinale.

Il Labaro fu offerto dalla contessa Annina Anciliotto, madre di un eroico volontario caduto in guerra. Dopo che il Cappellano militare don Vimante ebbe benedetto il drappo, la contessa Anciliotto ne fece consegna, quale Madrina all'alfiere pronunciando brevi elevate parole. Il Presidente prof. Dinale parlò quindi in forma eletta per ringraziare ed enunciò la formula del giuramento dei Volontari di guerra cui risposero giurando.

A Treviso

TREVISO, 10

Nella Caserma Vittorio Emanuele III, alle 9.30 seguì la cerimonia per la Commemorazione dei gloriosi Martiri del 1916. Convennero numerose le autorità Civili e Militari, le rappresentanze delle Associazioni patriottiche e una folla di popolo, disponendosi nel Cortile della Gloria ove sorge il Monumento ai Caduti del 55.o fanteria.

Sul fronte erano schierati i battaglioni delle reclute della classe 1906 colla musica e bandiera. L'on. colonnello G. A. Bassi pronunciò un breve discorso e quindi propose la formula del giuramento di fedeltà al Re cui le reclute risposero unanimi: lo giuro!

Il prof. Ottavio Dinale presidente della Associazione Volontari di Guerra pronunciò poi il discorso ufficiale per la Commemorazione dei gloriosi volontari della morte.

Il Congresso nazionale dei pescatori per il 3 ottobre a Chioggia

ROMA, 11

D'accordo con l'on. Edmondo Rossoni, il Congresso Nazionale dei Pescatori è stato fissato definitivamente per il giorno 3 ottobre c. a. a Chioggia che è il centro peschereccio più importante di Italia.

I preparativi per tale Congresso fervono tanto a Chioggia, quanto a Roma alla sede centrale e dato l'intervento dei rappresentanti del Governo, del Partito e delle Corporazioni, e di numerosi delegati di tutti i centri pescherecci d'Italia il Congresso stesso assurgerà a grande importanza nazionale perchè verrà tracciato il programma per far risorgere l'importante industria della Pesca. Per richiesta di programmi, tessere, ecc. rivolgersi alle Corporazioni Provinciali della Pesca od alla Segreteria Generale della Corporazione Nazionale della Pesca, Via Due Macelli n. 5, Roma.

Bighe e fantini a Padova

PADOVA, 12

Nel Prato della Valle, trasformato in una magnifica pista, si svolsero oggi le corse delle bighe e dei fantini. Lo spettacolo cui il pubblico padovano è appassionatissimo, ha richiamato un folto pubblico che ha gremito ogni ordine di posti. Con questa seconda giornata le corse delle bighe si sono chiuse.

La vittoria spagnola al Marocco celebrata a Roma

ROMA, 11

Per festeggiare la vittoria spagnola al Marocco, stamane, nella chiesa nazionale spagnola di S. Maria di Monserrato è stata celebrata una Messa alla quale hanno assistito i due Ambasciatori di Spagna con tutto il personale delle ambasciate, i consoli di Spagna di Roma, Milano e Napoli, i padri generali degli Ordini Domenicano, Cappuccino e Agostiniano e numerosi altri religiosi, i comm. Bilbao delegato della Spagna presso l'Istituto Internazionale di Agricoltura, la colonia spagnola di Roma e le rappresentanze delle colonie spagnole delle altre principali città d'Italia.

A mezzogiorno tutte le personalità spagnole si sono riunite a banchetto. Allo spumante due membri del Comitato provvisorio pro casa spagnola in Roma, hanno pronunciato discorsi offrendo ai due ambasciatori il fervido omaggio alla Spagna della colonia spagnola residente in Italia. Il Conte De La Vinaza accolto da una imponente ovazione, ha rilevato la straordinaria importanza per la Spagna dell'odierna giornata. Si è detto orgoglioso ed emozionato di raccogliere l'omaggio diretto dalla colonia alla Spagna ed ha proposto, tra grandi acclamazioni, l'invio di telegrammi di omaggio al Re Alfonso e al generale Primo De Rivera. Ha terminato con un caloroso evviva al Re alla Spagna.

Nel pomeriggio l'ambasciatrice contessa De la Vinaza ha ricevuto le signore spagnole e si è detta felice di poter comunicare alla Regina Vittoria i sentimenti delle signore spagnole residenti in Italia.

Stasera l'Accademia di Belle Arti spagnola ha offerto un grande ricevimento in onore della colonia spagnola.

L'assemblea generale a Trento dell'Opera Bonomelli

TRENTO, 11

Si è tenuta oggi l'assemblea generale dell'Opera Bonomelli. Sono intervenuti il presidente comm. Baslini, i senatori Zippel e Conci, il Principe Vescovo mons. Endrici, i delegati delle sezioni di tutte le provincie ed i rappresentanti del Commissariato dell'Emigrazione.

Il comm. Baslini ha esposto la attività filantropica dell'opera sorretta dal Capo del Governo e dal Commissariato dell'emigrazione ed ha annunziato che si aprirà a Reims (Francia), una nuova grande casa per gli emigrati che sarà intitolata a S. M. il Re. Un'altra casa per gli emigrati sarà aperta a Chambery e porterà il nome della Regina Margherita, alta compianta patrona dell'Opera.

La rivista navale ad Ostia

ROMA, 12

Le unità dell'Armata navale al comando di S. E. il vice ammiraglio di Armata Diego Simonetti, tempo permettendo, giungeranno ad Ostia domattina all'alba.

Il secondo volume delle "medaglie d'oro"

ROMA, 11

A cura dell'Ufficio Storico dello Stato maggiore dell'Esercito è stato pubblicato il secondo volume sulle Medaglie d'oro. Il volume riguarda le medaglie d'oro concesse nel 1916. E' una opera riccamente illustrata che comprende 86 biografie, precedute da un sunto sulla situazione militare di quel periodo della nostra guerra, ampiamente corredato di carte topografiche atte da inquadrare, con felicissimo intendimento, la narrazione storica e le più eccelse azioni per le quali furono concesse le più alte ricompense.

A questo volume farà presto seguito il terzo, sulle Medaglie d'oro del 1917.

L'on. Ciano commemora il sen. S. Orlando a Livorno

LIVORNO, 11

Stamane nell'aula consiliare municipale con l'intervento del Ministero delle Comunicazioni S. E. Ciano, degli on. Maraviglia e Trigona, del prefetto comm. Fa[illegible]rello del presidente della deputazione provinciale comm. Bonini, del segretario della Federazione Fascista Galeotti e dei sindaci della Provincia, si è costituita la Federazione Provinciale degli Enti autarchici.

Hanno parlato l'on. Maraviglia, per illustrare gli scopi dell'istituzione e l'avv. Galeotti il quale ha presentato un ordine del giorno di adesione. Infine S. E. Ciano ha pronunciato applaudite parole dopo di che la federazione è stata dichiarata costituita ufficialmente. Il Presidente della Deputazione Provinciale ha illustrato quindi ai sindaci ed ai podestà intervenuti la necessità di integrare la lotta contro il flagello della tubercolosi e di seguire in tutti i comuni le stesse direttive e provvidenze assistenziale.

E' seguito al teatro degli Avvalorati la commemorazione del senatore Salvatore Orlando tenuta personalmente da S. E. Ciano il quale ha tratteggiato la nobilissima figura del compianto senatore illustrando la sua opera come valente architetto navale, interventista, uomo politico, uomo di Governo e patriotta integerrimo illustrandone efficacemente la vita tutta da lui trascorsa operando per il bene pubblico e della città di Livorno. S. E. Ciano ha concluso accomunando la nobile figura di Salvatore Orlando con quella del senatore Fiorentino de Pardeira e dell'on. Dario Cassuto, entrambi operosi, integerrimi e ferventi patriotti.

L'insediamento dei Podestà della provincia di Como

COMO, 11

Oggi alla presenza di S. E. Teruzzi S. S. all'Interno di senatori di deputati e delle autorità provinciali si è svolta al Broletto la cerimonia dell'insediamento dei podestà della provincia di Como. S. E. Teruzzi ha pronunciato un acclamatissimo discorso illustrando i compiti dei podestà. E' seguito un ricevimento offerto dal Prefetto in onore di S. E. Teruzzi e delle autorità.

In attesa della cerimonia di Bolzano

Il Monumento alla Vittoria

BOLZANO, 11

Nelle ultime propaggini di Bolzano, la città della primavera perenne, il giardino delle rose, un ponte monumentale si stende sul torrente Talvera a unirla alla frazione ridente di Gries. Da lunghissime passeggiate romantiche, folte d'alberi e piene del sorriso e del profumo dei fiori, costeggiano per qualche chilometro il torrente a parte a parte del ponte.

In sul limitare di esso, a sinistra, nelle fosche giornate del principio del 1918 la tracotanza tedesca, ebbra di bottino e di vittoria, volle far sorgere un monumento che restasse come il simbolo non caduco della folle idea pangermanista. Lo concepì e lo disegnò l'architetto viennese Mozart in quello stile kolossal in cui trovava così bene anche nell'arte la sua espressione il tronfio orgoglio della razza, illudendosi d'essere l'erede moderna dell'antica forza romana. E appunto i pangermanisti ebbero in mente un fatto della storia di Roma: la disfatta delle legioni di Varrone nella selva teutoburgica allorquando Arminio, vittoriosamente s'oppose alla marcia dei legionari. La leggenda tramanda che ancora nel primo secolo dopo Cristo i germani a perpetuar la memoria del fatto d'armi abbiano innalzato sul sito un'alta torre. Prima della guerra i pangermanisti nel loro violento amore dei simboli, la vollero riedificato; e una copia di questa doveva essere anche il monumento di Bolzano.

La torre, tutta di pietra di cava, su un basamento rotondo di 40 metri di circonferenza doveva raggiungere i 35 di altezza; al sommo si sarebbe scolpito il motto latino Finis Italiae, parafrasando quello, funesto alla stirpe di Absburgo, di « Finis Austriae ». Come gli schiavi nei monumenti dell'antichità, vi si posero qui a lavorare i prigionieri di guerra: russi, romeni, serbi, montenegrini; si volevano costringere anche gli italiani, ma si rifiutarono e allora vennero inviati nelle compagnie di disciplina (Strafen Compagnien).

L'ala della vittoria, con la follia germanica, troncò anche quest'opera che doveva essere il monumento più rappresentativo della vittoria nemica: ora essa giace mutila a pochi metri di altezza a infondere quella indefinibile tristezza che danno le cose incompiute. Blocchi lavorati, lesene, figurazioni e simboli stanno ancora mezzi affondati nell'erba: nei timpani degli archivolti ind[illegible] si torcono in gesti di spasimo, di slancio o di dominio gli eroi raffigurati.

Poichè vicino, a pochi passi, si ergerà la mole quadrangolare della vera vittoria romana, di cui il ministro di Dio consacrerà domani la prima pietra, presente il Re Soldato e tutti gli artefici della vittoria, dai più grandi ai più umili. E la pietra è formata di tre massi tolti da tre storici monti: Monte Corno, sacro al martirio di Cesare Battisti e Fabio Filzi, Monte Grappa, il baluardo d'Italia, e San Michele del Carso, il monte incendioso e sanguinante dove si stremarono gli eserciti. Questo è il compimento della promessa che l'Italia ha fatto a sè stessa quando il suo Duce lanciò l'appello che risuonò nei cuori il più profondamente. Il confine stellante d'Italia fu segnato dalla mano di Dio, per esso nei secoli « l'Italia non cessò di creare e di patire »; ora la Patria rinnovata avanti potrà marciare, indietro giammai.

Il monumento sorgerà come un nuovo pantheon degli eserciti, immenso ed altissimo, dalle colonne possenti foggiate a fasci ed a scuri, col sacrario, recante le figure dei martiri e al sommo la quadriga della vittoria lanciata nello spazio a segnare che la fede e la forza di un popolo non hanno limiti circoscritti.

Intanto questa città così altana, per la aggiunta al diadema della Patria, vigilata dai monti, allegrata dalle aquile giocose dei suoi campanili a cuspide, sfolgora di palpito e di colore sotto il sole, vibra di moltitudine. I condottieri dell'Esercito in grigio, le medaglie di oro, i mutilati, i combattenti sono giunti dalle città più lontane, persino dal [illegible] Sicilia, per la consacrazione. Si calcolano a cinquantamila i nuovi ospiti che Bolzano dev'essere fiera di accogliere. All'uopo sono stati allestiti alloggiamenti e numerosi posti di ristoro.

Non c'è balcone, neppure nelle vie estreme della città, che non esponga il suo tricolore, sicchè i volti arcigni degli edifizi appaiono scaccati dalla violenta gioia del bianco, del rosso e del verde. Certi poggiuoli, che tagliano in larghezza ai vari piani tutta una facciata, sono addirittura coperti da lunghe immensi tricolori.

La Piazza Vittorio Emanuele, già Walter, è come trasformata da una laboriosa decorazione, che la percorre a semicerchio, di pilastri ed archi candidi listati d'oro e festonati di fronde, di pennoni eccelsi, di «corbeilles» di fiori. In mezzo è la tribuna da cui domani il cieco Delcroix dirà ai fratelli di dolore e di gloria le parole del veggente. Sulla facciata del palazzo della Cassa di Risparmio fu innalzata un'immensa stella tricolore collo scudo dei Savoia, folta di tremila lampadine elettriche. Tutto a festoni è il bellissimo viale che porta alla stazione e gli alberi che lo fiancheggiano sono state appese e annodate tra le fronde lampadine multicolori sicchè apparirà di sera un pò come l'orto delle Esperidi carico di frutti d'oro.

Cominciano ad arrivare negli sgargianti caratteristici costumi alpini le rappresentanze dei comuni alto-atesini, Bressanone, Brunico, Cavalese e Merano. Esse sfileranno domani, quasi a rinnovare dinanzi alla Maestà del Re, il patto di fedeltà alla grande famiglia italiana di cui sono parte indissolubile, precedute dalle associazioni di guerra e dalla Milizia.

Per la santità e la bellezza del rito, per la città in cui lo si compie e per la partecipazione ad esso di figli generosi di tutte le terre italiane, l'avvenimento di domani supera in significato tutte le passate celebrazioni. Sarà spettacolo meraviglioso di unione e di forza che proverà quanto, d'ordine del Governo, è stato inciso a caratteri romani sulla prima pietra del monumento: Italia — nel fascio delle volontà — sotto la Croce Sabauda — è la forza.

Enrico Motta

Il Re parte per Bolzano

PISA, 11

Questa sera alle 23.10, con treno speciale, S. M. il Re è partito per Bolzano.

Un grandioso quadro storico-artistico nell'Ospedale di S. M. dei Battuti

TREVISO, 11

Trattasi appunto di una delle più grandiose opere del pittore trivigiano Bartolomeo Orioli del sec. XVIII, «La Processione dei Battuti», grandioso non solo per le proporzioni (metri 16 di lunghezza per 1.80 e 2.70), ma bensì per l'importanza storica, archeologica, artistica, sia per Pia Opera che per la città nostra.

E' rappresentata una delle tante Processioni solenni dei «Battuti» le quali si tenevano, più particolarmente, in tristi evenienze; vale a dire di siccità, pestilenze, terremoti, inondazioni, per invocare la Divina Misericordia.

La Confraternita (inizio del sec. XIV), di origine laica, generò il nostro Civico Spedale, contitolato dal 1918, alla Regina Elena di Savoia.

I Confratelli, ritratti dal vero, sono numerosissimi. Indossano la cappa e seguono, colla candela in mano, il SS. Crocefisso portato da uno dei maggiorenti della Confraternita stessa. Si vedono quindi fanciulli con simboli Eucaristici in mano, sacerdoti numerosi, ed infine il Baldacchino, sotto del quale il Primo Cappellano dello Spedale, circondato da altri sacerdoti, che sostiene il prezioso ostensorio colla reliquia della S. Croce di N. S.

Dopo il Baldacchino seguono Autorità varie cittadine e popolo. La Processione attraversa la Piazza dei Signori. Ci appare quindi il vecchio Palazzo del Comune com'era nel 700.

La grande tela restaurata nel '19 dallo stimato artista trivigiano cav. prof. Carlo Lanzi, trovasi in buone condizioni. Fu invece infelicissima, finora, la postura del quadro medesimo nella Chiesa dell'Ospedale, cioè sul muro di destra di chi guarda l'Altar Maggiore, postura infelicissima ripetiamo, per scarsezza di luce. Per quanti sforzi avesse fatto chiunque, pur dotato di buona vista, poco o nulla, anche in giornata serena, poteva rilevare dell'interessante dipinto.

Appassionati vari di arte trivigiana avrebbero plaudito simpaticamente all'iniziativa del trasporto (preveduto certo faticoso e non facile) del quadro sul muro di fronte, iniziativa ora effettuatasi per merito del sig. Commissario dell'Ospedale Conte Chiericatti-Salvioni. A lui così un plauso e riconoscenza cordiale.

Al posto della grande tela della «Processione dei Battuti» vengono collocati altri due interessanti tele dell'Orioli di pur notevoli dimensioni, quella rappresentante il «Testamento di Paolo di Sassoferrato» pellegrino morto nel sec. XV nel nostro Spedale al quale lasciò danaro e la preziosa Reliquia della SS. Croce di N. S., e l'altra tela, ch'era sul muro, al posto ora occupato dalla processione predetta, rappresentante l'«Invenzione della S.S. Croce di N. S.» ad opera di S. Elena, madre di Costantino il Grande.

«La Processione Battuti» in posizione alta, illuminata da finestre laterali e da tre di fronte, è ora, adunque nella sua vera, felicissima luce e potrà quindi venir ammirata con diletto ed istruzione pratica da tutti e fotografato per eventuali riproduzioni e studi.

I lavori di trasporto vennero eseguiti, con molta abilità, dai Sigg. Bosi, diretti dal prof. Lanzi.

A titolo di notizia, ricordiamo che il collega egregio Attilio Lazzari nella cessata «Gazzetta Trevisana» (anno 1910 n. 54 fino al 104) pubblicò una serie di articoli illustrativi sul detto quadro, i quali, raccolti ora in opuscoletto colla riproduzione in fotozincotipia della storica tradizionale «Processione» stessa, si leggerebbero volentieri assai.

Il gen. Cavallero a Belluno

BELLUNO, 11

Stamane col treno delle nove è giunto a Belluno in forma privata S. E. il generale Cavallero Sottosegretario alla Guerra con la famiglia, accompagnato dal suo capo di gabinetto generale Gessi pure con famiglia e l'aiutante d'ordinanza ten. Autorino.

Erano ad attenderli alla stazione tre automobili. I generali, salutati alla stazione dal prefetto gr. uff. gen. Fassini-Camossi da ufficiali superiori sono partiti alla volta del Cadore per seguire la strada delle Dolomiti e discendere a Bolzano per la grandiosa cerimonia che si svolgerà in quella città.

La crisi di Gabinetto in Grecia

ATENE, 11

Tutti i capi dei partiti democratici, venizelisti e antivenizelisti, hanno rifiutato qualsiasi collaborazione a Zavidsatos e gli hanno fatto rilevare la necessità della formazione di un gabinetto di affari che dovrebbe procedere subito ad elezioni da svolgersi liberamente.

Dopo un esame della situazione Zavidsatos ha declinato la missione di formare il Gabinetto e ha diretto al sig. Pangalos una lettera nella quale propone anch'egli un gabinetto di affari e libere elezioni affinchè il Paese indichi chi deve governarlo. I giornali rilevano che l'opinione pubblica si mostra fiduciosa nel patriottismo di Pangalos.

GAZZETTA DEGLI SPORTS

La prima delle finali del Campionato di Calcio termina alla pari

dopo una partita rude, incolore e piena di incidenti

Bologna e Juventus 2 a 2

BOLOGNA, 11

Immensa era l'attesa per la prima delle partite di finale, tra il Bologna e la Juventus che vinsero i rispettivi gironi con netta superiorità. Ci si attendeva un incontro di gran classe e la aspettativa si può dire in buona parte delusa.

La partita, svoltasi allo Sterino in una cornice imponente di pubblico ha avuto un buon inizio, però è subito calata non appena al sesto minuto Pozzi, l'ala destra bolognese, abbandonava il terreno di giuoco senza più farvi ritorno. Poi i giuocatori si sono abbandonati ad un giuoco rude e pesante, represso inesorabilmente dall'arbitro Gama con l'espulsione, per un'ennesima carica di Della Valle e Allemandi.

Pertanto il Bologna, che ha giuocato con soli nove uomini, non ha potuto più svolgere il suo solito tema di giuoco e la sua prima fila, gravemente mutilata, si è dovuta accontentare di tentare delle fughe individuali.

La Juventus, dopo essersi assicurato il vantaggio con due magnifici goals segnati da Hirzer, ha cercato soltanto di arginare le offensive avversarie, per impedire che i bolognesi potessero ottenere qualsiasi vantaggio. Negli ultimi minuti la partita è stata incolore e quando il Bologna ha pareggiato nuovamente, il giuoco non ha avuto più alcunchè d'interessante.

I torinesi, all'inizio, hanno il favore del campo, ma giuocano contro sole. Essi si lanciano subito all'attacco e Hirzer nei primi minuti sbaglia un facilissimo pallone da pochi metri. Pozzi si urta contro un avversario ed è a terra dolorante; tenta di rialzarsi, ma ricade, è portato a braccia fuori del campo con una grave contusione ad una costola, che sembra si sia fratturata.

La Juventus approfitta dell'handicap bolognese e cerca subito di trarne vantaggio, impegnando la difesa avversaria; ma Gianni, Borgato e Gasperi liberano inesorabilmente. Il giuoco va sempre più appesantendosi e Gama lo spezzetta con punizioni sopra punizioni.

Il giuoco è quanto mai caotico e duro; anzi è troppo scorretto. Finalmente al 42 minuto Della Valle scocca da una quindicina di metri un tiro bellissimo. Il pallone, parato da Combi, batte nella faccia interna del palo laterale e rimbalza in campo. Perin, sopraggiunto, segna facilmente.

Due minuti dopo, per una carica irregolare, Allemandi e Della Valle sono espulsi dal campo. All'inizio della ripresa e precisamente al secondo minuto, Hirzer dopo aver dribblato tre avversari, si sposta a destra e dopo un rapido palleggio con Munerati, segna imparabilmente il primo goal. La Juventus mantiene la propria supremazia ed ottiene parecchi corner a suo favore, che non hanno risultato.

Hirzer cerca di svolgere un giuoco d'accordo coi compagni di linea, ma questi non rispondono, per il che l'ottimo giuocatore ungherese tenta azioni individuali. Infatti al 27. minuto, dopo aver dribblato Giordani e Borgato, riesce a saettare in porta, senza che Gianni possa tentare la parata. I bolognesi quantunque ridotti in soli nove uomini, si buttano al contrattacco, mentre la Juventus ripiega. Su fallo di Borgatto contro Perin, Muzzoli conquista l'agognato pareggio al 35 minuto.

Qualche palleggio; ancora un corner contro il Bologna e finalmente il fischio dell'arbitro segna la fine della partita che, seppure è stata emozionante, non ha soddisfatto il pubblico per il suo svolgimento.

FINALE LEGA SUD

Alba b.te Internaples 6 a 1

ROMA, 11

Allo Stadio Nazionale si è svolta la prima partita della finale del campionato di calcio della Lega S.d. fra l'Alba di Roma vincitrice del Girone A e l'Internaples di Napoli, vincitrice del Girone B.

Una marea imponente di pubblico assisteva all'interessante partita. La squadra di Roma ha subito avuto il sopravvento sugli avversari napoletani, che sono stati battuti per sei goals contro uno. I sei punti dell'Alba sono stati segnati rispettivamente due da Ziroli, due da Maneschi, uno da Lo Prete e l'ultimo da Bi cori. Il punto dell'onore per l'Internaples è stato segnato da Ghiri al 25.o minuto.

Brescia batte Legnano 2 a 0

BRESCIA, 11

Contrapposto ad un Brescia deciso a vincere ad ogni costo, ma svolgente un giuoco equivoco, il Legnano ha disputato un'ottima partita, ma tecnicamente, sia per coesione, imbrigliando i focosi azzurri fino a quasi la metà del primo tempo.

L'inizio è quanto mai promettente da parte del Brescia, i lilla con giuoco freddo e calmo, ma sommamente redditizio, hanno mantenuto una buona posizione per la maggior parte del tempo, riuscendo anche a segnare, ma l'arbitro non concedeva il punto.

La ripresa si inizia a fiacca andatura. Il Brescia domina. Al 15.o e al 28.o minuto Giuliani e Bonardi segnano i due punti che risolvono l'incontro. Ottimo l'arbitraggio del sig. Turre di Padova.

Doria batte Casale 3 a 2

GENOVA, 11

L'«Andrea Doria» deve la sua vittoria a due errori di De Giovanni. Il primo goal per il Doria venne infatti segnato da un auto-goal del portiere casalese, il quale si lasciava sfuggire il pallone già fermato al 26.o minuto. Su tiro di Neri, Mattea pareggiava per il Casale al 35.o minuto, e con questo punteggio è terminato il primo tempo.

Nella ripresa venivano ancora segnati due goals dal Doria, al secondo ed al decimo minuto, per opera di Fiorfco, mentre il Casale ha marcato l'ultimo goal al 14.o minuto per opera di Gelo.

TERZA DIVISIONE

Tita Fumei batte Copparo 5 a 1

PADOVA, 11

I giovani fumeiani hanno ottenuto una brillante affermazione sull'undici emiliano che ha dimostrato di essere un complesso discreto pur possedendo alcuni elementi buoni. La partita non è stata molto bella, il primo tempo specialmente è stato giocato con svogliatezza da ambe le squadre. La superiorità dei padovani, lieve nel primo tempo, si è accentuata nella ripresa permettendo di segnare ben quattro punti più o meno imputabili alla difesa avversaria.

Primi a segnare sono gli ospiti al 5.o minuto per merito di Duo, ma il vantaggio viene annullato al 15.o quando Prendato sorprende il portiere copparese e segna.

Poco dopo Forese duramente colpito alla testa da un avversario deve uscire dal campo e recarsi all'ospedale. Rientra nella ripresa, ma è costretto poco dopo ad abbandonare sia pure a malincuore. Intanto Boscolo al 10.o e 18.o minuto infila consecutivamente la rete copparese e la serie viene chiusa per merito di Prendato che al 38.o e 44.o aumenta il risultato.

Ponziana batte Pordenone 2 a 0

PORDENONE, 11

Malgrado il tempo minaccioso un pubblico enorme assisteva oggi alla importantissima partita tra la Ponziana di Trieste e la Pordenonese. Il primo tempo l'offensiva si alternava tra le due squadre con risultato incerto tanto che si chiuse a zero. Nel secondo tempo la Ponziana riprese con maggior vigore e per con avversario bene a... pronte riuscì a segnare tanto un punto e quindi un altro.

Arbitrò bene Sanco di Padova.

Fiume batte Ferrovieri di Venezia 4-0.

A. C. Venezia b. Spal 6-0

Il Venezia ha nettamente vinto non si poteva prevedere una vittoria così schiacciante. Il risultato del punteggio oltre che dimostrare la differenza di valore della squadra concittadina, ha messo in chiara evidenza che i neroverdi oggi si trovano in una forma spettacolosa.

Il Venezia ha cancellato la sconfitta subita a Ferrara riportando una più significativa vittoria. La partita si è svolta quasi interamente sul campo degli emiliani che dovettero subire il giuoco dei concittadini. Il primo tempo si chiuse con 2 a 0. Alla ripresa il Venezia segnò altri 4 goals non permettendo alla squadra campione emiliana nemmeno di salvare l'onore della giornata.

Alla partita di ieri, organizzata dal trainer Sedlaick ha assistito un discreto pubblico, malgrado la giornata estiva. Sedlaick che sembra lasci la nostra città, ha ottenuto l'ultima soddisfazione dai suoi uomini che si sono prodigati per dimostrare la loro riconoscenza all'allenatore che li portò nella prima divisione.

Vittoria di Girardengo a Parigi

PARIGI, 11

Un programma interessantissimo, anche per la partecipazione dell'asso italiano Girardengo, si è svolto oggi al Velodromo di Buffalo, richiamando un pubblico dei più numerosi. Girardengo ha vinto fra grandissime acclamazioni la corsa dei 50 chilometri per il premio Albert Champion. Ecco i risultati:

1. Girardengo con punti 43 in ore 1.12.32 e quattro quinti; 2. Van Hevel punti 34; 3. ex aequo ad un giro Henry Pelissier e Vambst 13 punti; 5. Marillac punti 11.

Il Premio Henry Nelson, un'ora dietro motocicletta, è stato vinto da Brunier, che ha coperto km. 79.510.

La Milano Torino ciclistica vinta da Ennio Bocchia

TORINO, 11

Data la fisionomia del percorso Milano-Biella-Torino e date le condizioni del fondo stradale, la corsa di preparazione del campionato mondiale non è stata molto movimentata. Su 53 iscritti hanno risposto all'appello 38 uomini. Fra i forfaits più notevoli vanno segnalati quelli di Collegari, Fiorani, Pialorsoni, Sorre, Botta e Prosciani. L'inverso è stato veloce e Galloni caduto, è stato costretto a ritirarsi.

La prima fase movimentata della corsa si verifica nelle vicinanze di Oleggio ed è determinata da una foratura di Ferrato, uno dei concorrenti più valorosi. Il plotone di testa accelera, ma senza risultato perchè Ferrato riusciva presto a raggiungerlo. Il gruppo di testa dopo questa battaglia è ridotto a nove uomini, tra cui Belloni, Grosso, Raffo, Rivella e Timoni; ancora Ferrato è rientrato in gruppo. L'andatura diminuisce e così Biella è attraversata da un gruppo di 26 corridori, poco prima delle ore 11.

Il plotone rimane compatto fino a Mongrando. Qui cominciano a farsi le prime falde della Serra. L'attacco è portato da Zanone, Polano e Perella, molti corridori non reggono all'andatura. Ognuno subisce una defaillance e si ritira. Sul culmine della Serra passa primo Balzaretti, seguito da Lorenzetti, Zanone, Polano ed altri. I distaccati però si ricongiungono sulla pianura che precede Ivrea. Sulla salita di Perella si ha una nuova lotta che non riesce a disgregare il plotone, questo però non si accresce di altri elementi per merito di Zanone che si prodiga al comando formando l'andatura. Non ostante gli sforzi di Zanone, la volata finale è attaccata da un gruppo di 16 uomini sui quali ha la meglio il carpigiano Bocchia. Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Bocchia Ennio della Pedale Carpigiano che compie i 183 chilometri del percorso in ore 6.11.3 alla media di km. 29.792; 2.o Ferrato Santo della Società Ciclisti Padovani a mezza macchina; 3.o Bella Giovanni; 4.o Polano Piero; 5.o Balzaretti; 6.o Lorenzetti; 7.o Raffo della Società Ciclisti Padovani; 8.o Zanone; 9.o Grandi; 10.o Bertoletti; 11.o Gabbrielli del Club Ciclistico di Udine; 12.o Valmorbida; 13.o Stella; 14.o Rivella; 15.o Ferrato Antonio; 16.o Tiziano tutti in gruppo e a pari merito; 17.o Sola; 18.o Nocturo; 19.o De Villiani.

La Commissione Tecnica, riunitasi dopo la corsa, non ha preso alcuna deliberazione definitiva per la formazione della squadra italiana nei campionati mondiali che si correranno sullo stesso percorso. Ogni deliberazione è stata rinviata a domani.

AUTOMOBILISMO

Il Gran Premio tedesco sul circuito dell'Avus

funestato da una serie di gravi incidenti

BERLINO, 11

Circa cinquantamila persone, due ore prima dell'inizio della corsa, facevano ressa alle porte del circuito dell'Avus. Alle 13.30, mezz'ora prima della partenza, l'aspetto dell'immenso autodromo era magnifico. Un pallido sole aveva fugato le minacce buie delle nubi, illuminando le grandi bandiere dai colori imperiali innalzate su tutte le antenne, dando bagliori agli elmi delle musiche militari, pettinando un'ondata di spezza sui prati diventati l'accampamento delle macchine, e sulle ampie tribune affollate di pubblico.

A un chilometro circa dall'ingresso dell'autodromo ... le due margini opposte e, potremmo dire, come una strada ferrata a doppio binario, gli impianti ... costruiti in 1 giro — dell'autodromo.

Alle 14 precise, dal fondo in ... dove si erano allineate su file di tre e due vetture, ... le dieci macchine ... in gara della categoria tre litri, seguite a due minuti da le nove vetture della categoria due litri e ... altro minuti da quelle della ... di un litro e mezzo ... macchine ... d'atanziale ... con stridori e sibili causati dai ... cambi di velocità.

Al comando del primo gruppo e delle prime vetture è una Nag, ... secondo la O.M. a sei cilindri del Principe Max di Lippe, ... la Talbot di ... la rossa vettura di Minoia, che porta il n. 27, ... davanti alla cabina dei cronometristi. Come all'autodromo di Monza anche qui si ha lo spettacolo di un duplice passaggio.

Al primo passaggio la Nag di Riecken, il vincitore delle 24 ore di Monza, ha preso la testa fra le grosse vetture, mentre fra le altre la Mercedes di Rosenberger precede quella di Caracciola. Un momento di attesa, e Minoia è proprio davanti alle tribune doppia Chassagne. L'interesse della corsa è ormai ridotto al duello italo-francese nella categoria 1500 cmc., Talbot contro O.M., ed a quello più appassionante per la vittoria assoluta, fra le due vetturette latine e le due Mercedes.

La classifica generale del primo giro dà per primo Rosenberger in 7.54 e un quinto, seguito da Minoia in 8.14 e tre quinti e da Chassagne in 8.22. La lotta è magnifica. Minoia compie il secondo giro al tempo di record di 7.17 e tre quinti. Alla fine del secondo giro Rosenberger è primo con 15.17 e un quinto, alla media di 156.5, seguito da Minoia in 15.32 e da Chassagne in 15.52 e mezzo. Alla fine del terzo giro Rosenberger ha marciato a velocità folle, tanto che la sua media complessiva, salita a 170 supera anche la Nag della categoria superiore ed è primo assoluto.

Si attende con ansia la macchina di Minoia, che arriva in ritardo. Il meccanico Morandi è presto in piedi e mentre la vettura si ferma davanti ai box, scende acrobaticamente; una ruota è rapidamente cambiata e la macchina riparte coraggiosamente dopo un minuto e mezzo di sosta, mentre la pioggia fa la sua apparizione rendendo la pista estremamente sdrucciolevole.

Mentre la nostra preoccupazione si fa intensa per questa insidia che si aggiunge all'asprezza del percorso vediamo sull'opposto rettilineo, davanti ai box, la vettura di Minoia compiere due o tre slittamenti paurosi; poi la macchina italiana si raddrizza e continua sicura la marcia.

Ad un tratto vediamo la Mercedes di Rosenberger, che sta per ultimare il settimo giro, dopo averlo compiuto in 6.47.30 e due quinti alla media di km. 152, avanzare incerta sull'opposto rettilineo, a cento metri dal quadro dei tempi essa, nonostante gli sforzi disperati del pilota, sbarra completamente la strada, si impenna e, trascinata dalla velocità, si abbatte sopra una piccola cabina di cronometraggio sottostante il quadro dei tempi. Uno schianto, un grido la catastrofe. La macchina sale sulla scarpata alta circa tre metri, alla quale è appoggiata la cabina, sfonda la cabina, rompe le aste di legno che sorreggono il palco dei segnalatori. Vediamo il cofano apparire, volto ora verso la pista, tra un groviglio di rottami, mentre cinque o sei corpi umani roteano spaventosamente in aria e ricadono feriti.

Ma lo spavento e la pietà cedono il campo ad altro sentimento: l'ansia per Minoia, che segue a 10, forse a 5 secondi la tragica Mercedes. Egli si sposta sulla sinistra della strada, passa, ma giunto al box di rifornimento abbandona. Giudichiamo che egli abbia operato saggiamente, perchè tra il restare in gara rischiando totalmente la vita e il rimanervi nell'ultimo rango come consiglierebbe la prudenza, non vi è che una terza risoluzione da prendere: ritirarsi per affrontare in condizioni più umane e più logiche altre decisive battaglie.

Dalla striscia erbosa ... le lettighe: i corpi esanimi sono sollevati e vengono trasportati verso una autoambulanza. Sono esattamente le 15 ... Pensiamo che la corsa debba terminare, perchè non occorre essere tecnici per comprendere che chi va forte su questa strada muore. Dopo 25 minuti accade un altra sciagura. L'altoparlante annunzia che la vettura N. 25, la Talbot di Chassagne che seguiva in seconda posizione l'altra Talbot di Emmerich, passata in testa, si è rovesciata: pilota e meccanico si sono feriti e vengono ricoverati d'urgenza all'ospedale.

Anche la posizione di leader di Emmerich dura soltanto due giri mentre sta percorrendo la grande curva, la macchina gira su se stessa, si impenna sulla scarpata e per miracolo ferisce solo due o tre persone, dopo aver gettato lo scompiglio in un gruppo di poliziotti, e dopo un quarto d'ora può riprendere la sua corsa.

La gara continua dominata da un incubo pauroso. Favorita dalla maggiore stabilità l'Alfa-Romeo di serie del gentleman Willy Kleer e ora in testa, davanti alle macchine speciali da corsa e vi si mantiene per nove o dieci giri. Rivediamo la rossa macchina italiana lanciata alla vittoria in altre non dimenticate battaglie e una speranza afferra.

Vediamo la vetturetta Pluto Sport guidata dall'ing. Mederer sbandare davanti alle tribune: il pilota si getta con la vettura sullo spazio erboso, dove urta però una vettura della giuria: si rovescia di schianto. Il meccanico balza leggermente ferito, mentre il pilota è trasportato fuori del campo in barella.

A questo punto una parte del pubblico insorge e vuol imporre la fine della corsa. Piacandosi e poi cessando la pioggia, le macchine più veloci riprendono il comando. La Mercedes di Caracciola, che è stata ritardata da noie all'accensione, scatta all'offensiva contro l'Alfa Romeo che segue la Nag di Riecker in testa alla classifica generale alla fine dell'11. giro e contro la Bignam del francese Clause che tiene la testa al 12.o e al 13.o giro.

Al 14.o giro la Mercedes passa ancora prima. L'Alfa Romeo lotta coraggiosamente per i posti d'onore con la Nag e con la Bignan, e al termine della corsa è al terzo posto, preceduta solamente dalla Mercedes e dalla Nag. La prova della macchina italiana è molto lusinghiera, specialmente se si pensa che la Mercedes vittoriosa a una Gran Premio di due litri e che la Nag era affidata alla prestigiosa guida di Riecker, apparso oggi il miglior pilota in gara. Anche la prova della O. M. di serie, affidata alla guida del Principe di Lippe, giunta ad un quarto d'ora dalla Mercedes, è degna di particolare rilievo.

Ecco le classifiche:

Categoria 3000 cm.: 1. Riecker su Nag in ore 2.57.33 alla media di km. 132.500 — 2. Kleer su Alfa Romeo in ore 3.0.16 alla media di km. 130.5 — 3. Felcmann su Hansa.

Categoria 2000 cmc.: 1. Caracciola su Mercedes in ore 2.54.17 alla media di 135.1 — 2. Clause su Bignan in ore 3.27 — 3. Principe di Lippe su O. M. in ore 3.10.57.

Categoria 1500 cmc.: 1. Kloeble su N.S.U. in ore 3.7.27 alla media di km. 125.8 — 2. Sholl su N.S.U. in 3.11.54 — 3. Islinger su N.S.U. in 3.18.58. Seguono altri 12 concorrenti classificati fra le tre categorie.

Classifica generale: 1. Caracciola su Mercedes — 2. Riecker su Nag — 3. Kleer su Alfa.

I campionati nazionali di scherma al Circolo della Spada

La Confederazione Nazionale Italiana di Scherma bandisce i Campionati Nazionali Dilettanti di Scherma, di fioretto, sciabola e spada per disputare il titolo di Campione 1926 nelle tre armi.

Le gare sono organizzate, per mandato del Comitato Centrale Confederale del Comitato Territoriale di Scherma del Veneto, che ne ha affidato i particolari al «Circolo della Spada».

Le gare si svolgeranno dal 13 al 22 luglio corrente, nei locali del predetto circolo, sale della «Fenice» ne avrà la sorveglianza un ispettore generale delle gare, delegato della Confederazione barone Giuseppe Manfredi.

Il signorile Circolo della Spada è in piena organizzazione per la bella riuscita della massima adunata schermistica italiana. Fino ad oggi sono pervenuti alla Presidenza del Circolo i seguenti doni per i vincitori delle gare:

Sua Maestà il Re grande medaglia d'argento, S.A.R. il Principe di Piemonte, medaglia d'argento ... comm. Generale Umberto Galanti, Presidente del Circolo grande medaglia d'oro, Conte Volpi di Misurata, grande vaso di rame sbalzato, Maestro Cesare de Leonibus, medaglia d'oro; Municipio di Padova, medaglia d'oro, Banca Commerciale Italiana, Grande coppa artistica, Comune di Trento, due trittici dei gloriosi Martiri, città di Cuneo, medaglia vermeille, Cassa di Risparmio di Venezia, una grande coppa di Murano e due medaglie ... to. Municipio di Lucca, grande medaglia d'argento, ditta Alessandro Santi grande medaglia d'argento, ditta Perez di Verona, una spada da terreno; Comune di Como una medaglia d'argento dorato; Sen. Pompeo Molmenti due volumi «Il fiore dei duellanti» l'Arte delle Armi in Italia, Circolo Ufficiali di Verona, una grande coppa artistica, S. E. Ministro Fedele, grande medaglia d'argento, cav. Alfredo Ranci, una statua di bronzo «Lo schermidore», Generale ... una spada da terreno, Generale Marcaluso, una sciabola da terreno; Ammiraglio Tusca una spada ecc.

Il calendario delle prove sarà il seguente: fioretto giorni 15-16 luglio, spada 17-18, sciabola 19-20, il 21 «Coppa Fontanesi», il 22 ore 21: grande accademia finale e premiazione.

La presidenza sarà assunta dai signori: Nadi cav. Aldo, Nadi cav. uff. Nedo e Pomponio Antonio.

... borsetta
... contenuto

... orologio d'oro

... Civico Correr

CITTADINA

Una antica tradizione che rivive

La processione della Vergine "dei Bateleti„ a S. Marziale

Il popoloso sestiere di Cannaregio è stato ieri in gran festa per il risorgimento di una tradizionale festa cittadina, precisamente quella dell'arrivo miracoloso di un'immagine della Vergine detta volgarmente chiamata la «Madona dei Bateleti».

Quest'immagine ha una storia della quale alcuni punti sono riprodotti in pregevolissime pitture che attualmente si conservano nella chiesa di San Marziale. Vuole infatti la tradizione che un pastore di Rimini — dopo aver modellato l'imagine sacra — la deponesse in un «bateleto» affidandola alle onde. La Vergine, nel 1286, giungeva a Venezia e la piccola barca andava ad arenarsi in uno squero che allora sorgeva in prossimità della attuale riva di Campo san Marcilian.

La sacra icone veniva scorta per primo da un povero muto che si trovava in quei pressi e il quale riacquistava immantinente la favella, miracolo simile si ripetè con un cieco che potava vedere la statua. Fu subito un accorrere di popolo allo squero e la imagine miracolosa venne circondata di ceri e di fiori. La notizia dell'arrivo si sparse ovunque in un baleno e da ogni punto della città accorsero i fedeli. Processionalmente, da San Marco, mosse pure il Patriarca col Clero ed il Senato sul luogo vennero celebrate solenni funzioni e grandiosi festeggiamenti popolari. Dapprima si volle trasportare la Vergine in San Marco, poi si decise di collocarla nella vicinissima chiesa di San Marziale — allora parrocchia — chiesa eretta dalla famiglia Bocchi nel 1133 sopra un tratto di terreno prosciugato dalla famiglia Dardani, e rinnovata nel 1693. Nella chiesa suddetta venne costruito un bell'altare e la sacra imagine deposta in una nicchia, ove si trova tutt'ora all'adorazione dei fedeli. Ogni anno in luglio si ripetevano le solenni funzioni ed i grandiosi festeggiamenti, poi a poco a poco la festa divenne semplicemente religiosa e le solennità si celebravano (ormai da 43 anni) internamente nella chiesa suddetta.

Quest'anno invece — a cura di un apposito Comitato costituitosi all'uopo nella parrocchia della Madonna dell'Orto (dalla quale ora dipende la chiesa rettoriale di San Marziale) con l'ausilio di quel infaticabile e buon parroco mons. dott. Ambrosi e del Rettore di San Marziale rev. don Francesco Tagliapietra, la festa tradizionale è rivissuta in tutto il suo antico splendore.

Già fin dalle prime ore del mattino le vie che dovrà percorrere la solenne processione per recarsi in campo della Misericordia, apparvero tutte pavesate con tricolori e damaschi. Pure damaschi e bandiere erano esposti alle finestre delle abitazioni prospicenti le fondamente ed i canali che dovranno essere percorsi dalla Sacra Imagine. Nella chiesa di San Marziale tutta addobbata con damaschi rossi a frangie dorate, con ceri e con piante sempreverdi, si sono svolte funzioni solennissime. Sopra la porta maggiore — contornato da un festone rosso — si poteva scorgere un bel quadro del Ricci raffigurante l'arrivo in San Marziale della Madonna delle Grazie sul «bateleto», mentre sopra la porta secondaria della bellissima chiesa era stato collocato un quadro ad olio — pure opera del Ricci — riproducente la partenza della Madonna da Rimini.

Alle ore sette precise, con grande concorso di fedeli S. Ecc. l'Abate comm. mons. co. Giuseppe Sanfermo, in rappresentanza di S. Em. il Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine, celebrava la Messa Prelatizia all'altare della Vergine assistito dal parroco mons. Ambrosi e dal Rettore don Tagliapietra. Alle ore 10.30 ebbe luogo la Messa solenne, accompagnata da sceltissima musica del Perosi e del Ravanello.

La solenne processione era fissata per le ore 10.30, ma venne stata rimandata alle ore 18 circa. Tale ritardo non ha danneggiato per nulla la grande manifestazione di fede e di devozione alla Vergine, imperocchè il popolo — già numerosissimo verso le 17 — è andato man mano aumentando, fino a divenire realmente imponente.

Infatti alle 18 circa il clero mosse dalla chiesa di San Marziale. Preceduto dalla Croce capitolare, che era fiancheggiata da quattro candelabri sostenuti da chierichetti in tonaca azzurra, veniva mons. Sanfermo il quale indossava i sacri paramenti e portava in capo la mitra. Sua Eccellenza era assistito, oltrechè da mons. Ambrosi, da due Padri della Misericordia, dal rettore don Tagliapietra, e da gli altri sacerdoti della Parrocchia e delle chiese limitrofe.

La processione, seguita da uno stuolo di fedeli, percorreva la Fondamenta della Misericordia, sostando nel centro del Ponte in legno dell'Abbazia. Quivi — sul largo spazio d'acqua — in precedenza si erano disposte nel massimo ordine numerosissime imbarcazioni peschereccie giunte appositamente da Chioggia, Burano, Pellestrina e Treporti, i cui rematori indossavano antichi e caratteristici costumi, sandoli di varia forma e misura, gondole, canotti, battelletti, ecc. ecc. Il servizio d'onore nel canale è stato disimpegnato egregiamente dai Vigili d'acqua.

Mentre le campane facevano echeggiare per l'aria giulivi rintocchi e la musica dell'Orfanotrofio «Manin» suonava un inno sacro, ecco avanzarsi da Rio di Sant'Alvise il corteo di gondole che precedono, fiancheggiano e seguono (trasportando i membri del Comitato Organizzatore) una grande chiatta artisticamente addobbata con manti bianco-azzurri, con fiori e piante, sopra la quale — in un «bateleto» — sta la Sacra Imagine. La chiatta procede lentamente, trainata da due motoscafi, e sosta nel centro del canale, mentre il popolo — che gremisce letteralmente la fondamenta, il campo e le finestre — si prostra in venerazione e plaude. Le gondole e tutti gli altri natanti formano un semicerchio attorno alla chiatta e S. E. Sanfermo impartisce solennemente la benedizione ai natanti, mentre la Corale «Perosi» eseguisce il «Coro alla Vergine» del Lotti. Il momento è veramente solenne e commovente. Finito il coro, mentre il Clero, preceduto dalla Banda del «Manin», ritorna alla chiesa di San Marziale percorrendo la fondamenta della Misericordia e sostando poi alla riva in prossimità della chiesa, la chiatta trasportante l'Imagine, viene trainata lentamente, seguita dalle gondole, e da tutti gli altri natanti. Il pittoresco corteo acqueo percorre il canale della Misericordia fino a San Girolamo, quindi imbocca Rio della Sensa e si arresta alla riva di campo San Marcilian. Durante tutto il percorso, dalle fondamente, dai ponti e dalle finestre affollatissime di fedeli — si gettarono fiori alla Vergine, si applaudì entusiasticamente, mentre tutte le campane delle chiese vicine suonavano a distesa.

All'arrivo in San Marziale, la Madonna venne sollevata e trasportata nella chiesa, dove — dopo il canto delle Litanie Lauretane e del «Te Deum», S. Ecc. Sanfermo impartì la trina benedizione col Santissimo.

Per la cronaca dobbiamo aggiungere che l'imagine oggi portata in giro trionfalmente per i canali di Cannaregio non è quella che la tradizione vuole sia giunta da Rimini e che attualmente è conservata nella nicchia dell'altare della Vergine — il secondo a sinistra di chi entra dalla porta maggiore — nella chiesa di S. Marziale. L'imagine di oggi era una esatta riproduzione di quella antichissima che, appunto per la sua vetustà, non può essere toccata.

In serata grandiosa è stata l'animazione del popoloso sestiere. Dappertutto si accesero fuochi di bengala e luminarie anche se la pioggia caduta in abbondanza verso le ore 21, sembrava dovesse mandar ogni cosa a monte. In campo San Marcilian tenne un applaudito concerto la banda dell'istituto «Manin», mentre la «Corale Perosi» — su apposita galleggiante — percorse il Canale della Misericordia svolgendo uno scelto programma.

La Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

Ci sono pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate le seguenti somme:

Istituto Canal al Pianto	L.	3.225.—
Asilo Nave Scilla	»	2.226.—
Istituto Principessa Mafalda	»	2.220.—
Società Veneziana contro la Tubercolosi	»	1.463.—
Istituto Canal ai Servi	»	1.100.—
Asilo Lattanti Slattati G. B. Giustinian	»	1.035.—
Conferenze Femminili San Vincenzo De Paoli	»	745.
Infanzia Abbandonata	»	655.—
Collegio Orfani dei Sanitari	»	567.—
Al Comm. Spandri per un'Opera Pia a sua scelta	»	500.—
Asilo Infantile Maria Bambina di Melma	»	300.—
O. P. Asili Infantili di Carità	»	500.—
Tubercolotici Reduci Guerra	»	490.—
Casa Israelitica di Ricovero	»	240.—
Patronato Provinciale Orfani di Guerra	»	225.—
Società Dante Alighieri	»	205.—
Parroco di S. Stefano	»	200.—
Parroco di Carbonera di Treviso	»	200.—
Tempio Votivo del Lido	»	175.—
Società M. S. Orefici	»	150.—
Istituto Solesin	»	145.—
Colonia Alpina	»	135.—
Ass. Malarici di Guerra	»	120.—
Asilo per Senza Tetto	»	100.—
Istituto Cilotta	»	100.—
Società S. Marco Mutua fra Sordomuti del Veneto	»	100.—
Asilo Infantile Parrocchia di Caltana (Venezia)	»	100.—
Monache Cappuccine dell'Angelo Raffaele	»	100.—
Pro Infanzia	»	75.—
Associazione Naz. Madri e Ved. dei Caduti in Guerra	»	70.—
Conferenze Maschili	»	70.—
Croce Rossa Italiana	»	60.—
Pane Quotidiano	»	50.—
Opera Bonomelli	»	50.—
Pro dote Scuola S. Samuele	»	50.—
Opere Pie Riunite Educatorio Rachitici - Ospizio Marino Veneto	»	26.—
Serenissima Istituto Professionale S. Giobbe	»	25.—
Casa del Soldato	»	25
Patronato di S. Canciano	»	25.—
Assistenza Civile e Religiosa Orfani di Guerra	»	10.—
Istituto Cavanis	»	10.—
Totale	L.	19.097.—

Le singole somme che riassumono quelle da noi giornalmente pubblicate sono esigibili presso la nostra Amministrazione fino al 31 corr. mese dopo di che saranno inviate agli Enti interessati.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

TEATRO ROSSINI dalle 19.30 in poi «Lo scialle lucente».

CINEMATOGRAFI

GRAN RESTAURANT BAR «UNION» - Lista di Spagna — Concerto serale.

OLIMPIA. — «Lezioni di vendetta» dramma passionale.

S. MARCO. — «Centomila dollari» [illegible] e comica.

MODERNISSIMO. — «Artiglio del Mostro» avventure drammatiche.

MASSIMO. — «Sette giorni di giuoco» con Douglas.

MODERNO. — «La Muta di Portici» ed arte varia.

ITALIA. — Ultimo episodio «L'Uomo senza nome».

S. MARGHERITA. — «Il Cavaliere Cirione» e comica.

NAZIONALE. — «Lupi di mare» ed arte varia.

La giornata di chiusura delle regate internazionali a vela

Favorite da una leggera brezza si sono svolte ieri in Laguna le caratteristiche regate annuali della Compagnia della Vela a chiusura di quelle svoltesi nei tre giorni precedenti fuori in mare. Ecco i risultati delle gare:

Classe 6 m. stazza internazionale 1920: 1. Tien Hoa, comandante Giuseppe Cosulich — 2. Lalla.

Classe 6 m. stazza internazionale 1906: 1. «Ardente», comandante Paolini — 2. «Libia».

Classe 6 m. stazza internazionale 1925: 1. «Falena», comandante Manzini — 2. «Nella» — 3. «Cidris».

Classe 8 m. stazza internazionale 1906: 1. «Novena», comandante Pascrata — 2. «Giulia» — 3. «Adriaco».

Categoria sopra i ventiquattro rating: 1. «Italia», comandante Augusto Hreglich — 2. «Todaro».

Categoria sotto i ventiquattro rating: 1. «Uzza» — 2. Fortini» di Pola — 3. «Come lei».

Nella categoria sopra i 24 rating per cui era in palio il dono di S. E. Mussolini, un ricco servizio di toilette in tartaruga, l'equipaggio del vincitore «Italia» era composto esclusivamente di camicie nere scelte per questa regata appunto dal comm. A. Hreglich.

Il Dopolavoro e il Concorso nazionale delle Filodrammatiche

Ill.mo Sig. Direttore,

A proposito del comunicato di ieri pubblicato sulla «Gazzetta di Venezia» col quale l'Opera Nazionale Dopolavoro ricordava che tra breve scade il termine concesso alle Filodrammatiche Italiane per partecipare al Concorso Nazionale che avrà luogo in Roma dal 15 al 30 Agosto, mi permetta rilevare che ancora nessuna iscrizione è pervenuta dalle Filodrammatiche Veneziane.

Ora, si ricordano le parole di Gino Pierantoni, e Luigi Razza, Segretario Generale, quest'ultimo della corporazione del Teatro: Scopo del Concorso è quello di stimolare fra le Filodrammatiche d'Italia il sentimento della emulazione, eccitando in coloro che si vogliono dedicare a l'esercizio della scena l'amore per l'arte drammatica nella quale l'Italia ebbe per molto tempo il primato nel mondo.

E poichè sembra che vada a poco a poco estinguendosi la categoria dei cosidetti Figli d'Arte, la scena di prosa deve ricevere che dalle Filodrammatiche, — come dalle scuole di recitazione — sorgano gli attori che continuino le nobili tradizioni italiche, non soltanto nei Teatri d'Italia, ma in quelli del mondo.

E possibile, chiedo io, che nessuna delle Filodrammatiche di Venezia, ove l'arte drammatica ebbe ed ha tanti cultori ed amatori, non senta di partecipare al Concorso e di tenere alto, anche in questo campo, il nome della città ove nacque Carlo Goldoni?

Con devoti saluti, mi creda, sig. Direttore

A. P.

Commemorazione dei Martiri del 1916

Ad iniziativa della Sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra si svolse ieri mattina nel cortile del Palazzo Ducale la cerimonia della commemorazione dei Martiri del 1916 Cesare Battisti, Nazario Sauro, Fabio Filzi, Damiano Chiesa, Francesco Rismondo. La celebrazione, alla quale presenziarono le principali autorità cittadine è stata seguita da due altre cerimonie, quella dell'inaugurazione dello stendardo e della nuova sede veneziana dei Volontari.

La cerimonia si svolse in un angolo del cortile del Palazzo Ducale, sotto la loggia foscara, ove erano stati installati i posti per le autorità e un palchetto per l'oratore. Fra le autorità notammo S. E. il Prefetto gr. uff. Caffari, il Commissario del Comune comm. Fornaciari, il Comandante Militare Marittimo Ammiraglio Tanca, il Senatore Tecchio, il Procuratore Generale gr. uff. Castelloni, il Comandante la Legione della R. Guardia di Finanza Generale Custo, il Comandante la V.a Zona della M.V.S.N. Generale Paiola, il Comandante il Presidio Generale Macaluso, il Provveditore al Porto Ammiraglio Andriola Stagno, l'on. Zimolo, l'on. Magrini Presidente della Sezione veneziana dei Volontari, il Vice Prefetto cav. uff. Zattera, il Tesoriere dell'Ass. Naz. dei Volontari comm. Massoni, il Co. on. Orsi del Fascio Veneziano, il Questore comm. Corrado, il Comandante la Divisione dei Carabinieri Magg. Arbib, il Cap. cav. Luca.

Intorno alle autorità erano innumerevoli bandiere di associazioni che facevano ala a quella decorata del Comune a quelle delle Madri e Vedove, dei Combattenti, del Nastro Azzurro, dei Garibaldini, dei Reduci. Oltre a numeroso pubblico assisterono alla cerimonia fitte rappresentanze di fascisti, avanguardisti, fasciste e Balilla. Suonavano gli Inni della Patria una sezione della Banda municipale e la Banda della Milizia.

La cerimonia, fissata per le nove e mezza, ebbe inizio al suono della Marcia Reale. Salì quindi sul palchetto l'oratore ufficiale avv. comm. Ugo Alfonso Massoni di Firenze, Tesoriere dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra che con parola calda e sicura pronunziò una smagliante orazione.

Il discorso del comm. Massoni, spesso interrotto da applausi, fu salutato alla fine da nuovi calorosi battimani e dal suono della Canzone del Piave a cui fece seguito l'Inno Giovinezza.

Con semplice rito la madrina del nuovo stendardo dei Volontari Veneziani, dall'Arciprete Mons. Rachello benedetto poco prima nella Basilica di S. Marco, lo inaugurò svolgendo il nostro tricolore che lo avvolgeva. La madrina signorina Anita Sauro, che era assieme alla madre e alla sorellina pronunciò patriottiche commosse parole. Ecco il breve discorso della signorina Sauro:

«Volontari di Guerra di Venezia! Grazie di avermi cortesemente chiamata a rinnovare un rito dolce al mio cuore di giovinetta italiana, dolcissimo al mio cuore di figlia, perchè tra Voi rivive lo spirito antiveggente del mio Babbo caro propugnatore instancabile della grande guerra come Voi volontariamente affrontata per l'unificazione e la grandezza d'Italia!

«E così come Voi mi chiedeste nel nome venerato di Lui [illegible] all'onore il nuovo vessillo, [illegible] certo in ogni nobile impresa, sia nelle ore feconde della pace come in ogni ora periclitante della Patria [illegible] che [illegible] la santa memoria dei nostri Martiri [illegible] sempre più grande [illegible] gloriosa [illegible] Viva l'Italia!».

Tra gli applausi dei convenuti la madrina [illegible] il vessillo che fu affidato al Presidente on. Magrini che pronunciò un discorso di circostanza. Al suono della Marcia Reale e dell'Inno di Mameli finì così la cerimonia.

In corteo autorità ed associazioni [illegible] in testa il nuovo stendardo [illegible] della Porta del Frumento [illegible] alle [illegible] Palazzo delle Prigioni ove si inaugura la nuova sede dei Volontari. All'Ammiraglio Tanca, su un cuscino venne offerte le forbici con le quali tagliò il nastro tricolore posto attraverso la porta da cui passò per prima la signorina Anita Sauro seguita dalle autorità e dai volontari.

Nella sede addobbata con eleganza e artisticamente decorata parlò nuovamente l'on. Magrini che ebbe parole di ringraziamento per coloro che diedero la loro opera e il loro contributo per l'abbellimento dei locali. Parlò ancora l'on. Zimolo che ricordò i martiri Tommaso Gulli e Aldo Rossi del cui assassinio avvenuto a Spalato ricorre oggi lunedì, l'anniversario.

Dopo le applaudite parole dell'on. Zimolo alla Vedova Sauro il Presidente dei Volontari a nome dell'Associazione consegnò un certificato di volontariato intestato al nome del suo glorioso compagno. Ad autorità ed invitati e ai volontari venne quindi servito un signorile rinfresco.

Il banchetto dell'A. C. Venezia

Sabato sera nel salone dell'Hotel Vapore, moltissimi soci ed ammiratori dell'Associazione Calcio Venezia intervennero al banchetto che la Presidenza con squisito pensiero ha voluto offrire ai propri giuocatori vincitori del campionato Veneto Giuliano.

Al tavolo d'onore sedeva il sig. Augusto Moroni presidente della Società con ai lati l'avv. Alessandro Brass in rappresentanza del Fascio ed il comm. Zardinoni. Abbiamo notato il cap. Viali, il conte Granzadei e il cav. Ruggeri e la presidenza quasi al completo.

Un indovinato «menù» creazione del sig. Tranquillini che aveva per titolo «Gara sbaffistica» e che cominciava con un mezzo litro vero... sangue di supporter sfegatato e finiva con un... invasione di campo, rappresentava il tifosismo sofferto durante il Campionato e la soddisfazione per la vittoria ottenuta. Vi era compreso anche la torta calcistica alla federazione, espressione della situazione federale!

La riunione ha messo in evidenza, di quanto affetto e simpatia il presidente Moroni è circondato dai suoi soci, i quali riconoscono nel loro condottiero l'uomo che molto ha dato e che considera la sua Società come una seconda famiglia, ciò fu molto simpatico, perchè ha dimostrato che non è sufficiente il solo valore dei giuocatori per conquistare le vittorie se essi non sono moralmente e materialmente aiutati.

Allo «champagne» l'avv. Brass aprì la serie dei discorsi. L'avv. Brass con smagliante arte oratoria, parlò come fascista e come consigliere della Società; accennò all'aiuto che la federazione del fascio vuole dare alle manifestazioni sportive ed al dovere per tutti che lo sport deve essere una disciplina un'educazione morale e deve essere coscienziosamente sentito dagli atleti. Un caloroso applauso accolse la fine del discorso. Fece seguito il presidente dell'Associazione il sig. Moroni dicendo con quale animo e con quanta passione egli segue le sorti della sua Società.

Insistentemente chiamati dai presenti parlarono il comm. Zardinoni ed il maestro Brass. A fine della festa il console Muratori capitano della squadra nel ricevere dalle mani del Presidente la medaglia d'oro ringraziò la presidenza ed i suoi giuocatori. I maggiori applausi accolsero Moretto, Giorgi e Holt e la fine si chiuse fra poderosi «eia! eia!» di tutti i presenti.

La penna del colombo

Ieri alle ore 14 circa, mentre in Piazza San Marco i colombi venivano richiamati come al solito dal suono delle campane e soprattutto dalla somministrazione quotidiana da parte del Comune dei chicchi di grano per sfamare le avide bestiole, un marinaio inglese, innamorato ed estatico dello spettacolo più unico che raro, di vedere tanta massa di colombi intenti a pascersi con voracità, non potendo trattenere la sua meraviglia si chinava a terra, e colto un colombino, gli strappava una penna dall'ala come... ricordo. L'atto venne interpretato da un vigile presente come un gesto inconsulto ed inumano, talchè il degno vigile si mise a rimproverare il marinaio che non capiva una parola di italiano.

La cosa sarebbe forse finita poco bene se immediatamente il capitano cav. Luca dei carabinieri che si trovava a passare di lì non vi avesse posto termine invitando il vigile a pazientare e facendo comprendere questa volta al forestiero come il vigile avesse fatto il suo dovere, perchè i colombi devono essere.... rispettati sotto pena di contravvenzione od anche peggio. E l'incidente finì lì.

Domenica sulla spiaggia

Magnifica giornata, quella di ieri al Lido. Dalla mattina alla sera, una folla enorme continuò a riversarsi dai vapori dell'Azienda comunale festosa, ad affollare gli stabilimenti balneari, le capanne, la spiaggia. Già sotto il buon sole veramente estivo di questi giorni la bellissima spiaggia è andata popolandosi straordinariamente e la vita balneare, dopo l'inizio piuttosto fiacco, dovuto alla primavera e ai primordi dell'estate straordinariamente inclementi di quest'anno, ha preso ora il consueto ritmo gaudente e pulsante degli anni scorsi e forse ancora più vivace. Il mare è popolato da bagnanti che cercano ristoro nelle acque tepide, odiosamente tepide anche il mare ha caldo in questi giorni all'incessante arsura estenuante e diguazzano e si tuffano e si scagliano formidabili spruzzi, tra un rotear continuo, grida acutissime, scrosci di risa, inseguimenti straordinari con sistemi di nuoto più impensati e meno credibili, formando una scena di animazione e di vita impareggiabile. Ogni giorno sono da duemila a tremila persone che si recano al Grande Stabilimento Bagni e di esse in media millecinquecento prendono i biglietti per il bagno, però se niente niente qualche nuvola oscura un po' durante il giorno il disco fiammeggiante del sole, queste ultime cifre subiscono una riduzione che giunge fino ai due terzi. Ma al di fuori di questo finora variabile, la vita balneare prosegue ogni giorno brillantissima e gaia. Naturalmente ciò che la rende così piacevole è la presenza della numerosa rappresentanza femminile numerosa così da essere addirittura una maggioranza. E questa maggioranza indossa quest'anno certi costumi da bagno semplicemente deliziosi e d'una ricchezza mai sfoggiata sino ad ora. Anche i costumi da bagno stanno trasformandosi seguendo l'andamento comune a tutte le cose: la forma si sa, dura è sempre quella ma la fantasia delle graziose bagnanti si è sbizzarrita nella ricerca di nuovi effetti di colori scelti tra quei tessuti che fino a ieri sarebbero sembrati i meno adatti.

In ogni cosa le donne vanno ricercando quanto vi è di più ricco e di più costoso ai fini della propria toilette, era logico quindi che o presto o tardi anche per i costumi da bagno i tessuti di solito adoperati dovessero lasciare il campo ad altri più conformi alla mania oggigiorno dominante del lusso. E i costumi a maglia, e i tessuti di lana o di cotone vengono sostituiti dalla seta e dal raso finemente lavorati o damascati che riescono d'un effetto veramente magnifico. Il colore dominante quest'anno è il verde, un verde d'una tonalità pallida, e dopo il verde è il lilla che gode le maggiori preferenze femminili.

Uno splendido costume, visto all'Excelsior era d'un rosso di dito, damascato, accollato dalla linea severa ed elegantissima atteggiante un po' la casacca russa.

Chissà, dunque col tempo quali cambiamenti ci prepara la moda anche in questo campo dell'abbigliamento femminile che dovendo unire all'eleganza soprattutto la più grande praticità trova nel suo campo stesso a massima limitazione. E sull'onde placide guizzano leggere e sicure le piccole barche di gomma, manovrate da uno o da due vogatori si rincorrono, s'impegnano improvvise, ma indubbiamente il maggior successo lo ottengono le piccole canoe indiane dipinte di vivaci colori che scivolano rapide tra l'onde e che richiedono maggior perizia in chi le guida essendo un tantino... poco stabili.

Lontano, candidissime si profilano le vele dei cotters della Compagnia della Vela, gli giganteschi rincorrentisi leggere nello sforzo della brezza che le sospinge e si sorpassano, si raggiungono, virano d'improvviso e la corsa inebriante continua e si ripete senza posa; sull'orizzonte si profilano le masse poderose delle tre corazzate inglesi e della nave portaerei che vista dalla spiaggia sembra una ciclopica e fantastica costruzione sorta dal mare, quadrata e possente sormontata da una esile torre, quasi antenna vibratrice di un mostro di età preistoriche che attenda con quelle di comunicare con altri esseri simili a lei e perduti nello spazio infinito.

ciò ch'è incomodo e spiacevole, da tutto ciò che minaccia e colpisce.

Zanna Bianca intuiva che Beauty Smith era il male, e che quindi era saggezza odiarlo. Da quel corpo deforme e da quell'anima perversa si spandevano pel lupetto, occulte emanazioni, simili a quelle nebbie pestilenziali che s'alzano dalle paludi.

Zanna Bianca era presente, nell'accampamento di Castoro Grigio, allorchè Beauty fece la prima comparsa. Ma già prima che quello apparisse, solo dalla risonanza del suolo, dai passi lontani, Zanna Bianca aveva capito la natura di colui che veniva, e aveva incominciato a arruffare il pelo.

Sebbene egli fosse, in quel momento, comodamente disteso, in un dolce far niente si raddrizzò vivamente e, mentre l'uomo si avvicinava, svolò, come fanno i lupi, sino al limite dell'accampamento.

Egli non potè capire ciò che dicessero, ma vide bene che l'uomo e Castoro Grigio chiacchieravano insieme. A tratti, l'uomo indicava col dito e allora egli ringhiava, come se la mano, dalla quale era distante circa cinquanta piedi, gli si fosse abbassata sul corpo.

L'uomo che se ne accorgeva, rideva, e Zanna Bianca indietreggiava sempre più verso il folto dei boschi vicini strisciando leggermente.

Castoro Grigio rifiutava la vendita della bestia, dichiarava che il commercio l'aveva arricchito e che non aveva bisogno di nulla.

Zanna Bianca era, d'altra parte, un animale di valore, il più robusto dei cani della slitta e il miglior capofila, e non aveva eguali in tutta la regione del Makenzie e dello Yukon, sapeva combattere in modo impareggiabile, e ammazzare un altro cane colla stessa facilità con la quale un uomo può uccidere una mosca.

(A questo elogio gli occhi di Beauty-Smith si illuminavano, ed egli si leccava le labbra sottili con la lingua ardente).

No, proprio no, Zanna Bianca non era da vendere.

Ma Beauty Smith sapeva il modo di persuadere gl'indiani: egli fece parecchie visite a Castoro portando ogni volta una nera bottiglia nascosta sotto l'abito.

Il whisky provoca la sete, e Castoro Grigio ebbe sete, quando le mucose dello stomaco gli si infiammavano febbrilmente e cominciò a chiedere, con esasperazione crescente, il liquido corrosivo.

Nello stesso tempo, il cervello dell'indiano, sconvolto dall'orribile stimolante, toglieva al disgraziato ogni scrupolo che si opponeva alla bramosia.

I guadagni fatti colla vendita delle pellicce e dei «moccassins» diminuirono sensibilmente, facendo diminuire la forza di resistenza di Castoro Grigio, a mano a mano che la borsa dimagriva.

Infine, denaro mercanzia e volontà se ne andarono in malora: Castoro Grigio ormai non aveva altro che una sete inverosimile che lo dominava diabolicamente e la cui potenza aumentava a ogni respiro che egli emetteva senza aver prima bevuto.

Allora Bellezza ritornò all'assalto e riparlò della vendita di Zanna Bianca; ma, stavolta, il prezzo venne pagato con bottiglie, non in dollari, e gli orecchi di Castoro Grigio erano più disposti ad intendere.

— Il cane è tuo, — finì col dire, — se ti è possibile mettergli una mano addosso.

Le bottiglie furono consegnate. Ma due giorni dopo, Beauty-Smith fu costretto a ritornare presso Castoro Grigio:

— Piglialo tu stesso!

Zanna Bianca, rientrando una sera nell'accampamento, vide, con un sorriso di soddisfazione, che il terribile dio bianco, contro il solito, non c'era, e si distese per terra, come liberato da un grave peso.

Ma la sua gioia fu breve; s'era appena coricato, allorchè Castoro Grigio gli si avvicinò, titubante, e gli legò attorno al collo una correggia di cuoio. Poi sedette accanto al lupetto, tenendo con una mano la correggia, con l'altra una bottiglia, dalla quale beveva di tanto in tanto, sollevandola in aria, rovesciando la testa e inghiottendo a garganella.

Così trascorse un'ora; allorchè una lieve vibrazione del suolo annunziò l'avvicinarsi di qualcuno, Zanna Bianca sussultò, si raddrizzò, mentre l'indiano scuoteva stupidamente il capo.

Il lupetto tentò di tirare dolcemente la correggia dalla mano del padrone, ma le dita, che si erano allentate, si contrassero, strinsero, e Castoro Grigio si alzò.

Bellezza entrò sotto la tenda e si fermò davanti a Zanna Bianca che cominciò a ringhiare verso costui ch'egli temeva, e a tener d'occhio i movimenti ch'egli faceva con le mani.

Quando una di esse cominciò a discendergli sul capo, il ringhio del cane divenne più intenso e più rauco, e mentre la mano seguitava a scendere lentamente, egli si abbassava, pur seguitando a guardare, vinto da una collera continua che pareva dovesse scoppiare da un momento all'altro.

Ad un tratto lanciò un morso, ma la mano si ritrasse rapidamente, e le zanne strinsero il vuoto, col rumore di una gola di serpente che ha morso nell'aria.

Bellezza era atterrito e furibondo. Ma Castoro Grigio diede un colpo con la mano a Zanna Bianca, che s'appiattì subito al suolo, in atto di rispettosa ubbidienza.

Intanto Beauty-Smith, che il lupetto non cessava di osservare, era partito, poi era ritornato, con un grosso bastone.

Castoro Grigio gli affidò l'estremità della correggia, e Bellezza fece l'atto di andasene. La correggia si tese, ma Zanna Bianca resisteva, cosicchè Castoro Grigio dovette assestargli dei ceffoni a destra ed a sinistra perchè il lupetto si alzasse e seguisse l'uomo.

E il lupetto si alzò, ma per precipitarsi subito addosso allo straniero che tentava di trascinarlo.

Bellezza che era preparato, con un largo movimento, alzato il bastone, lo abbattè su Zanna Bianca, arrestandone lo slancio a mezz'aria e schiacciandolo quasi a terra. Castoro Grigio rideva e approvava. Bellezza tirò nuovamente la correggia, e Zanna Bianca, vacillando, gli strisciò umilmente ai piedi.

Non ripetè l'aggressione; un colpo di bastone era sufficiente per convincerlo che il dio bianco sapeva maneggiare quell'arma, ed egli era troppo saggio per non sottostare all'inevitabile.

Seguì dunque le calcagna di Beauty Smith, lugubremente, con la coda tra le gambe, ma seguitando a ringhiare sordamente, mentre Beauty-Smith lo seguiva colla coda dell'occhio, tenendo pronto il bastone.

Arrivati al forte Bellezza lo legò solidamente e andò a riposarsi. Zanna Bianca attese circa un'ora, poi, a furia di denti, riuscì a liberarsi in dieci secondi, aveva morso alla disperata la correggia che era stata recisa in due parti, ma nettamente come tagliata dal coltello. Zanna Bianca, uscito quindi il forte, si era messo a trotterellare verso l'accampamento di Castoro Grigio. Egli non doveva fedeltà alcuna a quel dio bizzarro e terribile che l'aveva trascinato via, s'era dato a Castoro Grigio e apparteneva so'o a lui. Ma ciò che era accaduto si ripetè. Castoro Grigio lo legò nuovamente con un'altra correggia, e al mattino successivo lo ricondusse a Beauty-Smith. Qui la scena fu più brave. Beauty-Smith gliene diede di spaventose; legato fortemente Zanna Bianca non poteva non abbandonarsi alla sua rabbia interiore e assoggettarsi al castigo che gli spettava: staffile e bastone concorsero, con tutte le conseguenze, all'opera.

Fu, per Zanna Bianca, uno dei maltrattamenti peggiori che avesse ricevuto in vita sua. Persino la bastonatura datagli da Castoro Grigio, nella infanzia, era stata un'inezia al paragone di quella.

Beauty-Smith si compiaceva della faccenda, i suoi grossi occhi fiammeggiavano in modo perfido, mentre egli lanciava avanti staffile e bastone, e Zanna Bianca gettava gridi di dolore e ringhi vani. Giacchè Bellezza era crudele come tutti i vili, tremante e strisciante egli stesso, davanti ai colpi o alle minaccie degli altri uomini, prendeva la sua rivincita sulle creature più deboli di lui.

Come ogni creatura vivente, Bellezza godeva nel sopraffare un'altra creatura impotente davanti alla sua razza, egli esercitava la sua vendetta sulle razze inferiori, incoscientemente, giacchè, come si è detto, egli non si era fatto da sè.

Il lupetto non ignorava il perchè di quel castigo: allorchè Castoro Grigio gli aveva passata una correggia intorno al collo e ne aveva dato un capo a Beauty-Smith, Zanna Bianca sapeva che era volere del suo dio che egli andasse con Beauty Smith.

(continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

Il V. circuito del Lario

MILANO, 11

Il V. Circuito del Lario, quello che gli organizzatori amano chiamare il Tourist Trophy Italiano, ha avuto quest'anno, per quanto riguarda il progresso tecnico delle macchine, l'audacia dei piloti il conseguente emozionante spettacolo e il concorso del pubblico, la consacrazione solenne fra le corse più importanti del mondo. I dirigenti del Moto Club Lombardo che da sei anni curano l'organizzazione della gara, hanno avuto il meritato successo.

Precisare quante migliaia di spettatori affluirono con ogni mezzo di trasporto sulla linea del circuito snodantesi in una regione fra le più pittoresche d'Italia, non è possibile. Alle ore 10 quando l'automobile della giuria, con un giro non tanto rapido, ha chiuso ufficialmente il circuito non meno di 50 mila persone si assiepavano sul bordo stradale, affollando in caratteristici equipaggiamenti i punti più importanti del percorso.

Se la mancanza dei corridori stranieri ha tolto alla gara il preciso carattere di internazionalità, ciò non ha importanza alcuna. Sul circuito del Lario anche i più celebrati campioni stranieri sarebbero stati piegati dagli uomini e dalle macchine nostre. Noi siamo andati all'Isola di Man, in casa loro, ed abbiamo segnato un'affermazione clamorosa. Non hanno essi raccolto la cordiale sfida dei nostri? Peggio per loro. I records ormai sono saldamente scolpiti e molto difficilmente potranno essere migliorati.

Nella nuova categoria ammessa alla gara, Manetti con l'Ancora da 175 cmc. ha fin dalla partenza imposto la sua classe; dopo km. 182.500 l'immediato inseguitore Carena con uguale marca, è staccato di 12 primi e in ultimo di 26 primi. Rilevante la percentuale degli arrivati: otto su undici.

Nella categoria 250 cmc. Prini che all'Isola di Man precedeva con 20 secondi di distacco, non solo vinceva, ma segnava un tempo migliore della categoria 350 cmc. che pure era capitanata da un campione secondo a nessuno per perizia, audacia e sangue freddo. La velocissima Guzzi non poteva effettuare una prova più lusinghiera. I suoi 65.765 di media contro i 64.490 delle 350 sono la dimostrazione precisa della sua superiorità in velocità. La Guzzi è stata veramente la migliore.

Nella categoria 500 cmc. ancora la Guzzi era prima, la vittoria le fu contrastata dal coraggioso Varzi, ma infine lo stacco finale su 219 chilometri era di nove minuti. Nella categoria 350 la Bianchi non ha avuto, si può dire, avversari; ha dominato dal principio alla fine e forse questa è stata la causa della mancata media nei confronti delle 250 cmc.

La partenza è stata data a coppie distanziate di 30 in 30 secondi; fra le categorie 175 e 250 cmc. vi furono 90 secondi d'intervallo, mentre fra le 250, 350 e 500 l'intervallo fu di 120 secondi.

Il percorso di km. 36.500 è stato ripetuto sei volte dalle macchine con cilindrata di 500, 350 e 250 cmc. per un totale di km. 219 e cinque volte dalle macchine con cilindrata di 175 per un totale di km. 182.500. Tutti i records sono stati battuti. Si devono registrare alcuni incidenti fra cui le cadute di Ruggeri, Arcangeli e Marchi i quali hanno dovuto abbandonare per le contusioni riportate.

Ecco la classifica:

Cat. 500 cmc.: 1.o Ghersi Pietro su Guzzi in ore 3.15.31 alla media oraria di km. 68.550; 2.o Varzi Achille su Sunbeam in ore 3.20; 3.o Colombo su Frera in ore 3.25.21; 4.o Cavalleri su Ajs in ore 3.26.36; 5.o Zaro su Gilera in ore 3.33.25. Il giro più veloce è stato compiuto da Ghersi in 31.32 e quinti alla media di km. 69.767 all'ora.

Cat. 350 cmc.: 1.o Nuvolari su Bianchi in ore 3.23.46 alla media oraria di km. 62.[illegible] all'ora; 2.o Ghersi Mario su Bianchi in ore 3.32.35; 3.o Maffeis su Bianchi in ore 3.39.2. Giro più veloce Ghersi Mario in 33.30 alla media di km. 66.253 all'ora.

Cat. 250 cmc.: 1.o Prini Ugo su Guzzi in ore 3.19.51 alla media di km. 65.765 all'ora; 2.o Sbetti su Guzzi in 3.30.18; 3.o Bianchi su Galloni in ore 3.31.30. Giro più veloce Prini in 42.34 alla media di km. 67.219 all'ora.

Cat. 175 cmc.: 1.o Manetti Enrico su Ancora in ore 3.17.47 alla media di km. 58.290 all'ora; 2.o Carena su Ancora in ore 3.19.12; 3.o Moroni su Miller in ore 3.21.19. Giro più veloce Manetti in 39.7 alla media oraria di km. 58.960.

Le regate di Sesto Calende

SESTO CALENDE, 11

L'attesa riunione di canottaggio, ottimamente organizzata dalla Canottieri Sestesi, ha ottenuto il massimo successo. Le gare, favorite da tempo ottimo e dal concorso dei migliori equipaggi juniores e non classificati della Lombardia e della Liguria, hanno avuto esito regolare. Ecco i risultati:

Coppa Moalli metri 1000: 1. Canottieri Sestesi — 2. Aurora di Abbiategrasso — 3. Canottieri Sestesi — 4. Canottieri Goila.

Coppa Sesto Calende: Metri 1500: 1. Unione Sportiva Livornese in 5.53 — 2. Gruppo Sportivo Villa d'Este — 3. U. S. Bellagina.

Targa Ticino - jole di mare a 4 vogatori e timoniere non classificati - metri 1500: 1. Canottieri Elpis di Genova in 5.5 — 2. Canottieri Olona di Milano — 3. Canottieri Milano — 4. Battellieri Colombo di Pavia.

Coppa Verbano - Skiff juniores metri 500: 1. Rowing Club Genovese (Console Mario) in 7.49 — 2. Canottieri Olona — 3. Canottieri Intra — 4. Elpis.

Coppa Lario - quattro vogatori in coppia e timoniere - metri 1500: 1. Gruppo Sportivo Villa d'Este in 5.33 — 2. Unione Sportiva Livornese.

Coppa Porinelli - outrigger a quattro vogatori seniores - metri 2000: 1. Canottieri Fiat di Torino in 7.6 — 2. Canottieri Intra.

Coppa Sacchi - jole di mare a 4 vogatori di punta e timoniere juniores - metri 2000: 1. Canottieri Elpis di Genova in 7.19 — 2. Canottieri Sestesi — 3. Canottieri Fiat.

Una vittoria dell'Alfa Romeo

in una corsa in salita a Lugano

LUGANO, 11

La seconda corsa automobilistica di Monte Ceneri ha segnato una brillante affermazione dell'Alfa Romeo. La corsa in salita ha dato i seguenti risultati: 1.o Kessler su Alfa Romeo che compie 10 km. in 6.13 e due quinti; 2.o Kerrer in 6.21 e tre quinti; 3.o Rosti in 6.[illegible].

Categoria Sport: 1.o Gloggner su Bugatti in 7.15; 2.o Thomas in 7.21.

Nella gara del chilometro lanciato Kessler su Alfa Romeo ha segnato una nuova vittoria alla media oraria di 190.5. 2.o si è classificato Thomas su Bugatti alla media di 144.15.

FALLA AL CESTO

L'A.S.S.I. vincitrice del Campionato Italiano

La Costantino Reyer che ha avuto l'onore di organizzare la finalissima di Campionato, può essere soddisfatta, per aver offerto al numeroso pubblico fra il quale si notava numerose signore e signorine una bella e simpatica manifestazione sportiva.

La F.I.P.A.C. con gesto altamente sportivo, in seguito al mancato incontro di semifinale fra l'Y.M.C.A. e la rappresentanza Giuliana, che doveva svolgersi a Venezia, ha voluto per la propaganda del giuoco, che la finalissima si effettuasse nella nostra città. Il risultato non è mancato, perchè la partita di ieri ha veramente entusiasmato. Il giuoco che richiede rapidità di azioni, velocità, occhio, intelligenza ha la caratteristica di essere prettamente ginnastico. Gli uomini che si contendevano il titolo erano sviluppatamente ed atleticamente piantati. Atleti veramente completi.

Ad assistere all'incontro presenziava in rappr. di S. E. il gen. Macealuso Com. del Presidio il cap. Mario Viali, S. E. il Generale Custo del Circolo di Finanza, il col. Bassi della Direzione di Artiglieria, l'ing. Umberto Pittera per il Comando della Milizia, il comm. Toniolo Primo Presidente della Corte d'Appello, il cav. Colitta per il Questore, il ten. Stendardo per i RR. Carabinieri, l'ing. Cav. Gaiani e l'ing. Marzollo rispettivamente presidente e segretario del Comitato Regionale della F.I.P.A.C. Il consiglio della Reyer era rappresentato nelle persone dei signori comm. Azzano e comm. Zardinoni con altri consiglieri, il cav. Artelli dell'Istituto Evangelico Serenissima con la sua sezione ginnastica e fanfara, il Comandante dei Vigili cav. dott. Albanese ed altri rappresentanti delle Società Sportive locali.

Il massimo incontro venne preceduto da una partita fra la «Reyer» ed i Vigili Urbani vinta dalla prima con 14 a 12. Prima della chiamata delle due squadre dell'Istituto Evangelico Serenissima hanno svolto una dimostrazione ginnastica calorosamente applaudita dai presenti.

Alle 16.30 le due squadre l'Ymca e l'Assi dall'Arbitro sig. dott. Megheriani vengono presentate alle Autorità. Il comm. Azzano con brevi parole porge il saluto e giustifica l'assenza del Presidente della Federazione on. Negrini che fu all'ultimo momento impossibilitato a presenziare.

Scambiato il tradizionale mazzo di fiori le due squadre scendono in campo nel seguente ordine:

A.S.S.I. di Milano: Canevini, Valli, Brocca, (cap.) Veronesi, Roveda.

Y.M.C.A. di Torino: Minghetta, Oderda (cap.) Rosmann, Bonduceri, Poma.

Fin dalle prime battute il giuoco è vivace. L'Assi dimostra una maggiore precisione nella posizione dei suoi uomini, particolarmente nei due attaccanti, che raccolgono i palloni tirando spesse volte nella cesta e con risultato. L'Ymca svolge un giuoco di gran passaggi larghi concentrando maggiormente alle ali. Il primo tempo si chiude con 14 punti per l'Assi e 7 per l'Ymca. La ripresa trova quest'ultima con insistenza all'attacco e parecchi tiri non trovano la strada di migliorare il punteggio. Il giuoco si rende alquanto pesante, l'arbitro è costretto ad [illegible] per punizioni. A 6 minuti dalla fine quando le due squadre si trovavano Assi 20, Ymca 13, i piemontesi si ritirano perchè rimasero con soli quattro uomini, in seguito a punizioni subite di suoi uomini vennero allontanati dal campo per cui agli effetti sarebbe la squadra di Milano dovrebbe aver vinto il campionato con 2 a 0 per forfait dei avversari.

Se dobbiamo fare un giudizio sulle due squadre l'Ymca ha maggiormente peccato ha mancato di decisione nel tiro, ma si dimostrò più pratica ma meno tecnica. L'ardida nei passaggi, mentre l'Assi si dimostrò [illegible] non soddisfò ma più che farne una colpa all'arbitro si deve imputare ad una mancanza di leggi che possano regolare e dettare un metodo, perchè alcuni falli riconosciuti dall'arbitro non erano creduti tali dai giocatori e ciò in difetto al regolamento in vigore.

A fine partita il Comitato Regionale offerse alle due squadre un ricco rinfresco.

U. S. Lido - A. C. Hellas 1 a 0

L'Unione Sportiva Lido scesa a S. Elena largamente incompleta, non riusciva a marcare un maggior numero di punti malgrado la superiorità dimostrata in campo. I giovani hellenici pure alineando una riserva giuocarono anche con con impegno dimostrando ancora una volta la propria combattività ed il costante progresso della squadra.

Grave incidente a Villa Glori

ROMA, 11

La giornata di corse al trotto a Villa Glori è stata funestata da una grave sciagura. Durante lo svolgimento della corsa Premio Italia che costituiva il clou del programma il cavallo Homer ha infilato la zampa nella parte posteriore del sediolo di Billy Bunker ed è caduto, nello stesso istante Bessio Bund guidato di Matteucci [illegible] il cavallo caduto ha [illegible] tato lanciando dal sediolo [illegible] si è abbattuto pesantemente al suolo. Il [illegible] ha ripreso in pista. L'ordine è stato però subito [illegible] e la corsa è stata annullata e le quote restituite ai giocatori.

Matteucci, trasportato all'ospedale, è stato trattenuto in osservazione essendogli sopravvenuta la commozione cerebrale con probabile frattura del cranio.

Signora suicida sotto il treno

PADOVA, 12

Alle ore 16 di oggi in località Montà, presso la stazione di Padova, tra [illegible] una signora, tale G[illegible] Stella in Zago, atteso il sopraggiungere del treno 123, si gettava attraverso le rotaie rimanendo investita dalla locomotiva. Il convoglio veniva subito fermato. Il personale di servizio e i passeggeri accorsero per soccorrere l'infelice, ma ormai non c'era più nulla da fare. Sul posto si sono recati i carabinieri per le indagini. Per ora non si conoscono le cause del suicidio.

Il suicidio d'uno studente a Verona

pel cattivo esito degli esami

VERONA, 11

Stamane nella sua abitazione al Ponte Rofiolo, s'è ucciso con un colpo di rivoltella in direzione del cuore il giovane studente Fabio [illegible] Rossi, figlio del [illegible] colonnello dei Reali Carabinieri cav. Aldo, che ora risiede a Catanzaro. La morte dell'infelice è stata istantanea; quindi a nulla hanno valso le cure subito tentate dalla desolata madre a lui tosto accorsa, e dalla cameriera di casa.

Quanto alle cause, si pensa che esse vadano ricercate in una profonda depressione del Rossi circa l'esito degli esami testè sostenuti.

Grave incidente motociclistico sulla strada di Postioma

TREVISO, 11

Nel pomeriggio d'oggi, verso le ore 15, veniva trovato sulla strada Postioma, privo di sensi con una gamba fratturata e gravi lesioni alla testa, il rag. Giacomo Marsili, impiegato alla Banca d'Italia; accanto gli era la sua motocicletta «Guzzi». Il poveretto non era in grado di pronunciar parola per la gravità delle ferite. Venne pietosamente raccolto e deposto su un automobile e trasportato all'Ospedale di Treviso dove fu accolto nel reparto dozzinanti. Il giudizio dei medici è riservato.

Non è dato sapere come sia avvenuta la disgrazia, se cioè il motociclista sia stato investito e poscia abbandonato oppure se sia stato colto da malore.

Cronaca di Mestre

Una bambina ustionata. — Sabato sera in Via Trevignano in casa Olandi avvenne una grave disgrazia.

Il bambino Olandi Pietro di anni 2, mentre la mamma sua stava attendendo ad alcune faccende, andava ad arrampicarsi su un mastello che si trovava sul focolaio, pieno di acqua bollente.

Il peso del bambino fece rovesciare il mastello ed il contenuto colpiva in pieno il povero piccino.

Alle grida del disgraziato, accorsero i famigliari i quali cercarono di portare i primi soccorsi, ma visto che si trattava di una cosa alquanto grave su una carretta il piccolo venne trasportato all'Ospedale dove i dottori di servizio gli riscontrarono delle ustioni di primo, secondo e terzo grado alla regione sacro lombo toracica. Venne giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Cade e si frattura il femore. — Giorni or sono il contadino Carello Giuseppe di anni 78 abitante a Zelarino mentre alle ore 22 stava attendendo al suo lavoro nella stalla cadeva a terra in malo modo.

Il Carello in seguito alla caduta si sentì dei grandi dolori tanto da chiedere l'intervento del medico.

Trasportato all'Ospedale gli venne riscontrata la frattura del collo del femore destro e venne ricoverato nella sala di chirurgia. Guarirà salvo complicazioni in sessanta giorni.

Per la mostra zootecnica a Dolo

Per invito dell'Ispettorato zootecnico della Provincia di Venezia ebbe luogo venerdì presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di qui, una riunione per l'organizzazione e lo studio del programma della Mostra zootecnica che dovrà tenersi nel prossimo settembre per il Mandamento di Dolo.

Erano presenti, l'on. Barbieri, il comm. Pazienti, Lorenzo Bertolin Sindaco di Dolo, il prof. Agnoletti Ispettore zootecnico della nostra Provincia, il dott. R[illegible] della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo, il dott. cav. Crivellari, dott. cav. Burattì, dott. Salvetti, dott. Gorup. Erano inoltre presenti tutti i membri del comitato ordinatore della Mostra e cioè i signori ing. cav. Ermenegildo Zanon, [illegible] cav. Vittorio, [illegible] Giovanni, [illegible] Carlo, Bussero Giacomo, Sgarabotti Carlo, Lovenda Fortunato, Santelio Giuseppe, Baracco Domenico, Mozzato [illegible], Milani Augusto, Spezzati Umberto, Marchiori Beniamino, Callegaro Giovanni, Bertin Giuseppe, Milani Guido, Settimo Carlo, De Angelis Carlo, R[illegible] Oreste, Colloredo Mels Co. Alfonso, Bertolin Ernesto, cav. dott. Pietro Pra, Vedorato Giuseppe, Grandesso Santo, Fattore Umberto, Quartesan Giordano, Prandin Natale, Russo Domenico, Tagliaro Antonio, Muffatto Vitale, Pavanello Girolamo, Coi Isidoro, Muffatto Giovanni, Balzanella Sebastiano, Cattelan Pietro, Dal Corso Emilio, Buggin Giovanni, Concollato Cristiano, Marin Mario, Baldan Luigi, Busso Federico, Ramor Giuseppe, Callegaro Achille, Marchiori Baldassare, Callegaro Carlo, Marchiori Attilio, Giantin Luigi, Zanta Giacomo, Calzavara Pinton Gino, Coppetta Calzavara Luigi Ettore, Scanferla Giovanni, Zancanaro Girolamo, Pastorin Domenico, Zabeo Domenico, Levorato Augusto, Minto Antonio, Gottardo Antonio, Martignon Alessandro, Dissera Felice, Carraro Patrizio, Cisotto Erminio, Toffano Marcello, Fracaro Domenico, Castegnaro Luigi, Cottatelli Quinto, Fasolato Giacomo, cav. Gatto Mose, Gris Cesare, Renzovich Nicolò, Dalla Bella Carlo, Centenaro Giovanni.

Il prof. Agnoletti ringraziò gli intervenuti e dopo esposizione da lui fatta del programma della Mostra, programma che venne approvato all'unanimità, l'on. Barbieri portò il suo saluto agli agricoltori incitandoli a rendere sempre di più.

Taccuino del Pubblico

Interessi vari

Comitato onoranze Comm. Sighele. — Si avvertono gli ex alunni dei Collegi Nazionali di Assisi, Roma e Torino che la sottoscrizione pro borsa di studio intitolata a Comm. Edoardo Sighele ha sorpassato la bella cifra di 13.000 lire. Il Comitato che ha sede a Milano [illegible] sollecita [illegible] a dare i contributi alla benefica istituzione [illegible] di beneficare un orfano di maestro elementare nel Collegio d'Assisi.

Stato civile

Nascite dell'8: Maschi 9, femmine 6, totale 15.

Matrimoni dell'8: Tedesco Luciano 2[illegible] capo torpediniere R. M. con Cristofoli Maria casal. — Tregnaghi Giovanni macchinista con Gasparì Luigia casal. — Martina Osvaldo elettricista con Cesaro Santa casal., tutti celibi.

Decessi dell'8: Sorgondujan Haroutioun di anni 86 ved. possid. di Venezia — Dei Rossi Angelo 70 con. pescatore di Burano — Zanutti Nicolò 59 con. calzolaio [illegible] Nene — Vettore Emma 66 ved. casal. di Venezia — Schiavini Regina 37 con. id. id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

[illegible] delle stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti Piroscafi italiani in viaggio nel giorno 12 luglio 1926:

«Asia» a Alessandria Radio — «Belvedere» a Vittoria Radio — «Conte Biancamano» a Terceira Radio — «Conte Rosso» a Cuxhaven Massachusetts — «Duilio» a Capo Sperone Radio e Fiume — «Giulio Cesare» a Rio de Janeiro — «Pilsna» a Aden Radio — «Principessa Mafalda» a Cabo de Palos — «Sofia» a Casablanca.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario, Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Sciarada a premio

I TRE CASI

Al primiero un bell'inchino
come addicesi a un potente;
il secondo, oh poverino!
non è niente, proprio niente.
Ma il totale è peggio ancora:
il rimorso lo divora.

L. N. Tommasi.

Le soluzioni devono essere inviate all'Amministrazione della Gazzetta di Venezia, non più tardi di sabato della corrente settimana. I nomi dei solutori verranno pubblicati nella «Gazzetta di Venezia» della domenica. Verranno sorteggiati i volumi di amena lettura.

Libri ricevuti

«Le meraviglie del passato», pubblicazione mensile. L'antichità e i suoi splendori narrati attraverso la filosofia e la pittura. Fascicolo 1.o Tutankamen. - Edizioni Mondadori, Milano - Lire 8.

Paolo Orano: «I moderni» Vol. V (Bellf. Pecchio, Tommaseo, Renan, Prati, Pascoli, Botta) F.lli Treves ed. Milano - Lire 11.

Emilio Bertotti, Generale: «Cesare Battisti» con illustr. e fac-simili, F.lli Treves ed. Milano - L. 6.60.

R. Forges Davanzati: «Fascismo e cultura». - R. Bemporad ed. Firenze - L. 4.

Leo Longanesi: «Vade mecum del perfetto fascista»: Vallecchi ed. Firenze - L. 2.50.

Lionello Venturi: «Il gusto dei primitivi» - Zanichelli ed. - Bologna.

Gino Valori: «Gabri» (Romanzo) - Casa ed. Sonzogno, Milano - Lire 8.

Amelia Gasparetto: «L'iride terrestre» versi. Fratelli Treves ed., Milano. Lire 11.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Alle ore 7.30 di oggi, spirava dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, a soli 28 anni,

Tarsilla Furlanetto in Zennaro

I genitori, il marito Giuseppe Zennaro con la piccola Franca, i fratelli, il nonno Furlanetto, la nonna Rampini, le zie e zii, i congiunti tutti, profondamente angosciati, ne danno il triste annunzio.

PORTOGRUARO, 11 Luglio 1926.

La presente serve quale partecipazione personale e si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo domani 12 corrente, alle ore 17, partendo dalla casa dell'Estinta per le esequie alla Chiesa di S. Andrea.

Alle ore 16 S. M. il Re presenzia alla posa della prima pietra delle case degli impiegati statali, in località Campeggio. La costruzione di dette case è stata assunta dall'Opera Nazionale per i combattenti. Parlano applauditissimi il sen. Mosconi, presidente dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati, l'on. Manaresi commissario dell'Opera Nazionale Combattenti, indi S. M. il Re partecipa alla solenne inaugurazione della III Mostra biennale d'arte dove sono esposte pregevoli opere di artisti provetti.

La giornata del Sovrano si è chiusa con la visita all'Ospizio dell'Opera Bonomelli sorta sotto l'Augusto Patronato di S. M. la defunta Regina Madre, e dell'Asilo per l'infanzia «Dante Alighieri» nel rione Oltre Isarco.

Prima della partenza, S. M. il Re ha visitato l'antico Castello Roncolo. Durante il passaggio del Sovrano per le vie cittadine, il popolo gli ha rinnovato dimostrazioni di schietto delirante entusiasmo.

Il nuovo labaro dei Volontari di guerra inaugurato a Treviso

TREVISO, 12

Iermattina alle 8.30 in una sala del Municipio si è svolta breve e semplice e austera cerimonia per la inaugurazione del Labaro della Associazione Provinciale Volontari di guerra.

Assistevano il R. Commissario cav. Brandi, il Prefetto march. Dentice D'Accadia, il Presidente della Deputazione Prov. comm. Gobbi, il Questore cav. Ossan, il maggiore generale comm. Musso comandante la Brigata Marche ed altre autorità e grande numero di Volontari di guerra col loro presidente comm. prof. Ottavio Danale.

Il Labaro fu offerto dalla contessa Anima Ancillotto, madre di un eroico volontario caduto in guerra. Dopo che il cappellano militare don Vimante ebbe benedetto il drappo, la contessa Ancillotto ne fece consegna, quale Madrina all'alfiere pronunciando brevi elevate parole. Il Presidente prof. Danale parlò quindi in forma eletta per ringraziare ed enunciò la formula del giuramento dei Volontari di guerra cui risposero giurando.

Il Congresso nazionale dei pescatori per il 3 ottobre a Chioggia

ROMA, 12

D'accordo con l'on. Edmondo Rossoni il Congresso Nazionale dei Pescatori, è stato fissato definitivamente per il giorno 3 ottobre c. a. a Chioggia che è il centro peschereccio più importante di Italia.

I preparativi per tale Congresso fervono tanto a Chioggia, quanto a Roma alla sede centrale e dato l'intervento dei rappresentanti del Governo, del Partito e delle Corporazioni, e di numerosi delegati di tutti i centri pescherecci d'Italia il Congresso stesso assurgerà a grande importanza nazionale perchè verrà tracciato il programma per far risorgere l'importante industria della Pesca. Per richiesta di programmi, tessere ecc. rivolgersi alle Corporazioni Provinciali della Pesca od alla Segreteria Generale della Corporazione Nazionale della Pesca, Via Due Macelli n. 5, Roma.

La formazione del nuovo catasto

ROMA, 12

E' uscita la relazione a stampa che il Direttore generale del catasto e dei servizi tecnici, ha presentato al Conte Volpi di Misurata, Ministro delle Finanze, sullo stato e l'andamento dei lavori del nuovo catasto, nell'anno finanziario 1924-25. Risulta dalla relazione che al 30 giugno 1925 erano state formate le mappe catastali per circa 18.300.000 ettari con più di 26 milioni di particelle, cioè per poco meno che i due terzi del territorio del Regno quale era prima della guerra, che era stata computata la stima censuaria per circa 16 milioni e mezzo di ettari con 23.300.000 particelle che di tutte queste ultime erano già state calcolate le aree, pubblicate le mappe, in gran parte poi riprodotte per la vendita al pubblico.

Risulta ancora che al 30 giugno 1925 il nuovo catasto era in conservazione in 3475 comuni (22 provincie) mentre l'imposta fondiaria veniva riscossa in base al catasto medesimo per un totale di 4602 comuni della estensione di più che 14.000.000 di ettari suddivisi in circa 22.000.000 di particelle, possedute da ben 4.131.817 ditte.

Per volontà del Governo nazionale i lavori sono stati intrapresi in tutte le provincie del Regno, ancora dotate di vecchi catasti. Al compimento dell'immane opera attendono 140 ingegneri, 816 geometri, 885 disegnatori e computisti e 66 inservienti, tutti di ruolo, 464 geometri provvisori e 391 scrivani avventizi, in tutto 2772 impiegati, senza contare il personale di fatica assunto precariamente a mano a mano che occorre.

La spesa per tutte le operazioni, sia di formazione che di conservazione, fu, nell'esercizio 1924-25, di poco meno che 40 milioni e di circa 400 milioni dall'inizio dei lavori.

La relazione, edita dal Provveditorato Generale dello Stato, è corredata da numerosi prospetti che dimostrano la situazione dell'operazione e delle spese, provincia per provincia e da nitide tavole a colori, dalle quali si ricava a colpo d'occhio lo stato dei lavori per ogni provincia e quindi per tutto il Regno.

Signora suicida sotto il treno

PADOVA, 12

Alle ore 16 di ieri, in località Montà, presso la stazione di Padova, tra il casello 224-225, una signora, tale Garola Stella in Zago, atteso il sopraggiungere del treno 193, si gettava attraverso le rotaie rimanendo investita dalla locomotiva. Il convoglio venne subito fermato. Il personale di servizio e i passeggeri accorsero per soccorrere l'infelice, ma ormai non c'era più nulla da fare. Sul posto si sono recati i carabinieri per le indagini. Per ora non si conoscono le cause del suicidio.

L'arrivo dell'Armata ad Ostia

ROMA, 12

Le unità dell'Armata navale sono giunte ad Ostia stamane.

L'on. Ciano commemora il sen. S. Orlando a Livorno

LIVORNO, 12

Ieri nell'aula consiliare municipale con l'intervento del Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano, degli on. Maraviglia e Trigona, del prefetto comm. Fasella, del presidente della deputazione provinciale comm. Bonsuo, del segretario della Federazione Fascista Galeotti e dei Sindaci della Provincia, si è costituita la Federazione Provinciale degli Enti autarchici.

Hanno parlato l'on. Maraviglia, per illustrare gli scopi dell'istituzione e l'avv. Galeotti il quale ha presentato un ordine del giorno di adesione. Infine S. E. Ciano ha pronunciato applaudite parole dopo di che la federazione è stata dichiarata costituita ufficialmente. Il Presidente della Deputazione Provinciale ha illustrato quindi ai sindaci ed ai podestà intervenuti la necessità di integrare la lotta contro il flagello della tubercolosi e di seguire in tutti i comuni le stesse direttive e provvidenze assistenziale.

E' seguita al teatro degli Avvalorati la commemorazione del senatore Salvatore Orlando tenuta personalmente da S. E. Ciano il quale ha tratteggiato la nobilissima figura del compianto senatore illustrando la sua opera come valente architetto navale, interventista, sommo politico, uomo di Governo e patriotta intemerrimo illustrandone efficacemente la vita tutta da lui trascorsa operando per il bene pubblico e della città di Livorno. S. E. Ciano ha concluso accomunando la nobile figura di Salvatore Orlando a quella del senatore Fiorentino de Pardera e dell'on. Dario Cassuto, entrambi operosi, integerrimi e ferventi patriotti.

La vittoria spagnola al Marocco celebrata a Roma

ROMA, 11

Per festeggiare la vittoria spagnola al Marocco, stamane nella chiesa nazionale spagnola di S. Maria di Monserrato è stata celebrata una Messa alla quale hanno assistito i due Ambasciatori di Spagna con tutto il personale delle ambasciate, i consoli di Spagna di Roma, Milano e Napoli, i padri generali degli Ordini Domenicano, Cappuccino e Agostiniano e numerosi altri religiosi, il comm. Bilbao delegato della Spagna presso l'Istituto Internazionale di Agricoltura, la colonia spagnola di Roma e le rappresentanze delle colonie spagnole delle altre principali città d'Italia.

A mezzogiorno tutte le personalità spagnole si sono riunite a banchetto. Allo spumante due membri del Comitato provvisorio pro casa spagnola in Roma, hanno pronunciato discorsi offrendo ai due ambasciatori il fervido omaggio alla Spagna della colonia spagnola residente in Italia. Il Conte De La Viñaza accolto da una imponente ovazione, ha rilevato la straordinaria importanza per la Spagna dell'odierna giornata. Si è detto orgoglioso ed emozionato di raccogliere l'omaggio diretto dalla colonia alla Spagna ed ha proposto, tra grandi acclamazioni, l'invio di telegrammi di omaggio al Re Alfonso e al generale Primo De Rivera. Ha terminato con un caloroso evviva al Re alla Spagna.

Nel pomeriggio l'ambasciatrice contessa De la Viñaza ha ricevuto le signore spagnole e si è detta felice di poter comunicare alla Regina Vittoria i sentimenti delle signore spagnole residenti in Italia.

La lettera del Co. Volpi al Duce

ROMA, 12

Il Conte Volpi, Ministro delle Finanze, ha mandato ieri la seguente lettera al Primo Ministro on. Mussolini:

«Caro Presidente, — Compie oggi un anno da che la E. V. volle proporre a S. M. il Re la mia nomina a Ministro delle Finanze, ed amo, in questa ricorrenza, rinnovarle i sensi della mia incondizionata devozione, e dirle che mi riservo di comunicarle, appena conosciute, le risultanze dell'esercizio testè chiusosi stimando intanto utile di aggiungere poche cifre ad indicare il lavoro di quest'anno, di assestamento e di fatica per la finanza dello Stato, con risultati acquisiti che permettono di considerare con fiducia l'avvenire.

«La gestione del bilancio statale, limpida e scevra da ogni possibilità di critica, triplicherà, alla chiusura dell'esercizio 1925-26 l'avanzo, per portarlo ad oltre un miliardo e 200 milioni; sebbene a costituire tale avanzo concorrano le economie derivanti dalla regolazione del debito di guerra, esso presenta sempre un largo miglioramento su quello del precedente anno finanziario nonostante le maggiori spese impostate nell'esercizio e che dalla Camera e dal Senato furono tutte giustificate come indispensabili.

«Problemi di vasta portata trovarono durante l'anno la loro soluzione. Conviene dare il primo posto alla sistemazione dei debiti interalleati, ottenuta, dall'America e dall'Inghilterra, a condizioni che ci erano dovute, ma che dobbiamo riconoscere migliori di quelle fatte dai Paesi grandi creditori agli altri Alleati, sia precedentemente sia dopo la conclusione dei nostri accordi. Per il bilancio dello Stato l'aver potuto eliminare la minaccia permanente della paurosa cifra di oltre 130 miliardi di lire di debito estero non regolato, impegnando per questo regolamento le riparazioni tedesche e rimanendo soltanto il debito interno a poco più di 90 milioni di lire, è di inestimabile giovamento. Come ho avuto occasione di dire al Senato, il nostro debito interno è assolutamente lieve, anche proporzionatamente a quello degli altri Paesi che a noi si possono paragonare, e conviene ricordare che esso ha anche per corrispettivo ingenti valori patrimoniali [illegible] maggiore costituito dal complesso ferroviario, è valutato in 12 miliardi oro, cioè 60 miliardi di lire.

«Abbiamo potuto chiudere l'esercizio col concentramento del diritto di emissione alla sola Banca d'Italia, rafforzando nello stesso tempo i banchi di Napoli e di Sicilia perchè possano più agilmente operare a beneficio del Mezzogiorno e delle isole. La Banca d'Italia con pochi mutamenti sarà essere così supremo organo regolatore della valuta e del credito in base a principi che potremo concretare nella legge bancaria che fra breve già sottoporrò al [illegible] della finanza pubblica e privata.

«La Banca d'Italia come è anche nel pensiero dell'E. V., deve avere sempre più autonomia e sempre maggior forza per permettere al Tesoro dello Stato di limitare la propria azione alle funzioni normali, come nei grandi Paesi più progrediti in materia. Non credo opportuno di enumerare i provvedimenti presi per tutti i rami dell'Amministrazione. Solo voglio ricordare quelli che si riferiscono al tormentoso problema della finanza locale, per la quale si sono provveduti mezzi per assicurare la più equa e [illegible] applicazione dei tributi. La cassa del Tesoro è in condizioni assai floride, frutto specialmente delle risanate condizioni del bilancio.

La circolazione bancaria per conto dello Stato è diminuita e quella per conto del commercio con le inevitabili oscillazioni stagionarie, è pure diminuita benchè in Italia abbia avuto finora così poca presa il sistema della circolazione fiduciaria per mezzo di cheques, che nei paesi più ricchi sostituisce quasi completamente il movimento dei biglietti, ma anche a ciò si avrà cura di provvedere. La situazione dei buoni del Tesoro ordinari è quasi simile a quella dell'anno precedente, ricordando che è diminuita di sette miliardi rispetto ai 25 miliardi di circolazione alla fine dell'esercizio 1921-22, vigilia dell'evento del Governo fascista.

«Rimangono i poderosi problemi della bilancia commerciale e dei cambi che hanno avuto tutte le mie cure; anche per la soluzione di questi, la finanza ha preso provvedimenti che si dimostrarono utili. Tali problemi non possono essere risolti rapidamente per sola opera di governo ed un risultato efficace non può essere ottenuto se non per gradi, con disciplina, ordine e metodo, ed anche attraverso inevitabili alternate vicende, ma è comunque soddisfacente constatare come la nostra lira, che merita il rispetto e la considerazione dell'economia mondiale, abbia saputo tenere abbastanza bene nell'immane bufera che ha travolto tutte le monete dell'Europa occidentale. Dal 15 marzo ad oggi la lira italiana non ha perduto che 17 punti sulla sterlina, ma il franco francese ne ha perduto 52 ed il franco belga 99.

«Con queste constatazioni e senza esitazione procediamo oltre sotto la quotidiana guida illuminata dell'E. V. e della volonterosa concordia del popolo. Al procedimento fermo e risoluto ed alla tenace volontà nostra, non può non arridere il successo. Con questo auspicio mi è grato, Illustre Presidente, porgerle i sensi della mia ammirevole e devota considerazione — Suo aff.mo: VOLPI».

Nelle aule giudiziarie

Offese al Primo Ministro

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich — P. M. Chiancone

Il sette aprile scorso, mentre la città nostra, come tutte le altre città e paesi della penisola, esultava per lo scampato pericolo di S. E. Mussolini e dappertutto si esponevano le bandiere, il Capo Manipolo della M. V. S. N. sig. Mario Moretto, a S. Marco veniva avvicinato da un vecchio identificato poi per Priuli Umberto il quale lo informava di un fatto deplorevolissimo, contrastante con il sentimento della popolazione intera. Il Priuli raccontò che poco prima, passando per S. Leo, aveva assistito ad un dialogo offensivo per il Capo del Fascismo. Un fruttivendolo della popolosa calle vedendo le bandiere ai balconi ne domandava il motivo ad uno sconosciuto individuo e questi lo informò del tentativo della pazza Gibson fortunatamente fallito. Allora il fruttivendolo pronunciò frasi volgarissime, auspicanti la riuscita di qualche altro attentato.

Il Priuli aggiunse che conosceva il fruttivendolo di vista e ch'era chiamato «Checco». Il tenente Moretto riferì il brutto episodio al cav. Muratori Console della M. V. S. N. che fece rintracciare immediatamente il degenere cittadino e lo denunciò all'autorità giudiziaria. L'offensore risultò essere Girardini Francesco di Federico di anni 29.

Com'era da immaginarsi il Girardini negò recisamente di aver pronunciato le frasi delittuose. Ammise solo di aver domandato il motivo del giubilo popolare senza commentarlo.

Il Priuli di fronte al contegno negativo del fruttivendolo diventava pertanto il teste decisivo. Ma egli ha fatto un'ampia ritrattazione. Ritrattazione poco onorevole che non è stata creduta dal Tribunale. Accompagnato dai Carabinieri, essendo stato in seguito arrestato per truffa egli ha cercato di riparare dicendo di aver sentito parlare non già il giovane Girardini ma il padre suo e che nemmeno questi proferì parole oltraggiose. Avrebbe detto solo «scorpo de baso», ma le sedo, no no le so trove.

La nuova versione è stata vivamente contrastata dal Capo Manipolo. In un movimentato confronto il sig. Moretto ha ricordato al vecchio le precise parole che in segreto gli riferì e il desiderio di non essere nominato in una eventuale denuncia. Sarà stato questo desiderio a far cambiare atteggiamento al Priuli.

E' risultato poi attraverso le deposizioni del Console cav. Muratori e dello stesso Capo Manipolo, che il Girardini dopo aver negato al Comando, mentre veniva accompagnato al carcere si lasciava sfuggire una preziosa confessione e rammarichi cioè di aver parlato con vergognosamente verso il Ricostruttore della Nazione.

I Giudici han prestato fede al giuramento del Moretto che deponendo con sincerità ha rammentato anche come il Priuli dicesse a proposito del Girardini che era un sovversivo.

Il P. M. cav. uff. Chiancone in una vibrata requisitoria biasimando il contegno del Priuli e del Girardini ha domandato per quest'ultimo la condanna a sei mesi di reclusione e L. 800 di multa.

Il Tribunale lo ha condannato a mesi cinque e L. 416 di multa.

Dif. avv. Beffeli.

Un propagandista contro la religione

Una disgustosa scena si svolse il 26 aprile scorso a Caorle. L'Arciprete Don Angelo Tagnin impartiva l'annuale benedizione pasquale nelle case del paese quando fu disturbato nel suo sacro ministero da certo Natale Bergamo fu Antonio di anni 44, da Portogruaro, il quale riuscito a radunare una piccola folla di donne e bambini attorno a sè, indirizzava contro il sacerdote e la Religione frasi irriverenti. Sprezzando la missione sacerdotale il Bergamo invitava gli ascoltatori a non prestar fede al Sacramento della Confessione dicendolo inventato dai preti per apprendere i fatti del prossimo. Invitato a smettere la odiosa propaganda e a non disturbare più oltre la cerimonia il Bergamo rispose sfacciato a Don Tagnin il quale ne informò allora i Carabinieri che denunciarono il profanatore della Religione.

Ieri egli ha tentato un diversivo narrando che parlava con alcune sue conoscenti dell'esagerata pratica religiosa di una vecchia zia e le sue che gli procurerebbero la presenza del prete ad ogni più leggero dolore di testa.

Don Tagnin e numerosi altri testi hanno invece riferito il contegno ben diverso del Bergamo. L'arciprete fu costretto per lui a sospendere la funzione sacra.

Il Bergamo è condannato dal Tribunale ad un mese di reclusione e L. 200 di multa.

Dif. avv. La Rocca.

Le note del comm. Busetto

E' notissimo a Venezia, — anche per le cariche numerose che ha coperto e copre nel ramo dell'industria — il Comm. Attilio Busetto, il quale esercita un avviato commercio di vendita vino. Possiede diversi spacci, nei vari sestieri della città, che vengono forniti da un unico deposito. Ogni suo spaccio è affidato ad un rappresentante.

Il Comm. Busetto — accusato d'evasione — è comparso ieri in Tribunale incolpato nientemeno che di aver frodato l'Erario della somma di L. [illegible] venti centesimi! Secondo gli agenti di finanza verbalizzanti, egli avrebbe omesso i bolli per il detto importo, in diciotto fatture.

Il comm. Busetto che siede al banco degli accusati con indifferenza, senza imbarazzo, ha liquidato in poche parole la causa. Non si trattava di fatture ma di note di accompagnamento di vino dal deposito suo agli spacci. Erano quindi note di contabilità interna non destinate ad altri commercianti e perciò non occorrevano i bolli. Se fossero state prescritte indubbiamente li avrebbe fatto applicare dai suoi interessati.

Il [illegible] di Finanza [illegible] ha insistito per la contravvenzione dicendo che anche per le [illegible] no la merce dal deposito alle filiali occorre il bollo. L'ha sancito il Decreto del 5 marzo del 1925. Ora proprio a questo punto si è verificato che la contravvenzione fu elevata il 4 marzo 1925, prima cioè che il Decreto in parola entrasse in vigore.

Il Comm. Busetto è fortunato. Il Tribunale lo assolve per inesistenza di reato.

Dif. Avv. Cesare Magrini.

Cinque denti e un pugno

Tra il cameriere Furlanetto Cesare ed il suo ex padrone di casa Canetti Vittorio di Antonio, esisteva un rancore per una questione non ancora definita. Questione di alloggio. La notte del 3 dicembre dell'anno scorso i due si scontrarono a Rialto. Vedendosi, attaccarono subito discorso sull'argomento che li rendeva nemici e la discussione finì con un potente pugno che il Canetti diede al cameriere. Il pugno ebbe la forza di far cadere tutte in una volta cinque denti al disgraziato Furlanetto che ne ha così permanentemente indebolito l'organo della masticazione.

In contumacia il picchiatore è condannato a sette mesi di reclusione.

Dif. Avv. Perrone.

L'assemblea generale a Trento dell'Opera Bonomelli

TRENTO, 12

Si è tenuta ieri l'assemblea generale dell'Opera Bonomelli. Sono intervenuti il presidente comm. Baslini, i senatori Zippel e Conci, il Principe Vescovo mons. Endrici [illegible] delle sezioni di tutte le provincie ed i rappresentanti del Commissariato dell'Emigrazione.

Il comm. Baslini ha esposto la attività filantropica dell'opera sorretta dal Capo del Governo e dal Commissariato dell'emigrazione ed ha annunciato che si aprirà a Reims (Francia), una nuova grande casa per gli emigrati che sarà intitolata a S. M. il Re. Un'altra casa per gli emigrati sarà aperta a Chambéry e porterà il nome della Regina Margherita alta compianta patrona dell'Opera.

L'insediamento dei Podestà della provincia di Como

COMO, 12

Ieri alla presenza di S. E. Teruzzi S. all'Interno, di senatori di deputati e delle autorità provinciali si è svolta al Prefetto la cerimonia dell'insediamento dei podestà della provincia di Como. S. E. Teruzzi ha pronunciato un applaudito discorso illustrando i compiti dei podestà. E' seguito un ricevimento offerto dal Prefetto in onore di S. E. Teruzzi e delle autorità.

Il gen. Cavallero a Belluno

BELLUNO, 12

Ieri col treno delle ore nove è giunto a Belluno in forma privata S. E. il generale Cavallero Sottosegretario alla Guerra con la famiglia, accompagnato dal suo capo di gabinetto generale Grossi pure con famiglia e l'aiutante d'ordinanza ten. Antarrisa.

Erano ad attenderli alla stazione tre automobili. I generali salutati alla stazione dal prefetto gr. uff. [illegible] Pezzini Comessi da ufficiali superiori sono partiti alla volta del Cadore per seguire la strada delle Dolomiti e discendere a Bolzano per la grandiosa cerimonia che si svolgerà in quella città.

La crisi di Gabinetto in Grecia

ATENE, 12

Tutti i capi dei partiti democratici venizelisti e antivenizelisti hanno rifiutato qualsiasi collaborazione a Zavidanos e gli hanno fatto rilevare la necessità della formazione di un gabinetto di affari che dovrebbe procedere subito ad elezioni da svolgersi liberamente.

Dopo un esame della situazione Zavidanos ha declinato la missione di formare il Gabinetto e ha diretto al sig. Pangalos una lettera nella quale propone anch'egli un gabinetto di affari e libere elezioni affinchè il Paese indichi chi deve governarlo. I giornali rilevano che l'opinione pubblica si mostra fiduciosa nel patriottismo di Pangalos.

"LLOYD TRIESTINO"

Società di Navigazione - TRIESTE

Cap. L. 150.000.000 - Vers. L. 100.000.000

Aumento di capitale da L. 100.000.000 a L. 150.000.000

L'Assemblea Generale Straordinaria degli azionisti del Lloyd Triestino, Società di Navigazione, tenutasi il 6 Maggio 1926 ha deliberato di aumentare il Capitale Sociale da L. 100.000.000 a L. 150.000.000 mediante emissione di N. 125.000 azioni nuove del valore nominale di L. 400.— cad. con godimento dal 1 Luglio 1926 pro rata temporis dei versamenti, e da offrirsi in opzione agli attuali Azionisti in ragione di una azione nuova ogni due vecchie possedute, al prezzo di L. 600 per azione, più L. 15 a rimborso di spese emissione e bolli, oltre agli interessi del 6 per cento dal 1 Luglio 1926 al giorno del versamento. In esecuzione della deliberazione suddetta, debitamente omologata, il Consiglio d'Amministrazione informa i Signori Azionisti di quanto segue:

1. - I signori Azionisti hanno facoltà di esercitare il diritto di opzione sulle N. 125 mila azioni nuove dal 10 al 20 Luglio 1926 mediante presentazione delle loro azioni — rappresentate sia da titoli al portatore che da certificati nominativi — accompagnate da distinta in tre esemplari, con firma e domicilio del presentatore, presso le Sedi di Trieste della Banca Commerciale Italiana e della Banca Commerciale Triestina.

2. - Le azioni al portatore ed i certificati nominativi presentati per l'esercizio dell'opzione saranno restituiti muniti di una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione. Trascorso il 20 Luglio 1926 senza che l'azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione s'intenderà che vi abbia rinunciato e si terrà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

3. - All'atto dell'opzione dovranno essere versate L. 60 per 1 decimo in conto capitale ed 1 decimo in conto premio — più interessi 6 per cento dal 1 Luglio 1926 al giorno del versamento e L. 15 a titolo di rimborso spese.

4. - Rimane delegato al Consiglio di Amministrazione l'incarico di provvedere al richiamo, in una o più volte, ma non prima del 1. Gennaio 1927, degli altri decimi sul valore nominale e sul premio delle nuove azioni.

5. - Ai presentatori di una sola azione vecchia o di un gruppo non divisibile per due sarà rilasciato, per la frazione eccedente, un buono d'opzione al portatore. La presentazione di due di questi buoni riuniti ad una delle Casse incaricate, durante il periodo della sottoscrizione e non oltre il 22 Luglio 1926 darà diritto a sottoscrivere 1 azione nuova alle condizioni suaccennate. Trascorso il 22 Luglio 1926 tutti i diritti annessi a questi buoni saranno decaduti e nulli.

6. - Le casse incaricate del servizio rilasceranno agli azionisti una ricevuta provvisoria rappresentante le azioni nuove sottoscritte a tergo della quale verranno annotati i successivi versamenti.

Trieste 4 Luglio 1926.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Figure di Assisi

La sorda

Non ho mai saputo il suo vero no... E non ricordo se dieci o quindici anni fa, abbia avuto meno grinze, meno capelli bianchi, un vestito diverso da quello che indossa, gonna tabacco ...spata ai fianchi figaro con due ret... ...oli cosi ai gomiti, e quel fazzolet... a fiori che nel risvolto luccica di ...n sudicio brunastro. L'ho conosciu... così, vista sempre così, e mi sono ...rmata ad ascoltare con un brivido, ...pochi suoni inarticolati della sua ... rauchi, di bestia, sotto due pu... ...e che hanno la dolcezza di chi si ...rma a contemplare orizzonti tra... ...orati di sole.

Soltanto, tre anni or sono, un giro ...gazzine faceva da alone ai suoi pas... le mani gialle di callosità inter...upevano il frullio della Ronocchia ...r affondarsi nelle tasche del grem... ...e cavare manciate di briciole e ...chi di granoturco. Ma l'enorme ro...rio stretto alla cintura, urtava anche ...ra contro il mazzo di chiavi mas... superstiti di una fortuna per... ...e il percorso dei suoi passi era ...mpre quello, dalle strade smozzica... di San Giacomo, fresche di mand...or... ...e di pergolati, alla via del Cimite... sospesa sulla vallata, contro l'altro ...so di monti, quasi una risposta pe... ...ne di spiriti al richiamo del sole ... sorge dalle vette

Piccolo, quasi fragile, poggiato sul ...olle come un diadema, il cimitero ...ipressi tosati, molto bosso e molti ce...pugli di rose doppie attorno ai mar...mi e alle croci. Ma d'intorno, oltre la ...accia brillantata del fiume che lo ...ringe e lo inturgida, c'è lo scatto ir...uto delle montagne, c'è la vallata pro...na all'affanno dei suoi vapori, c'è la ...asilica che è tutto un turibolo di suo... ...i e le mura slabbrate che frugano ...ra le acacie, i torrioni arsicci tem...estati di violaciocche e di nidi tutto ... vasto respiro della natura sembra ...rmogliare dal timido giardino dei ...orti per ingigantirsi e vigilarlo per ...ederlo rimpicciolire nel suo continuo ...nelito di sonno.

Al crepuscolo il cancello si chiude, ...spinge lungo il viale i visitatori ru... ...i lascia all'ultimo solo e alle ron...ini il dono di restare presso quel al...erto d'anime, supino al nitore delle ...elle.

Ma anch'ella, la sorda, rimane. Gli ...anno concesso i morti, questo privi...egio hanno fatto tacere sulla sua po...era bocca contorta, le parole com...rensibili agli umani, gli hanno tolto ...ascoltare delle voci vane create dal ...ontatto degli uomini, le hanno fatto ...onoscere attraverso lo sguardo, la ...usicalità sublime che è nel moto del... ...stelle, nell'aprirsi dei fiori, nel va...abondare delle nubi moto senza ru...ore, perfetto, l'hanno vol...ta per lo...o, ancora ricoperta di carni, ancora ...rutetta di vesti, simbolo di vita ter...ena, ma degna del loro spirito ormai ...nfuso nel pulsare del silenzio.

Prima, la sua preghiera aveva voce. ...persone che di rado percorrevano ...strada di cipressi, o quella che la ...ia conduceva lontano, oltre la pia...ura, oltre i monti segnati con mati... ...di azzurro nel cobalto del cielo, non ...olevano disertare i loro morti. Per ...se la donna allora pregava. Le co...osceva tutte le tombe conosceva qua... ...tutti (così vecchia, così curva) i mo... ...che al tramonto venivano portati a ...raccia dai sei uomini in camice, sen... ...il triste cigolio del carro senza scal...pitio di zoccoli, ariosi, leggeri, q...na... ...lici del sole che passava sotto i loro ...orpi senza più essere franto dal loro ...eso carnale.

Ma poi le parve ingiusto non pregare per tutti. E visse con loro, sempre ...anti erano, nel recinto così breve, che ...giro del sole non bastava alle pre...hiere, ad aggiustare i rami caduti, ...d accendere i ceri, a cambiare l'ac...ua dei vasi dove gli steli imputridi...ano. E tutti, i defunti, nel loro si...enzio chiedevano. E lei li chiamava ...voce alta per nome, ricordava la ...oro esistenza, i loro amori, le loro ...assioni, raccontava la vita che si pe...petuava nelle case dei rimasti, lungo ...strade dove le erbe e i fanciulli si ...nnovavano.

Poi, più nulla. Una notte le fu gio...cata la beffa atroce. Gli uomini, si dis... ...e i monelli, gli innamorati che si ...battevano per le grappate e non vo...evano udire che l'ansare dei loro ali... ...i tra la villosa carezza del trifoglio. ...i morti che non volevano più ascol...tare? Chissà. Una cucurbita enorme ...u svuotata, incisa, ebbe denti, oc...chiaie, una luce e fu il cranio giallo, ...no sventolare bianco di drappi dietro ...l recinto.

Tutta notte fu intesa urlare. Poi ...ilenzio. Chi non l'udì più, se...ultò il ...suo sussurro di baci tra l'erbe folte, ...la pensò ormai lontana dai suoi se...polcri, ricacciata per sempre dal ter...rore.

Invece era rimasta. Pochi suoni afo...ni coi viventi quelli che bastano a ...far comprendere il trapianto di un ...cespo, l'incrinatura di una pietra, il ...ricetto spezzato di qualche lampada, ...la corrosione di uno smalto, ma con ...gli altri che fioriscono da sotto le zol... ...e respiri di germogli, che perpetuano ...sotto il cielo i loro segni in forme di ...splendore, alla carezza della luce e ...sotto l'ammutolire delle nevi: nessuna ...parola di più. Poichè la comprensio...ne non ha sillabe: è l'altezza raggiun...ta col volo del silenzio: rapimento sen...za margine di voci, senza limiti ter...reni, che ha per unico tramite le ar...monie dello spazio.

Il folle

L'avrei detto un assente. L'occhio, ...nessuna luce ma nemmeno il vuoto ...di chi ha avuto l'anima strappata ...sottratto all'indagare dei passanti dal... ...le ... sempre socchiuse come se ...soltanto le pietre fiorite di erbe, a for...za di cuore, consentissero una passi...va intesa al suo mutismo. Del resto, ...nemmeno la curiosità lo segue. La fol... ...lia ha regalato al suo aspetto il gri...giore delle cose che non avranno mai ...un cielo per incorniciarsi, che non a...vranno mai una solitudine da colma...re, nessun silenzio per cui scoccare ...la parola. Un giorno, alla sua mor...te nessuno io credo, di quelli che oggi ...dappertutto lo incontrano, saprà dire ...dove egli sostava e dove egli andava, ...tanto ormai il suo aspetto è confuso ...alle cose che tutti i momenti son no...stre e quindi estranee e lontane alla sensibilità delle pupille.

La prima volta che lo scorsi, che lo conobbi, fu alle due di notte. Alle due di notte la pianura di Assisi non ha più luci uno solo alla Porziuncola, logoro come un ex voto; ma la catena dei paesi ha spento i suoi petali bianchi, si è ammantata di buio: e il cielo, sopra l'orbita enorme, pare che gridi per non far precipitare il suo tesoro di stelle, e ogni guizzo, nella marea di guizzi, è distinto, simile a l'urlo di un diverso dolore. A volte lo ho guardato quel cielo come una tragedia, trattenendo il respiro, quasi questo solo bastasse a sconvolgere l'equilibrio di quella fragilità così vicina, a cui pareva logico protendere le palme per raccogliere le goccie del suo spasimo.

Lottavo col sonno, per attendere il «mio cielo». Udivo spegnersi l'ultima serenata, chiudersi l'ultima finestra, assopirsi l'orrido stridio delle civette. Vedevo lo spicchio di luna inclinarsi verso le montagne, disseccato, rossiccio, riarso, come il brandello di un petalo morto.

In una di quelle notti, lo vidi. Il suo passo era soffice, morbido: pareva sfiorare cumuli d'erbe, e la sua lanterna accesa danzava nell'ombra della stradicciola, accendeva un ciuffo di violaciocche, una grata una pietra rossiccia, un vetro, lo sfarfallare di un insetto, ma respingeva il suo corpo, lo annullava come una prigione inutile, lo sopraffaceva, come la tormenta delle imagini aveva traboccato, travolgendola, dalla custodia dello spirito.

Quando disparve allo svolto, ebbi la impressione che una stella fosse risalita nel coro degli astri.

Malato d'amore, seppi. Egli doveva essere biondo, un viso di dolcezza su di un corpo d'atleta. Ma la sua donna, mi dissero, era bruna, con una bocca sanguigna di divoratrice, e una nuvola di capelli crespi che gravavano sulle ciglia in agguato. Quando passavano per le viuzze chiuse tra un recinto d'orto e un muro di monastero, la loro presenza pareva dilatare l'aspetto delle cose, come se tutto un mondo fosse nel loro amore e non tollerasse limiti. La gente si addossava contro il muro, per lasciarli passare.

Sapevano loro, ogni strada, ogni pietra, ogni solco, della città mistica. Sapevano i baci inzuppati di pioggia, addossati al torrione della rocca, quando la notte s'inerpina di lampi e pare che si fenda come una corteccia attorno a ...i frutti di tenerezza. Sapevano le grotte disseminate lungo il Tescio tra il vello dei querceti e l'odore degli armenti, col sole che si arroventa e ...bro tra il cumulo delle montagne pacifiche. Sapevano la musica delle foglie d'autunno nel boschetto di Perlici, fiammante di ori contro la pianura che è pure tutta di fiamma. E le gradinate lunghe, candide, in adorazione di un cipresso o di un pesco, e i ...li curvi allo sventagliare degli ulivi, e le notti di vigilia dove ogni rintocco di campana sembra che scalzi la vallata per offrirla alle stelle col cinabro dei suoi fuochi.

Adesso è solo. Non volle seguirla, quando se ne andò. Gli dissero che calcava strade di amore: ed egli si mise alla ricerca, in quelle che insieme avevano percorse, quasi non ve ne fossero altre.

Sulle spalle ricurve di chi spia, si affloscia un sacco vuoto che odora di sole e di fieni, dove si arrampicano le coccinelle e le cavallette verdi, e qualche fiore di trifoglio. E' il suo giaciglio delle soste. Allora egli spegne la lanterna, si addormenta con le mani poggiate su di esso come a non lasciar sfuggire anche quest'ultima luce.

Una volta lo vidi assopirsi ... sulla strada, sotto l'arcata del mio davanzale. Ricordo che non potei più dormire. Mi veniva attraverso la finestra aperta contro il cielo febbrile di ...to nel silenzio enorme del buio il suo respiro calmo, infantile. A volte mi pareva che esso uscisse dalle mie stesse labbra, e la mia anima si affacciasse all'orlo di quella demenza. Egli passava tra gli uomini con la frotta dei suoi fantasmi, che occupava una povera parte di mondo e tutto lo dominava, astraendosi che aveva ...la più alta ricchezza disdegnando ogni offerta della vita reale.

Così quasi fino all'alba. Poi un filo di luce batté contro uno specchio, rimbalzò al soffitto un ciuffo di tentacoli azzurri un frullo di ali assaltò il cielo dove gli ultimi astri morivano.

Mi affacciai. Anch'egli si era destato. Stropicciava sul muro un fiammifero si curvava sulla lanterna. Riaccendeva, al primo sole, la sua vera luce, e con essa s'incamminava per il mondo.

Teresa Bossi

Grave incidente motociclistico sulla strada di Postioma

TREVISO, 12

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 15, veniva trovato sulla strada Postioma, privo di sensi con una gamba fratturata e gravi lesioni alla testa, il rag. Giacomo Marsili impiegato alla Banca d'Italia; accanto gli era la sua motocicletta «Guzzi». Il poverello non era in grado di pronunciar parola per la gravità delle ferite. Venne pietosamente raccolto e deposto su un'automobile e trasportato all'Ospedale di Treviso dove fu accolto nel reparto dozzinanti. Il giudizio dei medici è riservato.

Non è dato sapere come sia avvenuta la disgrazia, se cioè il motociclista sia stato investito e poscia abbandonato oppure se sia stato colto da malore.

Il suicidio d'uno studente a Verona pel cattivo esito degli esami

VERONA, 12

Iermattina nella sua abitazione al Ponte Rofiolo, s'è ucciso con un colpo di rivoltella in direzione del cuore il giovane studente Fabio Rossi, figlio del tenente colonnello dei Reali Carabinieri cav. Aldo, che ora risiede a Catanzaro. La morte dell'infelice è stata istantanea; quindi a nulla hanno valso le cure subito tentate dalla desolata madre a lui tosto accorsa, e dalla cameriera di casa.

Quanto alle cause, si pensa che esse vadano ricercate in una profonda delusione del Rossi circa l'esito degli esami testè sostenuti.

Un grandioso quadro storico-artistico nell'Ospedale di S. M. dei Battuti

TREVISO, 12

Trattasi appunto di una delle più grandiose opere del pittore trivigiano Bartolomeo Orioli del sec. XVIII, «La Processione dei Battuti», grandioso non solo per le proporzioni (metri 16 di lunghezza per 1 60 e 2 70), ma bensì per l'importanza storica, archeologica, artistica, ma per Pia Opera che per la città nostra.

E' rappresentata una delle tante Processioni solenni dei «Battuti» le quali si tenevano, più particolarmente, in tristi evenienze, vale a dire di siccità, pestilenze, terremoti, inondazioni, per invocare la Divina Misericordia.

La Confraternita (inizio del sec. XIV), di origine laica, generò il nostro Civico Spedale, contitolato dal 1918, alla Regina Elena di Savoia.

I Confratelli, ritratti dal vero, sono numerosissimi. Indossano la cappa e seguono, colla candela in mano, il SS. Crocefisso portato da uno dei maggiorenti della Confraternita stessa. Si vedono quindi fanciulli, con simboli Eucaristici in mano, sacerdoti numerosi, ed infine il Baldacchino, sotto del quale il Primo Cappellano dello Spedale circondato da altri sacerdoti, che sostiene il prezioso ostensorio colla reliquia della S. Croce di N. S.

Dopo il Baldacchino seguono Autorità varie cittadine e popolo. La Processione attraversa la Piazza dei Signori. Ci appare quindi il vecchio Palazzo del Comune com'era nel 700.

La grande tela restaurata nel '19 dallo stimato artista trivigiano cav. prof. Carlo Linzi, trovasi in buone condizioni: fu invece infelicissima finora, la postura del quadro medesimo nella Chiesa dell'Ospedale, cioè sul muro di destra di chi guarda l'Altar Maggiore, postura infelicissima ripetiamo, per scarsezza di luce. Per quanti giorni avesse fatto chiunque, per dotate di buona vista, poco o nulla, anche in giornata serena, poteva rilevare dell'interessante dipintura.

Appassionati cari di arte trivigiana avrebbero plaudito sempatoramente all'iniziativa del trasporto (preveduto certo faticoso e non facile) del quadro sul muro di fronte, iniziativa ora effettuatasi per merito del sig. Commissario dell'Ospedale Conte Chiaricatti-Salvioni. A lui così un plauso e riconoscenza cordiale.

Al posto della grande tela della «Processione dei Battuti» vengono collocati altri due interessanti tele dell'Orioli di pur notevoli dimensioni: quella rappresentante il «Testamento di Paolo di Sanseferrato» pellegrino morto nel sec. XV nel nostro Spedale, al quale lasciò danaro e la preziosa Reliquia della SS. Croce di N. S., e l'altra tela, ch'era sul muro, al posto ora occupato dalla processione predetta, rappresentante l'«Invenzione della S.S. Croce di N. S.» ad opera di S. Elena, madre di Costantino il Grande.

«La Processione Battuti» in posizione alta, illuminata da finestre laterali e da tre di fronte, è ora, adunque nella sua vera felicissima luce e potrà quindi venir ammirata con diletto ed istruzione pratica da tutti e fotografata per eventuali riproduzioni e studi.

I lavori di trasporto vennero eseguiti, con molta abilità, dai Sigg. Bosi, diretti dal prof. Linzi.

A titolo di notizia, ricordiamo che il collega egregio Attilio Lazzari, nella cessata «Gazzetta Trevigiana» (anno 1916, n. 54 fino al 104) pubblicò una serie di articoli illustrativi sul detto quadro, i quali, raccolti ora in opuscoletto, colla riproduzione in fotozincotipia della storica tradizionale «Processione» stessa, si leggerebbero volentieri assai.

Una antica tradizione che rivive

La processione della Vergine "dei Batelèti„ a S. Marziale

Il popoloso sestiere di Cannaregio è stato domenica in festa per il risorgimento di una tradizionale festa cittadina, ...te quella dell'arrivo miracoloso di un'immagine della Vergine delle Grazie, volgarmente chiamata la «Madonna dei Batelèti».

Quest'immagine ha una storia della quale alcuni punti sono riprodotti in pregevolissime pitture che attualmente si conservano nella chiesa di San Marziale, volgo San Marcilian. Vuole infatti la tradizione che un pastore di Rimini — dopo aver modellato l'imagine sacra — la deponesse in un «bateleto», affidandola alle onde. La Vergine, nel 1286 giungeva a Venezia e la piccola barca andava ad arenarsi in uno squero che allora sorgeva in prossimità della attuale riva di Campo san Marcilian.

L'arrivo miracoloso

La sacra icone veniva scorta per primo da un povero muto che si trovava in quei pressi e il quale riacquistava immantinente la favella, miracolo simile si ripeteva con un cieco che poteva vedere la statua. Fu subito un accorrere di popolo allo squero e la imagine miracolosa venne circondata di ceri e di fiori. La notizia del miracolo si sparse ovunque in un baleno e da ogni parte della città accorsero i fedeli. Processionalmente, da San Marco, mosse pure il Patriarca col Clero ed il Senato, sul luogo vennero celebrate solenni funzioni e grandiosi festeggiamenti popolari. Dapprima si volle trasportare la Vergine in San Marco, poi si decise di collocarla nella vicinissima chiesa di San Marziale — allora parrocchia — chiesa eretta dalla famiglia Bocchi nel 1133 sopra un tratto di terreno prosciugato dalla famiglia Dardani, e rinnovata nel 1600. Nella chiesa suddetta venne costruito un bell'altare e la sacra imagine deposta in una nicchia, ove ... tutt'ora all'adorazione dei fedeli. Ogni anno ... in luglio si ripetevano le solenni funzioni ed i grandiosi festeggiamenti, poi ... a poco a poco — la festa divenne semplicemente religiosa e le solennità si celebravano (ormai da 45 anni) internamente nella chiesa suddetta.

Quest'anno invece — a cura di un apposito Comitato costituitosi all'uopo nella parrocchia della Madonna dell'Orto (dalla quale ora dipende la chiesa rettoriale di San Marziale) con l'ausilio di quel l'infaticabile e buon parroco mons. dott. Giuseppe Ambrosi e del Rettore di San Marziale rev. don Francesco Tagliapietra, la festa tradizionale è rivissuta in tutto il suo antico splendore.

Le vie pavesate

Già fin dalle prime ore del mattino le vie che dovrà percorrere la solenne processione per recarsi in campo della Misericordia apparvero tutte pavesate con tricolori e damaschi. Pure damaschi e bandiere erano esposti alle finestre delle abitazioni prospicienti le fondamente ed i canali che dovranno essere percorsi dalla Sacra Imagine. Nella chiesa di San Marziale, tutta addobbata con damaschi rossi a frangie dorate, con ceri e con piante sempreverdi, si sono svolte funzioni solennissime. Sopra la porta maggiore — contornato da un festone rosso — si poteva scorgere un bel quadro del Ricci raffigurante l'arrivo in San Marziale della Madonna delle Grazie sul «bateleto», mentre sopra la porta secondaria della bellissima chiesa era stato collocato un quadro ad olio — pure opera del Ricci — riproducente la partenza della Madonna da Rimini.

Alle ore sette precise, con grande concorso di fedeli, S. Ecc. l'Abate comm. mons. cu. Giuseppe Sanfermo in rappresentanza di S. Em. il Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine, celebrava la Messa Prelatizia all'altare della Vergine, assistito dal parroco mons. Ambrosi e dal Rettore don Tagliapietra. Alle ore 10.30 ebbe luogo la Messa solenne, accompagnata da sceltissima musica del Perosi e del Ravanello.

La solenne processione era fissata per le ore 16.30, ma venne stata rimandata alle ore 18 circa. Tale ritardo non ha danneggiato per nulla la grande manifestazione di fede e di devozione alla Vergine, imperocchè il popolo — già numerosissimo verso le 17 — è andato ... mano aumentando, fino a divenire realmente imponente.

Difatti alle 18 circa il clero mosse dalla chiesa di San Marziale. Preceduto dalla Croce capitolare, che era fiancheggiata da quattro candelabri sostenuti da chierichetti in tonaca amaranto, veniva mons. Sanfermo il quale indossava i sacri paramenti e portava in capo la mitra. Sua Eccellenza era assistito, oltrechè da mons. Ambrosi, da due Padri della Misericordia, dal rettore don Tagliapietra, e dagli altri sacerdoti della Parrocchia e delle chiese limitrofe.

Il pittoresco corteo acqueo

La processione, seguita da uno stuolo di fedeli, percorreva la Fondamenta della Misericordia, sostando nel centro del Ponte in legno dell'Abbazia. Quivi — sul largo spazio d'acqua — in precedenza si erano disposte nel massimo ordine numerosissime imbarcazioni peschereccie giunte appositamente da Chioggia, Burano, Pellestrina e Treporti, i cui rematori indossavano antichi e caratteristici costumi, sandoli di varia forma e misura, gondole, canotti, battelletti, ecc. ecc. Il servizio d'onore nel canale è stato disimpegnato egregiamente dai Vigili d'acqua.

Mentre le campane facevano echeggiare per l'aria giulivi rintocchi e la musica dell'Orfanotrofio «Manin» suonava un inno sacro, ecco avanzarsi da Rio di Sant'Alvise il corteo di gondole che precedono, fiancheggiano e seguono (trasportando i membri del Comitato Organizzatore) una grande chiatta artisticamente addobbata con manti bianco-azzurri con fiori e piante, sopra la quale — in un «bateleto» — sta la Sacra Imagine. La chiatta procede lentamente, trainata da due motoscafi, e sosta nel centro del canale, mentre il popolo — che gremisce letteralmente la fondamenta, il campo e le finestre — si prostra in venerazione e plaude. Le gondole e tutti gli altri natanti formano un semicerchio attorno alla chiatta e S. E. Sanfermo impartisce solennemente la benedizione ai astanti, mentre la Corale «Perosi» eseguisce il «Coro alla Vergine» del Lotti. Il momento è veramente solenne e commovente. Finito il coro, mentre il Clero, preceduto dalla Banda del «Manin» ritorna alla chiesa di San Marziale percorrendo la fondamenta della Misericordia e sostando poi alla riva in prossimità della chiesa, la chiatta trasportante l'Imagine, viene trainata lentamente, seguita dalle gondole, e da tutti gli altri natanti. Il pittoresco corteo acqueo percorre il canale della Misericordia Rio della Sensa e si arresta alla riva di campo San Marcilian. Durante tutto il percorso, dalle fondamente, dai ponti e dalle finestre affollatissime di fedeli ... si gettarono fiori alla Vergine, si applaude entusiasticamente, mentre tutte le campane delle chiese vicine suonavano a distesa.

All'arrivo in San Marziale, la Madonna venne sollevata e trasportata nella chiesa, dove — dopo il canto delle Litanie Lauretane e del «Te Deum» — S. Ecc. Sanfermo impartì la trina benedizione col Santissimo.

Per la cronaca dobbiamo aggiungere che l'imagine portata domenica in giro trionfalmente per i canali di Cannaregio non è quella che la tradizione vuole sia giunta da Rimini e che attualmente è conservata nella nicchia dell'altare della Vergine — il secondo a sinistra di chi entra dalla porta maggiore — nella chiesa di S. Marziale. L'imagine di domenica era un'esatta riproduzione di quella antichissima che, appunto per la sua vetustà, non può essere toccata.

In serata grandiosa è stata l'animazione del popoloso sestiere. Dappertutto si accesero fuochi di bengala e luminarie, anche se la pioggia caduta in abbondanza verso le ore 21, sembrava dovesse mandar ogni cosa a monte. In campo San Marcilian tenne un applaudito concerto la banda dell'istituto «Manin» mentre la «Corale Perosi» — su apposita galleggiante — percorse il Canale della Misericordia svolgendo uno sceltissimo programma.

Il Re raccoglie nella sua auto un bimbo investito dal treno

PISA, 12

Ieri mattina, l'automobile del Re, di ritorno da Marina di Massa, sostava al passaggio a livello, in prossimità della Madonna dell'Acqua, dovendo passare un treno. Poco prima che questo sopraggiungesse il bambino del casellante, Lippi Gino, di anni 2, volle attraversare il binario, ma rimaneva investito dalla locomotiva e gettato a distanza.

Il Re, udite le grida dei genitori, discendeva dall'automobile, li confortava e quindi faceva prendere il bambino gravemente ferito da un operaio della linea e li faceva sedere sull'automobile fra lui e il generale Cittadini, ordinando allo «chauffeur» di recarsi a grande velocità all'ospedale.

Ma il piccolo bambino, purtroppo, è spirato appena giunto. Il Re che volle aspettare l'esito della visita rimase molto addolorato nell'apprendere la triste notizia.

Il secondo volume delle "medaglie d'oro„

ROMA, 11

A cura dell'Ufficio Storico dello Stato maggiore dell'Esercito è stato pubblicato il secondo volume sulle Medaglie d'oro. Il volume riguarda le medaglie d'oro concesse nel 1916. E' una opera riccamente illustrata che comprende 86 biografie, precedute da un sunto sulla situazione militare di quel periodo della nostra guerra, ampiamente corredato di carte topografiche ... inquadrare con felicissimo intendimento, la narrazione storica e le più eccelse azioni per le quali furono concesse le più alte ricompense.

A questo volume farà presto seguito il terzo, sulle Medaglie d'oro del 1917.

Una statua del Maresciallo Gallieni inaugurata a Parigi

PARIGI, 12

E' stata solennemente inaugurata sulla Esplanade des Invalides, la statua del maresciallo Gallieni offerta alla città di Parigi dalla lega marittima e coloniale.

Spigolature

«Sono abolite le strette di mano». Questo saggio ed igienico provvedimento sta per trionfare anche in America, dove c'è ancora l'abitudine di certe strette guardabili in una settimana, salvo complicazioni. Scrive in proposito la «Sera» che tutti i presidenti degli Stati Uniti non sono disposti come lo fu Teodoro Roosevelt a «vivere pericolosamente», ed era fatale che si sarebbe giunti alla soppressione dell'usanza veramente americana che stabiliva che alla Casa Bianca tutti i cittadini fossero autorizzati, in un dato giorno, a stringere la mano del primo magistrato. Al primo ricevimento che seguì la guerra, il presidente Harding strinse 6500 mani in ragione di trenta ogni minuto. Il presidente Wilson dichiarava che egli avrebbe voluto portare un guanto colle dita d'acciaio. E le signore dei presidenti erano sottoposte alla medesima «corvée». La moglie del presidente Cleveland s'accorse che in seguito a queste strette, la sua mano destra era diventata più grande della sinistra e prese delle lezioni di violino per ridurre questa differenza. La signora Harrison dopo un primo esperimento, evitò di stringere la mano tenendo un ventaglio in una mano e un mazzo di fiori nell'altra. Nel Canadà, dove il costume della stretta di mano ufficiale è pure molto diffuso, il Principe di Galles durante il suo ultimo viaggio, ebbe le dita gonfie e dovette rinunciare a prestarsi ad altre vigorose strette. Questi esempi dimostrano quanto logico ed opportuno sia il saluto fascista, che è poi il saluto di Roma imperiale. Anche in America saranno abolite le strette di mano, «Roma docet».

*

La stessa autorità di Mascagni non riuscì, nelle prove della prima rappresentazione di «Cavalleria Rusticana» a far deflettere un tenore. L'aneddoto narrato nella «Rivista» di Livorno, da uno dei librettisti della fortunata opera, Giovanni Targioni Tozzetti — è gustosissimo. Alle prove, dunque, nella quinta scena, quando Santuzza dice a Turiddu «... E stamattina all'alba t'hanno scorta — presso l'uscio di Lola... », Turiddu replica «Ah m'hai spiato?» Santuzza esclama «A noi l'ha raccontato — compar Alfio il marito poco fa». Turiddu prorompe: «Così ricambi l'amor che ti porto? Vuoi che m'uccida?» Roberto Stagno, il tenore, diceva questa frase facendo l'atto di ferirsi. Nessuno osava far osservare all'insigne artista che i librettisti avevano voluto dire «Vuoi che (Alfio) m'uccida?» e non «Vuoi che (io Turiddu) m'uccida?» Il Mascagni si fece coraggio e glielo disse. Ma lo Stagno dopo aver riflettuto un istante rispose «Amico bello. Voi siete il maestro, e sta bene, ma io sono il tenore, e alle interpretazione ci penso io!» E ci pensò tanto che cantò alla prima e sempre «Vuoi che m'uccida?» facendo l'atto di ferirsi.

*

Che cosa sono i «Gridi d'arme»? Sono i motti, talvolta secolari, dei reggimenti delle varie armi; motti araldici, certi nei tornei e nei combattimenti e che vennero spesso lanciati, al momento dell'attacco, contro il nemico, in segnò di sfida e di entusiasmo.

In un recente volume sui «Gridi d'arme» della cavalleria italiana, il conte Antonio Maestri ritesse appunto la storia interessantissima dei motti dei nostri reggimenti di cavalleria dal «Nicaea fidelis» del Nizza al «Venustus ed audax» del Piemonte Reale, dal «Savoie bonnes nouvelles» del Savoia al «Soit à pied soit à cheval, mon bonneur est sans égal» del Genova, dall'«Albis ardua» dei Cavalleggeri di Novara all'«Aosta d'fero» dei Cavalleggeri d'Aosta, dal «Con l'animo che vince ogni battaglia» di quelli di Firenze al «Per la gloria del nome» dei Cavalleggeri Vittorio Emanuele II, dal «Quo fata vocant» di quelli di Saluzzo al «Semper ut quondam» degli altri di Monferrato, dal «In periculo surgere» dei Cavalleggeri di Alessandria al «Alla vittoria ed all'onor son guida» del Reggimento Guide.

E c'è, perfino, il motto della Scuola di applicazione di cavalleria, che dice: «Non ristare».

*

Un'altra eroica Giovanna fu celebrata a Beauvais, secondo la tradizione, domenica 24 giugno. Giovanna Hachette era una semplice tessitrice, che nell'anno 1472, col suo valore, contribuì a respingere possentemente l'assalto dei Borgognoni, condotti sotto le mura della città, da Carlo il Temerario. Le feste in onore di Giovanna Hachette sono state quest'anno — scrive il «Journal» — rese più solenni dal grande corteo storico, che ricostruiva il memorabile assedio. Dinanzi ad un'immensa folla sfilava il corteo, composto di 200 personaggi nei costumi dell'epoca, fra i più notevoli il gruppo raffigurante Luigi XI ed il suo seguito, quello di Giovanna, e delle sue compagne collo storico stendardo strappato ai Borgognoni. Poi le gentildonne di Beauvais coi loro paggi, gli alabardieri, gli araldi, i militi e la massa imponente delle corporazioni coi loro stendardi e i loro attributi. Infine la lunga teoria dei monaci e sacerdoti di tutti gli ordini. Veniva poi un gruppo di ragazze bianco vestite che circondavano la «rosière», che in quella mattina era stata incoronata nella cattedrale di Saint Pierre. Le feste tradizionali in onore di questa seconda Giovanna guerriera, continueranno per vari giorni con brillanti divertimenti popolari.

*

La rivista «Lectures pour tous» ha chiesto l'opinione di alcuni fra gli autori e le autrici, meglio adatti a trattare la questione «Che cosa sarà delle due eterne cose, l'amore e il matrimonio, dato lo sconvolgimento che ha provocato la guerra nell'educazione delle nuove generazioni?». Marcello Prevost, indagando le cause dell'ora critica, che la gioventù attraversa, crede che il fenomeno psicologico, che gli sembra di grande importanza è la maggiore famigliarità fra i giovani e le ragazze. La guerra la spiegava l'imponeva ma il gusto si è che essa è sopravvissuta alla guerra. Ora la famigliarità è nemica dell'amore. L'amore è desiderio e lotta, la famigliarità è abitudine e l'abitudine rende il cuore insensibile e i giovani e le fanciulle di oggi non più separate da nessuna delle vecchie barriere, che costituivano la base del romantico, sono prese da quella indifferenza sentimentale, che allontana sempre di più da quelle felici unioni, conclusioni dell'amore. Marcella Tynaire, la ben nota scrittrice, risponde, che ciò che più la colpisce è il fatto che la fanciulla si sposa sempre più tardi. Dal decimosettimo secolo in poi mentre del matrimonio per la donna è stata sempre protratta. Venticinque anni fa ci si sposava dai diciotti anni in su. Quando si era maggiorenni si era già in ritardo. Perchè aspettano a sposarsi le fanciulle d'oggi? Per mille ragioni. Esse sono libere, liberissime, poichè il peso dell'autorità famigliare si è fatto ben lieve. Esse godono di un'indipendenza che sarebbe sembrata impossibile un tempo. Si divertono mentre l'altra generazione si annoiava. Non è da stupirsi se esse prolunghino le vacanze e dicano ai pretendenti «C'è tempo da pensarci!» Una volta era il matrimonio a dare la libertà alle ragazze. Oggi esso ne segna la fine. Nessuna fretta quindi d'immolarsi quell'indipendenza, che gli usi la ricchezza e la posizione loro assicura.

La "Gazzetta,, in Friuli

Cronaca di Udine

I festeggiamenti di San Nicolò

[illegible] iniziati domenica mattina con [illegible] cerimonie religiose i festeggiamenti [illegible] Parrocchia di San Nicolò [illegible] che tutto il rione era stato [illegible] preparato alla [illegible] di palloncini [illegible] con l'esposizione di bandiere [illegible] colori che face[illegible] Via Pascolle, [illegible] casa da [illegible] il Piazzale XXVI Luglio, [illegible] Venezia, era sta[illegible] dall'opera dei [illegible] di esso sor[illegible] trofe, di [illegible] la loggia della Casa del [illegible] posto il palco [illegible] la vendita dei biglietti erano [illegible] per il vasto piazzale [illegible] dei Bassi comunali sorgeva [illegible] per le pesche.

[illegible] al mattino ha [illegible] gli accessi del tem[illegible] le ore 18 e senza sosta [illegible] fino a tarda ora. Con[illegible] e pesca di beneficenza [illegible] grande pubblico [illegible] in folla per via [illegible] in ogni balcone, in [illegible] finestra di mille e mille [illegible] Lungo il Viale Vene[illegible] Moretti aveva fatto correr[illegible] di lampadine che si risolve[illegible] motivo di [illegible] magnifi[illegible] il cui prospetto si può [illegible] del Viale, è stata tutta illu[illegible] da migliaia di lampadine che, [illegible] con gusto figuravano [illegible] di architettura medievale [illegible] le vie del rione, la folla, [illegible] qualche minaccia del tem[illegible] ha trascorso la serata che è stata [illegible] originale. Sulle fondamenta [illegible] nuovo tempio ai Caduti erano state [illegible] e su di esse una [illegible] di lampade tricolori disposte [illegible] Al posto ove sorgerà l'altar [illegible] era stata disposta una [illegible] e al lato di questa [illegible] una nave tutta a [illegible] del tempio con la offerta [illegible] Alle fondamenta del tempio [illegible] stato tutto il giorno un pellegrinaggio [illegible] di ex combattenti di cit[illegible] curiosi di vedere lo stato dei la[illegible] grande e degno [illegible] dedicato al sacrificio per la Patria [illegible] si sono chiusi i festeggiamenti [illegible] nuove luminarie e concerti che han[illegible] richiamato grande folla.

[illegible] morte e tre feriti dal fulmine

Un vecchio sessantaquattrenne che [illegible] osservando il maltempo sulla [illegible] di casa sua a Salmi, è stato col[illegible] da una scarica elettrica che l'uc[illegible] sull'istante. Tre giovani donne [illegible] si trovavano poco distanti da lui [illegible] pure colpite dalla scarica, una [illegible] ragazze riportò la paralisi degli [illegible] sinistri, le altre si ebbero ustioni [illegible] ferite per cui furono ricoverate all'o[illegible].

[illegible] fulmine su un campo di gioco

Sulla Piazza d'Armi ove si raduna[illegible] alla sera e durante tutta la dome[illegible] i giovani che giuocano al pallone, [illegible] fu un vero miracolo se [illegible] non accadde un eccidio di giova[illegible]. Erano circa le 15.30, quando si [illegible] sulla città un furioso tempo[illegible]. Molti ragazzi che stavano gio[illegible] ed altri che erano spettatori ri[illegible] chi qua chi là una quaran[illegible] di essi trovarono rifugio in una [illegible] in costruzione. Ad un tratto una [illegible] elettrica si abbattè sulla casa, [illegible] e sbatacchiando qua e là i [illegible] giovani. Tre fra questi, certi [illegible] Mattiussi, Lino Zanà e Erme[illegible] Modotti riportarono varie con[illegible] ed abrasioni. Il Modotti, più [illegible] di tutti, fu trattenuto all'Ospe[illegible] ove tutti i feriti vennero medicati. Lo stato del Modotti è grave ed il [illegible]nitario si è riservata la prognosi.

Ribaltamento [illegible]

Una moto-carrozzella con tre pas[illegible] si era recata ieri da Trieste a [illegible] per assistere al match di [illegible] Ponziana-Pordenone. Presso [illegible] e precisamente sul ponte del[illegible] Delizia la moto-carrozzella per schi[illegible] un carro, andò a finire in un fos[illegible]. Fortuna volle che la caduta non [illegible] molto grave, cosicchè i tre se la [illegible] con delle ferite più o meno [illegible]. Furono soccorsi prontamente e [illegible] poi all'ospedale di Pordenone.

L'arresto di due pregiudicati abili borseggiatori

Presso la stazione di Udine, lungo [illegible] linea ferroviaria era stato trovato [illegible] recentemente un portafoglio in pelle [illegible] contenente un biglietto d'imbarco di [illegible] prima classe per l'America intestato [illegible] dott. Desner, e da presumere che il [illegible] dott. Desner mentre stava viaggiando [illegible] stato derubato del portafogli che, [illegible] alleggerito delle banconote, venne get[illegible] sulla linea ferroviaria. Poco tem[illegible] fa anche il sig. Ugo Datz di Gratz [illegible] rimasto vittima di un simile bor[illegible] il suo portafoglio conteneva [illegible] lire.

Questo susseguirsi di fatti fece sì [illegible] la Questura di Udine incaricasse [illegible] indagini il Commissario avv. Mi[illegible] Marotta. Questi dispose un ser[illegible] di vigilanza nei pressi della sta[illegible] e pensò bene di esaminare l'iden[illegible] delle persone alloggiate negli al[illegible]. Fu così che in un albergo del [illegible] i suoi sospetti caddero su due [illegible] persone, per quanto le loro qualifiche [illegible] fossero ineccepibili, come i loro docu[illegible]. L'uno tale Vincenzo Gregori di [illegible] 15 da Roma, commerciante in [illegible] l'altro certo Giuseppe Basei [illegible] di anni 35, da Pola, commercian[illegible] in legnami. I due erano provvisti [illegible] di un abbonamento ferroviario [illegible] l'Alta Italia.

Non ostante le loro proteste, i due [illegible] furono tratti in arresto e [illegible] condotti in questura. Si cercò allora di [illegible] chiarire la loro identità e risultò trat[illegible] di pregiudicati e pericolosi bor[illegible]. Il Basei non è veramente [illegible], ma si chiama Antonio Sorè di [illegible] Antonio, nativo di Spalato e residente [illegible] a Trieste in via del Pozzo N. 16. Sem[illegible] bra che anche le generalità del Grego[illegible] non corrispondano a verità.

Un investimento mortale

Certo Pelizzari Guido di anni 67 è stato ieri investito da una automobile proveniente da Udine e poco dopo cessava di vivere in seguito alle gravi ferite riportate. Conducente dell'automobile era il sig. Gino Chiandoni il quale pur non correndo ad esagerata velocità sulla via di San Lorenzo accidentalmente investiva il povero vecchio che veniva da Rive d'Arcano per recarsi al suo paese.

Il Chiandoni fermatosi, prestava le prime cure al disgraziato e quindi lo caricava sulla macchina dirigendosi poi verso Codroipo, per trasportare il ferito in quell'ospedale. Ma durante il tragitto il Pelizzari cessava di vivere.

L'ubriachezza di un fornaciaio

Certo Giovanni Martinuzzi, fornaciaio di anni 42, era in istato di ubriachezza molesta. Due carabinieri gli si avvicinarono e pensarono di toglierlo dalla circolazione portandolo in guardina a smaltire la sbornia. Il Martinuzzi però non ne fu troppo persuaso e cominciò a gridare ed inveire contro i limiti della benemerita, arresto per ubbriachezza e per oltraggio all'arma.

Furto di oggetti militari

Alcuni ignoti hanno trovato modo di visitare una baracca sita nei pressi della Caserma di Cavalleria Vittorio Emanuele, non ostante che a guardia fosse stata posta una sentinella. I ladri hanno asportato molto materiale, consistente in materassi di lana, coperte ed oggetti di corredo militare. Il furto è stato denunziato ai carabinieri.

Cronache provinciali

MONFALCONE

La riunione del Direttorio. — Si è riunito il Direttorio del Fascio e assente giustificato il rag. Santostefano.

Il segretario politico comunica che il cap. Busani segretario di Zona dei Sindacati Nazionali è assente dalla riunione perchè trovasi a Milano per questioni inerenti alle cariche che copre e in sua voce riferisce al Direttorio sull'avvenuta costituzione del Sindacato operai addetti allo stabilimento S. I. A. M. O. Comunica inoltre che è avvenuta anche la costituzione regolare del Sindacato operai addetti al Lavatoio lana E. Schott. Per entrambi questi Sindacati avranno luogo nei prossimi giorni le Assemblee generali per la nomina dei Consigli direttivi.

Il Direttorio, dopo avere sentite le comunicazioni della segreteria politica si interessa e discute lungamente sulla situazione politica locale.

Il Direttorio prende atto di alcuni versamenti fatti a favore del gruppo «Balilla» e delle pratiche svolte a ottenere altri contributi del genere.

Prende pure visione dell'esito di una pratica svolta verso le superiori gerarchie in seguito ad un provvedimento disciplinare che nel movimento sindacale era stato adottato nei confronti di tesserati al Partito e si compiace per la buona soluzione conseguita.

Il Direttorio si compiace vivamente per l'esito di una riunione avvenuta l'altra sera alla Canottieri «Timavo» e plaude alla ripresa attività dell'equipaggio «Seniores» il valoroso a quattro «Anima e Corpo» che parteciperà alle regate nazionali e internazionali dalla sezione remiera per la difesa del titolo brillantemente conquistato a Praga lo scorso anno.

Il Direttorio approva che la locale Avanguardia (Nucleo ciclisti) partecipi alla inaugurazione dei gagliardetti del Gruppo Giovani di Fibris d'Isonzo in rappresentanza del Fascio di Monfalcone.

Il Direttorio prende atto delle comunicazioni fatte dal rag. Pietro Nadaia fiduciario di Zona della Federazione Fascista del Commercio media e piccola industria, approvando quanto deliberato in alcune recenti riunioni.

Prima di togliere la seduta il Direttorio [illegible] plaudendo alla ratifica data dal segretario generale del Partito all'opera dell'on. Ricci alto Commissario per la Federazione Fascista di Trieste.

Per l'accertamento della malaria. — La Direzione del Civico Ospedale V. E. II avvisa i cittadini che ogni giorno dalle ore 10 alle 12 il Gabinetto ematologico rimane a disposizione di coloro che si presenteranno per chiedere l'esame del sangue per l'accertamento della malaria.

Le regate per il campionato sociale che dovevano disputarsi ultimamente fra i canottieri della «Timavo» e che furono sospese in seguito ad un luttuoso avvenimento accaduto in famiglia De Cuernisch, avranno luogo improrogabilmente domenica 1 agosto.

CIVIDALE

Per la Gara Federale di Tiro a Segno il dono di S. M. il Re. — A mezzo del Sottoprefetto cav. avv. A. Gottardi, la Presidenza del Comitato organizzatore della Gara Federale di Tiro a Segno, ha ricevuto il graditissimo ed ambitissimo presente di S. M. il Re, consistente in una grande medaglia d'argento recante le sigle reali. Anche S. A. il Principe di Piemonte, ha offerto una grande medaglia di argento.

Altri doni, dopo quelli di cui abbiamo dato l'elenco giorni fa, sono stati offerti dal deputato prof. P. S. Leicht (orologio da tavola); dalla Cassa di Risparmio di Udine (una grande medaglia d'oro), dalla Provincia (una grande medaglia d'oro) dalla Società di Tiro a Segno di Maniago (una medaglia d'oro recante l'incisione del littorio), dall'Unione commercianti ed esercenti L. 200, dalla Banca cattolica di Udine, sezione di Cividale (una lira sterlina), dalla Cassa di Risparmio di Cividale (medaglia d'oro), dall'on. Russo (servizio in argento massiccio); da S. E. il senatore Elio Morpurgo (un orologio da scrittoio in terracotta).

Lavori al campo di Tiro. — Questa gara provinciale che si annuncia molto interessante per il numero delle Società e dei singoli tiratori che vi prenderanno parte per lo scopo che essa si prefigge (l'assegnazione cioè del labaro federale per l'anno 1926-27, alla Società che riporterà il primo premio) ha dato occasione alla Presidenza della nostra Società di far eseguire al Campo di Tiro di Zuccola, una sistemazione comoda e moderna. Sarà fornito di una tettoia ben costrutta, capace di dieci linee di Tiro e le fosse sono provviste di ripari scavati nella roccia, per i segnatori per modo che i tiri possano procedere senza turbamenti e sospensioni anche in caso di pioggia.

PORDENONE

Trasferimento. — Il titolare di questa Agenzia delle Assicurazioni Generali rag. Dante Della Torre che tra noi conta si larghissime cortesi simpatie per le sue ottime qualità, meritatamente è stato chiamato a reggere la importantissima sede di Monza. Dando il saluto cordialissimo formuliamo all'egregio amico i migliori voti, e diamo il deferente benvenuto alla medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli che viene a sostituirlo.

Dal Trentino

EGNA

L'illusionista Lakener. — Fin da mercoledì si trova fra noi il celebre illusionista e ipnotizzatore Lakener che alloggia all'albergo «Alla Posta». Fin dalla prima sera egli si produsse con diversi strabilianti esperimenti che tennero il pubblico in orgasmo. Il giorno seguente venne ancora data un'altra rappresentazione a cui assistette numeroso pubblico.

Ruoli. — Il Comune rende noto che sono esposti al pubblico le tasse di ricchezza mobile, i ruoli di supplemento degli anni 1924-25-26, i ruoli di supplemento per le imposte fabbricati per gli anni 1924-25-26 come anche i ruoli d'imposte complementari per l'anno 1924.

CALDARO

La festa dei finanzieri. — Anche le R. Guardie di Finanza celebrarono solennemente l'altro giorno l'anniversario d'una data tanto gloriosa per il valoroso finanziere. La caserma era stata addobbata e imbandierata e a mezzogiorno i giovanotti ebbero un pranzo speciale. Durante il pranzo il maresciallo sig. Anteri Salvatore pronunciò un elevato discorso commemorativo della data gloriosa e incitando le giovani guardie a seguire l'esempio dei gloriosi predecessori.

Dopo pranzo vennero invitati in caserma alcuni monsteri che tennero allegra compagnia alle guardie.

Chiusura delle scuole. — Furono ieri solennemente chiusi i battenti delle aule. Al mattino alle 7 tutti gli scolari e le scolare, accompagnati dagli insegnanti e dal Direttore didattico, andarono ad assistere alla messa, dopo la quale vi fu la benedizione. Dopo messa tutti si radunarono in piazza ove cantarono l'inno «Fratelli d'Italia» e «Il Piave». Dopo il canto sfilarono davanti al tricolore salutando romanamente.

LEVICO-BAGNI

Nuova linea automobilistica. — L'«Atesina» ha inaugurato col 1.o del corrente luglio una nuova linea automobilistica Levico-Trento e ritorno. Partiranno da Levico (Via Dante presso il Bar Italia) due corse giornaliere: la prima alle 7.20 con arrivo a Trento alle 8.40, la seconda alle 13.20 con arrivo a Trento alle 14.50.

Le partenze da Trento per Levico sono: la prima alle 11.20, la seconda alle ore 17.50.

La nuova linea, oltre che essere di grande comodità ai cittadini, potrà offrire ai numerosi forestieri lo svago di una breve gita a Trento, attraverso un paesaggio quanto mai pittoresco, con fermate a Caldonazzo, S. Cristoforo al Lago, Pergine e Cirè.

La nuova linea funzionerà fino al 16 settembre a. c.

Notiziario della Regione

CASTELFRANCO

Una rettifica. — Nell'articolo «Giorgione da Castelfranco» pubblicato nella «Gazzetta» di lunedì 5 luglio n. 186 sono sfuggite due «papere» che l'autore, dott. Agostino Giacomazzo desidera siano rettificate, per quanto saranno state già corrette mentalmente dai lettori. Alla 19. linea è stata omessa completamente una riga rendendo così oscura la attribuzione della maternità, legittima o meno del Giorgione, ma la svista più grave è quella di aver aggiunto un «dele» nella linea 32, per cui l'espressione «Tiziano nonchè Vecellio» com'era stato scritto, venne trasformata in modo da far due pittori di un solo pittore.

Promossi, ammessi e licenziati alla R. Scuola Complementare. — Ammessi alla classe I: Bianchi Federico, Bolzonella Attilio, Boratto Maria Luisa, Borghesan Gaetano, Cargnello Antonietta, Carraro Ferdinando, Carlesso Armida, Cottapan Rosina, Cettolini Dosi, Colonna Guglielmo, Diana Mario, Frasson Vittorio, Gaetan Maria, Gambetta Maia, Gallini Ottorino, Jannello Adriana, Menegozzo Cesiro, Nimcevich Luigi, Nimcevich Pietro, Passati Vittorio, Pokenigo Maria, Zorzi Gastone.

Promossi alla classe II: Rosso Ermanno, Bertoncello Riccardo, Cavallin Luigia, Galli-Tognotta Leo, Marangoni Valperto, Miattello Lina, Pirollo Agostino.

Promossi alla classe III: Dalla Torre Enrico, Lamon Benvenuto, Ongarato Sigismondo, Torchetto Giorgio, Zonta Andrea.

Licenziati: Brion Giuseppe, Conte Maria, Costa Ersè, Galli-Tognotta Ida, Nicro Pio, Perbellini Maria.

Aggredito da uno sconosciuto. — Lungo la strada del «Castel» Feltre sera verso le ore 22.30, mentre faceva ritorno a Cesana col suo biroccio trainato da un cavallo, certo Valenti Martino di Antonio d'anni 37 di Cesana veniva aggredito improvvisamente da un individuo, che con la rivoltella in pugno gli intimava di fermare.

Contemporaneamente lo sconosciuto faceva partire un colpo d'arma che feriva il Valenti alla mano destra, mentre questi per naturale istinto di difesa, cercava far deviare il colpo.

Il cavallo intanto, impaurito dallo sparo si dava ad una corsa precipitosa lasciando in asso l'aggressore che sparava altri colpi, fortunatamente andati a vuoto, data anche l'oscurità dell'ora tarda.

Giunto a Cesana il Valenti provvide subito a farsi medicare da quel sanitario.

Il fatto venne poi denunciato all'Autorità che sta indagando per scoprire il responsabile.

Farmacia di servizio. — La farmacia «Della Carità» in Via Garibaldi (Sotto i Portici) presterà servizio notturno durante tutta la settimana.

PREGANZIOL

Costituzione Sezione Combattenti. — Sabato sera in un locale del Municipio si riunirono in gran numero gli ex combattenti del Comune per la costituzione della Sezione di Preganziol.

Per l'ing. Mazzo impossibilitato intervenne il prof. [illegible] delegato della Federazione provinciale il quale portò agli ex combattenti di Preganziol il saluto di tutti i commilitoni della Marca.

Quindi con belle e applaudite parole formulò l'augurio che il combattente, come già seppe tenacemente ed eroicamente lottare nelle trincee sapesse ora porsi all'avanguardia di quella marcia che deve dare alla Patria grandezza e potenza.

Le cariche sociali per acclamazione vennero così distribuite: Presidente Girolamo Signoretti decorato, vice presidente Bertuzzi Luigi decorato e mutilato, segretario Cecchin Guido, membri Zenatto Adamo, De Adamo Clodomiro, Tonini Antonino, Zanatta Attilio.

LONIGO

Gita Alpina. — Pei giorni 17 e 18 corrente la nostra Sezione del C. A. I. ha indetta una interessantissima gita al Becco di Filadonna (m. 2150) col seguente programma:

17 luglio, ore 15 partenza in auto dalla Piazza Cavalli ed arrivo a Lavarone alle ore 18.30, cena e pernottamento.

18 luglio, ore 4 sveglia, ore 4.30 partenza in auto per S. Sebastiano, con arrivo alle ore 5, sosta per la S. Messa, ore 5.30 inizio della marcia per Malga Cornetta, Monte Cornetto (ore 9), Cerro di Filadonna ore 10, colazione al sacco e sosta fino alle 14, discesa per Val Fricca sino a Carbonare, ore 18 proseguimento in auto per Lavarone e Lonigo con arrivo alle ore 19.

Quota personale: soci L. 35, non soci L. 40 da versarsi all'atto dell'iscrizione presso il segretario della sezione signor Rebeno.

BASSANO

I promossi al R. Ginnasio. — Promossi senza esami alla 2.a: Bauce Luigi, Brian Giuseppina, Cadore Maria, Comin Serafino, Farina Guido, Ferraro Giorgio, Fornaro Mario, Stecca Alessandro, Vignola Maria.

Alla 3.a: Agostinelli Ermete, Bordin Maria, Castellan Alessandro, Disegna Antonio, Gasparotto Sebastiano, Segafredo Camilla, Trevea Giovanni, Zanandrea.

Ammessi alla 4.a: Cicogna Marino, Girardi Margherita, Mastella Vittorio, Mastella Maria, Rigon Bonati Carlo, Vannetta Teresa, Venzo Elio, Bologna Pietro, Guidolin Abramo.

Promossi alla 5.a: Albertoni Laura, Bauce Alcide, Bonotto Ennio, Gianesin Giorgio, Minati Rodolfo, Sgarbossa Andrea, Visonà Milena, Zibotto Eugenio.

SCHIO

Un piccolo incendio in Via Pasubio. — La notte scorsa verso le ore due, la guardia di vigilanza notturna, Carollo Albino, nel suo giro di perlustrazione in Via Pasubio e precisamente nelle vicinanze del negozio di cordami di proprietà del sig. Piebani avvertì un odore di bruciato.

Subito si mise in allarme, e nell'istesso tempo da una finestra del terzo piano della casa di proprietà Fontana Secondo già Scapin si affacciava il sig. Camerio Luigi che si era accorto che da una finestra del granaio della sua abitazione usciva del fumo.

Subito fu dato l'allarme a tutti gli inquilini di detta casa, i quali si prestarono prontamente per l'opera di spegnimento nel mentre che la guardia notturna si affrettava ad avvisare i pompieri dello Stabilimento Rossi.

Il fuoco era divampato fra un deposito di legna, segatura e trucioli, causato forse da qualche fiammifero gettato là sbadatamente.

Sopraggiungeva intanto anche il capo delle guardie sig. Zenere Fortunato a prestare la sua opera. Infatti in poco tempo l'incendio era domato e non abbisognando quindi l'opera dei pompieri che stavano per sopraggiungere, venne loro avvisato che il pericolo era scomparso.

Il danno è lieve, e di questo ne va dato il merito alle brave guardie notturne che con la loro scrupolosa vigilanza dettero i primi allarmi, prestando altresì la loro opera di soccorso evitando in tal modo danni maggiori.

FELTRE

Diplomata al liceo musicale Rossini di Pesaro. — Apprendiamo con piacere che la concittadina sig.na Hedda Bertelon in questi giorni ha superato con esito oltremodo lusinghiero gli esami di licenza al Liceo musicale Rossini di Pesaro.

Alla giovanissima pianista che ha ottenuto un così ambito riconoscimento del suo talento artistico vadano i nostri più vivi rallegramenti e gli auguri di una ancora affermazione nell'arte gentile che ha prescelto.

Pro Orfanotrofio Carenzoni-Monego. — Per onorare la memoria del compianto signor Giuseppe Simeoni, il sig. Canova Giovanni ha offerto lire 15.

MIRA

Conducenti autoveicoli. — Il Sindaco ha reso di pubblica ragione che essendo scaduto il termine fissato per la revisione delle patenti di abilitazione a condurre autoveicoli sia di 1.o che di 2.o grado devono ritenersi privi di qualsiasi grado devono ritenersi privi di qualsiasi validità e quindi come non esistenti e le patenti che non siano state sottoposte in tempo utile alla revisione stessa.

Pertanto tutti coloro che non si presentarono alla visita di revisione per ottenere la patente di abilitazione, dovranno uniformarsi alle vigenti disposizioni per la concessione ex novo delle patente stessa.

MAROSTICA

Disgrazia. — L'altra mattina circa alle ore 9 mentre certo Matteo Bernardo di Giovanni d'anni 29, manovale, stava lavorando riportò una piccola ferita da punta al piede destro. Venne giudicato guaribile in giorni 8.

Dopo lunghe sofferenze si è spenta oggi serenamente nell'età di anni sessantasei

Giuseppina Corbella
nata Del Corno

sposa e madre amorosissima che tutta la vita prodigò con sacrificio e abnegazione senza limiti, al bene degli altri.

Ne danno il doloroso annunzio: il marito Geom. Cav. Domenico, il figlio Lodovico con la moglie Ernesta Accarino, la nuora Berta Foà vedova Corbella coi piccoli figli Ennio e Tullio, la sorella Ester Prato ed i parenti tutti.

GENOVA, 11 Luglio 1926.

La Direzione della Società Anonima Cementi „Armati" ing. MANTELLI dà il doloroso annuncio della morte della Signora

Giuseppina Corbella
nata Del Corno

madre amatissima del Direttore Generale Rag. Lodovico Corbella.

VENEZIA, 11 Luglio 1926.

L'ingegnere UGO MANTELLI profondamente addolorato annunzia la morte della Signora

Giuseppina Corbella
nata Del Corno

madre amorosa dell'amico carissimo e socio Rag. Lodovico Corbella.

GENOVA, 11 Luglio 1926.

La Società Anonima Cementi Armati Ingegnere MANTELLI con profondo cordoglio annunzia la morte della Signora

Giuseppina Corbella
nata Del Corno

madre dilettissima del proprio Direttore Generale Rag. Lodovico Corbella.

VENEZIA, 11 Luglio 1926.

La Società Ingegnere MANTELLI, Rag. CORBELLA e C. con vivo dolore partecipa la morte della Signora

Giuseppina Corbella
nata Del Corno

madre esemplare del socio Rag. Lodovico Corbella.

GENOVA, 11 Luglio 1926.

Gli impiegati, assistenti e maestranze della Soc. An. Cementi Armati ing. MANTELLI partecipano la dolorosa notizia della morte della Signora

Giuseppina Corbella
nata Del Corno

madre del Direttore Generale Rag. Lodovico Corbella.

VENEZIA, 11 Luglio 1926.

Società Cooperativa Muranese di Consumo

Avviso di Convocazione

I Soci sono convocati in assemblea straordinaria che si terrà presso la Sede Sociale alle ore 20 del giorno 31 luglio 1926.

Verrà trattato il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. - Nomina del Presidente e di quattro consiglieri in sostituzione degli altri dimissionari.
2. - Nomina di un Sindaco.
3. - Eventuali.

Murano, 12 Luglio 1926.

La Presidenza

Anno 184 - N. 166 — Mercoledì 14 Luglio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 209, 181 e inter. — Conto corrente con la Posta — Abbonamenti: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 al semestre; L. 45 al trimestre. Ogni numero Cent. 30, arretrato Cent. 50. — Inserzioni presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50, cronaca rosa, onorificenze L. 2; Sanzaria Lire 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Manovre di terra e di mare

Analogamente a quanto si è fatto lo scorso anno nel Canavese, verranno [illegible] particolari grandi manovre [illegible] quest'anno nella parte settentrionale dell'Umbria. Esse avranno luogo nella prima quindicina di settembre ed assumeranno grande importanza [illegible] riguardo alle esperienze che vi si praticheranno sia d'ordine [illegible] e tecnico, sia d'ordine tattico e logistico.

Per brevità e semplicità di denominazione tali manovre si chiameranno del Trasimeno, dato che l'elemento geografico di particolare importanza, per la sua estensione e profondità, è appunto il lago Trasimeno, che [illegible] superficie di 120 kmq. ed una profondità che in certi fondali tocca i sette metri.

Nel suo complesso la zona delle operazioni ha carattere montano, molte mulattiere, qualche carrareccia, poche buone rotabili che di preferenza [illegible] la sommità dei contrafforti. Da notare subito quasi tutta la zona è poverissima d'acqua: il che sta a dimostrare che l'organizzazione e il funzionamento del servizio idrico assumeranno particolare cura e sviluppo, per assicurare alle truppe il rifornimento dell'acqua sia durante il movimento e le operazioni sia durante le soste o stazioni.

Brevemente diremo che il nome di Trasimeno è legato alla storia per una delle più tragiche battaglie del l'evo antico: nell'anno 217 avanti Cristo le legioni romane, agli ordini del console Flaminio, furono sorprese, decimate, disperse dalle truppe di Annibale, che, già vincitore alla Trebbia nell'anno precedente (218 a. C.) scendeva per l'Italia centrale per abbattere la potenza egemonica di Roma. La lotta fu così accanita che — da quanto narrano gli storici — nessuno ebbe ad accorgersi d'un forte terremoto che infierì durante la battaglia e che distrusse interi villaggi «dell'Umbria verde»!

Riservandoci di seguire da vicino lo svolgimento di tali interessantissime manovre, nelle quali avranno parte preponderante le forze aeronautiche, vogliamo qui di seguito dar contezza dell'attività che sta svolgendo in campo analogo e per identico fine la nostra Marina militare. Perchè ciò ci prova che in Italia si dà finalmente importanza e valore a tutto quanto è movimento di forze, inteso nel solo senso artisticamente militare, ai fini della preparazione bellica delle forze medesime, cospiranti ad un unico scopo, ben chiaro e ben noto a ciascuno e a tutti.

Quest'anno non si eseguiranno vere e proprie grandi manovre navali. Saranno invece eseguite esercitazioni che praticamente rappresentano le soluzioni delle premesse delle classiche manovre navali. Saranno, quindi, esercizi brevi ma intensivi che possono sintetizzarsi in:

a) attacchi diurni e notturni di naviglio silurante;

b) impiego di nebbiogeni e affondamento di torpedini;

c) navigazioni notturne a luci oscurate per azioni di sorpresa;

d) esplorazione tattica e strategica sopratutto mediante le forze aeree.

Dunque quest'anno niente grandi manovre navali, ma semplicemente esercitazioni a partiti contrapposti, dato il carattere rapido e conclusivo di queste ultime, è anche possibile e facile ripeterle con maggiore frequenza, conseguendo in tal modo una più larga messe di elementi e di esperienze.

Tre sono, in totale, le esercitazioni a partiti contrapposti fissate dall'Ufficio di Stato Maggiore della R. Marina. E precisamente: la prima (già eseguita) fra il 22 e il 24 di giugno; la seconda alla fine del mese corrente e l'ultima nella terza decade di agosto. Fra esse saranno intercalate le gare di tiro nello specchio di mare antistante il golfo di Gaeta.

Riteniamo utile e istruttivo parlare qui, molto succintamente della prima esercitazione navale, che, come si è detto, ha avuto già luogo in due sole giornate d'azione lo scorso giugno.

Chiaro e suggestivo il tema.

Il partito nazionale (azzurro) ha una parte delle sue forze concentrate a Palermo ed una parte alla Spezia. E' sua intenzione di riunire le forze per fronteggiare l'avversario (rosso), che è tutto e potentemente raggruppato alla Maddalena.

Il partito azzurro deve quindi tendere ad operare la riunione, senza dare all'avversario l'opportunità di batterne separatamente uno dei due gruppi azzurri, dislocati inizialmente alla Spezia e a Palermo.

Il *partito nazionale* era così costituito e dislocato:

— a Palermo le navi «Cavour», «Marsala», «Bixio», «Pantera» «Tigre» e flottiglia di C. T.;
— a Messina tre sommergibili;
— a Napoli tre sommergibili;
— alla Spezia le navi «Cesare», «Leone» e 5 squadriglie di C. T.;
— a Gaeta la nave «Quarto»;
— a Orbetello una squadriglia di idrovolanti.

Il *partito avversario*, a sua volta, aveva concentrato alla Maddalena le navi «Doria», «Ancona», «Venezia» «Brindisi», «Rossarol»; una flottiglia di C. T.; 6 squadr. di C. T., 6 sommergibili e il «Falco»; a Terranuova Pausania una squadriglia di idrovolanti.

Così stando le cose, l'ammiraglio rosso (Maddalena) in posizione centrale rispetto ai due gruppi di forze azzurre, era a distanza di 180 miglia dalla Spezia e 200 da Palermo. La riunione delle forze azzurre poteva avvenire movendo o prima il Gruppo Spezia, o prima il Gruppo Palermo, ovvero contemporaneamente entrambi.

Direzione del movimento per il Gruppo Spezia era o passando ad oriente dell'Elba o per lo stretto canale di Piombino. Distanza dalla Maddalena all'Elba circa 95 miglia. Distanza assoluta fra Spezia e Palermo circa 400 miglia. Ciò posto, il partito rosso doveva cercare un reparto azzurro per batterlo, il partito nazionale doveva cercare di riconoscere la posizione del nemico per sottrarsi ad esso in un primo tempo, prima cioè che avesse compiuto il suo congiungimento, e per incontrarlo e batterlo a riunione avvenuta delle proprie forze. In sostanza, quindi, base fondamentale del tema era l'organizzazione ed il funzionamento dei mezzi di esplorazione che doveva venire disimpegnato dall'aviazione, dai sommergibili e dal naviglio leggero.

Ed ecco come si è svolta questa prima esercitazione navale.

Il partito azzurro, allo scopo di riunire prontamente le sue forze, fece partire all'inizio stesso della manovra (ore 20 del 22 giugno) tanto il Gruppo Spezia quanto quello di Palermo, preventivamente dislocando i propri sommergibili nei pressi della Maddalena in servizio di agguato e di vigilanza.

Il partito rosso decise di tagliare la rotta al Gruppo Spezia, la cui ricerca era facilitata dalla necessità che esso gruppo aveva di passare nella ristretta zona di mare a ponente o a levante dell'isola d'Elba, preventivamente dislocando i sommergibili rossi nei pressi di Palermo e di Spezia.

I primi contatti avvennero di notte tra i sommergibili e le navi che uscivano dai rispettivi porti.

All'alba il «Cesare» (nazionale), dopo essere passato inosservato a ponente dell'Elba, dirigeva verso Porto Anzio, punto di riunione delle forze azzurre. Se non che in vicinanza dell'isola del Giglio fu avvistato dal nemico. Quasi contemporaneamente il dirigibile n. 2 (nazionale) partito da Ciampino avvistava le navi rosse «Doria» e «Duilio»; talchè i due partiti erano edotti della reciproca situazione.

Allora il partito azzurro decise di operare la riunione delle forze, non più a Porto d'Anzio, ma verso la costa di Sardegna, di fronte al Golfo Aranci, disponendo per la direzione delle varie navi su questo Golfo. Poco prima di mezzogiorno ebbe termine l'esercitazione, proprio cioè nel momento in cui stava per attuarsi la congiunzione delle forze azzurre!

Da quanto si conosce, conviene dire che gli esploratori sia subacquei, sia di superficie e sia aerei assolsero molto bene il loro compito. Ottima prova dette poi il servizio comunicazioni, tanto più se si considera che le navi dovevano segnalare molte e svariate notizie e dati, in modo però tutto speciale, perchè il nemico non avesse a rilevare la posizione delle navi medesime servendosi di rilevamenti radiogoniometrici.

Il collegamento tra navi ed aerei fu buono, sarebbe riuscito assai più efficace se gli idrovolanti imbarcati sopra le navi avessero potuto essere impiegati; ma il mare mosso ne lo impedì.

Nel complesso le esercitazioni del primo periodo sortirono ottimi risultati; di che ebbe a compiacersi S. A. R. il Principe Ereditario, che assistette alle manovre a bordo della nave ammiraglia «Cavour».

Certamente più complesse e più interessanti si preparano ad essere le altre due esercitazioni navali, anche per le esperienze tratte da questa prima e per l'impostazione del tema; che, pur rimanendo entro campo ristretto, tenderà alla soluzione di gravi ed urgenti problemi nell'impiego delle varie unità della nostra Marina da guerra.

* *

1500 marinai rendono omaggio all'Ignoto

e sfilano dinanzi al Duce fra manifestazioni d'entusiasmo

ROMA, 13

Circa 1500 marinai, comprendenti le rappresentanze di tutte le navi ancorate ad Ostia, sono giunti a Roma stamane coi treni delle 9.30 e delle 10.

Alla stazione di Termini, ove si sono inquadrati e quindi, preceduti dalla fanfara degli allievi avieri, hanno marciato lungo la via Nazionale per recarsi a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto.

Il passaggio per le vie dell'Urbe

Lungo tutto il passaggio, una densissima folla di cittadini si accalcava acclamando e applaudendo alla Marina italiana.

Piazza Venezia era tenuta sgombra da reparti di truppe, dietro ai quali una folla sempre maggiore era andata radunandosi molto prima che la cerimonia avvenisse.

Ai piedi della grande scalea del Vittoriano erano ad attendere il Governatore di Roma sen. Cremonesi, l'ammiraglio Solari, l'ammiraglio Bucci, il generale del Corpo d'Armata Vaccari, il generale Pognisi per il Comando generale della Milizia con il console Talice e il seniore De Aniella in rappresentanza della decima zona.

Erano anche presenti le rappresentanze dei combattenti, delle medaglie d'oro, dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti e della Lega Navale. Ai lati della tomba prestavano servizio d'onore due plotoni del Regio Equipaggio.

Giunti al monumento, i marinai si sono schierati in molteplici file sul ripiano prospiciente l'altare della Patria e lungo la scalea.

Alle 11.30, in automobile, accompagnato da S. E. il Sottosegretario di Stato alla Marina, ammiraglio Sirianni, è giunto il Capo del Governo, Ministro delle Forze Armate on. Mussolini. Un caloroso entusiastico applauso da parte di tutta la folla raccolta dietro i cordoni ha salutato il Primo Ministro, mentre un trombettiere della Marina dava i tre squilli d'attenti.

Cerimonia austera e solenne

S. E. Mussolini, seguito dalle autorità ha asceso la scalea e si è fermato davanti alla Tomba del Milite Ignoto. Nello stesso tempo veniva comandato ai marinai l'attenti e tutti salutavano militarmente la Tomba gloriosa, mentre la fanfara degli avieri intonava la canzone del Piave.

La cerimonia, austera e solenne, è durata pochi minuti. Quindi, da cinque marinai del locale distaccamento, è stata deposta sulla Tomba una grande corona di orchidee, gladioli e rose, con la scritta: «Armata Navale». Al nastro della corona erano attaccati i nastri dei berretti dei marinai di ogni unità, cosicchè sulla corona figuravano i nomi di tutte le navi.

Ossequiato dalle autorità e accolto da nuove entusiastiche dimostrazioni da parte di tutti gli astanti, S. E. Mussolini ha lasciato alle ore 11 e tre quarti il monumento per raggiungere Palazzo Chigi.

Incolonnatisi di nuovo e preceduti sempre dalla fanfara degli avieri, i marinai, ai quali la cittadinanza ha dato dovunque al loro passaggio continua testimonianza della sua ammirazione e della sua gratitudine, marciando per il Corso, via Lata, Piazza del Collegio Romano, si sono recati al Pantheon, dove hanno visitato le tombe dei Reali. Quindi si sono avviati a Villa Borghese.

La sfilata sotto palazzo Chigi

Una immensa folla intanto si era venuta accalcando a Piazza Colonna in attesa che essi sfilassero davanti al Palazzo Chigi. Non appena la testa della colonna è apparsa sulla piazza di Montecitorio, dal balcone centrale di Palazzo Chigi, mentre applausi deliranti e grida di Viva Mussolini! salivano da ogni punto della Piazza, si è affacciato il Capo del Governo che aveva al suo fianco l'ammiraglio Sirianni. La dimostrazione è durata intensissima qualche minuto mentre i marinai sfilavano sotto le finestre del Palazzo. S. E. Mussolini ha assistito a tutto lo sfilamento e quindi, fatto segno a nuove calorosissime dimostrazioni, si è ritirato.

Ai 1500 marinai è stata offerta una colazione a Villa Borghese da parte del Governatore di Roma.

Significative lettere di Ras Tafari sui rapporti italo-abissini

ROMA, 13

Ad una comunicazione che la R. Legazione d'Italia in Addis Abeba era stata incaricata di fargli dopo lo scambio di note tra l'Italia e l'Inghilterra per l'Abissinia, Ras Tafari ha risposto con la seguente lettera diretta al R. Ministro Conte Colli di Felizzano:

«*Ho letto con piacere la lettera che Lei per sua benevolenza mi ha inviato per comunicarmi un telegramma del Primo Ministro italiano S. E. Mussolini.*

«*La ringrazio di avermi partecipato quanto ha detto l'on. Mussolini, e cioè la sua volontà di rispettare l'indipendenza del mio paese ed ogni suo diritto, essendo la politica di Lei, Mussolini, pienamente diretta con spirito amichevole e di reciproca buona volontà, con animo cordiale e senza che Egli abbia alcun cattivo pensiero verso il mio paese.*

«*Poichè io non solo non avevo mai dubitato di questi suoi pensieri, anzi avevo avuto sempre fiducia nella sua amicizia, prego V. E. di volere benevolmente comunicare a S. E. Mussolini che io ho sempre speranza che, senza mutare per l'avvenire, la nostra amicizia andrà rafforzandosi*».

Questa lettera che il Capo del Governo italiano ha molto gradito e che corrisponde alle amichevoli relazioni che non hanno cessato di esistere tra il Governo italiano e il governo etiopico, è per sè stessa la prova più evidente dell'infondatezza di tutte le voci che negli ambienti diplomatici e nella stampa si sono fatte circolare sulla ripercussione che il succennato scambio di note avrebbe avuto sui rapporti italo-abissini.

La situazione dei deputati polesani definita dall'on. Arpinati

ROVIGO, 13

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

«Ad una richiesta di schiarimenti sulla posizione dei deputati polesani nei confronti del P. N. F. dovuta alla ripresa di attività propagandista presso le sezioni fasciste polesane dagli on. Casalini e Piccinato, l'on. Leandro Arpinati, commissario straordinario del P. N. F. pel Polesine, ha inviato al suo segretario presso questa federazione la seguente comunicazione: «Comunica pure a chi te lo chiede che ho invitati gli on. Casalini e Piccinato a tenere delle conferenze pei Fasci del Polesine, perchè ho notato una deficienza assoluta di propaganda. Non ho esteso tale invito all'on. Aldo Finzi perchè considero la sua attività deleteria al Partito. — Saluti. — Arpinati».

I fascisti Fosso Giuseppe e Goggia Piero, inscritti al Fascio di Rovigo sono espulsi dal P. N. F. perchè il 22 giugno scorso per faziosità provocarono in Rovigo incidenti tra fascisti. Il Commissario straordinario si riserva di emanare opportuni provvedimenti per gli incidenti occorsi nei giorni 20 e 21 scorso in Adria e nel Basso Polesine.

Commenti francesi all'accordo coll'Inghilterra pel debito

La tensione dei cambi e l'attesa per la battaglia finanziaria

PARIGI, 13

(P.C.) Gli avvenimenti del giorno, e cioè il viaggio di Caillaux a Londra e l'arrivo a Parigi del Sultano del Marocco e del Dittatore spagnolo, se non possono far passare inosservata la nuova preoccupante tensione dei cambi, distraggono almeno il pubblico dalla inquietudine circa le sorti del gabinetto, sospese ancora in attesa dell'esito della prossima discussione sulla delegazione dei poteri.

A rasserenare un po' l'atmosfera politica gioverà forse anche ad intiepidire l'entusiasmo popolare che la festa nazionale e la presenza di ospiti illustri non mancheranno di provocare.

Il "raid„ di Caillaux

Caillaux partì ieri alle 10.15 dall'aerodromo di Le Bourget. Sotto il fuoco di fila dei reporters fotografici il Ministro alle finanze e il sottosegretario Dubois hanno preso posto nella carlinga di un gigantesco aeroplano che subito si è levato in volo col suo carico di speranze, scortato da cinque aeroplani da caccia. Sembra ormai certo che sulle stesse ali stasera questa sera Caillaux sarà di ritorno, recando nel portafoglio l'accordo definitivo.

Corrisponderà questo accordo alle speranze che generalmente si manifestano dalla stampa francese, secondo la quale esso dovrebbe comportare una moratoria iniziale di cinque anni, una possibilità di revisione in caso di carenza della Germania e infine la sicurezza che il deposito in oro fatto a garanzia del prestito, presso la Banca d'Inghilterra, continuerebbe a figurare all'attivo della Banca di Francia in vista di una graduale restituzione? E Caillaux porterà al suo ritorno anche qualche buon affidamento per nuovi crediti in favore del franco?

La smentita data ieri dal Ministro delle Finanze su quest'ultimo punto sembra contrastare con le notizie secondo le quali proprio iersera Caillaux avrebbe cenato presso Lord Montagu e vi avrebbe incontrato i principali banchieri della City. Quanto alla prima domanda, si pensa a Parigi che se l'accordo per sè stesso difficilmente potrà comprendere tutte le clausole sperate, le assicurazioni chieste dalla Francia potranno trovar luogo in una lettera aggiuntiva. Quasi tutti i giornali insistono nel rilevare le ripercussioni che una vantaggiosa intesa con l'Inghilterra potrebbe avere sulla sistemazione definitiva del debito con la America. Vi è chi va più oltre in questo campo e pensa che ai negoziatori britannici convenga largheggiare in concessioni alla Francia, poichè una susseguente modificazione dell'accordo Mellon-Beranger potrebbe condurre alla revisione degli stessi impegni già assunti dalla Gran Bretagna e dagli altri paesi debitori verso gli Stati Uniti.

Induzioni della stampa

Secondo il corrispondente dell'Agenzia *Havas* da Londra l'accordo Caillaux-Churchill prevederebbe la revisione dell'accordo nel caso in cui la Germania versasse meno di ciò che la Francia deve corrispondere all'Inghilterra. L'accordo comprende una serie di versamenti di cui la prima beneficierebbe di una moratoria. La clausola che riguarda il trasferimento pare sia analoga a quella dell'accordo anglo-italiano. La Inghilterra accetterebbe di accreditare alla Francia ciò che riscuotesse eventualmente in più così dagli alleati come dalla Germania.

Per quanto riguarda la questione dell'oro depositato dalla banca di Francia presso la Banca d'Inghilterra, la Francia otterrebbe la facoltà di liberare il suo pegno di 77 milioni e mezzo di lire sterline, del quale recupera attualmente 24 milioni, ciò che costituisce per la Francia un'avere considerevole. Il debito francese non sarebbe commerciabile.

Dopo avere elencato le grandi linee dell'accordo franco-inglese, il corrispondente del *Petit Parisien* a Londra aggiunge:

«Sarebbe una lacuna molto seria quella di non accennare ad un vantaggio indiretto derivante dalla conclusione dell'accordo. Noi pagavamo fino ad oggi annualmente da 300 a 400 mila sterline per diritto di bollo per il rinnovo delle obbligazioni a vista che rappresentavano il nostro debito e che periodicamente veniva a scadere. A datare dal 1926 il tesoro si troverà alleggerito di questa grave spesa oggi di competenza del servizio amministrativo del debito».

Il valore dell'accordo

Secondo il corrispondente londinese del *Petit Journal* la prima annualità sarà molto probabilmente di quattro milioni di sterline e sarà seguita da versamenti progressivi che in capo ad alcuni anni raggiungeranno la cifra prevista di dodici milioni e mezzo di sterline.

Caillaux richiesto da alcuni giornalisti se sia soddisfatto, ha risposto: «Sono soddisfatto quanto lo può essere chi ha teste preso un impegno pecuniario di questo genere». Bisogna che un uomo di Stato abbia del coraggio, rileva il corrispondente del *Matin*, per apporre il suo nome in calce ad un documento con il quale il suo paese si obbliga a regolare un debito nel corso di 62 anni. Due motivi possono incoraggiare a farlo: da una parte la convinzione che in ciò vi sia una urgenza indilazionabile e che non si può attendere oltre, dall'altra la constatazione che l'accordo è di tale natura che la Francia non ha contro di sè nulla che oltrepassi le sue possibilità e la ferma speranza che il debito americano sarà regolato nello stesso modo.

Lo stesso corrispondente dopo avere rilevato che l'ammontare del debito francese si troverà ridotto del 60 per cento, scrive che per dare un giudizio definitivo è necessario attendere di conoscerne il testo dell'accordo. Per quanto riguarda le conversazioni di Caillaux con i finanzieri inglesi lo stesso corrispondente dice che il Ministro non pensa affatto di impegnarsi con il primo arrivato, ma che ora innanzi ognuno può rendersi conto che il lavoro per la stabilizzazione incontrerà un appoggio nei finanzieri inglesi. Dubois ha dichiarato al corrispondente del *Journal* che i rappresentanti della Francia hanno trovato presso Churchill e Sir Austin Chamberlain le disposizioni di animo più conciliative ed un più vivo desiderio di intesa.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* calcola anch'esso che l'ammontare del debito sia ridotto del 60 per cento. Secondo lo stesso corrispondente la Francia non ha ottenuto che in parte la clausola di salvaguardia. Il corrispondente aggiunge che l'accordo Caillaux-Churchill è stato completato dalla assicurazione che il governo francese troverà a Londra facilitazioni per le sue operazioni di tesoreria, che sono abbastanza gravi».

La riunione di ieri sera costituisce una preparazione utile dei negoziati per la concessione di crediti bancari che si apriranno fra non molto.

Le comunicazioni di Caillaux alla commissione delle finanze, che dovevano aver luogo domani nel pomeriggio subito dopo il ritorno da Londra del Ministro delle finanze, verranno rinviate probabilmente a giovedì o a venerdì. I servizi del Ministero delle finanze non hanno infatti terminato la redazione dell'articolo unico del progetto presentato venerdì mattina, subito dopo il voto di fiducia.

Tale allegato sarà abbastanza esteso e conterrà l'annuncio delle disposizioni d'ordine fiscale del piano degli esperti che il governo ha fatto proprio. Appena la commissione avrà il testo definitivo e dopo avere inteso il Ministro continuerà il suo esame con la massima possibile rapidità. Il signor Chapedelaine relatore generale, conta di presentare il proprio rapporto nelle 24 ore che seguiranno le decisioni della commissione. In ogni modo non sembra che la Camera possa essere chiamata a deliberare prima della settimana prossima.

La firma dell'accordo

LONDRA, 13

(O.M.) Dunque questa volta è stata la volta buona. Caillaux ha firmato con il Cancelliere Churchill l'accordo per il consolidamento del debito francese. Del resto la stampa di ieri aveva l'intonazione di chi si accinge a battere le mani: Caillaux era di nuovo il taumaturgo delle finanze francesi e della realtà finanziaria internazionale della Francia.

Caillaux arrivava in aeroplano e per di più arrivava elegante e di ottimo umore. A chi gli domandava se portava delle buone speranze, Caillaux aveva risposto che bisogna sempre avere delle speranze. I bon-mots hanno un effetto sorprendente sull'opinione pubblica di Londra e ieri sera la tesoreria annunziava ufficialmente che Caillaux aveva raggiunto l'accordo completo col Cancelliere Churchill e che le condizioni del consolidamento del debito di guerra franco-britannico erano state firmate dai due Ministri.

Fino a questo momento non si hanno dotti con Caillaux. Stasera mancano dati precisi sulle basi dell'accordo: quello che si sa di positivo è che Caillaux è venuto a mettere l'exequatur ai negoziati che erano già stati condotti nei giorni scorsi dall'esperto francese sig. Bernaud e dall'ambasciatore francese De Fleuriau, assistito dal suo addetto finanziario sig. Poujanne.

Quali saranno le cifre esatte delle annualità del nuovo accordo, lo sapremo oggi, quando alle 17 saranno presentati i termini dell'accordo stesso al Parlamento.

L'arrivo di Primo De Rivera a Parigi

PARIGI, 13

Il *Matin* segnala che uno dei dimostranti arrestato ieri sera all'arrivo del generale Primo de Rivera è un tenente medico di Nancy che è stato messo a disposizione del comando della piazza di Parigi. Tutti gli arrestati sono stati rimessi in libertà meno quattro.

Esclusa questa manifestazione ostile il generale Primo de Rivera ha ricevuto acclamazioni dappertutto ed ha raggiunto l'ambasciata di Spagna senza incidenti di sorta.

L'amicizia franco-spagnola secondo Primo De Rivera

MADRID, 13

Intervistato prima della sua partenza per Parigi dal *Noticeo del Lunes* il generale Primo de Rivera ha dichiarato fra l'altro che egli si recava in un paese fratello per il quale egli nutre una profonda amicizia ed ha espresso la convinzione che questo viaggio sarà molto utile alla Spagna poichè consoliderà ancor più i legami di amicizia che uniscono i due paesi. Quanto alla situazione interna della Spagna de Rivera ha ripetuto che il Governo attuale non fa della politica poichè la sua missione è esclusivamente quella di ricostruire tutto ciò che crollava.

Il Sultano del Marocco a Parigi

PARIGI, 12

Il Sultano del Marocco è arrivato questa mattina a Parigi alle ore 10.30. Il Sultano era accompagnato dai suoi tre figli, dal signor Steeg, residente generale al Marocco e da parecchi dignitari del Marocco.

Il Sultano è stato salutato al suo arrivo da Doumergue, presidente della Repubblica; da De Selves, presidente del Senato, da Herriot, presidente della Camera, da Briand, presidente del Consiglio dei Ministri e altri membri del Governo.

Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore schierata alla stazione il Sultano si è recato in via Francesco I, al palazzo che lo ospiterà durante il suo soggiorno a Parigi.

La rivoluzione in Portogallo

Gomez Da Costa sbarcato ad Oporto dall'equipaggio ribelle

PARIGI, 13

L'agenzia *Havas* pubblica con riserva il seguente telegramma da Lisbona:

Corre voce che l'equipaggio dell'incrociatore «Carbalho» che doveva trasportare ad Angra l'ex Presidente del Consiglio generale Gomez Costa, si sarebbe rivoltato ed avrebbe sbarcato il generale a Oporto. Cinque divisioni del nord si sarebbero dichiarate in favore del generale Gomez da Costa.

Una smentita ufficiale

LISBONA, 13

Un comunicato del Ministero della Marina annuncia che l'incrociatore *Carvalho* che porta il generale Gomez Costa prosegue il suo viaggio normalmente. La tranquillità è assoluta in tutto il paese.

Elogi inglesi a Mussolini

LONDRA, 12

Il *Daily Mail*, in un articolo in cui è riassunta l'opera svolta in quattro anni dal Governo dell'on. Mussolini, scrive:

«La concentrazione dell'autorità nelle mani dell'on. Mussolini avvenne con l'approvazione del popolo che desiderava sopratutto un capo capace di guidare la Nazione. Se oggi si facesse un plebiscito, l'on. Mussolini otterrebbe il potere dall'unanimità della Nazione».

Il *Financial Times* scrive:

«L'Inghilterra si interessa vivamente dello sviluppo industriale italiano perchè l'Italia sta divenendo concorrente dell'Inghilterra in molti mercati. La sua concorrenza diverrà vieppiù intensa se le misure tendenti ad aumentare l'esportazione come mezzo per migliorare il cambio avranno successo».

Un comunicato ufficiale del Marocco dice: La colonna Capez ha rioccupato il Souk el Ed. La tribù di Tigzalsas si è sottomessa. La medesima colonna ha occupato le antiche posizioni di Magan Kaseras facendo prigioniero un gruppo riffano comandato da Ahmed Budra.

Smentita ufficiale alle voci di rivoluzione in Bulgaria

ROMA, 13

La legazione di Bulgaria comunica: La notizia proveniente dall'estero e riprodotta da alcuni giornali italiani secondo la quale la Bulgaria si troverebbe alla vigilia di una rivoluzione, e il Re Boris sarebbe fuggito, è assolutamente fantastica. Nessun movimento rivoluzionario esiste in Bulgaria, l'ordine e la tranquillità regnano nel paese ed il viaggio privato del Re Boris ne è una prova evidente. E' da notare che tali notizie tendenziose sono sistematicamente diffuse da quando la Bulgaria, che gode la fiducia nel consiglio della Società delle Nazioni, ha ottenuto la possibilità, sotto il patronato di esso, di concludere all'estero un prestito per venire in aiuto dei connazionali bulgari, già appartenenti alle minoranze etniche degli altri paesi, che si sono rifugiati nel territorio del regno.

La quarantena sulle navi in arrivo dal Brasile

ROMA, 13

Con ordinanza di sanità marittima N. 3 le provenienze dai porti di N[illegible] e di Parahiba (Brasile) sono sottoposte alle misure contro la febbre gialla prescritte dall'ordinanza di sanità marittima N. 2 del 15 marzo 1924.

Una nuova moneta belga?

BRUXELLES, 13

(A.G.) In seguito al tracollo impressionante del franco belga il governo si è riunito ieri sera a consiglio di gabinetto ed ha deciso di chiedere oggi alla Camera ed al Senato di affidare al Sovrano i pieni poteri per la creazione di una nuova moneta.

Codham verso l'Australia

BASSORA, 13

L'aviatore inglese Codham, è partito diretto a Bubire facendo rotta per la Australia.

MISERABILI MANOVRE SVENTATE

Una battaglia e un uomo: Volpi

Con questi titoli precisi, il Corriere Padano, l'ottimo quotidiano fondato da S. E. Balbo ha pubblicato l'articolo che segue e che riproduciamo perchè commento migliore non potrebbe darsi alla nota con cui il Popolo d'Italia smentiva le dimissioni del Conte Volpi, e alla lettera consuntiva del Ministro delle Finanze [illegible] al Duce.

Tra le manovre che in tutti i tempi ed in tutti i luoghi hanno fatto buon giuoco agli speculatori in malafede vi è la ritrita malignità sulla imminente sostituzione del Ministro delle Finanze. Il cavallo di ritorno non ha mancato di comparire ancora una volta, in questi giorni di battaglia grossa per la lira. Quella parte della stampa francese, che si è assunta l'onorifico incarico di servire da immondezzaio ai rifiuti dell'antifascismo girovago si è affrettata infatti a dare la notizia delle dimissioni del Conte Volpi e i circoletti clandestini della penisola si sono largamente pasciuti di questo ghiotto boccone che, nelle loro intenzioni ardenti di carità patria, doveva essere l'aperitivo di chissà quale imminente e lauto banchetto· che fame di Fascismo, ha questa povera gente, che arrota i denti invano da quasi quattro anni!

Ma una energica nota del «Popolo d'Italia» troncava ieri le ultime speranze agli inconsolabili e ai loro consorti stranieri. Volpi non se ne va. Anzi egli gode oggi più che mai — dice il comunicato — «della fiducia del Capo del Governo».

«Molto rumore per nulla» dice il motto shakespeariano. No: non per nulla. Qualche risultato rimane. Rimangono alcuni punti fatti bruscamente guadagnare alla valuta straniera, alcuni aiuti apportati non senza frutto ai loschi manovratori sulle sfortune economiche del nostro Paese e rimane — come è fatale — il risultato negativo di un allarme, che per quanto fosse fatto a vuoto, complica il problema dell'oro. Il tiro è criminale ed infame.

Fortunatamente l'Italia fascista è abituata a vincere ed ha vinto ancora una volta questa battaglia parziale — inquadrandola nel grande sistema di quella battaglia generale, che si combatte oggi su tutti i fronti con uno slancio e una fortuna che hanno del miracolo. Che importa se il pubblico grosso non se ne accorge? Esso comprenderà tra non molto quale importanza abbia avuto, per la Nazione come per gli individui, la controffensiva fascista per la salvezza della nostra lira. Avvertirà allora — e sarà sempre a tempo — quale fulmineo, completo, energico sviluppo difensivo abbia saputo mettere in opera il Governo fascista, prevenendo e reprimendo, bloccando e sbloccando, trattenendo od eccitando l'azione alterna, varia, complessa, mutevole, inafferrabile, insidiosa di un nemico occulto e perciò più potente, anonimo e perciò più pericoloso, ingordo e perciò più vile. Vi sono drammi e tragedie le cui parole sono espresse in cifre, i cui personaggi sono titoli di carta, i cui scenari sono sparsi per tutto il mondo, la cui trama si condensa in uno scarno listino — drammi e tragedie senza lacrime e senza sangue — che possono costare lacrime innumerevoli e sangue nobilissimo a popoli intieri, come una cruenta avventura di guerra, — capaci di produrre la miseria e la fame, l'inerzia delle braccia e il silenzio delle officine, di spegnere i focolari e di ridurre in vassallaggio, «super flumina Babylonis» le più fiorenti nazioni del mondo: sono le tragedie ed i drammi della Borsa — queste chiese senza Dio della moderna religione dell'oro. La vittoria della lira in queste ultime giornate campali della Borsa internazionale, aspetta ancora il suo cantore. Essa ha comunque due protagonisti: Mussolini e Volpi.

Non parliamo del Duce, perchè la sua figura gigantoggia e balena nella mente di tutti· è presente, con la fatalità del destino, a chi lo ama e a chi lo odia, all'interno e all'estero, in una potenza di suggestione che poche figure storiche hanno posseduto. Ma se, in questa ultima battaglia, egli — come sempre — è stato il genio che intuisce e comanda, Volpi è stato il braccio che eseguisce con la fulmineità, la prontezza, l'armonia che permette all'idea di concretarsi nel fatto, al programma di incarnarsi nell'azione, alla volontà di diventare atto pratico e positivo di vita.

Questo veneziano dallo spirito vigile, accorto, fine, straordinariamente «souple», ricco di una esperienza personale tra le più varie e complete, conoscitore profondo di uomini, di situazioni e di eventi, armato di una energia di ferro, di una tenacia indomabile e di una imperturbabile resistenza al lavoro, non ha conosciuto — si può dire — al Ministero delle Finanze, altro che momenti di battaglia. Egli è rotto alla lotta e l'affrontò fin dal primo giorno con tutte le risorse della sua multanime umanità. Cominciò la sua carriera di Ministro, sgominando le difficoltà che, dopo i decreti sulle borse, erano diventate spine acute sul mercato finanziario interno, proseguì la battaglia portando trionfalmente il bilancio al «super-avanzo»; la trasportò al di là dei mari, affrontando in un giuoco di dialettica serrata — nella quale rivivevano le virtù degli antichi ambasciatori veneti — gli uomini di finanza americani e concluse con Mellon il più brillante accordo sui debiti di guerra che l'Europa conosca: proseguì la lotta, sullo stesso terreno dei debiti, in Inghilterra, moltiplicando all'infinito le risorse del suo talento poliedrico, della naturale sua simpatia, della sua logica stringente e vinse.

Vinse: per ricominciare a combattere. Quando col bilancio risanato, con i debiti di guerra regolati, con il più alto diapason della produzione, realizzato dalle Alpi alla Sicilia, tutto sembrava finito e la Nazione avviata ad una floridezza aurea di tempi insperati — ecco risorgere su larghissima scala la coalizione degli avversi interessi contro la lira. La speculazione internazionale si getta sulla nostra moneta. I paesi europei più minacciati — come la Francia — non trovano di meglio, per difendersi, che trascinare la lira nella rovina. I paesi già floridi tendono — sulla lira — ad impinguarsi ancora più. Certo non mancano lontane intenzioni di «colonizzare» l'Italia. Certo cooperano alla offensiva contro lira vasti programmi antifascisti, di distruzione politica del regime che «detiene» il potere. Volpi, che in altra circostanza non ha tardato a far agire la valvola di sicurezza di un prestito straniero accantonato in riserva, questa volta non vuole arrischiare, nel giuoco pericoloso, mezzi troppo sproporzionati alle risorse italiane e la lira, che egli ha mantenuto in uno stato di prudente deflazione, resiste, riprende, regge stupendamente alla battaglia, con la sola forza effettiva che le proviene dal Tesoro ben saldo, di uno Stato bene organizzato.

La battaglia non è finita. Anzi, con la prontezza di decisioni che caratterizza la tattica fascista, ha assunto altre forme — che si potrebbero strategicamente definire controffensive. L'economia italiana si lancia arditamente in un programma di conquista, nasce il nuovo ordinamento inteso alla restrizione dei consumi interni, non già perchè si intenda produrre di meno, ma per «esportare» di più. Il fatto che questo piano di azione nasca proprio in uno dei momenti più critici della battaglia della lira, dimostra come siano fermi, sereni, sicuri, i propositi del Governo: la battaglia si trasporta nel campo nemico....

Giuseppe Volpi — dice la nota del «Popolo d'Italia» — rimane al suo posto «perchè riscuote la fiducia del Capo del Governo». In questo sobrio elogio si sente l'eco della frase romana: «...ha benemeritato della patria...».

Il valore della lettera de on. Volpi nei commenti romani

ROMA, 13

A nessuno può sfuggire l'importanza che acquista la lettera che il Conte Volpi ha indirizzato, dopo un anno da cui ha assunto la direzione del dicastero delle Finanze, al Capo del Governo. Essa [illegible] alcuni punti fermi che occorre siano posti in rilievo ed a premuti al loro giusto valore da tutti gli italiani; punti fermi che sono destinati a dare la più cruda smentita a tutte le anime in pena che prendono pretesto dagli ultimi avvenimenti in materia di cambi con le valute pregiate e dalla coraggiosa crudezza con cui è stata posta in primo piano la situazione sfavorevole della bilancia commerciale e la conseguente necessità d'un vigoroso rafforzamento del complesso economico italiano, per abbandonarsi ad esercitazioni disfattiste ed a valutazioni intonate ad un pessimismo critico per nulla costruttivo.

«La circolazione globale per conto dello Stato e per conto del commercio è in diminuzione, e questa riaffermazione deve essere ben meditata dai superstiti inflazionisti — avverte la «Tribuna» — che sognano improvvise e perniciose mutazioni monetarie. Il debito interno dello Stato è fermo intorno ai 90 miliardi di lire ed i Buoni del Tesoro ordinari, che ne costituiscono la parte di maggior fluttuazione, sono in diminuzione, dal anno dell'avvento del Fascismo, di bene sette miliardi. Ciò significa che lo Stato si è messo al coperto per una cifra cospicua da rimborsare a breve scadenza, che in altri paesi costituiscono uno dei pericoli ed una delle fonti di più gravi preoccupazioni».

«Il Conte Volpi, sulla base di fatti pubblicamente accertati può ben affermare — scrive Virginio Gayda — che la lira, come la finanza pubblica italiana, merita il rispetto dell'economia nazionale e la netta differenziazione che, di fronte alla sterlina, si è stabilita fra le sue oscillazioni di cambio e quelle dei franchi belga e francese e conferma che questa è anche la valutazione che ne viene fatta dal mondo finanziario internazionale.

«Il Conte Volpi ha tracciato nella sua lettera un rapido consuntivo e si è astenuto da ogni preventivo e da ogni nuova promessa. Il consuntivo è anche il più persuasivo, esso prospetta fatti accertati, cifre realizzate, non indica solo intenzioni e speranze. Ma anche in quest'oggettivo compito consuntivo il Ministro delle Finanze ha dato un'indicazione sia pur generica della politica che il regime svolge per la soluzione del grande problema attuale fondamentale della stabilizzazione della lira e della riforma monetaria.

«La vasta e complessa somma dei problemi finanziari finora risolti e dei quali l'on. Volpi ha dato una rapida illustrazione, entra tutta in quest'ordine di problemi preliminari e dimostra che silenziosamente, ma con metodo e illuminata operosità il regime combatte, pur come lo può, la grande battaglia della lira».

Paolo Orano si preoccupa da parte sua dei diritti del consumatore e scrive che «la voracità dei cosidetti piccoli bottegai va trattenuta e via via eliminata con organismi tali, a costituire i quali la gente di buona volontà che sa sposare lo scopo interessato e non disonesto di una sobria ricchezza all'ideale di non disperare la maggioranza della povera gente, può molto imparare da quello che si è fatto e si fa all'estero». «I cosidetti piccoli bottegai possono silenziosamente e pacioseamente ingrossare col tempo, alleato col rame che vuol diventare oro e con la frode spicciola e inavvertita, il loro peculio».

«Tasse, aumenti, rincari — continua lo scrittore — non sono mai costoro che li pagano, e il consumatore. Che cosa importa a costoro del a giustizia comune nella sofferenza della vita, quando con l'aumento dei dieci centesimi su tutto quello che vendono si francano del peso che la legge crea sui generi? Il consumatore è costretto a comperare di meno o a [illegible] qualche genere meno indispensabile per una merce che importa? Il caro vita lo paga lui. Paga il consumatore l'aumento di fitto della bottega, l'accresciuta [illegible] della base dell'acqua [illegible] non si consideri [illegible] di consumo per così considerarsi contribuente».

A proposito degli acquisti di grano per completare il nostro fabbisogno, dai dati ufficiali si desumono le seguenti notizie. Il commercio del grano ha avuto nella quindicina un andamento complessivamente abbastanza sostenuto, per quanto negli ultimi giorni del mese di giugno si siano avuti chiari sintomi di debolezza e qualche diminuzione di prezzo. La saldatura fra il vecchio e il nuovo raccolto può tuttavia considerarsi ormai come avvenuta in modo regolare. Non è ancora possibile dare le cifre ufficiali sulle importazioni complessive di grano in Italia nella campagna granaria 1925-26; a fonte competente ritengono che esse possano aggirarsi fra i 15 e i 16 milioni di quintali.

Un discorso del Ministro Volpi sui compiti della finanza locale

ROMA, 13

Si è riunita ieri mattina al Ministero delle Finanze la Commissione per la finanza locale che venne istituita col decreto 20 ottobre 1925 allorchè si provvide a dare nuove fonti di entrata a favore dei Comuni e delle Provincie.

[illegible] Commissione, che [illegible] S. E. il Conte Volpi [illegible]. Presente il Conte Volpi, [illegible] i [illegible] della Commissione, ha tenuto a rammentare come questa abbia da assolvere [illegible] compiti di carattere consultivo che le sono demandati dalla legge per il migliore assetto della finanza locale.

Compito prima della riunione odierna è quello di carattere specifico concernente la ripartizione di una quota sul gettito della tassa sugli scambi che è stata accordata a favore delle provincie.

Ma più vasto e generale compito è quello di presentare eventuali proposte circa provvidenze che possano rendere più perfetto il funzionamento della finanza degli Enti. Sopra questo più vasto compito, il Ministro delle Finanze ha rilevato che il Governo nazionale decretando ed attuando tutto l'insieme dei provvedimenti che riordinano su nuove e più razionali basi il sistema tributario dei Comuni e delle Provincie, abbia anche apportato nuove e larghe risorse per mettere gli enti nella condizione di assolvere i compiti che sono demandati dalla legge.

Egli ha peraltro soggiunto che avrebbe mancato al suo compito se in questo momento non avesse rammentato che il de[illegible] del pubblico denaro [illegible] ragione di parsimonia [illegible] erogazione del denaro.

«Non sempre — egli ha detto — le spese sostenute dagli Enti locali rispondono ad imprescindibili esigenze della vita civile, non sempre i pubblici amministratori si persuadono che l'opera più meritoria e di valore i quali sanno spendere avvedutamente e si propongono come loro programma di spendere di meno.

«La istituzione dei Podestà come capi dell'amministrazione di gran parte dei Comuni del Regno, deve rispondere anche a questa finalità di interesse generale che vuol dire difesa del contribuente e difesa della privata economia».

Egli ha quindi concluso salutando gli intervenuti e augurandosi di vedere espresso dalla Commissione anche un voto che rispondesse a questa concezione, che è sua, che è del Governo fascista e che è sopra tutto del Capo del Governo.

Ha risposto per i componenti della Commissione il suo presidente on. Pironti, il quale ha tenuto a riaffermare come il pensiero di tutti fosse perfettamente unanime con quello del Governo. Ritiratosi il Ministro, la commissione ha subito iniziato i suoi lavori.

L'amministrazione della Provincia di Venezia
nella relazione della Commissione Reale

La cessata Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia di Venezia ha raccolto, in una ampia relazione, il lavoro da essa compiuto dal 29 giugno 1925 al 31 maggio 1926.

La relazione è stata opportunamente stampata, ma non ci consta che, finora, si sia provveduto, da chi di dovere, alla distribuzione di essa agli enti interessati, [illegible] alla stampa cittadina. Evidentemente c'è stato un disguido involontario, che dura da circa otto giorni, aggiungiamo qualcuno di quegli uffici in cui si lavora seriamente... Del documento, che dimostra una volta di più la benemerita attività dell'ultima Commissione Reale possiamo dare tuttavia un ampio riassunto il quale avrà così anche il pregio anche per coloro che avrebbero dovuto ricevere il testo ufficiale e non l'hanno ricevuto, nè forse, lo riceveranno più.

Dopo un esauriente esame dei nuovi compiti affidati dalla legge alle Amministrazioni provinciali, in materia di profilassi contro le malattie sociali, di assistenza ai ciechi e sordomuti poveri, e all'infanzia bisognosa di protezione, la relazione constata come, sulla luce delle idee informatrici della nuova legge, un esempio cospicuo si abbia nella Provincia di Venezia di unione di forze libere e statali, ai fini di una collaborazione in una forma di assistenza in via di continuo sviluppo per la difesa di un interesse nazionale, come quello per la lotta contro le malattie sociali, è dato dall'Istituto Antimalarico, egregiamente presieduto dal generale Giuseppe Graziani.

Le funzioni assistenziali della provincia

L'azione combinata e solidale da parte dell'Istituto Antimalarico, dell'Amministrazione Provinciale, dei Comuni, dei Consorzi di bonifica, ha infatti permesso in questi ultimi tempi di dare alla lotta antimalarica uno sviluppo di gran lunga superiore a quello degli anni scorsi, e la Commissione Reale ha voluto raddoppiare il contributo della Provincia all'Istituto, portandolo da L. 40.000 a L. 80.000.

Altra organizzazione di assistenza che, sotto l'ispirazione dell'idea fascista si è formata nella Provincia di Venezia, è quella del Consorzio Antitubercolare, promosso fino dalle sue origini dal Presidente della Commissione Reale. A tal proposito va ricordato che la Commissione Reale, conscia dell'efficienza della funzione consorziale della difesa antitubercolare, ha preso l'iniziativa di chiamare a convegno il 28 agosto 1925 a Venezia i rappresentanti di tutte le amministrazioni provinciali del Veneto per discutere sulla proposta d'istituire e gestire un grande sanatorio regionale, in località Plausson, sopra Bressanone, in provincia di Trento.

La Commissione Reale riuscì ad ottenere in quella seduta a Venezia l'unione delle Provincie delle Tre Venezie, ed è lieta di darne qui atto, come di un accordo, che trascende i fini particolari per i quali esso viene a manifestarsi e che assurge all'importanza di una realizzazione politica. Per vari motivi d'indole burocratica l'iniziativa posta sotto il patrocinio dei Ministri Federzoni, Giuriati e Volpi non può dirsi ancora attuata e la Commissione esprime il più fervido voto perchè all'accordo delle provincie venete [illegible] presto succedere il fatto compiuto.

Anche prima della legge 10 dicembre 1925 la Commissione Reale si è prodigata in altre opere di assistenza: basti rammentare il concorso concesso nella misura di L. 100.000 per l'istituzione a Venezia di un asilo per l'infanzia abbandonata secondo le proposte di cui la Provincia insieme col Comune e la Congregazione di Carità, durante la gestione della cessata Commissione Reale, nel dicembre 1924, prese l'iniziativa per onorare il Re nel suo 25.o anno di Regno.

Intervenuta la legge 10 dicembre 1925 la Commissione Reale ha sentito che la necessità di agevolarne la più sollecita e completa attuazione per la protezione dell'infanzia anormale reclamava la soluzione dell'annoso problema manicomiale di Venezia, tenuto conto che il carico delle spese per il mantenimento e la cura dei maniaci poveri diventa ogni giorno più insopportabile al bilancio, il che appare evidente, ove si rilevi che nel bilancio 1926 le spese manicomiali si elevano a circa 5 milioni e cioè circa la metà del totale delle spese obbligatorie ordinarie, che ammontano a circa 12 milioni.

Ma è parso alla Commissione Reale che la soluzione dell'importante problema non possa essere che graduale e perciò la Commissione Reale deliberò recentemente di rimettere in efficienza la così detta «Colonia Pancrazio» costituita da un possedimento di proprietà della provincia presso Mogliano, capace di accogliere un centinaio di malati, e suscettibile, per il vasto terreno circostante, di ampliamenti tali, che potrebbero farlo diventare un vero ospedale psichiatrico agricolo.

L'ordinamento del personale, degli uffici e dei servizi

In relazione alle direttive del Governo Nazionale e alle disposizioni da esso emanate, la Commissione Reale non mancò di togliere dal regolamento del personale degli uffici provinciali quelle norme che erano informate al concetto di considerare la prestazione degli impiegati e salariati come un semplice corrispettivo dello stipendio e del salario da loro ricevuto e non come un dovere di diritto pubblico. Inoltre, nel migliorare le retribuzioni del personale degli uffici e degli istituti di istruzione media, la Commissione Reale ebbe cura di adeguare il trattamento di ciascuno a quello fatto dallo Stato ai propri impiegati.

Tutti i servizi dipendenti dalla Provincia furono sottoposti a una disciplina valevole ad assicurarne il coordinamento e l'esplicazione, secondo l'indirizzo impresso dagli amministratori, in conformità della legge, e ad impedire che qualsiasi spesa potesse essere disposta ed usata, all'infuori delle deliberazioni, dei controlli e delle formalità di legge. Corretta, con deliberazione 3 settembre 1925, la distribuzione dei diritti di segreteria, e riportato il sistema della legge per la liquidazione e il riparto di tali diritti, particolari disposizioni furono adottate per garantire il rispetto di tutte le norme e le forme di legge nel maneggio del pubblico denaro, in dipendenza di qualsiasi manifestazione della attività provinciale, e furono sottoposti a procedimento disciplinare gli impiegati ai quali, in seguito agli accertamenti eseguiti, si dovette contestare l'inosservanza delle forme e delle garanzie, di cui sopra è cenno.

Tutti i servizi, compreso quello dell'Ispettorato Zootecnico, furono ricondotti a un rigoroso criterio unitario, ristabilendo l'autorità e la direzione dell'amministrazione responsabile.

Furono assoggettati alle forme e alle norme di diritto comune le prestazioni di attività manuali dipendenti da servizi di carattere economico, quale quello per la manutenzione stradale. Furono infine fatte pratiche esaurite e ratificate per la creazione della Sezione di Agrimensura presso l'Istituto Tecnico Paolo Sarpi.

Per la definizione della contabilità la Commissione potè approvare i consuntivi dal 1917 al 1923 e il conto 1924 è pronto per essere approvato.

Le strade e l'edilizia

In questo argomento la relazione ricorda l'iniziativa presa dalla Commissione Reale per la congiunzione Venezia-Mestre, iniziativa che sta per raggiungere la sua attuazione per l'efficace concorso dello Stato che sta concretando i particolari del progetto.

La Commissione ha condotto a buon punto le trattative con lo Stato per la convenzione relativa alla manutenzione delle strade, sicchè potrà presto procedere alla formale stipulazione. Ha inoltre studiato con la Società Veneta di Padova un raccordo della Tramvia Padova-Fusina con il Porto Industriale. Verrà da in parte fu raggiunto con l'approvazione di un tracciato che attraverserà la zona fra Oriago e la Rana, con un percorso quasi rettilineo, che proseguirà attraverso il Porto Industriale fino al Porto [illegible] dei Petroli sul Canale di Navigazione Vittorio Emanuele III. Il nuovo tracciato avrà in comune colla ferrovia Mestre-Piove la stazione di Oriago, in modo che vi sarà la possibilità di collegamento diretto dei treni provenienti da Piove di Sacco col Porto Industriale e con Venezia attraverso i binari della Ferrovia di Fusina.

E' stato studiato inoltre, in unione coi Comuni di Venezia e di Mestre e col Porto Industriale il progetto per la costruzione del cavalcavia di Mestre che si rende indispensabile. Il relativo progetto è già pronto: occorre ancora approvarlo e finanziarlo.

Speciali cure ha rivolto la Commissione Reale alla soluzione del complesso problema della viabilità provinciale. Per le comunicazioni tra Mestre e Chioggia abbandonato il troppo costoso progetto di consolidamento ad uso stradale dell'argine del Novissimo, provvide col tracciato Cà Pasqua, Arzerone, Conche, Corte, antico alveo del Brenta, Mira Vecchia, tracciato che si vale di strade esistenti opportunamente sistemate, che risponde perfettamente alle esigenze del traffico ed apporta un vantaggio di 17 km. sul percorso della vecchia provinciale. La distanza quindi tra Chioggia e Mestre sarà ridotta da km. 78 a km. 61. Il progetto relativo è già stato approvato ed è in corso il finanziamento dell'opera.

Per quanto riguarda la manutenzione delle strade il nuovo sistema, applicato dal 1.o gennaio 1926 è basato sul sistema veneto, consistente nell'appalto della provvista dei materiali di inghiaiatura e di mano d'opera sussidiaria alle imprese e nell'esecuzione di tutti i lavori e rifacimenti previsti in economia. Il personale stradale adempirà anche ai compiti di polizia: all'uopo la Commissione ha avuto cura di far istruire come conducenti di autoveicoli gli ispettori e i sorveglianti facendo prestar loro giuramento e fornendo gli ispettori di motociclette.

La ferrovia Mestre-Piove

Al trattamento poi delle massicciate, sottoposte a grave logorio per effetto degli autoveicoli, la Commissione ha provveduto in un primo tempo col sistema dei ricarichi cilindrati, senza abbandonare il sistema del «punto a tempo»; successivamente si è sperimentato l'impiego del Catramoleum quanto quello della catramatura e bitumatura artificiali. Gli esperimenti eseguiti sulla strada del Terraglio hanno dato buoni risultati. L'Amministrazione ha ritenuto perciò conveniente di acquistare le macchine all'uopo necessarie.

La relazione ricorda inoltre l'avvenuta ricostruzione del Ponte sul Gorzon presso Cavarzere, la costruzione dei ponti sul Reghena e sul Lugugnana presso Portogruaro, la costruzione di una grande rampa di rettifica della strada provinciale presso Ceggia, la costruzione, ancora in corso di lavoro, della strada di accesso da Caorle alla Stazione di Portogruaro, con due ponti, uno sul Livenza ed uno sul Lemene, la ricostruzione in cemento armato d'un ponte sul Fosson.

La Commissione ha inoltre lungamente studiato ed avviato alla soluzione definitiva la questione della Ferrovia Mestre-Piove; ha avviato su basi concrete le trattative per il miglioramento delle comunicazioni con Chioggia per via d'acqua; ha promosso e fatto eseguire su larga scala il miglioramento delle curve stradali.

Nei riguardi dell'edilizia la Commissione ha curato la ricostruzione e la nuova costruzione di alcune caserme per i RR. Carabinieri, portando gli stabili di proprietà provinciale al numero di 14, e spendendo L. 800.000, esclusa dalla spesa la progettata caserma di Favaro Veneto. Ha provveduto inoltre al col[illegible] del R. Liceo Scientifico in un fabbricato del Municipio, con opportuni lavori di adattamento, ed ha fatte pratiche col Municipio per la cessione di tale fabbricato, e per la cessione di una parte dell'area adiacente per costruirvi la sede dell'Istituto Tecnico, con una spesa che si aggirerà su 3 milioni e 730 mila lire.

Ha infine provveduto, con opportune elaborate pratiche, ad assicurare il collegamento telefonico tra tutti i Comuni della Provincia.

Miglioramento zootecnico

A vantaggio del miglioramento zootecnico della Provincia la Commissione Reale ha provveduto, attraverso gli organi da essa direttamente dipendenti — Commissione e Ispettorato Zootecnico — a promuovere le Mostre Zootecniche di Noale, Dolo, S. Stino di Livenza, e a predisporne altre per i Mandamenti di Portogruaro, Chioggia e San Donà, a promuovere concorsi zootecnici, ad assicurare il regolare funzionamento del servizio di approvazione preventiva dei tori destinati alla monta, a favorire l'importazione dei torelli, istituendo le stazioni di monta, e l'importazione delle scrofette, all'impianto dei libri genealogici per i puledri, alla distribuzione del seme da semina, all'istituzione di una stazione sperimentale contro le malattie infettive del bestiame, alla creazione di corsi di istruzione pratica per l'allevamento del bestiame, all'istituzione di alcune stalle sperimentali, e infine a gettare le basi per l'organizzazione del trasporto del latte da San Donà a Venezia.

Le finanze provinciali

All'inizio della gestione straordinaria della Provincia l'ultimo esercizio chiuso (1922) presentava un apparente avanzo di amministrazione di L. 1.329.073,08, costituito dal residuo finanziario statale, che non fu più versato, malgrado le insistenti pratiche fatte dalla Commissione Reale, e che si conclusero purtroppo in senso negativo. E' pertanto il punto di partenza della gestione affidata alla Commissione Reale è rappresentato dal pareggio del bilancio.

Tenuto conto dell'eliminazione di tale credito, il conto 1923 si è chiuso invece con un disavanzo di L. 464.817,46, il conto 1924 si è chiuso con un disavanzo di L. 1.008.755,91; il disavanzo del 1925 applicato al bilancio 1926 è di L. 2 milioni.

Attualmente la Cassa Provinciale è in deficit per L. 1.544.616,20.

All'inizio della gestione straordinaria della Provincia (1922), il totale dei debiti era salito a L. 19.326.012,44 (tenuto conto delle quote ammortizzate).

Alla fine del 1925 il totale dei debiti (compresi quelli in corso di contrattazione) è di L. 22.026.082,04.

Alla stregua delle risultanze desunte dalla sommaria indagine della situazione finanziaria, è agevole considerare la difficoltà e l'importanza del compito che alla Commissione Reale si presentava per arrivare ad una soluzione, che arginasse il progressivo aggravamento delle finanze provinciali, assicurandone un assetto, relativamente stabile.

A tutto il 1922, il pareggio dei bilanci si era ottenuto [illegible] sovvenzioni governative e soltanto con l'esercizio 1923 la Amministrazione provinciale è costretta a fare esclusivo assegnamento sui mezzi propri che si riducono ai due principali:

1) sovrimposta fondiaria, con un gettito nel 1922 di L. 6.469.318,30; 2) sovrimposta di R. M. con un gettito presunto pel 1923 di L. 1.704.000.00.

Il bilancio 1926, predisposto all'inizio dell'anno, era rimasto sospeso per la preparazione dei regolamenti di applicazione delle nuove imposizioni, anche per effetto della sopravvenuta crisi dell'Amministrazione straordinaria.

Uno dei primi atti, perciò della nuova Commissione Reale insediatasi nel giugno 1925, fu quello di provvedere al bilancio che essa deliberò nella seduta del 15 luglio successivo, affrontando coraggiosamente il problema di avvalersi di tutti i tributi in misura sufficiente per conseguire l'attivo pareggio.

Ma il reddito della sovrimposta sulle industrie risultò subito assai modesto: L. 1.800.000 annue. Così pure il gettito del contributo di utenza stradale, che è di recente esazione, e che si calcola a circa 200 mila lire. E quanto al contributo di migliorìa, il cui provento fu previsto in L. 200.000 l'anno, si dovette rimandarne l'applicazione in attesa dell'omologazione del regolamento provinciale, alla seconda metà dell'esercizio 1926.

Per la formazione del bilancio 1926 la Commissione Reale si è trovata pertanto nella necessità di fronteggiare non solo un fabbisogno ordinario in aumento, per effetto principalmente del servizio dei prestiti passati in ammortamento e delle maggiori spese per manutenzione stradale, per mantenimento maniaci e per contributi di bonifica, ma anche un disavanzo amministrativo delle precedenti gestioni di due milioni.

All'uopo l'Amministrazione provinciale si è giovata delle provvidenze contenute nel R. D. del 20 ottobre 1925 N. 1944, applicando un contingente di sovrimposta fondiaria con le stesse aliquote già deliberate pel 1925 e quindi per l'importo di L. 10.468.180,40 — eccedente per L. 3.999.176,37 il limite bloccato del 1922, chiedendo al Ministero l'autorizzazione necessaria per tale eccedenza — applicando il limite massimo della sovrimposta sulle industrie con un presunto gettito di L. 1.800.000 ed infine chiedendo la compartecipazione sul provento della tassa erariale sugli scambi per l'importo di L. 2.720.000, [illegible] modo, assicurato il pareggio del bilancio, [illegible] le passività [illegible] avanzi correnti e dando una base [illegible] alla finanza della Provincia.

Il lavoro compiuto

La relazione così si conclude:

«Problemi assai importanti se non furono pienamente risolti furono però avviati a conveniente scioglimento. Comunque, la conoscenza razionale di essi ha consentito di formulare e di qui esporre i criteri, che, a parere nostro, possono guidare nella scelta della via da prendersi allo scopo di assicurare agli uffici ai servizi e alla finanza della Provincia il migliore possibile assetto nelle presenti condizioni dell'amministrazione e della finanza locale. Lasciando il nostro ufficio noi abbiamo la sicura coscienza di aver compiuto il nostro dovere e tutto il nostro dovere.»

Una diecina di feriti a Thiene per la fuga d'un cavallo

VICENZA, 13

Ieri sera un carretto trainato da un cavallo è montato da un gruppo di giovani reduci da un congresso cattolico a Piovene, transitava per Thiene. Ad un tratto il cavallo si dava a pazza fuga, tra le grida di terrore dei ragazzi e degli astanti. In via Roma il carretto si rovesciava sul marciapiede sbalzando sulla strada il gruppo di gitanti. Si deplorano una diecina di feriti, tra cui più gravemente i fratelli Rinaldi Thiene, che sono stati subito trasportati all'ospedale.

Tentato suicidio di un tenente

PADOVA, 1[illegible]

Ieri sera verso le 17 il tenente medico d'aviazione Gerardo Manuppelli, dimorante in Via Sorio, dopo essere rincasato, avere abbracciato la moglie e la figlioletta si ritirava nella propria stanza ove si feriva due colpi di rasoio, uno al collo l'altro al basso ventre.

Alle grida del disgraziato ufficiale accorse la moglie e i parenti. A mezzo di un camion del campo d'aviazione il ferito venne trasportato all'Ospedale militare ove versa in condizioni gravi. Si crede che il Manuppelli abbia agito in un momento di nevrastenia.

Suicidio d'una settantenne a Vicenza

VICENZA, 13

Nelle prime ore di ieri la signora Teresa Padovan di anni 68 si gettava, lungo il viale Margherita lanciandosi nelle sottostanti acque del Bacchiglione. Il cadavere della disgraziata fu scoperto e tratto a riva alla sera nei pressi di Debba. La povera signora si credeva affetta da malattia inguaribile.

Un ragazzo che annega nel Sile

TREVISO 13

Nel pomeriggio di ieri alcuni ragazzi si erano tuffati nel Sile, presso il ponte della ferrovia Treviso-Vicenza. Uno di essi, tale Veggia Luigi di Antonio di anni 16, abitante in Via Isola di Mezzo, ad un tratto spariva nei gorghi del fiume, che scorre rapido e profondo. I compagni coetanei spaventati, chiamarono aiuto, ma a nulla valsero i tentativi di salvataggio di alcuni accorsi con barche. Il cadavere del ragazzo non è stato ancora ripescato.

Il pauroso salto d'una ragazza

CAVARZERE 13

Ieri verso le ore 16, la diciottenne Lazaria Voria di Fortunato da Cavarzere che percorreva in bicicletta la strada superiore di S. Monica, venne colpita da improvviso malore, e, smarriti i sensi andava a cadere nella sottostante strada da un'altezza di circa 6 m. proprio dinanzi all'abitazione del dott. Marizano, il quale le ha prodigato le prime sommarie cure.

Trasportata all'Ospedale civile fu sottoposta dall'esteso Marizano ad una minuziosa visita riscontrandole la probabile frattura del bacino e varie ferite di minore gravità. Versa in grave pericolo di vita.

La tassa cambi sui prodotti di profumerie e sui saponi

L'Intendente di Finanza comunica che con decreto ministeriale 22 giugno 1926 N. 47095, sono state stabilite, a decorrere dal 1. luglio 1926, le nuove aliquote della tassa di scambio per i prodotti di profumeria e per toletta e per i saponi anche non profumati e per i saponi antisettici. Tali nuove aliquote sono le seguenti: 1) Prodotti di profumeria e per toletta eccettuati i saponi anche non profumati ed i saponi antisettici 9 per cento. Tale tassa va applicata anche alle vendite fatte al consumatore. 2) Saponi, compresi quelli non profumati ed i saponi antisettici, 1 per cento. Per questi prodotti resta abolito l'obbligo di sottoporre a tassa le vendite fatte al consumatore.

Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi oltre che alla Camera di Commercio ed alla Federazione Fascista del Commercio, alla Intendenza di Finanza ed agli Uffici del bollo e del registro.

CRONACHE DI POESIA

Gori - Pirodda - Ravasio

Da quando i poeti si sono messi a cantare, la luna è sempre stata — dobbiamo convenirlo — galeotta a tutte le loro tresche più o meno platoniche con le dolci Muse. Per cui in quasi tutti i libri di poesia, da quelli dei passatisti [illegible] a quelli dei futuristi più [illegible], l'abbiamo trovata, la pallida [illegible] delle notti [illegible] come si conviene a [illegible] qualche secolo fa, o in veste [illegible] da far invidia perfino al[illegible] del nostro tempo, [illegible] da [illegible] sopra un trono di bellezza e di [illegible] o ignominiosamente [illegible] che da altri che, [illegible] di « uccidere il chiaro di luna » come un qualunque fanale di pubblica illuminazione, hanno tentato di sottrarsi al fascino che nelle loro anime [illegible] e profondamente [illegible], anche se camuffato da [illegible] ancora.

Povera luna! Ne hanno fatto fare [illegible] di cotte e di crude. E adesso [illegible] la volta della luna *mingarri*, o [illegible] la luna che stanca di essere soltanto un astro destinato alla [illegible] degli astronomi e degli lunatici, è diventata una mela

che dalla strada turchina
piove una dolce farina
color del melo cotogno
per trasformare la terra
in un paese di sogno.

E a poco a poco, sotto la stagnola, [illegible] non più casette di calce e mattoni nè balconi di [illegible] nè lampioni lampioni di ferro [illegible] di ghisa, ma case e palazzi d'argento, [illegible] e fiumi colmi d'argento, specchi di candore e di serenità, ove il [illegible] chiede a se stesso se sogna d'essere uscito dalla torbida menzogna della vita d'ogni giorno o se ha fatto ritorno al paese delle favole infantili, tra gli [illegible] che sembrano *Pierrots* e fontanelle gaie e garrule come *Colombine*.

Indubbiamente l'amore di codesta fantasiosa trasformazione è un poeta, e poeta come non tanto di frequente si [illegible] al giorno d'oggi, in cui la facoltà d'immaginazione fa difetto ai cultori delle italiche Muse o un erroneo senso dei rapporti e delle proporzioni [illegible] di fronte a certe figurazioni [illegible] e volgari, come signore dell'ultima ora, cariche di orpelli e di fronzoli di cattivo gusto.

Anche in questo libro, tratto tratto, il cattivo gusto non manca, come in altri poeti che si abbandonano con troppa facilità all'esuberanza della loro fantasia e che, per dar maggior risalto alla rappresentazione del loro mondo [illegible], non rifuggono da certi paragoni di un barocchismo evidente, esempio [illegible] fra i nostri contemporanei, Corrado Govoni. Così anche qui troviamo il vento che *attraversa i portici rossi del crepuscolo* e il vento che *fischia attraverso le corde della pioggia vibrante* [illegible] l'immagine [illegible] lo sforzo che il poeta per rendere un dato stato [illegible] con varie e disparate impressioni soggettive, riesce [illegible] come una matassa arruffata che si vorrebbe aver tempo e pazienza per dipanare.

Tutti i colori del mondo in primavera
entrano nei nostri sensi
come l'acqua leggera di un fiume,
che oscilla tra l'infinito e il cuore

Ma tutto ciò è un pò vago, un pò indeterminato; nè mi persuade troppo la visione di quei colori che *entrano nei nostri sensi come l'acqua leggera di un fiume*.

Tuttavia questo libro — di cui la [illegible] di fare qui uno studio più ampio e più accurato — è una coppa [illegible] colma di poesia, che [illegible] si ha la sensazione di esserne [illegible] quasi fosse veramente un [illegible] che [illegible] la ebbrezza e l'oblio, trasportandoci in un mondo poco convenzionale certamente, [illegible] per sempre pieno di affetto e di [illegible].

[illegible] mondo de la poesia lirica di Gino [illegible] un [illegible] nella [illegible] satirica, e più particolarmente [illegible] di Sebastiano Pirodda, [illegible] cultori. A maggior [illegible] codesto [illegible] libretto « Pruno [illegible] », con una [illegible] Edvige Pesce-Gorini ha voluto apporre una breve e succosa prefazione. E il titolo, una volta tanto, [illegible] che cosa sia questo libro [illegible] che ricoprono le spine, la [illegible] della poesia che viene a [illegible] il bruciore di certe [illegible]. Perchè non sempre si tratta qui di satira [illegible] come si forma del [illegible]; ma più spesso gli epigrammi del Pirodda si riaccostano a quelli tratti dagli scrittori del Rinascimento, che ne [illegible] un'arguzia innocente festosa, senza troppa malizia e [illegible] E spesso l'epigramma [illegible] consiste in una specie [illegible] o in un semplice gioco di parole.

Eva dinanzi al lucido cristallo
beatamente passa le giornate
a mirarsi le labbra di corallo,
il nasino, le gote incipriate
e tutte le altre doti senza fallo
è una donnina di virtù *specchiate*

[illegible] le donne sono piuttosto prese di [illegible] dal poeta, ma egli lo fa con tanto [illegible] e così simpatica monelleria, che [illegible], credo, [illegible].

[illegible] dell'epigrammista passo [illegible] di poesia [illegible] Abbiamo [illegible] qua e là, [illegible] certamente, poco [illegible] e alla [illegible] del [illegible] di contenuto e, [illegible] forme. Ma [illegible] Ravasio [illegible] di saper [illegible] tra le più [illegible] contemporanei [illegible]

Gino Gori: *Il melo e la luna*, Alpes, Milano 1926.
Sebastiano Pirodda: *Pruneto fiorito*, Tiferno Tipografica, Milano 1925.
Carlo Ravasio: *Sangue di Roma*, [illegible], Milano 1926.

Pace del Cielo ». Non solo; ma egli è anche degno di cantare questa alata vittoria che il buon genio della stirpe ha saputo ghermire con possanza veramente eroica, poi che alla vittoria per ben due volte egli ha saputo dare il suo sangue, prima nella battaglia di trincea, poi in quella di piazza, certo non meno insidiosa, contro il bolscevismo nostrano.

Son uno dei laceri fanti che uscero ar
[fughe
al nuovo riscatto, che ai morti non chiesero oblio:
non sono che un'ombra nell'ombra, ma
[sono tuo figlio!

E al *Fante in croce*, al fante buono anche nell'urto di ferro, il poeta dedica alcune notevoli quartine di questo suo libretto, che un valente pittore, Filippo Usnaghi, — ahimè troppo presto rapito all'amore della mamma e del fratello, — aveva decorato con quel gusto così sobrio e personale ch'egli metteva in tutte le cose sue. Ed altre rime, piene di aquili e di rombi, il Poeta dedica alla *Marcia di Roma*, in quel grigio ottobre che vide

[illegible] alle legioni [illegible] cantando un [illegible] fiamma la morte che la morte arresta.

Indubbiamente si tratta qui di un poeta di ampio respiro, non soltanto, ma anche di braccio valido e di occhio sicuro nel martellare la sua strofe canora ed in ispecie quella « quarta rima », di cui egli è una specie d'incendiofe. Tanto più notevole in quanto che egli ha saputo liberarsi fin dapprincipio da ogni influenza di decadentismo e di provincialismo, riallingendo con chiara coscienza — con spirito nuovo alle fonti più pure del classicismo. Nè egli si accontenta — come tanti, come troppi — di fare in modo impeccabile dei versi tradizionali; ma sa mettervi dentro tanto impeto da darci spesso un brivido di quella commozione che solo i grandi poeti sanno darci, poi che nel loro canto sembra riecheggiare il grido di tutta una stirpe:

....Lassù che tu pure ci fossi con la baionetta
in faccia al nemico se mai ritornasse all'assalto,
lassù nel silenzio dei cieli, su l'ultima vetta
del Brennero azzurro, su l'etere puro che ammalia,
accanto e rimanere un grido d'estrema vedetta:
Indietro, o straniero, perchè qui comincia l'Italia!

Guido Marta

La posizione dell'Italia
nella questione di Tangeri

ROMA, 13

Sotto questo titolo la *Tribuna* scrive:

« La stampa inglese torna ad occuparsi ampiamente della questione di Tangeri. Sabato abbiamo avuto una nota dell'*Agenzia Reuter* ed un articolo del *Times*, e trattandosi in proposito dell'Inghilterra, si parla dell'Italia.

« In ambienti romani che dobbiamo ritenere bene informati — inteso come la nota della *Reuter* appaia incompleta limitandosi essa a dire che l'Italia mira a ottenere alcune concessioni nella amministrazione della città marocchina — più notevole è ritenuto l'articolo del *Times*, nel quale, in maniera chiara e non equivoca, si accenna al punto di vista britannico circa la zona tangerina, che deve rimanere internazionale.

« Questa precisa affermazione va messa in relazione con le voci corse nella stampa in questi giorni e secondo le quali, dopo la vittoria della Francia e della Spagna nel Rif, il Governo di Madrid cercava di conglobare nella sua sfera marocchina la zona di Tangeri, facendone decadere il regime internazionale.

« Abbiamo dunque una presa di posizione dell'Inghilterra, se dobbiamo considerare il linguaggio del *Times* come ufficioso del Foreign Office, contro le vere o presunte aspirazioni della Spagna su Tangeri e a favore del mantenimento del regime internazionale nella zona tangerina.

« Questo può spiegare l'interesse vivace di molti giornali inglesi, specialmente il *Daily Telegraph*, perchè l'Italia finisca per aderire alla Convenzione di Parigi del dicembre 1923, che regola il regime della città. Ma l'Inghilterra non ignora — e lo stesso *Times* lo riconosce implicitamente — che l'Italia, nonostante le sue replicate richieste fu esclusa dalla detta Convenzione ingiustamente e che per la sua posizione di grande Potenza mediterranea e per i suoi interessi locali, essa chiede un regime di uguaglianza con l'Inghilterra stessa, con la Francia e la Spagna.

« In questi giorni il Capo del Governo on. Mussolini ha avuto a Palazzo Chigi brevi ed importanti colloqui diplomatici. Basta esaminare gli articoli della Conferenza di Parigi, per comprendere che per le varie complesse materie della neutralità di quella zona, della sorveglianza nelle acque territoriali, al regime doganale, all'amministrazione della giustizia ecc. perchè l'Italia debba tener ferme le sue richieste circa un trattamento di completa equiparazione con le altre Potenze ».

Ancora un suicidio a Bologna
pel fallimento del Banco Adriatico

BOLOGNA, 13

Ieri nelle prime ore del pomeriggio si è ammazzato gettandosi dal balcone della propria casa l'imprenditore di lavori edilizi Giuseppe Tugnoli, cognato del comm. Arturo Buldrini coinvolto nel fallimento del Banco Adriatico. Il Buldrini aveva associato il Tugnoli in imprese edilizie e in questi giorni, in seguito alle vicende del Banco Adriatico, il Tugnoli, temperamento nevrastenico, aveva subito una forte scossa al sistema nervoso perchè, pur non essendo egli mescolato nelle speculazioni bancarie, aveva dovuto sopportare le conseguenze del sequestro delle attività del Buldrini per quella parte di lavori assunta in comune. Recatosi oggi dal curatore del fallimento, pur avendolo questi rincuorato e assicurato che la sua posizione sarebbe stata facilmente chiarita e scissa da quella del Buldrini, senza che egli avesse a sopportarne grave danno, il Tugnoli cadde talmente in preda alla disperazione da compiere l'atto insano.

La consacrazione in Vaticano
del nuovo Vescovo di Frascati

ROMA, 13

Iermattina in Vaticano, nella Cappella Sistina, il Papa ha proceduto alla consacrazione episcopale del Cardinale Lega, nuovo Vescovo di Frascati. Durante la cerimonia i cantori della Cappella Sistina, sotto la direzione del M.o Perosi, hanno eseguito scelta musica. Il Papa ha fatto quindi ritorno ai suoi privati appartamenti. Alle 11 circa Pio XI ha offerto una colazione in onore del Cardinale Lega, nella sala del Tronetto. Alla tavola hanno preso posto vari Cardinali. Il Papa si è assiso in una tavola attigua da solo. Ai presenti è stato servito un consommè, dei sandwich, una granita di caffè con panna e confetture, marsala e del Bordeaux. Il Pontefice è stato servito dal Cameriere Segreto partecipante mons. Colleri. Nello stesso momento nella sala del Concistoro è stata offerta una colazione ai componenti la Corte Pontificia: circa 100 coperti.

3800 km. di volo in trenta ore

LE BOURGET, 13

Il tenente De Vitrolles è arrivato a Le Bourget a mezzogiorno dopo aver fatto un raid su Oslo-Stoccolma-Copenaghen-Bruxelles coprendo 3800 kilometri in trenta ore e rimanendo assente da Parigi soltanto 48 ore.

L'"Opera omnia,, di D'Annunzio
e la costituzione della Società

ROMA, 13

Come già è stato reso noto, sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re e sotto la presidenza onoraria di S. E. Benito Mussolini, è stata costituita la società anonima « Istituto nazionale per l'edizione di tutte le opere di Gabriele d'Annunzio » che avrà sede in Milano. Si apprende ora che il capitale sociale è così diviso: Lire 1.000.000 al principe Gabriele d'Annunzio mediante apporto alla Società del diritto di procedere alla pubblicazione delle opere tutte di Gabriele d'Annunzio, con l'avvertenza che non si potrà procedere alla pubblicazione nell'edizione oggetto della presente società delle opere a tutt'oggi inedite di Gabriele d'Annunzio prima che siano decorsi tre anni dalla data della prima pubblicazione.

Al conferente vennero pertanto assegnate in corrispettivo n. 1000 azioni da lire 1000, interamente liberate. Oltre alle dette azioni di apporto, verrà corrisposto al principe Gabriele d'Annunzio il 30 per cento sul prezzo lordo di ogni esemplare venduto. Le altre azioni vennero assunte per lire 3.500.000 dalla Libreria dello Stato e 1.500.000 dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Sull'utile netto della Società il 5 per cento andrà alla riserva; gli utili residui saranno ripartiti e destinati come segue: a) 15 per cento al consiglio d'amministrazione; b) 30 per cento a Gabriele d'Annunzio principe di Montenevoso per lo svolgimento della vasta opera del Vittoriale dichiarato monumento nazionale. Per volere dello scrittore le [illegible] saranno amministrate dagli architetti della « santa fabbrica » severamente con registri che potranno essere in ogni tempo e per ogni opera riscontrati; c) il residuo agli azionisti.

Le prime lauree alla scuola
di Scienze Politiche e Sociali

PADOVA, 13

Oggi alle ore 14.30 nella R. Università ha avuto luogo il conferimento delle prime lauree della Scuola di Scienze Politiche e Sociali. La commissione esaminatrice era formata dagli illustri signori: prof. Donato Donati, direttore, on. Lando Landucci, on. Nino Tamassia, on. Enrico Catellani, Vincenzo Manzini, Umberto Borsi, Marco Fanno, Adolfo Ravà, gr. uff. Max Ravà, Gianni Ferrari, comm. Vittorio Fredericksen.

Hanno conseguito la laurea in Scienze Politiche i seguenti candidati: avv. Dino Tedeschi (tesi: Gli ordinamenti amministrativi delle colonie italiane, relatore il prof. Borsi), avv. Elteredo Agusson (tesi: costituzione politica della repubblica Ceco-Slovacca, relatore prof. Donati); avv. Valmirò Giulio (tesi: la costituzione di Weimar e la Germania attuale, relatore prof. Donati); avv. Luigi Zanon (tesi: Il pensiero politico di Carlo Cattaneo, relatore prof. Ravà).

Tutti i candidati sono forniti della laurea in giurisprudenza e hanno conseguito la seconda laurea in Scienze Politiche.

Onorificenza concessa dal Papa
alla Regina Madre di Spagna

ROMA, 12

Il Papa ha conferito alla Regina Madre di Spagna Maria Cristina la croce « pro Ecclesia et Pontifice » in ricompensa delle sue lunghe benemerenze verso la religione cattolica. Le insegne di tale onorificenza saranno solennemente consegnate alla Regina dal Nunzio a Madrid mons. Tedeschini.

La misera fine di tre ragazzetti

PADOVA, 13

Una gravissima sciagura è avvenuta l'altro giorno a Saccolongo. I ragazzetti Gaetano Canato di Romano, di anni 12, Adami Platone di ignoti di anni 10, Massaccato Bruno di Giuseppe di anni 10, dopo essere ritornati dalla scuola decisero di recarsi a fare un bagno nel Bacchiglione. I tre ragazzi stabilirono un appuntamento e dopo avere desinato lasciarono le loro rispettive case per recarsi in riva all'argine dove si spogliarono per il bagno.

I tre bambini scesero nell'acqua avendo cura di starsene presso l'argine dove l'acqua è bassa e avrebbe permesso di restare colla testa fuori. Per timore di cadere essi si presero per mano calandosi uno alla volta. Il terzo bambino non aveva ancora posto piede nell'acqua che il primo avendo trovato una buca vi [illegible] trascinando nella caduta anche gli altri due. Il momento fu tragico. I tre ragazzetti non ebbero più la forza di rialzarsi mentre la corrente li trasportava lontano, e poco dopo venivano inghiottiti dai gorghi. I genitori dei fanciulli impressionati dal ritardo dei figlioli si recavano a cercarli nei campi chiamandoli ad alta voce. Nessuno rispondeva!

Un altro ragazzo transitando per l'argine rinvenne i vestitini di tutti e tre i disgraziati e corse ad avvertirne i genitori. Ormai non c'era più dubbio e gli addolorati genitori dovettero recarsi a denunciare la disgrazia ai carabinieri di Mestrino.

Furono subito iniziati gli scandagli nel fiume, ma inutilmente. I tre cadaveri [illegible] sono stati ancora rinvenuti.

Il tragico circuito dell'Avus
Enorme impressione in Germania

BERLINO, 12

(R.C.P.) Enorme è l'impressione suscitata in mezzo al pubblico berlinese dalla tragica giornata di ieri sul circuito automobilistico dell'Avus. I giornali portano delle vere requisitorie contro gli organizzatori e dicono che il circuito non si presta più ai progressi dell'industria automobilistica ed alla conseguente aumentata audacia dei piloti. Le maggiori critiche vengono rivolte al direttore del circuito che, con una pista resa viscida dalla pioggia e dall'olio, avrebbe dovuto sospendere la gara dopo la prima sciagura.

Il bilancio delle sciagure, che era finora di un morto — il Klose — e di otto feriti, deve modificarsi: due morti e sette feriti, poichè l'altro cronometrista, Gustavo Rosenow, che era nella stessa cabina del Klose e che in serata era stato amputato delle due gambe, non è sopravvissuto alle ferite gravissime e all'emorragia enorme, sebbene un medico dell'ospedale avesse dato generosamente il proprio sangue per la trasfusione che fu subito eseguita.

Rosenberger è risultato ferito più gravemente di quanto da principio si fosse creduto. Anche la frattura del cranio di Chassagne è grave: il pericolo di morte sembra tuttavia scongiurato. Gigi Platè, ferito durante gli allenamenti dei giorni scorsi, migliora; quanto al povero Cattaneo, i funerali saranno celebrati solennemente mercoledì con l'intervento di numerose autorità e del fascio berlinese. E' facile prevedere che ad essi prenderanno parte numerosi circoli sportivi. Subito dopo le esequie, la salma, accompagnata dai congiunti, partirà per Milano, via Brennero.

Lo sport trionfa nel mondo
[illegible]

PARIGI, 13

Vengono pubblicati i risultati del referendum internazionale indetto dalle Unioni cristiane dei giovani. Le risposte date riguardano in genere l'arte, la letteratura, lo sport, il femminismo e serviranno di base alla discussione della 19.a riunione universale delle Unioni cristiane, che si terrà a Helsingfors.

Dalle risposte risulta che i giuochi atletici appassionano più di qualunque altra cosa i giovani del mondo e che, per esempio, il podista finlandese Nurmi occupa un ottimo posto nella graduatoria dell'ammirazione. Gli spagnuoli osservano che la passione per il foot-ball sta superando quella per le corride e gli argentini dichiarano essere le società sportive un buonissimo mezzo per consolidare il patriottismo. I più vecchi, sebbene i genitori brontolino contro lo sport che rovina le scarpe e nuoce alla salute, constatano che i giovani di lassù preferiscono ora l'atletismo ai mazzi di carte. In generale, molti propongono lo sport come antidoto alla guerra.

La letteratura appassiona meno che lo sport e l'arte trova pochi ammiratori. «Robinson Crusoe» è il libro preferito (perfino in Turchia) ma pare che i libri di Kipling sulle «Jungle» e le biografie degli uomini illustri stiano venendo alla ribalta. Ad ogni modo, gli autori inglesi sono i più ammirati insieme a Verne, a Cooper e a Stevenson.

Quanto al femminismo, le opinioni sono ancora più recise. Sebbene i giovani giapponesi lo disapprovino senza generosità, quasi tutti gli altri sono favorevoli alla eguaglianza dei sessi e alcune brasiliane di quindici anni si dichiarano soddisfatte della fine di tanti sipariamenti per cui ora è possibile che signorinette e giovinotti vivano in perfetto accordo.

Fallimento per sessanta milioni

LONDRA, 13

Il procedimento fallimentare è stato aperto contro lord Terrington. I debiti accertati ascendono a 430.480 sterline, circa 60 milioni di lire. Lord Terrington, che è a Montecarlo, ha mandato una dichiarazione alle autorità, secondo la quale egli dovrebbe essere perfettamente solvibile. Egli dichiara che lo sbilancio attuale della sua situazione deriva da prestiti fatti a commercianti (il lord esercitava l'avvocatura) e non rimborsati, da interessi eccessivi pagati a strozzini e da perdite subite durante lo sciopero generale. Nei giorni scorsi era stata emanata una ordinanza per impedire a lord Terrington di uscire dalla Gran Bretagna, ma essa non potè essere eseguita in tempo.

La gravità della catastrofe
della polveriera americana

NEW YORK, 13

Intorno alla catastrofe di Denmark si hanno questi altri particolari:

Ventiquattro fra città e villaggi, in una zona di circa sette miglia quadrate, sono andati distrutti nell'incendio del deposito di munizioni della marina degli S. U. A. Centinaia di abitanti sono senza tetto.

Si calcola che siano andate distrutte circa cinquemila tonnellate di polvere e centomila obici.

I danni ammonterebbero a cento milioni di dollari. La città di Piccadilly è sempre in pericolo. Il numero delle vittime è incerto; però si calcola che i morti siano dieci, mentre gli scomparsi sarebbero ventinove ed oltre duecento i feriti.

Centinaia di fabbricati distrutti
per un incendio al Giappone

TOKIO, 13

Un grande incendio è scoppiato nel centro di Inomori, distruggendo un centinaio di fabbricati tra cui erano alcune manifatture di fiammiferi e di vestiti. Un gran numero di persone restano senza abitazione. I danni sono rilevanti.

Bambino amputato di un braccio
da un ciarlatano a Padova

PADOVA, 13

Ieri verso le 17 all'Ospedale veniva trasportato un bambino di otto anni, tale Sanavio, il quale aveva il corpo fasciato.

Quando i sanitari tolsero le bende si accorsero che un braccio era completamente staccato dal corpo.

La ferita presentava lo stato di suppurazione ciò che fece comprendere ai sanitari come l'amputazione del braccio doveva essere avvenuta almeno otto giorni fa. Il padre del ragazzo interrogato non volle dire tutta la verità. Fece capire però di avere affidato il figlio alle cure di un pseudo medico il quale avrebbe rovinato il ragazzetto applicandogli le sue cure.

Il Sanavio padre è stato arrestato in attesa che siano accertate le sue responsabilità.

Spigolature

La Signorina Tassier, professoressa di storia a Bruxelles — scrive la « Nation Belge » — ha trovato delle lettere negli archivi, annessi alle biblioteche, dell'arciduchessa Maria Cristina che ha governato i Paesi Bassi dal 1780 al 1792. Figlia della grande imperatrice Maria Teresa e sorella di Maria Antonietta, ella uguagliò questa in ingegno, col vantaggio di essere più seria, più riflessiva, più chiaroveggente. Sposata per amore al duca Alberto di Sassonia succedeva al Governo di quelle provincie al Principe Carlo di Lorena. Quando Giuseppe II salì sul trono d'Austria, egli rompeva con le tradizioni della Casa, che lasciava un'autonomia relativa ai Paesi Bassi, e toglieva ogni autorità alla sorella concedendola invece a ministri plenipotenziari, strumenti docili, della sua politica arruffata. L'arciduchessa confida i suoi rammarichi al giovane fratello Leopoldo in una corrispondenza segreta meravigliosa di saggezza di larghezza di vedute e di spirito moderno. Nel 1790 quando Giuseppe II muore e Leopoldo II gli succede, Maria Cristina riprende la direzione degli affari, ma troppo tardi. Intanto scoppiava la rivoluzione in Francia, e malgrado una sincera compassione per la sorella Maria Antonietta, Cristina si oppone a un intervento in favore dei Sovrani di Francia. L'interesse superiore della Monarchia era più forte dei sentimenti di famiglia. La carriera politica di Maria Cristina si spezzava quando, nel 1792, la guerra dichiarata dalla Francia all'Austria, metteva fine alla dominazione austriaca nei Paesi Bassi. Queste lettere hanno fatto sorgere dall'oblio una interessante figura storica, e fanno pensare che se le parti delle due sorelle fossero state invertite Maria Cristina moglie di Luigi XVI avrebbe condotto quell'uomo debole e senza carattere nella via delle riforme necessarie e forse la grande rivoluzione non sarebbe scoppiata.

Adesso che il pollo è diventato un oggetto di lusso l'« Excelsior » ricorda i tempi leggendari, nei quali questo modesto volatile non costava che un franco. Si conserva adesso un commosso ricordo della sua carne bianca, fine delicata, che arrostita a puntino mandava un profumo delicato e la cuoca, con un sorriso di orgoglio, lo serviva adagiato nel verde crescione. Era un volatile di tradizione francese. La Bresse e Le Mans si disputavano la sua origine. Enrico IV il Re buono, voleva che suo popolo mettesse tutte le domeniche un pollo in pentola, e il borghese ne mangiava quasi tutti i giorni. Anche la tavola reale non lo disdegnava e nei sontuosi banchetti della Corte di Re Luigi XIII, il pollo figura in otto o dieci modi diversi di preparazione. In tutti i vecchi poemi e romanzi, nei quali si descrive un pasto, esso fa il paio con la pernice. Nel « Banchetto ridicolo » di Boileau accanto ai grossi capponi figurano le magre pollastrelle. Alla campagna, quando un ospite arrivava improvviso, la padrona di casa affrettava a far torcere il collo al domestico volatile. Era un pasto gustoso ed economico ad un tempo. Ora, a Parigi, un buon pollo grasso e ben nutrito, costa dai 25 ai 30 franchi. E' un piatto da Lucullo e da Sardanapalo.

*

Il grande fracasso del traffico moderno [illegible] ha soffocato tutte le grida caratteristiche e popolari. A Parigi, specialmente — osserva l'« Excelsior » quelle grida tradizionali spariscono a poco a poco. Presto non si sentiranno più che nel secondo atto della « Luisa » di Charpentier. Soltanto nei quartieri popolari si sente di quando in quando il richiamo dei venditori di robe vecchie, e quello delle erbivendole, che vogliono attirare l'attenzione dei passanti sulla freschezza delle ortaglie e sulla maturità delle frutta appena spiccate. Una delle grida più caratteristiche dei venditori di Parigi era: « Andiamo, andiamo mamme, accontentate i vostri bimbi ». Uno dei più antichi, e che aveva una tradizione commovente era quello che si udiva ancora nei sobborghi, prima della guerra « Piangeto, piangeto, bimbi, arresto dei mulini a vento » (girasoli). Quella che per la prima volta lo gridò a Parigi nel 1774 era una povera impagliatrice di sedie, restata vedova con due bambini. La povera madre cercò un giorno di calmare il pianto dei suoi piccoli affamati confezionando con delle festuche di paglia e un po' di filo dei mulinelli che si misero a girare al suo soffio. Estasiati i piccoli dimenticarono la fame. Dinanzi a questo risultato la giovane donna ne fabbricò una dozzina discese nella via attirando l'attenzione dei passanti col grido « Piangeto, piangeto » ecc. Il nuovo balocco, che è giunto fino a noi, si vendette come il pane e la madre e i bambini furono salvi. Questo grido che può dirsi del cuore, è antico come quello del « coprifuoco » i cui storici versi sono riprodotti nel terz'atto degli « Ugonotti » di Meyerbeer: « Cittadini, ai vostri alberghi — L'ora è già che vi richiama. — Cessi lo strepito; non più dimora — E' questa l'ora, — L'ora di riposo! »

*

Pochi sanno che il defunto Zar di tutte le Russie Nicola II tra le altre stravaganze aveva anche quella di bazzicare volentieri colle Muse. Egli pubblicava spesso le proprie poesie in talune delle più note riviste letterarie di Russia e raccolse anche i suoi versi in estratti, fuori commercio, ma che venivano regalati dall'autore a chi gli piaceva. Soggetto preferito pei versi dello Zar erano le leggende, le tradizioni e i canti popolari russi da lui raccolti e pubblicati col titolo di « Oleg ». Essendo lo Zar versatissimo nella musica spesso aggiungeva alle parole le note e qualche volta le faceva eseguire ed accompagnare istrumentalmente dai primi artisti di Pietrogrado, in certe sorte che di tanto in tanto si davano a Palazzo. Si racconta anzi un aneddoto. Un poeta pieno d'ingegno quanto povero in canna, stampò un volumetto di poesie e ne mandò una copia allo Zar il quale per dimostrargli di avere gradito l'omaggio, fece legare un bel fascio di biglietti di banca in marocchino rosso e lo mandò al poeta col titolo « Nuove poesie dello Zar Nicolò ». Una sera, andato a teatro, lo Zar vide in platea il poeta e, fattolo chiamare nel palco imperiale, gli chiese — Vi sono piaciute le mie poesie di metro nuovissimo? — Molto, Maestà — rispose il poeta — e ne vedrò sempre con piacere una nuova edizione — « Così il « Daily Mail ».

*

Luigi XI, il re ipocrita e crudele, ha ispirato più di un autore drammatico e la sua figura nel forte dramma di Casimiro Delavigne, ha tentato i più grandi attori del teatro di prosa. Ora Paolo Fort ha scritto un dramma in cinque atti « I compari di re Luigi », rappresentato in questi giorni con successo, alla « Comedie ». E sfilano qui tutti i compari, o cortigiani del monarca, da « Filippo Comin », che ama il suo re e che è amata da « Marianna », la fanciulla, che ha visto morire il padre sotto i colpi degli arcieri di Carlo il temerario, connivente il re Luigi, a Tristano l'eremita che non dimentica se stesso, pur servendo la causa reale. Al pari del Delavigne il Fort ha reso in tutta la sua terribilità la morte di Luigi, che viene colpito da un accesso del suo male durante un banchetto, e giace a terra in mezzo ai suoi convitati ubbriachi. La sala si vuota e nell'ombra il re delira e risponde i fantasmi dei suoi rimorsi. Questo grande politico, che con la furberia e con la forza ha domato i suoi avversari ed ingrandito il regno di Francia, non è più, allora, che un moribondo che mendica a Dio, e al diavolo qualche giorno di vita.

NOTIZIE RECENTISSIME

Questioni importanti e significative al Congresso dei Mutilati

ROMA, 13

Come abbiamo avuto occasione di rilevare, il Congresso dei Mutilati che ha iniziato i suoi lavori in Bolzano acquista, dato il momento, uno speciale significato. Le dichiarazioni del presidente on. Delcroix in una recente intervista e lo speciale rilievo dato alla adunata di ieri ne sono una prova.

In merito alle proposte più importanti che saranno presentate al Congresso dei mutilati, le indagini da noi fatte sul reale contenuto delle proposte stesse e sulle ripercussioni che il loro accoglimento sarebbe destinato a produrre [illegible] ad avere dei particolari di qualche rilevanza. Una delle proposte centrali sarebbe quella relativa all'atteggiamento dell'associazione nei riguardi della legge sindacale, imperocchè sembra a parecchi autorevoli membri dell'associazione, fra cui, si dice, qualche deputato che l'associazione, per effetto della legge sull'assunzione obbligatoria degli invalidi, non potrebbe inquadrarsi dietro uno stretto sindacalismo e d'altra parte non parrebbe sufficiente, per la protezione dei mutilati e degli invalidi, la loro semplice iscrizione ai sindacati di lavoratori, essendo i minorati della guerra, per il fatto stesso della loro diminuita capacità lavorativa, in tali condizioni da dover richiedere, in confronto dei lavoratori validi, una più efficace applicazione della legge [illegible] cui si è parlato; la quale potrebbe costituire anche il punto di partenza di speciali clausole dei contratti collettivi di lavoro che, se in tal senso formati, esigeranno un'assidua vigilanza da parte dell'Associazione mutilati.

Come si sa, in un'intervista concessa dal grande invalido on. Delcroix, i riflessi del problema sindacale nei riguardi degli invalidi furono da lui prospettati, e non nel preciso senso delle nostre informazioni; sicchè la discussione al congresso si presenta oltremodo interessante.

Un'altra proposta sarebbe d'ordine più squisitamente politico, imperocchè si pensa che l'attuale congresso non può costituire un punto d'arrivo, ma un nuovo punto di partenza per l'esame della parte associativa in funzione del presente ed anche dell'avvenire. Non vi è dubbio che l'associazione dei mutilati abbia in ogni tempo e in ogni circostanza data la sua sostanziale adesione alle direttive del Governo fascista. Orbene non sembra a molti che sia sufficiente una sostanziale adesione anche per l'avvenire, in quanto che per una maggiore chiarificazione ed anche per eliminare ogni ragione di malinteso, che l'apoliticità dell'associazione potrebbe far sorgere — come qualche volta ha fatto sorgere in passato — occorrerebbe che l'adesione sostanziale acquisti, in occasione del presente congresso, una più decisa significazione.

Per quanto più particolarmente ci risulta, un autorevolissimo componente del Comitato centrale, in seno alla discussione della relazione morale, proporrà che sia abbandonata la formula tradizionale «al di sopra e al di fuori dei partiti», dando al regime fascista l'assenso pieno della più incondizionata adesione e deliberando che le bandiere dell'associazione celebrino la storica data del 28 ottobre 1922 accanto e insieme ai gagliardetti fascisti.

La proposta di cui parliamo non potrebbe, nella sua portata politica, essere pienamente appresa senza che si sappia che l'attuale comitato centrale dell'associazione non ha ritenuto di deliberare un'adesione nel senso suddetto, quantunque delle esplicite proposte siano state a più riprese fatte. Il comitato centrale ha rimesso però al congresso ogni deliberazione in proposito.

Vasta organizzazione comunista scoperta dalla polizia a Roma

ROMA, 13

Dopo gli arresti, avvenuti il 28 giugno scorso, di taluni individui appartenenti al partito comunista, la polizia aveva intensificato le sue indagini, convinta che in Roma dovesse trovarsi la sede del V.o segretariato del partito da cui si diramavano a varie altre provincie gli ordini di propaganda e di organizzazione.

Fu perciò pedinato tale Innamorati Francesco, noto organizzatore comunista, ed il giorno 6 di questo mese gli agenti di polizia potevano accorgersi che esso entrava in una casa in via Panisperna rinchiudendosi poi a chiave dentro una camera ammobigliata del primo piano occupata dalla famiglia Sgherder.

Gli agenti allora bussarono discretamente alla porta e l'Innamorati, credendo trattarsi di compagni, aprì senza difficoltà. Fatta irruzione nell'interno della stanza, gli agenti operarono una minuta perquisizione che portava al rinvenimento di un numero ingente di manifestini ed opuscoli di propaganda nonchè di altri documenti da cui risultava che il V.o segretariato comprendeva 10 provincie, Lazio, Umbria, Macerata, Ascoli Piceno, Teramo, Chieti, Aquila, Campobasso, Cagliari e Sassari, collegate fra di loro per mezzo di [illegible].

L'Innamorati veniva immediatamente tratto in arresto e nella stanza venivano lasciati due agenti con l'incarico di arrestare chiunque vi fosse entrato. Si arrivò così all'arresto di altri due comunisti, tali Angelucci Mario e Pellegrini Giacomo che, alle dipendenze dell'Innamorati, fungevano da corrieri per il trasporto del materiale di propaganda nelle provincie e per mantenere il collegamento coi comunisti federali.

Dall'interrogatorio subìto dall'Innamorati si veniva a sapere che esso si faceva chiamare Omega Spartaco e dai documenti ritrovati era confermata la colpevolezza dei due deputati comunisti, già denunciati, Molinelli e Grieco. Contemporaneamente si accertava che in un grottino in via Varese si trovava un deposito di documenti comunisti. Dalla perquisizione si rinvennero infatti, 15 casse contenenti manifesti sovversivi tra cui uno diretto alle reclute del 1906 per istigarle alla disobbedienza e alla rivolta. Inoltre da un taccuino trovato indosso all'Angelucci, è risultato che somme ingenti erano a disposizione del partito comunista per alimentare la propaganda.

Oltre ai tre arresti suddetti, la polizia ne ha operati altri cinque tutti di individui [illegible] di rapporti diretti coll'Innamorati.

La firma dell'accordo franco-spagnolo pel Marocco

PARIGI, 13

Il generale Primo De Rivera si è recato stamane prima a deporre una corona alla tomba del Soldato Ignoto e poi all'Eliseo, dove è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Doumergue, al quale ha consegnato a nome del suo governo il collare del Toson d'Oro.

A mezzogiorno Primo De Rivera era al Quai d'Orsay, dove ha avuto luogo la firma dell'accordo franco-spagnolo relativo agli affari marocchini. Aristide Briand ha offerto al generale Primo De Rivera la penna in oro smaltato che ha servito per la firma.

Alla fine della cerimonia della firma della convenzione franco-spagnola, il Ministro degli affari esteri ha pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

«Aristide Briand presidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri, e il generale Primo De Rivera, presidente del consiglio dei ministri di Spagna, hanno approvato questa mattina l'accordo relativo alla pacificazione del Marocco e allo stabilimento del regime dei confini fra le zone di influenza francese e spagnola. La firma dei due capi di governo è stata fatta il 13 luglio alle ore 12 nel gabinetto del presidente del consiglio sul testo stesso dell'accordo ed in seguito alle firme dei delegati già apposte il 10 luglio. Assistevano all'atto della firma: presso il generale Primo De Rivera, il sig. Quinones ambasciatore a Parigi, il generale Jordana, il colonnello Orgaz, il duca Hornachuelos; presso il sig. Aristide Briand, Danielou sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, il maresciallo Petain, Filippo Berthelot, Ponsot, il generale Simon, il colonnello Nogues».

Il documento consta di otto pagine dattilografate ed è redatto in francese ed in spagnolo.

I comunisti e l'arrivo del Sultano del Marocco a Parigi

PARIGI, 13

Il *Petit Journal* si dice autorizzato a dichiarare che sono stati presi tutti i provvedimenti necessari per limitare le manifestazioni che faranno i comunisti il giorno del ricevimento ufficiale del Sultano del Marocco al Palazzo di Città.

Un dono a Briand del Sultano del Marocco

PARIGI, 13

I gran visir Mokri e Ben Ghabrit, rappresentanti del Sultano del Marocco a Parigi, si sono recati stamane al Quai d'Orsay per offrire a Briand un dono da parte del Sultano.

Abd el Krim nelle isole del Reunion

PARIGI, 13

Si annuncia ufficialmente che Abd el Krim sarà internato nelle isole del Reunion.

Callizzo ritornato in volo a Parigi

PARIGI, 13

Callizzo e Dubois, che erano partiti dall'aerodromo di Croydon, alle 9.40 sono arrivati a Le Bourget alle 12.50.

Briand ha ricevuto questa mattina Rakowski con il quale si è intrattenuto sulle questioni che interessano la Francia e la Russia.

Re Boris a Milano

MILANO, 13

Re Boris di Bulgaria è giunto stamane alle 5.55 a Milano. Il Sovrano, accompagnato dal suo seguito, ha fatto una visita alla città, sostando specialmente in Piazza del Duomo. Quindi, ritornato alla stazione, è ripartito per la Svizzera.

Gli italiani d'America a Nobile
La medaglia presentata al Duce

ROMA, 13

Luigi Barzini ha presentato al Capo del Governo il conio della medaglia di oro che gli italiani di America offrono oggi in New York al generale Umberto Nobile e ai suoi compagni. Il conio è accompagnato da un'artistica pergamena che reca la seguente scritta:

«Per pubblica sottoscrizione tra gli italiani di America, auspice il Corriere d'America, una medaglia d'oro, plasmata da Onorio Ruotolo, viene offerta al generale Umberto Nobile e ad ognuno dei suoi compagni del fatidico volo transpolare, effettuato sopra aeronave italiana, guidata, manovrata e salvata da italiani. Il dono vuole esprimere la riconoscenza degli italiani d'America per la nuova gloria conferita alla loro razza. Devotamente il primo conio dell'aurea medaglia è presentato a Benito Mussolini, Duce d'Italia, perchè il volo prodigioso si è realizzato per la sua volontà e perchè la sua grande anima infonde agli italiani la fede, l'audacia e la decisione da cui sono sospinti a così stupende vittorie. — Luigi Barzini».

New York, giugno 1926.

Il Capo del Governo ha molto gradito il cortese omaggio ed ha espresso a Luigi Barzini, promotore del simpatico gesto degli italiani d'America verso i nostri intrepidi transvolatori del Polo, tutto il suo compiacimento.

Vertenza A. Mussolini - Bencivenga

ROMA, 13

In seguito ad una lettera che il generale Bencivenga ha inviato al direttore del *Popolo d'Italia* per protestare contro alcuni apprezzamenti apparsi nel giornale milanese a firma «Frombolieri», il comm. Arnaldo Mussolini ha inviato due suoi rappresentanti nelle persone del generale Bazan della Milizia e Cotronei. Il gen. Bencivenga ha nominato padrino per ora il sig. Cianca del «Mondo».

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per la pubblicazione.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 2 utilizzabile per 10 giorni.

La corrispondenza diretta alle Cassette viene consegnata solo dietro presentazione della ricevuta.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Le offerte recapitate a mano non avranno corso.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CERCASI da Ditta importante agente [illegible] moderno. Scrivere Folio, Bondelo Lago 21, Firenze.

CERCASI [illegible] facchino e cameriere per servizio piano albergo. Scrivere Cassetta 25 T Unione Pubblicità, Venezia.

CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, istitutrici dispone ufficio collocamento Marion, Calle Mando's, Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

INGEGNERESSA prepara giovani esami riparazioni, matematica, fisica, chimica, disegno, scienze, in cambio [illegible] presso famiglia. Scrivere: Ing. Rovere, Petrolelo, 10 Como.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

DISTINTA signorina offresi governante, direzione casa, oppure vicemadre, anche per sola stagione estiva. Scrivere Teresa Meneghini, Monte Berico, Vicenza.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTANSI studi e botteghe S. Marco presso Ascensione. Scrivere Cassetta 21 G Unione Pubblicità, Venezia.

UFFICIO indipendente prossimità nuova Borsa 6 locali affittasi subito. Scrivere Cassetta 24 T Unione Pubblicità, Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ALBERGO Belvedere, Lago Maggiore Bassa Badero, km. 4 Luino, posizione ideale per la primavera, pensione mite.

AVVIATO negozio parrucchiere, buona posizione, condizioni ottime cedesi. Scrivere Cassetta 20 C Unione Pubblicità Venezia.

APPARTAMENTO completamente ammobigliato in villa al Lido di Venezia 5 letti, indipendente, vicinissimo spiaggia affittasi mese di Agosto. Mite pretesa. Escludonsi intermediari. Scrivere Cassetta 20 P Unione Pubblicità, Venezia.

COPISTERIA macchine. Prezzi moderati, consegna sollecita. Smithpremier. Campo Stefano 2953.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardo Veneto ricerca amatore. Gruppo Sanmarco, 1126.

CORREDI eseguisce fine, esatta ricamatrice in casa propria. Scrivere Cassetta A R. Unione Pubblicità, Venezia.

FIDANZAMENTI. — Abile ricamatrice assume lavori per corredi, lavorazione accurata. Scrivere: Cassetta 20 B Unione Pubblicità, Venezia.

FIRENZE: Hotel Porta Rossa - Centrale e d'Europa. I Cat. Centralissimo. Confort moderno. Acqua corr. calda e fredda. Alloggio da L. 20 a persona. Vitto L. 7, L. 20, L. 26. Pensione da L. 60. Tasse e servizio a parte.

MONTECATINI, Società Generale per le industrie minerarie ed agricole. Concimi chimici, solfi, solfi ramati, acido solforico: stabilimenti in tutta Italia.

MUTUO cercasi lire 125.000 garantito ipoteca primo ordine su stabile. Scrivere indicando tutte le condizioni presso Cassetta 21 T Unione Pubblicità, Venezia.

MATRIMONI - assume qualsiasi lavoro di ricamo assicurando lavorazione fine, accurata. Scrivere: Cassetta 25 B Unione Pubblicità, Venezia.

PARCHETTI rovere faggio congiunti graficate. Serrande avvolgibili. - Ing. Piantavigna, Moretto, Padova.

POLTRONCINE per cinematografi, teatri. Chiedete catalogo gratis. Fabbrica Giannini Via Moda 24, Milano.

ROMA: Hotel Dragoni, Largo Chigi - posizione centralissima, riscaldamento centrale; ascensore: frequentatissimo da uomini d'affari, viaggiatori.

SALSOMAGGIORE Villa Islanda pensione 25-33 distinta, famigliare, giardino comodità. Respingere locali interessati intermediari. Fornitissima [illegible].

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non potere accettare.

Banca Popolare di ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Sede in ESTE - rappresentanze: LOZZO ATESTINO - MONSELICE - PONZO - SOLESINO - S. URBANO - VÒ EUGANEO - CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

ESATTORE e TESORIERE del CONSORZIO DISTRETTUALE di ESTE

ASSOCIATA ALLA UNIONE FRA LE BANCHE POPOLARI COOPERATIVE del VENETO e alla ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LE BANCHE POPOLARI

SITUAZIONE al 30 Giugno 1926

RIMANENZE ATTIVE

Voce		
Numerario in cassa L.		158.862,91
Cambiali in portafoglio: ordinarie		6.834.797,95
Cambiali in portafoglio: di Credito Agrario		523.110,—
Effetti da incassare		3.488.997,11
Valori pubblici di proprietà		3.703.901,05
Riporti attivi		232.980,—
Anticipazioni sopra valori pubblici		—
Conti corr. con garanzia - saldo debito		4.808.667,62
Conti corr. con Banche e corrisp.		721.648,15
Debitori p. part. camb. e ip. da liquid.	L. 109.847,67	
Cedole da esigere	—	
Debitori diversi	514.186,63	624.034,30
Sovvenzioni su merci L.		—
Beni stabili	L. 107.893,10	
Mobilio e casseforti	1,—	107.894,10
Tesoreria Consorziali L.		153.197,50
Esattoria		400.580,61
Fondo di prev. del personale	111.271,68	
Depositi a cauzione	3.986.390,26	
Depositi a custodia	4.686.897,39	8.784.559,33
Spese dell'Esercizio corrente		678.601,02
TOTALE L.		31.312.714,73

PATRIMONIO SOCIALE

Voce		
Azioni emesse N. 7171 a L. 50 L.		358.550,—
Riserva ordinaria L.	179.275,—	
Riserva straord. e p. oscill. val.	338.638,85	517.913,85
		876.463,85

RIMANENZE PASSIVE

Voce		
Depositi fruttiferi: in Conto corr. L.	2.103.701,45	
Depositi fruttiferi: a Risparmio	6.876.583,69	
Depositi fruttiferi: a p.c. risparmio	856.422,72	
Depositi fruttiferi: su buoni a sc. fissa	1.314.266,—	11.151.973,86
Conti corr. con Banche e Corr. vari L.		3.929.988,[illegible]
Riporti passivi		90.[illegible]
Dividendi a pagare		29.98[illegible]
Creditori per effetti da inc. e diversi		2.476.9[illegible]
Tesorerie consorziali		34.77[illegible]
Esattoria		—
Fondo di prev. del personale L.	111.271,68	
Depositanti per dep. a cauz.	3.986.390,26	
Depositanti per dep. a custodia	4.686.897,39	8.784.559
Depositanti per cambiali di conto corr. L.		3.013.600,—
Rendite del corrente esercizio		924.564,71
TOTALE L.		31.312.714,73

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corr. al 4% con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000; e per somme maggiori dietro preavviso.
2. Emette libretti di risparmio libero al 4.50 e con vincolo speciale e per pagamento imposte al 4.75 e 5%.
3. Emette libretti di piccolo risp. al 4.50
4. Rilascia buoni fruttiferi all'interesse del 5% con scadenza da 6 a 9 mesi, del 5.25% con scadenza a non meno di dodici mesi del 5.50% a non meno di 15 mesi.
5. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
6. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche, valori e merci
7. Riceve cambiali per l'incasso
8. Emette assegni e vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
9. Eseguisce operazioni di borsa e di cambio su titoli e valute
10. Eseguisce operazioni di credito Agrario ed ogni altra operazione di Banca

I Sindaci: Franceschi Ernesto - Pietrogrande rag. Antonio - Valentini Luigi
Il Vice Presidente: Nazzari Dott. Cav. Gaetano fu Pr.
Il Presidente: Prosdocimi Rag. Aldo
Il Cassiere: Modenesi Egidio
Il Direttore: Bernardini Rag. Giuseppe
Il Capo Contabile: Gandolfo rag. Carlo
I Consiglieri d'Amministrazione: Capodaglio Ing. cav. Ettore - Pasini Ettore - Ferro Avv. Piero - Lazzarotto comm. avv. Gio. Batta - Portile Luciano - Prosdocimi Cav. Marco

Anno 184 - N. 196

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 15 Luglio 1926

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, [illegible]. Tel. [illegible], [illegible] e inter. — Conto corrente con la Posta — Abbonamenti: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 al trimestre. Ogni numero Cent. 30, arretrato Cent. 50. — Inserzioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 3; Necrologie, [illegible] Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 3; finanziaria Lire 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

La Consegna al Capo del Governo
dell'Istituto centrale di statistica

ROMA, 14

Stamane, alla presenza del Capo del Governo, ha avuto luogo la cerimonia del passaggio dell'Istituto della statistica del Ministero dell'Economia nazionale alla Presidenza del Consiglio, in esecuzione della legge approvata recentemente dalla Camera.

La cerimonia si è svolta nel padiglione delle macchine, unito alla sede dell'Istituto di statistica. Erano presenti i Ministri Volpi, Belluzzo e Rocco, i Sottosegretari di Stato on. Suardo, Cesare, [illegible], Panunzio e Balbo, il senatore [illegible], il Segretario generale del Partito Nazionale fascista on. Augusto Turati, il presidente dell'Istituto nazionale di agricoltura S. E. De Michelis, il rettore dell'Università prof. Del Vecchio e numerosi altri funzionari del Ministero dell'Economia nazionale.

Parla S. E. Belluzzo

Ha preso per primo la parola S. E. Belluzzo, il quale, fra vivi applausi, ha fatto la consegna dell'Istituto al Capo del Governo. Egli ha detto che la cerimonia di oggi assume una importanza speciale, oltre che per la presenza dell'on. Mussolini, per due ordini di considerazioni di diverso valore.

«La considerazione di poco valore — soggiunge — ma che pure ha un significato, è questa: è un Ministro che, caso raro, toglie al Dicastero cui sovraintende una branca importante dell'attività di esso: la Direzione generale della statistica.

«La considerazione di grandissimo valore è questa: la Direzione della statistica, trasformata in ente autonomo, passa alle dipendenze del Primo Ministro e Capo del Governo Nazionale fascista.

«La statistica italiana, che l'estero ci invidiava, era un giorno una pianta frondosa e maestosa, alla cui ombra si è formata una schiera eletta di statistici valorosi.

«Le vicende della politica e dell'amministrazione hanno successivamente strappato a tale pianta alcuni rami, sicchè essa era attualmente ridotta ad un tronco dentato con poche ramificazioni e con poche foglie, che producevano dei frutti tardivi e di raro sapore economico.

«La profonda convinzione che la statistica italiana doveva riavere la perduta unità perchè solo in questa forma essa potrà svolgere la sua funzione di segnalatrice di tutti i fenomeni che interessano lo sviluppo di una nazione come la nostra in un periodo [illegible] come l'attuale, la persuasione che questo organo segnalatore deve essere pel Capo del Governo quello che è il quadro di distribuzione in una centrale elettrica, mi hanno consigliato di proporre a V. E., alcuni mesi or sono, il passaggio della Direzione generale della statistica, trasformata e rinforzata da una larga autonomia, alle vostre dipendenze.

«L'E. V. ha accolto allora la proposta, la proposta è stata trasformata in un disegno di legge, e questo in legge dello Stato dopo l'approvazione dei due rami del Parlamento, ed oggi della nuova legge si inizia l'applicazione».

Il discorso del prof. Zini

Il Ministro conclude dichiarandosi certo che l'Istituto di statistica ritornerà agli splendori. Prende poi a parlare il prof. Zini, presidente dell'Istituto, che traccia quelli che dovranno essere i principali compiti di esso. Rileva che un compito importante affidato all'Istituto è quello di promuovere gli studi statistici, compito questo che il prof. Zini ritiene sia opportuno venga affidato ad uno speciale ufficio studi che, pur intimamente collegato con l'Istituto, ne sia, ai fini dell'organico, nettamente distinto e venga ordinato con una maggiore agilità in modo da poter mantenere il contatto con tutti quegli studiosi che siano desiderosi di contribuire all'opera scientifica dell'Istituto.

La specializzazione scientifica, comunque importante, non deve essere il solo scopo dell'ufficio studi: una sezione costituita a servizio informazioni sarà destinata a soddisfare le richieste degli enti pubblici, organismi internazionali, associazioni e privati che si rivolgeranno all'ufficio.

La funzione più importante dell'ufficio studi sarà di preordinare e segnalare al Governo e alle amministrazioni statali o parastatali tutti quei risultati statistici che possono aver importanza per lo svolgimento della loro azione.

Dopo avere accennato alla necessità di accorte rilevazioni di altri dati statistici, quali gli indici del movimento economico degli affari e le statistiche sul matrimonio e le morti, il prof. Zini ha soggiunto che compito forse più importante dell'ufficio studi dovrà essere rivolto a studiare le tendenze dello sviluppo demografico, fattore principalissimo, come il Capo del Governo non cessa di richiamare all'attenzione della Nazione, per la salvezza economica e militare della Patria.

Il prof. Zini ha concluso esprimendo l'augurio che l'opera dell'Istituto possa rispondere alla aspettativa. Il discorso del prof. Zini è stato salutato da calorosi applausi.

La cerimonia ha quindi avuto termine. Quando l'on. Mussolini ha lasciato il padiglione, i funzionari dell'Istituto di statistica, che facevano ala al suo passaggio, lo hanno salutato con una entusiastica dimostrazione alla quale si sono uniti numerosi funzionari del Ministero dell'Economia e una grande folla che si era radunata all'uscita dell'Istituto.

Il carattere dell'Istituto

L'Istituto centrale di statistica ha dei punti di contatto con quello per la esportazione inaugurato giorni sono. Infatti la funzione dei due istituti è destinata logicamente ad integrarsi, poichè se l'Istituto per la esportazione è chiamato a promuovere lo sviluppo dei nostri traffici con l'estero, l'Istituto per la statistica porgerà al primo molte premesse per la sua azione e lo libererà da una quantità di compiti e di indagini che tanto più utili possono riuscire quanto più perfetto e specializzato è lo strumento che li compie.

In proposito il «Giornale d'Italia» dopo aver fissato degli esempi per dimostrare l'utilità dell'Istituto voluto dal Duce, appassionato studioso di statistica, conclude asserendo che, mediante l'opera realizzatrice e sperimentata dei preposti al nuovo istituto, la volontà del Duce troverà anche in questo campo rapida esecuzione.

Sarà così riparato ad una grave lacuna che è motivo di continuo disagio per gli economisti e per gli uomini di studio e sarà con più sicurezza consentito a chi ha la responsabilità dell'economia e della finanza pubblica di vigilare [illegible] vita economica della Nazione.

L'inquadramento di armatori triestini
nelle Corporazioni fasciste

TRIESTE, 14

Con l'intervento degli armatori di Trieste, di Fiume e Lussinpiccolo, ha avuto luogo una seduta per stabilire l'inquadramento sindacale delle forze armatrici regionali ai sensi della legge sui contratti collettivi del lavoro. I convenuti hanno dichiarato costituita la Federazione fascista degli armatori dell'Adriatico orientale con sede a Trieste, eleggendo per acclamazione a Presidente il cav. del lavoro comm. Alberto Cosulich. La Federazione raggruppa oltre 80.000 tonnellate di stazza lorda ed il numero del personale alle sue dipendenze e dei suoi federati supera i 12.000 addetti. La nuova Federazione come le altre federazioni armatoriali che in questi giorni sono state costituite a Catania, Genova e Venezia, farà capo alla Confederazione Nazionale fascista degli esercenti trasporti marittimi e aerei con sede a Roma, presieduta dall'on. Biancardi.

Sono stati inviati telegrammi di saluto e di omaggio all'on. Mussolini, a S. E. Ciano, a S. E. Rocco e agli on. Biancardi e Turati.

Modifiche al regolamento
per gli esami di stato

ROMA, 14

Il Ministero dell'Istruzione comunica: Tenuto conto dei risultati della prima applicazione degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni di medico-chirurgo, farmacista-chimico, ingegnere ed architetto, avvenuta nella sessione del novembre 1925, il Ministro della P. I., sentito il Consiglio superiore di P. I., ha predisposto alcune modificazioni al regolamento per i detti esami di Stato, approvato con R. D. 28 giugno 1924 n. 1316. Tali modificazioni, che saranno emanate con appositi provvedimenti in corso di approvazione variano la procedura degli esami, senza togliere ad essi il loro carattere di prova seria, atta ad accertare nei candidati la padronanza delle dottrine fondamentali e l'attitudine ad applicarle.

Le sedi di esami di Stato saranno in numero limitato e permane il divieto ai candidati di sostenere l'esame presso quegli istituti nei quali siano stati iscritti nell'ultimo biennio del corso universitario o vi abbiano conseguito la laurea o il diploma. Il numero dei componenti della commissione è ridotto da sedici a undici per l'esame di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo, da 7 a 5 per l'esame di abilitazione per la professione di chimico, da 6 a 5 per la professione di farmacista.

Rimane invariato il numero dei componenti delle commissioni per gli esami per le professioni di ingegnere ed architetto. Negli esami per le professioni di medico-chirurgo e di farmacista è soppressa la prova scritta. Per le professioni di chimico, di ingegnere, di architetto, rimane la prova scritta, ma i temi saranno formulati dalle commissioni esaminatrici anzichè essere inviati dal Ministero. Sono infine apportate alcune varianti alle norme che regolano lo svolgimento della prova orale e pratica per l'abilitazione alla professione di medico-chirurgo.

Più particolari notizie circa le nuove disposizioni sono state comunicate con circolare ai rettori delle università e ai direttori degli istituti superiori, cui potranno rivolgersi per maggiori schiarimenti, coloro che dovranno sostenere gli esami di Stato nella prossima sessione del 1926.

Il risultato dei concorsi a cattedre
degli Istituti Medi

ROMA, 14

L'Agenzia Italia dà notizia sui concorsi generali e speciali a cattedre di Regi Istituti di media istruzione e sugli esami di abilitazione all'insegnamento medio. Tali concorsi furono banditi con i decreti ministeriali 10 novembre 1925 e 18 gennaio 1926. I concorsi generali furono 25 con un complessivo numero di 524 cattedre; i concorsi speciali furono 18 con 474 cattedre. Furono così in totale 43 concorsi su 998 cattedre.

I risultati definitivi sono i seguenti: Concorsi generali: concorrenti 2572; cattedre messe a concorso 524; vincitori 390; graduatoria ex-combattenti 48; idonei 261; cattedre rimaste vacanti 144; riprovati 1893. Concorsi speciali: concorrenti 1573; cattedre messe a concorso 474; vincitori 278; idonei 4; cattedre rimaste vacanti 200; riprovati 1251.

Il Ministero appena compiuto il movimento degli insegnanti di ruolo provvederà alla nomina dei vincitori in modo che col 1.o ottobre prossimo tutti siano al loro posto.

L'arrivo a Majorca dei gitanti
della seconda crociera della Lega Navale

PALMA DI MAJORCA, 14

E' qui giunta la nave *Tommaso di Savoia* recante a bordo i partecipanti alla seconda crociera della Lega navale italiana, i quali in massima parte sono studenti. Oggi i gitanti hanno visitato le famose grotte di Luesto Crsio e la città di Palma per poi ripartire in serata per Tangeri. Le autorità e la cittadinanza di Palma hanno fatto una festosa accoglienza agli italiani.

S. M. il Re a San Rossore

PISA, 14

Ha fatto ritorno da Merano S. M. il Re che è disceso alla stazione di Porta Nuova ed ha proseguito in automobile per S. Rossore.

La guerra civile in Cina

PEKINO, 14

Si annunzia che combattimenti di secondaria importanza fra gli alleati e le truppe del partito cosiddetto nazionale sono avvenuti su tutti i fronti, eccettuata la provincia dello Scian Si. Le truppe alleate hanno notevolmente progredito a Nan Keu, mentre sul fronte di Hua Li Si una brigata alleata ha dovuto retrocedere ed essere sostituita per il poco spirito bellico dimostrato negli attacchi.

Il volo di Cobham verso l'Australia

TUSHRE, 14

Dopo una sosta di circa 26 ore l'aviatore Cobham ha ripreso il volo verso l'Australia.

Dicerie intorno al siluramento
del Capo di Stato Maggiore ceco

VIENNA, 14

Il capo dello Stato Maggiore ceco-slovacco, gen. Gajda, noto per le sue simpatie verso il movimento fascista ceco, è stato invitato alcuni giorni or sono dalle autorità superiori a chiedere il congedo illimitato. Si ritiene generalmente che egli non ritornerà più al suo posto e che sarà forse anche escluso dallo stato Maggiore dell'esercito.

Mentre i giornali social-nazionalisti attribuiscono il provvedimento appunto alla attività filofascista del generale ed alla campagna da lui sostenuta a favore della ferma di diciotto mesi, gli organi clericali nonostante le smentite della stampa ufficiosa, credono di poter affermare che il gen. Gajda è vittima di macchinazioni provenienti dai circoli del ministro degli Esteri Benes. Altri giornali dicono che gravi risultanze sono state accertate a carico del Gajda, che sarebbe colpevole nientemeno che di alto tradimento. Importanti documenti sarebbero scomparsi dalla Biblioteca del Gajda il quale avrebbe intrattenuto relazioni con una spia russa presentatagli dal ministro plenipotenziario Girsa. Il generale però avrebbe domandato inutilmente la apertura di una inchiesta disciplinare. Il Ministero della Guerra sta compiendo indagini anche sull'attività di altri alti ufficiali. Quanto al Gajda esso ha dichiarato ieri in un comunicato che il congedo è stato accordato al generale per poter tranquillamente e senza pregiudizio degli avvenimenti in corso accettare in via confidenziale quanto vi sia di vero nei debiti sorti a carico dell'ex-capo di Stato Maggiore in questi ultimi tempi.

Secondo il Lidove contro il gen. Gajda sarebbe stata presentata denunzia di spionaggio esercitato a favore della Russia, durante il soggiorno del generale in Francia, ma nei circoli governativi non si attribuisce grande importanza a questa accusa. Allo stesso giornale che l'ha intervistato l'ex-capo di stato Maggiore ha protestato la propria innocenza dicendosi sicuro del trionfo della verità.

Gli emendamenti proposti
per la costituzione della Polonia

BERLINO, 14

(C. P.) Telegrafano da Varsavia alla Vossiche Zeitung:

La Commissione costituzionale del Sejm ha chiuso oggi la discussione sugli emendamenti costituzionali richiesti dal governo accettando un compromesso fra la proposta del governo ed il progetto di legge dei partiti governativi che cioè le richieste del governo vengano modificate da alcune restrizioni al principio di autorità parlamentare, mentre il diritto elettorale subisce notevoli trasformazioni in rapporto all'età ed alla proporzione. La facoltà del Presidente di promulgare decreti aventi forza di legge sarà in futuro limitata al tempo durante il quale il Sejm è sciolto, mentre il governo riceve tale facoltà anche nel caso di solo aggiornamento. Il Presidente non potrà ottenere i pieni poteri nè emanare decreti riguardanti mutamenti della costituzione, trattati internazionali, questioni militari e bilanci. Le sedute plenarie del Sejm cominceranno giovedì. Non è certo se saranno approvati i progetti modificanti la costituzione, giacchè per questo è necessaria la doppia maggioranza. Più facile sarà ottenere il conferimento dei pieni poteri al governo fino alla fine del 1927, poichè il relativo progetto di legge è stato dalla Commissione formulato, in modo che per approvarlo basterà la maggioranza semplice.

Re Boris fidanzato
con una principessa inglese?

BELGRADO, 14

La «Politika» comunica che Re Boris di Bulgaria si è recato in Svizzera per fidanzarsi con una Principessa inglese che in questi giorni è giunta a Losanna.

Giorgio di Serbia internato
in una villa della Corona

ZAGABRIA, 14

Il «Jutarnji List» riceve da Osijek che il Principe Giorgio di Serbia è stato internato lo scorso giovedì a Topolnizza nella villa che fu un giorno il possesso prediletto di re Alessandro assassinato anni fa a Belgrado assieme con la regina Draga.

Quindici condanne a morte
per il complotto contro Kemal Pascià

ANGORA, 14

Il tribunale dell'indipendenza ha pronunziato la sentenza al processo degli organizzatori del complotto contro Kemal Pascià. Quindici imputati tra cui sei deputati sono stati condannati a morte. Il processo contro Rauf Rahmi continuerà a svolgersi ad Angora. Gli altri imputati sono stati assolti e rimessi immediatamente in libertà. I condannati a morte saranno probabilmente impiccati.

Valutazioni e commenti all'accordo Churchill - Caillaux
mentre incombe sulla Francia la preoccupazione per l'andamento dei cambi

PARIGI, 14

(P.C.) L'aspetto festoso che le vie parigine hanno assunto in questi giorni, lo stormire di miriadi di bandiere, la frenesia delle orchestrine e dei balli che hanno cominciato ieri sera a mettere in tumulto ogni crocicchio, la presenza di ospiti illustri che formano ala di ammirazione al loro passaggio nelle popolose arterie del centro, l'entusiasmo destato dall'arrivo di uno degli eroici battaglioni marocchini che hanno distrutto il sogno orgoglioso di Abd el Krim, tutto ciò non basta a dare agli spiriti la serenità e la giocondità che la coincidenza di tante liete circostanze parrebbe suggerire.

L'incubo dei cambi

Il guastafeste è il corso del cambio che pesa come un incubo, come una continua minaccia sulla vita della nazione. E' questo liquefarsi del franco che diminuisce quotidianamente la consistenza dei risparmi, limita le possibilità di iniziative commerciali, impaccia i rapporti d'affari all'interno e con l'estero, disorienta ed allarma fino la più modesta massaia con lo spettro del caroviveri crescente. Ormai il mostro è stato in tanti modi vanamente esorcizzato che le speranze superstiti sono quanto mai incerte e vaghe. Si sente tuttavia che qualche cosa bisogna fare, se non si vuole che la sterlina — mantenutasi anche ieri sopra i 190 — riprenda con maggior lena la sua ascensione.

Si cita l'esempio dell'Italia che, senza perder tempo in vane discussioni, è corsa senz'altro ai ripari, e quello del Belgio ove, sia pure un pò tardi, si è finito per riconoscere l'incapacità dei metodi parlamentari a risolvere la situazione e si è giunti d'un balzo alle decisioni eroiche. Che cosa si fa intanto in Francia? Si agitano bandiere e si prende tempo.

La discussione alla Camera, nella quale il Governo dovrebbe esporre il suo progetto per il risanamento della finanza e chiedere la delega dei poteri per l'attuazione delle misure necessarie, è stata rinviata a martedì prossimo. Caillaux che avrebbe dovuto ieri stesso, di ritorno da Londra, essere sentito dalla commissione delle finanze, ha prorogato a venerdì questo incontro. L'ignoranza del pubblico, la incertezza negli ambienti politici intensifica il comune disagio, permangono e si fanno più che mai assillanti. E la mancanza di quella fiducia che solo può nascere dalla certezza dell'esistenza di un piano organico affidato all'azione di uomini accorti e decisi, influisce a sua volta sul corso del cambio, aggravando le minaccie della situazione.

La sistemazione del debito

Si comprende — osservava ieri il «Temps» — che il Ministro delle Finanze abbia tenuto a sistemare subito il debito franco-inglese. La sistemazione dei debiti interalleati è in realtà la pietra angolare della ricostruzione finanziaria che ci viene promessa. Caillaux è tornato oggi con la soddisfazione di aver ottenuto vantaggi notevoli e con la speranza, senza dubbio che le clausole dell'accordo di Londra abbiano una ripercussione sui negoziati con gli Stati Uniti d'America, ma il progetto finanziario che deve essere la conseguenza rapida del dibattito parlamentare non è stato ancora pubblicato e non lo sarà — a quanto si assicura — che fra qualche giorno. Questo ritardo produce un senso di delusione. Lo zoccolo della statua è pronto, ma non si vede disegnarsi la statua stessa. Come si presenterà essa? Quando sarà compiuta? Lo stesso «Temps» ricorda che or è un anno, Caillaux aveva dato al paese le stesse incertezze. Il suo programma, che avrebbe dovuto essere pronto, non lo era; non si scorgevano che vagli di [illegible] e una trama estremamente tenue e le speranze che si erano formate si dissiparono subito.

Oggi la situazione è alquanto differente, poichè esiste già un piano d'insieme sul quale il governo ha dichiarato di appoggiarsi, cioè il piano dei periti, ma si ignora ancora in quale misura questo piano servirà di canovaccio al Ministro delle finanze.

Il testo dell'accordo franco-inglese è stato reso pubblico solo ieri sera. Risulta che durante l'anno finanziario 1926-27 la Francia dovrà pagare quattro milioni di sterline e poi di anno in anno sei, otto, dieci milioni, fino all'anno finanziario 1930-31, nel quale si inizierà la quota di 12 milioni e mezzo di sterline, che durerà fino al 1956-57 inclusivamente. Negli anni successivi fino al 1987-88 inclusivamente le quote saliranno a 14 milioni di sterline. I pagamenti saranno effettuati in sterline alla Banca d'Inghilterra, con versamenti semestrali eguali al 15 settembre e al 15 marzo di ogni anno.

La lettera di Caillaux

Ma più interessanti del documento principale sono le lettere che lo accompagnano. La prima, diretta da Caillaux a Churchill, è del seguente tenore:

«Assumendomi la responsabilità delle firme dell'accordo che sistema il debito di guerra della Francia verso la Gran Brettagna e accettando il pagamento delle annualità sotto la sola responsabilità della Francia, io mi trovo nell'obbligo di dichiarare che, a giudizio del governo francese, la possibilità di assicurare in avvenire il pagamento e la trasferta delle somme necessarie per l'adempimento degli impegni assunti con la sistemazione dei debiti verso gli Stati Uniti e la Gran Bretagna dipende indiscutibilmente per una larga misura dalle somme che la Francia riceverà dalla Germania conformemente al piano Dawes. Se dunque all'infuori della volontà della Francia questi introiti venissero a cessare completamente, sia per una parte superiore alla metà, una situazione nuova verrebbe a crearsi e il governo francese si riserva in tal caso il diritto di richiedere al governo britannico di discutere di nuovo la questione alla luce di tutte le circostanze allora presenti.

«Sotto questa espressa riserva accetto di firmare l'accordo che abbiamo redatto. — F.to: Caillaux».

La risposta di Churchill

Rispondendo a questa lettera, Churchill scrive:

«Come vi ho indicato nel corso delle nostre conversazioni, il Governo di S. M. deve mantenere il punto di vista secondo il quale la sistemazione alla quale siamo giunti del debito della Francia verso di noi si basa sempre sulla sola responsabilità della Francia. Voi capirete, che nell'ipotesi che voi considerate, la Gran Bretagna avrà già da sopportare una diminuzione dei suoi introiti provenienti dal piano Dawes, introiti di cui abbiamo tenuto conto, per giungere alle differenti sistemazioni dei debiti di guerra, e questo è uno dei fattori che dovranno essere tenuti presenti nel caso in cui il governo francese desiderasse che la questione venisse nuovamente esaminata.

«Sotto riserva di queste considerazioni, non oppongo alcuna obbiezione alla dichiarazione da voi fatta. Nel caso in cui una modificazione qualunque venisse così apportata, io credo di essere in diritto di attendere, affinchè vi sia trattamento eguale per tutti i creditori, che gli altri paesi creditori della Francia prendano in considerazione una modificazione analoga dei pagamenti loro dovuti. — F.to: Winston Churchill».

La portata dei risultati raggiunti da Caillaux è illustrata in una nota diramata ieri sera dal Ministero delle finanze, nota che attribuisce naturalmente una importanza eccezionale al contenuto delle due lettere aggiuntive, le quali conferendo alla Francia il diritto di revisione nel caso che i pagamenti tedeschi fossero inferiori alla metà di ciò che è specificato nel piano Dawes, contengono nello stesso tempo la speranza formulata dall'Inghilterra che gli altri paesi creditori della Francia seguiranno lo stesso cammino.

Non deve destare stupore — soggiunge il comunicato — il vedere che solo nel caso in cui si verificasse una riduzione del 50 per cento dei pagamenti tedeschi tale clausola entrerebbe in vigore: poichè col 50 per cento di ciò che è previsto dal piano Dawes la Francia potrà coprire ugualmente i suoi versamenti verso l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La nota espone ed esplica quindi le altre principali clausole dell'accordo.

Giudizi dei giornali

Dopo avere elencato le grandi linee dell'accordo franco-inglese, il corrispondente del *Petit Parisien* a Londra aggiunge:

«Sarebbe una lacuna molto seria quella di non accennare ad un vantaggio indiretto derivante dalla conclusione dell'accordo. Noi pagavamo fino ad oggi annualmente da 300 a 400 mila sterline per diritto di bollo per il rinnovo delle obbligazioni a vista che rappresentavano il nostro debito e che periodicamente veniva a scadere. A datare dal 1926 il tesoro si troverà alleggerito di questa grave spesa oggi di competenza del servizio amministrativo del debito».

I giornali commentano l'accordo Churchill-Caillaux. Il *Gaulois* scrive: «Era possibile ottenere a Londra condizioni meno severe? E' lecito dubitare, se si giunga dall'insieme dei fatti per i quali tutti i predecessori dell'attuale ministro delle finanze si sono ritirati dinanzi agli ostacoli».

Dal canto suo l'*Echo de Paris* così commenta: «Il grande valore della garanzia data da Churchill è che per la prima volta ufficialmente il gabinetto britannico riconosce che un rapporto di dipendenza esiste fra le riparazioni tedesche ed i versamenti francesi all'Inghilterra e all'America. Gli Stati Uniti dovranno pur rispondere alla domanda che viene loro implicitamente rivolta. Senza una qualche risposta favorevole da parte loro la ratifica degli accordi di Washington non è ritenuta concepibile nelle presenti condizioni. In avvenire se mai ci fosse un arresto o un indebolimento nella riscossione delle riparazioni tedesche in via di revisione per l'accordo 12 luglio, il successo politico di quest'accordo apparirà anche meglio. L'Inghilterra si unisce alla Francia per sostenere il principio equo della salvaguardia».

Anche l'*Oeuvre* ritiene che nessuno è completamente soddisfatto e nessuno potrà esserlo. Ma non è questo un modo di dire che tutti sono contenti quando lo si poteva essere? Non si potrebbe comprendere perchè l'America dovrebbe trattare la Francia più duramente dell'Inghilterra. E' dunque il caso di affermare nuovamente che Caillaux facendo il viaggio di Londra ha compiuto nello stesso tempo quello di Washington».

Il *Figaro* dichiara che la somma dei nuovi vantaggi apportati dall'accordo di Londra è che la discussione sulla clausola di salvaguardia resta aperta per gli effetti col consenso dell'Inghilterra.

Il *Journal* afferma che i negoziati sono sulla buona via per la revisione dell'accordo Mellon-Berenger. Questo sarà prossimamente regolato sotto forma di una lettera scambiata fra i due governi e annessa all'accordo di Washington.

Da parte sua l'*Avenir* scrive: «è già qualche cosa avere ottenuto che con uno scambio di lettere annesse all'accordo l'Inghilterra prenda atto del desiderio della Francia della revisione delle condizioni di pagamento e di trasferimento delle divise nel caso in cui l'esecuzione del piano Dawes ci riservasse non inganni».

Elogi a Caillaux

Il *Matin* tesse gli elogi di Caillaux che ha difeso come meglio ha potuto gli interessi della Francia ottenendo le soddisfazioni che ragionevolmente i francesi potevano attendere. Lo stesso giornale rende omaggio anche a Churchill che ha avuto larghe visioni di uomo di Stato spianando nel trattato che egli ha firmato, le vie ad una sistemazione generale di tutti i debiti di guerra.

Il *Matin* conclude che l'accordo è soddisfacente ma che non bisogna considerare questo grosso affare dal punto di vista nazionale e quando sia per impostarsi il problema capitale della stabilizzazione della moneta non bisogna che francesi, italiani e belgi si sentano separati gli uni dagli altri nei rapporti con la potente finanza anglo-sassone. Bisogna che tutti gli interessati partecipino al regolamento. E' da Washington che dovrebbe venire e che certamente verrà una iniziativa di tal genere, giacchè gli Stati Uniti sono il solo paese che è creditore senza essere debitore.

I commenti inglesi

LONDRA, 14

La stampa è pressochè favorevole al consolidamento del debito francese concluso fra Churchill e Caillaux. Il *Daily Telegraph* scrive: anche ora come per il consolidamento del debito italiano è stato tenuto conto degli argomenti politici e sentimentali. Dovremo perciò essere paghi dell'approvazione della nostra coscienza perchè davanti all'obbligazione dell'Inghilterra verso l'America le sistemazioni con l'Italia e la Francia rappresentano un grave sacrificio a favore dei nostri alleati.

Il *Times* scrive: Il commercio inglese ha un forte interesse a volere la stabilità dell'economia del continente e particolarmente la stabilizzazione della valuta francese. La conclusione del generoso consolidamento del debito francese aiuterà apertamente ed incoraggerà la Francia alle sue riforme finanziarie.

Churchill illustra ai Comuni
l'accordo franco-inglese

LONDRA, 14

(M. O.) — Ieri il Cancelliere dello Scacchiere Churchill ha esposto alla Camera dei Comuni le condizioni del consolidamento del debito, firmate ieri da Caillaux. L'accordo, a detta di Churchill, conferma nella sua sostanza l'accordo provvisorio dello scorso agosto.

«La Francia — dice il Cancelliere dello Scacchiere — voleva inserire nell'accordo una clausola che rendesse la continuazione delle annualità dipendente dalle riparazioni ottenute dalla Germania. Noi preferivamo che tali annualità restassero unicamente sulla garanzia del governo francese. Poichè questo costituiva il punto morto, abbiamo deliberato con Caillaux che fossero scambiate lettere che precisassero che, in caso di totale inadempienza da parte della Germania, la Francia sarebbe stata autorizzata a domandare la revisione in vista delle circostanze».

Churchill, dopo aver esposto le cifre delle annualità, dice che sono concesse facilitazioni di pagamento in vista delle difficoltà del cambio, facilitazioni analoghe a quelle contenute nell'accordo franco-americano. I titoli delle obbligazioni non saranno negoziati. Gli Stati Uniti avevano voluto ottenere titoli di tale natura, ma l'Inghilterra non aveva creduto di domandare tali titoli, perchè voleva restare in armonia con la sua politica di fronte ai debiti alleati verso l'Inghilterra. Il Cancelliere dello Scacchiere aggiunge in fine che l'accordo non ha bisogno di essere ratificato, ma che egli non ha nulla in contrario ad acconsentire ad una discussione parlamentare ai Comuni.

Queste sono, nei loro punti essenziali, le dichiarazioni del negoziatore britannico. A cose fatte si può dire che ciascuna delle due parti è uscita malconcia dal contratto. Churchill non ha detto gran che dei 53 milioni d'oro depositati dalla Francia presso la Banca di Inghilterra e che la Francia era ansiosa di poter far figurare all'attivo della Banca di Francia, con la facoltà di riscatto di quest'oro a piccole somme da aggiungersi alle annualità.

Si fanno intanto dei confronti fra i consolidamenti conclusi finora, dai quali appare il seguente prospetto:

L'Inghilterra paga agli Stati Uniti 38 milioni di sterline e per parte sua raccoglie dalla Germania 15 milioni, dalla Francia 12 milioni e mezzo, dall'Italia 4 milioni e dalle altre potenze 2 milioni; con un totale ipotetico di 33 milioni e mezzo; tanto più ipotetico in quanto la Francia non pagherà i 12 milioni e mezzo fino al 1930. Quindi di fronte ad incassi ipotetici, l'Inghilterra ha nella sua partita dei debiti di guerra un deficit di 4 milioni e mezzo. Se tutti i debitori dell'Inghilterra avessero consolidato il loro debito sulle stesse basi con cui l'Inghilterra ha consolidato il suo debito verso gli Stati Uniti, la Gran Bretagna incasserebbe oggi dal continente circa 80 milioni. Il debito francese verso l'Inghilterra ammontava, con gli interessi al 30 giugno, a 653 milioni di sterline; il consolidamento concluso prevede il pagamento complessivo di 775 milioni: tuttavia il capitale nello viene ripagato sulla base del 40 per cento.

Propaganda marinara fra i giovani

L'on. Mussolini ha detto: «E' necessario creare nelle giovani menti la coscienza della storia che è stato fatto dalla nostra generazione per conservare libera la Patria e per allargarne i confini, per preparare le maggiori fortune».

Il Capo di Stato Maggiore della Marina, l'Ammiraglio Acton, ha dato a mezzo del dipendente Ufficio Storico forma concreta a questo pensiero, disponendo che i fatti della guerra del mare, e le più importanti manifestazioni navali di questi ultimi anni fossero ricordati ai giovanetti mediante artistiche immagini riprodotte sui quaderni scolastici accompagnati da didascalie esplicative sul verso di ogni quaderno. La figura colpisce la giovane fantasia, la breve illustrazione si fissa nel pensiero.

Si è così costituita una vera sintetica monografia illustrata, ad uso dei giovanetti non solo della nostra guerra ma di ogni manifestazione che riguarda le cose del mare.

La Cartiera Binda che ha avuto l'esclusività della produzione ha saputo dare veste magnifica alla concezione. A giorni milioni di quaderni saranno sparsi in tutta l'Italia, per compiere la loro lenta sicura opera. Ognuno di essi ricorderà un episodio di valore, o un nobile gesto, e dirà le sforzo compiuto dai padri nella terribile guerra.

Tutte le raccolte dei quaderni: «La Marina Italiana» è divisa in quattordici collezioni e comprende 79 soggetti.

La posizione dell'Italia sul mare

La prima collezione ha per titolo «La posizione dell'Italia sul mare» e comprende «Le vie commerciali marittime in Mediterraneo e l'Italia» e «I confini marittimi e la configurazione delle coste».

La seconda collezione ha per titolo «Gli uomini» e comprende 10 copertine. Due di queste tratteggiano le figure dei due principali condottieri della guerra navale, S. A. R. il Duca degli Abruzzi ed il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, una intitolata «Il personale» ricorda lo sforzo numerico, i sacrifici compiuti, le multiformi attività della Marina in guerra, le rimanenti sette sono dedicate alla esaltazione di altrettante medaglie d'oro. Nazario Sauro, Baïle, colpito a morte nei canneti del Piave sacro, da lui difeso col suo eroico battaglione di marinai, che raccoglie e bacia una zolla di terra dicendo «Sono lieto di morire perchè ho ancora sulle labbra il sapore della mia terra». Gulli, l'eroico comandante della «Puglia», vittima della feroce canaglia dei croati di Spalato, nel tristissimo 1920. Farinati, che dopo una lotta impari contro forze nemiche preferì affondare con il suo sommergibile, il «Balilla», piuttosto che arrendersi. Del Greco, eroico comandante del sommergibile «Nereide», perito in condizioni tragiche di fronte a Pelagosa. Gandolfo, che ebbe le membra dilaniate da una tremenda esplosione mentre temerariamente si prodigava per evitare un terribile disastro. Garassini, valoroso tra i valorosi aviatori della nostra Marina, che fece consapevole offerta della sua esistenza per proteggere i compagni di volo.

La terza collezione è dedicata ai «Combattenti navali» e in tre quaderni sono riportati in breve sintesi e nitida documentazione fotografica «Il combattimento del 29 dicembre 1915», «Il combattimento del 15 maggio 1917» e «L'azione navale contro Durazzo del 2 ottobre 1918» che furono gli episodi maggiori dove si palesarono il valore, l'abilità e l'organizzazione della nostra Marina.

La quarta collezione si riannette strettamente alla seconda ed ha per titolo «Gli episodi eroici». Sono dieci quaderni che riportano episodi noti e sconosciuti della guerra sul mare in cui rifulsero le virtù della nostra gente. «L'occupazione dell'isola di Pelagosa», «L'audace incursione dentro il porto di Parenzo»; «I Mas attaccano a Cortellazzo la Squadra Austriaca»; «Le incursioni dentro il porto di Durazzo»; «Il forzamento del Canale di Fasana»; «Il forzamento del Porto di Pola» e altri episodi poco noti in cui si manifestò in modo mirabile il valore dei nostri. E ancora «La beffa di Buccari», «L'affondamento della nave austriaca «Wien» nel Porto di Trieste» e «Lo scontro di Premuda». Ultima della collezione è «L'affondamento della nave Ammiraglia austriaca entro il Porto di Pola» che racconta l'impresa leggendaria di Rossetti e Paolucci che portò all'affondamento della «Viribus Unitis».

Guerra sottomarina, Difesa costiera, Impianti a terra

La quinta collezione, con un sol quaderno, è dedicata al «Salvataggio dell'Esercito Serbo», che sul finire 1915 e primi mesi del 1916 raggiunse la costa dell'Albania, e «... i marinai d'Italia seppero in questa contingenza compiere opera guerresca nel difendere, con più di mille crociere, i convogli di profughi, e, con più di duecento viaggi, eseguire il trasporto di 185.000 Serbi; ed opera umanitaria nell'alleviare con opportune disposizioni le condizioni disastrose dei fuggiaschi».

Alcune collezioni sono dedicate ai mezzi e ai campi d'azione della Marina. La sesta si occupa de «La guerra marittima» e comprende quattro copertine: «La guerra dei nostri sommergibili» che «compirono 4216 missioni e percorsero 950.000 miglia e cioè 45 volte il giro completo intorno al globo»; «La difesa del traffico marittimo» che «... permise durante la guerra l'importazione di 50 milioni di tonnellate di materiali, senza i quali non solo l'Esercito, ma tutta la popolazione non avrebbe potuto resistere a lungo»; «Gli attacchi del nemico al nostro traffico»; «Lo sbarramento del Canale d'Otranto».

La settima collezione «La guerra aerea», di due quaderni, ne dedica uno a «Gli idrovolanti» e uno a «Le aeronavi».

La ottava collezione dal titolo «La Marina collabora con l'Esercito» in tre quaderni, mostra i «Marinai al fronte terrestre», «La Marina sul Lago di Garda», e «I trasporti oltremare» con i quali «la Marina dovette provvedere al trasporto di 1.388.000 uomini, 136.000 quadrupedi 693 cannoni 9.900 carri e 526.300 tonnellate di materiali».

La collezione nona dedica quattro quaderni alle «Difese costiere» e cioè «Le batterie costiere», «Le batterie antiaeree», «Treni armati» e «Gli attacchi nemici contro le nostre località indifese».

La collezione decima dedica a «Gli impianti a terra» tre quaderni: «Le basi navali», «Gli Arsenali», «I bacini di carenaggio».

La collezione undecima porta il titolo «Il naviglio». Sono otto quaderni che danno una breve descrizione dei vari tipi di navi e del loro impiego di guerra.

La preparazione dei futuri cimenti

La collezione dodicesima dedica tre quaderni a «La fine della guerra», uno per «La resa della flotta Austriaca», un secondo per «Occupazioni territoriali» che seguirono l'Armistizio, una terza copertina parla delle «Navi nemiche incorporate» ora e ... parte attiva della nostra Armata Navale», e finalmente la quarta copertina riporta il memorabile «Bollettino della vittoria navale». Con questa collezione la storia della guerra è finita. Ma la raccolta prosegue oltre: non più commemorazione, ma didattica, ed illustrativa di avvenimenti contemporanei di alto significato.

«La preparazione ai futuri cimenti», in cinque copertine, mostra l'attività della Marina nell'opera solerte di preparazione. In brevi didascalie e nitide illustrazioni sono trattati alcuni degli argomenti navali che tanto appassionano la pubblica opinione. «Tiri navali» e «Grosse navi» presentano i colossi del mare armati di cannoni mastodontici, «Squadriglie di Cacciatorpediniere» e «Squadriglia Mas» mostrano l'aumento numerico ... e le cure di cui sono oggetto questi mezzi navali. «Cooperazione aereo-navale» mostra l'intimo legame fra le operazioni in aria e in mare.

La ultima collezione «La Marina nella nuova vita nazionale» comprende «Corfù», l'isola adriatica che la nostra Marina occupò, «S. M. il Re a bordo», «Manovre e rivista navali» e «La squadra ad Ostia» simbolo della rinascente vita nazionale; «Il Duce in Sicilia nel maggio 1924» mostra l'importanza della Sicilia e del mare per il nostro avvenire. «Da Ostia a Genova», «Il Duce sul mare di Liguria il 24 maggio 1926» e «Genova la città marinara» ritraggono il viaggio del Capo del Governo alla Superba e mostrano l'intima connessione della Marina mercantile, mezzo di espansione su tutte le linee del mondo e la Marina da guerra che di queste linee e la severa custode. «Le vie dell'Impero» e «Il Duce sbarca a Tripoli il 12 aprile 1926» illustrano la storica visita del Capo del Governo alla nostra Colonia mediterranea, ed infine «La Sardegna e la Marina da Guerra» e «Il Re vittorioso nella Fedelissima - Giugno 1926» coronano la collezione, riportando la visita trionfale che S. M. ha fatto in Sardegna scortato dalla nostra Armata Navale.

Questa breve corsa attraverso la intera serie delle copertine «La Marina Italiana» basta a mostrarne l'importanza.

La propaganda non fallirà al suo scopo che è quello di chiamare i giovani verso il mare libero ed ampio polmone al più vasto respiro d'Italia. Oggi come sempre nel passato e nel futuro «Il tridente di Nettuno è lo scettro del mondo».

Il Ministro Volpi visita i reparti della Regia Zecca

ROMA, 14

Ieri il Ministro delle Finanze Conte Volpi, accompagnato dalla sua gentile signora, dal comm. Carnera, suo segretario particolare, dal conte comm. Antonio Revedin, dal gr. uff. Ravenna, dal direttore generale del Tesoro comm. Paco, dall'ispettore superiore avv. Azzolini, si è recato a visitare la Regia Zecca, ricevuto dal direttore comm. Mario Lanfranco, dal vice direttore cav. Bonnuno, dall'incisore capo prof. Motti e dal direttore della Regia Scuola dell'arte della medaglia prof. Romagnoli e dai funzionari dell'Istituto monetario.

Il Ministro ne ha visitato minutamente tutti i reparti, mostrandosi assai compiaciuto per il perfetto svolgimento dei delicati servizi, interessandosi particolarmente delle prove tecniche della nuova moneta di nichelio puro da cinque lire.

All'uscita dallo stabilimento S. E. Volpi, alle maestranze che lo acclamavano, ha rivolto parole di incitamento a perseverare sempre meglio nel lavoro a pro dell'Erario. Alla contessa Volpi di Misurata è stato offerto un bel mazzo di fiori.

Una zona franca a Susak?

TRIESTE, 14

La «Sera» ha da Belgrado:

Il ministro del Commercio e dell'Industria ha affidato ad una commissione di esperti lo studio di un progetto per la creazione di un porto e di una zona franca a Sussak.

La commissione sta ora raccogliendo il materiale necessario. In autunno essa presenterà la sua relazione al governo. I giornali spiegano che il progetto verrà accolto con alcune modificazioni e che nella prossima primavera Susak avrà il suo punto franco.

L'orario di lavoro e la questione dei prezzi

ROMA, 14

Nei riguardi delle discussioni sull'orario di lavoro, è quanto mai pacifico che verrà regolato caso per caso dai capi delle organizzazioni interessate, così da rispondere ai fini che si vogliono perseguire, senza disperdere le forze ed evitando malintesi, perniciosi e confusioni caotiche. Per ora non c'è nulla di mutato. La Confederazione degli industriali e la Confederazione dei sindacati operai renderanno di pubblica ragione volta per volta le nuove disposizioni stabilite di comune accordo. Dai calcoli delle Corporazioni risulta che gli operai rinuncieranno quando e dove ve ne sarà bisogno alle percentuali di compenso straordinario per la nona ora, cioè in media a pochi soldi al giorno, ma in compenso il guadagno globale sarà più alto e in questa misura continuativo.

L'aumento del lavoro

Il disagio economico delle classi lavoratrici è grave e riconosciuto; nessuno lo metterà in dubbio, ma nello stesso tempo nessuno può disconoscere che peggiorando la moneta e deperendo l'economia nazionale, il disagio assumerebbe senz'altro più vaste proporzioni e susciterebbe seriissimi allarmi. Di qui la necessità di adottare un sistema diverso e precisamente quello del maggior guadagno col maggior lavoro che, mentre non grava la produzione, apre la via, attraverso il risanamento della situazione economica, a vantaggi collettivi reali e duraturi.

L'on. Rossoni continua nei suoi articoli sul Lavoro d'Italia a battere la nota predominante della necessità di disciplinare i prezzi. Vietare d'ora innanzi l'apertura di nuovi negozi è ottima cosa, aver esteso il campo d'azione di distribuzione di alcune merci importantissime è anche questo un provvedimento molto utile, specialmente perchè si è messa in luce una considerevole differenza di prezzi, ma ciò non basta — avverte il Segretario delle Corporazioni — perchè a questo modo non si possono ottenere risultati di carattere generale. La logica suggeriare dunque di affrontare il problema con molta energia e spregiudicatezza, altrimenti anche in questo caso si continuerà a girare attorno in un circolo vizioso e il carovita resterà o un motivo demagogico, come negli anni scorsi, o un tormento senza soluzione, perchè non mai affrontato con la volontà di andare fino in fondo.

Il problema dei prezzi

L'on. Rossoni chiede in ciò l'intervento della Confederazione fascista dei commercianti e vuole che l'ente nazionale della cooperazione segua l'esempio del Governo e della «Provvida» o comunque esamini, d'accordo coi sindacati fascisti, il problema dei prezzi delle merci con criteri nuovi e radicali: avvicinare quanto più è possibile il consumatore al produttore, eliminando la figura antieconomica del mediatore per quanto è possibile. Una società nazionale bene organizzata deve saper realizzare questo compito. Non valgono le pregiudiziali a tale riguardo sui metodi da adottare, e cioè pro o contro i commercianti, pro o contro le cooperative: l'importante è non adagiarsi inamovibilmente nello statu quo.

Ricevimento agli ufficiali dell'Armata con l'intervento dell'on. Mussolini

ROMA, 14

Ieri alle 18, S. E. il Governatore di Roma sen. Cremonesi ha offerto un ricevimento in Campidoglio in onore degli ufficiali dell'Armata navale ancorata ad Ostia.

Le sale dei musei capitolini erano riccamente addobbate con piante e fiori. Prestavano servizio d'onore i valletti negli storici costumi e i vigili del fuoco in alta uniforme.

Poco dopo le ore 18 è giunto S. E. Mussolini, accompagnato da S. E. Suvanni. Il Capo del Governo è stato ricevuto all'ingresso del Palazzo dei Conservatori da S. E. Cremonesi, dall'Ammiraglio Acton, capo di Stato Maggiore della Marina, dall'Ammiraglio Sifonetti, Comandante in Capo dell'Armata navale, dal Generale Vaccari, comandante il Corpo d'Armata di Roma e dal contrammiraglio Bucci, capo di gabinetto del Ministro della Marina.

Il Primo Ministro, accompagnato da S. E. Cremonesi e dagli alti ufficiali che lo avevano ricevuto, ha fatto un giro per le varie sale, soffermandosi specialmente nelle sale del Museo Mussolini, sorto sull'area del palazzo Caffarelli, ammirando le opere ... che gli sono state illustrate dal comm. Bocconi, conservatore dei musei del Governatorato.

Al Capo del Governo è stato poi offerto un thè in una sala riservata, mentre venivano aperte altre sale per gli invitati, ai quali è stato offerto un ricco rinfresco.

Il ricevimento è riuscito molto animato. Ad esso hanno partecipato quasi tutti gli ufficiali dell'Armata e molte signore. La musica dei Carabinieri Reali e quella del Governatorato hanno suonato nei giardini capitolini.

Alle ore 19.30 S. E. Mussolini ha lasciato il Campidoglio, ossequiato dal Governatore e dalle autorità intervenute al ricevimento.

La premiazione dei militi fascisti partecipanti al Giro d'Italia

ROMA, 14

Ieri, nella sede del Comando generale della Milizia, alla presenza del generale Bazan, Capo di Stato Maggiore, del comm. Melchiorri, del Segretario generale del Partito e di tutti gli ufficiali comandanti generali, ha avuto luogo la consegna dei premi alle Camicie nere prime classificate nel Giro d'Italia.

Il generale Bazan, portando il saluto della Milizia ai vincitori, ha loro rivolto parole di elogio e di incoraggiamento e ha terminato augurando alla Milizia nuove e più brillanti vittorie.

Il milite Bresciani, della 40. Legione Scaligera, primo nella classifica delle Camicie nere e terzo nella classifica generale, è stato premiato con una coppa d'argento; ai militi Gilli e Gremo della 1. Legione Sabauda, classificati secondo e terzo delle Camicie nere, è stata offerta rispettivamente una medaglia d'oro grande e una medaglia d'oro media.

Nelle aule giudiziarie

Il libretto falsificato

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Marinoni — P. M. Pomodoro —

Nel febbraio scorso, gli ufficiali della locale Capitaneria di Porto, sequestrarono al pregiudicato Rossi Antonio fu Antonio di anni 28, un libretto di navigazione emesso nel 1926. Il provvedimento fu preso essendosi riscontrato che il libretto era stato alterato: appartenente già al marittimo Rossi Agostino era stato abilitato con le generalità del Rossi che, per i pessimi suoi precedenti penali, non poteva aspirare a far parte della Marina mercantile. Nel libretto poi la fotografia del Rossi era stata sostituita con quella del Rossi. Un'alterazione in piena regola. Per completarla v'era l'annotazione di parecchi viaggi che il Rossi avrebbe compiuto, in qualità di mozzo, dal 1924 in poi. Invece egli in tutto questo periodo di tempo mai s'è mosso da Venezia, è stato spesso, anzi, in carcere.

Sequestrato il libretto si pensò che la alterazione dovesse essere opera di qualche marinaio addetto alla Capitaneria. E l'intervento del marinaio era necessario per le autenticazioni, i timbri ecc. cose tutte che apparivano regolari. Il Rossi che non negò il trucco a cui era ricorso parlò di un certo «Luigino». Lo avrebbe incontrato in un'osteria di Castello e apprendendo il suo desiderio di iniziare una nuova vita col lavoro marittimo, gli aveva promesso di favorirlo con il modestissimo compenso di 25 lire.

Il Comando della Capitaneria fece attive indagini per scoprire il «Luigino» e fermò i suoi sospetti su Soriani Gino di Antonio di anni 24, da Livorno, ora congedato, ma che nel 1924 prestava servizio alla Capitaneria. Fu così denunciato col Rossi e tutti e due sono comparsi davanti il nostro Tribunale.

Il Rossi ha riaffermato che voleva cancellare il suo triste passato, imbarcandosi. Non credeva di non poter adoperare il libretto. Inventò il «Luigino» e non cercò alcun sotterfugio. Non riconosce nel Soriani il marinaio fornitore del libretto. Quello era un meridionale mentre Soriani è toscano.

Soriani protesta pel sospetto addensatosi sopra di lui e che l'ha condotto alla sbarra. Anche lui dice di non aver mai visto il Rossi.

Il primo capitano del Porto, ing. Tarolla Guido non ha elementi sicuri contro il Soriani. I sottufficiali però gli comunicarono che nel 1924 il Soriani era addetto nella Capitaneria, alla polizia degli uffici. Così vi si recava prima degli altri ed aveva modo e facilità di adoperare libretti, timbri e registri. Ma sull'altra s'è raccolto contro il lavorarne.

Il Tribunale condanna ad otto mesi di detenzione il Rossi e assolve per insufficienza di prove il Soriani.

Dif. avv. Ezio Bottari avv. Ferrarin.

La specialità d'un ammonito

Alla signora Maria Ledraelits, venne presentato come un capace ed onesto aggiustatore di orologi certo Rizzardi Federico fu Tomaso di anni 50 e poichè essa aveva bisogno di far riparare due orologi d'oro, glieli consegnò con molta fiducia. Il Rizzardi diede le più ampie assicurazioni e promise che in brevi giorni il lavoro sarebbe stato compiuto e con soddisfazione, data la sua speciale competenza.

La ladra ... il giorno della consegna non vide più il Rizzardi. Lo ha rivisto solo ora fra i carabinieri, nella gabbia. Lo cercò inutilmente per quattro mesi. Il Rizzardi è davvero uno specialista, ma la sua specialità consiste nel saper ispirare fiducia e ottenere orologi da riparare che non consegna più. Ha riportato parecchie condanne per questa sua industria tanto da essere stato ammonito e vigilato speciale.

Ha giustificato la mancata riconsegna degli orologi con un infortunio. Quando li ricevette li mise in tasca ed andò per affari a Mestre. Disgraziatamente li perdette e non ha avuto il coraggio di avvisarne la signora. Cose che capitano solo ai pregiudicati.

La signora Ledraelits ha espresso il suo vivo rammarico per la perdita degli orologi che per lei avevano valore affettivo altissimo più che intrinseco. Ha pregato il Rizzardi di dire a chi l'ha venduto o dove l'ha impegnati per riscattarli ma il Rizzardi è stato insensibile all'appello, rimanendo muto.

E' condannato ad un anno e mezzo di reclusione, L. 500 di multa e un anno di vigilanza speciale della P. S.

Dif. avv. Gigli.

La tassa per morire

Una lugubre idea ha avuto il 27 giugno del 1925 una signorina ventiquattrenne. Delusa in amore vide tutto nero nella vita e non trovò altra soluzione, nella sua mente esaltata e nel suo cuore ammalato che la morte. Presa la tragica risoluzione comperò una grossa rivoltella e recatasi al Cimitero sulla tomba della madre, si sparò un colpo in direzione del cuore sofferente. Fortunatamente per lei il colpo per la agitazione del momento terribile, deviò e il proiettile penetrò nella spalla sinistra. La ferita è stata però grave e la costrinse al letto dell'Ospedale per 40 giorni.

Guarita — non si sa se pure del male d'amore — la delusa ch'è Caratti Regina di Francesco, per quanto ha soprannome Letizia, è stata denunciata per non aver pagato all'Erario la tassa per l'asporto dell'arma. Non sapeva forse che bisogna pagare la tassa anche quando la rivoltella serve per scomparire dal mondo, e forse credette inutile il pagamento dessa come era di abbandonare la vita. Ma l'Erario non transige con le sue leggi fiscali e la Questura la denunciò al Pretore che la condannò a seicento lire di multa.

Per evitare sorprese simili gli sconsigliati si mettano in regola con il Fisco: paghino cioè la tassa per morire!

La Caratti è ricorsa, dopo la condanna, al Tribunale, ritenendo esagerata la pretesa verso chi è afflitto da pensieri più gravi e tragici.

L'appello è stato fortunato. I Giudici tenuto conto del grande sconforto che la dominava e le impediva di pensare a soddisfare le esigenze dell'Erario, l'han mandata assolta per totale infermità di mente.

Dif. avv. Gigli.

L'escussione dei testi al processo per la querela della signora Musco

ROMA, 14

Nel pomeriggio d'ieri è stata ripresa la trattazione della querela data dalla signora Musco all'Agenzia della Capitale per la diffusione della falsa notizia della fuga della moglie dell'attore siciliano con un amante. Nell'udienza odierna sono stati interrogati vari giornalisti, i quali hanno spiegato come la notizia fosse già da tempo largamente diffusa negli ambienti della stampa. Il direttore dell'ufficio romano dell'United Presse dichiarò anch'egli di averla appresa nell'ambiente, ove gli era stata data come sicura. Fu così che la notizia fu pubblicata dai giornali americani e poi dall'agenzia romana querelata. I testi nelle loro deposizioni hanno fatto i nomi di altri giornalisti che conoscevano la notizia e per la citazione di questi viene fissata una nuova udienza per venerdì prossimo.

Arresto d'una infanticida e della madre

Il neonato sepolto dietro la casa

PADOVA, 14

A Chiesanuova, località del suburbio, i carabinieri hanno tratto in arresto tale Paggin Fortunata di anni 23, nonchè la madre sua. La Fortunata aveva partorito qualche tempo fa un maschietto che aveva poi fatto scomparire. La voce pubblica accusò la donna e oggi i carabinieri si recarono a casa sua per interrogarla. La Paggin non volle dire nulla, ma la di lei madre confessò ogni cosa. Quest'ultima, che conta 59 anni, dichiarò di avere assistito la figlia durante il parto avvenuto alcuni giorni fa. Quando il bambino era nato fu deciso di buttarlo in fiume, ma poi, considerato che il cadaverino sarebbe venuto a galla, costituendo un serio pericolo, la vecchia pensò bene di seppellirlo dietro la casa. Così fu fatto. Nottetempo il neonato fu avvolto in una coperta, e portato dietro la casa. Scavata una fossa della profondità di un metro, il bambino vi fu gettato dentro, e poscia la fossa fu ricoperta con la terra.

I carabinieri avuta la confessione, si recavano nel posto indicato e con dei badili si diedero a scavare la fossa. Ad un metro di profondità infatti fu trovato involtato nella coperta il cadavere del piccino, in istato di completa putrefazione.

Le due donne vennero subito arrestate, mentre i carabinieri avvertivano l'autorità giudiziaria. Sul posto si è recato il giudice istruttore conte Dolfin, accompagnato dal cancelliere Laurenti.

Il fatto in paese ha sollevato grande scalpore.

Menotti Garibaldi dal Duce

ROMA, 14

Ieri nel pomeriggio il Primo Ministro ha ricevuto il maggiore Menotti Garibaldi reduce dalla Cina, accompagnato dal fratello Ezio. Il Capo del Governo si è intrattenuto col maggiore Menotti Garibaldi sui problemi connessi alla nostra posizione politica nell'Estremo Oriente.

I premi della Tombola Nazionale

per l'importo di lire 673.333 si trovano depositati nelle Casse della Banca Commerciale Italiana in Roma.

L'estrazione dei numeri di questa Tombola avrà luogo assolutamente il giorno di Mercoledì 4 Agosto 1926.

Mentre si tenta di guadagnare con Due Lire soltanto, una rilevante somma che può essere anche maggiore di lire 200.000, si compie in pari tempo un'opera buona, umanitaria e caritatevole, essendo il ricavato della Tombola a favore esclusivo della «Colonia Marina e Montana pro gioventù femminile predisposta alla tubercolosi», presieduta dalla benefattrice Contessa Laura Mari ni-Marescotti Ruspoli.

Le cartelle e le vere Buste della Fortuna sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola suddetta, e presso la «Commissione Esecutiva in Roma» - Piazza del Gesù, 48.

Lettere dal Nord America

La terza Città degli Stati Uniti esalta l'Italia

FILADELFIA, Giugno

Quest'anno è un anno di grandi ricorrenze storiche per gli Stati Uniti, [illegible] si apprestano a celebrare con la [illegible] il terzo cinquantenario della *Dichiarazione d'Indipendenza*. [illegible] 150 anni or sono, e cioè il 4 luglio 1776, che venne redatto e firmato il famoso documento che proclamava [illegible] all'Inghilterra [illegible] del Nord America [illegible] gli Stati Uniti [illegible] dello storico documento si leggono i nomi di Tommaso Jefferson e di Beniamino Franklin. Esso [illegible] così: «facendo appello al Supremo Giudice del mondo per la rettitudine delle nostre intenzioni, in nome [illegible] del popolo di queste colonie solennemente dichiariamo e pubblichiamo che queste colonie sono Stati Liberi e Indipendenti, che sono sciolti da qualsiasi obbedienza alla corona inglese e che tutti i vincoli politici fra loro sono totalmente aboliti, e che, come Stati Liberi e Indipendenti, hanno pieno potere di muover guerra, far trattati di pace, contrarre alleanze, stabilire regole di commercio e altri atti che Stati Indipendenti hanno diritto di fare. Per il trionfo di questa dichiarazione, noi con la ferma fiducia nell'aiuto della Divina Provvidenza, facciamo offerta l'un l'altro della nostra vita, delle nostre sostanze, dell'onore che ci è sacro».

Un'esposizione "mostro„

La *Dichiarazione d'Indipendenza* venne firmata a Filadelfia, e pertanto Filadelfia, che ama considerarsi un po' la culla delle libertà americane, ha voluto erigere una mastodontica esposizione internazionale in onore dell'anniversario.

La *Sesquicentennial* — come l'esposizione viene *tout court* chiamata (*sesquicentennial*, vuol dire una volta e mezzo secolare; l'esposizione, infatti, presenta i progressi fatti dal mondo durante questi ultimi 15 anni) è stata già aperta al pubblico, sebbene la sua inaugurazione ufficiale avverrà fra pochi giorni.

Il complesso di edifici, padiglioni, costruzioni grandiose, artistiche, moltissime bizzarre, che costituiscono quest'esposizione, si presenta al visitatore come una *città miracolosa*. Essa occupa un'area d'oltre 1000 acri (un acro è uguale a circa 40 are) e sorge nella parte meridionale della città. All'ingresso vi colpisce subito una colossale campana. Figuratevi ch'è alta più di 20 metri e pesa 82 tonnellate. La sostengono due piloni di ferro alti 125 metri e, di notte, è tutta sfolgorante di luce multicolore, irradiata da 26.000 lampadine elettriche, che la rendono visibile sino a 50 miglia di distanza. Questa campana è l'esatta riproduzione — escluse le dimensioni e il peso, si capisce — di quella storica campana, che 150 anni or sono, annunciò al mondo la nascita degli Stati Uniti, e ch'è religiosamente custodita nella stessa Filadelfia, nell'*Independence Hall*.

E' dietro alla «campana della libertà» che dilaga l'immensa distesa della fantastica città sorta assai rapidamente. La selva di torri, pinnacoli e guglie, di edifici titanici, di padiglioni originalissimi, di palazzi, case e *bungalows* (case campestri), raggiunge l'arsenale navale, dove l'atmosfera del passato, materiata nella storica fregata *Constitution* e nel *Olympia*, glorioso cimelio della guerra contro la Spagna, ambedue appositamente trasportate a Filadelfia per l'occasione, contrasta con il colore di modernità possente e grigia delle nuovissime, mostruose corazzate. E su tutti questi mastodontici fabbricati, che son costati un occhio del capo, il solo palazzo della moda, per esempio, è costato un milione di dollari, si eleva gigantesca la *Torre della luce*, eretta in memoria dei fondatori della libertà americana.

Più di 30 nazioni — o ufficialmente per il tramite dei rispettivi governi, o non ufficialmente per il tramite di gruppi industriali — partecipano a quest'esposizione. I progressi dell'Italia vi sono decorosamente — ma non molto largamente — rappresentati. Caratteristica e attraente, nella sezione divertimenti, la riproduzione fedele d'un canale di Venezia, con gondole autentiche, appositamente importate dalla Regina dell'Adriatico.

L' "Italian Day„

Una serie di «giorni nazionali» caratterizzerà la celebrazione della *sesquicentennial exposition*. La serie è stata intanto aperta dall'*Italian day* (il giorno dell'Italia), che s'è tenuto sabato 19.

Per l'occasione una grande folla di nostri connazionali s'è portata a Filadelfia da New York e da altri centri degli Stati Uniti. Naturalmente, non son mancati i discorsi. Mi piace riportarvi ciò che ha detto il sindaco di Filadelfia, l'on. Freeland Kendrick, ricevendo nel salone dello storico palazzo dell'Indipendenza le nostre rappresentanze.

«L'*Italian day* — queste le sue parole — è il primo d'una serie di giorni nazionali della celebrazione della *Sesquicentennial*. All'Italia la nostra [illegible] della guerra mondiale, [illegible] il riconoscimento della sua [illegible] — d'oltre due mila anni — al progresso della libertà del genere umano. [illegible] di bellezza e d'[illegible], terra che diede i natali a [illegible], Virgilio, [illegible], Dante, Colombo, Cavour, Garibaldi, ai Principi della Casa Savoia, terra i cui figli da diversi continenti hanno portato il loro culto all'altare della libertà. Migliaia di essi diventando figli adottivi d'America e vivendo fra noi, hanno dato il loro [illegible], la loro arte, l'industria, contribuendo [illegible] all'edificio della nostra vita nazionale».

Il *clou* della giornata fu lo spettacolo dato allo *stadium*. Spettacolo imponente, significativo, magnifico. La genialità del librettista dell'opera *Italia* ci fece rivivere i tratti più salienti della nostra storia. [illegible] il suo sfolgorante splendore Roma, Venezia, Firenze, con le loro glorie e [illegible] d'avvenimenti, passarono davanti agli occhi attoniti dell'immensa folla, come in una rievocazione di sogno. I più alti geni dell'Italia dei secoli andati e le figure più imponenti del nostro tempo sfilarono davanti al pubblico, impersonificati con una veridicità ammirevole in ogni particolare. Superba la sfilata delle comparse nei molteplici costumi italiani delle varie epoche. I canti, i più bei canti popolari del nostro «folklore», e gl'inni che da ragazzi ci fecero palpitare e ci commossero, vennero ascoltati con sacra riverenza dal pubblico, ma specialmente da noi che, nella solennità maestosa dell'ambiente, ci sentivamo trasportati come in sogno verso la nostra dolce terra lontana. La commozione era tale che gli occhi di molti si riempirono di lacrime.

La *sesquicentennial exposition* resterà aperta fino al 1.o dicembre. Gli organizzatori s'attendono oltre 30 milioni di visitatori.

Virginio Rossi

Quanto petrolio si ricava dai giacimenti in Germania

ROMA, 14

In Italia sono stati, com'è noto, intrapresi da poco la ricerca e lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi. E' utile a questo riguardo conoscere quanto è stato compiuto recentemente in Germania per valorizzare le disponibilità di carburante minerale liquido che si trovano nei confini del paese. I giacimenti più ricchi sono situati in Alsazia-Lorena: prima della guerra essi davano alla Germania un prodotto di circa 50.000 tonnellate all'anno di petrolio, mentre nel 1925, sotto la gestione francese, hanno aumentato la produzione a 65.000 tonnellate.

Dopo la perdita dei giacimenti dell'Alsazia-Lorena, la Germania avrebbe potuto disporre di una produzione di circa 70.000 tonnellate di petrolio mentre il consumo annuo prebellico si aggirava intorno ad un milione e mezzo di tonnellate. Risulta che nel 1925 il petrolio ottenuto dai giacimenti posti entro i nuovi confini tedeschi è stato di oltre 79.000 tonnellate mentre la importazione è stata inferiore di circa 130.000 tonnellate alla cifra del 1913.

E' da rilevare che la quasi totalità della produzione petrolifera tedesca è controllata da due società, la «Dea» (Deutsche Erdöl A. G.) e la Deutsche Petroleum A. G., la prima più antica e più forte della seconda. Queste imprese hanno stretto l'anno scorso, in settembre, un'intesa allo scopo di sfruttare più razionalmente i giacimenti petroliferi di cui dispongono e d'intraprendere con più vasta proporzione l'utilizzazione dei sottoprodotti della distillazione della lignite e del carbon fossile per ricavarne combustibile minerale liquido. La «Dea» nel 1925 ha chiuso il proprio bilancio con un utile netto di oltre 2 milioni di marchi che ha permesso, insieme agli utili non distribuiti nel precedente esercizio, di assegnare un dividendo del 4 per cento su 100 milioni di marchi di capitale di cui dispone la Società.

Un incidente di volo in Ungheria ai fratelli Arrachart

VIENNA, 14

L'aviatore francese capitano Arrachart, che insieme al fratello Paolo ha compiuto in una tappa sola il volo da Parigi alla Mesopotamia guadagnando il premio Renault di 50 mila franchi, doveva rientrare in volo domenica, all'aerodromo di Bourget dove gli erano preparate festose accoglienze. Partiti da Bucarest sabato mattina, i fratelli Arrachart hanno dovuto atterrare presso Kis Harta in Ungheria, ma nel toccare il suolo, la macchina ha urtato un terrapieno, rovesciandosi e riportando gravi avarie al motore. I due aviatori sono rimasti incolumi. Trattandosi di un aeroplano militare, le autorità ungheresi avevano invitato gli aviatori a non abbandonare la stazione della gendarmeria dove erano stati accompagnati. Ieri però essi hanno ricevuto l'autorizzazione di partire.

Incendio d'un vapore francese nel mare di Somalia

LONDRA, 14

Il *Lloyd* riceve da Gibuti in data 13 che il vapore francese «Fontainebleau» è stato abbandonato per un incendio scoppiato a bordo. I passeggeri e l'equipaggio sono stati salvati insieme ad una piccola quantità di mercanzie imbarcate. I pacchi contenenti la posta sono andati perduti.

La partenza di Gillier per la Siberia

LE BOURGET, 14

L'aviatore Gillier è partito stamane alle 5.30 per la Siberia. Esso tenta di battere il record della distanza senza scalo.

Mortale caduta d'un aviatore

PARIGI, 14

Il «Matin» ha da Bruxelles: L'altra mattina, verso le 11, il sergente pilota Victor Van Calloghem, di 22 anni, dopo avere eseguito esercitazioni sul campo di Evere, per una brusca manovra è precipitato sul campo stesso. Trasportato all'ospedale, è morto poco dopo.

Ladro che fugge in aeroplano ed è tradito dal "frak„

LONDRA, 14

Edoardo Watts rubò per la prima volta e la sua esperienza è manifesta, sebbene si sia servito di un mezzo moderno di locomozione per fuggire: l'aeroplano.

Venerdì sera egli si recò da un grande gioielliere del centro, scelse una magnifica collana di ottantadue perle, del valore di 14.500 sterline, e... mise in opera il suo trucco. Voleva mostrare la collana alla moglie. Un commesso lo accompagnò con la collana fino a un albergo vicino, ma alla porta della camera da letto della signora, dovette naturalmente fermarsi. Entrarono il Watts e... la collana e uscirono da un'altra porta. La signora non esisteva affatto. Quando il commesso diede l'allarme il Watts aveva già spedito per posta la collana a un'amica a Plymouth, pregandola di rispedirgliela subito a Parigi ed egli stesso con un «frak», aveva spiccato con un aeroplano il volo per la capitale francese. Ma il «frak» lo tradì. Il Watts venne facilmente fermato a Parigi e rispedito per via d'aria a Londra. Grazie alle sue indicazioni anche la collana è stata ricuperata.

Un secondo scaglione di marinai sfila davanti al Milite Ignoto

ROMA, 14

Un secondo scaglione di marinai appartenenti alla flotta ancorata in Ostia è qui giunto stamane alla stazione di Termini, da dove ha sfilato lungo Via Nazionale per recarsi alla tomba del Milite Ignoto. La folla lungo il percorso ha fatto ai valorosi soldati della Marina Italiana le stesse entusiastiche dimostrazioni con cui salutò ieri l'arrivo dei primi reparti. La colonna in marcia era preceduta dalla banda dei Reali Carabinieri. Giunti davanti al Vittoriano, i marinai hanno sfilato, rendendo gli onori alla tomba del Milite Ignoto.

Sulla Piazza Venezia, oltre a una immensa folla arginata da cordoni di truppa, erano schierati circa 700 ragazzi appartenenti ai ricreatori ginnastici maschili e femminili di Firenze e che giunsero ieri a Roma per una visita alla Capitale. In precedenza i ragazzi erano saliti all'Altare della Patria dove avevano deposta una corona alla tomba del Milite Ignoto. Terminata la sfilata in Piazza Venezia, i marinai si sono recati al Pantheon e di qui per il Corso Umberto a Villa Borghese dove hanno consumato il rancio.

Terrificanti particolari sullo scoppio della polveriera americana

NEW YORK, 14

Perdura vivissima l'impressione per lo scoppio del più grande deposito della flotta americana situato a Dover a circa 15 miglia da New Jersey.

L'esplosione avvenne, come è noto, nel pomeriggio di sabato. Molti funzionari civili e militari addetti alle polveriere avevano trascorso il pomeriggio con le loro famiglie, per festeggiare il «week-end». Verso le cinque del pomeriggio, i soldati — radunati in varie baracche — stavano riposandosi e prendendo il the. La giornata era torrida. Il cielo si rannuvolò quasi all'improvviso, e si cominciarono a udire i primi boati di tuono. La tempesta andò approssimandosi, accompagnata da tuoni e lampi fenomenali, ed un tratto fu udita la sirena che dà il segnale di allarme. I soldati compresero, a quanto sembra, che si trattasse di un'esplosione, si precipitarono verso la spianata vicina ai magazzini delle polveri e delle munizioni ma vi giunsero proprio nell'istante in cui si produceva la esplosione.

Un'impressionante narrazione della catastrofe viene fatta dal capitano Dowling che comandava il deposito della Marina, e si trova ora largamente ferito all'ospedale di Jersey. Egli ha detto:

«Mi trovavo nel mio appartamento con mia moglie, quando udii il segnale di allarme. Saltai in automobile e mi precipitai verso il magazzino dal quale si sprigionava il fumo; ma quando giunsi ad un centinaio di metri dal magazzino stesso, un'esplosione spaventosa mi gettò fuori dell'automobile, sulla strada. Una seconda esplosione, più forte della prima, scosse il suolo ed un'immensa sfera di fuoco si alzò al cielo. I depositi di trinitrotoluolo, esplodendo, avevano dato fuoco ad un altro magazzino, contenente della polvere senza fumo.

«Questo, a sua volta, fece esplodere il deposito di [illegible], demolendo praticamente tutti gli edifici della polveriera. Era addirittura impossibile pensare a combattere una catastrofe di questa ampiezza. Non si poteva umanamente fare altro che pensare a salvare la propria pelle».

Un incendio doloso a Trieste

TRIESTE, 14

Un gravissimo incendio che da parecchi indizi parrebbe doloso, distrusse i bagni di San Bartolomeo. Il bagno era composto da 60 cabine costruite interamente in legno, che andarono completamente distrutte. L'incendio durò fino alle 9 di stamattina. Il [illegible] fu salvato subito. Un brigadiere di finanza vide distintamente due individui fuggire mentre le fiamme già si alzavano dalle cabine dei bagni. Fu[rono] rinvenute due latte di benzina vuote; la loro presenza spiegherebbe il rapido propagarsi dell'incendio. Una ricerca inchiesta è stata aperta contro il proprietario dei bagni, tale Giuseppe Belluzzi. I danni, coperti di assicurazione ammontano a 60 mila lire.

Sconosciuto sfracellato dal treno

ROMA, 14

Ieri verso sera un treno partito da Roma per Albano, nell'attraversare la località Acquasanta, per raggiungere la via Appia Nuova, ha investito un uomo che si trovava fermo sul binario.

Travolto sotto le ruote, il disgraziato è rimasto sfracellato. A breve distanza dal luogo dell'orribile sciagura si trovava un operaio, il quale, quando il treno si fu allontanato, dopo aver constatato in preda a vivo raccapriccio, lo strazio pietoso dell'investito, s'è recato ad avvertire le autorità.

La vittima, che non è stata ancora identificata, poteva avere 35 anni; era di statura media, e vestiva un abito scuro e scarpe nere.

Sciagura motociclistica presso Belluno

BELLUNO, 14

Ieri l'altro alle sei circa partiva da Belluno in una moto-carrozzella il sig. Babetto Ettore di Gaetano di anni 39 da Padova, addetto alla R. Intendenza di Finanza ed il veicolo era guidato da tale Dalle Fusine Giuseppe di Antonio di anni 18 meccanico da Belluno. Si recarono a Nove presso Vittorio Veneto ed alla sera a tarda ora stavano ritornando a Belluno.

All'altezza della Rosna, lungo il rettilineo Ponte nelle Alpi-Belluno, la moto carrozzella andò a dar di cozzo contro un carro, e dalla moto stessa venne balzato il sig. Babetto che riportava gravi ferite al capo, mentre il Dalle Fusine però o nulla si fece. Il Babetto venne condotto d'urgenza al nostro Ospedale ove gli si riscontrò la frattura della base cranica. Le sue condizioni sono gravissime.

Della cosa si sono incaricati subito i carabinieri per assodare le responsabilità.

La linea aerea Roma-Cagliari

ROMA, 14

Il periodico «Le Forze Armate» dice che nel mese corrente di luglio sarà inaugurata la linea aerea Roma-Ostia-Cagliari, che poi si progetta di prolungare fino a Tunisi.

Il tratto Roma-Cagliari sarà fatto in ore 2.30 e quello Cagliari-Tunisi in ore 1.20.

Alta carica ad un prelato veronese

ROMA, 14

Il Papa ha nominato Vescovo di Cagli e Pergola mons. Giuseppe Vetturi canonico della Cattedrale di Verona, cancelliere della Curia Vescovile.

La festa del 14 Luglio celebrata a Roma

ROMA, 14

In occasione della festa nazionale francese del 14 luglio, l'Ambasciatore di Francia sig. Besnard, assistito dal consigliere sig. Roger e da tutto il personale della Ambasciata, ha ricevuto oggi a Palazzo Farnese i membri della colonia francese di Roma. Sono intervenute tutte le più alte personalità della colonia. Il direttore dell'Accademia di Francia, il personale del Consolato, il personale della stampa e numerosissimi invitati.

L'Ambasciatore Besnard ha improvvisato agli intervenuti una allocuzione più volte interrotta da applausi e coronata al la fine da una lunga ovazione. Dopo avere ricordato il successo delle armi francesi al Marocco, il sig. Besnard ha tenuto a ringraziare pubblicamente a nome del Governo francese S. M. il Re d'Italia e il Capo del Governo italiano on. Mussolini per le calorose sincere felicitazioni presentategli in occasione della vittoria francese al Marocco ed ha espresso la sua profonda soddisfazione per questa nuova prova della sincera profonda amicizia franco-italiana.

Parlando dell'attuale crisi finanziaria che attraversa la Francia, l'Ambasciatore Besnard ha rilevato che la Francia, che ha saputo superare altre difficili crisi e altre durissime prove, saprà anche vincere quest'ultima battaglia con il sacrificio di tutti i buoni patrioti che devono avere fiducia illimitata in coloro che reggono le sorti del Paese.

Il ricevimento si è chiuso al suono della Marcia Reale e della Marsigliese.

Il signor Besnard ha brindato infine alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia ed al Presidente della Repubblica.

La perizia psichiatrica di Violetta Gibson

ROMA, 14

I giornali recano che il Procuratore Generale del Re comm. Zarra e il consigliere d'istruzione comm. Marciano, hanno proceduto alla nomina dei periti psichiatri per l'istruttoria a carico di Violetta Gibson. Sono stati nominati il prof. Giannelli direttore del Manicomio di Sant'Onofrio, e perito di difesa il prof. De Sanctis.

I quesiti posti ai periti sono i seguenti: «Se nel momento in cui commise l'attentato contro il Primo Ministro la Gibson versasse in istato totale o parziale di infermità ai sensi degli articoli 46 e 47 del codice penale; se è credibile quanto essa Gibson ebbe a dichiarare nel suo interrogatorio al giudice istruttore».

Biglietti falsi italiani in Francia

PARIGI, 14

Numerosi biglietti di banca italiani falsi erano stati messi in circolazione a Le Havre. In seguito ad un'inchiesta giudiziaria veniva spiccato mandato d'arresto contro un italiano, conosciuto col nome di Lungi, il quale aveva cambiato alcuni di questi biglietti presso un cambiavalute di quella città. Lunedì mattina a Parigi la polizia è riuscita a scoprire l'individuo ricercato nel momento in cui usciva da un bar. Si tratta di certo Daniele Lungi, di anni 28 nato a Sfax (Tunisia). Egli ha negato di aver spacciato i biglietti in questione. Si crede che abbia dei complici, i quali sono attivamente ricercati. Pare che la falsificazione sia avvenuta in una città di provincia.

Vivaci incidenti a Berlino provocati dai disoccupati

BERLINO, 14

All'ufficio di collocamento di Berlino si sono verificate violente colluttazioni. Quando la polizia è intervenuta per disperdere i disoccupati, che tumultuavano, dieci persone sono state condotte al posto di soccorso, tra le quali un capitano di polizia che la folla aveva gettato a terra e calpestato.

Il Duce traccia ai fascisti l'azione nel momento attuale

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto la rappresentanza della Federazione provinciale fascista di Chieti che era accompagnata dal Segretario generale del Partito. Dopo la presentazione, il segretario federale Bottari Tommaso e l'on. Paolucci hanno illustrato la situazione salda e fedele del Partito in provincia di Chieti. Il segretario federale ha consegnato al Duce un memoriale sui lavori pubblici per la provincia.

Il Capo del Governo si è compiaciuto dell'attività svolta dal partito ed ha fissato le linee dell'azione da svolgersi in rispondenza operosità in questo particolare momento della vita nazionale.

I minatori inglesi tornano al lavoro

LONDRA, 14

(M. O.) Lo sciopero dei minatori inglesi è virtualmente cessato con l'entrata in vigore della giornata delle otto ore nelle miniere. Le notizie dai distretti minerari dicono che il responso dei minatori alla riapertura dei pozzi su le nuove basi è stato abbastanza pieno e che comunque le previsioni delle federazioni operaie sono state smentite dall'atteggiamento dei minatori, i quali sono tornati al lavoro in larga percentuale, soprattutto in quei distretti dove i proprietari, sulla base della giornata lavorativa più lunga, hanno potuto offrire salari più alti di quelli antecedenti allo sciopero.

Due risse mortali nel Padovano

PADOVA, 14

All'Ospedale di Piove di Sacco veniva ricoverato il giorno 9 luglio tale Ferretto Bruno di Giovanni, da Piove, il quale presentava una forte emorragia intestinale.

Il Ferretto dichiarò di essere venuto a litigio con certo Boscaro Antonio il quale le avevа dato un calcio al ventre lasciandolo a terra gravemente ferito.

Le condizioni del Ferretto sono andate peggiorando e ieri mattina il disgraziato decedeva.

I carabinieri di Piove procedono intanto alla ricerca del Boscaro che dovrebbe rispondere di omicidio preterintenzionale.

— A Mas Sanzago tale Ribeschini è morto ieri in seguito ad una rissa avuta con un avversario per un affare riguardante la divisione di alcuni campi.

Durante la rissa il Ribeschini che fu brutalmente percosso dal avversario avrebbe riportato delle contusioni interne causa della morte. L'autorità giudiziaria sta occupandosi della cosa.

Le gare atletiche di Stoccolma

STOCCOLMA, 14

In una riunione di atletismo il finlandese Nurmi ha percorso 3000 metri in 8'20" e 2 quinti battendo il record mondiale. Lo svedese Wide si è classificato secondo in 8'20" e 4 quinti.

Spigolature

Nel 1789 era stata fondata a Parigi la «Società dei Rosati» che contava fra i suoi primi membri Carnot e Robespierre. La Società era stata fondata da un gruppo di giovanotti, che si erano riuniti in un giardino fiorito della città di Arras, per godervi il profumo delle rose e gustare il buon vino. Quei giovani non avrebbero immaginato che 130 anni più tardi, i riti inventati da essi per cantare le rose, il vino e le donne, sarebbero rinnovati in molte città della Francia. Vi sono attualmente più di dieci Società di «Rosati» che raggruppano poeti e artisti. E nella stagione delle rose che ogni domenica l'una o l'altra sezione organizza delle feste magnifiche. Ma è specialmente ad Arras che la tradizione delle rose è maggiormente rispettata. Da quando i tedeschi avevano trasformato in trincea i giardini di Robespierre e di Carnot e che la vecchia e storica città, schiacciata dalle bombe, era stata mezzo distrutta, i «Rosati» hanno sentito il bisogno di riattaccarsi ai riti primitivi, come se dalle vecchie radici dovessero trovare nuova vitalità. Credendo di fare semplicemente una ricostruzione divertente, [illegible] attira gli ospiti, è invece il filo dei grandi destini umani, che essi riannodano. Ci sono nel mondo — scrive l'«Excelsior» — delle leggi misteriose che agiscono e col gentile simbolo della rosa, rifiorisce la città, che pareva sommersa nell'immane conflitto.

*

Gustavo Modena — narra la «Sera» di Milano — recitava, nel pieno fulgore della sua gloria, a Pisa. Una volta, per la sua serata d'[illegible], annunziò la dizione di un canto di Dante e [illegible]mente quello del conte Ugolino che contiene la famosa invettiva contro la città di Pisa. Quantunque il Modena fosse in quel tempo il beniamino della platea, i pisani si misero subito in fermento per la scelta poco opportuna del canto dantesco; e un numeroso gruppo di spettatori già si era accordato per coprire con una sonora fischiata l'improvvisazione dantesca. Saputa la cosa, Gustavo Modena si presentò alla ribalta per declamare il canto dell'Ugolino e, con una ingegnosa trovata, convertì il preparato insulto in un fragoroso applauso cambiando addirittura i versi di Dante. Giunto alla famosa terzina «Ahi Pisa, vituperio delle genti...» attaccò così:

«Ahi Pisa, avita e imperante delle genti
del bel paese là dove il sì suona
poichè i vicini a te punir son lenti
muovansi la Capraia e la Gorgona
e faccian siepe ad Arno in sulla foce
sì che t'ami bagnar in te ogni persona»

*

Alcuni anni or sono, ricorrendo il centenario della fondazione della Nuova Orleans, Marc de Villiers ne ha riepilogato le vicende storiche in un volume dal quale la «Woche» stralcia, per spigolarvi, un interessante capitolo relativo al f[amoso] romanzo dell'abate Prévost. In questo capitolo, intitolato «La vera Manon» si legge che il personaggio di cui l'abate si servì come modello per costruire la figura di Des Grieux fu un certo Renato Avril de la Varenne, nato ad Angers nel 1685. Essendosi messo in lite con la sua famiglia, costui lasciò l'Europa e si recò nel 1715 in Luisiana con una fanciulla che si fece chiamare col nome di Froget, poi con quello di Quantin e che egli faceva passare per sua moglie legittima. La coppia era tenuta alla Luisiana in pessima reputazione e il curato dell'isola Delfina compose su di essa una «favola satirica» di cui La Varenne si dimostrò molto malcontento. Sulla base di documenti inediti dei Ministeri della Marina e delle Colonie il de Villiers riconosce nel cappellano di Nuova Orleans, che vuole unire in matrimonio Manon col nipote del Governatore, proprio codesto curato dell'isola Delfina. Questi ed altri personaggi realmente esistiti nei quali l'autore del libro ravvisa i modelli del romanzo, non hanno evidentemente fornito che piccoli spunti di verità ad un'opera profondamente umana.

*

Abele Bonnard nel «Journal des Débats», parlando della «Leggenda di Socrate» scritta dall'ellenista Mario Meunier dopo essersi intrattenuto sulla figura di Socrate, conchiude, interessandosi di Santippe, la moglie del celebre filosofo: «Non vorrei terminare queste osservazioni senza dire una parola di Santippe. Essa è universalmente bistrattata come una donna [illegible] e litigiosa. Chieggo soltanto che si prenda il suo posto per qualche minuto. Socrate le aveva dato un ufficio, si serviva di essa per far risaltare la propria pazienza. Ma che cosa vi è di più adatto per gettare nel furore una persona, che non è filosofo, se non quella dolcezza invariabile e senza pietà? Non sarebbe stato più generoso di litigare un po' con essa e di renderle così il sentimento della sua esistenza?» Egli la paragona di volta in volta ad un pollo che è saltato sulla tavola, a un'oca che grida, ad una carrucola che stride. Sembra che quel grande amatore di anime non avesse mai pensato [illegible] sua moglie potesse avere una [illegible] nelle sue frasi il disdegno degli antichi per l'altro sesso e forse anche il disprezzo terribile per chiunque non è degno di apprezzare i loro discorsi. Santippe aveva qualche virtù del proprio stato. Quando suo marito invitava persone a pranzo, essa si disperava di non essere stata avvertita in tempo per preparare un buon pasto. Che cosa doveva essere per essa vivere con un uomo senza abitudini regolate sempre mal vestito, che qualche volta si assorbiva per ore in una meditazione immobile e silenziosa? Tuttavia essa lo amò. Il giorno della morte del saggio, durante il breve tempo che fu ammessa presso di lui, scoppiò in singhiozzi e protestò contro l'iniquità della sentenza.

*

La maggiore parte della superficie di quella regione della provincia argentina di Corrientes, che si estende al nord della cittadina di Mercedes e che, in certo modo, s'incunea fra il Paraguay e lo Stato brasiliano di Rio grande do Sul, è invasa da acque stagnanti che la trasformano in un ampio sistema di pantani e paludi, che è conosciuto col nome di sistema del «Iberà», che in lingua guaranì significa «acqua che brilla». Attorno ad esso si sono formate e vennero tramandate una quantità di leggende che misteriosamente sussurrate, di bocca in bocca, dalle popolazioni limitrofe, si sono diffuse in tutto il paese. Così, dappertutto si assicura, scrivono «Le Vie d'Italia e dell'America Latina», che di notte dalle lagune, e specialmente dal centro di una grande laguna dalle acque bianche (Yiaoroti) e risplendenti, situata nel mezzo del grande «estero» sorge come d'oltre tomba, un frastuono di rumori spaventosi e assordanti, e si vedono divampare grandi fiamme e dovunque una danza misteriosa di fuochi fatui: è il lamento, si dice, delle anime in pena e degli spiriti delle antiche popolazioni indigene protestanti contro l'invasore straniero che le ha distrutte. Ed una vecchia tradizione racconta che quelle anime indignate appartennero a un denso popolo di pigmei industriosi, agili e battaglieri che in vita tenacemente si opposero all'aggressione degli invasori spagnuoli. Un'altra leggenda molto diffusa e fermamente creduta è quella che si riferisce alla gran quantità di animali feroci che popolerebbero gli «esteros», e al numero non meno grande dei rettili velenosi e di coccodrilli giganteschi. E insieme a tutte queste belve feroci e velenose la regione conterrebbe una straordinaria varietà di cervi, daini, cinghiali, tapiri, nutrie ed altri animali.

CRONACA DI VENEZIA

L'assillante problema delle comunicazioni a Venezia

Abbiamo sempre sostenuto essere, quello delle comunicazioni, uno dei problemi centrali dello sviluppo e dell'avvenire di Venezia. I nostri lettori hanno certamente presente la insistenza con la quale tocchiamo, ad ogni occasione favorevole, codesto argomento, che la annessione delle isole e di Mestre ha reso più che mai di palpitantissima attualità e di estrema imminenza. Noi consideriamo, infatti principalissimo tra i principali compiti della Amministrazione Comunale in rapporto alla necessità della risistemazione cittadina, quello di provvedere alle comunicazioni non solo adeguatamente alle esigenze del movimento odierno, ma se prevedono altresì dei probabili sviluppi dell'odierno movimento. Vogliamo e dobbiamo a onor del vero, riconoscere che il Senatore Davide Giordano, durante l'ultimo periodo del suo commissariato straordinario, aveva perfettamente intuita la importanza della questione predisponendo gli opportuni provvedimenti almeno per un aspetto di essa, quello definito, diciamo così dalle parole Navigazione interna. Ma la pusillanimità di certuni e l'albagia di certi altri nel valutare con occhio politico le eventuali ripercussioni del quartarellismo mattuttiano, allora in piena efficenza, annullarono completamente l'opera svolta dal prof. Giordano. Diremo sotto, a edificazione della cittadinanza, quali furono le conseguenze di quell'attimo di temporeggiamento strategico suggerito dal timore di una ripresa di dominio demosociale.

Il problema delle comunicazioni interne di Venezia, anche se lo si consideri insieme al nuovo allacciamento con Porto Marghera, è triplice, e riguarda:

1.o) il movimento pedonale la decongestione delle strade e l'avviamento delle correnti pedonali per nuove arterie;

2.o) la liberazione della città dalla tirannia esclusiva del sistema traghetti e gondole;

3.o) il riordinamento e l'aggiornamento dei servizi di navigazione, cioè dei vaporetti.

Aprire nuove strade

Sul primo punto ci riserviamo di ritornare. Ci preme richiamare intanto alla memoria di chi ci segue i risultati di una inchiesta da noi aperta tra il pubblico, vale a dire tra la gente che cammina, per appurare quali deviazioni di correnti pedonali, e con quali mezzi, si potevano facilmente attuare per decongestionare quelle tra le nostre strade ove in certe ore e in certi giorni non si passa più, o per accorciare percorsi viziosi legati passivamente a tenaci e rassegnate tradizioni.

Avevamo osservato che esistono a Venezia, dalle due parti di molti rii, calli spaziose, abbandonate ad un irremovibile audicismo alla miseria e al tanfo le quali, congiunte con dei ponti possono assurgere all'onore di arterie largamente frequentate; sfruttabili quindi con negozi e risanabili, così automaticamente. Avevamo osservato che esistono strozzature obbligate e insopportabili, dove la folla fa spesso pauroso ingorgo, le quali, senza ricorrere a demolizioni, ma con la semplice utilizzazione di negozi espropriabili mediante dichiarazione di pubblica utilità sono correttibili di rapida correzione. Avevamo osservato che mediante l'apertura di sottoportici attraverso androni chiusi e magazzini abitati dalle sporteggiane, l'aggiunta di qualche ponte (vedi ponte Verrocchio ai Santi Giovanni e Paolo) o di qualche passerella del tipo di quella gettata sul rio di San Lorenzo, si otterrebbero risultati imponenti con beneficio della viabilità e della igiene. Il nostro *referendum* ci mise in possesso di elementi eccellenti, di proposte pratici e assennatissimi. Si verrà fuori dall'oblio di qualche ufficio municipale? Si verrà, finalmente, affrontare, con ritocchi non con sventramenti, la grossa faccenda degli accessi alla piazza San Marco?

Ci proponiamo di riprendere queste domande al momento opportuno; momento, forse, più vicino di quanto non si creda.

Traghetti, sottopassaggi e motoscafi

Sul secondo punto è appena necessario ripetere che la cittadinanza non ne può più, del peso insopportabile che le grava addosso, costituito dai traghetti e dal monopolio dei gondolieri. Non è concepibile che tanta parte del movimento stradale sia vessata dai sistemi lenti, irritanti, imbelici, in uso ai traghetti; non è concepibile che a mantenere le comunicazioni fra una sponda e l'altra del Canalazzo sparissano quasi completamente creando una situazione di fatto peggiore di quella che vigeva nel secolo XVIII!

Non sappiamo se le grandi metropolitane sublagunari saranno mai costruite; noi non affacciamo del resto, nessuna pregiudiziale contro di esse. Certo, crediamo sia venuto da gran tempo il momento, per il Comune di assumere in proprio la costruzione di passaggi in galleria sotto il Canal Grande. Il sottopassaggio Santa Sofia-Pescheria decongestionerà il movimento dai Santi Apostoli a San Bartolomeo, sopprimerà il pericolosissimo incrocio di vaporetti e di gondole all'altezza della calle della Pergola, creerà una corrente pedonale da Cannaregio per calle dei Botteri verso i Frari che rimanerà rapidamente focolai di pigrizia e di sporcizia stagnante. Il sottopassaggio San Samuele-San Tomà mentre alleggerirà la stretta di Ponte e di Calle del Lovo a San Salvador, determinerà presso i Frari il vertice di un grande triangolo di movimento che accelererà l'opera di risanamento, già bene avviata nella zona compresa tra i Tolentini, le Chiovere di San Rocco e Rio Marin. Tutte cose, queste, che vedono e capiscono quanti camminano questa divina città con gli occhi aperti; ma che non saranno mai vedute dai sedentari degli uffici e del troppo magro stipendio fino pel 27 del mese.

Questo per i traghetti. Ma pur lasciando alla gondola il suo dominio pittoresco storico, romantico, anzi proteggendola nel campo dell'industria del forestiero, alla quale, del resto, essa è spontaneamente e completamente votata, facendo la vita sempre più difficile ai veneziani, bisogna oramai permettere e facilitare l'istituzione dei servizi pubblici di motoscafi da e per la stazione, da e per ogni punto della città, da e per il Lido, con libero transito per il Canalazzo e per altri canali interni debitamente [illegible]. Il motoscafo non farà mai una seria concorrenza alla gondola, eliminandola: di esso si serviranno coloro che oggi non possano affatto a servirsi della gondola per un complesso di ragioni di tempo, di denaro e psicologiche che sarebbe altrettanto ozioso enumerare quanto sono ovvie per se stesse ed alla portata di tutti.

Il servizio dei vaporetti

E veniamo al terzo punto: vaporetti. Come si ricorderà noi sostenemmo strenuamente la opportunità di municipalizzare l'Azienda dei N. I. Pensavamo e pensiamo fin quando l'Azienda sarà quello che è, essa si troverà perpetuamente di fronte a questo dilemma. Od aumenterà i servizi in relazione alle cresciute esigenze della vita aumentando di conseguenza e trasformando il suo materiale, e allora diventerà, data la sua pesante organizzazione fatalmente passiva e graverà sul bilancio comunale costringendo i cittadini che non vanno in vaporetto a pagare una quota parte del biglietto di coloro che ci vanno; oppure difenderà il pareggio del suo bilancio e allora i servizi resteranno inadeguati ai bisogni; si lascerà andare il materiale a consumazione, senza aumentarlo, senza poterlo trasformare modernamente ed economicamente (pare che abbiano tolto di linea il «Sant'Elena» perchè correva troppo in confronto agli altri che fanno il servizio del Lido, e quando è in linea si riduce alle funzioni di pontone in mezzo al bacino di S. Marco!): si opporranno sempre nuove difficoltà alla creazione di nuove linee, e le varie linee saranno costantemente valutate non dal punto di vista della utilità del pubblico ma dal punto di vista della utilità redditizia loro intrinseca.

Che cosa abbia significato la levata di scudi social democratica dell'ing. Fano e la complicità social popolare della G. P. A. fermentate dal momento matteottiano, si può stabilire freddamente oggi, quando si consideri che il materiale dell'Azienda potrebbe essere, ora, all'incirca tutto trasformato nei suoi mezzi di propulsione che l'indirizzo industriale dell'Azienda municipalizzata avrebbe favorito l'accrescimento del materiale navigante e quindi delle linee, cosa cui l'Azienda ed il Comune per mancanza di quattrini non riusciranno mai a provvedere; quando si pensi ai prezzi del carbone in relazione all'inquietudine del cambio, quando infine si consideri che l'attuazione del piano di municipalizzazione e di trasformazione previsto dalla convenzione Giordano importerebbe oggi una spesa quattro volte almeno maggiore di quella considerata allora. Così allora, fu salvata per cura degli amici del popolo l'economia veneziana dal pescecanismo industriale!

Lacune e incongruenze

Non staremo qui a riproporre oggi la via della municipalizzazione. Con questi chiari di luna non sappiamo quale industriale abboccherebbe ad una simile esca. Non v'ha dubbio, però, che l'Azienda è diretta malamente e con una incomprensione ed una sconoscenza sconcertanti dei bisogni cittadini e delle possibilità di sfruttamento delle vie d'acqua. Fate attenzione a questi semplici fatti. Un abitante della Giudecca che voglia andare alla stazione deve sbarcare a San Marco o sulle Zattere, traversare la città, prendere un vaporetto di Canal Grande sempre quando il vaporetto vi sia (di mattina prima delle sei e di sera, fuori dei mesi estivi, son dolori!) L'Azienda non ha mai pensato a esercire con vaporini adatti — cioè convenientemente ridotti, alla clientela — una linea Santa Lucia, Canal Scomenzera, Zattere, Giudecca. Un abitante di Murano deve sempre, qualunque meta abbia, sbarcare sulle Fondamente Nuove e peregrinare su per giù come quello della Giudecca. Le stesse osservazioni valgono per servizi Giudecca Lido, Murano Lido; con l'aggravante che l'Azienda s'è messa ad esercitar la linea Giudecca-Riva Schiavoni-Lido, e recentemente la Murano San Nicolò Lido con orari notturni, e mattutini, e serali che paiono compilati apposta per dimostrare l'assurdità delle linee suddette. L'Azienda alla sera porta i suoi passeggeri da Rialto fino alla Stazione. Due cento metri più su là c'è il pontone di Santa Chiara che dà l'accesso al Porto; l'Azienda non ritiene che il Porto meriti di essere servito: eppure quanti marinai, quanti ufficiali ed impiegati di bordo si dolgono, specialmente d'inverno, di cotesto disinteresse! Quando fu istituito un servizio diretto Lido-Ferrovia si combinò un orario a vapore con partenze non già in coincidenza coi treni, ma ad ogni due ore. Capita la stoppa, s'è rimediato alla meno peggio; ma la linea era già compromessa, perchè diffamata e derisa. E si potrebbe, così, documentare a lungo. Intanto l'Azienda si trova in cospetto a due esempi completi. La S.V.L., con mezzi limitati, ha raddoppiato i suoi servizi, Ponte di Rialto Mestre, e ha istituito una linea Mestre, San Giuliano, S. Nicolò, Santa Elisabetta di Lido che viene percorsa in un'ora! Non ha ragione Murano di dolersi del modo ond'è trattata, non ha ragione di dolersi la Giudecca?

Fatti e rifatti le comunicazioni di Venezia con Mestre (anche quelle ferroviarie) e di Venezia con Porto Marghera sono molto migliorate. Soltanto l'A.C.N.I. è rimasta, sostanzialmente, a quanto si faceva trent'anni or sono, con in più una esasperante cooperazione, in Canalazzo, di vaporetti che s'aspettano l'un con l'altro.

Lasciare il Canalazzo

Eppure, non sembri paradosso, il problema delle comunicazioni interne d'acqua sarà risolto solamente quando ci si deciderà a uscire dal Canalazzo. Bisogna navigare il Canal della Giudecca, bisogna navigare il Canal Scomenzera, bisogna navigare i Canali a Nord della città bisogna istituire dei servizi trasversali di autoscafi ed autotopi per i maggiori rii interni in collegamento con quelli dei vaporetti. Ma bisogna, per giungere a questo, liberarsi della mentalità crostinaria, esaminare con coraggio un piano organico di riforma spregiudicata, concepire l'Azienda, insomma come una industria viva che vada a cercarsi correnti nuove di passeggeri in punti sensibili di traffico, non come una ferrovia che tiri avanti, aspettando alle proprie piccole stazioni gli abitanti di centri lontani costretti, per raggiungerla, a fare delle ore di marcia!

C'è alla direzione dell'A.C.N.I. una intelligenza abbastanza agile per capire ed attuare tutto ciò? Se non c'è, fin che non si ripresenta la possibilità della municipalizzazione, il Comune deve pensare a provvedersene una fuori della sua burocrazia. Ma per non strozzare l'argomento in calce ad un articolo troppo lungo, lo riprenderemo in un altro articolo.

IV Esposizione Internazionale d'Arte

Vendite

La Società Adriatica di Elettricità ha acquistato le seguenti opere d'arte: «Eva» pittura ad olio di Lino Selvatico; «Primi amori» pittura ad olio di Alessandro Milesi; «Ultima luce» pittura ad olio di Giuseppe Miti Zanetti; «Paesaggio invernale» e «Villaggio» due disegni a sanguigna di Ercole Sibellato.

Il signor N. N. ha acquistato il quadro ad olio «Allo specchio» di Lino Selvatico.

I Balilla della Giudecca

in gita a Cavazuccherina

Domenica mattina 40 Balilla della Giudecca guidati dal centurione Ferrao Pietro e dal sotto decurione Bacci, con una barca a motore concessa dal signor Hauf direttore dello stabilimento Junghans, si portarono in gita a Cavazuccherina dove arrivarono alle 12.30 ricevuti cordialmente dal Commissario e vice Commissario del Comune dai Balilla e dagli Avanguardisti.

Alle ore 14 si riunirono tutti a colazione nella trattoria del paese. Finita la colazione i Balilla della Giudecca, in rappresentanza di tutti i Balilla di Venezia, si portarono al Cimitero di Ca' Gamba a deporre una corona ai Caduti per la Patria con la scritta: I Balilla.

Cronaca varia

Sbucciando delle mele. — Il venticinquenne Giovanni Starace, agente di commercio, S. Marco 2973, per ferite superficiali da punta alla mano sinistra ricorreva alle cure ospitaliere. Lo Starace si feri sbucciando delle mele. Guarirà in otto giorni.

Per alcoolismo. — Il bracciante Emilio Pellegrini di anni 55 senza fissa dimora venne rinvenuto nei pressi di S. Canciano steso a terra. Trasportato all'Ospitale venne riscontrato affetto da etilismo acuto. Lo si trattenne in sala di custodia.

Ferito da un chiodo. — Il garzone pasticcere Maria Beniamino di anni 11, Castello 6821, ricorreva ieri alle cure dell'Ospedale per una ferita da punta al palmo della mano sinistra riportata con un chiodo in Campo Ss. Gio. e Paolo. Guarirà in 10 giorni.

Un polso fratturato. — La sessantenne Maria Giretto Santa Croce 1293 è stata ricoverata all'Ospedale colla frattura del polso sinistro riportata alle 13 cadendo nella cucina della sua casa. Guarirà in 40 giorni.

Caduto nella stiva. — Il marinaio mercantile Foleretti Raffaele di anni 58 da Molfetta è stato ricoverato ieri all'Ospedale con contusioni alla gamba destra guaribili in giorni dieci riportate il primo corrente cadendo nella stiva mentre il piroscafo «Maagnaline» si trovava ancorato nel porto di Rodi.

La botta della cognata. — Per abrasioni al sopracciglio sinistro ricorreva all'Ospedale ieri mattina il commerciante Vittorio Zanello di anni 44 abitante a S. Croce 1419. Il Zanello che è stato dichiarato guaribile in giorni 5 ha raccontato di aver avuto quella botta dalla cognata Giovanna Salvilati con la quale litigò ricevendo ieri sera.

Colla pistola flobert. — Pulendo una pistola flobert il falegname Giovanni Navona di anni 26, Dorsoduro 2356, si feriva alla mano sinistra, avendo la pistola scattato. Guarirà in 10 giorni.

I cani morsicanti. — E' stato accalappiato ieri un cane di proprietà del sig. Bernasi Achille, cane che aveva morsicato il ragazzo Giuseppe Perosa di anni 10, e poi un cane di Stachoce Luigi che morsicò certo Veronese Giuseppe e un terzo di Pergola Emilio che addentò la dodicenne Trucolin Ines.

Uno dei tanti borsaioli dei treni

L'Ufficio di P. S. della Ferrovia aveva arrestato tre giorni fa il sedicente Baldoni Attilio, da Tuoro di Perugia, di anni 22, il quale girava con fare sospetto tra i viaggiatori del direttissimo Trieste-Milano.

Il Baldoni fu condotto in carcere in attesa d'informazioni sul suo conto, esse giunsero nel pomeriggio ed essendo ottime si pensava già a ridargli la libertà, ma all'ultimo momento al brigadiere Eugeni venne un forte sospetto. Siccome dalla pronuncia si capiva che il sedicente Baldoni era tutt'altro che perugino, stretto dalle interrogazioni finì per confessare di chiamarsi invece Fava Arturo da Villafranca Veronese, senza fissa dimora, pregiudicato ed ex vigilato speciale. Egli possedeva un abbonamento ferroviario di terza classe, pel quale pagò in data 23 giugno corrente anno all'Agenzia Guetta oltre seicento lire. Sulle prime il furbo aveva detto di fare il bracciante e di essere andato perciò a cercar lavoro a Milano, l'esistenza però dell'abbonamento dimostra come tutta la sua attività fosse volta a commettere furti e borseggi sui treni.

Comunicato

Remissione di querela

Fra il sig. cav. FONTANELLA ARTURO querelante costituitosi Parte Civile con gli avv. Ugo Giuppo e cav. uff. Lorenzini Eugenio ed il sig. BOATO GIOVANNI querelato, assistito dagli avv. Marsich e Vighy, si sono interposti i rispettivi patroni per una onorevole definizione della insorta vertenza.

«Il sig. Boato Giovanni spontaneamente dichiara che non ha pronunciato frasi ingiuriose o diffamatorie a carico del sig. cav. Fontanella del quale sente il dovere di riconoscere la piena ed indiscussa onorabilità sia come cittadino, sia come commerciante.

«Il sig. Boato è spiacente se i discorsi da lui tenuti quando aveva l'animo esacerbato per l'avvenuto licenziamento dalla Società Anonima Gaggio, della quale il cav. Fontanella è Direttore, abbiano potuto prestarsi ad interpretazioni che il cav. Fontanella ha ritenuto lesive del suo onore, ma che non erano e non potevano essere nell'animo e nel pensiero del Boato Giovanni».

Il sottoscritto autorizza il cav. Fontanella Arturo a valersi della sua dichiarazione ovunque in qualunque modo.

BOATO GIOVANNI

Il sig. Boato assume il pagamento di tutte le spese [illegible].

Lo spavento dei due colpi

Alle ore 16 di ieri è stata ricoverata nella Clinica ostetrica del prof. Guicciardi all'Ospitale civile, la casalinga Anna Mazzoccoli di anni 28, abitante a Castello 2784. La donna che era accompagnata dal marito Bellio Mariano di anni 34, narrò che domenica scorsa alle 23 la sua padrona di casa Maria Romano, venne a diverbio con una coinquilina: Anna Cantazro di anni 65, la quale, poveretta, è cieca. Il diverbio scoppiò per il fatto che le figlie della Romano mettono spesse volte il canterano nel corridoio ciò dandole sui nervi, aveva più volte rimproverato le ragazze, ma sempre invano, perchè queste continuavano appunto per farle dispetto. Il litigio fra le donne richiamò l'attenzione del marito della Mazzoccoli, che si alzava da letto ed uscì in un corridoio intimando alle donne di smetterla e di andare a coricarsi.

La cosa pareva appianata, ma poco dopo che si erano ritirate le donne, i coniugi Bellio udirono due colpi che sembravano rivoltellate. La Mazzoccoli, in istato interessante, ne provò tale spavento da dover il giorno dopo, pur trovandosi nel settimo mese, correre all'Ospitale. Di questa storia si occupa ora il Commissariato di P. S. di Castello, cui è stato denunciato l'accaduto.

Il portafogli dell'ungherese

Il sig. Marko Leonardo d'anni 32 suddito ungherese giunto da pochi giorni nella nostra città dove prese alloggio all'Hotel des Bains, si recava ieri mattina alla spiaggia insieme ai famigliari per recarsi alla capanna n. 11 di prima fila da lui presa in affitto e qui si levava la giacca che appendeva all'interno della capanna medesima. Dopo un paio d'ore quando volle mettersi la giacca per allontanarsi il portafoglio che egli aveva posto nella tasca interna era sparito. Ora poichè durante quel tempo nè egli nè alcuno dei famigliari s'era allontanato dalla capanna che quindi non rimase un momento incustodita, non può ammettersi l'ipotesi di furto. E' più probabile che il Marko il quale prima di giungere alla capanna ebbe a trarre fuori il portafoglio, com'egli ammise, per assicurarsi di avere in possesso delle monetine nel riporlo l'abbia lasciato scivolare per terra senza accorgersene. Il portafogli conteneva 1290 lire italiane e 900.000 corone ungheresi.

Un orologio da motoscafo

La scorsa notte i ladri sono scesi nel motoscafo «Alcione», di proprietà dell'Albergo Hungaria del Lido, motoscafo che era ormeggiato presso la fondamenta di S. Simeone di fronte alla Ferrovia. Dall'interno, ove era fissato rubarono un orologio segnatempo con quadrante rotondo che valeva circa 150 lire. Il furto è stato scoperto ieri mattina dal conducente del motoscafo Roberto Maggiorni di Emilio di anni 31 che si è subito recato a denunciarlo al Commissariato di S. Polo.

I bollettini del Monte

La quarantacinquenne Fortunata Pecelli abitante in Calle Rielo a San Giobbe 421, ha denunciato ieri mattina al Commissariato di Cannaregio il furto di tre bollettini del Monte di Pietà per il pignoramento di quattro lenzuola, per lire venti, di uno scialle per 35 lire e di un secondo scialle per 35.

La donna aveva deposto i bollettini fin dall'altra settimana in un cassetto del comò nella sua camera da letto e si accorse della sparizione solo l'altro ieri, quando andò per riprenderli.

I gaudi dell'ortolano

L'ortolano Scarpa Antonio d'anni 23 abitante a Malamocco alle Case nuove, verso l'una e mezza dell'altra notte e preda ai fumi del vino trincato in abbondanza in occasione della festa della Madonna del Mare che ricorreva domenica e si prolungò a tutto lunedì, giunto nella piazza si dava a gridare e a cantare a squarciagola. Invitato da un carabiniere presente a smetterla si dette a vomitare ingiurie e a inveire contro l'Arma di modo che il brigadiere di P. S. Mennacapo e il brigadiere dei carabinieri Sannito che si trovavano presenti pensarono bene di dichiararlo in arresto. Ma lo Scarpa non contento delle ingiurie si dette allora a tirar calci e menar botte con tutta la sua forza resistendo disperatamente agli agenti che solo dopo duri sforzi poterono aver ragione di lui e tradurlo in caserma donde il giorno presente dopo aver passato la notte in guardina fu [illegible] alla Giudecca per oltraggio e resistenza.

Gas! Gas! Gas!

Usando il gas con cura, vi accorgerete che esso è veramente il combustibile più economico. Risparmierete tempo e fatica.

Adoperate fornelli moderni e nazionali, conservateli puliti.

I recipienti devono essere adatti alla grandezza dei fornelli.

La fiamma non deve spandersi fuori del fondo del recipiente, e lambire le pareti, poichè molto calore va perduto.

Quando rilevate insufficienza di gas ai fornelli, o cattivo funzionamento di questi, provvedete anzitutto ad una revisione dei vostri apparecchi per mezzo del vostro fornitore privato.

Se malgrado l'accurata pulizia continua l'inconveniente, telefonate alla

SOCIETÀ DEL GAS - VENEZIA

Servizio Esterno - Telefono N. 262.

Sul servizio telefonico

C'è un lagno generale sul funzionamento dei telefoni urbani per quanto riguarda la facilità, e solo la possibilità, di ottenere comunicazioni sollecite e precise. Telefonare al Lido è poi un affare così serio che qualche volta è meglio rinunciarvi, per non guastarsi il sangue, che è la cosa più di tutte preziosa.

Il nuovo personale per sveltezza, attenzione e, diciamolo pure, anche sopportazione — giacchè il mestiere delle telefoniste non è certo senza spine — non risponde certo alle necessità e alle esigenze del servizio. Le signorine nuove assunte o sono svogliate, o distratte, o preoccupate da pensieri lontani assai dal servizio. Il fatto sta che si suda prima per avere la comunicazione, e quando la si è avuta si ci s'accorge troppo spesso che il numero è stato sbagliato e invece del richiesto v'hanno dato una persona o un ufficio che non vi passava mai pel capo di chiedere: e, se anche avete avuto il numero esatto, vi sentite a un tratto a conversazione appena iniziata, o a mezzo, o verso la fine, tolta la comunicazione magari sul più bello del discorso.

Se inconvenienti simili accadessero di rado, sarebbero anche sopportabili ma è la loro frequenza che urta ormai la gente e fa esclamare con amarezza: «Si stava meglio quando si stava peggio».

E' avvenuto anche a noi spesse volte di chiedere nella fretta alla signorina uno di quei sette od otto uffici importanti (Prefettura, Municipio, Ospedale ecc.) pei quali il catalogo stesso avverte che non c'è bisogno di specificare il numero. Ebbene, ci siamo sentiti rispondere dalla telefonista ignara: «Mi dica il numero!», oppure: «Si rivolga all'ufficio informazioni, perchè io non lo so». Non si pretende certo che le signorine del telefono siano delle aquile, ma il tenere solo una mezza dozzina di numeri in mente non sembra poi impresa disperata, impresa da Pico della Mirandola. Ed ora che le tariffe telefoniche sono molto cresciute di prezzo, gli abbonati avrebbero ben diritto di pretendere un servizio migliore.

Non vogliamo additare i rimedi alla Società, poichè i preposti ad essa li sapranno meglio di noi, ma è certo che se il personale, femminile o maschile, è scarso, si dovrebbe aumentarlo, e se inesperto istruirlo, mettendo al fianco di ciascuna nuova recluta un vecchio del mestiere finchè sia trascorso il periodo di prima pratica. Perchè nessun mestiere al mondo si può imparare da un momento all'altro, e così neanche quello della telefonista professione non d'intelligenza ma di sveltezza, di attenzione e di pratica.

Tiri di batterie in mare

Nei giorni 14, 15, 16, 17, 18, 19, 21 corrente mese il 5.o gruppo da Costa dovrà effettuare esercitazioni di tiro a mare con le batterie di «Chiabranco» (4 Fontane) e con la Batteria Marin Porto Secco. I tiri con proiettile verranno eseguiti nei giorni suddetti dalle ore 7 alle ore 16. Pertanto dovrà rimanere sgombro da natanti lo specchio d'acqua antistante alle suddette due batterie con un raggio di 12 chilometri. Un'ora prima dell'inizio del tiro verrà inalzata sulle batterie una bandiera rossa che verrà ammainata a tiro ultimato.

La costituzione del Sindacato

veneziano dell'abbigliamento

Sotto la presidenza del sig. Filippo Santomaso, fiduciario nominato dalla Reggenza della Federazione Fascista Veneziana dei Commercianti, si sono riuniti iersera gli esponenti delle varie categorie di commercianti che dovranno far capo al Sindacato Fascista Veneziano dell'Abbigliamento.

Dopo un ampio esame delle nuove norme di legge, venne deliberata la costituzione del Sindacato nelle persone dei signori: Santomaso Filippo, presidente, e per la categoria orafici argentieri ecc., cav. Giacomo Del Prà per i grossisti e cav. Virgilio Zannini per i dettaglianti vicepresidenti Pascoli Luigi con i sigg. Sarnotti Lucchetta e Jesurum per i negozi di manifatture cappelli, pelliccerie, merletti ecc. Eugenio Penna e cav. Giuseppe Pesaro per i negozianti calzature, Gaggio per i profumieri Bressan Antonio per i sarti Antonio Greggio per i barbieri e parrucchieri.

Opera Nazionale Dopolavoro

Esenzioni fiscali. L'Opera Nazionale Dopolavoro ha ottenuto da S. E. il Ministro delle Finanze, per gli Enti aderenti la esenzione della tassa di bollo per le affissioni.

Concorso Filodrammatiche. Il comm. Ugo Falena, delegato della Commissione Centrale per le Filodrammatiche, si recherà nella corrente settimana a Venezia per accordarsi coi rappresentanti delle locali Filodrammatiche che intendono partecipare al Grande Concorso Nazionale.

Gite turistiche operaie. Gli operai appartenenti ai Sindacati Fascisti i quali intendono compiere gite turistiche o di istruzione, se pur non ancora associati all'Opera Nazionale Dopolavoro, possono rivolgersi al Commissariato Provinciale dell'Opera Nazionale [illegible] 3294 tel. 5-42.

Un'adunata di volontari libici

L'Associazione Nazionale Volontari della Libia in comune accordo colle Associazioni [illegible] istituirà a Venezia una sede. Tutti i volontari che fecero parte ai Regi Corpi Truppe Coloniali sono invitati a non mancare all'assemblea straordinaria che si terrà la sera del 15 corrente alle ore 21 nella sala di Palazzo Gritti Faccanon. L'assemblea sarà presieduta dal Vice Presidente dell'Associazione.

Scuola di nuoto e salvamento

"Giulio Mariuzza,,

La scuola avrà inizio il giorno 15 corr. mese, e la Direzione della stessa è stata affidata dalla Presidenza della R.S.F. Querini ai Signori Zanon Antonio, Enrico e Nicolò Fossetta, mentre l'istruzione degli Allievi sarà diretta dai signori istruttori: Giuseppe De Grandis Giuseppe Scaetta ed avv. Ezio Bottari, i quali previo accordo fra loro dovranno trovarsi presso il Gavago tutte le mattine (domeniche escluse) alle ore 10.

Le lezioni saranno precedute dall'appello nominale degli allievi inscritti. L'avv. Ezio Bottari è incaricato di tenere un elenco completo degli allievi e dei Soci della Querini nonchè gli specchi di frequenza.

Uno scoppio al gazometro

di S. Giustina

Ieri alle ore 22 e pochi [illegible] formidabile detonazione [illegible] in apprensione il quartiere di S. [illegible] S. Francesco e luoghi vicini [illegible] tosto trattarsi di uno scoppio avvenuto al gazometro di S. Giustina [illegible] minuti dopo erano già accorse [illegible] due sezioni di Pompieri, col comandante ing. cav. Mario Galeni e le motopompe «Scintilla», «Favilla» e [illegible].

Del sinistro veniva avvertito immediatamente dal Comando dei Pompieri il R. Commissario al Comune [illegible] Fornacieri e il Direttore della Società del Gas e altri tecnici [illegible] ra che lo scoppio, per fortuna, [illegible] provocato disgrazie di persone [illegible] provocato danni materiali al gazometro stesso e ad un fabbricato [illegible].

Per la descrizione del sinistro [illegible] premettere questo. Il gazometro di S. Giustina, quell'immensa caldaia di ferro che si vede sporgere a notevole altezza anche dalla strada, alimenta a sua volta tre altri gazometri molto più piccoli la cui funzione è di diminuire la pressione del gazometro principale in modo che poi, senza pericolo, il combustibile possa esser immesso nelle condutture che lo diramano in città. Lo scoppio è avvenuto in uno di questi gazometrini, precisamente quello che alimenta il sestiere di Castello, gazometrino che è sorretto è protetto da un'opera rettangolare in muratura delle dimensioni di 10 per 4 e dell'altezza di tre metri e mezzo circa. Lo scoppio è stato formidabile perchè col gazometro ha fatto interamente crollare anche questo piccolo edificio murario le cui macerie lo seppellirono completamente.

Per misura precauzionale per una ventina di minuti è stata tolta la corrente elettrica a tutto il sestiere di Castello. Fortunatamente lo scoppio non fu accompagnato da incendio sicchè la opera dei pompieri e degli operai della officina, si limitò a presidiare il gazometro centrale e gli altri due più piccoli ed a rimuovere in parte le macerie per togliere ancora possibili cause d'incendio. Naturalmente, col sinistro, una parte del sestiere di Castello è rimasta senza gas, oggi in mattinata saranno proseguiti i lavori di sgombero e di riattamento in maniera da poter ridare nel minor tempo possibile agli utenti il beneficio del gas.

Sebbene le cause non si possano accertare se non a sgombero ultimato gli esperti suppongono che l'esplosione sia stata provocata da questo: nel fabbricato ci sono due lampade sp[illegible] se a vetri internamente ed esternamente. E' probabile che la rottura [illegible] di uno di questi vetri abbia messo in contatto la fiamma con del gas accumulatosi in precedenza il quale esplose mandando all'aria il fabbricato. Questo almeno è quanto si suppone.

L'ing. Galeni alla una, visto che ogni pericolo poteva dirsi scongiurato ha dato ordine che le motopompe rientrassero pure in sede.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti Piroscafi italiani in viaggio nel giorno 15 luglio 1926:

Pir. «Ama» a Brindisi Radio. — Pir. «Atlanta» a Cerrito. — Pir. «Conte Biancamano» a Chatham Massachusetts — Pir. «Conte Rosso» a Terceira Radio — Pir. «Esperia» a Alessandria Radio — Pir. «Giulio Cesare» a Fernando de Noronha. — Pir. «Pilsna» a Karachi Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Festa al Dopolavoro ferroviario

Magnifica e riuscitissima è stata la festa organizzata sabato sera al Dopolavoro Ferroviario.

Alle ore 21 la grande sala della Sede era gremitissima di soci e loro famiglie. Notavansi diversi funzionari ed un largo stuolo di signore e signorine.

Iniziarono lo spettacolo la soprano signorina Ninetta Rossi, ed il tenore sig. Mario Pavan, i quali cantarono diversi scelti e difficilissimi pezzi d'opera. Per la loro buona preparazione musicale e la voce, suscitarono vivi applausi del pubblico.

A loro seguì il fine ed elegante macchiettista Toldo Giuseppe (Pinot) che colla sua arte impareggiabile divertì ed entusiasmò il pubblico che mai si stancava di applaudirlo, reclamando più volte il bis. Fu ammiratissimo anche per i suoi costumi finissimi e pel suo repertorio più che famigliare.

Indi il sig. Mario Pavan ed il sig. Cecchini Pietro con molta scena ed arte recitarono applauditissimi, il primo «Lo squarcio» della «Cena delle Beffe», il secondo, il monologo romanesco «Er Fattaccio».

A chiusa della bella e simpatica riunione il maestro Cattabriga suonò alcuni motivi di danze.

Morto all'Ospedale

E' morto ieri sera all'Ospedale civile quel tale Fuga Omero fu Giovanni di anni 45, abitante a Castello 6657 il quale, in un momento di sconforto, ingoiava una mezza bottiglia di [illegible] gane.

Le cause precise del suicidio si ignorano tutt'ora, è da supporre che il disgraziato sia stato preso da alienazione mentale.

SPIAGGIE MONTI CURE TERMALI E CLIMATICHE

Cortina d'Ampezzo

La Perla delle Dolomiti

Centro Turistico di 1.° Ordine

Eccezionali ribassi ferroviari

GRAND HOTEL SAVOY

Nuovo primissimo ordine - 180 letti - 18 appartamenti con bagni - acqua corrente in tutte le camere - Ascensore Sontuoso salone da ballo - Lawn tennis nel Parco - Garage.

PARC HOTEL CONCORDIA

I. ordine - Con succursale 150 letti - Vasto parco di conifere - Caffè e Pasticceria con orchestre - Garage.

Proprietari e Conduttori *M. e A. Apollonio*

HOTEL GIRARDI

RISTORANTE - BAR

CORTINA D'AMPEZZO

Hotel Croce Bianca

Cortina d'Ampezzo

Ristorante e Bar

aperto tutto l'anno

Hotel Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO

Ristorante - Libera posiz.

85 letti - Termosifone

Appartamenti con bagno

Aperto tutto l'anno

GRAND HOTEL TRE CROCI

nel BOSCO SOPRA CORTINA

a m. 1800 s. m.

I.o Ordine - 110 LETTI.

CONCERTI GIORNALIERI

HOTEL ANTELAO

Telefono 84

PIEVE-CADORE (m. 900)

DOLOMITI

Casa di Primo Ordine

Garage - Auto alla Stazione di Calalzo - Pieve di Cadore

Lorenzago di CADORE

(m. 890 s. m.)

Hotel Trieste

45 letti - Pensione modicissime - Rimessa - Giardini - Parco ed altre comodità - Autocorriera due volte al giorno per Calalzo, Pieve [illegible] - Fitti boschi resinosi.

Rivolgersi al proprietario

TREMONTI MARINO

PIEVE DI CADORE

HOTEL PROGRESSO

(di L. CIOTTI) - Conduttori P. Torri e G. Rubel

I. Ordine - Ogni comfort - 120 letti

PENSIONI - RESTAURANT aperto tutto l'anno

PER LA STAGIONE ESTIVA CHIEDERE PROSPETTI.

Fiera di Primiero (Trentino)

ALBERGO PRIMIERO

(Metri 717)

Albergo Primiero m. 717 di recente costruzione e fornito di mobilia completamente nuova

50 letti - Posizione incantevole

Garage - Giardino

Ottima Cucina - Prezzi modici

:: Si fanno pensioni ::

Aperto tutto l'anno

Trattamento famigliare - Raccomandabile per lunghi soggiorni - Facilitazioni in principio e fine stagione - Chiedere prospetti rivolgendosi al Diretl. Proprietario

GIUSEPPE SCALET

Grande Albergo Agordo

(già Hotel Bellevue)

AGORDO (Belluno)

(m. 611)

a sinistra scendo dalla stazione - Completamente rimesso a nuovo - Parco - Bagno - Ristorante anche all'aperto - Prezzi modici - Garage - Rifornimenti - Riparazioni - Noleggio vetture e automobili

Servizio turistico e di lusso

Propr. ALBERICO FACCIOTTO

HOTEL MARMAROLE

CALALZO - CADORE

Ogni comfort - Appartamenti con bagno

Proprietari

F.lli FANTON

ALBERGO DELLE ALPI

BELLUNO

I. ORDINE :: APERTO TUTTO L'ANNO

BAGNI

GIARDINO :: GARAGE

Terme di Porretta

Linea Ferroviaria Roma-Firenze - Bologna - Milano.

1 Giugno - 10 Ottobre

ACQUE SALSOIODICHE

ACQUE SOLFOROSE

Grande Albergo Terme (200 letti)

Hotel Elvelia (80 letti)

MONTECATINI

Hotel Terminus Bristol Belloni

(Piazzale della Stazione)

Case di I.o ordine - 100 Camere Garage - Camere con bagno e acqua corrente

Pensione da lire 30 e più

Facilitazioni per famiglie e comitive

Dir. Comm. A. BELLONI

Terme Preistoriche

Uniche premiate con medaglia d'oro

S. PIETRO MONTAGNON (Prov. Padova)

Stazione ferroviaria Montegrotto

Omnibus a tutti i treni

FANGHI - BAGNI - MASSAGGI

Grotta sudatoria naturale

Sorgente Termale temperatura 80 centigrad. immensa Radioattività.

Ogni confort moderno

Stabilimenti aperti tutto l'anno

Succ. in Abano Terme - Hotel Belvedere

Informazioni presso Direzione Terme Preistoriche S. Pietro Montagnon - Padova

Propr. Cond. Agostino Braggion

CHIEDERE PROSPETTI, INFORMAZIONI,

COMBINAZIONI DI PREZZO PER UN

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Piazza S. Marco 144, tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa del 1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per la pubblicazione.

Chi non intende fare il proprio indirizzo nel [illegible] può servirsi delle cassette in recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

La corrispondenza diretta alle Cassette viene consegnata [illegible] dietro presentazione [illegible].

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Le offerte recapitate a mano non verranno [illegible].

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

QUARANTENNE diplomato, lunga pratica commerciale contabilità, corrispondenza inglese, francese, americane [illegible] attività seria amenda ramo commerciale industriale marittimo. Scrivere Cassetta 23 T Unione Pubblicità Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

PALAZZO Bernardo Sampolo 2184 Venezia vendonsi completamente restaurati vuoti 30 vani, termosifone cortile riva terrazzetta 12 vani soffitta, altana duecentocinquantamila.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

ARTISTICO perfezionamento voce, canto, [illegible] Audizione gratuite domenica mattina scrivendo Dott. Tempesta, Cannaregio 5564.

PROFESSORESSA pianoforte, buon metodo, insegnamento coscienzioso, impartisce lezioni a Lido e Venezia. Scrivere Cassetta 300 S. Unione Pubblicità, Venezia.

Rappr.-Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

AGENTI due sessi cercansi ogni Comune vendere famiglie marca mondiale sapone bucato ottime condizioni - Lavoro facilissimo - Benefici immediati, continui - Campione prova gratis. Scrivere Lily-Soap 17 ter P.le Quinto Torino.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI Campo S. Polo vasto locale terreno uso ufficio o deposito - Rivolgersi portinaio 2171, Venezia.

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, moderno confort affittasi da agosto 1 piano S. Luca Calle Carbon 4179 Venezia. Visita rivolgersi Genovese stesso indirizzo ore 10-11.

A VENEZIA cercasi appartamento mesi estivi arieggiato, sestiere centrale composto 6 camere, cucina, bagno, entrata, magazzino, porta sola. Dirigere offerte Casa p. Mare 4 Fontane Lido.

AL Lido cercasi appartamento mesi [illegible] composto 6 stanze entrata cucina bagno, magazzino e scoperto ingresso e [illegible] Lunga Bitanza. Dirigere offerte Casa al Mare 4 Fontane Lido.

APPARTAMENTO completamente restaurato sette stanze, cucina ecc. affittasi 1 Agosto terzo piano S. Samuele Calle Corner 3300, Venezia. Visita ore 15-16.

Oggetti smarriti

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

SMARRITO [illegible] Luca, [illegible] generosa [illegible] Campiello [illegible]

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACQUISTEREBBESI [illegible] Cassetta 20 I Unione [illegible] Venezia.

ACQUISTA oro brillanti oggetti [illegible] oreficeria Alietta, Ponte de [illegible] Venezia. Ricco assortimento argenteria oggetti per regali.

ALBERGO Belvedere, Lago Maggiore [illegible] Lido, [illegible] ideale per la primavera pensione [illegible]

AVVIATO negozio parrucchiere [illegible] condizioni [illegible] Cassetta 20 C Unione [illegible] Venezia.

APPARTAMENTO completamente [illegible] mobigliato in villa al Lido [illegible] 5 letti indipendente [illegible] affittasi mese di Agosto [illegible] intermediari. Scrivere Cassetta [illegible] P Unione Pubblicità, Venezia.

COPISTERIA macchina [illegible] consegna sollecita [illegible] po Stefano 2953.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardo Veneto ricerco amatore. Gasparoto Santmarco, 1126.

CORREDI eseguisce fine, esatta ricamatrice in casa propria. Scrivere Cassetta A R Unione Pubblicità Venezia.

FIDANZAMENTI — Abile ricamatrice assume lavori per corredi [illegible] accurata. Scrivere Cassetta [illegible] Unione Pubblicità, Venezia.

FIRENZE: Hotel Porta Rossa - Centrale e d'Europa. I Cat. Centrale - Confort moderno. Acqua corrente calda e fredda. Alloggio da L. 20 a persona [illegible] L. 7, L. 20, L. 25. Pensione da L. [illegible] Tasse e servizio a parte.

MONTECATINI, Società Generale [illegible] industrie minerarie ed [illegible] Concimi chimici, solfi, solfati ramati [illegible] stabilimenti in tutta I[illegible]

MATRIMONI - assume qualsiasi [illegible] tramite assicurando [illegible] accurate. Scrivere Cassetta [illegible] Unione Pubblicità, Venezia.

OCCASIONE MACCHINE da [illegible] usate migliori marche rimesse [illegible] rendimento durata garantita cedonsi eccezionali. Rivolgersi per [illegible] acquisti Rebora Beuf Campo S[illegible] 3900 Palazzo Morosini) Venezia.

PARCHETTI rovere faggio [illegible] graffiate [illegible] Pinmavigna. Moretto, Padova.

POLTRONCINE per cinematografi teatri. Chiedete catalogo gratis. Fabbrica Giannacone Via Meda 24 Milano.

ROMA Hotel Dragoni, Largo Chigi posizione centralissima, [illegible] centrale, ascensore frequentatissimo da uomini d'affari, viaggiatori.

SALSOMAGGIORE Villa Iolanda pensione 25-35 distinta famigliare giardino comodità. Respingere locali interessati intermediari. Facilitazioni pianotande.

VILLA Loredana Lido affittansi luglio agosto camere ammobiliate signorili.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in MILANO

Capitale L. 500.000.000 - Riserve L. 2[illegible]

Direzione centrale MILANO, Piazza Scala 4-6

Filiali all'Estero: LONDRA - NEW YORK - COSTANTINOPOLI

Acireale — Alessandria — Ancona — Bari — Barletta — Bergamo — B[illegible] — Bologna — Bolzano — Bordighera — Brescia — Busto Arsizio — Cagliari — Caltanissetta — Canelli — Carrara — Catania — Como — Cuneo — Ferrara — Firenze — Foligno — Genova — Ivrea — Lecce — Lecco — Licata — [illegible] — Messina — Milano — Modena — Monza — Napoli — Novara — Oneglia — Padova — Palermo — Parma — Perugia — Pescara — Piacenza — Pisa — Prato — Ravenna — Reggio Calabria — Reggio Emilia — Riva sul Garda — Roma — [illegible] — Salerno — Saluzzo — Sampierdarena — [illegible] — Savona — Schio — [illegible] Ponente — Siena — Siracusa — Spezia — Taranto — Termini Imerese — Torino — Tortona — Trapani — Trento — Trieste — Udine — Valenza — Venezia — Ventimiglia — Verona — Vicenza — Voltri

OPERAZIONI e SERVIZI DIVERSI della Sede di VENEZIA

Conti Corr. e libretti Cat. A int. 2 1/2 %, facoltà di prelevare a vista fino a lire [illegible] con un giorno di preavviso L. 100.000, con tre giorni 200.000, 5 giorni per somme maggiori.

Conti correnti a libretto Cat. B. interesse 3 % facoltà di prelevare a vista fino a L. 3000. Con un giorno di preavviso, L. 5000 con tre giorni 10.000. Cinque giorni somme maggiori.

Libretti a Risparmio, interesse 3 % - facoltà di prelevare L. 3000 a vista. L. 5000 con un giorno di preavviso L. 10.000 con cinque giorni, somme maggiori con dieci giorni.

Libretti di piccolo Risparmio interesse 3 1/2 % - facoltà di prelevare L. 1000 a vista, somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi - interesse 3 3/4 % con scadenza da 3 a 9 mesi int. 4 % da 1[illegible] a 18 mesi 4 1/4 % da 19 mesi in più.

Libretti vincolati con vincolo da 3 a 9 mesi int. 3 3/4 % con vinc. da 10 a 18 mesi int. 4 % - con vincolo da 19 e più 4 1/4 %.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenute.

Riceve come versamento in Conto Corrente Vaglia cambiari, Fedi di Credito e Cedole scadute. — S'incarica del servizio gratuito di imposte ai correntisti. — Sconta effetti, Buoni del Tesoro, Note di pegno ordini in derrate. — Fa sovvenzioni su merci e anticipazioni sopra titoli. — Fa riporti di titoli. — Rilascia lettere di credito. — S'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli. — Paga cedole e titoli estratti. — Compera e vende divise estere, emette assegni ed eseguisce versamenti telegrafici. — Acquista e vende biglietti esteri e monete. — Apre crediti contro garanzie e contro documenti d'imbarco. — Eseguisce depositi cauzionali. — Assume servizi di cassa. — S'incarica di incassi semplici e documentati e di coupons. — Riceve valori in custodia.

Servizio di depositi e a custodia con CASSETTE FORTI (SAFES)

Per le CASSETTE FORTI

di formato ordinario	L. 25 al trimestre	di formato grande L. 40 al trimestre
»	» 30 al semestre	» » 60 al semestre
»	» 40 all'anno	» » 80 l'anno

Sede di VENEZIA Via 22 Marzo

Agenzia di Città N. 1, Procuratie

Agenzia di Città N. 2, Campo S. Bartolomeo N. 5395

Recapito LIDO Piazzale Bucintoro

Anno 184 - N. 107

La prima [illegible]

Anno 184 - N. 167 — Venerdì 16 Luglio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — Abbonamenti: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 al trimestre. Ogni numero Cent. 30, arretrato Cent. 50. — Inserzioni. presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 3; Necrologie, Finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 5; finanziarie Lire 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

La prima meta

E' ormai più di un anno. In Italia nell'aprile del '25 si parlava vivacemente del problema granario. La discussione era, quanto mai accesa fra i convinti sostenitori dell'alta capacità produttiva della terra italiana — di quelli cioè che vedevano la possibilità di giungere anche in tempo breve alla indipendenza granaria — ed i sostenitori invece della opposta teoria, che inutile facevano ogni sforzo perchè l'Italia appariva ad essi allora e sempre nel presente e nel futuro, incapace di bastare a sè medesima in quanto alla produzione del grano.

Ricordo che in quel periodo di tempo comparivano per i giornali lunghe discussioni fatte di parole e di idee, talora vere e proprie altra forti battaglie di pensiero fra i maggiori scienziati nostri e fra scienziati ed economisti che purtroppo in tale argomento non sapevano essere tutti d'accordo. Allora in questo periodo — che poi, quando il Duce della Italia nuova bandì essere necessaria numerosa anche la battaglia del grano, videro pullulare i mille scritti di giubilo e di approvazione, e tante atti di fede — allora pubblicai una nota per esprimere un pensiero.

Si era esso andato maturando quando in giovane età, frequentando le aule universitarie, avevo giornalieri contatti con dei grandi maestri. Furono questi, e l'amore che anche in quei tempi lontani mi legava alla terra e il desiderio vivissimo di vedere la Patria divenire più libera, più ricca e più forte a farlo nascere, e l'osservazione dei fatti fu a dare corpo e forma a quel pensiero. Il quale esprimeva la convinzione e il desiderio che si potesse e si dovesse raggiungere prima che l'indipendenza granaria — per la quale svariati anni di lavoro e di fatiche sono pure indispensabili — la indipendenza del pane. Richiedeva il sacrificio di tutti, da tutti pretendeva una rinuncia piccola ma costante, giornaliera.

*

Questa prima meta, tappa di una meta più grande e più lontana, è conseguibile in breve — scrivevo allora — sempre che si voglia innanzi tutto economizzare nel consumo, ritornare ai vecchi usi tradizionali di frugalità sostituendo per quanto è possibile al pane altri prodotti come le patate, la polenta di granoturco, o di castagna, così diffusa quella sino ad ieri — ed ancora se pure in più ristretta misura — nelle sobrie plaghe del Veneto; questa abituale in passato per gli alpigiani. Sempre che ci si voglia accontentare o si voglia imporre nella panificazione non l'impiego della sola farina di grano, ma di miscele igienicamente bene studiate che quelle possono ottimamente sostituire con evidente e notevole vantaggio economico nazionale.

Quel pensiero ha avuto fortuna, sta per mutarsi in realtà.

Infatti l'incremento della produzione granaria ebbe poco dopo il suo stimolo maggiore nel comando fermo e risoluto che il Capo del Governo Nazionale volle dare agli agricoltori italiani. Ed ecco di già farsi vedere i primi risultati.

Il risparmio del consumo del grano insieme a quello di molti altri prodotti è stato imposto recentemente con eguale imperativa volontà. L'impiego nella panificazione di miscele di farine in luogo della farina di puro grano sarà fra breve in atto.

*

Molta importanza bisogna riporre nella buona utilizzazione del grano. Ma quanti pochi sanno che l'industria molitoria può ormai valersi di nuovi e perfezionati procedimenti tecnici vantaggiosissimi!

La scortecciatura delle cariossidi, ad esempio, che in avvenire dovrà precedere ovunque la macinazione, è una conquista rimarchevole di questi ultimi tempi. Tale nuovo processo, mentre permette di ottenere una farina ottima pregevolissima, particolarmente ricca di sostanze azotate grasse e minerali utilizzabili dall'organismo dell'uomo, permette anche di realizzare il maggiore possibile sfruttamento del grano e quindi di raggiungere una notevole economia di questo prezioso prodotto.

Bisogna aver seguito i lavori minuziosi e pazienti della Scuola per la panificazione di Torino che il prof. Cappelli mirabilmente dirige per saperne qualche cosa. E bisogna aver assistito a quel dotto Congresso che proprio in questi ultimi tempi ebbe luogo pure in Torino, per avere un'idea abbastanza esatta di quanto si sia stato fatto e di quanto ancora si faccia anche in questo campo di lavoro, che, se ai più rimane ignoto, non occupa certo uno degli ultimi posti nella battaglia che il paese ha ingaggiata per la sua indipendenza economica.

E' noto come con la macinazione, la quantità di farina traibile oggidì da un buon grano pulito si aggiri nell'insieme — intendendosi con ciò di ottenerne tutta una gamma dalle più bianche alle ordinarie — intorno ad una media del 75 per cento e che per contro i cascami e le perdite siano rappresentati da un 25 per cento. La farina «Scia» invece — cioè quella ottenuta dalla molitura di grani a cui prima sia stata asportata la «volva» con apposita spellatrice — può dare una resa notevolmente superiore lasciando i prodotti inalterati in rispetto alla panificazione e migliorandoli in rispetto alla bianchezza.

*

Potrà apparire dura l'espressione, ma in questo momento è doverosa. Bisogna ritornare ancora per un momento un poco indietro, in tutti siano minori le esigenze, sia minore il consumo. E qui non posso a meno di magnificare questa nostra sobria, rude e pur tanto gentile razza veneta, che per frugalità è proprio maestra, che per disciplina è esemplare. L'indipendenza del pane sarebbe raggiunta da un pezzo se altre regioni ne esigessero come questa così poco. E se qua e là anche nel Veneto, fuori delle campagne, il pane si è introdotto più del necessario, se si è infiltrato nelle case degli artigiani diventando talvolta quasi abituale, tanto che alcuni sembra non ne possano fare più a meno, la tradizionale frugalità di queste popolazioni non può essere smentita per questo.

Però quest'incitare al risparmio, all'economia, non deve essere frainteso. Non si deve credere sia voluto per sopprimere negli italiani che lavorano quel naturale sentimento che li spinge verso il meglio, nè soffocare l'aspirazione, che è in tutti spontanea, di una vita più agiata. Del resto, come si potrebbe anche solo pensarlo? Il benessere è per le classi lavoratrici uno dei più alti, dei più puri, dei più giusti ideali; all'umanità è affidato l'arduo compito della realizzazione. Solo che per mutare davvero in realtà questo ideale, purchè esso divenga cosa certa e viva e goduta dal popolo, bisogna abbia il paese raggiunta la indipendenza economica, senza la quale ogni miglioramento riuscirebbe effimero od anche pericoloso.

E intanto vedo con sincero compiacimento che il Governo Nazionale ha compreso anche questa necessità. Mentre invita gli italiani ai più rigidi principii di economia, ha recentemente anche disposto perchè vengano in breve dai competenti studiate prima ed additate poi, per ordinarne successivamente l'impiego, le miscele di farine meglio atte alla panificazione, tali cioè da permettere un risparmio notevole nel consumo del grano senza pregiudizio della pubblica salute e del benessere.

Luigi Pagani

Esempi di costume fascista

additati dal Ministro Giuriati

ROMA, 15

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati ha diretto una lettera al direttore della Tribuna, nella quale cita lo esempio di alcuni Comuni del circondario di Frosinone i quali hanno provveduto a risolvere problemi d'interesse locale mediante contributi dei soli cittadini senza pretendere, come troppo spesso viene fatto, l'aiuto dello Stato per opere pubbliche d'interesse locale.

Il ministro cita il Comune di San Giovanni Campano che per la degradazione subita dal vecchio acquedotto, era sprovvisto di acqua. Le scarse risorse del bilancio comunale non avevano consentito per lunghi anni di affrontare le spese per il riattamento della conduttura, ma recentemente il commissario prefettizio lanciò un appello alla popolazione, invitandola a sottoscrivere i fondi necessari: in pochi giorni la somma fu raccolta. In frazione Colli, lo stesso Comune sta costruendo una strada carrozzabile che lo congiungerà al centro di [illegible]. I proprietari danno il terreno, i lavoratori l'opera manuale, tutti hanno contribuito con denaro all'acquisto dei materiali. A Villa Santo Stefano doveva costruirsi un fabbricato che avrebbe chiuso il solo lato della piazza da cui si gode la vista dei dintorni; per impedire ciò, bisognava comperare il fondo sul quale era progettata la costruzione. L'appello rivolto a tal uopo fu accolto con tale entusiasmo che in un solo giorno si raccolsero le decine di migliaia di lire occorrenti per l'acquisto.

La laboriosa giornata del Primo Ministro

Vivo interessamento alle iniziative agrarie del Veneto

ROMA, 15

L'on. Mussolini ha avuto oggi una giornata oltremodo laboriosa. Dopo qualche conversazione di carattere diplomatico e un colloquio col Sottosegretario agli Esteri on. Grandi, S. E. Mussolini ha avuto una conferenza con il Sottosegretario alla Presidenza e alle Corporazioni on. Suardo e col Ministro dell'Economia Nazionale, col quale si è intrattenuto sul lavoro di organizzazione del nuovo Ministero delle Corporazioni, che avrà sede non già al Viminale, come pareva in un primo momento, sibbene nello stabile del Ministero dell'Economia Nazionale.

Il Ministro ha intrattenuto il Capo del Governo sui lavori della Commissione speciale per gli spacci operai, che è stata composta dagli on. Olivetti, Benni, Pighetti, Alfieri, Plagi, Ciocco, dal comm. Oslo, dal comm. Pizza dell'azienda autonoma del consorzio di Milano, dal comm. Vendatelli dell'Alleanza Cooperative Torinese e dal gr. uff. Giordani, direttore generale del Lavoro, della Previdenza e del Credito.

La Commissione si riunirà il giorno 20 corrente al Ministero dell'Economia Nazionale per concretare le basi per la più rapida ed efficace organizzazione degli spacci per operai ed impiegati delle varie aziende.

La Mostra granaria delle Tre Venezie

Più tardi il Capo del Governo ha ricevuto una rappresentanza dell'Istituto Federale di Credito delle Tre Venezie, composta dal Presidente gr. uff. Ravà e dai vicepresidenti on. Muzzi e Barnaba, accompagnati dal sen. Indri. Essi gli hanno dato notizie sull'organizzazione della grande mostra granaria delle Tre Venezie che seguirà in Padova dal 20 agosto al 4 settembre e che metterà in evidenza gli ottimi risultati ottenuti in queste regioni dalla battaglia del grano. La mostra è dotata di 170.000 lire di premi da assegnarsi, oltre che ai migliori dei coltivatori privati, anche alle migliori fra le undici Cattedre Ambulanti di agricoltura.

La mostra si chiuderà con un convegno agrario, che si terrà a Venezia e che sarà presieduto da Arnaldo Mussolini. Il capo del Governo si è vivamente compiaciuto di queste notizie, nonchè, dell'azione che l'Istituto delle Tre Venezie svolge a favore del credito per l'agricoltura e di quella che l'Istituto stesso si propone ancora di compiere negli anni venturi a favore della battaglia del grano. Il Duce ha poi avuto parole di vivo elogio per la laboriosità, capacità e sobrietà dei contadini veneti, che possono essere additati come esempio e che compiono veri miracoli di lavoro, non soltanto nelle loro belle regioni, ma anche nelle colonie che qua e là si sono andate formando in varie provincie d'Italia.

Un villaggio veneto in Tripolitania

La rappresentanza ha esposto l'idea del presidente della Cassa di Risparmio di Udine per la creazione di un villaggio veneto in Tripolitania. Il Duce ha detto di approvare l'iniziativa per la cui realizzazione darà tutto il possibile appoggio, sicuro che l'esempio dei veneti sarà seguito anche dagli agricoltori e lavoratori agricoli di altre regioni, cosicchè in pochi anni in una grande zona della Tripolitania potrebbe aversi una vera provincia italiana.

L'on. Mussolini ha mostrato tutto il suo gradimento per questa iniziativa, esprimendo la sua personale sicurezza nella riuscita. A questo proposito ha aggiunto che le famiglie venete trasportate in altre provincie d'Italia hanno dato esempi magnifici, citandone alcune che si trovano in Romagna, vicino a casa sua. Sopra una carta ha tracciato poi il luogo ove vedrebbe volentieri sorgere il villaggio veneto in Tripolitania.

Infine, tornandosi a parlare dei premi della Mostra di Padova, il Primo Ministro ha assicurato tutto il suo interessamento annunziando che delegherà a rappresentare il Governo il Ministro on. Belluzzo e il Sottosegretario on. Peglion.

Una commissione rappresentante i gestori delle miniere di bauxite del Predil, formata dal gr. uff. Larutì, dal gr. uff. Camerano e dal sig. Globle, ha quindi portato in omaggio al Duce un riuscitissimo di lui busto in bronzo. Il busto è opera della scultrice australiana Ohlsen; altra copia di questo busto è stata posta all'ingresso delle miniere. Il primo ministro ha avuto parole di vivo ringraziamento per l'omaggio che ha molto gradito.

Deliberazioni di partito

Col Capo del Governo hanno più tardi avuto colloqui l'avv. Sergio Dompieri di Trieste, il Ministro dell'Interno on. Federzoni e l'on. Augusto Turati. Nella prossima settimana, prima di partire per Bari l'on. Turati si recherà a Genova per decidere intorno ad alcune questioni locali interessanti la vita del Partito. Il Primo Ministro ha avuto inoltre modo nella sua conferenza odierna col Ministro dell'Interno, di occuparsi di qualche questione torinese. In questi giorni è a Roma il Prefetto gr. uff. D'Adamo, che ha ripetutamente conferito con S. E. Federzoni su varie questioni politiche e amministrative riguardanti la provincia di Torino.

L'on. Turati, riferendo al Duce sulla situazione generale fascista, ha fatto presente l'assoluta necessità di richiamare a Roma l'on. Starace, commissario straordinario per i fasci della provincia di Napoli per i molteplici incarichi che egli ha qui alla Capitale come vice segretario del Partito e per il lavoro complesso che egli deve svolgere presso la Direzione, ed ha proposto di sostituirlo a Napoli con l'on. Mazzolini. Il Capo del Governo e del Partito ha approvato la deliberazione. L'on. Mazzolini prenderà possesso dell'ufficio che gli viene affidato il 21 corrente.

La riunione degli agricoltori

Quest'oggi, come era stato annunciato, si è tenuta l'assemblea di tutti i presidenti e commissari delle organizzazioni sindacali degli agricoltori fascisti. Tutte le provincie d'Italia erano rappresentate. Presiedeva il comm. Cacciari il quale ha fatto un ampia e diffusa relazione sul lavoro di organizzazione e sulle varie questioni trattate nell'interesse dell'agricoltura italiana, ha illustrato la costituzione della Confederazione nelle sue linee fondamentali. E' seguita una lunga, nutrita e dinamica discussione, che ha dimostrato ancora una volta l'alto spirito fascista degli agricoltori italiani.

La Confederazione dell'agricoltura rimane così costituita: vi saranno tante Federazioni provinciali, composte alla loro volta da tre sindacati provinciali. Il primo costituito dai proprietari con beni affittati, il secondo dai proprietari e affittuari conduttori diretti, il terzo dai piccoli proprietari e piccoli affittuari coltivatori diretti. Tutte le Federazioni provinciali costituiscono la Confederazione nazionale, alla quale poi aderiscono gli altri enti agricoli, come per esempio bonifiche consorzi di produzione cooperative e associazioni costituite dagli agricoltori per il potenziamento e lo sviluppo della produzione.

Scoppi in una polveriera romena

BUCAREST, 15

In un deposito di munizioni di Barlad si sono verificate esplosioni di materie infiammabili. Non si lamentano vittime umane. La truppa lavora attivamente per isolare il fuoco ed impedire altre esplosioni.

L'esame ministeriale dei progetti Caillaux

in attesa della battaglia parlamentare

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

PARIGI, 15

(P.C.) La giornata odierna non ha portato alcun fatto politico di notevole importanza, ma non per questo è stata una giornata di ozio per i governanti e i parlamentari francesi. Il tempo incalza e molto resta da fare per dare al paese la sensazione della esistenza di un programma ben definito, il cui svolgimento potrà aiutarlo ad uscire dall'attuale marasma.

I progetti finanziari

I progetti finanziari che Caillaux presenterà finalmente domani alla Commissione delle finanze e che dovranno poi essere discussi alla Camera martedì prossimo, sono stati esaminati oggi dai Ministri e Sottosegretari riunitisi a consiglio di gabinetto al Quai d'Orsay. Il progetto di legge presentato da Caillaux e che enuncia le misure destinate ad assicurare il risanamento finanziario e la stabilizzazione della moneta, sarebbe di una estrema brevità, non comprendendo che due articoli: il primo riguardante la delega dei poteri al Governo per risolvere con semplici decreti le questioni finanziarie nei limiti determinati sotto la forma di annessi al progetto di legge, l'altro rinviante a due mesi dopo la loro promulgazione la presentazione di tali decreti al Parlamento per la necessaria ratifica.

Gli annessi specificano gli obbiettivi che il Governo si proporrà di raggiungere grazie alla delega dei poteri e cioè rimaneggiamento fiscale, attuazione di economie, equilibrio della Tesoreria e stabilità della moneta. E' certo che la Commissione finanziaria farà ogni sforzo per assicurare la presentazione del progetto martedì e rimane a vedersi se la Camera sarà altrettanto sollecita nel prendere le sue deliberazioni in proposito. Certo è che, a parte anche l'urgenza di una soluzione, il desiderio di concludere deve essere vivo anche nei deputati, data ormai l'avanzata stagione estiva e la necessità che molti di essi hanno di ritornare ai rispettivi collegi. Più interessato di tutti ad ottenere una rapida procedura è il Governo, che d'altra parte per riuscirvi conterebbe molto sul nuovo prestigio che la firma degli accordi di Londra gli ha attribuito.

Riserve sull'accordo di Londra

Le speranze destate da questo accordo non vanno però esenti da prudenti limitazioni. I giornali più autorevoli, il «Temps» e il «Journal des Debats» che ieri per la festa nazionale non si erano pubblicati, recano solo stasera — con un ritardo che nella stampa francese non ha nulla di eccezionale — il testo delle stipulazioni londinesi e possono quindi sottoporlo ad un esame più maturo di quello che si poteva trovare ieri sui giornali del mattino. Neppure in qualcuno di questi ultimi erano mancati in verità dubbi e riserve circa la portata pratica del «successo» di Caillaux. Lucien Romier nel «Figaro» e Pertinax nell'«Echo de Paris», per non parlare dei vivaci polemisti dell'«Action Française», accanto alle parole di soddisfazione avevano esposto argomenti meno ottimisti.

La domanda che in generale ci si pone è questa: «Accetteranno gli Stati Uniti di seguire la Gran Bretagna sulla via che Caillaux le ha indicata e sulla quale Churchill si è risolto a muovere un primo periloso e non troppo compromettente passo?».

Il «Temps» osserva che per sè stessa la formula trovata dal negoziatore britannico per rispondere alle sollecitazioni di Caillaux è lontana dall'equivalere a quella della clausola di salvaguardia di cui in Francia si era sempre proclamata la necessità. Essa non costituisce che una promessa di riesaminare la capacità di pagamento dei debitori dell'Inghilterra se la Germania dovesse cessare i pagamenti o ridurli della metà.

La stampa americana, particolarmente attenta in proposito, fa notare che la Francia avrebbe in tal caso il diritto di chiedere la revisione degli accordi, ma che ciò non diminuirebbe affatto gli obblighi da essa contratti. «La Francia — dice un giornale di New York — dovrebbe allora pagare in contanti o con concessioni politiche. L'America è decisa a tenersi quanto più lontana è possibile da quel miscuglio di politica e di finanza che è nelle tradizioni storiche dell'Inghilterra». Il Temps segnala questo significante rilievo e si chiede se si debba concludere che gli americani non sono disposti ad accordare le garanzie morali, neppure espresse in termini vaghi come quelli studiosamente scelti da Churchill.

Quest'ultimo al banchetto dei banchieri e degli uomini d'affari della City ha detto, alludendo alla questione dei debiti, che se gli impegni assunti sono sacri, può ben darsi però che, prima che sia terminato il loro adempimento, predomini, nell'interesse del mondo, una diversa concezione. Sembra che per ora sia giudizioso accontentarsi di condividere quest'augurio. L'essenziale, secondo il Temps, è che una nuova eventuale concezione dei rapporti fra debitori e creditori non sia di natura tale da sacrificare gli interessi francesi.

Un contrasto impressionante

Ancor minore fiducia e meno velata amarezza si trovano nel commento di Gauvain che, nel Journal des Débats, ammette essere vana fatica di cercare di confutare con considerazioni sentimentali gli argomenti rigidamente legali del governo, del congresso e dei giornali americani. L'Inghilterra, pur non dipartendosi dalle basi delle proposte di Balfour del gennaio 1923, ha consentito per la sistemazione del debito francese almeno un carattere morale che invano si cercherebbe nell'accordo Mellon-Berenger. Mentre gli inglesi si sono accontentati di chiedere ai loro debitori quanto viene ad essi chiesto dal comune creditore d'oltre Oceano, quest'ultimo, che non può invocare giustificazioni analoghe, non dovendo nulla ad alcuno, reclama, su relativi interessi somme enormi all'Europa devastata.

«Gli Stati Uniti — aggiunge Gauvain — sono legalmente nel loro diritto, ma si deve rilevare che, dopo aver ottenuto prodigiosi guadagni durante tre anni di neutralità, essi ricevono ora almeno il 60 per cento del totale dei versamenti tedeschi e che il 40 per cento rimanente è lungi dal bastare alla ricostruzione delle regioni devastate nei paesi alleati. Per quanto concerne specialmente la Francia, essa paga per gli interessi dei prestiti interni contratti per queste riparazioni più di quanto non riceve dalla Germania. Essa è costretta ad aumentare sempre le sue imposte, mentre agli Stati Uniti in brillante situazione economica e finanziaria risultante soprattutto dai tre anni di neutralità, permette di diminuire le imposte. E' impossibile non rimanere impressionati da un simile contrasto».

Notevole miglioramento in giugno della bilancia commerciale

ROMA, 15

I dati sulle importazioni ed esportazioni per il giugno 1926 danno lire 2.753.952.841 alle importazioni e lire 1.636.349.824 alle esportazioni.

Dai dati statistici relativi alla bilancia commerciale italiana del mese di giugno 1926 comparati con quelli dello stesso mese del 1925 si deduce:

1. Che, mentre dal maggio 1925 si ebbe un forte peggioramento (di ben 106 milioni, della bilancia) dal maggio al giugno 1926 invece si è avuto un notevole miglioramento: l'eccedenza delle importazioni è diminuita per circa 62 milioni;

2. Che nel 1925, dal maggio al giugno, si ebbe un incremento di 450 milioni nelle importazioni e di 344 milioni nelle esportazioni (il secondo dunque fu assai inferiore al primo), mentre nel 1926, dal maggio al giugno, si è avuto un aumento di 262 milioni nelle importazioni e di 334 milioni nelle esportazioni (il secondo cioè fu ben superiore al primo).

Interessante raccolta pubblicata sulla legislazione mineraria

ROMA, 15

A cura della Libreria dello Stato è stata pubblicata una interessantissima raccolta della legislazione mineraria vigente in Italia dalla costituzione del Regno. Il Governo fascista, che non dimentica nessuno dei problemi di vitale interesse della Nazione, ha presentato fin dal 21 maggio 1926 alla Camera dei Deputati un progetto di legge che delega al Governo la emanazione di norme aventi carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere del Regno.

Al volume sono allegati, una carta dimostrativa dei territori in cui ciascuna disposizione è in vigore; un elenco cronologico di tutti i disegni di legge, relazioni e discussioni in tema di miniere che hanno formato oggetto di studio dei due rami del Parlamento dal 1861 ad oggi.

Il rendiconto consuntivo per il 1925 della Cassa depositi e prestiti

ROMA, 15

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza ha approvato il rendiconto consuntivo per l'anno 1925. Da tale rendiconto e dalla relazione che lo accompagna, emergono le seguenti risultanze:

Le attività amministrate dalla Cassa depositi e prestiti, comprese quelle delle gestioni annesse e degli Istituti di previdenza, sono salite a quasi 21 miliardi, esattamente, 20 miliardi e 965 milioni; le passività a 15 miliardi e 754 milioni con un saldo attivo di 5 miliardi e 211 milioni.

I fondi di riserva sono aumentati nel 1925 di milioni 70.8 ed hanno così raggiunta la notevole cifra di milioni 974.5. I depositi del risparmio postale, per quanto abbiano subito nel 1925 una contrazione, ammontano alla considerevole cifra di dieci miliardi e 617 milioni, di cui milioni 467.5 rappresentano i buoni postali fruttiferi di nuova creazione.

Il patrimonio degli Istituti di previdenza è cresciuto durante il 1925 di milioni 212.5, salendo così ad un miliardo e 427 milioni.

Durante l'anno 1925 la Cassa depositi e prestiti ha concesso mutui per 551 milioni e mezzo ed ha somministrate anticipazioni per milioni 202.5. Gli utili conseguiti in tale esercizio dalla gestione propria della Cassa depositi e prestiti furono di 14 milioni; quelli delle Casse di Risparmio postali di 41 milioni, di maniera che il Tesoro dello Stato, dal 1865 al 1925, ha tratto dalle gestioni amministrate dalla Cassa depositi e prestiti utili per un importo complessivo di 489 milioni circa, senza contare l'entrata per l'imposta di ricchezza mobile, che è stata di 77 milioni per il solo anno 1925 e complessivamente di 487 milioni dalla prima applicazione di tale imposta al 1925.

IN INGHILTERRA

Lo sciopero minerario e i tentativi di conciliazione

LONDRA, 15

(M.O.) Nonostante la riapertura delle miniere sul principio delle otto ore di lavoro e la parziale ripresa del lavoro che indicherebbe la virtuale cessazione dello sciopero minerario, la disputa è tutt'altro che terminata e si trascina nella ricerca di una formula di conciliazione.

I giornali annunziavano un sensazionale avvenimento in rapporto colla riunione, avvenuta ieri stesso, del Comitato esecutivo della Federazione mineraria. Il fatto che il Comitato aveva deciso di tenere a Londra una riunione veniva interpretato quale un indizio del diffondersi del malcontento e dell'impazienza in seno alle masse scioperanti.

Lo sciopero si allarga?

Il Segretario della Federazione, Cook si è affrettato a precisare i motivi della riunione stessa, e ha dichiarato che erano sorte improvvisamente nuove difficoltà. Mentre lo sciopero dei minatori rimaneva completo, gli operai addetti alla manutenzione delle gallerie dei pozzi carboniferi, erano rimasti finora al lavoro, in base ai contratti in vigore prima della introduzione del bill delle otto ore. Ora, i proprietari delle miniere hanno affisso i rispettivi bandi i nuovi contratti di lavoro, e da questi risulta che nessuna differenza viene fatta ormai tra gli operai addetti all'estrazione del carbone e gli operai addetti alla manutenzione dei pozzi. Questi ultimi, colpiti da questa misura faziosa, minacciano ora di venire a rinforzare le file dei loro compagni di sciopero.

Ieri, un passo di eccezionale importanza veniva compiuto dall'Associazione cristiana dell'industria. Essa invitava il comitato esecutivo minerario a una disamina in comune della situazione. Uscendo dall'aula dove sedeva il comitato esecutivo, Cook annunziava ai reporters che l'Arcivescovo di Canterbury e l'Associazione suddetta avevano emanato un invito tanto più importante in quanto risultava a Cook che l'Arcivescovo si era ancora una volta abboccato con alcuni membri del gabinetto. L'invito era stato ad ogni modo accettato. Da dichiarazioni fatte invece dal segretario dell'Associazione, risulta che l'Arcivescovo di Canterbury non ha nulla a che vedere con la riunione. Essa ha avuto luogo tra i rappresentanti dei minatori e un gruppo di vescovi anglicani e di vari leaders della chiesa nonconformista per contribuire alla soluzione della crisi in corso. Risulta però che le discussioni si sono svolte su di un terreno molto circoscritto. I leaders minerari esposero la situazione delle masse scioperanti, le loro vedute sulle nuove offerte di salari, ed avanzarono critiche all'attitudine assunta dal Governo nella crisi. La conferenza si è chiusa senza prendere decisioni di sorta, almeno per il momento.

La proposta dei Vescovi

Per ciò che si riferisce alla riunione del Comitato esecutivo minerario, le ultime informazioni sono tali da ispirare molto pessimismo. Al termine della seduta di ieri Cook dichiarava infatti ai giornalisti che il comitato non accettava nessun cambiamento della attitudine assunta sin qui in fatto di salari e di ore di lavoro. Esso aveva deciso di respingere senz'altro le nuove offerte padronali ed aveva infine arrestata qualsiasi ripresa di negoziati tra proprietari ed operai, sia nei singoli distretti sia a Londra.

Oggi l'attenzione si concentra intorno alla proposta dei Vescovi, i quali, in nome della «Lega di fratellanza cristiana» hanno fatto la seguente proposta.

«I minatori ritornino al lavoro alle condizioni antecedenti allo sciopero per un periodo di quattro mesi, frattanto si farà uno sforzo per addivenire ad un accordo nazionale di salari e di orario e qualora le due parti non raggiungessero l'accordo, si nominerebbe un arbitro. I Vescovi suggerirono infine che durante i quattro mesi il Governo conceda un sussidio ai proprietari di miniere per fronteggiare le difficoltà finanziarie del ritorno allo «statu quo ante».

Non si può dire che l'idea stessa abbia un'attuazione immediata, ma è indubitato che essa incontra molte simpatie nel campo dei minatori, non fosse altro che per quello che si riferisce al fissare un accordo nazionale di salari e di orari, il che costituiva uno dei capisaldi delle contese dei minatori.

Le difficoltà di una soluzione

Ma quanto si sia lontani dalla soluzione appare dalle dichiarazioni fatte oggi dal vice presidente della Associazione proprietari di miniere in un suo discorso.

«Questa non è una delle solite dispute industriali. Le due parti devono entrambe fronteggiare una situazione economica egualmente grave, di cui le due alternative restano sempre queste: o ridurre i salari o aumentare le ore di produzione.

«Il Governo — diceva il portavoce dei proprietari — era stato biasimato per avere appoggiato un aumento delle ore di lavoro, ma è palese che se i minatori acconsentissero a lavorare una giornata più lunga, la riduzione dei salari potrebbe essere assai minore, come le offerte fatte in vari distretti per la legge sulle otto ore stanno a dimostrare. Il Governo aveva seguito quella strada non nell'interesse dei proprietari di miniere, ma nell'interesse di tutta l'industria mineraria e del paese medesimo. Quanto alla Federazione dei minatori, essa non aveva alcuna idea pratica per risolvere la situazione e fin dai primi giorni non ha fatto altro che ripetere un motto che era inaccettabile e insostenibile.

Gli ultimi zingari

Il [illegible] che frequenta i teatri immagina il mondo che vive dietro le fondali [illegible] un paradiso di seduzioni [illegible] oppure come un ambiente [illegible] e di spregiudicata morale [illegible] dell'animo ingenuo o [illegible] chi considera la vita delle [illegible] una comoda poltrona di platea [illegible] degli attori non è forse [illegible] ma è certamente [illegible] «microcosmo istrionico» della [illegible] I migliori [illegible] di quello spe[illegible] sono i critici che hanno [illegible] accesso alle luci accecanti [illegible] o gli autori che hanno [illegible] di battaglia con gli [illegible] delle loro opere.

[illegible] Lopez li conosce assai bene [illegible] romanzo, *Gli ultimi zingari*, [illegible] ora in una nuova edizione [illegible], Milano, Treves 1926, ne [illegible] modo di vivere e di pensare [illegible] arte semplice ed umana [illegible] spontaneità di far dialogare [illegible] i tipi, e specialmente con quella profonda conoscenza del «microcosmo istrionico», che gli deriva dalla lunga dimestichezza con gli [illegible] di lavori suoi, dai continui [illegible] avuti con essi come direttore [illegible] degli Autori e come [illegible], acuito con e[illegible] di palcoscenico e [illegible]

Nel suo romanzo il Lopez traccia le vicende di una promettente attrice, Lucia [illegible], che da piccola «amorosa» [illegible] rapidamente al «ruolo» di [illegible] passa dalla compagnia [illegible] il capocomico che ancora [illegible] suo fido tutore, un po' per averla [illegible] nei suoi primi passi e [illegible] la personalità, un po' per [illegible] amore inconfessato, ad [illegible] compagnia propria, segue quindi [illegible] un attore famoso, costretta [illegible] di studiare le interpretazioni [illegible] parti nuove, che serviranno [illegible] in maggior luce l'arte del «mattatore», finchè verrà il giorno in cui una parte sentita e interpretata da lei in modo da salvare un dramma pericolante rivelerà l'attrice al pubblico [illegible] il trionfo. Ma più che [illegible] di Lucia Di Frasso [illegible] un'alternativa di delusioni e di speranze [illegible] gli episodi che danno [illegible] il piccolo mondo che s'agita fra [illegible] e i fondali di tela e di carta, dove la vita pare riflettersi in modo [illegible], ma i sentimenti e le passioni sono le stesse di fuori, talvolta esagerate da quel certo che d'istrionico che difficilmente abbandona l'attore e l'attrice abituati a truccarsi per fingere le figure della scena.

Musoneria e invidie meschine tormentano le timide novizie. E allora sono dispute, incidenti rumorosi. Ma le burrasche presto si quetano e il dolore o l'ombra della morte accomunano tutti in un solo impeto di generosa fraternità. Quando Lucia riceve un telegramma dall'amico della madre lontana che le annuncia la malattia di lei e la richiede contemporaneamente [illegible], essa si sente stretto il cuore dall'angoscia. I compagni cominciano [illegible] di confortarla e la compiangono, ma poi qualcuno di essi viene a sapere che si tratta di una malattia immaginaria e una compagna maligna la interroga: «Sei poi riuscita a sapere che sorta di male aveva?» Una giovane attrice muore in pochi giorni [illegible] uniti da un sincero impeto di fratellanza cercano di renderle degno della cara compagna l'estremo accompagnamento. E Lucia, che era [illegible] dall'angoscia alla scomparsa, piange dirottamente seguendo il carro funebre. La prima attrice gelosa dell'arte ingenua e spontanea della più giovane compagna, commenta: «Vuol far vedere anche in [illegible] che ha un bel pianto!» E mentre la morta scende [illegible] l'amministratore chiede al capocomico la conferma per il programma dell'indomani: *Tre mogli per un marito* e *Un signore che soffre il solletico*.

La [illegible] della scena congiurano [illegible] di Lucia di Frasso: [illegible] l'attrice non si vesti [illegible] non si sa spogliare, una sua compagna asserisce che sul palcoscenico la virtù è un capitale passivo. La caduta non avverrà con Carlo Anselmi, un compagno di scena dalle arie di [illegible] amatore, detto «il duca di Blangy» per aver recitato quella parte nel *Padrone delle ferriere* nei suoi primi esperimenti di filodrammatico, [illegible] un giornalista innamorato, che si accontenterà di essere uno dei tanti [illegible] Lucia compie il passo fatale col barone Tornaghi che le procurerà una toilette indispensabile per recitare *Resa a discrezione*. La caduta dell'«ingenua» provoca commenti, sorrisetti ironici bizze, l'Olgiati ne soffrirà come se si trattasse d'una figliuola, il vecchio Bisson che è un po' il patriarca della compagnia, sarà più indulgente [illegible] è la legge fatale, [illegible] famiglia Bisson tutte le donne abbiano avuto un condotta esemplare.

Questo è uno dei tanti tipi che il Lopez ha studiato dal vero. Li conosciamo questi vecchi comici legati fin dall'infanzia senza aver mai superato [illegible] del più [illegible] specializzati per le parti di servo e di maggiordomo, e che vivono di ricordi di altri tempi, di quando recitavano accanto al Rossi o al Salvini, e raccontano episodi di gioventù ai giovani [illegible] ascoltando il racconto [illegible] una [illegible] rappresentazione [illegible] e fedele al teatro in ogni sua [illegible]

Anche l'Olgiati è uno di quelli attori che [illegible] per il teatro, e quando [illegible] per dirigere una [illegible] per rinnovare, se ritrovano sperduti nella vita che non è [illegible], finchè riprendono il destino [illegible] sapendo staccarsene l'Olgiati per [illegible] un giorno a Lucia [illegible] per l'arte comica: una ballerina che disprezza e che adora. Ed è proprio fatto dell'attaccamento al teatro dei nostri comici randagi.

Un giorno Lucia prova un sentimento ingenuo e sincero che la fa vivere un'altra vita: durante un riposo estivo s'è innamorata d'un dottorino, che dapprima ignora il suo vero essere, poi la raggiungerà sul palcoscenico di una grande città. L'attrice si sente rinnovellata, felice di recitare per qualcuno, tutta assorta in un suo sogno di felicità. Ma è un sogno breve, chè anche questo amore sarà un episodio. La illusione di un matrimonio sfuma, e un giorno ella verrà a sapere che il dottorino si è sposato con una ragazza del suo mondo. A Lucia par di morire, ma invece riprende a recitare. Ed è meglio forse così: se l'attrice vuol sposarsi, sposi un attore: sono troppo diversi i due mondi divisi dalla ribalta. Ghelo dice il critico che un giorno pure coglierà un capriccio dell'attrice: «Tra voi e noi non ci si capisce abbastanza: voi siete di un'altra tribù. Non so se migliore o peggiore di un'altra [illegible] per quell'abbandono a cosa sarebbe valso? Anche nella morte l'attrice non può essere spontanea: essa avrebbe cercato l'atteggiamento più bello scegliendo nel suo repertorio, dove le suicide non mancano, e nei modi più diversi, Ofelia, Hedda, Gabler, Fedora».

La vita la riafferra e il trionfo matteo la regherà per sempre alle tavole del palcoscenico, per nella solitudine da cui si sente circondata trascinerà la sua croce di zingara errabonda, legata per sempre al suo compito faticoso, maledetto e adorato nello stesso tempo.

E' questo veramente il romanzo degli ultimi zingari, di quei figli dell'arte, la cui razza va scomparendo sulla scena, figli e nipoti di comici, nati e cresciuti fra le quinte. Discendenti diretti dagli antichi comici dell'arte, improvvisatori, spensierati, stracconi, nababbi per un quarto d'ora, e girovaghi, sono gli ultimi rappresentanti di una tradizione tutta italiana. L'arte del Lopez li ha osservati senza veli, sinceramente, ma con l'indulgenza che si deve usare per questi meravigliosi creatori, talora macchine umane più che persone, ma che hanno nervi e cuore come noi, piangono come noi, e nel dolore conoscono la fratellanza umana più di tanti uomini della società ritenuta normale. Il loro è un mondo speciale, con un calendario proprio che va da quaresima a quaresima con un orario di lavoro e di riposo diverso da quello normale, nel costume, nel sentimento, nel pensiero sono diversi dal resto dell'umanità, e quasi deformati da una morale tutta loro, sono dotati di un linguaggio proprio, per interpretare quello il profano dovrebbe ricorrere ad uno speciale vocabolario. Gente fuori dalla regola comune, ma che sa esprimere il dolore di tante creature ignote, e che per ciò vive forse un'esistenza più grande della nostra, ad essa è affidato il magnifico compito di plasmare le creature nate dalla immaginazione e dalla sensibilità dei poeti.

E pronti a morire sulla scena, appoggiati ad una quinta alla quale hanno sputato per supremo insulto, ma che abbracciano, come l'Olgiati, stretta stretta in segno di adorazione.

Bruno Brunelli

Lo scandalo politico norvegese
L'ex-Primo Ministro denunziato

OSLO, 15

L'«Odelsting» ha preso in esame il rapporto del Comitato del protocollo circa la condotta del governo nei confronti della «Norske Handels Bank». La maggioranza del Comitato ha proposto che l'ex primo ministro Bergen, che era al potere nel 1923 e la maggior parte dei suoi collaboratori di gabinetto siano denunziati per avere messo a disposizione del Norske Handels Bank senza consultare lo Storting, 25 milioni di corone. La maggioranza ha ritenuto che l'attuale primo ministro Lykke fosse al corrente del prestito concesso. La proposta di denunciare l'ex primo ministro Bergen è stata approvata con 62 voti contro 50 e quella della denuncia dei membri del gabinetto con 58 voti contro 54. La maggioranza è composta di radicali e di deputati del partito del lavoro e da qualche agrario. La censura contro il ministro Lykke è stata respinta con 65 voti contro 47. La maggioranza per questa ultima votazione era composta da conservatori, liberali, da qualche agrario e da alcuni radicali.

Nobile accolto trionfalmente
dalla popolazione di New York

NEW YORK, 15

E' qui giunto ieri il generale Nobile con l'equipaggio del «Norge». Fu ricevuto dall'ambasciatore De Martino, dalle notabilità italiane e da grande folla che fece al Nobile e ai suoi valorosi compagni accoglienze entusiastiche. Al generale Nobile e agli altri italiani è stata offerta una grande medaglia d'oro con una pergamena. Gli Italiani degli Stati Uniti avevano raccolto con pubblica sottoscrizione i fondi per la medaglia.

Peary non ha raggiunto il Polo?

PARIGI, 15

La *Chicago Tribune* ha da Oslo:

«Il capitano Riiser Larsen, la mano destra di Amundsen, ha dichiarato in un discorso che Peary non ha raggiunto il Polo Nord. Amundsen aveva sempre detto che Peary aveva raggiunto il Polo nel 1906, ma il capitano Larsen dichiara ora che la bandiera norvegese è stata la prima ad essere calata al Polo Nord come al Polo Sud. Il capitano Larsen ha aggiunto che il comandante Byrd non ha lasciato cadere la bandiera americana quando ha volato intorno al Polo, perchè aveva dimenticato di portarla con sè».

12 morti per l'incendio d'un albergo

PARIGI, 15

Secondo un dispaccio da Tännersville New York, un incendio ha distrutto un grande albergo. Secondo le prime notizie vi sarebbero una dozzina di morti e undici feriti.

Da Genova a Milano a piedi
Il viaggio di tre vagabondi

MILANO, 15

Perlustrando le stradale di Binasco un brigadiere dei carabinieri incontrava ieri notte tre giovanetti. Insospettito dalle mosse impaurite che essi assunsero al suo avvicinarsi, il brigadiere li interrogò e volle perquisirli. I tre giovani non avevano indosso alcun ordigno pericoloso, alcun documento, e nemmeno un soldo. Uno di essi aveva dei libri di poesie. Che cosa facevano, da dove venivano e dove andavano?

Il brigadiere li accompagnò in caserma e si fece raccontare la loro vicenda. Si trattava di tre genovesi: ma non erano fuggiti da casa spinti da un inquieto desiderio di avventure, bensì si erano allontanati in cerca di fortuna, per non essere di troppo peso alle loro famiglie cariche di altri ragazzi. Credevano di trovare sulle vie del mondo la bontà che si legge nei romanzi, e a piedi, senza nemmeno il logoro ronzino «Bouton d'or» che Dumas regalò ad uno dei suoi moschettieri, passarono di cascina in cascina da Genova a Milano, camminando giorno e notte, il più spesso respinti come malviventi, tal volta accolti con crudele indifferenza. Camminarono cinque giorni, sotto la pioggia o il sole, inseguiti di notte dalle ombre paurose o dai cani randagi, rincuorandosi l'un l'altro, tenendosi per mano. E quando la grande metropoli si palesò ieri notte nel cielo, coi neri profili delle sue officine e coi bagliori della sua vita, i tre vagabondi per amore di speranza e di poesia trovarono i carabinieri ai quali per prima cosa dovettero confessare la loro fame. I loro nomi sono: Andrea Caleano di anni 16, Pietro Mocci di anni 19 e Vincenzo Dominichino di anni 16.

L'allegra vedova gabbata
dall'amico improvvisato

VIENNA, 15

Una signora P., vedova e desiderosa di buona compagnia, avendo fatto inserire sui giornali un annuncio così concepito: «Cerco conoscenza vecchio ricco signore», ricevette la visita di un individuo elegante e dai modi distinti il quale dopo aver dato sul proprio conto le più lusinghiere informazioni, si dichiarò disposto ad allacciare una relazione di sincera e durevole amicizia impegnandosi a versare un appannaggio mensile di cinquecento scellini. La faccenda fu conclusa sui due piedi e il visitatore depose senz'altro sul tavolo una busta contenente la prima mensilità.

L'allegra vedova stava esprimendo nella maniera più conveniente la propria soddisfazione al nuovo amico, quando questi sentì ad un tratto l'impellente necessità di bere un bicchiere d'acqua che la signora fu ben lieta di potergli offrire. Bastò questa breve assenza perchè lo sconosciuto si appropriasse di circa cinquantamila lire di gioielli rinchiusi in un piccolo forziere. Il furto venne scoperto soltanto dopo la partenza del lestofante, quando la signora, aperta la busta da lui lasciata e trovatovi dentro un semplice foglietto con la scritta: «Sono proprio convinto che non siamo fatti uno per l'altra», cominciò a nutrire dei sospetti.

Le autorità di polizia hanno adoperato un ingegnoso trucco per scoprire il ladro, facendo inserire qualche giorno dopo un altro avviso economico presso a poco uguale a quello pubblicato dalla vedova. L'ingenuo abboccò e venne arrestato. Egli è un impiegato di banca, Emilio Czerny, di trentasei anni, momentaneamente senza occupazione.

LA "GAZZETTA,, A BERLINO

Come ti erudisco... le pulci
I ragazzi e l'arte di dare secondo la parola di Cristo

BERLINO, luglio

(M. L.) La signorina Evelina Pohl, proprietaria e direttrice d'uno dei più bizzarri teatri di questo mondo (pensate un teatro dove delle pulci fanno da attori e da attrici) sta pubblicando in una rivista berlinese i suoi ricordi professionali.

Dirò subito per cominciare che «fräulein» Evelina Pohl è un'italiana tedeschizzata. Suo padre, infatti, si chiamava italianamente Polfini. Egli sbarcava il lunario, andando di villaggio in villaggio a far ammirare — in occasione delle feste paesane — la bravura artistica delle sue pulci. La figliuola, quindi continua il mestiere paterno.

Ella racconta che aveva appena 8 anni quando vi fu iniziata. Un giorno, il babbo le regalò una pulce, che provò ad ammaestrare da sè. Rimasta orfana del padre quando non aveva ancora 15 anni, poichè sua madre stava alla cassa mentre il personale del «teatro» s'occupava di nutrire le pulci, «fräulein» Evelina dovè naturalmente assumersi la faccenda d'istruir le medesime.

Le pulci artiste

Ella tiene a far rilevare ch'è un grossolano errore credere che le pulci dei cani e dei gatti siano più di quelle delle donne e degli uomini adatte a essere ammaestrate. E' invece solo da queste che col tempo e con la pazienza si può cavar qualche cosa. Le pulci umane vengono nutrite — per quanto è possibile — con sangue umano, ed esse si fanno grandi tra l'ovatta. Una pulce ammaestrata è fedelissima al suo ammaestratore. Non c'è caso che lo morda. Una pulce, futura artista va nutrita ogni tre ore.

Non tutte le pulci sono adatte per presentarsi al pubblico. Ce ne son di quelle che dai fuochi della ribalta restano immobilizzate. Altre invece, si direbbe che abbiano il bernoccolo del teatro. Bisogna vederle come si sbrighano appena in iscena.

L'amor proprio di questi insetti è alcunchè d'incredibile. Le pulci-artiste non soffrono concorrenti. La signorina Pohl riferisce che aveva una pulce chiamata Otello che non permetteva assolutamente che il suo «ruolo» fosse preso da altre colleghe. Accadde pertanto che, quando per ragioni d'età venne messa a riposo, se la legò al dito ed eccola una sera, mordere a morte la povera pulce che aveva preso il suo posto.

Sino a qualche tempo addietro, le artiste-pulci erano abbigliate con abitini di carta [illegible] di diverso colore. La signorina Pohl ora le veste di seta preziosa. E c'è di più. Una pulce che si chiama Ercole IV, se la qualche settimana, compariva in scena a bordo d'una carrozzetta d'oro, ostentando un'autentica perla. Recentemente, le pulci della Pohl hanno rappresentato uno «sketch» ispirato dal famoso quadro «L'Escarpolette» di Fragonard. Cinque pulci vi prendono parte: due hanno il «ruolo» di domestici e fanno muovere l'altalena (l'escarpolette) su cui sta seduta una signora (una pulce femmina). L'innamorato con in mano un piccolo liuto la contempla con trasporto, mentre il rivale, vestito da Pierrot si dimena furiosamente intorno al gruppo, come se fosse indemoniato. Inutile dire che lo «sketch» ha tenuto il cartellone per parecchie sere.

La signorina Pohl auspica il più radioso avvenire al «Flohtheater» (teatro delle pulci). Per la cronaca, non è lei soltanto a possedere un «Flohtheater». C'è pure miss Broydowski, la quale, appunto per la sua valentia d'amministratrice di pulci, s'è vista recentemente conferire il titolo di professore dall'accademia degli artisti di Toronto (Canadà). Miss Broydowski fa accompagnare gli «sketches» da musica e da una spiegazione in versi.

Il "Junghelferbund,,

Ho avuto il piacere d'assistere a una seduta del «Junghelferbund».

Che cosa sia quest'istituzione, che s'è rapidamente diffusa in tutta la Germania, è presto detto.

«Junghelferbund» vuol dire alla lettera unione dei giovani soccorritori. E' come vedete un'istituzione di beneficenza. Il suo scopo è d'instillare nei fanciulli delle classi agiate l'idea che aiutare il prossimo che fu meno favorito dal buon Dio o dalla fortuna è un obbligo di ciascuno verso la patria. Tutti i fanciulli, felici nel seno delle loro famiglie circondati di tenerezze e d'attenzioni debbono pensare alle migliaia di coetanei che vivono nella miseria e quindi debbono essere educati all'idea che si è più felici dando che ricevendo. Siccome occorre molto tatto per aiutare gli altri, i «giovani soccorritori» debbono apprendere l'arte di dare secondo la parola di Cristo, così che nè il loro nome nè la loro persona debbono apparire nelle opere di carità ch'essi fanno. «La tua mano sinistra non sappia ciò che fa la tua destra»: questo il motto del «Junghelferbund».

Caratteristiche le sedute della simpatica istituzione. Hanno luogo ogni mese e si tengono nelle scuole. Due allievi per ciascuna classe sono incaricati delle finanze: è loro compito segnare le somme raccolte tra i condiscepoli. La seduta ha inizio con una conferenza fatta dal direttore della scuola o da un insegnante della medesima o anche da uno scolaro. Si racconta qualche caso d'aiuto dato dall'organizzazione. C'era un bimbo che aveva perduto i genitori. Ora si trova in una «crèche». Sono i «giovani soccorritori» di X. che gli pagano la retta e si lo vanno di quando in quando a visitare. C'è una vecchia signora che non sa come sfamarsi, c'è una povera famiglia con molti figliuoli. Bisogna raccogliere qualche cosa per portar sollievo all'una e all'altra. Spesso accade che, nella prossima seduta, il direttore o il maestro annuncino che la vecchia signora e la povera famigliuola sono state soccorse. Una bambina della prima classe — non si dice mai il nome — ha portato per la vecchia signora il suo salvadanaio. Un bimbo della seconda classe ha devoluto per la povera famiglia la piccola somma regalatagli dal babbo in occasione del suo compleanno.

Le sedute del «Junghelferbund» sono sempre affollate. E i piccoli soci non mancano di dire il loro parere sui mezzi più acconci per portare aiuto ai «meno potenti».

Il caldo distrugge le tradizioni

LONDRA, 15

Il caldo ha ottenuto qui riconoscimento legale. Per la prima volta a memoria d'uomo di sangue britannico i giudici dei Tribunali di Londra non solo si sono sbottonati la toga, ma hanno autorizzato gli avvocati a togliersi la parrucca, simbolo tradizionale della Giustizia. Grande sensazione ha suscitato ieri un presidente di Tribunale, che, di punto in bianco, ha invitato tutti i presenti all'udienza (avvocati e scrivani compresi) a togliersi il *gilè*. Un avvocato chiese se fosse permesso togliersi anche la veste, ma il giudice sorridendo, disse che per un atto come questo occorreva attendere che il termometro salisse ancora un poco. Il termometro ha segnato 30 gradi all'ombra e 36 nell'aula del palazzo di Westminster. Un deputato ha avuto martedì il coraggio insolito di entrare nell'emiciclo in veste bianca, con un magnifico casco coloniale in testa. Non si era mai visto una cosa simile in Parlamento. L'effetto fu prodigioso. Gli spettatori delle gallerie presero parte all'ilarità generale. Nell'aula i deputati gridavano al nuovo arrivato: «Ecco l'evangelista di ritorno dall'Africa!». Altri, meno cortesi, lo accolsero con le parole: «Ecco Tartarin!».

Londra continua ad essere rallegrata da un sole veramente tropicale. Dopo il calore soffocante dei giorni scorsi, oggi alle 3 pom. il termometro ha registrato 125 gradi Farenheit al sole e 85 all'ombra.

Una duchessa eletta luogotenente

PARIGI, 15

Una cerimonia curiosa si è svolta nella sala delle udienze del tribunale civile di Rambouillet per il giuramento della duchessa di Uzès, eletta il 2 luglio «luogotenente di Euperius», titolo per niente onorifico, poichè esso permette alla duchessa di fare contravvenzioni nel suo distretto.

E' la prima volta che questa carica, riservata fino ad oggi a gendarmi, guardie campestri e doganieri, viene attribuita ad una donna. La duchessa di Uzès, avvezza a guidare le più difficili cacce nel parco del suo castello di Bonnes, ha accettato con allegra volontà la sua elezione a funzionario di Stato e, vestita in uniforme: gonnella nera, con giacca turchina, guanti bianchi, cravatta da caccia, kepì azzurro con nastro d'oro, posto un pò sulle ventitrè sopra ai capelli bianchi, ha giurato ieri fedeltà ai suoi doveri.

Un cadavere congelato di Mammouth
scoperto in Transbaicalia

MOSCA, 15

Un cadavere congelato di Mammouth è stato scoperto in perfetto stato di conservazione a Latkaria, nella Transbaicalia. E' la seconda scoperta del genere da un secolo ad oggi.

L'Accademia delle Scienze ha inviato una spedizione incaricata di trasportare il mammouth a Leningrado.

Spigolature

Nella collezione di libri e di stampe dello studioso bergamasco avv. Luigi Locatelli — di cui dà ampia notizia G. Donati-Petténi nell'«Emporium» — c'è anche la preziosissima edizione parigina di «Monsieur», che era il conte di Provenza. La stampò nel 1784 Ambrogio Didot L'Ainé, e nelle prime pagine possiamo leggere l'elenco dei sottoscrittori: il Re per dieci esemplari, la Regina per cinque, il conte di Provenza per trenta, poi il conte d'Artois, gli elettori e, via via, tutti i migliori nomi della corte di Francia. Pare che il grande poeta italiano fosse allora l'idolo della aristocrazia francese, se badiamo sotto quale protezione si curava la stampa, nel puro testo italiano, della «Gerusalemme». Questa pubblicazione, stampata in soli 200 esemplari, messi in vendita al prezzo di 200 fiorini d'oro per copia, è davvero mirabile anche per il gusto dei fregi, per la bellezza dei caratteri, per la ricchezza della rilegatura, per l'arte squisita delle incisioni. Così la raccolta Locatelli serve anche a documentare la fortuna del Tasso, che se fu grande quando era in vita, grandissima divenne dopo la morte. Prima che in ogni altra nazione, è in Francia che si diffusero largamente il nome e l'opera del Tasso.

*

«Il mio amico Totò» è il titolo di un libro pubblicato testè a Londra dal noto esploratore Cherry Kearton. Egli vi narra la storia della sua cordiale amicizia con uno scimpanzè, che gli fu regalato quattro anni fa, quando nel cuore dell'Africa si era messo a fotografare animali feroci. L'intelligenza e la devozione di «Totò» erano straordinarie. Trovandosi sotto una tenda ammalato con molta febbre e con la sola compagnia dello scimpanzè, Kearton ebbe da quest'ultimo un'assistenza veramente fraterna. Regolarmente «Totò» gli metteva accanto al letto la bottiglia di chinino tutte le volte che doveva prenderlo e nello stesso tempo gli portava anche un bicchiere d'acqua fresca. Se il padrone desiderava un libro, «Totò» si accostava allo scaffale e metteva le dita sul primo libro della fila rivolgendosi poi a Kearton con uno sguardo interrogativo. Se egli diceva «no», «Totò» metteva le dita sul secondo libro e poi sul terzo, finchè si sentiva rispondere «sì». Allora toglieva il libro dallo scaffale e lo portava al padrone, ponendosi poi a sedere tranquillamente in fondo alla tenda in attesa di altri ordini. «Totò» aveva imparato pure a pulire gli abiti e sulla nave con la quale Kearton fece ritorno in Europa, lo scimpanzè s'era creato una piccola lavanderia, dove lavorava assiduamente a pulire tutti gli indumenti del suo padrone. In un'occasione «Totò» salvò anche la vita a Kearton, tirandolo per un braccio e richiamando così la sua attenzione sopra un leone che stava nascosto nella folta erba. Lo scimpanzè morì poco a Londra di infiammazione polmonare nel Giardino zoologico, dove era stato ricoverato. Così la «Prager Presse».

*

Non tutti forse ricordano una scena del «David Copperfield» dove il protagonista è descritto nell'atto di addestrarsi nella stenografia raccogliendo i discorsi dei famigliari che fanno le parti di oratori politici. Anche qui come in tanti altri romanzi di Dickens, si adombrano motivi ed esperienze personali. Come ricorda Aldo Sorani a proposito di un recente libro inglese, Dickens fu stenografo e resocontista parlamentare, come il padre e portò in questa giovanile attività un vero e proprio entusiasmo professionale. Egli che era stato giovane di studio specialista in stenografia, diventò presto reporter e poi resocontista stenografo in Parlamento.

Funzioni non agevoli quelle che gli erano affidate dal «Mirror» perchè tanto alla Camera dei Lords come a quella dei Comuni i resocontisti si trovavano mal collocati dietro il pubblico e stentavano a seguire il filo dei discorsi. Di più Dickens doveva lavorare in concorrenza con colleghi anziani ed esperti. Ma riuscì egualmente ad ottenere memorabili successi. Di un discorso tenuto sulla questione irlandese da Lord Derby, di cui egli aveva raccolto soltanto la prima e l'ultima parte, queste apparvero così esatte all'oratore in confronto delle altre, che Dickens fu pregato dallo stesso oratore di ristenografare l'intero discorso ripetuto in suo onore in seduta privatissima, non sappiamo con quanta soddisfazione e divertimento dello stenografo.

*

L'arrivo in Francia del Sultano del Marocco dà occasione al «Temps» di rievocare una Ambasceria marocchina andata in Francia nel 1699. Il Re Luigi XIV e il Sultano, stanchi dello stato di guerra che regnava tra loro, avevano concluso una tregua di otto mesi e perchè essa si cambiasse in pace duratura Abdallah ben Aicha fu inviato dal Sultano del Marocco alla Corte di Versailles come Ambasciatore straordinario. Sbarcato a Brest — dove lo aveva portato il vascello «Le Fevre» — l'11 novembre 1698, giunse a Parigi il 10 febbraio e fu ricevuto dal Re il 16 a Versailles. Ricevimento sontuoso quanto mai, dopo il quale, a mezzogiorno e mezzo, fu servito un gran banchetto, nella sala del Consiglio. Ma, ironia della sorte, l'Ambasciatore marocchino per devozione e sull'esempio del Sultano, suo signore, stava osservando un digiuno di cento giorni che consisteva nel mangiare solo dopo il tramonto del sole. Egli si sedette a tavola per ricevere l'onore che il Re gli faceva, ma non mangiò. Lo spettacolo dovette essere piuttosto comico. l'infelice Ambasciatore guardava le pietanze ricercate passare sotto i suoi occhi, ne aspirava l'appetitoso profumo e stoicamente le rifiutava mentre gli altri convitati facevano loro onore. Alla tavola del seguito le cose andarono diversamente, perchè i suoi dipendenti non ebbero gli stessi scrupoli di Abdallah ben Aicha e mangiarono abbondantemente.

*

I cinesi danno un anno di età ai bambini fin dal momento della nascita. Se accade che la nascita sia avvenuta pochi giorni prima del principio di un anno nuovo, o anche l'ultimo giorno dell'anno in corso, fin dal primo giorno del nuovo anno si dirà che il neonato conta due anni di età, benchè, secondo il nostro modo di computare gli anni, non abbia compiuto i trenta giorni, o i quindici o anche i tre. Un fanciullo di diciotto mesi potrà chiamarsi dai cinesi di due anni oppure di tre anni a seconda che sia nato nella prima o nella seconda metà dell'anno. Il cinese divide il tempo in cicli di dodici anni. Ciascuno di questi dodici anni è rappresentato dal nome di un animale e i nati in un dato anno appartengono alla classe dell'animale corrispondente. I dodici differenti animali sono: il topo, il bue, la tigre, la lepre, il dragone, la vipera, il cavallo, la pecora, la scimmia, il gallo, il cane ed il maiale. L'anno cinese corrispondente al 1913 era l'anno dei topi, il 1924 era necessariamente quello del maiale e il 1926 l'anno del bue. Ognuno deve sapere esattamente a quale classe d'animale appartiene essendo tale cognizione indispensabile per combinare matrimoni, per far predire la sorte o per scegliere i giorni fausti. Cosa comunissima fra i cinesi è il dare ai maschi nomi di fanciulle. Si suppone che ciò si faccia per ingannare le Fate, le quali poco curandosi delle femmine, non intralceranno troppo l'allevamento del bambino con stregonerie e malefizi. Così la «B. Z. am Mittag».

CRONACA DI VENEZIA

Insufficiente politica delle comunicazioni

Il nostro articolo su quest'argomento ci ha procurato numerose adesioni, e molte lettere di consensi e di amici. Perchè intendiamo riprendere la questione, per conto nostro, siamo dolenti di non poter, almeno per ora, dar posto alle lettere, sebbene fra esse ve ne sono qualcuna d'interessante. Ha scritto al nostro direttore anche l'ing. Angelo Fano, dichiarandosi completamente d'accordo, col nostro punto di vista, ch'egli ebbe a sostenere in varie circostanze. Senonchè dall'identità di vedute generali, l'ing. Fano passa a queste considerazioni:

« Ora io ho suscitato le opposizioni e affermato il ricorso contro la municipalizzazione dell'Azienda ed esporrò sempre questa mia opera come una mia benemerenza di cittadino opposto per il mio desiderio dello sviluppo dei servizi lagunari che non era nemmeno ventilato nel contratto di cessione proposto. Questo sviluppo non può essere ottenuto se non con un largo contributo passivo, gradualmente diminuente, da parte del Comune e della Provincia ».

Che l'ing. Fano ritenga una sua benemerenza l'aver suscitate le opposizioni al progetto di municipalizzazione, può dimostrare la eventuale buona fede del suo atteggiamento, ma nulla più. La verità vera è che lo sfruttamento demagogico tentato su di una questione puramente tecnica e la debolezza dimostrata in quella circostanza dalla G.P.A. e dalle autorità competenti, hanno impedito un riassetto forse decisivo delle comunicazioni lagunari, giacchè, anche la convenzione, stipulata un dato di partenza, era d'altra parte nell'interesse degli industriali che mirassero a rilevare l'azienda C. di N. e di costruire, su di essa, una situazione meno suscettibile di ogni possibile sviluppo. L'aver impedito la municipalizzazione ha impedito appunto tutte le possibilità implicite in un sistema industrializzato delle quali può essere un indice la circostanza che la S. V. L. e le tranvie non hanno ancora una corsa Rialto-Mestre ogni mezz'ora, ma esercirono anche ad ogni ora una linea Mestre-Lido.

L'ultimo giorno della Conferenza
per l'esplorazione del Mediterraneo

Ieri mattina i partecipanti alla conferenza scientifica internazionale per l'esplorazione del Mediterraneo con a capo il [illegible] delegazione italiana Grande Ammiraglio Thaon de Revel, insieme al Prefetto S. E. il gr. uff. Caffari, al Commissario del Comune comm. Pernacieri, al Commissario della Provincia comm. Garozzi e ad altre autorità cittadine, sono partiti a visitare la villa Reale di Stra dove ha sede l'Istituto oceanografico. I congressisti ammirarono la villa e il parco magnifico e le raccolte importanti.

Alle 13 parteciparono ad una colazione offerta dal Grande Ammiraglio. Alle 18 i partecipanti fecero ritorno a Venezia, dove la conferenza si è sciolta.

La partenza del Duca del Mare

Col direttissimo di Roma è partito ieri sera alle 8 alla volta della Capitale il Grande Ammiraglio Paolo Thaon di Revel, Duca del Mare, che era a Venezia da lunedì mattina per partecipare ai lavori della Conferenza Internazionale per la esplorazione scientifica del Mediterraneo.

Alla stazione è stato ossequiato dal Comandante Militare Marittimo Ammiraglio gr. uff. Tonca, dalle principali autorità cittadine ed da parecchie personalità che avevano partecipato ai lavori della Conferenza.

Il generale Grazioli a Venezia

Col direttissimo Parigi-Trieste è arrivato ieri da Milano alle 19.45 S. E. il generale Grazioli Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito il quale è ripartito col direttissimo delle 23.22 alla volta di Roma.

La partenza delle navi inglesi

Ieri mattina hanno levato le ancore dirette a Brioni le corazzate *Warspite*, *Resolution* e *Royal Oak*, il dragamine *Ouse* e nave contro-torpediniere, diretti a Pirano, della squadra inglese del Mediterraneo, qui giunte il 9 corrente.

Oggi partiranno per Cattaro la nave porta aeroplani *Eagle*, gli incrociatori *Caradoc*, *Cardiff* e *Calypso* e il dragamine *Landfall*.

Eccezionali facilitazioni
per le spiaggie di Venezia

Per interessamento dell'E.N.I.T. le Ferrovie dello Stato durante il periodo estivo-autunnale e precisamente fino al 31 ottobre 1926, hanno accordato eccezionali facilitazioni ai viaggiatori provenienti dall'Estero dai transiti nord-orientali: Brennero, S. Candido, Tarvisio, Piedicolle, Postumia, Fiume, diretti a Venezia.

La concessione del ribasso del 50 p. c. sul prezzo del biglietto è subordinata ad una permanenza di almeno dieci giorni nella nostra città o a Lido.

I viaggiatori per ottenere questa riduzione cioè ritornare alla frontiera di provenienza senza pagare il biglietto, devono presentare all'Ufficio Viaggi e Turismo dell'E.N.I.T., Piazza San Marco 49 - 50, nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, il biglietto ferroviario ed il modulo speciale rilasciato dalla stazione di confine, sul quale, per speciale incarico del Consorzio, detto Ufficio apporrà il visto e la dichiarazione dell'effettuato soggiorno, sempreché il viaggiatore presenti, unitamente ai surricordati documenti, anche una dichiarazione della Direzione dell'albergo di Venezia o del Lido che testifichi che il cliente ha realmente soggiornato nella sua casa non meno di dieci giorni.

Senza questa dichiarazione, che dovrà portare il timbro ad umido e la firma del direttore o del proprietario dell'albergo, l'Ufficio dell'E.N.I.T. per nessuna ragione potrà rilasciare il visto.

Piroscafi della Veneziana in mare

Il pir. «Alberto Treves» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è arrivato il 28 luglio a Trieste da Venezia proveniente da Calcutta.

Il pir. «Vittoria» della Veneziana ha passato Gibilterra il 14 luglio proveniente da Rotterdam e diretto a Calcutta.

Per la buona musica

Domenica alle sette, nella bella sala del Fascio Femminile a S. Gallo gremita di un pubblico elettissimo di ascoltatrici vi è stata una riuscita festa d'intellettualità.

Si sa che nei capisaldi programmatici del Governo fascista vi è anche la propaganda perchè sia dato alfine il primato che meritano ai prodotti nazionali, troppo sovente dagli italiani stessi trascurati e disprezzati. Naturalmente non si tratta solo di propagandare i valori materiali, ma anche quelli morali e intellettuali i quali tanta parte hanno nel divenire delle nazioni.

Il Fascio femminile veneziano, già benemerito per altre iniziative di italianità e di fraterna solidarietà specialmente per opera della sua presidente signora Maria [illegible] Pascolato ha giustamente pensato, che una branchia in cui la produzione intellettiva italiana è riuscita sopra le altre eccellente, è la musica, la prima delle arti che abbia parlato al cuore degli uomini, commovendoli ed esaltandoli.

E ha cominciato subito ieri la propaganda che non poteva riuscire migliore invitando un giovane e colto conferenziere, il prof. Gabriele Bianchi del Liceo «Marcello» a parlare dell'anima lirica italiana, facendo seguire a completamento della conferenza la perfetta esecuzione vocale di alcuni brani salienti di uno dei nostri maestri più tipicamente italiani: Giovambattista Pergolesi.

Il conferenziere, ammessa pure l'universalità dell'arte musicale, disse che non per questo si può negare l'influsso e la peculiarità dell'ambiente nelle varie produzioni estetiche. Così accanto al mondo mistico che fiammeggia in «Siegfried», alla poesia melanconica delle marinate (landa nel «Boris», accanto al moderno dramma masterlinckiano o a quello sensualistico francese, stanno i canti pieni del nostro cielo, vivificati dalle più genuine creature energiche etiche, aulenti di tutti i fiori, tutti i germi fecondi della primavera d'Italia.

Se così ricche sono le fonti della nostra spiritualità, dobbiamo alfine opporsi all'invadente bottegaia delle musiche barbariche da caffè concerto da cui siamo ormai inondati, ispirandoci ai nostri grandi e riaccostandoci alle forme e all'espressioni più tipicamente nostre.

Con la passione che dà la conoscenza, il prof. Bianchi rievoca e tratteggia la vita e l'arte di Giovambattista Pergolesi, uno dei più gentili cantori d'Italia, cui sorgò purtroppo un destino di avventura. Egli iniziò, come tutti allora, la carriera di compositore volgendosi alla musica sacra, poi affrontò l'opera, appena ventenne, col «Frate innamorato» e la «Serva padrona». Da questo momento, la fama.

Dopo alternative di successi e di abbattimenti, a Pozzuoli nel Convento dei Francescani, il Pergolesi trascorse gli ultimi giorni di vita e dettò l'ultimo canto del suo cuore, lo «Stabat». Un anno dopo morì, a soli 26 anni.

Il conferenziere, a completare questa mesta e soave figura di artista, accenna e sviluppa la nota leggenda dell'infelicissimo amore del musicista per Maria Spinelli. Quindi esamina profondamente l'arte pergolesiana, le cui caratteristiche si possono così riassumere: spontaneità nell'ispirazione, fecondità nella produzione, spiritualità nel riso e nella tristezza.

Il conferenziere alla fine ebbe applausi e complimenti meritatissimi.

La conferenza è stata poi illustrata, come dicemmo, da esecuzioni vocali.

La giovanissima e gentilissima signorina Ginevra Vivante, allieva della maestra Nita De Vincenzi, salì sul palcoscenico della sala, così elegantemente decorato dalle morbide stoffe di Fortuny, e cantò con la sua voce d'oro alcuni brani del Pergolesi. Oltre alla voce, limpida e sonora, la signorina Vivante possiede notevoli virtù interpretative e calore di sentimento, così ne risultò un'esecuzione perfetta. Accompagnò ottimamente al piano il sig. Giulio Belloni.

I pezzi cantati furono una siciliana «Nina», soffusa di languido profumo nostalgico, due brani di malinconia appassionata dello «Stabat»; un'aria della «Serva Padrona», che la signorina Vivante dovette anche bissare, tanto il brano è vario e bello e tanto bene esso fu cantato, e un'altra aria del Pergolesi, della Raccolta Parisotti, «Se tu m'ami, se tu sospiri...».

La cantatrice gentile ebbe applausi scroscianti e in dono bellissimi fiori.

La prima giornata dei Campionati
Nazionali di Scherma

Ieri nella Sala della Sabra al Circolo della Spada si sono iniziate le gare di Campionato Italiano per il fioretto, che dalle ore otto del mattino continuarono per tutta la giornata.

I concorrenti vennero ricevuti dal Presidente del Circolo Generale Galanti con il Consiglio al completo. Era pure presente il Barone Giuseppe Manfredi Ispettore delegato della Confederazione Nazionale di Scherma numerosi soci ed un folto pubblico di amatori e sportivi.

Presiedeva la Giuria il cav. uff. Nedo Nadi, dirigeva le gare il Direttore tecnico del Circolo M.o Cesare De Leonibus.

Le giurie erano costituite dai Capigruppo maestri Pomponio e Ferranto Fusconavano da Gherati i signori: Comm. Ausano, Banci, Frescura, ed i maestri Selmi, Sugano, Tamburra.

Gli inscritti alle gare di fioretto in numero di trentadue disputeranno le semifinali e nella giornata di oggi si svolgeranno le finali alle quali prenderanno parte Guaragna di Milano, Reggio di Venezia, Pessina di Roma, Cherubini di Venezia, Pignotti di Firenze, Manfredi di Venezia, Carassi di Trieste, Gaudini e Bernasco di Roma, Manzo di Livorno.

Le gare avranno inizio alle ore 9 ant. nella stessa sala del circolo.

Quattro ladri in fuga

Alle due dell'altra notte due individui, rimasti sconosciuti, dopo aver aperto con chiavi false la porta d'ingresso si introdussero nei locali di un colorificio in Calle Corte Rotta all'Abbazia della Misericordia 3642, di cui è proprietario il dott. Giovanni Condon, trentenne, che abita in Campo S. Provolo 4705.

I due mariuoli illuminandosi la via con un pezzetto di candela, che è stata poi trovata e sequestrata, si introdussero in un cortile interno col proposito di penetrare nei magazzini, ma i loro passi per quanto leggeri furono uditi dal guardiano Luigi Dafrè, che dorme nell'interno del colorificio. Sceso di letto egli si precipitava fuori provocando la fuga dei malviventi. Li inseguì fino al Ponte di Sacca, vedendo qui che ad essi si aggiungevano nella fuga anche altri due individui, che evidentemente facevano i pali fuori dello stabilimento. I quattro riuscirono però a dileguarsi.

Dal dott. Condon e dal guardiano Dafrè il fallito colpo ladresco è stato denunciato al Commissariato di Cannaregio, ove essi dichiararono che i ladri non avevano fatto in tempo a rubare niente.

Il tuffo di due bolognesi
e la laboriosa pesca di due valigie

Una discreta folla di curiosi ha sostato ieri sera per oltre mezz'ora, da pochi minuti prima delle nove fino alle nove e mezza, presso la riva e sul Ponte S. Giovanni Grisostomo richiamata da uno spettacolo tragicomico, del quale furono protagonisti due coniugi bolognesi, un fattorino sedicenne e tre sbarazzini veneziani, tra i dieci e i dodici anni.

I coniugi bolognesi, entrambi sulla trentina, erano giunti dalla patria della tagliatella, nel pomeriggio di ieri per fare parecchie consegne di involti che avevano portato a Venezia per conto di un corriere bolognese. Alla stazione trovarono un giovinetto sedicenne, fattorino della succursale veneziana, che diede loro una mano a caricare pacchi, pacchetti, scatole e involti, su una specie di «mascaretta» che il giovane aveva legato alla riva degli Scalzi.

Caricata la roba, i coniugi si sedettero sul «trasto» e il sandolino vogato dal fattorino fece il giro di Venezia sostando in vari punti per le varie consegne che si compirono verso le otto e tre quarti. A quell'ora si trovavano in Rio S. Giovanni Grisostomo e decisero di scendere alla riva della Sbiazzada.

Il vogatore, giunto al ponte, andò verso il centro della «mascaretta» onde aggrapparsi alla riva; ma nel far ciò perdette l'equilibrio e per non andare a finire in acqua cercò un punto d'appoggio. Lo trovò afferrandosi all'uomo il quale, preso così all'improvviso, perdeva anche lui l'equilibrio; il sandolo si sbandò fortemente; la donna si aggrappò spaventata al marito e tutti e tre andarono a finire in canale sotto il sandolo che andò fondo all'aria sopra di loro.

Alla riva accorsero parecchie persone che riuscirono a trarre ben presto sul terreno solido i tre pericolanti. Mentre il fattorino, temendo di peggio, approfittava della confusione per scomparire, il corriere bolognese si dimostrava agitatissimo, più che per il bagno, per la sorte di due valigie, l'una voluminosissima e l'altra piccolina, che nella prima fase avevano seguito le sorti dei padroni, ma che poi avevano preferito rimanere sul fondo del canale. Il bolognese grondante acqua non sapeva che fare. Nella valigie erano, a suo dire, documenti importantissimi e avrebbe pagato chissà che cosa pur di ricuperarli.

Tra la folla che si era intanto agglomerata, c'era una banda di sbarazzini e tre di essi subodorato il buon affare, fecero delle proposte concrete dietro relativo compenso essi si sarebbero tuffati e avrebbero pescato le valigie. Contento più che mai il bolognese promise solennemente che a chi gli avesse consegnati i bagagli avrebbe consegnato, seduta stante, venti lire.

Beati e contenti i tre ragazzi decisero per prima cosa di rimettere a galla il sandolo, cosa che fu presto fatta, e quindi organizzarono il salvataggio. Due si sarebbero tuffati e il terzo sarebbe rimasto sul sandolo per essere pronto ad afferrare le valigie, non appena si fossero presentate alla superficie dell'acqua. Uno dei tre si spogliò e rimase in mutandine, pronto ad iniziare l'impresa. Ma c'era un ostacolo: l'altro non aveva le mutandine e per quella piccola somma non voleva mettere a repentaglio le «braghe bone».

Il primo non si perse di coraggio. Scappò via per un momento e ritornò trionfante con un paio di lacere maglie rosse da ballerina, che l'altro sbarazzino, benchè vi potesse star dentro lui e quanti fratelli aveva, indossò subito, come potè, assicurandosele alla meglio.

I due si tuffarono, ritornarono a galla, si tuffarono ancora, mentre il terzo, piegato sul bordo del sandolo, era vigile con l'occhio e con le membra per acchiappare il prezioso valigie. Dopo una serie di tuffi infruttuosi uno dei ragazzi arrivò a galla trascinando la valigia più voluminosa che venne subito presa; poi, anche l'altro arrivò su con quella più piccola.

Quello che aveva trovato la più grande si aggrappò al sandolo, vi salì, e strappò la valigia al compagno, correndo dal bolognese il quale levò dal portafogli bagnato due biglietti da dieci ancora più bagnati che consegnò al portatore della valigia gigantesca.

Gli spettatori di questa scena se ne stavano ormai per andare, perchè lo spettacolo pareva finito. Invece vi era ancora un atto umoristico. Colui che aveva incassato il compenso non voleva saperne di dividere: avrebbe dato solo una specie di mancia per le prestazioni dei compagni, e diceva:

— La valisa la go trovada mi!

— Ma se non ghe gera mi, ti gavaressi fato la morte del sorze; ti saressi andà drio a la valisa! — diceva quello del sandolo.

— E se mi no te trovava le mudande, no ti podevi despogiarte! — aggiungeva il terzo.

Avanti di questo passo, colorendo anche troppo le frasi, pare che i tre sbarazzini infine si siano messi d'accordo e, mentre i due coniugi seguiti da un facchino recante le grondanti valigie si recavano all'albergo, i ragazzi andarono in una calletta «sconta» a rimettersi gli abiti, per poi godersi le venti lire in allegria.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

ROSSINI. — Dalle 19.30 in poi: «Il Club degli scapoli».

CINEMATOGRAFI

GRAN RESTAURANT BAR «UNION» - Lista di Spagna — Concerto serale.
OLIMPIA. — «Giovinezza»: superfilm Paramount e Regate intere a vela.
S. MARCO. — «Cuore dei Gaston» avventure drammatiche e Regate intere a vela.
MASSIMO. — «Plum artista»; «Zip e le Sirene»; «Plum Bonaventura».
MODERNO. — «Ceneri di vendetta»; superfilm ed arte varia.
ITALIA — «Matadore» e film Paramount con Ricardo Cortez.
S. MARGHERITA. — «Uomo nuovo» e Rodolini.
NAZIONALE. — «Sulle tracce del Sahara» ed arte varia.

Atti della Giunta
Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 12 corr. ha preso le seguenti deliberazioni:

Venezia: Istituto Prov. Esposti: Assestamento bilancio 1926, approva — Mestre: Comune: Bilancio 1926, approva — Grisolera: Comune: Revisione capitolato ostetrico e medico approva — Venezia: Provincia: Contributo alla linea automobilistica Chioggia-Piove, Padova, approva — Chirignago: Comune: Contributo all'Opera Bonomelli, approva — Dolo: Comune: Concorso nella spesa per restauri alla Casa Canonica, approva — Pianiga: Comune: Contributo pro Monumento a Cesare Battisti, approva — Pianiga: Comune: Contributo per il miglioramento del servizio postale, approva — Strà: Comune: Contributo per la Sezione di Cattedra Ambulante di Dolo, approva — Mestre: Comune: Compenso straordinario alla dattilografa Ongarato Lina dimissionaria approva — Cavazuccherina: Comune: Contributo sistemazione strade ex militare Portegrandi-Caposile, approva — Venezia: Provincia: Contributo alla Società Ginnastica «Costantino Reyer», approva — Id. Id.: Contributo al Liceo Benedetto Marcello, approva — Campolongo: Comune: Contributo per l'Ispettorato Zootecnico Provinciale — Meolo: Comune: Revisione capitolato medico ed ostetrico, approva.

Annone Veneto: Comune: Revisione capitolato ostetrico, approva — S. Donà: Comune: Contributo al Club Ciclistico, Approva — Grisolera: Comune: Concorso nella spesa di fitto della maestra di Sette Casoni approva — S. Maria di Sala: Comune: Oggetto: Comune: Bilancio 1926, approva — Chirignago: Comune: Contributo all'Istituto Nazionale Enti locali approva — Mira: Comune: Contributo straordinario alla Cassa Nazionale di Previdenza, approva — Marcon: Comune: Aumento salario all'inserviente dell'ambulatorio di Gardigiano e al personale delle pese pubbliche approva — Fossò: Comune: Sussidio alla Unione mandamentale dei mutilati e invalidi di guerra approva — Venezia: Comune: Est nuovo mutuo L. 25,000 fatto nel 1927 all'ex Comune di Murano dalla Sezione Conterie, approva — Venezia: Comune: Servizio autocorriera Lido-Malamocco-Alberoni non approva — Venezia: Comune: Cessione di area a Murano alla ditta Francesco Costantini, approva — Mestre: Comune: Copertura Canale Marzenego, approva — Dolo: Spedale Civile: Ampliamento dell'Istituto, Acquisto terreno provvedimenti per la spesa parere favorevole — Grisolera: Comune: Aumento stipendio all'applicato di prima Vendramin Ferruccio rinvia — Gruaro: Comune: Istituzione di un posto d'applicato di prima, approva — Strà: Comune: Revisione capitolato medico ed ostetrico approva — Dolo: Comune: Revisione capitolato medico, approva — Annone Veneto: Comune: Revisione capitolato medico, approva — Pianiga: Comune: Contributo per erezione Chiesa al Ponte delle Prisle approva — Id. Id.: Acquisto Storia Parlamento Politica e Diplomatica, approva — Id. Id.: Contributo alla Federazione Provinciale degli Enti Autarchici, approva — Fossò: Comune: Contributo per i Balilla e Avanguardie Giovani Fasciste, approva — Fiesso d'Artico, Campolongo Maggiore, Noventa di Piave: Comuni: Modifica capitolato medico, approva — Meolo: Comune: Posto telefonico frazione Capesile approva — Venezia: Istituti Chiesa Patronato di Castello: Consenso ad estensione di mutuo Patronato De Lena, approva — Chirignago: Comune: Contributo al Patronato Nazionale Medico-legale per infortuni agricolo-industriali, approva — Gruaro: Comune: Applicazione contributo utenza stradale approva — Id. Id.: Applicazione della tassa famiglia per il 1926 approva — Id. Id.: Applicazione della sovrimposta alla complementare, approva — Id. Id.: Istituzione del imposta sulle industrie e della tassa di patente approva — Pianiga: Comune: Onoranze a S. Francesco d'Assisi approva — Id. Id.: Acquisto elenco decorati di medaglia d'oro approva — Id. Id.: Offerta pro Associazione mutilati di guerra, approva — Id. Id.: Contributo pro Ossario Pasubio approva — Venezia: Congr. di Carità: Opere Pie Elemosiniere: Concorso a commissione di mero, approva — Id. Id.: Istituto Zitelle, Prelievo dal fondo riserva prende atto — Mirano Veneto: Asilo Mariutto: Acquisto di Piante. Provvedimento per la spesa, approva — Venezia: Istituti Coletti e Patronato di Castello: Impiego di somme, approva — Venezia: Congregaz. di Carità: Istituto Elemosiniere: Convenzione col Comune per la costruzione di case economiche: regolamento, approva — Idem: Casa di Ricovero: Trattamento di riposo al personale salariato, rinvia — Spinea: Comune: Iscrizione dello stradino Farson Giovanni alla Cassa di Previdenza approva — Teglio di Mosto: Applicazione tassa di famiglia per 1926 approva — Portogruaro: Comune: Alienazione area alla ditta Stucky approva — Venezia: Colonia Alpina San Marco: Vendita terreno in Valdobbiadene, approva — Mirano Veneto: Asilo Mariutto e Spedale Civile: Convenzione fra i due Enti per la sede del dispensario Sociale approva — Mirano: Comune: Vendita rimanenze comunali per spese edificio postelegrafonico approva — Cavazuccherina: Comune: Dazio addizionale sulle bevande vinose e alcooliche approva.

La Mostra di Ca' Pesaro al Lido

L'Associazione Universale di S. A. ha acquistato il quadro di Fiore Brustolin «Il miracolo della mula»; il sig. Taruzzi il quadro di Giuseppe Ponti: «Ritratto».

L'Esposizione è aperta ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gruppo artisti combattenti
Sezione delle Tre Venezie

Il Gruppo Artisti Combattenti sorto in Milano da circa un anno è stato ultimamente ammesso all'Associazione Nazionale Combattenti conservando la propria assoluta attività artistica: Concorsi, Esposizioni ecc. A conforto di ciò nella prossima Primavera come prima manifestazione sarà tenuta a Milano la prima Esposizione Nazionale d'Arte per gli artisti ex Combattenti italiani.

Al Gruppo possono parteciparvi coloro che provino d'essere stati combattenti e d'aver partecipato ad almeno tre Esposizioni Nazionali d'Arte o ad una Internazionale. Le iscrizioni degli artisti delle Tre Venezie si ricevono presso la sede di Venezia a S. Marco, Palazzo delle Prigioni, e si pregano vivamente gli aderenti a voler sollecitare l'invio della quota annua di L. 25 e la tessera e la documentazione di iscrizione all'Associazione Naz. Combattenti.

Per informazioni, rivolgersi ed altro di interesse degli artisti combattenti rivolgersi al compagno delegato delle Venezie: pittore [illegible].

II Esposizione Internazionale d'Arte
Visitatori

Ieri i visitatori furono [illegible].

Vendite

La Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha acquistato il quadro ad olio «Il nostro bimbo» di Lino Selvatico;

Il sig. A. A. il quadro ad olio «Pont neuf» di Gaston Balande.

Il dîner "Estate,, all'Excelsior

Il secondo *grand gala* della stagione avrà luogo all'Excelsior Palace Hotel domenica prossima, 18 luglio, con il dîner danzante dedicato all'Estate.

Il salone da ballo e il Chez Vous, dove il pranzo sarà servito, saranno addobbati con lo squisito gusto di Antonio Rovescalli in stile estivo. Chissà quale trovata avrà il geniale scenografo della «Scala» per intonare alla stagione l'elegantissima adunata mondana.

La "Feerie,, della moda
all'Excelsior del Lido

La sera del 24 luglio all'Excelsior Palace Hotel, avrà luogo la «Feerie de la Mode» organizzata dalla rivista parigina «Femina». Essa si svolgerà sotto forma di graziosissimi «tableaux vivants» in cui saranno rievocate tutte le mode trascorse da più di mezzo secolo.

Rivedremo così, al ritmo di una musica delicatissima, composta appositamente, e in uno scenario rispondente ai costumi, sfilare tutte le foggie e le acconciature che mandarono in visibilio le nostre nonne, la gonfia crinolina del secondo impero, i haveri, la linea di vespa e le maniche «gigot» i broccati, i merletti e le gale che spesso contempliamo sorridendo in qualche dipinto o in qualche fotografia ingiallita.

Oltre ai quadri in cui le «silhouettes» appariranno isolate, ci saranno i quadri di insieme. Così la ricostruzione dell'inaugurazione dell'Opera servirà di pretesto per un originale «tableau» dove noi vedremo, in un palco, alcune giovani e graziose signore amatrici, nei costumi dell'epoca, alla prova generale del Faust di Gounod, mentre l'Esposizione parigina del 1889, le ore gaie del 1904 in cui si danzava al ritmo di una mazurka tzigana, quelle del 1910 in cui il bridge faceva furore, ci mostreranno ciò che erano le mode di allora, incomode e prive di grazia ma suscitatrici sempre di grandi entusiasmi.

In ultimo poi, l'arbiter elegantiarum M. André de Fouquières, ci presenterà tutte i modelli invernali creati per il 1927 dai più famosi sarti parigini.

Allo spettacolo che avrà un'assoluta linea di eccezione, sappiamo che prenderanno parte più di trenta organizzatori fra «mannequins», disegnatori di figurini, e direttori di scena, i quali verranno tutti appositamente dalla «ville lumière».

Opera Nazionale Dopolavoro

Assicurazioni contro gli infortuni. — In seguito a convenzione stipulata con le «Assicurazioni d'Italia» tutti i tesserati dell'O. N. D. sono assicurati contro gli infortuni durante le manifestazioni dopolavoristiche. L'onere dell'assicurazione viene assunto dall'O. N. D.

Colonia Operaia Femminile. — I datori di lavoro i quali intendano premiare qualche giovane operaia bisognosa di riposo e di cura climatica, sono pregati di darne immediato avviso all'Opera Nazionale Dopolavoro.

Ditte veneziane premiate
all'esposizione dell'artigianato

L'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie comunica che la Giuria della II Esposizione delle Piccole Industrie e dell'Artigianato di Firenze, ha assegnato i seguenti premi alle Ditte veneziane sottonotate:

Medaglia d'oro grande Ditta Venini e C., Murano (a questa premio d'arte). Medaglia d'oro grande I. V. A., Murano. Medaglia d'argento grande Ditta Angelo Gianese; Medaglia di bronzo Ditta Celso Mantovani. Medaglia di bronzo Ditta Giuseppe Grilli.

I ladri al quarto piano

Ad ora imprecisata della scorsa notte i ladri sono penetrati in casa del sig. Giuseppe Vianello di anni [illegible] in Calle Zotti a S. Felice 3602, aprendo la porta di ingresso in modo semplicissimo, introducendo cioè un braccio da un finestrino, sono arrivati con la mano a far scattare dall'interno la serratura. In questa manovra sono stati anche involontariamente favoriti da una dimenticanza di un figlio del Vianello, Ermenegildo, di anni 23, il quale rincasato a mezzanotte, si era scordato di dare i catenacci.

Mentre al secondo piano dormivano, il Vianello, sua moglie e quattro figlie, i ladri salirono al quarto piano ove, dalla porta aperta, entrarono nella camera ove dormivano l'Ermenegildo, il fratello Francesco di anni 18 e un terzo fratello. Qui essi rubarono un vestito completo di lana grigio chiaro rigato leggermente, una giacca bleu, un portafogli, che era in un cassetto del comodino, e che conteneva 110 lire e varie carte, alcune lenzuola, parecchia biancheria. Inoltre presero da sopra il cassettone un cofanetto nel quale erano alcune medaglie d'oro, [illegible] che il Vianello Francesco si era guadagnate in vari concorsi ginnici.

Il furto è stato scoperto alle sei di ieri mattina, quando la lattivendola trovata la porta aperta, diede l'allarme. Denunciando il furto al Commissariato del Sestiere, il Vianello ha dichiarato un danno di circa un migliaio di lire.

Francobolli fuori corso

I francobolli espresso soprastampati centesimi 70 su 60 ed i francobolli ordinari da centesimi 20, bruno arancio, sono stati tolti di corso dal 1. giugno 1926.

Purchè non siano sciupati, saranno cambiati dagli Uffici postali fino a tutto il 31 dicembre 1926 i francobolli ordinari da Cent. 20, bruno arancio, e fino a tutto il 31 maggio 1927, i francobolli espresso soprastampati cent. 70 su 60.

Cronache funebri
Francesco Fort

Ieri alle 11 si è spento, a soli 36 anni, dopo lunga malattia, il sig. Francesco Fort portiere all'albergo «Europa», cognato del nostro bravo impiegato di spedizione Luigi Fabbro. Fu persona attiva al lavoro e amantissimo della famiglia, cui lascia nel più profondo dolore d'aver perso il capo buono e adorato.

I funerali seguiranno oggi nel pomeriggio a S. Lucia di Budoia, dove il povero Fort si è spento. Vivissime condoglianze.

Il campionato italiano di bocce

VICENZA, 15

A Vicenza, organizzatrice la Società «Pro Trastevere» si disputerà nel Campo di Borgo Casale il Campionato Italiano di Bocce. La gara avrà inizio il 15 del prossimo agosto e sarà valevole per l'aggiudicazione dei titoli di Campione Italiano, delle Tre Venezie, Provinciale e Vicentino.

I premi in denaro saranno quindici della somma di parecchie migliaia di lire, oltre ad un cospicuo numero di premi di categoria offerto dalle Autorità, Enti ecc.

Le iscrizioni sono aperte e si ricevono presso l'Agenzia dell'Enit e Transatlantica in Via S. Bernabò, 5, e presso il Segretario della Pro Trastevere in Via Porta Padova 18, e al Campo di Gioco in Borgo Casale 7. Le iscrizioni devono essere accompagnate dai seguenti dati: Cognome e nome, data e luogo di nascita, professione e domicilio.

In Prov[incia]

Cronaca di [...]

Anno 184 - N. 169 — Sabato 17 Luglio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 283 e inter. — Conto corrente con la Posta — Abbonamenti: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 170 all'anno; L. 85 il semestre; L. 45 al trimestre. Ogni numero Cent. 30, arretrato Cent. 50. — Inserzioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 3; Necrologie, Finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 3; finanziaria Lire 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

L'attività del Ministero delle Corporazioni

Il problema dell'abburattamento del pane.

ROMA, 16

In questi giorni il Capo del Governo dà prova di un'attività instancabile. Mentre si occupa dell'organizzazione del nuovo Ministero delle Corporazioni, [illegible] conferire coi rappresentanti [illegible] di lavoro e dei lavoratori [illegible] della nuova [illegible]. Nel colloquio di [illegible] sottosegretario on. Suardo [illegible] ha in special modo trattato [illegible] organizzazione centrale e delle [illegible] periferiche locali. [illegible] il nuovo Ministero [illegible] efficientemente in tutti i suoi organi e la sua sede sarà, come abbiamo detto, in via XX Settembre, [illegible] del Ministero dell'Economia [illegible]. Di questioni sindacali [illegible] all'organizzazione [illegible] l'on. Suardo ha parlato a lungo col Segretario generale del Partito on. Turati.

A questo proposito Edmondo Rossoni in un articolo del *Tevere*: «I contratti [illegible] avverte che lo Stato [illegible] non sono e non possono essere organizzatori; perciò i dirigenti degli organismi nazionali e provinciali devono continuare in pieno le loro funzioni. Il capo delle corporazioni dà quindi il seguente ordine per tutti gli organizzatori fascisti: «Continuare imperturbabilmente l'azione sindacale finora svolta e denunziare agli organismi superiori l'ostruzione di coloro che pretenderebbero tormentare lo Stato e il Magistrato per ogni nonnulla e sullo Stato scaricare le proprie responsabilità, che col riconoscimento giuridico non sono diminuite, ma aumentate».

Anche i Ministri delle Finanze Conte Volpi di Misurata e dell'Economia on. Belluzzo hanno quotidiani colloqui [illegible] conferenza di stamane col Presidente dell'Istituto per le Esportazioni [illegible] Pirelli il Primo Ministro si è occupato della situazione economica e finanziaria e in particolare dei provvedimenti intesi a lenire lo sbilancio della nostra bilancia commerciale. Si conferma che il prossimo Consiglio dei Ministri prenderà in esame le proposte della Giunta esecutiva granaria, proposte formulate a conclusione degli studi compiuti intorno alla decisione di massima del Governo di procedere per l'anno granario in corso all'abburattamento del 15 per cento delle farine di grano con farine di altri cereali.

Con [illegible] si tornerà al pane bigio. Un [illegible] sacrificio individuale, ma questo produrrà un beneficio notevolissimo all'intera economia nazionale, per effetto del miglioramento che si verificherà nella bilancia dei pagamenti italiani. Basta considerare — come già abbiamo fatto rilevare nei giorni scorsi — il peso recato alla bilancia commerciale delle importazioni di grano negli ultimi quattro anni finanziari. Le cifre rappresentano una vera e propria perdita secca, in quanto non sono controbilanciate da alcuna partita attiva. E' infatti noto che l'Italia esporta cereali per quantità e valori quasi insignificanti.

Si calcola che la produzione nazionale granaria possa salire quest'anno a circa 50 milioni di quintali, sarebbe dunque necessario importare all'incirca 25 milioni di quintali. Ora al costo attuale del grano — e non è detto che esso non si inasprirà — ciò importerebbe una spesa di circa quattro miliardi e 500 milioni, con una maggiore spesa sull'anno passato di due miliardi. Il provvedimento dell'abburattamento del 15 per cento — ma forse si adotterà una percentuale maggiore, del 20 o del 25 per cento — potrebbe un vantaggio alla bilancia commerciale di un miliardo e 800 milioni.

Proprio stamane è giunto a Roma da Milano il dott. Carlo Piazza presidente dell'azienda dei consumi del comune di Milano, membro della giunta esecutiva del comitato centrale annonario presso il Ministero dell'Economia Nazionale. Il dott. Piazza non ha mancato di mostrare la sua soddisfazione per i felici risultati raggiunti a Milano con la vendita del pane «misto». Accentuata ne è la richiesta negli spacci periferici, mentre pressochè insignificante essa è nel centro. «Naturalmente, ha aggiunto il dott. Piazza, l'economia che si ottiene da 60 centesimi per ogni chilogrammo di pane è notevolissima nel bilancio finanziario famigliare».

Continua frattanto da parte del Ministero dell'Economia Nazionale lo studio, che sarà poi integrato dai lavori della commissione all'uopo nominata, per l'apertura degli spacci dei generi di prima necessità per gli operai e impiegati delle aziende industriali. Gli spacci dovrebbero essere organizzati non in ciascun stabilimento, ma presso qualcuno dei più centrali, che abbia locali sufficienti non solo per la distribuzione delle merci, ma anche per il magazzino. A beneficiare della distribuzione dovrebbero essere ammessi gli operai e gli impiegati dei vari stabilimenti, muniti di apposita tessera.

L'imponenza delle manifestazioni di italianità nell'Alto Adige

ROMA, 16

L'on. Delcroix, interrogato circa le sue impressioni sulla adunata di Bolzano, ha rilevato come questa sia riuscita una significativa e imponente manifestazione di italianità nell'Alto Adige.

«La presenza del Re — ha detto l'interrogato — oltre a dare questo vivo suggello alla sentenza della storia, ha permesso di constatare che il sentimento dinastico e il concetto di autorità sono così radicati nelle popolazioni allogene che esse sono accorse in massa offrendo uno spettacolo d'entusiasmo veramente raro, data la loro natura fredda e riservata.

«I mutilati poi della regione hanno risposto al nostro invito con tale senso che abbiamo dovuto impedire la partenza di molte centinaia di loro, data la impossibilità di provvedere ai servizi necessari in una città così rigurgitante di folla pervenuta da ogni parte. Abbiamo raccolto però sotto le nostre bandiere un intero battaglione di mutilati allogeni, che hanno sfilato magnificamente davanti al Re».

Concludendo, l'on. Delcroix ha espresso il suo compiacimento per l'ammirazione manifestatagli dal Re, dal Principe Ereditario e da tutte le autorità per l'opera svolta dall'Associazione dei Mutilati, opera che si estende ormai a molte migliaia di famiglie sparse per ogni dove nella regione.»

Nuove norme per i giudizi sulle istanze di pensioni di guerra

ROMA, 16

Il Ministro delle Finanze Conte Volpi ha veduto l'opportunità di stabilire norme apposite per i giudizi da istituirsi sulle istanze di pensioni, e sopratutto per quelli che devono svolgersi davanti al comitato di liquidazione delle pensioni di guerra in base alla riforma adottata a questo proposito dal Ministero.

Le istanze degli aventi diritto devono essere presentate entro l'8 settembre 1926 alla segreteria del Comitato di liquidazione e la raccolta dei documenti e fascicoli sarà fatta dalla segreteria del Comitato. I documenti saranno richiesti alla Corte dei Conti o al Ministero, i quali potranno rilasciare dichiarazioni di equivalenza o di riconoscimento e quindi le istanze verranno trasmesse al Procuratore Generale della Corte dei Conti per le sue conclusioni scritte. Gli interessati avranno 30 giorni utili per depositare i documenti.

Lo stesso Ministro ha ritenuto l'opportunità e l'urgenza di completare il regolamento per i giudizi di revocazione delle decisioni contenziose in caso di pensioni di guerra.

La domanda di revoca si fa alla segreteria del Comitato con documenti nel termine di 30 giorni successivi a quello del deposito della domanda. Le parti possono produrre documenti e memorie nella segreteria del Comitato che, riunito in camera di consiglio, delibera, sentito il Procuratore Generale, sulla ammissione della domanda, con speciale decreto che dovrà essere motivato nel caso che fosse negativo.

S. M. il Re a S. Anna di Valdieri

PISA, 16

Stamane la Famiglia Reale ha lasciato S. Rossore. S. M. la Regina e i Principi d'Assia sono partiti per Racconigi; S. M. il Re, le Principesse e i Conti Calvi per S. Anna di Valdieri.

Il saluto al Capo del Governo dell'Unione oceanografica

ROMA, 16

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma dal Comitato esecutivo dell'Unione oceanografica internazionale radunato a Stra:

«Il Comitato esecutivo dell'Unione oceanografica internazionale, presenti i capi delle organizzazioni oceanografiche del Mediterraneo, dell'Atlantico, del Pacifico e del Mare del Nord, riunito nella sede dell'Ufficio centrale stabilito in Italia per accordo internazionale, manda al Capo del Governo italiano un saluto reverente unitamente al fervido augurio di rinnovate fortune per la grande nazione italiana».

Le navi inglesi nel Porto di Pola

POLA, 16

Ieri nel pomeriggio giunsero nella rada di Fasana le navi da guerra inglesi «Warspite», «Resolution», «Royal Oak» e lo yacht «Bryony», con a bordo l'ammiraglio Sir Roger Keyes, comandante la flotta inglese del Mediterraneo.

All'arrivo della flotta la batteria del porto di Brioni ha sparato le salve di uso alle quali hanno risposto le navi inglesi. L'ammiraglio conte Lovatelli, comandante la base navale di Pola, si è recato a bordo della «Warspite» per la visita ufficiale, ricevuto con gli onori militari.

Stamane l'ammiraglio Keyes restituirà la visita. Domenica sera l'Ammiragliato di Pola darà in onore degli ospiti un ricevimento.

La paternità del proclama sovversivo attribuito all'on. Canepa

GENOVA, 16

Dopo la smentita dell'onor. Canepa, che appariva quanto mai recisa, era rimasto il dubbio sulla paternità dell'ormai famoso e insieme ridicolo proclama antifascista che fa parte dell'incartamento del processo Zaniboni. Ora il *Giornale di Genova* ha potuto appurare, in seguito ad indagini dei suoi corrispondenti, che vero autore del proclama è certo Giambattista Canepa di Abramo da Cagliari. Non si tratta poi di un proclama, ma di un discorso che il Canepa aveva preparato per pronunciarlo a Parma nella riunione dei fuorusciti avvenuta colà il 4 novembre 1924. Questo proclama è stato sequestrato dalla polizia di Chiavari al Giambattista Canepa quando, all'epoca dell'attentato Zaniboni, furono eseguite perquisizioni presso i più accesi antifascisti. Per questo il Giambattista Canepa fu anche sottoposto a procedura, ma se la cavò con l'amnistia.

Le norme per la nona ora di lavoro [illegible] dagli industriali

ROMA, 16

La Confederazione generale fascista dell'Industria, in seguito agli accordi intervenuti tra il Segretario generale del Partito on. Turati e le Corporazioni Sindacali fasciste, ha provveduto ad emanare una circolare contenente disposizioni inerenti alla questione delle 9 ore di lavoro in cui, dopo aver rilevato che il provvedimento emanato in via transitoria dal Governo non lede in alcun modo il principio delle 8 ore di lavoro, passa ad occuparsi delle riunioni tenute in questi giorni a Palazzo Chigi.

Per le Aziende, i cui concordati prevedono la possibilità della nona ora ed anche della decima ora di lavoro, la circolare invita ad attenersi alle disposizioni contenute nel contratto di lavoro. Per le industrie ove i concordati di lavoro non fanno parola del lavoro straordinario e per quelle che non possono dare delle retribuzioni oltre a quelle normali, la circolare stabilisce delle modalità per l'attuazione della nona ora di lavoro e per le retribuzioni.

Le leggi sindacali in volume

ROMA, 16

Il Ministero delle Finanze ha pubblicato in due eleganti volumetti editi dalla libreria dello Stato il testo della legge 3 aprile 1926 e il regolamento approvato con R. Decreto 1 luglio 1926 N. 1130, che disciplinano i rapporti tra capitale e lavoro.

I due volumetti sono messi in vendita a prezzi modici, per agevolarne la diffusione.

De Rivera instaurerà in Ispagna un nuovo regime parlamentare

PARIGI, 16

Il generale Primo De Rivera è partito per Calais dove si reca ad incontrare i Sovrani spagnoli di ritorno dall'Inghilterra.

Primo De Rivera, in una intervista concessa ai giornali, ha dichiarato che gli spagnoli occupano la costa riffana senza incontrare alcuna seria resistenza e che potranno penetrare all'interno e riprendere Chechaouen. Il generale ha confermato l'intenzione del Direttorio di provvedere, nel prossimo novembre, all'organizzazione di una nuova forma di regime parlamentare che sia atta a procedere alla discussione di centinaia di leggi fondamentali e specialmente del bilancio. La difficoltà principale è costituita dalla questione della elezione dei membri dell'assemblea.

Il generale ha smentito l'affermazione secondo la quale la Spagna avrebbe provato un vivo risentimento per il fatto di non aver potuto decidere da sola della sorte di Abd-el-Krim.

Parlando della questione dell'assegnazione alla Spagna di un seggio permanente in seno al Consiglio della Società delle Nazioni, il generale Primo De Rivera ha ribadito nuovamente il punto di vista spagnolo aggiungendo che la Spagna non farà alcun passo prima di settembre ed agirà soltanto dopo le decisioni dell'assemblea di Ginevra.

Secondo l'«Avenir» De Rivera avrebbe dichiarato che Briand gli avrebbe dato assicurazione di appoggiare energicamente la Spagna a Ginevra.

Le polemiche in Germania sulle note interalleate

Ampio programma di lavori pubblici

BERLINO, 16

(C.P.) Le polemiche sorte in Germania a seguito dello scambio di note sull'attività della Reichswehr e sulla posizione del generale von Seeckt non accennano a diminuire. Sono commentatissimi i brindisi che sono stati scambiati mercoledì nella sede dell'ambasciata di Francia, in occasione della festa del 14 luglio. L'ambasciatore De Margerie aveva rammentato il passato glorioso della Francia, affermando che la Francia è piena di speranza e di fiducia che non troverà impedimenti nel suo cammino per le difficoltà finanziarie di oggi. L'ambasciatore francese affermò che il generale Walch, come il suo predecessore, ha ogni attitudine per il compito importantissimo affidatogli, cooperando ad una grande opera di pace militare. Tale frase è riportata dai giornali di destra con grande ironia, è specialmente commentata l'affermazione del generale Walch di contentare generale sul suo rapido ritorno in Francia.

Una frase commentata

Quest'ultima frase ha fatto pensare ai giornali tedeschi che non si tratta soltanto di un platonico desiderio. All'ambasciata di Francia si è avuta la conferma della frase. Si vuol credere che tale affermazione del generale si significhi la prossima fine dell'attività della commissione militare interalleata in Germania. Secondo taluni in settembre l'attività della commissione militare dovrebbe essere terminata, ma secondo altre fonti il generale Walch avrebbe manifestato con le sue parole di ieri il dissenso che corre tra lui quale capo della missione militare interalleata e la conferenza degli ambasciatori.

Almeno così danno a credere i giornali di destra, i quali rammentano i resoconti presentati a Parigi dal capo della commissione militare interalleata, secondo cui nuove situazioni si sono venute creando in Germania per cui occorrerebbe giungere a nuovi orientamenti nell'attività della commissione militare stessa. Il generale Walch, sempre secondo le interpretazioni tedesche, sentirebbe ultimata la propria missione quale soldato e con dispiacere vede che il suo nome è trascinato nelle contese politiche.

Per il comando della Reichswehr

Intanto si commenta la richiesta del generale Walch nei riguardi del generale Seeckt capo della Reichswehr. Secondo il «Berliner Tageblatt», il generale Walch desidera che il generale Seeckt limiti la sua attività nell'orbita del Ministero della Reichswehr e che il comando supremo della Reichswehr stessa gli sia tolto. Questo significherebbe — continua il «Berliner Tageblatt» — che il generale Lessberg riceverebbe il comando della Reichswehr. Il giornale fa molte riserve su questo nome. Secondo il «Berliner Tageblatt» si sarebbe di fronte ad un errore, perchè il generale Lessberg sarebbe uomo che milita nei partiti radicali di destra e viene definito dal «Berliner Tageblatt» quale uno dei più vivaci avversari dell'odierno assetto statale.

Il giornale arriva a dire che, nominando il Lessberg a capo della Reichswehr, la nazione potrebbe essere ancora una volta scossa da profonde vicende nella politica interna appunto perchè molti ufficiali superiori della attuale Reichswehr, profondamente repubblicani, si sentirebbero a disagio sotto il comando di Lessberg.

Prossimo inizio di grandiosi lavori

Il Cancelliere dott. Marx, che da qualche tempo si trova in Renania, farà ritorno domani a Berlino. Si prevede una serie di sedute del Gabinetto, anche per esaminare la situazione politica, dopo lo scambio di note riguardanti il generale Secht. Intanto si hanno ulteriori particolari sopra il programma dei lavori pubblici che il Governo intende iniziare. Alle ferrovie tedesche che già avevano ricevuto un prestito di 100 milioni di marchi, sarà dato un nuovo prestito di 54 milioni di marchi, che verranno tutti impiegati in opere riguardanti l'industria del ferro e cioè è in progetto la costruzione di nuovi ponti ferroviari. Altri 100 milioni di marchi verranno posti a disposizione delle ferrovie per miglioramenti sulle linee ferroviarie. Infatti molti tronchi delle ferrovie tedesche non possono adibire le nuove gigantesche, pesantissime locomotive, a cagione del peso di questi nuovi colossi. Verranno iniziati dei lavori di canalizzazione e cioè verrà costruito un nuovo grande canale nella Slesia Inferiore ed altri canali verranno prolungati ed ampliati. Il Governo conta colle nuove opere pubbliche che intende iniziare, di ridurre il numero dei disoccupati di ben un milione.

Inoltre si sa che verrà introdotto un nuovo sistema di turni di lavoro. Per esempio, nella Sassonia i piani di lavoro a turno sono già stabiliti in modo che ogni sei settimane un gruppo di operai potrà lavorare ad orario intero.

Molta importanza si dà in Germania alle vicende del mercato del carbone. Ormai non si fa più mistero che lo sciopero carbonifero inglese ha potentemente aiutato l'industria tedesca nella sua rinascita. Inoltre si ha conoscenza che nelle miniere e nelle industrie tedesche si sta iniziando un razionale sistema di lavoro ad uso americano. Si parla ormai in Germania come d'un trionfo del fatto che l'Inghilterra ha ormai, sia per lo sciopero generale, sia per mancanza di razionalizzazione nelle miniere, perduto mercati che la Germania sta ormai conquistando. Un dato interessante a conoscersi è che mentre nell'anteguerra la Germania occupava circa 800 mila operai stranieri ormai non ne occupa più che 300 mila.

Il commercio estero dell'Inghilterra

LONDRA, 16

Dalle cifre ufficiali pubblicate dal «Board of Trade» si rileva che il commercio estero dell'Inghilterra nel mese di giugno ha avuto un notevole miglioramento sul mese precedente. Le importazioni hanno raggiunto la somma di L. 97.904.861 con un aumento di L. 16.304.917 sul mese di maggio e le esportazioni L. 50.207.041 con un aumento di L. 4.943.070.

Nel primo semestre di quest'anno le importazioni sono aumentate complessivamente a L. 602.556.051 con una contrazione di L. 74.972.307 sul primo semestre del 1925, e le esportazioni a L. 336.214.247 con una diminuzione di L. 54.444.923.

Incidente bulgaro - romeno risultato insussistente

BUCAREST, 16

L'«Agenzia Telegrafica Romena» pubblica:

Constatando l'inesistenza della notizia circa il preteso attacco al posto N. 15 della frontiera bulgara da parte delle truppe romene, il Governo bulgaro ha fatto sapere al Governo romeno che rinunzia all'inchiesta mista.

Nuove elezioni presidenziali in Grecia

ATENE, 16

I grandi partiti politici del disciolto Parlamento hanno fatto dichiarare a mezzo dei loro rappresentanti, di essere disposti ad accettare l'offerta di Pangalos e cioè di ripetere le elezioni per il posto di Presidente della Repubblica. Però pongono come condizione che l'ammiraglio Conduriotis, che aveva dato le dimissioni quale Presidente della Repubblica, riassuma la carica fino alle nuove elezioni. Vi è poca probabilità che le attuali trattative portino ad un risultato pratico.

I progetti Caillaux pel risanamento finanziario

Dubbi e riserve sui risultati di Londra

PARIGI, 16

(P.C.) La giornata di ieri non ha portato alcun fatto politico di notevole importanza, ma non per questo è stata una giornata di ozio per i governanti e i parlamentari francesi. Il tempo incalza e molto resta da fare per dare al paese la sensazione della esistenza di un programma ben definito, il cui svolgimento potrà aiutarlo ad uscire dall'attuale marasma.

I progetti finanziari

I progetti finanziari che Caillaux presenterà finalmente oggi alla Commissione delle finanze e che dovranno poi essere discussi alla Camera martedì prossimo, sono stati esaminati ieri dai Ministri e Sottosegretari riuniti a consiglio di gabinetto al Quai d'Orsay. Il progetto di legge presentato da Caillaux e che enuncia le misure destinate ad assicurare il risanamento finanziario e la stabilizzazione della moneta, sarebbe di una estrema brevità, non comprendendo che due articoli: il primo riguardante la delega dei poteri al Governo per risolvere con semplici decreti le questioni finanziarie nei limiti determinati sotto la forma di annessi al progetto di legge; l'altro rinviante a due mesi dopo la loro promulgazione la presentazione di tali decreti al Parlamento per la necessaria ratifica.

Gli annessi specificano gli obbiettivi che il Governo si proporrà di raggiungere grazie alla delega dei poteri e cioè rimaneggiamento fiscale, attuazione di economie, equilibrio della Tesoreria e stabilità della moneta. E' certo che la Commissione finanziaria farà ogni sforzo per assicurare la presentazione del progetto martedì e rimane a vedersi se la Camera sarà altrettanto sollecita nel prendere le sue deliberazioni in proposito. Certo è che, a parte anche l'urgenza di una soluzione, il desiderio di concludere deve essere vivo anche nei deputati data ormai l'avanzata stagione estiva e la necessità che molti di essi hanno di ritornare ai rispettivi collegi. Più interessato di tutti ad ottenere una rapida procedura è il Governo, che d'altra parte per riuscirvi conterebbe molto sul nuovo prestigio che la firma degli accordi di Londra gli ha attribuito.

Riserve sull'accordo di Londra

Le speranze destate da questo accordo non vanno però esenti da prudenti limitazioni. I giornali più autorevoli, il «Temps» e il «Journal des Debats» che mercoledì per la festa nazionale non si erano pubblicati, recavano solo ieri, con un ritardo che nella stampa francese non ha nulla di eccezionale — il testo delle stipulazioni londinesi e possono quindi sottoporle ad un esame più maturo di quello dei giornali del mattino di mercoledì.

Neppure in qualcuno di questi ultimi erano mancati in verità dubbi e riserve circa la portata pratica del «successo» di Caillaux. Lucien Romier nel «Figaro» e Pertinax nell'«Echo de Paris» per non parlare dei vivaci polemisti dell'«Action Française», accanto alle parole di soddisfazione avevano esposto argomenti meno ottimisti.

La domanda che in generale ci si pone è questa: «Accetteranno gli Stati Uniti di seguire la Gran Bretagna sulla via che Caillaux le ha indicata e sulla quale Churchill si è risolto a muovere un primo pericoloso e non troppo compromettente passo?».

Il «Temps» osserva che per sè stessa la formula trovata dal negoziatore britannico per rispondere alle sollecitazioni di Caillaux è lontana dall'equivalere a quella della clausola di salvaguardia di cui in Francia si era sempre proclamata la necessità. Essa non costituisce che una promessa di riesaminare la capacità di pagamento dei debitori dell'Inghilterra se la Germania dovesse cessare i pagamenti o ridurli della metà.

La stampa americana, particolarmente attenta in proposito, fa notare che la Francia avrebbe in tal caso il diritto di chiedere la revisione degli accordi, ma che ciò non diminuirebbe affatto gli obblighi da essa contratti. «La Francia — dice un giornale di New York — dovrebbe allora pagare in contanti o con concessioni politiche. L'America è decisa a tenersi quanto più lontana è possibile da quel miscuglio di politica e di finanza che è nelle tradizioni storiche dell'Inghilterra». Il *Temps* segnala questo significante rilievo e si chiede se si debba concludere che gli americani non sono disposti ad accordare le garanzie morali, neppure espresse in termini vaghi come quelli studiosamente scelti da Churchill.

Quest'ultimo al banchetto dei banchieri e degli uomini d'affari della City ha detto, alludendo alla questione dei debiti, che se gli impegni assunti sono sacri, può ben darsi però che, prima che sia terminato il loro adempimento, predomini, nell'interesse del mondo, una diversa concezione. Sembra che per ora sia giudizioso accontentarsi di condividere quell'augurio. L'essenziale, secondo il *Temps*, è che una nuova eventuale concezione dei rapporti fra debitori e creditori non sia di natura tale da sacrificare gli interessi francesi.

Un contrasto impressionante

Ancor minore fiducia e meno velata amarezza si trovano nel commento di Gauvain che, nel *Journal des Débats*, ammette essere vana fatica di cercare di confutare con considerazioni sentimentali gli argomenti rigidamente legali del Governo, del congresso e dei giornali americani. L'Inghilterra, pur non dipartendosi dalle basi delle proposte di Balfour del gennaio 1923, ha [illegible] per la sistemazione dei debiti francese almeno un carattere morale che invano si cercherebbe nell'accordo Mellon-Berenger. Mentre gli inglesi insomma si accontentano di chiedere ai loro debitori quanto viene ad essi chiesto dal comune creditore di oltre Oceano, quest'ultimo, che non può invocare giustificazioni analoghe, non dovendo nulla ad alcuno, reclamava coi relativi interessi somme anticipate all'Europa devastata.

«Gli Stati Uniti — aggiunge Gauvain — sono legalmente nel loro diritto, ma si deve rilevare che, dopo aver ottenuto prodigiosi guadagni durante tre anni di neutralità, essi ricevono ora almeno il 60 per cento del totale dei versamenti tedeschi e che il 40 per cento rimanente è lungi dal bastare alla ricostruzione delle regioni devastate nei paesi alleati. Per quanto concerne specialmente la Francia, essa paga per gli interessi dei prestiti interni contratti per queste riparazioni più di quanto non riceve dalla Germania. Essa è costretta ad aumentare sempre le sue imposte, mentre agli Stati Uniti la brillante situazione economica e finanziaria risultante soprattutto dai tre anni di neutralità, permette di diminuire le imposte. E' impossibile non rimanere impressionati da un simile contrasto».

La deplorazione dei comunisti alla Camera francese

PARIGI, 16

La seduta alla Camera è aperta alle ore 15 sotto la presidenza di Herriot e dinanzi ad un ristretto numero di deputati. Falchoz, deputato della Savoia, parla sul processo verbale e stigmatizza le manifestazioni a cui si sono abbandonati ieri alcuni deputati comunisti durante il passaggio del Presidente della Repubblica e del Sultano del Marocco, e domanda al Presidente della Camera di associarsi ad una protesta che dovrà avere una ripercussione nel paese (vivi applausi su tutti i banchi, meno che su quelli dei socialisti).

Herriot, presidente della Camera, così risponde al deputato Falchoz: «Io ho tenuto a prevenire il desiderio della Camera, recandomi fin da ieri ad esprimere i vostri sentimenti al Presidente della Repubblica. Appena sono stato informato del fatto, ho avuto l'onore di fare presso il Presidente della Repubblica il passo cui ero obbligato a causa di un così doloroso incidente (applausi). Il Presidente della Repubblica ha voluto dirmi che non teneva conto che delle testimonianze di simpatia e di cortesia che la Camera ha voluto fargli a mio mezzo. L'incidente è chiuso». Nessun deputato comunista prende la parola per difendere i colleghi comunisti.

Lo sciopero minerario inglese e i tentativi di conciliazione

LONDRA, 16

(M.O.) Nonostante la riapertura delle miniere sul principio delle otto ore di lavoro e la parziale ripresa del lavoro che indicherebbe la virtuale cessazione dello sciopero minerario, la disputa è tutt'altro che terminata e si trascina nella ricerca di una formula di conciliazione.

Oggi l'attenzione si concentra intorno alla proposta dei Vescovi, i quali, in nome della «Lega di fratellanza cristiana» hanno fatto la seguente proposta:

«I minatori ritornino al lavoro alle condizioni antecedenti allo sciopero per un periodo di quattro mesi, frattanto si farà uno sforzo per addivenire ad un accordo nazionale di salari e di orario e qualora le due parti non raggiungessero l'accordo, si nominerebbe un arbitro. I Vescovi suggeriscono infine che durante i quattro mesi il Governo conceda un sussidio ai proprietari di miniere, per fronteggiare le difficoltà finanziarie del ritorno allo «statu quo ante».

Non si può dire che l'idea stessa abbia un'attuazione immediata, ma è indubitato che essa incontra molte simpatie nel campo dei minatori, non fosse altro che per quello che si riferisce al fissare un accordo nazionale di salari e di orari, il che costituiva uno dei capisaldi delle contese dei minatori.

Ma quanto si sia lontani dalla soluzione appare dalle dichiarazioni fatte ieri dal vice presidente della Associazione proprietari di miniere in un suo discorso.

«Questa non è una delle solite dispute industriali. Le due parti devono entrambe fronteggiare una situazione economica egualmente grave, di cui le due alternative restano sempre queste, o ridurre i salari o aumentare le ore di produzione.

«Il Governo — diceva il portavoce dei proprietari — era stato biasimato per avere appoggiato un aumento delle ore di lavoro, ma è palese che se i minatori acconsentissero a lavorare una giornata più lunga, la riduzione dei salari potrebbe essere assai minore, come le offerte fatte in vari distretti per la legge sulle otto ore stanno a dimostrare. Il Governo aveva seguito quella strada, non nell'interesse dei proprietari di miniere, ma nell'interesse di tutta l'industria mineraria e del paese medesimo. Quanto alla Federazione dei minatori, essa non aveva alcuna idea pratica per risolvere la situazione e fin dai primi giorni non ha fatto altro che ripetere un motto che era inaccettabile e insostenibile.

Le strade venete e i problemi della loro manutenzione

Il problema delle strade, grave d'inverno, diventa d'estate anche più grave, per due ragioni e cioè per il transito, specialmente turistico, decuplicato, e per la polvere. Dannoso il fango, ma pericolosa la polvere che costituisce una minaccia di morte per coloro che transitano, nemico insidioso dei polmoni ed una molestia per tutti per chi viaggia, viaggiatori ed abitanti.

Di qui le preoccupazioni degli enti pubblici, degli igienisti, dei privati per la eliminazione della polvere.

Ma il problema della polvere non è a se stante, quasi campato in aria, ma in dipendenza della buona o cattiva condizione della strada il problema della polvere non è quindi in realtà che il problema della manutenzione stradale.

Le strade mantenute in modo insufficiente, e con mezzi non appropriati alla qualità ed alla intensità del transito producono il fango d'inverno e la polvere d'estate, cioè spreco di forze a vincere la maggiore resistenza, logoramento dei veicoli, tormento insoffribile pericolo continuo per la salute e talvolta per la vita.

Le pubbliche amministrazioni, specialmente le provinciali cui è affidata la cura delle arterie principali, hanno di conseguenza in materia stradale una responsabilità immensa, di cui alcune bisogna riconoscerlo francamente, non sanno rendersi conto.

Nei giorni scorsi ho avuto occasione di percorrere alcune strade delle provincie di Padova, Treviso, Vicenza, Venezia alcune della nostra provincia mi sono notissime per transito quasi quotidiano. Come veneziano ho avuto il piacere di constatare che le veneziane sono nel complesso le miglior mantenute si vede in esse la passione di chi dirige l'importante servizio tecnico, il co. ing. Giovanni Cicogna, la modernità di applicazioni pratiche e la costante preoccupazione del pubblico.

La provincia di Venezia, che da qualche anno usa largamente la cilindratura con propri mezzi meccanici sufficienti al bisogno per numero e per portata, è stata la prima, credo nel Veneto, a ricorrere alla catramatura e bitumatura. La catramatura del Terraglio da Mestre a Mocorco, confine della provincia con Treviso, iniziata l'anno scorso a mezzo di un'impresa privata fu continuata e nei giorni scorsi completata dalla Amministrazione Provinciale con macchinario e personale proprio, con notevole risparmio di spesa. Ora è già a buon punto la bitumatura se il tempo, l'anno scorso come anche quest'anno incostante e quindi sfavorevole a tal genere di operazione, lo concederà, la distesa del manto bitumoso sarà terminata entro il mese. Alla catramatura e bitumatura di un tratto, che verrà di anno in anno allungato, sulla Mira-Dolo, si procederà prestissimo appena terminata la cilindratura iniziatasi in questi giorni. Così anche lungo la magnifica Brenta — che è una delle strade di grande turismo — si godrà come già si gode nel troppo breve tratto veneziano del Terraglio, il beneficio impagabile dell'assenza di polvere.

Parecchi turisti stranieri nel giungere a Mestre o a S. Giuliano in automobile hanno rilevata con parole di elogio questa assenza, e in qualche caso, modestissima presenza di polvere, che li aveva perseguitati lungo i tronchi precedenti. Ho detto «in qualche caso modestissima presenza di polvere» perchè sulla S. Giuliano-Mestre fu sparso il Rondoil per due chilometri circa e si sta spargendo per il rimanente tratto il Catramoleum che l'anno scorso diede buoni risultati, il viale Garibaldi dal Municipio di Mestre a Carpenedo, ebbe pure le prime imbibizioni di catramoleum. Così un po' alla volta si arriverà senza polvere alla più grande Venezia. Ed un pochino di merito non si vorrà negarlo alla cessata Commissione Reale.

Naturalmente anche la nostra Provincia per quanto viva ma la passione che animava, è certamente anima anche ora la sua amministrazione, può trattare cogli identici sistemi tecnici costosi e perfezionati le strade circondanti il capoluogo sulle quali il transito raggiunge una intensità febbrile e le strade della zona più eccentrica certo importanti, ma di un traffico molto più modesto. Anche di esse la manutenzione è buona, e la lotta contro la polvere mediante l'innaffiamento si fa nei limiti del possibile. Il loro stato attuale è buono, malgrado che nella parte bassa della Provincia per il fondo torboso la costruzione e la manutenzione presentino particolari difficoltà.

Certo anche laggiù sono infinitamente migliori di altre delle provincie contermini.

*

Per esempio e senza voler fare della maldicenza stradale a carico di enti autarchici vicinori è pessima la strada Padova-Vicenza percorrendola recentemente ne ho riportata una impressione disastrosa specie nel tratto vicentino. Bucata e sconquassata ti dà qualche volta il presentimento di una inevitabile rottura della macchina tal altra ti credi sicuro che le gomme si sieno sgonfiate. Il continuo sussultare per parecchi chilometri finisce col provocare una specie di mal di mare malgrado la velocità della marcia più che moderata. Sono convinto che sulla Padova-Vicenza di contravvenzioni per eccessiva velocità non se ne facciano mai, perchè lo stato della strada è tale da calmare la febbre di velocità del più pazzo automobilista. Non parliamo poi della polvere — almeno nel periodo bremo nel quale vi ho transitato chè se tre addirittura dense nuvolose che accecano l'infelice passante.

Peccato perchè quella strada comoda e sicura per la larghezza, ombrosa per i grandi alberi che la fiancheggiano suggestiva per i rettifili che si slanciano attraverso a fertili campagne e una delle più belle del Veneto, ai lati si distende la pianura vicentina colle sfondo delle colline e delle prealpi così pittoresca e signorile per le grandiose ville palladiane, o per le vecchie dimore venete che vi ricordano quella cantata dal poeta di Miranda «di ingenti olmi difesa il tergo e l'alto». Ma la polvere ti toglie quasi sempre il piacere del paesaggio e mentre ti par di cogliere affacciata ad un cancello o in un folto di alberi il romantico profilo della dolce eroina del Fogazzaro, un terribile trabalzo mette in fuga le leggiadre fantasie del poeta e ti costringe alle dure realtà di una pessima strada.

Discreta invece, qualche volta buona, la Vicenza-Treviso anche nella parte che riguarda Vicenza.

Ma anche Treviso ha le sue deficienze. Il Terraglio, ad esempio, malgrado la grande quantità di ghiaia che l'Amministrazione vi profonde, non è mantenuto come dovrebbe esserlo una delle più importanti vie d'Europa che congiunge l'Adriatico ai valichi alpini, ed ha un transito turistico diretto a Venezia di primissimo ordine. La manutenzione a ghiaia non è più assolutamente sufficiente e perpetua, nonostante la spesa naturale, il cattivo stato della strada e la produzione della polvere. Gli egregi preposti alla Amministrazione provinciale devono decidere — se non l'hanno già deciso — di ricorrere sul Terraglio ai moderni sistemi che Venezia sta applicando sul suo tratto del Terraglio. In un paio d'anni il Terraglio potrà ridiventare così una delle più amene strade d'Europa, e le sontuose ville che lo fiancheggiano riapparendo dal velo di polvere che ora le avvolge, risorgeranno a nuova vita. Perchè questa della polvere è una delle tre, o quattro, o venti battaglie (quante sono?) che la necessità ci impongono di combattere e di vincere in nome dell'incolumità della vita umana, e del turismo che è un interesse nostro di milioni e di miliardi.

Proprio pochi giorni fa, ad un processo per investimento automobilistico svoltosi davanti al Tribunale di Venezia risultò che il fatto luttuoso avvenne per il sollevarsi del polverone di una automobile che mascherava quella che la seguiva. Eliminare la polvere significa dunque salvare i polmoni e strappare alla morte qualche creatura umana.

Carlo Combi

Un ciclista investito e ucciso da un'auto presso Treviso

TREVISO, 16

Una gravissima sciagura è accaduta alle ore 19.30 di ieri sullo stradale di Santa Maria del Rovere poco oltre il Campo sportivo, quasi di fronte alla chiesa. La rossa e velocissima «Alfa Romeo» N. 61-3433 del noto automobilista Carlo Berti, da lui stesso pilotata, veniva dalla città diretta verso S. Artemio, avendo a bordo anche un tramviere tal Marino Bredà fu Luigi d'anni 24 da S. Maria del Rovere, che era stato invitato a salire sulla macchina a Porta Mazzini dallo stesso Berti per accompagnarlo a casa.

All'altezza del Campo sportivo la linea tramviaria è in riparazione e in quel punto la strada è ingombra di ghiaia. L'automobilista, che procedeva ad andatura assai rapida, si dice ad oltre 120 km. all'ora, deve avere sterzato a sinistra, ma forse avendo male calcolato la distanza, andò ad investire un ciclista che venne balzato di colpo violento sulla strada e poscia nel fossato laterale. La macchina proseguiva la sua pazza corsa, ormai senza precisa direttiva sorvolando, è la parola, un mucchio di ghiaia e poscia schiantando letteralmente tre paracarri e un palo della conduttura elettrica, fermandosi finalmente di botto tutta contorta e sconquassata. Pel contraccolpo il pilota Berti venne lanciato cinque o sei metri innanzi contro un platano il disgraziato suo compagno Bredà andò a finire di volo nel fosso.

Accorsero immediatamente sul luogo della sciagura alcuni operai che erano nella vicina Trattoria Sarusella. Il ciclista venne raccolto dal fosso ormai cadavere. L'infelice aveva riportato tale lesione alla volta cranica che la morte fu istantanea.

Il Berti aveva una spalla fratturata e grave lesione alla regione orbitale sinistra. Il Bredà riportò contusioni alla coscia sinistra.

Il corpo del misero ciclista e il ferito Berti furono caricati sul tram e portati in piazza S. Leonardo e di qui trasportati all'ospedale, il primo colla autoambulanza della Croce Rossa, ed il secondo con una vettura. Il Bredà venne pure trasportato all'ospedale con un'automobile. L'ucciso è stato identificato per tal Olviero Schiavon chiamato Rugeero, di anni 39, elettricista dipendente della Società Elettrica Sile. I medici gli riscontrarono oltre la frattura della volta cranica, fratture multiple alla spina dorsale e agli arti.

Il Berti, notissimo nel mondo automobilistico per la sua arditezza nel pilotare macchine da corsa, aveva partecipato alla recente gara del chilometro lanciato a Brescia riuscendo primo nella 1.a categoria.

La grave disgrazia ha impressionato vivamente la cittadinanza, la notizia divulgata rapidamente ha fatto accorrere sul posto molti curiosi che commentavano variamente l'accaduto. Unanime era la deplorazione contro la esagerata abitudine di taluni appassionati sportivi che scambiano le strade frequentate per piste da corsa, mettendo a repentaglio la vita propria e quella dei pacifici cittadini che transitano pei loro affari.

Sul luogo della sciagura si sono recati tosto il maresciallo Lorenzelli della Stazione dei RR. Carabinieri di Porta Mazzini e il maresciallo di P. S. Barletta con alcuni agenti, più tardi si è pure recata l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Il processo contro i funzionari di P. S. imputati di concussione

PADOVA, 16

Si è cominciato ieri al nostro Tribunale il processo per la nota inchiesta svoltasi in Questura. Ecco ora il capo d'imputazione: «Il commissario Ferrari cav. Adolfo di anni 28, da Torino, e il maresciallo Pietro Giannazzi de Ignazio, anni 44, da Sarzana, e dimorante a Padova in via S. Francesco, devono rispondere in correità tra loro, abusando dell'ufficio che coprivano, di avere costretto il biscazziere Irmo Angeletti a versare complessivamente lire 2000 per permettere il funzionamento di una bisca. Ciò nel giugno 1925.

Nell'agosto successivo, di avere costretto Pantaleoni Pericle a versare 2500 lire per la riapertura di una casa di tolleranza. Il solo Giannazzi deve rispondere poi di avere costretto Anacleto Mariani, tenutario di case di tolleranza a farsi promettere la somma di lire 5000 per fargli ottenere l'apertura di un postribolo. Di avere infine nell'agosto 1925 fatto vedere a tale Trallenen G. B. la nota della Questura del 6-8-25 da lui posseduta per ragioni inerenti al suo ufficio, riguardante le informazioni sul conto di tale Miraglia.

Il Ferrari è difeso dagli avv. Toffanin e Maranesi. Il Giannazzi dall'avv. Baraldi di Ferrara. Il processo durerà alcuni giorni poichè i testi da udire oltrepassano il numero di trenta. Per oggi ne sono citati soltanto una decina.

Presiede l'avv. Malipiero; P. M. il cav. uff. Tonini. Dichiarata aperta la seduta il Presidente procede alle formalità di rito. L'avv. Baraldi chiede subito la citazione di un teste residente a Senigaglia. Il P. M. non ha nulla in contrario. L'avv. Toffanin vuole invece che siano richieste al Ministero le note caratteristiche dell'avv. Ferrari perchè siano conosciuti i precedenti del commissario. Il Presidente esamina l'opportunità di chiedere tali note alla Prefettura di Padova o alla Questura onde abbreviare le pratiche. L'avv. Toffanin è soddisfatto.

Si procede quindi all'interrogatorio del Giannazzi. Il maresciallo si discolpa affermando di avere agito sempre per incarico del Ferrari, mentre questi protesta la sua buona fede. Il Giannazzi era stato incaricato solo di procurargli dei prestiti.

CONCORSI ED ASTE

OSPEDALE CIVILE di TREVISO

A tutto 20 Agosto 1926 sono aperti i

CONCORSI

ai posti di

DIRETTORE MEDICO ANATOMOPATOLOGO - Assegno annuo L. 21.000 oltre indennità, emolumenti per ricerche di Gabinetto, professione libera nella specialità compatibilmente colle esigenze di servizio.

CHIRURGO PRIMARIO DELLA II DIVISIONE - Assegno annuo L. 7.500, professione libera compatibilmente colle esigenze di servizio.

PRIMARIO OTORINOLARINGOIATRA - Assegno annuo L. 7.500 professione libera compatibilmente colle esigenze di servizio.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

L'avventura... sentimentale d'un borsaiolo

La busta del procuratore e 100 lire dell'amica - I fischietti dell'americano

Dalla fiera alla spiaggia - I salti di due tedesche - I flirt in vaporino

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Marinoni — P. M. Pomodoro.

L'avventura sentimentale - ladresca del meridionale svegliato bruscamente, giorni fa, all'albergo «Bologna» ove aveva trovato alloggio assieme ad una ragazza padovana che aveva conquistato poche ore prima senza tante moine, è finita assai male. Malgrado la vivacità con cui si è espresso, e l'ironia sottile e spesso aggressiva che ha dominato il suo discorso, condito d'un abbondante numero di parole arbevrose anch'egli è ritornato al carcere con una severa condanna.

L'episodio che ha troncato l'attività di questo borsaiolo calato a Venezia, come tanti altri, per la stagione propizia, è stato già diffusamente narrato dai giornali. Il 28 giugno mattina il D.r Giuseppe Zamarra s'era recato alla Stazione dovendo partire per Cascia onde consegnare delle carte al Conte Brandolin D'Adda, di cui è amministratore. Giunto alla stazione prese posto in uno scompartimento di prima classe, deponendo sul divano una grossa busta contenente una scatola di confetture, un registro, vari documenti e un libretto di chèques della Banca Commerciale.

L'espansione del viaggiatore

Il D.r Zamarra era stato sollecito perchè mancava ancora alla partenza qualche quarto d'ora. Il treno non era completamente pronto tanto che due pallori attendevano al loro servizio. Allora egli scese dallo scompartimento lasciando sul divano la busta. Ingannò l'attesa passeggiando su e giù pel marciapiede. Ad un tratto vide il sortire ... porta dello stesso scompartimento, che aveva lasciata aperta, un giovane elegantemente vestito il quale si precipitò verso un altro treno posto in un vicino binario e che partiva per Roma. L'elegante viaggiatore salutò con grande espansione un e tre giovane ch'era affacciato ad uno sportello del treno di Roma e quindi scomparve dai binari. La scena non era eccezionale in una stazione ferroviaria, ma il D.r Zamarra se ne ricordò quando rimontando nello scompartimento non vi trovò più la sua busta. Nessuno l'aveva attraversato ad eccezione del giovane espansivo. Corse al Commissariato Compartimentale a denunziare il furto ed esternare i suoi sospetti ed essendogli rimasto bene impresse nella memoria le sembianze del giovane che stava allo sportello del treno di Roma, partì immediatamente accompagnato dagli agenti per Mestre nella speranza di rivederlo. Poichè lo sconosciuto doveva aver ricevuto la busta esorcizzata l'altro allontanato a mani vuote.

A Mestre trovò il treno ancora fermo, ma non l'individuo che cercava s'era squagliato subito. La P. S. iniziò allora le solite indagini, ma la speranza di riconquistare la busta apparve debolissima. I borsaioli che frequentano i treni sono i ladri più astuti, e se non sono colti sul fatto difficilmente vengono acciuffati.

Stavolta però il felice intuito d'un bravissimo funzionario della Squadra Mobile il Maresciallo Decina, ha offuscato la fama del borsaiolo poi arrestato.

Dopo l'amore

Il Decina è anche addetto alla squadra cosidetta del buon costume, ovvero a quella squadra che opera per arginare il mal costume. Spesso egli visita alcuni alberghi, per esaminare lo stato civile delle coppie che domandano ed ottengono ospitalità. Il giorno successivo al fatto che abbiamo raccontato, egli di buon ora, si recò a consultare il registro degli alloggiati all'Albergo «Bologna». Un nome femminile fermò la sua attenzione. Bora. Gli ricordò quello di una ragazza che passa allegramente i suoi giorni e poichè risultava di essere accompagnata da un uomo volle penetrare nella stanza.

La sveglia non fu certo accolta lietamente, la ragazza strillò pel sonno interrotto e per la vergogna. L'uomo diventò serio e tentò di nascondere la preoccupazione che l'invadeva. Il Maresciallo non badò al falso pudore delle giovane ed alla serietà dell'uomo. Esaminò i loro documenti e scoprì il primo inganno. Lei si chiamava Periotto Elisa oriunda di Padova e lui rispondeva al terribile nome di Guerriero Filippo di Ernesto di anni 30, nato a Casamarciano (Napoli). Entrambi avevano segnate false generalità nel registro dell'albergo. Questo era un fatto sintomatico chi ha la coscienza netta non nasconde il suo vero essere. Partito da questo presupposto l'abile maresciallo perquisì la coppia. Guerriero possedeva trenta misere lire e la ragazza 165 lire. Altro indizio sfavorevole per l'uomo. Non si viaggia e non si accompagna in albergo una donna con quell'irrisoria somma che non bastava nemmeno a pagare il conto dell'albergo.

Il Decina ch'era assieme al brigadiere Defino, estese la perquisizione nella stanza con sua sorpresa rinvenne sotto il materasso ove avevan riposato i due colombi la busta di cuoio con tutti i documenti del D.r Zamarra. Erano scomparsi soltanto i cioccolattini che il Guerriero con galanteria aveva offerto alla Periotto la quale non li rifiutò tanto che la scatola era completamente vuota. Al Maresciallo Decina non restava altro da fare che accompagnare la coppia in Questura e si disponeva alla traduzione quando ricontando i denari della Periotto s'accorse ch'erano diminuiti. Mancava un biglietto da cento lire. Il mistero fu presto svelato. Durante un'assenza di pochi minuti della padovana che aveva desiderato andare in altro locale e del Decina stesso che l'aveva accompagnata, il Guerriero approfittando di non essere osservato dal brigadiere che continuava a perquisire la stanza aveva rubato all'amica le cento lire. In Questura gli fu poi trovato il biglietto ridotto ad una pallottolina, nel fondo di una tasca.

La ragazza e i cioccolattini

Il Guerriero denunziato per due furti non ha voluto svelare il nome del complice che l'aiutò a sottrarre la borsa. Condannato un'infinità di volte, ha detto di aver dato false generalità all'albergo non già perchè temesse della Questura — ha pagato tutti i suoi conti — ma perchè era in compagnia della ragazza.

Nel suo eloquio, abbiamo detto, egli è stato anche vivace accompagnando con gesti caratteristici parole dense di verve ha fatto ridere non solo il pubblico che l'ammirava, ma anche i giudici. Rispondendo a tono a tutte le contestazioni egli ha sostenuto che la mattina del 28 giugno si trovava a Padova, alloggiato all'Albergo Stazione. Fra parentesi nell'istruttoria questa affermazione è risultata falsa. Dato, dunque, ch'era a Padova non può aver commesso il furto «Se lo avessi perpetrato io — esclama — con l'esperienza ed il triste passato che ho avrei buttato via tutto quello che era compromettente carte, borse ecc.» Ed allora non gli sarebbe rimasto più nulla!

A Padova era — è sempre lui che lo dice — andato per ragioni di lavoro rappresentava alla Fiera Campionaria una ditta napoletana di colori e aiutava nella vendita di fischietti speciali un americano. Guadagnava cento lire al giorno. Avrà lavorato ad alleggerire i visitatori della Fiera, ha commentato il Presidente scettico. Chiusa la Fiera desiderò conoscere la Regina dell'Adriatico e venne per la prima volta in vita sua a Venezia. Più tardi ha ammesso di essere venuto qui un'altra volta e sempre all'epoca dei bagni.

Una delle prime visite che un forestiero compie a Venezia è quella del Lido ed il Guerriero dice d'esservi subito andato, attratto dal fascino del mare e pel bisogno d'un refrigerante bagno.

La passeggiata romantica

Allo stabilimento occupò un camerino, e indossato il costume scese sulla morbida spiaggia. Non era ancora molto frequentata, ma in compenso vi si trovarono diverse donne tedesche. Due di costoro, in costume succinto, grassottelle, bionde si divertivano un mondo a rotolarsi sulla rena ed egli che è avido d'avventure, ne tentò una con le due teutoniche arrotolandosi a sua volta sulla sabbia tanto per venire a contatto con esse. Aveva appena iniziato il giuoco insolito che il suo corpo urtò contro qualcosa di solido. Sotto un leggero strato di sabbia — guarda combinazione — rinvenne con molta meraviglia la grossa busta. Rimase poco indeciso però che bisognava sfruttare tutte le occasioni propizie e così la trattenne per portarla poi al dott. Zamarra ed ottenere un adeguato compenso.

Lasciò allora le tedesche al loro destino e al loro giuoco ... si rotolavano seminude com'erano ancora sulla sabbia e si rivestì per ritornare a Venezia. Ma decisamente quella era una giornata di avventure per il Guerriero. In vaporetto adocchiò la Periotto da guerriero galante le fece la corte. La fortezza venne espugnata più presto di quanto credeva. Dopo poche frasi s'intesero a vicenda e s'unirono per andare a pranzo — lamenta al canovita, chè pagò 50 lire. Al pranzo seguì una passeggiata romantica e una ancora più romantica contemplazione della laguna e quindi una notte d'amore. Non credeva che ad un giorno e ad una notte così incantevole e ricca di emozioni succedesse un'alba grigia. La visita del Decina è stata davvero inopportuna.

E le 100 lire della Periotto? Contro questa accusa il Guerriero ha posto ancora in maggior copia il suo allegro linguaggio. Parlando della Periotto la chiama «amore», ma questa la presenta in loro equivoco. In sostanza nega di avere rubato il biglietto. L'aveva nascosto e ridotto in pallottolina perchè s'accorse che la Periotto più che al suo amore pensava al portafoglio. Era avida di denaro. Ne aveva già speso abbastanza per lei e voleva nascondendo le 100 lire mostrarle che non ne possedeva altro.

Terminato il lungo, divertente racconto del lestofante, viene sentito il dott. Zamarra e poi è la volta della signorina Elisa Periotto di 28 anni. Si presenta vestita elegantemente tutta in verde dalla gonna al cappellino, incipriata e coi segni sul volto truccato dei cosmetici. In principio dà l'impressione che voglia salvare il leggiadro napoletano, ma poi richiamata alla realtà dalle sue prime dichiarazioni, dice che effettivamente le mancarono le 100 lire e che — cosa questa affermata dal Guerriero — non vide la borsa sul comò. Gli agenti la trovarono nascosta sotto il materasso, non avendola nascosta lei lo ha fatto certamente l'amico di un giorno.

Il maresciallo Decina ed il brigadiere DeVino espongono tutta la loro opera coronata dal successo.

Il Tribunale, ha alla fine, condannato il Guerriero — ch'era difeso dall'avv. Perricone — ad anni due e mesi tre di reclusione ed un anno di vigilanza speciale della P. S.

L'ignobile azione d'un pregiudicato

L'azione più obbrobriosa che possa commettere un uomo, è rimproverata al triestino Pertot Michele fu Marco di anni 41, pregiudicatissimo. Nel giugno scorso egli riuscì a far allontanare da Trieste e dalla sua famiglia la minorenne Gina Cocciancig. L'accompagnò a piedi fino a Venezia e qui la iniziò alla prostituzione. Quando la disgraziata sentiva ripulsa per l'ignominioso mestiere ordinatole dal pregiudicato, ch'è ammogliato e padre di numerosi figli, e tentava ribellarsi o sottrarsi al suo brutale dominio era percossa malmenata.

L'indegna condotta del Pertot fu scoperta la notte del 19 giugno dal Vice Commissario di P. S. dott. Capuano. Passando per Riva degli Schiavoni il funzionario fu attratto dal colloquio concitato d'un uomo e d'una ragazzina — tale pareva all'aspetto macilenta com'era. Fermatosi in lontananza si accorse che l'uomo schiaffeggiava la debole. Allora accorse e chiese il motivo della scenata. Il Pertot dichiarò che la ragazza era una sua sorella e questionavano per due di famiglia. La Cocciancig in presenza del suo tiranno confermò la mendace asserzione, ma di nascosto, cogli occhi fece capire al funzionario che aveva qualcosa da rivelargli.

Allora il dott. Capuano accompagnò la coppia in Questura ove ebbe dalla minorenne un racconto pietoso della sua odissea. Il Pertot risultò anche trasgressore alla vigilanza speciale. Egli ha negato strenuamente dicendo di aver raccolto la ragazza per allontanarla dalla brutta via che aveva intrapresa. E' stato per lei un padre! Ma la Cocciancig che non è stata più ritrovata, anche a questo proposito, ha rivelato particolari che fanno apparire più sinistra la figura del pregiudicato.

Dopo le deposizioni dei Commissari di P. S. Capuano e Pazzeri, il Tribunale condanna il Pertot ad un anno, sei mesi giorni 10 reclusione e L. 1000 di multa, più un anno di vigilanza speciale della P. S.

Def. avv. Enzo Bottari.

Luca Cortese assolto in appello

BOLOGNA, 16

Sono note le vicende giudiziarie di Luca Cortese. Ieri questa Corte d'Appello lo assolveva da ogni imputazione ordinandone la immediata scarcerazione.

Le adunanze per i fallimenti Bondi

ROMA, 16

Ieri mattina, dinanzi al giudice delegato comm. Chieffo, nell'aula della seconda sezione del tribunale, si sono tenute le adunanze di chiusura e verifica dei crediti dei due fallimenti Bondi.

Nel fallimento Epoca, essendosi proceduto nel miglior modo possibile alla liquidazione dell'attivo ed alla transazione di alcuni crediti, si procederà quanto prima alla ripartizione dell'attivo, che darà ai creditori privilegiati, e cioè l'erario per le tasse, i redattori, gli impiegati, e gli operai una percentuale che supera il 75 per cento, la convocazione dei creditori per l'approvazione dello stato di ripartizione sarà fatta per i primi giorni di agosto, e cioè nel termine più breve possibile proceduralmente.

Per il fallimento Bondi si procede a sistemare alcune gravi questioni riguardanti la massa dei creditori. Sarà frattanto presentata una proposta di concordato. L'udienza per la risoluzione delle contestazioni è stabilita al 30 luglio corrente.

TRA LE SPENTE CREDENZE

LE STREGHE

Esistono le streghe? L'abate Donissan di Bernanos ha detto di sì; parlandone rabbrividiva, anche se non ne aveva mai viste. Ma allora si era nel Medio Evo, aureo e torbido. Adesso di strega non c'è che il liquore e la sonata di Paganini. Un tempo era diverso: c'erano streghe, stregoni e stregonerie. La qual ultima era l'arte di tutte le pratiche occulte e che aveva una misteriosa costellazione di Abbadesse di Vestali, Pitonesse, Sibille, Druidesse, Fate, Parche, Ninfe e Muse. Strega indica un uccello notturno stridente lugubramente, dal latino «strix». I greci cercavano di propiziarsi le streghe con questo canto: «Manda la strega nottivaga, tenebrosa, infame, rapida a vagare sui fanciulli».

Dunque da quegli uccelli notturni gli italiani chiamarono quelle megere che continuarono nei terrori a consultare la volontà degli dei e i fati, mediante pratiche derivate o dalle antiche religioni o da vaghe nozioni scientifiche. Per buona sorte questa non era soltanto una prerogativa italiana, che in ogni tempo e presso ogni popolo si rinvengono donne corrispondenti alle streghe. Gli ebrei le dissero «Lilith», i greci le chiamarono «Lamie», i baschi «Broue», i longobardi «Maska», i russi «Wiedma», cioè sapienti, i francesi «Fée», da fata, i tedeschi «Hexe», gli islandesi «Walkirien», gli albanesi «Bukura», i cimbri «Truta», signora, gli slavi «ferta», da «tert», diavolo, mentre gli inglesi dissero «Mob» la regina delle fate, e i latini le dissero anche Lemuri notturni.

I gatti — chi non ricorda il terribile «black cat» del Dickens? —, avevano gran parte nelle misteriose pratiche delle streghe. Il gatto nero, del color dei morti, era sempre il preferito ed Erodoto disse che a Bubasto, nell'Egitto, i gatti erano sacri alla luna. Ogni casa di lapponi, al Capo Nord, teneva un gatto nero in cui si stimava trasmessa l'anima degli antenati.

I greci e gli itali antichi attribuivano alle donne vecchie e testali il deposito e la tradizione delle arti magiche più potenti, e i riti misteriosi si facevano di preferenza nelle notti, per godere gli influssi lunari. Nel principio del sec. X Reginone scrisse che alcune donne vendute al demonio e sedotte da illusioni e da fantasmi, credono e asseriscono di cavalcare sopra bestie di notte con Diana e con innumerevoli quantità di donne, e con quelle percorrere grandissimi spazi sotto il comando di Diana, ed evocare gli spiriti e mangiare cavalli, al modo solito germanico. Giovanni da Salisbury nel sec. XII scrisse che in Inghilterra una signora convocava nottetempo segreti concilii, asserendo che le donne che andavano in tregenda avevano per guida Diana ed Erodiade. Alcuni contadini bergamaschi ricordano — riferisce il Rosa —, che quando s'invocava «Fregna» tremava sette volte la terra, e «Fregna» era la strega degli scandinavi.

I francesi dipingevano le loro streghe vestite di bianco e coronate, come le antiche druidesse, e i danesi chiamavano «Odino» il demonio, dal nome dell'antico loro Dio, e i musulmani dicono «Parsi» i seguaci del demonio dal nome dei maestri della loro antica religione. Pure i francesi attribuivano ai loro «elfi», alle loro «fées», ai loro nani delle famiglie delle streghe, parole sacre come quelle delle ninfe, delle muse e delle ore, come le streghe d'Italia e quelle degli slavi sono avide dei balli, e le danze delle francesi si facevano sotto la direzione d'un re, una specie di Apollo, detto «Erlen-Konig» origine forse dell'Arlecchino. Queste danze delle streghe — riferiscono le antiche cronache — si fanno generalmente intorno a fondi alberi, come il famoso noce di Benevento, che sono reliquie di quelli che servirono di tempio pei riti pagani. Racconta Pomponaccio che le streghe danzavano intorno un gran becco nero tenendo una candela accesa.

La fama si volasse al congresso delle streghe ossia ai sabbati, sopra una scopa, ripetendo le parole «unguento [illegible]» e in Italia eran luoghi scelti per questi conciliaboli, oltre Benevento, il Parco di Ferrara, lo spianato della Mirandola, il monte Paterno nel bolognese, la cima del Tonale nella Val Camonica, come il pascolo di Barahona, le saline di Sivilla, il campo di Carmegola nella Spagna, una cima del Tokai nell'Ungheria, il Puy de Dome presso Clermont, e nella Germania il Blocksberg, il Bischenberg e Hinselberg.

In Italia era credenza che le streghe e gli stregoni si convertissero anche in gatti e in Russia si pensava che i loro «znachar», indovini, sotto tale forma rubassero di notte il latte alle vacche, dopo aver fatto tacere i cani con incantesimi. Alcuni poi — ogni tempo ebbe i suoi... sapienti — pretendevano che le streghe consultassero anche un centauro per sapere i segreti e ciò è dimostrato dalla tradizione del «chirone» greco che sapeva segreti di virtù mediche, il qual centauro rappresentava i primi domatori di cavalli.

La linguistica poi, prova come in origine medicina e magia si confondessero per modo che le parole denotanti l'una valevano anche per l'altra onde mentre nel sanscritto «yoga» vale magia, nell'irlandese «[illegible]» è guarigione; nella Scozia il medico chiamasi «unctas», e i latini chiamavano «saga» la strega che in irlandese è sighe, e mentre «heil» in tedesco è salute, nella Scandinavia «[illegible]» significa incantesimo. Ed è forse per questa antica parentela che il Diavolo e la strega spesso facevano più che scienza una pratica di medicina.

Ma se non lontani i tempi in cui Paracelso esclamava: «Nec inquam est magus universae igne comburere», e Nicolò Remigio si vantava col Duca di Lorena di aver fatto morire 900 streghe in 25 anni, ciò non toglie che nell'anno di grazia 1936 l'accensore [illegible] in lussuosi appartamenti di fattucchiere e di stregoni «una clientela — come esclamava in questi giorni un maestro parigino in abito nero —, da far restare a bocca aperta l'intera Parigi». E un arguto collega inglese, parafrasando la sentenza di Betty Copperfield, scrisse: — «Di naturale a Londra non c'è che il fango e le streghe».

E se non facesse troppo caldo, si potrebbe continuare.

pesce

Da Genova a Milano a piedi

Il viaggio di tre vagabondi

MILANO, 16

Perlustrando le stradale di Binasco un brigadiere dei carabinieri incontrava l'altra notte tre giovanotti. Insospettito dalle mosse impaurite che essi accennarono al suo avvicinarsi, il brigadiere li interrogò e volle perquisirli. I tre giovani non avevano indosso alcun ordigno pericoloso, alcun documento, e nemmeno un soldo. Uno di essi aveva dei libri di poesie... Che cosa facevano, da dove venivano e dove andavano?

Il brigadiere li accompagnò in caserma e si fece raccontare la loro vicenda. Si trattava di tre genovesi ma non erano fuggiti da casa spinti da un inquieto desiderio di avventure, bensì si erano allontanati in cerca di fortuna, per non essere di troppo peso alle loro famiglie cariche di altri ragazzi. Credevano di trovare sulle vie del mondo la bontà che si legge nei romanzi, e a piedi, senza nemmeno il logoro ronzino «Boston d'or» che Dumas regalò ad uno dei suoi moschettieri, passarono di cascina in cascina da Genova a Milano, camminando giorno e notte, il più spesso respinti come malviventi, tal volta accolti con crudele indifferenza. Camminarono cinque giorni, sotto la pioggia e il sole, inseguiti di notte dalle ombre paurose e dai cani randagi, rincuorandosi l'un l'altro, tenendosi per mano. E quando la grande metropoli si palesò ieri notte nel cielo, coi neri profili delle sue officine e coi bagliori della sua vita, i tre vagabondi per amore di speranza e di poesia trovarono i carabinieri ai quali per prima cosa dovettero confessare la loro fame. I loro nomi sono: Andrea Calcano di anni 16, Pietro Mocci di anni 19 e Vincenzo Dominichino di anni 16.

Un'avventura galante a quattro che finisce col furto di un'auto

MILANO, 15

Alcune sere or sono, mentre due giovani donne si trovavano sedute al Biffi verso le due di notte, in un'ora cioè che non lasciava molti dubbi sulla loro posizione sociale, si avvicinava loro un giovanotto bruno elegante che spacciatosi per il rag. Michele Pilato di Nicola da Bari abitante in via Vitruvio 44, intavolò con esse una cordiale conversazione.

Le due donnine, Carlotta Bauer d'anni 21 e Margherita Beck d'anni 24 strinsero subito col Pilato una allegra amicizia che esse reputavano proficua alla loro condizione, tanto più che il galante giovanotto offrì loro una passeggiata per l'indomani a Intra.

E infatti all'indomani, tutti e tre si trovavano sulle rive del Verbano, alloggiati al Leon d'Oro. La grazia delle due tedesche, il lusso che sfoggiavano, attrasse la galante attenzione di un industriale del luogo. Giovanni Colombo che fece subito parte della comitiva con tanto più facile nel fatto che egli era possessore di una «torpedo», elemento indispensabile in quel momento ai tripudi del terzetto.

Il Pilato aveva presentato al Colombo la Bauer come moglie e la Beck come cognata. Stabilito così il parentado il Colombo rivolse le sue particolari premure a quest'ultima, e fu felice quando il Pilato gli propose di riaccompagnare lui, moglie e cognata a Milano, in macchina.

Il Colombo ben felice pilotò la macchina che, rapida raggiunse la metropoli e si fermò davanti all'albergo Ginepro. La macchina fu accompagnata in un garage di via Fontana. Al Ginepro le coppie si divisero come voleva lo stato civile denunciato dal Pilato: egli si appartò con la Bauer, la Beck rimase sola e il Colombo, forse ansioso di trarre da buon industriale un utile il più netto possibile delle sue spese, cercò la Beck.

Quello che sia successo non si sa. Si sa invece che al mattino non si trovò più il Pilato. Egli si era recato al Garage, aveva ritirato la macchina ed era sparito. Non solo ma colla macchina aveva con sè [illegible] un anello con brillanti della Bauer e un biglietto da mille che s'era fatto prestare per un [illegible].

Il Pilato è ora attivamente ricercato dalla Polizia.

Guardiano che uccide un contadino

BRESCIA, 15

Un grave delitto è avvenuto presso Izzino, piccolo paese in Val Trompia. Mentre la guardia campestre comunale Ciocchi Angelo, stava in un campo di sua proprietà, raccogliendo fieno, vide sulla strada passare il giovane ventisettenne Zubani Giacomo con un carico di legna sulle spalle. Poichè lo Zubani era stato dalla guardia campestre ammonito altre volte a non toccare la legna altrui, il Ciocchi lo raggiunse e gli chiese spiegazioni sulla provenienza della legna. Fra i due vi fu un violento diverbio. Ad un certo punto il giovane avrebbe estratto una roncola avventandosi sulla guardia che levata la rivoltella, sparò quattro colpi sul giovane che rimase morto. Commesso il delitto, la guardia andò a costituirsi ai carabinieri del paese.

Bambino lasciato da una sconosciuta per sfuggire al proprio figlio

ROMA, 16

Uno strano caso di abbandono di infante è quello della domestica ventiquattrenne Pasqua Fissola. Essa si è presentata all'autorità di P. S. raccontando che mentre si trovava nei giardini di Piazza Vittorio, fu avvicinata da una donna sulla trentina, la quale l'ha pregata di tenerle per un momento il suo bambino, dovendo sbrigare una faccenda urgente. La Pasqua Fissola accettò l'incarico, ma attese invano per parecchie ore il ritorno della donna, e finalmente si decise a venir a consegnare il bimbo alla pubblica sicurezza. La Polizia, fatto immediatamente ricoverare il piccolo in un asilo, non ha abbandonato le traccie della servetta, ed è venuta a conoscenza che il bimbo è figlio della Fissola stessa, la quale, dopo uno dei soliti drammi di amore, non potendo tenere seco quel frutto, aveva pensato di ricorrere alla autorità di P. S. affidandoglielo e servendosi di un piccolo stratagemma. Per le false dichiarazioni essa è stata arrestata e rinviata a giudizio del Tribunale. Intanto la donna ha proclamato piangendo che non aveva intenzione di abbandonare il piccino; altrimenti non l'avrebbe consegnato nelle mani sicure della polizia. Non appena le circostanze glielo avessero permesso sarebbe tornata a riprenderlo.

Gravi inondazioni ad Astrakan

LONDRA, 16

(M.O.) La «Central News» riceve da Riga che la città di Astrakan e tutti i distretti intorno alla foce del Volga hanno sofferto gravi danni per la inondazione: migliaia di ettari di terreno sono stati allagati e più di due mila ettari sono stati completamente invasi dalle acque. I fienili e gli strumenti agricoli sono stati portati via e i canali d'irrigazione hanno rotto gli argini. Anche parecchie industrie sono rimaste colpite dall'inondazione, tra cui le imprese petrolifere, il trust governativo della pesca e il trust del legname del Volga.

Quattro incendi nel porto di Dunkerque

DUNKERQUE, 16

Quattro incendi sono scoppiati sulla banchina: numerose balle di lana e di tabacco sono andate distrutte. I tre primi incendi sono stati spenti abbastanza rapidamente ma il quarto ha preso grandi proporzioni.

I danni sono valutati a 250.000 franchi. E' stato scoperto sul luogo un giornale comunista semi-bruciacchiato.

Sanguinosi disordini a Calcutta tra mussulmani e indiani

LONDRA, 16

(M.O.) *Telegrammi da Calcutta dicono che gravi incidenti sono scoppiati ieri fra mussulmani e indiani durante una processione, per provocazione dei mussulmani. Quando i disordini cominciarono la polizia cercò di caricare i rivoltosi a sciabolate; ma poi fu costretta a far fuoco e si ebbero dieci morti e più di cento feriti. I mussulmani nel ritirarsi sotto le fucilate portarono via le loro vittime. Gli incidenti hanno causato molto panico nella città, provocando di colpo la chiusura di tutti i negozi.*

Avvelenati dai funghi in Romania

ZAGABRIA, 16

(G.H.) *Lo Jutarnji List riceve da Bukarest che in seguito alle continue piogge di questi giorni tutti i boschi della Romania si sono riempiti di funghi, che la popolazione ha mangiato avidamente senza far distinzione tra quelli mangerecci e quelli velenosi. Molte persone ammalarono e morirono avvelenate. In un solo villaggio morirono avvelenate non meno di trenta persone.*

Il caldo distrugge le tradizioni

LONDRA, 16

Il caldo ha ottenuto qui riconoscimento legale. Per la prima volta a memoria d'uomo di sangue britannico i giudici dei Tribunali di Londra non solo si sono abolite la toga, ma hanno autorizzato gli avvocati a togliersi la parrucca, simbolo tradizionale della Giustizia. Grande sensazione ha suscitato ieri un presidente di Tribunale, che, di punto in bianco, ha invitato tutti i presenti all'udienza avvocati e scrivani compresi, a togliersi il gilè. Un avvocato chiese se fosse permesso togliersi anche la veste, ma il giudice sorridendo, disse che per un atto come questo occorreva attendere che il termometro salisse ancora un poco. Il termometro ha segnato 30 gradi all'ombra e 36 nell'aula del palazzo di Westminster. Un deputato ha avuto martedì il coraggio insolito di entrare nell'emiciclo in veste bianca, con un magnifico casco coloniale in testa. Non si era mai visto una cosa simile in Parlamento. L'effetto fu prodigioso. Gli spettatori delle gallerie presero parte all'ilarità generale. Nell'aula i deputati gridavano al nuovo arrivato: «Ecco Livingstone di ritorno dall'Africa!». Altri, meno cortesi, lo accolsero con le parole: «Ecco Tartarin!».

Londra continua ad essere rallegrata da un sole veramente tropicale. Dopo il calore soffocante dei giorni scorsi, oggi alle 3 pom. il termometro ha registrato 125 gradi Farenheit al sole e 85 all'ombra.

Litiga con la fidanzata e si uccide

VERONA, 16

Ieri notte, poco dopo la mezzanotte, in Borgo Trento il capo fonditore Angelo Tratto di anni 27, dopo aver litigato con la fidanzata Alice Banal, si è suicidato in via Mentana, sparandosi un colpo di rivoltella al cuore. La ragazza, alla terribile scena, fuggì spaventata urlando. Il suicida venne raccolto e visitato dai sanitari, che non poterono far altro che constatarne il decesso.

LETTERE DALL'IRLANDA

Sono ritornate le fate benefiche

DUBLINO, Luglio

(E.) L'Irlanda amo chiamarsi «la Rosalinda misconosciuta» per la sua tragica storia di guerra e di sofferenza nell'interminabile conflitto che risale ad antichissimi tempi per l'unione e nella secolare lotta per la propria indipendenza.

I suoi poeti ed i suoi menestrelli (ed ogni vero irlandese è l'uno o l'altra quando non è ... diversi) hanno sempre ritenuto che un tale stato di cose doloroso sia dovuto a qualche maledizione ... hanno sempre poggiata la loro opinione sul fatto che molti, moltissimi anni or sono le fate, che deliziavano come una benedizione, le vallate ed i burroni dell'Irlanda hanno dovuto fuggire perchè alcuni «pseudo letterati» le avevano offese quando sostenevano che esse (le Fate) non esistevano affatto.

Ora la maledizione è stata tolta. La «Rosalinda» non sarà più tetra ed addolorata, ma ritornerà gaia e contenta. Le Fate, dopo tanti anni di esilio, sono ritornate. E' stato presso Milltown che si sono sentiti recentemente risuonare i piccoli corni d'argento di Elfland e centinaia e centinaia di persone accorrono ogni giorno presso ad un bosco di fresco tagliato donde si dice proviene la musica celestiale. Molte di queste persone affermano di sentire le dolci melodie; altre giurano di aver visto delle figure delicate, vestite in rosso, montate su cavalli minuscoli.

Le buone, le maliziose e le cattive

Le Fate d'Irlanda erano state divise in tante fazioni con quanti partiti politici vi esistevano. Vi erano le «buone» (ed elfe) la cui presenza era benedizione e garanzia di prosperità e giorni felici. Vi erano le maliziose, cioè le giocherellone che in effetti non erano di cuore cattivo. Infine vi erano le cattive che erano una calamità per gli agricoltori e per i negozianti.

Le strade ed i quartieri dell'Irlanda sono piene di prove dell'esistenza di queste Fate. Quasi ognuno le ha viste coi propri occhi, o quanto meno giura che le ha viste il proprio padre od il proprio nonno.

Allorquando il poeta Yeats si recò per la prima volta in America i reporters accorsi per intervistarlo gli domandarono «Credete fermamente nelle Fate?» Ed egli rispose «certo!». E più tardi quando lo stesso poeta venne alla conclusione che l'Irlanda romantica era svanita e gli si fece osservare che era diventato scettico, egli ribattè che non lo era perchè fosse stata scossa la sua fede, ma perchè le Fate e la loro musica si erano allontanate dalla sua terra.

E quale disgrazia ne seguì poscia!

Il defunto Lang che era uno dei più ardenti sostenitori delle Fate irlandesi scriveva: «Fra tutte le piccole creature, le Fate d'Irlanda sono le più belle le più numerose e le più memorabili nella letteratura. Esse hanno una genealogia che rimonta a remotissimi tempi».

Quando le buone Fate lasciarono l'Irlanda ne rimase qualcuna delle cattive a continuarvi la fatale malignità. Molti in Irlanda credono che gli «idioti» siano opera di queste Fate cattive, sostenendo inoltre che le Fate stesse rubano un bambino sano e robusto per sostituirlo con uno «idiota».

Vi è però il modo di impedire tale sostituzione. Quello di battezzare il bambino. Una volta che questo è battezzato nessuna Fata può rubarlo. Ed ecco il perchè anche ai nostri giorni vi sono in Irlanda tante famiglie di contadini nelle quali, quando nasce un bambino lo si sorveglia (montando perfino la guardia presso alla sua culla) fino a che è regolarmente battezzato. In aggiunta poi a questa rigorosa sorveglianza si prendono anche delle altre misure precauzionali e... palliative.

Per evitare le sostituzioni

Nella casa dove è avvenuta la nascita si accendono ceri, più o meno benedetti, si appende una grossa croce sopra alla porta, si mette sul neonato e quanto meno lo si nasconde nella sua culla ed i calzoni del padre vi sono gettati sopra a mo' di coltre. Con simili precauzioni sarebbe pericoloso assai per qualche Fata cattiva avventurarsi nell'impresa di una sostituzione.

Vi è però il modo, una volta avvenuto il cambiamento, di riavere il proprio bambino sano e salvo. Un mezzo efficacissimo (e si vuole che molti lo abbiano esperimentato con successo) consiste nel prendere dodici uova di gallina freschissime, romperle, gettarne via il contenuto e metterne i gusci in una caldaia e lasciarli carbonizzare. Prima che ciò sia avvenuto la Fata avrà fatto la restituzione.

Ma oltre al rapimento dei bambini le «Fate» cattive d'Irlanda sono spesso ritenute responsabili della fuga dal letto coniugale di donne rispettabilissime. Vive ancora nel villaggio di Armoy una vecchia signora la quale spiega così la avvenuta sparizione di una propria figlia maritata e tutto il vicinato lo crede.

A dispetto di qualsiasi scetticismo gli irlandesi pretendono che vi sia una qualche base scientifica nei racconti di «Fate» che sono tramandati da secoli e secoli in Irlanda.

Recenti scoperte fatte dai paleontologi hanno dimostrato che l'Irlanda una volta era abitata da persone di razza completamente diversa da quella cui appartengono gli attuali suoi abitatori. Si ritiene che quelle (vissute probabilmente migliaia di anni or sono) fossero straordinariamente di bassa statura e che non oltrepassassero il metro in altezza. Se ciò corrisponde al vero, si dovrebbe allora convenire che la gaia e mite popolazione di Elfland era composta di minuscoli esseri umani e non di «Fate».

Ma tutto questo non ha nulla a che fare con l'oggetto principale di questa mia. La musica «fatata» non si è arrestata a Milltown, segno che sono ritornate le buone «Fate» e che giorni migliori sono promessi — ed attesi — nella verdeggiante terra della «Rosalinda misconosciuta».

Il record di distanza in aeroplano 4700 chilometri di volo

PARIGI, 15

(P.) Il capitano Girier e il luogotenente Dordilly, che erano partiti mercoledì dall'aerodromo di Le Bourget a bordo d'un apparecchio Breguet con motore da 500 cavalli al fine di battere il record del mondo della distanza detenuto dai fratelli Arrachart con il loro volo di 3313 chilometri da Le Bourget a Bassorah, sono magnificamente riusciti nel loro tentativo. Ecco il telegramma spedito ieri sera al Sottosegretario dell'aeronautica: «Omsk Siberia, 15 luglio, ore 13.50. - Siamo giunti ad Omsk dopo 29 ore di volo. Pessimo tempo in Siberia. Firmato Girier».

La distanza da Le Bourget a Omsk è di circa 4700 chilometri. Il record dei fratelli Arrachart è stato quindi battuto di circa 1400 chilometri.

Spigolature

Il card. Richelieu — scrive il «Journal» — fu anche commediografo. Invece di perseguitare Corneille, come qualcuno pretendeva, il grande cardinale ammirava il poeta del «Cid», e le prova il fatto che non soltanto lo fece nobile, ma dalla sua cassetta privata gli passava una pensione di 15 mila franchi. Ossessionato dal «Cid», abbandonò il genere romanzesco e pastorale, al quale si ispiravano tre suoi lavori, scritti in collaborazione con altri poeti, e nella via novella tracciatagli da Corneille, scrisse con un collaboratore Desmarets, tre lavori politici «Rossana», «Mirame» e «Europa». Desmarets firmava i lavori politici e si addossava anche la responsabilità di certi imbrogli romanzeschi ideati dal cardinale, che rimaneva sempre fra le quinte, forse meno per fierezza che per apprensione della critica. I drammi pastorali e quelli politici formano il suo teatro completo. Leopoldo Lacour, critico e storico, in «Richelieu commediografo e i suoi collaboratori» elogia vivamente la commedia allegorica «Europa», glorificazione della politica estera del re e del suo grande ministro. Però la forma è stata giudicata detestabile. Così se Richelieu non fosse stato un grande uomo di Stato, non sarebbe stato il teatro a salvare il suo nome dall'oblio.

*

Non è da oggi, ma di antica data, la costante diffamazione oltramontana ai danni della nostra nazione. E' ben nota la frase «l'Italia è la terra dei morti» del Lamartine. Contro il Lamartine insorse Giuseppe Giusti con la famosa satira «A voi larve d'Italia». La risposta del Giusti divenne popolare in tutta Italia, specie nella Toscana, dove si ricordava il Lamartine segretario dell'ambasciata francese a Firenze. La satira era più che mordace, scritta in un momento di ira». Ma Alfonso Lamartine — ricorda il «Piccolo della Sera» — si ebbe un'altra ben meritata lezione, proprio quando era segretario di ambasciata a Firenze, e la lezione l'ebbe da un illustre profugo napoletano, che, dopo i moti del 1821 e il si stabilì a Firenze, per sfuggire alle persecuzioni del Governo borbonico. Il napoletano era il colonnello Gabriele Pepe, che per anni parecchi dimorò a Firenze, impartendo lezioni private, scrivendo libri. Il colonnello Gabriele Pepe, stampò un opuscolo sul verso dantesco «Poscia più che il dolor poter il digiuno» e colse l'occasione per dare una frecciata molto pungente al Lamartine. Costui, offeso sfidò a duello il Pepe, duello memorabile che finì con un buon colpo di punta al braccio del Lamartine. Ma lo scrittore francese non si arrese, e quasi tre lustri dopo ripubblicò l'ingiuriosa frase: «L'Italia è la terra dei morti».

*

Nella vallata del fiume Columbia, in America, sono state rinvenute vestigia dell'età della pietra. La parte bassa della valle fu del resto, per la sua situazione, un sicurissimo ed un utilissimo rifugio dei primi uomini. Questi furono specialmente cacciatori, se si deve giudicare dalle punte di freccia, che sono state trovate. Ve ne sono di osso, di agata, e di pietre regnate, che sono pure gioielli. Alcuni ammassi scolpiti nella pietra — scrive il «Figaro» — specialmente uno zoccolo di bufalo, vasi dipinti su utensili domestici e incisi su pareti rocciose attestano realmente una vera tendenza artistica. Gli ornamenti preferiti ora teste umane, astri, mammiferi, uccelli e pesci. Fra gli utensili scoperti, l'archeologo americano, il maggiore O. S. Mac Cleary, segnala particolarmente un pestello di mortaio ben levigato e rappresentante una testa di civetta. Ciò prova che anche, nella età della pietra, non astante lo stato selvaggio e di continua lotta il sentimento artistico non era ignoto alle razze umane, quel sentimento che fu uno degli elementi non trascurabili dell'evoluzione e del progresso verso civiltà perfezionate.

*

Un uomo, dell'età di trent'anni circa, fu trovato, tre anni or sono, errante nelle vie di Draguignan. Riconosciuto colpito da alienazione mentale — scrive il «Matin» — fu prima rinchiuso nell'asilo di Pierrefeu, poi trasferito all'asilo dipartimentale di Fontdaurelle, a Montpellier. Era privo di carte di identità, si comprese che aveva preso parte alla guerra e che ne era stato vittima. In mancanza del nome, l'infelice fu annotato con il matricola N. 23, e la sua fotografia fu pubblicata in parecchi bollettini dei mutilati. Una diecina di famiglie di volta in volta credettero riconoscerlo per uno dei loro membri. Ma fra esse, messe in presenza dell'ammalato, furono meno affermative. Le famiglie Perida della Corsica e Baudin della Saone-et-Loire, dichiararono l'una che uno dei suoi figli scomparso in guerra aveva vari tatuaggi, l'altra che il suo aveva parecchie cicatrici. Messo in confronto con l'ammalato, queste due famiglie l'hanno riconosciuto per uno dei loro figli. Tuttavia il folle non ha alcun tatuaggio, ma ha invece molte cicatrici, come asseriva la famiglia Baudin. Alla vista della fotografia della sua fidanzata — e questo è sintomatico — l'ammalato ebbe un sorriso ed insistette per averla. Sembra quindi che lo sconosciuto appartenga alla famiglia Baudin, che lo reclama. Il dottore Ahoot, medico legale, è stato chiamato per esaminarlo e cercare di stabilire se il folle è di origine continentale o corsa.

*

Il gatto possiede un sesto senso, il «senso elettrico», il quale non esiste o esiste allo stato potenziale e rudimentale nell'uomo. Lo dichiara un collaboratore del «Figaro» appoggiandosi a racconti degni di fede. Uno dei suoi informatori ha dunque raccontato che ha visto un gatto sperduto sulla strada della metropoli nell'ora in cui il traffico è particolarmente intenso, stendersi lungo pancia a terra per passare sotto la motrice senza farsi toccare, come se un istinto segreto lo avvertisse del pericolo di morte. Non è questa la prova che il gatto, per virtù di un privilegio cerebro-nervoso inesplicato, «sente» a distanza certe radiazioni di cui gli studiosi di elettricità non hanno alcuna idea? E dato che certi animali hanno la vista, il tatto e l'odorato, sopratutto, sviluppato, in modo sorprendente, perchè altri animali (o gli stessi) non sarebbero dotati di sensi speciali? In quanto al gatto, ciascuno sa, scrive il giornale, che esso è dotato di un «habitus» elettrico eccezionale, a tal segno che il suo pelo sprigiona elettricità allo sfregamento e si è anzi sfruttata questa proprietà della sua pelliccia per alleviare i dolori reumatici. Se il «senso elettrico» esiste esso appartiene indubbiamente al gatto.

Libri ricevuti

Cap. G. Rocca: «I porti e la loro funzione nella economia nazionale». S. Belforte ed., Livorno. — L. 20.

Felice Bianchi: «Fisica, Astronomia, Meccanica, Anatomia» (esaminate sotto nuovi punti di vista con un appendice alla IV. ed.), Milano. — L. 8.

Natalino Sapegno: «Frate Iacopone». Ed. del Baretti, Torino 1926.

Enrico Heine: «Il Rabbi di Bacherach» (trad. di Lore Terracini Klonower - con ill. in xilografia). Casa ed. Israel, Firenze. — L. 13.

Pietro Gori: «Le feste fiorentine attraverso i secoli - Le feste per San Giovanni» (con illustr.). Bemporad ed., Firenze. — L. [illegible].

Camera di Commercio ed Industria di Venezia

Si rende noto che la spett. Mira-Lanza Soc. An. Fabbrica Saponi e Candele, con Sede in Mira, costituitasi il 21 Maggio 1924, capitale versato L. 00 000 000 ha presentato domanda per l'ammissione delle sue azioni, del valore nominale di lire 100, venale L. 105 alla quotazione ufficiale nella Borsa di Venezia.

Venezia, li 14 Luglio 1926.

In Germania

L'agitazione per la Renania

BERLINO, 17

Il [illegible] la [illegible] il Cancelliere Marx ha fatto ritorno a Berlino dalle [illegible] si dimetterebbe senz'altro dal Cancellierato.

Naturalmente la nota fondamentale del discorso è stata data dall'occupazione straniera della Renania. «Perdurando l'occupazione di larghe zone della Renania — ha detto il Cancelliere a Neuss — si prolunga purtroppo lo stato di guerra. Se veramente il mondo vuole la pace, bisogna che i territori occupati siano liberati. Questo sarà il mio compito nella sessione di settembre dei lavori ginevrini, quando la Germania dovrà entrare nella Lega delle Nazioni».

Il Cancelliere ha preso subito contatto ieri coi suoi collaboratori e con gli altri membri del Gabinetto e si ritiene che in questi giorni saranno risolte varie questioni rimaste insolute ancora. Così fra l'altro si afferma che Marx lascerà presto l'«interim» del Ministero della Giustizia, che sarà affidato al deputato Bell.

Un relativo silenzio si è fatto ieri nella stampa berlinese riguardo le note inviate al Governo del Reich dal presidente della Commissione interalleata di controllo generale Walch. Tuttavia i giornali si compiacciono di rilevare, secondo le notizie pervenute da Londra, che le note di Walch non hanno trovato favorevoli quegli ambienti. La «Vossische Zeitung» va oltre e dice perfino che gli ambienti parigini sono stupiti del passo del generale Walch e lasciano credere che il generale abbia presentato di propria iniziativa le note al governo germanico, senza prima comunicarle al proprio Governo.

Si era accennato da qualcuno che ieri si sarebbe riunito il Consiglio dei Ministri forse anche per esaminare la nota di Walch, invece il Consiglio non si è affatto convocato, ed anzi si dichiara ufficiosamente che un esame della nota da parte dei Ministri non è neppure imminente. Quanto alle ipotesi avanzate ieri di provvedimenti che il Governo avrebbe presi in seguito alla presentazione della nota, sono per lo meno premature.

Si annuncia intanto che l'inchiesta sui fatti di Germersheim in occasione delle feste indette dall'Unione dei reduci di guerra tedeschi è compiuta e si sarebbe assodata la responsabilità di soldati ed ufficiali francesi. Perciò il commissario germanico per i territori occupati Simmern presenterà una nota di protesta alla commissione interalleata della Renania, per chiedere soddisfazione e perchè si prendano misure tali da impedire il ripetersi di fatti analoghi.

La caserma della Milizia a Roma
Onorificenze al gen. Gonzaga

ROMA, 17

Il principe Gonzaga, comandante generale della Milizia, si è recato a Palazzo Chigi per mostrare al Capo del Governo il progetto della Caserma della Milizia che sorgerà a Roma in Piazza d'Armi, su progetto dell'ing. Amici. Il Capo del Governo ha approvato il progetto, il quale aveva già avuto anche l'approvazione dei competenti uffici del Governatorato di Roma. La Caserma sarà perciò iniziata al più presto. Sarà questa la prima Caserma della Milizia d'Italia.

Il principe Gonzaga è stato intanto nominato da S. M. il Re, su proposta del Primo Ministro, Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia.

Assegnazione di ufficiali medici

ROMA, 17

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare con la quale il Ministro della Guerra determina che anche per il prossimo anno accademico gli ufficiali in S. A. P. siano inviati alle Cliniche Universitarie e agli Istituti Scientifici del Regno quali assistenti militari.

Potranno aspirare all'assegnazione di cui sopra i maggiori medici con non più di 4 anni di grado e i capitani medici con non meno di 5 anni di grado. Tale assegnazione sarà fatta per un anno, salvo al Ministero la facoltà di confermarla per un secondo anno.

Potranno concorrere tutti gli ufficiali del grado e dell'anzianità sopraindicati, per ciascuna delle specialità e tutti quelli che si trovano in aspettativa o in licenza di convalescenza. Gli ufficiali che intendono concorrere all'ammissione dovranno, per il tramite delle Direzioni di Sanità, farne domanda al Ministero: Direzione Centrale Sanità Militare.

L'avanzamento degli ufficiali

ROMA, 17

Le Forze Armate pubblicano che verso la metà del prossimo mese di agosto si riunirà presso il Ministero della Guerra la Commissione centrale di avanzamento, sotto la presidenza del generale Badoglio. Saranno esaminate le posizioni degli ufficiali del S. P. E. e del congedo. A tale scopo il Ministero della Guerra, con circolare pubblicata nel *Giornale Militare* raccomandava alle autorità militari competenti la compilazione dei documenti di avanzamento di tutti gli ufficiali che si trovano nei limiti di anzianità prescritti. Tali documenti dovranno pervenire al Ministero non oltre il 31 corrente.

La 16. tappa del giro di Francia

EVIAN LES BAINS, 17

La partenza per la sedicesima tappa del giro ciclistico di Francia è stata data alle 8 di stamane ai 48 corridori rimasti in gara.

Per l'impiego dello sparto libico nell'industria della cellulosa

ROMA, 17

Il Ministro delle Colonie principe di Scalea nel proposito di promuovere la valorizzazione e l'impiego dello sparto libico nel [illegible] ha [illegible] nelle persone dei signori comm. ing. Vallardi, gr. uff. Pomparani, comm. Sarfatti, ing. Pedoli, avv. Cosmuso, cav. Braccini, comm. Burei, ing. Segrè, avv. Arata, cav. Gennaro.

[illegible]

altre quattro anni per utilizzare con vantaggio dell'economia metropolitana una delle maggiori risorse delle nostre colonie libiche. Nella riunione plenaria tenutasi, il [illegible] comitato, in ciò seguendo le direttive del Ministro, ha ravvisato poi l'opportunità della costituzione di un sindacato di studio, al quale tutti hanno aderito con il compito di constatare sul luogo di produzione dello sparto, la [illegible] dei provvedimenti da proporre [illegible] scopo di facilitare la provvista a prezzi [illegible] il fine altamente patriottico voluto dal governo nazionale.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Dal Palazzo dei Dogi alle prigioni
Le invenzioni d'un borsaiuolo

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Trevese — P. M. Pomodoro.

Un altro borsaiolo è comparso alla sbarra. Scaltro, audace è stato sorpreso in circostanze curiose, comiche. Si trovava la domenica del 20 giugno scorso, tra la folla degli ammiratori del Palazzo Ducale, per sua sfortuna a lato di un industriale residente a Milano, il sig. Antonio Franceschi al quale fu sottratto il portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei calzoni e conteneva circa 5000 lire.

Il Franceschi visitava estasiato il Palazzo dei Dogi e ad un certo punto si fermò davanti ad un tavolino per acquistare cartoline illustrate. Nel locale, in quel momento, non v'erano altre persone. Solo a fianco del visitatore stava una coppia di sposini. Mentre egli era curvo a scegliere le cartoline si sentì urtare dietro la schiena. Istintivamente tastò con la mano la tasca, ma il ben fornito portafoglio era già scomparso. Dopo la sconsolante constatazione si voltò di scatto e notò un individuo che s'allontanava tranquillamente sostando alcuni minuti ad un balcone ove erano, in contemplazione dello spettacolo superbo della laguna, parecchie persone.

Nella stanzetta dell'Orientale

Il Franceschi pensando che autore del borseggio doveva essere l'individuo che gli era passato vicino — nessuno altro aveva visto — lo seguì e lo tenne d'occhio, sempre. Il sospettato con l'aria più indifferente s'avviò all'uscita per allontanarsi. Ma il Franceschi lo raggiunse e senza perdersi gli disse: «mi restituisca il portafoglio non farò scandali». L'altro rispose meravigliato e per dimostrare al Franceschi che aveva preso un granchio e che lui era una persona onestissima e superiore ad ogni sospetto propose di recarsi assieme ad un vicino albergo o in qualche stanza riservata di caffè. Avrebbe vuotato tutte le tasche, si sarebbe spogliato, sicuro com'era del fatto suo.

Il portafoglio era trasmigrato in altre mani, bastò l'attimo in cui l'individuo, seguitato dal Franceschi si fermò al balcone per consegnarlo certo agli immancabili compari. I borsaioli non agiscono che difficilmente da soli, lavorano a catena! Il Franceschi dunque accettò la proposta della perquisizione e si recò collo sconosciuto al Caffè «Orientale» ove in una stanzino avvenne la prova dell'innocenza! Ma, nonostante che il portafoglio non fosse saltato fuori dalle tasche dello sconosciuto, l'industriale milanese non cambiò opinione. Finse di credere ed accettò un cognac che l'onesto uomo, il quale avrebbe dovuto essere indignato pel sospetto, gli offrì. Sperava di chiamare qualche agente per narrargli l'accaduto. Non avendone visto nemmeno l'ombra, ricorse ad uno stratagemma. Se il ladro era un matricolato, l'industriale non scherzava per furberia! Pregò quindi l'individuo che ormai gli teneva compagnia da qualche ora di andare con lui alla Questura, ove avrebbe funzionato come teste dell'avvenuto borseggio. E tutti e due s'avviarono a S. Lorenzo e comparvero davanti al Commissario cav. Agostinelli che ascoltò per primo il Franceschi. Questi dopo avergli narrato lo spiacevole caso accorsogli, accusò senz'altro l'individuo ch'era riuscito ad accompagnare in Questura.

La passeggiata cogli agenti

Il cav. Agostinelli diede allora la parola all'accusato caduto in trappola. Il quale dicendo d'essere Antonini Ilario di Roma, protestò che doveva certamente trattarsi di equivoco e per allontanare subito il sospetto chiacchierò tanto che il cav. Agostinelli si convinse di trovarsi davanti ad un abile delinquente che sapeva recitare bene la sua commedia. E pacatamente continuò l'interrogatorio.

Chi era l'Antonini? Un romano arrivato a Venezia per diporto, in tasca non aveva nemmeno un soldo. I documenti? Erano tutti nella valigia, col danaro. Il Commissario volle vedere la valigia e invitò il preteso Antonini ad indicare l'albergo ove era alloggiato. Ma il lestofante non seppe nominarne nemmeno uno. Era arrivato a Venezia nella stessa mattina e aveva lasciata la valigia in un caffè. Allora il funzionario ordinò a due agenti di accompagnarlo al caffè e ritornare con la valigia. Il preteso Antonini così uscì dalla Questura in mezzo ai due agenti, li fece girare in lungo e in largo per la città senza riuscire a trovare il caffè. Alla fine i due agenti stanchi della lunga passeggiata, accortisi che tutte le abbondanti parole del romano derivavano da pure fantasticherie lo riportarono in Questura ove fu definitivamente trattenuto.

Indagando sul suo conto a mezzo anche dell'ufficio di Polizia scientifica che è diventato il terrore per tutti i raffinati delinquenti, il cav. Agostinelli scoprì che il romano aveva dato false generalità. Il vero suo nome è Di Giuli Alessandro fu Pietro di anni 60, nato a Roma.

Non si comincia a 50 anni!

Inquale dire che ha una sfilza di condanne, specialmente per borseggi, nel certificato penale. Ma all'udienza ha assunto il contegno dell'uomo onesto con tale disinvoltura da impressionare a suo favore chi non avesse conosciuto i suoi precedenti.

«Non si comincia a rubare a cinquanta anni, eccellenza», aggiunge rivolgendosi al Presidente egregio il quale meravigliato ha sfogliato subito le carte del processo.

Si apprende così che il Di Giuli ha riportato ben 23 condanne, e una nota della Questura di Roma, lo descrive pericolosissimo, specializzato in furti con destrezza e a mentire le generalità, tre volte è stato assegnato a domicilio coatto e non poche volte ha subito la vigilanza speciale e l'ammonizione.

«Ma sono stato dodici anni all'estero, continua lo sfacciato e sono un galantuomo!». Dopo questo esordio ch'è poi continuamente ripetuto dal ladro, egli nega di aver commesso il borseggio e parla a lungo dell'episodio della visita a Palazzo Ducale, e del successivo sviluppo dell'incidente, come l'abbiamo sopra esposto. Non vuol neanche dire che abbia fatto passeggiare su e giù per la città i due agenti in cerca della valigia. I custodi che lo tenevano in mezzo, invece, osservarono poi chiusosi, non vollero andare dove egli voleva indirizzarli e ritornarono in Questura subito perchè dovevano pranzare essendo già suonato il mezzogiorno.

Il sig. Franceschi riferisce anche lui a lungo l'avventura toccatagli e ripete che il borseggiatore non può essere altri che il Di Giuli. Egli solo passò vicino a lui quando notò l'urto alla tasca. La faccia tosta del Di Giuli è arrivata a questo punto: dopo aver vuotato le sue tasche all'«Orientale» per dimostrare di non essere stato l'autore del borseggio e mentre bevevano il cognac, compianse il Franceschi per l'imbarazzo in cui veniva a trovarsi senza denari in una città che visitava per divertimento e gli offerse 60 lire, ma lo industriale lasciò cadere il discorso cercando l'occasione propizia di accompagnare il ladro alla Questura.

Sono sentiti anche il Commissario di P. S. cav. Agostinelli ed il brigadiere Incremona il quale ultimo racconta la lunga ricerca dell'introvabile caffè e valigia.

Il Tribunale condanna il Di Giuli ad anni due reclusione, L. 100 multa e anno uno vigilanza speciale della P. S.

Dif. Avv. Bosch.

Una coppia inumana
Madrigna e padre torturano il figlio

Fuori di San Donà di Piave, ai margini dell'industre cittadina risorta dalle rovine della guerra, esiste ancora un aggruppamento di baracche abitate da misera gente. L'aggruppamento è chiamato Mathausen e ormai tutti lo conoscono con tale non simpatico nome. Mathausen è stato nominato ieri in Tribunale a proposito di un processo che ha riempito d'amarezza l'animo di tutti coloro che l'hanno assistito. Un uomo assieme alla sua seconda moglie, maltrattava da un pezzo il proprio figlio, bastonandolo per un nonnulla, privandolo perfino del cibo.

Gli abitanti dell'aggruppamento avevano assistito spesso indignati alle scenate dell'inumana coppia verso il ragazzo tredicenne, ma la sera del 14 giugno scorso, la ferocia dei due coniugi oltrepassò ogni limite, e i vicini non tollerarono. Alte grida di aiuto partirono dalla baracca abitata dalla coppia in parola la quale così si chiama: Boccato Antonio fu Luigi di anni 32 e Morzini Caterina di Giacinto di anni 30. Gridava, come purtroppo, al solito, il ragazzo Giovanni, figlio della prima moglie dell'Antonio, il quale piangendo diceva: «aiuto, salvatemi, basta, farò tutto quello che volete». La breve davanti la baracca si raccolse numerosa folla. Il ragazzo era tenuto dal padre mentre la madrigna lo bastonava crudelmente. Qualcuno si fece coraggio e penetrato nella baracca riuscì a strappare dalle grinfie dei due torturatori l'infelice che dalla caserma dei carabinieri passò all'ospedale ove i medici riscontrarono sul suo corpo numerose echimosi, ferite leggere e segni di morsi!

La folla intanto indignata gridava contro gli inumani coniugi. Le invettive ingiuriose esasperarono di più la Morzini la quale armatasi di un coltello lo scagliò contro i protestanti, senza fortunatamente colpire alcuno.

L'indomani mattina tanto il Boccato che la donna sono stati arrestati dai Carabinieri.

Ieri il padre senza cuore, ha detto che non sa nulla di quello che avvenne la sera del 14 giugno perchè si trovava a letto a dormire. Fu svegliato dalle grida e la moglie lo avvertì allora che il figlio era rincasato molto tardi. In precedenza avrebbe sgridato perchè è un diavolo, il figliolo suo, ma non maltrattato. E' un padre modello!

La Morzini è stata più loquace e ha aggiunto: il piccolo sarebbe un ragazzo pieno di vizi. Ruba in casa, non ha rispetto pel genitore e per lei che affettuosamente le fa da madre, rientra nella baracca tardi la notte. Dopo tutto questo più più, viene alla conclusione che nessuna bastonata ella ha dato, nemmeno nei momenti di collera, come non l'ha forse mai accarezzato.

Il ragazzo Giovanni Boccato — privo dell'affetto della madre — ascoltando le confessioni del Presidente dice intera la verità in faccia al padre che, nella gabbia, non protesta nè batte ciglio, e alla madrigna che invece piange. La causa del contegno ostile del padre contro di lui è la madrigna. Essa lo considera un intruso nella casa! Le percosse rimontano ancora prima del giugno, erano continue. Ultimamente però la madrigna aveva trovato un altro motivo per odiarlo. Abituata a rubar [illegible] nei campi altrui e a servirsi del suo innocente aiuto, s'era inviperita quando egli si rifiutò di aiutarla ancora. Non voleva più rubare sentiva ripulsa per l'azione disonesta della madrigna e quella che egli stesso doveva compiere per far ridurre la dose quotidiana delle legnate.

Il ragazzo conferma con particolari che suscitano pietà i maltrattamenti graviti subiti la sera in cui gli abitanti dell'aggruppamento protestarono, ma anche un'altra volta il padre l'aveva tenuto fermo mentre la madrigna lo percuoteva con pedate.

Il Maresciallo dei RR. CC. Alessandretti e alcuni vicini di baracca confermano pure l'odiare del povero ragazzo e ripetono le grida laceranti, alte, che partivano dalla sua bocca mentre la brutalità dei due coniugi si accaniva sul suo debole corpo.

Il Tribunale ha condannato il Boccato Antonio e la Morzini, ad un anno e mezzo di reclusione ciascuno.

Dif. avv. Bastianetto.

Escursione notturna di ladri

La notte del 23 aprile scorso ignoti ladri eseguirono una riuscita escursione nel tranquillo paese di Arino di Dolo. Penetrati nei granaio di Simonato Romualdo e nel negozio del bandaruolo Grandesso Sante rubarono salame, formaggio, caffè, uova, ecc. per un cospicuo valore.

La mattina gli sconsolati danneggiati avvertirono dell'inaspettata visita i Carabinieri che attraverso a rapide indagini appresero come nel giorno precedente fosse stata notata in Arino la presenza di due pregiudicati: Lorenzo Bono detto Ometto di anni 26 da Fonte di Brenta e Dittadi Giuseppe fu Luigi di anni 26 da Vigonovo. Assieme a costoro sarebbe stato un terzo individuo che non è stato identificato. Le abitazioni dei due pregiudicati furono subito perquisite, ma nulla si rinvenne. Tuttavia in base ai sospetti raccolti così vennero denunciati.

Han negato recisamente nè i testi numerosi han fornito ai giudici elementi concreti di prova.

Sono stati assolti per insufficienza di prove.

Dif. avv. Silva e avv. Bega.

Storie di bische e di compensi
al processo per lo scandalo di Padova

PADOVA, 17

E' stato ripreso ieri alle 15, nella sala delle Assise il processo che si sta svolgendo al nostro Tribunale per lo scandalo della Questura. Vengono sentite le parti lese. Il noto Angeletti racconta che trovandosi di passaggio per Padova si incontrò col Paoletti il quale gli disse che a Padova c'era buon campo di azione. Si stabilì allora di impiantare la bisca e per non avere noie, il Paoletti credette opportuno d'incontrarsi col maresciallo Giannazzi.

In seguito però ebbe a lamentarsi col Giannazzi che il giuoco rendeva poco e che egli intendeva abbandonarlo. Per mezzo del Giannazzi conobbe il cav. Ferrari: una sera poi alla Questura vi fu uno scambio di parole indifferenti e siccome egli partiva per Genova, gli offerse i suoi servigi. Il teste dice poi di aver dato del denaro al Giannazzi, il quale doveva darlo al cav. Ferrari. Si trattava di 1700 lire che consegnò al Giannazzi in due volte. In una di queste ricorda esattamente di aver consegnato 1000 lire. L'Angeletti narra poi che incontrò a Genova il Giannazzi il quale gli richiese per conto del Ferrari 3000 lire: egli le negò. Incontratosi poi col cav. Ferrari, lo salutò e gli domandò se era vero che gli aveva fatto chiedere del denaro. Il cav. Ferrari gli disse di sì e allora si persuase a consegnargli il denaro con garanzia del rilascio di tre cambiali.

Su domanda dell'avv. Tedesco, nega di aver mai parlato col Ferrari di bische. Il teste Pantaleoni deve parlare delle trattative intercorse col Trattenero per la apertura di una casa di tolleranza e del denaro da lui sborsato. Il teste fu richiesto dal Trattenero se voleva riaprire la casa che gli era stata chiusa, sborsando 6000 lire. Egli rispose che avrebbe consentito, purchè il Trattenero se ne fosse interessato. Infatti un giorno il Trattenero gli disse che la licenza era regolata e lo stesso Trattenero gli procurò il denaro a prestito: così venne riaperta la casa.

Altra parte lesa è Mariani Annibale di anni 48, da Milano, residente a Padova. Il teste narra che il primo agosto 1924 la casa di tolleranza che conduceva in Via Calfura venne chiusa in seguito a spaccio di cocaina. La tenutaria fu arrestata e in seguito processata. Poco tempo dopo fu chiamato dall'avv. Spanio che gli chiese un prestito di 3000 lire e lo informò che la casa non si sarebbe più aperta, in seguito ad una campagna di certo Messa. Tale Grassi gli chiese se voleva che fosse fatta sparire una sua pratica giacente in Questura, riguardante un suo arresto. Trovandosi un giorno col Trattenero, si lamentò della chiusura intera persistente della sua casa. In seguito il Trattenero gli domandò, per conto del Giannazzi in un primo tempo 3000 lire, che il giorno dopo si ridussero a 700. Egli non ebbe nulla in contrario e si trovò col Giannazzi al Bar «Arena» dove consegnò il denaro, dietro rilascio di quattro effetti.

Viene sentito l'ispettore generale del Ministero dell'Interno comm. Console il quale deve riferire sull'inchiesta. Parlando della lettera di certo Miraglia, sottratta dalle carte della Questura, il comm. Console dice che quando il Ferrari sosteneva che la lettera era stata fatta vedere al questore sottopose il comm. Palazzi a confronto, e il comm. Palazzi di fronte alla recisa affermazione del Ferrari, non potè escludere la circostanza. In altro momento il questore negò di aver vista la lettera, anche il viceuestore negò ed assunse avendo visione più tardi della lettera, si recava dal questore meravigliandosi come sulla base di tale lettera, fosse stata riaperta la casa.

Il comm. Console parla poi degli interrogatori subiti dal Giannazzi il quale era molto chiaro nelle sue confessioni. «Non si venga a dire che il Giannazzi era agitato in modo da rendere una deposizione poco favorevole a sè stesso». Parla del Ferrari e dice dell'esistenza della bisca e delle indagini fatte per conoscere come funzionava. Si è recato anche a Genova per indagare sul conto del Ferrari: colà era opinione generale che il Ferrari teneva perfino la «roulette» nel suo ufficio di Questura, dove un vicecommissario avrebbe anche perduto qualche migliaio di lire.

Ingente furto di preziosi a Vicenza

VICENZA, 17

La signora del nob. Gianfranco Sertoli, abitante a Santa Croce, è stata derubata di taluni oggetti preziosi custoditi in un armadio della camera da letto, per il valore complessivo di 12 mila lire.

Il furto è stato denunciato alla questura che ha iniziato le opportune indagini per la identificazione e l'arresto dei colpevoli. Le ricerche sono rimaste finora infruttuose.

Le gare di Stoccolma

STOCCOLMA, 17

Semifinale coppa Davis. Francia bat le Svezia con 5 vittorie contro 0. Il francese Cochet ha battuto lo svedese Malmstrom con 6-3 5-7 6-4 4-6 6-3. Il francese Borotra ha battuto lo svedese Illenberg con 6-3 6-4 6-1.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno precise.

La storia sconosciuta

L'amore di Napoleone per Eugenia Clary

Uno scrittore polacco, il sig. Aska[illegible], ha avuto la fortuna di porre le mani su una raccolta di autografi [illegible] Questi fogli dell'autografo [illegible] di Napoleone [illegible] anni negli archivi del [illegible] di Kornik, in Possania, ed [illegible] acquistati a Parigi [illegible] mese dopo della morte [illegible], dal conte Dzyalinski. [illegible] si compone di una qua[illegible] fogli formanti un volume [illegible] una quindici[illegible] tutti scritti di «proprio [illegible]» da Napoleone anteriormente [illegible]. Una dichiarazione del Duca [illegible] 25 febbraio 1822, [illegible] l'autenticità.

[illegible] e il più curioso di questi [illegible] una novella «Elisson et Eugenie» dove Bonaparte, sotto un velo trasparente di finzione, narra [illegible] di una crisi sentimentale, che impressionò fortemente la sua giovinezza.

L'autore presenta «Elisson» come un giovane [illegible] per la guerra che sino da fanciullo, leggendo la vita dei più famosi capitani, meditava i principî dell'arte militare. Ancora adolescente, raggiunse il primo grado della carriera delle armi, distinguendosi immediatamente con atti di valore che rendono sempre più popolare il suo nome. [illegible], il suo animo non è soddisfatto. L'invidia e la calunnia tentano continuamente di offuscare la sua gloria, tanto che egli, disgustato dei suoi stessi trionfi, che non fanno che accrescere il numero dei suoi nemici, decide di abbandonare per qualche tempo il suo reggimento, e cercare in una vita più calma quelle soddisfazioni che nella vita militare non aveva potuto trovare. «Conosceva tutti gli uomini. Egli voleva la felicità e non aveva trovato che la gloria». A Chambert ove si reca ospite di un amico questo giovane fa la conoscenza di Eugenia.

Dopo aver narrato l'avventura, lo autore della novella deve essere stato indeciso sul modo di proseguire il racconto. Egli deve aver stracciato qualche pagina ove verosimilmente narrava di un amore contrariato, di una unione contrasta dalle famiglie e dalla nascita di una bambina, Sofia. Così tra presagi funesti, arriviamo alla fase drammatica e puramente inventiva di questa storia d'amore.

«Elisson» richiamato da un ordine dell'Imperatore è costretto a partire per Parigi. Nulla possono le preghiere e le lagrime della sua Eugenia e della piccola Sofia. Egli deve raggiungere il posto che gli è stato assegnato, ritornare un'altra volta in preda alla follia degli uomini, in balia degli avvenimenti e della fortuna. «Eccolo ancora alla testa di un'armata, il suo nome ormai coperto di gloria, è simbolo di vittoria. Già da diversi anni separato dalla sua amica, ma continua ad amarla teneramente e trova solo nelle lettere che gli giungono periodicamente il solo valido conforto alla sua vita di guerra. Intanto durante un aspro combattimento, il soldato resta ferito piuttosto gravemente.

Per avvertire Eugenia il giovane le invia uno dei suoi ufficiali, certo Berville, con l'ordine di tenerle compagnia sino alla sua completa guarigione. Ma la comunanza di vita del giovane ufficiale con Eugenia fa sorgere nel cuore di quello una passione che diviene tanto più forte quanto più egli cerca nasconderla. I due giovani si amano. «Elisson» guarisce dalle sue gloriose ferite, ma un tormento nuovo dilania la sua anima. Eugenia, le cui lettere si erano fatte sempre più rare, ora non scrive più. Eugenia non l'ama. Vuole in un primo impulso correre a Champvert per togliere la sua donna all'obbrobrio che si prepara, ma come lasciare il posto che la Patria gli ha affidato?

L'idea della morte si affaccia allora in lui, vinto dal dolore un giorno mentre la battaglia ferve più intensa nei brevi intervalli che il combattimento gli concede, l'uomo comunica a colei che non l'amava più la sua disperata decisione, ad uno dei suoi aiutanti affida la lettera perchè la recapiti immediatamente ad Eugenia, prende il comando di uno squadrone, si getta ventre a terra nella mischia e «cade trafitto da mille colpi».

A quale periodo della vita di Bonaparte può riferirsi questa novella? Quale verità si nasconde sotto l'apparente finzione? Chi potè essere l'eroina vivente di questa storia d'amore?

Tra il 1785 e il 1793 Bonaparte, allora diciassettenne, era luogotenente nel reggimento di La Fère e di guarnigione, tranne un brevissimo soggiorno a Lione, sempre a Valenza. Egli è ancora timido e povero per quanto sia già grande il suo nome e per quanto sia contornato di deferenza dalla società nella quale vive. Ha durante questo periodo qualche passioncella da adolescente, ma in nessuna di queste è possibile riconoscere la nostra eroina. Non in Carolina di Colombier con la quale, come egli stesso più tardi racconta a S. Elena, non vi fu che qualche raro appuntamento ove tutta la loro gioia era rappresentata dal potere mangiare delle ciliege, e neppure in Laubérie di Saint Germain le cui grazie lo avevano talmente colpito che avrebbe voluto sposarla, ma che poi troppo facilmente seppe dimenticare.

Il ritratto di Eugenia è troppo bene descritto perchè si possa dubitare. Ella ha sedici anni, più graziosa che bella, ha però gli occhi bellissimi, si chiama Eugenia, non è quindi possibile ingannarsi. E' Bernardina Eugenia Clary, la secondogenita di un ricco negoziante di Marsiglia di cui l'altra figlia Giulia aveva sposato nel 1794 Giuseppe Bonaparte.

Quando nel gennaio del 1795 Napoleone, allora generale di artiglieria, fece presso suo fratello la conoscenza di Eugenia Clary non aveva che ventisette anni e tranne che i flirts di Valenza e qualche piccola avventura durante la sua permanenza presso l'Armata d'Italia, si poteva dire nuovo all'amore. Non era bello: magro, di colorito giallognolo, la espressione inquieta, malata, non indicavano in lui nessuna età; solo gli occhi pieni di luce attraevano in modo strano. Niente affatto elegante, vestiva con estrema negligenza, ma nell'animo impressionabile di questa fanciulla il giovane generale, già glorioso, di carattere ardente, imperioso e abituato alla vittoria, dovette produrre una impressione decisa. Ella lo amò e quando il 21 aprile Bonaparte ripassa da Marsiglia per recarsi a Parigi è certo che un accordo reciproco debba essere avvenuto perchè in alcuni brani di lettere che furono gelosamente conservati da quella stessa che li aveva scritti, si trovano queste righe dirette a Bonaparte: «Oh! amico mio abbi cura della tua vita per conservare quella della tua Eugenia che non saprebbe vivere senza di te. Sii fedele al tuo giuramento come io lo sarò sempre a quello che ti ho fatto».

A Parigi Bonaparte non trovò che la miseria, ed insieme al suo aiutante di campo, Junot, vivono una vita da veri «bohémiens». In queste tristi condizioni, nell'isolamento della sua povera stanza in rue Fossé Montmartre, Napoleone più che mai sente il bisogno di crearsi una famiglia. Scrive allora a suo fratello perchè si renda interprete di questo suo desiderio presso il fratello di Eugenia. «Bisogna — egli scrive — che la cosa si concluda o si rompa. Attendo con impazienza risposta».

Ma la risposta non viene. Non è a credersi che questo dipenda dalla troppo giovane età di Eugenia, a quell'epoca molte erano le fanciulle che a 16 anni si univano in matrimonio. Ella anzi lo vorrebbe, ma sono invece la madre ed il fratello che esitano a darla a questo ufficiale senza impiego, senza risorse, e il cui avvenire sembrava ormai compromesso. Si attribuisca infatti a uno dei famigliari di Eugenia la frase che [illegible] era alguata di uno dei Bonaparte nella famiglia». Comunque la risposta decisiva non viene mai e la cosa è rimandata a più tardi. Napoleone è inquieto, geloso, soffre terribilmente, una sera, passeggiando col suo aiutante nel viale du Jardin des Plantes, ha uno sfogo di amarezza. Egli ama e non ha nessuna speranza di essere riamato. Certamente deve essere stato in questo periodo di crisi che Napoleone scrisse la novella di cui ci occupiamo. Essa contiene dei brani curiosamente autobiografici, la rivelazione di uno stato d'animo che è facilmente riconoscibile in questo punto morto del destino di Napoleone. L'emozione di Eugenia alla partenza di «Elisson» non la troviamo noi un poco nel biglietto della piccola Clary a Napoleone?

Quanto tutto quello che nella novella sembra avere carattere romanzesco, «Elisson» e Eugenia, sposi o amanti, il figlio, la guerra, l'infedeltà di Eugenia durante la lontananza, la morte di «Elisson» in battaglia, non è invece che uno degli istanti di solitudine e di tristezza, il sogno di una immaginazione agitata, il riflesso di un'anima che vuole rivelarsi.

Ed è appunto per questo che il manoscritto ritrovato acquista non poco importanza. Quanto a Berville, è inutile narrarlo: non può essere Junot che in quel periodo è completamente innamorato di Paolina Bonaparte, nè tanto meno Bernadotte che in quel tempo non conosceva ancora la famiglia Clary.

«Bisogna che l'affare si concluda o si rompa» scriveva Bonaparte, e dopo qualche mese «l'affare» è concluso proprio per sua volontà.

Ben presto Parigi e le parigine fecero dimenticare a Napoleone la piccola provinciale. Il Corso abbagliato, si lasciò prendere dalle civetterie sapienti delle dame di trentacinque anni e più. Ma ancora sognava il matrimonio. Corteggiò prima, deciso a sposarla la vedova Permon anziana, e che si rideva di lui, poi la signora de la Bouchardie forse anche la Mantausier, se vogliamo credere in Barras, ma infine egli si decise a sposare Giuseppina Beauharnais... Allora dalla lontana provincia la piccola fanciulla, che pur nel silenzio aveva continuato ad amare Napoleone, non ebbe la forza di dissimulare il suo dolore immenso e una triste lettera, un grido di dolore di Eugenia arrivò a Napoleone. «Voi mi avete reso infelice per tutta la vita ed ho ancora la debolezza di perdonarvi. Siete dunque ammogliato, non può più essere permesso alla povera Eugenia di amarvi di pensare a voi. L'unica consolazione che oggi mi resta è quella di farvi conoscere la mia costanza, dopo di che non desidero che la morte.

La vita è un supplizio atroce dal momento che io non posso più dedicarvela. Ma vi farò vedere come so essere fedele alle mie promesse e malgrado voi abbiate rotto i legami che ci univano, mai io sarò di un altro...».

Francesco Geronl

L'offerta di S. M. la Regina per il centenario francescano

ASSISI, 17

S. M. La Regina Elena ha inviato quale pia offerta per il settimo Centenario quattro magnifiche tovaglie da altare alle basiliche francescane di Assisi e cioè all'altare della tomba del poverello, all'altare della tomba di S. Chiara, a quello della Porziuncola e a quello francescano della venerabile Maria di Savoia figlia di Carlo Emanuele I, [illegible] e terziaria francescana, il cui sepolcro trovasi nella Basilica di S. Francesco a breve distanza da quello del Santo. Incaricato dell'offerta è stato il sindaco di Assisi, il quale si è recato, accompagnato da una rappresentanza alle diverse famiglie religiose, che ufficialmente hanno assistito alla breve e commovente cerimonia svoltasi presso i diversi altari, cui le tovaglie sono state destinate. Trattasi di merletti e da trine di inestimabile valore, tratte dall'antico Tesoro di Casa Savoia e che verranno usate nelle più importanti solennità religiose dell'anno francescano.

Il ballerino tedesco ottantenne che offrì la bandiera a Guglielmo I.

BERLINO, 17

Ha compiuto gli 80 anni di età Emilio Burwig che per 50 anni fu primo ballerino al teatro di Corte della capitale. Anche dopo egli rimase fino a pochi anni fa maestro di danze al massimo teatro berlinese.

La sua vita è ricca di ricordi. Uno degli aneddoti più [illegible] che egli racconta è il seguente. Nel 1871 Guglielmo I, ritornato vittorioso dalla guerra in Francia, si recò in incognito a teatro. Naturalmente il direttore del teatro sapeva dell'augusto ospite. Si rappresentava il ballo Flick e Flock. Emilio Burwig vi partecipava ed avendo saputo nella serata che la nuova bandiera tedesca avrebbe avuto i colori oggi tanto discussi, nero, bianco e rosso, egli offrì la nuova bandiera all'Imperatore. Si vanta quindi di aver avuto per primo fra le mani la bandiera dell'Impero tedesco.

Le accoglienze di New York al generale Nobile

NEW YORK, 15 (rit.)

Il generale Nobile al suo arrivo a New York è stato ricevuto alla stazione dall'Ambasciatore d'Italia S. E. De Martino, dai Consoli generali d'Italia e di Norvegia, dal rappresentante del Sindaco della città, da rappresentanze di fascisti, combattenti e mutilati.

Egli si è recato subito al Municipio dove il Sindaco Jiker gli ha conferito la cittadinanza onoraria. In tale occasione il Sindaco Jiker ha pronunziato un elevato discorso esaltando la impresa compiuta dal «Norge», e il genio e l'audacia del suo costruttore e pilota.

L'Ambasciatore De Martino ha preso la parola per ringraziare il Sindaco e per esprimere l'orgoglio di tutti gli italiani per il volo polare. Calorosi applausi hanno interrotto l'Ambasciatore, quando egli ha fatto il nome di S. E. Mussolini per accennare all'impulso da lui dato alla impresa.

Il generale Nobile ha ringraziato con elevate parole che sono state accolte da grandissimi applausi.

All'uscita dal Municipio una immensa folla ha tributato al generale Nobile una indimenticabile manifestazione al grido di «Viva l'Italia! Viva Mussolini! Viva Nobile!».

Nella serata all'Hotel Plaza, fascisti, combattenti e mutilati hanno offerto un ricevimento in onore del generale Nobile. Hanno parlato il conte Thaon di Revel, il capitano Garofalo, l'Ambasciatore De Martino, il Vescovo di Loreto [illegible] e il generale Nobile. Il ricevimento è riuscito una superba manifestazione patriottica e una grande affermazione fascista. Al termine del ricevimento il generale Nobile è stato portato in trionfo al canto di Giovinezza.

Scambio di messaggi fra l'aviazione e la marina

ROMA, 17

Prima che la flotta lasciasse l'ancoraggio di Ostia, gli apparecchi della aviazione militare lanciavano questo messaggio a tutte le navi:

«*L'aviazione metropolitana dal cielo d'Italia contempla unite in un unico simbolico visione, la Capitale eterna e la potente flotta, esulta di poter solennizzare col saluto delle proprie armi la sua presenza in questo sacro mare — ormai significativa consuetudine — ed invia ad essa, gloriosa espressione della Nazione e della sua potenza, il suo entusiastico evviva e il più fervido augurio*».

La Marina rispondeva con questo messaggio, firmato dal generale Sirianni:

«*Il fervido saluto che l'ala d'Italia ha portato su questo mare glorioso di fulgide tradizioni, ci è giunto oltremodo gradito e con vibrante entusiasmo diciamo grazie ai nostri fratelli soldati dell'aria, che come noi lavorano silenziosamente per l'Italia e per il Re*».

La *Cavour* e la squadra degli esploratori con i gruppi *Pantera* e *Rossarol*.

Una nave da guerra intitolata a Filippo Corridoni

PARMA, 17

Il segretario dei «corridoniani» parmensi, cav. Giuseppe Compagni, ha proposto di intitolare una nave da guerra al nome del tribuno caduto nella trincea delle «frasche». Tale proposta è stata accolta con entusiasmo dal Duce, il quale ha scritto al cav. Compagni comunicando la sua approvazione ed affermando che in tal modo la nuova nave porterà per tutti i mari lo spirito di Filippo Corridoni, alta e pura espressione della nuova Italia, non stanca nè vile e di un popolo eroico che vuole scegliere la sua via nel mondo.

Una squadra britannica a Trieste

TRIESTE, 17

Stamane si è ancorata nel nostro porto la squadra inglese al comando del vice-ammiraglio Hodge, composta di 3 navi da battaglia, due monitori leggeri, tre navi trasporto e tre sommergibili. La squadra rimarrà qui ancorata alcuni giorni.

Nuovo raid Mosca - Parigi

PARIGI, 17

Il «Petit Parisien» ha da Mosca che un aeroplano di costruzione sovietica, pilotato da Skhlànoff ed avente a bordo il motorista Barantzeff, ha lasciato ieri l'aerodromo Trowsky alle due. Esso è giunto senza incidenti a Berlino, dove attende delle istruzioni per continuare il volo verso Parigi.

Lo scopo del viaggio è appunto di raggiungere la capitale della Francia ed il raid Mosca-Parigi è organizzato dal Governo sovietico per rispondere alle recenti visite fatte dagli aviatori francesi. Altri tre raid avrebbero luogo prossimamente in Asia e nell'Europa occidentale.

Vibrante saluto al Duce di italiani d'America

ROMA, 17

L'agente consolare italiano in Rochester ha diretto a S. E. Mussolini, Ministro dell'Aeronautica, il seguente telegramma:

«La colonia italiana Rochester (New York) riunita in comizio, salutando entusiasta il generale Nobile e gli altri eroi del volo transpolare, esponenti del genio, della fermezza e dell'ardimento della nostra stirpe, inneggia alla grandezza dei destini dell'amata Patria e mi incarica di porgere il reverente saluto al Duce rigeneratore, iniziatore e ricostruttore».

I lavori per i nuovi Codici

ROMA, 17

In seguito ad un interessamento del Ministro della Giustizia, la Commissione per la riforma dei Codici ha intensificato in questi giorni l'opera sua. E' stato completato quasi interamente il primo libro del Codice penale, di pari passo procedono i lavori relativi alla procedura penale per quanto riguarda l'istruttoria e i dibattimenti, enormemente semplificati nella loro nuova procedura.

Nuove vittime e danni immensi per la piena del Danubio e della Drava

BELGRADO, 17

(G. R.) Ieri nel pomeriggio giungevano a Belgrado telegrammi allarmanti sul minacciato rigurgito delle acque del Danubio e della Drava. Da tutti i luoghi della Baranja giungono desolanti notizie sul disastro che ha colpito quella provincia. In due soli giorni vennero atterrate trecento case e nella notte in cui si scatenò il violento nubifragio annegarono centinaia di persone, per la maggior parte donne e bambini.

A Osjek si attende da un momento all'altro l'annunziata catastrofe. La Drava è oggi aumentata enormemente. Quattro case che si trovavano ai piedi del fortino sono state divelte. Il Ministro della guerra ha messo a disposizione ingegneri idraulici di arginamento del Danubio e della Drava, e un forte contingente di truppe.

La Sava intorno a Zagabria è salita di metri 3.85 sul livello normale. In tutte le parti della città — dice lo Jutarnj List — i cittadini hanno vegliato tutta la notte, oppressi dall'incubo della minaccia che grava sulla città, pronti alla fuga nel momento dell'allarme, che verrà dato dalle trombe dei vigili. Continuano gli acquazzoni e i nubifragi su tutti i monti della Slovenia. La pianura intorno a Celje continua a rimanere sott'acqua e i villaggi di Zabodne, Glara, Babno e Ostrozno erano stati evacuati. Violenti temporali si sono scatenati anche in tutta la Lika, ove alcuni fulmini hanno ucciso nove persone e incendiato parecchie case.

Durante un temporale nei dintorni di Ipek 19 persone sono morte e 12 sono rimaste gravemente ferite e versano in imminente pericolo di vita.

Quaranta operai annegati da un nubifragio in Montenegro

ZAGABRIA, 17

(G. R.) *Le Novosti* riceve da Belgrado che nella borgata di Pec al confine del Montenegro si è scatenato improvvisamente l'altro ieri un violento nubifragio. L'acqua venne giù dal cielo come da un'enorme cascata, senza tregua per due ore intere e convertì la pianura, fino a Drim, in un lago. Quaranta operai sterratori, in gran parte montenegrini, occupati nei lavori di costruzione della strada Pec-Andrijevizza, sorpresi dal terribile acquazzone, travolti dalle acque, annegarono. Finora sono stati trovati soltanto due cadaveri, gli altri devono essere stati portati lontano dalla corrente o si trovano sepolti sotto il fango che in certi punti è più alto di due metri.

Si uccide per la stizza di non riuscire ad aprire un armadio

BERLINO, 17

Con un colpo di rivoltella alla testa si è ucciso nella casa dei genitori il giovinotto ventiduenne Hans Roenfeld. Egli stava per coricarsi quando improvvisamente impugnò la rivoltella e sparò alcuni colpi contro il soffitto. Poi volle prendere un oggetto da un armadio e si irritò terribilmente di trovarlo chiuso. Dopo aver sparato altri colpi contro la serratura senza tuttavia riuscire ad aprire l'armadio, rivolse l'arma contro sè e si sparò una revolverata alla testa rimanendo fulminato. Il Roenfeld soffriva di isterismo.

Legionari francesi condannati per abbandono di posto

DAMASCO, 17

Il Consiglio di Guerra ha condannato a pene varianti da 5 agli 8 anni di lavori forzati quattro legionari accusati di avere abbandonato il posto in presenza di ribelli armati il 13 maggio 1926. Il loro arresto è stato operato il 15 dello stesso mese in prossimità della zona inglese della frontiera transgiordanica. Fra coloro che sono stati condannati a 8 anni si trova anche l'americano Clare la cui brillante condotta, anteriormente al fatto imputatogli, gli ha valso il beneficio delle attenuanti.

Il servizio radiotelegrafico da Roma a Pechino

ROMA, 17

In occasione dell'inaugurazione della nuova stazione radiotelegrafica italiana a Pekino, il nob. De Rossi, R. Ministro di Italia in Cina, ha diretto al Capo del Governo il seguente radio-telegramma:

«Nel momento in cui si inizia il servizio radiotelegrafico diretto Roma-Pekino, gli italiani tutti di Cina, che si sentono per tale opera voluta da V. E. maggiormente riuniti all'Italia rinnovata, inviano dall'Estremo Oriente al Duce animatore e guidatore di nostra gente l'espressione della loro grata devozione e il loro grido di sicura fede nella grandezza della Patria».

Ente Regionale di Mutua Assistenza "Vittorio Emanuele III,,

E' aperto il concorso per l'assegnazione di cinque borse di studio annuali da L. 800 ciascuna e di quattro premi d'incoraggiamento da L. 250 ciascuno, che saranno accordati dal Consiglio di Amministrazione ai figli di soci che abbiano superato, se studenti di scuole medie, nella presente sessione, l'esame della classe frequentata nel corso dell'anno o immediatamente superiore, o se studenti di scuole superiori siano al corrente, per almeno due terzi, degli esami corrispondenti al corso che frequentano.

Saranno preferiti gli studenti le cui famiglie dimorino in centri ove non esistono scuole medie o superiori, e a parità di condizioni coloro che siano più innanzi negli studi.

Spigolature

La «Wiener Allg. Zeitung» reca il testamento della regina Olga, che alcuni giorni fa venne aperto e letto a Roma in presenza del figlio e dei nipoti. Siccome l'ex-regina di Grecia è morta povera, il suo testamento ha più che altro un valore morale ed esso appare come un singolare documento d'infinito amore materno. Essa esordisce col chiedere perdono all'Altissimo per gli errori e i peccati che può aver commesso. Afferma di aver vissuto come una cristiana credente ed è come tale che va incontro alla vita eterna. Una gran parte del testamento è riservata ai figli. Con commovente affetto essa parla di loro. Con speciale amore ricorda i defunti e li chiama felice che si avvicina per lei l'ora di rivederli. Di beni terreni quasi nulla ha lasciato questa regina, che lungamente ha seduto su di un trono. La maggior parte della sua eredità consiste in gioielli, che si trovano in una banca. Ha disposto che vadano divisi in parti eguali fra i suoi figli e nipoti insieme a quel poco che resta del suo patrimonio privato, in parte confiscato dai Soviets e in parte disperso alla caduta della Casa di Absburgo. La regina Olga ha pure espresso il desiderio di essere sepolta accanto al figlio maggiore Costantino, morto pure in Italia.

*

L'isoletta Pasqua che sorge nel centro del Pacifico, a 4000 chilometri da Valparaiso fu scoperta nel 1722 da un ammiraglio olandese e subito destò la meraviglia dei primi europei che vi posero piede per centinaia di statue di pietra sparse pei declivi e sulla cima dei colli, alcune alte 20 metri. Moltissime altre, circa un migliaio, giacevano al suolo infrante. Al mistero di tali figure, esprimenti il furore con rozzezza primitiva ma con sicurezza stilizzata di linee, se ne aggiunse un altro quando nel 1864 sbarcò nell'isola un missionario, per convertire quegli indigeni al cristianesimo. Vivendo con loro e in mezzo a loro otto mesi, scoperse che essi possedevano una scrittura i cui documenti consistevano in tavole di legno, lunghe persino due metri incise a intervalli regolari da segni di tipo geroglifico. Si sperò che esse avrebbero rivelato la storia della popolazione scomparsa, sentinella avanzata delle razze polinesiache e sciolto l'enigma delle spettrali statue di pietra, invece i dotti di ogni paese dopo lunghi e pazienti studi dovettero darsi per vinti. La bibliografia su quelle tavole comprende più di cinquanta lavori, congetturanti relazioni e affinità con popoli delle Celebes, delle Indie, dell'America, ma ancora non si è riusciti a trovare come esse vadano lette e quindi quale sia il loro contenuto. Perchè gli stessi indigeni ormai non sanno più leggere e scrivere quei segni; i più vecchi che nelle loro menti offuscate dall'età conservavano ancora qualche ricordo dell'antica scrittura morirono senza che i dotti potessero ottenere da loro una sola chiara indicazione. Così si trovò di fronte al mistero quello che la «Literarische Welt» di Berlino chiama un appassionato romanzo filologico.

*

Si narra che il grande pittore spagnuolo Diaz, quando vendeva un suo quadro per una cospicua somma, si divertiva di gittare una manata di luigi d'oro nel suo studio, per modo che le monete rotolassero sotto i mobili, nelle fessure dei pavimenti e negli angoli più oscuri. Qualche mese più tardi lo stesso prodigo, trovandosi in imbarazzi finanziari, si metteva alla ricerca delle monete d'oro, conoscendo così tutte le emozioni del cercatore, e provando la gioia nascosta. Senza saperlo e senza volerlo — scrive il «Temps» — un gran numero dei nostri contemporanei sono sulla via di rinnovare per loro conto l'aneddoto di Diaz, e per le dure necessità della vita attuale cominciano a cercare i tesori nascosti, che si trovano sotto il loro tetto, e fanno le più utili scoperte. Quel vestito che l'anno scorso appariva alquanto sciupato, quel cappello, che si aveva giurato di mettere per l'ultima volta, quel mantello, che aveva provato le ondate del mare e i temporali della montagna, a guardarli da vicino appaiono eccellenti vestiti per la prossima villeggiatura. Anche l'ammobigliamento della casa di campagna che si giudicava orribile e che si meditava di vendere, prende da qualche tempo un aspetto piacevole e vi si scoprono delle qualità da mobilio dell'epoca. Nel dominio dei sentimenti le ricerche di questi nuovi pionieri non sono meno fruttuose. Quello che sognava viaggi, escursioni lontane in paesi fantastici oggi si sente preso da un invincibile desiderio di un piccolo angolo ignorato da tutti, per passare le vacanze nel riposo e nell'immobilità.

*

Numerose sono le persone, affiliate a una setta filosofica, che credono alla reincarnazione. Ma gli avversari di questa fede, vecchia quanto il mondo pensante, constatano maliziosamente, che la vanità trova di solito il suo tornaconto nella credenza della reincarnazione. Infatti non è difficile immaginare di essere stati in un'altra vita Luigi XIV, Leonardo da Vinci, Caterina II, ecc. E' così — scrive l'«Excelsior» — che a Greenwich-village sobborgo di Nuova York, vive in questo momento una ragazzina che compone con grande facilità delle cattive poesie e che pretende di essere la reincarnazione di Saffo. Il padre di questo giovane fenomeno è un antiquario, e coloro che hanno visitato la sua bottega assicurano che la piccola poetessa fa parte delle curiosità colà esposte. Saffo tiene circolo e riceve i poeti, che vengono a visitarlo con una serietà e con un'aria d'importanza che forse non aveva la sua illustre antenata. Alcuni giornali di Nuova York, avendo parlato di lei in termini elogiativi, essa ha tagliato con cura gli articoli che la riguardavano, e li ha attaccati alle vetrine della bottega paterna. O si tratta di una precoce ambiziosa che si suggestiona col nome e coll'arte della poetessa greca, oppure è una piccola esaltata, che i genitori dovrebbero mettere sulla via della realtà.

*

I turcomanni sono una popolazione nomade del Turkestan come della regione tra il lago di Aral e il deserto Gobi. Una parte di questa regione è oggi una repubblica sovietista e fa parte della Federazione della Repubbliche dei Soviets. Dopo il crollo dell'impero zarista gli inglesi tentarono di penetrare nel Turkestan attraverso la Persia e vi riuscirono anche in parte. Senonchè i bolscevichi che nell'Oriente hanno fatto sempre una politica molto accorta e diretta principalmente contro l'Inghilterra, riuscirono a riprendersi l'antica influenza sobillando la popolazione indigena e particolarmente i turcomanni contro gl'inglesi minacciando persino il territorio persiano che finora ha saputo resistere alla penetrazione bolscevica.

Libri ricevuti

G. Caroli d'Anna: «Il podestà nel Governo del Comune». Campitelli ed., Foligno. — L. 10.

Gino Trespioli: «Biopsiche». Ed. Società per lo studio della biopsichica, Milano (700 pag.) — L. 30.

Emilio Zola: «Lavoro», romanzo, terza ristampa. Sten editrice, Torino. — L. 12.

F. W. Forster: «L'anima della gioventù» (versione di A. Romanzi), Sten editrice, Torino. — L. 10.

CRONACA DI VENEZIA

L'acquedotto per acqua potabile di Porto Marghera

Nella «Rivista della Città di Venezia» numero di giugno, l'ing. E. Emmer che ne fu il progettista e l'esecutore descrive in un lucido articolo una grande opera di pubblica utilità: l'acquedotto per l'acqua potabile di Porto Marghera.

Già sin dal 1917 nella convenzione stipulata fra lo Stato, il Comune e la Società Porto Industriale per la formazione del nuovo Porto Industriale di Venezia a Marghera, si ponevano a carico del Comune tutti gli impianti relativi ai pubblici servizi e principale fra questi, la fornitura e la distribuzione dell'acqua alle industrie e alle case di abitazione.

Nel 1918 la Compagnia delle Acque predisponeva un completo studio di massima per la fornitura dell'acqua a Marghera, che comprendeva un acquedotto per la distribuzione di acqua potabile derivata dall'esistente acquedotto della Città ed un secondo acquedotto per la distribuzione di acqua a solo uso industriale, derivata dalla Veneta Seriola, di proprietà del Comune di Venezia, ed in concessione alla Compagnia Generale delle Acque.

Nel gennaio del 1919 il Comune di Venezia istituiva un apposito ufficio, la Sezione Autonoma del Porto, incaricato di tutti gli studi, lavori e gestioni riguardanti l'opera del Comune a Porto Marghera, il quale ebbe per primo compito di precisare le necessità presenti e lontane di tutti i servizi pubblici: da questo studio risultò che per le mutate condizioni del paese erano avvenuti profondi cambiamenti nelle assegnazioni delle aree industriali, così che i dati comunicati alla Compagnia Generale delle Acque, per lo studio del progetto di massima dei nuovi acquedotti dovevano essere profondamente modificati, perchè eccessivi risultavano i progetti predisposti. La Compagnia delle Acque di buon grado aderiva a rinnovare i suoi studi e presentava nel 1921 un secondo progetto di massima ridotto, con una derivazione dall'esistente tubo principale dell'acquedotto di Venezia, lungo la strada detta della Giustizia e sui dossi ferroviari di Mestre, tubo che era stato posto fuori servizio in quell'anno, in seguito alla nuova doppia conduttura costruita dalla Compagnia delle Acque in servizio della Città. La derivazione progettata della capacità massima giornaliera di mc. 18.000 era ritenuta dalla Compagnia sufficiente per una distribuzione di acqua tanto per uso potabile che per uso industriale.

Il progetto di massima del luglio 1921, che si riteneva uniformato al completo servizio di acquedotto tanto per la Zona Industriale che per il Quartiere Urbano, in base alle richieste in allora presentate, e alle previsioni che se ne erano derivate anche per il futuro, venne accettato dal Comune di Venezia, ed ha servito di guida per la elaborazione del progetto esecutivo predisposto dalla Sezione Autonoma del Porto. In seguito però, per le grandi richieste di acqua ad esclusivo uso industriale, l'acquedotto potabile si dimostrò non più bastevole per ambedue i servizi e restando quell'acquedotto riservato per gli usi potabili e per le minime industriali a limitato consumo, venne studiato e costruito un altro apposito acquedotto della portata di 50.000 mc. giornalieri che distribuisce acqua a solo uso industriale.

Il nuovo acquedotto potabile, del quale fu iniziata la costruzione sulla fine del 1923, consta schematicamente delle seguenti opere:

A) Una derivazione a sifone del diametro di 300 m/m. dalla vecchia tubazione dell'acquedotto di Venezia esistente sulla strada della Giustizia, e susseguente tubazione in cemento del diametro di 400 m/m.

B) Una vasca di raccolta, collegata con opportune tubazioni ai macchinari di sollevamento;

C) Un fabbricato principale comprendente la cabina elettrica per trasformazione, la sala delle macchine di sollevamento, officina, magazzini, e alloggi per il personale addetto all'acquedotto;

D) Un castello piezometrico di carico collegato con opportune tubazioni ai macchinari di sollevamento ed alla rete di distribuzione;

E) La rete di distribuzione con tutti i necessari pezzi speciali (idranti, saracinesche, sfiatatoi, riduzioni, ecc.).

Il castello piezometrico — opera veramente grandiosa — è foggiato a forma di torre circolare, completamente costruito in calcestruzzo di cemento armato, a pareti leggermente rastremate verso la sommità, e termina nella sua parte superiore con la vasca-serbatoio del tipo Intze della capacità di 800 mc. Il fondo del serbatoio è situato a ml. 48 sul piano di campagna mentre l'altezza totale della torre dal piano di campagna alla sommità del cupolino raggiunge i ml. 57.80. Il serbatoio piezometrico è munito di tubazioni di acciaio saldato, che formano nel loro insieme due colonne, delle quali una serve esclusivamente per la mandata e l'altra serve promiscuamente per lo scarico di troppo pieno e per lo scarico di fondo. La rete di distribuzione si inizia con un tubo del diametro interno di m/m 400, ed è composta tutta di tubi in ghisa a cordone e bicchiere di diametro da 400 m/m a 80 m/m. Lo sviluppo attuale delle tubazioni dei vari diametri ascende ad oltre 22 chilometri.

La capacità totale dell'impianto costruito, è di circa 18.000 mc. giornalieri; l'erogazione attuale è di 1.000.000 di mc. annui pari a mc. 3000 giornalieri ma il consumo è in costante e progressivo aumento. I prezzi attuali di vendita dell'acqua sono di L. 0.716 al mc. per l'acqua ceduta ad uso potabile e di L. 0.58 al mc. per l'acqua ceduta ad uso industriale.

Il Comune di Venezia ha così provveduto in modo veramente completo a dotare la nuova città industriale e portuale di uno dei più importanti e vitali servizi pubblici.

Per l'anniversario della morte di Annibale Foscari

Ieri 16 luglio, quinto anniversario della gloriosa morte di Annibale Foscari fu ricordato con tributo di fiori portato dai fascisti e Balilla sulla lapide del palazzo Morosini di S. Stefano, dove fra i nomi degli eroici fascisti veneziani caduti per la grandezza della Patria, figura il nome del giovane patrizio.

A Firenze dove A. Foscari ha segnato col prezioso suo sangue la sua gloria, a cura della famiglia venne fatta celebrare nella chiesa di S. Maria Novella una Messa alla quale ha assistito una folla riverente di cittadini riconoscenti e memori dell'eroico sacrificio.

I campionati italiani di scherma
Dante Carniel campione di fioretto

Ieri mattina nella Sala del Selva al Circolo della Spada si sono svolte le finali per il Campionato Italiano di fioretto. Come nella prima giornata numeroso pubblico è intervenuto ad assistere alle maggiore adunata schermistica italiana. I combattimenti si svolsero vivacissimi. Dante Carniel di Trieste ha conquistato l'ambito titolo di campione italiano di fioretto, vincendo con una vittoria di differenza su Gandini di Roma che ha finito al secondo posto.

I veneziani si classificarono rispettivamente Ragno al sesto posto, Cherubini ottavo e Manfredi nono.

Direttore degli incontri il M.o De Leonibus. La Giuria era presieduta dal cav. uff. Nedo Nadi, membri: Pomponio, Tambora, Ferranto, Spagnamuglio.

Degli 21 assalti di finale non ne descriviamo che alcuni dei migliori, ma tutti riuscirono animatissimi ed entusiasmarono il pubblico. Guaragna già Campione italiano 1925 contro Carniel olimpionico. Cavazione di Carniel al petto di Guaragna toccato Guaragna.

Attacco di Guaragna che pareggia Carniel fa battuta di quarta e tocca al basso ventre. Guaragna pareggia ancora con parata e risposta. L'assalto è sospeso per una incrociatura di Guaragna all'fronte. Alla ripresa dopo qualche tentativo, siamo ancora al pareggio di 3 a 3, ancora sospensione per altra incrociatura alla testa di Guaragna. Nuova ripresa gli avversari vanno 4 a 4 infine Carniel chiude con la vittoria toccando di cavazione al petto.

Ragno campione veneto, Pessina uno dei più forti mancini d'Italia. Attacco di Pessina, ma Ragno fa una cavazione al petto e tocca, nuovo attacco di Pessina che Ragno chiude in arresto con precedenza. Corto attacco di Ragno. Pessina tocca forte e risponde. Toccato Ragno, quest'ultimo porta la botta a 3 contro 1 con una contro cavazione al petto. Nuovo attacco velocissimo di Pessina che Ragno para di seconda e risponde al petto. Pessina nuovamente attacca, ma Ragno chiude con un preciso arresto netto. Netta superiorità di Ragno.

Cherubini e Guaragna, uno dei più belli assalti della giornata. Cherubini para una velocissima botta dritta e risponde in pieno petto. Subito Guaragna pareggia con un velocissimo attacco di cavazione. Cherubini prende ancora due colpi e ne avanza fino al 3 a 1 quando Cherubini parte alla ripresa. Guaragna para e risponde e cade sulla contro parata e risposta di Guaragna, contro para di quarta e risponde fulmineo al petto toccando con una afrone elettrizzante. Guaragna tocca di botta dritta. Cherubini parte a sua volta con battuta e cavazione al petto. Ancora un colpo buono per Cherubini e siamo nuovamente al pareggio 4 a 4. La chiusura dell'assalto dà dei brividi di emozione in tutti e Guaragna vince con un arresto su una finta allargata di Cherubini.

Marzi batte Gandini 4 a 5. Marzi batte Cherubini 2 a 5. Carniel batte Ragno dopo aver pareggiato 4 a 4 con una rimessa, su una momentanea fermata di Ragno.

Guaragna-Manfredi vince il primo 4 a 5. Pignotti batte Guaragna con 1 a 5. Carniel-Cherubini vince il primo 2 a 5. Ragno batte Marzi 4 a 5.

Il risultato finale è il seguente: 1. Dante Carniel di Trieste con 8 vittorie e 21 stoccate, 2. Gandini G. di Roma 7 e 21, 3. Marzi di Livorno 6 e 11, 4. Pignotti di Firenze 5 e 8, 5. Pessina di Roma 5 e 9, 6. Ragno di Venezia 4 e 9, 7. Guaragna di Milano 4 e 12, 8. Cherubini di Venezia 3 e 9; 9. Manfredi di Venezia 2 e 3, 10. Ferraro di Roma 1 e 2.

Oggi, sempre nella sala del circolo, alle ore 8.30 si inizieranno le eliminatorie di Spada. Alle ore 11.30 tutti i partecipanti interverranno al ricevimento offerto dal Municipio.

Un ordine del giorno della Federazione di Navigazione interna

Si è ier l'altro riunito il Consiglio della Federazione di Navigazione Interna, che come è noto, riunisce i Comitati dell'Alta Italia, per decidere sul suo richiesto intervento ad un prossimo Convegno indetto a Chioggia da una Cooperativa di barcari.

Dopo ampia discussione è stato votato il seguente ordine del giorno con cui considerato che l'argomento principale da discutersi in detto Convegno dovrebbe essere quello sul tema: «Condizioni attuali della navigazione interna nell'Alta Italia e opere che si reputano più razionali e convenienti per creare in Valle Padana le condizioni più uniformi e adatte alle moderne esigenze e alla economia dei traffici fluviali», constatato che mentre per precisi accordi già intervenuti fra il Governo Nazionale su parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e le Provincie e i Comuni interessati nella sistemazione del Po per la navigabilità in Valle Padana sono in corso i provvedimenti per l'esecuzione dei lavori in base al programma già stabilito ed approvato, ritenuta inutile ed anzi dannosa nell'attuale momento qualsiasi ulteriore discussione sull'argomento, richiamati anche i precedenti relativi al Congresso di Mantova, delibera di non intervenire al Convegno di Chioggia.

Per conto nostro osserveremo che non si comprenderebbe il perchè della adesione di Enti e personalità fasciste ad un Convegno che si proponesse di rimettere in discussione un problema la cui soluzione è stata dal Governo fascista dopo maturo esame e col conforto del parere dei più eminenti tecnici italiani definitivamente decisa.

Una signora trentina tenta di uccidersi al Lido

Ieri mattina alle 10, con una lancia è stata trasportata all'Ospedale di Venezia la signora Concetta Pradelli, di 35 anni, da Mezzocorona (Trento), moglie dell'ing. De Pinati di Trento.

La signora presentava gravi sintomi di intossicazione. Infatti è risultato, da una lettera trovata nella sua stanza, che la Pradelli aveva ingerito a scopo suicida, il contenuto di due tubetti di adrenalina e il liquido di un flacone di «sonnifero».

La signora Pradelli era giunta iersera a Lido per la stagione balneare ed era scesa alla villa Loredana in via S. Giovanni d'Acri. Alla presenza della cameriera si era mostrata assai contenta di essere giunta a Venezia, aveva mangiato di buon appetito e quindi si era ritirata nella sua stanza per riposare. Stamane la cameriera la rinvenne boccheggiante sul letto.

Si ignorano le cause del disperato passo, tanto più che la signora dimostrava un temperamento allegro. Si sa però che da tempo andava soggetta a frequenti attacchi cardiaci, e questo fatto si suppone l'abbia indotta in un momento di sconforto a cercar la morte.

Le condizioni della signora De Pilati sono gravi per la forte dose del veleno ingoiato.

Per la battaglia della previdenza

Ieri mattina in una sala del Municipio si è riunito sotto la presidenza del prof. conte Orsi, il Comitato esecutivo per la propaganda delle «Assicurazioni Popolari».

Dopo ampia relazione sull'importanza delle nuove forme di previdenza assicurativa adottate dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, vennero nominate delle speciali Commissioni aventi il mandato di studiare le opportune iniziative e di organizzare lo sviluppo della propaganda in determinate categorie sociali quali ad esempio quelle del campo scolastico, del campo sindacale ecc.

Venne poi deliberato di promuovere, entro il mese di ottobre, una speciale manifestazione alla quale interverrà S. E. il Conte Volpi di Misurata.

Venne appresa con particolare soddisfazione la proposta pervenuta da parte di un importante stabilimento cittadino tendente a dotare tutto il personale di una polizza di assicurazione popolare.

Prima di togliere la seduta il Comitato ha approvato l'invio di telegrammi a S. E. Mussolini, all'on. Galli, al Ministro Belluzzo, al Ministro Giuriati e al Ministro Volpi.

Ruba a Trieste ed è arrestato al Lido

Ieri mattina al Lido sul piazzale di S. Maria Elisabetta l'attenzione d'un agente di P. S. venne attratta da un ragazzetto con una piccola cassetta sotto braccio, che sembrava assai indeciso. Si avvicinò e lo interrogò, ma subito il ragazzo dette segni di confusione e di incertezza, cosicchè lo invitò al suo ufficio del Commissariato. Quivi abilmente interrogato confessò che era fuggito da Trieste circa tre mesi fa e da allora aveva vagabondato a Padova e Venezia finchè l'altro giorno era venuto al Lido. Disse di chiamarsi Gregorio Mario d'anni 15 nato a Trieste e abitante a Servola 2041 egli lavorava da tappezziere, ma poichè il padrone era poco soddisfatto di lui lo aveva licenziato e perchè i suoi non ne avevano più voluto sapere di lui aveva abbandonato la propria casa. Ma poichè addosso gli furono rinvenute 600 lire e nella cassetta v'era una Kodak e altri oggetti di un certo valore non potè tacerne la provenienza e confessò il fallo più grosso. Prima di lasciare Trieste una sera trovato aperto il cancello della villa del barone Demetrio era penetrato nel giardino e di qui nella casa colonica aveva rinvenuto frugando nei cassetti mille lire che s'era portate via e di cui si servì per pagare il viaggio in vapore da Trieste a Venezia.

Dopo questa confessione il precoce ladruncolo venne trattenuto in attesa di essere rimandato sotto scorta a Trieste.

Per un ricordo al comm. Marinelli

Il dr. Mario Botner, farmacista in Campo della Guerra si è fatto iniziatore di una sottoscrizione fra adriesi residenti a Venezia per offrire un ricordo al comm. Marinelli segretario generale amministrativo del Partito fascista e cittadino di Adria. I desiderosi di partecipare all'iniziativa possono rivolgersi dallo stesso dott. Botner in Campo della Guerra.

Un movimentato inseguimento

Alle quattro dell'altra notte il tornitore Agostino Rossato di anni 36, abitante in Calle del Milion a S. Giovanni Grisostomo 5844, veniva svegliato dal rumore prodotto dalla porta di strada che si chiudeva.

Al primo momento egli rimase titubante perchè nella stessa casa oltre a lui, alla sua famiglia e al padre, che abita al secondo piano, abita pure con la famiglia un suo fratello. Ad ogni modo stette in ascolto e dopo qualche minuto sentì la scala di legno scricchiolare sotto i passi cauti di qualcuno che cercava di salire senza farsi sentire. Saltato a sedere sul letto, il Rossato attraverso una finestra interna vide un individuo che saliva circospetto. Egli allora saltò dal letto, ma l'altro fece un fulmineo voltafaccia e scese a precipizio le scale. Al primo piano poi aveva lasciato la porta semichiusa, così che nella foga, al buio, andò a battere contro la porta facendo un baccano indiavolato, che fece saltare dal letto anche il fratello del Rossato.

I due fratelli inseguirono lo sconosciuto, che però riuscì ad infilare la porta di strada ed a fuggire. Gli inseguitori, con indosso la sola camicia, non potevano continuare in istrada l'inseguimento e si diedero a gridare: «dai al ladro!» grido che fu ripetuto dal ladro stesso che riuscì a dileguarsi con tale trucco.

Cronaca varia

Fuoco al camino. — Alle ore 8 di ieri mattina per agglomeramento di fuliggine si incendiava il camino della casa abitata da certo Guido Pulese a Santa Marta in Fondamenta dell'Arzere. Accorse la II Sezione dei pompieri. Il danno al fabbricato si limita a un centinaio di lire.

Distorsione del pollice. — Il giovane Antonio Rossetti mentre era nel campo di tennis sulla spiaggia dell'«Excelsior» chinandosi per raccattare una palla si produceva una distorsione al pollice sinistro giudicata guaribile dal dott. Ballatin in otto giorni.

Per schiamazzi notturni. — Ieri notte alle 2.30, il maresciallo Nardelli incontrava sul piazzale di S. Maria Elisabetta al Lido una comitiva di giovanotti schiamazzanti senza ritegno nonostante l'ora fosse la meno adatta a simili sfoghi canori. Ai giovani, che rispondono ai nomi di Parrauchi Gastone d'anni 20, Molinari Pietro d'anni 19, Sambi Giuseppe d'anni 20 e Tacconi Aniceto d'anni 20, venne elevata la contravvenzione.

Giocava alla palla. — Il brigadiere dei carabinieri del Lido sorprendeva ieri nel pomeriggio il ventunenne Possedi Ignazio abitante a S. Luca 4431 mentre sulla spiaggia giocava alla palla, nonostante il regolamento in contrario. Gli venne elevata la contravvenzione.

Sorpreso a rubare la lana

Il cinquantenne Davide Fano abitante in Calle del Traghetto ai Ss. Apostoli 4574 rappresentante per Venezia della Società Anonima Casermaggio, poco prima delle dodici e mezza di ieri si recava nel laboratorio di materassaio della ditta stessa sito in Calle Pasqualigo a S. Canciano 5511, al secondo piano. Entrato il Fano vi sorprendeva un suo operaio, tale Giulio Scalola abitante a S. Giovanni Evangelista 2441 intento a riempire di lana nuova un sacco di tela. Da una verifica subito eseguita il Fano stabilì anche che in precedenza erano stati rubati otto chili di lana per il valore di circa duecento lire.

Denunciato il fatto al Commissariato di Cannaregio, quegli agenti provvedero a trarre in arresto lo Scalola che è stato inviato alle Carceri della Giudecca.

La biancheria in mastello

La signora Anna De Petris di anni 67 abitante in Fondamenta Riformati a S. Alvise 3179 l'altro ieri sera deponeva varia biancheria in un mastello, che poi lasciava nell'androne di casa sua. Nella notte i ladri penetrati, si crede con chiavi false, rubarono ogni cosa e cioè lenzuola, federe, un vestito da bambino, vari capi di biancheria da uomo, da donna e da bambino, per un complessivo di circa lire cinquecento.

Il furto è stato denunciato ieri mattina dalla stessa De Petris al Commissariato di Cannaregio.

Il portafoglio dell'esercente

Il sessantaquattrenne Paolo Berlendis, abitante in Ghetto Vecchio 1248, mentre era l'altro ieri nel caffè di sua moglie Orsola Rossi, in Calle del Tintor a S. Giacomo dall'Orio 1584, deponeva la sua giacca in un magazzino attiguo all'esercizio.

In questo locale vi è anche il gabinetto così che il via vai dei clienti non era controllabile e alle una di notte quindo il Berlendis andò a riprendere la giacca, non vi trovò più il portafogli che conteneva 65 lire e varie carte personali.

Il furto è stato denunciato ieri mattina al Commissariato di S. Polo.

Un cane e un gatto

Il canicida comunale ha ieri fatto buona caccia. Difatti, oltre a un cane ringhioso e mordente, ha preso anche un gatto, miagolante e mordente anch'esso.

Il cane, di proprietà di certo Bontempelli, addentò il bracciante Giovanni Valaro dimorante a Santa Croce 302; il gatto (ahi ingratitudine!) morsicò a sangue la piccola figlia del suo padrone, il sig. Giuseppe Santini abitante a Santa Croce 1661.

Il diner "Estate," all'Excelsior

Il «grand gala» dell'Estate si svolgerà, come abbiamo annunciato, domani sera, all'Excelsior Palace Hotel. Le prenotazioni segnalano già la presenza d'un eletto pubblico internazionale e d'una parte cospicua della buona società veneziana alla riunione mondana che si preannunzia brillantissima, e che sarà caratterizzata dalla «mise en scene» di Antonio Rovescalli l'illustre scenografo della «Scala» di Milano.

TEATRI E CONCERTI

Una grande stagione d'opera in settembre alla "Fenice,"

Si è costituito in questi giorni a Venezia un Comitato «Pro Fenice» con lo scopo di promuovere e favorire la esecuzione di spettacoli, specialmente lirici, al Teatro la Fenice durante il triennio dal 1. settembre 1926 al 31 agosto 1929.

L'assemblea dei partecipanti al Comitato ha eletto a suo Presidente il Co. Carlo Brandolin d'Adda ed a Consiglieri i sigg.: comm. Gio Batta De Vo, gr. uff. comm. Alfredo Campione, co. Antonio Revedin, comm. Attilio Dalmann, comm. prof. Ugo Levi, bar. Giacomo Treves de' Bonfili, cav. Vittorio Friedenberg, maestro Ferrante dottor Mecenati. Quale Direttore artistico del nuovo Ente è stato nominato il maestro Mecenati dr. Ferrante.

Sotto gli auspici del nuovo Ente che ha già dato la sua adesione al Consorzio dei grandi Teatri Lirici, secondo le direttive fissate nei convegni di Bologna e Roma, il Teatro La Fenice aprirà i suoi battenti nel prossimo settembre con una importante stagione lirica.

Opera di apertura sarà l'ultimo lavoro di Giacomo Puccini «Turandot» che ha già ottenuto il suo battesimo trionfale alla Scala nell'ultima stagione, e che sarà diretta dal valorosissimo maestro Gaetano Baragnoli che attualmente dirige il «Nerone» di Boito all'Arena di Verona. L'opera sarà messa in scena da Gioachino Forzano che l'ha pure messa in scena alla Scala di Milano.

A questa faranno seguito quattro recite dell'opera di Rossini «Italiana in Algeri» con lo stesso magnifico complesso artistico col quale la vecchia opera fu rappresentata al Teatro di Torino, il meraviglioso tempio artistico sorto per volontà e mecenatismo del comm. Gualino. L'opera sarà anche alla Fenice diretta dallo stesso valentissimo direttore che l'ha diretta a Torino, il Maestro Vittorio Gui.

Per la stagione di Carnovale la Direzione artistica si sta alacremente occupando per preparare uno spettacolo ottimo e vario sotto tutti i rapporti ed in questa sua preparazione essa è guidata soprattutto da concetti eminentemente artistici.

Le partenze dei piroscafi della "Navigazione S. Marco,"

Distinta delle partenze da Venezia dei piroscafi della Società di Navigazione «S. Marco». Servizio merci e passeggeri.

Linea I, quattordicinale, piroscafo «Stampalia» il 22 luglio ore 24 per Trieste, Ancona, Bari, Brindisi; Rodi, Leros, Smirne, Pireo.

Linea II, trisettimanale, piroscafo «Dubno» ogni domenica ore 20; mercoledì ore 21 venerdì ore 18.30 per Pola, Abbazia, Fiume.

Linea VI piroscafo «Palatino» ogni sabato ore 6 per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Lagosta, Gravosa.

Linea VI bis piroscafo «Palatino» ogni mercoledì ore 6 per Trieste, Pola, Lussino, Zara.

La partenza delle navi inglesi

Alle ore 14 di ieri sono terminate le operazioni di partenza del secondo scaglione della squadra inglese che poco dopo lasciava gli ormeggi di Bacino San Marco. Sono partiti per Cattaro gli incrociatori e l'ultimo a lasciare la nostra città, alle ore 14.30, è stato il cruiser «Landfall». Da bordo di questa nave la musica suonò allegre marce, mentre la folla che sostava sulla Riva degli Schiavoni e i passeggeri dei vaporini salutavano sventolando i fazzoletti.

La legge sul Provveditorato al Porto

ROMA, 16

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il testo della legge per la conversione del R. D. Legge 7 febbraio 1926 n. 222 relativo al funzionamento del Provveditorato del Porto di Venezia.

Le comunicazioni Venezia-Campalto

Per rendere più agevoli le comunicazioni con Campalto centro produttore di erbaggi, di vini e specialmente di latte, che giornalmente affluiscono, per il consumo, alla nostra città, si è costituita la Società Anonima «La Veneta Estuario» che il 18 luglio inaugurerà un regolare servizio per passeggeri e per merci con comodi battelli a motore. La linea sarà, in un primo tempo ed in via sperimentale, servita da cinque doppie corse giornaliere (and. e rit.) regolate in modo che i lattai e gli operai si possano trovare a Venezia nell'ora propizia per la distribuzione o per il lavoro.

Per ora l'orario verrà così mantenuto: Venezia partenze ore 5.15 — 9 — 15.15 — 18.30 — 20.15 — 0.30.

Arrivi (Campalto) 6.05 — 10.40 — 16 — 19.15 — 21.30 — 1.15.

Campalto: partenze ore: (*) 4 — 6.15 — 14 — 17 — 19.30 — 22.

Arrivi (Venezia) ore 5.15 — 7 — 14.45 — 17.45 — 20.15 — 22.45.

In seguito la Società si riserva, ove ne sia riconosciuta l'opportunità di intensificare il servizio con corse suppletive, specialmente nei giorni festivi.

Milizia Balilla

In vista della stagione calda e conseguenti bagni e villeggiature, le adunate domenicali dei Balilla restano sospese da oggi a tutto il 31 agosto p. v. e saranno riprese il 5 settembre.

Durante tale periodo la banda ed i tamburini verranno riorganizzati, aumentando il numero dei componenti ed introducendo nell'organico nuovi strumenti. Per conseguenza, musicanti effettivi ed allievi dovranno continuare nelle loro lezioni giornaliere, secondo il programma che sarà loro indicato dal prof. cav. Vacca.

La sede, in Campo S. Stefano, rimarrà aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 16 alle 18.

IV Esposizione Internazionale d'Arte

Vendite

Il signor Vito Levi Lucena ha acquistato il guazzo «L'[illegible]» di Umberto Brunelleschi e una riproduzione della statuetta in bronzo «[illegible]» di Emilio Marsili.

Federazione fascista dei commercianti

Fotografi, ottici ed affini. — Si sono riuniti ier l'altro i fotografi ottici ed affini per costituire la loro Sezione in seno al Sindacato Fascista Veneziano delle merci varie.

Il dott. Funes segretario della Federazione spiegò ai numerosi convenuti le finalità e le principali disposizioni della legge e dopo breve discussione si venne alla nomina di un Comitato direttivo composto dai sigg. cav. Piero Giacomelli fiduciario, Toiotti (Mantovani) e Ferrazzi membri.

Negozianti dell'abbigliamento femminile. — Pure ier l'altro ha avuto luogo una assemblea degli esercenti delle varie categorie dell'abbigliamento femminile, per la regolare costituzione del sindacato in seno al Sindacato Fascista Veneziano dell'Abbigliamento.

Gli intervenuti, circa una trentina ripeterono e diedero la loro piena adesione ai nuovi organismi sindacali voluti dal Governo Fascista.

Concorso della Croce Rossa per insegnanti

La Presidenza Generale della Croce Rossa Italiana Giovanile comunica di aver aperto un primo concorso a premio fra gl'insegnanti delle scuole medie ed elementari per tre brevi lavori illustrati con carattere ricreativo, destinati all'educazione igienica dei fanciulli. La scadenza del concorso è fissata, improrogabilmente, al 15 ottobre p. v.

Il vestito sconveniente d'una madrina fa ritardare una cresima

La festa della titolare è stata celebrata ieri con solenni funzioni nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria del Carmine e nella Scuola Grande che durante tutta la giornata sono state meta di una folla di fedeli.

Alle sette ha celebrato la Messa S. E. il Cardinale Patriarca che alla riva era stato ricevuto dal Parroco Mons. Michieli col clero della Parrocchia. Dopo la Messa il Patriarca ha pronunciato un discorso ed ha amministrato la Cresima a numerosi bambini e bambine.

Ora è avvenuto che passando davanti a una piccola cresimanda, S. Em. scorse che la sua madrina non era vestita secondo le norme che la solennità del rito e la modestia cristiana consigliavano. Perciò passò oltre senza cresimar la piccina la quale potè ottenere che il Patriarca le amministrasse il sacramento a funzione ultimata, solo quando cioè si potè sostituire la madrina di prima con un'altra signora convenientemente vestita.

Il caso ha destato tra i fedeli presenti profonda impressione e poi, rispetto, ha dato luogo a discussioni e commenti in tema di vestire femminile e di modestia cristiana.

Le farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato della ventura settimana presteranno servizio di turno le seguenti farmacie che, naturalmente, rimarranno aperte anche nella giornata di domani domenica:

Trinchieri a S. Luca — Turolo a S. Francesco della Vigna — Pivetta in Campo ai SS. Apostoli — Montanari in Lista di Spagna — Maggioni a S.ta Croce — Fornasieri in Campo S. Cassiano — Aquila Nera in Campo della Guerra — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

La farmacia della Giudecca è tenuta a prestar sempre servizio.

Accademia di scherma

Dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi è stato messo a disposizione del Circolo della Spada il Salone dell'Hotel «Excelsior» al Lido, per la grande accademia finale e la distribuzione dei premi dei Campionati Nazionali di Scherma, che avranno luogo mercoledì 21 corr. alle ore 21. Ingresso libero ai soli invitati con biglietto.

La Motonave S. Giorgio dell'Azienda Comunale

Oggi 17 corr. la motonave «S. Giorgio» dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna, testè trasformata colla sistemazione di un motore Diesel-Fiat, farà, prima di riprendere regolare servizio, una gita inaugurale agli Alberoni.

L'imbarco delle Autorità e degli altri invitati sarà alle ore 16 sulla Riva degli Schiavoni (Monumento Vittorio Emanuele).

La "Gazzetta,, in Friuli

Cronaca di Udine

Il "match,, giornalisti-arbitri

[illegible] aveva luogo il [illegible] vivissimamente at- [illegible] che dispu- [illegible] della vittoria sul cam- [illegible] sufficiente [illegible] doveva [illegible] per la dife- [illegible] arbitrag- [illegible] della stam-

[illegible] della partita [illegible] 17 a, avrono la Va- [illegible] oggi sarà sul campo [illegible] del 2.o Fan- [illegible] per rendere con- [illegible] di Presidio, uno [illegible]

Non sono possibili l'un- [illegible] è oltremamente difficile [illegible] anche che indiscu- [illegible] arbitri, i giocatori [illegible] il gioco, le chan- [illegible] sono per loro. La [illegible] è invece han- [illegible] che molti giorna- [illegible] non han po- [illegible] efficacemente. Se si pen- [illegible] non avevano [illegible] si deve conclu- [illegible] che i cari colleghi, [illegible] il buon nome del gior- [illegible] in otto.

[illegible] pronostico, ma sicu- [illegible] partita d'altissimo inte- [illegible] emozionanti, mischie [illegible] terribili. Insomma [illegible] dal quale [illegible] sedimento, [illegible] un simposio fra tutti i giocatori. Que- [illegible] interessantissima coda, oggi più [illegible] programma promette di diventare la [illegible] più interessante per i giocatori [illegible] della giornata. Auguri ai col- [illegible] per una bella vittoria ed [illegible] risultato altrimenti non [illegible] che i fatali, oggi raccol- [illegible] ed onorare il nome [illegible] Caduti già appartenenti alla squadra udinese di calcio.

Un contributo alla "Biennale,,

Seguendo l'esempio dell'Amministrazione Comunale e Provinciale le Camere di Commercio di Udine e quella di Gorizia hanno voluto concorrere con un rilevante contributo alla «Prima Biennale Friulana» di manifestazione inclusiva del sodalizio Friulano della St un [illegible]. Infatti il Commissario Governativo S. E. il barone senatore Elio Morpurgo ha comunicato al Comitato di aver disposto per due mandati riguardanti la Camera di Commercio di Udine e quella di Gorizia per il rispettivo valore di L. 3500 e 1500. Il Comitato ha ringraziato con una fervida lettera.

Esami di maturità scientifica

Le prove orali degli esami di maturità scientifica presso il nostro R. [illegible] si [illegible] stamane. [illegible] seguiranno in parte [illegible] parte domani, lunedì. I risultati saranno esposti martedì mattina. Presso le altre sedi d'esame di Stato continuano le prove orali le quali termineranno forse con la fine del corrente mese.

Un tentativo di suicidio

Nell'albergo Talotti, ad Arta, è stato scoperto ieri mattina un tentativo di suicidio. Una cameriera dell'albergo che alle sei del mattino stava prendendo servizio, ha rinvenuto lungo un corridoio del secondo piano dell'albergo [illegible] il corpo esanime di un uomo. [illegible], anche per le chiazze di sangue che erano sul pavimento, la cameriera si mise a gridare. Accorsero i proprietari e le persone di servizio [illegible] immediatamente il corpo fu trasportato dapprima in una camera, [illegible] riconosciuto per certo Corvin [illegible] di anni 46 — fu fatto trasportare all'Ospedale di Tolmezzo.

Il Corvin è di Mirano (Venezia) e aveva tentato di recidersi la carotide. Il suo gesto va ricercato in una specie di squilibrio mentale da cui è affetto da qualche tempo. All'Ospedale fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Genitori arrestati

Abbiamo recentemente pubblicata la notizia di una piccola trovata in un campo e ricoverata da una buona famiglia. Si era anche affacciata l'ipotesi [illegible] dalle parole della bambina, dell'abbandono da parte dei genitori. Ora i responsabili dell'abbandono sono stati arrestati: essi sono [illegible] Dario Olivo da Maiano e Rosalia De Ricci da Sutrio. Costoro furono [illegible] in arresto in seguito alla denuncia da parte di un agricoltore che aveva ricoverato i due e che dall'aspetto aveva intuito essere i genitori della bimba abbandonata di cui aveva letto sui giornali il triste caso.

Cronache provinciali

GEMONA

Inaugurazione del gagliardetto della Centuria Balilla. — Domenica 18 luglio alle ore 17.30 sul piazzale delle Scuole elementari avrà luogo l'inaugurazione del gagliardetto della Centuria Balilla di Gemona.

La cerimonia presenzieranno il Commissario straordinario per la Provincia del Friuli generale Ronchi e il cav. prof. Alessandro.

SAN DANIELE

Lavori [illegible]. — In questi giorni si è dato inizio ai lavori di costruzione dei [illegible] pubblici da tanto tempo reclamati da tutta la cittadinanza.

[illegible] sorgeranno al posto degli attuali [illegible], sotto il terrapieno a destra del [illegible]

Concerto della Banda cittadina. — Ecco il programma che la Banda cittadina sotto la guida della valente bacchetta del maestro Dini, svolgerà oggi alle 21 in Piazza V. E.: Ambrosi, Marcia; Montagu «Marie Henriette» Ouverture; Puccini «Boheme» Fantasia; Kalman «Contessa Maritza» Fantasia; Dini [illegible] Marcia.

Una laurea. — L'amico nostro carissimo [illegible] della vigilia Vasco Corradini, [illegible] questi giorni coronato i suoi studi con la laurea in medicina riportando una splendida votazione. Congratula-

PORDENONE

All'Istituto Tecnico Inferiore. — Promossi alla 2.a classe: Cardamo Iolanda, Cesotto Lea, D'Andrea Rita, Lenna Giovannina, Santin Rosanna, Arcidiacono Antonio, Gorgatti Enzo, Ius Pietro, Pasini Dino, Sbaramelli Franco, Tomadini Arcangelo, Valerio Andrea, Zara Severino, Gerardutti Bruno, Zotti Gino.

Ammessi alla 1.a classe: Ballarin Elisabetta, Brusadin Riccardo, Cesutta Luigi, Giovanetti Rosina, Lenna Vanda, Milani Derna, Roverano Miranda, Romor Giuseppe, Santarossa Cumberto, Sellan Vittorio, Tomasi Antonio.

Alla Scuola Complementare. — Licenziati: Boreana Giacomo, Busotto Battista, Bucco Mario, Del Zotto Valentino, Furlanetto Lionello, Mainardi Giuseppe, Pasquotti Pierino, Pavan Battista, Simonu Ottorino, Spagnol Vittorio, Bernardi Luciano, Bisutti Gino, Bordini Giuseppe, Bosch Bruno, Degano Maria, Gasotti Santo, Gori Luigia, Mauro Luigi, Moio Elda, Pasini Iole, Scaini Mario, Tajariol Giovanni.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s. (Ul-Oi) le seguenti signore:

Maria Grazie Grivas, Gruppo Femminile Fascista di Arzeré, Fanny Pezzini, Togni Palmira, Clotilde Colombello, Maria Belesso, Inea Andreoli, Gelia Milanese, Maria Dei Poli, Maria Soldan, Dina Piazza, Bianca Bianchi, Zambler;

ed i seguenti signori: Giuseppe Bevilacqua, Olvino Gnavin, Arturo Pozzati, Ninon Martinuzzi, Eugenio Dose, Giambattista Gomba, Dante Trevisan, Carlo Novati, Giuseppe Stella, Nino de Sanzuane, Frasson Giuseppe, Guido Frasson, Giovanni Sartori, Giorgetto Cavaleri, Gino Cavaleri, Michelini Vincenzo, Ruggero Doga, Giulio Rossato, Umberto Zorzea, Luciano Bellè, Zarabin Eugenio, Ettore Reguzzi, Adriano Karlitzky, Eugenio Alzetta, Alfredo Rocchetta.

La sorte favorì le signore: Clelia Milanese di Portogruaro, Togni Palmira; e i signori Luciano Bellè di Vittorio e Alfredo Rocchetta.

"Gazzetta,, della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Tre case distrutte dal fuoco

150 mila lire di danni

Un violento incendio è scoppiato la scorsa notte verso le ore 21 a S. Lorenzo di Postumia, ed ha distrutto, in breve tempo, due case. Gli inquilini, sorpresi nel sonno dalle fiamme, sono riusciti a stento a mettersi in salvo. I danni ascendono a circa 100 mila lire.

Un altro incendio, scoppiato a Ravazzone, ha distrutto una casa, di cui era proprietario certo Luigi Poda, recando 50 mila lire di danni.

Annega nel Lago Teriago

Nel pomeriggio di ieri certo Fadanelli Mario, di anni 16, da Teriago, recatosi col fratello Carlo a tagliare il fieno, transitava nei pressi del lago quando, scorti alcuni compagni che stavano prendendo il bagno nelle acque del lago stesso, e accogliendo il loro invito, si spogliò rapidamente e si tuffò nell'acqua.

Il povero ragazzo si era appena immerso che, senza dare alcun grido, scompariva, sotto gli occhi dei compagni esterrefatti, nel fondo del lago. Dato subito l'allarme, accorse gente, ma l'aiuto giunse troppo tardi. L'infelice, inesperto del nuoto, era miseramente affogato e solo dopo qualche ora di ricerche il suo cadavere potè essere tratto a riva.

Il pellegrinaggio a Monte Corno

Stamane domenica avrà luogo un pellegrinaggio di combattenti e legionari a Monte Corno dove vennero catturati Cesare Battisti e Fabio Filzi.

Il pellegrinaggio partendo in auto da Rovereto, si recherà in Vallarsa, iniziando quindi l'ascesa dello storico monte dove verranno inaugurati i cippi commemorativi dei due martiri trentini.

Mortale disgrazia alpinistica

Una mortale disgrazia alpinistica è avvenuta ieri in Val di Fiemme. Il seesantenne Giuseppe Vanzo, da Cavalese recatosi in montagna, nel percorrere un rustico scoscese, sdrucciolava, precipitando in un profondo dirupo. Il disgraziato riportava la frattura del cranio e veniva rinvenuto cadavere.

BORGO VALSUGANA

La munificenza di Prato per la nostra città. — La città di Prato, promotore il nostro concittadino onorario, col cav. Nannicini, non si lascia sfuggire occasione per accorrere a lenire le angustie dei nostri poveri e ad abbellire ed integrare le nostre cose più care.

Prato vuol essere l'amorosa sorella maggiore di Borgo e ciò spiega l'idolatria che Borgo ripone in Prato l'attaccamento quasi che ad esso la unisce indissolubilmente.

Sabato della scorsa settimana giunsero, accolti festosamente dalle Autorità e personalità cittadine, i componenti la delegazione pratese recante la bandiera che il Nastro Azzurro e la Sezione mutilati di Prato hanno offerto alle nostre Scuole. Alla sera nel massimo salone del Municipio finemente addobbato e sfarzosamente illuminato, offerto dal Commissario prefettizio cav. Carlo De Bellat, ebbe luogo un sontuoso ricevimento in onore dei graditissimi ospiti, ricevimento reso più festoso dalla Banda sociale che contemporaneamente si produceva nel sottostante Corso V. E. in un repertorio di scelta musica.

Il giorno successivo, rispondendo unanime all'appello del Comitato e del Municipio, tutta la cittadinanza di Borgo si è riversata nel vastissimo atrio del Ricreatorio parrocchiale. Il tempo piovviginoso impedì che la cerimonia si svolgesse all'aperto; ciò non ostante, si dica il Teatro del Patronato si gremì di pubblico.

Sul palcoscenico presero posto le Autorità, le Donne fasciste e le madrine di guerra e tra esse i componenti della delegazione pratese col cav. Riccardo Nannicini, col. comm. Somma, comandante dell'85.o regg. Fanteria, cav. Mungai, presidente della Sezione mutilati ed assessore del Comune di Prato, conte Roberto Sozzifanti patrizio pistoiese, capitano Bonechi superdecorato, sig. Papini superdecorato rappresentante della Sezione del Nastro Azzurro ed il dott. Rodolfo Leonetti della medesima associazione.

Seguì quindi la benedizione della ricchissima bandiera sul cui nastro fanno bella mostra gli stemmi di Prato e di Borgo e la dedica «Alle Scuole elementari di Borgo il Nastro Azzurro di Prato». Subito dopo il M. R. Arciprete Mons. Don Vigilio Grandi pronunciò indovinate parole esortanti le scolaresche all'operosità, alla diligenza ed alla generosità osservando che il vessillo, fregiato dallo stemma sabaudo su cui figura la Croce di Cristo ora benedetta, come tutte le cose che si battezzano con la santa benedizione sarà infallibile auspicio per le scuole che lo conservano. Le parole di Mons. Grandi commossero tutti e riscossero fragorosi applausi.

Il Commissario del Comune cav. C. De Bellat, evidentemente commosso parlò tra un religioso silenzio, portando il saluto agli ospiti benefattori rievocando le numerose benemerenze che Prato ha acquistato co' sue filantropiche cure per Borgo.

Il cav. De Bellat, ripetutamente interrotto da fragorosi applausi, è salutato alla fine da una assordante ovazione.

Il cav. uff. Tomaselli reggente il Fascio di Borgo recò alla delegazione pratese il saluto dei fascisti dell'intera Valsugana.

Per rispondere al Commissario del Comune pronunciò un appropriato discorso il col. cav. Nannicini, il quale si indugiò con evidente compiacenza nel rievocare le vicende di Borgo in tempo di guerra, dicendosi orgoglioso di figurare nell'Albo dei cittadini onorari del Comune.

Il col. Nannicini, che col suo discorso avvinse l'attenzione più profonda del foltissimo uditorio, fu delirantemente applaudito.

Parlarono poi il valoroso cav. Mungai, mutilato di guerra e presidente della Sezione mutilati di Prato, il dott. Galluna, triumviro della Sezione Combattenti, una vezzosissima bambina proveniente dalla Colonia Alpina di Selle del Ricreatorio parrocchiale di Borgo ed un alunno della Scuola; la signora Antonia Rigo Spagnoli madrina donata. Infine il Direttore didattico sig. Giuseppe Parotto.

Cessati gli applausi che coronarono il forbito discorso del Direttore didattico, il Commissario prefettizio presentò al pubblico il col. Somma comandante dell'85 Fanteria che con parola vibrante di intensa commozione ricordò i fasti di guerra.

Terminata con la indimenticabile cerimonia l'atrio ed il Teatro si sfollarono lentamente e le Autorità si recarono poscia con la delegazione pratese nel salone consigliare del Municipio, ove si procedette alla distribuzione dei numerosi e ricchi tagli di stoffa per vestiti ai scolari beneficati.

Alle ore 20 seguì nella sala superiore dell'Albergo Valsugana un sontuoso banchetto in onore degli ospiti.

Allo champagne, si succedettero vari discorsi tra cui quello del Commissario cav. De Bellat, del dott. cav. Baroni, ai quali rispondono il col. Nannicini per la città di Prato ed il col. Somma che ringraziò Borgo delle diligenti cure che ha per le nostre spoglie dei Caduti del suo Reggimento.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.41, tramonta alle ore 19.51. — Luna leva alle ore 12.52, tramonta domani alle 0.5.

Marea al Bacino S. Marco. Alte ore 2.40 e 16.20. Basse ore 9.10.

Ieri 17, a Venezia, temperatura leggermente aumentata: massima 29.7, minima 20.2. La pressione barometrica è leggermente aumentata: alle 18 era di mm. 761.3.

Ieri l'Adige era sempre in leggera piena e quasi stazionario, gli altri fiumi della Regione erano in lenta diminuzione e quasi stazionari. Frassine e Po in morbida pronunciata, Livenza, Piave e Brenta in morbida, Isonzo, Tagliamento e Gorzone in debole morbida, Bacchiglione in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo la Piave Vecchia resterà sospesa fino al 31 corrente in dipendenza dei lavori di costruzione del ponte girevole presso Cavazuccherina.

Il passaggio dei natanti attraverso il sostegno di Trepalade è sospeso fino a nuovo avviso in dipendenza di un guasto al sostegno stesso.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto a valle di S. Gaetano resta limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 6 alle 8, dalle 12 alle 13 e dalle 18 in poi ciò in dipendenza dei lavori di scavo presso S. Gaetano.

La navigazione lungo la Livenza presso S. Stino è limitata a causa di insabbiamenti lungo il filone che corre in prossimità della riva sinistra.

La navigazione lungo il canale Pontelongo in corrispondenza del costruendo ponte di Brenta dell'Abbà, fino a nuovo ordine resta esclusivamente limitata fra le ore 11 e 14 dei giorni di lunedì, venerdì e domenica.

Il transito dei natanti attraverso il vecchio sostegno di Brondolo resterà interrotto fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori in corso.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti Piroscafi italiani in viaggio nel giorno 18 luglio 1926:

Pir. «Atlanta» a Rio de Janeiro. — Pir. «Conte Rosso» a Cabo de Palos, Fiume. — Pir. «Dante Alighieri» a Chatham Massachusetts. — Pir. «Esperia» a Capo Sperone Radio, Fiume. — Pir. «Giulio Cesare» a S. Vincente de Cabo Verde. — Pir. «Guglielmo Peirce» a Brindisi Radio. — Pir. «Martha Washington» a Brindisi Radio. — Pir. «Re Vittorio» a Teneriffe Radio. — Pir. «Sofia» a S. Vincente de Cabo Verde.

Del giorno 19 luglio 1926:

Pir. «Atlanta» a S. Vincente de Cabo Verde. — Pir. «Conte Rosso» a Capo Sperone Radio, Fiume. — Pir. «Conte Verde» a Rio de Janeiro. — Pir. «Dante Alighieri» a Chatham Massachusetts. — Pir. «Giulio Cesare» a Teneriffe Radio. — Pir. «Guglielmo Peirce» a Capo Sperone Radio. — Pir. «Martha Washington» a Atene Radio. — Pir. «Re Vittorio» a Dakar. — Pir. «Sofia» a Fernando de Noronha.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli [illegible]

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16. — Chiusura Cotoni: Gennaio 17.36 — Febbraio 17.46 — Marzo 17.32 — Aprile 17.55-60 — Maggio manca — Giugno manca — Luglio 17.75 — Agosto 17.39 — Settembre 17.25-29 — Ottobre 17.25 — Novembre 17.25-30 — Dicembre 17.26.

Cronaca di Belluno

Patronato nazionale

I nuovi e più ampi locali, che il Patronato Nazionale per la Provincia di Belluno, venendo a una definitiva sistemazione dei angoli servizi, ha inaugurato domenica scorsa, hanno accolto tutti coloro che pur reggendo alti e delicati uffici, hanno dato e danno quell'appoggio necessario per fare conoscere in ogni più remoto angolo della Provincia l'alto umano e benefico compito del Patronato Nazionale. Sono intervenuti infatti da Padova l'on. Cucini e il comm. dottor Buffa Direttore generale del Patronato; fra le personalità cittadine: Il Prefetto della Provincia, il Commissario Prefettizio del Comune, il Capo di Gabinetto della Prefettura, il Maggiore dei RR. CC., il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, i Podestà di Cortina d'Ampezzo, Pieve di Cadore, Auronzo, Agordo, Longarone, il Sindaco di Feltre-Fonzaso, il Sottoprefetto di Pieve di Cadore e Feltre, il Direttore della Banca d'Italia, i tenenti Bonapace e Butturini della Milizia, i sigg. Sananin Giuseppe, Scapinel Ernesto, Pensa Arduino, Colle Giovanni, Terribile Francesco, Feltrini Egidio, Conz Giovanni, Bartigiuzzi Celeste, De Luca Dalla Rosa Giovanni, cav. Pavetta Giacobi, Geo. Antonio Dal Fabbro, Milani Angelo, dott. Zambelli della Cassa Nazionale Ass. Soc., il Direttore dell'Istituto di Providenza Sociale di Treviso cav. Antorri, Bastasi della Cassa Naz. Infortuni.

Il Generale comm. Eugenio Probati che della Commissione è Presidente, ha rivolto il suo saluto alle Autorità che invita a collaborare sempre più per la maggiore affermazione dell'Istituto.

Il sig. Guido Almerò Oggioni, Direttore Provinciale, quindi ha esposto la sua chiara e particolareggiata relazione che mette in luce l'opera proficua e illuminata svolta dal Patronato Nazionale.

La fine della relazione venne accolta da unanime applauso che dimostrò quanto essa fosse stata compresa e quanto unito fosse il consenso di tutti all'opera del Patronato Nazionale.

L'on. Bramante Cucini ha pronunciato brevi e bellissime parole e chiuse invitando i presenti a far conoscere sempre più ai lavoratori come essi abbiano finalmente chi li protegge in ogni loro diritto.

Il comm. Aldo Bua si disse lieto di quanto aveva potuto constatare e confermò in carica la Commissione direttiva composta dei signori: Comm. Generale E. Probati presidente, Geometra cav. Conmarino vice presidente, comm. Geo. A. Dal Fabbro, dott. Margola, Milani Angelo, cav. uff. Zuggiani, cap. Uccesto Felice, cav. uff. Turra Giovanni, Falcha Gino, comm. De Col Tana, prof. rag. Jovine, rag. Bonmaville, questi ultimi tre come componenti il collegio di revisione.

Gli intervenuti hanno visitato quindi i locali e nel lasciare la sede esternarono il loro compiacimento per la constatata efficienza dell'Istituto Provinciale.

Gli esami al R. Istituto Industriale

In seguito ai risultati degli esami della prima sessione di luglio, sono stati promossi:

Al 2.o Corso Preparatorio: Bogo Ettore, Cian Siro, Giordani Aristide, Larese Fermo, Menegus Giulio e Savaris Giuseppe.

Al 1.o Corso Normale: [illegible] Angeletta Pieri, Bonetta Marco, Bortoluzzi Paride, De Martini Aldo, Gris Alfredo, Prest Bortolo, Simonetti Rino, Vicario Manlio e Tait Aldo.

Al 2.o Corso Normale: Casaroni Alberto, Callegari Alfredo, De Luca Aldo, Fabbro Orlando, Garatti Tomaso, Masetti Giuseppe, Oldrini Arnaldo, Rossi Alfonso.

Al 3.o Corso Normale: Basia Dante, Caderin Vito, Fioreani Angelo, Masocco Dante, Pierna Silvio, Turrini Mario.

Al 4.o Corso Normale: Sandrini Giuseppe, Dorigum-Rosso Ennio, Scussel Luigi, Vardanega Virginio.

Al 5.o Corso Normale sez. Edili: Cimaglia Antonino, Croce Luigi e De Ponte Giuseppe.

Sono stati diplomati Periti Edili: Catetti Silvio, Gheller Fabio, Zancristoforo Attilio e Fracaro Isidoro.

Furono licenziati dalla Sezione Elettromeccanici: Bassetto Michele, Buzzatti Mario, Gaggio Bruno, Morgante Enrico, Sartori Pietro, Smali Vittorio, Tamassa Franco, Tomaselli Giuseppe, Zanussi Giuseppe.

Dalla Sezione Lavori in legno: Giacomelli Adolfo.

Corso di lavori artistici

Il prossimo agosto verrà aperto un corso di disegno e di pittura applicati ai lavori donneschi. Le iscrizioni si ricevono all'Orfanotrofio femminile Sperti fino al 25 corr. Le lezioni saranno impartite da una provetta signorina di Vicenza.

Echi della venuta del Re

Con l'intervento del Prefetto della Provincia, del Commissario Prefettizio comm. Del Nero, del Gen. Probati, dell'ing. Miozzi, ha avuto luogo giorni fa nella sala del Cinema Italia, una visione privata della pellicola girata dal sig. Antonio Rocco in occasione delle cerimonie della inaugurazione del monumento ai Caduti del 7.o Alpini e della posa della pietra di consacrazione del Ponte sul Piave, svoltesi nella nostra Città alla presenza di S. M. il Re, e delle cerimonie fasciste del 28 marzo u. s. e della inaugurazione del labaro offerto dalle donne fasciste alla Federazione Provinciale.

La pellicola è riuscita una interessantissima chiara riproduzione dei grandiosi avvenimenti ed è stata ammirata con compiacimento da tutti i presenti. Fra giorni la film sarà proiettata per il pubblico nella nostra città e verrà poi fatta girare in tutti i centri della Regione a scopo di beneficenza.

Bollettino del bestiame

L'ultimo bollettino del bestiame reca quanto segue: Carbonchio a Seppada da zero a due casi.

Afta epizootica: Alleghe da zero a due. Belluno da otto a zero. La Valle da nove ad uno. Livinallongo da diciotto a diciassette. Mel da sei a zero. Ponte nelle Alpi da dieci a cinque. Rocca Pietore da undici a quattro. Taraibo da tre a zero. Arsiè da otto a zero. S. Gregorio nelle Alpi da uno a zero. Sarco da quattro a zero. Sovramonte da due a zero. Auronzo da quattro a zero. Ospitale del Cadore da uno ad uno.

Malattie infettive dei suini: Cortina di Ampezzo da uno ad uno. Mel da due a zero. Feltre da zero ad uno. Pedavena da uno a zero.

Rabbia sospetta: Calalzo da uno a zero. Domegge da zero a zero.

Aborto epizootico: Cortina da zero ad uno.

Colera dei polli: Domegge da zero a cinque. Pieve Cadore da zero a due. Valle Cadore da zero a tre.

FELTRE

Spettacolo alla Sala delle Opere cattoliche. — Oggi alle ore 20.45 nella sala teatrale delle Opere Cattoliche alcuni bambini reciteranno una fantasica leggenda nordica in 4 atti «Biancaneve». Lo spettacolo eccezionale per cui è vivissima l'attesa è stato preparato con rara perizia. Sfarzosa la messa in scena, bellissimi i costumi dell'epoca confezionati espressamente che saranno vestiti dai giovanissimi artisti: la reginetta Biancaneve che ha nove anni, e sette nani dai quattro ai sei anni, e i piccoli ballerini di tre e quattro anni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il progetto finanziario e di Caillaux nei commenti della stampa

PARIGI, 17

Constatando che il progetto finanziario del governo una volta approvato conferirebbe ai ministri dei poteri dittatoriali, il *Journal* scrive: Sono questi poteri tali che un parlamento non conferisce che ad uomini nei quali ripone ogni fiducia. E' dunque essenzialmente una questione di fiducia, e della più alta, che si pone oggi dinanzi alla Camera la quale dovrà dire al Governo se essa consente a mettere le sorti del paese nelle mani degli attuali ministri. Il *Matin* prevede che la battaglia ingaggiata dal sig. Caillaux per i progetti finanziari sarà breve. La Camera dovrà rispondere sì o no. Dal suo canto il *Petit Journal* dice: che se Caillaux non riuscirà ad avere il voto per lunedì a mezzogiorno egli non conserverà più il portafoglio delle finanze.

L'*Echo de Paris* è convinto che una pronta azione si impone, tanto più che si tratta di una caduta che può travolgere il franco oltre la quota catastrofica raggiunta ieri oppure di un brutale ristabilimento che farà pagare duramente coloro i quali da qualche giorno hanno speculato sulla moneta francese. Noi lo sappiamo scrive il *Figaro*, Caillaux si salverà retrocedendo ma il peggio è che egli se ne andrà dopo di aver retroceduto. Abbiamo perduto quattro settimane per niente. Il *Gaulois* scrive che il sig. Caillaux è riconosciuto come il campione in certe partite finanziarie e che egli è l'uomo più capace di ogni altro di giocare e di vincere. E' impossibile, continua il giornale, che gli si possano dare i pieni poteri per contrarre dei prestiti che minaccerebbero di far cadere il paese sotto il giogo delle nazioni straniere.

A questi giudizi e a queste previsioni l'*Oeuvre* oppone la sua, sostenendo che il governo troverà una maggioranza alla Camera per l'approvazione dei progetti finanziari, mentre, l'*Ere Nouvelle*, ieri sera, diceva che nei corridoi della Camera regnava un certo pessimismo e faceva rilevare che tra quelli che si erano astenuti dal voto di fiducia (che delle 22 voti di maggioranza al governo) ve ne erano taluni i quali questa volta avrebbero votato contro i poteri richiesti dal governo. Molti giornali pubblicano resoconti dettagliatissimi delle dichiarazioni che si sono ieri svolte dinanzi alla Commissione delle Finanze e precisamente che il sig. Caillaux ha dichiarato che, in caso di una situazione grave, avrebbe suggerito al Governo di di convocare senz'altro la Camera. Gli stessi giornali rilevano che le dichiarazioni fatte dal sig. Briand, in cui egli ha riaffermato la solidarietà del Governo, ed ha insistito vivamente perchè la Commissione incominci al più presto l'esame degli accordi relativi alla sistemazione dei debiti interalleati.

Informazioni pubblicate dai giornali dichiarano che i deputati sono stati telegraficamente convocati per le 15 di oggi.

Violenti combattimenti nel Marocco francese

RABAT, 17

Un comunicato ufficiale dice:

Violenti combattimenti si sono svolti ieri nella regione di Tzi Neubel dove è avvenuto il collegamento delle colonne Freydenberg Calais le quali hanno respinto i dissidenti dalla grande cresta del medio Atlante che è ormai in nostro possesso. L'aviazione ha nei giorni scorsi spiegato una grande attività eseguendo 120 missioni di guerra e 75 bombardamenti.

Contro le intemperanze d'un deputato

[illegible]

BELGRADO, 17

Una nota ufficiosa dice: In seguito alla protesta del deputato Popovitch pubblicata in un giornale di Belgrado e riferentesi al nuovo Ministro di Albania a Belgrado, Tsenaber, il Ministro degli Affari Esteri considera suo dovere riprovare pubblicamente gli attacchi ingiustificati e i termini offensivi che contiene detta protesta, la quale costituisce una violazione alle leggi dell'ospitalità e ai riguardi particolari dovuti ai rappresentanti degli stati esteri, nonchè una infrazione alle leggi vigenti del regno.

Dal divorzio alle nozze in carcere

BUDAPEST, 17

L'ex capo della polizia magiara, Nadossy, che nel processo dei falsari fu condannato a più anni di detenzione e che sta scontando la pena inflittagli, ha divorziato. Si assicura che Nadossy ha pensato già a rimpiazzare la moglie divorziata, e si fa il nome della signora Vult ricca possidente, divorziata. Le nozze del Nadossy con la signora Vult avverrebbero durante la detenzione dell'ex capo della polizia.

Una strada ostruita dal miele

INNSBRUCK, 17

Giunge notizia da Bad Homburg che su quella strada provinciale, nello scaricare un grosso carro di merci, si rovesciava al suolo una enorme botte contenente dieci quintali di miele, che colando giù per la sottostante scarpata inondava un buon tratto di strada e del binario ferroviario. Poco dopo sopraggiungeva un ciclista, il quale, non sapendo di che si trattasse, si accinse coraggiosamente a passare lo strano ruscelletto. Ma con sua enorme sorpresa, rimase invischiato. Ci volle della fatica a districare la bicicletta dal dolce fondo. Anche il trenino della ferrovia di Bad Homburg dovette sostare fino allo sgombero della strada perchè le sue ruote non avevano presa sul forte strato di miele che copriva le rotaie.

Il congresso di navigazione interna inaugurato a Basilea

BASILEA, 17

Alla presenza di centinaia di delegati è stato inaugurato oggi il congresso internazionale di navigazione interna. Il comm. Gennario Vezzoli, vice presidente dell'associazione nazionale pei congressi di navigazione interna, ha portato il saluto della delegazione italiana, ha tratteggiato le necessità di sviluppo della rete di navigazione interna dell'Alta Italia ed ha assicurato che, sotto lo stimolo e l'appoggio dell'attività rinnovatrice dell'attuale Governo italiano, i problemi nazionali di navigazione saranno affrontati e risolti in armonia con la coraggiosa ripresa dello sviluppo commerciale ed industriale della Nazione italiana. Il congresso ha accolto con vivi applausi le dichiarazioni del rappresentante italiano.

Il nuovo Ministro d'Italia a Berna presenta le credenziali

BERNA, 17

Il nuovo Ministro d'Italia a Berna marchese Pignatti Morano di Custoza ha presentato oggi le sue lettere credenziali presso il Consiglio federale svizzero. In assenza del Presidente della Confederazione e del consigliere Motta, capo del dipartimento politico, il nuovo ministro d'Italia è stato ricevuto dai consiglieri federali Schulthess e Scheurer.

I Sovrani spagnoli a S. Sebastiano

SAN SEBASTIANO, 17

I Sovrani, accompagnati dal generale Primo de Rivera, sono arrivati a San Sebastiano stamane alle 8.30 ricevuti dalle autorità e da una folla enorme di persone appartenenti a tutte le classi sociali che li hanno acclamati lungamente.

Il bilancio dei conflitti di Calcutta

PARIGI, 17

Si ha da Londra che, secondo telegrammi della Reuter da Calcutta, la situazione, dopo gli ultimi incidenti tra musulmani e indù, è tornata colà normale. Alcuni attacchi isolati, a colpi di coltello, si sono però avuti anche nel pomeriggio di ieri, ma senza gravi conseguenze. In totale il bilancio delle vittime è di 126 feriti e di 14 morti.

Estrazione del Lotto del 17 Luglio 1926

Ruota					
VENEZIA	[illegible]	21	11	16	[illegible]
BARI	[illegible]	11	30	18	43
FIRENZE	[illegible]	40	[illegible]	10	5
MILANO	72	[illegible]	57	13	14
NAPOLI	[illegible]	[illegible]	6	[illegible]	1
PALERMO	14	5	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ROMA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TORINO	[illegible]	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 19 luglio:

Carpentieri 6 — Nostromi 1 — Marinai [illegible] — Giovanotti di coperta 13 — Mozzi di coperta con navigazione 6 — Mozzi di coperta senza navigazione 110 — Capi fuochisti 0 — Operai meccanici 0 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 29 — Carbonai 21 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 10 — Giovanotti di camera 1 — Guatteri 4 — Mozzi di camera con navigazione 0 — Mozzi di camera senza navigazione 116.

GINO DAMERINI, direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima [illegible]»

E' già trascorso un anno da quando l'anima eletta di

Federico Valle

venne chiamato dal Sommo Amore a compartecipare della Sua gloria.

La commemorazione funebre avrà luogo Mercoledì 21 corrente alle ore 8 precise nella Chiesa di S. Michele in Isola, e la Famiglia ne rende sin d'ora anticipate grazie a tutti coloro che vi interverranno.

NELLA TRADIZIONALE FESTA DEL REDENTOR.....

...SI MANIFESTA LA VITA CARATTERISTICA DI VENEZIA

Avvisi Economici

Qualunque cosa avete da vendere o da comprare raggiungerete lo scopo inserendo un annuncio nel la nostra pubblicità Economica.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

COMPENSO adeguato offresi a chi procurerà posto di agente, fattorino, magazziniere ... Scrivere Cassetta ... Unione Pubblicità Venezia.

QUARANTENNE diplomato lunga pratica ... Cassetta 22 T Unione Pubblicità Venezia.

RESTAURATRICE ... Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

PROFESSORESSA pianoforte, buon metodo, insegnamento coscienzioso ... al Lido a Venezia. Scrivere Cassetta 380 S. Unione Pubblicità, Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI ... ammobigliata ... Rivolgersi ...

UFFICIO indipendente ... Scrivere Cassetta 34 T Unione Pubblicità Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

AFFITTASI da primo Agosto ... Scrivere Cassetta 5 Z U Unione Pubblicità Venezia.

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati ... Ponte dei Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenteria, orologeria per regali.

ALBERGO Belvedere Lago Maggiore Baveno ... pensione ...

ALBERGO ... pensione ...

AVVIATO ... Scrivere Cassetta ... Unione Pubblicità Venezia.

APPARTAMENTO completamente ammobigliato ... Lido di Venezia ... Scrivere Cassetta 20 P Unione Pubblicità, Venezia.

ACQUISTEREBBESI ... Cassetta 26 T Unione Pubblicità Venezia.

AFFITTASI ... Agosto-settembre ...

COPISTERIA macchina ... Prezzi modicissimi ...

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardo Veneto ricerca amatore. Grappolo Sarmazzo 1126.

CORREDI eseguisco fine, esatta ricamatrice in casa propria. Scrivere Cassetta A R Unione Pubblicità Venezia.

FIDANZAMENTI. — Abile ricamatrice assume lavori per corredi ... Scrivere Cassetta 20 B Unione Pubblicità Venezia.

FIRENZE Hotel Porta Rossa - Centrale ... Camere ... Acqua corrente ... Tasse e servizio a parte.

MASSEUSE ...

MONTECATINI. Società Generale per ... tutta Italia.

MATRIMONI ... Scrivere Cassetta 25 B Unione Pubblicità, Venezia.

PARCHETTI rovere faggio congiuntate ... Ing. Piantavigna Moretto, Padova.

POLTRONCINE per cinematografi, teatro. Chiedete catalogo gratis. Fabbrica Giannazzone Via Meda 24, Milano.

ROMA - Hotel Dragoni Largo Chigi ... centralissimo ... ascensore frequentatissimo da uomini d'affari, viaggiatori.

SALSOMAGGIORE Villa Iolanda pensione ... famigliare, giardino ... intermediari. Facilitazioni prenotando.

VILLA Loredana Lido affittansi luglio-Agosto camere ammobigliate signorili.

MUTUO cercasi lire 126 000 garantito ... primo ordine su stabile. Scrivere indicando tutte le condizioni presso Cassetta 21 T Unione Pubblicità, Venezia.

Avvisi Economici

Qualunque cosa aveste da vender e da comprare raggiungerete lo scopo inserendo un annuncio nella nostra pubblicità Economica.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

COMPENSO adeguato offresi a chi procurerà posto di agente, fattorini o magazz... a persona seria capace munita di ottimi certificati e referenze primarie. Scrivere Cassetta 10 B Unione Pubblicità Venezia.

QUARANTENNE diplomato, lunga pratica ..., contab... a, conoscenza inglese tra ... amerebbe esplicare attività seria azienda ramo commerciale industriale marittimo. Scrivere Cassetta 22 T Unione Pubblicità, Venezia.

RESTAURATRICE dipinti espertissima, ... recasi vaso ovunque. Passaporto 12, Viareggio.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

PROFESSORESSA pianoforte, buon metodo, insegnamento ..., impartisce lezioni al Lido o Venezia. Scrivere. Cassetta 300 R. Unione Pubblicità, Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI villa ammobiliata otto vani, acqua luce. Rivolgersi Mazzocato Pederobba.

UFFICIO indipendente prossimità nuova borsa 6 locali fittasi subito. Scrivere Cassetta 24 T Unione Pubblicità, Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

AFFITTASI dal primo Agosto villa ammobiliata al Lido, ottima posizione, buone condizioni. Scrivere Cassetta 5 Z Unione Pubblicità Venezia.

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati oreficeria Alzetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenteria, orologerie per regali.

ALBERGO Belvedere Lago Maggiore Baveno Bedero, km. 4 Luino, posizione ideale per la primavera pensione mite.

ALBERGO Monte Agner Voltago (Belluno) 660 sul mare villeggiatura estiva pensione da lire 25 e più. Affittasi appartamento fuori albergo, cucina, salotto, tre stanze (cinque letti) lire 2 400.

AVVIATO negozio parrucchiere, buona posizione ... ottime ... Scrivere Cassetta 20 C Unione Pubblicità Venezia.

APPARTAMENTO completamente ammobiliato in villa al Lido di Venezia 6 letti, indipendente, vicinissimo spiaggia affittasi mese di Agosto. Mite pretese. Esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 20 P Unione Pubblicità, Venezia.

ACQUISTEREBBESI casa appartamento ... Scrivere Cassetta 26 T Unione Pubblicità Venezia.

AFFITTASI nelle appartamento letti sei Cavalese (Trentino) Agosto-Settembre. Rivolgersi Costante Dalatine.

COPISTERIA macchina. Prezzi moderati consegna sollecita. Smithpremier Campo S. Stefano 2968.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardo Veneto ricerca amatore. Grappato Sanmarco, 1126.

CORREDI eseguisce fine, esatta ricamatrice in casa propria. Scrivere Cassetta A R Unione Pubblicità, Venezia.

FIDANZAMENTI. — Abile ricamatrice assume lavori per corredi, lavorazione accurata. Scrivere Cassetta 20 B Unione Pubblicità, Venezia.

FIRENZE - Hotel Porta Rossa - Centrale e d'Europe. I Cat. Centralissimo. Confort moderno. Acqua corr. calda e fredda. Alloggio da L. 20 a persona. Vitto L. 7, L. 20, L. 25. Pensione da L. 60. Tasse e servizio a parte.

MASSEUSE M.me Djuam diplomée et ... de Paris. Massage ... et d... Calle Minelli 1891 Venezia presso Ing. Dal Acqua.

MONTECATINI, Società Generale per ... minerarie ed agricole. Concimi chimici, zolfi, zolfi ramati, acido solforico, stabilimenti in tutta Italia.

MATRIMONI - assume qualsiasi lavoro ... assicurando lavorazione fine, accurata. Scrivere Cassetta 25 B Unione Pubblicità, Venezia.

PARCHETTI rovere faggio esagonetto graffiate. Serrande avvolgibili. - Ing. Santavigna Moretto, Padova.

POLTRONCINE per cinematografi, teatri. Chiedete catalogo gratis. Fabbrica Giannasone Via Meda 24, Milano.

ROMA - Hotel Dragoni Largo Chigi posizione centralissima; riscaldamento centrale ascensore frequentatissimo da uomini d'affari, viaggiatori.

SALSOMAGGIORE Villa Iolanda pensione 25-35 distinta, famigliare, giardino comodità. Respingere locali interessati intermediari. Facilitazioni prenotando.

VILLA Loredana Lido affittansi luglio-agosto camere ammobiliate signorili.

MUTUO cercasi lire 125.000 garantito ipoteca primo ordine su stabile. Scrivere indicando tutte le condizioni presso Cassetta 21 T Unione Pubblicità, Venezia.

Anno 184 - N. 200 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 19 Luglio 1926

GAZZETTA DI VENEZ[IA]

Gazzetta di Venezia - C. C. Posta (gratis) — PROCURA DEL RE — VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 102, 281 e inter. -- Conto corrente con la Posta -- Abbonamenti: Italia L. 75 all'anno; [illegible] Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 al trimestre. Ogni numero Cent. 30, arretrato Cent. 50. — Inserzioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di [illegible] colonna Pagine di testo: Commerciali L. 1.30; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, Ringraziamenti Lire 2.50. Cronaca: Lire 3.50; cronaca rosa, onorificenze L. 5; Finanziaria Lire 3, Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Nobile festeggiato a New York

NEW YORK, 18

Il [illegible] del «Progresso» Carlo Barsotti al Generale Nobile e agli [illegible] compagni della transpolare [illegible] riuscito una imponente [illegible] di italianità e che [illegible] a una calorosa dimostrazione [illegible] per Nobile e per l'on. [illegible] Ministro dell'Aeronautica e [illegible] ardimentosa impresa [illegible] Italia.

Al banchetto hanno partecipato oltre 1000 [illegible] tra i quali il Regio Ambasciatore [illegible] con largo seguito del personale d'Ambasciata, il Regio Console con la signora, il Sindaco di New York, i generali Summerall e Traube, Mons. [illegible] rappresentante del cardinale [illegible] Finley, presidente della [illegible] Americana, il redattore [illegible] del New York Times e molte altre personalità della politica e della finanza. Al banchetto avevano aderito il Presidente Coolidge, i Ministri Mellon, Kellogg, il Sottosegr. all'Aviazione, il governatore Smith e infinite altre personalità.

[illegible] del Generale Nobile nella sala del banchetto è stata salutata da [illegible] mentre un'orchestra suonava la Marcia Reale e l'inno Giovinezza [illegible] di entusiasmo. Il banchetto [illegible] fra la più grande cordialità. Allo spumante hanno parlato, entusiasticamente acclamati l'on. Mancuso, il Sindaco di New York, l'ambasciatore d'Italia, il Generale Summerall, Mons. Avellino, Balbo, il cav. Bosi.

Grande entusiasmo ha suscitato la presentazione dei doni de «Il Progresso» e del suo direttore Barsotti, consistenti in una grande coppa d'oro ed in una medaglia d'oro per il Generale Nobile; una grande coppa destinata a S. E. Mussolini e L. 110.000 così divise: 30.000 lire al Gen. Nobile, 18.000 al cav. Cesponi, 12 mila a Ardunio, e 10 mila ciascuno a Fusella, Alessandrino e Caratti.

Il Generale Nobile ha vivamente ringraziato ed ha offerto le 30.000 lire destinategli per metà all'«Orfanotrofio di Loreto» per gli orfani degli aviatori di New York e per metà alla «Fondazione Vittorio Emanuele pro combattenti italiani» di New York. Il simpatico gesto del Generale Nobile è stato salutato da vivissime acclamazioni. Agli intrepidi aviatori sono state offerte altre coppe, medaglie e oggetti artistici inviati al «Progresso» da Associazioni varie.

L'Ambasciatore d'Italia comm. Rosso, e il Gen. Nobile hanno diretto lettere di ringraziamento al comm. Carlo Barsotti direttore de «Il Progresso» dichiarandosi commossi e soddisfatti per la grandiosa dimostrazione organizzata dal giornale in occasione del banchetto offerto agli italiani che hanno [illegible] il [illegible]

Riforma della costituzione in Polonia

VARSAVIA, 18

La Dieta riunita in seduta plenaria ha iniziato la discussione sul progetto di legge per il cambiamento della costituzione. La discussione procede calma. Oratori dei vari partiti pronunciano lunghi discorsi ai quali però assistono pochi deputati. Nel complesso appare che la base della discussione sia stata già superata in seno alla commissione.

I giornali d'ogni partito sono concordi nel ritenere che il progetto di riforma della costituzione sarà approvato nonostante occorra che esso ottenga una maggioranza di due terzi. I giornali prevedono invece una maggiore animazione nella discussione per la concessione al Governo dei pieni poteri fino all'ottobre 1927. I seniori della Dieta hanno tenuto una riunione nella quale hanno deliberato di procurare che la discussione sia esaurita al più presto.

Il Primo Ministro Bartel parlerà nella seduta di lunedì e probabilmente nello stesso giorno si avrà il voto sul progetto di riforma della costituzione. La Camera inizierà quindi la discussione del progetto di legge per i pieni poteri e alla fine della settimana prossima si avrà la discussione in terza lettura di entrambi i progetti. Dopo queste discussioni la Camera prenderà le vacanze.

La riorganizzazione dell'esercito polacco

Infondate notizie allarmistiche

BERLINO, 18

Un certo allarme hanno destato in questi giorni alcune sedute del Consiglio di guerra polacco presiedute nel castello del Belvedere dal maresciallo Pilsudsky, al quale si sono attribuiti propositi di preparativi guerreschi.

Notizie di fonte della capitale polacca smentiscono ogni questa voci. Il Consiglio di guerra cui hanno partecipato vari generali dichiaratisi ostili a Pilsudsky durante il suo colpo di stato del maggior corso si è semplicemente limitato ad esaminare il piano di riorganizzazione dell'esercito preparato da Pilsudsky. Negli ambienti ufficiali di Varsavia si dichiara che la Polonia non pensa minimamente a guerre delle quali comprende benissimo i pericoli e la impossibilità [illegible] perchè le casse dello stato sono vuote e pericoli perchè il paese potrebbe trovarsi nella dura necessità di difendere una estensione enorme di confine. [illegible] scopo di disperdere interamente ogni voce allarmistica il Ministro degli esteri terrà nei primi giorni della prossima settimana alla Camera un discorso [illegible] del programma della politica [illegible] che il Governo polacco intende [illegible].

[illegible] tanto nella stampa lituana si è un [illegible] fermento in seguito a notizie secondo le quali le popolazioni polacche al confine lituano verrebbero armate con [illegible] mitragliatrici e granate a mano mentre in Wilna entrerebbero alla spicciolata gruppi di giovani polacchi armati. Il nazionalismo polacco avrebbe il proposito ad un certo punto di sopraffare i posti lituani e di occupare la zona di demarcazione tra i due paesi.

Le località jugoslave inondate visitate dal Re

BELGRADO, 18

Il Sovrano, accompagnato dal Ministro dell'Istruzione Pubblica e dal generale comandante della regione di Novisad, ha visitato le località colpite dalle inondazioni. Durante la visita del Re un ponte ferroviario provvisorio sul Sombor a Vukovar è stato travolto dalle acque. Sulla linea di Serajevo ha avuto luogo un franamento di terreno ed il crollo di un muro in seguito alle infiltrazioni di acqua; non vi è stata alcuna vittima.

Nuovo raid del "Buenos Ayres,,

RIO DE JANEIRO, 18

L'idrovolante «Buenos Ayres» con gli aviatori Duggan, Olivero e Campanelli, partito stamane alle 6.25 da Victoria, è giunto qui poco dopo mezzogiorno. Gli aviatori hanno ricevuto calorose accoglienze.

Herriot accetta l'incarico

di formare il nuovo gabinetto

PARIGI, 18

Dopo le consultazioni d'uso il Presidente della Repubblica Doumergue ha fatto chiamare all'Eliseo il sig. Herriot al quale ha affidato l'incarico di costituire il nuovo gabinetto. Il sig. Herriot ha accettato.

Il sig. Herriot penserebbe di formare un ministero di larga concentrazione repubblicana; è possibile che vi partecipi anche il sig. Poincaré. Il sig. Herriot ritornerà in serata all'Eliseo per mettere il Presidente della Repubblica al corrente delle trattative.

La bilancia commerciale polacca

VARSAVIA, 18

Dalle statistiche commerciali dello scorso mese di giugno risulta che le esportazioni hanno raggiunto 200 milioni di zloty e le importazioni 123 milioni. La eccedenza delle esportazioni sulle importazioni è superiore a quella dei mesi precedenti.

S. E. Bianchi inaugura la bonifica di Revere

REVERE, 18

Oggi con l'intervento di S. E. Michele Bianchi, Sottosegretario di Stato ai LL. PP. che rappresentava il Governo Nazionale, è stata solennemente inaugurata la bonifica di Revere.

Tale opera si estende per una superficie di 13.000 ettari costituenti l'estremo nord-ovest del territorio della bonifica Burana. Le acque di questa zona bonificata che fino ad ora erano state causa di numerosi disastri in seguito alle piene sono state, ponendo in esecuzione un progetto dell'ing. Vilorezi, convogliate in condizioni normali nei canali della bonifica Burana e in condizioni di piena allo stabilimento idrovoro che le solleva dal Po.

L'opera è stata iniziata nel gennaio del 1920 da un consorzio costituito dagli interessati ed è costata oltre 52 milioni di lire. Lo Stato, che ha contribuito alla spesa nella misura del 64 per cento, ed i proprietari consorziati hanno in tale modo assicurato all'agricoltura ed all'economia nazionale un vasto territorio che fino ad ora era invaso dagli acquitrini e dalla malaria.

S. E. Bianchi è stato ricevuto stamane al suo arrivo alla stazione di Revere dal podestà del luogo e dal presidente del consorzio di bonifica, dal senatore Scalori, dagli on. Arrivabene, Buttafuochi, Genovesi e Moffei, dal Prefetto di Mantova, dal generale Comandante il Presidio di Mantova e da altre autorità e personalità.

Dopo una colazione nel palazzo municipale S. E. ha visitato il paese soffermandosi particolarmente presso il ponte in ferro sul Po ed alle ore 9 è partito per Sermide.

A riceverlo colà si trovavano le varie autorità locali ed un imponente corteo di associazioni e di popolo che ha accompagnato il rappresentante del Governo a rendere omaggio al monumento dei Caduti.

Poscia S. E. Bianchi è intervenuto in municipio ad un rinfresco in suo onore e fatto segno ad entusiastiche acclamazioni da parte della folla affacciatasi al balcone centrale ha pronunciato applauditissime parole. Alle 10.30 S. E. il Sottosegretario di Stato è giunto a Moglia di Sermide allo stabilimento idrovoro della bonifica. A riceverlo erano il presidente ed i componenti dell'amministrazione della bonifica e tutte le maestranze operaie che hanno concorso alla esecuzione dei lavori. Le masse operaie hanno tributato a S. E. Bianchi una calorosissima manifestazione.

Dopo brevi parole del presidente della bonifica ing. Carlo Arrivabene e dell'on. Antonio Arrivabene, S. E. Bianchi salutato da vivi applausi ha pronunziato il discorso inaugurale premendo alla fine il bottone elettrico di comando ponendo istantaneamente in moto il macchinario dello stabilimento idrovoro.

S. E. Bianchi ha poi visitato la sala delle macchine, il bacino e la chiavica emissaria e recatosi quindi nel prato adiacente allo stabilimento ha consumato su un tavolo da campo insieme con 1200 operai il rancio predisposto dal consorzio di bonifica. Al termine della refezione ha parlato l'on. Buttafuochi e quindi S. E. Bianchi ha illustrato alle masse operaie le finalità perseguite dal Governo fascista. Approvazioni unanimi e applausi calorosissimi hanno salutato S. E. Bianchi il quale, ossequiato dalle autorità, è poi partito alla volta di Brescia.

Solenne inaugurazione a Lojano del Monumento ai Caduti

BOLOGNA, 18

Stamane a Loiano con l'intervento delle principali autorità civili e militari e di numerosissime rappresentanze della Milizia, del Fascio, di ex combattenti e mutilati giunti anche da Bologna, è stato inaugurato il monumento ai caduti.

Dopo la benedizione impartita da S. E. il Cardinale Nasalli Rocca, hanno pronunciato applauditi discorsi il sindaco di Loiano cav. Benvenuti, l'avv. Mosetti, gli on. Biagi e Manaresi.

Alle ore 13 nella palestra della scuola comunale è stata offerta alle autorità una colazione alla fine della quale hanno pronunciato applaudite parole il Prefetto gr. uff. De Vita che ha portato il saluto e l'adesione di S. E. l'on. Grandi, l'on. Manaresi che ha dato lettura di un telegramma di adesione dell'on. Arpinati ed infine l'on. Giuliano che ha terminato inneggiando al Re, al Duce ed al Fascismo.

Alle ore 15 al suono della Marcia Reale e degli inni fascisti le autorità sono ripartite per Bologna.

Le organizzazioni femminili e l'assistenza ai fanciulli

ROMA, 18

L'Ufficio del P. N. F. comunica: Il Segretario Generale del P. N. F. seguendo l'organizzazione delle colonie marine e montane per Balilla, piccole italiane e fanciulli poveri, ha constatato con soddisfazione come tutte le federazioni e tutti i fasci abbiano anche quest'anno efficacemente risposto all'appello del Direttorio specialmente per merito della benefica attività dei fasci femminili.

Risultano infatti ad oggi costituite 105 colonie marine e numero 65 colonie montane che ospiteranno complessivamente nella stagione una folla di circa 70.000 [illegible]ni. Il Segretario generale sente il dovere di inviare un plauso alle organizzazioni femminili che contribuirono in modo veramente efficace a rendere sempre più sana e robusta la stirpe italiana con la loro continua opera di assistenza sociale e di risanamento morale e fisico della donna e del bambino.

I risultati lusinghieri di quest'anno sono stati possibili per l'opera intensa di organizzazione svolta l'anno scorso con speciale competenza e con vero spirito di abnegazione dalla signora Elisa Majer Rizzioli che, coadiuvata in modo efficace dal on. Mussolini in un anno di ispettorato ha creato una vasta rete di opere mirabili a completamento dell'opera dei Fasci maschili.

Una dichiarazione di Farinacci

ROMA, 18

L'Ufficio Stampa del Partito Fascista comunica:

Il Segretario Generale del Partito on. Turati, ha ricevuto la seguente lettera da parte dell'on. Farinacci:

«On. Segretario Generale del Partito Fascista - Roma. — Ella si è rammaricata perchè il «Regime Fascista» da me diretto, nel suo editoriale del 20 giugno ad un certo punto diceva: Il console Forti se vuol meglio utilizzare il suo tempo abbandoni Cremona e si rivolga verso altre provincie e precisamente verso Reggio Emilia, verso Ferrara, verso Bologna e anche verso Voghera. Ci tengo a dichiarare con la massima lealtà che con questo non si è voluto alludere al fascismo delle provincie su citate. Le città citate in quell'articolo sono interessate nel fallimento Cappini, Banca Agricola Parmense in quantochè in esse si svolsero gli affari più o meno puliti di coloro che in parte sono arrestati ed in parte sono perseguiti da mandato di cattura. Saluti fascisti.»

L'on. Rossoni inaugura a Pisa il congresso sindacalista

PISA, 18

Si è svolta oggi una solenne manifestazione sindacale in occasione del congresso del sindacalismo provinciale, dell'inaugurazione del palazzo federale e dei gagliardetti dei sindacati.

Alle 9.30 un immenso corteo composto di molte migliaia di persone dopo aver sostato dinanzi alla lapide che ricorda il fascista Tito Menichetti si è recato al Politeama di Porta alle Spiagge dove mons. Zucchelli ha benedetto il labaro.

Hanno parlato tra il più grande entusiasmo dei convenuti il Commissario della Federazione Sindacale Fernando Giacomelli e l'on. Buffarini entrambi applauditissimi, infine l'on. Rossoni ha tenuto un acclamato discorso nel quale ha esposto l'azione svolta dal sindacalismo fascista fin dalle sue origini e ne ha illustrato le direttive per l'avvenire.

Il discorso dell'on. Rossoni è stato salutato più volte da scroscianti applausi che si sono ripetuti prolungati ed entusiastici alla fine.

Alla cerimonia hanno assistito anche il Prefetto comm. Terzi, l'on. Ferrelli e varie autorità e personalità.

Alle ore 15 al teatro Rossi hanno avuto inizio i lavori del congresso che ha trattato importanti problemi sindacali.

Il congresso delle bonifiche a Catania

CATANIA, 18

Il convegno dei consorzi per la bonifica ha proseguito oggi i suoi lavori. Il dr. Santagata ha riferito circa la bonifica di Terranova e sulla delinquenza rurale ed ha inneggiato alla coraggiosa azione del Prefetto Mori. Il dr. Mazzarella ha trattato l'interessante argomento del funzionamento dell'Istituto Vittorio Emanuele III per il bonificamento della Sicilia. Il segretario generale comm. Lacava ha fatto poi una lunga relazione sui consorzi di bonifica nella rinascita economica e sociale del Mezzogiorno. Il Presidente gr. uff. Serra ha spiegato le caratteristiche del finanziamento dei consorzi illustrando gli articoli della legislazione ad essi riferentisi.

Terminate le relazioni si è iniziata la discussione al termine della quale sono stati approvati cinque ordini del giorno. Il primo fa voti perchè l'autorità competente provveda alla sollecita, legale costituzione del consorzio della piana di Catania; il secondo plaude all'opera svolta dai provveditori e dal Governo nazionale per l'incremento delle bonifiche; il terzo inneggia agli agricoltori della Sardegna designando Sassari a sede del convegno delle bonifiche per il prossimo autunno; nel quarto si invoca un sollecito provvedimento del Governo per il funzionamento dell'Istituto Vittorio Emanuele III per il bonificamento della Sicilia e nel quinto si invoca una più adeguata assistenza finanziaria per le opere riguardanti il bonificamento agrario.

Alla chiusa del congresso sono stati inviati deferenti telegrammi a S. E. Mussolini, ai Ministri dell'Interno, dei LL. PP., dell'Economia Nazionale e al provveditore per le opere pubbliche della Sicilia.

Una convenzione tra l'Italia e la Repubblica di S. Marino

ROMA, 18

Il 16 luglio a Palazzo Chigi fra l'on. Mussolini ed i signori avv. Giuliano Gozi e Conte Angelo Manzoni Borghesi della Repubblica di S. Marino ha avuto luogo la firma di una convenzione tra il Governo Italiano ed il Governo di S. Marino in materia di [illegible].

Il monumento ai caduti di Ivrea inaugurato dal Principe Umberto

IVREA, 18

Stamane alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario, qui giunto, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Clerici, è stato solennemente inaugurato il Monumento ai Caduti eporediesi, opera del Canonica, raffigurante la Vittoria che porta la pace.

Alla cerimonia sono intervenuti il Prefetto di Torino cav. di gr. croce d'Adamo, la signora Chinaglio per l'Ass. Naz. delle Madri, Vedove e famiglie dei Caduti, gli on. Olivetti e Quirico, il colonnello di Robilant fiduciario della Federazione Fascista di Torino, rappresentanti dei comandanti del Corpo d'Armata di Torino, della Divisione Militare di Novara, della Milizia, del Fascio, dei Sindacati, dei Balilla, delle associazioni patriottiche del Canavese.

Dopo brevi parole del Sindaco di Ivrea e del colonnello di Robilant, ha tenuto il discorso ufficiale Salvator Gotta. Quindi è stato scoperto il Monumento ai piedi del quale S. A. R. il Principe Ereditario ha deposto personalmente una corona di alloro restando per qualche minuto in silenzioso raccoglimento.

E' seguita, tra gli applausi della folla, la sfilata delle associazioni partecipanti alla cerimonia cui alla sfilata S. A. R. ha assistito dal balcone del Municipio. Quindi al Municipio ha avuto luogo un ricevimento al quale hanno partecipato il Principe e le autorità.

Durante il ricevimento S. A. R. il Principe di Piemonte avendo notato l'assenza del colonnello Baratono decorato di medaglia d'oro che una quarantina di anni fa in Sardegna catturò due pericolosi banditi ed essendo stato informato che il colonnello è infermo si è degnato di incaricare il conte Michelini di fargli pervenire il suo saluto ed il suo [illegible].

Nel pomeriggio S. A. R. il Principe Umberto che aveva lasciato Ivrea alle ore 12, si è recato ad inaugurare un gagliardetto a Moncrivello.

Un messaggio del presidente greco e arresto di vari deputati

ATENE, 18

I giornali pubblicano un lungo messaggio del Presidente Pangalos, il quale stigmatizza l'atteggiamento sedizioso dell'opposizione ed illustra gli sforzi per giungere ad una conciliazione ed espone le manovre e gli attentati contro la sua persona compiuti dalla opposizione stessa.

Pangalos dichiara che proseguirà nell'opera di ricostruzione del paese e ne proteggerà gli interessi prendendo misure contro coloro che tentano di turbare la tranquillità pubblica.

Nel contempo una agenzia telegrafica di Atene pubblica: I capi dei partiti democratici Papanastasiu, Kafandaris, Michalacopulos ed alcuni altri politicanti e giornalisti, per i quali una inchiesta avrebbe accertato che congiuravano contro il regime, sono stati arrestati e saranno tradotti nella serata all'isola di Nasso.

L'ex-ministro Ertazias è stato incaricato di formare il Gabinetto. L'opinione pubblica generale confida che sarà ripreso l'atteggiamento energico di Pangalos e che il programma del nuovo Gabinetto garantirà la continuazione della tranquillità e dell'ordine.

Il maltempo e le macchie solari secondo uno scienziato russo

MOSCA, 18

Uno scienziato russo — che si firma con un pseudonimo, ma che tutti conoscono per le sue stravaganti teorie cosmogoniche e le sue apocalittiche predizioni — pubblica in una rivista scientifica di Leningrado un suo studio sulle attuali perturbazioni atmosferiche ed espone con una sua ardita teoria che è in contrasto con tutte le ipotesi finora escogitate dagli scienziati per spiegare la causa del maltempo.

Secondo questo scienziato il grande colpevole che ci ha truffata la primavera e ci va truffando l'estate è il sole, che egli chiama «il padre nostro ed il nostro idolo materiale», o meglio a causare le attuali perturbazioni atmosferiche sono le sue macchie e più ancora la sua grande macchia che nuota, come egli dice, nella massa incandescente del sole.

Fin qui è d'accordo cogli altri scienziati, ma non lo è per ciò che riguarda l'intrinseca natura di queste macchie del sole. Questo scienziato o pseudo scienziato che sia, rigetta tutte le sue nuove teorie sull'opacità del sole e dice che furono escogitate dagli scienziati per il piacere della novità, e riconosce come vera soltanto un'ipotesi di Laplace sulla formazione dei pianeti.

Il sole è dunque una massa di materia incandescente e le sue macchie non sono buchi o lacerazioni nella massa elettrica solare, ma materia condensata, galleggiante nell'immensa massa incandescente, dalla quale il sole si libererà come si è liberato quando ha lanciato negli spazi celesti le palle infuocate che formarono poi i pianeti del sistema solare, compresa la nostra terra. Queste macchie tolgono al sole molta parte della sua potenza calorifica. Ed è ciò che una diminuzione del calore raffredda l'atmosfera della nostra terra ed il raffreddamento porta di conseguenza perturbamenti atmosferici.

Ecco spiegata la causa del maltempo. Verrà il giorno, dice lo scienziato russo, in cui il sole si libererà della sua macchia principale. Ora essa è in gestazione e sta per essere lanciata nello spazio immenso.

Il processo per l'attentato di Smirne

ANGORA, 18

L'«Agenzia di Anatolia» pubblica la seguente nota:

Il Tribunale dell'Indipendenza è giunto oggi ad Angora per eseguire la seconda fase più oscura dell'attentato di Smirne.

Si spera che il processo di Angora chiarirà l'attività segreta degli unionisti durante e dopo la grande guerra.

Benes si dimette da deputato

PRAGA, 18

Il «Ceske Slovo» annunzia che il Ministro degli esteri sig. Benes ha deciso di rinunziare al mandato di deputato. La rinunzia è motivata dal desiderio del sig. Benes, che il partito al quale egli appartiene non sia più attaccato a causa della partecipazione di un suo deputato al governo di funzionari mentre il partito stesso si trova all'opposizione.

Il giornale aggiunge che la rinunzia del sig. Benes non apporta nessun mutamento ai rapporti cordialissimi fra il partito socialista nazionale e il sig. Benes.

Luciano Buysse vince il Giro di Francia

Anche a Parigi i concorrenti giungono in gruppo

PARIGI, 18

Il XX. Giro di Francia è terminato oggi con la vittoria, ormai da vari giorni preveduta, di Luciano Buysse. I migliori specialisti delle corse su strada hanno compiuto uno sforzo immane, senza concedersi tregua su strade aspre, zone montagnose e desolate distese di pianura dardeggiate dal sole estivo.

I Pirenei hanno decimato la falange dei corridori, cosicchè dopo la tappa Bayonne-Luçon la prova si poteva considerare compiuta a vantaggio del belga Luciano Buysse, che oggi scrive il suo nome nell'albo d'oro del giro di Francia. La lunga fatica è stata coronata dall'abituale entusiasmo all'arrivo a Parigi, ma nell'insieme si è ridotta ad una sfilata senza slancio, poichè troppo spesso si è dimenticato dai partecipanti il carattere sportivo della gara. Si è visto infatti che la maggior parte delle tappe sono terminate con arrivi in massa, dopo una corsa assente da ogni emozione o lotta. Soltanto nelle prime tappe, sulle salite terribili dei Pirenei, si videro i più forti campioni impegnarsi a fondo. Poichè Bottecchia, vittima di un imprevedibile incidente, dovette ritirarsi, il suo coequipier Luciano Buysse ebbe facilmente ragione di tutti gli altri.

Il vincitore dell'ultima tappa è il belga Desoche, ma egli è riuscito a trionfare soltanto sulla pista del Parco dei Principi, dove era stabilito il traguardo e il suo successo non ha così influito sulla classifica generale. La tappa odierna, iniziata alle 2 antimeridiane a Digione, è stata fra le più fiacche di tutto il giro, forse per la stanchezza accumulata dai corridori nelle tappe precedenti.

Si è parlato di stanchezza, ma sarebbe un errore credere che il periplo della Francia abbia esaurito sia pure momentaneamente lo slancio degli uomini che hanno saputo condurlo a fondo. L'italiano Aymo è rimasto al terzo posto nella classifica generale, dopo essersi distinto anche in quest'ultima tappa, e Rossignoli figura al primo posto fra gli isolati.

Ecco l'ordine d'arrivo della tappa finale:

1. Desoche che ha coperto i 344 chilometri in ore 14.35.5; 2. Heusghem; 3. Ville; Rodot; 4. Parmentier; 5. Lucien Buysse; 6. Faure; 7. Aymo; 8. [illegible] Dupasse, tutti nel medesimo tempo. Seguono gli altri.

Ecco la classifica finale.

1. Luciano Buysse in ore 238.44.25.
2. Frantz in ore 240.0.58.
3. Aymo in ore 240.7.16.
4. Beckmann in ore 240.36.19.
5. Sellier in ore 240.43.38.

Seguono gli altri.

[...]cuto davanti a Goux, mentre Morel è trasportato all'ospedale per gravi bruciature ai piedi.

La classifica generale è la seguente: 1. Goux su Bugatti, che vince il premio di 50 mila pesetas e la Coppa del Re, coprendo i 779 chilometri e 175 metri in ore 6.51 alla media di km. 113.722. 2. Bourlier su Delage, che vince 20 mila pesetas; 3. Costantini su Bugatti, che vince 10 mila pesetas; 4. Minoia su Bugatti, col premio di 5000 pesetas; 5. Benoist su Delage, 4000 pesetas; 6. Wagner su Delage, 300 pesetas.

Il record della velocità del giro, che era stato ottenuto da Costantini con la media di 130.405, è stato battuto verso la fine della corsa da Wagner con 131.610.

Il giro ciclistico dell'Umbria vinto da Petiva

TERNI, 18

Si è svolta oggi la classica corsa del 9. Giro ciclistico dell'Umbria, alla quale parteciparono 36 concorrenti di seconda e terza categoria. Il passo della Somma, superato in 48 minuti, trovò il dilettante Viarengo vincitore del traguardo, seguito da Gervagnoli e dal giovanissimo dilettante Torti. Il traguardo di Spoleto è vinto da Meneganzi. Un gruppo giunge a Foligno dove con magnifica volata passa primo Meneganzi.

Nella marcia verso Perugia il gruppo si frazionò in gruppetti, di due e tre corridori, anche a Perugia giunge primo Luce Freddi seguito da Meneganzi e Torti. Nel tratto Perugia-Città di Pieve si verificano i ritiri di Frascarelli, Petruio, Viarengo, Meneganzi, Grantelli e Meisi. Petiva staccato al traguardo di Orvieto, vinto da Barducci, riesce a raggiungerlo e a superarlo, poi in salita, a distanziarlo acquistando nella discesa un netto vantaggio, anche la corsa si delinea ormai a tutto favore di Petiva che guadagna i traguardi riuscendo primo alle ore 15.48, taguando il traguardo al Motovelodromo di Terni, coprendo i 265 chilometri in ore 9.48 alla media di km. 27.100; 2. alle ore 15.54 Barducci; 3. Terroni; 4. Malaguti; 5. Mastatelli; 6. Ghezzi; 7. Cattaneo; 8. Berti; 9. Gagliardi. Seguono altri.

Il Gran Premio automobilistico a San Sebastiano

PARIGI, 18

Il Gran Premio Automobilistico europeo si è svolto oggi a San Sebastiano con un tempo magnifico, dinanzi ad una folla enorme. Si calcolano a più di 6000 le vetture che sono entrate nel recinto loro riservato, dietro le tribune.

Alle gare hanno assistito i Sovrani di Spagna e il generale Primo de Rivera. Alfonso XIII ha voluto anzi percorrere con la sua automobile il circuito di Lasarte su cui si è svolta la competizione. In seguito al ritiro delle vetture inglesi e italiane, la lotta si è circoscritta a tre vetture Delage e a tre vetture Bugatti che, come si sa, portano i colori francesi.

Le sei vetture erano guidate da alcuni dei migliori corridori. Le Bugatti da Costantini, Goux e Minoia; le Delage da Bourlier, Benoist e Morel. La partenza è stata data alle 10 precise. I 17 chilometri del primo giro del circuito sono stati coperti in 9.2 alla media di 105 chilometri all'ora. Fin dall'inizio Benoist è in testa, seguito a due minuti di distanza da Costantini. All'ottavo giro cominciano gli incidenti. Minoia si ferma per eccessivo riscaldamento del motore; lo stesso succede a Benoist durante il sesto giro. Ambedue ripartono dopo aver perduto ciascuno tre minuti. Ecco la classifica al decimo giro: 1. Goux in ore 1.26.37; 2. Bourlier in 1.29.11; 3. Benoist in 1.30.18; 4. Costantini in 1.32.6; 5. Morel in 1.34.15; 6. Minoia in 1.39.50.

Il caldo diviene sempre più forte. Morel, colto da un'insolazione, si ferma. Wagner lo sostituisce; poco dopo Benoist a sua volta si ferma completamente esaurito; Senechal lo sostituisce. Infine Bourlier riesce a prendere vantaggio e finisce il 12. giro del cir[...]

Il Gran Premio motociclistico sul circuito di Francorchamps

PARIGI, 18

Il Gran Premio europeo motociclistico si è disputato oggi nel circuito di Francorchamps. Ecco i risultati:

Categoria 500 cmc.: 1. Simpson, inglese, in ore 3.49.13 alla media di km. 109.300.

Categoria 350 cmc.: 1. Longman, inglese, in 3.38.10.

Categoria 250 cmc.: 1. Porter, inglese, in 3.10.8.

Categoria 175 cmc.: 1. Milaux, belga, in ore 3.25.38.

Il primo circuito di Pinerolo

TORINO, 18

Si è disputato oggi, organizzato dal Velo Club di Pinerolo, il primo circuito di Pinerolo. Il circuito è lungo 12 chilometri ed ha la forma di un triangolo. La corsa era libera a tutti i motociclisti esperti, aspiranti e gentlemans. Le iscrizioni sono state oltre 60 e comprendevano i migliori motociclisti italiani. Ecco le classifiche:

Categoria fino a 125 cmc.: 1. Maria su «Patriarca» in 1.45.2 alla media di km. 70.361; 2. Uberia; 3. Trebaldo; 4. Raineri; 5. Mazzeborre.

Categoria 350 cmc. gentlemans: 1. Minetti su «Sunbeam» in 2.0.44 alla media di km. 83.865; 2. Oclepps in 2.19.27.

Categoria 500 cmc. gentlemans: 1. Cerrale su «Mas» in 1.52.44 alla media di km. 91.647; 2. Bonnardi; 3. Meliconi; 4. Armando; 5. Racca; 6. Franchi.

Categoria aspiranti esperti biciclette a motore, fino a 125 cmc.: 1. Bulagna Eugenio su «Patriarca» in 1.45.54 alla media di km. 68.085; 2. Milò; 3. Becon.

Categoria 350 cmc.: 1. Morena su «Motors» in 2.10.11 alla media di km. 76.855; 2. Boris.

Categoria 500 cmc.: 1. Opessi Pierini su «Triumph» in 1.30.23 alla media di km. 107.155; 2. De Rosa in 1.46. Il giro più veloce è stato compiuto da Riva al settimo giro su «Moto Guzzi» alla media di km. 111.257.

I ciclisti per le gare mondiali

GENOVA, 18

Si è riunito il Consiglio Direttivo della Unione Velocipedistica Italiana il quale ha prescelto i corridori italiani che dovranno difendere il ciclismo nazionale nei prossimi campionati mondiali. Ecco i prescelti:

Velocità professionisti: Moretti, Mori, Linari, Del Grosso, Giorgetti.

Velocità dilettanti: Martinetti, Zucchetti, Tasselli, Boiocchi.

Stayers: Torricelli, Val, Ardunno.

Dilettanti su strada: Grandi, Balla, Zanone, Bocchia, Ferrato e Polano.

Festa agricola nel Ferrarese

FERRARA, 18

Oggi nel ferrarese è stata festeggiata la battitura del grano con caratteristiche cerimonie fasciste. La giornata è stata dichiarata ovunque lavorativa. Il Sottosegretario di Stato dell'Economia nazionale on. Balbo accompagnato dai dirigenti della federazione fascista e della Federazione sindacale ha presenziato all'inizio della battitura in diversi paesi portando ai lavoratori adunati sulle vie imbandierate il vibrante saluto del Duce.

S. E. Balbo e i dirigenti fascisti si sono sostituiti agli operai lavorando alle macchine per qualche tempo mentre gli operai cantavano «Giovinezza» inneggiando al Duce e al Fascismo tra i più grandi applausi.

Una lapide ad Alberto Riva nell'Università di Pavia

PARMA, 18

E' stata oggi inaugurata alla Regia Università una lapide con la effige dell'illustre maestro Alberto Riva che per un trentennio ha tenuto la direzione della clinica medica lasciando oltre 100 pubblicazioni assai pregevoli.

Hanno presenziato alla cerimonia le autorità, il Corpo Accademico e vari rappresentanti delle cliniche italiane di istituti e di associazioni.

Hanno parlato applauditi l'on. prof. Gabbi, il Rettore prof. Gallenga che rappresentava il Ministro della P. I., l'on. Fedele ed i prof. Pelagatti, Zoia e Devoto esaltando le virtù ed i meriti dello scienziato scomparso.

Il nuovo Ministro d'Italia a Berna

ZURIGO, 18

Il nuovo Ministro italiano a Berna conte Pignatti Morano, ha presentato ieri le sue credenziali al Governo federale. In assenza del Presidente della Confederazione Haeberlin e dell'on. Motta che dirige il dipartimento degli esteri, il conte Pignatti è stato ricevuto dal consigliere federale Schulthess.

Nel suo discorso di presentazione il Ministro Pignatti ha dichiarato che il Governo italiano non desidera di meglio che continuare a sviluppare ed a rafforzare le relazioni amichevoli esistenti tra l'Italia e la Svizzera e già sancite dal trattato di arbitraggio concluso tra le due nazioni due anni or sono. Schulthess rispose con analoghe assicurazioni.

Anno 184 - N. 201 Martedì 20 Luglio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, [illegible] Tel. [illegible] — Conto corrente con la Posta — Abbonamenti: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. [illegible] al semestre; L. [illegible] al trimestre. Ogni numero Cent. 30, arretrato Cent. 50. — Inserzioni presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2, Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2, finanziaria Lire 3, Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Herriot ha virtualmente composto il suo secondo ministero di sinistra

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

PARIGI, 19

(P.C.) Herriot è stato incaricato dal Presidente della Repubblica di costituire il nuovo Ministero; e in lui il desiderio di rifarsi dello smacco subito lo scorso mese durante la crisi precedente è troppo vivo perchè non riesca questa volta nell'impresa.

Il rifiuto socialista

Herriot ha ricevuto Painlevè, i capi dei gruppi repubblicani e una delegazione di deputati socialisti ai quali ha offerto la partecipazione al potere. Nella serata il partito socialista ha fatto sapere ad Herriot che gli era impossibile di collaborare con lui e che la politica di sostegno non può essere praticamente applicabile che nei limiti fissati dal recente congresso socialista. Dal canto loro i gruppi moderati della Camera hanno promesso di collaborare o di appoggiare il gabinetto Herriot. La formazione di un Ministero di unione nazionale sembra dunque impossibile e Herriot ha chiesto perciò un nuovo colloquio a Painlevè, il quale però era già partito per la provincia.

Ieri sera Herriot ha messo al corrente il Presidente della Repubblica dei risultati della sua giornata. Alla fine di questo colloquio, Herriot ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Sono stato a rendere conto al Presidente della Repubblica delle mie conversazioni e domani mattina, lunedì, vedrò ancora due o tre persone prima di accingermi alla distribuzione dei portafogli. Tornerò all'Eliseo verso le ore di colazione per tenere al corrente delle mie pratiche il Presidente della Repubblica. Dal dibattito che si è svolto innanzi alla Camera risulta che stiamo di fronte due metodi per risolvere la crisi del cambio. Il metodo dei prestiti esteri e quello dello sforzo nazionale. La maggioranza della Camera ha manifestato la sua preferenza per il secondo metodo ed io cercherò di precisare la formula di tale sforzo interno, in modo da togliergli ogni carattere di inquisizione e di politica. Cercherò di essere utile al mio paese, di migliorare la situazione finanziaria e monetaria; non ho altra preoccupazione e soltanto di questo ho parlato colle persone venute a trovarmi. Sono convinto che si debba alleggerire il debito fluttuante e fare in comune uno sforzo salutare. E' una parola da usare come la si usava durante la guerra.

Buona volontà

L'interesse di ciascuno si confonde ormai coll'interesse di tutti. Cercherò in buona fede e con tutta la buona volontà la formula che permetterà di giungere a tale accordo. Voglio portare la salvezza e la restaurazione che tutti augurano nell'ordine nazionale. Farò tutto il possibile per costituire il Ministero entro la serata di lunedì. Voglio fare un ministero e lo farò. Intanto vado a riposarmi e credo di avere meritato il riposo perchè sono molto stanco ».

E' da notare che Herriot ha cercato ieri di mettersi in rapporto telefonico con Poincarè, il quale attualmente si trova nella sua villa di Sampigny, sulla Mosa. E' assai probabile che Poincarè giunga a Parigi stamattina e che abbia con Herriot un colloquio decisivo. La presenza di Poincarè nel gabinetto potrebbe disarmare i moderati del gruppo Marin, ma durante la ultima crisi Poincarè aveva dovuto arrestarsi di fronte al veto dei radicali intransigenti.

E' assai probabile, secondo le voci diffuse nei circoli parlamentari, che il portafoglio delle finanze sia da Herriot affidato a Bokanowski, già membro dell'opposizione contro il cartello, e la cui presenza nel gabinetto sarebbe anche di affidamento presso i gruppi del centro.

Alchimia parlamentare

Parlando un pò di alchimia parlamentare, il «Figaro» dice che non è certo che tutti i membri del partito radicale socialista voterebbero per Herriot, perchè 75 di essi si sono pronunziati l'altro giorno per il gabinetto Briand, cioè implicitamente contro il Presidente della Camera. Questi non potrebbe contare neppure sulla unanimità dei repubblicani socialisti e della sinistra radicale. E' vero che l'appoggio dei trenta voti comunisti potrebbe essergli assicurato, ma una maggioranza così composta raggiungerebbe difficilmente i 250 voti. E' abbastanza per vivere o anche per pensare di presentarsi dinnanzi alla Camera?

L'«Echo de Paris» informa che un vivo malcontento regna al Senato per la piega presa dagli avvenimenti. L'intervento di Herriot viene unanimemente disapprovato ed i senatori, anche cartellisti, farebbero cadere sul Presidente della Camera tutta la responsabilità della crisi ministeriale. E questo malcontento si estenderebbe alla Camera. Secondo i senatori, perchè il Parlamento, come è composto attualmente, sia posto in condizioni di non nuocere, non vi è più che un mezzo: lo scioglimento.

La visita protocollare di Herriot al Presidente del Senato avrebbe suscitato commenti tutt'altro che simpatici ed appare evidente che il ministero di Herriot incontrerebbe una viva opposizione al Senato.

Una prima lista

Nei circoli parlamentari si rileva che fin dal mattino le trattative di Herriot sembrano sulla buona via per un componimento, salvo imprevisti. Il Ministero sarà costituito in serata, secondo una formula di « unione delle sinistre ». Benchè l'assegnazione dei portafogli non sia ancora definitiva, la combinazione ministeriale, secondo le voci che circolano, sarebbe la seguente:

Herriot, Presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri;

De Monzie succederebbe al ministro delle finanze sig. Caillaux.

Renè Renault alla Giustizia.

Chateteid all'interno;

Delavier alla pubblica istruzione e alla guerra;

Daumesnil alla marina.

Queille all'agricoltura.

Painlevè, repubblicano di sinistra, avrebbe il portafoglio della guerra e della istruzione.

Andrè Hesse, radicale socialista, andrebbe alle colonie.

Loucheur, della sinistra radicale, al commercio.

Letrocquer, della sinistra indipendente, ai lavori pubblici.

Herriot avrebbe inoltre intenzione di domandare a Jourdain, repubblicano di sinistra, di rimanere al Ministero delle pensioni; in caso di rifiuto, questo dicastero verrebbe attribuito a Deco. L'attribuzione del portafoglio del lavoro non sembra ancora decisa.

Non è stata decisa la nomina dei sottosegretari di Stato e si assicura infine che Chaton avrebbe il Ministero del bilancio.

Nuovo raid del "Buenos Ayres,,

RIO DE JANEIRO, 18

L'idrovolante «Buenos Ayres» con gli aviatori Duggan, Olivero e Campanelli, partito stamane alle 9.25 da Vittoria, è giunto qui poco dopo mezzogiorno. Gli aviatori hanno ricevuto calorose accoglienze.

L'aumentante disoccupazione inglese

LONDRA, 18

Secondo le statistiche pubblicate dal Ministero del Lavoro, il numero dei disoccupati in Inghilterra al 5 luglio ammontava a 1.645.100 con un aumento di 5524 sulla settimana del 1925.

Il totale suddetto non comprendeva gli operai senza lavoro dopo lo sciopero generale e comprendeva 869 600 operai totalmente senza lavoro, 693 100 lavoranti a orario ridotto e 81 400 operai in lavori occasionali.

Il nuovo Ministro d'Italia a Berna

ZURIGO, 19

Il nuovo Ministro italiano a Berna conte Pignatti Morano, ha presentato ieri le sue credenziali al Governo federale. In assenza del Presidente della Confederazione Haeberlin e dell'on. Motta, che dirige il dipartimento degli esteri, il conte Pignatti è stato ricevuto dal consigliere federale Schulthess.

Nel suo discorso di presentazione il Ministro Pignatti ha dichiarato che il Governo italiano non desidera di meglio che continuare a sviluppare ed a rafforzare le relazioni amichevoli esistenti tra l'Italia e la Svizzera e già sancite dal trattato di arbitraggio concluso tra le due nazioni due anni or sono. Schulthess rispose con analoghe assicurazioni.

Una lapide ad Alberto Riva nell'Università di Pavia

PARMA, 19

E' stata oggi inaugurata alla Regia Università una lapide con la effige dell'illustre maestro Alberto Riva che per un trentennio ha tenuto la direzione della clinica medica lasciando oltre 100 pubblicazioni assai pregevoli.

Hanno presenziato alla cerimonia le autorità, il Corpo Accademico e vari rappresentanti delle cliniche italiane di istituti e di associazioni.

Hanno parlato applauditi l'on. prof. Gabbi, il Rettore prof. Gallenga che rappresentava il Ministro della P. I. l'on. Fedele ed i prof. Pelagatti, Zoia e Devoto esaltando le virtù ed i meriti dello scomparso scomparso.

La bilancia commerciale polacca

VARSAVIA, 18

Dalle statistiche commerciali dello scorso mese di giugno risulta che le esportazioni hanno raggiunto 200 milioni di zloty e le importazioni 123 milioni. La eccedenza delle esportazioni sulle importazioni è superiore a quella dei mesi precedenti.

L'esposizione del Ministro Volpi in altri commenti romani

ROMA, 19

I giornali del mattino dedicano brevi commenti al discorso tenuto ieri a Bologna dall'on. Volpi. Il «Mezzogiorno», dopo avere messo in rilievo i tre punti essenziali del quadro delineato dal Ministro delle Finanze, e cioè la misura dell'avanzo dell'esercizio 1925-1926, la resistenza dimostrata dalla lira di fronte al franco francese e al franco belga, e il fatto che l'Italia ha già realizzato le condizioni richieste dagli esperti francesi per la stabilizzazione della moneta nazionale, scrive:

« Nell'odierna situazione monetaria mondiale e alla vigilia della così detta Locarno finanziaria, questi rilievi hanno una alta importanza: essi documentano in maniera irrefutabile la prova di auto-disciplina data in questi anni dal nostro Paese e la saldezza della posizione che ha saputo raggiungere, senza toccare e senza dettazioni ».

A sua volta il «Popolo di Roma» si compiace delle dichiarazioni fatte dal conte Volpi, soprattutto per ciò che riguarda l'elemento morale indispensabile al conseguimento della battaglia economica, quindi conclude:

« Il Ministro inaugurava una Borsa valori ed ha fermato il suo esame sul commercio dei valori italiani, che è realmente sano perchè in massima qui le scalate sono avvenimenti rari e i 30 miliardi che formano il capitale delle società anonime sono frazionate nei minuti risparmiatori. «La vostra fertilissima provincia — ha detto principiando il Ministro — ha una forma simbolica che risponde alla realtà della vostra vita: la forma del rovere». Questa stessa forma è oggi di tutti gli elementi che fermamente vogliono superare il problema fondamentale della rinascita ».

La disciplina economica italiana nei commenti della stampa svizzera

BERNA, 19

I provvedimenti adottati dal Governo fascista per risanare la situazione economica dell'Italia, hanno avuto una larga eco nella stampa svizzera. In quella democratica i commenti sono in complesso favorevoli, quantunque qualche giornale come la « National Zeitung » faccia qualche riserva. Si dice che il Fascismo sta svolgendo sino in fondo la sua rivoluzione, come il bolscevismo e che in Italia si sta facendo uno degli esperimenti sociali più arditi. Nella stampa radicale democratica i giudizi sono più favorevoli ai provvedimenti presi. Così il corrispondente da Milano della « Neue Zurcher Zeitung » ha pubblicato commenti che sono sostanzialmente un riassunto degli articoli pubblicati in merito dalla stampa milanese.

Anche il « Saint Galler Stadt Anzeiger » ha riprodotto i punti essenziali delle dichiarazioni fatte da S. E. Mussolini alla stampa estera riguardo lo aumento della produzione e la diminuzione del costo della vita, con l'eliminazione del commercio intermediario. Il democratico « El Effort » ha pubblicato commenti molto elogiativi per i provvedimenti, di cui si riconosce la necessità indiscutibile.

Il « Democrate » osserva che gli italiani hanno avuto il coraggio di prendere le misure necessarie per fronteggiare una crisi molto meno grave di quella che colpisce la Francia. Il confronto fra l'Italia e la Francia si trova esposto, in forme diverse, in parecchi altri giornali della Svizzera francese, in cui si manifesta il rimpianto perchè gli sforzi di Briand, causa il parlamentarismo, siano rimasti fin qui infranti, mentre Mussolini ha potuto prendere senza esitanza i provvedimenti giudicati necessari.

Nella stampa agraria, e particolarmente nella «Schweizer Freie Presse» si fanno gli elogi del provvedimento che aumenta la durata del lavoro, ciò che costituisce la medicina più efficace. Nella stampa liberale protestante i commenti sono favorevolissimi ai provvedimenti. La « Gazette de Lausanne » ed altri giornali dello stesso colore politico della Svizzera francese, riproducono i commenti della stampa italiana.

Il « Berner Tageblatt » mette in rilievo la grande fiducia che Mussolini mette nella volontà del popolo italiano a voler collaborare alla grande opera di ricostruzione economica, accettando anche un prolungamento del lavoro e magari una diminuzione del pane quotidiano. Questa fiducia è pienamente giustificata. La stampa cattolica conservatrice ha pure commenti favorevoli, ma è più riservata. Così il « Popolo e Libertà » di Bellinzona scrive: « Per quanto questi provvedimenti siano dolorosi, è giusto riconoscere che mentre in Francia da tempo si parla della necessità di introdurli, senza che il Governo osi accogliere il problema, il Gabinetto italiano dà prova di coraggio applicando i rimedi quali la serietà della situazione richiede. Meglio il pane bigio che veder la lira scendere al livello del franco francese od anche più giù.

Il « Faterland » osserva che i provvedimenti costituiscono uno splendido attestato della salvezza del regime dominante e della disciplinatezza della nazione. « Oggi si constatano contrasti sorprendenti. In uno Stato lo sbandamento e la sfrenatezza del popolo rendono impossibile il governare e nell'altro un dittatore può emanare in virtù della sua volontà sovrana i dispositivi analoghi a quelli che venivano presi in altri tempi dai faraoni egiziani. »

Festa agricola nel Ferrarese

FERRARA, 19

Oggi nel ferrarese è stata festeggiata la battitura del grano con caratteristiche cerimonie fasciste. La giornata è stata dichiarata ovunque lavorativa. Il Sottosegretario di Stato dell'Economia nazionale on. Balbo accompagnato dai dirigenti della federazione Fascista e della Federazione sindacale ha presenziato all'inizio della battitura in diversi paesi portando ai lavoratori adunati sulle aie imbandierate il vibrante saluto del Duce.

S. E. Balbo e i dirigenti fascisti si sono mescolati agli operai lavorando alle macchine per qualche tempo mentre gli operai cantavano «Giovinezza» inneggiando [illegible]

Le organizzazioni femminili e l'assistenza ai fanciulli

ROMA, 19

L'Ufficio del P. N. F. comunica: Il Segretario Generale del P. N. F., seguendo l'organizzazione delle colonie marine e montane per Balilla, piccole italiane e fanciulli poveri, ha constatato con soddisfazione come tutte le federazioni e tutti i fasci abbiano anche quest'anno efficacemente risposto all'appello del Direttorio specialmente per merito della benefica attività dei fasci femminili.

Risultano infatti ad oggi costituite 108 colonie marine e numero 65 colonie montane che ospiteranno complessivamente nella stagione una folla di circa 70.000 bambini. Il Segretario generale sente il dovere di inviare un plauso alle organizzazioni femminili che contribuirono in modo veramente efficace a rendere sempre più sana e robusta la stirpe italiana con la loro continua opera di assistenza sociale e di risanamento morale e fisico della donna e del bambino.

I risultati lusinghieri di quest'anno sono stati possibili per l'opera intensa di organizzazione svolta l'anno scorso con speciale competenza e con vero spirito di abnegazione dalla signora Elisa Mayer Rizzoli che coadiuvata in modo efficace dall'on. Mussolini in un anno di ispettorato ha creato una vasta rete di opere muliebri a completamento dell'opera dei Fasci maschili.

La guerriglia politica portoghese

LISBONA, 18

Le truppe della divisione del nord accampate a Sacavem nei dintorni di Lisbona, hanno incominciato a rientrare nelle loro caserme.

L'Italia per l'economia albanese
Il nuovo accordo commerciale

ROMA, 19

Con la stipulazione della Convenzione commerciale e di quella marittima fra Italia e Albania, che la Gazzetta Ufficiale pubblica convertita in legge dello Stato, il Governo realizzatore dell'on. Mussolini, perfezionando la Convenzione consolare italo-albanese — che delle Convenzioni commerciali e marittime era un necessario presupposto — dà un contenuto pratico, concreto e vitale alla vecchia formula dell'indipendenza albanese.

Quella dell'indipendenza albanese è un antico caposaldo della politica italiana, e quando nel 1913 si temeva che i greci vittoriosi si sarebbero spinti [illegible] l'on. Giolitti fece fare nette e categoriche dichiarazioni ad Atene che a Pietroburgo.

« L'Albania deve restare indipendente e unita. In questo l'imperativo della politica italiana ». E l'Ambasciatore russo del tempo rispose, del resto, che alla Russia stavano a cuore soltanto le sorti della Serbia.

I vari sfortunati tentativi della politica del Principe di Wied, di Essad pascià, quello non riuscito del duca di Montpensier, furono altrettanti tentativi per assicurare l'unità e l'indipendenza dell'Albania. Ma la formula restava vuota di ogni significato pratico, perchè l'Albania non riusciva ad assicurarsi la vita e lo sviluppo economico; perciò sommosse, disordini e possibilità di complicazioni di ordine internazionale.

L'on. Mussolini volle garantire l'indipendenza albanese assicurando alla piccola nazione i mezzi per vivere e svilupparsi. Le trattative fra il Governo italiano e l'Alto Consiglio di Reggenza dell'Albania furono lunghe come lunghe sono tutte le trattative diplomatiche ma furono improntate a cordialità e a fiducia reciproca come furono condotte per l'Italia personalmente dall'on. [illegible] e per l'Albania dal Ministro delle Finanze Kolè Thaci, e dall'ex-Ministro Alinotti Bey. Tali conversazioni resero possibile la fondazione della Banca nazionale di Albania, Banca di emissione dalla quale è stata finanziata la Società per lo sviluppo economico dell'Albania.

« Gli albanesi sono poveri — ci diceva il Ministro d'Albania a Roma — ma l'Albania è ricca. Se le terre fossero razionalmente coltivate, esse produrrebbero tanto quanto è necessario alla popolazione, anche invece di essere costretti a importare derrate, quali il granoturco e il riso, potrebbe invece esportarne in notevoli quantità. Ma il problema agricolo è strettamente connesso al problema dei porti come pure sempre il problema della produzione è connesso al problema dei trasporti.

« Orbene, noi in Albania non abbiamo porti: il primo porto che sarà costruito sarà quello di Vallona. Abbiamo aumentata la nostra flotta mercantile soprattutto con velieri a motore ausiliario, ciò che ci consente di trasportare in Italia anche derrate facilmente alterabili come le olive ».

Il trattato di commercio garantisce piena e intera libertà di commercio e di navigazione fra il Regno [illegible] e lo Stato albanese. Ai commercianti ed ai naviganti italiani è riconosciuto in Albania il trattamento della nazione più favorita e uguale trattamento è riconosciuto all'Albania da parte dell'Italia.

Le parti contraenti si garantiscono reciprocamente in materia di importazione, esportazione e transito il trattamento dello Stato più favorito: ciascuna delle due parti si impegna quindi a fare profittare l'altra gratuitamente e immediatamente di tutti i diritti e privilegi che abbia concessi o sia per concedere ad altri paesi.

I diritti fiscali d'Italia in Albania sui prodotti originari o provenienti dall'Italia non potranno mai superare quelli delle tariffe allegate ai trattati. Beneficiano dell'entrata gratuita in Albania il marmo, le caldaie, e in genere le macchine a vapore, le dinamo, gli accumulatori, le macchine a motore, le macchine agricole, il solfato di rame ed il chinino. Sono esenti da ogni dazio di entrata il pesce, gli agrumi, le olive, le lane gregge e lavorate, i bozzoli da seta, il legname, la pece, il pellame ed i tottami.

Due grandi magazzini di deposito per le merci italiane dirette in Albania e albanesi dirette in Italia saranno costituiti a cura delle due parti contraenti a Scutari e a Santi Quaranta e la gestione sarà affidata ad una Società italiana o italo-albanese.

Le parti contraenti si impegnano a non concedere monopoli, concessioni e privilegi che a profitto di terze potenze escludano o danneggino l'altra parte contraente. Alle unità della marina mercantile è riconosciuto il trattamento più favorevole. I battelli italiani sono autorizzati ad effettuare il trasporto di sudditi e di merci albanesi dall'una all'altra parte dell'Albania. Gli italiani potranno esercitare la pesca nelle acque territoriali albanesi e concorrere a parità di condizioni con i sudditi albanesi alle aste per la pesca nelle acque interne.

Gli studi per la riforma dei codici
Le innovazioni suggerite dalla Commissione

ROMA, 19

Nei giorni scorsi sono state date alcune sommarie informazioni sui lavori della Commissione ministeriale incaricata degli studi per la riforma del codice civile e di procedura civile, del codice penale e di procedura penale e del codice della marina mercantile. Siamo in grado di dare un quadro esatto delle principali innovazioni suggerite dalla Commissione stessa al Ministro Guardasigilli.

Per quanto si riferisce al codice civile, la Commissione ha esaminato ampiamente il libro primo, riferentesi alle obbligazioni. Una lunga discussione si è svolta sulle disposizioni preliminari che, come è noto, mettono alla stessa stregua i cittadini italiani e quelli stranieri dando ad entrambi la possibilità di adire ai tribunali del Regno. La Commissione, a proposito di questo argomento ha discusso ampiamente sull'opportunità o meno di mantenere la situazione attualmente esistente o di modificarla in considerazione del fatto che pochissimi sono i paesi stranieri che seguono lo stesso concetto di diritto o di riservare tale trattamento liberale ai paesi che ci accordano reciprocità di trattamento.

Le persone giuridiche

La Commissione si è poi passata ad occuparsi del riconoscimento delle persone giuridiche. Il codice attuale comprende una ristretta cerchia di enti che possono stare in giudizio. Come è facile comprendere, una tale materia ha subìto profonde innovazioni e non è di molti giorni la legge sindacale che riconosce giuridicamente le organizzazioni, facendo di esse enti di diritto pubblico. E' facile immaginare che oltre a tali organizzazioni esistono enti di fatto che la legge sui sindacati non poteva nè riconoscere nè considerare. Di essi si è preoccupata la Commissione ministeriale, tenendo presenti tutti quegli enti collettivi (circoli, clubs, associazioni, comitati ecc.) non riconosciuti da leggi speciali. La Commissione ha proposto che sia loro concessa la possibilità di agire in giudizio per la difesa dei loro interessi. La Commissione ha poi riconosciuto il diritto allo stesso trattamento ai comitati sorti per il raggiungimento di un fine temporaneo.

La Commissione si è poi occupata del problema della cittadinanza e, come è facile comprendere, si è preoccupata di mettere in relazione la recente legge sulla perdita della cittadinanza e le varie tendenze che sono dibattute con le disposizioni del codice vigente.

Per quanto si riferisce all'istituto della assenza o della presunzione di morte la Commissione ha presentato al Ministro un progetto che diminuisce notevolmente i termini stabiliti dal codice per la dichiarazione di morte o di assenza, allo scopo di ottenere il sollecito regolamento dei diritti successorii.

Importanti sono pure le innovazioni proposte sui diritti di famiglia. Come è noto, il nostro codice parte dal concetto che le famiglie legittime meritino di essere energicamente tutelate. La Commissione, pur salvaguardando questo concetto, che costituisce una peculiarità della nostra legislazione si è preoccupata di dirimere quelle questioni che senza intaccare la integrità famigliare, meritavano di essere risolte in maniera più umana. Essa ha riconosciuto che non è precisamente il caso di parlare di divorzio, però ha definito alcune questioni di nullità di matrimonio che avevano finora dato origine a deliberati diversi e molte volte contrastanti.

La ricerca della paternità

Ammesso è stato la trattazione sulle indagini per la ricerca della paternità. Su questo argomento hanno riferito il prof. Segre ed il comm. Barone, e la Commissione ha cercato di mettere in relazione le disposizioni vigenti nelle vecchie province del Regno con quelle delle nuove provincie. Sono ammesse, secondo il pensiero della Commissione le indagini sulla ricerca della paternità per i figli nati da concubinato amore uxorio, inoltre è sancito il diritto della donna resa madre e non legalmente sposata, ad ottenere gli alimenti. La Commissione ha creduto in questo caso di tutelare i diritti del nascituro.

Per quanto si riferisce al riconoscimento dei figli adulterini e incestuosi la Commissione ha creduto di dover mitigare molte delle disposizioni contenute nel nostro Codice e doveroso di proporre l'abolizione del divieto che impedisce ai figli adulterini di ereditare.

La Commissione è poi passata ad occuparsi ampiamente della materia sulla tutela della patria potestà. ha proposto l'istituzione di un giudice per le tutele ed ha dato ampio mandato al giudice stesso di scegliere il tutore non nella stretta cerchia delle persone presentemente contemplate dalla legge, [illegible] do la sua discrezione ritenendo che la nomina del tutore implichi l'esatta valutazione di molte condizioni che non possono essere trascurate dall'autorità giudiziaria. In merito ai diritti patrimoniali nascenti dal matrimonio, è stato proposto di modificare il regime dotale in senso di considerarlo una comunione di beni.

Degli studi sui diritti reali è stato incaricato il prof. Brugi dell'università di Pisa, il quale dovrà riferire in proposito, tenendo presenti le varie legislazioni vigenti nelle diverse provincie del Regno, che non sono state mai modificate. La Commissione ha però chiaramente espresso il concetto che si debba distinguere la proprietà del suolo « humus » da quella del sottosuolo, secondo i concetti della legge sarda.

Attenti studi ha compilato la Commissione in materia d'obbligazioni in quanto le obbligazioni [illegible] la codificazione delle disposizioni regolanti le obbligazioni dovrebbe costituire oggetto di una convenzione speciale con la Francia, in modo da ottenere che il diritto sulle obbligazioni sia comune alle due Nazioni.

Il comodato

La Commissione si è poi occupata di meglio disciplinare la materia legislativa sul comodato, che aveva dato origine a deliberazioni controverse e a molte polemiche. Essa ha ritenuto che, seguendo il concetto sancito dalle disposizioni in materia di diritto marittimo, debba ritenersi responsabile il proprietario della cosa data a comodato, per cui è stabilito, per esempio, che il proprietario di un'automobile è responsabile dei danni che produce anche quando essa non è occupata dal proprietario o non è condotta da persone di sua fiducia. La Commissione ha poi compilato sollecitamente i suoi lavori in materia di diritto successorio.

In materia di procedura civile, la Commissione ha esaminato le opposte tendenze da tanto tempo dibattute, sul procedimento scritto e orale ed ha creduto di dover seguire una via media stabilendo, come caposaldo, il procedimento scritto e integrandolo con qualche adattamento. Sempre in materia di esecuzione di sentenze, la Commissione ha riconosciuto che le disposizioni penali, intese ad eliminare i casi increscioso, che purtroppo si verificano, da parte di debitori che, pur facendo opposizioni eccessive, si rifiutano di rispettare la sentenza.

In materia di riforma del Codice di commercio, il progetto compilato dalla Commissione è stato, come è noto, rimesso, al Ministro Guardasigilli, accompagnato da una relazione del presidente senatore D'Amelio. Esso si compone precisamente di 956 articoli e tratta ampiamente tutti gli istituti di diritto commerciale.

Il fallimento

Innovazione interessante è stata la raccolta di tutte le disposizioni penali che erano disseminate in varie parti del Codice. Tale raccolta è stata fatta particolarmente per il fallimento e sono state definite le sanzioni penali. E' stata risolta anche la questione del voto plurimo nelle società e la responsabilità degli amministratori.

La Commissione si è poi preoccupata di apportare al Codice sulla marina mercantile innovazioni dirette a mettere questo Codice in corrispondenza alle nuove esigenze della vita economica. Sono state fuse le disposizioni di diritto con quelle amministrative, con lo scopo di fare un tutto organico. Si è poi tenuto presente il voto formulato dal Senato, di ottenere che giudici speciali giudichino le vertenze di diritto marittimo mercantile.

Per l'aeronavigazione vige, in materia di trasporti, la convenzione stipulata a Parigi ed il Governo nazionale ha provveduto ad integrare questa materia con leggi speciali che hanno avuto intima connessione con la creazione del Corpo Aeronautico. Si apprende che la Commissione incaricata degli studi di riforma sulla legislazione penale militare compilerà analogamente a quanto è stato fatto per Esercito e Marina, un Codice Penale militare aeronautico.

La Commissione ha inoltre proposto una serie di ritocchi per il Codice di procedura penale ha creduto necessario contemperare le tendenze degli assertori della scuola classica con quelli della scuola positiva, seguendo un concetto medio, atteso a stabilire sempre meglio il concetto della responsabilità morale, e integrando i mezzi preventivi con opportune norme di P. S.

Una dichiarazione di Farinacci intorno al fallimento di Parma

ROMA, 19

L'Ufficio Stampa del Partito Fascista comunica:

Il Segretario Generale del Partito on. Turati ha ricevuto la seguente lettera da parte de l'on. Farinacci.

« On. Segretario Generale del Partito Fascista - Roma — Ella si è rammaricata perchè il « Regime Fascista » da me diretto, nel suo editoriale del 29 giugno ad un certo punto diceva: Il console Forti se vuol meglio utilizzare il suo tempo abbandoni Cremona e si rivolga verso altre provincie e precisamente verso Reggio Emilia, verso Ferrara, verso Bologna e anche verso Voghera. Ci tengo a dichiarare con la massima lealtà che con queste non si è voluto alludere al fascismo delle provincie su citate. Le città citate in quell'articolo sono interessate nel fallimento Cappini, Banca Agricola Parmense in quanto che in esse si svolsero gli affari più o meno puliti di coloro che in parte oggi sono arrestati ed in parte sono perseguiti da mandato di cattura. Saluti fascisti ».

L'on. Rossoni inaugura a Pisa il congresso dei sindacati

PISA, 19

Si è svolta ieri una solenne manifestazione sindacale in occasione del congresso dei sindacati provinciali, della inaugurazione del labaro federale e dei gagliardetti dei sindacati.

Alle 9.30 un immenso corteo composto di molte migliaia di persone dopo aver sostato innanzi alla lapide che ricorda il fascista Tito Menichetti si è recato al Politeama di Porta alle Piagge dove mons. Zucchelli ha benedetto il labaro.

Hanno parlato tra il più grande entusiasmo dei convenuti il Commissario della Federazione Sindacale Peraindo Giacomelli e l'on. Buffarini entrambi applauditissimi. Infine l'on. Rossoni ha tenuto un acclamato discorso nel quale ha esposto l'azione svolta dal sindacalismo fascista fin dalle sue origini e ne ha illustrato le direttive per l'avvenire.

Il discorso dell'on. Rossoni è stato salutato più volte da scroscianti applausi che si sono ripetuti prolungati ed entusiastici alla fine.

Alla cerimonia hanno assistito anche il Prefetto comm. Terzi, l'on. Ferretti e varie autorità e personalità.

Alle ore 15 al teatro Rossi hanno avuto inizio i lavori del congresso che ha trattato importanti problemi sindacali.

Solenne inaugurazione a Lojano del Monumento ai Caduti

BOLOGNA, 19

Ieri a Loiano con l'intervento delle principali autorità civili e militari e di numerosissime rappresentanze della Milizia, del Fascio, di ex combattenti e mutilati giunti anche da Bologna, è stato inaugurato il monumento ai caduti.

Dopo la benedizione impartita da S. E. il Cardinale Nasalli Rocca, hanno pronunciato applauditi discorsi il sindaco di Loiano cav. Benvenuti, l'avv. Mosetti, gli on. Biagi e Manaresi.

Alle ore 13 nella palestra della scuola comunale è stata offerta alle autorità una colazione alla fine della quale hanno pronunciato applaudite parole il Prefetto gr. uff. De Vita che ha portato il saluto e l'adesione di S. E. l'on. Grandi; l'on. Manaresi che ha dato lettura di un telegramma di adesione dell'on. Arpinati ed infine l'on. Giuliano che ha terminato inneggiando al Re, al Duce ed al Fascismo.

Un'intervista con Ferenez Molnar

Quasi tutte le sere, in campo San [illegible], ai tavoli del Caffè Martini, [illegible] per il pranzo, una curiosa [illegible] internazionale. Ne fanno [parte] cinque o sei dei più illustri uomini di teatro del mondo contemporaneo, che abitano, durante il giorno, [all']Excelsior o, per meglio dire, sulla spiaggia dell'Excelsior, che vengono a pranzare in questo caratteristico campiello veneziano che si riempie, la sera, di pettegolezzi e di correnti d'aria e se ne ritornano sul tardi, [al Lido], per ascoltare le ultime battute del jazz-band e per bersi l'ultima [coppa] di champagne al «Chez-Vous». [Sono] Max Reinhardt, Ferenc Molnar, Morris Gest, il principe degli impresari teatrali d'America, [illegible] Bodanzky, direttore d'orchestra del Metropolitan Opera House di New York, Giuseppe Bamboschek, sostituto generale del Metropolitan, e le loro mogli e i loro amici, più o meno noti ai pubblici d'Europa ma tutti molto possenti nel campo teatrale, cinematografico, coreografico, scenografico nord-americano. Ferenc Molnar, l'acclamatissimo commediografo ungherese, rappresenta, nella comitiva, gli autori, la moglie sua, la deliziosa Lily, prima attrice della Compagnia di Max Reinhardt, rappresenta gli attori.

Piccolo, grosso, con un largo viso [abbronzato] dal sole del Lido, incorniciato da folti capelli grigi, Ferenc Molnar ci riceve così semplicemente e cortesemente, a tavola, nel bel mezzo di quell'olimpo teatrale.

— Perchè, a Venezia, non tengono aperti i teatri adesso, quando c'è tutto il mondo nella vostra città? — ci interpella per primo l'intervistato. — Voi avete più dei teatri magnifici. Max Reinhardt mi assicura che la Fenice è il più bel teatro che esista: nicht war, Reinhardt? Ma non riesco a vederla, perchè vengo per l'estate, e d'estate è tutto chiuso. È proprio un peccato. Dovreste organizzare qui qualche spettacolo del genere di quelli che Reinhardt mette su a Salisburgo. Avreste dei successi grandiosi. Non vi pare? Ma dite: perchè non date più delle rappresentazioni d'estate?

Perchè... Perchè fa caldo, e i veneziani col caldo non vanno a teatro. Già ci vanno poco anche d'inverno. Ma d'estate poi... D'altra parte, d'estate c'è il Lido.

E l'intervista continua, a rovescio... Molnar interroga e noi rispondiamo. Si capisce. Prima di diventare un asso del teatro internazionale, Molnar ha fatto il giornalista per ventidue anni.

— Ho cominciato a diciassette anni come reporter del «Budapesti Naplo», ed ho percorso tutta la carriera, dalla cronaca nera alla collaborazione letteraria. Sono passato poi al «Pesti Naplo» e poi al «Pesti Hirlap» e, da ultimo, durante la conflagrazione europea, ho fatto il corrispondente di guerra al fronte russo, per circa due anni per conto dell'«Az Est». Quando ero al «Pesti Naplo» incominciai a pubblicare ogni giorno, dei «pezzi» di filosofia spicciola sotto forma di dialoghetti satirici, di cinquanta o sessanta righe, traendone lo spunto da fatti e fattacci d'attualità. Il genere piacque. A tal punto, che il direttore di un grande teatro di Budapest, Beothy, che ha avuto molte benemerenze per il teatro ungherese, mi indusse a scrivere per lui una commediola. Io avevo pochissimo tempo, e non mi sentivo affatto portato per il teatro. Ma Beothy, che, come ripeto, è un benemerito — mi offerse un acconto di 300 corone — allora era una [bella] somma! — sui futuri incassi. Di fronte a tale argomento non potevo [resistere], non le pare? E scrissi la [mia] prima... un vaudeville, che intitolai «Il signor dottore», e che quando fu rappresentata ebbe un successo molto superiore alle mie speranze. Allora mi persuasi che lavorare per il teatro presentava qualche vantaggio, e ho lavorato, assistito dalla fortuna. La fortuna più grossa, quella che mi ha [creato] autore drammatico sul teatro internazionale — primo tra gli autori drammatici ungheresi — la debbo a un vostro compatriota, al vostro grande Zacconi. Vi parlo di cose già vecchie: fu diciotto anni fa, nel 1908, che Ermete Zacconi venne a Budapest, per dare un corso di quattro rappresentazioni in due diversi teatri della città.

Dopo le due prime recite, Zacconi si prese una sera di riposo e volle prendersi lo svago di assistere ad una recita di un lavoro ungherese, in lingua ungherese. Andò al Teatro Vigszinhaz, dove il nostro illustre attore Hegedus recitava un lavoro mio: «Il Diavolo», che contiene una parte importante per il primo attore. Il lavoro piacque ad Ermete Zacconi, che volle [conoscermi]. Ma io non c'ero, quella sera, [ero andato] a fare quattro chiacchiere dopo teatro al Caffè New York, allorchè venne il segretario del Teatro a dirmi che Ermete Zacconi voleva conoscermi e che mi aspettava all'albergo. Vi corsi subito.

— Lei è l'autore del lavoro che ha [recitato] stasera Hegedüs?

— Bene. Mi è sembrato che il suo lavoro avesse delle buone qualità teatrali. Mi piacerebbe conoscerne il testo. Non ne ha una traduzione?

— [No]. Ma potrei farla per Lei.

— In italiano?

— No, ma in francese, sì.

— Allora mi faccia la traduzione... [illegible] presto... Per domani, se possibile?

— Mi ci proverò.

[illegible] dopo mezzanotte. Corsi a [illegible] un amico e [illegible] tutta la notte per portare [illegible] la traduzione [illegible] Ermete Zacconi. Il quale [lesse] il lavoro, lo trovò di suo gusto, [illegible] due mesi [illegible] a Torino al Teatro [illegible] Zacconi [illegible] a Torino per assistere alla prima rappresentazione. Fu una [illegible] indimenticabile! E fu in [quell'occasione] che mi accadde l'episodio del fischio, che ho raccontato in un capitoletto di [illegible] autobiografico.

La sera della «première» del «Diavolo», il primo atto aveva avuto accoglienze lietissime. Ma mi avevano [già] montato la testa sull'impulsività e la suscettibilità del pubblico italiano che io attendevo con ansia indicibile, nascosto dietro le quinte, l'esito del second'atto. Quando il sipario fu calato, mentre Zacconi che aveva recitato in modo meraviglioso, si presentava alla ribalta a ricevervi entusiastici applausi, notai ad un tratto un fischio lacerante. Mi sentii venir meno, e attesi, con l'animo esulcerato, la pioggia di uova fradicie e di pomodori, che ritenevo oramai inevitabile... Venne invece Zacconi, che mi afferrò per un braccio.

— Bene, benissimo: è un trionfo. Rallegramenti. Ma venite, il pubblico vi chiama.

— Ma come, commendatore! «Je viens d'entendre, en ce moment, un sifflet épouvantable».

— Macchè «sifflet». Non è il pubblico che fischia, è il sipario, che cigola, perchè il congegno non è stato unto.

E quando, trascinato da Zacconi, mi presentai al proscenio, mi convinsi che m'ero sbagliato.

Ma la storiella ha un seguito. Pochi mesi dopo, al Teatro Lessing di Berlino, si dava la prima dello stesso mio «Diavolo», io assistevo alla rappresentazione e aspettavo con ansia l'esito dello stesso secondo atto. Al calar del sipario, mentre il pubblico applaudiva calorosamente, udii improvvisamente un fischio acutissimo, proprio come a Torino.

Il direttore del teatro si trovava in quel momento accanto a me. Mi volsi a lui, sorridendo:

— E' il sipario non è vero? Proprio come a Torino.

— No, no, non è il sipario. E' proprio una chiave di casa usata come fischietto. Meno male che è l'unica che funzioni questa sera.

Già. Perchè dovrete sapere che nei teatri di Berlino, ad ogni novità, vi sono sempre almeno tre o quattro spettatori, che fischiano... per divertirsi.

Come vedete, io ho un grande debito di riconoscenza verso l'Italia. In Italia ho fatto educare la mia unica figlia; all'Italia debbo l'inizio della mia — per quanto modesta — fama internazionale come le debbo moltissimo per la formazione del mio gusto e della mia mentalità letteraria. Ho letto molto di poeti e prosatori italiani, amo la musica italiana — quella di Puccini specialmente, per il quale ho avuto una profonda amicizia — e ammiro il vostro teatro: attori e autori. Dei giovani non ne conosco ma ho ammirato in passato quei sovrani della scena, che erano Ermete Novelli, i Salvini e che è tuttora Ermete Zacconi. Una decina di giorni fa ho saputo che recitava a Bologna, avrei voluto correre a salutarlo, ma non sono riuscito a combinare la gita. Di autori, senza parlare del vostro squisito Goldoni, dei classici, di Verga, conosco Pirandello e Alessandro De Stefani. Ho conosciuto Pirandello a Berlino, in casa di Max Reinhardt, ed ho sentito «Sei personaggi in cerca d'autore» è un'opera che rimarrà classica. Ma purtroppo io non vengo in Italia che in estate, e a Venezia, da due anni, e in estate, a Venezia, nessuno recita. A Budapest attori italiani non se ne vedono più perciò sono poco al corrente del teatro italiano contemporaneo, e in genere della vita italiana del momento. Conosco solo Mussolini, da lontano. E, francamente, all'infuori della politica, della quale non ho mai capito niente, debbo dirvi che quest'uomo e la sua opera, come capo e condottiero d'una grande nazione, fanno un'impressione meravigliosa.

... Se lavoro? Sì, lavoro. Ho terminato adesso una commediola grottesca, che andrà in iscena contemporaneamente a Budapest, a Vienna e a New York nel prossimo ottobre: «Giuoco nel Castello». E' una piccola storia d'amore che si svolge nel mondo degli autori d'operette: il librettista, il compositore, il tenore, la prima donna. C'è qualche osservazione nuova su un ambiente — quello degli autori — che non è stato ancora sfruttato per il teatro.

E poi... e poi lavoro adesso, al Lido ad imbastire dei «films». Ho un contratto con «Famous players», la più grossa compagnia cinematografica americana, per tre «films» molto moderni. Sto imbastendo la prima: ne farò la storia di un giornalista ambizioso. Vi pare che possa riuscire interessante? Mi sarebbe piaciuto trattare qualche soggetto veneziano: non un soggetto storico, s'intende, ma un soggetto moderno, al quale Venezia avrebbe potuto prestare uno sfondo incomparabile. Ma non ho osato, non oso, non posso. Conosco Venezia da soli due anni, e l'adoro, umilmente, ma non saprei descriverla: come si può descrivere il sogno della propria vita, come si può descrivere veramente una passione?

Farne uno sfondo di «film» mi sembrerebbe profanarla in me stesso. Un giorno forse, chissà? Un giorno forse riuscirò a ripetere quello che Venezia ha saputo dire, col suo fascino, al mio intimo essere: ma non sarà per farne una film...

Elio Zorzi

La prossima cerimonia sul Grappa

BASSANO, 19

Il Comitato dell'Opera Madonna del Grappa, fondata in Crespano nel 1899 per la erezione del Sacello sul Grappa, unitamente al Comitato Nazionale pel Cimitero Monumentale del Grappa in corso di costruzione, hanno deliberato di indire un pellegrinaggio religioso e patriottico al Grappa il 4 agosto p. v. per il venticinquennio anniversario della inaugurazione della Madonna.

V adunata parteciperanno alte autorità politiche, militari e religiose, con l'intervento di un Rappresentante ufficiale del Governo e dell'eroico difensore del Grappa Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino.

Compiendo un voto dell'illustre Comandante la IV Armata il solenne rito comprenderà la benedizione della semente e dell'albero per la foresta del Grappa, salvezza della sacra montagna, sconvolta dalla guerra e minacciata gravemente dalle acque. Seguiranno solenni onoranze alle prime cento salme ricuperate in questi giorni del Pertica e collocate nel primo braccio del costruendo Ossario. Saranno quanto prima resi noti i particolari riguardanti la consegna del Bastone di Maresciallo a S. E. Giardino che avverrà pure sulla vetta del Grappa, nonchè l'ordine della solenne cerimonia.

Il Gran Premio automobilistico a San Sebastiano

PARIGI, 19

Il Gran Premio Automobilistico europeo si è svolto ieri a S. Sebastiano con un tempo magnifico, dinanzi ad una folla enorme. Si calcolano a più di 6000 le vetture che sono entrate nel recinto loro riservato, dietro le tribune.

Alle gare hanno assistito i Sovrani di Spagna e il generale Primo de Ryvera. Alfonso XIII ha voluto anzi percorrere con la sua automobile il circuito di Lasarte su cui si è svolta la competizione. In seguito al ritiro delle vetture inglesi e italiane, la lotta si è circoscritta a tre vetture Delage e a tre vetture Bugatti che, come si sa, portano i colori francesi.

Le sei vetture erano guidate da alcuni dei migliori corridori. Le Bugatti da Costantini, Goux e Minoia; le Delage da Bourlier, Benoist e Morel. La partenza è stata data alle 10 precise. I 17 chilometri del primo giro del circuito sono stati coperti in 9.2 alla media di 105 chilometri all'ora. Fin dall'inizio Benoist è in testa, seguito a due minuti di distanza da Costantini. All'ottavo giro cominciano gli incidenti. Minoia si ferma per eccessivo riscaldamento del motore; lo stesso succede a Benoist durante il sesto giro. Ambedue riprendono dopo aver perduto ciascuno tre minuti. Ecco la classifica al decimo giro: 1. Goux in ore 1.26.57; 2. Bourlier in 1.29.11; 3. Benoist in 1.30.18; 4. Costantini in 1.32.8; 5. Morel in 1.34.15; 6. Minoia in 1.39.56.

Il caldo diviene sempre più forte. Morel, colto da un'insolazione, si ferma. Wagner lo sostituisce; poco dopo Benoist a sua volta si ferma completamente esaurito; Senechal lo sostituisce. Infine Bourlier riesce a prendere vantaggio e finisce il 12. giro del circuito davanti a Goux, mentre Morel è trasportato all'ospedale per gravi bruciature ai piedi.

La classifica generale è la seguente: 1. Goux su Bugatti, che vince il premio di 50 mila pesetas e la Coppa del Re, coprendo i 779 chilometri e 175 metri in ore 6.51 alla media di km. 113.722; 2. Bourlier su Delage, che vince 20 mila pesetas; 3. Costantini su Bugatti, che vince 10 mila pesetas; 4. Minoia su Bugatti, col premio di 5000 pesetas; 5. Benoist su Delage, 4000 pesetas; 6. Wagner su Delage, 300 pesetas.

Il record della velocità del giro, che era stato ottenuto da Costantini con la media di 130.405, è stato battuto verso la fine della corsa da Wagner con 131.516.

Una cassa contenente un cadavere lasciata presso una chiesa

PARIGI, 19

L'altra mattina, verso le 6.30, uno spazzino di servizio ha trovato all'angolo della chiesa di St. Etienne du Mont una cassa voluminosa, da cui venivano esalazioni nauseabonde. Alzò una tavola, e scorse inorridito una testa di donna.

Il cadavere contenuto nella cassa era quello di una giovane, ed appariva in stato di avanzata decomposizione. Le indagini fatte stabilirono subito, in base alle dichiarazioni della portinaia di uno stabile vicino, che la cassa apparteneva ad un'operaia, tale Eyer, separata dal marito Costa, e il suo amante, tale Marcello Lamare, furono interrogati, e così il truce fatto potè essere ricostruito.

La Eyer aveva conosciuto in un ballo pubblico la vittima, della quale non sapeva altro che il nome, Suzanne. Questa le confessò di essere stata abbandonata dal proprio amante e di trovarsi in stato interessante. La Eyer le consigliò di compiere pratiche illecite e la donna, recatasi ad abitare presso la Eyer, seguì il consiglio. Male gliene incolse, però, perchè soccombette.

Per otto giorni il cadavere restò nella misera stanza occupata dalla coppia, ma l'altro giorno un odore cadaverico cominciò a diffondersi. I vicini chiesero spiegazioni, e la Eyer dichiarò che l'odore proveniva da certi serpenti che il suo amico, ex-soldato coloniale, aveva portato dai paesi caldi. Ma, poichè la cosa non poteva durare, i due amanti decisero di sbarazzarsi del cadavere e lo misero nella cassa, che trasportarono di notte fuori.

I due sono stati arrestati. La vittima è stata identificata: si tratta di certa Suzanne Ticluce, di anni 25.

Originale propaganda bolscevica tra i negri degli Stati Uniti

LONDRA, 19

Una scoperta impressionante è stata fatta, secondo il Weekly Dispatch, dalla polizia. Da Londra e da varie città di provincia, in particolare, venivano segnalazioni che propagandisti comunisti britannici lavoravano intensamente in comune con certi componenti di associazioni sovversive negre, provenienti dall'America. Le indagini compiute hanno rivelato ora l'esistenza di un piano assai ingegnoso.

I propagandisti comunisti britannici hanno ricevuto ordini da Mosca di preparare il terreno per una campagna bolscevica per le popolazioni negre e particolarmente tra i negri degli Stati Uniti; da ciò, una propaganda intensa tra i suonatori e i canzonettisti dei music halls frequentati da negri. La propaganda si è svolta secondo linee assai pratiche. I negri ricevono offerte di lunghe scritture in Russia a condizioni vantaggiosissime: quasi sempre il doppio di quello che guadagnano in America e in Gran Bretagna. Coloro che accettano, debbono presentarsi al direttore della produzione musicale a Mosca, che è un funzionario dei Soviet, e sono immediatamente accettati. Su queste scritturazioni s'imposta quindi tutta l'organizzazione della propaganda bolscevica.

Divorzia per sposare in carcere

VIENNA, 19

L'ex-presidente della polizia ungherese, Nadossy, condannato a cinque anni di carcere nel processo per le falsificazioni dei franchi francesi, ha chiesto il divorzio non perchè sia stanco della vita coniugale, momentaneamente interrotta contro la sua volontà, bensì perchè desidera impalmare un'altra signora, la ricchissima vedova Buk, figlia del latifondista Arturo Egyedi, che fu qualche tempo fa ucciso a colpi di rivoltella dal genero Ernesto Frolich. Le nozze dell'ex-presidente della polizia saranno solennemente celebrate nelle carceri di Budapest.

Un fulmine che paralizza una donna seguito da un altro che risana

BERLINO, 19

A Birkenfeld, in Turingia, un fulmine ora caduto, giorni fa, su una piccola centrale elettrica. Una contadina, che si trovava in quei pressi, rimase paralizzata e i soccorsi immediati che le vennero prestati non ebbero esito alcuno.

Ieri, durante un temporale, un altro fulmine è caduto in un fabbricato vicinissimo alla casa abitata dalla contadina. Lo scoppio fragoroso ha fatto balzare dal letto la donna, che, improvvisamente, ha potuto riprendere intero l'uso delle membra paralizzate.

Fiera protesta italiana

[illegible]

MILANO, 19

L'Associazione Nazionale Corridori Automobilisti, ha inviato al Presidente dell'A. C. I. in occasione del barbaro spettacolo dell'«Avus» di Berlino, per il Primo Gran Premio di Germania, la lettera che segue e che dovrà essere di monito per quegli organizzatori e autorità sportive che di tutto si curano, meno che della incolumità del corridore e della organizzazione conveniente e umanitaria dei pronti soccorsi:

«Ill.mo Sig. Presidente dell'A.C.I. — Questa Associazione di corridori automobilisti d'Italia si rivolge alla S. V. Ill.ma quale rappresentante del massimo Ente riconosciuto, perchè, alle inevitabili proteste che certamente avrà fatto e che starà per fare a nome dello sport. Nodalismo da Lei sì nobilmente presieduto, unisca la nostra che siamo fieramente colpiti dall'inqualificabile agire degli organizzatori del Gran Premio di Germania, in occasione del luttuoso incidente, occorso al corridore Gigi Plate.

«Protestiamo perchè non furono portati solleciti soccorsi (ben 30 minuti restarono abbandonati sul prato i due corpi esanimi) perchè il ferito fu senza riguardo trasportato in un piccolo ospedale privo dei mezzi adatti alla bisogna e messo in una comune camera in unione a malati gravi che ne disturbavano il riposo, perchè la straziata corpo del povero Cattaneo, nobile figura di sportivo, fu trasportato in un sotterraneo, dove fu rintracciato a stento da parenti amici il giorno seguente.

«A questi negatori di ogni dovere di civiltà, desideriamo che la S. V. Ill.ma faccia giungere tutta la nostra indignazione. — Il Vice presidente: Conte Aymo Maggi».

L'annuario generale degli Sports

Industrie applicate - Turismo

A cura della Casa Editoriale dell'A. E. S. (Milano) ha visto la luce questa nuova, completa, originale pubblicazione, di grande interesse per gli sports, e le industrie applicate.

Questo volume di 2000 pagine, diviso in 16 parti costituisce un vero e proprio «Manuale di consultazione» per la conoscenza dettagliata della complessa organizzazione sportiva ed una «Guida Generale d'Italia» per quanto si riferisce alle Industrie ed ai Commerci.

«Bottega di indirizzi» si potrebbe chiamare quest'opera che illustra ben 30 forme di sport che raccoglie centinaia di migliaia di nomi per le più svariate categorie. Alcune cifre mostrano eloquentemente l'importanza della rassegna: 6000 Società Sportive con 30000 dirigenti, 650 Fabbriche di Auto moto ciclo gomme e 4000 di parti ed accessori, 1600 Agenzie, 7000 Negozianti, 11000 Depositi di gomme benzina e lubrificante, 6800 Officine Meccaniche garages, 3000 autotrasporti, 9000 Alberghi e, per la prima volta in Italia la raccolta dei proprietari di auto e di moto con oltre 60000 nominativi.

Grafici tabelle, una carta automobilistica ed un vocabolarietto sportivo, completano questo volume il quale celebra l'ascesa superba degli sport in Italia e delle industrie applicate, e ne propaganda e divulga la conoscenza entro e fuori i confini d'Italia.

La tappa Milano-Torino della Coppa delle Alpi

TORINO, 19

Si è disputata ieri la tappa Milano-Torino della Coppa delle Alpi per militari. Ecco la classifica:

Categoria ufficiali. Vengono tutti classificati ex aequo per aver compiuto i 481.100 km. nel tempo massimo di ore 11.27 alla media oraria di km. 42: capitani Pozzino e Gendusa, tenenti Mennielli e Scolari; tenente Marrioli e maggiore Tessone, capitano Guerrini e tenente Volpe, capitani Sibona e Bruno, capitano Ghirardini e tenente Surrioni. Non giunge il tenente colonnello Sisto col meccanico tenente Albertini, per un urto subito dalla macchina a pochi chilometri da Torino. I due ufficiali sono rimasti leggermente contusi agli arti inferiori.

Categoria truppa: Caporale Mäfferna e cap. magg. Pore, cap. magg. Paganino e soldato Makuc, cap. magg. Margano e cap. magg. Del Negro, soldati Nannino e Giannazzi, soldati Cattaneo e Calzani, caporale Bellei e soldato Castro, soldati Lucchini e Siena, caporale Pacifici e soldato Sentenzi; soldati Paltrinieri e Caporaccini, rispettivamente dei raggruppamenti di Firenze, Torino, Bari, Milano, Verona, Verona, Bologna, Palermo e Trieste.

Non sono giunti i rappresentanti dell'ottavo raggruppamento per guasti al cambio. Gli altri vengono classificati ex aequo per avere coperto il percorso nel tempo massimo di ore 11.12.

La classifica generale resta così stabilita: Categoria ufficiali: 1. ex aequo capitano Pozzino e tenente Mennielli. Seguono il capitano Sibona con 11 minuti di distacco e successivamente il maggiore Tessone, il capitano Guerrini e il capitano Ghirardini. Nella categoria truppa tutti ex aequo, meno il caporale Bellei che è distanziato.

Spigolature

Il motto «navigare necesse est» non ebbe pei Romani soltanto valore ideale o retorico. Fu tradotto in fatti che hanno suggerito a un collaboratore del «Bollettino dell'Associazione Archeologica romana», Gino Massano, uno studio interessante dove si ricorda che il più gran porto fluviale di Roma, Brindisi punto d'arrivo centro di tutto il commercio marittimo. Seguivano a grande distanza, Ostia porto aviale di Roma, Brindisi punto d'arrivo della Via Appia e importantissima testa di ponte per l'Oriente, Genova, Ancona e Napoli avevano soltanto valore regionale. La navigazione, che per tutto il periodo repubblicano fu più che altro di cabotaggio, assunse con l'Impero diverso carattere e impose un'organizzazione che pare preludere a quella delle diverse linee transatlantiche. Anche il materiale dovette essere rinnovato; le navi si fecero lunghe e altissime nonchè munite di quelle comodità che se in qualche caso eccezionale toccarono gli estremi limiti dello sfarzo, fino a contenere saloni per ricevimento con ben cento colonne di marmo, dovettero pur sempre dar modo ai viaggiatori di affrontare senza soverchi disagi la navigazione: fosse questa motivata da ragioni commerciali o da desiderio di diporto.

* * *

La rivista «Inselschiff», pubblica alcune graziose storielle cinesi. Eccovene un saggio.

Il Ritratto — Il signor Li, un giovane ritrattista, sedeva con la moglie scontento davanti al vuoto cavalletto. Non c'era verso che venisse qualche cliente a fargli un'ordinazione. Il signor Li si lagnò di ciò col suo vicino, il signor Chi. Costui gli suggerì anzitutto di ritrarre se stesso a fianco della sua bella moglie e di appendere il quadro fuori della porta come «réclame». In seguito sarebbero venuti anche i clienti. Il signor Li seguì il consiglio.

Un giorno passò di lì suo suocero. Egli salutò il genero e chiese:

— Chi è quella femmina il cui ritratto è appeso davanti alla porta?

— Vostra figlia nobile suocero.

— Davvero? Ma come è venuto in mente a tua moglie di farsi ritrarre così a fianco di un giovane estraneo? E tu tolleri una cosa simile?

Il riguardoso debitore — Il signor Lo era gravemente perseguitato dai creditori. Un giorno tutta la sua casa era affollata di creditori che attendevano il pagamento delle loro richieste. Non una sedia, non un banco era libero. Alla fine arrivò un altro creditore che dovette rimanere in piedi. Allora il debitore gli sussurrò sottovoce in un orecchio di ritornare il giorno dopo ma molto per tempo. Il creditore si ritenne preferito agli altri e se ne andò contento.

Il giorno dopo all'alba si ripresentò e chiese il suo denaro. Ma il debitore rispose dolcemente:

— Denaro non ho, ma mi fece tanto male ieri il vederti in piedi. Perciò ti ho pregato di ritornare oggi per tempo per trovare una sedia libera. Altrimenti anche oggi avresti dovuto rimanere in piedi.

Il giusto Giudice — Un giudice corruttibile aveva l'abitudine di abboccarsi sempre un paio di giorni prima del processo con ciascuna delle parti in causa. Di nuovo doveva aver luogo un processo e il giudice si era prima abboccato col querelante. L'abboccamentetto consisté nel fatto che costui gli consegnò cinquanta talleri d'argento. Quando il querelato apprese ciò, mandò al giudice cento talleri d'argento.

Al processo il giudice pronunciò senz'altro la sentenza e dichiarò colpevole il querelante. Spaventato costui agitò la mano con le cinque dita tese e gridò:

— Io ho ragione!

Ma il giudice alzò per conto suo entrambe le mani con le dita tese.

— Taci, miserabile; l'altro ha due volte ragione!

* * *

Al tempo dei Romani, per allettare i viaggiatori le Compagnie di navigazione usavano largamente della pubblicità che noi riteniamo conquista tutta moderna e che anche allora passava agilmente dalla illustrazione delle bellezze artistiche e naturali e delle curiosità esotiche collegate con determinati itinerari, alla descrizione del «comfort» e della sicurezza della nave sicurezza anche intesa nel senso di difesa da possibile minacce piratesche. Al pensiero dei pericoli che la navigazione offriva si riconduce il ricordo di quella cabina-cappella che accoglieva a poppa le immagine della divinità tutelare a cui era affidata la nave. Qui si raccoglievano gli ex-voto dei navigatori riconoscenti. Quanto alla velocità di queste navi si può stabilire che in condizioni favorevoli esse fossero in grado di mantenere una media oraria di circa sei miglia. Così di regola si calcolavano sette giorni da Ostia a Cadice, e tre o quattro rispettivamente da Ostia a Frejus e a Tarragona, quattro da Pozzuoli ad Alessandria, cinque da Pozzuoli a Corinto. Anche i Romani concedevano le sovvenzioni accordate dallo Stato a determinate linee di navigazione, possedevano un bell'ordinato complesso di norme costituenti un vero e proprio Codice marittimo, usavano di seguire sulle carte e sui mappamondi i più importanti viaggi. Ciò che dette luogo in alcune occasioni a cerimonie famose come quella nella quale Sempronio Gracco espose nel Tempio della Dea Matuta la prima carta della Sardegna da lui conquistata. La navigazione era pure seguita con grande interesse nelle scuole dove riusciva un mezzo di esaltazione nazionale per i giovani alunni ai quali si dimostrava facilmente sulle carte come l'Impero comprendesse tutto il mondo conosciuto.

Così il «Bollettino dell'Associazione Archeologica Romana».

* * *

A proposito di Dickens stenografo, Aldo Sorani ricorda che, nei due anni che egli fu addetto al «Mirror» compie prodigi e se una volta soltanto parve inferiore al suo compito, non gli mancò la scusa più efficace. L'oratore quella volta era O'Connel che suscitò tale una commozione negli ascoltatori e quindi anche negli stenografi, nel riferire stranianti aneddoti relativi all'agitazione irlandese, che anche a Dickens cadde il lapis di mano. Dal 1834 sempre nella qualità di reporter resocontista stenografo, Dickens entrò al «Morning Chronicle» che l'adoperò nelle più varie imprese facendolo scorazzare in provincia sulle tracce di discorsi e di cerimonie che egli con straordinaria disinvoltura riportava a Londra battendo in velocità ed esattezza i concorrenti più agguerriti. E se in occasione di un discorso Grey, non potè arrivare primo, come arrivava sempre, ottenne la sua rivincita col resoconto memorabile del banchetto che aveva preceduto il discorso. Banchetto caratteristico per il fatto che gli invitati a un certo punto si stancarono di aspettare l'oratore che non arrivava mai e si misero a tavola senza tanti complimenti pur gridandosi vicendevolmente: «Vergogna!» ma mangiando li ultimo appetito. E il Dickens lo definiva «uno dei pochi esempi di un banchetto terminato prima di cominciare». Anche quando era diventato celebre, lo scrittore ricordava con compiacenza queste sue fatiche di stenografo resocontista e per la stenografia conservava una passione nostalgica che in tarda età talvolta lo induceva in occasione di adunanze o di cerimonie con discorsi — alle quali si trovava ad assistere — di fermarli nella scrittura diventata per lui quasi un moto istintivo.

CONCORSI ED ASTE

COMUNE DI VILLABASSA (Alto Adige)

E' aperto il CONCORSO AL POSTO DI APPLICATO - DATTILOGRAFO stipendio Lire 4.500.— con aumenti quadriennali del 10 per cento ed indennità caroviveri.

Il concorso si chiude il 15 agosto 1926.

Informazioni presso la segreteria [illegible]

Il Podestà
Dott. GIUSEPPE JURIS

Il Segretario Comunale
LEOPOLDO WIESER

La "Gazzetta„ in Friuli

Cronaca di Udine

La gara di calcio fra le squadre arbitri e giornalisti

UDINE, 19

Con discreto concorso di pubblico ebbe luogo ieri al nostro campo Doretti l'atteso incontro fra gli arbitri e giornalisti Udinesi. Parlare di tecnica in questa partita sarebbe un [illegible] un [illegible] anche per il fatto che di [illegible]

[illegible] le squadre giocarono con impegno [illegible] troppo alle volte), ma [illegible] e inconcludente, specialmente nel secondo tempo. In complesso [illegible] e base di urtoni, [illegible] e simili inconvenienti. [illegible] apparsa fu netta dalla parte degli arbitri tanto nel primo quanto nel secondo tempo, il loro gioco fu, in confronto degli avversari, più unito e più [illegible] ben s'intende anche approfittare delle occasioni.

La squadra avversaria invece si dimostrò [illegible] deficiente e in special modo [illegible] attaccante nella linea di [illegible] nelle difese e nel portiere, [illegible] quest'ultimo fu forse l'unico [illegible] che seppe tenere alto il nome della sua squadra, e si fece applaudire in molte [illegible] parate.

[illegible] dimostrarono degli arbitri [illegible] il [illegible] capitano, e Ferruggia, [illegible] dei goals dei giornalisti Botti e [illegible] la velocissima ala destra che per [illegible] infilò due palloni nella rete avversaria.

Le squadre scendono in campo nella seguente formazione: «Arbitri Udinesi»: [illegible] Battocchi e David, Veritti, Dal Don [illegible] Grimovedo, Bauer, Ferruggia, [illegible] Rosatti, Riani (cap.).

«Giornalisti Udinesi»: Botti, Manzano, Pitassi, Piorant, Granzotto, Filipponi, [illegible] (cap.), Colonnella, Contti, Zamparo e De Paoli.

[illegible] l'inizio gli arbitri si gettano con foga all'attacco e fra la sorpresa degli avversari e di loro medesimi, segnano al 1 minuto, il goal per merito di Ferruggia.

Il gioco quindi è alternato da diverse [illegible] ma si mantiene verso la metà del campo, al 9. minuto assistiamo ad una spettacolosa parata di Botti il quale [illegible] del pericolo si getta fra le gambe dei giocatori e strappa a viva forza [illegible] da quel groviglio. [illegible] dopo [illegible] attorno arriviamo al secondo punto segnato pure da Ferruggia, [illegible] dinanzi due l'arbitro, ma il pubblico [illegible] Il primo tempo termina quindi per 2 a 0 a vantaggio degli arbitri.

La ripresa poi è un putiferio di pugni, [illegible] e colpi d'ogni genere (le gambe sono adoperate il meno possibile, informa [illegible] Filipponi tanto che l'arbitro è costretto a sospendere il gioco [illegible] Si arriva così alla fase che [illegible] il terzo goal, ma il pubblico protesta perchè non ritiene valido il punto e [illegible] il campo lanciando simpatici [illegible] in direzione dell'arbitro sig. [illegible]

La partita così termina con la vittoria degli arbitri per 3 goals a 0.

[illegible] commenti sono animatissimi [illegible] questa sconfitta dei giornalisti i quali [illegible] che invece non se la sono presa troppo a cuore perchè ieri sera arbitri e giornalisti si sono riuniti a banchetto al Na[illegible]. La più viva allegria ed il più [illegible] umore regnò durante la fraterna [illegible]. Parlarono applauditissimi il presidente del sindacato della stampa [illegible] Valentinis e il dott. Rosatti, Presidente [illegible] Ass. Calcio Udinese, che fu [illegible] appoggio nell'organizzazione della gara.

La riunione si è sciolta nella più viva cordialità.

Un suicidio

E' stata rinvenuta appena morta la [illegible] dell'avv. Alberto Mini di anni 30 la quale si è suicidata appiccandosi. La disgraziata è certa Cristante [illegible] di anni 30 e si è uccisa in causa di un accesso di nevrastenia, malattia che da tempo la perseguitava e che ultimamente l'aveva resa in condizioni [illegible] disgraziatissime. La Cristante che era a servire in un'altra casa dell'avv. Mini, era scappata da quella casa [illegible] compiuto il gesto folle in [illegible] casa di proprietà dello stesso [illegible]

Ferito gravemente da uno scoppio

[illegible] mattina è stato ricoverato all'Ospedale Civile [illegible] Gino [illegible] il quale era rimasto ferito [illegible] lo scoppio di un tubo [illegible] stava maneggiando. [illegible] è stato accolto d'urgenza e [illegible] dovrà per [illegible] ne avrà per quaranta giorni.

Ingoia uno spillo

Con prognosi riservata è stata accolta all'Ospedale la bambina Basso [illegible] di Ettore di anni 6 la quale, tenendo per gioco uno spillo in bocca, [illegible] l'aveva ingoiato. La bimba, che versa in grave stato, è stata ricoverata con prognosi riservatissima.

Gli esami di maturità

La commissione per gli esami di maturità scientifica ha chiuso la sessione [illegible] prove di primo esame. Sono stati [illegible] maturi i seguenti candidati: [illegible] Cesare, Dalla Pozza Sarpi, [illegible] Amalia, Delmedico Pietro, [illegible] Vittorio, [illegible] Carlo, Leban [illegible] Pia E. stata dichiarata idonea [illegible] terzo corso del Liceo Scientifico [illegible] Odorico.

MONFALCONE

Al Direttorio del Fascio. — Coll'intervento di tutto il Direttorio, dei rappresentanti dei Sindacati Nazionali e del Partito Nazionale ebbe luogo una importante seduta.

Il segretario politico comunica i seguenti provvedimenti:

Il maestro Narciso Bertapelle segretario [illegible] sindacato magistrale locale è posto [illegible] e quindi è sospeso fino a nuovo ordine da ogni attività.

In attesa di provvedimenti dalla Commissione [illegible] il segretario politico [illegible] persona di sua fiducia a seguire [illegible] Balilla e di tutta [illegible] organizzazione Balilla in considerazione [illegible] fatto che il maestro Melchiorre [illegible] partito per le vacanze. L'eguale [illegible] sarà adottato dal segretario [illegible] Zona dei Sindacati per il Sindacato [illegible] dopo sentito il parere delle Sa[illegible] Gaiarchio.

In considerazione degli ottimi risultati conseguiti per le Piccole Italiane, il Direttorio dà incarico al Gruppo femminile [illegible] curare la vestizione dei Balilla con speciale riguardo ai componenti la Fanfara.

La maestra Albertina Menchini che dal Sindacato [illegible] locale era stata punita con [illegible] mesi di sospensione dei Sindacato stesso, ha avuto recentemente il provvedimento dalle Superiori Gerarchie in seguito a ricorso da lei stessa presentato.

Il Direttorio si compiace di un tanto e delibera che il provvedimento sia portato a conoscenza della signorina Menchini a mezzo del Partito in considerazione dal fatto che il maestro Bertapelle incaricato di tale comunicazione non l'ha ancora effettuata nonostante siano trascorsi oltre 10 giorni.

Considerata la necessità di portare rapidamente a compimento il monumento ai caduti fascisti che dovrà essere eretto sulla tomba, presa visione di una oblazione pervenuta al Partito, mentre dà incarico di ringraziare gli oblatori delibera che l'intero importo sia devoluto per i lavori del monumento stesso.

Il Direttorio udita la relazione del segretario di Zona dei Sindacati Nazionali approva ed appoggia i provvedimenti atti ad accrescere e a perfezionare la potenzialità dell'organizzazione sindacale.

I lavori del Direttorio sono stati completati da alcuni provvedimenti di carattere amministrativo e da deliberati riservati riguardanti la situazione politica locale.

La Coppa Birra Itala Pilsen per la maglia d'onore

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 17

Indetta dal C. S. Savorgnanese e organizzata dall'U. S. Sanvitese, [illegible] corr. si svolgerà a Savorgnano, frazione del Comune di S. Vito al Tagliamento, una gara ciclistica libera a tutti i dilettanti muniti di licenza dell'Unione Velocipedistica Italiana di IV Categoria, denominata Coppa Birra Itala Pilsen, valevole per la maglia d'onore veneta.

La gara, dotata di ricchi e numerosi premi, fra cui emerge la artistica coppa donata dalla sede di Padova della Fabbrica Birra Itala Pilsen, di quelli del conte senatore Rota, del deputato co. Tullio ecc., si svolgerà su percorso di 90 km. sul seguente itinerario: Savorgnano, Spilimbergo, Pinzano, S. Daniele, Ponte della Delizia, Savorgnano, Bagnarola Glaus, S. Vito, Savorgnano.

Le iscrizioni, fissate in L. 8, si ricevono presso la Trattoria al Codarino in Savorgnano di S. Vito, e presso la U. S. Sanvitese in S. Vito, fino a tutto sabato 24 corr.

"Gazzetta„ della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Due morti per lo scoppio di proietti

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri nelle vicinanze di Pinzolo. Il giovane ventiduenne Ernesto Della Zuana, da Valstagna Vicenza occupato con una compagnia di lavoratori alla raccolta di esplosivi, stava scendendo da Malga Larice carico di cartucce vuote, quando giunto quasi a valle urtò col piede contro un proiettile che stava quasi interrato al suolo, provocandone l'esplosione. Il disgraziato, colpito in pieno dalle pesanti schegge, rimase orribilmente sfracellato. La sua morte fu istantanea.

Un'altra mortale disgrazia è avvenuta in Vallarsa. Il quattordicenne Diego Robol, di Brum, ritornava assieme al padre da Malga Pozze quando nell'attraversare un cantiere scosceso, urtava disgraziatamente contro una granata inesplosa causandone lo scoppio. Il poverello, colpito in pieno dalle schegge, riportava gravissime ferite in seguito alle quali moriva poco dopo.

Tre ragazzi annegati

Il caldo afoso di ieri — che ha raggiunto all'ombra i 33 gradi — ha fatto affollare le rive dell'Adige e gli altri corsi d'acqua, d'improvvisati bagnanti. Purtroppo la temerarietà di alcuni di essi che si sono avventurati in balia delle onde senza conoscere il nuoto, ha causato tre mortali disgrazie.

Un ragazzo, che non si è potuto ancora identificare, è scomparso fra i gorghi dell'Adige mentre si bagnava vicino al ponte di San Lorenzo e il suo cadavere non è stato ancora ricuperato. Un altro giovinetto, il dodicenne Mario Fedanelli, è miseramente annegato mentre prendeva un bagno nel vicino laghetto di Terlago. Un terzo bambino, certo Giuseppe Marchi, è affogato in una vasca d'acqua, rinvenendo cadavere sul fondo della stessa.

La bonifica della Val d'Adige

L'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

Il commissario straordinario dell'Opera per i combattenti on. Manaresi si è recato giorni or sono in Alto Adige accompagnato dal capo dell'ufficio tecnico e dal direttore della gestione fondi, appartenenti o sudditi ex nemici.

L'on. Manaresi percorse tutta la zona compresa fra Merano e Lana dove si svolgeranno i lavori di bonifica per i quali già fu richiesto dall'Opera la emanazione di speciali provvidenze legislative e visitò molte proprietà di beni ex nemici per vedere quali di esse potessero essere utilizzate dall'Istituto come punti di appoggio per i lavori di bonifica.

L'on. Manaresi, che è in perfetto accordo di vedute con l'on. Italo Lunelli, reggente la Federazione combattenti, conferì in quella occasione col Prefetto di Trento e con l'on. Barbesi ed ebbe un convegno con l'on. [illegible] e con i rappresentanti dell'Istituto Federale di Credito per le Venezie prendendo accordi di massima per una azione comune nel campo agrario.

Cronaca di Bolzano

Pro Consorzio Antitubercolare. — Come sempre anche nella recente manifestazione di fratellanza, salvo qualche trascurabile eccezione, i paianesi riconfermarono coi fatti i loro generosi sentimenti.

Infatti mercè il validissimo interessamento delle nostre gentili signorine e balde camicie nere Parino Angelo, Paganotto Attilio e Martinelli la «Festa del Fiore» rimandata per la nota dolorosa circostanza della inondazione, diede domenica risultati eccellenti.

Dalla vendita dei fiori gentilmente e premurosamente offerti, essi ricavarono poco meno di L. 200. Nel corso della settimana poi, il signor dott. Boggiani Ufficiale Sanitario, animo del Comitato, coadiuvato dal delegato della Croce Rossa signor Corradini Guglielmo nostro ufficiale postale visitando personalmente casa per casa raccolsero la bella cifra di L. 1550. Risultato ragguardevole se si considera che parecchie delle migliori famiglie recentemente colpite dalla inondazione non furono visitate per un doveroso riguardo. Contano peraltro di raggiungere e superare le 2000 lire, in quanto restano da visitare ancora il centro e parte di qualche contrada.

Le signorine che maggiormente si distinsero sono: coppia Capellina Tosca e Bellin Ada, Dorio Antonietta e Maria [illegible] Gisella e Mastaro Agnese sorelle Italia e Argentina Trevisan alle quali il Comitato tributa una parola di vivo ringraziamento.

Sotto la presidenza dell'egregio nostro Podestà si è riunito l'intero Comitato a suo tempo costituito per la buona riuscita della «Festa del Fiore» e nel suo seno venne creata la Sezione comunale antitubercolare che si prefigge di formare una salda coscienza igienico sociale attraverso un'attiva propaganda a base di conferenze e distribuzione di opuscoli trattanti la profilassi della terribile malattia. Ad unanimità venne eletto presidente il volente signor Giovan Battista Brojanigo, a membri i signori Bartolomei Tito, Paganotto Alessandro, Rossettini Don Carlo, Boggiani dott. Gioachino, Corradini Guglielmo e Acerbi Vincenzo.

Case postali. — A che serve la cassetta

d'impostazione collocata nella casa di proprietà del nostro signor Curato, se da oltre cinque anni e forse più resta costantemente aperta e non di rado e il trastullo dei nostri monelli.

I reclami più volte presentati rimasero lettera morta ed intanto si costringono gli abitanti a consegnare le loro corrispondenze ad estranei perchè s'incarichino della consegna al personale del tram. Giriamo quindi il reclamo a chi di competenza.

Cronaca varia. — Il Comitato pro onoranze al garibaldino Camillo Zancani di Egna, per cura del prof. Zieger di Trento, ha fatto pubblicare una bellissima monografia in cui sono descritti i fatti più salienti dell'avventurosa ed eroica vita del finora poco noto patriota trentino. Il monumento, ideato già da lungo tempo dal sen. Ettore Tolomei, verrà eretto quanto prima. L'opera d'arte è stata già terminata dal suo autore, prof. Camero, ed il busto è stato pure fuso dalla nota Ditta trentina Colbacchini di Trento. Il nuovo monumento sarà — accanto a quello dei fratelli Bronzetti — un degno e perenne simbolo dei sentimenti patriottici della popolazione dell'Alto Adige.

Sulla tratta ferroviaria Chiusa all'Isarco-Bressanone in seguito alle pioggie dei giorni scorsi si sono resi necessari dei lavori urgenti d'innalzamento della scarpata ferroviaria di almeno due metri, per evitare che l'ingrossamento del torrente di Funes allaghi la linea ferroviaria, con grave minaccia del movimento ferroviario sulla linea del Brennero.

Tali lavori che saranno eseguiti per conto dell'Amministrazione ferroviaria, assorbiranno numerosa mano d'opera (circa 700 operai), cosicchè giornalieri disoccupati troveranno lavoro per un periodo di diversi mesi.

Le gare automobilistiche militari sulle Alpi tridentine si sono svolte finora senza incidenti degni di nota. Da Trafoi (Stelvio) sono passate le automobili segnate con i numeri 10, 11, 13, 14, 15.

— La locale Commissione per il movimento forestieri intende erigere un ascensore sul viale del Guncina verso l'Hotel «Germania» cosicchè i forestieri ed i cittadini che desiderano recarsi al suddetto Hotel vi potranno arrivare comodamente in due minuti, senza percorrere il lunghissimo sentiero, fatto a zig-zag, durante le ore calde del giorno.

Le belle iniziative della Oeni Trevigiana

TREVISO, 18

Il 20 corr. ha inizio l'Accantonamento al Mare che anche quest'anno la UOEI trevigiana, colla collaborazione delle Sezioni Venete e colla partecipazione di molte Sezioni italiane organizza nella spiaggia di Pellestrina, dove ha affittato le salubri ed igieniche casette in cemento del Segretariato Italiano contro l'alcoolismo.

Tutti coloro, soci o non soci della UOEI che intendessero parteciparvi, sono pregati di ritirare gratuitamente il relativo programma dettagliato ed illustrato presso la sede della UOEI (Calmaggiore 10), tutte le sere dalle 20.30 alle 21.30 o di giorno presso lo studio del rag. Cabbia, via Barberia 5, tel. 579, o presso i membri della Commissione esecutiva signori prof. Bruno Pilla, Angelo Leoni, rag. Riccardo Bressan, Giuria Nelo, ing. Francesco Marzoni, rag. Manlio Frita, e presso il Direttore dell'Accantonamento sig. Luigi Fugolli, presso il Circolo Impiegati e Professionisti.

Domenica 25 luglio intanto la Direzione della UOEI organizza una gita a Pellestrina, dove i gitanti saranno festosamente accolti dalla colonia dell'Accantonamento vicino al mare. Rivolgersi in sede per maggiori dettagli.

Fedele al programma approvato dalla assemblea generale ordinaria dei propri soci, la UOEI trevigiana si appresta ad organizzare per la seconda quindicina del prossimo agosto, la escursione principe dell'annata, e cioè la ascensione dal versante di Gressoney, per la Capanna Gnifetti ed il grandioso ghiacciaio del Lys — uno dei maggiori che si conoscano — alla Punta Margherita (m. 4559) del massiccio di Monte Rosa. Un gruppo di maggiormente allenati toccherà la punta Dufour.

Inaugurazione del Municipio di Lestizza

UDINE, 18

Nel comune di Lestizza è stato inaugurato oggi il nuovo municipio sorto per concorde volontà del popolo.

Alla cerimonia hanno presenziato oltre alle autorità locali il Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia con il dott. Orsolo presidente della commissione Reale ed il comm. Caveri commissario prefettizio di Udine.

Il Prefetto ha parlato mettendo in rilievo il significato della cerimonia ed ha concluso esortando i cittadini a seguire l'esempio del Duce del Fascismo e Capo del Governo lavorando concordi per la grandezza della Patria.

MIRA

Scuole medie. — Diamo qui i primi risultati riportati dagli alunni delle nostre Scuole, presentatisi alla R. Scuola Complementare Aristide Gabelli di Padova per l'esame d'ammissione al I corso d'istituto, e cioè su 29 presentati n. 20 promossi, n. 8 per materie secondarie, rimandati ad ottobre ed uno solo riprovato.

Risultati così ambiti, se ridondano ad onore del paese, recano anche un meritato vanto alla professoressa insegnante signorina Maria Bertoncelo nostra concittadina che alla Scuola diede continua ed instancabile operosità.

I promossi sono: Annoè Cita, Artusi Renzo, Baldan Ines, Bosto Renzo, Bosto Sergio, Borgato Lina, Borgato Giuseppe, Dorrò Alfredo, Dona Giovanna, Ferrè Maria Teresa, Franchi Olga, Fresna Alessandro, Gaio Alessandro, Ghiselberti Virginia, Marchiori Mario, Massarotto Jone, [illegible] Visconti Carlo, Piazzati Fernando, Scarlamera Vittorio, Zebellin Bruno.

Cronaca di Mestre

Federazione Fascista dei Commercianti. — Venne ieri affisso sui muri il seguente manifesto portante la firma del segretario politico del Fascio di Mestre dott. Angelo Castellani e del fiduciario della Associazione Fascista dei Commercianti signor M. Fontana. Il manifesto dice:

«Commercianti ed Esercenti

Il Governo Fascista, con la legge 3 aprile 1926 n. 563 e relativo regolamento ha stabilito che tutti gli Esercenti e Commercianti della Provincia siano organizzati nelle Associazioni facenti capo alla Federazione Fascista Veneziana dei Commercianti.

Due fra le più importanti disposizioni della nuova legge sono:

1.o - Le associazioni riconosciute rappresentano legalmente tutti i datori di lavoro delle categorie per cui sono costituite, vi siano o non vi siano inscritti, nell'ambito della circoscrizione territoriale ove operano ed hanno facoltà di imporre a tutti i datori di lavoro che rappresentano, vi siano o non vi siano inscritti, un contributo [illegible]

[illegible] l'esazione di tali contributi si applicano le norme stabilite dalle leggi per la riscossione delle imposte comunali.

2.o - Le deliberazioni di carattere sindacale prese dall'Associazione hanno valore per tutti i datori di lavoro, vi siano o non vi siano inscritti (art. 10).

Invitiamo pertanto tutti i Commercianti, Esercenti e Mediatori del circondario di Mestre (Mestre, Favaro Veneto, Chirignago, Spinea, Zelarino, Marcon) ad intervenire all'adunata che avrà luogo alle ore 17 precise di mercoledì 21 corr. nella sala del Cinema Excelsior in Piazza Umberto I.

Alla importante adunata interverranno il comm. Costante Bertolotto membro della Reggenza della Federazione Fascista Veneziana dei Commercianti ed altri rappresentanti della stessa.»

Trattenimento in Villa Di Rosa. — Accolti con la consueta cortesia e signorilità dal dott. Prosdocimi e dalla sua gentile signora nella loro splendida villa di Foro Boario, convennero la signora Iolanda Prosdocimi con la madre, la signora Caraffa, il comm. Massimiliano Castellani con signora, l'ing. Carlo Berongo con signora, Mister Moore con signora e signorina, Mons. cav. don Antonio Pavon, la signora Colbertaldo, conte cav. uff. Gustavo Soranzo con signora e figlio, la signora Emilia Salimbeni, la signora Anna Mazzucci Della Giusta, dott. Alonso Pannone e signora, la signora Lina Mazzetti Castelli, la signorina Rue, la signora Toffano e moltissime altre che nostro malgrado ci sfuggono.

Nel magnifico parco viene ripetuto dalle bambine dell'Asilo Vittoria in parte il programma del saggio eseguito dai bimbi domenica scorsa.

Vennero eseguiti due magnifici balletti, un minuetto del 700 con tutte le bambine vestite in costume di quell'epoca, declamarono, le bimbe, delle poesie e si chiuse lo spettacolo con l'inno del Piave e Giovinezza.

Per la magnifica riuscita dello svolgimento del programma merita una parola di lode la maestra signorina Toffano che tanto amore dedica tutte le sere all'educazione dei bimbi dell'Asilo.

Fu servito un sontuoso rinfresco ed i bimbi raccolti attorno ad una tavola imbandita fra le ombrose frasche fu servita la cioccolata con paste e dolci.

Infine il fotografo Antonio Paggiaro fece delle fotografie ai bimbi ed un gruppo ricordo per tutti gli intervenuti.

Scuola Complementare di Mestre. — Alunni ammessi alla I.a classe nella Sessione di luglio: Avogadri Giuseppe, Barbaro Ugo, Barecchia Wiliam, Bastianello Olinto, Battaglini Concetta, Beccari Alessandro, Bellinato Giacomo, Bertini Michele, Bettini Tina, Budone Vittorio, Biasi Beniamino, Crochetti Pietro, Chiosta Bernardino, Costa Livio, Dal Favero Renzo, Fuganelli Armando, Fornasier Antonio, Franchi Giuseppe, Guarino Gustavo, Lazzarini Carlotta, Malara Olga, Mario Severina, Marini Olga, Martinengo Giovanni, Meneghelli Ada, Modena Augusto, Pasini Elsa, Piana Rodolfo, Pupa Gio Batta, Pozzobon Silvio, Rigo Emilia, Rocca Pierina, Rossi Lydia, Sambo Valerio, Scattolin Maria, Toffanello Antonietta, Travisanato Alberto, Visentin Giuseppe, Visentin Luigi, Zajotti Giorgio, Zannini Maria, Zepparoni Emilia, Zerbo Ida, Bortolan Lino.

Il numero rilevante dei candidati ammessi in luglio e di quelli che indubbiamente saranno ammessi nella sessione di ottobre, sta a provare la necessità e l'utilità della Scuola Complementare la quale col Diploma di licenza apre la via ai piccoli impieghi e con gli annessi Corsi integrativi di Latino dà modo agli alunni volonterosi di accedere agli Istituti Tecnici, Superiori all'Istituto Magistrale Superiore ed al Liceo Scientifico e da questo all'Università.

Scuola d'archi. — Mercoledì sera alle ore 20 nella sede del Circolo cittadino avrà luogo l'ultima lezione della Scuola d'archi gestita dalla locale Società Filarmonica G. Verdi.

Tutti quei cittadini che desiderano intervenire ad assistere al saggio finale, lo potranno fare essendo l'ingresso libero.

Beneficenza. — Pervennero alla presidenza dell'Asilo Vittoria le seguenti oblazioni:

La famiglia Rossi Bacaman per onorare la memoria del compianto signor Napoleone Dogan ha versato L. 25.

Cronaca di Belluno

Per la nuova stazione. — Da oltre un mese fervono i lavori per la nuova stazione ferroviaria. Detti lavori sono stati iniziati nel primo «lotto» verso Feltre e gli scavi vengono effettuati lentamente perchè sono state molte infiltrazioni d'acqua. Si darà mano presto agli altri lavori relativi ai due lotti che condurranno così a completare la stazione nuova con i binari di manovra ecc. La nuova stazione però non sarà possibile lasciarla in tutta la sua efficienza che per il 1928.

Quanto alla strada parallela (Via Ippolito Caffi) con Via Segato i lavori relativi di sventramento verranno iniziati fra giorni e per compiere il rettilineo progettato, che andrà a sboccare là dove sorgeva porta Feltre — da poco abbattuta — verrà demolita una casa, qualche altra in parte e verranno espropriati fondi presso il demolito arco di porta Feltre per fare un piazzale, da dove mediante abbattimento di una casupola ove esisteva la piccola chiesa della Madonnetta, si potrà giungere con un viale che farà gomito e che sarà fiancheggiato da alberi al fabbricato centrale della ferrovia nuova.

Per avere il rettilineo, l'abbattimento totale di una casa, parziale di altre, espropriazioni di terreni sarà cosa che dunque si farà immediatamente ed il rettilineo di via Ippolito Caffi con la parallela di via Girolamo Segato si avrà al completo alla fine di ottobre del corrente anno.

Indi si procederà alla costruzione dell'altro viale, che come è stato detto ripetutamente, andrà a condurre dall'attuale stazione a quella costruenda.

Una cosa speriamo e così spera tutta la cittadinanza. Che il nuovo fabbricato della stazione abbia a sorgere degno della città nostra, classificata stazione climatica, ciò dal lato architettonico, e non sia una piccionaia come si presenta la stazione esistente ora costruita quaranta anni addietro.

Accettazione di legato. — Il R. Prefetto ha emanato decreto col quale autorizza la locale Congregazione di Carità di accettare la somma di lire 3000 donate alla Pia Casa di Ricovero dal Comitato Bellunese Pro Ammobigliamento.

L'opera del Tempo

Alla stessa guisa che le rovine d'un edificio e la conseguenza di un lento lavoro di disgregazione, così la comparsa di una malattia è sempre il risultato di una disorganizzazione del nostro essere, minato da mesi e forse anche da anni e dove l'apparenza più tangibile sta in quelle piccole deficienze, in quei piccoli malesseri che purtroppo e con tanta imprudenza si trascurano e che man mano minano la nostra esistenza.

Non lasciate dunque cadere in rovina la vostra salute, tanto più quando è così semplice e poco costoso il rimediarvi, quando con poche scatole di Pillole Pink potete arrivare a dissipare i vostri piccoli malesseri e a restaurare il vostro organismo.

Le Pillole Pink infatti sono un ricostituente d'incontestabile efficacia: esse agiscono con grande energia su tutto l'insieme delle nostre forze, ridonando l'appetito, rigenerando le energie, assicurando una buona funzionabilità dello stomaco, fortificando il sangue, ritemprando i nervi.

Le Pillole Pink sono il rimedio per eccellenza contro le anemie, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco e di testa, l'esaurimento nervoso.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie. L. 5.50 la scatola. L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale Pillole Pink via Stelvio, 22 Milano. (28).

NOTIZIE RECENTISSIME

L'opera cardinal Ferrari a Parigi

PARIGI, 19

L'Opera Cardinal Ferrari sta per aprire nel pieno centro della metropoli una sede degna della sua eccezionale attività e destinata a divenire il centro di attrazione di tutta la colonia stabile e di tutti gli emigranti italiani di passaggio.

La sede sarà inaugurata solennemente giovedì prossimo colla presenza del Cardinale Bonzano, Legato pontificio al Congresso Eucaristico di Chicago e del Cardinale Dubois attualmente in viaggio di ritorno dagli Stati Uniti. Si è atteso anzi per la inaugurazione il loro ritorno, che è stato alquanto ritardato, e ciò ha impedito di far coincidere la inaugurazione ufficiale colla visita di una sessantina tra soci ed amici milanesi dell'Opera Cardinale Ferrari giunti a Parigi il 14 corr. sotto la guida del direttore generale della grande istituzione, don Giovanni Rossi.

Il Nunzio apostolico interinale, decano degli ambasciatori mons. Valeri, ha celebrato per la comitiva una messa nella Basilica di Montmartre, rivolgendo ai pellegrini nobili parole. Gli ospiti milanesi hanno partecipato ieri, domenica, nella nuova magnifica sede della Rue de Clichy, ad una colazione alla quale erano stati invitati anche l'Ambasciatore Romano Avezzana ed il console generale comm. Pullino. Lo Ambasciatore ha espresso il più vivo compiacimento per l'opera così sollecitamente condotta a termine ed ha formulato i più fervidi auguri di successo che non può mancare. I pellegrini milanesi si recano oggi a visitare in Normandia la tomba di Santa Teresa del Bambino Gesù.

Sanguinoso dramma per adulterio devanti alle Assise della Senna

PARIGI, 19

Nel pomeriggio dinanzi alla corte di Assisi della Senna è incominciato il processo contro Lancel, imputato di assassinio nella persona di Edmondo Marge. Il Lancel, il 21 gennaio u. s., avendo sorpreso in un appartamento sua moglie in compagnia del suo amante, sig. Marge, dopo una viva discussione, sparò contro quest'ultimo un colpo di rivoltella uccidendolo. Lancel è difeso da Paul Boncour e l'avv. De Moro Giafferi rappresentera la famiglia Marge costituita parte civile.

Si prevede che il processo durerà tre udienze. I testimoni sono numerosi.

Grave incedio ad Adria
Oltre centomila lire di danni

ADRIA, 19

L'altra notte, preceduto da un formidabile scoppio, uno spaventevole incendio invadeva rapidamente il grande reparto laboratorio del garage di proprietà del sig. Albertini Bino sito in piazza XX Settembre, richiamando sul posto carabinieri, guardie e cittadini che si diedero tosto all'opera di spegnimento e di salvataggio.

Un pò in ritardo causato al mancato funzionamento della chiamata con campanelli elettrici per cui interessava l'impresa, ma volta tosto prova [illegible] giunsero i bravi nostri pompieri che colle potenti loro macchine in breve ora, al comando del Capo Mantovani Albino, poterono circoscrivere l'incendio. Mentre però i pompieri [illegible] vano sul garage le fiamme, lambendo l'attigua abitazione del negoziante Alberti Giovanni, tutto d'un tratto invadevano una stanza da letto ove placidamente dormivano sette teneri bambini. Fu un momento di terrore e di grida disperate: ma due eroici carabinieri (uno dei quali rimase contuso) il giovane Nino Sartori, pure leggermente ferito ad una gamba, il Console Bino Manesari e Forzato Ettore, salirono tosto nella stanza affumicata, traendo da quella triste situazione i poveri pericolanti non senza grave pericolo anche della propria esistenza.

I suddetti salvatori avevano già da prima volto l'opera loro per salvare dalle fiamme anche l'abitazione del nostro giornalaio Rubiero Antonio, il quale nel trambusto aveva perduto una scatola contenente circa 13 mila lire, scatola che fortunatamente fu poi rinvenuta sotto una macchina d'incendio in [illegible].

Efficacemente l'accurata attività dei pompieri valse a spegnere totalmente il fuoco e salvare l'abitazione del Caberti in quella notte assente per ragioni di professione. L'incendio causato dal calore che fece scoppiare il serbatoio della benzina d'un automobile, distrusse [illegible] due macchine, attrezzi [illegible] e gran parte del fabbricato [illegible] il danno [illegible] [illegible] centomila lire.

Commerciante suicida a Vicenza

VICENZA, 19

Stamane, con un colpo di rivoltella in bocca, si uccise il rappresentante di commercio Zanotto Pietro, d'anni 52, abitante in Corso San Felice.

Soccorso dai famigliari egli è stato trasportato all'Ospedale dove, dopo breve agonia, è spirato senza che i medici avessero potuto prodigargli le prime cure.

Lo Zanotto ha lasciato sulla scrivania del proprio studio una lettera nella quale dichiara di por fine alla sua vita per gravi dissesti.

Arresto d'un veneziano a Vicenza

VICENZA, 19

Gli agenti della Questura hanno proceduto oggi nel pomeriggio all'arresto di un veneziano che è stato identificato per Borelli Arturo d'anni 51.

Il Borelli era colpito da due mandati di cattura del Giudice Istruttore di Bologna, quale colpevole di truffa e falso.

L'on. Augusto Turati a Genova

GENOVA, 19

Stamane è giunto l'on. Turati, segretario generale del P. N. F.

La crociera nordica del "Neptunia"

AMBURGO, 19

Il piroscafo «Neptunia» è partito in seconda crociera per lo Spitzberg diretto a Otta e al Soghe Fjor, donde proseguirà il suo itinerario per le isole Faroer e l'Islanda.

Ferito gravemente dal suocero

VIAREGGIO, 19

Carlo Pardini Angelo di 30 anni, da Casoli, da molto tempo era diviso dalla moglie dalla quale aveva avuto una figlia, Maria. La bambina, nelle more del processo per la separazione legale, era stata presa in consegna dal suocero, certo Pardini Ciliglio. Ma il padre più volte l'aveva richiesta presso di sè. Fra i due uomini era nato un odio feroce e sabato il genero dichiarava al suocero che senz'altro nella giornata di ieri si sarebbe recato a riprendere la figlia. Il vecchio attese il genero sulla strada mulattiera, e quando lo vide spuntare senza far parole gli si lanciava contro con un coltello acuminato vibrandogli un terribile colpo. Il disgraziato giovane è caduto a terra immerso nel sangue; e il suocero non contento ancora gli si gettava addosso vibrandogli altre quattro coltellate. Il ferito veniva trasportato in fin di vita all'ospedale, e il feritore, mentre stava per darsi alla fuga, veniva preso e condotto alle carceri.

Repressione della "mafia,, in Sicilia
Nuovi e numerosi arresti

PALERMO 19

Sotto le rigide direttive del prefetto Mori e del Questore, l'azione di repressione della mafia, continua in tutta la regione in una lotta senza quartiere.

Si ha ora notizia di una magnifica battuta, coronata da pieno successo, svoltasi nei comuni di Giuliana, di Campofiorito e Villafranca. Si tratta dell'arresto dei responsabili di numerosi reati che da tempo operavano indisturbati in quelle località. Costoro formavano una vasta associazione a delinquere che era costituita, come tutte le associazioni a sfondo fazioso, di capi che ordinavano, ed esecutori materiali che agivano.

Si giunse subito all'identificamento di una trista figura di delinquente, tale Giuseppe Martorana. Assicurato alla giustizia costui fu possibile subito avere la visione integrale di una lunga serie di ricatti e vessazioni, tacitamente sopportata dalle laboriose popolazioni dei comuni suddetti. Il Martorana assumeva la figura del paciere, del protettore, spillando alle vittime delle rapine il denaro a fine della restituzione della refurtiva. Tale Leonardo Caccoppo veniva derubato di due muli, malmenato e reso per in fin di vita per due ferite di schioppo a bruciapelo. Le rapine, che ascendono a un centinaio, hanno tutte le stesse forme di violenza. I malfattori, dopo i rituali «faccia a terra», si abbandonavano a violenze contro i derubati, talvolta uccidendoli.

Le indagini hanno poi scoperto un secondo organizzatore nella persona di certo Pietro Farina, che da umile pecoraio si era fatta una ingente fortuna divenendo proprietario di una vasta azienda. Il Farina era il capo riconosciuto della associazione. Sono stati tratti inoltre in arresto tre esecutori materiali delle rapine.

Anche nel Comune di Bisacquino le indagini stabilivano una lunga e dolorosa serie di rapine e omicidi. Una vasta retata è stata così compiuta dalle autorità che dal lavoro di investigazione hanno potuto ricostruire tutti i reati sin nei minimi particolari. Anche qui il numero dei reati è ingente.

Il pietoso suicidio d'un infermo

REGGIO EMILIA, 19

Un pietoso suicidio è avvenuto stanotte all'ospedale di Santa Maria Nuova [illegible] una finestra di [illegible] stato ricoverato certo Roberti Fornaciari, spazzino comunale, di anni 54.

Egli aveva subito recentemente una operazione con esito felicissimo, tanto che avrebbe dovuto presto lasciar l'ospedale. Tuttavia si notavano in lui stranezze e irrequietezze preoccupanti, attribuite probabilmente ad intossicazione alcoolica. Verso la mezzanotte di ieri, eludendo la vigilanza dell'infermiere, il Fornaciari si alzava dal letto e si avviava verso un'ampia terrazza al terzo piano di dove si gettava nel sottostante cortile. [illegible] pronti [illegible] il disgraziato cessava di vivere poco dopo.

Sevizia la figlia demente e la tiene chiusa in una stalla

ALESSANDRIA 19

È stato arrestato dai carabinieri il possidente Felice Brezzi, dimorante nel vicino sobborgo di Castelceriolo, sotto l'accusa di aver seviziato e maltrattato la propria figlia Maddalena di anni 32. Costei, una povera demente, che fu già per qualche tempo ricoverata nel locale manicomio, venne trovata dai carabinieri abbandonata in una stalla ove era relegata da qualche tempo e sottoposta ad ogni sorta di maltrattamenti.

Attrice tedesca che si avvelena perchè innamorata d'un cameriere

NAPOLI 19

L'attrice Margherita Frakisch, di anni 30, da Berlino, frequentando un ristorante di S. Lucia si era invaghita del cameriere Umberto Rianco che, preoccupato dalla passione della straniera, le fece chiaramente intendere che non poteva pensare a lei, perchè ammogliato e padre di diversi figli. La Frakisch lasciò immediatamente Napoli e si recò a Roma.

Ieri però è ritornata qui e si è recata al ristorante per implorare il Rianco di seguirla fino a via Caracciolo ove dopo avergli rinnovate le sue proteste di ardente amore, ha tratta dalla borsetta una bottiglia e con mossa fulminea ne ha bevuto il contenuto. Poi gemendo «Sono felice perchè muoio vicino a te», la sventurata si è immersa in un profondo assopimento che dura tuttora all'Ospedale dove è stata prontamente ricoverata. I sanitari le hanno riscontrato un avvelenamento per ingestione di veronal e disperano di salvarla.

Il volo dell'inglese Cobham

CARACI, 19

Dopo numerosi tentativi ostacolati sempre dal maltempo, approfittando di un breve periodo di calma, l'aviatore britannico Cobham è partito da Bender Abbas ed è qui giunto felicemente ieri sera. Egli intende ripartire domani per Bawalpur.

— Si ha da Parigi che Rakovski, ambasciatore dei soviet in Francia, è partito stamane in aeroplano da Lebourget diretto a Mosca dove conta di trattenersi una diecina di giorni.

Vasta associazione a delinquere scoperta nel Salernitano

SALERNO, 19

La valle di Diano è stata finalmente liberata da una vasta associazione a delinquere, organizzata alla perfezione e munita di regolare statuto. Essa aveva il suo stato maggiore nel paesetto agricolo di San Rufo, di dove partiva la parola d'ordine per l'esecuzione di rapine, scassinamenti di negozi, assalti di case coloniche e operazioni affini, compiute di preferenza col favore della notte.

I capi di questa associazione delittuosa erano certi Marino Cono e Luigi Alto, che sono caduti per primi nelle mani dei carabinieri. La stessa sorte hanno poi subito numerosi affiliati, dei quali alcuni appartengono ai comuni vicinori.

Misterioso assassinio d'un operaio

TORINO, 19

Sabato notte a Venaria Reale veniva sgozzato nel proprio letto, mentre dormiva, l'operaio Lumia Rosario, da Palermo di anni 27. Alle sue grida si svegliava un compagno che dormiva nella stessa camera, certo Ferrara Antonino, pure siciliano, il quale chiamava al soccorso. Interrogato dagli accorsi, il Lumia, non volle dare nessun chiarimento e solo pochi minuti prima di entrare in agonia diceva che lo aveva ucciso un uomo ammogliato.

Il morto era un giovane mite, ben voluto da tutti. Egli era fidanzato con una fanciulla toscana, ma, a quanto si dice, aveva da tempo una relazione con una donna sposata. Poichè il Lumia, pure nell'oscurità riconobbe l'assassino, il maresciallo dei carabinieri ha proceduto al fermo di due uomini, certi Discotto e Catrone, gli unici sposati con i quali il Lumia aveva dimestichezza. Sono state fermate anche le rispettive mogli. Sembra che il Lumia sia stato ucciso con un colpo di coltello o di rasoio. Infatti egli è stato trovato con la gola squarciata e dalla ferita si capisce che egli deve essere stato inferto un colpo d'arma da taglio.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 19 — Banca d'Italia 2300 — Banca Commerciale Italiana 1385 — Credito Italiano 800 — Banco di Roma 118.50 — Credito Marittimo 802 — Ferrovie Mediterranee 363 — Ferrovie Meridionali 728 — Rubattino 615 — Libera Triestina 482 — Cosulich 246 — S N I A 287 — Terni 465 — Meccaniche Miani e Silvestri 133 — Breda 225 — Montecatini 227 — Società Metallurgica Italiana 145 — Reggiane 87.50 — Fiat 543 — Isotta 180.50 — Ilva 223 — Fiba 80.30 — Linificio Canapificio Nazionale 894 — Lanificio Rossi 3950 — Lanificio Targetti 722 — Cotonificio Cantoni 4000 — Cotonificio Veneziano 311 — Cotonificio Meridionale 92 — Cotonificio Turati 100 — Tessuti stampati De Angeli 1204 — La Soie de Chatillon 199 — Rossari Varzi 405 — Tosi 261 — Barnaccini 190 — Pirelli 903 — Industrie Zuccheri 886 — Raffineria Ligure Lombarda 307 — Distillerie Italiane 182.50 — Birreria Italiana 160 — Eridania 860 — Gulinelli 111 — Edison 623 — Società Adriatica di Elettricità 164.40 — Società Elettrica Bresciana 229 — Marconi 176.50 — Vizzola 1040 — Conti 406 — Negri 220 — Ligure Toscana di Elettricità 283 — Esercizi Elettrici 100 — Esportazione Italo Americana 734 — Costruzioni Venete 128 — Beni Stabili-Roma 702 — Grandi Alberghi 461 — Ferro di Russia 288.50 — Cementi Spalato 378 — Cascami di Seta 1302 — Banca Nazionale di Credito 530 — Consorzio Mobiliare Finanziario 696 — Cotonificio Furter 197 — Cotonificio Tre Ione (nuove) 548 — Cotonificio Olona Candiani 402 — Cot. Valle Seriana 200 — Cot. Valle Ticino 225 — Lanificio Gavardo 1270 — Man. Riunite Toscane 148 — Mon. Parchetti 169.50 — Man. Rotondi 585 — Unione Manifatture 500 — Stamperie Lombarde 380 — Rinascente 95 — Gregorini 41 — Balzano 139 — Autom. Bianchi 79 — Adamello 240 — Emiliana 42 — S. R. A. O. 192 — Valdarno 134 — Tecnomasio 127 — Tirso 138 — Petroli 80.30 — Fond. Regionale 129 — Bonifiche Ferraresi 659 — Bonelli 42 — Dell'Acqua 570 — Brasital 361 — Pastificio Baroni 60.

Titoli	Milano	Roma	Trieste
Rendita 3.50%	64.50	66.15	66.50
Consolidato 5%	90.95	90.90	90.90
Cambi			
Francia	64.75	67.50	69 —
Svizzera	379.50	—.—	380 —
Londra	145.40	145.62	145.50
New York	30 —	29.93	29.90
Berlino	7.14	—.—	7.10
Vienna	4.25	—.—	4.26
Bucarest	13.75	—.—	13.50
Belgio	70.50	—.—	66 —
Spagna	475 —	—.—	465 —
Praga	88.80	—.—	88 —
Budapest	00.42	—.—	00.41

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 12 — Zagabria 52.75 — Norvegia 650 — Albania 578

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 67.08 — Quotazioni singole: Trieste 67 — Milano 67 — Roma 67.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 18 luglio: «Duino» ital. da Fiume con pass. — «Atlantico» it. da Norfolk con carbone — «Petrarca» ital. da Rotterdam con carbone — «Taranto» ital. da Trieste con merci — «Claudia» ital. da S. Juan con pirite.

Arrivati il 19 luglio: «Vienna» ital. da Alessandria con pass. — «Ada» ital. da Bombay con merci — «Carlos» ingl. da Hull con merci — «Esino» ital. da Margherita di Savoia con sale.

Spedizioni del 19 luglio: «Almissa» ital. per Prevesa con merci — «Ionio» ital. per Alessandria con merci — «Vienna» ital. per Trieste con pass. — «Plitvice» jugosl. per Susak vuoto — «Laura C.» it. per Pola con merci — «Carlos» ingl. per Londra con merci.

Partenze del 18 luglio: «Salona» jugosl. per Cattaro — «Split» jugosl. per Susak — «Duino» ital. per Fiume — «Algeriana» ingl. per Liverpool — «Arcadia» ital. per Pola.

Partenze del 19 luglio: «Carlos» ingl. per Londra — «Vienna» ital. per Trieste — «Laura C.» ital. per Pola — «Almissa» ital. per Prevesa — «Ionio» ital. per Alessandria — «Bellanoch» ital. per Casablanca.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per la pubblicazione.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

La corrispondenza diretta alle Cassette viene consegnata solo dietro presentazione della ricevuta.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Le offerte recapitate a mano non avranno corso.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

FIDUCIARIO, magazziniere o fattorino con certificati ottimi referenze ineccepibili e serie garanzie offresi a Ditta industriale o bancaria, miti pretese. Scrivere: Cassetta 16 C Unione Pubblicità, Venezia.

RESTURATRICE dipinti espertissima, coscienziosa, recasi villa ovunque. Pascoli 12. Viareggio.

TEDESCA occuperebbesi cameriera albergo Venezia. Ottimi certificati. Parla italiano. Lechner, presso Hanny Schmuck Bolzano, Piazza Stazione, 10.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

PROFESSORESSA pianoforte, buon metodo, insegnamento coscienzioso, impartisce lezioni al Lido e Venezia. Scrivere: Cassetta 800 R. Unione Pubblicità, Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

A VENEZIA cercasi appartamento ammobiliati, arieggiato, solivo, centrale, composto 6 camere, cucina, bagno, entrata, magazzino, porta sola. Dirigere offerte: Casa al Mare 4 Fontane Lido.

AL Lido cercasi appartamento muri vuoti composto 6 stanze, entrata, cucina, bagno, magazzino e scoperto, ingresso a sè. Lunga affittanza. Dirigere offerte Casa al Mare 4 Fontane Lido.

AFFITTASI villa ammobiliata otto vani, acqua, luce. Rivolgersi Nazzareno Pederobba.

AFFITTASI appartamento signorile otto vani, sala, terrazza, soffitta, diecimila annue. Scrivere Cassetta 10 Z Unione Pubblicità Venezia.

AFFITTASI appartamento centralissimo otto vani, termosifone, novemila annue. Scrivere Cassetta 9 Z Unione Pubblicità Venezia.

Rappr.-Piazzisti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

MAGLIFICIO Carlo Colombo fu Giosuè di Milano Viale Sabotino 10 cerca serio introdotto rappresentante per Veneto Romagna, inutile scrivere senza seri requisiti.

LA Fabbrica Italiana Prodotti «Semplix» Via Lazzaro Gagliardo Genova istituisce rappresentanze esclusive ogni capoluogo Provincia gli interessati possono inoltrare domanda corredandola di referenze commerciali industriali bancarie.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ALBERGO Belvedere, Lago Maggiore Bueno Bedero, km. 4 Luino, posizione ideale per la primavera, pensione mite.

AVVIATO negozio parrucchiere, buona posizione, condizioni ottime cedesi. Scrivere Cassetta 20 C Unione Pubblicità Venezia.

APPARTAMENTO completamente ammobigliato in villa al Lido di Venezia 8 letti, indipendente, vicinissimo spiaggia affittasi mese di Agosto. Miti pretese. Esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 28 P Unione Pubblicità, Venezia.

ACQUISTEREBBESI tenuta nel Veneto trattando direttamente [illegible] Amministrazione Fumagalli, Venezia.

AFFITTASI mese [illegible] Carrolo (Trentino) [illegible] Rivolgersi: Costante Dallatore.

COPISTERIA macchina [illegible] consegna sollecita [illegible] Stefano 2953

CENTRALISSIMA [illegible] porta sola [illegible] Scrivere: Cassetta 6 Z Unione Pubblicità, Venezia.

COLLEZIONI Europa francobolli lombardo Veneto ricerca amatore. Deposito Sanmarco, 1126.

CORREDI eseguisce fine, esatta cucitrice in casa propria. Scrivere Cassetta A R. Unione Pubblicità Venezia.

FIDANZAMENTI. — Abile [illegible] assume lavori per corredi [illegible] esecuzione accurata. Scrivere Cassetta [illegible] Unione Pubblicità, Venezia.

FIRENZE: Hotel Porta Rossa Centrale e d'Europe. [illegible] Centralissimo. Confort moderno. Acqua corrente calda fredda. Alloggio da L. 9 a persona [illegible] L. 7, L. 20, L. 25 [illegible] Tasse e servizio a parte.

MONTECATINI, Società Generale industrie minerarie [illegible] Concimi chimici, solfato [illegible] solforico; stabilimenti in [illegible]

MATRIMONI - assume [illegible] riserbo assicurando [illegible] accurata. Scrivere: Cassetta 25 B Unione Pubblicità, Venezia.

PARCHETTI rovere faggio [illegible] greificate Serrande [illegible] Piantavigna Moretto Padova

POLTRONCINE per cinematografi, teatri. Chiedete catalogo gratis Fabbrica Giammone Via Meda 24, Milano.

ROMA: Hotel Dragoni Largo Chigi posizione centralissima [illegible] centrale; ascensore; frequentatissimo uomini d'affari, viaggiatori.

SALSOMAGGIORE Villa Iolanda pensione 28-35 distante fanghi, grandine comodità. Respingere locali intermediari. Facilitazioni [illegible]

VILLA Loredana Lido affittansi [illegible] Agosto camere ammobiliate rigore [illegible]

Anno 184 - N. 202 — Mercoledì 21 Luglio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 233 e inter. — Conto corrente con la Posta — Abbonamenti: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 90 il semestre; L. 45 al trimestre. Ogni numero Cent. 30, arretrato Cent. 50. — Inserzioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 3; finanziaria Lire 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Unanime sfiducia nel ministero Herriot

e previsioni di una nuova crisi a breve scadenza

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

PARIGI, 20

(P.C.) La precarietà del Ministero Herriot che il *Temps* definisce addirittura un ministero di passaggio, è [illegible] da molti, così negli ambienti [illegible] come in quelli finanziari [illegible] il momento favorevole [illegible]. Il nuovo gabinetto ha provocato, con la sua apparizione, un [illegible] delle valute.

[illegible] sua rapida scomparsa potrebbe [illegible] il franco sulla china su cui sta scivolando. [illegible] parlamento assumersi la responsabilità di rinunciare al freno di [illegible]? Ecco la domanda che viene [illegible] più di frequente e si [illegible] che soltanto gli interpreti personali dei nuovi ministri sperano [illegible] vitalità del Ministero.

Nervosismo del pubblico

La grande maggioranza del pubblico non assiste senza una profonda angoscia al deprezzamento sempre più rapido della moneta. L'inquietudine generale si traduce già in episodi sintomatici di nervosismo. Le banche sono sommerse da richieste di rimborsi e di vendita di titoli e sul mercato esterno i prezzi di riporto offerti per l'acquisto di sterline e dollari hanno raggiunto altezze inverosimili, senza per altro ottenere alcun risultato.

Non si è trovata una sterlina nemmeno a pagarla 25 franchi di riporto per un trimestre e gli uomini pratici di affari sanno cosa ciò vuol dire. Non è a stupire se le oscillazioni dei cambi sono state ancora fortissime. La sterlina ha fatto un nuovo sbalzo fino a 240.25 per chiudere a 238.50. Uno dei primi atti del nuovo Ministro delle Finanze è stato quello di ottenere una maggiore sorveglianza del mercato dei cambi e di protegge la diffusione radiotelefonica delle notizie di borsa; ma è questa una misura che fa pensare al sistema di curare la febbre con lo spezzare il termometro.

Le accoglienze fatte al nuovo gabinetto dall'opinione pubblica sono quanto meno lusinghiere si possa immaginare; soltanto gli organi dell'estrema sinistra con a capo il *Quotidien* si mostrano soddisfatti, ma stasera il radicaleggiante *Paris Soir* comincia ad esprimere qualche dubbio sulla saldezza del Ministero. Tutti gli altri giornali sono unanimi nel deplorare in termini più o meno vivaci che, proprio quando era necessario un governo di unione nazionale, si sia ricostituito un governo di partito e precisamente sotto la direzione dell'uomo politico che ha la responsabilità di avere con la sua azione determinato la prima crisi del franco.

Violento attacco a Doumergue

Gli attacchi mossi ad Herriot non risparmiano il Capo dello Stato che l'ha scelto, e il Presidente della Repubblica è oggi preso di mira direttamente dal direttore proprietario del *Figaro*, l'industriale ed economista Coty, con una veemenza insolita nell'organo mondano, divenuto ora un organo politico. [illegible] lo accusa senza perifrasi di aver [illegible] le indicazioni parlamentari per [illegible] il potere ad Herriot, già bocciato nelle due crisi precedenti.

Sotto la nostra responsabilità e dando ad ogni parola il suo valore — scrive Coty — diciamo che il Presidente della Repubblica richiamando Herriot si è preoccupato di dare una soddisfazione alla massoneria, la quale non [illegible] il potere e intende sfruttarlo [illegible] proprio vantaggio, sia pure a costo di mandare in rovina la Francia». E' forse la prima volta che in un organo costituzionale il Capo dello Stato è preso così direttamente di [illegible].

[illegible] fatto più significativo è che [illegible] attacchi contro il Presidente della Repubblica e contro Herriot sono [illegible] riferiti dal *Temps*, di solito [illegible].

[illegible] l'«Ere Nouvelle» il nuovo Ministero non è di completa unione [illegible] come aveva desiderato Herriot. I ministri Colrat e Dariac [illegible] le aspirazioni di sinistra nella misura che l'uno e l'altro eserciti[illegible] un'azione favorevole sui gruppi rispettivi.

De Monzie ha assunto la pesante carica di Ministro delle Finanze, con la collaborazione di due sottosegretari di [illegible] esperimentati, ma, secondo il [illegible], il successore di Caillaux si [illegible] già in obbligo di reclamare alcune libertà giudicate indispensabili, per far fronte ai bisogni immediati della Tesoreria e preparare il risanamento del franco: ciò che porterà ad un dibattito molto animato, se si pensa alla esperienza fatta di recente da Briand. Il giornale dubita che si possa trovare una maggioranza disposta ad accordare al Governo queste «libertà».

Richiesta di ampi poteri

Secondo i giornali, il Ministro delle Finanze De Monzie ha dichiarato che il Governo non chiederà l'inflazione ed ha soggiunto che il Ministro delle Finanze sarebbe impotente se non potesse godere di una certa larghezza e di una certa libertà di azione. Simultaneamente al voto di fiducia il Governo chiederà i mezzi per agire in materia finanziaria.

Il nuovo gabinetto comprende 13 ministri, 5 sottosegretari di Stato e due alti commissari. Fanno parte del Governo: tre senatori appartenenti al gruppo della sinistra democratica radicale socialista e venti deputati di cui 11 radico-socialisti, due della sinistra radicale, tre repubblicani socialisti, uno della sinistra indipendente, due repubblicani di sinistra ed uno non appartenente ad alcun gruppo.

Il «Figaro» scrive che il nuovo gabinetto si trova davanti agli stessi due problemi di carattere urgente che il Governo precedente cercava di risolvere ottenendo i «pieni poteri». Il problema della Tesoreria e del debito fluttuante, quello degli accordi di Washington e di Londra. Per ciò che riguarda la tesoreria e il debito fluttuante è chiaro che il nuovo gabinetto non può, senza rinnegare le dichiarazioni dei suoi membri più notevoli, ricorrere ai crediti esteri o a una cassa di gestione. Esso dovrebbe perciò orientarsi o verso una specie di consolidamento dei buoni a breve scadenza, o verso una istituzione di cassa eccezionale per sovvenire ai bisogni di una cassa di ammortamento. Il Ministero potrebbe ottenere così una piccola maggioranza sulla sua politica di Tesoreria: ma resterebbero sempre gli accordi di Washington e di Londra che costituiscono tuttora — secondo il giornale — due grossi ostacoli.

Herriot, uomo nefasto

Lo stesso giornale, in altra parte, critica tutta l'opera passata di Herriot, dicendo che il Paese si è abituato a considerarlo come l'uomo che ha fatto il maggior male alla Francia.

«Ciò che il Paese domanda al nuovo Ministero — dice il «Quotidien» — è di andare verso l'avvenire con passo fermo e ardito. Noi speriamo che gli attuali membri del Gabinetto ne siano capaci. Herriot prende il potere in un momento in cui le difficoltà rivestono un carattere tragico».

Il giornale continua affermando che il nuovo Presidente del Consiglio non ha che due mezzi per sormontare le attuali difficoltà. Se non si farà con grande risoluzione una politica nuova e ardita, in opposizione alle debolezze del gabinetto precedente, l'esperimento sarà breve; se al contrario i collaboratori scelti da Herriot sono animati dallo stesso suo spirito, tutto sarà salvo e le Camere non oseranno opporsi a misure efficaci, per quanto audaci esse siano.

Il giornale invoca un'azione energica contro gli speculatori che hanno condotto il Paese verso il limite dell'abisso e dichiara che tutte le disposizioni per la restaurazione finanziaria saranno vane se non saranno accompagnate da un'azione ardita che ridia al Paese fiducia e che dimostri la fermezza del gabinetto.

La pillola di De Monzie

L'«Echo de Paris» scrive che nelle dichiarazioni che il Presidente del Consiglio farà questa sera nella riunione di gabinetto, vi sarà anche questa frase che Herriot dirà alla Camera:

«Votando la fiducia al governo, voi accordate al ministro delle Finanze la libertà necessaria per applicare il suo programma». Questo perchè De Monzie, assumendo il dicastero delle Finanze, avrebbe detto ieri ad Herriot che gli sarebbe impossibile di riuscire, senza disporre di una certa libertà di movimento e avrebbe richiesto l'inserzione nelle dichiarazioni di una domanda di pieni poteri, pure usando di una formula destinata a raddolcire la pillola.

Il giornale prevede che il nuovo Ministero prenderà da 260 a 270 voti di fiducia. Subito dopo il voto il Presidente del Consiglio salirebbe alla tribuna per leggere il decreto di chiusura della Camera. Quanto al progetto finanziario, esso consisterebbe — secondo il giornale — nella istituzione di una contribuzione eccezionale sulle fortune acquisite.

Il «Petit Parisien» accenna alla battaglia che dovrà sostenere il nuovo gabinetto fin dai primi giorni della sua presentazione alla Camera — ciò che avverrà giovedì prossimo — poichè tutti i partigiani di un Ministero d'unione nazionale sono decisi a dare battaglia. Franklin Bouillon riporterebbe così alla tribuna gli stessi argomenti che egli ha già svolto in due riprese avanti il gruppo radicale socialista.

La caduta a posdomani?

L'«Intransigeant» scrive: «Il Senato non vede l'avvento del ministero Herriot con grande entusiasmo. Tuttavia come è tradizione del Lussemburgo, esso manterrà, almeno da principio, uno stretto riserbo. La grande maggioranza dei senatori è nettamente ostile alla inflazione da una parte e all'imposta sul capitale dall'altra e per questa ultima essa farà una certa opposizione al nuovo gabinetto che, per vivere, avrà bisogno del sostegno dei socialisti, fervidi partigiani, come è noto, di un prelevamento sul capitale. Come potrà il ministero Herriot uscire da questo vicolo cieco? Questo è il segreto di domani».

La *Liberté* scrive: «Il secondo gabinetto Herriot sarà anche il ministero della bancarotta? No, se esso cade posdomani, come molti prevedono, sì, se esso dura un mese o due. Perchè definiamo il gabinetto Herriot il ministero della bancarotta? Perchè per la logica stessa della sua costituzione della sua situazione parlamentare e della sua dipendenza assoluta al partito socialista, non può essere altrimenti. Il tesoro, e Caillaux lo ha dichiarato ufficialmente al Parlamento ed al Paese, deve in questi giorni pagare parecchi milioni, senza contare il rimborso dei buoni che da ieri si è iniziato in modo prodigioso. Come potrà far fronte a tale scadenza? Con l'inflazione? Nessuno vi pensa, poichè nessuno vorrà prestare danaro in quest'ora in cui tutti, al contrario, cercano di farsi rimborsare! Con l'inflazione? Sarebbe un delitto contro la Nazione.

«Questa mattina Chautemps annunziava al gruppo radicale-socialista che il nuovo gabinetto avrebbe decretato il consolidamento forzato dei buoni, la moratoria e reclamerebbe i pieni poteri dal Parlamento e ciò senza dubbio per spezzare il sollevamento popolare contro un governo di spogliazione e di vergogna. E' dunque il fallimento ed anche il dispotismo, poichè non vi è nulla di più disprezzabile e di più vile.

«Herriot, che insorgeva tre giorni or sono contro i pieni poteri, domandati da Briand e che li giudicava incostituzionali, li reclamerebbe oggi per se stesso».

Un gruppo di salute pubblica

Una quarantina di deputati, appartenenti a quasi tutti i gruppi repubblicani della Camera, riuniti sotto la presidenza del sig. Morinod, repubblicano-socialista, hanno deciso di creare un intergruppo repubblicano di salute pubblica ed hanno approvato un manifesto che venne stampato e distribuito nel pomeriggio nei corridoi della Camera, per raccogliere immediatamente il maggior numero possibile di adesioni.

Il gruppo socialista ha deciso di attendere il programma del Governo prima di definire la sua posizione di fronte al gabinetto. Il sig. De Monzie ed i due sottosegretari hanno già preso possesso stamane dei loro uffici al Ministero delle Finanze ed hanno incominciato immediatamente l'esame della situazione finanziaria allo scopo di preparare la parte finanziaria delle dichiarazioni ministeriali.

Il sig. Levasseur, in una lettera indirizzata al sig. Herriot, non accetta la proposta fattagli dal Presidente del Consiglio di mantenere il suo posto. Egli ha detto che considera che la più gran parte del lavoro da lui intrapreso è terminata e gli sembra normale seguire nella ritirata i suoi ex compagni del precedente gabinetto.

La Camera ha tenuto oggi una breve seduta ed ha discusso intorno alla elezione del successore di Herriot alla presidenza dell'assemblea. Conviene ricordare che per assicurare la nomina di Herriot a presidente, l'anno scorso era stata mutata all'improvviso la procedura di votazione. Questa aveva avuto luogo sempre a scrutinio segreto e l'anno scorso si era imposta invece la votazione aperta in modo da impedire ai deputati appartenenti al cartello delle sinistre di votare contro Herriot o di astenersi.

I candidati alla Presidenza della Camera

In seguito ad un vivace dibattito la Camera ha oggi deciso, con 274 voti contro 233, di tornare allo scrutinio segreto che potrà così dar luogo a qualche sorpresa. E' candidato dei radico-socialisti al seggio presidenziale il vice presidente Bouysson che presiedeva la seduta di sabato e che è un uomo molto energico; ma è assai probabile che altri gruppi faranno sorgere le candidature di Raoul Peret oppure dell'ex Ministro Giorgio Leygues.

L'impressione sfavorevole prodotta nel pubblico dalla costituzione del nuovo Ministero ha avuto una ripercussione anche tra i gruppi della Camera e in seno allo stesso gruppo radicale si sono manifestate oggi notevoli divergenze.

Allarme degli industriali della seta per il tracollo del franco

LIONE, 20

I delegati dei fabbricanti di seterie di Lione hanno inviato al Presidente del Consiglio ed a quello del Senato ed ai presidenti delle Commissioni delle finanze e del commercio della Camera e del Senato un telegramma segnalando la situazione inestricabile dell'industria della seta in seguito al forte rialzo dei cambi, rialzo dovuto in gran parte alla frequenza delle crisi ministeriali.

Essi insistono sulla necessità di instaurare un governo stabile la cui azione unica deve essere il riassetto finanziario con un appello a tutte le forze della nazione e con l'applicazione immediata e totale del piano degli esperti. Il telegramma esprime il timore di vedere una riduzione molto sensibile della produzione della seta se la situazione dovesse aggravarsi.

La relazione di Primo De Rivera sul suo viaggio a Parigi

MADRID, 20

Secondo i giornali, in un consiglio tenuto ieri sera i ministri hanno avuto uno scambio di impressioni sul viaggio dei Sovrani spagnoli in Francia ed in Inghilterra. Il Presidente del Consiglio generale Primo De Rivera ha comunicato ai colleghi il risultato del suo soggiorno a Parigi e dei colloqui avuti col Presidente della Repubblica francese Doumergue e con altri uomini politici francesi. Colloqui durante i quali tutte queste personalità attestarono costantemente la loro alta considerazione ispirata alla più franca cordialità nei rapporti della Spagna.

I ministri hanno preso anche atto della convenzione franco-spagnola relativa al Marocco che dà piena soddisfazione ai desideri del governo spagnolo, poichè in essa i rapporti delle due potenze vengono chiaramente determinati fino al consolidamento della pace. I capi militari delle due zone saranno incaricati di svolgere incessantemente il piano tracciato dai rappresentanti diplomatici delle due Potenze. A questo scopo i generali Sanjurjo e Pelchut terranno prossimamente una riunione per determinare il lavoro per l'avvenire.

Lo sciopero minerario inglese e l'industria estrattiva polacca

ROMA, 20

La mancanza sul mercato mondiale del carbone inglese e la conseguente richiesta del minerale estratto in altri Paesi, ha contribuito a migliorare le condizioni economiche della Polonia. Come è noto, circa un anno fa, dopo quasi un anno e mezzo dall'attuata riforma monetaria e dal ritorno della Polonia alla convertibilità sulla base della lira-oro (zloty), in seguito alla crisi economica e finanziaria che travagliava il paese, lo zloty perdeva in breve tempo il proprio livello rispetto alle valute forti, ed il dollaro passò da circa 5.18 zloty, quale è la parità, a oltre 11, corso degli ultimi giorni del maggio scorso. Recentemente però si è notato un miglioramento nel potere d'acquisto della moneta polacca, rispetto all'oro, cosicchè il dollaro a Varsavia si cambia adesso con 9 zloty.

A questo migliore apprezzamento esterno dello zloty ha contribuito, oltre l'aumento verificatosi nella consistenza di divise auree tenute dalla Banca di Polonia a garanzia della circolazione, anche l'andamento più favorevole del commercio estero, che ha lasciato notevoli margini attivi per la Polonia. Nei primi cinque mesi del 1926 il saldo attivo del bilancio mercantile della Polonia con l'estero è stato di circa 800 milioni di zloty, pari a circa 38 milioni di dollari, mentre nel corrispondente periodo del 1925 si era avuto un deficit mercantile di circa 388 milioni di zloty, pari a circa 66 milioni di dollari.

E' da notare che nel mese di maggio l'esportazione del carbone fu di circa 665.000 tonnellate, rispetto alla media mensile di circa 530.000 tonnellate nei primi quattro mesi dell'anno, e che nel mese di giugno questa esportazione sembra abbia raggiunto circa un milione e 400.000 tonnellate la quale ai prezzi attuali, corrisponde a circa 45 milioni di zloty contro 21 milioni registrati in maggio. L'aumento verificatosi in questa notevole voce delle esportazioni, e che è dovuto principalmente alla crisi inglese, non potrà non influire sulla bilancia commerciale, che si ritiene mostrerà anche nel giugno un notevole avanzo a favore della Polonia. Le maggiori disponibilità in divisa estera che si notano nelle situazioni del giugno della Banca d'emissione polacca possono, in parte almeno, essere considerate come una sopravvenienza attiva del commercio estero specie del giugno. Infatti questa disponibilità che era di circa 88 milioni di zloty alla fine di maggio, era salita a circa 79 milioni di zloty alla fine di giugno, con un aumento notevole sul quale non influisce la fluttuazione del cambio, poichè la valutazione in zloty delle cambiali estere è fatta sempre sulla base della parità legale. Però la situazione polacca non sembra ancora completamente chiarita. La circolazione della moneta divisionale di Stato senza copertura metallica e che è emessa dal tesoro per colmare il deficit del bilancio statale era di 166 milioni di zloty verso la metà di giugno scorso e mostrava tendenza ad aumentare. Alla stessa data dell'anno anteriore, essa ammontava a circa 120 milioni di zloty.

Questa circolazione forzosa, che deprime inevitabilmente il potere d'acquisto dello zloty, non potrà essere per ora riassorbita dal Tesoro, poichè le situazioni mensili del bilancio statale mostrano tuttora un deficit fra le entrate e le spese, il quale nei primi cinque mesi e cioè a tutto maggio scorso, ammontava ad oltre 60 milioni di zloty.

Il nuovo Ministero in Grecia

ATENE, 20

L'agenzia telegrafica di Atene pubblica: Il nuovo gabinetto è stato costituito sotto la presidenza di Eutaxias ed ha prestato giuramento. Esso è così composto: I ministri degli Affari Esteri Roufos, degli Interni Spyridonos, della Guerra Tsertoulis, dell'Agricoltura Chariakis e dei profughi Plutandros, conservano i loro portafogli. I nuovi ministri sono: Ladopoulos alle Finanze; Pot all'Istruzione; Pericles Argyropoulos alle Comunicazioni; Damianos alla Giustizia e Leonidas alla Marina. Secondo le dichiarazioni concordi del Presidente della Repubblica e del Presidente del Consiglio il nuovo gabinetto è un governo politico con piena responsabilità, munito di poteri dittatoriali per le finanze. A questo governo Pangalos ha conferito il potere legislativo ed esecutivo.

Secondo i giornali la questione del ritorno ad Atene degli uomini politici che sono stati tradotti all'isola di Nasso sarà discussa tra breve tra Pangalos ed Eutaxias.

Il ministro dell'Istruzione Pot che è un ex giornalista, regolerà il regime di stampa.

La tassa sugli stranieri in Belgio

PARIGI, 20

Il «Matin» ha da Bruxelles che il Consiglio dei ministri ha tenuto un'importante riunione e ha deciso, fra l'altro, d'imporre una tassa sugli stranieri i quali verrebbero colpiti da un'imposta speciale su tutti i conti d'albergo e di ristorante e anche sui loro acquisti oltrepassanti una certa somma. Il Governo ha intenzione di ordinare la chiusura di tutti gli stabilimenti pubblici a mezzanotte. Sarà imposta anche una nuova tassa di lusso che colpirà tutti i consumatori di generi che non siano indispensabili all'esistenza quotidiana.

Una "tomba d'onore„ per Hindenburg

BERLINO, 20

E' una mancanza di tatto offrire ad un personaggio illustre, vivente, una tomba d'onore? Questi sono i termini di una polemica che occupa i giornali renani.

Durante una discussione sulla località più adatta per erigere un monumento nazionale ai tedeschi caduti in guerra, la «Kolnische Zeitung» ha fatto la proposta di offrire a Hindenburg una tomba d'onore nei dintorni di Kaub. Poichè la proposta è stata criticata come una grave mancanza di tatto, il giornale replica che essa è stata fatta per permettere a Hindenburg di precisare, fin d'ora, i suoi desideri e togliere ai suoi parenti ogni possibilità di disputa. I giornali non dicono quale accoglienza abbia fatto Hindenburg alla curiosa proposta.

La firma del trattato di Mossul

ANGORA, 20

I rappresentanti della Gran Bretagna e della Turchia hanno proceduto allo scambio delle firme del trattato di Mossul.

Il conto riassuntivo del tesoro

Un miliardo 480 milioni d'avanzo - Ottima situazione di Cassa - Il debito pubblico e la circolazione

ROMA, 20

E' in corso di pubblicazione il supplemento alla Gazzetta Ufficiale contenente il conto riassuntivo del Tesoro al 30 giugno 1926.

La situazione di bilancio al 30 giugno, e cioè alla chiusura dell'esercizio 1925-26, presenta un'avanzo effettivo di 1480 milioni, con un miglioramento di milioni 678 sulla cifra accertata alla fine del mese di maggio. Tale risultato è stato conseguito nonostante abbiano fatto carico al bilancio, al netto delle diminuzioni di stanziamento, maggiori spese per 2597 milioni.

Dal conto di Cassa si rileva che nell'esercizio 1925-26 gl'incassi per entrate effettive ordinarie e straordinarie hanno superato i pagamenti per spese effettive ordinarie e straordinarie di due miliardi 802 milioni e che la disponibilità di cassa al 30 giugno 1926 era di tre miliardi 980 milioni, mentre era di un miliardo 912 milioni al 30 giugno 1925.

Al 30 giugno 1926 il debito pubblico ammontava a 91 miliardi 309 milioni, con una diminuzione, rispetto alla cifra al 31 maggio precedente, di 724 milioni. Notevole la diminuzione di 736 milioni nei buoni ordinari convertiti in parte in novennali e la diminuzione di 128 milioni nella circolazione bancaria per conto dello Stato, dipendente per lire 125 milioni dalla restituzione di anticipazioni statutarie ai Banchi di Napoli e di Sicilia disposta dalla legge per l'unificazione degli istituti di emissione e per lire due milioni 289 mila per parziale restituzione ed anticipazione di biglietti bancari eseguita dalla cassa depositi e prestiti e ad essa somministrati sin dal 1914.

L'aumento verificatosi nella cifra complessiva dei debiti pubblici durante lo esercizio 1925-26 è risultato di 462 milioni cui, per altro, fa riscontro, come detto, una maggiore disponibilità di cassa di oltre due miliardi alla fine dell'esercizio.

Il conto della circolazione totale, diminuito dal 30 giugno 1925, non è ancora perfetto al 30 giugno 1926 a causa delle operazioni in corso per il concentramento dei diritti di emissione presso la Banca d'Italia e correlativo movimento temporaneo dei biglietti.

Gl'investimenti netti delle società ordinarie per azioni ammontano nel mese di giugno del corrente anno a 308 milioni, mentre furono nei corrispondenti mesi del 1925 di 715 milioni e sono complessivamente per 11.285 società di lire 38 miliardi e 820 milioni.

Le esportazioni nei primi cinque mesi del 1926 ammontarono a 6 miliardi 624 milioni e le importazioni ammontarono a 11 miliardi 600 milioni, mentre furono di 11 miliardi 541 milioni nei primi cinque mesi del 1925. La eccedenza delle importazioni sulle esportazioni ammonta così a 4 miliardi 966 milioni, mentre risultava di 4 miliardi 785 milioni per i primi cinque mesi del 1925.

Il credito dei depositanti nelle casse postali di risparmio raggiunse al 30 giugno 1926 la cifra di 10 miliardi 418 milioni. Il totale dei risparmi amministrati dalle casse ordinarie di risparmio era al 31 maggio 1926 di 12 miliardi 614 milioni e il complessivo ammontare dei risparmi raccolti dalle principali banche regionali raggiungeva al 31 maggio 1926 i 2 miliardi 684 milioni, e quello dei risparmi raccolti dai sei più grandi istituti di credito ammontava alla stessa epoca a 3 miliardi 759 milioni.

I colloqui interministeriali

Il problema del pane e le limitazioni

ROMA, 20

Alla Presidenza del Consiglio si sta predisponendo l'ordine del giorno per la prossima sessione del Consiglio dei Ministri che avrà inizio il giorno 2 agosto. Si conferma che al Consiglio si avrà innanzi tutto l'esposizione del Capo del Governo S. E. Mussolini sulla situazione internazionale, con riferimento soprattutto ai problemi che più da vicino interessano l'Italia, quindi si avrà l'esposizione di S. E. Federzoni sulla situazione interna.

Oggi a Palazzo Viminale ha avuto luogo una riunione cui hanno partecipato i Prefetti e i Segretari federali della Venezia Giulia e di Fiume e Zara, per stabilire una perfetta armonia nell'azione concorde da svolgere nella soluzione di importanti problemi locali.

Seguirà, al Consiglio, l'esposizione di S. E. il Conte Volpi sulla situazione economico-finanziaria, anche in rapporto a quella internazionale. Il Ministro delle Finanze ha fatto ritorno a Roma ieri mattina ed ha avuto ieri ed oggi colloqui con vari colleghi di gabinetto su questioni che saranno portate in Consiglio. Ha conferito così con il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati, con il Guardasigilli on. Rocco e con il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo.

Si conferma che il Consiglio dei Ministri si occuperà dei provvedimenti intesi ad integrare quelli già adottati per la battaglia economica: limitazione dell'orario di vendita al pubblico di bevande alcooliche, caffè, thè; istituzione di spacci, panificazione. La commissione per l'istituzione di spacci si riunirà giovedì e preparerà uno schema concreto di proposte. Della panificazione si è occupato in questi giorni il comitato centrale annonario e sono state esaminate due possibilità di soluzione: miscela di farina o aumento di 8 la percentuale di abburattamento della farina di grano. In questi giorni verrà a Roma, per essere intesa sulla questione da S. E. Belluzzo, una commissione di mugnai guidata dal comm. ing. Gian Carlo Stucky.

Inoltre anche l'organizzazione del Ministero delle Corporazioni e il regolamento d'applicazione della legge sui Consigli provinciali dell'Economia Nazionale saranno oggetto di esame e di decisione da parte del Consiglio, il quale approverà anche un piuttosto largo movimento negli alti gradi della Magistratura, che è stato predisposto in occasione della nomina a Napoli del Procuratore Generale di quella Corte d'Appello, in sostituzione del collocato a riposo on. Camerelli.

Le cooperative di consumo per gli operai

ROMA, 20

Il «Messaggero» pubblica che la Federazione Nazionale Fascista Corporazioni di consumo ha precisato chiaramente il suo punto di vista sulla questione del carovita a proposito dell'azione calmieratrice che l'industria si propone di svolgere in favore dei propri operai. Le Cooperative di consumo si impegnano di rilasciare un libretto di credito settimanale, quindicinale e mensile a favore dei dipendenti di aziende industriali, le quali, a loro volta, assumono garanzia fino alla concorrenza di una determinata somma.

Consiglio comunale sciolto

ALESSANDRIA, 20

Con ordinanza del Prefetto di Alessandria, venne sciolto il Consiglio Comunale di Ovada, in seguito alla cri[illegible] ovamente apertasi in quella compagine amministrativa per la nomina del sindaco. Non è stato ancora eletto il Commissario.

Niccoli direttore delle imposte

Daroma alla Banca d'Italia?

ROMA, 20

Nei circoli finanziari corre insistentemente la voce, registrata dall'«Informatore della Stampa», che a sostituire il gr. uff. Daroma nella carica di direttore delle imposte sarebbe chiamato il gr. uff. Niccoli, attualmente addetto al Governatorato della Tripolitania e che il gr. uff. Daroma sarebbe nominato vice presidente della Banca d'Italia. A tale riguardo si afferma che in occasione dell'unificazione degli istituti di emissione, le attuali cariche direttive della Banca d'Italia prenderebbero la qualifica di Presidente e di Vicepresidente.

Il disordine nel Comune di Pianiga nella relazione ad un decreto

ROMA, 20

Viene resa nota la relazione che accompagna il decreto di scioglimento del Consiglio Comunale di Pianiga:

«Un'inchiesta, di recente eseguita sul funzionamento dell'amministrazione comunale di Pianiga, sorta dalle elezioni generali del 1920, ha rivelato la critica situazione finanziaria del Comune, l'arbitraria e partigiana applicazione dei tributi locali, il disordine degli uffici, l'abbandono dei servizi pubblici e in ispecie di quelli attinenti alla viabilità. Urgenti problemi, come quello dell'illuminazione della frazione di Mellaredo e della costruzione dell'edificio scolastico sono rimasti insoluti. La revisione dei regolamenti e della pianta organica degli impiegati di segreteria e del personale sanitario, non ostante i richiami e le diffide dell'autorità politica locale, è stata sempre procrastinata senza giustificato motivo. Gravi irregolarità ed abusi sono stati riscontrati nella cessione in fitto di terreni comunali e nella concessione di forniture. Alcuni amministratori hanno avuto parte diretta in servizi del Comune. Il disagio derivante da tale situazione, aggravato dall'atteggiamento contrario alle correnti nazionali della rappresentanza municipale, reso manifesto anche dall'astensione da celebrazioni patriottiche, ha determinato contro di essa, negli ambienti locali, un vivace movimento di reazione che desta preoccupazioni per il mantenimento dell'ordine pubblico. La necessità di evitare e prevenire i perturbamenti che il fermento popolare potrebbe causare e ad assicurare con un periodo di gestione straordinaria il riassetto della civica azienda rende pertanto indispensabile lo scioglimento del Consiglio Comunale, con la conseguente nomina di un Regio Commissario».

La crociera delle navi scuola

ROMA, 20

Il periodico «Le Forze Armate» pubblica:

La divisione navale di istruzione composta delle navi «Pisa», «Ferruccio» e «Vespucci», svolge la sua annuale campagna di istruzione ricevendo in ogni porto la più calorosa accoglienza. La «Vespucci» ha lasciato il giorno 10 la Maddalena diretta a Cagliari; la «Pisa» e la «Ferruccio» hanno lasciato Gibilterra il 18 e navigano ora verso Vigo. La «Vespucci» compie la campagna mediterranea fra i porti dell'Italia e della Grecia, e le altre navi toccheranno i porti del Portogallo, della Spagna, dell'Inghilterra, della Svezia e della Francia. La divisione delle navi-scuola si riunirà a Portoferraio nei primi di ottobre al termine della campagna.

Trattative dirette tra il Reich e gli Hohenzollern per [illegible]

BERLINO, 20

(R.C.P.) Come era prevedibile, il Governo prussiano si è risolto a tentare di raggiungere un accordo diretto con la casa Hohenzollern sulla ben nota questione dell'indennità, recentemente rimessa, senza alcun pratico risultato, alla decisione del popolo tedesco. Domani infatti il governo prussiano consegnerà ai rappresentanti della ex famiglia imperiale di Prussia von Berg la proposta scritta di intavolare nuove trattative

La proposta del Reich

Pieno di buona volontà ad intendersi su questa spinosa controversia si dichiara il governo prussiano, ma tuttavia avverte gli Hohenzollern di non poter trattare sulle basi dell'ultimo accordo, bensì su quelle offerte dal disegno di legge ultime edizione, che fu [illegible] cosa [illegible] del governo del Reich. Questo è il punto di vista da cui si mette il governo di Prussia e non resta ora che attendere la risposta degli Hohenzollern i quali, come si ricorderà, hanno dimostrato un singolarissimo attaccamento al proprio patrimonio e non hanno voluto saperne di bei gesti.

Frattanto l'aspra lotta politica che si scatenò in Germania per le indennità patrimoniali ai principi spodestati ha indotto l'ex Cancelliere Wirth a fare qualche malinconica riflessione sulla consistenza della coscienza repubblicana o meglio, per essere più esatti, sulla compattezza dei partiti repubblicani che nell'autunno prossimo dovranno di nuovo sostenere l'assalto delle agguerrite forze della destra. Egli teme gravi pericoli per il pensiero repubblicano e sociale nel nuovo stato democratico tedesco e perciò in un lungo appello alle forze repubblicane, pubblicato dal Berliner Tageblatt, cerca di correre ai ripari.

Wirth aveva a suo tempo lasciato il centro perchè a suo giudizio esso non piegava sufficientemente a sinistra. Vi è tornato da poche settimane, ma forse ora la primitiva convinzione sembra averlo ripreso. La situazione politica del paese tracciata da Wirth si può riassumere così: Le forze di destra, specialmente i tedesco-nazionali e i populisti intendono, con una comune partecipazione al potere, di assicurarsi una maggiore influenza nel paese, anche a costo di non lievi sacrifici. Contro la destra non esiste purtroppo una sinistra unitaria, sotto un'unica guida, una specie di unione repubblicana.

[illegible]

L'ex Cancelliere si consola nel constatare che il centro è solido e vi sono scomparse le tendenze alla scissione, ma egli considera con preoccupazione il solco sempre più profondo che separa la democrazia borghese dai socialisti. A questi ultimi Wirth fa un predicozzo, poichè essi si ostinano a rimanere immobili nella loro posizione, fondata sulla lotta di classe e sullo stato classista, mentre dovrebbero creare negli operai la coscienza dello stato, svegliare in loro il senso dei veri problemi attuali e svolgere una tattica idonea a risolverli.

Wirth vede avvicinarsi il momento in cui la nuova Germania si rivelerà o reazionaria o repubblicana e capace di progredire socialmente. Ecco perchè — prosegue egli — io tenterò nei prossimi mesi, insieme con alcuni amici, di trovare una base comune a tutti i repubblicani per studiare i problemi della repubblica tedesca e per ottenere vasti consensi politici del movimento repubblicano. L'ex Cancelliere annunzia già quali saranno i suoi compagni nella ricerca di tali basi, e cioè il Presidente del Reichstag Loebe e Luigi Haas «instancabile alfiere del movimento repubblicano». Inoltre si rivolge alla schiera dei «reichsbanner» ed a tutti i convinti repubblicani da Costanza a Koenigsberg.

L'appello di Wirth ha una notevole eco stasera nella stampa della capitale. L'organo [illegible] della destra, la Deutsche Tages Zeitung, non sembra prendere troppo sul serio i propositi dell'ex Cancelliere e non mostra di credere alla possibilità di successo delle sue iniziative. Anzitutto il giornale non trova che il centro tedesco sia così unito come afferma Wirth e ricordando il suo ambiguo contegno in occasione del plebiscito sulla questione della indennità patrimoniale ai principi, gli sembra piuttosto che il fuoco [illegible] sotto le ceneri. Quanto ad una intesa fra democrazia borghese e i socialisti, il giornale non lo crede possibile perchè non si tratta di dissensi di ordine formale bensì sostanziale, nel senso che i democratici hanno già dovuto accorgersi e convincersi che la tattica socialista impedisce una fruttuosa collaborazione politica.

Invito ai socialisti

Dal canto suo il portavoce di Stresemann, la Taegliche Rundschau, dubita essai che il centro tedesco, nel cui seno è già tornato Wirth, vorrà seguire nella sua strada il figliol prodigo, che ha scelto per compagni Loebe ed Haas e che invoca l'alleanza dei reichsbanner i quali «negli ultimi mesi, sono diventati sempre più truppe militanti sotto la bandiera rossa». In sostanza non si crede che il centro getterà nel cestino il suo programma politico nazionale per seguire Wirth e ciò non a torto, poichè stasera la Germania, organo ufficiale del centro, si dimostra quanto mai riservata nel suo breve commento all'appello dell'ex Cancelliere. Anche se il [illegible] signor Wirth non tende a spostare i limiti programmatici del partito, [illegible] esso [illegible] ad aspettare la fine del dibattito e quindi a [illegible] a nostra [illegible] socialisti, [illegible] Wirth [illegible] compagno [illegible] Francia nei primi mesi della guerra.

L'assassinio di un capo operaio in Francia

ROCHEFORT, 20

Il presidente del sindacato [illegible] è stato trovato assassinato in una palude.

Il viaggio dell'aviatore Cobham

KARACHI, 20

L'aviatore Cobham è partito stamane per Bhavalpur.

Disastro aviatorio a Marina di Pisa

Un ufficiale superiore ucciso

e il comandante De Pinedo lievemente ferito

PISA, 20

Stamane alle ore cinque l'apparecchio Dornier Wall delle costruzioni meccaniche di Pisa mentre si accingeva a spiccare il volo sul mare per prove di velocità, investito da una ondata a circa quattro miglia dalla costa veniva travolto. L'apparecchio si capovolgeva e scompariva il maggiore Luigi Conti dell'ufficio di Stato Maggiore della Regia Aeronautica. Rimanevano inoltre feriti non gravemente il comandante De Pinedo, il comandante Del Prete Carlo, il tenente di vascello Vernuano Giovanni ed il pilota tenente Carosio. Il cadavere del maggiore non è stato ancora rinvenuto. Il comandante De Pinedo è già uscito dall'ospedale. L'apparecchio è gravemente danneggiato. — (Stefani).

La notizia all'on. Mussolini

ROMA, 20

Del tragico incidente di Pisa è stato immediatamente informato per telegrafo S. E. il Sottosegretario all'Aeronautica gen. Bonzani, dal Comandante De Pinedo. Il gen. Bonzani si è affrettato a render noto l'accaduto a S. E. il Presidente del Consiglio e Ministro dell'Aeronautica on. Mussolini, al quale giungerà in giornata il rapporto particolareggiato del colonnello De Pinedo. E' accertato intanto che l'apparecchio è quasi completamente sfasciato.

Il Ministro dell'Aeronautica on. Benito Mussolini ha espresso il suo più vivo dispiacere per la sciagura che ha momentaneamente interrotto i voli di preparazione della nuova grande prova di De Pinedo ed ha avuto parole di affettuoso rimpianto per il bravo ufficiale scomparso.

L'incidente è avvenuto mentre l'apparecchio eseguiva un volo di prova di velocità con 3500 kg. di peso a bordo e precisamente nel momento nel quale l'aeroplano stava per innalzarsi dopo avere pattinato lungamente sul mare.

La vittima dell'incidente, il Maggiore Luigi Conti, era nato a Bologna nel 1886. Egli aveva preso parte alla guerra di Libia ed alla guerra italo-austriaca, conquistandosi due medaglie d'argento al valor militare, e la croce al merito di guerra, specialmente segnalandosi nel bombardamento delle stazioni dirigibili e dell'Arsenale di Pola. Proveniva dalla R. Marina, e si trovava da circa un mese a Marina di Pisa, per la sistemazione degli apparecchi di precisione di bordo destinati all'aeroplano sul quale il comandante De Pinedo si disponeva a compiere il nuovo grande volo.

Il Sottosegretario all'Aeronautica generale Bonzani si è recato a casa del maggiore Conti, dove la signora Mary Rossetto era stata avvertita con tutte le cautele della disgrazia che l'ha colpita. La giovane signora era in uno stato di grande abbattimento ed ha mostrato il desiderio di recarsi a Marina di Pisa per rivedere la salma del suo caro scomparso, appena sarà rinvenuta.

Il generale Bonzani ha avuto parole di conforto ed ha espresso le più sentite condoglianze a nome del Capo del Governo e Ministro dell'Aeronautica.

Canonico che uccide il padre e tenta di suicidarsi

BARI, 20

Un grave fatto di sangue si è svolto nella vicina Locorotondo. Fra il canonico Vincenzo Saponaro, fratello del sindaco di quel comune, e il proprio padre Pasquale, entrambi tipi abbastanza violenti, non correvano buoni rapporti per ragioni d'interesse. Il Pasquale Saponaro, accasciato dagli anni, dormiva col figlio Vincenzo in una cameretta, mentre in un'altra dormiva la moglie del Saponaro. Ieri sera si ripeterono le scenate tra padre e figlio, che verso le 21 si addormentarono. Al mattino seguente, nelle prime ore del giorno, il sacrestano della cattedrale si recò a casa del canonico per svegliarlo, ma visto che nessuno rispondeva alle sue bussate, entrò nella camera dei due e un triste spettacolo gli si presentò dinanzi. Il vecchio Saponaro era già cadavere e in terra si notavano delle chiazze di materia cerebrale uscita da una ferita d'arma contundente alla base cranica. Il canonico era svenuto ed aveva le vene dei polsi recise. Per terra erano un paletto di ferro ed un rasoio. Il sacrestano, spaventato da questo spettacolo, dette immediatamente l'allarme. Prima ad accorrere fu la moglie dell'ucciso. Ancora non si è ricostruita la tragica scena, ma pare che il canonico, dopo aver ucciso il padre, avrebbe tentato di uccidersi recidendosi le vene dei polsi. Data la gravità, il ferito è stato piantonato in casa.

Professore sovversivo arrestato in seguito a perquisizioni

FIRENZE, 20

A Cremona è stato ieri arrestato il prof. Antonio Colozza, docente di fisico matematica negli istituti medi di Firenze e noto sovversivo. Il suo arresto si deve all'esito delle perquisizioni e degli arresti fatti in questi ultimi tempi nel campo comunista. Venivano aperte sottoscrizioni a pro degli arrestati, sottoscrizioni il cui ricavato andava invece ad alimentare la propaganda. Uno dei più fervidi propagandisti è stato riconosciuto il Colozza, il quale per ordine del giudice istruttore veniva tratto in arresto a Cremona, mentre si trovava colà per assistere agli esami.

Fallimento della Banca di Carpineto

ROMA, 20

Facendo seguito a precedenti notizie nelle quali si davano particolari sulla sparizione di ingenti depositi della Banca Agraria di Carpineto, si può aggiungere che l'istituto stesso, in persona degli amministratori Galeotti cav. uff. Alberto, presidente, Pasquali Coluzzi Giovan Battista, amministratore delegato, nonchè dei consiglieri Campagna Antonio, De Angelis Salvatore, Alessandro Cacchiotti, Colangeli Policarpo e Pasquali Coluzzi Francesco con sentenza del Tribunale di Velletri è stato dichiarato in fallimento. La dichiarazione venne pronunciata su richiesta di 228 creditori.

Investe ed uccide una vecchia cieca

IVREA, 20

Certo Mario Orsenis di Giovanni, di anni 21 percorrendo nel pomeriggio di ieri in bicicletta la strada provinciale, nei pressi della stazione ferroviaria si vide improvvisamente tagliare la strada da certa Vittonatto Marianna di anni 79. Il ciclista suonò inutilmente il campanello, e vano riuscì il tentativo di scansarla. La disgraziata vecchina che era sorda e cieca, fu investita dal ciclista e riportò nella caduta la frattura della base cranica. Fu trasportata dalla Croce Verde all'ospedale, dove morì due ore dopo.

Annega nel Tagliamento

UDINE, 20

E' accaduta una grave disgrazia a S. Vito al Tagliamento. Nel fiume come si sa ogni giorno i giovani vanno a bagnarsi e con grande pericolo perchè il Tagliamento è molto pericoloso ed ogni anno vuole le sue vittime. Ieri appunto il giovane Dean Ionis di 19 anni si recava con una comitiva di amici a fare un bagno. Ma il disgraziato Dean aveva mangiato poco prima, sicchè non appena entrato nell'acqua venne preso da malore e scomparve in un gorgo. I compagni adunati a riva restarono stupiti della improvvisa scena e non ebbero neppure la presenza di spirito di porgere qualche aiuto al disgraziato compagno. Intanto, avvertiti da qualcuno, giunsero i rappresentanti delle autorità i quali provvidero ai rilievi di legge ed al trasporto del cadavere nella cella mortuaria del Cimitero. Viva impressione in paese.

Assalto ad un treno merci in corsa da parte di due malviventi in auto

MILANO, 20

Ieri sera verso le ore 22.30 il carabiniere Bonarcioli, di scorta al treno merci 762, che era partito dallo Scalo Farini per la stazione di Lambrate, si accorse che in prossimità del borgo Musocco due malfattori che erano fermi con una automobile sulla strada che costeggia la ferrovia, erano potuti salire sul convoglio, spombando rapidamente un carro. Il Bonarcioli sparò due colpi di moschetto per intimorire i malviventi ma i colpi non furono uditi dal personale del treno che in quel momento accelerava anzi la corsa rendendo impossibile al carabiniere di scendere a terra e inseguire i grassatori. Ma questi avevano già potuto fare il colpo, sparendo tosto nelle tenebre e rispondendo ad altri colpi di moschetto con alcuni colpi di rivoltella.

Quando il macchinista delle detonazioni fece arrestare il treno, si constatò che dal carro [illegible] mancavano due colli di tessuti. Si sono iniziate sollecite indagini.

Sanguinosa vendetta d'una sfrattata

ROMA, 20

A causa di uno sfratto si è svolta una piccola tragedia che poteva avere più gravi conseguenze.

Mentre i portieri dello stabile di via Ripetta, tali Aldo e Anita Capponi, procedevano allo sgombero in presenza di un ufficiale giudiziario e del proprietario dello stabile, Edoardo Della Valle, che l'aveva loro intimato, l'Anita estratto un rasoio, vibrava un violento colpo sulla guancia del Della Valle.

Accorsi molti vicini, che commentavano poco benevolmente la condotta del proprietario, il Della Valle fu accompagnato all'ospedale, dove fu giudicato guaribile in 15 giorni con sfregio permanente. La focosa portinaia, giovane diciannovenne, fu arrestata senza che opponesse resistenza. Il fatto ha suscitato molti commenti, tenuto conto specialmente dello stato d'animo degli inquilini che temono lo sfratto da un momento all'altro.

Tragica rissa tra due fratelli

ASTI, 20

Una rissa violenta, che ha avuto tragiche conseguenze, è avvenuta ieri sera fra due fratelli a Cocconato d'Asti, comune distante circa 30 chilometri dalla nostra città. Certo Andrea Ottino fu Carlo di anni 39, contadino, residente in un casolare fuori del paese, ebbe un forte contrasto col fratello Guglielmo di anni 34, e, salito ad un certo punto, sul tetto della casa, lanciò una tegola contro il fratello stesso. Il pesante proiettile, lanciato dall'alto, colpiva l'Ottino Guglielmo al capo e gli produceva una gravissima lesione. Il ferito venne subito ricoverato in gravissime condizioni all'Ospedale e nella notte egli decedeva per la lesione causata dalla tegola.

Il fratricida è stato arrestato dai carabinieri di Cocconato e stamane tradotto alle carceri giudiziarie di Asti. Non si conoscono ancora con precisione i motivi del litigio che ha avuto funeste conseguenze; si ritiene tuttavia trattarsi di contrasti per motivi d'interesse, poichè il fatto è avvenuto in occasione della trebbiatura del grano. Stamane l'autorità giudiziaria del nostro tribunale ha fatto un sopraluogo a Cocconato iniziando la istruttoria.

Un negoziante suicida nel Sarca

ARCO, 20

Ieri nelle prime ore del mattino certo Guarniero Osti fu Terenzano di 55 anni, negoziante ambulante di tele e maglierie di Strigno (Valsugana) si gettava nel fiume Sarca a scopo suicida. Vicino ai suoi abiti lasciò un biglietto nel quale si apprese che aveva preso alloggio nella trattoria del sig. Ignazio Santoni, assieme a suo fratello, e che nella giubba lasciata in stanza si trovava una lettera, colla quale spiegava il motivo della sua decisione.

Egli era assai conosciuto e stimato, e non lasciava prevedere simili propositi.

Operaio sfracellato dal treno

TRENTO, 20

Nelle vicinanze di Avio un treno passeggeri proveniente dalla nostra città ha investito l'operaio Francesco Marasca, di anni 40, sfracellandolo orribilmente. Le cause del tragico investimento non sono note.

Il circuito delle capitali europee

REVAL, 20

L'aviatore Weiss, che sta tentando il raid aereo sul circuito delle capitali europee del nord, è qui arrivato proveniente da Helsingfors.

Illecita attività editoriale di una [illegible] milanese

MILANO, 20

In seguito ad ordine del questore [illegible] Secchi, ieri il cav. Fumo, con agenti, si è presentato negli uffici della nostra casa editoriale «Cosarca», in via Lauro 4, che era sorta da poco per la pubblicazione di una opera che avrebbe dovuto avere per titolo «Fascismo, Storia e rivoluzione». Il funzionario ha proceduto al sequestro dei registri contabili, ed al fermo di tre persone, fra cui un avvocato meridionale.

Questi arresti sono il risultato delle indagini che il questore Secchi aveva fatto intraprendere circa la attività di una società editrice «Cosarca» in seguito a lagnanze presentate per il modo poco corretto e vessatorio col quale questa andava raccogliendo inserzioni a pagamento, modo che spesso assumeva la forma vera e propria del ricatto poichè gli agenti di questa casa editrice facevano passare la iniziativa come una cosa ufficiale del Governo e del Partito fascista.

In questa maniera era riuscita ad imporre vere e proprie taglie di cui si è trovata la documentazione nei registri della società, che ha la sede in via Lauro 4. Una ditta milanese tra le altre figura con un contratto di pubblicità di 20.000 lire. Le inserzioni dovevano essere fatte su quaderni che la casa editrice avrebbe pubblicato. Tre infatti hanno visto la luce, ma è evidente la sproporzione tra la portata di essi e le somme accaparrate.

In conclusione la polizia per una serie di elementi ha creduto di riscontrare nella attività della società «Cosarca» gli estremi della truffa ed ha proceduto all'arresto dei componenti la società stessa, un avvocato e due ragionieri. Tra l'altro si è riscontrato che il produttore della pubblicità era retribuito con un trenta per cento più un venti per cento di tradotte.

Due concorsi per studi agrari

ROMA, 20

La Fondazione agraria ingegnere Emilio Morandi, con sede in Piacenza, ha bandito i seguenti due concorsi a premi per uno studio sui seguenti temi:

1.o - Si prendano in esame sotto tutti gli aspetti e nei reciproci rapporti, la qualità, la quantità e il valore commerciale della produzione agraria e forestale italiana considerandola singolarmente per rispetto al fornimento delle materie prime e sussidiarie a le industrie e per rispetto alle esportazioni dall'estero e non tralasciando di rilevare, per quanto possibile, nè il movimento dei prodotti agrari e forestali fra le diverse zone del paese nè il consumo particolare di quella parte di essi che entra nei prodotti industriali esportati.

2.o - Il problema della trasformazione della coltura estensiva meridionale in coltura attiva e intensiva studiato dal punto di vista ecologico, tecnico ed economico, illustrato da esempi concreti delle trasformazioni in parola e accompagnato da progetti di altre da attuarsi in plaghe determinate.

A ogni concorso è assegnato un premio unico e indivisibile di L. 20.000. Il termine utile per la presentazione dei manoscritti scade il 30 settembre del prossimo anno 1927.

Bandi di concorso per cattedre nei Regi Istituti commerciali

ROMA, 20

Nella Gazzetta Ufficiale del 13 luglio N. 160 sono pubblicati i bandi di concorso per le seguenti cattedre nei regi istituti commerciali.

Di matematica nel R. Istituto Commerciale di Catania, di lingua tedesca nel R. Istituto Commerciale di Padova, di storia e geografia nel R. Istituto Commerciale di Trieste, di lingua inglese nel R. Istituto Commerciale di Vasto. Nella Gazzetta Ufficiale del 16 luglio N. 163 sono pubblicati i bandi di concorso: Per le cattedre di tecnica commerciale e ragioneria industriale nel R. Istituto commerciale di Biella, di diritto e economia nel R. Istituto commerciale predetto, di tecnica commerciale nel R. Istituto commerciale di Palermo, di computisteria e ragioneria nel medesimo R. Istituto commerciale, e per il posto di segretario economo nei R. Istituti commerciali di Milano e di Vasto e nella R. Scuola commerciale di Zara.

Il termine utile per la presentazione delle domande è di due mesi dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

La strada Campogrosso-Pasubio sarà inaugurata dal Re

VICENZA, 20

Ieri mattina si sono iniziati i lavori di ripristino della strada Campogrosso - Pian delle Fugazze, strada costruita dai militari nel 1917 per il rafforzamento del Pasubio. La nuova strada, che verrà solennemente aperta dal Sovrano il 28 agosto, permetterà di salire all'Ossario oltre che dalla Val Leogra, da cui ora si accede, anche dalla Val d'Agno, cioè da Recoaro. I lavori per il tratto della rotabile saranno ultimati per il 26 e il 27 del prossimo mese.

Patriottica cerimonia a Grado sospesa per incidenti

GRADO, 20

La scorsa domenica avrebbe dovuto svolgersi una gentile cerimonia, per la consegna della bandiera che le signore di questa patriottica cittadina avevano preparato per offrirla al Cacciatorpediniere «Grado». Per la bella cerimonia erano giunti nella rada altri ne Cacciatorpediniere e tutto era stato predisposto per il migliore svolgimento della festa, che avrebbe dovuto aver luogo al mattino, con una messa solenne sulla nave, la benedizione della bandiera ed altri festeggiamenti in onore della nostra Marina.

Nella serata di sabato però sono sorte improvvisamente delle discussioni di carattere politico, non essendo i fascisti soddisfatti della scelta della signora che avrebbe dovuto essere la madrina della bandiera. A notte i dissensi si acuirono e si ebbero anche tafferugli di qualche entità. L'autorità allora, poco dopo la mezzanotte, ordinò l'immediata partenza del «Grado» e degli altri cacciatorpediniere; ogni festività è stata quindi sospesa.

Mortale sciagura automobilistica

TRENTO, 20

Mentre superava la difficilissima svolta di Rovere, un'automobile diretta al Passo di S. Lugano usciva improvvisamente dalla strada, precipitando nel sottostante burrone dell'altezza di trenta metri. Lo chauffeur rimaneva cadavere sull'istante. Altri quattro viaggiatori riportavano gravi ferite.

Cronache di Letteratura

Quasi una fantasia

Immaginiamo un bambino eccezionale, un [illegible] di sì precoce intelligenza, di [illegible] sensibilità [illegible] sapere, che avendo [illegible] anni di età e venendo a [illegible] faccia contro alcuni tra i più [illegible] problemi dell'umano [illegible] completezza, ne comprenda [illegible] e, per un'errata [illegible] proprie forze e dei [illegible] acquisibili, si creda [illegible] affrontarli e a risolverli in [illegible]. Il bambino frequenta le [illegible], fa conoscere di francese [illegible] il violino, legge Verne, [illegible] dietro alle spalle di una ragazza [illegible] ogni dì dal liceo femminile [illegible] questo va bene. Il male [illegible] al di là di codeste [illegible], cenda al[illegible] una specie di offi[illegible] tra le questioni po[illegible] sorta di gratilacapi filosofici [illegible] per il gran volo ti salire. [illegible] o quel bambino è un genio, [illegible] Perchè [illegible] ideale e [illegible] della pratica [illegible] alla meta. Ivi saranno i [illegible] prima [illegible] che penserà o svel[illegible] oltre i limiti [illegible] possibilità, secondo [illegible] ragazzi che predisporranno [illegible] una volta [illegible] alla sua fragile umanità di adolescente, terzo e forse fra tutti più terribile, l'esercito degli adulti, la falange di tutti gli uomini che istruiti dall'esperienza o scottati dalla delusione cercano di evitare umiliazioni e sconforti a chi vien dietro loro nelle strade del mondo, o per bontà o per invidia, chè molti sono gli [illegible], gli scontenti e gli ammonitori [illegible] mai vedono e mai sopportano l'avvento [illegible] nuove genti [illegible] mondo.

[illegible]

Questo ultimo periodo è di Ettore Cantoni, geniale, lucido e garbato scrittore [illegible]

[illegible] veramente, ma due sono i [illegible] in primo piano nel libro [illegible] Renato e Gino, cugini, [illegible]

[illegible] pavidi e sonnacchiosi [illegible] come un gioco magnifico [illegible] Giuseppe scintilla [illegible] ristretto di pochi giovani [illegible] addestrato fra i negri.

Renato non perder tempo conquista [illegible] libertà di azione e [illegible] nel pericolo a [illegible] sforzi e a tutti gli [illegible] i due bambini [illegible] di cosa di [illegible] una stanza fuori della cinta cittadina [illegible] per prepararsi [illegible] vere la vita del loro grande sogno fuori [illegible] ostile.

Nessuno sa che i ragazzi marinano la scuola per addestrarsi in pericolose [illegible], nessuno sa in quali condizioni atmosferiche essi [illegible] per avvezzarsi a dominarle [illegible] e ad eluderne gli [illegible]. Quando le contingenze dimostrano come due e due fan quattro che [illegible] possedere la piena indipendenza non bastano i sotterfugi e le rivolte ma [illegible] i quattrini, Renato si mette a dar lezioni, insegna il violino di più, la geometria [illegible] precettore, riverito e fortunato delle dottrine che conosce a pena. Tutto adunque adagio adagio [illegible], ma ecco che durante una pazza gita sul mare [illegible], viene a proposito un buon colpo di vento, strappa la scotta di mano al nocchiero, butta in acqua i due ragazzi [illegible] loro piccola compagnia, e i naufraghi salvati a caso da [illegible] tornano alle loro case berteggiati dai salvatori e [illegible] da parenti e maestri.

E' la prima vera e terribile sconfitta alla quale purtroppo, seguiranno ben presto [illegible] altre più aspre e decisive [illegible] porre in atto il grande disegno [illegible] i due cugini [illegible] scoppio [illegible] l'estremo limite meridionale d'Italia, decisi a salpare con un veliero da Brindisi o da Taranto ed approdare in Africa per risalire il corso del Nilo e addestrarsi oltre il Victoria Nyanza nell'Africa centrale.

Via gli affetti famigliari, via la pietà per chi resta, via perfino il ritegno di un primo soavissimo amore. Si è sordi a ogni voce, si ringoia il pianto e si parte. Ma dopo due giorni di viaggio per un sogno che gli mostra la mamma pazza di dolore, ecco che Renato è vinto dal suo stesso cuore, e scende dal treno in Abruzzo, a Vasto, dov'è un vecchio e pietoso professore che si commuove al suo caso e fa sì ch'egli possa ritornare in famiglia.

Adesso uno resta solo in lotta, libero ancora per l'eroica omertà di Renato. Meno sensibile del cugino suo, meno buono, meno delicato, meno riflessivo egli ha superato gli assalti della nostalgia, le voci della coscienza, i richiami degli affetti. Ha vinto se stesso, insomma, ma perderà ben presto pur lui la partita davanti alle reti tesegli dagli adulti, e catturato dalle autorità inglesi, a Malta, verrà ricondotto in patria e recluso in un collegio militare.

Renato invece, reduce dal pazzo e doloroso sogno miracolosamente approda alle pieghe della ragione. Il suo sentimento religioso, combattuto sempre ma pur sempre desto nel fondo del suo cuore, si unisce alle conquiste di una più serena valutazione della vita per indurlo ad accettare i canoni di una specie di socialismo, che poi altro non è se non una forma di puro cristianesimo, mentre la pena per la morte della fanciulla amata e il rimorso per il lungo errore commesso lo conducono ad una più profonda e rassegnata comprensione del dolore umano.

Una sera mentre ritorna a casa melanconico e solo una divina musica lo arresta, gli parla e lo commuove: è la *Sonata, quasi una fantasia* di Beethoven piovuta giù come uno sfogo di singhiozzi da una finestra illuminata. E quello il punto critico della conversione di Renato e in quel punto si chiude la parte oscura della sua vita e si apre quell'altra tutta piena di sole.

◆

Si parla — è bene ripeterlo — di bimbi eccezionali; niente di strano adunque ch'essi si mostrino spesso al lettore mentalmente e spiritualmente deformi. Quella loro continua e tormentata passione per i grandi problemi dello spirito e quella mania di indugiarsi sempre nelle più complicate e sconcertanti speculazioni filosofiche infatti sembrano molte volte, e sono, assolutamente fuori dai gusti e dalle possibilità di un'adolescenza normale. Che fanno i due cugini quando escono la prima volta di casa per «conquistare» la notte? Dopo un pensiero ai costumi del Guatemala e prima di volgere uno sguardo ideale ai paesaggi del Transval, essi trattano sotto le stelle una questione di diritto relativa a un avvenuto scambio di francobolli e un grosso problema religioso vertente sull'esistenza di Dio, sul miracolo, sull'infallibilità del Papa e sugli altri dogmi della Chiesa.

E non è a dirsi che di codeste allusioni come i due cugini parlino a vanvera; essi sanno impostare sui quattro piedi un problema, per quanto complesso esso sia, e cercano a fil di logica il bandolo delle matasse e i loro ragionamenti sfociano spesso alle conclusioni più ingegnose e persuasive, abbigliate in una loro vestina, mendace o no, che le presenta in forma di perfetto aforisma.

Esiste, come si vede, squilibrio e sproporzione fra l'età dei due bimbi e il loro sviluppo cerebrale, fra la preparazione materiale di un piano sì infallibilmente concepito e la preparazione spirituale degli eroi eletti a realizzarlo. Ma è appunto da tale squilibrio e da tale sproporzione che nasce il grande dramma nello spirito dei piccoli uomini, in quello di Renato specialmente, che il Cantoni segue e scruta ed esprime con [illegible] personaggio, con passione di artista, con arte di scrittore sensibile e scaltrito.

Così nel disegno e nell'introspezione dei caratteri, come nelle pitture di sfondo [illegible] in questo libro del Cantoni tutto un tesoro di minuzie e tutta una somma di osservazioni sottili, di abbozzi e di scorci che s'aggiungono a creare una vera e propria [illegible] d'ambiente d'altro alle costruzioni [illegible] al la fantasia. Osserva con [illegible] delitata e mossa la folla dei parenti, degli amici, dei professori dei protagonisti, e con quanta delicatezza son tratteggiati il caratterino di Piero Muggia, per esempio, compagno dei cugini, timido, innamorato seguace delle loro gesta, e la figuretta di Myrta piccola amica di Renato, la cui melanconica vicenda amorosa potrebbe staccarsi dal gran quadro e costituire da se stessa una deliziosa novelina tutta piena di accorata poesia. A codesti pregi s'accompagnan nel libro quelli dello stile, piano, liscio, armonioso, aderente alle cose, senza pieghe, senza grinze, senza ingombri ornamentali, ma capace a tempo giusto di rivelare il proprio nerbo e l'ampiezza dei propri mezzi in episodi luminosamente descrittivi e in pagine di bella e solida prosa italiana.

I libri dedicati da scrittori nostri allo studio del fanciullo moderno son *pochi*; pochissimi, purtroppo, son buoni. Ben venga adunque fra questi il nuovo romanzo di Ettore Cantoni.

Alberto Sajetti

(1) Ettore Cantoni: «Quasi una fantasia». Romanzo. Milano F.lli Treves Ed. L. 10.

La salma di Vittorio Bottego non è stata rinvenuta

ROMA, 20

Guelfo Civinini, che, come è noto, si era recato in Etiopia alla ricerca dei resti di Vittorio Bottego, telegrafa alla *Tribuna* che ogni ricerca è stata vana. Forse la sepoltura esiste, ed è conosciuta da pochi paesani, come risulterebbe da alcune vaghe voci raccolte, ma per pregiudizio e per la riluttanza invincibile verso gli europei, tutti si ostinano a non rivelarla.

Guelfo Civinini annunzia che si imbarca per tornare in Italia e che porterà terra del Dagarobe, ed ove Bottego cadde combattendo e fiori raccolti là intorno. Il principe Ruspoli partirà alla fine delle pioggie verso Burgi, alla ricerca dei resti di Eugenio e di Maurizio Sacchi.

L'aspetto del Niagara alterato dalla erosione continua dei piani

LONDRA, 20

La cascata del Niagara, la meraviglia che più di mezzo milione di persone visita ogni anno — dice il *Manchester Guardian* — passa un brutto quarto d'ora. Una commissione di ingegneri, nominata di comune accordo dai Governi degli Stati Uniti e del Canadà, sta discutendo se vi sia modo d'impedire la catastrofe.

In questi ultimi anni, s'è aperta una breccia al centro del ciglione della cosiddetta cascata a ferro di cavallo formante una sorte d'imbuto nel quale l'acqua si concentra. In tal modo, le due ali della cascata sono impoverite d'acqua e il magnifico effetto scenico è diminuito. L'erosione della roccia muta di continuo l'aspetto della cascata.

Ottanta o novant'anni or sono, il maggior volume della cascata era sul territorio degli Stati Uniti, ora esso si è spostato sul territorio canadese. E' noto che, a cagione dell'erosione, la cascata indietreggia di circa 30 centimetri all'anno, ma, nell'imbuto summenzionato, l'indietreggiamento è di più di due metri all'anno. Se si lascia che continui così, un bel giorno la cascata, come spettacolo finirà di esistere, giacchè l'acqua finirà per scendere lungo altri piani inclinati.

Fra i progetti che la commissione deve studiare vi sono quello di una diga sul alveo e quello della costruzione di un isolotto artificiale a monte della cascata. Esso devierebbe l'acqua e la distribuirebbe anche alle ali.

La fine dei matrimoni in mare

LONDRA, 20

Sposarsi a bordo di un transatlantico era divenuta una moda in questi tempi. Si faceva una conoscenza a bordo, e, per scansare nuove formalità, visite e tutto il resto, si andava dal capitano, e gli si chiedeva di assumere per un momento le prerogative di pastore protestante. Il capitano, a esempio di quello del «Leviathan», leggeva la Bibbia, e univa in matrimonio i due fidanzati, con questa formula: «In virtù dell'autorità di cui godo, in qualità di capitano del... e in base alle leggi vigenti in alto mare, vi dichiaro marito e moglie». La cerimonia terminava con una bicchierata.

Le formalità del matrimonio venivano a tal punto semplificate, che non c'è da meravigliarsi se il numero dei matrimoni a bordo dei grandi transatlantici della marina americana andò sempre aumentando. Ma la cosa ha finito per urtare le autorità americane. Esse ora pongono un termine a questa usurpazione di poteri da parte dei capitani di mare. Il ministro americano della Marina commerciale ha emanato infatti una circolare, nella quale si avvertono i capitani dei transatlantici americani che essi non hanno autorità per celebrare matrimoni in alto mare.

Mobilia, lussi, giovialità petroniane

Un museo di vita - Arredi profani e sacri - Vetri veneziani - Un ottino per bambole - Sontuosità barocche

BOLOGNA, luglio.

La dispersione delle nostre masserizie, delle cose comuni di antica gentilezza fu un lusso inconsiderato che potevamo, sia pure permetterci. Ma affastellate di solito in soffitta, quelle che non vennero distrutte o bruciate, andarono ad arricchire collezioni straniere. Palazzi di casate anche insigni e potenti, dimore di benestanti si vuotarono di arredi ed, oggidì, per tardivo rimorso e vanità di raccogliersi entro un'atmosfera che, si suppone, preservi dalla volgarità e dal contemporaneo, ci si affanna ormai a cercar l'introvabile o ci si addatta ai rifacimenti di stipettai falsificatori o magari, si tira fuori dagli sgabuzzini e si rilustra — casi che possono cadere in provincia — la lettiera d'un secolo fa, in cui si era messa a dormir la servitù. Come Bologna fosse fino a ieri considerata la «Mecca degli antiquari» ce lo ricorda F. Malaguzzi-Valeri in un volume di nitida e ben architettata stampa della casa Apollo, «Arte gaia» in cui è un vivacissimo riflesso del costume petroniano del sei e settecento. A riparare non soltanto, allo svantaggio di siffatta spoliazione Bologna ha provveduto con l'istituire un Museo d'arte industriale sistemando nei locali terreni di Palazzo Davia-Bargellini curiose e pregevoli suppellettili, talune dovizione, sparse in pubbliche collezioni munificamente donate e abbandonate in magazzini. E' subito da avvertire come qui la designazione di Museo non comporti quel tono di rigidità che allontana, sinceramente, i più che dicono di non interdersi e preoccupa, quelli che per vagabondano con la faccia predisposta d'intelligenti, per tali luoghi.

La raccolta Davia-Bargellini

La raccolta Davia-Bargellini prova, invece come un Museo di ambiente possa interessar tutti. Espressione immediata di vita quotidiana, solletica l'indiscrezione, quasi una scelta di aneddoti, di confidenze, di ricordi ed, anche, di calunnie. Documenti insomma, di piacevole, spensierata lettura: una cronaca vissuta ove si mescola e si accorda la commedia del costume e il dramma delle epoche passate: la galanteria, l'ironia, le necessità lo spasso e la mortificazione della giornata. Il carattere di «abitabilità», di uso che prevale sul severo ordine in cui qui sono disposti oggetti di così diversa materia, conferisce a questa galleria unica per ora fra noi, una cordiale e proficua caldezza di vita, un aspetto di utilità. Vi predomina l'arte barocca petroniana, pur così misurata nella sua gaudiosa esuberanza.

Manca, si direbbe, il padrone di casa, un Cardinale di quel tempo, sordo e dotto, timorato in modo che le esigenze teologali si confondano a letizia mondana, che l'ardor santo non ripugni alla burla. Ecco, all'ingresso, come in una vasta officina e credenza davanti a questi e armadi e madie dignitose e rifinite come mobili di lusso. Per quelle di tipo campagnuolo, a graffiti ed alla certosina, di solenne architettura, rappresentano bene la importanza dell'ufficio loro commesso da una succolenta tradizione conviviale. Il tavolone massiccio nel centro e d'intorno sedie a cartelle, seggioloni con cuoio, sgabelli, un armadio su cui è disposto un assortito vasellame di ceramica e finimenti da mensa, propongono letificante ospitalità. Mortai, saliere, pestelli, batterie di rami alle pareti caldaie, secchie, brocche, sparse qua e là, una curiosa gramola da pasta, tanti altri arnesi, per infiniti bisogni di un viver senza rinuncie, completano l'arredamento. Lucerne d'ogni garbo, arcolai, rocche, danno, per altro, un senso di intimità gentile ed una quattrocentesca carrozzella da giardino per bambini la gioia del sangue che si perpetua. Abbondano i mobili rustici in questa che potrebbe essere un officina gastronomica in cui si trasforma, in qualche vivanda l'abbondanza della generosa campagna di Emilia.

Arte e fasto

Una delicata e splendente «Madonna» di Vitale Cavalli apre un orizzonte celeste su così varia attrezzatura per gaudi terreni. Indugiamoci poichè tutto ciò è autenticamente petroniano: severità temperata da schiettezza sapida. Nelle sale attigue è stata ambientata la mobilia, ornata, d'arte emiliana del '500 e del '600, di nitido e pratico impianto contegnoso in pienezza di masse e di oggetti risentiti, gioviale e compiacente. Segnaleremo la architettonica credenza con riporti metallici o più antico, un cassettone a losane. Bellissimi. E fra i sopramobili una terra cotta nei modi di J. della Quercia, magnifica un cofanetto, quattrocentesco, con avori figurati di scuola degli Embriaci.

Mobili ed arredi sacri, disposti come in una cappella — quasi sosta avanti di riprendere il transito per sì festevoli e sontuose stanze profane — documentano, ancora una volta, come la pompa ecclesiastica trovasse nel barocco da sbizzarirsi a sufficienza.

I salotti che precedono l'ampio salone ove il '700 patroniano riveste e ci abbaglia sono arredati con tipici esemplari di mobili borghesi e signorili del XVII e XVIII e rispondenti ad ogni diraghi e capricci. Ozioso ed impossibile una epitetata nomenclatura, in attesa del ragionato catalogo, dei ninnoli innumeri prodotti d'arte e di decorazione barocca, non soltanto bolognese, di armadietti, corredi da toletta, ceramiche, porcellane, miniature, smalti, avori, oreficerie, tessuti ricami ed anche una farmacia portatile, che è una provvida panacea di medicazione. Ma va indicata la collezione dei vetri di quecentocchi soffiati di Murano, dei cristalli molati e dorati e dei preziosi vetri, anch'essi dorati e con smalti, del più bel '700 veneziano. Ed eccoci avanti al fastoso campionario, rutilante di oro, dei mobili barocchi che ci si dispiega nel salone. Trionfo della asimetria, della contorsione, della più audace sintesi di movimentati aspetti botanici e geologici che però la norma, che abbiam precisata petroniana, impronta di riconoscibile equilibrio decorativo, rispettosa così della particolare funzione dell'oggetto, come della sua statica e della sua materia. Un raro giocattolo, un modello di palazzina bolognese del secolo XVIII curato fin nelle minuzie — le pitture dei piccoli interni hanno il franco e piacevole fare del Gandolfi — sarà ammiratissimo insieme alle vetrine contenenti minutaglie suntuarie, vivaci statuette maiolicate, agli stoffati ricamati delle poltrone, alla monumentale caminiera dorata, alle cornici straordinarie per intaglio e indoratura, i quadri con Veneri ed amorini di quel fervido ed elegante decoratore barocco che fu il Franceschini assumono in questo ambiente un valore più grande. I ritratti, poi, notevoli fra questi uno, vigoroso di carattere e adorabilmente pitturato di G. M. Crespi ed uno di Lavinia Fontana, certificano, per così dire, la vita del tempo che, qui, ci si propone nelle più vere e suggestive espressioni. Ferri battuti, legni intagliati, sete, damaschi, velluti, broccati, bronzi, carte impresse per rilegature, per parati, per rivestir mobili, una collezione di maniglie del '500 e del '600, una, bellissima di chiavi da orologio, di serrature, battenti e poi terre cotte da presepio e caricaturali e rare stoviglie del periodo bentivoglesco destano l'appassionante interesse delle minute cose testimonianti circostanze e gusti del passato.

[illegible]

Enorme esodo da Berlino pel caldo

BERLINO, 20

A Berlino è stata oggi registrata la massima temperatura, non meno di 32 all'ombra. Essendo giorno di lavoro, i berlinesi non hanno potuto lasciare la città nelle proporzioni gigantesche in cui lo fecero domenica, difatti, ieri il numero delle persone trasportate dalle ferrovie urbane e dalle linee dei dintorni ascese alla cifra record di 1 milione e 700 mila mentre i treni trasportavano 2 milioni di persone, senza contare quelle trasportate dagli omnibus dalle ferrovie sotterranee, ecc. In alcuni momenti, le stazioni ferroviarie — congestionate dalla folla — presentavano un aspetto quasi pauroso. Gran parte di questa folla si riversò presso i laghi della regione berlinese. Si calcola a 750.000, nella giornata di ieri, il numero dei bagnanti, dei quali 80.000 alla sola Wannsee. Numerose sono le vittime di insolazioni, e gli annegati di ieri sono una diecina.

I voli di propaganda sovietica

BERLINO, 20

Per la prima volta un aeroplano russo è giunto oggi a Berlino. Il volo fa parte di una serie di viaggi organizzati a scopo di propaganda dal governo sovietico. Altri due aeroplani debbono recarsi ad Angora ed un quarto a Teheran. L'aviatore Scebanoff partito da Mosca con tre passeggeri venerdì mattina, faceva scalo a Konigsberg la mattina stessa coprendo 1200 chilometri in meno di sette ore. Ma qui cominciarono le peripezie del viaggio. Una serie di guasti al motore costrinse l'aviatore a ripetuti atterraggi e riparazioni. Ieri all'aerodromo berlinese di Tempelhof l'ambasciatore dei soviety, i funzionari del governo germanico, dimostranti e polizia attesero invano l'arrivo del velivolo. Partito da Danzica un nuovo guasto lo aveva immobilizzato. Oggi finalmente ebbe luogo l'arrivo a Berlino. L'ambasciatore russo ha così potuto pronunciare il suo discorso auspicando allo sviluppo dell'aviazione russa, ed il rappresentante del governo germanico poteva portare il benvenuto all'aviatore Scebanoff.

Nove morti e centinaia di feriti per una tempesta in America

PARIGI, 20

Il «New York Herald» riceve da New York:

Una tempesta si è scatenata nella parte orientale e media occidentale degli Stati Uniti. Si deplorano nove morti e parecchie centinaia di feriti. I danni ascendono a parecchie centinaia di migliaia di dollari.

Sei persone uccise per uno scoppio in una cartiera

PARIGI, 20

I giornali hanno da Saint Quintin: Una violenta esplosione si è verificata in una cartiera provocando la morte di sei persone. Tredici sono rimaste ferite.

Spigolature

Nel giugno 1904 il conte Giacomo Bouly de Lesdain lasciava Pekino per andare ad esplorare il Tibet e la Mongolia centrale e con lui partiva una bella americana ventenne Mabel Bailey che per poter compiere questo viaggio si era travestita da uomo. Il sig. De Lesdain pieno di ammirazione per il coraggio e la bellezza della giovane americana se ne innamorò e la chiese in moglie: la giovane accettò. Erano a Chabernoor in pieno deserto del Gobi. Come sposarsi? Due missionari belgi si prestarono alla celebrazione e benedissero le nozze dei due esploratori che parevano destinati ad un accordo perfetto. Ma un giorno il conte chiese l'annullamento del matrimonio fondandosi sull'articolo 170 del cod. civile francese che stabilisce che un matrimonio per essere valido deve essere stato celebrato sia secondo le norme in uso al paese, sia davanti ad un agente diplomatico o consolare. Agente diplomatico o consolare era difficile trovarne nel deserto del Gobi. E come il conte de Lesdain e miss Mabel Bailey avrebbero potuto uniformarsi alle regole del matrimonio mongolo? Il matrimonio in Mongolia si celebra in due modi assai strani: il matrimonio per cattura e il matrimonio per [illegible]. Il primo consiste nel lanciarsi a cavallo all'inseguimento della donna pure a cavallo di poterla raggiungere, e strapparla di sella per condurla sotto la propria tenda; il secondo consiste nel versare ai parenti della futura sposa una dote che è rappresentata per le ragazze da 10 pecore e per le vedove da 20. Le due forme di matrimonio mongolo, scrive il «Figaro», erano impraticabili e il tribunale francese ha perciò dichiarato nulla l'unione dichiarando però che tale matrimonio contrattato in piena buona fede sarà ritenuto putativo e avrà effetti civili ma a vantaggio di Mabel Bailey, ma della bambina nata dalla loro unione con Giacomo de Lesdain.

❖

Da un contratto recentemente pubblicato, che Baudelaire firmò con un editore, risulta che per i quattro volumi «Fleurs du mal», «Opium et haschisch», «Opinions littéraires» e «Curiosités esthétiques», ciascuno in una edizione di 1500 esemplari, il poeta ricevette complessivamente 2000 fr. Il nuovo romanzo di Ibañez «Le ricchezze del gran Kahn», apparirà contemporaneamente in 15 giornali e 20 riviste nord-americane. La serie delle puntate finirà nel febbraio 1927, e soltanto allora il romanzo uscirà in spagnolo, in forma di libro. Quanti dollari frutterà all'autore una così sana collocazione della sua opera? Se un simile colpetto favorisse il simpatico scrittore parigino Francis Carco, forse egli si concederebbe maggior calma e tempo. Infatti lavora a cinque libri in una volta: prepara il seguito «a Jesus la Caille», porta avanti due novelle per la collezione delle vite romanzesche, scrive una biografia di Villon, infine raduna materiale per dei ricordi su Apollinaire. Dopo di che vien voglia di domandarsi: per un'intellettuale, un letterato non devono proprio contare le sette, le otto, anche le nove ore di lavoro?

❖

Una viva emozione regna in tutta l'Alsazia — scrive il «Matin» — in seguito alle razzie di legumi, uova, burro ecc. organizzate dai tedeschi non soltanto nei centri produttori del paese, ma negli angoli più nascosti dei dipartimenti ricuperati. Tutto se ne va per ferrovia e anche per le vie comuni. Ogni mattina si assiste, al ponte di Kehl, a un esodo in regola di asparagi, di cavolfiori, di carote ecc. verso il Reich. E' una sfilata ininterrotta di veicoli di tutte le specie: camion automobili, carri tirati da pesanti cavalli, vetture a due e a un cavallo, carretti tirati a braccia, e si vedono anche immensi carri per trasporto di mobili che contengono numerose ceste di legumi. Risultato? I mercanti locali sono appena alimentati e, a misura che i legumi diventano cari, la vita rincara. E' fatale. Gli asparagi che si pagano franchi 3.50 a Parigi, in Alsazia costano 10. Si è registrata, in meno di mezz'ora, l'entrata, a Kehl, di 34.073 chilogrammi di legumi. Il dazio di uscita su i legumi è del 5 per cento. I giornali alsaziani constatano che non ha valore. Anche per le uova, colpite da un dazio di uscita del 40 per cento l'effetto è nullo. In virtù del cambio i negozianti tedeschi portano via tutto. A tal punto che la dogana francese di ponte di Kehl incassa, alcuni giorni più di 30.000 franchi di dazio per uova esportate.

❖

Dai ricordi di madama Helbig moglie di Wolfang Helbig segretario dell'Istituto di Archeologia di Roma, la rivista «Musica» riproduce la parte che riguarda il lungo soggiorno di Francesco Liszt a Roma. L'illustre compositore e pianista ungherese divenuto nel 1865 abate, aveva stabilita la sua dimora presso Santa Francesca Romana sul Foro. Madame Helbig, che in quell'epoca si era sposata abitava col marito nella vecchia casa Tarpeia sul Campidoglio. Fu là che Liszt, per il primo venne a farle visita, visita che poi ripetè di tanto in tanto. In quell'anno Liszt non andava in società, ma faceva una eccezione per i ricevimenti di casa Helbig. Senza esserne richiesto si metteva al piano, suonando pezzi che si confacevano al gusto non troppo elevato degli ascoltatori. La musica era di facile comprensione e brillante, consisteva di alcuni valzer di Schubert, tratti dalle «Soirées de Vienne», che Liszt elaborava con grazione e brillanti variazioni improvvisate. Nel secondo ricevimento di madama Helbig, Liszt volle che si eseguisse la caratteristica «sinfonia dei giocattoli» di Haydn. Egli stesso istruì gli esecutori. Liszt suonò al piano, madama Helbig fece l'usignuolo. Il marito di lei, che era tutto, tranne che musicista, suonò il tamburo e i «ragazzi della scuola», giovani archeologici epigrafisti e filologi, si erano divisi fra loro le parti del cuculo, della quaglia, i sonagli e i campanelli. L'esecuzione riuscì brillantissima. Ogni mercoledì Liszt riuniva intorno a sè i suoi allievi e li faceva suonare uno dopo l'altro, ascoltandoli con attenzioni profonde e geniali.

❖

Nel Belgio una fra le principali carriere, aperte alle ragazze — scrive «Le Soir» — è quella delle infermiere. La scuola delle infermiere degli ospitali di Bruxelles annessa al nuovo ospitale Brugmann, sorge in mezzo a un delizioso giardino. I locali messi a disposizione delle ragazze sono ridenti, civettuoli, attraenti. Le camerette, provvedute di tutto il moderno «comfort» costituiscono delle piccole oasi, dove ogni ragazza può crearsi l'ambiente preferito. Vi è pure una gran sala di riunione bene ammobiliata, con un pianoforte, una biblioteca, con accanto una camera oscura per quelle che si dilettano della fotografia. Per essere ammesse alla scuola non bisogna avere meno di diciotto anni nè più di trenta. Devono avere seguito i corsi delle scuole medie e sottomettersi a un accurato esame medico. E' indispensabile che la candidata goda di una buona salute e di una adeguata resistenza fisica. L'internato è obbligatorio. La durata degli studi completi è di tre anni. Alla fine del terzo anno di studio le allieve possono presentarsi all'esame finale, che loro conferisce il titolo di infermiera ospedaliera.

IL LIBRO CHE SERVE
GLI ABITI DA SIGNORA

Come si tagliano? Ecco una tecnica nient'affatto facile, per padroneggiare la quale non basta la «pratica» e l'empirismo.

Nell'insegnamento professionale occupa meritatamente un posto importante il taglio degli abiti femminili ed è cosa notoria che un abile «sarto-tagliatore» specializzato è oggi tenuto in altissima considerazione e lautamente stipendiato. Sarà quindi accolto con favore il nuovissimo manuale di G. Peterlongo che insegna con metodo chiaro ed in modo esauriente questo proficuo ramo della sartoria. L'autore vi espone non solo i metodi classici ma anche il risultato vivo ed immediatamente utile della propria attività professionale.

Dopo le nozioni di anatomia ed osteologia passa allo studio particolareggiato del taglio e delle misure, sviluppa poi in «55 esercizi pratici» riccamente illustrati tutti i casi, tutte le esigenze che si possono presentare secondo l'«oggetto» da confezionare nelle sue più diverse e moderne foggie e secondo la speciale conformazione o complessione del «soggetto».

La «tavola di riduzione» annessa al presente volume diventerà un indispensabile «ferro del mestiere» per il sarto-tagliatore intelligente che voglia lavorare con raziocinio e quindi con sicurezza.

Si chieda il «Sarto-Tagliatore da Signora» di G. Peterlongo, volume in-16, di pag. 274, con 88 illustrazioni e molte tavole fuori testo, in forte legatura tutta tela, inviando L. 20 — all'Editore U. HOEPLI, Galleria De Cristoforis, Milano che lo spedisce anche contro assegno.

Camera di Commercio ed Industria DI VENEZIA

Si rende noto che la Spett. Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, Soc. An. con Sede in Firenze costituita il 18 Settembre 1862 capitale versato lire 240.000.000 ha presentato domanda per l'ammissione delle sue azioni, del valore nominale di L. 500, versate L. 500 alla quotazione ufficiale nella Borsa di Venezia.

Venezia, 19 Luglio 1926.

CRONACA DI VENEZIA

L'Italia e Venezia alla Mostra di Basilea

Una relazione del gr. uff. Fusinato al Rotary

Nell'ordinaria adunanza del Rotary tenuta ieri al Danieli numerosissima, e presieduta dal vicepresidente conte Revedin, il relatore gr. uff. Fusinato ha riferito sulla partecipazione dell'Italia e di Venezia alla mostra di N. I. di Basilea. Egli cominciò con una [illegible] agli italiani perchè si rechino a Basilea a vedere la esposizione di navigazione interna nella quale l'Italia ha forse il primo posto, certo il posto più cospicuo insieme alla Svizzera e alla Germania le quali, favorite anche dalle circostanze del luogo, hanno potuto presentarsi nel modo migliore.

Premesse alcune notizie di carattere informativo sulla esposizione e sugli scopi che essa intende raggiungere, parla della Sezione italiana che si raccomanda non solo per la serietà e la varietà di quello che raccoglie ma per il modo nel quale si è organizzata. La Sezione occupa quasi completamente il primo piano del grandioso Palazzo dell'Esposizione. Divisa in due parti: una riflettente le opere più strettamente riguardanti la navigazione interna, l'altra il complesso delle attività industriali di cui quella si giova; la Sezione italiana esprime non soltanto una nuova volontà nel Governo di valorizzare le più feconde energie nazionali ma la capacità dell'industria italiana a fronteggiare le esigenze della più complessa economia produttiva del paese. Nella prima sono raccolti in plastici qualche volta grandiosi, sempre espressivi, in quadri luminosi, in grafici ammirevoli di chiarezza prospettica, tutto quello che, negli ultimi tempi, si è fatto fra noi nel campo della utilizzazione delle forze elettriche e in quello delle costruzioni idrauliche e portuali: grandi derivazioni d'acqua per produzioni di forze elettriche, serbatoi di ritenuta, sistemazioni idraulico-forestali, canalizzazioni, impianti idroelettrici, apertura di nuove vie navigabili, miglioramenti delle esistenti, sistemazioni portuali ecc. Nella seconda le più tipiche espressioni della tecnica industriale: dalle gigantesche turbine Tosi ai motori Marelli, dai tubi Togni per condutture forzate alle magnifiche locomobili elettriche delle Officine di Savigliano. Non meno espressivo di un indirizzo mentale nuovo nel Governo e nella classe industriale, l'ottima organizzazione tecnico-amministrativa della Mostra dove quattro egregi ingegneri, dopo di avere curato l'ordinamento della Sezione — ottime anche dal punto di vista estetico — si prodigano come guide e illustratori delle particolarità in cui meglio si manifesta la nobiltà e la fortuna delle sforzo compiuto dal nostro paese per avere rango fra quelli che informano la vita europea. Tutto questo è stato riconosciuto non solo dai giornali svizzeri ma da quelli tedeschi che, per ragioni ben comprensibili, hanno dato una grande importanza alla Mostra di Basilea.

Ha una lode speciale pel Magistrato alle Acque, pel Provveditore al Porto e per la Società del Porto Industriale di Venezia che hanno presentato un cospicuo materiale alla ammirazione dei visitatori dell'Esposizione sulle opere portuali e di navigazione interna compiute nell'ultimo decennio e le vie di esecuzione per fare di Venezia il centro naturale del commercio marittimo fluviale della valle padana [illegible] ha mancato di porre nel dovuto rilievo l'immane sforzo durato dalla Germania durante la guerra, e ripreso con impeto orgoglioso negli ultimi anni, per completare il sistema della sua viabilità fluviale: sforzo che è un ammonimento particolarmente per noi dove troppi più progetti si discutono di quanto non si faccia a realizzare il non moltissimo ma anche il non poco che la navigazione interna può dare alla economia dei nostri traffici.

Conclude con un accenno agli atteggiamenti dello spirito pubblico nella Svizzera, nella Germania e nella Francia dinanzi alle manifestazioni che, come quella di Basilea, dicono come l'Italia, al di fuori delle amplificazioni retoriche cui troppo si indulge da una facile letteratura giornalistica che occorre richiamare a un più preciso senso della realtà e della convenienza, sia realmente capace di opera civile e sia davvero ferma in un proposito di virili realizzazioni. Conclude rinnovando l'esortazione agli italiani di visitare la esposizione di Basilea non solo per rimaневаre nella fede circa i migliori giorni che ci attendono, ma per neutralizzare gli effetti della iniqua opera di denigrazione svolta, specialmente in Svizzera e in Francia, dai rifiuti del vecchio demagogismo imputriditi nella vana aspettazione di una catastrofe dalla quale soltanto potrebbero avere il titolo a riprendere all'interno l'opera di dissolvimento che il fascismo ha interrotto e distrutto.

La mostra granaria delle Tre Venezie e l'adesione di Arnaldo Mussolini

Come è noto S. E. il Primo Ministro ha recentemente accolto con vivo interesse la notizia dell'organizzazione di una grande mostra granaria delle Tre Venezie che avrà luogo in Padova dal 29 agosto al 6 settembre, destinata a mettere in evidenza gli ottimi risultati ottenuti nella Regione Veneta dalla Battaglia del Grano; ed ha voluto manifestare l'adesione del Governo assicurando l'intervento di S. E. Belluzzo e del Sottosegretario on. Peglion.

La mostra si chiuderà con un convegno agrario che si terrà a Venezia e che sarà presieduto da Arnaldo Mussolini. L'invito gli è stato porto ieri dal Presidente dell'Istituto Federale Gr. Uff. Avv. Max Ravà, che ha avuto nella Sede del «Popolo d'Italia» un importante colloquio con Arnaldo Mussolini, durante il quale lo ha informato dell'organizzazione della mostra e del convegno.

Il gr. uff. Mussolini, che oltre ad essere un profondo competente di problemi agricoli e un valente conoscitore dell'economia rurale di alcune nostre Provincie, conta tra le sue benemerenze quella di avere per primo bandita in Italia l'idea del concorso nazionale del grano, prendendone la iniziativa a mezzo del glorioso «Popolo d'Italia», ha mostrato di gradire assai l'invito portogli dal Presidente dell'Istituto Federale.

L'avv. Ravà ha ringraziato Arnaldo Mussolini per questa nuova prova di affetto verso la Regione Veneta.

L'on. Tovini a Venezia

E' giunto ieri a Venezia col piroscafo «Duino» proveniente da Trieste, S. E. Livio Tovini, Vice Presidente della Camera. Egli è sceso ad alloggiare all'Albergo Danieli.

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono [illegible].

Vendite

Il Sig. Pietro Cagnoni ha acquistato la litografia «Laudato si mi Signore» di Giovanni Guerrini.

Duecento americani a Venezia

Con un treno speciale sono arrivati ieri sera alle nove da Roma duecento americani che hanno preso alloggio in vari alberghi del centro e del Lido. Fra qualche giorno ripartiranno diretti a Milano.

Per i martiri di Cosenza

Domenica 25 corr., nell'anniversario del supplizio dei fratelli Bandiera e Domenico Moro, a cura delle Associazioni Veterani, Sup. Garibaldini, Reduci dalle P. B. e Pro terre irredente, sarà tenuta una commemorazione nella Basilica di San Giovanni e Paolo ove i resti gloriosi sono devotamente raccolti.

Si fa invito alle associazioni patriottiche, istituti educativi, Balilla ed Avanguardisti ed a quanti sentono il dovere di ricordare questi Eroi seminatori dell'indipendenza italiana di inviare una rappresentanza con bandiera.

Con altro avviso verrà indicata l'ora della cerimonia.

Tiri di mitragliatrici

Il giorno 21 corrente, dalle ore 8 alle 14, il 71.o Reggimento Fanteria eseguirà le lezioni di tiro con le mitragliatrici nel poligono di Punta Sabbioni.

Le previsioni del tempo

Due notevoli depressioni sull'Islanda e sull'Europa determinano nell'Alta e Media Italia una forma ciclonica che lascia la probabilità di manifestazioni temporalesche.

L'insediamento della Deputazione per la Borsa Valori

Ieri, nella sede della nostra Camera di commercio, il Commissario straordinario comm. dr. U. Trevisanato, ha insediato la Deputazione di Borsa, presenti i membri effettivi Tornadu comm. Giovanni Battista, Musati comm. dr. Francesco, Dal Vò comm. Gio. Batta, Friederichsen comm. prof. Vittorio, Pellas cav. uff. Silvio e il membro supplente Treves barone dr. Giacomo.

La Deputazione elesse a Presidente il comm. Musati, delegato per gli Istituti di emissione, ed iniziò subito i propri lavori, esprimendo, fra altro, parere favorevole all'aumento del numero degli Agenti di cambio in ruolo presso la Borsa.

Deliberò quindi di inviare un telegramma di deferente saluto a S. E. il Conte Volpi, Ministro delle Finanze.

Concorso di bellezza e di eleganza infantile

Una simpatica iniziativa che ridonderà a vantaggio della locale Sezione mutilati, tanto cara e prediletta alla cittadinanza veneziana, si svolgerà fra pochi giorni. Infatti domenica 1 agosto avrà luogo al Teatro del Lido gentilmente concesso un grande concorso di bellezza ed eleganza infantile indetto dalla Mutilati di guerra. Tutti i bambini possono concorrere purchè non superino l'età di anni 7, per la bellezza e fino all'età di 12 anni, per l'eleganza.

La giuria sarà composta di dottori, scultori, pittori ecc. e vi saranno ricchissimi premi, e cioè 5 medaglie d'oro, 10 di vermeille, 20 medaglie d'argento, 10 ingrandimenti fotografici eseguiti dal conte Gramadei cav. Ernesto.

Tutti i bambini iscritti riceveranno gratuitamente un bellissimo cestino di cioccolatini, confetti e caramelle, ed inoltre verranno fotografati gratuitamente presso lo Stabilimento Gramadei.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sezione di Venezia dell'Associazione Mutilati, Palazzo Reale dalle ore 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 19 di tutti i giorni meno il giovedì e la domenica, presso i Magazzini al Duomo, presso Davera in Merceria, e al Lido presso l'Ufficio Informazioni della C. I. G. A.

Il protettore in contravvenzione

Giorni fa abbiamo narrato di quel signore che finì in Questura perchè molestava delle sue assiduità una giovane signorina impiegata. Nonostante l'ammonimento del funzionario di P. S., egli continuò imperterrito a perseguitare la signorina, sicchè la cosa finì nuovamente in Questura, dov'egli si ebbe una contravvenzione per molestia. Si tratta del sig. Cesare Zangirolami di 66 anni. Com'è noto egli seccava da tempo la signorina col pretesto di vigilarla e proteggerla, mentre essa non ne vuol sapere, desiderando solo di essere lasciata in pace.

La Barca della "Metallum"

Fra le imbarcazioni che presero parte alla Festa del Redentore venne ammirata moltissimo quella della Ditta «Metallum» Giovanni [illegible] di Venezia.

La barca era illuminata da oltre 150 lampade di varie forme floreali, specialità della «Casa Metallum» alimentate da accumulatori della Società «Tudor» di Monza.

E' questa la prima volta, che si tenta l'illuminazione d'un natante con lampade elettriche a voltaggio normale, tentativo coronato da pieno successo.

Molta curiosità ha destato inoltre il funzionamento perfetto d'un apparecchio radio; che rese possibile una nitidissima audizione da diversi centri Europei. L'apparecchio era di costruzione della Ditta [illegible] e Co. Milano, sistema Ultradina - Di Nardo, funzionante con valvole «Metallum» [illegible].

La curiosa storia di un dipinto incriminato

Ieri verso mezzogiorno un pittore americano, il sig. Donald Blagge Barton di anni 23, qui alloggiato all'Albergo Marconi, stava completando un quadro ad olio sotto i Portici del Palazzo Ducale, raffigurante il Bacino, la Chiesa della Salute e, in primo piano, le colonne di Marco e Todaro, ai piedi delle quali, sulle gradinate, erano degli uomini scamiciati, non escluso uno che suonava allegramente la fisarmonica.

Il dipinto che, secondo le intenzioni del pittore, aveva carattere sopratutto illusionistico, giacchè effettivamente non vi erano i folkloristici personaggi da lui raffigurati nella tela, diede sui nervi al tramviere Silvio Negretto delle tramvie dei Grandi Alberghi al Lido. Egli si studiò di far comprendere allo straniero che una tela così fatta, con delle persone che si potevano scambiare per dei pezzenti, era una denigrazione di Venezia e dell'Italia e quindi non permessa.

Il pittore, che non capiva evidentemente quello che il tramviere gli diceva in italiano, continuò a dipingere tranquillamente, ma il Negretto, irritato, diede un calcio alla tela, mandandola all'aria, cavalletto compreso. Dello sfregio si risentì talmente l'americano, che scaraventò contro il tramviere i pennelli che teneva in mano, tutti intinti di colore. Il Negretto si diede a correre verso la Piazza, ma il pittore lo inseguì furibondo, riuscendo anche a sferrar qualche calcio sul tramviere.

Il fatto era stato osservato da alcuni passanti, tra cui il viaggiatore di commercio Alfonso Luongo di anni 32, da Alessandria d'Egitto, abitante a Milano, e dal sig. Alessandro Gelmetti di anni 25, da Bardolino sul Garda; costoro, inteso meglio di che si trattava, fermarono l'americano, portandolo al Palazzo Ducale per avere chiarimenti sull'incidente.

Intanto sopraggiunse il vigile in borghese Luigi Ghiotto il quale, per dirimere ogni divergenza, dietro ordine del cav. Albanese che casualmente passava di là, procedeva al sequestro del quadro incriminato e lo faceva trasportare al vicino posto di guardia dei pompieri.

Il sig. Luongo che conosce l'inglese, chiese spiegazioni al pittore e cioè per quale ragione avesse dipinto dei pezzenti, che poi in realtà non c'erano, ma l'altro rispose asserendo che la finzione gli era necessaria per il complesso artistico del quadro.

Il Luongo allora costrinse il pittore a cancellare con della biacca la parte del quadro... sotto accusa, mentre il vigile Ghiotto accompagnava il forestiero all'albergo Marconi ove si faceva consegnare il suo passaporto.

Più tardi, verso le 16, il Donald Barton si presentava alla Questura Centrale insieme a un segretario del Consolato americano per dare le spiegazioni richieste. Qui disse che era lontana da lui ogni idea di voler dare una figurazione men che deferente al carattere veneziano, inoltre si rimetteva al giudizio dei tecnici perchè decidessero se in quanto egli aveva dipinto c'era nulla di irriverente per Venezia o per l'Italia. Era anzi pronto a levare la biacca perchè ognuno potesse vedere cosa c'era sotto.

Il giudizio definitivo fu rimesso al Questore comm. Corrado, il quale, a tagliar corto, ordinò che la tela fosse sequestrata. Il pittore americano fu rimandato libero coll'invito a riprodurre d'ora in poi scene dal vero e non di maniera.

Quattro borsaiuoli pericolosi

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri proceduto all'arresto di quattro malandrini pericolosi i quali, spacciandosi per onestissimi commercianti e viaggiatori, avevano campo di intrufolarsi tra la folla domenicale e commettere borseggi. Si tratta di tali: Bertorelli Giovanni di anni 58, da Napoli, via Caracciolo 14, Buccola Armando di anni 24, via Giulio Cesare 36, Napoli, Cruscuola Fioravante di anni 32 da Milano e Romolo Montiro di anni 26 da Alba. Siccome tutti e quattro hanno qualche cosa in sospeso colla giustizia, saranno tradotti alle rispettive città di origine.

Che razza di spintone

Ricorse ieri sera all'ospedale ove è stato ricoverato l'impiegato Viviani Vittorio di anni 20 abitante a Cannaregio 48 4821, avendo egli riportato la frattura del ginocchio sinistro. Mentre si trovava sul Piazzale della Stazione ricevette uno spintone da un tizio frettoloso che lo fece ruzzolare a terra. Guarirà in un mese.

"Soc. Finanziaria Cosulich"

Gli azionisti della «Società Finanziaria Cosulich», riuniti il 17 corr. in Assemblea generale ordinaria nella Sede Sociale in Roma, hanno approvato il bilancio e il conto profitti e perdite per l'esercizio 1925-26, che si chiude, aggiunto il riporto dell'esercizio antecedente, con un utile netto di L. 4.862.687. L'utile conseguito rispecchia il risultato dell'esercizio 1925 della Società di Navigazione Cosulich, nelle cui azioni è investito il capitale della «Finanziaria», e i criteri prudenziali applicati nella scelta delle altre partecipazioni. Agli azionisti è stato assegnato un dividendo dell'8 ½ per cento pari a L. 17 per azione, complessivamente L. 4.250.000, mentre Lire 243.132 sono state attribuite al fondo di riserva e il residuo che, detratta la tantième statutaria agli amministratori, ammonta a L. 205.911, è stato portato a conto nuovo.

L'Assemblea ha inoltre deliberato di prorogare a tutto giugno 1927 il termine per l'aumento del capitale sociale da 50 a 100 milioni di lire, aumento già deciso nel dicembre 1925 e omologato a norma di legge.

Un incidente notturno

La scorsa notte verso le tre la Questura Centrale veniva avvertita di un incidente che sarebbe avvenuto nei pressi di Campo S. Stefano. Ecco di che si trattava, secondo le prime voci.

Un tale Loggia Emilio di anni 35, abitante a S. Stefano 2860, avrebbe imprecato al Capo del Governo e gridato «Viva la bandiera rossa». I militi della M. V. S. N. Depin Francesco di anni 25, abitante alla Giudecca 7 A, Padovan Vincenzo di anni 32, abitante a S. Samuele e De Lena Carlo di Antonio di anni 20, abitante alla Giudecca 335, tutti e tre in borghese, sarebbero poi stati affrontati dal Loggia, che scaraventò contro di loro un bicchiere e colpì il Depin ferendolo all'orecchio e alla guancia sinistra. Anche il Loggia nel lanciare il bicchiere si feriva leggermente all'indice della mano destra.

L'intervento della Questura valse a sedare l'incidente che minacciava di degenerare in peggio. Il Loggia però ha dato una versione ben diversa della cosa, quando fu interrogato in Questura. Egli ha premesso di non essere inscritto a nessun partito, di non conoscere i tre militi, i quali evidentemente però conoscevano lui. Dunque, verso l'una egli si trovava in un'osteria di Calle delle Botteghe chiedendo da bere. I tre militi si opposero a che il padrone servisse il Loggia, dicendo: «Lu no ga da bevar, el vada fora».

Il Loggia uscì, e anche gli altri. Ne nacque una prima zuffa a epilogo della quale il Loggia finì alla Caserma dei Carabinieri di S. Maurizio, ivi accompagnato dai militi. Qui però i carabinieri, che non intravvidero la necessità di fermare il Loggia, lo rilasciarono. Egli rincasava, uscendone poco dopo per prendersi un bicchiere d'acqua fresca alla fontana. Qui sarebbe stato assalito dai tre, che lo aspettavano. Per tema di venire sopraffatto lanciò il bicchiere che ferì il Depin. Contuttociò il Loggia è stato trattenuto e inviato alle Carceri.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 20. — Chiusura: Banca d'Italia 2295 — Banca Commerciale Italiana 1260 — Credito Italiano 849 — Banco di Roma 118.50 — Credito Marittimo 3[illegible] — Ferrovie Mediterranee 365 — Ferrovie Meridionali 725 — Rubattino 637 — Libera Triestina 445 — Cosulich 203 — S N I A 290 — Terni 475 — Meccaniche Miani e Silvestri 128 — Breda 229.50 — Montecatini 282 — Società Metallurgica Italiana 145 — Ferrania 57.50 — Fiat 545 — Isotta 181 — Ilva 298 — Elba 52 — Linificio Canapificio Nazionale 608 — Lanificio Rossi 4000 — Lanificio Targetti 340 — Cotonificio Cantoni 4000 — Cotonificio Veneziano 315 — Cotonificio Meridionale 90 — Cotonificio Turati 790 — Tessuti stampati de Angeli 1220 — La Soie de Châtillon 194 — Rotteri Varm 1110 — Tosi 300 — Bernasconi 191 — Pirelli 1000 — Industrie Zuccheri 387 — Raffineria Ligure Lombarda 540 — Distillerie Italiane 134 — Eridania 605 — Gomelli 140 — Edison 628 — Società Adriatica di Elettricità 190 — Società Elettrica Bresciana 221 — Marconi 176 — Vizzola 1075 — Conti 412 — Negri 290 — Ligure Toscana di Elettricità 200 — Emilia Elettrica 104 — Esportazione Italo Americana 700 — Costruzioni Venete 192 — Beni Stabili-Roma 700 — Grandi Alberghi 161 — Fondi Rustici 276 — Cementi Spalato 320 — Cascami di Seta 1125 — Banca Nazionale di Credito 235 — Consorzio Mobiliare Finanziario 700 — Cotonificio Furter 105 — Cotonificio Trobaso (nuove) 845 — Cotonificio Olona Candiani 470 — Cot. Valle Seriana 900 — Cot. Valle Ticino 225 — Lanificio Gavardo 1200 — Man. Riunite Toscane 148 — Man. Ferchetti 179 — Man. Rotondi 595 — Unione Manifatture 606 — Stamperie Lombarde 207 — Rinascente 90 — Gregorini 41.50 — Dalmine 139.00 — Autom. Bianchi 90 — Adamello 341 — Emiliana 42 — S. E. S. O. 120.50 — Valdarno 140 — Terrasmano 125 — Tirso 300 — Petroli 78 — Fond. Regionale 185 — Bonifiche Ferraresi 560 — Bonelli 45 — Dell'Acqua 560 — Breusini 305 — Pastificio Buroni 60.

TITOLO	MILANO 19	MILANO 20	TRIESTE 19	TRIESTE 20
Rend. 3.50 %	66.50	66.50	66.50	66.75
Consol. 5 %	90.15	90.20	90.00	90.40
CAMBI				
Francia	64.75	64.25	63.—	62.—
Svizzera	579.50	591.—	590.—	585.—
Londra	145.90	148.75	145.50	147.50
New York	30.—	30.42	29.70	30.25
Berlino	7.14	7.27	7.10	7.15
Vienna	4.25	4.30	4.20	4.25
Bucarest	13.75	12.75	13.50	13.50
Belgio	70.50	69.—	65.—	65.—
Spagna	475.—	475.—	465.—	470.—
Praga	88.55	90.85	88.—	89.25
Budapest	00.42	00.42	00.41	00.41

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 12.10 — Zagabria 53.23 — Varsavia 675 — Albania 5.83.

Piroscafi in mare ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 21 luglio 1926:

Pir. «Atlanta» a Rio de Janeiro. — Pir. «Conte Verde» a Rio de Janeiro. — Pir. «Dante Alighieri» a Chatham Massachusetts. — Pir. «Giulio Cesare» a Tenerife Radio. — Pir. «Guglielmo Peirce» a Capo Sperone Radio. — Pir. «Re Vittorio» a Dakar. — Pir. «Sofia» a Fernando de Noronha.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario, Nome del piroscafo, Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19. — Chiusura Cotoni: Gennaio 17.20 — Febbraio 17.20-40 — Marzo 17.42 — Aprile 17.50-50 — Luglio 17.87 — Agosto 17.22 — Settembre 17.17-19 — Ottobre 17.17 — Novembre 17.17-19 — Dicembre 17.20-22.

Obbligazioni delle Venezie

Corso tipo [illegible] — Quotazioni singole: Titolo [illegible] — Mag. [illegible] — [illegible].

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Nei vortici del commercio infido

Un fallimento con 900.000 lire di passivo

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Gallo — P. M. Pennetti.

Un cumulo di gravi accuse ha portato al banco degli accusati un commerciante che da molti anni s'era dedicato, con alterna fortuna, al traffico delle pelli. Zanutto Fortunato di Lorenzo, quarantenne, veneziano. Ben conosciuto, sincero, aveva trovato sin dall'inizio onesto credito e così l'ascesa del suo lavoro largo credito e così l'azienda ebbe momenti di fortuna. La tremenda ebbe momenti di fortuna. La [illegible] ve il giro degli affari raggiunse cifre cospicue. Ma era una prosperità effimera; l'attività dello Zanutto nascondeva quello che è il tarlo roditore di tante Ditte: mancava una direttiva precisa; una volontà chiara e sopratutto la regola. Nel suo commercio lo Zanutto è stato davvero sregolato. Ogni anno i suoi magazzini accolsero centinaia di migliaia di lire di merce e, cosa incredibile, non esistevano registri contabili. Nella azienda regnava il caos. Al disordine s'aggiunga il modo con cui lo Zanutto lavorava: il fido. Le ditte che avevano di lui le migliori informazioni, largheggiavano nelle inviargli forti quantitativi di merce ed egli alle scadenze, dopo i primi momenti di fortuna, dovette ricorrere ai rimedi più disperati, ai rimedi che gli aprirono il baratro, l'abisso. Lo Zanutto, insomma ricorse ai sistemi usati dai commercianti che s'ingannano di poter con palliativi spesso pericolosi, liberarsi dagli imbarazzi.

Strozzini profittatori

Per mantener fede agli impegni vendeva la merce sotto costo, con forte svalutazione, ricorreva agli strozzini che approfittano di simili situazioni per i loro illeciti guadagni ed intanto invece di arrestarsi nella china del disastro ordinava altra merce, fin che precipitò completamente, definitivamente.

Il curatore del fallimento parlando dello Zanutto lo ha definito «persona assolutamente amorfa, priva di quel minimo di intelligenza e volontà che rivela normalmente l'attore di una vasta, intricata e poco pulita attività sociale». E queste parole sono state scritte non per attenuare la colpa dello Zanutto ma per mettere al primo piano delle cause del dissesto la personalità di un collaboratore del fallito che avrebbe palesato in ogni atto dello Zanutto i caratteri infausti della sua volontà. Questo collaboratore è stato descritto dai creditori e dallo stesso curatore a fosche tinte: sarebbe stato lui a imprigionare lo Zanutto nel circolo vizioso degli innumeri espedienti; lui il maggiore artefice del disastro. Due volte fallito s'era associato al commerciante la cui azienda faceva acqua d'ogni parte, negli ultimi mesi in quelli più burrascosi. Ne avrebbe anzi assunto la gestione in occasione di una nuova sciatica che colpì lo Zanutto e che gli impedì di attendere personalmente al suo commercio. Ma a parte il passato, nulla è risultato contro il collaboratore contro e mete degli strali dei fornitori; non è stata provata nemmeno la sottrazione di una ingente parte delle attività. Morsellotto Lodovico fu Carlo di anni 55 il collaboratore in parola si chiama, nato ad Arezzano e residente a Vicenza.

Avvenuto il fallimento che ha avuto per passivo novecentomila lire contro un attivo di settantamila, allo Zanutto si sono contestati: la bancarotta fraudolenta e semplice per aver distratto gran parte dell'attivo; vendute merci sottocosto; non tenuto i registri e omesso l'inventario annuale, falso in cambiale per aver apposta in una cambiale di L. 2400 la firma del calzolaio Lecchia Fortunato e fatto uso della stessa falsa cambiale; appropriazione indebita di L. 2000 che la Ditta Magnoni e Rossi di Modena gli aveva spedito per ritirare una cambiale che credeva; e altra appropriazione indebita di L. 6260 inviategli dalla Ditta Giovanni Sacco di Verona pure per ritirare effetti cambiari vicini alla scadenza.

Il creditori [illegible]

Il Morsellotto invece è stato chiamato per rispondere di concorso nella sottrazione dell'attivo a danno della massa creditoria.

Il fallito ha con stentata parola detto al Tribunale di essere stato percosso dalla sventura, travolto da eventi sfavorevoli. Possedeva in magazzino un milione circa di merce quando nel mercato del pellame, intorno al 1921, avvenne un forte tracollo dal 40 al 30 per cento. Perdette quindi moltissimo e a questa perdita non dovuta certo a sua colpa si aggiunsero le solite disgrazie commerciali: debitori che non pagavano e poi la necessità del ricorso a strozzini che pretesero alti interessi — veri avvoltoi sporcanti sulla ditta in putrefazione. Dopo questo quadro di vicende poco liete lo Zanutto è invitato dal Presidente a dire più dettagliatamente delle specifiche accuse come quella del falso delle appropriazioni indebite e della bancarotta fraudolenta. Per quest'ultima ammette la disordinata amministrazione, l'omessa tenuta dei registri, le vendite sottocosto ma non la sottrazione dell'attivo. La merce veniva, appena ricevuta, di volta in volta rivenduta a prezzi rovinosi per soddisfare le esigenze dei fornitori che più degli altri strillavano. Negli altri punti il racconto dello Zanutto è stato addirittura confuso. Non avrebbe però composta alcuna cambiale falsa e commesso alcuna appropriazione indebita.

Il Morsellotto, dalla parlantina sciolta — in contrasto collo Zanutto che ha pronunciato una parola ogni cinque minuti — nega di essere stato collaboratore del fallito. Proveniente anche lui da un fallimento è stato dall'altro chiamato per procurare vendite. Aveva dunque la qualità di dipendente e come tale gli era stato fissato uno stipendio di L. 1000 al mese e l'uno per cento sugli affari conclusi. Le vendite avvennero per la maggior parte a prezzi al disotto del costo della merce, per le necessità incalzanti della situazione che tentava di salvare ad ogni costo salvare la Ditta ma nemmeno il suo aiuto è giovato. Essendo così limitato il suo campo di azione egli non s'occupò d'altro e non partecipò mai ad [illegible] dell'attivo.

L'eredità del suocero

Il curatore del fallimento rag. Oreste Vitale dice che il dissesto datava da parecchio tempo. Malgrado ciò nel 1923 aumentarono notevolmente i fidi a favore dello Zanutto. E aumentarono per le voci sparse di una imminente eredità che lo Zanutto stesso avrebbe avuto in seguito alla morte del suocero. I fornitori credettero alla storiella dell'eredità e sperarono di essere pagati della merce già inviata e di quella che generosamente... continuarono a spedire dopo la morte del suocero. Zanutto stesso, parla di una immediata per dire che i fornitori gli mandavano la merce senza che lui la richiedesse!

Il rag. Vitale descrive il Morsellotto come l'alter ego dello Zanutto. Quando questi fu colpito dalla sciatica lo sostituì e per far fronte a scadenze, per girare cambiali, ricorse perfino alle firme di favore. Trovò un ciabattino che appose la firma in diversi effetti col compenso di lire cinque per firma! Il curatore però, e questo è stato il punto centrale di tutta la discussione, non ha elementi sicuri, prove reali, di sottrazioni dell'attività. Si è supposta [illegible] perchè fino a pochi mesi [illegible] mento i magazzini [illegible] naia di migliaia di lire [illegible].

Le cambiali del ciabattino

Gheno Ettore chiamato [illegible] batt[illegible] no che si faceva [illegible] la firma in ogni cambiale [illegible] dova. E vecchio ma [illegible] portanza ed il valore [illegible] sendo nullatenente firmava [illegible] espansioni. Gli effetti po[illegible] Zanutto per pagare, [illegible] ro volta li giravano, [illegible] Naturalmente alle scadenze [illegible] gava, e tanto meno il [illegible].

Rossi Gaetano, rappresentante della Ditta Magnoni e Rossi di Modena, costituitosi parte civile [illegible] verti di Modena, dice che [illegible] simo alla scadenza un effetto [illegible] nutto a loro favore per [illegible] e avendo avuto notizia [illegible] poteva ritirarlo, gli [illegible] affinchè la cambiale ven[illegible] circolazione. Lo Zanutto [illegible] lire e lasciò protestare [illegible].

Lecchini Attilio nega d[illegible] la firma in una cambiale [illegible] favore dello Zanutto. Gli [illegible] ne firme di favore ma [illegible] 2400 non l'ha mai vista. [illegible] dell'esistenza di questa cambiale [illegible] le indagini di istruttoria [illegible] trovata. Zanutto afferma che [illegible] ra autentica. Stracciò la cambiale in seguito ad una lite con la moglie [illegible] impeto di collera.

Dopo altri testi di minore importanza il P. M. svolge la sua requisitoria chiedendo la condanna dello Zanutto e del Morsellotto per tutti i reati [illegible] il quale minimo sarebbe pel primo [illegible] anni e pel secondo, tre anni.

Il Tribunale, dopo le arringhe degli avv. Grubessich per Zanutto e avv. Gioppo per Morsellotto, giudica Zanutto colpevole di appropriazione indebita e di bancarotta semplice soltanto e lo condanna ad un anno e mesi tre di reclusione col condono; lo assolve dagli altri reati e assolve pure Morsellotto dalla bancarotta fraudolenta per insufficienza di prove.

---

†

Dopo lunga e penosa malattia cessò oggi di vivere

Antonio Tiozzo

di Chioggia, da molti anni domiciliato a Venezia.

Straziati dal dolore, ne danno l'annuncio la moglie Elvira Gandolfi, le figlie Maria col marito [illegible], Gina col marito Alfonso [illegible], Vincenzina col marito [illegible] Frizziero, Elena, Ester e [illegible] fidanzato Dott. Tiberio D[illegible], le sorelle Giuseppina ed [illegible], i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno il [illegible] giovedì 22, alle ore 10 partendo dalla casa del defunto, in Via Ma[illegible] N. 111.

La presente serve di partecipazione personale.

— Si dispensa dalle visite —

LIDO di VENEZIA, 20 Luglio 1926

Alle ore 11 del 19 Luglio spegnevasi, dopo brevissima malattia, in Firenze, ove trovavasi in licenza il

Conte

Dott. Umberto Ferrari Bravo

primo Cancelliere al Municipio di Venezia

Ne danno il triste annuncio il fratello Avv. Ettore, la cognata ed i nipoti tutti.

La salma sarà trasportata a Venezia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il recapito della propria corrispondenza

[illegible] a banche, istituti ed enti

ROMA, 20

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente D. L. 1 luglio 1926 N. 120, concernente la concessione a banche, ditte, istituti, enti del recapito della propria corrispondenza in loco.

Art. 1. — L'Amministrazione delle Poste e Telegrafi è autorizzata a dare in concessione a banche, ditte, istituti, enti di qualsiasi genere ed alle loro agenzie o succursali il recapito delle loro corrispondenze epistolari con propri mezzi entro i confini dei rispettivi comuni nei quali risiedono.

Art. 2. — Tale concessione è accordata con decreto del Ministero delle Comunicazioni verso il corrispettivo unitario stabilito dall'art. 3 del R. D. L. N. 196 del 19 febbraio 1925, determinato e liquidato con le norme degli art. 14, 15, 16, 177 del regolamento approvato col R. D. 21 ottobre 1923 N. 2668.

Art. 3. — L'ammontare della cauzione degli enti concessionari e le modalità da subire nella corresponsione del canone sono stabilite volta per volta col decreto di concessione.

Art. 4. — Le concessioni fatte in base al presente decreto, sono indipendenti dalle autorizzazioni concesse nei modi e limiti stabiliti dall'art. 3 del R. D. 2668 del 21 ottobre 1923.

Il presente decreto che avrà effetto dalla data della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

La medaglia militare aeronautica

ROMA, 20

Il «Popolo di Roma» dice che con decreto che verrà prossimamente pubblicato, è stata istituita la Medaglia Militare Aeronautica. Essa verrà conferita ai militari di qualunque grado muniti di brevetto aeronautico e sarà di primo grado (d'oro) e di secondo grado (di bronzo). La medaglia sarà rispettivamente conferita a seconda che si siano compiuti 25, 15 e 10 anni di servizio aereonavigante. Inoltre, la medaglia aeronautica potrà essere conferita ad «honorem» ai militari che divengano permanentemente inabili al volo e a «memoriam» a coloro che incontrarono la morte in seguito ad incidente di volo. I conferimenti a «memoriam» e ad «honorem» potranno aver luogo anche per quei militari dei corpi armati dello Stato aventi obbligo di volo anche se non muniti del brevetto militare aeronautico e deceduti per cause di servizio aereonavigante. Circa il computo del servizio utile effettivo per la concessione della medaglia militare aeronautica, saranno tenuti in particolare conto i servizi prestati in guerra e in colonia.

E' competenza del Ministero dell'Aeronautica esaminare le proposte inoltrate dei comandi di zone aeree per l'aggiudicazione definitiva.

L'azione di Finzi e le esperienze

per l'estrazione della benzina dalla lignite

ROMA, 20

L'Agenzia *Stefani* comunica:

In relazione alle notizie corse sulla stampa nei riguardi dell'on. Aldo Finzi circa il contributo finanziario dato a suo tempo dal Commissariato dell'Aeronautica al sig. Ugo Clerici di Milano per il processo di estrazione della benzina dalla lignite, il Governo comunica che il contributo stesso fu quasi completamente ricuperato fin dal febbraio 1924 salvo una somma residuale rilasciata come concorso alle ingenti spese sostenute dal sig. Clerici per le esperienze compiute. Quindi l'on. Finzi, allora Vicecommissario per l'Aeronautica, nulla omise di quanto era doveroso e necessario per la tutela del pubblico erario.

Gradimento reale alle nomine

dell'ambasciatore giapponese e del Min. afgano

ROMA, 20

S. M. ha concesso in questi giorni il proprio gradimento alla nomina di S. E. Matsuda ad ambasciatore del Giappone nonchè di S. E. Sardar Ul Aziz Kan ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell'Afganistan presso la Real corte.

L'arruolamento volontario in Marina

ROMA, 20

Il periodico «Le Forze Armate» pubblica l'arruolamento volontario a premio per le varie categorie del C.R.E.M. riservato ai sottocapi e marinai già congedati della classe 1904 sta per chiudersi. Il numero dei posti disponibili in ciascuna categoria è limitato. Coloro che sono in condizioni di concorrere devono fare al più presto domanda al Comando superiore del C.R.E.M. indicando nome, cognome, matricola e categoria.

Confortanti risultati nel milanese

della battaglia pel grano

ROMA, 20

Da un primo sommario esame dei risultati conseguiti per intensificazione della cultura granaria in provincia di Milano, si può affermare che mercè la opera tenace ed intelligente dei tecnici ed agricoltori, con l'impiego di 474 mila quintali di concimi chimici e 40 mila quintali di semi selezionati, si otterranno, nonostante le avverse condizioni, specialmente di clima, circa q.li 1.200.000 di grano.

Tale risultato appare cospicuo quando si pensi che la media dell'ultimo decennio fu di q.li 900 mila e che nell'anno 1925, considerato come eccezionalmente prospero, si raccolsero quintali 1.30[illegible]

Il finanziere Strong a Parigi

ANTIBES, 20

Il direttore della Federal Reserve Bank di New York, sig. Strong, è partito per Parigi.

81 giorni di sciopero minerario in Inghilterra

LONDRA, 20

(M.O.) Sono 81 giorni che lo sciopero carbonifero si trascina. La situazione, che certo sarebbe insostenibile presso ogni altra nazione, continua a non preoccupare menomamente l'opinione pubblica. Di questo sciopero, che pur tuttavia è gigantesco, non ci si avvede e soprattutto non si parla nelle conversazioni consuete. La lunghezza e la monotonia dello sciopero ha abituato i flemmatici inglesi a questa vicenda della loro pulsante e insieme varia vita nazionale. Tuttavia sarebbe erroneo credere che gli ambienti politici e industriali non si preoccupino vivamente di questo stato di cose che da troppo tempo si trascina senza che ogni sforzo riesca a trovare un rimedio. L'industria nota la crescente scarsità di carbone. Fin dai primi giorni lo sciopero ha obbligato a riduzioni di treni che tuttora perdurano. Di fronte alla paralisi delle miniere inglesi, si pubblicano le cifre delle tonnellate di carbone che sono importate dall'estero.

Sottomissioni d'indigeni in Marocco

MADRID, 20

Un comunicato ufficiale del Marocco dice che la tribù degli Adjmas ha fatto atto di sottomissione.

Conflitti sanguinosi a Calcutta

CALCUTTA, 20

Un altro grave conflitto è scoppiato stasera in città tra musulmani e indù. La polizia è stata costretta a sparare sulla folla, ferendo sette persone. Un assembramento di varie migliaia di maomettani, aveva rifiutato di permettere ad una processione di indù di transitare davanti ad una moschea a suon di musica. Rinforzi di polizia hanno scongiurato un maggiore spargimento di sangue.

Gesta di malviventi londinesi

Audaci furti e assassini

LONDRA, 20

Un dramma singolare è avvenuto stamattina alle ore 3 in un garage situato fuori dei sobborghi sud-orientali ad un crocicchio di cinque strade.

In questo mese, il garage, che sorge in aperta campagna, fu visitato ripetutamente dai ladri. L'ultima volta il bottino era stato grosso e il furto ingegnosamente combinato. Un giorno, un preteso cliente aveva telefonato facendo una grossa ordinazione di copertoni e di pneumatici e, pochi giorni dopo, la stessa voce aveva chiesto al telefono se la merce fosse arrivata. Era arrivata infatti, e la notte stessa i ladri... vennero a prendersela. Da allora in poi, il proprietario e il capo-meccanico del garage facevano la guardia tutte le notti dormendo con un occhio aperto su letti da campo.

Stamane essi furono destati da un fragore di vetrate che cadevano a pezzi. Una grossa pietra da cemento era stata lanciata dall'esterno e, subito dopo, un giovane di 24 anni, tale Pollok, penetrava nel garage dalla finestra aperta. Fu accolto con una fucilata e, avendo avuto un braccio fracassato si affrettò a battere in ritirata. Il proprietario del garage l'inseguì, sempre armato di fucile e venne preso a sassate: un'ombra gli si scagliò contro. Nella zuffa, un secondo ladro, tale Albert, tentò di strappargli il fucile ma, pochi minuti dopo cadeva fulminato da un colpo al cuore. Il Pollok tentò di trascinare il cadavere del complice sino a una piccola automobile con la quale entrambi erano arrivati ma fatti pochi passi non potè reggere allo spasimo della ferita e cadde svenuto. Fu facile accertare che la piccola automobile con cui i ladri avevano compiuto l'impresa era stata anch'essa rubata.

La gelosia di un principe italiano

e il tentativo di una attrice ungherese

BUDAPEST, 20

Ieri sera, in un elegante caffè sulle rive del Danubio, si è svolta una scena emozionante. Una bella signora, in compagnia di un distinto signore, dopo un breve scambio di parole con quest'ultimo, improvvisamente scavalcava la ringhiera e si precipitava nel sottostante Danubio. Il signore saltò nel fiume dietro di lei, e dopo una lotta faticosa con la corrente riuscì a trarre a riva la sciagurata. Venne così a risultare che si trattava della nota attrice Csaky, e che il signore era il principe Domenico Russo, addetto alla nostra Legazione di Budapest. I due da più tempo erano in rapporti amichevoli. Il principe era però oltremodo geloso della bella attrice, e il tentativo di suicidio ebbe luogo appunto dopo una scena di gelosia.

Un ragazzo morto per un calcio

ricevuto al ventre da un coetaneo

TORTONA, 20

Nel vicino comune di Carezzano alcuni ragazzi presero a tirarsi, scherzando, alcune pietre, tanto che una di esse andò a colpire un giovanetto che si ritenne offeso; ne nacque una vivace disputa. Ad un certo momento il giovanetto, certo Torre Carlo di Mario di anni 14, sferrò un forte calcio al basso ventre del coetaneo Canegallo Lorenzo. La rissa venne sedata subito e il giuoco continuò. Nella notte però il Canegallo denunciò ai genitori dolori viscerali e stamane, dopo atroci sofferenze, cessava di vivere. Il Torre col suo calcio deve aver provocato al disgraziato ragazzo gravi lesioni intestinali.

La commemorazione a Sarzana

dei martiri fascisti

ROMA, 20

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Domani mercoledì 21 corr., avrà luogo a Sarzana la solenne commemorazione dei martiri fascisti. A rappresentare il Partito è stato delegato il vice segretario generale on. Renato Ricci.

Italia batte Svezia 3 a 0

nella partita di rivincita

STOCCOLMA, 20

(P.) Il match di rivincita tra l'Italia e la Svezia si è disputato oggi. Gli incidenti avvenuti nella partita di domenica sono stati composti con una soddisfacente dichiarazione delle due parti, riprodotta nei giornali locali. La gara odierna ebbe luogo senza alcun incidente. La formazione italiana era la seguente:

De Prà, Zanello, Calligaris, Barbieri, Janni, Ferraris, Conti, Cevenini III, Libonati, Magnozzi, Levratto. I giuocatori della Juventus di Torino e del Bologna erano partiti nella serata di ieri per l'Italia in vista della seconda gara finalissima del campionato.

La formazione degli svedesi comprendeva quattro giuocatori internazionali. Un pubblico numerosissimo, malgrado il giorno feriale, assisteva all'incontro. Fin dai primi minuti gli italiani attaccano e imbarcano; essi ottengono un calcio d'angolo e mancano poi tre belle occasioni, con Magnozzi, Libonati e Cevenini. Finalmente al 33 minuto la superiorità italiana si concreta in un bel goal segnato da Magnozzi. Janni, che giuoca oggi una delle sue partite più brillanti, effettua un abile finta e lascia il pallone a Magnozzi che con un tiro di testa riesce a segnare per l'Italia.

La reazione svedese si effettua per mezzo dell'ala destra, ma non riesce a concretare che in inutile calcio d'angolo ottenuto al 39. minuto. Ad un minuto dal riposo di metà tempo gli italiani segnano il loro secondo punto. Libonati giunge fulmineo sul terzino e gli impedisce di liberarsi; come conseguenza Cevenini segna un goal vuoto. La superiorità italiana è indiscussa; i nazionali dominano continuamente e si mantengono in prevalenza nella metà campo avversaria. De Prà non ebbe in tutta la ripresa che tre o quattro occasioni di parare.

Gli italiani non segnano nel secondo tempo che un solo punto e precisamente al 28. minuto. Il goal venne segnato su un allungo di Janni a Magnozzi e un successivo rapidissimo cambiamento di posizione fra Libonati e Magnozzi. Il cambiamento riuscì così perfetto che il livornese venne a trovarsi solo dinanzi alla porta e non ebbe da fare altro se non deviare il pallone in un angolo della rete. Tiri su tiri partenti da Levratto, Magnozzi, Cevenini e Libonati mancavano l'obbiettivo di qualche centimetro.

L'esito di quest'incontro e il modo in cui esso si svolse risolvono felicemente una situazione che era divenuta particolarmente difficile in seguito alla gara di domenica. Il pubblico tenne un contegno freddo, ma corretto.

Spara contro l'amante e poi si uccide

VITTORIO VENETO, 20

Verso le 9.30 di stamane si spargeva fulminea la notizia di un tragico fatto avvenuto in uno dei più popolari centri della città. Nel Caffè Grande in Piazza Garibaldi, un giovanotto aveva sparato contro la comproprietaria e poi s'era ucciso.

I protagonisti sono il sig. Mario Bottoli fu Costantino d'anni 24, nipote del noto industriale sig. Alberto Buogo, col quale conviveva, e la signorina Tina Tomio di Giovanni d'anni 19 nativa di Resina Lago e qui abitante con una sorella con la quale gestiva il suddetto caffè. Ella è una giovane vivace, bella e buona. Lui era un giovanotto aitante e robusto.

A quanto pare il Bottoli erasi da molto tempo invaghito della Tomio ed intendeva di farne la sua compagna, ma sembra che essa non corrispondesse al suo amore. Il motivo quindi che ha spinto il Bottoli al tragico passo devesi ricercare in una nuova ripulsa della Tina. Difatti questa mattina, a quanto si è potuto sapere dalla stessa Tomio, il Bottoli, che in questi giorni doveva partire per Milano per ivi prendere possesso del nuovo impiego, avrebbe alla Tomio rinnovato le sue passionate profferte d'amore, alla nuova ripulsa avveniva la fulminea e tragica scena. Presente al fatto non v'era alcuno poichè l'unico avventore, il sig. Dal Cin Valentino, ne era appena uscito e non era ancora arrivato al proprio negozio, distante una ventina di metri, che alcuni colpi d'arma da fuoco rintronarono sinistramente. Il sig. Dal Cin ritornava sui suoi passi e, non appena giunto sotto il padiglione esterno del caffè, ne vedeva uscire precipitosamente la Tomio che con una mano si comprimeva il collo, e si avviava verso la vicina farmacia Rossi, ma pochi passi prima di giungervi si accasciava al suolo. Da molti pietosi accorsi veniva prontamente raccolta e portata dentro la farmacia, indi all'ospedale di Ceneda ove si ebbe le prime cure di quel primario dott. Bruni.

Il Dal Cin intanto ed altri erano entrati nel caffè, per trovarvi il Bottoli, ma questi non si scorgeva. Venne rinvenuto un quarto d'ora dopo quando arrivò la benemerita. Egli era già cadavere disteso a terra con le gambe sotto un sedile e la testa sotto il bigliardo. Il delitto venne commesso con una Browing che il Bottoli aveva estratto dal cassetto dello zio.

La tragedia dalle risultanze può riassumersi sia avvenuta così: Quando il Dal Cin ne usciva la Tomio deve essersi portata nel retrobottega, il Bottoli l'avrebbe seguita e qui deve essersi svolto il piccolo tragico dialogo e precisamente fra la porta che conduce al bigliardo poichè il muro di questa è intriso di chiazze di sangue. Alla nuova ripulsa il Bottoli estraeva la rivoltella e minacciava la ragazza; questa credendo che scherzasse non vi fece caso, ma invece il Bottoli le sparava a bruciapelo tre colpi ferendola alla gola, ad un polmone con fuoruscita, ed all'altro polmone. Appena fuggita la ragazza, il Bottoli si portava nella sala del bigliardo ove si freddava con un colpo alla tempia destra.

Sul posto si sono subito portati il giudice Pretore cav. Sartorelli con il cancelliere sig. Occhionero, e la Benemerita. All'ospedale cercarono di interrogare la Tomio, ma poco s'è potuto ricavare sia per la grave debolezza, sia per lo stato preoccupante delle ferite. Nel pomeriggio il cadavere del Bottoli venne rimosso e trasportato nell'abitazione materna.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per la pubblicazione.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

La corrispondenza diretta alle Cassette viene consegnata solo dietro presentazione della ricevuta.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Le offerte recapitate a mano non avranno corso.

Rappr.-Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 6)

COMPENSO adeguato offresi a chi procurerà posto di agente, fattorino, o magazziniere a persona seria, capace munita di ottimi certificati e referenze primarie. Scrivere Cassetta 30 B Unione Pubblicità, Venezia.

RESTAURATRICE dipinti espertissima, coscienziosa, recasi ville ovunque. Passaporto 12, Viareggio.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

AFFARONE. Cedesi subito avviatissima tabaccheria Sanmarco, [illegible]. Scrivere: Cassetta 11 B Unione Pubblicità Venezia.

ALBERGO Belvedere, Lago Maggiore [illegible] Bedero, km. 4 Luino, posizione ideale per la primavera, pensione mite.

APPARTAMENTO completamente ammobigliato in villa al Lido di Venezia 5 letti, indipendente, vicinissimo spiaggia affittasi mese di Agosto. Miti pretese. Escluso intermediari. Scrivere Cassetta 30 P Unione Pubblicità, Venezia.

ACQUISTEREBBESI tenute nel Veneto trattando direttamente contanti. Amministrazione Fumagalli, Venezia.

CENTRALISSIMA casa signorile primo piano porta sola vendesi, esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 6 Z Unione Pubblicità, Venezia.

COPISTERIA macchina. Prezzi moderati, consegna sollecita. Smithcorona, Campo Stefano 2953.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardo Veneto ricerca amatore. Grappolo Sanmarco, 1125.

CORREDI eseguisce fine, esatta ricamatrice in casa propria. Scrivere: Cassetta A R. Unione Pubblicità, Venezia.

FIDANZAMENTI. — Abile ricamatrice assume lavori per corredi, lavorazione accurata. Scrivere: Cassetta 20 B Unione Pubblicità, Venezia.

FIRENZE: Hotel Porta Rossa - Centrale e d'Europa. I Cat. Centralissimo. Confort moderno. Acqua corr. calda e fredda. Alloggio da L. 20 a persona. Vitto L. 7, L. 20, L. 25. Pensione da L. 60, Tasse e servizio a parte.

MONTECATINI, Società Generale industria mineraria ed agricola. Concimi chimici, solfi, solfi ramati, solforico; stabilimenti in tutta Italia.

MATRIMONI - assume qualunque lavoro di ricamo assicurando lavorazione accurata. Scrivere: Cassetta 25 B Unione Pubblicità, Venezia.

MASSEUSE Mme Djo[illegible] diplomée Institut de Paris. Massage facial et corp. Ecrire San Marco [illegible] Venezia presso Sig. De [illegible]

PARCHETTI rovere [illegible] grerificate Serrande [illegible] Piantavigna. Moretto, Padova.

POLTRONCINE per cinematografi, teatri. Chiedete catalogo gratis. Fabbrica Giannitrone Via Moda 24, Milano.

ROMA: Hotel Dragoni Largo [illegible] posizione centralissima [illegible] centrale, ascensore [illegible] uomini d'affari, viaggiatori.

SALSOMAGGIORE Villa Iolanda stagione 25-26 distinta famigliare, due comodità. Respingere locali intermediari. Facilitazioni [illegible]

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI appartamento [illegible] secondo piano quattro st[illegible] Gallo. Rivolgersi San [illegible] Sorsi 1079, II piano, Venezia.

Anno 144 - N. 202 — Giovedì 22 Luglio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — Abbonamenti: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 90 il semestre; L. 46 al trimestre. Ogni numero Cent. 30, arretrato Cent. 50. — Inserzioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo. Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 3; finanziaria Lire 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

NUOVA CRISI IN FRANCIA?

La dichiarazione ministeriale di Herriot

accolta con significativa freddezza alla Camera

La successione aperta?

PARIGI, 21

Alla fine della seconda riunione del Consiglio di Gabinetto, si è saputo ufficialmente che il nuovo Governo anche, così come era stato precedentemente stabilito, si presenterà oggi stesso alla Camera. Questo è stato oggetto di animati commenti nei circoli politici, i quali vedono in ciò il desiderio del gabinetto di far fronte senza indugio alle difficoltà che assillano la tesoreria, difficoltà già esposte da Caillaux alla vigilia della sua caduta.

Il Ministro dell'Interno ha fatto sapere formalmente essere completamente tendenziosa la voce corsa di dimissioni del sig. De Monzie e di un attentato contro il sig. Herriot.

Le ragioni della fretta

Lo stesso ministro ha tenuto poi a precisare le ragioni che hanno determinato il Governo a presentarsi oggi stesso alla Camera. Dopo due crisi ministeriali successive, è urgente che il Parlamento sia messo in presenza dei progetti finanziari. Dopo aver detto che De Monzie ha lavorato tutta la notte per redigere i programmi finanziari, i quali saranno definitivamente concertati nel corso del Consiglio dei Ministri che si terrà nel pomeriggio, il ministro degli Interni ha aggiunto:

«Tutto ciò è perfettamente normale e tutti riconoscono il dovere imperioso che si impone a ciascuno: il dovere cioè di conservare la calma nella situazione delicata attuale e che richiede misure energiche, che il Governo è risoluto a prendere».

I Ministri ed i Sottosegretari di Stato si sono riuniti a mezzogiorno in consiglio di gabinetto sotto la presidenza di Herriot. Il consiglio di gabinetto ha ascoltato la lettura del progetto di dichiarazione ministeriale come pure la esposizione di progetti studiati dal Ministro delle finanze. I termini della dichiarazione che saranno letti alla Camera nella seduta pomeridiana sono stati definitivamente concretati in un consiglio di gabinetto tenuto alle ore 13 e in un consiglio dei ministri che ha avuto luogo all'Eliseo alle ore 15.30.

I corridoi di palazzo Borbone erano stamane ancora più agitati di ieri. La decisione presa dal Governo di presentarsi dinanzi alla Camera nella seduta pomeridiana ha provocato i più svariati commenti. Stamane ha avuto luogo una riunione del gruppo radicale socialista molto movimentato. E' stato costituito definitivamente un intergruppo il cui scopo palese è quello di far propaganda in favore di un Ministero di unione nazionale. Si afferma che non sia certo il sostegno dei socialisti al Ministero. Date queste circostanze, alcuni deputati ritengono che il Ministero non possa più contare su tutti i concorsi che gli erano stati assicurati al momento della sua formazione.

La dichiarazione

In questa atmosfera di nervosismo si è aperta la seduta alle 17.5. Sono presenti circa 300 deputati. Il Vicepresidente Brunet dà la parola al Presidente del Consiglio Herriot, il quale sale alla tribuna e legge la seguente dichiarazione ministeriale:

«Il Governo che si è costituito ieri ha concentrato le sue preoccupazioni sul problema finanziario. Mai la situazione è stata più netta, nè le decisioni più urgenti. Difficoltà immense si presentano, anche a scadenza immediata sulle quali voi dovete essere informati e decidere senza tardare. Noi riteniamo che bisogna far fronte a queste difficoltà, anche le più urgenti, con il concorso del Parlamento. Noi non leggeremo decreti di chiusura, il nostro programma si fonda sul convincimento che questo paese deve salvarsi da se stesso.

«La Francia intende pagare i debiti che essa ha contratto per la difesa del suo territorio nella misura e nella forma in cui essa è sicura di poter mantenere gli impegni che assumerà, ma noi siamo intransigenti sulla indipendenza assoluta delle sue azioni in tutti i campi.

Imposta sul capitale

«Noi ci rifiutiamo di accrescere il limite della circolazione fiduciaria. Il nostro scopo è di stabilizzare la moneta, ma noi intendiamo che questo sforzo non sia compiuto con il solo appoggio dell'estero. Bisogna che le divise estere tenute fuori della Francia dai francesi siano rimpatriate, perciò noi intendiamo di aprire un conto corrente di divise estere alla Banca di Francia a preparare infine il ritorno al regime della libertà dei capitali con una nuova forte amnistia il cui rifiuto sarà seguito da sanzioni severe alle quali nessuno potrà sfuggire.

«Noi pensiamo e proclamiamo che se la Banca di Francia deve essere indipendente, la cassa di ammortamento deve essere autonoma e noi siamo disposti a consacrare la sua dotazione se occorre, nelle forme delle leggi costituzionali. Ma è necessario, per compensare tutti i sacrifici subiti dai portatori della rendita francese, di istituire una nuova imposta di perequazione su tutti gli elementi attivi che non sono la salvezza del credito pubblico. Le modalità di questa tassa saranno create in modo tale che non sia possibile la frode da parte del contribuente, nè l'abuso da parte del fisco. Inoltre noi promettiamo di presentare al parlamento un progetto di un massimo fiscale che elimini in ogni caso le imposizioni di altre imposte ai lavoratori ed ai risparmiatori.

«Noi siamo venuti al momento di liquidare il passato. Noi vi chiediamo di seguirci su una via che sarà forse dolorosa, ma che deve condurre alla salvezza della Nazione.

«Come tutti i popoli che hanno operato il loro riassetto finanziario, noi dobbiamo ridurre il tenore di vita del paese e le restrizioni cominceranno da parte del paese. Noi dobbiamo per questo compito di estrema urgenza realizzare l'unione repubblicana compatibile con le divisioni create da un sistema di scrutinio impossibile ad essere mantenuto.

«Dite subito se voi avete un'altra maggioranza per un'altra formula o se, al contrario, voi ritenete che è permesso come noi di pensare ai provvedimenti per associare le idee di giustizia democratica alle cure della salvezza della nazione».

L'accoglienza glaciale

Alcuni passaggi della dichiarazione ministeriale sono stati applauditi dalla sinistra e dalla estrema sinistra, ma la Camera si è mantenuta silenziosa quando il Presidente del Consiglio è sceso dalla tribuna e si è seduto al suo banco.

Il Presidente della Camera ha dato quindi lettura di quattro interpellanze presentate dai deputati Crachin e Jean Renaud, comunisti, da Chaussy socialista e da Moraud della sinistra democratica. La discussione immediata è approvata. Sale subito alla tribuna il deputato Chachin che svolge la sua interpellanza parlando di teorie comuniste.

Data la fredda accoglienza fatta dalla Camera al gabinetto Herriot, si ritiene che per un solo miracolo esso possa sfuggire da un voto di aperta sfiducia.

Già tutti i giornali parlavano stamane del Ministero come se fosse già caduto. Mentre nell'*Action Française* Maurras attribuisce a Doumergue il piano preordinato di preparare attraverso l'insuccesso di Herriot una reincarnazione Caillaux, nel *Figaro* Romier dà suggerimenti circa la composizione del Gabinetto che dovrebbe sorgere sulle rovine dell'attuale.

«Una possibilità resta forse al Parlamento — scrive Romier — per evitare la decadenza a cui lo trascina il dramma monetario, ed è di prestarsi a una formula di unione nazionale che escluda i vecchi rancori e permetta a specialisti, a veri finanzieri preoccupati delle sorti della patria, di ricostruire il nostro credito».

L'*Avenir* e qualche altro giornale fanno interessanti rivelazioni sul retroscena che avrebbe giustificato l'anticipata convocazione della Camera. Sarebbe stato Doumergue che, allarmato dalla situazione del Tesoro e dalle crescenti richieste di rimborsi, avrebbe dichiarato essere necessario precipitare la soluzione per non perdere nell'esperimento Herriot neppure un giorno più del necessario.

Pronostici catastrofici

La *Volonté* fa notare che il nuovo Ministero, formato nella notte dal lunedì al martedì, è già stato buttato a mare da quasi tutto il paese. «Mai — nota il giornale — un Ministero ha avuto una stampa così cattiva. Oggi, a meno di un miracolo, la Camera rovescierà questo Gabinetto».

Il *Figaro* parla del rialzo continuo del dollaro e della sterlina, e calando la crisi terribile dalla quale uscì la Germania, termina affermando che se continua questo stato di cose le preoccupazioni personali continueranno; il regime delle clientele si sostituirà rapidamente al regime dei partiti, e allora verrà il giorno in cui, per forza di cose, trionferà un capo.

In un articolo dal titolo «Il Ministero deve andarsene», l'*Echo de Paris* dice che la Camera e il Senato devono buttare in aria al primo attacco il Ministero, perchè non merita alcun credito.

Il giornale *Le Nouveau Siecle*, organo dei fasci francesi dei combattenti e dei produttori, lancia il seguente proclama:

«Il Fascio dei combattenti e dei produttori è pronto ad assumere tutte le responsabilità politiche, finanziarie, economiche e sociali contro la catastrofe finanziaria e a prendere tutte le misure per la salvezza pubblica.

«Francesi! La catastrofe finanziaria è su di noi. I mezzi parlamentari non possono più arrestarla. Il Ministero Briand-Caillaux si è sfasciato, nessuno ha più illusioni sull'avvenire riservato alla combinazione Herriot-De Monzie.

L'appello dei fasci

«L'ultima carta dello Stato parlamentare è stata giuocata. E' ancora possibile scongiurare la catastrofe. Il Fascio dichiara di essere pronto ad assumere tutte le responsabilità che esige la situazione, ed a circoscrivere la catastrofe in meno d'una settimana. Esso è pronto a far ciò da solo e con uomini venuti da tutti i partiti, ma consacrati alla salvezza nazionale e sociale. Il Fascio vuole un capo della Nazione responsabile al di sopra dei partiti e delle classi i cui poteri siano limitati da due assemblee rappresentative: l'assemblea dei produttori, del personale tecnico e degli operai, e l'assemblea dei capi di famiglia, vale a dire lo Stato moderno, sindacale e corporativo.

«Niente imposte nuove, ma riduzione degli oneri dello Stato, il franco stabilizzato per mezzo dei franchi oro per garantire il risparmio e la serenità della produzione.

«Il Fascio ha una dottrina, un programma, una teoria. Si è ancora in tempo per evitare la catastrofe, anche lasciando il parlamento funzionare nei limiti della costituzione. Se si tarda, il Fascio chiamerà i francesi ad entrare effettivamente nella rivoluzione nazionale per dare alla Francia un capo, una nuova costituzione e nuove istituzioni.

«Francesi! Aderite al Fascio per apprezzare il movimento, per stabilire la repubblica dei combattenti, sorta ad organizzare la repubblica dei combattenti e dei produttori. Gli uomini che hanno salvato la Francia durante la guerra vi daranno la pace, la grandezza e la prosperità. Viva la Francia! — Firmato: *Giorgio Valois, Giacomo Arthuis, Filippo Barres, Andrea D'Humières*».

Trattative dirette tra il Reich e gli Hohenzollern per i patrimoni

BERLINO, 21

(R.C.P.) Come era prevedibile, il Governo prussiano si è risolto a tentare di raggiungere un accordo diretto con la casa Hohenzollern sulla ben nota questione dell'indennità, recentemente rimessa, senza alcun pratico risultato, alla decisione del popolo tedesco. Domani infatti il governo prussiano consegnerà al rappresentante della ex famiglia imperiale di Prussia von Berg la proposta scritta di intavolare nuove trattative.

La proposta del Reich

Pieno di buona volontà ad intendersi su questa spinosa controversia si dichiara il governo prussiano, ma tuttavia avverte gli Hohenzollern di non poter trattare sulle basi dell'anno scorso, bensì su quelle offerte dal disegno di legge ultima edizione, che fu fatto con cura del governo del Reich. Questo è il punto di vista da cui si mette il governo di Prussia e non resta ora che attendere la risposta degli Hohenzollern i quali, come si ricorderà, hanno dimostrato un singolarissimo attaccamento al proprio patrimonio e non hanno voluto saperne di bei gesti.

Frattanto l'aspra lotta pubblica che si scatenò in Germania per le indennità patrimoniali ai principi spodestati ha indotto l'ex Cancelliere Wirth a fare qualche malinconica riflessione sulla consistenza della coscienza repubblicana o meglio, per essere più esatti, sulla compattezza dei partiti repubblicani che nell'autunno prossimo dovranno di nuovo sostenere l'assalto delle agguerrite forze della destra. Egli teme gravi pericoli per il pensiero repubblicano e sociale nel nuovo stato democratico tedesco e perciò in un lungo appello alle forze repubblicane, pubblicato dal *Berliner Tageblatt*, cerca di correre ai ripari.

Wirth aveva a suo tempo lasciato il centro perchè a suo giudizio esso non sterzava sufficientemente a sinistra. Vi è tornato da poche settimane, ma forse ora la primitiva convinzione sembra averlo ripreso. La situazione politica del paese tracciata da Wirth si può riassumere così. Le forze di destra, specialmente i tedesco-nazionali e i populisti intendono, con una comune partecipazione al potere, di assicurarsi una maggiore influenza nel paese, anche a costo di non lievi sacrifici. Contro la destra non esiste purtroppo una sinistra unitaria, sotto un unico guida, una specie di unione repubblicana.

Malinconie di sinistra

L'ex Cancelliere si consola nel constatare che il centro è solido e vi sono scomparse le tendenze alla crisi ne, ma egli considera con preoccupazione il solco sempre più profondo che separa la democrazia borghese dai socialisti. A questi ultimi Wirth fa un predicozzo, poichè essi si ostinano a rimanere immobili nella loro posizione, fondata sulla lotta di classe e sullo stato classista, mentre dovrebbero creare negli operai la coscienza dello stato, svegliare in loro il senso dei veri problemi attuali e svolgere una tattica idonea a risolverli.

Wirth vede avvicinarsi il momento in cui la nuova Germania si rivelerà o reazionaria o repubblicana e capace di progredire socialmente. Ecco perchè — prosegue egli — io tenterò nei prossimi mesi, insieme con alcuni amici, di trovare una base comune a tutti i repubblicani per studiare i problemi della repubblica tedesca e per ottenere vasti ascolti politici del movimento repubblicano. L'ex Cancelliere annunzia già quali saranno i suoi compagni nella ricerca di tali basi, e cioè il Presidente del Reichstag Loebe e Luigi Haas «instancabile alfiere del movimento repubblicano». Inoltre si rivolge alla schiera dei «reichsbanner» ed a tutti i convinti repubblicani da Costanza a Koenigsberg.

L'appello di Wirth ha una notevole eco stasera nella stampa della capitale. L'organo agrario della destra, la *Deutsche Tages Zeitung*, non sembra prendere troppo sul serio i propositi dell'ex Cancelliere e non mostra di credere alla possibilità di successo delle sue iniziative. Anzitutto il giornale non trova che il centro tedesco sia così unito come afferma Wirth e ricordando il suo ambiguo contegno in occasione del plebiscito sulla questione delle indennità patrimoniali ai principi, gli sembra piuttosto che il fuoco covi sotto le ceneri. Quanto ad una intesa fra democrazia borghese e i socialisti, il giornale non lo crede possibile.

Invito ai socialisti

Dal canto suo il portavoce di Stresemann, la *Taeglische Rundschau*, dubita assai che il centro tedesco, nel cui seno è già tornato Wirth, vorrà seguire nella sua strada il figliol prodigo, che ha scelto per compagni Loebe ed Haas e che invoca l'alleanza dei reichsbanner i quali «negli ultimi mesi sono diventati sempre più truppe militanti sotto la bandiera rossa». In sostanza non si crede che il centro getterà nel cestino il suo programma politico nazionale per seguire Wirth e ciò non a torto, poichè stasera la *Germania*, organo ufficiale del centro, si dimostra quanto mai riservata nel suo breve commento all'appello dell'ex Cancelliere: «Anche se il piano del signor Wirth non tende a spostare i limiti programmatici del partito, i commenti che esso suscita inducono ad aspettare la fine del dibattito e quindi a pronunciarsi a nostra volta». Quanto ai socialisti, non sembrano finora essersi mossi, sebbene Wirth si sia specialmente valso presso di loro degli ammonimenti scritti dal compagno Luigi Frank, morto in Francia nei primi mesi della guerra.

Movimento diplomatico e consolare

ROMA, 21

Con recenti provvedimenti hanno avuto luogo le seguenti promozioni nel personale diplomatico consolare:

Garbasso Carlo da Ministro di prima classe ad Ambasciatore.

Maioni Giovanni Cesare, Pignatti Morano conte Bonifacio, Medici del Vascello nob. Giuseppe, Cerruti Vittorio e Lojacono Vincenzo, da Ministri di seconda classe a Ministri di prima classe.

Cora Giuliano, Auriti Giacinto, Bianchieri Chiappori Augusto, Varè Daniele, Colonna don Ascanio, Preziosi Gabriele e Barbaro conte Francesco, da consiglieri di legazione di prima classe a Ministri di seconda classe.

Savona Giuseppe e Gazzera Giuseppe, da consiglieri di legazione di seconda classe a consiglieri di legazione di prima classe.

Caaroni Pietro, Bellardi Ricci Alberto, Scaduto Gioacchino e Lequio Francesco da secondi segretari di legazione a primi segretari di legazione.

Silenzi Renato, Roncaldi nob. Guido, Rossenda di Rossenda nob. Vittorio, Lombardi Mario, Carissimo Agostino, Berardis Vincenzo, Cassinis Angelo, Toni Piero, Costa Sanseverino principe Francesco, da terzi segretari di legazione a secondi segretari di legazione.

Vitetti Leonardo, Buceio Antonio, Garbaccio Livio, Ottaviani Luigi, Pietromarchi Luca, Crolla Guido, Perrone di San Martino Ettore, Mascia Luciano, Cosmelli Giuseppe, Rossi Longhi nob. Alberto, Monaco Adriano, Bova Renato e Capranica del Grillo marchese Giuliano, da vice segretari di legazione a terzi segretari di legazione.

Berio Alberto, Cortese Luigi, Chigi Pellegrino, Baldoni nob. Corrado, Bergamasco di Bernardo, Stanco nob. Carlo Alberto, Tommasi Giuseppe, Petrucci Mario, Capece Galeota Giuseppe e Malaspina nob. Folchetto, da addetti di legazione a vice segretari di legazione.

Vita Finzi Paolo, Gabbore Pietro, Fornichella Giovanni, Scaduto Alberto, Invalla nob. Erberto, Sciacca Francesco, Lanzetta Umberto, Mombelli Giulio, Guarnieri Renato, Marini Vittorio, Garbaccio Raimondo, Santovincenzo Mario, Del Drago Biscia Gentili Marcello, Barbarisi Guglielmo, Turcato Ugo Guglielmo, Venni D'Archirafi nob. Francesco Paolo, Piran. Giorgio, da addetti consolari a vice consoli di seconda classe.

E' stato disposto inoltre il seguente movimento nel personale diplomatico:

S. E. Giuseppe Brambilla, Ministro ad Atene, collocato a disposizione per motivi di salute.

Comm. Augusto Stranieri, Ministro a Reval, trasferito a Riga.

Conte Gianfranco Viganotti, Ministro a Riga, trasferito a Reval.

Comm. Giacinto Auriti, nominato Ministro a Vienna.

Comm. Daniele Varè nominato Ministro a Lussemburgo.

Comm. Gabriele Preziosi, Ministro a Lussemburgo, trasferito a Praga.

Comm. Mario Arlotta, addetto al Ministero, destinato ad Atene.

Il nuovo consiglio dell'Ente per le piccole industrie

ROMA, 21

Stamane l'on. Belluzzo, Ministro dell'E. N., ha insediato il consiglio dell'Ente Nazionale per le piccole industrie, istituito con decreto 5 ottobre 1925. Il Ministro Belluzzo ha brevemente ricordato l'opera del Governo Nazionale a vantaggio delle piccole industrie, tratteggiando i compiti che l'Ente potrà assolvere sotto il triplice aspetto del miglioramento tecnico dei prodotti, specialmente artistici, dello avviamento del commercio estero e del l'opera di promovimento a mezzo del credito.

Riassumendo i risultati delle indagini e degli studi da lui predisposti, l'on. Belluzzo ha annunciato che, per la concorde cooperazione del Ministro delle finanze conte Volpi, il quale ha portato al problema tutta la sua più attenta, benevola considerazione, l'Ente nazionale potrà disporre di un congruo finanziamento. Esso potrà in tal modo provvedere al non facile compito che gli è affidato: la valorizzazione delle piccole industrie all'estero, con vantaggio della nostra bilancia commerciale e la elevazione dell'artigianato italiano.

Ha preso poi la parola l'ing. Beppe Ravà, esprimendo all'on. Belluzzo il ringraziamento dei comitati locali e di tutti coloro che da anni propugnano un più valido intervento dello Stato a favore delle piccole industrie. Ha rilevato come, in breve tempo, per volere del Ministro dell'E. N. il problema tecnico ed economico è stato compiutamente studiato, se ne è appresata la soluzione e le sono stati concessi i necessari mezzi per attuarla.

Anche il comm. Massimiliano Rummer espresse al Governo nazionale i sentimenti di riconoscenza degli Istituti di promovimento delle terre redente. Ritiratosi il Ministro, venne eletto presidente dell'ente l'ing. Ravà e vennero chiamati a far parte della giunta il comm. Arduino Colasanti, il comm. Franci, il conte Ranuzzi Segni e il rag. Taddei.

La commemorazione a Sarzana dei martiri fascisti

ROMA, 21

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Oggi mercoledì 21 corrente, avrà luogo a Sarzana la solenne commemorazione dei martiri fascisti. A rappresentare il Partito è stato delegato il vice segretario generale onor. Renato Ricci.

Disposizioni per le adunate regionali dei Fasci

ROMA, 21

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: A modifica delle precedenti disposizioni in merito alle adunate regionali dei direttori federali per il 25 luglio, la riunione di Firenze sarà presieduta dal comm. Marinelli e quella di Trieste dal comm. Melchiori.

Il Segretario Generale del Partito ricorda che le federazioni del capoluogo di regione sono incaricate di provvedere per il locale di riunione e per gli inviti dando poi comunicazione all'oratore designato delle modalità localmente stabilite.

Confortanti risultati nel milanese della battaglia pel grano

ROMA, 21

Da un primo sommario esame dei risultati conseguiti per intensificazione della cultura granaria in provincia di Milano, si può affermare che mercè la opera tenace ed intelligente dei tecnici ed agricoltori, con l'impiego di 474 mila quintali di concimi chimici e 40 mila quintali di semi selezionati, si otterranno, nonostante le avverse condizioni, specialmente di clima, circa q.li 1.200.000 di grano.

Tale risultato appare cospicuo quando si pensi che la media dell'ultimo decennio fu di q.li 960 mila e che nell'anno 1925, considerato come eccezionalmente prospero, si raccolsero quintali 1.300.000.

Programma delle celebrazioni romane in onore del generale Nobile

ROMA, 21

Ecco il programma dei festeggiamenti ufficiali in onore del Generale Nobile e degli altri componenti italiani dell'equipaggio del Norge. S. E. il Governatore di Roma farà affiggere un manifesto alla cittadinanza invitandola a recarsi a piazza Colonna a porgere il suo saluto all'eroico Generale ed ai suoi compagni.

Nel giorno dell'arrivo ricevimento solenne alla stazione da parte del Ministero dell'Aeronautica e del Governatore di Roma, con invito, da diramarsi dal Ministero della Aeronautica alle maggiori autorità della Capitale. S. E. il Governatore di Roma accompagnerà nella propria vettura a cavalli il Generale Nobile a palazzo Chigi ove avverrà la presentazione del Generale e del resto dell'equipaggio a S. E. il Capo del Governo. Seguirà una manifestazione a piazza Colonna.

Nei giorni successivi, da determinarsi dopo che sarà conosciuto con esattezza il giorno dell'arrivo:

Comma a) scoprimento di una targa nel hangar di Ciampino a ricordo dell'eroica gesta compiuta dal Generale Nobile e dai valorosi suoi compagni e consegna solenne dell'Ordine Militare di Savoia al Generale Nobile e onorificenze cavalleresche concesse all'equipaggio italiano.

Comma b) solenne seduta in Campidoglio per il conferimento della cittadinanza romana al Generale Nobile e per la consegna delle medaglie d'oro ai componenti l'equipaggio. Ricevimento nei giardini del palazzo dei Conservatori dopo la cerimonia.

Comma c) Cerimonia a palazzo Vidoni per la consegna delle tessere di fascista ad honorem da parte della Direzione del Partito al Generale Nobile ed agli altri componenti l'equipaggio.

Comma d) Conferenza del Generale Nobile al collegio romano o in altro luogo da destinarsi, da tenersi sotto gli auspici del Ministero dell'Aeronautica e della Reale Società Geografica Italiana.

L'apparecchio distrutto a Marina non è quello di De Pinedo

ROMA, 21

Un redattore del «Popolo di Roma» ha intervistato il fratello del Comandante De Pinedo sulla dolorosa sciagura aviatoria di Marina di Pisa. L'intervistato ha affermato che è inesatto che l'apparecchio capovoltosi fosse del Comandante De Pinedo come hanno dato notizia alcuni giornali. L'apparecchio era delle Officine di Marina di Pisa e si trattava di un apparecchio sperimentale che serviva per provare il carico efficiente di rendimento che esso in volo potrà sostenere sotto la responsabilità della ditta. Tra questi coefficienti vi è quello di poter decollare con un alto carico e la constatazione di questo coefficiente si doveva provare nel volo tragico.

L'intervistato ha aggiunto che suo fratello aveva soltanto iniziato la manovra di decollaggio, non riuscita per il forte carico e che quindi aveva affidata la guida dell'apparecchio al tenente Crosio, pilota della Ditta, per la constatazione della insufficienza da lui rilevata. Il tenente Crosio ha portato l'apparecchio a 5 miglia dalla costa per fare un secondo tentativo di decollaggio, ma, dato un forte mare di prua, l'apparecchio ha subito un forte decollaggio che ne ha provocato poi il capovolgimento. Il comandante De Pinedo, in questo frangente, quantunque rimasto impigliato fra i fili di manovra, è riuscito a sciogliersi e a venire a galla.

L'intervistato ha aggiunto che i giornali hanno riportato che all'atto dell'incidente doloroso l'apparecchio era pilotato dal comandante De Pinedo ed ha affermato che ciò è inesatto in quanto il comandante, vista l'incapacità dell'apparecchio a decollare col carico prescritto, aveva lasciato la guida e la manovra dell'apparecchio al pilota della ditta, tenente Crosio.

Apparecchio per la formata dei treni

ROMA, 21

L'Ufficio Stampa del Comando generale della Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale comunica:

Il Seniore Lucchini cav. uff. Vasco, sottocapo di Stato Maggiore della Milizia ferroviaria ha in questi giorni brevettato un apparecchio per la fermata automatica dei treni ai segnali fissi di protezione delle stazioni disposti in caso di via impedita ed all'ingresso dei binari ingombri.

L'apparecchio funziona per mezzo dell'aria compressa e di un sistema di orologeria e, dopo avere provocato un segnale acustico ed ottico per richiamare l'attenzione del macchinista, se questi non arresta il treno, le operazioni per la fermata vengono espletate automaticamente dall'apparecchio nello stesso modo come se fossero effettuate dal macchinista stesso. Lo scopo dell'apparecchio è di evitare luttuosi incidenti provocati dalla mancata visione dei segnali di fermata da parte dei macchinisti.

La relazione di Primo De Rivera sul suo viaggio a Parigi

MADRID, 21

Secondo i giornali, in un consiglio tenuto ieri sera i ministri hanno avuto uno scambio di impressioni sul viaggio dei Sovrani spagnoli in Francia ed in Inghilterra. Il Presidente del Consiglio generale Primo De Rivera ha comunicato ai colleghi il risultato del suo soggiorno a Parigi e dei colloqui avuti col Presidente della Repubblica francese Doumergue e con altri uomini politici francesi. Colloqui durante i quali tutte queste personalità attestarono costantemente la loro alta considerazione ispirata alla più franca cordialità nei rapporti della Spagna.

I ministri hanno preso anche atto della convenzione franco-spagnola relativa al Marocco che dà piena soddisfazione ai desideri del governo spagnolo, poichè in essa i rapporti delle due potenze vengono chiaramente determinati fino al consolidamento della pace. I capi militari delle due zone saranno incaricati di svolgere incessantemente il piano tracciato dai rappresentanti diplomatici delle due Potenze. A questo scopo i generali Sanjurjo e Polchut terranno prossimamente una riunione per determinare il lavoro per l'avvenire.

Elogi della stampa polacca al discorso di Bartel

VARSAVIA, 21

La stampa di destra elogia il discorso pronunciato alla Dieta dal Presidente Bartel. Il «Kurier Warszawski» dice che questo discorso costituisce la prova della evoluzione degli autori degli incidenti sanguinosi di maggio che si trasformano al contatto dei problemi concreti e rileva che il premier ha definito l'attuale Governo come il Governo del lavoro constatando che ha ottenuto il massimo unanime consenso della Camera l'assicurazione che il Governo mantiene una linea di politica pacifica. Queste parole rileva il giornale, sono la necessaria smentita alle voci false ed allarmanti corse all'estero. Il «Kurier Poranny», afferma che il discorso Bartel ha molto influito a tranquillizzare l'ambiente parlamentare decidendo a favore dell'approvazione del progetto per i pieni poteri specie riguardo ad alcuni articoli. Il giornale rileva quindi l'opportuna smentita alle voci allarmanti circa la politica estera, e si compiace per il fatto che il governo Bartel è il primo che ha posto la questione ebraica sulla base della costituzione e della uguaglianza.

Il volo Londra-Australia

DELHI, 21

E' arrivato da Bhawalpur l'aviatore britannico Cobham che sta compiendo il raid aereo Inghilterra-Australia.

La crociera delle navi scuola

ROMA, 21

Il periodico «Le Forze Armate» pubblica:

La divisione navale di istruzione composta delle navi «Pisa», «Ferruccio» e «Vespucci», svolge la sua annuale campagna di istruzione ricevendo in ogni porto la più calorosa accoglienza. La «Vespucci» ha lasciato il giorno 10 la Maddalena diretta a Cagliari, la «Pisa» e la «Ferruccio» hanno lasciato Gibilterra il 18 e navigano ora verso Vigo. La «Vespucci» compie la campagna mediterranea fra i porti dell'Italia e della Grecia, e le altre navi toccheranno i porti del Portogallo, della Spagna, dell'Inghilterra, della Scozia e della Francia. La divisione delle navi-scuola si riunirà a Portoferraio nei primi di ottobre al termine della campagna.

Gradimento reale alle nomine

[illegible]

ROMA, 21

S. M. ha concesso in questi giorni il proprio gradimento alla nomina di S. E. Matsuda ad ambasciatore del Giappone nonchè di S. E. Sardar Ul Aziz Kan ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell'Afganistan presso la Real corte.

I danni dell'uragano a Hong Kong

HONG KONG, 21

I danni causati dal recente uragano scatenatosi su gran parte dell'isola ammontano a parecchi milioni di dollari.

Per la ferrovia Venezia - Piove

Non può esser sfuggita all'attenzione di quanti seguono con interesse le vicende dei nostri problemi ferroviari l'importanza dell'adunanza che è stata recentemente tenuta nella sede dell'Amministrazione Provinciale di Venezia, per portare alla discussione e alla deliberazione degli Enti Pubblici interessati alla costruzione della ferrovia Venezia-Piove le definitive decisioni relative al suo funzionamento.

Questa importanza ci preme mettere in rilievo mentre trascorrono i venti giorni, che, con lodevole sollecitudine fascista, sono stati lasciati agli Enti locali per concretare le rispettive deliberazioni, e dai rappresentanti degli Enti locali fascisticamente accettati.

Giova rammentare che il progetto della ferrovia che congiungerà Venezia alle zone agricole a oriente della grande linea di traffico Venezia-Bologna e costituirà il tronco capolinea di quella comunicazione tra l'Adriatico e le Romagne che a sua volta potrà essere allacciata a una nuova e rapida comunicazione con Roma, è stato della vigile e intensa attività della precedente Amministrazione Provinciale condotto alla sua fase esecutiva mediante un provvido e sagace expediente, quello cioè di ottenere dal Ministero dei Lavori Pubblici lo stralcio del tronco Piove-Oriago, del quale ogni elemento della concessione poteva essere definito, preparandone il progetto esecutivo che, sottoposto all'esame degli organi tecnici, il Magistrato alle Acque e il Circolo Ferroviario di Verona, ha ottenuto completa approvazione. Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici esaminerà tra breve a sua volta questo progetto, e si ha ragione di credere che il supremo consesso tecnico confermerà nel modo più ampio il favorevole giudizio espresso dai due Uffici.

Una volta approvato definitivamente il progetto esecutivo del tronco Oriago-Piove, si affacciano evidentemente due necessità alla procedura dell'auspicata costruzione: la prima, quella a cui ha inteso provvedere l'Amministrazione Provinciale nell'indire la recente adunanza degli Enti locali: e cioè completare gli impegni di tutti gli interessati nei riguardi del piano finanziario necessario alla costruzione, per consentire al Ministero di procedere alla stipulazione della concessione. L'altra, l'urgenza di definire il problema dell'allacciamento della linea progettata alle Ferrovie dello Stato, in modo da permettere ai tecnici di redigere definitivamente il progetto esecutivo anche del tronco Venezia-Oriago.

Come dianzi dicevamo, tutti gli Enti Pubblici hanno assunto formale impegno di sottoporre entro venti giorni alle concrete deliberazioni delle rispettive amministrazioni, la partecipazione finanziaria quale risulta dal piano studiato dalla Provincia di Venezia.

Non dubitiamo che l'impegno sarà assolto. E non dubitiamo neppure che le deliberazioni degli Enti Pubblici saranno ispirate alla importanza del problema cui sono chiamati a contribuire: non è soltanto a un loro diretto e grave interessamento che è rivolta la costruzione della ferrovia progettata, ma anche agli interessi di Venezia e del suo Porto al quale sono di riflesso legati i problemi di vita e di sviluppo di tutti i Comuni della Regione. Vi è pertanto nella deliberazione richiesta agli Enti Pubblici una motivazione di ordine morale offerta alla sensibilità economica dei loro amministratori, anche dettata da quella valutazione dell'importanza dei problemi e degli interessi che costituisce la ragione prima dell'impalcatura gerarchica su cui, a giusto titolo, vuole fondarsi l'edificio amministrativo fascista. E pertanto siamo sicuri di non errare nel ripetere il nostro convincimento che le amministrazioni degli Enti locali saranno pienamente all'altezza delle loro funzioni nell'assumere le deliberazioni loro richieste.

Per quanto concerne la seconda parte del problema, la costruzione cioè del secondo tronco da Oriago a Venezia e pertanto la risoluzione del ponderoso problema dell'allacciamento della linea alla rete ferroviaria statale, dobbiamo rilevare che conseguenza diretta e immediata della concessione dell'esecuzione del tronco Piove-Oriago, sarà l'interesse precipuo delle Ferrovie dello Stato di risolvere quest'ultimo problema.

Non abbiamo tuttavia a dolerci che la soluzione dell'allacciamento della ferrovia di Piove alla linea statale sia stata deferita a questo secondo tempo, perchè evidentemente esso si connette a quell'insieme di problemi che la recente annessione di Mestre a Venezia ha messo innanzi alla buona volontà e alla operosità dei nostri reggitori.

Tra codesti problemi senza dubbio quelli delle comunicazioni hanno la precedenza e tra questi la soluzione di quel groppo che le vie ferrate, tramviarie e ordinarie formano a Mestre, intralciando l'avviamento e il coordinamento dei traffici con Venezia, è senza dubbio il primo. Tuttavia in questi ultimi tempi sono maturate importanti decisioni che già danno un notevole contributo al districo della matassa stradale raggruppata tra Mestre e Marghera: accenniamo alla decisa costruzione del cavalcavia che funzionerà da distributore del traffico.

Ecco quindi che l'innesto della linea di Piove alle ferrovie statali, non potrà prescindere da questo fatto nuovo che potrebbe suggerire diverse e più efficaci soluzioni da sostituire all'impossibile progetto di condurre la nuova linea ferroviaria entro la oramai satura stazione di Mestre.

Non abbiamo dubbio che sotto la spinta dell'inizio dei lavori per il primo tronco della linea e con le deliberazioni degli Enti Pubblici che permettono e reclamano il completamento della costruzione, la buona volontà dei valenti tecnici della Provincia e delle Ferrovie dello Stato troverà anche a quest'ultima difficoltà la più sollecita soluzione e la più vantaggiosa agli interessi di Venezia e del suo Porto.

Spara contro l'amante e poi si uccide

VITTORIO VENETO, 21

Verso le ore 9.30 di ieri si spargeva fulminea la notizia di un tragico fatto avvenuto in uno dei più popolosi centri della città. Nel Caffè Grande in Piazza Garibaldi, un giovanotto aveva sparato contro la comproprietaria e poi s'era ucciso.

I protagonisti sono il sig. Mario Bottoli fu Costantino d'anni 24, nipote del noto industriale sig. Alberto Buogo, col quale conviveva, e la signorina Tina Tomio di Giovanni d'anni 19 nativa di Revine Lago e qui abitante con una sorella con la quale gestiva il suddetto caffè. Ella è una giovane vivace, bella e bruna. Lui era un giovanotto aitante e robusto.

A quanto pare il Bottoli erasi da molto tempo invaghito della Tomio ed intendeva di farne la sua compagna, ma sembra che essa non corrispondesse al suo amore. Il motivo quindi che ha spinto il Bottoli al tragico passo devesi ricercare in una nuova ripulsa della Tina. Infatti questa mattina, a quanto si è potuto sapere dalla stessa Tomio, il Bottoli, che in questi giorni doveva partire per Milano per ivi prendere possesso del nuovo impiego, avrebbe alla Tomio rinnovato le sue passionate profferte d'amore; alla nuova ripulsa avveniva la fulminea e tragica scena. Presente al fatto non v'era alcuno poichè l'unico avventore, il sig. Dal Cin Valentino, ne era appena uscito e non era ancora arrivato al proprio negozio, distante una ventina di metri, che alcuni colpi d'arma da fuoco rintronarono sinistramente. Il sig. Dal Cin ritornava sui suoi passi e, non appena giunto sotto il padiglione esterno del caffè, ne vedeva uscire precipitosamente la Tomio che con una mano si comprimeva il collo, e si avviava verso la vicina farmacia Rossi, ma pochi passi prima di giungervi si accasciava al suolo. Da molti pietosi accorsi veniva prontamente raccolta e portata dentro la farmacia, indi all'ospedale di Ceneda ove si ebbe le pronte cure di quel primario dott. Bruni.

Il Dal Cin intanto ed altri erano entrati nel caffè, per trovarvi il Bottoli, ma questi non si scorgeva. Venne rinvenuto un quarto d'ora dopo quando arrivò la benemerita. Egli era già cadavere disteso a terra con le gambe sotto un sedile e la testa sotto il bigliardo. Il delitto venne commesso con una Browning che il Bottoli aveva estratto dal cassetto dello zio.

La tragedia dalle risultanze può riassumersi sia avvenuta così. Quando il Dal Cin ne usciva la Tomio deve essersi portata nel retrobottega, il Bottoli l'avrebbe seguita e qui deve essersi svolto il piccolo tragico dialogo e precisamente fra la porta che conduce al bigliardo poichè il muro di questa è intriso di chiazze di sangue. Alla nuova ripulsa il Bottoli estraeva la rivoltella e minacciava la ragazza, questa credendo che scherzasse non vi fece caso, ma invece il Bottoli le sparava a bruciapelo tre colpi ferendola alla gola, ad un polmone con fuoruscita, ed all'altro polmone. Appena fuggita la ragazza, il Bottoli si portava nella sala del bigliardo ove si freddava con un colpo alla tempia destra.

Sul posto si sono subito portati il giudice Pretore cav. Sartorelli con il cancelliere sig. Orchionero, e la Benemerita. All'ospedale corsero di interrogare la Tomio, ma poco s'è potuto ricavare sia per la grave debolezza, sia per lo stato preoccupante delle ferite. Nel pomeriggio il cadavere del Bottoli venne rimosso e trasportato nell'abitazione materna.

Italia batte Svezia 3 a 0 nella partita di rivincita

STOCCOLMA, 21

(P.) Il match di rivincita tra l'Italia e la Svezia si è disputato oggi. Gli incidenti avvenuti nella partita di domenica sono stati composti con una soddisfacente dichiarazione delle due parti, riprodotta nei giornali locali. La gara odierna ebbe luogo senza alcun incidente. La formazione italiana era la seguente:

De Prà, Zanello, Calligaris, Barbieri, Janni, Ferraris, Conti, Cevenini III, Libonati, Magnozzi, Levratto. I giocatori della squadra del Torino e del Bologna erano partiti nella serata di ieri per l'Italia in vista della seconda gara finalissima del campionato.

La formazione degli svedesi comprendeva quattro giuocatori internazionali. Un pubblico numerosissimo, malgrado il giorno feriale, assisteva all'incontro. Fin dai primi minuti gli italiani attaccano e marciano, essi ottengono un calcio d'angolo e mancano per tre belle occasioni, con Magnozzi, Libonati e Cevenini. Finalmente al 33. minuto la superiorità italiana si concreta in un bel goal segnato da Magnozzi. Janni, che giuoca oggi una delle sue partite più brillanti, effettua un'abile finta e lascia il pallone a Magnozzi che con un tiro di testa riesce a segnare per l'Italia.

La reazione svedese si effettua per mezzo dell'ala destra, ma non riesce a concretare che un inutile calcio d'angolo ottenuto al 38. minuto. Ad un minuto dal riposo di metà tempo gli italiani segnano il loro secondo punto. Libonati giunge fulmineo sul terzino e gli impedisce di liberare; come conseguenza Cevenini segna un goal vuoto. La superiorità italiana è indiscussa, i nazionali dominano continuamente e si mantengono in prevalenza nella metà campo avversaria. De Prà non ebbe in tutta la ripresa che tre o quattro occasioni di parare.

Gli italiani non segnano nel secondo tempo che un solo punto e precisamente al 26. minuto. Il goal venne segnato su un allungo di Janni a Magnozzi e un successivo rapidissimo cambiamento di posizione fra Libonati e Magnozzi. Il cambiamento riuscì così perfetto che il livornese venne a trovarsi solo dinanzi alla porta e non ebbe da fare altro se non deviare il pallone in un angolo della rete. Tiri sui tati partenti da Levratto, Magnozzi, Cevenini e Libonati mancavano l'obbiettivo di qualche centimetro.

L'esito di quest'incontro e il modo in cui esso si svolse risolvono felicemente una situazione che era divenuta particolarmente difficile in seguito alla gara di domenica. Il pubblico tenne un contegno freddo, ma corretto.

25 persone uccise dal caldo a Chicago

NEW YORK, 21

Una forte ondata di caldo ha causato a Chicago, dove il termometro ha raggiunto ieri i 38 gradi centigradi, la morte di venticinque persone.

Il nuovo Ministro d'Italia a Praga presenta le credenziali

PRAGA, 21

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il nuovo Ministro d'Italia commend. Preziosi per la presentazione delle credenziali. Il Ministro d'Italia ha pronunziato la seguente allocuzione: «Signor Presidente, ho l'onore di presentarvi le credenziali con le quali S. M. il Re d'Italia mio Augusto Sovrano, mi accredita presso Vostra Eccellenza in qualità di inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario.

«Nel presentarvi queste lettere la mia attenzione è attratta da tutti gli interessi di ogni natura che uniscono i nostri due paesi e mi rallegro di trovare in essi non soltanto una base solida e permanente per le nostre reciproche relazioni, ma anche la garanzia che da una parte deve rendere sempre più profonda e cordiale la naturale disposizione dei due popoli a riavvicinarsi e ad intendersi dall'altra, deve inspirare loro un giudizio imparziale e oggettivo nel quale si trovi sempre la sorgente migliore di una feconda e durevole intesa. Ed è a chiarire e facilitare questo giudizio ed a favorire la felice reciproca tendenza dei due popoli, già legati da un patto di cordiale collaborazione, che io impiegherò ogni mio sforzo.

«Non sarò del resto che l'interprete della politica seguita costantemente dal mio Governo. Non dubito affatto di trovare nel Governo della Repubblica cecoslovacca un'efficace collaborazione al mio compito e mi permetto di sperare che V. E. vorrà prestarmi il suo alto appoggio così necessario alla realizzazione dei voti che ho avuto l'onore di esprimervi, voti che prego V. E. di volere considerare come vivissimi e sinceri».

Il Presidente della Repubblica sig. Masaryk ha così risposto:

«Sig. Ministro, Voi avete voluto rimettermi le credenziali con le quali S. M. il Re d'Italia accredita l'E. V. come inviato straordinario e Ministro plenipotenziario. Sono felice di constatare che S. M. si è degnato di inviarvi senza ritardo presso di noi, subito dopo che S. E. il Ministro Pignatti è stato chiamato da S. M. ad un'altra destinazione.

«Le relazioni dei nostri paesi, tanto intellettuali che politiche, che economiche, datano da molti secoli: la nostra collaborazione politica e militare, durante l'ultima guerra, ne è stata l'espressione migliore. Questa collaborazione, proseguita nello spirito di un tale passato, così ricco e glorioso per ambedue i paesi, è continuata felicemente dopo la guerra e si è estesa a tutti i campi dell'attività umana.

«E' del nostro comune interesse di continuare questa stretta collaborazione tra i nostri due Stati avendo sempre di mira il benessere dei nostri due paesi, e non perdendo mai di vista l'interesse generale dell'umanità intera. Accetto con gioia il programma che Voi mi avete proposto di realizzare. Potete essere sicuro di tutto il mio appoggio come di quello del Governo cecoslovacco. Siate ancora una volta, sinceramente, il benvenuto fra noi».

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Nei vortici del commercio infido
Un fallimento con 900.000 lire di passivo

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Gallo — P. M. Pesarotti

Un cumulo di gravi accuse ha portato al banco degli accusati un commerciante che da molti anni s'era dedicato, con alterna fortuna, al traffico delle pelli: Zanutto Fortunato di Lorenzo quarantasettenne, veneziano. Ben conosciuto, stimato onesto aveva trovato sin dall'inizio del suo lavoro largo credito e così l'azienda ebbe momenti di fortuna. In breve il giro degli affari raggiunse cifre cospicue. Ma era una prosperità effimera, l'attività dello Zanutto nascondeva quello che è il tarlo roditore di tante Ditte: mancava una direttiva precisa, una volontà chiara e soprattutto la regola. Nel suo commercio lo Zanutto è stato davvero sregolato. Ogni anno i suoi magazzini accolsero centinaia di migliaia di lire di merce e, cosa incredibile, non esistevano registri contabili: nell'azienda regnava il caos. Al disordine s'aggiunge il modo con cui lo Zanutto lavorava: il fido. Le ditte che avevano di lui le migliori informazioni larheggiavano nell'inviargli forti quantitativi di merce ed egli alle scadenze, dopo i primi momenti di fortuna, dovette ricorrere ai rimedi più disperati: ai rimedi che gli aprirono il baratro, l'abisso. Lo Zanutto insomma ricorse ai sistemi usati dai commercianti che s'ingannano di poter con palliativi spesso pericolosi, liberarsi dagli imbarazzi.

Strozzini profittatori

Per mantener fede agli impegni vendeva la merce sotto costo, con forte svalutazione, ricorreva agli strozzini che approfittano di simili situazioni per i loro illeciti guadagni ed estenuto invece di arrestarsi nella china del disastro ordinava altra merce, fin che precipitò completamente, definitivamente.

Il curatore del fallimento parlando dello Zanutto lo ha definito «persona assolutamente amorfa, priva di quel minimo di intelligenza e volontà che rivela normalmente l'attore di una vasta intricata e poco pulita attività sociale». E queste parole sono state scritte non per attenuare la colpa dello Zanutto ma per mettere al primo piano delle cause del dissesto la personalità di un collaboratore del fallito che avrebbe palesato in ogni atto dello Zanutto i caratteri infausti della sua volontà. Questo collaboratore è stato descritto dai creditori e dallo stesso curatore a foschi tinte: sarebbe stato lui a imprigionare lo Zanutto nel circolo vizioso degli innumeri espedienti, lui il maggiore artefice del disastro. Due volte fallito s'era associato al commerciante la cui azienda faceva acqua d'ogni parte, negli ultimi mesi i quelli più burrascosi. Ne avrebbe anzi assunto la gestione in occasione di una nuova sciatica che colpì lo Zanutto e che gli impedì di attendere personalmente al suo commercio. Ma a parte il passato, nulla è risultato contro il collaboratore contro e meta degli strali dei fornitori; non è stata provata nemmeno la sottrazione di una ingente parte delle attività. Morsellette Ludovico fu Carlo di anni 23 il collaboratore in parola si chiama, nato ad Aregnano e residente a Vicenza.

Avvenuto il fallimento, che ha avuto per passivo novecentomila lire contro un attivo di settantamila allo Zanutto si sono contestati: la bancarotta fraudolenta e semplice per aver distratto gran parte dell'attivo, venduto merce sottocosto, non tenuti i registri e omesso l'inventario annuale, falso in cambiale per aver apposto su una cambiale di L. 2100 la firma del calzolaio Lacchin Fortunato e fatto uso della stessa falsa cambiale, appropriazione indebita di L. 2000 che la Ditta Magnoni e Rossi di Modena gli aveva spedito per ritirare una cambiale che scadeva, e altra appropriazione indebita di L. 2000 inviategli dalla Ditta Giovanni Sacco di Verona pure per ritirare effetti cambiari vicini alla scadenza.

Il Morselletto invece è stato chiamato per rispondere di concorso nella sottrazione dell'attivo a danno della massa creditoria.

Ai creditori che strillavano

Il fallito ha con stentata parola detto al Tribunale di essere stato perseguitato dalla sventura, travolto da eventi sfavorevoli. Possedeva in magazzino un milione circa di merce quando nel mercato delle pellami, intorno al 1921 avvenne un forte tracollo dal 40 al 50 per cento. Perdette quindi moltissimo e a questa perdita non dovuta certo a sua colpa si aggiunsero le solite disgrazie commerciali: debitori che non pagavano e poi la necessità del ricorso a strozzini che pretesero alti interessi — veri avvoltoi specularti sulla ditta in putrefazione. Dopo questo quadro di vicende poco liete lo Zanutto è invitato dal Presidente a dire più dettagliatamente delle specifiche accuse, come quella del falso delle appropriazioni indebite e della bancarotta fraudolenta. Per quest'ultima ammette la disordinata amministrazione, l'omessa tenuta dei registri, le vendite sottocosto ma non la sottrazione dell'attivo. La merce veniva appena ricevuta, di volta in volta rivenduta a prezzi rovinosi per soddisfare le esigenze dei fornitori che più degli altri strillavano. Sugli altri punti il racconto dello Zanutto è stato addirittura confuso. Non avrebbe però compilata alcuna cambiale falsa e commesso alcuna appropriazione indebita.

Il Morselletto, dalla parlantina sciolta — in contrasto collo Zanutto che ha pronunciato una parola ogni cinque minuti — nega di essere stato collaboratore del fallito. Proveniente anche lui da un fallimento è stato dall'altro chiamato per procurare vendite. Aveva dunque la qualità di dipendente e come tale gli era stato fissato uno stipendio di L. 1000 al mese e l'uno per cento sugli affari conclusi. Le vendite avvennero per la maggior parte, a prezzi al disotto del costo della merce, per le necessità incalzanti della situazione che rimaneva. Si voleva ad ogni costo salvare la Ditta ma nemmeno il suo aiuto è giovato. Essendo così limitato il suo campo di azione egli non s'occupò d'altro e non partecipò nè ad azioni di sottrazione dell'attivo.

L'eredità del suocero

Il curatore del fallimento rag. Oreste Vitale dice che il dissesto durava da parecchio tempo. Malgrado ciò nel 1922 aumentarono notevolmente i fidi a favore dello Zanutto. E aumentarono per la voce sparsasi di una imminente eredità che lo Zanutto stesso avrebbe avuto in seguito alla morte del suocero. I fornitori credettero alla storiella dell'eredità e sperarono di essere pagati della merce già inviata e di quella che successivamente cominciarono a spedire dopo la morte del suocero. Zanutto stavolta parla di sua iniziativa per dire che i fornitori gli mandavano la merce senza che lui la richiedesse!

Il rag. Vitale descrive il Morselletto come l'alter ego dello Zanutto. Quando questi fu colpito dalla sciatica lo sostituì e per far fronte a scadenze, per girare cambiali, ricorse perfino alle firme di favore. Trovò un ciabattino che appose la firma in diversi effetti col compenso di lire cinque per firma. Il curatore però, e questo è stato il punto centrale di tutta la discussione, non ha elementi sicuri prove reali di sottrazioni d'attività. Si è supposta la sottrazione perchè fino a pochi mesi prima del fallimento i magazzini racchiudevano centinaia di migliaia di lire di merce.

Le cambiali del ciabattino

Gheno Ettore chiamato Bepi è il ciabattino che si faceva pagare cinque lire la firma in ogni cambiale. Risiede a Padova. E vecchio ma ancora non sa l'importanza ed il valore delle cambiali. Essendo nullatenente firmava senza preoccupazioni. Gli effetti poi servivano allo Zanutto per pagare creditori che a loro volta li giravano, ignari del trucco. Naturalmente alle scadenze nessuno pagava, e tanto meno il ciabattino.

Rossi Gaetano, rappresentante della Ditta Magnoni e Rossi, di Modena, costituitosi parte civile con l'avv. Malvezzi di Modena, dice che essendo prossima alla scadenza un effetto dello Zanutto a loro favore per merce fornita e avendo avuto notizia che Zanutto non poteva ritirarlo, gli inviarono 2000 lire affinchè la cambiale venisse tolta dalla circolazione. Lo Zanutto intascò le 2000 lire e lasciò protestare la cambiale.

Lacchini Attilio nega di aver apposto la firma in una cambiale di L. 2100 a favore dello Zanutto. Gli concesse diverse firme di favore, ma quella per lire 2100 non l'ha mai vista. D'altra parte dell'esistenza di questa cambiale si sa per le indagini di istruttoria: non è stata trovata. Zanutto afferma che la firma era autentica. Stracciò la cambiale in seguito ad una lite con la moglie, in un impeto di collera.

Dopo altri testi di minore importanza, il P. M. svolge la sua requisitoria chiedendo la condanna dello Zanutto e del Morselletto per tutti i reati, al minimo il quale minimo sarebbe pel primo sette anni e pel secondo, tre anni.

Il Tribunale, dopo le arringhe degli avv. Grubissich per Zanutto e avv. U. Giuppo per Morselletto giudica Zanutto colpevole di appropriazione indebita e di bancarotta semplice soltanto e lo condanna ad un anno e mesi tre di reclusione col condono, lo assolve dagli altri reati e assolve pure Morselletto dalla bancarotta fraudolenta per insufficienza di prove.

Niccoli direttore delle Imposte
Daroma alla Banca d'Italia?

ROMA, 21

Nei circoli finanziari corre insistentemente la voce, registrata dall'«Informatore della Stampa», che a sostituire il gr. uff. Daroma nella carica di direttore delle imposte sarebbe chiamato il gr. uff. Niccoli, attualmente addetto al Governatorato della Tripolitania e che il gr. uff. Daroma sarebbe nominato vice presidente della Banca d'Italia. A tale riguardo si afferma che in occasione dell'unificazione degli istituti di emissione, le attuali cariche direttive della Banca d'Italia prenderebbero la qualifica di Presidente e di Vicepresidente.

SPIAGGIE MONTI CURE TERMALI E CLIMATICHE

Cortina d'Ampezzo

La Perla delle Dolomiti

Centro Turistico di 1.° Ordine

Eccezionali ribassi ferroviari

GRAND HOTEL SAVOY

Nuovo primissimo ordine - 180 letti - 10 appartamenti con bagni - acqua corrente in tutte le camere - Ascensore Sontuoso salone da ballo - Lawn tennis nel Parco - Garage.

PARC HOTEL CONCORDIA

I. ordine - Con succursale 150 letti - Vasto parco di conifere - Caffè e Pasticceria con orchestra - Garage.

Proprietari e Conduttori M. e A. Apollonio

HOTEL GIRARDI

RISTORANTE - BAR

CORTINA D'AMPEZZO

Hotel Croce Bianca

Cortina d'Ampezzo

Ristorante e Bar

aperto tutto l'anno

Hotel Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO

Ristorante - Libera posiz.

65 letti - Termosifone

Appartamenti con bagno

Aperto tutto l'anno

GRAND HOTEL TRE CROCI

sito nel BOSCO SOPRA CORTINA

a m. 1800 s. m.

I.o Ordine - 100 LETTI

CONCERTI GIORNALIERI

HOTEL ANTELAO

Telefono 84

PIEVE-CADORE (m. 900)

DOLOMITI

Casa di Primo Ordine

Garage - Auto alla Stazione di Calalzo - Pieve di Cadore

HOTEL DOGLIONI

SOSPIROLO (Belluno)

a m. 500 s. m.

Posizione incantevole ai piedi delle Dolomiti posto preferito per l'aria mite e costante. Centro per escursioni e gite meravigliose.

PENSIONI E FACILITAZIONI PER LUNGHI SOGGIORNI.

APERTO TUTTO L'ANNO

PIEVE DI CADORE — HOTEL PROGRESSO

(907 m. s. m.)

(di L. CIOTTI) - Conduttori P. Torri e G. Rubel

I. Ordine - Ogni comfort - 120 letti

PENSIONI - RESTAURANT aperto tutto l'anno

PER LA STAGIONE ESTIVA CHIEDERE PROSPETTI

Fiera di Primiero (Trentino)

ALBERGO PRIMIERO

(Metri 717)

Albergo Primiero (m 717) di recente costruzione e fornito di mobilio completamente nuovo

50 letti - Posizione incantevole

Garage - Giardino

Ottima Cucina - Prezzi modici

:: Si fanno pensioni ::

Aperto tutto l'anno

Trattamento famigliare - Raccomandabile per lunghi soggiorni - Facilitazioni in principio e fine stagione - Chiedere prospetti rivolgendosi al Dirett. Proprietario

GIUSEPPE SCALET

Grande Albergo Agordo

(già Hotel Bellevue)

AGORDO (Belluno)

(m. 611)

a diretto accordo dalla stazione - Completamente rimesso a nuovo - Parco - Bagni - Ristorante anche all'aperto - Prezzi modici - Garage - Rifornimenti - Riparazioni - Noleggio vetture automobili

Servizio turistico e di lusso

Propr. ALBERICO FACCIOTTO

Hotel Cadore - Tai

(m 850 s. m.)

Prossimità Boschi - Centro di gite ed escursioni - Soggiorno incantevole - Aperto tutto l'anno - Trattamento famigliare - Accordi speciali per lunghi soggiorni - Trattenimenti orchestrali nel gran Parco - Pranzi imbanditi in pieno Bosco

Dalla stazione di Calalzo oltre al servizio del treno e dell'autocorriera, a richiesta autovetture dell'Hotel

Prop. Cav. A. RAITERI

ALBERGO DELLE ALPI

BELLUNO

I. ORDINE :: APERTO TUTTO L'ANNO

BAGNI

GIARDINO :: GARAGE

Terme di Porretta

linea Ferroviaria Roma-Firenze Bologna

I Giugno - 10 Ottobre

ACQUE SALSOIODICHE

ACQUE SOLFOROSE

Grande Albergo Terme (200 letti)

Hotel Helvetia (60 letti)

Frassenè d'Agordo (Belluno)

Fiorita stazione climatico-estiva, ridente posizione boschi resinosi, comode e amene passeggiate.

ALBERGO VENEZIA

Ampliificato, rimesso a nuovo - Bagni - luce - Prezzi modici - Numerosi e belli appartamenti con bagni - Gabinetto e altre comodità.

Per informaz. rivolgersi all'Albergo.

Terme Preistoriche

Uniche premiate con medaglia d'oro

S. PIETRO MONTAGNON (Prov. Padova)

Stazione ferroviaria Montegrotto

Omnibus a tutti i treni

FANGHI - BAGNI - MASSAGGI

Grotta sudorifica naturale

Sorgente Termale - temperatura 90 centigradi - immensa Radioattività.

Ogni confort moderno

Stabilimenti aperti tutto l'anno

Succ. in Abano Terme - Hotel Belvedere

Informazioni presso Direzioni Terme Preistoriche S. Pietro Montagnon - Padova

Propr. Cond. Agostino Braggion

CHIEDERE PROSPETTI, INFORMAZIONI, COMBINAZIONI DI PREZZO PER UN DETERMINATO SOGGIORNO

IL MAESTRO DEI CLINICI

PROF. ENRICO MORSELLI

Direttore della Clinica per le malattie nervose e mentali nella R. Università di Genova

Presidente della Società Freniatrica Italiana

così si esprime sull' efficacia dell'

ISCHIROGENO

CLINICA PSICHIATRICA
R. Università di Genova

Genova, 4 Gennaio 1926

Preg.mo Comm. Battista.

Durante tutti questi anni ho avuto frequenti occasioni di prescrivere il Suo ISCHIROGENO, specialmente in casi di astenia cerebro-spinale, di psico-astenia e di depressione melancolica, e ne ho veduto il più delle volte **effetti rapidi e sicuri**. Nella profluvie di preparati ricostituenti, tonici, stimolanti, che vengono ogni giorno formulati e messi in commercio, ben pochi si salvano nella "lotta per la vita": il Suo ISCHIROGENO è, da molti anni, **uno dei pochissimi** che sfidano le ingiurie del tempo. E questo mi è grato attestarLe in puro omaggio alla verità.

Con immutata stima.

Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 5 Febbraio 1907

Le auguro la fortuna che si merita la Sua attività e, per mio conto, seguiterò a prescrivere l'ISCHIROGENO, da Lei preparato, ogni qualvolta mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei miei ammalati.

Con stima.

Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 20 Marzo 1905

Conosco ed apprezzo da tempo i Suoi preparati e li ordino abbastanza spesso, trovandomene contento. Le auguro fortuna pari al Suo merito ed alla infaticabile attività per dotare la farmacia italiana di specialità nostre, buone ed utili talvolta quanto e più delle straniere.

Mi creda.

Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

*Le solenni affermazioni del Sommo Clinico (attraverso un ventennio), che confermano quelle di altri Grandi Clinici, da noi già pubblicate, sono oltremodo convincenti. Chi deve fare una cura ricostituente ricorre certamente all'*ISCHIROGENO, *proclamato sempre il farmaco superiore agli altri del genere!*

Avvisi Economici

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

ASSICURAZIONI - funzionario lunga esperienza amministrativa organizzativa, produttiva tutti rami già gerente Agenzia principale accoglierebbe serie offerte quale agente o direttore o gerente capo ufficio agenzia principale o funzionario interno ottima compagnia. Scrivere Ramibaldi, Cassetta postale 24, Bassano Veneto.

FIDUCIARIO, magazziniere o fattorino con certificati ottimi, referenze ineccepibili e serie garanzie offresi a Ditta industriale o bancaria, miti pretese. Scrivere: Cassetta 16 C Unione Pubblicità, Venezia.

RESTAURATRICE dipinti espertissima, coscienziosa, recasi ville ovunque. Passaporto 12, Viareggio.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI villa ammobiliata otto vani, acqua, luce. Rivolgersi Mazzocato Pederobba.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ALBERGO Belvedere, Lago Maggiore Ranco Bedero, km. 6 Luino, posizione ideale per la primavera. pensione mite.

ACQUISTA oro brillanti oggetti usati oreficeria Alzetta, Ponte del Lovo, Venezia. Ricco assortimento argenteria, orologerie per regali.

AFFITTASI mille appartamento letti con Corredo (Trentino) Agosto-Settembre. Rivolgersi Costante Dallatina.

ACQUISTEREBBESI casa appartamento signorile posizione centralissima. Scrivere Cassetta 36 T Unione Pubblicità Venezia.

APPARTAMENTO completamente ammobigliato in villa al Lido di Venezia 5 letti, indipendente, vicinissimo spiaggia affittasi mese di Agosto. Miti pretese. Esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 20 P Unione Pubblicità, Venezia.

CENTRALISSIMA casa signorile primo piano porta sola vendesi, escluso intermediari. Scrivere Cassetta 8 Z Unione Pubblicità, Venezia.

COPISTERIA macchina. Prezzi moderati consegna sollecita. Smithcorona Campo Stefano 2953.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardo Veneto ricerca amatore. Grappato Sanmarco, 1195.

CORREDI eseguisce fine, esatta ricamatrice in casa propria. Scrivere: Cassetta A R Unione Pubblicità, Venezia.

FIDANZAMENTI. — Abile ricamatrice assume lavori per corredi, lavorazione accurata. Scrivere: Cassetta 20 B Unione Pubblicità, Venezia.

FIRENZE: Hotel Porta Rossa - Centrale e d'Europa. I Cat. Centralissimo Confort moderno. Acqua corr. calda e fredda. Alloggio da L. 20 a persona. Vitto: L. 7, L. 20, L. 26. Pensione da L. 60 Tasse e servizio a parte.

MONTECATINI, Società Generale per le industrie minerarie ed agricole. Concimi chimici, solfi, solfi ramati acido solforico; stabilimenti in tutta Italia.

MATRIMONI assume qualsiasi lavoro, ricamo assicurando lavorazione fine accurata. Scrivere: Cassetta 25 B Unione Pubblicità, Venezia.

OCCASIONE MACCHINE da scrivere usate migliori marche rimesse a nuovo rendimento, durata garantita cedonsi prezzi eccezionali. Rivolgersi per schiarimenti acquisti Rebora Beuf Campo Santostefano 2806 (Palazzo Morosini) Venezia 221.

PARCHETTI rovere faggio esagonette greificate. Serrande avvolgibili. - Ing. Plantavigna, Moretto, Padova.

POLTRONCINE per cinematografi teatri. Completo catalogo gratis. Fabbrica Giannuzzo Via Moda 24, Milano.

ROMA: Hotel Dragoni, Largo Chigi posizione centralissima; raccomandato centrale, ascensore frequentatissimo da uomini d'affari, viaggiatori.

SALSOMAGGIORE Villa Iolanda pensione 28-35 distinta, famigliare, giardino completa. Respingere locali interessati intermediari. Facilitazioni prenotando.

VILLA Loredana Lido affittansi luglio agosto camere ammobiliate signorili.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Sede a Venezia

Capitale L. 15.000.000

Linea VENEZIA-CALCUTTA

La prossima partenza da Venezia per Calcutta è preventivata per il 23 Luglio e sarà effettuata dal P.fo «Loredano» il quale assumerà caricazioni per Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Port Sudan, Massaua, Assab, Colombo, Madras e Calcutta. Caricherà a Trieste prima di Venezia.

Il suindicato Piroscafo assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay, porti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli agenti Signori:
Sebilla Arduini - Venezia; Vito di Cagno fu Francesco - Bari; Innocente Mangili - Milano; Giovanni Ambrosetti - Torino; L. Cambiagio e figlio - Trieste.

Anno 184 - N. 204

Venerdì 23 Luglio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. [illegible] e inter. — Conto corrente con la Posta — Abbonamenti: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 90 il semestre; L. 45 al trimestre. Ogni numero Cent. 30, arretrato Cent. 50. — Inserzioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 3; Necrologie, finanziari Lire 2.50; Cronaca: Lire 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 3; finanziaria Lire 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

La soluzione della crisi francese

Presidenza e finanze a Poincarè

Barthou, Marin e Painlevè nel ministero

PARIGI, 22

L'Agenzia Havas pubblica: Il Presidente della Repubblica Doumergue, ha incaricato Poincarè di costituire il nuovo gabinetto. Poincarè ha accettato. [illegible] deputati hanno presentato a Doumergue un manifesto che reclama un governo di salute pubblica nell'unione nazionale, unico mezzo per superare la crisi finanziaria.

Nella votazione di ieri sera votarono a favore del governo 97 socialisti, un centinaio di radicali socialisti, alcuni repubblicani socialisti e radicali. Una trentina di deputati si sono astenuti. La maggioranza comprende i comunisti, una dozzina di radicali socialisti, una ventina di repubblicani socialisti, una trentina di radicali e la quasi totalità del centro e della destra.

Poincarè al lavoro

Durante la seduta notturna che è terminata alle ore tre, la Camera e il Senato hanno votato un progetto di legge che autorizza il Ministro delle finanze a stipulare con il Governatore della Banca di Francia una convenzione alla cui scadenza il governo restituirà a questo Istituto il residuo del fondo Morgan e cioè 33 milioni di dollari. A questo progetto che originariamente si componeva di un solo articolo, la commissione ha fatto oggi aggiungere un altro che autorizza l'emissione di biglietti di banca in misura corrispondente ai valori dei buoni e delle divise straniere possedute e ciò per non intralciare il ritmo vitale dell'industria e del commercio.

Il progetto approvato permetterà al Tesoro di far fronte alle esigenze del mese corrente.

Poincarè ha fatto visita questa mattina a [illegible] presidente del Senato, a Briand e a Herriot. Una delegazione dell'[illegible] gruppo è stata ricevuta stamane da Poincarè. Il sig. Montmand e il sig. Franklin Bouillon hanno insistito sulla necessità di formare un Ministero di sinistra. Poincarè ha convenuto essere impossibile, senza i gruppi di sinistra, di dare al paese un governo [illegible], che è indispensabile per l'opera severa e lunga che si impone. Egli ha invitato il comitato direttivo del gruppo radicale e radicale socialista a recarsi a conferire con lui al più presto.

Poincarè ha ricevuto in seguito Delsche e Astier i quali lo hanno messo al corrente dell'impressione favorevole prodotta nei gruppi del Senato e della Camera della sua designazione come capo del governo. Poincarè ha risposto che a parere unanime la sua presenza al Ministero delle finanze, nelle circostanze presenti, sarebbe di natura tale da animare la fiducia e d'altra parte egli ritiene di non poter fare opera utile a quel posto se nello stesso tempo non è il Capo del Governo. Egli ha aggiunto che al momento presente bisogna accordare una tregua a tutte le discordie di parte, ma che tuttavia nella composizione del Ministero terrà conto della maggioranza di sinistra del parlamento e proverà al Paese che questo Ministero è costituito unicamente con uno scopo: quello della salvezza e con nessun pensiero di rivincita.

I nuovi ministri

A mezzogiorno Poincarè ha ricevuto il signor Sarraut e dopo questo colloquio egli si è recato presso il Presidente della Repubblica per metterlo al corrente dei colloqui della mattinata. Nel pomeriggio Poincarè ha ricevuto i presidenti dei gruppi del Senato.

Nei corridoi della Camera circolavano stamane alcune liste del futuro Ministero. Con Poincarè si facevano i nomi di Schraneck, Bokanowski, Alberto Sarraut, Luigi Marin, Barthou e Painlevè.

La caduta del Gabinetto Herriot, per quanto preveduta, è accolta con un vivo senso di sollievo da tutta la stampa parigina, ad esclusione del Quotidien, che pur riconoscendo la vasta portata politica del voto di ieri, dedica al capo del defunto cartello delle sinistre una specie di elogio in articulo mortis.

«La è finita per questa legislatura, — dice il giornale — coi ministeri in cui si esprime la volontà nazionale, quale si è manifestata l'11 maggio. Ma, per amara che possa essere questa constatazione per gli uomini che avevano posto la loro fiducia in quella politica [illegible] rendere qui un vivo omaggio [illegible] che ne fu il rappresentante [illegible]. Il gran merito di Herriot [illegible] salvata la democrazia [illegible] esperimento dittatoriale a cui si preparava Caillaux».

Nel Figaro, constatando la definitiva caduta del cartello, Lucien Romier scrive:

«Il Gabinetto Herriot è rovesciato. Il suo capo aveva desiderato che almeno la politica da lui rappresentata fosse giudicata da un voto formale alla Camera. Questa preoccupazione e la chiarezza vi ha guadagnato. I più risoluti avversari del defunto cartello e di Herriot devono rallegrarsi dell'esperienza. Questa ha servito infatti, se non altro, a dimostrare lo sgretolamento irrimediabile delle forze della sinistra alla Camera e l'impossibilità di farvi rinascere lo spirito dell'11 maggio. Il cartello non esiste più ormai come una formula di governo virtuale, e sopravviverà unicamente come una formula di opposizione elettorale nel paese».

Curiosità... storiche

Il Matin fa qualche curioso rilievo circa la poca invidiabile sorte dell'effimero gabinetto Herriot. Il ministro De Monzie che ne faceva parte, non aveva partecipato in precedenza che a un solo ministero, quello di Ribot nel 1914, ministero che era durato 24 ore, cosicchè Daniac non ha fatto sinora che due fugacissime uscite al potere. Altra osservazione singolare è che De Monzie, quando succedette nel 1925 a Clementel nel Gabinetto Herriot, ebbe appena il tempo di insediarsi al ministero delle finanze, ma dovette pel disbrigo degli affari correnti, fare votare una inflazione. Questa volta gli è toccata la medesima sorte. Dopo avere passato qualche ora allo stesso ministero egli fece approvare tra gli affari di ordinaria amministrazione la retrocessione del fondo Morgan, o almeno di ciò che ne resta alla Banca di Francia.

I giornali riportano più diffusi particolari sulle dimostrazioni che hanno avuto luogo ieri sera dinanzi alla Camera. Al calar della notte, un migliaio di persone hanno cominciato a gridare «Abbasso Herriot» accompagnando le grida con forti fischi ed appena conosciuta la notizia della caduta del ministero fu un rinnovarsi di grida seguite da ingiurie all'indirizzo di Herriot e dei deputati che, uscendo da Palazzo Borbone, restarono sorpresi da questa dimostrazione e si precipitarono ai loro alloggi, mentre la folla dei dimostranti andava ingrossandosi, reclamando Poincarè.

Secondo il Journal Poincarè avrebbe intenzione di costituire un Gabinetto ridotto, composto soltanto di otto o dieci ministri. Tutti i sottosegretari sarebbero soppressi ed il nuovo Presidente del Consiglio assumerebbe il Dicastero delle Finanze.

Ottimistiche previsioni

L'Echo de Paris scrive che Poincarè ha la volontà assoluta, nel grave momento che il paese attraversa, di riuscire nel suo intento nell'interesse nazionale. Secondo il giornale la situazione attuale comporta la costituzione di un Ministero limitato a pochi membri, ma forse Poincarè sarà costretto, per ottenere il concorso della Camera, ad aumentare contro le sue intenzioni il numero dei suoi collaboratori. Durante la seduta notturna al Senato si sono notate le conversazioni dell'ex-Presidente della Repubblica con Barthou, Chaumet e Sarraut, che probabilmente faranno parte del nuovo Gabinetto. E' probabile, conferma l'Echo de Paris, che Poincarè assuma con la Presidenza del Consiglio l'incarico delle Finanze. Nelle circostanze attuali la decisione verrebbe [illegible] all'estero come sintomatica.

L'Heure Nouvelle afferma che la designazione di Poincarè è stata accolta con qualche riserva dai deputati di sinistra, i quali ritengono che la Presidenza del Consiglio debba essere affidata a un uomo di sinistra, pur riconoscendo che l'autorità di Poincarè sarà preziosa al Gabinetto di domani.

Il Journal, preoccupandosi dell'avvenire del paese, dice che oggi si tratta di salvare una seconda volta la Francia. Il Governo deve riunire, senza distinzione di dottrine e di etichette, gli uomini capaci di ridare al paese la fiducia.

«Tregua ai partiti — conclude il giornale —, tregua alle questioni politiche. L'unione sacra per la difesa del franco e la restaurazione finanziaria, è necessaria. Questa è la volontà del paese, il quale non perdonerebbe ad alcuno di mettere i propri interessi o i suoi rancori attraverso alla sua realizzazione».

L'Intransigeant scrive: «Il Ministero Herriot non ha sopravvissuto al suo primo scontro con la Camera. Questa caduta era prevista, essa doveva infatti aprire la strada al grande ministero di unione nazionale reclamato dall'opinione pubblica, da quasi tutti i senatori ed ora anche da una grande parte dei deputati.

Successo sicuro?

«Il Ministero di unione nazionale troverà alla Camera una maggioranza? La risposta non è dubbia, soprattutto se gli elementi di sinistra vi saranno sufficientemente rappresentati per rafforzare la combinazione. Del resto dopo il Ministero Poincarè il turno degli esperimenti politici è ultimato e non resterebbe più che dare la parola al Paese. In generale nei circoli politici si vede molto favorevolmente che il potere venga assunto da Poincarè e si vedrebbe anche volentieri Briand ritornare al Quay d'Orsay».

La Liberté scrive: «La maggior parte dei deputati dichiara che Poincarè ha tutta la probabilità di arrivare a formare il nuovo gabinetto, tuttavia alcuni obiettano che gli occorrerebbe, per costituire una maggioranza parlamentare sufficiente, di poter contare su un centinaio di voti radicali-socialisti. Questa è la difficoltà. Per quanto meschine possano essere nel momento attuale le questioni di dosatura, non si potrà tuttavia scartarle completamente».

Malgrado l'ora tarda nella quale è stata conosciuta ieri sera, nei corridoi della Camera dei Comuni, la notizia della disfatta del Gabinetto Herriot, questa notizia ha causato — annunzia il Matin da Londra — una viva sensazione. Essa è stata accolta con un sentimento di sollievo e si potrebbe dire con gioia. Il fatto che la crisi è riaperta e che il movimento si delinea sempre più netto a Parigi per la formazione di un Gabinetto d'unione sacra, dissipa i timori che si avevano a Londra da due giorni di vedere cioè la caduta del franco aggravarsi per l'approvazione delle misure finanziarie che si attribuivano ad Herriot e ai suoi colleghi. Si augura vivamente negli ambienti politici inglesi, che il Ministero di unione sacra che s'attende ora, abbia tanta autorità da ristabilire la fiducia non soltanto in Francia ma anche all'estero.

Trionfale viaggio di Nobile nelle grandi città americane

ROMA, 22

Il Ministero dell'Aeronautica ha ricevuto dall'addetto aeronautico a New York il seguente cablogramma:

Il giorno 24 luglio a bordo del piroscafo «Conte Biancamano» si imbarcherà il colonnello Nobile e i suoi compagni e giungerà a Napoli nel pomeriggio del 2 agosto.

«Nobile e l'equipaggio del «Norge» sono giunti a New York il 14 corrente. Erano alla stazione ad attenderli S. E. l'Ambasciatore, il Console d'Italia e numerosi membri della colonia italiana a New York. Il sindaco della città ha ricevuto ufficialmente l'equipaggio del «Norge» al municipio e durante il discorso di esaltazione della partecipazione italiana al volo polare e della personalità di Nobile, egli ha comunicato il conferimento al generale della cittadinanza onoraria di New York.

«Le manifestazioni organizzate qui dalla colonia italiana in onore di Nobile sono forse senza precedenti. Accolto un invito ufficiale del sindaco di Filadelfia, il generale Nobile e l'equipaggio si sono recati in questa città e quindi a Pittsburg. Quest'oggi l'equipaggio del «Norge» si recherà a Boston dove le autorità e la colonia italiana hanno organizzato un degno ricevimento. La società degli ingegneri civili, meccanici ed elettromeccanici e il Club universitario stanno organizzando per il giorno 28 una conferenza, nella quale Nobile illustrerà particolarmente il lato tecnico aviatorio della spedizione polare che si deve interamente all'Italia. A tale conferenza assisteranno gli scienziati ed i tecnici di tutti i rami dell'ingegneria, nonchè i costruttori aeronautici.

Il passaggio di Nobile attraverso le più importanti città americane, dalla California a New York, ha provocato sincere manifestazioni di entusiasmo patriottico ed i frequenti accenni fatti da Nobile, in numerosi discorsi ai meriti del Governo nazionale, hanno suscitato lunghe acclamazioni all'on. Mussolini e al Fascismo.

«A Seattle sulla nave recatasi ad incontrare i membri della spedizione polare, sventolava la bandiera italiana ed i connazionali che si trovavano a bordo accolsero gli italiani al canto degli inni fascisti.

«A San Francisco le acclamazioni all'on. Mussolini ed al fascismo si ripeterono più intensamente e a Los Angeles, in un parco pubblico, presenti [illegible] persone, Mussolini fu acclamato insistentemente da italiani e americani.

«A Cleveland, un corteo di molte migliaia di persone, ha proceduto lungo le principali vie della città al suono degli inni fascisti che venivano suonati là per la prima volta.

«A Rochester, in un «meeting», da moltissime centinaia di operai il nome di Mussolini e la parola Fascismo furono accolti da grandi acclamazioni».

Un colloquio del Primo Ministro per la battaglia del grano

ROMA, 22

S. E. Mussolini ha avuto stamane un colloquio col segretario del Comitato permanente del grano comm. Ferraguti che lo ha intrattenuto sulla attività del Comitato. Il Capo del Governo ha disposto perchè i membri del Comitato inizino nel mese di agosto una intensa propaganda per il perfezionamento tecnico della coltivazione del grano nei più importanti centri agricoli delle diverse regioni d'Italia.

Secondo il piano approvato da S. E. Mussolini, saranno tenute dal 1 agosto al 10 settembre oltre 150 conferenze agli agricoltori dell'Italia centrale e meridionale.

Il comm. Ferraguti ha poi tra l'altro comunicato al Capo del Governo i lusinghieri risultati ottenuti dal concorso internazionale per macchine trapiantatrici di cereali indetto per iniziativa e coi fondi del comitato permanente del grano, dal direttore della stazione di risicoltura prof. Novelli membro del comitato stesso.

S. E. il Presidente ha voluto fare un attento e minuzioso esame dei particolari tecnici delle singole macchine e si è vivamente compiaciuto dell'esito del concorso riuscito una nuova brillante affermazione della genialità italiana nel vasto ed ancora quasi inesplorato campo delle applicazioni meccaniche all'agricoltura.

La questione della panificazione sarà risolta in senso nazionale

ROMA, 22

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Ministro dell'Interno ha diramato una circolare a tutti i Prefetti del Regno allo scopo di far sospendere ogni iniziativa locale sulla questione del pane perchè tale questione sarà affrontata e risolta in senso unico e nazionale nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri.

Il grano raccolto in America e in Europa e il corso dei prezzi in Italia

ROMA, 22

A Londra sono giunte, secondo informazioni dell'Agenzia di Roma, ottime notizie sul nuovo raccolto (grano d'inverno) degli Stati Uniti. Le aspettative sarebbero state superate notevolmente ed anche le previsioni pel grano di primavera sarebbero in generale migliorate, sotto assai favorevole aspetto si presenterebbe pure il raccolto canadese. Invece, le notizie giunte a Londra circa il raccolto sul continente europeo non sarebbero così favorevoli. Nella regione danubiana e in Germania la situazione si presenterebbe con prospettive molto mediocri e probabilmente al disotto della [illegible]. D'altro canto, le notizie sul raccolto francese, benchè tali da far prevedere delle cifre inferiori a quelle dell'anno scorso, hanno avuto durante le ultime settimane un tono alquanto più ottimistico.

La stessa Agenzia informa che già nella prima quindicina di luglio l'inizio della vendita del nuovo raccolto ha apportato qualche lieve diminuzione del prezzo del grano e quindi delle farine e del pane in Italia. Infatti il prezzo del pane popolare è già diminuito di cinque centesimi nella provincia di Salerno e di dieci centesimi nelle provincie di Catanzaro, Cagliari e Piacenza. Per contro, in altri centri il prezzo ha subito ancora il lieve aumento di dieci cent.

Un generoso gesto di De Pinedo in favore degli orfani Conti

ROMA, 22

Il Tevere pubblica una lettera del comandante De Pinedo in cui il comandante prega il direttore del giornale di manifestare a suo nome la sua gratitudine a quanti hanno voluto sottoscrivere sulle colonne del Tevere in occasione del compimento del suo ultimo volo.

Il comandante aggiunge: «E poichè il Capo del Governo le ha ordinato di consegnarmi la somma e di assegnare una parte al motorista Campanelli. La prego di voler mettere a disposizione del Campanelli la somma di L. 10 mila e di rimettere la rimanente somma di lire 35.940 a mio nome agli orfani del compianto maggiore Luigi Conti, perito nobilmente, come nobilmente visse, nell'adempimento del suo dovere».

La grande cerimonia a Bezzecca

L'intervento dell'on. Farinacci

RIVA DEL GARDA, 22

Domenica 25 luglio, in occasione del 60.o anniversario della battaglia del 1866 e dello scoprimento di una lapide ricordo alla medaglia d'oro del Legionario Federico Guella, l'on. Farinacci si porterà a Bezzecca e terrà il discorso commemorativo ufficiale.

La direzione della Società Alpinisti Tridentini, sezione di Riva, comunica il seguente manifesto.

«Satini Alpinisti!

Domenica 25 luglio avrà luogo a Bezzecca la commemorazione del 60.o anniversario della Battaglia con lo scoprimento di una lapide ricordo alla medaglia d'oro legionario Federico Guella. Vi invitiamo ad assistere al rito di riconoscenza e di promessa, salendo a Bezzecca attraverso la via Garibaldina, Campi, Grassi, Bocca di Trat per la quale 60 anni or sono accedevano alle porte della nostra città i volontari di Garibaldi, cavalieri e araldi di tutti gli ideali della Patria.

Programma: Ore 3.30 partenza da Riva (Porta S. Marco) via S. Giacomo, Deva, Campi — Ore 5 arrivo a Campi, S. Messa — Ore 6 proseguimento per Malga Grassi — Ore 7? arrivo a Malga Grassi e colazione al sacco — Ore 8.45 arrivo a Bocca Trat (riposo, pranzo al sacco, raccolta di fiori) — Ore 12 partenza per Bezzecca — Ore 13.45 arrivo a Bezzecca, visita al Cimitero di guerra e allo storico colle (omaggio di fiori alpestri) — Ore 15 partecipazione alla cerimonia dello scoprimento della lapide a Federico Guella — Ore 16.30 partenza per Riva. — Ore 20 arrivo a Riva.

Dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni sul trattato italo-inglese per l'Abissinia

LONDRA, 22

Alla Camera dei Comuni, il Ministro degli esteri Austin Chamberlain ha risposto negativamente ad un deputato il quale aveva domandato se fossero state formulate delle proteste a proposito del trattato italo-britannico, concernente l'Abissinia. L'interpellante ha domandato e ora se la Francia abbia significato la intenzione di voler protestare in proposito presso la Società delle Nazioni. Chamberlain risponde: No certamente.

Rispondendo ad un altro deputato sulla stessa questione il Ministro Chamberlain dichiara poi che sono state scambiate delle comunicazioni con il Governo Abissino, ma che non sono state intavolate trattative.

La controversa proprietà letteraria di un manoscritto medianico

LONDRA, 22

Di chi è la proprietà letteraria di uno scritto medianico? Dinanzi all'Alta Corte è cominciato un processo che ha lo scopo di risolvere questo indovinello giuridico.

Miss Gerardina Cummins, giornalista e medium, rivendica il diritto di proprietà di un manoscritto di argomento sacro intitolato: La cronache di Cleofa e che viene spacciato come una continuazione degli Atti degli Apostoli. Essa, che è capace di tracciare duemila parole all'ora, si copre gli occhi con la mano sinistra, piglia una matita nella destra e comincia a scrivere riempiendo fogli su fogli. Mentre scrive, è coscente solo parzialmente, cosicchè non ricorda che una piccola parte di quello che ha scritto. La sua tesi è che uno spirito comunica col suo cervello e il suo cervello guida la mano. Quindi la proprietà letteraria è sua.

Ma l'architetto Bond, altro specialista che si interessa particolarmente di argomenti medianici, ha partecipato ad alcune sedute nelle quali il manoscritto delle Cronache di Cleofa fu compiuto, e ha collaborato anche alla scrittura (così egli sostiene) tenendo la propria mano sulla mano della Cummins. Insieme ad un'altra esperta, Miss Gibbs, amica della Cummins, essi stabilirono di vendere il manoscritto per la pubblicazione in America dove si attribuisce notevole valore commerciale alle pubblicazioni medianiche. Il Bond si incaricò della preparazione del manoscritto rivedendolo e curandone la punteggiatura. I proventi sarebbero dovuto essere divisi in tre parti. Ma a un certo punto il Bond disse che aveva bisogno urgente di denaro e che voleva pubblicare il manoscritto a puntate in una rassegna spiritica londinese e pretese che la Cummins rinunciasse alla sua parte. Allora miss innanzi la tesi che il diritto di proprietà gli spettava perchè la Cleofa aveva indirizzato a lui le cronache, ciò che è da provare. Il processo continua.

Il Duca di Spoleto ferito in un incidente automobilistico

TRENTO, 22

Stamane veniva ricoverato all'ospedale di Bressanone S. A. R. il Duca di Spoleto in istato alquanto grave per un incidente automobilistico occorsogli in località ancora sconosciuta. I medici hanno riscontrato a S. A. R. la lussazione della spalla sinistra, la frattura dell'arcata costale destra, contusioni al bacino e abrasioni cutanee agli arti inferiori.

Con S. A. R. viaggiava nell'automobile anche una contessina di cui non si conosce ancora il nome, alla quale sono state pure riscontrate varie contusioni, con frattura della spalla sinistra.

Una vittoria francese in Siria

PARIGI, 22

L'Agenzia Havas riceve da Beiruth: Le truppe francesi giunte segretamente a circa 20 km. dall'oasi di Ghouta hanno eseguito un movimento di accerchiamento nella notte dal 18 al 19 corrente, riuscendo a penetrare nell'oasi stessa dopo avere infranto la accanita resistenza dei ribelli. Il collegamento delle truppe vittoriose si è effettuato martedì a Damasco ove sono stati condotti 70 ostaggi e 2?6 prigionieri. I banditi hanno lasciato sul terreno 150 cadaveri. Tutte le altre versioni sono fantastiche.

Completa sottomissione ai francesi nella zona di Taza

RABAT, 22

Un comunicato ufficiale dice: Si considerano terminate le grandi operazioni presso Taza ove sarà subito intrapreso il lavoro di disarmo e di organizzazione. Il vecchio capo religioso militare Sidi Raho, nostro avversario irriducibile da quindici anni, si è presentato spontaneamente dinanzi al generale Freyvenberg per fare atto di sottomissione.

S. E. Mussolini per il monumento ai corpi franchi a Riva

RIVA SUL GARDA, 22

S. E. Benito Mussolini, ha fatto pervenire al Presidente del Comitato per le onoranze ai Corpi Franchi fucilati a Riva nel 1848 un generoso contributo quale sua personale offerta per l'erezione del monumento che ricorderà i martiri della nostra redenzione. La significativa offerta sarà di sprone al Comitato a continuare nell'opera patriottica.

Politica finanziaria greca

ATENE, 22

L'Agenzia d'Atene pubblica: «Il nuovo governo porta in questo momento la sua attenzione sulla questione dei cambi esteri. Esso ha proibito le operazioni a termine ed ha ordinato la verifica dei libri di alcuni agenti di cambio speculatori. Il Governo è deciso a infierire contro le speculazioni illecite onde ricondurre la moneta nazionale al corso normale. Il Governo ha deciso di istituire un consiglio tecnico composto di economisti, banchieri ed esperti senza distinzione di partito onde concretare una politica finanziaria ed economica ben definita. Sarà costituito inoltre un altro consiglio tecnico per la preparazione delle leggi finanziarie.

Agente arrestato per equivoco

GENOVA, 22

Ieri sera sulle rotonde di via Corsica alcuni carabinieri in divisa avvicinarono un giovanotto che se ne stava a prendere il fresco e gli chiesero se avesse documenti d'identificazione. L'interpellato non solo esibì i documenti, ma aggiunse di essere l'appuntato Paioni, degli agenti di pubblica sicurezza. La tessera di riconoscimento che il giovane mostrò parve falsa ai carabinieri, che dichiararono il malcapitato in arresto, estendendogli anche la imputazione di porto abusivo di rivoltella, della quale naturalmente il Paioni era armato. L'arrestato ha passato così una notte nella camera di sicurezza dei carabinieri, ma stamane, chiarito l'equivoco è stato liberato.

Le trattative italo-egiziane per la frontiera cirenaica

LONDRA, 22

L'Agenzia Reuter ha da Cairo:

I delegati italiani hanno accettato il punto di vista egiziano nella questione della frontiera tra la Cirenaica e l'Egitto, tranne un particolare che riguarda la frontiera di Sollum. I delegati italiani sono partiti per Roma.

La collaborazione dei cattolici alla Grande Enciclopedia

ROMA, 22

La «Radio Nazionale» informa che il Vaticano ha concesso la collaborazione dei cattolici alla Grande Enciclopedia italiana. La direzione del lavoro di preparazione è stata affidata al dotto gesuita P. Tacchi Venturi, ben noto per le poderose pubblicazioni storiche che ha reso illustre il suo nome.

Nessuna fiera di Roma autorizzata

ROMA, 22

E' stata messa in circolazione la voce che una esposizione-fiera internazionale di Roma sedente in piazza dell'Esedra 66, abbia l'appoggio del Governo. La notizia non ha alcun fondamento. Il Governo non ha mai concesso il proprio appoggio alla esposizione predetta nè ha mai altrimenti riconosciuto.

Ancora il delitto di Mede?

Arresti e gravi sospetti dopo il conflitto di Rho

MILANO, 22

Un improvviso tafferuglio a colpi di rivoltella ha messo in allarme ieri sera la tranquilla cittadina di Rho.

Verso le 21 un'automobile pubblica si fermò in via Statuto, davanti a una bottega nella quale alloggiava certo Paolo De Rosa. Dalla saracinesca non completamente abbassata trapelava una striscia di luce. Tre sconosciuti scesi dall'automobile, si avvicinarono alla saracinesca e chiesero: «Fai uno sei tu», come per accertarsi che l'ospite abituale della bottega fosse presente. Dall'interno fu risposto di sì.

Rivoltellate nella notte

Allora i tre, sollevando di poco la saracinesca come per aprirsi una feritoia, spararono numerosi colpi di rivoltella nell'interno. Poi risaliti in automobile si diedero alla fuga.

Subito la saracinesca fu rialzata e alcuni individui, che erano appostati nella bottega, accorsero coraggiosamente in istrada, sparando in direzione dei fuggiaschi parecchi colpi di rivoltella.

Coloro che erano usciti dalla bottega del De Rosa si fecero subito conoscere: erano il maresciallo Nava, il brigadiere Carnicella e alcuni agenti della squadra mobile di Milano.

Per il momento non si hanno particolari precisi, per il riserbo mantenuto dalle autorità. Sembra, però, che i tre sconosciuti avessero affidato al De Rosa due cassette nelle quali erano custoditi dei ferri da scasso. Il De Rosa preoccupato aveva sollecitato più volte i tre di liberarlo da quel pericoloso deposito. Ieri, infatti, si erano incontrati nei pressi del Diana a porta Venezia e si erano accordati per il trasporto delle cassette.

L'incontro era stato fugacissimo: i tre giunti in auto pubblica avevano fatto salire sulla macchina il De Rosa e si erano diretti a Greco dove in un caffè di via Insegnamento si erano svolte le trattative.

La rapida manovra dei quattro e la breve sosta a Greco, non erano sfuggite al brigadiere Nava, trovatosi per caso a porta Venezia e che mise subito alle calcagna degli sconosciuti... che per lui non lo erano affatto. Fu così che ieri sera il Nava, il Carnicella e 4 agenti si presentarono nella bottega del De Rosa che finì per confessare di avere, in serata un convegno coi tre.

I due graduati e gli agenti decisero allora di mettersi in agguato non riuscito in tutto per la fuga dei malviventi verso Milano. Il De Rosa è stato intanto fermato, poichè si ritiene che egli possa dare utili indicazioni sui tre audaci malviventi.

Stamane del fatto si hanno i seguenti particolari:

Come dicemmo i malviventi dopo aver scambiato con la forza numerosi colpi di rivoltella tutti però andati a vuoto, riuscirono a balzare sull'automobile con la quale erano giunti poco prima in paese e a dileguarsi verso Milano.

Punti oscuri

Gli agenti dovettero per il primo momento accontentarsi di procedere all'arresto del De Rosa il quale stamane è stato tradotto alla nostra Questura centrale. Sembra che l'operazione di stanotte della polizia si riallacci alle indagini sulla uccisione dei carabinieri di Mede che hanno continuato e continuano anche dopo la messa in accusa e il deferimento alla autorità giudiziaria del casaro Annaratone o dei suoi presunti complici Vitale, Costini, Marini e Ferrari.

Come abbiamo più volte osservato, le accuse mosse dall'arrestato Vitali specialmente contro il casaro Annaratone non erano e per la fonte da cui provenivano e per le circostanze contrarie, apparse affatto tranquillanti e avevano indotto la polizia stessa a continuare nelle ricerche e a seguire nuove tracce. Va notato che il De Rosa fu tra i primi sospettati ed arrestati per il delitto di Mede, ma poi dopo pochi giorni, fu rilasciato in libertà. E' stata pure arrestata da una ventina di giorni a Rho tale Maria Gaiazzi, abitante nella stessa casa del De Rosa. Costei sarebbe stata sorpresa a lavare clandestinamente degli abiti lordi di sangue.

Le indagini esperite oltre che dai funzionari della Squadra mobile di Milano anche dal maresciallo dei carabinieri di Rho, dal maresciallo [illegible] Rho, Bruno Rosellini, avrebbero fatto risorgere il sospetto che il De Rosa e la sua congiuntina avrebbero dovuto sapere cose molto interessanti sull'efferato misfatto. Da ciò prima l'arresto della donna, e poi la sorpresa di stanotte provocata dal fatto che la polizia era venuta a sapere che il De Rosa aveva convegno con tre pregiudicati milanesi che le ultime indagini avrebbero lasciato supporre potessero essere gravemente implicati nel delitto [illegible] forse anche i soli e veri responsabili insieme al Vitali, il cui nome figurerebbe ancora nella più recente e diversa ricostruzione dell'assassinio e nelle nuove tracce seguite dall'autorità inquirente.

Da stanotte continuano le indagini e la battuta organizzate dalla polizia, dai carabinieri e dalla milizia di Rho nella speranza di poter rintracciare e arrestare i malfattori latitanti i quali [illegible] all'infuori del delitto di Mede — devono rispondere di numerose imprese ladresche compiute in questi ultimi tempi in vari centri della Lombardia.

Revoca di un fallimento bancario

BOLOGNA, 22

Il nostro Tribunale nel marzo scorso su domanda di una Banca di Londra dichiarava il fallimento della Banca Italo-[illegible] vantina con sede a Bologna, nonchè del suo direttore e proprietario Costantino Lazarides suddito greco. Il Lazarides propose immediatamente domanda di revoca ed il Tribunale decidendo definitivamente in merito ha ieri revocato la dichiarazione di fallimento ritenendo che non solo mancasse lo stato di cessazione dei pagamenti ed il dissesto dell'azienda, ma che fosse anche un ingente attivo.

Il Commissario prefettizio di Trieste prende in consegna gli uffici

TRIESTE, 22

Stamane la Giunta Comunale ha preso congedo dal Sindaco sen. Pitacco. Nel pomeriggio il comm. Perez, nominato Commissario prefettizio, alla presenza del Prefetto gr. uff. Gasti, ha preso in consegna gli uffici del Comune dal Sindaco dimissionario.

Un'altra tappa indiana di Cobham

ALLAHABAD, 22

L'aviatore britannico Cobham diretto in Australia è qui giunto.

Stagioni irregolari

Il problema delle relazioni fra i fenomeni solari e quelli terrestri è stato sempre argomento di studio per gli astronomi e meteorologi, giacchè per gli abitanti della terra, il sole è l'astro per eccellenza, l'astro principe rispetto al quale ogni altro impallidisce, e dal quale ci vengono luce e calore, energia e vita. Senza l'azione benefica del sole, la vita della terra cesserebbe, tutto andrebbe distrutto, giacchè è il sole che [illegible] avendo condensato e conservato da milioni di anni negli strati geologici del globo il carbon fossile che alimenta la caldaia della macchina, è il sole che produce l'energia elettrica. Al sole bisogna attribuire tutte le meraviglie, delle quali il lavoro della natura e il lavoro dell'uomo hanno arricchito la terra.

Si può ben dire che come in ogni primavera fioriscono le rose, così ad ogni stagione che non sia normale si trova la ragione di questa sua anormalità nel raffreddamento del sole, nelle macchie solari, nella diminuita sua irradiazione. Pare impossibile: l'uomo resta sempre bambino, e ogni ripetersi di fenomeni non regolari cerca le ragioni della irregolarità in cause che [illegible] la spiegazione, nulla hanno a che fare col fenomeno stesso.

Alcuni anni or sono si leggeva nel «Corriere della Sera» un articoletto dove si parlava della scomparsa dell'estate per la diminuita potenza del sole, e si prediceva che l'anno 1927 sarebbe stato [illegible] in conseguenza del massimo delle macchie solari e si prevedevano eventi catastrofiche per la terra, quali l'allargamento delle calotte dei ghiacci polari, l'arrivo di una età glaciale moderata, una primavera tardiva che avrà influenza sulla produzione e quindi sul costo dei viveri. Tutte fantasie che non hanno alcuna base scientifica e il fatto stesso che mentre da noi la temperatura non raggiunge il minimo di gradi soliti, in altri siti il caldo è afoso e torrido, mette in evidenza che il motivo del disaccordo non dipende dal sole. Telegrammi da New York ci avvertono che vi sono stati nove morti a causa del caldo della canicola e centinaia di persone colpite da insolazione. Un'ondata di caldo è passata sull'Italia meridionale, in Inghilterra e in Dalmazia. [illegible] si dovrebbe ripetere a questi [illegible] il caso di quel contadino che domandava, se la luna di Venezia era quella di Padova...

* * *

Si legge nei giornali politici che gli scienziati americani, i quali studiano da vario tempo le irradiazioni solari, con strumenti inventati da loro, abbiano trovato una diminuzione progressiva di irradiazione. E' bene notare che non solo gli astronomi americani studiano il sole, ma anche gli italiani, e gli studi sull'attività solare si sono fatti e si fanno a Catania ed a Firenze, dove si è costruita la famosa «torre solare».

Si è trovato che i raggi solari, i quali cadono verticalmente sopra un centimetro quadrato di superficie terrestre sono capaci in un minuto primo di tempo di far crescere di un grado la temperatura di 3 grammi d'acqua. E questo numero 3 fu chiamato la «costante solare». Nel determinare questa costante bisogna tener conto del calore perduto durante l'esperienza dalla massa d'acqua per irradiazione, del calore solare assorbito durante la esperienza dell'atmosfera terrestre.

Ora l'assorbimento atmosferico è di determinazione difficile ed incerta perchè cambia incessantemente colla trasparenza dell'aria e coll'altezza del sole. [illegible] la costante [illegible] e tuttora imperfetta [illegible] che il numero 3 per essa determinato si ritenga dai più piuttosto inferiore che superiore al vero.

E' grande l'importanza della costante [illegible] perchè da essa si può [illegible] calcolo alla radiazione [illegible] quale si potrebbe [illegible] superficie stessa del sole. Si è trovato che il calore solare [illegible] verso la terra durante un anno fonderebbe uno guscio di ghiaccio spesso 60 metri che tutta avvolgesse la superficie terrestre.

I numeri riferiti non hanno che una precisione relativa e ciò ostacola stranamente il progresso delle cognizioni nostre intorno alla fisica terrestre e soprattutto intorno all'atmosfera della terra. Tanto più che, se incerto è ancora il valore della radiazione termica solare, ignota affatto è la variazione che essa radiazione può subire in corrispondenza ai diversi periodi della attività fotosferica solare. Possiamo però affermare che se la temperatura del sole e il calore da esso irradiato variano, variano di quantità tenora [illegible] ai nostri mezzi di osservazione di quantità troppo piccola per essere da noi misurata, che a datare dal [illegible] dell'era cristiana, la quantità di calore solare annualmente ricevuta dalla terra è rimasta costante. Si può dimostrare per mezzo del moto di rotazione della terra rimasto uguale [illegible] dai tempi di Ipparco ch'è 2000 anni e più la temperatura generale della massa terrestre non ha provato [illegible] di un decimo di grado.

* * *

[illegible] ci avviamo al massimo dell'attività solare che dovrebbe [illegible] verso la fine del 1927 e [illegible] ad a manifestarsi con [illegible] frequenza, gli scon[illegible] superficie solar[illegible] sotto [illegible] protube[illegible] fenomeni, come si [illegible] da un periodo di [illegible] periodo [illegible] fenomeni [illegible] stati atmosferici spe[illegible] nel campo delle aurore polari.

[illegible] le relazioni che [illegible] dal sole e il ton[illegible] con [illegible] quelle con la meteorolo[illegible] è stato condotto [illegible] teoriche sulla costituzione del sole a supporre che [illegible] di un [illegible] di calore e di luce [illegible] solari [illegible] si mostrano. Difatti le macchie sono dei vortici, come i cicloni terrestri, nei quali le particelle elettrizzate prodotte da ionizzazione nell'atmosfera solare vengono poste in rotazione con grande velocità. Tale rotazione, secondo esperienze di [illegible] collaborazione [illegible] generare [illegible] magnetici nelle macchie solari. Anche [illegible] le protuberanze si nota qualche [illegible] moto vorticoso.

Le facole sono probabilmente masse di vapori luminosi e hanno uno splendore vivissimo e per esso risaltano sullo stesso fondo lucente della fotosfera (superficie luminosa del sole); sono lunghe, sottili, ramificate, quasi venature lucide della fotosfera.

Dai confronti che si sono fatti fra gli anni di massimo e di minimo di attività solare e gli anni di pioggia o di siccità, d'inverni freddi o miti, di estati torride o temperate, di anni con terremoti numerosi e violenti ecc. nessuna relazione è apparsa fra i fenomeni solari e quelli terrestri. La semplice riflessione seguente deve avere un peso enorme nella questione. Le condizioni climateriche le più opposte esistono simultaneamente alla superficie della terra: l'inverno, l'estate, la primavera e l'autunno. Si può dire quasi altrettanto delle condizioni meteorologiche, pioggia in un sito, bel tempo in un altro, caldo in una regione, freddo in un'altra. Ora, quando una macchia si mostra sul sole, essa esiste per la terra universa. Sembra dunque che si dovrebbe domandare quale sia l'azione della macchia su tutto il globo terrestre, e non quale sia l'influenza per una parte determinata della terra, alla quale la macchia del sole non riguarda più che alle altre parti.

I cicloni terrestri sono prodotti dalla [illegible] di [illegible] e di temperatura, non [illegible] che vortici [illegible] di rotazione ben determinata, e cioè contraria agli indici dell'orologio nell'emisfero nord e, secondo gli indici dell'orologio nell'emisfero sud. Tale direzioni sono molto probabilmente dovute all'aumento della velocità lineare dovuta alla rotazione terrestre, che subiscono le correnti atmosferiche nel passaggio dal polo verso l'equatore.

Negli anticicloni la distribuzione della pressione è quasi regolare ed essi sono accompagnati da atmosfera relativamente quieta, secca, con cielo sereno, abbenchè non siano rare le nebbie. Da ciò aumenti di temperatura nell'estate ed abbassamenti nell'inverno. Lo studio meteorologico coadiuvato dalla radiotelegrafia ci ha dato i pronostici del tempo a breve scadenza. Si conoscono le leggi generali della distribuzione del vento attorno i massimi e minimi barometrici. Oltre a queste leggi esistono ancora certi criteri empirici per la previsione del tempo, che difficilmente si possono esprimere in regole precise e che si acquistano soltanto con una lunga esperienza ed osservazione locale, ma la causa efficiente e le leggi fisse per la formazione e distribuzione delle perturbazioni atmosferiche non sono state trovate. La questione del tempo è una questione complessa e l'uomo non possiede elementi sufficienti per poterla ancora risolvere.

G. [illegible]

Re Boris non ha trovato la sposa?

Situazione politica ingarbugliata

SOFIA, 22

K. E' molto probabile che il giovane Re Boris faccia ritorno a Sofia senza aver trovato una sposa, nè si spera che suo padre Ferdinando di Coburgo che dovrebbe, come dicono i giornali, fungere da pronubo e mediatore, voglia interessarsi molto di questa faccenda del figlio, poichè sono note le sue simpatie per l'altro suo figlio Cirillo, che egli vorrebbe vedere sul trono di Bulgaria, perchè più obbediente ai suoi voleri, mentre Re Boris si è emancipato dalla tutela paterna ed ha agito di proprio impulso.

I giornali di Vienna, ispirati probabilmente presso quei circoli che simpatizzano per Ferdinando di Coburgo, dicono che il governo di Sofia desidera che sia risolta la questione insediando al trono di Bulgaria il principe Cirillo il quale dopo l'abdicazione di Ferdinando di Coburgo, vive in gran parte a Vienna; ma a Sofia non si ignora quali proteste erano state sollevate dalle vicine potenze balcaniche allorchè l'anno scorso il principe Cirillo comparve improvvisamente a Sofia, benchè lo si sapesse venuto per una breve visita ai suoi parenti, e si sa bene come la persona e le potenze d'Intesa le quali non desiderano certamente una ripresa dell'influenza germanica in Bulgaria. Così, il problema della successione al trono rimane insoluto se Re Boris ritorna a Sofia senza una sposa e la situazione politica in Bulgaria, già abbastanza ingarbugliata dalle velleità di Zankoff di riprendere il potere, si andrà complicando. Non sono escluse quindi le sorprese, quelle sorprese balcaniche che hanno più volte meravigliato l'Europa.

Tragico naufragio in un lago canadese

Undici fanciulli annegati

PETERBOROUGH (Ontario), 22

In seguito ad un violento uragano scatenatosi sul lago di Balsam una imbarcazione sulla quale si trovavano undici giovanetti si è capovolta. Mentre sei giovani sparivano subito fra le onde, gli altri cinque, aggrappandosi disperatamente al canotto rovesciato e nuotando verso la riva tentavano inutilmente di raggiungere la terra, sempre respinti dalle altissime ondate. Dopo cinque ore di inauditi sforzi i cinque naufraghi, sfiniti, scomparvero anch'essi fra i gorghi.

Il lutto in Russia

per la morte di Dzerzinski

MOSCA, 22

L'autopsia del corpo di Dzerzinski, ha dimostrato che la causa principale della morte è stata l'arteriosclerosi generale. La salma è stata trasportata alla sede dei sindacati dove i membri del governo ed i rappresentanti delle organizzazioni operaie economiche e pubbliche montano a turno la guardia d'onore presso il feretro. Il lavoro è stato sospeso dovunque in segno di lutto, si sono tenute numerose riunioni, durante le quali è stato espresso il cordoglio della nazione per la perdita di Dzerszinski, i partecipanti a queste riunioni hanno sfilato a migliaia davanti la sede dei Sindacati per rendere l'estremo saluto alla salma.

Analoghe dimostrazioni di lutto ebbero luogo in tutto il territorio della Unione sovietica. I rappresentanti diplomatici accreditati presso il governo dell'Unione hanno presentato le condoglianze a nome dei loro governi.

Un giornalista francese

misteriosamente scomparso

PARIGI, 22

Alcuni giorni fa il «Petit Journal» aveva segnalato la sparizione di uno dei suoi collaboratori, il sig. Feyat[illegible] partito da Parigi per recarsi in Italia. Il giornale stamane dice che gli è stata recapitata una lettera anonima nella quale l'autore anonimo afferma di aver visto al momento della partenza per l'Italia, alla stazione di Lione, una persona corrispondente esattamente ai connotati dello scomparso che parlava animatamente con un guidatore di taxi dall'accento russo. Il «Petit Journal» aggiunge che per diverse ragioni connesse alla missione confidenziale affidata al suo collaboratore, quest'ultimo dettaglio lo preoccupa molto. Il giornale offre un premio di 10 mila franchi a chi riuscirà a metterlo sulle tracce dello scomparso.

Nove morti per un'esplosione in una miniera

BOLOTON (Alabama), 22

Si segnala una esplosione avvenuta in una miniera. Vi sono 9 morti.

Sul "Sant'Antonio,, di Michelangelo

Nuove notizie ed induzioni

BOLOGNA, 22

Nuovi particolari possiamo segnalarvi sul quadro di Michelangelo che si trova in casa del signor Giovannini. Il dipinto è coperto da una tela e contenuto entro una cassetta di legno. Le dimensioni sarebbero centimetri 92,5 in altezza e cm. 30 in larghezza in una sola tavola di quercia dello spessore di cm. 2, assodata a tergo con due traverse pure in legno tarlato che furono abbassate mediante la [illegible] fattavi al fine di diminuirne la sporgenza. Il quadro è munito nel retro di due sigilli, uno sull'angolo superiore sinistro e l'altro nel centro. Quello del centro che si presenta con colori freschi e porta incisa la figura d'un soldato che reca un ferito, appartiene all'abate Bianconi: l'altro, assai più antico e quasi illeggibile, porta una corona marchionale ed un blasone diviso in due bande il che starebbe a significare che appartenne ad una famiglia che portava due cognomi. Nel verso del quadro, all'angolo inferiore sinistro figura il numero inventariale 34, nel retro quello 18. Dal che si dovrebbe dedurre che il quadro è stato in proprietà di diverse persone. Nel retro vi è poi un cartellino colla dicitura: «Tavola dipinta da Michelangelo Buonarroti. Giulia Bianconi Venturoli per gli eredi Bianconi».

Il cassettone apparteneva per via ereditaria al signor Giuseppe Giovannini, abitante in via Cavaliera 1, una tavola di legno, di 30 cm. per [illegible] rappresentante [illegible] di Sant'Antonio, mentre diabolici orrendi di [illegible] fattura che contorcono il Santo, e lo serrano in un groviglio di grande suggestione.

A questo punto ci si domanda ancora: l'opera è veramente di Michelangelo? Chi l'ha osservata afferma di sì indubbiamente, soggiungendo che il quadro avrebbe oggi un valore di 20 milioni.

Sottufficiale suicida a Verona

VERONA, 22

Ieri in Piazza S. Michele, nel cortile dell'Albergo dell'Angelo, il sergente maggiore d'artiglieria Giuseppe Pomo di anni 17 capo [illegible], in seguito a malattia nervosa si è suicidato sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia, standosene seduto sul proprio letto. La morte è stata istantanea. L'infelice prima di porre in esecuzione il folle proposito aveva scritto una lettera con la quale mandava un ultimo pensiero alla moglie ed alla figliola.

Gettata in un pozzo da malviventi

vi muore di fame

BERLINO, 22

(R.C.P.) In un pozzo vicino a Grenzow è stato scoperto il cadavere di una donna cinquantenne, vittima di un oscuro delitto. Sembra che alcuni ignoti malviventi abbiano derubato l'infelice e poi l'abbiano buttata in un pozzo abbastanza profondo, chiudendo l'orifizio con pesanti sassi e macigni. Nel fondo del pozzo erano soltanto 30 centimetri d'acqua, ma evidentemente la donna è morta di fame dopo aver cercato indarno di farsi strada attraverso il chiuso orifizio.

Un fulmine a ciel sereno

VERONA, 22

Ieri un fulmine a ciel sereno si è scatenato sulla città abbattendosi a Porta Palio in una casa dirimpetto all'osteria al Carabiniere di proprietà del conte Botta. [illegible] La scarica elettrica uccise i componenti delle famiglie Cerabin e Zampieri, penetrò in una stalla dove uccise parecchi bovini.

Un veneziano arrestato a Verona

VERONA, 22

Ieri sera è stato arrestato il veneziano Girolamo Forte, d'anni 27, di Anselmo, abitante a Venezia, il quale era qui riparato perchè si sapeva inseguito da un mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Vicenza. Il Forte, a quanto sembra, era accusato di appropriazione indebita qualificata e deve scontare un anno e nove mesi di reclusione.

Grave incidente aviatorio nel Canadà

SUDBURY (Ontario), 22

Mentre un aeroplano destinato al servizio di silvicultura stava sorvolando una foresta nei pressi del lago di Ontario, un improvviso guasto al motore ha provocato la caduta dell'apparecchio sul quale oltre ai due piloti si trovavano tre viaggiatori. I passeggeri hanno riportato gravi ferite.

Antico fortilizio scaligero

crollato a Vicenza

VICENZA, 22

Questa notte poco dopo le ore 1 un sordo rumore si è udito in ogni parte della città. L'antica Porta Nuova, fortilizio degli Scaligeri, è crollata improvvisamente per cause che non si sono potute precisare data l'ora tarda. Nessuna vittima.

ANTICHE CASE VENEZIANE

Ca' Bernardo in Merceria

Quello che si è fatto impunemente a Venezia in argomento di edilizia da qualche anno a questa parte è cosa da far aggrottare le ciglia anche ai giudici meno severi. Va bene che necessità non conosce legge, e che la crisi delle abitazioni, qui più sentita che in qualunque altra città, consigliava delle deroghe anche a quella che è la qualità unica e più ammirata di Venezia: la sua bellezza, la quale diciamo fra parentesi, una volta ferita, è ben difficile poi risanare. Ma pure agli innamorati di questa città incomparabile piange l'animo al pensare che la febbre edilizia, sparse alla periferia, abbia completamente a[illegible] con nuove costruzioni e con sopraelevazioni, la più parte piatte e meschine, per non dire cattive, la caratteristica e il pittoresco di certi siti, invadendo giardini, coprendo slarghi di rio, così necessari al respiro della città e slanciando stabili ed altane che stridono irreparabilmente colla modesta linea aggraziata degli edifici circostanti.

Taluno costruzioni hanno anche una pretesa ridicola di belle *architetture*: si è tentato di copiare qua e là da edifici insigni, ma ne sono risultati dei compromessi, architetture cervellotiche dove si sono voluti accumulare motivi ed ornamentazioni non necessari, dimenticando l'aurea massima del miglior effetto coi minimi mezzi.

Ma ormai è vano recriminare, perchè su quel ch'è fatto non si ritorna. Nel prossimo avvenire, quando la città avrà un respiro più ampio sulla terraferma, speriamo che cessi quest'opera lenta di snaturamento, potendosi allora costruire agevolmente altrove.

Se è dovere di cittadini combattere chi ferisce la bellezza di Venezia, altrettanto c'è obbligo di lodare e d'incorare coloro (e sono purtroppo rari) che mettono ogni loro studio ed amore nell'accrescere e nel perfezionare la sua caratteristica e il suo pittoresco.

Ma per *pittoresco veneziano* non intendiamo naturalmente la conservazione della rogna secolare, che più delle volte non è che sporcizia e negligenza: gli angoli di muro slabbrati, gl'intonaci bucherellati e cadenti e la bruttura e il tanfo di certe catapecchie rovinose.

Curare il pittoresco di Venezia vuol dire conservare e preservare ciò che è veramente bello, peculiare e colorito e ripristinare se è possibile restituendola la primitiva armonia, altri edifici a cui le ingiurie del tempo e quelle peggiori, degli uomini hanno nella vicenda dei secoli snaturato e deformato.

Così noi avemmo parole di caldo elogio per il restauro di quel gioiello bizantino, insigne esempio dell'architettura privata del tredicesimo secolo che è la Casa del Salvadego in bocca di Piazza, così abbiamo oggi parole di vivo elogio e di compiacimento per un altro ripristino condotto con illuminato amore dal suo proprietario: quello di una casa quattrocentesca, Cà Bernardo, in Merceria.

Difatti dopo parecchie settimane di lavoro è ora possibile ammirare la bella facciata gotica in Merceria S. Salvatore (sopra i negozi Pesaro, Ruggeri, Jona, Toletti) del secolo XV, ridata all'antico splendore. L'ing. cav. Ferruccio Fidora, che da circa due anni è proprietario della casa, il cui ingresso trovasi in calle delle Ballotte al anagrafico 1006, volle provvedere ai lavori di restauro e di sistemazione interna, tuttora in corso, e contemporaneamente ripristinare la facciata, per la quale trovò valido appoggio nella locale Sovraintendenza ai Monumenti, in modo speciale nel comm. Forlati e nel sig. Kardo.

La casa in origine a due soli piani gotici, poi sopraelevati e modificati, specialmente verso il cortile nel XVI secolo, forse ad opera dello Scamozzi, contiene bellezze inestimabili sia nella facciata che all'interno (barbacani e soffitti).

Nella facciata su Merceria l'intonaco, di non tarda età, copriva uno stemma — castello con due torri sulle quali pose un uccello — stemma nel quale il dott. Bratti, direttore del Museo Correr ravvisa l'arma della famiglia Bergonzi, mercanti di seta e di merci, provenienti da Almenno nel Bergamasco, divisa in più rami, uno dei quali venne assunto al patriziato Veneziano nel 1665, ma si estinse nel 1691. Uno scudo abrasato in patera rotonda, nella facciata della parte contigua di stile rinascimento, appartiene alla famiglia Bernardo, mentre un terzo, sull'architrave della porta in cortile, appartiene alla famiglia Baglioni, che a pianoterra del palazzo teneva nel 1700 la libreria all'Aquila Nera.

Il proprietario sta facendo ricerche sulla storia della casa. Risulta intanto dall'Archivio di Stato che nel 1514 era in proprietà dei Giustiniani (Ramo dei Padri [illegible] S. Barnaba); il 20 febbraio 1569 (m. v.) passò in proprietà dei Bernardo, nel 1712 risulta affittata ai Baglioni che successivamente ne divennero i proprietari, mentre una parte del palazzo era in proprietà dei Baglioni fino dal 1664.

I restauri non sono ancora finiti, ma già la facciata dell'edificio ha acquistato, per chi la miri dalla Merceria, più del cento per cento in colorito e in splendore, la parte sopraelevata di mattoni a vista, la parte gotica coll'intonaco leggermente affrescato intorno alle finestre di tenui motivi ornamentali.

Ora il lettore pensi come diverrebbero non solo le Mercerie ma anche altri siti di Venezia se l'esempio del cav. Ferruccio Fidora venisse seguito da altri uomini di buon volere. Ritornano al pensiero l'entusiasmo ammirativo di certi viaggiatori stranieri che visitarono Venezia nell'aureo cinquecento, e strabilivano al vedere le sue case tutte oro e marmi o affrescate da pitture insigni, più preziose dell'oro.

Il gr. uff. Campione Commissario

della Federazione Naz. del Turismo

ROMA, 22

Il consiglio di presidenza della Confederazione nazionale fascista dei commercianti ha provveduto alla costituzione della Federazione nazionale del turismo, affidandone la direzione al gr. uff. Alfredo Campione, in qualità di commissario straordinario. A segretario generale venne nominato lo avv. comm. Alberto Pirani.

Caldo eccezionale in America

Venti persone morte nello Stato di New York

NEW YORK, 22

Il caldo eccezionale ha causato nello Stato di New York la morte di altre venti persone, tra cui tre in città. Si segnalano numerosi casi di insolazione. A New York il termometro ha raggiunto i 96 centigradi Fahrenheit, a Frederick Maryland 105 centigradi e a Washington 104.

Gravi inondazioni in Australia

MELBOURNE, 22

Continuano le inondazioni nella parte sud-occidentale dell'Australia e particolarmente nella regione del Perth, dove il maltempo e lo straripamento dei fiumi hanno cagionato gravissimi danni.

Spigolature

Seguendo l'esempio di quel che si fa in India, ove il Governo pubblica ogni anno una statistica delle vittime dei serpenti e delle tigri, il Commissariato per l'Agricoltura della Repubblica dei Soviety, ha pubblicato una statistica di tutte le malefatte dei lupi durante i sei mesi dell'ultimo inverno. Essi hanno divorato, scrive la «Tribune de Genève» più di 100 mila capi di bestiame, e sebbene l'uomo sia di rado attaccato, si contano un migliaio circa di vittime umane fra i contadini e parecchie centinaia di bambini. A più riprese, spinti dalla fame essi sono penetrati nelle «isbe» e vi hanno vuotato le culle. Una povera donna che aveva tentato di strappare il suo bambino ad uno di quei mostri è stata crudelmente addentata ed è morta di rabbia, perchè, cosa curiosa, molti individui morsicati dai lupi, sono stati colti dalla terribile malattia. E' specialmente in inverno che il flagello è più pericoloso, ma da qualche settimana si segnalano in varie regioni degli attacchi di mandre di lupi ai villaggi. Scendendo dalle montagne in torme numerose o dalle colline boscose nelle quali hanno riparo, essi assaltano agricoltori e villaggi, al punto che in varie provincie i contadini terrorizzati non osano più andare nei campi. L'allarme è così grande che il Governo ha organizzato delle battute fatte da contadini armati e da soldati, e si parla di ricorrere ai gas asfissianti per ripulire le foreste ove si annidano. La superstizione ha trovato nel fatto che i lupi abbiano abbandonato i loro nascondigli in una stagione insolita, una ragione per ritenere prossima la fine del mondo...!

*

Sembra che la donna russa, la donna sovietista, non goda il consenso dei suoi concittadini per quanto concerne la sua attività politica. La «Russia opprimée» di Kerenski che si pubblica a Parigi riassume un articolo del giornale «Isvetia» che dà curiosi particolari sull'attività elettorale delle donne. Quell'attività è molto accolta dai mariti, che in più di una località, hanno battuto le loro mogli per punirle di avere assistito a riunioni politiche. Nel governo di Tula, un membro dell'ufficio del Soviet ha percosso la moglie con un bastone di ferro, perchè era stata eletta alla presidenza dell'ufficio, nel governo di Hossel vi fu una rivolta generale degli uomini contro le donne delegate al Soviet. La lotta è particolarmente penosa nei villaggi lontani del Caucaso, in cui si sono conservate le antiche usanze. In molte località si proibisce sempre alla donna di assistere a riunioni di uomini e si impedisce ad esse anche di portare abiti caldi, col pretesto che non ne hanno bisogno. Tuttavia si sono vedute molte di esse recarsi alle riunioni elettorali con un freddo rigido, stringersi le une alle altre per avere più caldo ed ascoltare fino alla fine gli oratori.

*

La Martinica, che fornisce rhum e zucchero alla Francia, starebbe per fornire — a quanto riferisce il «Matin» — anche petrolio. Chiamato in colonia dal governatore per cercare il mezzo di dare acqua a regioni del sud che ne sono prive, l'ingegnere Levilly, dopo un profondo studio, dichiarò che era possibile di scavare utilmente pozzi nella parte dell'isola fino allora priva di acqua e aggiunse che in alcuni punti, che indicò, doveva ritrovarsi anche il desiderato petrolio. Dopo avere, infatti, come aveva promesso, trovato l'acqua, intraprese escavazioni più profonde nel comune di Vauclin; giunto alla profondità di 70 metri, l'acqua pompata riportò anche petrolio. Il governatore interinale, accompagnato dal capo del servizio dei lavori pubblici, e da un certo numero di notabilità si recò a Vauclin, ove, in sua presenza, si procedette a nuovi esperimenti, che furono assai concludenti. Secondo l'ingegnere Levilly non si è ancora scoperta la sorgente, ma gli indizi sono sufficienti per continuare nelle ricerche. Nella colonia la scoperta del petrolio ha suscitato la più viva emozione.

*

La crisi mineraria in Inghilterra, che ha già causato delle perdite enormi, ha almeno procurato delle vacanze insperate — scrive l'«Independance Belge» — ai piccoli cavalli (poneys), che conducevano una dura esistenza nelle gallerie sotterranee delle miniere carbonifere. Non più abituati alla luce del giorno quei poveri cavallini si godono ora con una vera beatitudine il sole e l'aria sui prati dall'erba alta, saporosa e profumata, mentre l'aria fresca e dolce li accarezza. Stanno a pascolare nelle vicinanze dei pozzi in attesa che lo sciopero cessi, per riprendere la loro dura vita di lavoro sotterraneo. Stanno raggruppati coi cavallini che erano abituati a vedere ogni giorno, come compagni di lavoro. E se cavalli di altri pozzi tentano di raggrupparsi ad essi, questi recalcitrano e voltano loro il muso. Si direbbe che comprendano lo spirito di associazione e di casta. Se poi i cavalli di altri pozzi insistono nel voler partecipare alla loro villeggiatura, i piccoli «poneys» li mandano via a calci. Anche la salute dei minatori in questo lungo riposo risente un grande beneficio, ma questi vantaggi non bastano a compensare l'enorme danno che loro arreca la lunga ostinata inazione.

*

L'elio era il solo gas che nessuno fosse riuscito sinora a solidificare. Adesso il prof. Keesom di Leida ha potuto far passare questo gas dallo stato liquido a quello solido, assoggettandolo alla pressione di 26 atmosfere e alla temperatura di un grado sotto zero assoluto. Questa è la notizia data da Emilio Picard segretario perpetuo dell'Accademia francese delle scienze, ai suoi colleghi dell'Istituto. La notizia — scrive l'«Eclair» — avrà ripercussione in tutto il mondo scientifico. Il gas era rinchiuso in un tubo. Posto alla pressione e alla temperatura suddette si liquefece e poi si solidificò in modo che il Keesom potè martellare il blocco con uno strumento metallico. L'elio solido forma una massa omogenea e trasparente il cui indice di rifrazione non differisce da quello dell'elio liquido.

*

La visita del Sultano del Marocco a Parigi e alla Francia fa ricordare ad un collaboratore del «Petit Journal» un predecessore di Mulay-Jusuf che volle sposare una parigina. Si era nel grande secolo, la gloria del Re Sole attirava ambasciate da ogni parte del mondo ed una ne andò a Parigi dal Siam ed una dal Marocco, ritornando Ben Aissa l'ambasciatore del Marocco, ritornando nel suo paese portò al suo signore, il sultano Mulay-Ismail, una quantità di stampe rappresentanti le cose più belle di Parigi e di Versailles e anche i ritratti delle donne più belle della Corte. Mulay-Ismail contemplando quei ritratti fu colpito dall'immagine di una donna che gli parve 400 volte più bella che la più bella fra le sue 400 donne e il sultano si era ben apposto perchè quel ritratto era quello della bellissima principessa Conti la figlia del Re e della La Vallière che a Corte era chiamata «Conti-la-bella». Mulay-Ismail, da uomo deciso, scrisse immediatamente per chiedere la mano della principessa, e il documento esiste ancora al Ministero degli affari esteri. La domanda divertì molto la Corte e la città, e i poeti ne fecero i soliti versi. Ma la bella non aveva alcun desiderio di andare nel Marocco, e senza pietà per il vecchio gaimede (aveva 60 anni) giudicò che 4 mogli legittime e con 400 altre donne potevano bastare per un uomo solo, e rifiutò di diventare Sultana.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Re di Romania visiterà il Papa e il Re Vittorio Emanuele

ROMA, 22

Da fonte romena si annunzia che Re Carlo di Romania, che attualmente si trova a Parigi per una cura di acque, verrà in Italia per visitare il Re e il Papa.

Inaugurazione del Ministero delle Corporazioni

ROMA, 22

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica: «L'inaugurazione ufficiale del Ministero delle Corporazioni si terrà sabato 31 luglio alle ore 10».

La Crociera Nordica del "Neptunia,,

LAERDAN, 22

Il piroscafo «Neptunia» in viaggio verso lo Spitzberg ha ieri sera lasciato Laerdan nel braccio più profondo del Sogne Fjord, diretto a Molde dove è giunto oggi. A Balholm altra importante cittadina del Sogne Fjord i turisti in numero di oltre duecento sono stati particolarmente festeggiati dalla popolazione.

Il "Nerone,, allo stadio di Vienna?

VIENNA, 22

La direzione della Volksoper, a quanto informa il «Tag» sta facendo pratiche per ottenere il diritto di rappresentazione del «Nerone» di A. Boito, che verrebbe dato all'aperto nello Stadio di Hohe Warte al principio di agosto, in edizione eccezionale con artisti di grande valore e un complesso di 1500 persone.

I pieni poteri al Governo polacco approvati in seconda lettura

VARSAVIA, 22

La Dieta ha approvato in seconda lettura con qualche modificazione il progetto che accorda i pieni poteri al governo, fissando la nuova validità di questa legge fino al giorno in cui si sarà costituita la nuova Dieta, senza stabilirne però la data esatta.

Digiunatore condannato per truffa

BERLINO, 22

(R.C.P.) Il tribunale di Lipsia ha condannato per truffa a due mesi di reclusione il famoso digiunatore Nelson e i suoi due compari che, mentre il Nelson stava rinchiuso nella classica gabbia di vetro, avevano trovato modo di fargli mangiare tutti i giorni delle buone bistecche. La società era riuscita a guadagnare così 80 mila marchi.

Appropriazione indebita di 20 milioni e la fuga all'estero del denunciato

GENOVA, 22

Il «Giornale di Genova» pubblica:

«Or è qualche tempo abbiamo diffusamente pubblicato che una gravissima denunzia era stata presentata all'autorità giudiziaria contro il gr. uff. Zaccaria Oberti il quale si trovava già in pastoia con la giustizia in conseguenza del fallimento della sua ditta. Si trattava d'una denunzia per appropriazione indebita qualificata per una somma di circa venti milioni, nella massima parte in danno dei suoi nipoti minorenni, figli del proprio fratello Stefano, morto or è qualche anno.

«Senza dubbio gli elementi contenuti nella denunzia erano gravissimi se l'autorità giudiziaria, dopo un lungo periodo di indagini, ha creduto di dover adottare nei confronti dell'Oberti estreme misure di rigore. Ci consta, infatti che con recente provvedimento il Procuratore del Re ha spiccato mandato di cattura contro l'Oberti per appropriazione indebita qualificata. Il mandato però non ha potuto essere eseguito perchè gli agenti hanno invano in questi giorni fatto ricerca dell'Oberti, il quale pare sia già riparato all'estero.

Il gr. uff. Zaccaria Oberti fu per molti anni presidente della Camera di Commercio di Genova ed era persona molto nota nel campo commerciale, essendo stato anche titolare di un importante società d'assicurazioni.

Disastro ferroviario in Marocco

RABAT, 22

Un disastro ferroviario fra Meknes e Fez ha causato la morte a sette persone. Vi sono anche una ventina di feriti, tra cui dieci gravemente.

Notiziario Italiano

S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale Clerici, ha partecipato, alla presenza di tutte le autorità civili e di numerose personalità della politica e della finanza, alla posa della prima pietra per le case degl'impiegati e dei maestri municipali di Torino che sorgeranno ad iniziativa della cooperativa fascista. La cerimonia che è stata preceduta dalla benedizione del labaro sociale impartito dal Mons. re Condio, ha rivestito un carattere di austera solennità.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 22. — Chiusura: Banca d'Italia 2375 — Banca Commerciale Italiana 1352 — Credito Italiano 676 — Banco di Roma 117.50 — Credito Marittimo 504 — Ferrovie Mediterranee 378 — Ferrovie Meridionali 752 — Rubattino 641 — Libera Triestina 458 — Cosulich 258.50 — S N I A 295 — Terni 430 — Meccaniche Miani e Silvestri 134 — Breda 229 — Montecatini 240 — Società Metallurgica Italiana 145 — Montiano 60 — Fiat 54 — Isotta 179 — Ilva 225 — Elba 58 — Lanificio Cascamificio Novarese 608 — Lanificio Rossi 4050 — Lanificio Targetti 847 — Cotonificio Cantoni 4200 — Cotonificio Veneziano 308 — Cotonificio Meridionale 92 — Cotonificio Turati 790 — Tessuti stampati De Angeli 1217 — La Soie de Châtillon 187 — Rossari Varzi 1400 — Tosi 375 — Bernasconi 190 — Pirelli 900 — Industrie Zuccheri 631 — Raffineria Ligure Lombarda 560 — Distilleria Italiana 132.50 — Riseria Italiana 148 — Eridania 630 — Gabinelli 143 — Edison 651 — Società Adriatica di Elettricità 191 — Società Elettrica Bresciana 236 — Marconi 170 — Vizzola 1035 — Conti 425 — Negri 290 — Ligure Toscana di Elettricità 280 — Esercizi Elettrici 201.75 — Esportazione Italo Americana 190 — Costruzioni Venete 197 — Beni Stabili-Roma 710 — Grandi Alberghi 161 — Fondi Rustici 278 — Cementi Spoleto 300 — Cascami di Seta 1114 — Banca Nazionale di Credito 595 — Consorzio Mobiliare Finanziario 600 — Cotonificio Furter 185 — Cotonificio Trolaso (unico) 652 — Cotonificio Olona Candiani 418 — Cot. alle Seriana 940 — Cot. Valle Ticino 24 — Lanificio Gavardo 1220 — Man. Rotondi Toscano 140 — Man. Pacchetti 175 — Man. Rotondi 600 — Unione Manifatture 500 — Stamperie Lombarde 300 — Rinascente 89 — Adamello 243 — 95 — Gregorini 41 — Dalmine 142 — Emiliana 44 — S. E. B. O. 120 — Valdarno 142 — Tecnomasio 130 — Tirso 200 — Petroli 75.50 — Fond. Regionale 185 — Bonifiche Ferraresi 560 — Bonelli 45 — Dell'Acqua 570 — Braustal 300 — Pastificio Barone 70.50

TITOLO	MILANO 21	MILANO 22	TRIESTE 21	TRIESTE 22
Rend. 3.50 oro	66.—	65.75	66.15	65.50
Consol. 5 olo	89.90	90.—	90.—	90.—
CAMBI				
Francia	67.25	70.70	65.—	69.—
Svizzera	365.—	366.50	360.—	361.—
Londra	142.—	140.07	140.25	140.50
New York	30.65	30.90	30.00	30.50
Berlino	7.25	7.26	7.30	7.30
Vienna	4.30	4.31	4.20	4.30
Bucarest	13.12	13.00	14.—	14.—
Belgio	70.50	70.50	67.—	70.—
Spagna	467.—	461.—	465.—	460.—
Praga	91.85	90.75	91.—	90.50
Budapest	00.43	00.43	00.42	00.42

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 12.10 — Zagabria 54.25 — Norvegia 7.00 — Albania 5.85.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 66.10 — Quotazioni singole: Trieste 66.75 — Milano 66.75 — Roma 66.50.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.46, tramonta alle ore 19.46 — Luna tramonta alle ore 2.34, leva alle 19.20.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.40 e 15.35. Alte ore 10.35 e 21.20.

Ieri 22 a Venezia, temperatura leggermente diminuita: massima 27.9, minima 20.8. La pressione barometrica è leggermente aumentata: alle 18 era di mm. 758.4.

I corsi d'acqua della Regione sono tutti quasi stazionari: Adige in leggera piena, Livenza, Piave, Frassine e Po in morbida, Isonzo, Tagliamento, Brenta e Gorzone in debole morbida; Bacchiglione in magra.

La numerazione dei quartieri postali

In seguito a vari inconvenienti verificatisi per la confusione che frequentemente si ingenera fra i numeri distintivi dei quartieri postali e quelli delle Ricevitorie succursali, specie nei riguardi del servizio vaglia, il Ministero è venuto nella determinazione di far precedere gli attuali numeri distintivi dei quartieri postali dal centinaio, cosicchè i quartieri stessi cominceranno dal numero 101 anzichè dal numero 1 (esempio: Roma (104) invece di Roma (4), Milano 125 invece di Milano 25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22. — Chiusura Cotoni Gennaio 17.40 — Febbraio 17.59-60 — Marzo 17.67 — Aprile 17.66-77 — Maggio manca — Giugno manca — Luglio 17.96 — Agosto 17.61 — Settembre 17.46-47 — Ottobre 17.40 — Novembre 17.35-36 — Dicembre 17.40.

La 3. corsa "Pedale Veneziano,,

Con l'intervento dei migliori dilettanti di IV. Categoria del Veneto si è disputata la 3. Corsa «Pedale Veneziano» sul percorso di Km. 155. L'ordine d'arrivo fu il seguente:

1. Saonelli Gino della 54. Legione M. V. S. N. di Este in ore 4.32, media oraria Km. 30.916 — 2. Mattan Guglielmo della Ciclisti Veneziani a mezza macchina — 3. Rizzeri Fabio id. — 4. Pavan Ferruccio id. — 5. Longhetto Attilio G. C. Audace Carpenedo — 6. Geronazzo Vito Ciclisti Trevigiani — 7. Dall'Amore E. liseo G. S. Conegliano — 8. Pozza Pasquale — 9. Sivieri Antonio 54. Legione M. V. S. N. — 10. Bizzaro Giuseppe — 11. 12. 13. a pari merito Bianchin Casimiro, Bianchi Umberto, Montagner Alessandro — 14. Poli Tommaso — 15. Gerardi Pietro — 16. Zanon Fausto primo dei veneziani — 17. Scolari Riccardo — 18. Dezia Luigi — 19. Rost Teodoro. Seguono altri in tempo massimo.

La medaglia d'argento di S. M. il Re ed il medaglione di metà sede vennero assegnati alla Ciclisti Trevigiani per aver avuto i tre migliori classificati ed il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Stato civile di Venezia

Nascite del 19: Maschi 4, femmine 1, totale 5.

Matrimoni del 19: Guarda Luigi impiegato con Pelo Angela civile — Nardo Attilio impiegato con Giacobbi Speranza insegnante — Dal Santo Giuseppe impiegato con Fracari Carmen casal. — Cozzotto Francesco con Valentini Adele casal., tutti celibi.

Decessi del 19: Oddi ... Botta di anni 84 ved. ... di Venezia — Rizzotti Luigi 80 con. id. id. — Paiese Angelo 40 cel. bidello id. — Vidale Vittorio 39 id. ... id. — Mazzon Manlio 14 cel. id. — Pacchioni Maria 69 nub. casal. id. — Ballarin Angela 71 ved. id. di Pellestrina.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Nascite del 20: Maschi 5, femmine 5, totale 10.

Matrimoni del 20: Bonomi Pietro macellaio con Tranca Emilia casalinga, celibi.

Decessi del 20: Schiesari Angelo di anni 78 ved. muratore — Pastorchy Luigi 75 id. gondol. — Gatti Ettore 73 cel. agr. privato — Calvi Giulio 51 id. oste — Vianello Elena 86 nub. casal., tutti di Venezia.

Più 1 bambina al disotto degli anni 5.

Beneficenza

Per onorare la memoria della N. D. Contessa Giulia Pelli-Fabbroni L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli da Guido e Antonia Alverà, L. 20 id. della Parrocchia di S. Maria Formosa dal dott. Emilio Piamonte.

* Per onorare la memoria di Pietro Buga L. 25 al Pane Quotidiano da Giulio Orefice.

* La Società An. Fortuny offre L. 100 alla Nave Scilla per due bragozzi.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per la pubblicazione.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

La corrispondenza diretta alle Cassette viene consegnata solo dietro presentazione della ricevuta.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Le offerte recapitate a mano non avranno corso.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

ASSICURAZIONI - funzionario lunga esperienza amministrativa organizzativa, produttiva tutti rami già gerente Agenzia principale accoglierebbe serie offerte quale agente o direttore o gerente capo ufficio agenzia principale o funzionario interno ottima compagnia. Scrivere Rambaldi Cassetta postale 24 Bassano Veneto.

COMPENSO adeguato offresi a chi procurerà posto di agente, fattorini, o magazziniere a persona seria, capace munita di ottimi certificati e referenze primarie. Scrivere Cassetta 10 B Unione Pubblicità, Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI appartamento uso studio secondo piano quattro stanze, cucina San Gallo. Rivolgersi San Gallo Corte San Zorzi 1078, II piano, Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ALBERGO Belvedere, Lago Maggiore Baveno Bedero, km. 4 Luino, posizione ideale per la primavera, pensione tutte.

APPARTAMENTO completamente ammobigliato in villa al Lido di Venezia 5 letti, indipendente, vicinissimo spiaggia affittasi mese di Agosto. Miti pretese. Esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 20 P Unione Pubblicità, Venezia.

CENTRALISSIMA casa signorile primo piano porta sola vendesi esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 5 Z Unione Pubblicità, Venezia.

COPISTERIA macchina. Prezzi moderati, consegna sollecita. Smithcarona. Campo Stefano 2953.

COLLEZIONI Europa francobolli Lombardo Veneto ricerca amatore. Gruppo Sanmarco, 1125.

CORREDI eseguisce fine, esatta ricamatrice in casa propria. Scrivere. Cassetta A R. Unione Pubblicità, Venezia.

FIDANZAMENTI. — Abile ricamatrice assume lavori per corredi, lavorazione accurata. Scrivere: Cassetta 30 B Unione Pubblicità, Venezia.

FIRENZE: Hotel Porta Rossa - Centrale e d'Europe. I Cat. Centralissimo. Confort moderno. Acqua corr. calda e fredda. Alloggio da L. 20 a persona. Vitto L. 7, L. 20 L. 26 Pensione da L. 60. Tasse e servizio a parte.

MONTECATINI, Società Generale per le industrie minerarie ed agricole. Concimi chimici, solfi, solfi ramati, acido solforico, stabilimenti in tutta Italia.

MATRIMONI - assume qualsiasi lavoro di ricamo assicurando lavorazione fine, accurata. Scrivere: Cassetta 25 B Unione Pubblicità, Venezia.

PARCHETTI rovere faggio congonette greificate. Serrande avvolgibili - Ing. Piantavigna. Moretto, Padova.

POLTRONCINE per cinematografi, teatri. Chiedete catalogo gratis. Fabbrica Giannone Via Meda 24, Milano.

ROMA: Hotel Dragoni Largo Chigi posizione centralissima, riscaldamento centrale, ascensore frequentatissimo da uomini d'affari, viaggiatori.

SALSOMAGGIORE Villa Iolanda pensione 25-35 distinta, famigliare, giardino comodità. Respingere locali interessati intermediari. Facilitazioni prenotando.

VENDONSI quattrocento quadri antichi classici decorativi, profani, sacri, pale altari acqueforti, disegni. Villa Dannunzio Vascon, Treviso.

Anno 124 - N. 295

Sabato 24 Luglio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, [illegible] Tel. [illegible] e inter. — Conto corrente con la Posta -- Abbonamenti: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. [illegible] al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 al trimestre. Ogni numero Cent. 30, arretrato Cent. 50. — Inserzioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50, cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria Lire 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Poincarè ha dato alla Francia un grande ministero nazionale

PARIGI, 23

Stamane Poincarè si è intrattenuto con Herriot. Alla fine del colloquio ha dichiarato di essere certo di formare il gabinetto e alle ore 18 si è recato all'Eliseo.

Dopo la visita di Poincarè al Presidente della Repubblica, è stata ufficialmente annunziata la costituzione del nuovo gabinetto sotto la presidenza di Raimondo Poincarè il quale ha assunto anche il portafoglio delle finanze.

Esso per la lista del nuovo ministero che comprende i rappresentanti di tutti i partiti costituzionali della Camera e che perciò è veramente un grande ministero di unione nazionale:

Il nuovo gabinetto

Presidenza del Consiglio, Finanze e Regioni liberate: POINCARÈ.

Giustizia e Alsazia Lorena: BARTHOU.

Esteri: BRIAND.

Marina: LEYGUES.

Guerra: PAINLEVÈ.

Affari Interni: ALBERT SARRAUT.

Istruzione pubblica: HERRIOT.

Colonie: PERRIER.

Commercio: BOKANOWSKI.

Agricoltura: QUEILLE.

Lavori Pubblici: TARDIEU.

Pensioni: MARIN.

Lavoro: FALLIERES.

Molto probabilmente non vi saranno sottosegretari.

I giornali commentano la nuova situazione politica. Il «Petit Journal», constata che in Senato, Poincarè riscuote l'adesione quasi unanime e che anche alla Camera ognuno si augura che l'ex Presidente della Repubblica sia l'asse centrale del nuovo Gabinetto.

Taluni gruppi, fra i quali i radico-socialisti, vedrebbero volentieri un Presidente del Consiglio pendente più a sinistra. Tuttavia l'adesione del sig. Albert Sarraut senatore radicale, al presente Ministero, nel quale assume il portafoglio dell'Interno, è considerata come cosa della massima importanza.

L'«Echo de Paris», dal suo canto, rileva che per potere adottare le misure necessarie al risollevamento del franco, Poincarè si servirà di tutta l'autorità conferitagli dal posto di Presidente del Consiglio e a tal uopo, nella sua duplice qualità di Presidente del Consiglio e di Ministro delle Finanze chiederà al Parlamento i poteri analoghi. Il Gabinetto si presenterà domani sabato dinanzi alla Camera.

Dimostrazione anti-inglese

Il «Matin» pubblica un editoriale, sotto forma di manifesto, con il quale invita i francesi, amanti dell'ordine, ad unirsi in ogni provincia ed in ogni paese per richiamare il Governo al suo dovere e, se fosse necessario, per imporglisi. Il manifesto termina testualmente così: «Basta con la politica! Francesi, svegliatevi! I vostri capi, esigete che essi agiscano, mentre siamo ancora in tempo di salvare tutto».

Alcuni americani ed inglesi che sostavano nelle adiacenze dei Grands Boulevards in attesa degli automobili da turismo che dovevano condurli attraverso la città, sono stati fatti segno a fischi e invettive da parte di un gruppo di dimostranti. Il pronto intervento della Polizia li ha subito allontanati. Non vi è stato alcun arresto.

punto che Poincarè con la sua politica dei pegni contro la Germania, credette di poter costringere le potenze anglo-sassoni a grandi concessioni. Il risultato di quella politica non fu soltanto un enorme danno per la Germania, ma anche una enorme diminuzione del prestigio francese nel mondo intero. Così se veramente Poincarè vuole risollevare il nome della Francia anche di fronte ai paesi anglo-sassoni ed evitare la schiavitù economica e finanziaria del suo paese, deve cercare le vie della conciliazione con la Germania e farlo al più presto, dati gli amari ricordi che il suo nome risveglia nel popolo tedesco.

Analoghi rilievi fa il «Berliner Tageblatt», aggiungendo che Poincarè non oserà riprendere la sua politica di conculcazione contro la Germania, perchè non solo essa provocherebbe un nuovo tracollo del franco, ma non sarebbe condivisa nè dalla maggioranza del popolo francese, nè dalla maggioranza della Camera.

Vigile attenzione tedesca alle vicende della crisi francese

BERLINO, 23

[illegible] E' facile rendersi conto dell'[illegible] con la quale l'opinione pubblica [illegible] ha seguito le recentissime [illegible] crisi francese, specialmente [illegible] ultime ore, quando cioè la [illegible] Ministero Herriot non ha [illegible] sul personaggio che [illegible] il potere. Nessuna [illegible] la stampa berlinese [illegible] grandi ministero francese [illegible] intere pagine e non [illegible] di fondo.

[illegible] fatti pensare che cosa rappresenti per la Germania: l'uomo che [illegible] tedeschi ritengono il maggior responsabile della guerra, l'uomo che [illegible] sempre la tremenda responsabilità [illegible] lorenese implacabile che, anche dopo di aver vinto la guerra, volle l'occupazione della Ruhr, infliggendo alla Germania ogni possibile umiliazione.

Si può ragionevolmente pensare — scrive il *Lokal Anzeiger* — che Briand e Poincarè faranno del loro meglio per abbreviare i termini dell'occupazione del bacino della Sarre e conseguentemente abbreviare il periodo di sofferenza di quelle popolazioni? Si può pensare che Poincarè darà alle autorità francesi nella Renania gli ordini necessari perchè esse adempiano al loro compito con [illegible] osservanza della sovranità germanica, degli interessi germanici, dell'onore germanico? »,

Sullo stesso tono sono redatti i commenti degli altri giornali di destra, ma questo loro pessimismo, che evidentemente vuol tirare il più possibile l'acqua al proprio mulino, non è condiviso dalla stampa moderata. «Va bene. Non si devono attendere da Poincarè gesti di particolare benevolenza, ma più forti di Poincarè sono i trattati sottoscritti e c'è anche da attendersi che il cocciuto statista abbia imparato qualche cosa dalle conseguenze fatali per la Francia della sua politica».

La «Vossische Zeitung» osserva ap-

L'opera Cardinal Ferrari inaugura la sua sede a Parigi

PARIGI, 23

Nel pomeriggio ha avuto luogo la inaugurazione dell'Opera Cardinal Ferrari nella sede centrale sita in Rue Blanche. Sono intervenuti S. E. l'Ambasciatore d'Italia barone Romano Avezzana, S. E. Dubois Cardinale Arcivescovo di Parigi, il suo coadiutore Mons. Chaptal, Mons. Valeri segretario della Nunziatura, il Console generale d'Italia comm. Gallillo, il duca e la duchessa di Camastra, il generale Marietti, il conte Melzi D'Eril e moltissime personalità della colonia italiana.

Ha parlato per primo don Giovanni Rossi, direttore generale dell'Opera, che, con rapidi cenni, ha delineato lo scopo che l'Opera si propone a favore dei lavoratori italiani emigrati a Parigi.

Quindi il Cardinale Arcivescovo di Parigi Mons. Dubois, ha assicurato il concorso premuroso del Clero francese per l'opera cristiana tanto caldeggiata e sostenuta da S. S. Pio XI. Ha accennato allo sforzo generoso che le sorelle latine e alleate compie per il proprio risorgimento e ha affermato che in questo momento è tentato di invidiare la sorte del popolo italiano. Ha concluso augurando l'esito più lieto all'Opera Ferrari.

S. E. l'Ambasciatore Romano Avezzana ha ringraziato il Cardinale del suo concorso premuroso e, accennando al bene che l'istituzione diretta da don Giovanni Rossi si propone di fare agli emigranti italiani, prende lo spunto per sciogliere un inno ai meravigliosi operai italiani che dovunque nel mondo intero, hanno portato il concorso del loro lavoro fecondo costruendo opere grandiose come ponti, dighe, gallerie, ferrovie. Dovunque il lavoratore italiano ha lasciato la sua impronta e ha combattuto aspre battaglie, spesso segnate da vittime per malattie o disastri, per il trionfo della civiltà e del lavoro sosterà l'Opera del Cardinal Ferrari che oltre a far del bene concorre a combattere le dottrine false e a mantenere vivo il sentimento della Patria.

L'Ambasciatore ha concluso accennando ai legami di amicizia che uniscono sempre più le due Nazioni latine fatte per intendersi e per collaborare in un'opera di civiltà e di progresso.

Mons. Valeri, segretario della Nunziatura, ha messo in rilievo il grande interesse che il Pontefice dimostra per l'Opera, ha illustrato la grande figura del Cardinal Ferrari e ha concluso ringraziando il Cardinale Dubois e l'Ambasciatore italiano per il loro concorso.

L'ondata di caldo nei Balcani

BELGRADO, 23

Da due giorni si sentono gli effetti dell'ondata del caldo che da due giorni si è abbattuto in tutti i Balcani. Il caldo in tutta la Jugoslavia dalla Sava e dal Danubio in giù è soffocante. Oggi a Belgrado il termometro segnava all'ombra 35 gradi. Il cielo da alcune ore ha cominciato ad oscurarsi. Si prevedono perciò nuovi temporali e forse anche la continuazione del maltempo. Giungono notizie a Belgrado che in tutta la regione della Serbia meridionale si sono scatenati ieri ed oggi violenti uragani e nubifragi.

Situazione invariata tra Cecoslovacchia e Vaticano

PRAGA, 23

In merito alle notizie della stampa estera di un preteso inasprimento dei rapporti tra la Cecoslovacchia ed il Vaticano, il corrispondente [illegible] «Neue Freie Presse» apprende in circoli bene informati che la situazione è invariata. Prima delle feste di Giovanni Huss il Vaticano era deciso a trarre le conseguenze da una eventuale partecipazione del Governo cecoslovacco a detta festività. Il Vaticano però è stato sconsigliato dai clericali cecoslovacchi di prendere qualsiasi atteggiamento ostile nei riguardi della Cecoslovacchia in questo riguardo specialmente in considerazione dei nuovi raggruppamenti politici che si vanno formando nella repubblica.

Il brevetto di pilota aereo a S. A. R. il Duca delle Puglie

ROMA, 23

Stamane S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia Aosta, dopo avere espletato con eccezionale rapidità e cioè in poco più di un mese il corso di pilotaggio, ha conseguito il brevetto di pilota militare coprendo brillantemente su apparecchio «SVA» monoposto l'ultima prova prescritta, consistente in un volo di 300 km. a quota superiore ai 4000 metri. S. A. R. ha atterrato alle 9.45 sul campo di Centocelle dove si trovavano a riceverlo S. E. Mussolini Capo del Governo e Ministro dell'Aeronautica, S. E. Bonzani Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, S. E. Piccio Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, i generali Armani, Verduzio e Oppizzi nonchè il Comandante interinale della 2. Zona aerea territoriale e molti ufficiali dello Stato Maggiore dell'Aeronautica e della 2. Zona.

S. E. Mussolini ha consegnato personalmente a S. A. R. il brevetto, applicandovi sul petto il distintivo di pilota militare. Istruttore di S. A. R. che con la prova di oggi ha aggiunto alle sue magnifiche qualità sportive quella di sicuro pilota, è stato il comandante Ferrarin, il brillante aviatore che compì nel 1920 il raid Roma-Tokio.

L'impressionante esecuzione a Smirne di undici anti-kemalisti

COSTANTINOPOLI, 23

Sono ora noti i particolari diretti delle esecuzioni avvenute la settimana scorsa a Smirne. Tutti i tredici condannati, ad eccezione dei due pregiudicati, Ismail e Yusuff, manifestarono eguale coraggio udendosi leggere la loro condanna a morte in prigione, come più tardi davanti al patibolo Chukri bei, quando l'uscio della sua cella venne aperto e il carceriere gli fece cenno di uscire, osservò freddamente «Suppongo che intendete cominciare con me. Sta bene».

Il condannato, in pantofole, camminò con passo fermo verso l'automobile che l'attendeva nel piazzale del carcere. E' noto come la corda messa al collo di Chukri si spezzasse per il peso dovuto all'eccessiva corpulenza del condannato. Egli cadde pesantemente al suolo, ma rimase imperterrito in attesa del secondo pezzo di corda.

Sigaretta fredda

Tchapar Hehui bei ricevette l'estremo appello nella sua celletta. Prima d'uscire s'infilò una sigaretta sopra l'orecchio e quando gli legarono le mani disse al giustiziere: «Volete farmi un piacere? Mettetemi la sigaretta in bocca e accendetemela».

Il colonnello Rassim bei, richiesto se avesse qualche estremo desiderio da esprimere, rispose: «Ne nutro uno solo, la salvezza della patria».

Il generale Rushdi pascià nel momento supremo esclamò: «Ho 54 anni e ho piacere di morire. L'ergastolo mi sarebbe stato intollerabile».

Una patetica preghiera fu rivolta da Tesgoni bei al carnefice: «Dite per favore ai miei figliuoli di lasciar stare la politica e dedicarsi piuttosto alle cose dell'intelletto».

Arif bei confidò all'ultimo istante che Mustafà Kemal sarebbe intervenuto in favore suo: «Siamo amici da venti anni — egli disse — e certo mi grazierà. Recategli questo mio messaggio, per cortesia, e attendete la risposta».

Ne ebbe un categorico diniego e si lasciò scappare un grido di disperazione. Subito dopo si riebbe e ricompostosi mormorò: «Va bene, avanti: viva la Turchia!».

L'ultimo ad essere tolto dalla cella fu Hamedud. Egli insistette per terminare la sua abluzione e profumarsi i capelli. Il direttore del carcere gli domandò quali fossero le sue estreme volontà. Il condannato rispose: «Volete farmi una gentilezza? Dite a mio fratello Jaik che spenda per il mio tappo funerario non più di 150 lire turche. Se non eseguirete fedelmente la mia commissione, troverete queste dieci dita intorno alla vostra strozza nel mondo di là quando vi arriverete».

"Ammazzatemi con garbo,"

Più tardi al carnefice disse: «Mi mettete la corda al collo con ben poco garbo. Perchè avete tanta fretta? Si tratta della mia morte, non della vostra».

Si prevede che una nuova serie di processi sia in allestimento ad Angora a carico dei membri del Comitato Unione e Progresso, capeggiati da Djevid pascià, che condurranno a notevoli rivelazioni non soltanto intorno al recente complotto contro la vita di Mustafà Kemal, ma intorno a più estesi intrighi svoltisi negli ultimi anni, a pregiudizio dello Stato turco.

Il Tribunale dell'Indipendenza a Smirne affermava un momento di avere secondato in certa misura come queste cospirazioni fossero finanziate. Esso dichiarò di avere accertato che certe somme specifiche, incluse una di quindici mila sterline, vennero offerte da Chukri bei ad Ismail Hakki bei in Siria. Ma ora il Tribunale dell'Indipendenza, durante i nuovi processi, tenterà di assodare quello che sia avvenuto del famoso fondo del Comitato Unione e progresso, il cui ammontare, alla fine della guerra europea, era calcolato a circa un milione di sterline in oro ed in titoli. Si ricorda come il tesoro scomparisse misteriosamente dal paese. Tuttavia alla fine della guerra si credette che il milione di sterline fosse stato portato a Berlino, dove i capoccioni del gruppo Enver Talaat e altri si erano rifugiati. Il regime kemalista, piuttosto in penuria non ha mai rinunziato al desiderio di mettere finalmente le mani su quel lauto fondo politico per usarne a scopo nazionale.

Il Tribunale dell'Indipendenza tenterà di dissipare pure il mistero della condotta banda nera, uno dei cui promotori, Hafi Mehamed, fu recentemente impiccato a Smirne. Questa banda, a quanto si dice, ora ebbe origine a Trebisonda sotto gli auspici di Enver e di Djevid pascià e sotto l'etichetta di una organizzazione giovane turca, allo scopo di reclutare dei terroristi camuffandoli da volontari per la guerra di difesa nazionale. Si fa risalire a questa organizzazione soltanto un certo numero di massacri contro cristiani e poi una combinazione di brigantaggi ordinari e di attacchi contro le autorità kemaliste. In tal modo tanto giuridicamente quanto diplomaticamente i nuovi processi di Angora potrebbero riuscire interessanti.

I voti della Commissione annonaria per la lotta contro il caro-vita

ROMA, 23

La commissione costituita, in adempimento della deliberazione del Consiglio dei Ministri nella seduta del giorno 29 giugno u. s. dai rappresentanti della Confederazione generale dell'industria, delle Corporazioni sindacali fasciste, della Confederazione nazionale dei Commercianti, dell'Ente nazionale per la cooperazione e della Federazione nazionale fascista della cooperazione di consumo, nonchè dei rappresentanti dell'azienda annonaria di Milano e dell'alleanza cooperativa torinese e dell'Istituto nazionale di Credito per la cooperazione, si è riunita in una sala del Ministero dell'Economia Nazionale sotto la presidenza del direttore generale del lavoro, della previdenza e del credito.

Essa, dopo lunga ed esauriente discussione, ha prese le deliberazioni concretate nel seguente ordine del giorno:

«Premesso che il problema del caro vita, considerato nella sua complessità, può essere soltanto attenuato dallo sforzo concorde rivolto a favorire e intensificare l'approvvigionamento diretto dei generi di prima necessità e gli impiegati e le maestranze industriali, allo scopo specialmente di stabilire una sana concorrenza normalizzatrice. Ritiene necessario:

«1.o che gli industriali o a mezzo degli enti locali di consumo o di cooperative, o aprendo direttamente spacci nei loro stabilimenti, facilitino nel miglior modo l'approvvigionamento stesso stabilendo, se del caso, particolari accordi per il credito alle maestranze ed agli impiegati.

«2.o Che le cooperative di consumo, estendendo la loro attività, mettano a disposizione la loro organizzazione e la loro attrezzatura tecnica e commerciale per gli scopi di cui sopra.

«3.o Che i sindacati dei lavoratori svolgano azione di propaganda per la educazione del consumatore.

«4.o Che i commercianti contribuiscano alla politica di revisione dei prezzi.

«5.o Che l'Istituto nazionale di credito per la cooperazione sia autorizzato a concedere per le iniziative di cui sopra, il finanziamento necessario ad un equo interesse.

«6.o Che, in relazione a tale finanziamento, sia costituito un comitato esecutivo, in seno alla commissione generale, per il coordinamento delle varie iniziative».

Riunione pel Comitato del grano

ROMA, 23

Presieduto dal vice presidente on. Peglion, si è riunito oggi a Palazzo Chigi il Comitato permanente del grano. Erano presenti i membri prof. Brizi, on. Poggi, prof. Strampelli, comm. Bartoli, prof. De Cillis, prof. Fileni, prof. Novelli, dr. Angelini. Segretario il comm. Ferraguti; relatore il prof. Filini.

Il Comitato ha esaminato e approvati i programmi di attività per la campagna 1926-27 inviati dalle commissioni di propaganda granaria. Quindi il comitato, relatore il prof. De Cillis, ha preso atto dei primi risultati delle esperienze di cerealicoltura svolte nell'annata che ora si chiude, discutendo ed approvando poi i programmi presentati dagli istituti di sperimentazione per l'opera da svolgere nel nuovo anno.

Nei riguardi della creazione della stazione di granicoltura «Benito Mussolini» che sorgerà a Mussolinia (Caltagirone), il comitato si è vivamente compiaciuto dei cospicui contributi offerti in denaro o in terreni per la stazione stessa, dagli enti nazionali e locali ed ammontanti precisamente a lire 200 mila annue per il funzionamento dell'istituto e a diverse centinaia di ettari offerti in proprietà, deliberando poi per parte sua un contributo di lire 2.000.000 per le spese di impianto.

Il Comitato tornerà a riunirsi verso la fine del mese prossimo per dare forma definitiva alle proposte da sottoporre al Capo del Governo nella seduta che sotto la sua presidenza avrà luogo il primo settembre a Palazzo Chigi.

Le automobili italiane in Russia

ROMA, 23

L'«Agenzia di Roma» riceve da Mosca che durante la prima metà dell'esercizio corrente, ottobre 1925 - marzo 1926, nell'Unione della Repubblica socialista e sovietista sono state importate 575 automobili per un valore di due milioni e 731 mila rubli, 345 camions per il valore di un milione e 444 mila rubli, 210 autobus per 606 mila rubli. In tutto 2372 tonnellate di autovetture, per il valore di 5 milioni e 565 mila rubli contro 600 tonnellate per un milione e 477 mila rubli importate nel corrispondente periodo dell'anno scorso. Secondo i paesi di provenienza, le importazioni risultano così distribuite: dall'Italia 772 tonnellate per 2 milioni e 132 mila rubli; Germania 551 tonnellate per un milione e 437 mila rubli; Francia 508 tonnellate per 655 mila rubli, Stati Uniti 281 tonnellate per 616 mila rubli — Austria 130 tonnellate per 151 mila rubli, Inghilterra 126 tonnellate per 333 mila rubli; Cecoslovacchia 11 tonnellate per 38 mila rubli.

Fra i diversi tipi di macchine, si importarono di preferenza la Fiat, la Renault, le Ford, le Mercedes, le Benz, le Stayler, le Deyland (autobus) e le Tatra.

Oltre cento vittime del caldo negli Stati Uniti d'America

PARIGI, 23

L'ondata di calore che regna attualmente negli Stati Uniti, e principalmente sulla costa orientale, ha causato — secondo dispacci ricevuti da diversi punti del territorio — cento vittime. Esse sorpasserebbero ora il centinaio.

Il capitale americano in Italia

ROMA, 23

L'Agenzia «Italia d'Oggi» pubblica: «Tra qualche settimana rimpatrierà dagli Stati Uniti l'on. Ponti, che si è recato colà per una serie di appuntamenti coi rappresentanti dei maggiori gruppi finanziari della Wall Street, tra gli altri col gruppo Blay, il cui presidente sig. Waler, è stato qualche mese fa ricevuto dall'on. Mussolini, in Roma, al quale ha parlato della possibilità di ulteriori impieghi di capitale americano in Italia. Gli esperti dei vari gruppi finanziari americani, da tempo esaminano la situazione economica presente e la situazione di sviluppo del grande complesso delle Aziende SIP riportandone ottima impressione, specie sotto il riflesso delle possibilità future della nostra industria, i quali hanno indotto il gruppo ad invitare in America l'on. Ponti per concordare il piano realizzatore del loro intervento finanziario. L'on. Ponti, in occasione della sua permanenza negli Stati Uniti, che si è protratta per circa un mese nei maggiori centri nord-americani (New York, Chicago, Los Angeles, San Francisco), ha tenuto importanti conferenze, illustrate con proiezioni, per dimostrare lo sviluppo della industria idroelettrica in Italia.

L'oratore, che parlò in inglese, ebbe così modo di prospettare al mondo tecnico ed industriale americano le condizioni reali economiche e politiche dell'Italia, illustrando i progressi che il nostro Paese ha saputo raggiungere nel campo idroelettrico e telefonico e il vastissimo programma di sviluppo di cui l'Azienda che egli dirige ha già iniziato l'attuazione».

Il volatore polare Byrd esalta l'opera di Nobile

MILANO, 23

Il *Popolo d'Italia* ha da New York in data 22:

«Il gen. Nobile fu festeggiatissimo ieri al luncheon offerto dall'Italy-America Society, a cui intervennero oltre trecento personalità italiane e americane.

«Il banchiere Lamont, socio di Morgan, esaltò l'opera compiuta dal gen. Nobile e lesse una lettera del volatore polare Byrd, affermante che il mondo acclama l'ideatore, il costruttore, il pilota del Norge, ma che, come avviene in tutte le cose superiori, non ancora ha apprezzato, nel suo giusto valore, la gesta eroica. Tali parole appaiono tanto più significanti dopo l'attacco proditorio di Ellsworth. Il gen. Nobile dichiara però chiusa la polemica fino a quando egli sarà ospite dell'America.

«Oggi Umberto Nobile è stato ospite di Boston, dove ha avuto le più calorose accoglienze da parte delle autorità municipali e statali. Egli si imbarcherà sabato sul piroscafo *Conte Biancamano* coi suoi compagni di volo».

Un'intesa ungaro-romena preceduta da una conversione

VIENNA, 23

Una personalità politica ungherese — l'ex ministro degli esteri ed ambasciatore a Parigi conte Banffy — ha chiesto ed ottenuto la cittadinanza romena. In suo onore il Re di Romania ha offerto un ricevimento, durante il quale il conte Banffy, che era comparso con le insegne della più alta onorificenza ungherese, ha qualificato il proprio passo un atto di fedeltà alla natia Transilvania.

Questo fatto, che potrebbe essere considerato come una faccenda puramente personale del conte Banffy, ha suscitato commenti infiniti nella stampa che gli attribuisce notevole importanza. Si afferma che il conte Banffy è stato incaricato di svolgere in Romania una missione politica. A parte le ipotesi di taluni giornali, i quali ritengono che egli abbia l'incarico di preparare il terreno all'ascensione degli Hohenzollern del ramo rumeno al trono di Ungheria, ipotesi che da fonte seria viene dichiarata fantastica. Sembra certo che l'azione del conte Banffy riguardi le relazioni ungaro-romene.

Da quando il generale Averescu è al potere — scrive a questo proposito il «Pesti Kurir» — i rapporti fra la Romania ufficiale e gli ungheresi della Transilvania sono assai migliorati e ciò facilita un riavvicinamento delle due Nazioni, anche il pericolo russo contribuisce ad accentuare l'amicizia romena verso l'Ungheria.

Altri giornali vogliono vedere in tale amicizia una influenza della politica italiana.

Romanones rientrerà in Spagna sotto l'accusa di cospirazione

PARIGI, 23

In una intervista avuta col *Secolo* il conte di Romanones ha dichiarato di essere in Francia per affari personali e per una cura d'acque. L'ex-Presidente del Consiglio spagnolo ha detto di essere pronto a versare l'ammenda di 500.000 pesetas per l'accusa di aver partecipato al complotto contro il Direttorio, militaristi recentemente, ed ha aggiunto d'aver intenzione di ritornare prossimamente in Spagna dove rientrerà senza preoccupazione alcuna.

Il giorno di Santiago in Spagna

SANTIAGO DI COMPOSTELA, 23

In occasione della festa dell'Apostolo San Giacomo, patrono della Spagna, avranno luogo domenica prossima le grandi solennità nel celebre santuario. Parecchi vescovi sono già arrivati a Santiago alla testa di numerosi pellegrinaggi composti di parecchie migliaia di fedeli. L'Infante Ferdinando, accompagnato dal capitano generale Berenguer e dalle autorità della provincia, arriverà domani per fare la tradizionale offerta al Santuario in nome del Re Alfonso.

Vittoria automobilistica italiana al Circuito di S. Sebastiano

PARIGI, 23

Ecco i risultati, secondo le classifiche per categorie, del Gran Premio di Turismo corso a San Sebastiano.

Cat. 1100 cmc: 1. Manson - De Zudiga su Chenard Walker — 2. Lagache - Pisart su Chenard Walker — 3. Senechal - Legony su Senechal.

Cat. 2 litri: 1. Minoia - Morandi su O. M. — 2. Rost - Ladhuie su George Irat — 3. Balestrero - Danieli su O. M.

Categ. 5 litri: 1. Boillot - Serre su Peugeot — 2. Rigal - Latailleur su Peugeot.

Categoria al di sopra dei 5 litri: 1. Metz - Gartener su Mercedes — 2. Carrekual su Mercedes — 3. Woryler - Wulf su Mercedes.

La classifica generale è stata così stabilita: 1. Manson - De Zudiga su Chenard Walker, che ha coperto in 12 ore 1263 chilometri e 700 m. e cioè alla media di 105 km.; — 2. Lagache - Pisart — 3. Minoia - Morandi — 4. Senechal - Legony — 5. Rost - Ladhy — 6. Boillot - Serre — 7. Rigal - Latailleur — 8. Balestrero - Danieli.

Durante il percorso, la vettura del corridore italiano Mario Danieli si è rovesciata e il pilota, che è rimasto ferito è stato trasportato all'ospedale.

Alla corsa hanno partecipato 16 vetture delle 52 inscritte. Nell'incidente accaduto al corridore italiano Danieli, la vettura, dopo essersi rovesciata, è rimasta completamente rovinata. Il corridore si è salvato miracolosamente e ha riportato soltanto lievi ferite.

La riforma del Codice di Commercio

ROMA, 23

Vi abbiamo dato notizia alcuni giorni or sono dei principali lineamenti della riforma dei Codici elaborati dalla apposita commissione.

Stamane il *Popolo di Roma* pubblica maggiori particolari sul progetto riferentesi al Codice di Commercio. La Commissione si è studiata di inserirvi le norme delle leggi speciali che in questi ultimi anni avevano riparato parzialmente alle lacune e alle deficienze del codice in vigore e ha creduto poi suo dovere di tenere presenti i codici e le leggi commerciali delle altre nazioni per trarne elementi perfezionatori della legge patria. La parte del progetto che riguarda la pubblicità delle ditte e degli avvenimenti più importanti dal punto di vista economico, è ispirata precisamente alle convenzioni internazionali già esistenti in materia di commercio, in special modo per quanto concerne il contratto di trasporto e il diritto cambiario. Si è pure tenuto conto delle proposte pervenute da enti pubblici e privati italiani tra cui la Confederazione dell'Industria.

Nella partizione della materia, la commissione ha seguito un criterio più sistematico di quello attuale del codice vigente. La materia del libro primo di questo, intitolato *Il Commercio in generale*, è stata ripartita organicamente in tre libri. Nel libro primo viene disciplinato lo stato giuridico dei commercianti e delle società. Il libro secondo contempla le obbligazioni commerciali in generale e la disciplina dei vari contratti speciali. Il libro terzo tratta dei titoli di credito nelle varie specie. La materia del libro terzo del codice vigente (del fallimento) forma il libro quarto del progetto nel quale sono anche comprese le norme speciali sul concordato preventivo e sui dissesti dei piccoli commercianti. Della materia del libro quarto del codice vigente, una parte è rinviata al codice di procedura civile e una parte è infusa nei primi tre libri del progetto.

E' invece aggiunto un libro quinto dedicato alle disposizioni penali riferentesi a tutte le materie raccolte nei quattro libri precedenti.

La fervida fantasia del pilota che si è bevuto gli incassi

MILANO, 23

Questa mattina verso le tre si presentava al funzionario di notturna il ventiduenne Eugenio Casanova di Giovanni, abitante in via F. Aporti 32, conducente un'auto pubblica della ditta Gialletti e C. Egli narrava al funzionario che verso le 21 aveva caricato in via Ripamonti tre giovani ed una donna che si fecero condurre in diversi luoghi ed infine, verso l'una ad Affori.

Il contegno della comitiva non era dei più rassicuranti. Durante il viaggio infatti il pilota aveva avuto modo di notare parecchie cose, tra l'altro che i quattro facevano uso di cocaina. Perciò aveva tentato di trovare qualche pretesto per abbreviare il servizio e rientrare in città, ma senza riuscirvi. I tre uomini lo avevano, anche con modi poco urbani, indotto a proseguire la corsa.

Ad Affori lo chauffeur sperava che sarebbe finita la peregrinazione, ma invece gli fu ordinato di andare oltre ancora, fino ad una stradicciola nei pressi della cascina Motta. Qui il Casanova fece sosta e non volle più sapere di inoltrarsi, chiedendo il pagamento della corsa. Ma per tutta risposta due dei giovanotti lo afferrarono tenendolo ben fermo, mentre un terzo lo tempestava di pugni ed estratta poi una rivoltella lo minacciava di morte. Dopo ciò lo perquisì portandogli via orologio e catena, e il portafogli in cui c'erano 35 lire e somministrandogli un'ultima dose di pugni come pagamento della sconcia, ma segnata dal tassametro.

Il racconto era un cumulo di fandonie. Infatti durante la notte il Casanova, sottoposto ad interrogatori, finì per ammettere che la rapina era una sua invenzione e che la storiella gli era stata suggerita dal fatto che avendo bevuto il centinaio di lire ricavato dalle corse fatte, non sapeva più come giustificare questa mancanza col padrone della macchina e allora aveva fabbricato l'attraente racconto della comitiva depredatrice.

Stamane lo chauffeur è stato accompagnato a Milano ove è stato rinchiuso al Cellulare.

Anno 124 - N. 206 Domenica 25 Luglio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione S. Angelo, 3565. Tel. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — Abbonamenti: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 al trimestre. Ogni numero Cent. 30, arretrato Cent. 50. — Inserzioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; Finanziarie Lire 2, Economici; vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

IL MINISTERO DI UNIONE NAZIONALE ALL'OPERA

Il programma finanziario di Poincarè e il suo prossimo colloquio con Mellon

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

PARIGI, 24

(P. C.) Il grande Ministero che Poincarè è riuscito a costituire viene paragonato ad una aiuola di fiori di ogni tinta dalla più vivace alla più pallida. Vi mancano solo — osserva stamane il «Temps» — i gigli d'oro della «Action Française» che non sono stati cercati e i garofani rossi del socialismo che si sono rifiutati di partecipare a la brillante combinazione.

La miglior prova del successo di Poincarè, si ha nel sensibile e continuo regresso dei cambi esteri, che erano saliti ad altezze impressionanti nel breve interregno di Herriot. La sterlina che il 21 luglio era giunta a 243, era stamane in apertura quotata a 206 e indietreggiava poi gradualmente e costantemente fino a 199.50. E' questo l'indizio più sicuro del rinascere della fiducia che da tanto tempo e in così vario modo si era cercato di ricondurre nel paese.

La fiducia rinasce

Si va accreditando e diffondendo la sensazione che il Ministero del 23 luglio 1926 segna la fine degli incerti e inconcludenti esperimenti politici che si succedettero dall'11 maggio 1924. Se da varie parti si formulano osservazioni su questo o quel membro del governo, la concordia è pressochè unanime nel riconoscere il prestigio e la forza di un così straordinario raggruppamento di uomini di prim'ordine, guidati da uno statista energico come Poincarè.

Se i socialisti si sono volontariamente esclusi da questo «comitato di salute pubblica» non sono molti coloro che lo rimpiangono, ritorneranno così ai loro amori coi comunisti. Quanto ai radicali, è opinione comune che essi non tarderanno a dividersi e che anche i più avversari di Poincarè, pur [illegible] il Franklin al loro leader che ha accettato senza consultarli di collaborare con «l'uomo della Ruhr e dei decreti legge» si lamenteranno alla [illegible] quando si tratterà di decretare [illegible] del gabinetto.

A questo, dagli assaggi fatti, si attribuiscono finora dai 300 ai 350 voti, senza contare le resipiscenze possibili da qui a martedì nel campo radicale. Naturalmente uno dei fatti che hanno destato maggiore impressione è sempre la presenza di Herriot accanto a Briand, dopo il drammatico duello parlamentare di qualche giorno addietro. Ha suscitata una vera indignazione nel campo cartellista, sebbene il «Quotidien» mostri con una certa ostentazione di non farne caso. Il direttore del «Paris Soir», Frossard che aveva levato inni per la costituzione del gabinetto Herriot e che poi, dopo l'insuccesso aveva salutato il leader radicale come un eroe caduto sul campo, ora gli rimprovera aspramente le nuove alleanze.

Le critiche ad Herriot

«O vi siete ingannato prima e dopo l'11 maggio — scrive Frossard — e in questo caso si deve considerare come una mea culpa il vostro ingresso nel gabinetto Poincarè, oppure avevate ragione e allora la vostra capitolazione è senza scuse. Ecco ciò che tutti ripetono stamane ed ecco ciò che dicono non senza tristezza ed amarezza coloro che riponevano in voi la loro fiducia».

Nel campo opposto si accetta il fatto compiuto solo in omaggio alla necessità di unione nazionale che giustifica qualunque sacrificio. Tuttavia — osserva il «Temps» — se si voleva dare una testimonianza veramente indiscutibile della riconciliazione nazionale, non bisognava dimenticare. Se nel Ministero si vedono Poincarè ed Herriot, non si vede tuttavia il capo dell'unione repubblicana nazionale, l'uomo che di [illegible] fu l'incarnazione Millerand non [illegible] stonato con la sua presenza [illegible] ex Presidenti del Consiglio e un ex Presidente della Repubblica.

[illegible] giornale constata con soddisfazione che la stampa straniera è [illegible] nel ritenere che il nuovo [illegible] è all'altezza dell'urgente [illegible] compito della ricostruzione [illegible]aria. E' comprensibile che qualche giornale tedesco getti un grido di [illegible] per il ritorno al potere di Poincarè, ma — nota il giornale moderato — coloro che hanno posto Hindenburg, il grande condottiero della Germania, [illegible] alla testa della repubblica tedesca, non hanno diritto di parlare di diffidenza perchè la Francia affida la direzione del suo Governo ad un uomo di Stato la cui politica ebbe per scopo unico il consolidamento della pace su la base dei trattati esistenti. D'altra parte la presenza di Briand al Ministero degli Esteri dovrebbe eliminare ogni inquietudine.

Poincarè ha fatto ad alcuni rappresentanti della stampa che si sono felicitati con lui per la composizione del nuovo Ministero le seguenti dichiarazioni:

«Noi abbiamo dovuto formare un gabinetto di larga unione nazionale, in cui tutti i partiti fossero rappresentati senza tenere conto, per così dire, della [illegible] dei gruppi ed abbiamo tentato di effettuare il nostro compito colla maggiore possibile larghezza di vedute. Debbo dire che non ho incontrato [illegible] là perchè ho dichiarato di formare il Ministero senza tenere conto delle preferenze degli e degli altri, e se noi ci fossimo arrestati a tutte le proposte e a tutti i suggerimenti avuti, ci saremmo eternizzati nella ricerca di una [illegible] ideale, mentre questo in momento non vi è veramente tempo da perdere. Il Gabinetto si presenterà dinanzi alla Camera martedì prossimo ed io presenterò all'Ufficio di Presidenza i nostri progetti finanziari».

Poincarè acclamato

Il nuovo Presidente del Consiglio s'è accinto subito al suo nuovo compito. Stamane egli ha preso possesso dei servizi del Ministero delle Finanze e ha scelti i propri collaboratori. Tutta l'attenzione è ora volta a conoscere i progetti finanziari che il nuovo Governo sottometterà alle Camere martedì. Sinora non se n'è parlato che genericamente.

Poincarè è stato acclamato dalla folla mentre usciva dall'Eliseo saliva sulla sua automobile.

Sul piano finanziario che Poincarè avrebbe intenzione di presentare martedì alla Camera, l'*Echo de Paris* fornisce stamani alcune interessanti informazioni.

Tutti i ministri, e alla loro testa il Presidente del Consiglio e Ministro delle Finanze, sarebbero d'accordo sui punti segnati. Rassicurare i capitali; stabilire l'equilibrio finanziario più rigoroso; iniziare un ammortamento del debito fluttuante. Una forma di lieve contributo sulla ricchezza acquisita non sarebbe esclusa dai progetti del nuovo Governo che, innanzi tutto, si sforzerebbe con la sua politica finanziaria a ricondurre a poco a poco in paese i capitali espatriati.

Lo stesso giornale, per quanto riguarda gli accordi di Londra e di Washington, dice che essi saranno oggetto di esame nei consigli che precederanno la presentazione del Gabinetto al Parlamento.

In proposito l'*Agenzia Havas* pubblica:

«Il Presidente del Consiglio Poincarè riceverà Mellon, segretario di Stato al Tesoro americano durante la sua prossima venuta a Parigi e si intratterrà con lui sul regolamento dei debiti francesi verso gli Stati Uniti».

Una minaccia americana

Questa comunicazione taglia corto a tutte le induzioni e smentite che sono corse in questi giorni intorno ai colloqui che Mellon avrebbe avuti con finanzieri ed uomini politici d'Europa. Anche per la questione dei debiti Poincarè non vuole evidentemente perdere tempo.

Intanto il *Petit Journal* ha da Washington che il senatore Reed, parlando alla Camera [illegible] parlando ieri circa gli attacchi della stampa francese contro l'accordo Berenger-Mellon ha dichiarato: «che se tali esplosioni di collera continuassero sarebbe preferibile che gli americani cessassero completamente durante un periodo di sei mesi di recarsi in Francia. Questa sarebbe una lezione che farebbe comprendere alla Francia la follia della sua attitudine».

L'impressione destata dalla composizione del nuovo Ministero, in cui elementi così eterogenei hanno trovato posto l'uno a fianco dell'altro, è espressa da molti giornali, con parole di non dissimulata inquietudine.

Nel già citato *Echo de Paris*, Enrico Kerillis scrive:

«Il Gabinetto Poincarè è costituito. Parliamoci schiettamente, esso ci ha delusi. Poincarè è stato spinto al potere da un formidabile movimento di opinione ma si attendeva ben altro da lui, che non un'esperienza, per magistrale che sia, di dosatura e di chimica parlamentare».

Non meno deluso si mostra la *Volonté*:

«Quale unione si può attendere da tutte queste opinioni che si urtano, da tutti questi uomini che si detestano e che non possono guardarsi senza digrignare i denti? Essi vedono un po' da ogni direzione, e questo importa poco ma nessuno di essi vuole dirigersi allo stesso punto, e questo è assai grave. Giacchè infatti come li può sperare che essi accordino? Come volete che possano persuadersi a vicenda? Essi non parlano la stessa lingua; non è un Ministero, è una torre di Babele».

Riserve sul ministero

Nel *Figaro*, Lucien Romier nota che da lungo tempo per rimediare al disordine si è chiesto che si fosse restaurata la «fiducia», parola vaga che traduce l'elemento psicologico dei fenomeni monetari. E il giornale così prosegue:

«Poincarè beneficierà subito di questo elemento e ne conoscerà di un colpo l'efficacia. E' questa la sua fortuna, ma è anche il suo pericolo. E' la sua fortuna perchè egli vi troverà il margine di credito necessario per concepire e mettere in moto le realtà tecniche di un risanamento che possa durare, è il suo pericolo, perchè la rinascita temporanea di un credito superficiale può illuderlo sull'estensione dello sforzo da intraprendere e sulle difficoltà profonde che occorre vincere».

Infine, l'*Avenir* mettendo in rilievo la gravissima responsabilità che incombe sul nuovo Ministero, scrive:

Esperimento estremo

«Avremmo molto da dire sui membri del Gabinetto, ma vi sono dei momenti cui il silenzio è un dovere. La vostra sinistra è terribile, signor Poincarè, ma noi osiamo affidarvi alla custodia dei nostri amici Bokanoski e Luigi Marin che, con assoluto disinteresse patriottico, vi eviteranno, ne siamo sicuri, gli errori suscettibili di compromettere la nostra fortuna. Voi avete tutto il paese dietro di voi. E' impossibile che lo deludiate questa volta senza rovinare per sempre il vostro prestigio di uomo di Stato».

L'*Action Française* ritiene che l'attuale esperimento costituisca l'estrema speranza di salvezza del regime.

Il *Petit Parisien* rileva l'autorità e l'esperienza politica dell'ex Presidente della Repubblica che, superate le resistenze, ha saputo realizzare un Gabinetto di unione nazionale. Lo stesso giornale prevede che Barthou e Poincarè si opporranno ad ogni interpellanza della maggioranza, prima di aver discusso con profitto in seduta pubblica i progetti che il Governo avrà presentato. E questi disegni di legge comporteranno fra l'altro, il rimaneggiamento delle imposte esistenti e la creazione di nuove tasse. Il Governo non crede di essere in grado di ottenere un voto prima di due settimane, ed il decreto di chiusura potrà quindi essere letto. Non crede che il nuovo Ministero chiederà la concessione dei pieni poteri.

Secondo il *Journal* Poincarè, stimando che il Paese ha bisogno almeno per tre o quattro settimane di pace politica per restaurare la situazione finanziaria, avrebbe intenzione di proporre alle Camere l'adozione di un progetto di legge per prorogare la legislatura di due anni.

L'*Oeuvre* si domanda come si può fare carico a Poincarè di avere saputo realizzare quell'intesa che tutti desideravano nel supremo interesse della Francia. Il *Gaulois* da parte sua, esprime la speranza che il sig. Poincarè saprà dar prova di autorità.

L'opposizione socialista

Parlando della probabile opposizione alla Camera, il *Figaro* dice che si assisterà subito, quando si aprirà il dibattito sulla crisi finanziaria, al duello fra Poincarè e Leon Blum. L'eventualità di tale duello, fatta astrazione dai problemi medesimi, accresce singolarmente la portata di questa lotta, perchè se la formula di Poincarè fallisse è probabile che si verrà a un Gabinetto socialista o che le soluzioni parlamentari siano addirittura condannate.

Secondo il *Petit Parisien* i membri del Governo ora formato hanno approvato unanimamente le grandi linee dei progetti finanziari, che sono state loro esposte da Poincarè. Martedì subito dopo la lettura delle dichiarazioni alla Camera, Poincarè deporrà i suoi progetti finanziari e ne reclamerà la discussione immediata. E' probabile — aggiunge il giornale — che il Capo del Governo s'opponga a qualsiasi interpellanza; la maggioranza dovrebbe impegnarsi subito ad esaminare in seduta pubblica i progetti presentati che comporteranno fra l'altro un rimaneggiamento delle imposte esistenti e la creazione di nuove tasse. Ottenuto il voto già il 10 agosto il decreto di chiusura potrebbe esser letto. Non sembra secondo il giornale — che Poincarè i suoi collaboratori abbiano l'intenzione di domandare alle Camere dei pieni poteri. Assicuratasi una larga maggioranza alla Camera e la quasi unanimità al Senato il Governo otterrebbe rapidamente e senza intralci il voto di quelle misure «ardite» che quali il Governo pensa di ricorrere.

Una tregua politica?

Si assicura che il nuovo Governo è certo di ottenere nelle due Camere una maggioranza notevole e si dice che esso avrebbe l'intenzione di proporre la votazione di imposte nuove e di severe restrizioni suscettibili di produrre un rapido risanamento della situazione finanziaria. Secondo poi una voce raccolta dal «Journal», Poincarè atteso che il Paese ha bisogno di pace politica per un lungo periodo per concentrare tutte le sue risorse nella battaglia economica, avrebbe la intenzione di proporre alle Camere l'adozione di un progetto di legge avente lo scopo di prorogare i loro poteri per una durata di due anni.

L'«Heure Nouvelle» fa notare che il Ministero or ora costituito non è un Ministero politico propriamente parlando, ma piuttosto un «Ministero del franco». La sua ragion d'essere è quella di salvare la moneta nazionale con misure di salute pubblica, ispirate soltanto alla tecnica. Ma, secondo il giornale, nessun governo può prendere tali misure se non trova un collaboratore devoto nel Parlamento. Il giornale spera che il Parlamento saprà compiere lo sforzo necessario per mantenere l'esercizio del suo controllo nei limiti normali delle istituzioni, evitando che si abbiano a produrre reazioni pericolose.

Nuovi incidenti inoffensivi coi turisti americani sono venuti ieri ad accentuare questo stato d'animo. Alle ore 22, nei pressi dei grandi Boulevards alla partenza degli autocarri che dovevano trasportare attraverso Parigi i turisti stranieri, specialmente inglesi e americani, circa 2500 persone si sono radunate ed hanno tentato di impedire la partenza delle vetture al grido di: «Viva la Francia!». Tre dei veicoli che erano protetti da un importante servizio d'ordine, dovettero partire rapidamente poichè la folla diveniva sempre più minacciosa e nella dimostrazione il vetro di una vettura è stato rotto con un colpo di bastone. Parecchi manifestanti sono stati arrestati ma poi rilasciati.

Poincarè ha passato una parte della notte scorsa nel suo studio di Via Marbeau per preparare il materiale su cui intrattenere oggi i suoi colleghi di Gabinetto. Stamane alle 9 egli giungeva al Ministero delle Finanze, dove riceveva subito De Monzie per la consegna dell'ufficio. Dopo aver trascorso tutta la mattinata nel suo gabinetto, Poincarè si recava alla Presidenza della Camera per visitarvi il successore di Herriot, Raoul Peret. Alle 15 si riuniva il Consiglio dei Ministri, per non dividersi che dopo le 18.

Un appello ai contribuenti

Marin usciva prima di tutti, preannunziando un lungo comunicato, quindi Sarraut ed Herriot fecero insieme la scala d'onore. Sarraut ha letto ai giornalisti una nota ufficiale, da cui risulta che dopo l'esposizione finanziaria fatta da Poincarè il Consiglio si è trovato d'accordo sui principi del programma di risanamento, che sarà sottoposto all'approvazione della Camera martedì stesso insieme alla dichiarazione ministeriale. Il Governo chiederà la discussione e il voto del suo progetto senza indugio.

«Il Consiglio dei Ministri — continua la nota — rivolge a tutti i contribuenti un appello urgente per invitarli a versare immediatamente il più forte acconto possibile sulle loro contribuzioni. Sono state date istruzioni pel rilascio delle relative quietanze».

Mentre Briand dichiarava all'uscita: «Non posso dir nulla, abbiamo una pietra sulla lingua», Tardieu si mostrava meno abbottonato. «I progetti che prepariamo, ha dichiarato egli, saranno seri e strettamente coordinati. L'accordo di tutti i membri del Governo è del resto completo. Stiamo per passare dal periodo statico al periodo dinamico». Quindi, dopo aver smentito le voci di inflazione che erano corse, dichiarandole destituite d'ogni fondamento, il Ministro dei Lavori Pubblici ha precisato che a suo parere il progetto potrebbe essere votato e la Camera potrebbe iniziare le vacanze fra il 5 e l'8 agosto al più tardi.

Interrogato infine sulla presenza in Francia di Mellon, Tardieu ha detto: «Il Ministro delle Finanze americano è venuto semplicemente per vedere la sua figliola. Egli approfitterà di questa occasione per conversare con Strong. In ogni caso il Consiglio dei Ministri non si è parlato del suo viaggio e non si è nemmeno trattata la sistemazione dei debiti».

La Germania e il ritorno di Poincarè

BERLINO, 24

(R.C.P.) La fisionomia del nuovo Gabinetto francese determinata dalle personalità che lo compongono ha notevolmente calmato le preoccupazioni germaniche circa una ripresa della politica antitedesca, che il nome di Poincarè aveva il per lo fatti supporre. Si crede che «l'implacabile lorenese» abbia imparato qualche cosa dalle disastrose conseguenze della politica che condusse la Francia all'avventura della Ruhr e quindi alla diminuzione del suo prestigio nel mondo, e che fu anche più tardi non lieve fattore dell'attuale crisi.

Sebbene non si ritenga affatto che Poincarè lascierà le mani libere a Briand al Quai d'Orsay, tuttavia gli ambienti politici berlinesi si sono convinti che i colleghi di gabinetto dell'«uomo della revanche» non solo lo tratterranno se sarà necessario da nuovi atti di forza in politica estera, ma influiranno potentemente perchè si continui sulla via della pacificazione: Locarno, Londra e Ginevra.

Del resto Poincarè avrà il suo da fare a salvare il franco e questa considerazione, collegata alle interne necessità di economie cui deve sottomettersi il Paese, lascia anche credere che il nuovo Gabinetto francese abbandonerà fino ad un certo punto quella politica d'antigermanesimo che condusse la Francia a creare un gruppo di vassalli in Oriente per minacciare anche da quella parte la Germania.

Nella capitale cecoslovacca circolano voci allarmistiche, affermandosi che uno dei primi atti del nuovo Governo francese sarà quello di sollecitare la restituzione delle molte centinaia di milioni di franchi oro concessi a più riprese. In conclusione dunque a Berlino le acque si sono calmate e per aggiungere ancora un po' di rosso all'orizzonte è venuto l'articolo del *Times* ad attenuare la sfavorevole risposta di Chamberlain alla Camera dei Comuni sulla situazione del disarmo in Germania. Il grande giornale inglese assicura che si può essere soddisfatti del modo con cui la Germania ha adempiuto agli obblighi assunti col trattato di Versailles e che i recenti rilievi della Commissione interalleata di controllo si riferiscono a questioni tecniche di relativa importanza.

Altri giornali, tra cui il *Vorwaerts*, rilevano oggi che gli ufficiali della Missione sono pagati dai rispettivi Governi con denaro prelevato alle quote del piano Dawes perchè le quote si devono in ogni modo pagare, è indifferente che i Governi alleati le impieghino in un modo o nell'altro; anzi tanto meglio se il denaro tedesco viene speso in Germania.

L'avanzata francese nel Marocco

RABAT, 24

Un comunicato ufficiale dice:

Nella zona di Taza il distaccamento Jouannetaud ha occupato la quota 2720 dove ha stabilito un braccio lungo la cresta. Un distaccamento della brigata Calais si è recato sul Gebel Tedert per concertare un'azione contro i Beni Ifiul 250 guerrieri della zona di Taza sarebbero riusciti a passare a Tafilalet e avrebbero intenzione di recarsi nella zona ancora ribelle dell'Ued en Ebit.

— Si ha da Belgrado che a bordo di una nave da guerra è arrivato a Ragusa l'Ammiraglio comandante della squadra britannica salutato dalle salve d'uso e ricevuto dalle autorità civili e militari.

La prossima riunione del Consiglio dei Ministri

Le questioni dell'abburattamento del pane e delle farine miscelate

Il regolamento per la legge sui consigli provinciali dell'Economia

ROMA, 24

Il prossimo Consiglio dei Ministri che si riunirà, come è noto, lunedì 2 agosto, sarà in possesso di tutti gli elementi necessari per metterlo in grado di emettere una decisione definitiva in merito a due questioni che sono state dibattute in questi giorni, a proposito del fabbisogno granario, sull'abburattamento del pane e sulle farine miscelate.

I riguardo la commissione centrale annonaria ha rimesso al Ministro dell'Economia Nazionale e al Capo del Governo on. Mussolini una particolareggiata relazione sui propri lavori e sulle proposte che essa ritiene utili per raggiungere lo scopo desiderato dal Governo.

Tali proposte, come è noto, mentre escludono qualsiasi forma di abburattamento del pane per le difficoltà riscontratesi nel periodo bellico, consiglia l'adozione di una farina miscelata con granturco, orzo e segala.

Per mercoledì prossimo è stato convocato il comitato direttivo della commissione per gli spacci operai, che esaminerà i risultati dell'azione svolta e sarà quindi ricevuto dal Capo del Governo. Si assicura autorevolmente che la pregiudiziale sollevata dall'on. Benni sull'opportunità di fissare per le classi operaie i numeri indici del costo della vita sui prezzi praticati dagli spacci, anzichè su quelli ordinari praticati sui mercati, sarà affrontata e risolta nella prossima riunione della Commissione plenaria.

Il Consiglio dei Ministri prenderà pure in esame fra l'altro il regolamento per l'applicazione della legge che istituisce i consigli provinciali dell'Economia Nazionale, che verrà presentato dal Ministro Belluzzo. Tali Consigli assorbiranno le attuali funzioni delle 85 Camere di Commercio e dei 5 consigli provinciali agrari esistenti nel Regno.

I Consigli provinciali dell'Economia sono costituiti, a termini di legge, sulla base dei vecchi organismi economici provinciali, avendo nel loro seno le rappresentanze dei sindacati locali. Oltre alle funzioni dette in principio, i Consigli provinciali dell'Economia dovranno mantenere i rapporti con le associazioni sindacali, svolgere un'azione di vigilanza e di controllo su tutti gli enti di previdenza, assistenza, ecc. e coordinare le iniziative economiche, costituendo in tal modo il massimo centro propulsore dell'attività tecnica e produttiva della provincia.

Per la compilazione dei bilanci, i Consigli dell'Economia terranno la matricola dei contribuenti, continuando però l'esazione dei tributi a rimanere di competenza delle agenzie delle imposte. I Consigli dell'Economia delle provincie marittime avranno una sottosezione marittima, per quelle provincie però che abbiano un porto in cui il movimento annuo sia superiore alle 500 mila tonnellate di merce.

Fra le principali attribuzioni dei Consigli dell'Economia il regolamento tratta particolarmente della designazione degli esperti per i tribunali del lavoro. A questo scopo ciascun Consiglio dell'Economia terrà l'elenco degli esperti della provincia divisi in gruppi a seconda delle materie. Spetta inoltre ai Consigli dell'Economia la custodia dei documenti riguardanti i contratti di lavoro e di quelli relativi alle sentenze pronunciate dalla speciale magistratura in merito alle controversie economiche. Ai Consigli dell'Economia spetta pure il rilascio delle copie autentiche dei documenti suddetti.

Ciascun Consiglio dell'Economia avrà un segretario capo, che dovrà presiedere tutta l'attività del Consiglio provinciale; considerato per tutti gli effetti come un funzionario pubblico partecipante alla categoria A. L'organico del Ministero dell'Economia Nazionale sarà aumentato dei posti corrispondenti. I segretari capi potranno essere scelti fra gli attuali commissari delle Camere di Commercio, purchè provvisti di laurea.

Gli impiegati delle attuali Camere di Commercio e dei Consigli Agrari passeranno, ove siano in possesso dei necessari requisiti, nel ruolo dei Consigli dell'Economia e verranno considerati pertanto come funzionari dello Stato. Essi potranno anche, a loro richiesta, essere collocati in pensione, secondo le vigenti norme delle Camere di Commercio. Coloro i quali non accettassero di passare al Ministero dell'Economia Nazionale, non avendo diritto a pensione, riceveranno una speciale indennità.

L'on. Rossoni a Pola

POLA, 24

E' giunto oggi l'on. Edmondo Rossoni, ricevuto dalle autorità tra le quali si notavano il sen. Chersich, gli on. Mrach e Bilucaglia, il Prefetto comm. Cassini, il console della milizia Morgantini, il segretario dei sindacati Petronio e da grande folla di sindacati fascisti e di popolo.

Dopo aver pronunziato un discorso dinanzi ai segretari del Sindacato intervenuti al Congresso sindacale, al quale erano accompagnate le organizzazioni di tutte le città dell'Istria, l'on. Rossoni ha pronunziato, alla presenza delle autorità e di migliaia di cittadini e di operai, al Politeama Ciscutti un magnifico discorso sul sindacalismo fascista. L'oratore, che è stato accolto dalle più entusiastiche ovazioni, ha esaltato l'opera del Duce e la legge fascista che regola la organizzazione del lavoro. L'on. Rossoni ha poi parlato della battaglia economica che, egli ha detto, sarà vinta per volontà e disciplina del popolo italiano. Non saranno i nemici interni ed esterni che potranno arrestare la marcia del giovane popolo nostro; bisogna rafforzare i ranghi politici e sindacali e il Duce Mussolini deve poter contare — ha terminato l'on. Rossoni — sul lavoro che vincerà la grande battaglia per la emancipazione economica italiana.

Si è poi formato un imponente corteo che ha percorso le vie imbandierate della città inneggiando all'Italia, al Re, al Capo del Governo e al Fascismo. Stasera l'on. Rossoni è partito alla volta di Trieste.

Riunione del Direttorio Nazionale della Corporazione della pesca

ROMA 24

Per il giorno 31 corr. alle ore 11 antimeridiane, nei locali della Segreteria generale in Via Due Macelli, 5 a Roma è convocato il Direttorio Nazionale della Corporazione della Pesca per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Inquadramento sindacale, secondo le direttive della Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste — 2. Statuto e Regolamento. 3. Preparazione del Congresso Nazionale che si terrà a Chioggia il 3 ottobre p. v. — 4. Varie.

Soddisfazione in Polonia per le dichiarazioni di Zalewski

VARSAVIA, 24

I giornali polacchi salutano con viva soddisfazione le dichiarazioni fatte dal Ministro degli esteri Zalewski rilevando specialmente il loro carattere profondamente pacifico e rispondente alla politica seguita finora dal governo polacco; rilevano inoltre la buona volontà del ministro di stabilire relazioni normali con tutti i vicini e la sua comprensione dell'importanza dei problemi economici.

Sanguinosi conflitti nel Giappone

PARIGI, 24

I giornali ricevono da Tokio che ribellioni sono avvenute nell'isola di Yomaro. La polizia ha dovuto ricorrere alle armi. Si contano una quarantina di feriti.

S. E. Suardo all'Istituto del Nastro Azzurro

ROMA, 24

S. E. Suardo ha ricevuto in udienza il comitato centrale dell'Istituto del Nastro Azzurro del quale S. E., due volte decorato al valore militare, è uno dei soci più autorevoli. Il primo consigliere Amilcare Rossi, medaglia di oro, ha presentato a S. E. Suardo il distintivo araldico dell'Istituto, simbolo della nuova aristocrazia sorta dalla guerra.

S. E. Suardo gradì oltremodo il dono che voleva essere un attestato di stima di tutti i decorati d'Italia al valoroso commilitone che svolge opera di prezioso collaborazione al Governo che regge i nuovi destini della Patria. S. E. Suardo ha inviato oggi al primo consigliere Rossi la seguente lettera:

«Caro Rossi, io sono veramente grato all'Istituto del Nastro Azzurro del cortesissimo pensiero di offrirmi l'artistico distintivo portante i segni delle mie modeste decorazioni al valore ed a te, che con gentilezza grande, a nome di tanti valorosi me l'hai consegnato. Il dono mi è tanto più caro in quanto mi viene da voi. Coi più cordiali ringraziamenti e saluti. — Suardo».

Il compiacimento del Duce pel favorevole sviluppo dell'Italcable

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha ricevuto stamane l'ing. Carosio, Presidente dell'Italcable, trattenendolo a lungo e interessandosi vivamente all'andamento della compagnia ed alla posa dei nuovi cavi. Ha espresso la sua alta soddisfazione per il favorevole sviluppo che l'Italcable ha assunto così rapidamente.

Nel gabinetto norvegese

OSLO 24

L'ing. Darre Yessen membro dello Storting, è stato nominato ministro dei Lavori pubblici. Il sig. Christersen, ministro della giustizia, diventa ministro della difesa nazionale e il sig. Oeyen ex sottosegretario alla giustizia, assume il portafoglio della giustizia.

Il nuovo governo dell'Estonia

REVAL, 24

L'assemblea nazionale ha eletto oggi il nuovo Governo con 46 voti contro 24. I deputati della minoranza si sono astenuti. Il Governo è presieduto dal sig. Teemant. Il dicastero degli Affari Esteri è stato assegnato a Christian Akel e quello delle Finanze al indipendente Sett.

La disoccupazione in Inghilterra

LONDRA 24

Secondo le statistiche ufficiali pubblicate dal Ministero del lavoro, il numero dei disoccupati in Inghilterra al 12 luglio ammontava a 1 644 300 mostrando per la prima volta dopo lo sciopero generale una contrazione di 770 sulla settimana precedente, ma con un aumento di 395.834 sulla corrispondente settimana del 1925.

Il totale sopraindicato comprende 787 mila operai totalmente disoccupati, 693 900 lavoranti a orario ridotto e 63.400 impiegati in lavori occasionali.

Le città americane onorano Nobile

con nuove grandiose attestazioni di ammirazione e di entusiasmo

WASHINGTON, 24.

Per invito ufficiale del Sindaco di Filadelfia, il generale Nobile si è recato il giorno 17, in quella città. Erano alla stazione ad attenderlo le Autorità municipali e i rappresentanti dell'esercito, della marina, nonchè numerose associazioni della Colonia Italiana di Filadelfia.

Dopo un ricevimento al Municipio e una visita all'Indipendence Hall, ove il generale Nobile aveva deposto una corona di fiori sulla campana della libertà, il generale accompagnato dalle Autorità locali, si è recato alla Esposizione Internazionale, ove era stata organizzata una grande riunione pubblica alla quale hanno partecipato parecchie migliaia di persone.

Onori trionfali

All'entrata nel recinto dell'Esposizione, il lungo corteo di automobili che seguiva la vettura recante il generale Nobile, era preceduto da uno squadrone di cavalleria, mentre due squadriglie di aeroplani, rappresentanti l'esercito e la marina, compivano a bassa quota evoluzioni di combattimento.

Entusiastiche accoglienze sono state rivolte all'intrepido generale Nobile.

La sera dello stesso giorno, è stato offerto in onore del generale Nobile, un grande banchetto al quale hanno partecipato il Sindaco e le Autorità locali nonchè moltissime personalità e una grande rappresentanza della Colonia Italiana. Allo spumante sono stati pronunciati applauditi discorsi e sono stati inviati telegrammi al Presidente Coolidge, a S. M. il Re d'Italia, e a S. E. Mussolini, annunzianti le trionfali accoglienze fatte dalla città di Filadelfia al generale Nobile e ai membri italiani dello equipaggio del «Norge».

La mattina del 18, organizzato dal giornale italiano «Il Bollettino» è stato tenuto un meeting all'aperto cui si calcola che abbiano partecipato oltre 15.000 persone per la maggior parte italiani. Hanno parlato S. E. l'Ambasciatore Comm. De Martino, e il generale Summerhall a nome dell'esercito americano esaltando lo stupendo volo compiuto dal dirigibile italiano; per tutta la durata della manifestazione oltre l'inno nazionale americano e la Marcia Reale, sono stati ripetutamente suonati e cantati gli inni fascisti e gli accenni fatti dal comm. De Martino, hanno sollevato nella folla grandi acclamazioni all'indirizzo di S. E. Mussolini.

Il saluto di Pittsburg

Dietro invito dell'Aero Club di Pittsburg il giorno 20 il generale Nobile ed i membri italiani dell'equipaggio del «Norge» si sono recati in quella città ove le manifestazioni sono state calorose come a Filadelfia. Dopo un banchetto offerto dall'Aero Club, al quale hanno partecipato le autorità civili e molti ufficiali dell'esercito e della marina, ha avuto luogo una particolarmente interessante manifestazione di patriottismo al Mercato delle Frutta ove lavorano alcune migliaia di italiani. Questi avevano eretto nel centro della Piazza del Mercato un palco addobbato di bandiere tricolori e americane. Dal palco il generale Nobile ha parlato all'immensa folla riunita intorno, sollevando un commovente entusiasmo.

Nel pomeriggio il generale Nobile ha visitato i grandi stabilimenti della «Aluminum Company of americana» che impiega circa 500 operai italiani. La direzione di detto stabilimento aveva per l'occasione concesso a buona parte degli operai italiani il permesso di assentarsi dal lavoro per partecipare alle manifestazioni organizzate in onore del generale Nobile e per gli altri membri italiani dell'equipaggio. Difatti alcune centinaia di operai erano schierati lungo la strada che conduce allo stabilimento ed ognuno di essi sventolava una bandierina tricolore che era stata loro fornita dalla direzione dello stabilimento stesso.

Tutte le botteghe del quartiere popolare italiano erano addobbate con bandiere italiane e per tutto il percorso migliaia di persone accoglievano con grida di evviva il lungo corteo di automobili recante il generale Nobile e le autorità, corteo che era preceduto da poliziotti che avevano le loro motociclette adornate del tricolore italiano. Lungo tutto il percorso, il corteo è stato accompagnato da fascisti in camicia nera che cantavano l'inno «Giovinezza». I numerosi discorsi che il generale Nobile ha dovuto pronunciare, hanno sollevato acclamazioni entusiastiche all'indirizzo dell'Italia, dell'aviazione italiana, di S. E. Mussolini e degli eroici conquistatori del Polo.

L'entusiasmo di Boston

Il 21 l'«Italy America Society» ha offerto al generale Nobile un rinfresco cui hanno partecipato il sig. Lamon, direttore della Banca Morgan e molte personalità americane.

Il 22, dietro invito del «City Club», il generale Nobile ed i membri italiani dell'equipaggio si sono recati a Boston. Quivi furono ufficialmente ricevuti dal sindaco e dal governatore dello Stato di Massachussetts e quest'ultimo regalò al generale Nobile una spilla con lo stemma dello Stato. Il «City Club» offerse quindi una colazione cui presero parte alcune centinaia di americani e di italiani.

Una manifestazione sinceramente commovente di patriottismo si è avuta nel pomeriggio, allorchè il generale Nobile e gli altri eroici aviatori italiani hanno visitato i quartieri popolari delle città, abitati in preponderanza da italiani.

I parroci delle diverse chiese italiane di quel quartiere avevano invitato a raccolta gli italiani che accorsero a migliaia, tanto che ogni qualvolta il generale Nobile cogli altri aviatori dovevano entrare in queste chiese, era necessario l'intervento di varie decine di agenti di polizia per trattenere la folla che al massimo dell'entusiasmo, cercava di afferrare il generale Nobile e portarlo in trionfo.

Hanno avuto luogo durante queste manifestazioni molti episodi che non lasciano alcun dubbio circa il forte e sincero sentimento di patriottismo delle nostre colonie in America. Povere vecchie ed umili operai compivano sforzi enormi per spingersi attraverso la folla a riuscire a baciare le mani ed i vestiti di Nobile, il quale, a stento, veniva sottratto dagli agenti di polizia alle eccessive manifestazioni di entusiasmo. Tutte queste umili persone hanno gridato instancabilmente per varie ore consecutive: «Viva l'Italia, viva il Re, Viva il Governo nazionale».

Italiano tra italiani

La sera ha avuto luogo nel teatro principale della città un ricevimento pubblico al quale hanno partecipato alcune migliaia di persone. La serie dei discorsi è stata inaugurata dal sindaco che è stato seguito dai rappresentanti dei combattenti, dei fascisti e di varie associazioni italiane. Nella sede della Associazione dei combattenti, i fascisti ed i combattenti hanno offerto un ricevimento in onore del generale Nobile, ricevimento che si è tramutato in una vera apoteosi dell'Italia e del suo governo. Al generale Nobile ed agli altri aviatori italiani sono stati offerti bellissimi doni dai fascisti e dai combattenti.

Durante tutte queste riunioni popolari, il generale Nobile nei suoi discorsi ha attribuito la maggior parte del merito della spedizione polare al Governo nazionale che ha incoraggiato moralmente e materialmente l'impresa. Tali dichiarazioni hanno sollevato acclamazioni entusiastiche all'indirizzo di S. E. Mussolini.

Allorchè il generale Nobile si è recato in forma ufficiale al Municipio, il corteo era preceduto dai combattenti italiani e dai fascisti in camicia nera e da una musica italiana che ha suonato specialmente l'inno «Giovinezza». La folla che seguiva il corteo era così numerosa che il traffico cittadino è stato interrotto per oltre un'ora.

I lavoratori italiani in questo paese conservano lo spirito patriottico più entusiastico. Il passaggio del generale Nobile attraverso l'America ha dato motivo alle nostre colonie di manifestare il loro attaccamento alla Patria. La stragrande maggioranza dei lavoratori italiani in America non è affatto ostile al Governo Nazionale, anzi ogni qualvolta nelle varie riunioni popolari che hanno avuto luogo il generale Nobile accennava al rinnovato spirito impresso dal Governo nazionale all'Italia, il nome di Mussolini veniva acclamato dalla enorme folla presente. All'ombra della personalità del generale Nobile si sono verificati contatti e cooperazioni fra associazioni italiane di idee politiche opposte, ciò che non sarebbe stato possibile sperare fino a poco tempo fa e che certo porteranno un benefico effetto in tutta la comunità italiana degli Stati Uniti.

Foglio d'ordini del Ministero della Marina

ROMA, 24

Con la data del 30 corrente mese entra in vigore la legge sull'Ordinamento della R. Marina. Con tale data gli ufficiali Ammiragli e Generali della R. Marina assumeranno le denominazioni di grado previste dalla legge stessa.

Gli ufficiali Generali per la direzione delle macchine e gli ufficiali della direzione delle macchine conserveranno, fino alla integrale applicazione dell'art. 45 e seguenti della detta legge, le denominazioni di grado in atto vigenti.

In data 1.o luglio 1926 la classificazione dei seguenti tenenti di vascello è definitivamente stabilita, con riserva di anzianità, come appresso: Enrico Marti della Valle, venendo classificato fra i pari grado Massimo Girosi e Ettore Aymone, Mario Schiavuta, come sopra, fra Giuseppe Sparzani e Carlo Millo, Giuseppino Cecchini, come sopra, fra Carlo Millo e Luigi Corsi; Oscar Maraschelli, classificato fra i pari grado Pietro Pierleoni e Enrico Misley, Pietro Sandrelli, come sopra, fra Adalberto Del Balzo e Eugenio Taddei; Gerolamo Iroldi[illegible]ato, come sopra, fra Umberto M[illegible]atelli e Filippo Formichini; Augusto Trapani, come sopra, fra Pietro Pilo Boyl di Putifigari e Ignazio Castrogiovanni; Giuseppe Vannucci, come sopra, fra Carlo Cavallero e Franco Zannoni, Luigi Re, come sopra, dopo Giuseppe Vannucci; Guglielmo Robba, Leonardo Grimaudo, Flavio Guidi, Saverio Amato, Saverio Meneghini attualmente capitano di porto, Gino Galleese, Marco Perpignano, Gino Frassiero, Amilcare Palma, come sopra nell'ordine indicato, dopo il pari grado Francesco Pasqualigo.

La Corte dei Conti ha registrato i decreti ministeriali riguardanti il temporaneo richiamo in servizio attivo del capitano di corvetta Mario Collacchioni; la denominazione di specialista armi navali del tenente di vascello Francesco Montauti; la correzione della data del temporaneo richiamo in servizio attivo del capitano del C.R.E. r. n. Rodolfo Cima, il temporaneo richiamo in servizio attivo del capitano del C.R.E. r. n. Giuseppe Lardo, del capitano di vascello riserva navale Francesco Manciotti Cosentini; del capitano di corvetta r. n. Renzo Durand de la Penne, la dispensa del temporaneo richiamo in servizio attivo del guardiamarina di complemento Giovanni Vacca, Giobatta Garrone e Ettore Pestarino e del sottotenente del C.R.E. categoria s.g.n. di complemento Lorenzo Ciurlo; del guardiamarina di complemento Paolo Bonetti, dei guardiamarina di complemento Camillo Alasia, Bruno Augenti, Angelo De Domenicis, Corrado P[illegible]notti, Oreste Romero, del guardiamarina di complemento Giacomo Ghio; il temporaneo richiamo in servizio attivo del sottoten. del C.R.E. r. n. Luigi Morelli e del sottoten. del C.R.E. s.g.n. di complemento Mario Crevlich e la dispensa dal temporaneo richiamo in servizio attivo dei guardiamarina di complemento Alessandro Bizzi, Giovanni Ceppe, Vittorio Giuliani Gusman; del sottoten. di vascello di complemento Vincenzo Cola, dei guardiamarina di complemento Riccardo Schnidersitz e Lodovico Ursomando; il richiamo in servizio effettivo del sottoten. di vascello Mario Ferretti in aspettativa per infermità non provenienti da cause di r. servizio; la conferma della aspettativa per motivi privati del ten. di vascello Federico Lunatto; il collocamento in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio del ten. di vascello Mario De Merich.

S. M. il Re ha concesso il proprio ingradimento alla nomina di S. E. il signor Andrea De Hory ad inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Ungheria presso la Reale Corte.

Il dramma balneare di Varazze

Il cadavere non ancora ritrovato

VARAZZE, 24

L'orribile fine del giovane nuotatore Casellato, inghiottito, secondo l'impressione avutane dal compagno di nuoto, da un grosso cetaceo ha cagionato una vivissima impressione non solo nella numerosa colonia balneare, ma anche nella popolazione che per tutta la giornata non ha fatto che commentare l'accaduto, attardandosi anche di notte sulla spiaggia in attesa dell'esito degli scandagli.

L'orrendo fatto

Ecco come è stato possibile ricostruire il tragico fatto in tutti i suoi orribili particolari. Augusto Casellato, che aveva 20 anni, ieri mattina alle 11 si trovava nello stabilimento Regina Elena in località S. Lazzaro di fianco al Grand Hotel. La gara di nuoto, come fu detto, era stata decisa dopo una partita a carte svoltasi sulla veranda dei bagni fra gli ... e l'amico di Milano, il diciannovenne Luigi Baldi abitante anch'egli a Varazze nella pensione Roncagli.

Tanto il Casellato che il Baldi dotati di non comune gagliardia e di grande passione per lo sport del nuoto scelsero di accordo la meta lontana la località conosciuta col nome di «punta dell'uomo», di fronte ai cantieri della Cirea, al confine tra Varazze e Celle. Stabilita la meta il Casellato e il Baldi non si trovarono però d'accordo su chi primo dovesse fendere le onde e batter la rotta al compagno, e per evitare una discussione essi giuocarono a pari e caffo il diritto di partire per secondo.

La sorte stabilì che primo a lasciare la spiaggia fosse il Baldi il quale senz'altro si buttò in acqua e incominciò a nuotare energicamente. Il Casellato partito subito dopo lo seguiva a una decina di metri. I due giovani avevano percorso un chilometro quando il Baldi udì il grido soffocato del compagno. Fece appena in tempo a voltarsi per scorgere il Casellato mentre si dibatteva furiosamente nell'acqua e lo vide poi scomparire senza che avesse fatto neppure un cenno d'invocazione di soccorso. Continuando a nuotare il Baldi si portò sul punto ove aveva visto scomparire lo sventurato e con raccapriccio vide emergere dall'acqua la scura coda di un grosso pesce che si agitava provocando un cerchio di schiuma. Fu una vera fortuna che alcuni bagnanti, da bordo di una piccola barca, videro confusamente la scena e poterono portarsi velocemente in aiuto del Baldi del quale è facile immaginare lo stato di terrore.

Le ricerche, come è noto, subito iniziate ieri alacremente da numerosi marinai ed anche da parecchi villeggianti e continuate anche stamane dall'alba non hanno avuto alcun esito.

Ricerche infruttuose

Anche da Savona sono partite imbarcazioni, durante la notte, recanti molti giovanotti della colonia milanese, che hanno perlustrato invano quelle spiaggie nella speranza di poter rinvenire il cadavere, o almeno traccia dello scomparso. Gli scandagli e le battute saranno continuati anche perchè sembra che taluno di quei pescecani della specie sverdonista stato visto aggirarsi lungo quelle scogliere.

Intanto, all'opinione generale che il Casellato sia perito vittima di qualche mostro marino, c'è anche chi contrappone l'ipotesi che egli sia stato colto da un grave improvviso malore ed annegato. Ipotesi che ormai non appare molto verosimile perchè in questo caso durante la notte il corpo del giovane avrebbe dovuto affiorare alla superficie delle acque, esplorate in ogni dove, e comunque esso difficilmente sarebbe scomparso nella maniera repentina, descritta dal compagno di nuoto.

Una signorina di Monselice

che si getta nel Po a Pontelagoscuro

MONSELICE, 24

Ieri sera verso le ore 20 in località Pagliarina una signorina d'apparente età di anni 21 vestita di scuro si è gettata nel Po a scopo suicida. Il contadino Orlandi Giuseppe di anni 47, del luogo, che di lì passava si gettava immediatamente in soccorso della disgraziata e riusciva a trarla in salvo.

Prima però di buttarsi in acqua la signorina aveva bevuto il contenuto di una bottiglia che non si sa cosa contenesse.

E stata soccorsa dalla Croce Verde di Ferrara e trasportata all'Ospedale di Ferrara dove versa in condizioni gravi.

Ora siamo venuti a conoscenza che trattasi di certa Valerio Vittoria di anni 23, di Vittoria da Monselice, essa era fuggita da casa venerdì nel pomeriggio per dispiaceri di famiglia.

Enormi cicloni in Australia

spaventose inondazioni

LONDRA, 24

Secondo il corrispondente della Star da Sidney, metà dell'Australia è stata devastata da un ciclone e da inondazioni. A Perth le parti alte delle case sono visibili al di sopra delle acque. Una bufera disastrosa ha distrutto due quartieri di Melbourne distruggendo due chiese e trenta case e causando danni importanti a cinquanta altre case. In questa sola città i danni sono valutati a duecento mila lire sterline.

---

10 morti e 34 feriti gravi

per il ribaltamento di un autobus

PARIGI, 24

L'Agenzia Central News ha da New York che in seguito al cattivo funzionamento dei freni un autobus che conteneva una quarantina di persone è stato lanciato a tutta velocità su di una discesa e s'è bruscamente rovesciato presso Nyack a quaranta chilometri da New York. Nove donne e una giovinetta sono morte. Trentaquattro altri passeggeri, gravemente feriti, sono stati trasportati all'ospedale.

L'uso dei punzoni affrancatori

per la corrispondenza privata

ROMA, 24

Con Regio Decreto si dispone che le tasse postali per l'affrancatura totale o parziale delle corrispondenze, comprese le raccomandate e le assicurate possano essere pagate dai mittenti preventivamente autorizzati dall'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, mediante l'applicazione sulle rispettive sovracarte di impronte di valore equivalente, impresse con macchina affrancatrice, approvata dall'Amministrazione stessa. La fabbricazione dei punzoni destinati a produrre le impronte affrancatrici è riservata allo Stato che ne concede l'uso agli utenti.

La domenica della silvicultura, per disposizione del presidente della Corporazione forestale italiana, avrà luogo oggi in tutta Italia. La cerimonia si ripeterà l'ultima domenica di ogni mese.

Rassegna finanziaria

Ottimo contegno del mercato dei valori Elettrici e Navigazione in sensibile progresso — Migliore tendenza generale — Forte tensione dei cambi

Venerdì, nel periodo dei dopo [illegible] sono stati sistemati i riporti, dopo [illegible] intera settimana di buona attività [illegible] mercati azionari.

Il contegno delle Borse, malgrado la nuova tensione dei cambi, e — forse — anche in virtù di questa, è stato oltremodo soddisfacente, tanto più che quasi tutti i valori del listino hanno progredito e hanno consolidato i maggiori corsi raggiunti.

Ciò che nelle altre settimane si era già notato, nell'ottava in rassegna si è verificato in maggiore misura: cioè i portafogli privati si sono interessati largamente ai titoli migliori, i quali — ricercati — hanno progredito in quota.

L'avvenimento è significativo per varie ragioni, per il tempo in cui avviene, per i titoli più richiesti, e per l'asprezza dei cambi.

Ordinariamente nell'imminenza dei riporti i valori azionari hanno sempre ceduto un pò, se non altro per le vendite di alleggerimento delle posizioni speculative, mentre in questi giorni — ad eccezione della seduta di mercoledì durante le quali le vendite sono [illegible] più [illegible] rose e preponderanti nella capacità e prontezza di assorbimento, abbiamo assistito al fenomeno contrario, fenomeno che ha avuto il suo più ampio sviluppo proprio nel giorno in cui sono state sistemate le proroghe.

I valori più favoriti sono stati, oltre quelli di esportazione, gli elettrici e quelli di navigazione. Sui primi già alle prime avvisaglie del nuovo inasprimento gli operatori professionisti, sui valori del secondo e terzo gruppo — invece — la ricerca è dovuta quasi esclusivamente a risparmiatori e a capitalisti, che hanno visto nei titoli elettrici e di navigazione un investimento proficuo e sicuro, dati i prezzi a cui gli acquisti sono stati fatti.

La tensione dei cambi ha influito sulla scelta dei valori d'investimento. Con la sterlina a 150 ed oltre, i capitalisti ed i risparmiatori si sono detti che le aziende che più rendono sono quelle di trasporti marittimi, che si fanno pagare i noli in sterline e in dollari, e quelle idroelettriche, per le quali si delinea un sicuro e brillante avvenire.

In misura minore hanno beneficiato della nuova corrente di ripresa e dell'alto cambio anche gl'immobiliari e i fondiari; mentre i valori tessili sono stati in qualche modo abbandonati, o tenuti su prezzi di difesa.

In contrasto con il contegno dei valori pubblici, che sono stati abbandonati, quelli bancari hanno avuto un buo movimento di risveglio dopo il lungo periodo di letargo in cui parevano costretti.

Comit e Credito, Nazobanca e Consorzio hanno registrato buone prevalenze, e le prime specialmente hanno avuto larghi scambi e prezzi sempre crescenti.

Tra gli altri valori, le Eridania hanno brillato nelle prime riunioni, anche per l'esercizio del diritto di sconto invocato su un certo numero di azioni; ma una volta soddisfatti i bisogni dello scoperto e sorta sono caduti. Al contrario le Pirelli hanno avuto un'ottima settimana, e hanno chiuso in sensibile rialzo a 1016, con un ulteriore guadagno di 20 punti nell'ultima riunione.

Come abbiamo più innanzi accennato i valori più ricercati sono stati quelli idroelettrici e quelli di navigazione. Tra quelli sono stati migliori Rubattino, Cosulich e Libera Triestina, tra quelli Terni, Adriatica di Elettricità, Brosciano, Ligure Toscana, Conti, Edison e Viscola. In maniera minore tutti gli altri dei due gruppi.

Se il movimento di ripresa intensificatosi in queste settimane avrà carattere duraturo è difficile dire. Gli acquisti di investimento hanno proceduto — contro il solito, il movimento della speculazione, ma ora ci avviciniamo ormai al periodo delle ferie d'agosto, e non è agevole prevedere quale sarà il contegno degli operatori.

Nel mercato dei cambi il Parigi si è risollevato alquanto dai minimi prezzi raggiunti nell'ottava ed è finito con buona tendenza a 73.50 circa, seguito anche dal Bruxelles sullo stesso prezzo; mentre la sterlina e il dollaro si sono fermati rispettivamente a 148.30 e a 30.50 nelle contrattazioni fuori borsa. Le altre valute pregiate hanno seguito le parità.

Leonardo Rosito

Corsi approssimativi dei cambi

nelle contrattazioni di banca

Milano 24 Luglio — Ore 18

Parigi 74 — Londra 148.75 — Bruxelles 75 — New York 30.35 — Zurigo 584 — Berlino 7.20.

Cambi su Londra

Milano 148.12 — Parigi 199 — Svizzera 25.1225 — Berlino 20.43 — New York 4.86 3/8 — Praga 164.25 — Bruxelles 196.25 — [illegible] 12.10 1/8.

Mercato serico

ROMA, 24

Il Ministero dell'Economia nazionale comunica.

Il corrispondente serico del Ministero telegrafa da Yokohama 20 luglio 1926.

Nella settimana scorsa si sono vendute 7000 balle di seta greggia del titolo 13-15 al prezzo di yens 1560 per picul. Cambio a 4 mesi vista del yens su New York a cents. 43 1-8.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23. — Chiusura cotoni futuri. Gennaio 17.46-47 — Febbraio 17.54 — Marzo 17.63-64 — Aprile 17.72 — Maggio 17.82 — Giugno e Luglio ing. — Agosto 17.98 — Settembre 17.60 — Ottobre 17.48-51 — Novembre 17.44 — Dicembre 17.40-41.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada di lunedì u. s. (SOL-LAZZO) le seguenti signore:

Ines Andreoli, Maria Bellorio, Fanny Pozzato, Clotilde Colonnello, Dina Pizzato e i seguenti signori.

Rocchetta Alfredo, Adriano Berliteky, Eugenio Alzetta, Ugo Franchetti, Arturo Pozzati, Pietro Mussone, Scarpa Salvatore, Giorgetto Cavalieri, Guido Frasson, Giuseppe Frasson, Dogà Ruggero, Della Pasqua Aristide, Michelini Vincenzo, Zarabin Eugenio, Rosato Giulio, Zortea Umberto, Delfitto Natale, Eugenio Duse, Carlo Minotto.

La sorte favorì le signore: Ines Andreoli, Clotilde Colonnello, e i signori Scarpa Salvatore, Delfitto Natale.

Estrazione del Lotto del 24 Luglio 1926

VENEZIA	29	26	5	27	52
BARI	19	30	6	[illegible]	[illegible]
FIRENZE	8	84	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MILANO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
NAPOLI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1
PALERMO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ROMA	[illegible]	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TORINO	14	[illegible]	[illegible]	77	[illegible]

Un bacio

Quando Stefano Landi vide sua moglie comparire nel salotto, il viso affondato nell'ombra del piccolo feltro scuro con un mazzo di mammole appuntate [illegible] di falso petit-gris, rimase [illegible]

— [illegible] Non deve venire la Fab[illegible]

[illegible] a dire che non può: [illegible] vado io. Tu capisci... [illegible] che dobbiamo tenerci [illegible] E poi è così affettuosa quella bimba

Adagiato nella sua poltrona di artritico, egli guardava con tristezza il moto delle mani di Laura intenta a calzarsi un paio di guanti nuovi, e sorrise solo quando ella si curvò a baciargli la bella testa leonina.

— Non [illegible] molto, vero?

— Un'ora, tutto al più. Va bene? E tu sei coperto abbastanza? C'è un'umidità così cattiva

— Non sto bene. Ma basta che tu mi torni presto.

— Presto, sì

Dalla strada gli mandò ancora il suo saluto gaio di creatura giovane e sana [illegible] i passi lungo il viale [illegible] dai tigli la musica delle [illegible] dalla pioggia recente. Non più di un'ora, certo, sarebbe [illegible] minuti per arrivare alla barriera, altri trenta per salutare Cesare, poi il tempo sufficiente per tornare a casa.

Era la prima bugia coniugale di Laura Landi. E non le pesava, non l'intimoriva: aveva anch'essa, come tutta la sua giovinezza, qualche cosa di fresco e d'ingenuo, come una sorsata di [illegible] per un attimo alla feritoia [illegible] che si sarebbe subito [illegible]. E non tradiva: andava a [illegible] qualcuno che dopo anni ed anni [illegible], e che per sempre, forse, [illegible] ancora disperso.

Non diceva così il biglietto di Cesare Verri? «Vederti solo, salutarti solo, dopo [illegible]. Tu non sai quale dolcezza per chi non ha tregua, ritrovare il viso che ha trovato la sua pace, [illegible] presso quella che fu la giovi[illegible]».

La sua pace. Ma l'aveva trovata ella, [illegible]? La sua vita aveva sostato, sì, ma senza aver nulla raggiunto; e le sembrava invece che qualcuno avesse chiuso una finestra avanti sera perchè le pupille si potessero assuefare [illegible] e in questa l'anima arrendersi con uno stanco sorriso d'abitudine.

— Ho fatto male a venire? A chiamarti?

Cesare Verri, appena l'aveva scorta, le era venuto incontro, ed ora la guardava ininterrottamente, dalle ciocche dei capelli biondi al piccolo piede, senza lasciarle il polso flessibile, quasi a consultare il battito di quella sua realtà.

— Ma no! Perchè dici questo? Sarei [illegible]? Potrei sorridere?

— [illegible] Sai sorridere: come nulla. Sei potuta guarire, tu...

— Oh!

[illegible] con gli occhi arrossati come se alle parole di lui tutta una verità assopita si risvegliasse. Guarire... Che ne sapeva? Non aveva pianto, ella, non aveva gridato, nè imprecato. Ma che cosa sanno gli uomini di certi silenzi che sono tutta una rovina? Così, ella aveva taciuto. Ma colui che si rassegna è quello per cui il destino non ha più volti, nè voci: quello che chiuse tutta la sua vera vita in una parentesi e seguita ad esistere nel ricordo di quella anche se accolse un'altra strada.

— Mi hai ricordato allora, qualche volta? Senza odio?

— Sempre.

— Ma anch'io sai? Tante volte avrei voluto cercarti, rincorrerti... E poi... Che diritto avevo di tagliarti la strada? Se tu eri felice....

— [illegible]

— [illegible]

[illegible] Camminavano per la [illegible] tra i campi, fra i [illegible] sparute sotto il cielo [illegible] di un maggio che non voleva [illegible]. Gocce di pioggia, rade, [illegible] ricominciavano a cadere, crepitando fra i rami.

— Piove... bisogna tornare, Cesare. Non hai neppure l'ombrello, tu. Copriti [illegible] sotto la mia.

[illegible] guardandolo, mentre cercava di ripararlo, che era elegante, di una eleganza ricercata, come non era mai stato negli anni lontani.

Egli colse lo sguardo e sorrise:

— Oh! Non credere, sai? Che a me la vita sia stata bella, facile. Lotte, disfatte, rivincite... Sono un naufrago sempre pronto ad approdare e sempre pronto ad essere inghiottito.

L'aveva raccolta quasi tutta entro il suo braccio, e la sentiva abbandonarsi con quella dolcezza di chi ritrova la sua strada assolata dopo aver tanto tempo camminato per un angusto sentiero dove l'anima e i passi hanno sofferto.

— Se ci fossi stata tu, forse... Ma non si pensa mai a cosa si lascia. E a Milano, quando mi dissero che tu eri [illegible] non ho potuto più resistere.. Tanti [illegible]

— Pare ieri, pare

Si era soffermata: frugava entro il portamonete con uno di quei suoi sorrisi che le illuminavano il volto ancora bambino.

— Guarda!

— Che?

Gli mostrava sulla palma aperta, una piccola croce greca, d'argento: — Per te, doveva essere: da quando eri al fronte... Invece non mi scrivesti più. Ma io l'ho conservata, sempre, come se [illegible] venisse a prenderla tu stesso. Ecco.

L'uomo la prese, gli scoppiò dalla gola una risata fosca, quasi brutale:

— Mi dai la croce? Hai pregato per me? Ma dunque non sai nulla, tu? Non ti hanno detto chi sono? Un vagabondo, un profittatore, un elegantissimo tessitore d'astuzie

— Taci, taci!

Aveva udito, sì: le avevano detto....

— Non ho creduto mai, io, capisci? Mai. Non puoi essere che quello che conobbi, che amai. Certe anime non possono cambiare.

— Grazie.. Sei buona.

La raccolse il viso tra le palme, la vide socchiudere gli occhi come chi [illegible] in una dolcezza: si discostò d'impeto, senza baciarla. Gli fu grata.

Le parve di avvertire in quel gesto la tenerezza buona dell'onestà, la devozione di chi non vuol gustare un sogno che non si viene. Erano giunti, la strada si congiungeva al crocevia, si arricchiva di quel rumore particolare di veicoli che lasciano il rombo dei selciati per internarsi nei sentieri morbidi di verde e di fango.

— Ritorna, domani, Laura.

— Non parti?

— Oh sì! Partirò. Certo che partirò. Ma finchè posso..

Ritornò anche all'indomani. Le fu facile mentire ancora, baciare l'uomo triste la cui immobilità arricchiva l'anima di accoramenti infantili.

Ma il maggio che apriva i germogli verso l'alto, aveva un cielo perverso, gonfio di nubi che si susseguivano torve, e lo lavavano con scrosci di pioggia. Dovettero rifugiarsi in uno di quei piccoli caffè di fuori porta, sempre deserti, ma che d'estate si arricchiscono di suoni vagabondi, di coppie stanche sotto i pergolati, di ronzii di vespe fra i tigli.

— Sei potuta tornare... E non ti ha detto nulla?

— E' buono: ha fede in me.

— E' malato, vero?

— Un poco.

Tacquero. Le aveva preso le palme, le guidava sulla propria fronte, tra i capelli, sugli occhi, in una carezza quasi di rifugio.

— Ti ricordi quando ti chiamavo Laro? E quanto ti affliggevi quando modulavo l'addio della Wally? Come ti ho ripensata, ogni volta che ho udito quel canto. E tu?

— Sempre... Ogni volta.

Un pianto commosso, continuo le saliva alle pupille, rifuggiva via sotto le ciglia socchiuse. Tutto l'amore rifluiva così.

— Povera cara. Non sei lieta nemmeno tu, E... come fate a vivere? Così malato, lui. Non potrà nemmeno lavorare immagino

— Poco. Ma anch'io lavoro.

— Tu?

— Ma certo. — Rise forte e si guardò istintivamente le piccole mani: — Do lezioni, lezioni di piano. E vengono tante bimbe... Mi portano portano un pò di sereno, tanti fiori, e anche il benessere. Oggi sono ricca ad esempio.

— Oh! [illegible]

Un'allegria quasi infantile la aveva presa, la faceva avvicinare in quell'angolo di caffè abbandonato.

— Milionaria! Quasi t'imporrei di rimediare alla disavventura che la tua crocettina mi ha portato.

— Disavventura? Una croce? Ma che dici?

— Certo! Come è stato e come non è stato, oggi ho spedito il baule con dentro la giacca che mi sono cambiato e col portafogli che non ho tolto. Ho riso come un pazzo!

— Riso? E come fai? Sei povero, povero!

— Un menestrello. Non vedi? Comincio a girare i caffè suburbani!

Una risata si librò ancora come un trillo. Fuori, una sfera di sole giallastra, quasi polposa, carica di tutto il riverbero delle nubi scalpellate a fatica, s'impigliò fra i rami di un pioppo, l'accese come un cirro.

— Il sole...

Ma il viso dell'uomo si era fatto serio.

— Cos'hai?

— Nulla... Così! Penso che per chi tanto cammina come me, una stilla di bene dovrà essere il viatico di anni e anni... Se oggi ti baciassi, ti pare? forse non potrei discostarmi più. Ma domani è l'ultimo giorno... E chissà che questo non sia l'ultimo approdo

Un bacio. Ella lo pensò tutta la notte. Mai, da quando la sua coscienza di donna si era formata, ella aveva saputo la vera carezza d'amore, quella che già goduta nel sogno, trova l'anima e i sensi schiusi a riceverla con l'incantesimo profondo dell'[illegible]. Tutta la sua possibilità di gi[illegible], di febbre, si era arrestata con l'allontanarsi dell'uomo che aveva destato la sua giovinezza, che aveva legato a se la sua attesa e il suo ricordo, e che era tornato per andarsene ancora. Ella sentiva di aver arresa la sua anima a lui, come aveva arresa la sua vita all'altro che l'aveva prescelta per la sua casa e per ogni sua ora: docile a tutti e due con l'accoratezza di tante creature passive al destino.

Ma la terra pareva tutta un pianto al terzo giorno. Il vento staffilava la pioggia contro i vetri del piccolo caffè. Altre coppie erano disseminate per i tavoli, ricacciate dalla bufera nel loro anelito di solitudine, ridenti e spaurite per la sorpresa del cielo.

— Parti stanotte?

— Stanotte

La solitudine dell'indomani l'ammutoliva. Già distaccata era da lui, già perdutamente sola, per quel terribile precorrere della sensibilità.

— Stanotte.. — Cercò di essere lieta, di trovare qualche cosa per sorridere, per portare con sè, dopo, nel tempo, un ricordo di sereno. — E se sei povero povero, come fai a partire?

Cesare Verri crollò la testa, gli tremò fra le labbra una piega amara:

— Che fa? Non sono questi gli attimi che mettono paura. La fame... Vuoi che mi spaventi e mi opprima per non aver mangiato da ieri? Che donna sei?

— Da ieri? La fame? Cesare!

Uno squasso terribile, indistinto, le fece sbarrare le pupille. Fu come se uno scroscio imperversasse in lei più forte della bufera, con inconsapevoli origini.

— Ebbene?

— Dirmi, dovevi... Per quello che posso... Per quello che...

E in una luce cattiva altre parole le salirono al cervello, le dettero l'impressione che la vita si sganciasse, tramortendola: «Un profittatore... Un abile tessitore di astuzie.. Ma sì, il cinico sapiente, sentimentale...». Erano le parole di lui, le parole che tra una scala e l'altra del treno, ella aveva udito dagli uomini che ricongiungono destini e lontananze, che conoscono la vita degli assenti.

— Dirtelo? Ebbene? Che cosa pensi? Che potessi prendere del denaro da te? Da una donna? Anche questo, sono arrivato a dire, lo so! Ma che tu lo credessi...

— Basta, basta, perdonami! Non volevo farti male...

Sentì in se quasi una gioia di leggerezza: ebbe la stessa sensazione di qualcuno che guarda sorridendo le lividure lasciate da un peso che opprimeva le carni, e sotto di esse, il sangue rifluire con gioia.

Cesare Verri era rimasto assorto, muto, lo sguardo fisso nel turbine che non si quietava: sembrava che attendesse altre parole o che altre ne dovesse dire, e si scosse solo quando ella scattò presa da un'ansia improvvisa:

— E' tardi, è tardi... Bisogna che vada...

Non, non voleva: e forse nemmeno lui, voleva: c'era nelle pupille che si fissavano, il ricordo di una promessa, l'attesa di un puro segno di bene che ognuno avrebbe portato con se nella sua strada diversa, sollevato al disopra di ogni tumulto. Ma lo sgomento l'aveva presa, la faceva vibrare tutta

— Vieni, vieni via... Qui non si può. Ti prego...

Egli la guardava, fermo:

— Saresti capace di andartene così...

— E tu mi lascierai andare senza seguirmi

Sorrise, buono. Allora ella d'un balzo traversò la sala, fu nel viale fradicio sotto la pioggia, il viso che le rideva umido di fiato e di gocciole. Udì subito dopo il passo di lui che la rincorreva, la mano che le [illegible] il gomito con la violenza di chi [illegible] una cosa l'ultima volta, uno sguardo, un bacio, un ricordo, poi l'alito febbrile sopra la bocca già dischiusa:

— Senti... Ho pensato. Sì, quello che puoi. Ma non è possibile che io resti così. Prestami ciò che puoi... Rimanderò subito, capito? Appena potrò, capito!

Rispose di sì, per tre volte, senza capire. Senza capire gli porse il pugno chiuso, sentì disserrarlo dalle dita rapide di lui, svuotarlo. Poi i passi che correvano ancora lontani, ringhiottiti da un ultimo scroscio.

Ricominciò la strada, sola. Intorno a lei la tempesta imperversava, schiantava nel cielo i suoi boati lunghi, incideva crepe di luci sanguigne, si affossava in una mota dove ogni passo sembrava un abisso.

E in essa, ella procedeva lentamente, a capo riverso, chè quasi le pareva una benedizione divina

Teresa Sensi

Concorso per la nuova facciata del palazzo del Senato

ROMA, 24

I giornali informano che il Senato ha bandito un concorso fra gli architetti italiani per la nuova facciata di Palazzo Madama su Via Dogana Vecchia, Piazza S. Eustacchio e Via San Salvatore e per la congiunzione dei due palazzi del Senato, Palazzo Madama e Palazzo Giustiniani. Al vincitore del concorso sarà assegnato un premio di L. 15 mila. Se il disegno prescelto sarà eseguito, l'autore percepirà altre 25 mila lire.

Della commissione fanno parte il Presidente on. Tittoni, il Governatore Cremonesi, i senatori Campello, Mengarini, il direttore delle Belle Arti Arrigo Colasanti, il prof. Passarelli, il prof. Alberto Calzabini per il Governatorato, il prof. Giovannoni, Ghino e Valenti.

Il giudizio di Arduino Colasanti sul preteso quadro di Michelangelo

ROMA 24

Sul quadro che a Bologna molti vorrebbero attribuire a Michelangelo, il Direttore Generale per le Belle Arti Arduino Colasanti ha detto: «Non ho mai visto il presunto Michelangelo, conosco però una brutta fotografia del lavoro. Si tratta d'una cosa nota, di cui si torna a parlare di tanto in tanto. E' una opera di ispirazione tedesca, priva della benchè minima nota che possa far pensare al Buonarroti. Si vorrebbe attribuirla a Michelangelo giovinetto, ma così posto il problema, tutto si può sostenere. Chi conosce pitture di Michelangelo ragazzo? E sarebbe dunque passato attraverso una così meschina esperienza per arrivare al «Giudizio Universale»?

Una indisposizione di Edda Mussolini

ROMA, 24

La *Radio Nazionale* apprende che qualche giorno addietro la figlia maggiore del Capo del Governo, signorina Edda Mussolini, che si trova a passare le vacanze estive con la madre presso Forlì, fu colta da un'indisposizione che per un momento presentò qualche allarme. Fortunatamente la forte fibra della gentile fanciulla vinse il male ed ora Edda è del tutto ristabilita.

La morte del maestro Traversi
Grave accusa di venefìcio

ROMA, 24

Ieri mattina alle ore 10 cessava di vivere il maestro Antonio Traversi, poco più che trentenne, conosciutissimo e amatissimo nei nostri ambienti musicali. La sua carriera artistica è stata spezzata nel momento più brillante e fortunato: organista all'Augusteo e cooperatore infaticabile del maestro Molinari.

La morte immatura del maestro Traversi era stata messa in relazione ad una forma di anemia acuta senonchè a quanto afferma il *Giornale d'Italia*, poche ore dopo la morte del maestro Traversi pervenne alla polizia una strana lettera anonima vergata evidentemente da mano femminile nella quale si insinuavano terribili sospetti sulla morte del Traversi, giungendosi ad affermare che il povero maestro era morto in seguito ad avvelenamento.

La lettera affermava anche, avvalendosi del velo dell'anonimo, che una persona anch'essa assai nota negli ambienti romani avrebbe propinato al maestro un veleno mortale. Le autorità di pubblica sicurezza vollero veder ben chiaro nella faccenda, ordinando l'esame della salma, allora nella camera funebre, del Traversi. Mentre gli amici si accingevano a tributare solenni onoranze funebri allo scomparso sopraggiungevano alcuni medici, i quali sottoponevano il cadavere ad un attento esame. Possiamo riferire soltanto a titolo di cronaca e come semplice voce corrente negli ambienti giornalistici di Roma, che stamane si parlava della fuga della persona ritenuta responsabile. I funzionari della polizia giudiziaria, finito l'esame del cadavere, ne ordinavano il trasporto all'istituto di medicina legale per sottoporlo ad una autopsia.

Le onoranze di Riva sul Garda alla medaglia d'oro Guella

RIVA SUL GARDA, 24

Oggi a Bezzecca verrà inaugurato un ricordo marmoreo alla memoria del combattente legionario medaglia d'Oro Federico Guella e si terrà la commemorazione del 60 anniversario del 1866. Per incarico della Federazione Provinciale dell'Associazione Nazionale combattenti di Trento, la locale Sezione ha fatto affiggere il seguente manifesto.

«Combattenti di Riva! Domenica 25 luglio a Bezzecca si terrà un ricordo marmoreo alla Vostra Medaglia d'oro Federico Guella.

«Dico la Vostra Medaglia d'Oro poichè Federico Guella che ha segnato nella storia a caratteri indelebili l'italianità della sua Valle, è il primo dei Combattenti di Riva. Egli che al nome di combattente aggiunge Combattenti A Bezzecca domenica Italo Lunelli».

La cerimonia si svolgerà nel modo seguente Ore 9.30: Ricevimento degli invitati in Municipio; ore 10.30: Ufficio Religioso nella Chiesa di S. Stefano, ore 11.30 Discorso commemorativo e scoprimento della lapide; ore 12.30 Pranzo Ufficiali all'hotel Savoia.

Cinque vittime della montagna sulle Alpi tirolesi

TRENTO, 24

Giunge questa sera notizia di alcune mortali sciagure alpinistiche avvenute nella giornata di ieri sulle Alpi Tirolesi. Nelle vicinanze del Brennero, sul versante austriaco, a poca distanza dal confine due turisti germanici che si trovavano da qualche giorno in villeggiatura, un commerciante di Lipsia e la di lui figlia diciottenne, dei quali non si conoscono ancora i nomi, erano partiti nella mattinata di ieri per compiere un'audace salita sulla cima Habicht. Durante la scalata di una ripida parete rocciosa, il disgraziato alpinista, in seguito ad un incidente di cordata, precipitava in un burrone sottostante, trascinando con sè nel dirupo anche la propria figlia che era legata alla medesima corda. Entrambi battendo col capo contro le rocce, riportarono la frattura del cranio ed altre gravissime ferite, rimanendo uccisi sul colpo. Il cadavere della signorina, rinvenuto ancora nella serata da una spedizione di soccorso, in un orrido canalone, fu trasportato nel rifugio alpino che sorge sul versante settentrionale della montagna. Il cadavere orribilmente straziato del padre giace invece tuttora in un punto pericolosissimo e le spedizioni di soccorso non sono riuscite ancora a ricuperarlo.

L'altra mortale sciagura alpinistica è avvenuta sul gruppo Olperer. Lo studente Walter Schulz di anni 20 da Mulheim nella Ruhr aveva intrapreso nel pomeriggio, con altri due suoi colleghi, la salita del monte. Dopo lungo cammino lo studente lasciò i compagni per recarsi a raccogliere delle magnifiche stelle alpine che spiccavano col loro nitido biancore su una scoscesa parete di roccia, mentre i suoi amici proseguivano l'ascesa del monte per raggiungere il rifugio. Egli tentò l'ardua salita della parete riuscendo a raccogliere un buon numero di stelle alpine. La sera era intanto sopraggiunta e la discesa si presentava, per l'oscurità incipiente, assai difficile e pericolosa. Ciò non ostante l'imprudente giovane volle ugualmente affrontarla, ma dopo pochi passi, scivolando coi piede su un punto friabile della roccia, perdette l'equilibrio e precipitò di masso in masso per oltre cento metri, sfracellandosi orribilmente. Il cadavere irriconoscibile del povero studente, che aveva le membra completamente stritolate e il busto quasi staccato dalla testa, venne ritrovato e raccolto al mattino seguente da una spedizione di soccorso.

Di una mortale sciagura è pure rimasto vittima l'ispettore provinciale tirolese Massimiliano Berner. Durante un'escursione sulla Zugspitze il disgraziato turista, mentre insieme al proprio figlio diciottenne stava salendo un ripido canalone, sdrucciolava improvvisamente sopra una distesa di neve e precipitava in un dirupo, riportando gravissime ferite in seguito alle quali moriva poco dopo.

Il cadavere di una disgraziata alpinista, la viennese Federica Ulman che era precipitata l'altro giorno durante un'escursione sull'alpe di Zalim in un dirupo rimanendo uccisa sul colpo, è stato rinvenuto da una spedizione di soccorso.

Pericolosa ascensione alpina fatale per un ingegnere milanese

BERNA, 24

L'ingegnere Taveggia di Milano, era stato avvertito dai suoi amici della difficoltà di fare una ascensione sulla parete nord del picco del Roseg col tempo incerto. L'ing. Taveggia, nonostante questo consiglio, partì lo stesso. I turisti lo videro salire sulla parete nord del picco. Stasera l'ingegnere non tornò al suo albergo e una colonna di soccorso partita da Contresena ha trovato oggi il suo cadavere. L'ha tratto fuori dalla neve e attualmente è intenta a trasportarlo nella valle.

I cadaveri dei due fratelli annegati rinvenuti nel Retrone

VICENZA, 24

Questa mattina alle quattro, dopo alcune ore di febbrili ricerche e di scandagli, sono stati rinvenuti nel Retrone, a pochi metri dal punto in cui lo schiff si era capovolto, i cadaveri dei due giovani fratelli Antonio e Giuseppe Dozzi, stretti ancora in un supremo abbraccio.

Le salme delle due povere vittime tratte a riva con ogni cura, dopo le constatazioni di legge sono state trasportate e composte una accanto all'altra in una stanza del Palazzo Boreon, sede del Fascio, trasformata in camera ardente. I due fratelli Dozzi appartenevano infatti alla Sezione degli Avanguardisti. Si preparano loro solenni funerali.

120 mila italiani a Marsiglia

MARSIGLIA, 24

Da un recentissimo censimento risulta che la popolazione di Marsiglia è di 684.321 abitanti, fra cui oltre 120 mila italiani e 12.376 persone di altre nazionalità.

Nel censimento del 1921 la popolazione di Marsiglia era di 600.447 abitanti con circa 90 mila italiani.

Spigolature

Nella rivista «Je sais tout» il dottor Marcel Natier pubblica un articolo su i centenari. Dopo aver accennato che non sono comuni, che se ne trovano in numero maggiore fra le donne, nota che, in generale, essi muoiono «naturalmente» cioè come si spegne dolcemente una lampada priva d'olio. Cita due esempi. Uno di essi è storico, quello di Luigi Cornaro, nobile veneziano, nato nel 1464 del quale si riferisce così la morte avvenuta nel 1566, cioè all'età di 102 anni: «Egli si dispose a lasciar la vita con la religione di un cristiano e il coraggio di un filosofo. Fece il suo testamento, mise in ordine i suoi affari, dopo di che ricevette gli ultimi sacramenti e attese tranquillamente la morte, seduto in una poltrona. Infine, si può dire che essendo in buona salute, non avendo malattie, avendo ancora lo spirito e il corpo svegli, gli sopravvenne uno svenimento che gli tenne luogo di agonia e gli fece emettere l'ultimo sospiro». Similmente con tranquillità, senza soffrire, si spense una signora di 104 anni e 6 mesi. La sua fine fu delle più semplici. Lavorò quasi sino agli ultimi momenti della vita. Il giorno della morte che la colpì alle ore 16, si era anche levata presto dal letto secondo la sua abitudine, ed aveva accudito alle sue faccende essa viveva sola. Verso le 15 e mezzo sentendosi all'improvviso non bene, pregò una vicina perchè l'aiutasse a coricarsi. Un quarto d'ora dopo moriva senza sofferenze, senza agonia.

*

Tutte le città della Francia repubblicana hanno delle regine. Calais ha voluto singolarizzarsi creando il regno delle bambole. Ogni villaggio del circondario ogni corporazione delle dune vicine ha eletto [illegible] il «Journal» una bambola, cioè una ragazzina la cui statura non deve sorpassare un metro e 40 centimetri e che non deve superare i quattordici anni. Tutte queste «bambole» accompagnate da una scorta d'onore hanno sfilato il 5 luglio per le vie di Calais. C'era da credere che dalla porta della piazza Salembier, un gigantesco bazar avesse lasciato scappare i suoi mille balocchi, subitamente animati come in un sogno infantile. Sfilavano delle dame settecentesche in crinoline delle minuscole pastorelle, dei soldati, che sembravano tagliati da un'immagine di Epinal. Delle sventolette, [illegible] delle scatole che portavano, degli angeli, dei paggi, delle gentildonne coi capelli fioriti. Vi era una piccola ferrovia, occupata da minuscoli ferrovieri, un battello a vapore, un cavallo, un maniero, un'autopompa scarlatta, con dei pompieri di otto anni, una culla in merletti una bomboniera. La regina delle bambole, con un vestito a trascico come lo portano le fate, si riposava su di un carro tirato da due elefanti meccanici. Tutto questo mondo piccino era sobrio di gesti e molto dignitoso nella sua gaiezza. Esso ritrovava l'anima dei balocchi. La folla ammirata [illegible] presa dal desiderio di possedere queste bambole viventi, e pensava che forse questa festa infantile potrà avere delle conseguenze favorevoli al ripopolamento della Francia.

*

La «Ford Motor Company» scrive la «Rivista d'Italia e d'America», ha avuto delle origini molto modeste. Costituitasi 21 anni fa con un capitale di 100 mila dollari, oggi estende la sua attività alla produzione dei prodotti più diversi che entrano nella costruzione dell'automobile. Essa ha le sue miniere di carbone, le sue ferrovie, la sua flotta, le sue foreste, le segherie, le fabbriche di cristalli, di cemento, le cartiere, ecc. nel gergo di una «Ford» non c'è che un solo utile, perchè tutti quelli intermedi sono soppressi.

La colossale organizzazione produce 7000 automobili al giorno, e nelle sue officine lavorano 15 mila operai. Per avere una idea della rapidità con la quale si lavora nelle officine «Ford» diamo l'esempio del motore. Il convoglio di fonderia conduce la forma nella caldaia di fusione e i blocchi motori sono colati. Questi ultimi mentre si raffreddano, sono portati in un reparto ove vengono puliti, questo in 4 ore e 10 minuti. Il blocco motore grezzo è allora condotto a termine con 58 operazioni che vengono eseguite in 55 minuti. Terminato il blocco motore, il motore è unito, il che richiede 97 minuti prove [illegible]

Si è detto che ogni operaio «Ford» può pagarsi un'automobile, e uno sguardo alle condizioni economiche ce ne fornisce la prova. Un operaio meccanico guadagna in media dai 140 ai 150 dollari al mese. Siccome esistono delle pensioni per operai, pensioni che assomigliano più alle pensioni dei nostri studenti agiati che a quelle operaie, e dove con 12 dollari alla settimana si ha vitto, alloggio e lavatura, l'operaio che guadagna dai 140 ai 150 dollari al mese può economizzare da 90 a 95 dollari al mese e in quattro mesi e mezzo avrà economizzato tanto da potersi pagare una «Ford». E facendo un altro calcolo l'operaio che guadagna 6 dollari al giorno, può economizzando il salario di un giorno per settimana comprare l'automobile in un anno.

*

Il ministro del lavoro e dell'igiene di Francia aveva domandato all'Accademia di medicina se era opportuno di riconoscere come istituzione di utilità pubblica l'Istituto Coué di educazione psichica. In nome della commissione incaricata dall'Accademia di studiare la questione, il dott. Guillain ha risposto con una relazione in cui è detto che la commissione ritiene — ritiene il «Gaulois» — che «se gli studi di metafisica hanno il più reale interesse le cognizioni acquistate in questo dominio sono troppo frammentarie, troppo fragili e troppo discusse per servire ad applicazioni terapeutiche di carattere scientifico». E' detto anche nella relazione che «la commissione ritiene che tutti gli istituti psichici o metafisici, creati per la cura degli ammalati, e che non sono sotto il controllo scientifico più assoluto non hanno alcun interesse pratico, e possono anche eventualmente essere pericolosissimi per la società». Ed infine la relazione ha concluso: «La commissione, rispondendo alla domanda emanata dal ministro del lavoro e dell'igiene, afferma che non è opportuno di riconoscere come istituzione di utilità pubblica l'Istituto Coué di educazione psichica». L'Accademia ha adottato alla unanimità tali conclusioni.

*

Il «Globe» dà relazione della solenne cerimonia svoltasi alla «Società Reale di letteratura» di Londra in cui venne conferita al poeta Rudyard Kipling la massima onorificenza inglese la medaglia d'oro della Società Reale di letteratura. Nel passato un simile onore toccò a Walter Scott a Meredith e al vivente Thomas Hardy. Nel banchetto offerto a Kipling, questi rispondendo al saluto di lord Balfour, elogiò i letterati e meglio il loro assiduo lavoro cerebrale e intellettuale. Disse che la finzione letteraria è la sorella maggiore della verità. «E' la più vecchia di tutte le arti, madre della storia della biografia, della filosofia, della politica. Essa incominciò il giorno che un uomo inventò la storia di un altro uomo, o di una donna. In venticinque secoli solo una dozzina di scrittori hanno raggiunto l'immortalità. L'opera di uno scrittore può essere deviata verso intenti diversi da quelli per cui era stata scritta. Ad esempio, Swift scrisse una magnifica satira mordace contro l'umanità «Viaggi di Gulliver», e la posterità ne ha fatto un libro per divertire l'infanzia! Ecco dove è andata a finire l'arte di quel grande maestro d'ironia». Kipling chiuse con un inno alla letteratura inglese.

GAZZETTA DEGLI SPORTS

Due brillanti vittorie della "Bucintoro" a Pallanza

nei campionati italiani di canottaggio

PALLANZA, 24

Nel quadro incantevole dello specchio d'acqua del Verbano, nella visione pittoresca e suggestiva dei ridenti paesi del bel lago lombardo, fra lo scenario fantastico delle montagne di questa civettuola cittadina: Pallanza, si è svolta la prima giornata dei campionati italiani di canottaggio, sotto la presidenza onoraria del Principe di Piemonte, che mette in palio per la prima volta una coppa nella gara di outriggers a quattro che sarà corsa domani con tutta probabilità alla presenza del suo Augusto donatore.

Quasi tutti i migliori armi d'Italia hanno risposto all'appello e sono qui convenuti portando, con i loro baldi campioni, una fresca ondata di sana giovinezza. Nella mattinata è stato offerto in Municipio un ricevimento alle rappresentanze sportive, alla presenza delle autorità e di una elegantissima folla di invitati. I campionati hanno avuto inizio alle ore 15. Il campo della gara da Suna a Pallanza, disteso su un perfetto rettangolo della lunghezza di duemila metri, permetteva a tutti gli spettatori che gremivano le rive di poter avere davanti agli occhi lo svolgimento delle gare ed assistere così alle fasi più emozionanti della lotta, che è stata bella, vivace e brillantissima sempre e talvolta elettrizzante, come nella Coppa di S. M. la Regina per jole a otto, che ha visto una bella vittoria della Bucintoro, e nel campionato skiffs.

Non ostante l'assenza dei forti armi, il forfait della Forza e Valore di Parenzo e quello all'ultimo momento della Timavo di Monfalcone, non ancora a punto di allenamento, si può dire che le più forti voghe nazionali erano in campo e non sembra ci abbiano nel loro complesso deluso i competitori, sia per la preparazione costante, sia per l'equilibrio degli equipaggi. Gli armi che meglio si sono comportati sono quelli della Bucintoro di Venezia, del R. C. Italia di Napoli, dell'Argus di Santa Margherita Ligure, dell'Elpis e del Rowing Club di Genova ed altri.

La Querini di Venezia, nel campionato outrigger seniores per la Coppa di S. M. la Regina, ha lamentato l'abbordaggio dell'Argus; e questo à sua volta ha attribuito la colpa del doloroso incidente ai veneziani. La gara è stata vinta dalla Giovinezza di Napoli che ha preceduto la Vittorino da Feltre di un'imbarcazione e mezza.

La Coppa del Vicepresidente, per il campionato di jole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere, detenuta dalla Forza e Valore di Parenzo, è stata vinta facilmente dall'Argus di Santa Margherita Ligure, che ha condotto la corsa con una vogata regolare fino al traguardo, coprendo i 2000 metri in 7.19 e due quinti. L'Elpis di Genova ha strappato il secondo posto per mezza imbarcazione al Club di Trieste, subito seguito dalla Vittorino da Feltre di Piacenza.

Il Rowing Club di Genova ha strappato la vittoria nell'outrigger a due di punta, distanziando di un'imbarcazione la Bernon. La Bucintoro a metà percorso aveva abbandonato, perchè si era vista tagliare la rotta dall'imbarcazione genovese.

La Bucintoro ha vinto la grande sfida per le veneziane tipo libero a quattro vogatori juniores nella Coppa Verbano, precedendo di ben 27 secondi la Garda di Salò, già detentrice del Campionato per l'anno 1925, e coprendo il percorso in 8.34 e quattro quinti. L'equipaggio concittadino era così composto: Scarpa Giuseppe, Gaspari Aldo, Ionio Benvenuto, Carrer Giovanni.

Bella e promettente per l'avvenire la vittoria della Sebino di Lovere nella jole a due vogatori di punta e timoniere. La Coppa della Regina ha allineato tredici armi ed ha avuto nel suo svolgimento fasi emozionanti. L'Italia di Napoli ha vinto con bello stile percorrendo i 2000 metri in 7.23, seguita dalla Vittorino da Feltre e dall'Eneo di Fiume.

Magnifico il campionato skiffs con ben 15 partenti. E' stata una delle gare più movimentate e ricche di fasi elettrizzanti. Colombo dell'Esperia è riuscito a prendere la testa distanziando di ben 4 o 5 lunghezze gli avversari, seguito da Luzzatto del Rowing Club Triestino e da Bernasconi della Lario di Como. Del Col, partito brillantemente, è stato sincerato ed è riuscito a piazzarsi soltanto al quinto posto.

L'ultima gara della giornata, jole di mare a otto seniores per la Coppa di S. M. la Regina, ha visto la seconda bella vittoria della Bucintoro di Venezia, dopo una lotta accanitissima e piena di fasi emozionanti che sono state seguite dal pubblico col più vivo entusiasmo. Infatti l'imbarcazione concittadina, il cui equipaggio era composto da Adorno avv. Carlo, Padovan Antonio, De Marchi Giulio, Catullo Pietro, Pea Giovanni, De Venezia Aldo, De Filip Guido, Signoretto Giorgio, Bettini Gino, timoniere, ha vinto con sola mezza barca di vantaggio sulla Nettuno di Trieste, seguita dalla Giovinezza di Napoli. La corsa è stata interessantissima, perchè tutti gli armi si sono impegnati a fondo.

La giornata di domani — di cui diamo più sotto il programma — si annunzia ancora più interessante. Si preparano grandi accoglienze al Principe Ereditario. Nella mattinata si avrà la inaugurazione del vessillo della Federazione Italiana di Canottaggio. Parlerà l'on. Montù e sarà madrina la signora Stabaglia, madre del campione di skiff. Poi i canottieri in corteo si recheranno a deporre una corona sul monumento ai caduti di Pallanza e a sera, dopo le gare, sarà offerto un ricevimento ai concorrenti. La cerimonia terminerà con la premiazione dei vincitori.

Oggi Pallanza vivrà la seconda giornata dei campionati italiani di Canottaggio, ed i canottieri veneziani vi parteciperanno largamente e dovranno come nella giornata di ieri sostenere delle durissime lotte. Le gare alle quali essi si allineeranno sono:

«Coppa Duca di Genova»: Campionato in skiff juniores, conseguito nel 1925 dalla R. S. C. Bucintoro. Tredici sculler scenderanno in lizza. la Bucintoro si presenterà con Gino Bettini, il quale tenterà di riconfermare il titolo; il suo maggiore avversario è Marre dell'Armida, ma se il giovane avversario conserverà la forma della passata stagione molte probabilità militano in suo favore.

«Coppa Principe Amedeo»: Campionato a 2 vogatori di punta e timoniere outrigger seniores, conseguito nel 1925 dal Rowing Club Genovese di Genova. Sei equipaggi; la Querini tenta la sorte con due imbarcazioni, una capitanata da Tassan Giuseppe, Zamboni Giovanni e Soprocordevole Gino timoniere; l'altra da Canova Marcello, Cerato Gastone e Ceccarello Guido timoniere. La Coppa verrà difesa nuovamente dal R. C. Genovese che unitamente alla «Barion» e la Querini si presentano i più probabili vincitori della classica gara.

«Coppa Principe di Napoli»: Campionato a 4 vogatori di punta e timoniere outrigger, conseguito nel 1925 dal R. C. Barion di Bari. Nove imbarcazioni si contenderanno il titolo. E' la gara che ogni anno ha serbato una sorpresa ai detentori dell'anno scorso non possono difendere il titolo perchè possono concorrere [illegible] con il nuovissimo equipaggio: Ceccarello Mario, Padovan Giovanni, Da Tos Giacomo, Ardizzon Vincenzo, tenterà la fortuna. Il fare un pronostico è difficile perchè i veneziani si presentano per la prima volta. Le imbarcazioni più quotate sono: la «Esperia» ed il «Fiat» di Torino pure ottimamente preparata la Lario di Como.

«Coppa Città di Venezia»: Campionato delle barche alla veneziana a 4 vogatori tipo libero seniores, conseguito nel 1925 dalla S. C. Garda di Salò. Tre soli equipaggi: Ticino, Garda, Bucintoro, le migliori imbarcazioni italiane della caratteristica vogata. Bucintoro si prenderà la rivincita della sconfitta subita l'anno scorso per un incidente di regata e confermerà la vittoria conquistata a Salò. Scarpa Nicolò, Brass avv. Alessandro, Signoretto Giuseppe, Signoretto Corrado, formeranno l'equipaggio.

«Coppa S. M. il Re»: Campionato ad 8 vogatori di punta e timoniere outrigger seniores, conseguito nel 1925 dalla S. C. Stamura di Ancona. Otto armi tentano la conquista della magnifica coppa e quasi tutti formati da atleti di un magnifico passato sportivo. La Bucintoro avrà per capo-voga Vincenzo Fabiano, Francesco Fabiano, Olgeni Angelo, Gildo Foco, Catullo Terenzio, Camuffo Giuseppe, Olgeni Aldo, Bettini Aldo e Gino Bettini tim.

Lotta aperta ed incerta, non esitiamo a dare le nostre preferenze ai crosses della Bucintoro che troveranno nella «Stamura» e nella «Cerere» i più temibili avversari.

Fervore di preparativi

per la VI. Montenero

LIVORNO, 24 Luglio

La classica corsa automobilistica, che sarà disputata il 15 agosto sul sinuoso ed aspro «Circuito del Romito» e caratterizzata quest'anno da un fervore di consensi, che supera di gran lunga quello che accompagnò le precedenti edizioni. La «Montenero» ha suscitato ormai un grande interesse in tutti gli ambienti automobilistici, interesse meritatissimo per il circuito sul quale la corsa si svolge offre la possibilità di collaudare nel modo più rigoroso e severo e uomini e macchine. Questo sanno le Case, i guidatori e gli appassionati, i quali ultimi accorrono ogni anno in numero strabocchevole ad assistere alla superba competizione.

Prove indubbie del generale consenso cui accennavamo, sono quest'anno le continue richieste di schiarimenti e le adesioni che pervengono al Club organizzatore. Giorni or sono era l'«Amilcar Italiana» che inscriveva ufficialmente la sua «équipe», ieri era la «O. M.», oggi è una Casa automobilistica americana che domanda di iscriversi e che afferma di aver già inviato il suo personale di guida.

Anche i nostri maggiori assi saranno della partita e ai nomi di Balestrero, De Sterlich e Materassi — per non citare che i più noti — dobbiamo aggiungere quelli di Zanirato e, quest'ultimo con grande probabilità, di Brilli-Peri.

A giorni verrà lanciato in tutta Italia il manifesto murale, opera pregevole del pittore Lucio Venna. Ricordiamo che dal 12 al 18 agosto le ferrovie hanno concesso il 50 per cento di ribasso a coloro che si recano a Livorno.

L'incontro Castellani e Nicolotti

Allora ed ora

Il Comitato organizzatore dell'incontro, dopo una accurata selezione avvenuta nei due campi di S. Elena e delle Chiovere, ha proceduto alla formazione delle due squadre che oggi alle ore 17 si troveranno di fronte a S. Elena, sul campo del A. C. Venezia. Le due rappresentative scenderanno nella seguente formazione:

Castellani: Zambelli, Sammaruto, Zennaro, Borin dell'A. C. Venezia, Vecchiato (A. C. Padova), Norelo, Mattarucco, Gemini dell'A. C. Venezia, Capriolo del Ferrovieri, Padovan (A. C. Venezia) Esposto (Oderzo).

Nicolotti: De Sanzuane (A. C. Venezia), Falconaro (Treviso), Signoretto (Ferrovieri), Girani e Mion (A. C. Padova), Murra (A. C. Venezia), Ottolini (U. S. Rialtina), Bergamini (A. C. Venezia), Lessi (U. S. Rialtina), Paronetto, D'India dell'A. C. Venezia.

Riserve delle due squadre: Ginge, Righetti, De Min, Meneguzzi.

Vi è moltissima aspettativa nella cittadinanza e tutti gli sportivi caleranno oggi indubbiamente in campo S. Elena per assistere alla competizione. Il Comitato ha curato l'organizzazione in tutti i suoi particolari, ha voluto che il match si svolga alle ore 17 per evitare le ore più calde della giornata, ha provveduto a un servizio di buffet per i giocatori, offerto dal sig. Semenzato, ed alla sera, dopo la battaglia, tutti si aduneranno a banchetto presso il Ristorante Belvedere in via Garibaldi. La squadra vincente guadagnerà una medaglia d'oro per ciascuno dei giocatori, alla squadra perdente una medaglia d'argento offerta dal sig. G. B. Gregorin, in memoria del fratello suo morto in guerra.

Nessun pronostico osiamo fare, anche per non impressionare i numerosi scommettitori delle due parti. Certamente i ventidue uomini, rappresentano i migliori elementi di Venezia calcistica, eccettuato Borgato, che si trova a Torino per la finale del Campionato Italiano. Per la statistica il Venezia ha dato 13 uomini, 3 il Padova, 2 la Rialtina, 2 i Ferrovieri, 1 il Treviso ed 1 l'Oderzo.

A questo proposito non sarà inutile ricordare due righe di storia, che illuminano le antiche guerre... sportive che ancor sotto la Repubblica avvenivano fra le due fazioni dei castellani e dei nicolotti.

Le antiche discordie tra Eraclea, prima sede del Governo Veneto, e la vicina Jesolo, si perpetuarono a Venezia ove andarono così tuendosi due fazioni popolari dei Nicolotti e dei Castellani. Comprendevansi nella prima coloro che abitavano al di là del Canalgrande verso occidente, ed avevano a loro centro la località di S. Nicolò, e nella seconda quelli ad oriente della città, ed ebbero il nome del Sestiere di Castello. Dopo la Serrata del M. C. (1297), che restringeva la partecipazione al governo della Repubblica in una classe privilegiata di cittadini, si lasciò al popolo una larva di sovranità, permettendogli l'elezione di un capo detto Gastaldo che, per essere eletto nella classe di S. Nicolò, si disse Doge dei Nicolotti, e godeva di vari benefizi.

Fra i Nicolotti e i Castellani vi fu sempre emulazione della forza corporale e nel 1292 si istituirono le Guerre dei pugni e le Forze d'Ercole. Il governo favoriva l'esistenza delle due fazioni e ne incoraggiava le lotte, con l'evidente intenzione di distogliere la mente del popolo dalle preoccupazioni politiche.

Così le Guerre dei pugni eseguivansi da settembre a Natale, avevano a loro piattaforma il piazzale di un ponte, da cui per lo più espressamente di bande oltre le rimanere ma[illegible] contendenti si rovesciavano nell'acqua, ove sovente continuavano la lotta. Il ponte di S. Barnaba detto appunto dei Pugni e quello di S. Fosca recano ne' quattro angoli del ripiano l'impronta di una suola a ricordo di queste lotte.

Le «Forze d'Ercole» consistevano veramente in esercizi di equilibrio: sopra un tavolato, dove si stava tutti su il gioco facevasi in terra, o su due barche facevasi in un canale, ciò che avveniva più spesso durante tutti quattro e più paja di uomini, uniti fra di loro da regoli sulle spalle. Sopra costoro salivano ancora «partiture» di uomini, e poi una terza, sempre in numero decrescente, in modo da formare una piramide umana terminata da un fanciullo che era detto «Cimierotto». Ognuna delle due fazioni si studiava di dar maggiore complicazione e tali giuochi che assumevano nomi speciali quali l'Ussaro, la Casa di Mascaretto, la Bella Veneziana, il Leone ecc.

La «Moresca» era un finto combattimento a corpo a corpo fatto con daghe spuntate e la valentia dei combattenti risultava dal saper meglio dare e riparare i colpi.

Partita rinviata

Causa l'impraticabilità del Campo la partita che avrebbe dovuto aver luogo oggi a Mestre fra la squadra del Gruppo sportivo Barbieri e quella dell'A. C. [illegible] di Mestre è stata rimandata a Domenica 1 Agosto p. v. alla stessa ora. Tutti i giocatori sono pertanto avvertiti, e sono quindi pregati a presentarsi lunedì 26 corr. alle ore 8 ant. in campo muniti di indumenti per una partita di allenamento.

Cronaca di Venezia

IV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 679.

Concerto

La Banda Municipale svolgerà nel Parco dell'Esposizione dalle 18.30 alle 19 il seguente programma:

1. Beretta: Marcia Militare
2. Gomes: «Guarany» - Sinfonia.
3. Boito: «Mefistofele» - Epilogo.
4. Verdi: «Trovatore» - Atto IV p. II.
5. Catalani: «Loreley» - Danza delle Ondine.

Grave danno ai cavi telefonici

100 abbonati interrotti

Per opportuna norma degli abbonati interessati, la Società Telefonica delle Venezie avverte che in causa di un guasto verificatosi ieri sabato in un cavo telefonico sotterraneo, cento abbonati della zona di S. Marco sono fuori servizio.

La Società, fatti immediatamente tutti gli accertamenti necessari, ha constatato con viva deplorazione, date le segnalazioni e protezioni esistenti, che il guasto è stato causato da lavori eseguiti nella notte per la formazione di un cunicolo di scarico per un negozio in Calle Larga S. Marco. Si lavora tutta la notte attivamente per riattare il più urgentemente possibile tutte le linee interrotte.

La valigetta preziosa ricuperata

per l'onestà d'un pontoniere

Giorni sono segnalammo della straordinaria dimenticanza della signora Pivato dimorante alla Veneta Marina la quale all'atto di partire per la campagna si servì del vaporino n. 12 dell'A. C. N. I., che la condusse alla stazione, una preziosa valigetta contenente gioielli e pomterie per la bell'a somma di 100 mila lire.

La signora è stata però fortunata, giacchè ieri l'altro è ritornata in possesso della valigia e, ciò che più importa del suo contenuto prezioso, e ciò per l'atto onesto del pontoniere della Veneta Marina Giuseppe Ranzato, che la rinvenne sur un sedile di quel pontile e non nel vaporino, dove credeva di averla dimenticata la signora. Il Ranzato, staccatosi il vaporino, vista la valigetta abbandonata si affrettò a consegnarla alla direzione dell'Azienda.

Un bimbo perduto

Ieri sera ai pompieri e alla Questura è stata denunciata la scomparsa di un bambino di 4 anni di nome Rosa Antonino abitante a S. Polo 1649, il quale alle ore 16.45 mentre si trovava con la madre in Salizzada S. Lio, si staccava da essa e poi non fu più possibile rintracciarlo.

Il piccino è vestito con un grembiulino celeste.

Ieri sera il dott. Ghiugani dell'Ospedale riceveva alla guardia medica la piccola Rosina Urbani di Francesco abitante a S. Lio 5697. La bambina inavvedutamente prendeva una boccettina di tintura di jodio posta sopra la tavola della cucina e ne ingoiava un sorso.

Il medico dopo la somministrazione di acqua d'amido mandò la piccina a casa bell'e guarita.

Movimento di transatlantici

e di turisti americani

Il transatlantico *California* della «Anchor Line» che si trovava ancorato fuori del Porto di Lido da venerdì mattina, ha fatto ieri sera alle dieci già [illegible] Phaleron Bay (Grecia) [illegible], Beyrouth, Haifa, A[illegible] Napoli, Gibilterra e New York [illegible] arriverà verso la fine di agosto p. v.

Stamane gettava le ancore, pure fuori del Porto di Lido il transatlantico *Lapland* della «Red Star Line» con circa 400 turisti imbarcatisi a New York il 7 luglio. Detto piroscafo nella sua traversata di Napoli ne sbarcò circa 200 passeggeri, i quali visitarono Roma e Firenze e saranno presto a Venezia per imbarcarsi nuovamente e far ritorno a New York. Il *Lapland* si fermerà in porto fino a mercoledì sera ed i passeggeri verranno trasportati a Venezia a mezzo dei piroscafi della Lagunare secondo un orario all'uopo stabilito.

La Banca-Cambio Ferd. Pasqualy di Ant. Succ. F.lli Pasqualy

si è trasferita da Merceria Due Aprile a SAN MARCO, [illegible] N. 1798 - VENEZIA.

PER CONSULTAZIONI

nelle malattie degli occhi il Prof. Luigi Palmieri riceve tutti i giorni feriali in Padova (Piazza Pedrocchi 6) - Casa di Cura di Lo[illegible] con degenza di 3 classi.

Una protesta ingiustificata

e la risposta del gr. uff. Campione

Il *Popolo d'Italia* di ieri pubblicava la seguente notizia, datata da Venezia, sotto il titolo: *Per la difesa del prodotto nazionale*:

«E' stata, nei giorni scorsi, largamente annunciata da numerosi quotidiani italiani, la «Festa della Moda» organizzata al Lido di Venezia dalla rivista francese «Femina» allo scopo di esporre al gran mondo elegante, che, in questi giorni, da ogni parte, ha il buon gusto di affluire in questo angolo meraviglioso d'Italia, dove la nostra arte predomina sovrana, la moda novella, di marca parigina.

La notizia ha provocato le più vivaci proteste da parte della Federazione Serica Italiana e della Confederazione dell'abbigliamento le quali hanno rispettivamente inviato, alla direzione dell'Hotel «Excelsior» i seguenti telegrammi:

«Dolorosamente sorpresa annuncio pubblicato giornali prossima manifestazione «Femina» costumi mode francesi presso codesto Gran Hotel Federazione Serica Italiana, interpretando pensiero, desiderio Governo sta promovendo campagna attiva propaganda all'estero prodotti serici tessuti e confezioni italiane. Eleva pertanto una protesta per iniziativa e fa noto che, qualora fosse stata interpellata avrebbe potuto organizzare uguale manifestazione con elementi sia industriali che artistici puramente italiani. — Tondani Presidente Federazione Serica Italiana».

«Federazione abbigliamento, custode del valore artistico industriale italiano, protesta vivamente presso codesta Direzione per avere favorito l'importazione straniera, tanto deplorata dal nostro Governo, concedendo a giornali e Ditte estere di organizzare nel nostro Paese manifestazioni lesive all'industria dell'abbigliamento. — Lurasch, Presidente Confederazione abbigliamento».

A questi telegrammi ha risposto immediatamente il Consigliere Delegato della Compagnia dei Grandi Alberghi gr. uff. Alfredo Campione, inviando ai signori Tondani, Presidente della Federazione Serica Italiana, e Luraschi, Presidente della Federazione Abbigliamento, rispettivamente il seguente telegramma:

«*La Direzione Compagnia Italiana Grandi Alberghi che da anni con successo che ripercuotesi nel mondo internazionale persegue un programma fatti chiamando concorrervi e organizzarle solamente artisti e case italiane replicate volte sollecitava inutilmente ditte moda italiane venire Lido. Giornale «Femina» faceva spontaneamente proposta conveniente assumendo suo carico organizzazione festa che rappresenta anche straordinaria reclame richiamando attenzione mondo intero su pra nostra stazione balneare. Compagnia Alberghi sarà lietissima accogliere qualsiasi proposta che si crederà fare nell'interesse industria italiana la quale fino a oggi rimase completamente assente eccezionale ambiente Excelsior. Mesi agosto settembre sarebbero anche meglio indicati per affluenza forestieri qualora volesse organizzare festa moda italiana a Lido. Non devesi dimenticare che nostri sforzi tendono combattere e vincere spietata concorrenza delle spiagge straniere che contendono a Italia il concorso de forestieri. Permettiamoci ritenere che mezzi di nostra determinazione occorre sollecita decisione nelle iniziative create nell'accordo di opere dal quale grande vantaggio possono trarre tutte le industrie del Paese. — Campione, Consigliere Delegato Compagnia Alberghi*».

Linea Aerea Trieste-Venezia-Torino

Dato il crescente interessamento del pubblico per la linea S. I. S. A., Società Italiana Servizi Aerei, portiamo a conoscenza che il servizio aereo Trieste-Venezia-Torino, a cominciare dal 26 corrente, verrà trasformato in bigiornaliero con partenza da Trieste ore 8-13 e da Venezia ore 9.05-14.05.

Contro le Zanzare usate il Zanzarol liquido

Basta versare alla sera poche goccie di ZANZAROL in una bacinella d'acqua per dormire tranquilli senza fumo e senza noia. Trovasi in tutte le buone farmacie. Deposito generale per Venezia la FARMACIA ITALO-INGLESE campo S. Fantin - Preparato dal Prem. Lab. L. CANEPA di GENOVA in discesa S. Siro, 12.

Canal Grande

splendido palazzo [illegible] 1. Settembre appartamento [illegible] due [illegible] a [illegible] metri dal vaporetto S. [illegible] [illegible] mercoledì, Venerdì, Domenica dalle 10 alle 12 presso [illegible] S. [illegible] Calle Tron 1[illegible].

In Prov[illegible]

Cronaca di [illegible]

NOTIZIE RECENTISSIME

L'atteggiamento di Alfonso XIII contro le persecuzioni cattoliche al Messico

ROMA, 24

«Dica al Papa che io seguo con cuore straziato le vicende della persecuzione anticattolica nel Messico, come figlio devoto della Chiesa, come Re di Spagna, che si vanta di discendere dai difensori della Chiesa».

Queste parole, dette da Alfonso XIII ad un vescovo spagnolo che si recava a Roma, sono state da questi riferite nei circoli cattolici ed hanno avuto una larga eco in Vaticano dove del resto, non si ignorava l'atteggiamento di Alfonso XIII e dove si conoscevano anche alcune parole assai dure da lui pronunziate con un diplomatico messicano. Si è giunti anche ad attribuire a Re Alfonso l'intenzione di agire diplomaticamente, richiamando d'urgenza il marchese De Berna suo ministro al Messico. Ma chi conosce Re Alfonso, e ne apprezza lo spirito pratico e ponderato, esclude che egli pensi di compiere un atto che avrebbe per conseguenza di togliere al Governo spagnolo l'ultimo mezzo di cui dispone per controllare e manovrare.

Il Governo spagnolo è molto irritato contro il Governo del generale Elias Calles: le misure anticattoliche al Messico hanno un carattere specifico di persecuzione anti-spagnola. Si afferma anzi, e lo stesso incaricato d'affari del Messico a Roma, lo ripetè nell'intervista concessa al «Secolo» che gli espulsi, i colpiti sono soltanto sacerdoti e che il generale Calles avrebbe rinunziato ad applicare così rigidamente la legge di separazione se non vi fosse stato spinto dall'intransigenza dei sacerdoti spagnoli al Messico.

Ammissioni e confessioni di questo genere hanno naturalmente offeso il sentimento spagnolo ed il Re, che del sentimento e della dignità nazionale è così geloso custode, ma, a quanto ci risulta, nessuna decisione è stata od è per essere presa. La rottura dei rapporti ispano-messicani non è desiderata in Vaticano.

Giungono intanto alla Santa Sede notizie più gravi e dolorose sulla situazione nel Messico.

«Le leggi sono inique, ma le loro interpretazioni anche più inique — ci diceva un prelato degli affari ecclesiastici, — e poi ogni giorno ci giungono notizie di episodi che non sono assolutamente giustificabili con la legge, neppure se interpretata nel senso più rigido».

Il Pontefice è profondamente colpito da queste infamie di persecuzioni anti-cattoliche, egli domanda ogni giorno notizie e particolari e due volte la settimana celebra la Messa per la pacificazione religiosa di quella terra, che pure ha dato alla Chiesa dei santi e dei martiri. Fedele alla sua concezione, che non debbano usarsi mezzi di materiale coercizione, ma soltanto le armi spirituali della preghiera, Pio XI, non ha per niente incoraggiato l'iniziativa di un forte gruppo di nord-americani cattolici che mirava a trascinare il Governo della Casa Bianca in un incidente diplomatico col Messico.

Gli studi per la trasformazione delle basi navali spagnole

BARCELLONA, 24

Sono qui giunti i ministri della guerra e della marina che stanno compiendo un viaggio di studio allo scopo di trasformare le basi navali spagnole dotandole di tutti gli elementi moderni necessari. I Ministri hanno dichiarato che dal loro viaggio hanno riportato un'ottima impressione dello spirito di disciplina che regna nell'esercito e nella Marina, tale da ispirare ovunque un profondo sentimento di solidarietà patriottica. I due Ministri hanno soggiunto di aver constatato che anche l'elemento civile ha ovunque una fede entusiastica nell'opera di rigenerazione del paese e una grande fiducia nel successo del generale Primo de Rivera.

Vasta organizzazione di spionaggio russo scoperta in Polonia

CRACOVIA, 24

(T.S.) La polizia di Cracovia e quella di Leopoli sono venute sulle tracce di una nuova vasta organizzazione di spionaggio russo in Polonia, i cui centri si troverebbero a Berlino, Varsavia, Cracovia e Leopoli. Sono state arrestate finora 64 persone. Al confine russo dell'Ucraina avvenne giovedì notte uno scontro sanguinoso tra una banda di briganti e una pattuglia di gendarmi. Dei briganti tre rimasero uccisi e uno ferito; cinque gendarmi riportarono ferite non molto gravi. Si suppone che i briganti non siano altro che soldati russi che varcano il confine con l'intenzione di far saltare in aria qualche polveriera.

Campagna di sospetti contro la Polonia iniziata dalla stampa russa

MOSCA, 24

(V.) La stampa russa ha iniziato una nuova campagna di sospetti e di accuse contro la Polonia. L'ufficiosa *Isvestia*, in un articolo editoriale, accusa la Polonia di nuove ostilità contro la Russia. La Polonia — dice il giornale — vuole diventare il centro di un nuovo fronte anticomunista. Il Governo di Varsavia tenta di sviare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla Lituania per nascondere i suoi piani contro la Russia. Il Governo dei Soviety — conclude il giornale — non ha intenzione di gettare allarmi, ma constata il fatto che la Polonia va concentrando truppe al confine russo e non certo per scopi pacifici e umanitari. È meglio che si sappia in tempo ciò che prepara ai nostri confini.

La firma del trattato commerciale fra la Jugoslavia e l'Ungheria

BELGRADO, 24

Questa sera al Ministero degli esteri è stato firmato il trattato di commercio tra il regno dei serbo croati sloveni e l'Ungheria. Al trattato sono allegate convenzioni per il traffico di frontiera, per l'epizoozia e per l'assistenza doganale reciproca, nonchè convenzioni regolanti le comunicazioni alla frontiera e la manutenzione delle strade e dei ponti di frontiera.

I funerali del luogotenente Juran

CADICE, 24

Hanno avuto luogo i funerali del luogotenente Juran morto a Barcellona lunedì in seguito ad un incidente aviatorio. La salma è stata inumata nel pantheon dei marinai illustri. Assistevano le rappresentanze dei Sovrani, del Governo, delle commissioni dei marinai di tutte le basi navali e numeroso pubblico. Il luogotenente Juran aveva preso parte alla trasvolata dalla Spagna all'Argentina.

Nuove dichiarazioni di Loebe per l'annessione dell'Austria alla Germania

BERLINO, 24

(R.C.P.) Nell'aula del Reichstag il Presidente Loebe ha ricevuto i membri di una società operaia corale di Vienna, il quale in un breve discorso ha tentato di ribadire il suo punto di vista sull'annessione dell'Austria alla Germania. Egli ha detto fra l'altro: «La stampa di Mussolini mi ha anche recentemente attaccato per la conferenza da me tenuta a Vienna, in cui mi richiamai al diritto di autodecisione dei popoli. Il movimento annessionistico non ha assolutamente nessun carattere bellicoso. Il popolo lavoratore di tutto il mondo non vuol più saperne della guerra. Il nostro desiderio annessionistico è pacifico. Noi abbiamo sempre affermato di voler raggiungere i nostri scopi con le sole armi culturali e spirituali».

Anche questa volta le parole di Loebe sono state salutate da entusiastici applausi.

Violento incendio a Trieste
Veliero carico di benzina distrutto

TRIESTE, 24

Un violentissimo incendio è scoppiato stasera verso le ore 19 a bordo del veliero a motore «Maria Luisa» di tale Trani da Pirano. A bordo del veliero, ormeggiato presso la Raffineria di Olii Triestina a San Sabba, ove aveva imbarcato circa 90 tonnellate tra benzina in fusti e petrolio in latte, mentre si preparava per la partenza mettendo in moto i motori, scoppiò l'incendio che in breve distrusse tutto.

Sul posto del disastro sono accorsi prontamente i vigili al fuoco e numerosi reparti di truppa e di marina, per localizzare l'incendio, poichè la Raffineria stessa era seriamente minacciata di essere distrutta. Nell'opera di spegnimento sono rimasti gravemente ustionati due marinai. Il veliero è colato a fondo. Il danno ammonta a circa 400 mila lire.

Ultime degli sports

I campionati mondiali ciclistici al Velodromo di Milano

MILANO, 24

Al Velodromo Sempione, alla presenza di un folto pubblico, si è svolta la prima giornata dei campionati ciclistici mondiali dilettanti e professionisti, dedicata alle batterie e ai repechages delle due categorie. Ecco i risultati:

Campionato dilettanti: Prima batteria, 1. Theaker inglese, 2. Engel germanico, 3. Tigner ungherese. — Seconda batteria 1. Habierfield inglese, 2. Richli svizzero, 3. Steffel germanico. — Terza batteria: 1. Jerme, spagnolo, 2. Seblit inglese, 3. Schaffer austriaco. Lo Schaffer era arrivato primo, ma venne distanziato per avere danneggiato un avversario. — Quarta batteria: 1. Tesselli italiano, 2. Leene olandese. — Quinta batteria: 1. Abegglen svizzero, 2. Szymerick polacco, 3. Pohl lussemburghese. — Sesta batteria: 1. Falck Haunen danese, 2. Garley polacco. — Settima batteria: 1. De Bunn belga. Caduti Zucchetti e Turner. — Ottava batteria: 1. Oszmella germanico, 2. Bolocchi italiano, 3. Fuso austriaco. — Nona batteria: 1. Galvaing francese, 2. Grim ungherese. — Decima batteria: 1. Martinetto italiano, 2. Jensen danese, 3. Lazesky polacco. — Undecima batteria: 1. Mazairan olandese, unico partente. — Dodicesima batteria: 1. Hutt germanico, 2. Hansen danese.

Professionisti. — Prima batteria: 1. Moretti, italiano, 2. Ellegard danese.

Seconda batteria: 1. Giorgetti italiano, 2. Schilles francese. — Terza batteria: 1. Kaufmann svizzero, 2. Otto belga. — Quarta batteria: 1. Michard francese, 2. Van Neck olandese. — Quinta batteria: 1. Mori italiano, 2. Faucheux francese. — Sesta batteria: 1. Spears australiano, 2. Leene olandese, 3. Bayley inglese. — Settima batteria: 1. Del Grosso italiano, 2. Moeskops olandese.

Repechages professionisti - Primo repechage: 1. Schilles francese; 2. Ellegard. — Secondo repechage: 1. Faucheux francese; 2. Van Neck olandese. — Terzo repechage: 1. Bayley inglese; 2. Leene olandese. — Quarto repechage: 1. Moeskops olandese; 2. Otto.

Semifinali repechages professionisti: Prima semifinale: 1. Bayley inglese, 2. Schilles francese. — Seconda semifinale: 1. Moeskops; 2. Faucheux.

Finale repechages: 1. Moeskops; 2. Bayley.

Repechages dilettanti - Primo repechage: 1. Engel tedesco; 2. Szymerick. — Secondo repechage: 1. Leene; 2. Garley. — Terzo repechage: 1. Zucchetti italiano; 2. Grim germanico. — Quarto repechage: 1. Bolocchi; 2. Hansen.

Domani le gare continueranno.

Il 44. Congresso a Milano dell'Unione ciclistica internazionale

MILANO, 24

In una sala della Camera di Commercio si è tenuto oggi il 44. Congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale al quale hanno partecipato i rappresentanti di 12 nazioni e cioè: Italia con il cav. Bertolini e il geometra Bobbio, Germania, Danimarca, Stati Uniti, Francia, Ungheria, Olanda, Inghilterra, Polonia, Svizzera, Cecoslovacchia e Jugoslavia.

La presidenza del Congresso è assunta dal presidente dell'UCI sig. Leon Breton che rivolge il saluto ai congressisti e a Milano che li ospita. Risponde ringraziando e dando il benvenuto il presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana comm. Davison, dopo di che si inizia la discussione sull'ordine del giorno.

Passando alla designazione dei campionati del mondo per il 1927, viene designata per l'organizzazione la Germania ad una condizione, che entro il prossimo e annuale congresso, le due Federazioni tedesche e cioè la Bund Deutscher Radfahrer e il Verband Deutsch Radrennbahnen presentino un accordo tra loro in modo che i due enti non si trovino in conflitto, diversamente l'organizzazione dei campionati avrà luogo in Ungheria.

Chiuso il Congresso i congressisti si sono recati in Municipio dove era stato predisposto un ricevimento in loro onore. Agli ospiti ha rivolto il saluto di Milano l'assessore Gallavresi, presente al ricevimento con il prosindaco Marchetti, l'assessore Vigorelli e il segretario generale del Comune gr. uff. Pizzagalli. Al ricevimento è intervenuto anche l'on. Ferretti presidente del C.O.N.I. Per i congressisti ha risposto ringraziando il sig. Breton della Federazione francese.

I congressisti hanno quindi deposto una grande corona di fiori freschi alla lapide che ricorda i dipendenti del Comune caduti nella grande guerra.

Le tappe del raid di Cobham

AKPRA, 24

L'aviatore Cobham, proveniente da Calcutta, è qui giunto.

L'arrivo a Roma dei concorrenti della coppa militare delle Alpi

ROMA, 24

Oggi, al Viale Tiziano, sono arrivati i concorrenti della coppa militare delle Alpi (gara di regolarità e resistenza). Erano ad attendere i componenti S. E. Cavallero, sottosegretario di Stato alla Guerra, il generale Di San Marzano comandante dell'arma dei carabinieri, il generale Cortese, il generale Pizzarro, il colonnello Puglieschi, il colonnello Fava, il console Gaudio della Milizia Nazionale con il seniore Dell'Orto, la rappresentanza del generale Marini e numerosi ufficiali del 7.o raggruppamento trasporti. Durante l'arrivo delle varie macchine, la banda del 7.o raggruppamento ha eseguito brani di musica.

Arrivano per primi gli autoveicoli del tipo 503 Fiat con conduttore meccanico della categoria ufficiali (specialità automobilisti) nel seguente ordine: 1. capitano Guerrini e tenente Volpe delle officine di costruzione di Bologna alle ore 17.14.16 tre quinti — 2. capitani Pezzina e Ganduso del 10.o raggruppamento di Palermo alle 17.17.9 e tre quinti — 3. tenenti Mannicelli e Scolari dell'8.o raggruppamento di Napoli alle ore 17.23.52 — 4. capitano Gherardini e tenente Suriani del 4.o raggruppamento di Firenze alle 17.29.19 — 5. capitani Siboni e Bruno del 10.o raggruppamento di Milano alle 17.32.4 e 4 quinti — 6. tenenti Otto Tesoro e Mattioli del 1.o raggruppamento di Torino alle 17.33.55 due quinti.

Arrivano quindi gli autocarri del tipo SPA con conduttore e meccanico della categoria truppa (specialità automobilisti) nel seguente ordine: 1. soldati Cattaneo e Colzani del 3.o raggruppamento di Verona alle 17.41.40 due quinti — 2. soldati Lucchini e Siena del 4.o raggruppamento di Bologna alle 17.44.48 due quinti — 3. soldati Paganino e Makuc del 1.o raggruppamento di Torino alle 17.48.8 — 4. caporal maggiore Rao e Janigro del 8.o raggruppamento di Napoli alle 17.51.18 tre quinti — 5. soldati Giovannazzi e Mot del 2.o raggruppamento di Milano alle 17.51.57 — 6. soldati Marzano e Delnigrò del 9.o raggruppamento di Bari alle 17.59.26 due quinti — 7.o soldati Paltrinieri e Caparoccini del 5.o raggruppamento di Trieste in 17.56.22 — 8. caporali Bellei e Nicastro del 7.o raggruppamento di Roma alle 17.59.31.

A tutti i concorrenti S. E. il generale Cavallero ha rivolto parole di congratulazione mentre il numeroso pubblico applaudiva calorosamente.

Il Buenos Ayres a Rio Grande do Sul

RIO GRANDE DO SUL, 24

(G.) Proseguendo regolarmente il suo raid, l'idrovolante «Buenos Ayres» con gli aviatori Ducas, Olivero e Campanelli, partito stamane da Florianopolis ha ammarato felicemente alle 12.55 a Rio Grande do Sul (Brasile). Agli aviatori sono state fatte festosissime accoglienze.

Ford pianterà in Jugoslavia una fabbrica di automobili

BELGRADO, 24

Un giornale scrive che al Ministero del Commercio giace una domanda della Ford per poter aprire in Jugoslavia una fabbrica di automobili che dovrebbe rifornire tutti i Balcani. L'impresa Ford avrebbe pure offerto al governo jugoslavo un forte prestito per migliorare le comunicazioni stradali e influenti uomini politici si interessano perchè la concessione venga accordata.

Grandioso successo del "Nerone" a Verona

VERONA, 24

Presente il Duca di Bergamo che ha assistito allo spettacolo dal podio reale, ha avuto luogo questa sera all'Arena l'inaugurazione della stagione lirica estiva col «Nerone» di Boito, interpreti principali il tenore Lo Giudice, la signora Elena Barrigar, il baritono Montesanto e il basso Melnari.

Lo spettacolo ha avuto un successo grandioso; fastosissima la messa in scena. Il pubblico che stipava le gradinate non ha lesinato gli applausi fin dall'inizio del primo atto, che è stato preceduto dalla marcia reale in onore del Principe. Domani lo spettacolo si replica e mercoledì andrà in scena il «Trovatore».

Ucciso da un calcio

ADRIA, 24

Ad Ariano Polesine nella fattoria Bastelli, mentre il cavaliere Vittorio Grandi di Massenzatica attendeva alla segatura delle stoppie con la falciatrice trainata da un cavallo, tutto d'un tratto l'animale imbizzarrito per la molestia che gli davano i finimenti, colpì con un poderoso calcio al ventre il Grandi facendolo stramazzare a terra cadavere all'istante. L'infelice lascia nel dolore numerosi figli e nipoti.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 184 - N. 207

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

GAZZETTA DI VENEZ[IA]

[illegible] Luglio 1926

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, [illegible], Tel. [illegible] — Conto corrente con la Posta — Abbonamenti: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 90 il semestre; L. 45 al trimestre. Ogni numero Cent. 30, arretrato Cent. 50. — Inserzioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50, Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

L'adunata fascista delle Puglie e Basilicata

Un significativo messaggio del Duce

BARI, 25

Questa mattina col treno delle 7.55 sono giunti S. E. d'Alessio Sottosegretario alle Finanze, S. E. Panunzio [illegible] alle Comunicazioni ed il Segretario Generale del P.N.F. on. Augusto Turati.

L'accoglienza tributata dalla popolazione [illegible] è stata entusiastica. Assiepati [illegible] il rappresentante di organizzazioni fasciste e sindacali della Puglia e Basilicata nonchè tutti i commissari [illegible] il Fascio Femminile con [illegible] signora Wa[illegible] [illegible] servizio d'onore [illegible] prima classe della stazione. [illegible] Roma, via Sparano, corso [illegible] e piazza della Prefettura [illegible] le rappresentanze degli [illegible] delle Associazioni Sportive [illegible] Reparti della Milizia [illegible] cordoni dietro i quali si accalcava grande folla di popolo plaudente.

Le LL. EE. d'Alessio e Panunzio e l'on. Turati dopo essere stati ossequiati dalle autorità, hanno attraversato via Sparano e Corso Vittorio Emanuele fatti segno a grandi dimostrazioni e sotto una grande continua pioggia di manifesti inneggianti all'Italia, al Duce e al Fascismo [illegible] infine in piazza della Prefettura ove hanno preso posto in apposito palco con le autorità e le rappresentanze della federazione fasciste di Puglia e Basilicata e quivi presentate con belle e patriottiche parole del segretario prov. fascista di Terra di Bari comm. Dibitto, ha parlato l'on. Turati salutato da fragorosi applausi.

Alle ore 10 nella sala della Federazione provinciale fascista di Terra di Bari, ha avuto luogo la riunione di tutti i consigli della Federazione Provinciale di Puglia e Basilicata. S. E. Panunzio ha rivolto all'on. Augusto Turati un caldo e affettuoso saluto a nome di tutta la federazione della Puglia compiacendosi per il fatto che l'on. Turati abbia scelto Bari come prima località per questo importante convocazione di dirigenti.

S. E. Panunzio ha illustrato la passione ed alacre attività del fascismo pugliese specialmente nel campo economico, ed ha messo a disposizione del Governo la grande [illegible] di energie che la Puglia tutta mette a disposizione del Governo e del partito per tutte le buone battaglie in difesa della potenza italiana. Grandi applausi hanno accolto le parole di S. E. Panunzio. S. E. D'Alessio anch'egli acclamato ha portato il saluto della federazione dei Fascio della Basilicata tutta, disciplinata e pronta agli ordini del Duce.

Quando il Segretario Generale del Partito ha iniziato la sua relazione dando lettura del seguente messaggio del Duce:

« Roma, 24 luglio 1926. — *Caro Turati, Nei convegni federali bisogna dire alto e chiaro a tutte le camicie nere che la grande battaglia economica impegnata dal Governo è di una importanza decisiva per l'avvenire, lo sviluppo e la grandezza del regime e della rivoluzione fascista. E' necessario, assolutamente necessario, che ogni fascista si consideri spiritualmente e praticamente mobilitato e che cessino le beghe quasi sempre imbecillissime, se pure di carattere locale e transitorio, e si faccia silenzio nei ranghi, che ogni fascista sia testimone e propagatore con l'esempio di un'operosa disciplina nella certezza della vittoria, qualunque sacrificio sia da sopportare per conseguirla. Il Governo è fermissimo al timone ed opera senza pause e senza riposo. I fascisti, capi e gregari, devono imitarlo. Bisogna dare al mondo un'altra prova formidabile della nostra volontà, della nostra tenacia, della nostra forza. E poi che Ella, caro camerata Turati, legge questo mio messaggio alle camicie nere di Bari, della Puglia e della Basilicata, voglia la prego, dire ai camerati tutti il senso della mia affettuosa [illegible], per le loro terre, simpatia immutata ed immutabile. Chiedo soltanto che essi al di sopra di ogni clientela, facciano del fascismo, sempre del fascismo, soltanto del fascismo. A Noi! — Mussolini.*

Il messaggio del Duce è stato salutato da lunghe e frenetiche ovazioni. L'on. Turati ha dato quindi lettura della relazione che illustra l'importanza della battaglia economica impegnata dal regime e dal fascismo per la grandezza e la potenza d'Italia e che determina il preciso senso di responsabilità al quale deve essere informata l'opera di tutti i dirigenti. La relazione è stata poi diffusamente illustrata dal Segretario generale del Partito il quale ha fatto un completo esame della situazione ed ha dettato le norme per l'azione da svolgersi in ogni provincia.

La relazione del Segretario generale del Partito Nazionale Fascista, spesso interrotta da [illegible] è stata alla fine coronata da una imponente ovazione. Si sono quindi rinnovate manifestazioni di profonda [illegible] al Duce e di fiducia nel [illegible] destino della Patria e del Fascismo. [illegible] il Segretario generale del Partito ha letto tra le acclamazioni dei presenti un telegramma da inviarsi al Duce. Un altro telegramma è stato pure mandato al Duce dalle LL. EE. Panunzio e d'Alessio e dal segretario provinciale di Terra di Bari prof. Dedabbo.

Alle ore 16.30, accompagnati dai deputati tutti della circoscrizione di Bari e delle Puglie e da alcuni della Basilicata e dalle rappresentanze di tutte le autorità civili, militari e fasciste, le LL. EE. d'Alessio, Panunzio e l'on. Turati in automobile si sono recati a visitare parecchi comuni della provincia.

La premiazione dei militari

partecipanti alla Coppa delle Alpi

ROMA, 25

Stamane nel gran cortile del 7.o Raggruppamento trasporti ha avuto luogo la premiazione dei partecipanti alla gara automobilistica militare di regolarità, consumo e resistenza «Coppa delle Alpi». Alle ore 10 precise è giunto il Capo del Governo e Ministro della Guerra S. E. Mussolini accompagnato da S. E. Cavallero. Erano a ricevere S. E. Mussolini il generale Cortese, il generale Pizzari, il generale di Sanmarzano, il generale Bazan Capo di S. M. della Milizia, il generale Buffa Perrero, il colonnello Puglieschi, il colonnello Lussiana commissario iniziatore della gara, il colonnello Fava, il Console Gandio della Milizia e tutti gli ufficiali del 7.o raggruppamento, il colonnello Cappellano, i maggiori Delura e Frutt[illegible].

S. E. Mussolini accompagnato dalle autorità militari ha passato in rivista le macchine che hanno partecipato alla gara e che, adornate di bandiere, erano allineate di fronte al garages del raggruppamento; quindi si è recato nel grande cortile della caserma ed ha preso posto su di un apposito palco dove ha distribuito i premi agli ufficiali ed ai soldati che hanno superato felicemente il duro cimento compiacendosi affabilmente con tutti. Terminata la premiazione S. E. il Capo del Governo ha partecipato ad un ricevimento offerto dal 7.o raggruppamento trasporti sulla grande terrazza della caserma adorna di bandiere e di festoni.

Una folla di abitanti del rione Flaminio addensatasi nei pressi del 7.o raggruppamento trasporti, ha fatto a S. E. Mussolini una entusiastica dimostrazione di simpatia.

Ai soldati partecipanti alla gara è stato offerto un rancio speciale nel refettorio del raggruppamento al quale hanno assistito il colonnello Puglieschi, il tenente colonnello Fava e tutti gli ufficiali.

Nella categoria ufficiali il tenente Mennielli dell'8.o raggrup. trasporti di Napoli ed il capitano Pezzino del 10. raggrup. trasporti di Palermo sono stati giudicati pari merito per aver compiuto l'intero percorso di km. 3667 alla media oraria di km. 42 in ore 87 32'. La graduatoria è stata stabilita dal miglior tempo impiegato a percorrere il tratto Bologna-Firenze km. 107. Primo risulta l'8.o raggruppamento Napoli vincitore della Coppa delle Alpi, conduttore tenente Mennielli Luigi e aiutante tenente Scoleri Amedeo che impiegano ore 1.53, 2. Il 10.o raggruppamento Palermo, conduttore capitano Pezzino Giovanni, aiutante cap. Gendamo Ottorino, che impiegano ore 1.58. 3.o si è classificato il 3.o raggruppamento Milano, conduttore cap. Sabino Silvio, aiutante cap. Bruno Ercole, che hanno compiuto l'intero percorso in ore 89 20.27.

Seguono in classifica: cap. Gio[illegible] Luigi delle Officine Auto di Bologna, cap. Gherardini Claudio del 4.o raggr. trasporti, ten. col. cav. Filippo Sisto del 6.o raggr. trasporti. Nella categoria truppa i raggruppamenti 1.o, 2.o, 3.o, 4.o, 5.o e 8.o sono giudicati ex-aequo per avere compiuto l'intero percorso di km. 2516 alla media oraria di km. 30 in ore 85.26.

Primo classificato in seguito al computo dei tempi risulta l'autocarro condotto dal soldato Lucchini Pietro aventi per meccanico il soldato Siena Eugenio.

Le polemiche sul volo polare di Nobile

La ritrattazione di Ellsworth

NEW YORK, 26

In seguito alle note dichiarazioni del generale Nobile, che rifiutavasi, essendo ospite degli Stati Uniti, di entrare in polemica con il cittadino americano Ellsworth, pur rivendicando la parte presa da lui e dai suoi compagni italiani nella preparazione e condotta della spedizione polare, il signor Ellsworth ha inviato al generale Nobile i due seguenti telegrammi:

«New York - Ho qualificato come assolutamente false le notizie apparse questa mattina sulla «Herald Tribune». In nessun momento durante il volo vi è stato il minimo dissenso tra noi. Non ho fatto altre dichiarazioni e non ne farò altre per nessuna ragione nel futuro. Sono veramente spiacente dell'equivoco occorso e voi potete contare su di me per negare ogni futura voce di dissenso tra gli italiani, i norvegesi, e l'americano. - Lincoln Ellsworth».

«New York - Io pubblicherò qualsiasi dichiarazione voi vogliate chiedermi per ben stabilire il fatto che non vi furono divergenze tra nessuno di noi relativamente al volo e che all'Italia è dovuto altrettanto e anche più merito per il successo che a qualunque altra nazione rappresentata. Per mio conto non chiedo nè attendo alcuna di sorta. - Lincoln Ellsworth».

A questi due telegrammi il generale Nobile ha risposto col seguente:

«New York - Sono in possesso dei vostri due telegrammi. Non sono certamente responsabile di questo incidente e non ho dato la minima importanza ai pettegolezzi pubblicati dai giornali. Ho dedicato un lavoro troppo serio al volo polare, per agire diversamente. Sembra quindi a me che non vi sia bisogno di fare dichiarazioni su cose che considero pettegolezzi. Quello che ho considerato ingiusto è stato il giudizio dato nelle dichiarazioni pubblicate col vostro nome e concernenti la parte da me avuta nella spedizione. Se con i vostri telegrammi di oggi avete inteso riconoscere che il giudizio riferito sopra era infondato, voi potete certamente spiegare ciò alla opinione pubblica. - Umberto Nobile».

Ieri sera poi a mezzo del signor Finley, condirettore del «New York Times», il signor Ellsworth chiese di potere avere un colloquio con il Console generale d'Italia. In presenza di questi, del segretario dell'Ambasciata signor Vitetti e dell'addetto aeronautico Comandante Scheroni, il sig. Ellsworth, questa mattina ha dichiarato che era dolentissimo di aver fatto le dichiarazioni fatte sopra e si dichiarò pronto a comunicare alla stampa qualsiasi dichiarazione che il Generale Nobile desideri che egli faccia. Il signor Ellsworth, ha anche promesso formalmente di voler mettere per iscritto le ritrattazioni in parola. Riferito ciò al Generale Nobile, questi avrebbe consentito a ricevere il signor Ellsworth ma a causa di un equivoco banale, ciò non potè avvenire.

Il signor Ellsworth, ha dichiarato prima di partire, che egli desidererebbe incontrare il Generale Nobile in Italia, alla prima occasione.

Il Principe Umberto nel Biellese

BIELLA, 25

Stamane S. A. R. il Principe di Piemonte ha compiuto l'annunciata visita nella vallata biellese. L'Augusto Principe è qui giunto stamane in treno speciale proveniente da Torino accompagnato dal suo aiutante di campo generale Clerici e dal seguito. Erano a riceverlo il Prefetto di Novara il Prefetto di Biella, il generale Franchi Commissario prefettizio, il generale Tommasina, il gr. uff. Garbaccio, il conte Tocco, altre autorità e numerosissima folla.

S. A. R. ha proseguito subito per Oropa dove ha visitato quel Santuario assistendo poscia ad una funzione religiosa.

Quindi è salito nella Cappella del Belvedere dove ha assistito alla sfilata di ottomila escursionisti. Dopo una colazione offertagli dall'Amministrazione del Santuario di Oropa nell'appartamento reale ivi annesso, S. A. R. si è recato a Valle Mosso e a Pettinengo ed ha inaugurato nei due paesi il Monumento ai Caduti.

Il 3. Convegno provinciale a Trieste

delle Corporazioni fasciste

TRIESTE, 25

Oggi si è svolto il 3. congresso provinciale delle corporazioni fasciste alla presenza dell'on. Edmondo Rossoni. Un imponente corteo di sindacati con alla testa l'on. Rossoni ha attraversato stamane la città recandosi al politeama Rossetti dove ha avuto luogo la cerimonia inaugurale alla presenza di una enorme folla e di tutte le autorità politiche civili e militari. Assisteva all'inaugurazione del congresso il vice segretario federale del P.N.F. comm. Melchiorri.

Il segretario prov. dei Sindacati cav. Liverani ha porto il saluto ai gerarchi del partito rivolgendo il pensiero alla memoria di Armando Casalini cui tutta l'assemblea in piedi ha reso l'omaggio fascista. Il cav. Liverani fra entusiastiche ovazioni ha levato il pensiero al Duce che Trieste attende ed ha terminato consegnando all'on. Rossoni una targa in bronzo in nome dei sindacati giuliani. Quindi ha preso la parola l'on. Rossoni. L'oratore dopo aver espresso la sua soddisfazione per aver trovato inquadrati nelle corporazioni anche i cittadini allogeni ha porto il saluto a tutti i federati. L'oratore ha parlato quindi lungamente della situazione sindacale fascista. Vivissimi e prolungati applausi hanno accolto le sue parole.

Nel pomeriggio l'on. Rossoni ha inaugurato il Patronato Nazionale per gli infortuni agricoli ed industriali, indi ha presieduto al politeama Rossetti i lavori del Congresso delle Corporazioni. Dopo il cav. Liverani ha riferito ampiamente sull'opera delle varie organizzazioni giuliane. L'on. Rossoni ha risposto agli oratori ed ha illustrato la legge sui sindacati fascisti. Il congresso si è chiuso tra vive acclamazioni al Duce ed all'on. Rossoni.

S. E. Giuriati visita la bonifica

delle valli appenniniche

RAVENNA, 25

Stamane il Ministro dei LL. PP., S. E. Giuriati, accompagnato dal segretario comm. Rossi, ha visitato le valli appenniniche sulle quali si estende la bonifica montana attuata dal Consorzio Bacini Montani di Brisighella e dall'ufficio del Genio Civile di Ravenna.

Il ministro Giuriati, che era accompagnato nella visita dal Prefetto De Carlo, dall'ing. Capo del Genio Civile, dal Sottoprefetto di Faenza, dal Presidente del Consorzio e dal prof. Brussi, animatore della bonifica, ha espresso la propria soddisfazione per i risultati dei lavori eseguiti nella zona di Calanchi, Brisighella e Rioto, rilevando come la bonifica non rappresenta soltanto la felice soluzione di un problema locale, ma costituisca un primo fortunato esperimento per la redenzione e igiene agraria di tanta parte del territorio nazionale.

S. E. Giuriati, si è recato quindi a rendere omaggio alla tomba di Oriani al Cardello e dopo aver visitato la Scuola di Ceramica di Faenza, si è diretto a Predappio per visitarvi le nuove costruzioni di abitazioni.

Il monumento al Fante

del 66 Fanteria

PIACENZA, 25

Oggi alla presenza del generale Ricci, comandante il Corpo d'Armata di Firenze del sen. Raineri, dell'on. Barbiellini, di vari Generali ed Autorità militari e civili, di famiglie di Caduti in guerra e delle rappresentanze del Presidio, è stato inaugurato nella Caserma «De Sonnaz» il monumento all'eroico fante del 66.o Reggimento Fanteria, sorto per esclusiva sottoscrizione degli ufficiali e dei soldati del Reggimento stesso.

Dopo la benedizione impartita al Monumento, dal Vescovo Mons. Menzani, sono stati pronunciati patriottici discorsi.

Un ricevimento agli ufficiali

inglesi a Trieste

TRIESTE, 25

Il prof. gr. uff. Gasti ha offerto questa sera in prefettura un ricevimento d'onore dell'ammiraglio Nodge e degli ufficiali della squadra britannica ancorata in porto. Hanno partecipato al ricevimento tutte le autorità e personalità cittadine.

Zinovieff rimosso dalla carica

per i suoi attacchi al regime sovietista

MOSCA, 25

L'«Agenzia Tass» rende noti i risultati della seduta plenaria del Comitato centrale del partito comunista dell'U.R.S.S. che ha chiuso recentemente i suoi lavori. La seduta plenaria ha esaminato parecchie questioni tra le più importanti per lo Stato russo e per l'economia generale del Paese nonchè per la vita interna del partito.

E' stata letta innanzi tutto una relazione della Commissione centrale di controllo concernente gli avvenimenti che hanno avuto luogo in seguito all'attività dei gruppi del partito dopo il 14 congresso del partito, relazione che riguarda l'infrazione delle decisioni dei congressi precedenti che illustra gli attacchi alla unità del partito da parte di parecchi dei membri dirigenti del partito stesso e che inoltre rileva la connessione esistente fra questa attività oppositrice e le decisioni del Comitato esecutivo internazionale comunista che lavora sotto la direzione immediata di Zinovieff membro dell'ufficio politico del Comitato centrale del partito.

Nella parte che illustra gli attacchi mossi all'unità del partito, la relazione stessa rileva che l'opposizione sorta al momento della convocazione del 14 congresso e da questo disapprovata, malgrado la possibilità di potere lavorare in tutte le sfere dirigenti del partito che le era stata data, ha persistito sempre nei suoi errori rilevati dal congresso e non ha osservato nella sua lotta i limiti della difesa legale delle sue opinioni nell'orbita dello statuto del partito.

Nell'ultimo tempo dopo aver trasgredito alle decisioni dei congressi precedenti concernenti il mantenimento dell'unità del partito, ha ricorso a tentativi di creare l'organizzazione illegale di una frazione del partito in [illegible] al partito intero e diretta contro la sua unità.

Questi tentativi si sono manifestati con l'organizzazione di riunioni cospiratorie illegali con la riproduzione e con la diffusione di documenti del partito segreti redatti in maniera tendenziosa, con l'invio di agenti di opposizione in altre organizzazioni del partito per cercare anche in tali organizzazioni frazioni e gruppi clandestini. Si è stabilito che tutte le file di questi nuclei di opposizione partivano dal Comitato esecutivo dell'Internazionale comunista avente alla testa Zinovieff.

La relazione rileva particolarmente una assemblea illegale della frazione di opposizione organizzata in una foresta nei dintorni di Mosca dal collaboratore del Comitato esecutivo della internazionale comunista Belinki che ha presieduto la riunione stessa. Il candidato al Comitato centrale del partito Lachevitch ha letto poi un rapporto di questa assemblea segreta invitando i partecipanti alla riunione ad unirsi per lottare contro il partito e contro il Comitato centrale eletto dal partito.

La relazione della Commissione di controllo rileva che tutte queste azioni disgregatrici della opposizione attestano che essa aveva deciso di passare dalla difesa legale delle sue opinioni alla creazione di una organizzazione illegale in tutta la U.R.S.S. in opposizione al partito preparando conseguentemente la disorganizzazione delle file del partito.

L'attività della frazione di opposizione non si limita al quadro del partito comunista della U.R.S.S. ma tenta di allargare questa lotta agli organi del Comitato esecutivo della internazionale comunista e per mezzo di essi di diffondere le opinioni condannate dell'opposizione in altri partiti comunisti creando così la base per [illegible] i partiti comunisti stranieri contro il partito comunista della U.R.S.S.

La relazione rileva poi che il partito considera che la responsabilità politica di questa lotta disorganizzatrice ricada sul capo dell'opposizione al 14 congresso Zinovieff. Dopo la lettura di questa relazione, la seduta plenaria del Comitato centrale ha deciso di rimuovere Zinovieff dalla carica di membro dell'ufficio politico e di escludere Lachevitch dal numero dei candidati a membri del Comitato centrale invitandolo altresì di abbandonare il posto di vicepresidente del consiglio di guerra rivoluzionario, con l'ammonizione che verrà radiato dal partito qualora tenti di continuare la sua attività nella frazione dell'opposizione. La relazione constata che l'attività della opposizione non ha trovato l'appoggio di nessuna organizzazione ma che lo sviluppo ulteriore di questa attività potrebbe creare il pericolo della divisione del partito.

E' seguita la lettura di un comunicato dell'ufficio politico concernente le decisioni prese dall'ufficio in occasione degli ultimi avvenimenti internazionali.

La seduta plenaria ha approvato l'attività dell'Ufficio politico e della delegazione del partito comunista della U.R.S.S. del Comitato esecutivo dell'internazionale comunista. La seduta plenaria del Comitato centrale ha infine deciso di convocare la conferenza plenaria del partito per la prima metà di ottobre.

I territori tedeschi occupati

Un discorso del Ministro Bell

BERLINO, 25

Il Ministro per i territori renani occupati Bell, intervistato dal «Wolff Bureau» sulla situazione dei territori occupati, ha esposto i gravi disagi che soffre la popolazione di tale regione per le numerose occupazioni di stabili, particolarmente delle scuole inoltre per la esecuzione delle grandi manovre, per le eccezione delle forze di gendarmeria appartenenti alle truppe di occupazione, nonchè per la presenza di truppe di colore e per gli eccessi aumentati di nuovo in questi ultimi tempi, di simili soldati.

Il Ministro ha poi parlato delle trattazioni di negoziati particolareggiati che dovrebbero essere condotti con le autorità di occupazione con spirito di accordo allo scopo di preparare urgenti riforme nel regime di occupazione e una revisione fondamentale della giustizia militare in vigore nei territori occupati ed in special modo del sistema delle ordinanze particolarmente per quanto riguarda la libertà di associazione e di riunione nonchè la libertà di stampa.

Riferendosi infine alla formale promessa della Conferenza degli Ambasciatori nel novembre 1925, il Ministro ha insistito sulla necessità che venga accolta la domanda del Governo tedesco per la diminuzione del contingente delle truppe di occupazione da 85 mila uomini quale sono attualmente a 60 mila.

Egli ha concluso dichiarando che considera il pronto e completo ritiro delle truppe di occupazione quale una conseguenza logica della politica di Locarno, idea questa condivisa da tutti gli uomini politici partigiani di una politica di accordo.

CAMPOGROSSO - PIAN DELLE FUGAZZE

Una delle più belle strade del mondo

sarà riaperta alla presenza del Re

VICENZA, luglio

(O. P.) Il 29 agosto in occasione della inaugurazione dell'Ossario del Pasubio, al Pian delle Fugazze, S. M. il Re riaprirà la vecchia strada di guerra Campogrosso-Pian delle Fugazze che — a parte il valore storico — è una delle più belle strade del mondo, già a sua volta collegata alla strada nazionale Schio-Rovereto al Pian delle Fugazze.

Questa iniziativa che stava tanto a cuore degli alpinisti vicentini, è già avviata alla sua felice soluzione e non sarebbe stata condotta così vicino al suo compimento se il Prefetto di Vicenza gr. uff. Cavalieri non l'avesse fatta propria e, mediante pubblica sottoscrizione, non l'avesse diretta ad onorare ad un tempo i Morti del Pasubio ed il Sovrano.

Ed è bene che ciò avvenga — scriveva ieri il collega Giuseppe de Mori, uno dei primi banditori per la riapertura al transito di questa abbandonata strada militare — nel decimo anniversario della cattura di Cesare Battisti che apparteneva al Battaglione «Vicenza» e che da Vicenza partì per le sue Prealpi ad immolarsi per la redenzione della sua terra. Di più in Italia non vi è esempio crediamo, che si sia concepito così presto un monumento il quale possa cronologicamente contrapporsi a quello concepito dall'Austria nel 1917 per celebrare la sua vittoria. E l'Ossario del Pasubio fu concepito proprio nello stesso 1917, subito dopo Caporetto, quando l'Austria era più che certa di vincere. La strada Campogrosso-Pian delle Fugazze viene ad essere strettamente collegata al grandioso monumento Ossario del Pasubio, permettendo l'accesso al Pian delle Fugazze direttamente anche da Recoaro, senza salire a Staro e discendere a Valli. Il primo grido di allarme per la conservazione di questa strada partiva nel 1919, e allora il massimo che si potè ottenere fu che il Comune di Recoaro assumesse la manutenzione della Recoaro-Campogrosso, ma non gli altri cinque chilometri da Campogrosso al valico delle Fugazze. Intanto avveniva che l'abbandono di quella strada la deteriorava talmente che se in principio bastavano 10 mila lire per rimetterla in esercizio adesso — scriveva il bollettino del C. A. I. della Sezione di Vicenza nell'ottobre del 1925 — ce ne vogliono 50 o 60 mila. Questo mentre in Francia si stava pensando ad una strada nazionale che avesse ad attraversare tutta la zona di guerra. [illegible] da noi lo Stato doveva limitarsi ad assumere la manutenzione delle strade di accesso alle Zone Sacre.

Nei primi del mese di luglio, non appena si annunciò che il 29 agosto S. M. il Re avrebbe inaugurato l'Ossario del Pasubio su invito della Sezione di Vicenza del C. A. I. il Prefetto e il Sindaco di Vicenza, s'interessarono efficacemente perchè il Sovrano in questa solennissima circostanza, potesse riaprire anche la vecchia gloriosa strada di guerra, una delle più belle e pittoresche strade della prealpe vicentina, una vera continua terrazza, da cui si domina tutta la pianura veneta fino alla Laguna. Il problema si presentava sotto il triplice aspetto del ripristino, della conservazione e della manutenzione. Com'è noto il tronco Campogrosso-Pian delle Fugazze era stato costruito durante la guerra per costituire linea d'arroccamento fra le alte valli del Leogra e dell'Agno, ed era costato [illegible] milioni.

L'idea della riapertura e della conservazione trovò subito un validissimo consenso nell'autorità forestale che interessò della cosa il Magistrato alle Acque e il Ministero dell'Economia Nazionale. L'Ispettore Forestale di Vicenza fu autorizzato ad eseguire tutti i lavori necessari per il saldamento delle falde corrose e a monte e a valle della strada e ciò come inizio della sistemazione idraulico-forestale dell'alto bacino del Leogra. Da parte loro il cav. Grescio per Recoaro e il Console cav. Piazza per Valli dei Signori diedero il loro impegno che i Comuni da essi rappresentati avrebbero assunta la manutenzione della strada che attraversa i loro territori qualora questa fosse stata consegnata in istato di transitabilità. Con queste premesse si chiese all'autorità militare la concessione di soldati per lo sgombero dei massi caduti sulla strada dalle strapiombanti vette del Baffelan e del Cornetto salvo a richiedere ai vari enti vicentini e provinciali un concorso per le spese di ripristino che si rendono indispensabili.

Ma l'autorità militare non potè concedere la mano d'opera dei soldati, perchè essa ora è scarsa e deve essere riservata alle strade che interessano direttamente la difesa della frontiera. Allora, per non lasciar cadere questa magnifica iniziativa proprio quando era vicina la sua realizzazione, il Prefetto di Vicenza decise di raccogliere la somma necessaria per lo sgombero e il riatto, mediante pubblica sottoscrizione. Vicenza e la Provincia risposero subito con meravigliosa slancio patriottico al nobilissimo appello e S. M. il Re il 29 agosto potrà definitivamente aprire la strada al pubblico transito.

Con questo tronco di strada — come abbiamo visto — si dà all'Ossario un nuovo accesso che permette di chiudere l'anello di congiunzione fra Valli dei Signori e Recoaro. Adesso non si sale all'Ossario che dalla Val Leogra, dopo si potrà salirvi anche dalla Valle dell'Agno. Dall'Ossario a Campogrosso lo sviluppo stradale è di circa cinque chilometri, con una livelletta quasi costante, che parte dai 1270 metri dell'Ossario e sale ai 1460 metri dal valico di Campogrosso passando sotto alle guglie del Cornetto e del Tre Apostoli, al torrione ciclopico del Baffelan e all'alone roccioso della Sisilla. Gli alpinisti vicentini hanno battezzato questo stupendo miradors alpino, spalancato sulla pianura veneta, come la strada delle Piccole Dolomiti, e se al suo intrinseco valore turistico si aggiunge il suo valore morale per la zona sacra del Pasubio cui dà accesso, si comprenderà tutta l'alta significazione della riapertura.

I Sogli delle Piccole Dolomiti

Scala 1:200.000

La polemica per i debiti

tra Inghilterra ed America

WASHINGTON, 25

Il sen. Borah rappresentante del comitato senatoriale delle relazioni estere, durante un viaggio che compie nelle varie regioni degli Stati Uniti forse, secondo quanto si afferma nei circoli politici con l'intenzione di preparare la sua candidatura alla Presidenza degli Stati Uniti, ha pronunciato un discorso nel quale ha criticato l'atteggiamento degli europei sostenendo che essi non dovrebbero lanciare pietre contro l'America.

Parlando specialmente della Gran Bretagna ha aggiunto che la campagna diffamatoria di Winston Churchill durante gli annuali aumenti dei debiti di guerra verso l'America, non dovrebbe far dimenticare al mondo gli acquisti territoriali che la Gran Bretagna ha guadagnato al tavolo della pace.

Il sen. Borah ha aggiunto che il popolo americano è sufficientemente intelligente per comprendere senza sforzo il modo in quale il debitore agisce quando non vuol pagare i suoi debiti. «Dopo la guerra — ha continuato Borah — siamo trattati da usurai, bisogna però ricordare che alla fine della guerra su oltre tre milioni di miglia quadrate di territorio da ripartire, la Gran Bretagna ne ottenne tre milioni, la Francia ottocentomila, mentre gli Stati Uniti fedeli al loro ideale non acquistarono niente».

La sagra di Santo Cristoforo

protettore degli automobilisti

TREVISO, 25

Stamane per iniziativa dell'Automobile Club Treviso venne celebrata la Sagra del Santo Cristoforo, protettore di coloro «che vanno per via» colla benedizione dei «guidoni» recanti la effigie del Santo, la cui reliquia è conservata nella chiesetta di Santa Lucia e la cui origine risale al secolo XIV.

Alle 9 all'altare di S. Giacomo e Cristoforo venne celebrata la Messa dal Vicario don Poloni il quale pronunciò un discorso d'occasione tessendo il panegirico del Santo e benedicendo poscia i «guidoni» preparati dal Sodalizio trevigiano.

Frattanto in Borgo Cavour si compose il corteo di circa duecento automobili che percorrendo via Vittorio, Calmaggiore, Piazza dei Signori, via Indipendenza, giunse in Piazza S. Vito. Quivi fuori della chiesetta di S. Lucia il rev. Vicario man mano che passavano le macchine impartiva la benedizione e consegnava i «guidoni». Il corteo [illegible] procedendo per via Municipio, via delle [illegible] via [illegible] ciaiuga e Borgo Cavour riattraversò la città fino al piazzale della Stazione.

LETTERE DALL'ESTERO

Angora: l'erede di Costantinopoli

Luglio 1926.

D. - La nuova capitale della Turchia Angora — nota principalmente al mondo per le sue capre dalla lana lunga e per i suoi gatti dal serico pelo — [illegible] questa capitale [illegible] nuova [illegible] la più splendida, la più gaia e la più [illegible] nature [illegible] le più feudali diplomatiche ed ufficiali, che invano si cercherebbe [illegible] trovare in qualsiasi altra città del mondo — sia questa più o meno capitale di uno Stato.

I Ministri di Stato affermano con compiacenza che essi vegliano tutta la notte divertendosi e poi si sottomettono alle più gravi occupazioni quotidiane [illegible] diplomatiche parlano di quanto è avvenuto la notte precedente al ballo pubblico, od alla festa privata, che è durata fino a giorno alto.

«Noi non rincasiamo fino al mattino» è la massima fissa della «buona società» di Angora ed è applicata alla lettera. I diplomatici delle nazioni occidentali [illegible] la Turchia si sforza di copiare [illegible] non poco contribuito a formare questo stato di cose.

In questa città di 90.000 abitanti con i peggiori alberghi di qualsiasi altro centro civile, senza «bagni», senza fognature e senza acquedotto si è sempre avvolti da nugoli di polvere soffocante, si è sempre assordati dal rauco clangore delle automobili messe minacciosamente a velocità furiosa e si è sempre annoiati da lunghe file di dondolanti cammelli [illegible] movimento orientale — e si cammina sempre in mezzo a baracche e case in via di costruzione.

Ecco, con ciò, una descrizione impressionistica di Angora. Ad un'atmosfera di energia etico-sospingente fanno riscontro — stranissimo contrasto — le file ed i gruppi di uomini «sdraiati» nella caratteristica maniera orientale, ma con le rispettive teste coperte da un'impressionante varietà di berretti e di cappelli di ogni forma, qualità e colore. Come si sa la pena estrema per chi porta ancora il proibito Fez cremisi, con il fiocco nero penzolante, è la morte. Quando fu dato lo ostracismo al tradizionale Fez, si dovettero provvedere in gran fretta parecchi milioni di copricapi. Chi non potè comprarli se li improvvisò.

La nuova capitale turca, che il «Gazi» generale Mustafà Kemal Pascià — Presidente della Repubblica — risuscitò dalla polvere nella vallata malarica, assomiglia — sotto certi aspetti — ad un campo minerario. E questa località è antica — aveva migliaia di anni quando Cristoforo Colombo scoperse l'America. Tamerlano — il celebre condottiero — la conquistò con le sue orde di Mongoli; Haroun al Raschid la saccheggiò, i Crociati la occuparono e l'Apostolo S. Paolo la visitò. Ora Kemal Pascià l'ha scelta — a centinaia di chilometri, verso l'interno, da Costantinopoli — a capitale della prima Repubblica turca.

Nella incoerenza del contrasto fra la «polvere degli anni» e la recentissima trasformazione radicale e politica verso la modernità occidentale, il «Gazi» non solamente pensa a creare un centro delle nuove idee politiche e dei costumi dell'Occidente; ma egli stesso ed i suoi ministri, impongono — con l'esempio — i nostri abiti agli uomini e li prescrivono anche per le donne.

Fu il 29 Ottobre dell'anno scorso che il Presidente, i membri del Gabinetto ed i Deputati all'Assemblea Nazionale parteciparono per la prima volta ad un grandioso ballo e ricevimento in abito da società e cilindro.

Ed è stato lo stesso «Gazi» che ha ordinato a tutti i dignitari e funzionari dello Stato di togliere le loro donne dalla reclusione ultra secolare dell'«harem» e di accompagnarle — non più velate — ai convegni dell'alta società, la quale è confinata soltanto ai circoli ufficiali e diplomatici, con qualche raro rappresentante dell'alto commercio.

Le donne turche, in maggioranza belle e seducenti, hanno — dapprima timidamente e poscia con entusiasmo — accettato gli abiti europei ed hanno fatto il loro ingresso nella «società» con l'ingenua giocondità di debuttante.

I diplomatici accreditati presso la Repubblica turca avevano con riluttanza abbandonata Costantinopoli dove occupavano delle splendide, comode e lussuose sedi. E non avevano mica torto! La nuova capitale dispone di scarse e primitive abitazioni. Quivi non si trova un albergo che possa paragonarsi ad un albergo di terza classe d'Italia. Tutti gli alberghi di Angora, messi assieme, non dispongono di una vasca da bagno, che sarebbe difficile riempire perchè manca l'acqua.

Le camere da letto sboccano in una sala comune che serve da sala di ricevimento e di conversazione ed anche da «Salle à manger». Mentre uno prende i suoi pasti, ed alza gli occhi dal piatto, vede nelle varie stanze le persone che si vestono e si svestono con la massima disinvoltura se non [illegible] raccapriccianti. Ed ogni poi che mentre le tavole sono affollate di clienti, le donne addette alla pulizia e gli sguatteri, percorrono in ogni senso la «Salle à manger» impugnando scope, e portando secchi pieni di immondizie e di «acqua sporca» quando non vi sia eziandio una processione di... vasi da notte!

Nullameno gli alberghi di Angora sono affollatissimi, ed una persona che arriva in questa città, può chiamarsi fortunata se riesce a trovare una stanza.

Un gran numero di Ambasciatori e di Ministri accreditati presso il Governo turco, è ancora rappresentato nella nuova capitale da «delegati». Soltanto l'Ambasciatore russo vi si è definitivamente trasferito e si è stabilito nell'edificio appositamente costruito e che è chiamato «Corazzata» per le sue peculiari linee architettoniche. Trattandosi di un edificio russo doveva essere naturalmente, differente dagli altri. E lo è di fatto.

La marcata preferenza per l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice russa, dimostrata dal «Gazi» ha fatto della «Corazzata» il centro dell'attività sociale di Angora e qui si organizzano i più importanti e più aristocratici «eventi».

Da quando il «Gazi» si è improvvisamente divorziato dalla ricca Latife Hanoum — la quale vive ora ritirata a Costantinopoli — non esiste «Prima Dama» in Turchia. Il «Gazi» vive una vera vita di scapolo e dà il «tono» alla vita sociale di Angora. In diretto contrasto con re Fuad d'Egitto — che ha ordinato ad ogni funzionario dello stato, grande e piccolo che sia, di tenere chiuse negli «harem» e velate le proprie mogli — egli ha invece decretato che tutte le donne turche, debbano andare senza velo e portare abiti europei e relativi cappelli.

E' una peculiarità del mondo ufficiale e diplomatico di Angora quella di trasformare la notte nel giorno. Nessuno pensa di rincasare prima delle 5 antimeridiane; ritirarsi alle 7 non è cosa straordinaria. Il «Gazi» per esempio, sta alzato fino alle 9 del mattino.

Ad Angora mancano le donne. Le europee — 20 o 30 in tutto — quando passano per le strade costituiscono una curiosità. Le donne turche, non sono però ancora del tutto «occidentalizzate». Si mostrano altere, riservate e non bevono liquori. Temono in una parola gli effetti della «morale d'Occidente».

LA SETTIMANA COMICA

MONELLO ASTUTO

— Cosa fai lassù? Piccolo bandito. Mi rubi le mele?

— Vi ingannate. Sono salito quassù per godermi il panorama di Roma!

USO MIGLIORE

— Io ho un grande albero genealogico.

— Con questo freddo io l'avrei già bruciato!

GLI SCHERZI DELLA MODA

La cameriera, che ha una lettera da consegnare alla signora (nel dubbio):

— Dio mio, chi dei due sarà la signora?...

GENEROSITA'

— Bambo mio, se tu avessi sei caramelle e io te ne chiedessi tre, quante te ne rimarrebbero?

— Sei!

IMPERTINENZA

— Tu sei come Eva. Fai sempre le cose proibite. Io, vedi, ho cinquant'anni, e non mi ricordo d'aver fatto qualcosa di male!

— Si capisce... Invecchiando, si perde la memoria!

Sciarada a premio

UNA PICCOLA VENERE

Del primiero tu possedi,
o fanciulla, la dolcezza;
l'altro in cielo tu lo vedi
ed in mezzo a la bellezza;
cantar l'ultimo lo senti
Splende il tutto ed arde vivo
nel tuo nero occhio giulivo.

L. M. Tommasi

Le soluzioni devono essere inviate all'Amministrazione della Gazzetta di Venezia, non più tardi di sabato della corrente settimana. I nomi dei solutori verranno pubblicati nella «Gazzetta di Venezia» della domenica. Verranno sorteggiati 4 volumi di amena lettura.

Varietà femminili

Vocabolario femminile

Le signore perbene non ricorrono mai, a proposito di altre signore, ad un frasario sconveniente.

Quella signora è «ben fatta» ciò significa quella signora ha nel viso alcuni difetti sui quali si desidera richiamare l'attenzione.

Una bella donna — non meno — ciò [illegible] più giovanile [illegible] di una certa età [illegible] questa ingiuria al suo limite estremo [illegible] e porre quella signora al livello di una grassa bottegaia le pungine aggiungono a detta del solito maligno: «Ella gode di un'ottima salute».

Una donna simpatica — cioè una donna brutta.

Una donna di spirito, una donna intellettuale — idem come sopra con l'aggravante che nel secondo caso, si insinua anche abilmente che quella signora deve essere un insopportabile bas-bleu.

Una buona signora — cioè una signora brutta e stupida.

Una ottima persona — secondo il sentito maligno, equivarrebbe ad una ingiuria plateale.

E' stata una leggerezza, una cosa senza conseguenza — lo si dice rispondendo a qualche grave accusa lanciata contro un'altra donna. Si ottiene così un triplice effetto. 1. Si fa la bella figura di apparire indulgenti. 2. Si accetta come indiscutibilmente vera l'accusa proprio nel momento in cui si finge di attenuarla. 3. Si stimola l'accusatore a precisare, a dimostrare, a semplificare.

Per esempio supponiamo che il signor A faccia qualche maligna insinuazione sul rapporto fra la signora B ed il signor C. La signora X potrebbe tagliar la testa al toro dimostrando che la signora B conosce appena il signor C e non lo riceve mai a casa sua: invece ella dice: Dio mio come siete maligni! sono sicura che non vi sarà stata che un po' di leggerezza e domandachè il signor A possa rispondere: Ella è troppo buona di chiamarla leggerezza! Io la chiamo invece, segue una espressione qualsiasi vigorosamente... qualificativa).

L'età ingrata

(Le signore non si allarmino. Si tratta di quella delle signorine minori. La chiamano ingiustamente ed ingiuriosamente l'età ingrata, ma io ritengo che ai giorni nostri, sia invece l'età felice.

Poco importa, se la civetteria legittima dei parenti è qualche volta urtata dai movimenti disordinati e troppo bruschi, dal giovane corpo inquieto che si allunga, e che nelle sue pose non trova sempre quella eleganza e quella armonia che si vorrebbe, si può tuttavia transigere con le leggi di natura e proclamare una qualità ciò che a prima vista sembra un difetto.

Intanto dirò che il miglior modo di nascondere gli errori dell'età ingrata, è di vestirla bene. Eterna risorsa femminile il vestito, che riesce ad accomodar tutto.

Ma quando io dico di nascondere l'età ingrata, mi esprimo male: bisogna invece di dissimulare le ingenuità, (ciò a cui si riesce difficilmente), farle accettare francamente, con la miglior riuscita possibile. E ciò non è davvero impossibile, in tempi in cui si ha finalmente il sano rispetto per il corpo umano, la passione per la cultura fisica, ed il giusto senso dell'armonia e della libertà dei movimenti!

Gomiti appuntiti, colli sottili, gambe senza polpaccio, piccole spalle delicate, braccia sottili... non son deformità, e basta sapere aspettare: sbocceranno superbe, come il più bel fiore.

Ma aspettando, non bisogna [illegible] di adornarle con troppo [illegible] do troppo femminile, [illegible] pena abbozzate, [illegible] plicità di uno, senza [illegible] e semplice, brevi [illegible] complicate, tessuti [illegible] lidi, senza pretese [illegible] po, qualche articolo [illegible] terpreterà con [illegible] sempre [illegible] portando una [illegible] bianca sullo jumper [illegible] so senza maniche, la [illegible] o rosa [illegible] berretto rosso, bleu o [illegible] leggero di [illegible] riserva per i giorni [illegible] la bella cretonne [illegible] gli abiti da spiaggia [illegible] capelli alle signore [illegible] nate [illegible] sotto sui quattordici [illegible]

Per non senso, [illegible] le ma quando mai la moda [illegible] to anche lontanamente [illegible]

Le calze e le scarpette che [illegible] ne questi abitini sono [illegible] ai, filo bianco e beige e scarpette [illegible] beige e di tela bianca [illegible] i giorni di lusso e cerimonia [illegible] ta di vernice nera con le calze [illegible] beige chiaro.

In quanto ai cappellini [illegible] capel ne inglese in [illegible] Firenze naturale il Panama [illegible] no ma c'è da preferire sempre [illegible] paglia fiorentina, guarnita di [illegible] in valenciennes e in taffetas [illegible] ta con due nastri sotto al mento [illegible] neressa e la civetteria materna [illegible] gono all'insieme, un fiore o un [illegible] che dà una nota personale.

La donna e l'amore

La donna non ha che due virtù in questo mondo: soffrire e far soffrire: soffrire quando ama e far soffrire quando è amata.

La donna è la porta dell'inferno, la strada dell'iniquità, la morsicatura dello scorpione, una gemma nociva.

Il cuore delle donne è un tale abisso senza fondo che l'occhio solo di Dio può penetrare.

La donna è il più fermo appoggio di tutto il genere umano.

L'incivilimento entra sempre nei popoli per mezzo della donna.

L'uomo spesso ingiusto coll'uomo, lo è sempre colle donne.

L'amicizia di due donne fra loro è sempre un complotto contro una terza.

Ferme in posta

PAOLINA G. - Vicenza. — *Se è giovane e bello, come dice, li lasci imbiancare. Sarà un'attrattiva dippiù per la sua bellezza e la sua giovinezza. A tingerli li invecchierebbe.*

R. B. - Treviso. — *Le donne greche, al pari di tutte le altre anche di più lontana antichità, seppero molto bene aiutare la natura a celare i propri difetti; per dare ai capelli quel colore biondo rossiccio tanto apprezzato in quel tempo, li tingevano con unguenti corrosivi, esponendosi poi per ore ed ore al sole; i capelli bianchi li tingevano invariabilmente di nero come pure l'arco sopracciliare, e spalmavano le guance di un profumato belletto fatto di foglie di rose e gelsomini.*

VIVIANA - Venezia. — *Abbia il coraggio del suo neo, invece di vergognarsene e lo rilevi in nero, accentuandolo.*

P. B. - R. M. - Venezia. — *Al prossimo numero.*

ALDA - Mestre. — *Le mode di autunno? Ma se non è ancora arrivata l'estate!*

VIOLETTA

Appendice della "Gazzetta di Venezia" - Edizione sportiva del lunedì - N. 28

"ZANNA BIANCA"

di JACK LONDON (traduzione di GIANDAULI)

Zanna Bianca, sebbene non avesse visto mai un cane di quella specie, non rimase però turbato nè dalla gran mole, nè dall'occhio arrogante dell'intruso. Egli vide in lui un oggetto, che non era di legno o di ferro, nel quale poteva finalmente sfogare i suoi rancori.

Balzò sul mastino, e con un colpo di zanne, gli squarciò parte del collo. Il mastino scosse il capo ringhiando orribilmente, e si lanciò a sua volta su Zanna Bianca che, senza aspettare il contrattacco, incominciò, secondo la sua tattica, a balzare a destra, a sinistra, avventandosi con le zanne e indietreggiando senza lasciar presa neppure per un minuto.

Fuori, gli uomini gridavano e applaudivano, mentre Beauty-Smith era come in estasi pel meraviglioso successo delle sue pratiche.

Sin dal principio non si ebbe alcuna speranza di vittoria del mastino, la bestia mancava di presenza di spirito nella condotta del combattimento, e i suoi movimenti non erano abbastanza svelti.

Finalmente egli fu svincolato e trascinato fuori dal suo padrone, mentre Beauty-Smith dava delle bastonate con tutta la forza del braccio a Zanna Bianca, per costringerlo a lasciar la preda.

Avvenne allora il pagamento di una scommessa, e delle monete risuonarono nella mano di Beauty-Smith.

Da quel giorno, tutto il desiderio di Zanna Bianca culminò nel piacere di vedere delle persone riunite attorno al suo recinto, giacchè una riunione significava un combattimento, e questo era il solo mezzo che gli rimaneva per manifestare la sua forza ed esprimere l'odio che Beauty-Smith aveva sapientemente coltivato in lui.

E Beauty Smith non aveva troppo presunto della capacità combattiva del lupetto, giacchè Zanna Bianca rimaneva sempre vincitore.

Tre cani, in uno di quegli scontri, furono abbattuti da lui, l'uno dopo l'altro. In un altro scontro un lupo adulto, nuovamente tolto dal Wild, fu lanciato, con una sola spinta, attraverso la porta del recinto. Una terza volta, dovette lottare contro due cani insieme, e fu quella la battaglia più dura. Ma il lupetto finì coll'ucciderli tutt'e due e poco mancò che non crepasse anche lui.

Con le prime nebbie dell'autunno, quando il fiume cominciò a trasportare, Bellezza passò con Zanna Bianca, su uno «steamboat», che risaliva, verso Dawson, il corso dello Yukon. Grande era, per tutta la regione, la fama di Zanna Bianca, conosciuto col nome di «lupo combattente» nei più piccoli luoghi del paese, cosicchè la gabbia nella quale stava rinchiuso, sul ponte del battello, era attornita da curiosi.

Egli s'adirava e ringhiava verso coloro, o si coricava con aria tranquilla, osservando tutta quella gente, nel suo profondo odio.

E come non odiarli? Odiare era la sua passione, ed egli si abbandonava totalmente a quel sentimento. La vita era per lui un inferno, nato, come era per la libertà selvaggia, doveva assoggettarsi alla prigionia e alla reclusione. La gente lo guardava, agitava dei bastoni davanti alle sbarre della gabbia e rideva.

Quando lo steamboat giunse a Dawson, Zanna Bianca scese a terra, rimanendo però nella gabbia, esposto agli sguardi del pubblico. Costava cinquanta cents di polvere d'oro il diritto di vederlo, e affinchè il pubblico potesse dire di aver speso bene il danaro, e l'esibizione acquistasse interesse, non era concesso al lupetto alcun riposo, appena si coricava per dormire, veniva svegliato da un colpo di bastone.

Frattanto, appena era possibile organizzare un combattimento, il lupetto era fatto uscire dalla gabbia e condotto in mezzo al bosco, a qualche miglio dalla città. Quell'operazione avveniva di solito durante la notte per evitar l'intervento dei poliziotti a cavallo del territorio. Dopo parecchie ore di attesa, all'alba arrivavano gli spettatori, e il cane contro il quale egli doveva lottare.

Egli ebbe per avversari cani di tutte le dimensioni, e di tutte le razze, e i combattimenti erano di solito mortali, in terra selvaggia, fra uomini selvaggi. La morte toccava ai cani, si intende, giacchè Zanna Bianca seguitava a combattere.

Egli non conosceva sconfitta; l'allenamento fatto con Lip-Lip e i cagnoli dell'accampamento indiano, gli giovava ora. Non c'era avversario capace di rovesciarlo; i cani di Makenzie, cani esquimesi e del Labrador, «mastoc o Malemutes», cani abbaiatori, e cani muti tutti erano impotenti contro di lui, che non perse mai l'equilibrio.

Il pubblico che attendeva quell'evento rimase deluso. Era tale la fulmineità dell'attacco del lupetto, che, nove volte su dieci sopraffaceva l'avversario prima che questi si preparasse per la difesa.

Questo fatto accadde così spesso, che fu stabilito come regola, di non lasciar libero Zanna Bianca prima che il cane avverso non avesse compiuto i preparativi per la battaglia, o anche se non si lanciava per primo all'assalto.

A poco a poco, gli scontri di questo genere divennero più rari; i soci rimanevano scoraggiati dal fatto che non era possibile trovare un campione di forza uguale da opporre a Zanna Bianca.

Beauty-Smith era costretto a contrapporgli dei lupi, che egli si procurava, questi lupi venivano catturati dagli indiani per mezzo di trappole, ed era tale l'attrattiva d'uno di quei duelli da richiamare una gran folla di spettatori.

Si giunse al punto di presentargli una grossa femmina di lince, e questa volta egli dovette lottare per difendere la propria vita.

La lince era pari per sveltezza e ferocia; senonchè, mentre Zanna Bianca era armato solo delle sue zanne, la lince lottava con tutta la forza delle sue quattro zampe e con i suoi denti aguzzi.

Pure, Zanna Bianca finì col rimanere vincitore e i combattimenti cessarono, sino a nuovo avviso, giacchè egli, ormai, aveva vinte tutte le specie di avversari.

Ridiventò dunque, un semplice fenomeno esposto al pubblico. La cosa durò sino alla primavera, allorchè arrivò nel paese un tale detto Tim Keenan, tenitore di gioco; il quale conduceva con sè il primo bull-dog che fosse stato mai visto nel Klondike.

Che il cane e Zanna Bianca dovessero trovarsi a faccia a faccia in singolare combattimento, era inevitabile; durante una settimana la lotta che si preparava fu oggetto di tutte le conversazioni, tra la gente caratteristica che frequentava certi quartieri della Città.

XVIII.
LA MORTE ADDOSSO

Quando l'ora dell'incontro fu giunta Beauty-Smith staccò la catena che tratteneva Zanna Bianca, e si ritrasse indietro. Zanna Bianca, questa volta non mosse immediatamente all'attacco; ma rimase immobile con le orecchie puntate avanti, vigile e curioso, a osservare lo strano animale, che gli stava davanti.

Egli non aveva mai visto un cane di quella fatta. Tim Keenan aizzò il bull-dog, sussurrandogli: «Dài!»

Il bull-dog, tozzo, corto, con aria goffa, ciondolava nel centro del cerchio che circondava i due campioni; fermatosi a pochi passi, guardò di traverso Zanna Bianca.

Dalla folla sorsero delle grida:

— Dai, Cherokee! ammazzalo, Cherokee! Sbranal!

Ma Cherokee non pareva disposto a combattere. Egli volse la testa verso la gente che gridava, annusando buffamente e agitando un mozzicone di coda, festosamente; non già perchè avesse paura di Zanna Bianca ma per pigrizia.

D'altra parte non sentiva l'obbligo di combattere contro il cane che gli veniva presentato che era di razza diversa dalle solite alle quali era avvezzo, e aspettava che gli dessero un altro cane.

(continua)

GAZZETTA DEGLI SPORTS

Altre due vittorie della "Bucintoro,, e una della "Querini,, a Pallanza

La gaiela a quattro seniores della Bucintoro: Scarpa Nicolò, Brass avv. Alessandro, Signoretto Giuseppe, Signoretto Corrado.

PALLANZA, 25

Oggi il cielo è velato da nubi bigie che si aprono di tanto in tanto a spicchio, lasciando filtrare la luce un pò incerta del sole, pur ombreggiato da nubi. L'acqua è calma. La città fin dalle prime ore del mattino si anima di folla che scende da tutti i paesi e dalle città lontane con tutti i mezzi di locomozione: folla varia di stranieri, di italiani, di villeggianti, di sportivi appassionati.

Ieri sera ai canottieri è stato offerto un signorile ricevimento all'Eden fantasticamente illuminato alla veneziana: una festa di luce e di colori, animata da una folla elegantissima. Ma i baldi giovani che dovevano partecipare alle gare della seconda giornata hanno dovuto piegarsi alle dure esigenze sportive e ritirarsi prestissimo.

Stamane i canottieri hanno reso omaggio ai caduti recandosi in corteo al monumento e inaugurando il vessillo della Reale Federazione di Canottaggio. Era madrina la signora Santagata, madre del compianto campione della Lario di Como. Il sacerdote don Sacco, valoroso combattente, ha pronunciato una commossa orazione; hanno parlato quindi il cav. Frigerio vice presidente della Federazione, il comm. Pelizzina e il Sottoprefetto, un vecchio canottiere della Lario di Como.

I canottieri, in corteo si sono poi recati a visitare il museo storico artistico del Verbano.

L'inizio delle gare

Le gare si iniziano con cielo completamente coperto, in compenso un lieve venticello è per tutti un grande refrigerio. Le rive magnifiche e profumate del Viale delle Magnolie, in vista del campo delle gare, sono letteralmente gremite di folla, su cui predomina in uno sfarzo pittoresco di colori l'elemento femminile. L'attesa per l'arrivo del Principe è vivissima: ma fino ad ora non si sa nulla di sicuro; è probabile che S. A. Reale giunga prima del campionato dove è in palio la sua coppa, gara che sarà la dodicesima della giornata.

Quando il primo colpo di cannone annunzia l'apertura delle gare lo spettacolo della folla è veramente grandioso. Le finestre di tutti i grandi alberghi sono zeppe di forestieri. Il traguardo è segnato da una lunga corda su cui sventolano continua di piccole fiamme tricolori. La banda cittadina intercala le gare con allegre marcie ed inni patriottici.

I campionati si aprono con la gara per imbarcazioni a sedile fisso a quattro vogatori di coppia e timoniere, che vede vincente la Società Canottieri di Lierna. L'Argus di Santa Margherita Ligure vince facilmente il campionato di jole seniores a quattro vogatori di punta. Il Rowing Club Triestino, che partito in cattive condizioni, è riuscito a guadagnare parecchie posizioni e tagliare secondo il traguardo.

La gara skiff per la Coppa Duca di Genova si è svolta tra una serie di incidenti. Dopo qualche centinaio di metri, Carlo Donea della R. S. di Milano e Consolo del Rowing Club Genovese si ritirano. Enrico Marcani di Como, sul quale si facevano le migliori previsioni, a metà percorso compiva una deviazione uscendo dalla linea esterna del percorso, per cui perdeva un tempo considerevole; riusciva a rimettersi in linea ed a serrare con energia, ma Marro dell'Ardita di Torino ha già guadagnato parecchie lunghezze ed tutto il lotto dei concorrenti. Caruncbio, del Club Canottieri di Napoli si avanza e vigoroso pure, minacciosissimo.

Un incidente a Bettini

Bettini, della Bucintoro di Venezia, che si era fatto notare per una voga veloce ed energica, fa l'errore di Moscian, esce anch'egli dalla linea esterna del percorso ed a 500 metri cozza nella boa di segnalazione e per miracolo non rovescia l'imbarcazione; si riprende e riadta nel percorso, ma ormai ogni speranza di vittoria per lui è perduta. Caruncbio, mantenendo la sua potente palata taglia primo il traguardo.

Il campionato outrigger a due vogatori con timoniere ha dato luogo ad una gara disputatissima su tutto il percorso è specialmente nel serrate. Quando già dopo i 1500 metri l'Eneo di Fiume con palata vigorosa e piacente sembrava sicura vincente, la Querini di Venezia, equipaggio «Come Ieri» montato da Casanova e Cerato, con un finis impressionante riusciva a togliere la vittoria ai vigorosi rappresentanti di Fiume per circa trenta centimetri.

Bellissima gara quella per il campionato outrigger a quattro vogatori di punta e timoniere, di cui era detentrice la Barion. L'Unione Canottieri Livornese si è vista strappare la vittoria dall'Esperia di Torino a pochi metri dal traguardo. La Coppa Principe di Napoli venne conquistata dall'Esperia.

Le vittorie veneziane

Nella veneziana a quattro vogatori tipo libero la Bucintoro di Venezia ha vinto di quasi due barche, brillantemente, strappando alla Garda di Salò il titolo difeso strenuamente. L'equipaggio della Bucintoro era composto da Scarpa Nicolò, Brass avv. Alessandro, Signoretto Giuseppe e Signoretto Corrado.

Interessante il campionato di double scull, detenuto per il 1925 dalla Lario di Como e vinto con stile perfetto e con estrema facilità dalla Lario stessa, con Del [illegible] e Bertinasconi; secondi i triestini del Rowing Club.

La gara outrigger senjores a otto vogatori ha elettrizzato il pubblico. Dopo due false partenze gli armi sono in linea e scattano veloci. A mille metri la Bucintoro è già al comando, seguita dalla Cerea, dall'Aniene e dalla Stamura. I veneziani con un «serrate» potente tagliano il traguardo, mentre la lotta vivacissima per il secondo posto tra l'Armida e la Stamura finisce per essere spuntata dai torinesi. La Marcia Reale e Giovinezza squillano, tra l'entusiasmo della folla che applaude fragorosamente i vincitori. L'equipaggio della «Bucintoro» era composto da: Fabiano Vincenzo, Fabiano Francesco, Olgeni Angelo, Catullo Terenzio, Foco Gildo, Camuffo Giuseppe, Olgeni Aldo, Bettini Aldo e Bettini Gino timoniere.

Alle due belle vittorie di ieri, la «Bucintoro» ha così aggiunto altri due magnifici allori.

Alla sera al Gran Hotel Pallanza, il Sindaco della Città, fra le acclamazioni della folla, ha proceduto alla distribuzione dei premi, quindi si svolse una grande festa danzante, riuscita oltremodo elegante e vivace.

Ecco il dettaglio delle gare odierne:

I risultati

Coppa Principe Ereditario - Gara nazionale per imbarcazioni a sedile fisso a quattro vogatori di punta e timoniere: 1.o S. C. Liernese di Lierna, metri 2000 in 8.3 e quattro quinti, 2.o S. C. Villa d'Este di Cernobbio in 6.9; 3.o S. C. Lezzeno di Lezzeno, 4.o S. C. Bellagina di Bellagio, 5.o S. C. Savoja di Cernobbio.

Coppa Capuccio - jole di mare a 4 vogatori di punta e timoniere senjores. 1.o Argus di Santa Margherita Ligure in 7.34, 2.o Rowing Club Triestino in 7.38 e due quinti, 3.o Giovinezza di Napoli, 4.o Quartiere Venezia di Livorno, 5.o Vittorino da Feltre di Piacenza, 6.o Sebino di Lovere; 7.o Elpis di Genova. Ritirata la Mincio di Mantova e la Timavo di Monfalcone.

Coppa Anna Gerli - outrigger a 4 vogatori di punta senza timoniere seniores - 1.o Barion di Bari in 7.3 e un quinto. Ritirata «Forza e Valore» di Parenzo.

Coppa Duca di Genova - campionato skiff juniores - 1.o Carunchio Domenico di Napoli in 8.5 e due quinti, 2.o Marro dell'«Armida» di Torino in 8.7 e tre quinti, 3.o Mariani della «Lario» di Como; 4.o Bettini Gino della «Bucintoro» di Venezia in 8.22 e un quinto. 5.o Bertolini del «Rowing Club Triestino», 6.o Paroli dell'«Olona» di Milano, 7.o Perkin del «Rowing Club Genovese».

Coppa Principe Amedeo - outrigger seniores a due vogatori con timoniere: 1.o «Querini» di Venezia in 8.19 e quattro quinti, 2.o «Eneo» di Fiume in 8.20; 3.o «Querini» di Venezia («Decisi») in 8.25 e un quinto. Ritirate Firenze e Genova.

Coppa Principe di Napoli - outrigger juniores a quattro vogatori di punta e timoniere: 1.o «Esperia» di Torino in 7.13 e tre quinti, 2.o «Livorno» in 7.23, 3.o «Italia» di Napoli in 7.25 e un quinto; 4.o «Fiat» in 7.26; 6.o «Querini» di Venezia in 7.26 e tre quinti, 6.o «Intra»; 7.o «Tevere» di Roma.

Coppa «Città di Venezia» - quattro vogatori senjores - 1.o «Bucintoro» di Venezia in 8.19 e quattro quinti, 2.o «Garda» di Salò in 8.27 e un quinto; 3.o «Ticino» di Pavia.

Coppa «Duca d'Aosta» - double scull - 1.o «Lario» di Como in 7.20 e due quinti, 2.o «Rowing Club Triestino» in 7.40; 3.o «Esperia» di Torino in 7.51 e tre quinti.

Coppa «S. M. il Re» - outrigger a otto vogatori senjores - 1.o «Bucintoro» di Venezia in 6.29 e tre quinti, 2.o «Armida» di Torino in 6.34 e quattro quinti, 3.o «Stamura» di Ancona, 4.o «S. C. Nettuno», 5.o «Italia» di Napoli, 6.o «Aniene», 7.o «Cerea», 8.o «S. C. Milano».

I campionati ciclistici mondiali a Milano

Vittorie di Martinetti e Moeskops

MILANO, 25

Non è solo quest'anno che in Italia si organizzano i campionati mondiali su pista. L'albo d'oro informa che sia già la terza volta che la nostra città ha l'onore di organizzare queste gare alla distanza di quasi 21 anni dalla prima riunione.

Il Velodromo Sempione, gremito in ogni ordine di posti, aveva l'aspetto veramente internazionale, aspetto che si notava anche dall'intonazione dei diversi idiomi. Quattordici nazioni erano rappresentate e la grande manifestazione non mancò di quelle fasi emozionanti, degne del valore degli atleti presenti, che gareggiavano con ardimento e con vera fede sportiva.

Da alcuni giorni nella nostra città fervevano i preparativi e la perfetta organizzazione delle gare merita un particolare elogio. Non erano ancora le 15, un'ora prima quindi dell'apertura della riunione, e già la folla aveva preso posto al Velodromo, folla di ogni categoria sociale, che non ha voluto abbandonare la città per recarsi ai laghi in cerca di fresco e che nella snervante attesa si è perduta in pronostici in commenti non privi di quell'allegria veramente ambrosiana.

Finalmente alle 16 precise escono in pista i corridori di tutte le nazioni. Il pubblico è in piedi e applaude freneticamente, agita i berretti, i cappelli e i fazzoletti. La manifestazione festosa dura per alcuni minuti. Dai visi dei corridori traspare l'emozione che ogni sportman prova prima del cimento. Moretti, Del Grosso, Giorgetti e Mori che sabato scorso hanno vinto bene le eliminatorie insieme ai dilettanti Tasselli, Martinetti, Bolocchi e Zucchetti, rappresentano la viva speranza del pubblico italiano che vede in loro la rappresentanza di tutti i nostri sprinters.

Un italiano, il forte Martinetti, ha saputo trionfare su tutti gli avversari ed ha scritto il proprio nome sull'albo d'oro dei campioni mondiali. Egli ha dimostrato di essere in una forma veramente stupenda ed ha battuto tutti i suoi avversari in modo netto e convincente. Prudentemente sempre in seconda posizione è stato pronto alla campagna a mettersi nella scia degli avversari per portare l'attacco nell'ultima curva, rimontandoli completamente sul rettilineo.

Nel campionato dei professionisti, eliminato Schilie, credevamo in un primo tempo di dover assistere a semifinali e finali di minimo interesse. Invece quest'oggi abbiamo vissuto momenti veramente passionali. Il nostro crak Moretti ha sfiorato la vittoria, che fu ancora una volta premio di Moeskops, già alcuni anni fa campione del mondo. Cesare Moretti ha dimostrato di essere un campione di classe elevata; degno avversario di Kaufmann, Moeskops, Spears ecc.

Nel primo quarto di finale Moretti con ottima tattica non ha durato molta fatica a battere l'australiano Spears. Nel secondo giro, godendo di un vantaggio di otto macchine, è partito all'inizio della prima curva per condurre subito al traguardo, dove precedeva Spears di un paio di lunghezze. La semifinale è stata quanto mai combattuta e in seguito discussa. Moretti, ripetendo la tattica precedentemente avuta con Spears, riusciva ad abbordare la penultima curva con circa otto lunghezze di vantaggio. Kaufmann attaccava tardivamente e finì ad una gomma dall'italiano. Sicuro di aver vinto, lo svizzero rimaneva di stucco quando seppe di essere stato battuto; reclamò, ma inutilmente. Il giudice cav. Bertolini e la giuria sono rimasti irremovibili.

Moretti potrà battere Moeskops, facile vincitore di Giorgetti? La finale è regolarissima. Moeskops tallona Moretti. All'entrata della penultima curva l'olandese passa in testa ed aumenta progressivamente l'andatura. Moretti segue a tre o quattro macchine. Uno sbalzo ne interrompe l'azione; l'italiano si riprende e subito è all'attacco. Ma lo sforzo magnifico per continuità non è coronato da successo, perchè Moeskops vince per circa tre quarti di macchina. Michard, che tanto faceva sperare, ha battuto nettamente Del Grosso, ma ha dovuto cedere contro Moeskpos nella semifinale. La prova per la classifica del terzo e quarto posto è stata vinta da Michard, non essendosi Kaufmann per nulla impegnato. Lo svizzero ha percorso i nulli metri completamente rialzato. Ecco il dettaglio:

Dilettanti — Ottavi di finale - Prima batteria - 1.o Galvaing, francese; 2.o Theaker, inglese Ultimi 200 metri in 13. - Seconda batteria - 1.o Osmella, germanico, 2.o Leene, olandese Ultimo 200 metri in 13. - Terza batteria - 1.o Martinetti, italiano; 2.o Shaffer. Ultimi 200 metri in 12 e 4 quinti. - Quarta batteria - 1.o Bolocchi, italiano Squalificato Engel, germanico Quinta batteria - 1.o Falk Ansel, danese, 2.o Abegglen, svizzero Ultimi 200 metri in 13 e un quinto - Sesta batteria - 1.o Mazairac, olandese, 2.o Rutt, germanico. Ultimi 200 metri in 13. - Settima batteria - 1.o Zucchetti, italiano, 2.o Halderfiell, inglese. Ultimi 200 metri in 13. - Ottava batteria - 1.o De Burnne, belga, 2.o Tasselli, italiano. Ultimi 200 metri in 13.

Quarti di finale — Primo quarto 1.o Martinetti, 2.o Ozmella. Ultimi 200 metri in 12 e due quinti - Secondo quarto 1 Bolocchi, 2.o Falk Ansel in 12 e quattro quinti - Terzo quarto 1.o Mazairac, 2.o De Burme. Ultimi 200 metri in 14 e un quinto - Quarto quarto 1.o Galvain, 2. Zucchetti. Ultimi 200 metri in 13.

Semifinali — 1.o Martinetti, 2.o Mazairac. Ultimi 200 metri in 12 e tre quinti. - Seconda semifinale. 1.o Galvaing, 2.o Bolocchi. Ultimi 200 metri in 13.

Finali — Finalissima dei primi: 1.o Martinetti, 2.o Galvaing. Ultimi 200 metri in 13. - Finale dei secondi 1.o Mazairac, 2.o Bolocchi. Ultimi 200 metri in 12 e tre quinti.

Professionisti — Quarti di finale: Primo quarto: 1.o Moretti, italiano, 2.o Spears, australiano. Ultimi 200 metri in 12 e tre quinti. - Secondo quarto. 1.o Michard, francese, 2.o Del Grosso, italiano. Ultimi 200 metri in 13. - Terzo quarto 1.o Moeskops, olandese. 2.o Giorgetti, italiano, Ultimi 200 metri in 12 e tre quinti. - Quarto quarto 1.o Kaufmann, svizzero, 2.o Mori, italiano. Ultimi 200 metri in 12 e un quinto.

Semifinali — Prima semifinale 1.o Moretti, italiano, 2.o Kaufmann Ultimi 200 metri in 12 e due quinti. - Seconda semifinale 1.o Moeskops. 2.o Michard. Ultimi 200 metri in 12 e due quinti.

Finale dei secondi - 1.o Michard, 2.o Kaufmann. Ultimi 200 m in 14 e quattro quinti.

Finale dei primi - 1.o Moeskops, olandese, 2.o Moretti, italiano. Ultimi 200 metri in 12 e tre quinti.

Schratch professionisti, velocità: 1.o Giorgetti, 2.o Del Grosso, 3.o Mori, 4.o Spears. Ultimi 200 metri in 12 e tre quinti.

Juventus e Bologna 0 a 0

Il campionato si deciderà domenica a Milano

TORINO, 25

Sulle sorti della gara finale del campionato italiano grava con mano pesante un destino particolare. Il risultato non può essere l'espressione diretta e immediata dell'andamento del giuoco non può scaturire spontaneamente dal valore delle prove fornite dai contendenti. E' tale l'importanza della posta e così morbono l'interesse della gara che il giuoco prende il calore del nervosismo, assume il tono dell'orgasmo, s'impronta dell'ansia da cui sono pervasi i suoi attori. E il risultato riflette proprio lo stato d'animo dei giuocatori e le caratteristiche dell'ambiente che li circonda nel senso che la vittoria sfugge ogni volta a chi maggiormente se l'è meritata o maggiori occasioni ha avuto di acciuffarla; e il giuoco viene ad essere un po' una gara alla cieca in cui i contendenti passano volta a volta vicino alla fortuna senza vederla o senza poterla ghermire.

Quindici giorni or sono a Bologna alcuni incidenti e l'andamento del giuoco davano ai torinesi l'occasione di vincere la partita. Un successo a Bologna dato l'esito di oggi avrebbe voluto dire la vittoria finale. Oggi a Torino lo svolgimento delle azioni e tutto un complesso di circostanze avrebbero giustificato un successo dei bolognesi, e questo successo avrebbe senz'altro suggellato il torneo.

E' avvenuto invece che tanto la Juventus come il Bologna si sono fatte un dovere di lasciarsi sfuggire di mano una volta ciascuno quella vittoria alla quale a turno avevano diritto e che il campionato dovrà venire deciso in campo neutro domenica prossima a Milano.

Il campo della Juventus aveva già subito precedentemente il collaudo di gare internazionali oggi per far posto a tutto il pubblico accorso si dovette costruire una nuova serie di tribune. Il pubblico presente alla gara tenne complessivamente un contegno più corretto. Il terreno era ottimo.

Le squadre in campo

L'incontro ebbe il suo inizio alle 16.42, arbitrato da Gama di Milano. Le squadre si allinearono nella seguente formazione:

Bologna: Gianni, Borgato e Gaspari, Giordani, Weber e Genovesi, Martelli Perin, Schiavio, Della Valle e Muzzioli.

Juventus: Combi, Ferrero, Allemandi, Viola, Meneghetti e Bigatto, Grabbi, Munerati, Rosetta, Hirzer e Torriani.

Il Bologna sostituiva Pozzi, ferito nella gara di quindici giorni or sono la Juventus, priva di Vojak, rimetteva in campo Ferrero.

Il calcio d'inizio è a favore del Bologna, ma il primo attacco è della Juventus, ed esso è tanto pericoloso da sfiorare subito il successo. Un bel passaggio di Hirzer a Torriani e una pronta puntata in avanti di Rosetta chiamano al lavoro Gianni. Il vantaggio in questi minuti iniziali è della Juventus.

Immediatamente i bolognesi si riprendono, portando attacchi pericolosi. Alla distanza di pochi minuti Perin, Della Valle e Schiavio giungevano infatti vicini a segnare e non si deve che alla precipitazione se Della Valle, venutosi a trovare solo davanti alla porta al 10.o minuto mancava una delle occasioni più facili della giornata.

Per uno scontro con Combi Schiavio era a terra ma riprendeva subito, la gara a questo punto era valore. La preponderanza dei bolognesi si affermava con attacchi di una forza penetrativa così viva che la difesa torinese veniva a trovarsi sovente in difficoltà. Al 21.o minuto Viola non giungeva a fermare Muzzioli a pochi passi dalla porta che a costo di un calcio d'angolo mentre poco più tardi su un'uscita di Combi, Schiavio tirava fuori della porta vuota.

Nel frattempo la Juventus portava parecchi velocissimi contrattacchi su uno di cui Rosetta giungeva indisturbato fino sul limite dell'area. Qui giunto, invece di tentare un tiro diretto, passava a sinistra nella convinzione di trovare Hirzer in migliore posizione. L'ungherese era invece lontano e l'occasione andava così perduta. Proprio negli ultimi minuti del primo tempo il giuoco parve degenerare guastato per un paio di falli violenti che ricordavano da vicino il burrascoso svolgersi dell'incontro di quindici giorni or sono. Viola ne rimase Muzzioli che doveva lasciare il campo per parecchi minuti. Fortunatamente il riposo di questa metà tempo veniva a troncare il giuoco proprio quando le cose andavano prendendo una brutta piega.

La ripresa

Quando il giuoco riprendeva, esso mostrava subito un certo rilassamento. Come già nel primo tempo, i torinesi portavano il primo attacco, ma la risposta degli ospiti giungeva con una serie così fitta e intensa di avanzate da assumere l'aspetto di un predominio vero e proprio. Meneghetti al centro non mostrava la solita mobilità. Bigatto sulla sinistra non riusciva a tenere in freno Martelli, mentre Hirzer era marcato a dovere ed ogni volta che riusciva a sfuggire al controllo di Giordani veniva fermato inesorabilmente da Borgato.

Combi fu in questo periodo, mentre tutta la squadra pareva scossa e priva di fiducia e di confidenza in sè stessa, pienamente all'altezza della situazione, prodigandosi in parate spettacolose. La Juventus ad un certo punto cambiò di posto Munerati e Rosetta e passò Rosetta al posto di terzino, ma non fu che nell'ultimo quarto d'ora che ebbe un ritorno energico e pericoloso. Gli ultimi minuti dovevano ancora un poco insistente ripetersi di attacchi torinesi da far ritenere che la Juventus potesse malgrado la prova non troppo felice fornita e malgrado il poco ordine regnante nella sua prima fila, strappare il successo.

Rosetta mancò ancora due o tre occasioni. L'arbitro prolungò l'incontro per più di tre minuti per il tempo perduto in incidenti, senza però che l'esito variasse. La partita si è così chiusa zero a zero.

Le gare atletiche a Milano

per la selezione degli "azzurri,,

MILANO, 25

Sul Campo della Forza e Coraggio si sono svolte le gare atletiche che servono per la selezione della squadra azzurra che dovrà incontrarsi a Budapest 18 agosto con la rappresentativa ungherese. Ecco i risultati:

Corsa piana m. 100: 1. Meravalli Ruggero G. S. O. M. Milano.

Corsa piana m. 200: 1. Meravalli Ruggero G. S. O. M. Milano.

Corsa piana m. 400: 1. Gargiullo Alfredo G. S. Nafta Genova.

Corsa piana m. 800: 1. Facelli Luigi G. S. O. M. Milano.

Corsa piana m. 1500: 1. Garaventa Giovanni G. S. Nafta Genova.

Corsa piana m. 5000: 1. Boero del Trionfo Ligure Genova.

Salto in alto: 1. Barbieri della S. G. Virtus di Bologna con m. 1.77.

Salto in lungo: 1. Bocchese della Fenice di Venezia m. 6.74.

La commissione della Fisa si è riunita per la scelta degli atleti italiani, ma fino a questo momento non ci è stata comunicata la scelta fatta.

Il raid di Ferrarin

LIONE, 25

L'aviatore italiano comm. Ferrarin è giunto ieri proveniente da Roma senza scalo è ripartito stamane diretto all'aeroscalo di Le Bourget.

Cronaca Cittadina

L'arrivo di S. E. Volpi

Ieri mattina col treno delle 8.23 giungeva a Mestre in forma privatissima, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro delle Finanze. D[illegible] in auto si dirigeva alla sua villa di Mar[illegible].

Il servizio alla Stazione di Mestre era diretto [illegible] Co[illegible] [illegible] Superiore, ed il servizio [illegible] predisposto dal Comandante di Stazione Centurione sig. Lamonda, il quale aveva pure approntato un manipolo d'onore agli ordini del tenente [illegible] Umberto, super-mutilato di guerra. Il Conte Volpi scese celermente ringraziando soddisfatto del servizio d'onore e d'ordine svolto dalla Milizia Ferroviaria elogiando personalmente il Capo Manipolo [illegible]. Il servizio agli ed alla tettoia era diretto personalmente dal Comandante di Stazione.

Nel pomeriggio Sua Eccell. è venuto a Venezia e la sera fu al Lido, dove assistette al diner della Moda nel giardino dell'Excelsior.

Il Conte Volpi ripartirà stasera per la Capitale.

Il Ministro Giuriati a Venezia

S. E. l'on. Giovanni Giuriati Ministro dei LL. PP. è giunto ieri sera a Venezia ossequiato alla stazione dalle autorità e dalle rappresentanze fasciste.

L'arrivo dei campioni della Bucintoro

Tutti i Soci della R. Società Canottieri Bucintoro sono pregati di trovarsi alle ore 18.30 nel garage delle Zattere onde formare gli equipaggi che dovranno recarsi alla Stazione ferroviaria ad incontrare i Campioni reduci da Pallanza che arrivano alle ore 19.40.

S'invitano pure tutte le Società Sportive consorelle ad intervenire con una rappresentanza e bandiera al ricevimento in onore dei vincitori che avrà luogo nella sede sociale, in Giardinetto Reale, alle ore 22.

Un banchetto della Corale Perosi

Favorito da una splendida sera ebbe luogo sabato il Banchetto Sociale della Corale Perosi, offerto dai Soci Onorari e Sostenitori.

L'Altanella ed un pontone dell'Azienda Comunale adorne di piante e di Bandiere e trasformate dal gusto geniale del signor Piero Penso in una piattaforma sfarzosamente illuminata da centinaia di lampadine multicolori, mentre attorno grane gondole e barche d'ogni genere adorne di frasche e baloni.

Notammo fra gli intervenuti: il Commissario cav. Cessari, il cav. Vianello per il Circolo Fascista locale, il cav. Albanese Comandante dei vigili, il cav. Dal Marchio il cav. Baldini, il sig. Boaretto, la Signora Sambo ecc.

Alle 9.45 precise si iniziano i Cori col Brindisi dell'«Ernani», eseguito dai Soci Cantori e diretto dall'Istruttore e M.o cav. prof. Tommaso Zanardi, coro che alla fine viene accolto da scroscianti applausi. Seguono il coro della «Norma», il coro delle Campane e il «Si faccia silenzio» del Marzolani.

Dopo un brillante discorso del Presidente sig. Italo Regani e del cav. Vianello, viene eseguito il duetto della «Cavalleria Rusticana dalla Signora Sambo e dal cav. Baldini. Ottimamente riuscita la scena della vestizione nella «Forza del Destino» ove il sig. Guglielmo Boaretto, ebbe campo di far sfoggio della sua bella voce. Lo stesso eseguì il «Pari siamo» del Rigoletto mentre dalle finestre e le Fondamenta adiacenti e dal Ponte Lungo, l'Altanella viene illuminata da fuocate di bengala offerte dal Municipio.

Per la rinnovazione dell'organo di S. M. Gloriosa dei Frari

Come abbiamo giorni or sono annunziato, si è costituito un Comitato per la rinnovazione dell'Organo nella Basilica di S. M. Gloriosa dei Frari. Il Comitato è così composto:

Rev.mo P. M. Alfonso dott. Orbch, Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, S. E. il Conte Volpi di Misurata, S. E. Giovanni Giuriati, Pompeo Molmenti, Senatore del Regno; gr. uff. Achille Gaggia, Rev.mo P. Vittore Chialina, Parroco di S. M. Gloriosa dei Frari, cav. ing. Arturo Marcon, Capo Fabbriciere, comm. prof. Oreste Ravanello, comm. Antonio Casellati, comm. Preto Carlo; comm. Francesco Guarneri; prof. Ciro Grassi m.o prof. Fabio Gualdo prof. D. Jacopo Tomadini, Padre Giorgio Montico, comm. co. Antonio Revedin, co. Marino Grimani, cont. Norina Volpi di Misurata, cont. Giulia Persico Della Chiesa, sig.ra Maria Egizzaca Bisi Prosdocimi, sig.ra Giuseppina Simon Basetto Bubba.

Ed ecco un primo elenco delle offerte: S. E. Conte Volpi di Misurata L. 2000 — Società Adriatica di Elettricità L. 2000 — Gr. Uff. Achille Gaggia L. 500 — Conte Antonio Revedin L. 500 — Ditta Palotti L. 50 — M.o Prof. Fabio Gualdo L. 100.

Le onoranze al parroco di San Zaccaria

La parrocchia di S. Zaccaria ha ieri degnamente onorato il suo Pastore; il comitato per le [illegible] diramò una circolare ai parrocchiani e fece affiggere un manifesto di giubilo. Tutte le finestre della parrocchia erano addobbate di festoni e bandiere, dappertutto erano ornamenti di verde e preparate luminarie.

Alle 10.30 il Comitato presentò i doni al Parroco; ammiratissimi furono soprattutto i candelabri d'argento e due vasi pure di purissimo argento ove è profusa l'arte di Umberto Rova con vera perizia. Stupenda fu l'esecuzione musicale a grande orchestra della Messa eseguita dalla Cappella Marciana [illegible] e Te Deum del Perosi. Assistettero alla cerimonia il clero, i famigliari del Parroco, il Comitato e le associazioni parrocchiali in posto distinto, dietro indicazioni dei soci del Circolo Toniolo, che vennero incaricati del servizio d'ordine.

La Bibabosa a Venezia

Sabato scorso alle ore 12.30 è arrivata nella nostra Città la Società Bibabosa di Milano. Gli ospiti graditi in numero di ottanta presero alloggio al Restaurant [illegible].

La Bibabosa è una Società composta esclusivamente di operai, ed ha per iscopo fra l'altro di fare una gita annuale in una delle principali Città d'Italia.

Quest'anno la loro meta è stata Venezia. Gli allegri ospiti visitarono i monumenti della nostra città e delle isole. [illegible] ripartiranno alla volta di Milano oggi alle ore 17.

La distribuzione dei premi all'Istituto Armeno

Con una festa simpatica ebbe luogo ieri al Collegio Armeno Moorat-Raphael ai Carmini, la distribuzione dei premi [illegible] e dei diplomi [illegible].

[illegible] era [illegible] di [illegible] tra cui [illegible] cittadine; v'era il cav. Carelli, per il Prefetto, il cav. Corcon per il Commissario al Comune [illegible] per [illegible] il cap. Pecchio per il generale Macaluso Comandante del Presidio. Era intervenuto pure il Console di Francia signor de Saint Marie, ed anche il Vicario generale della Congregazione Armena Padre Torrossian. La parte anteriore della sala [illegible] da un vasto palco su cui avevano preso posto l'orchestra e i giovani del coro; dinanzi alle autorità erano due tavolini su cui erano disposti i premi consistenti in libri di letteratura e di storia, e i diplomi.

Il programma era composto tutto di musica verdiana: il coro dei Crociati dell'opera «Lombardi», la sinfonia dell'opera «Giovanna d'Arco», la congiura dell'«Ernani» con coro e orchestra, e il coro del secondo atto della «Forza del destino». Sotto l'abile bacchetta del m.o Ponzilacqua il coro attaccò l'inno «Moorat Raphael» composto [illegible] di grande effetto dallo stesso m.o Ponzilacqua, con l'accompagnamento della orchestra, raccogliendo alla fine calorosissimi applausi. Quindi il giovane Filippo Norhadian, pronunciò in armeno un applauditissimo discorso di ringraziamento ai padri e ai superiori del collegio e di commiato dai condiscepoli e dagli insegnanti. Venne eseguito poi il coro dei Lombardi reso con grande forza dall'orchestra e dal coro, e quindi un altro licenziato, Giuseppe Manuelian, pronunciò in italiano un nobile indirizzo di commiato e d'incitamento ai compagni che ancora restano in collegio, ricordando anche con gratitudine la favorevole decisione presa dal Governo di riconfermare al collegio il privilegio di cui godeva anteriormente all'ultima legge sull'istruzione pubblica, e che i diplomi di licenza da esso conferiti abbiano valore di titoli governativi. Seguì la sinfonia della Giovanna d'Arco e poi un altro discorso, in francese questo, del licenziato Michele Mimolian. L'orchestra attaccò ora la congiura dell'«Ernani» resa magistralmente e il pubblico apprezzò particolarmente le bellissime qualità del basso Zoni.

E' la volta della premiazione, prima però il direttore del Collegio, Padre Tomadian, pronuncia brevi parole di saluto e di ringraziamento alle autorità e agli intervenuti e in particolare al Console di Francia sig. de Saint-Marie che volle dare parecchi dei libri che ora verranno dati in premio, mentre altri vennero donati, per il suo interessamento, dal Ministero degli Esteri francese, e al m.o Ponzilacqua che con tanto amore si occupa dell'istruzione musicale dei giovani del collegio. Vengono quindi chiamati i licenziati a ricevere il loro diploma col premio assegnato. Sono undici e precisamente: Giuseppe Manuelian, Pahan Fregian, Filippo Norhadian, Micael Mimolian, Raphael Gianighian, Simon Bayan, Kodannes Kessegian, Pagrad Sorkanian, Asad Lorchian, Vahram Norikian, Ernest Tahtagian, Aram Kodagian, Edoardo Azarian. I giovani ricevono il diploma dalle autorità, e baciano la mano successivamente al Vicario generale e al direttore del Collegio, mentre calorosi applausi salutano ciascun premiato. Quando anche i promossi delle varie classi hanno ricevuto il loro premio, l'orchestra e il coro, sempre con la partecipazione del basso Zoni, eseguiscono il finale del secondo atto della «Forza del Destino» calorosamente applauditi.

Terminato così l'ultimo numero del ricco programma, seguì in una saletta un rinfresco servito alle autorità e agli invitati, e con ciò ebbe fine la bella festa della premiazione, lasciando in tutti i presenti un gradito ricordo.

Borseggiato in vaporino

Sul vaporino delle 18.30 proveniente dal Lido il suddito belga Baudoin Montens di anni 39 da Anversa, qui alloggiato al Bonvecchiati, all'atto di scendere a San Zaccaria s'accorse di non aver più il suo portafogli contenente cinque lire italiane, 20 franchi svizzeri, altrettanti d'oro, e un libretto di «chèques» in bianco esigibili presso la Agenzia Cook, un biglietto circolare e un passaporto. Il derubato ha informato la Questura Centrale del borseggio patito.

Su due cocci di bottiglia

Il vetraio Luigi Trucco di anni 60, abitante i Ruga Giuffa, ieri mentre lavorava nella vetreria Franchetti a Murano cadde da una scala a pioli sopra dei cocci di bottiglia riportando una ferita da taglio al bacino destro, venne medicato all'Ospedale, guarirà in giorni otto.

Il Convegno di Chioggia per la Navigazione interna

Ieri a Chioggia si è tenuto nella sede del Comune un convegno di [illegible] interna. A questo convegno [illegible] [illegible] ed in [illegible] [illegible] nazionale, il problema della navigazione interna nell'Alta Italia.

Al Convegno hanno preso parte [illegible] [illegible] di Venezia [illegible] per la Camera di Commercio di Venezia, il comm. [illegible] del Comune di Chioggia, [illegible] Arcangeli Presidente del Comitato Nazionale per la Navigazione interna, l'on. Magnani, il comm. [illegible] per la Camera di Commercio di Padova, il cav. Grassetti Sottoprefetto di Chioggia, [illegible] della Cooperativa Trasporti [illegible] il comm. avv. [illegible] Presidente della [illegible] Provinciale di Mantova, il comm. [illegible] pure di Mantova, l'ing. comm. [illegible] Segretario della Camera di Commercio di Mantova, l'avv. Bellini di Ferrara, il co. Magnaguti di Mantova, il dott. Burdin per la Camera di Commercio di Vicenza e numerosi capi di Società di trasporti e di cooperative di barcari.

Durante tutta la giornata si è svolta una lunga discussione che in alcuni momenti ha assunto il carattere di diatriba anche contro quella stampa la quale non è disposta a fare di ogni questione nazionale una questione di carattere elettoralistico. Daremo domani un ampio resoconto del convegno e ci riserviamo di commentare in tutta libertà.

Commemorazione dei Martiri di Cosenza

Ieri mattina con una semplice cerimonia s'è svolta l'annuale commemorazione dei Martiri di Cosenza, i fratelli Attilio ed Emilio Bandiera e Domenico Moro, che trovarono morte gloriosa nel vallone di Cosenza nei moti rivoluzionari del '44 e le cui ossa hanno trovato riposo sotto la volta austera del Pantheon veneziano, la grandiosa basilica dei SS. Giovanni e Paolo. Alle 9 sul campo davanti alla chiesa si formò il piccolo corteo composto delle rappresentanze con vessillo dei Garibaldini, dei Reduci delle Patrie Battaglie, dei Veterani della Pro Terre Irredente, degli ex Carabinieri, degli ex Finanzieri, dei Pensionati provinciali, del convitto Marco Foscarini.

V'era poi un nutrito gruppo di Balilla mentre il servizio d'onore era disimpegnato da vigili e carabinieri. Il locale ove sono rinchiuse le ceneri degli eroi era stato precedentemente adornato d'una semplice decorazione di verde e era della Società Pro Terre Irredente e [illegible] garibaldini depone a piè della lapide che ricorda la data gloriosa una corona d'alloro coi nomi delle Associazioni offerenti. All'altare accanto venne celebrata la messa da Padre Andr[illegible] per il parroco Padre Lorenzo e [illegible] nuovamente il piccolo corteo dalla chiesa ai presenti tenne un breve discorso commemorativo il v. presidente della Pro Terre Irredente sig. Mariotti che rievocò le figure eroiche dei Martiri tracciando rivamente la storia tormentosa di quegli anni funesti commovendo visibilmente gli astanti che gli tributarono un calorosissimo applauso. Dopo di che la cerimonia ebbe fine.

Confederazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste

Non tutti gli organizzati hanno prelevato il distintivo in modo da potersene fregiare negli uffici e fuori. S'interessano pertanto i ritardatari a ritirare il detto distintivo in vendita al prezzo di lire tre.

Una nave scuola rumena

Ieri a mezzogiorno ha gettato le ancore nel Bacino di San Marco la nave scuola rumena «Mircea» di 350 tonnellate. La nave ha a bordo circa 40 allievi e altrettanti uomini di equipaggio. Proviene da Corfù e in settimana lascierà Venezia per visitare i porti di Ancona, Bari, Taranto e Trieste.

Nel negozio di fumisteria

Il garzone fumista Venturini Gino di anni 15 abitante a San Giobbe in campo della Crea, ricorreva iersera all'ospedale per una ferita lacera al dito pollice della mano destra guaribile in giorni otto, riportata nel negozio di fumisteria De Micheli a Cannaregio 6308.

Furto di gioielli

Dagli agenti del Commissariato di Castello è stata tratta in arresto la vent[illegible]enne Veronese Jolanda abitante in quel [illegible] al n. 2081 imputata di furto di gioielli in danno di Patan [illegible] di anni 16 abitante a Cannaregio 2972 per un importo di trecento lire.

Sotto la pressatrice

La lavandaia diciottenne Eglo Bedendo abitante al Lido via Smirne 5, mentre lavorava nella lavanderia dei Grandi Alberghi si impegliava la mano sotto la pressatrice riportando ustioni di secondo e terzo grado e asportazione delle prime falangi di tre dita della mano destra. Guarirà in una quarantina di giorni.

Inciampando su un'ascia

Mentre camminava a piedi scalzi in casa il cinquantenne Rizzo Giovanni abitante a San Leonardo inciampava sulla lama di un'ascia. Si feriva così all'alluce destro. Si fece medicare all'Ospedale. Guarirà in dieci giorni.

Ferito dai vetri

Il balilla dodicenne Otello Bellotto, abitante a Cannaregio 1963 mentre dalla sede dei Balilla a San Gallo stava avventurandosi su una terrazza a vetri per calarsi nel cinema Olimpia, cadeva su dei frantumi di vetro, coi quali si feriva alla fronte. E' stato medicato all'Ospedale, guarirà in giorni sei.

Lavorando al tornio

L'ing. Alvise Trepolo, abitante a San Polo 1857 alle 17 di ieri è ricorso alla guardia medica dell'Ospedale per una ferita da taglio al dito indice della mano destra guaribile in giorni venti, riportata mentre in casa sua lavorava a un piccolo tornio.

La féerie della Moda all'Excelsior

La «féerie» della moda, incominciata la sera di sabato con la rievocazione degli ultimi cent'anni di moda [illegible] è continuata ieri, al [illegible] della [illegible] terrazza a mare dell'Excelsior dove un pubblico [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] da bagno e pigiamas e alla sera in diner [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] delle grandi case parigine per il [illegible].

Tutto [illegible] della «Moda» sono [illegible] di meraviglioso per [illegible] di un pubblico eletto, accorso da ogni parte d'Italia; ne diremo ampiamente [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al tavolo [illegible] S. E. il Ministro delle Finanze e la Contessa Volpi di Misurata, e una completa rappresentanza de l'alta società di Venezia e di Roma.

Castellani b. Nicolotti 4-3

Un discreto pubblico è accorso ieri ad assistere all'incontro fra le due rappresentative. Pubblico irrequieto che sin dalle prime battute della partita si è diviso in due fazioni. La fazione Castellana più numerosa e rumorosa per l'abbondanza dell'elemento femminile, ha prevalso nelle discussioni e nell'incitamento ai suoi uomini che si fecero battere verso la fine per un calcio di rigore.

Le due squadre svolsero un giuoco disordinato senza alcuna coesione mentre l'ordine esisteva solo per dare la caccia al pallone ed... all'uomo. Vi furono delle fasi che ricordarono i tempi delle vecchie lotte e si è voluto anche in un momento conservare le tradizioni con un rapido e violento scambio di pugni. L'arbitro, signor Salvagno, juniores, non ha saputo dirigere l'incontro, si è lasciato dominare dalla violenza del giuoco e spesso scendeva in discussioni con i giuocatori. L'arbitraggio deve essere regolare ed energico anche nelle partite che non abbiano carattere di campionato, altrimenti il giuoco del calcio perde della sua bellezza.

Analizzando la partita possiamo dire che la squadra Castellana fu nettamente superiore, la sua linea d'attacco giuocò in prevalenza sull'area dei Nicolotti e questi debbono la loro vittoria per l'ottima difesa del portiere De Sanzuanne, Signoretto e Mion poderoso ed instancabile. Vecchina, Padovan e Zanatelli, furono i migliori per i Castellani.

Per la cronaca i Castellani scesero in campo con maglia bianca e calzoncini neri, i Nicolotti maglia nera e calzoncini bianchi. Cinque corner contro i Nicolotti due contro i Castellani. Il primo tempo si chiuse due goals per i Nicolotti uno per i Castellani. La ripresa vide i Nicolotti portare a quattro goals il punteggio e tre per i Castellani. I Nicolotti ebbero a loro favore due calci di rigore, trasformati in goals.

Povera demente in giro per la piazza

Ieri nel pomeriggio verso le quattro un carabiniere scorgeva in Piazza S. Marco una povera vecchia poco più che settantenne la quale girava con aria stravolta. Il carabiniere la fermò e la interrogò, ma ella rispose con frasi sconnesse, dando a vedere di aver smarrito il felice della mente. Per ciò veniva accompagnata all'Ospedale, ove venne ricoverata. La povera vecchia che fu vista girare anche al Lido, al brigadiere Casella rispose solo di chiamarsi Lucia e di aver i suoi parenti a Lido.

Un gondoliere che si rifiuta di trasportare un dottore

Ieri nel pomeriggio verso le quattro e mezza il gondoliere Venerando Giuseppe abitante a Dorsoduro 116 si fermava colla sua gondola alla riva di Campo Ss. Giovanni e Paolo. Stava evidentemente in attesa del forestiero, invece gli capitò un connazionale, il dott. Gaetano Moccia il quale aveva urgente bisogno di recarsi a Santa Caterina per visitare un ammalato grave. Ma il gondoliere Venerando si rifiutava di trasportare il dottore, pigliando a pretesto di essere a disposizione di una famiglia, che non si è poi mai vista. Occorse l'intervento del brigadiere Casella del vicino posto di guardia dell'Ospedale civile per indurre finalmente il gondoliere a trasportare il dott. Moccia colla riserva di far pervenire alle autorità municipali un rapporto sull'incidente.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Con «La Contessa Maritza» la suggestiva operetta del M.o E. Kalmann ha sera esordito la Compagnia d'operette della Casa musicale Mauro.

Gli esecutori principali signore Bianca Masini Papi, Nietta Zanoncelli e Maria Sandoni e i signori cav. Oreste Trucchi Campanili, cav. Paolo Cappelli e Ovello [illegible] tutti favorevolmente noti al pubblico veneziano.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 21: «La Contessa Maritza».

ROSSINI. — Dalle 19.30 in poi: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse».

CINEMATOGRAFI

GRAN RESTAURANT BAR «UNION» - Lista di Spagna — Concerto serale.

OLIMPIA — «Quello che non muore» con Rina De Liguoro.

S. MARCO — «La lenta morte» 2.o episodio «Attraverso il baratro».

MODERNISSIMO. — «Messalina», superfilm con Rina De Liguoro.

MASSIMO. — «Dottor Jack» con Harold e comica Rodolini.

MODERNO — «Fragilità sei femmina» ed arte varia.

ITALIA. — «L'Uomo dei Diamanti» con Tom Mix.

S. MARGHERITA. — 5.o episodio «L'uomo senza nome» e comica Flick e Flock.

NAZIONALE all'aperto. — Intero spettacolo di arte varia.

NOTIZIE RECENTISSIME

AUTOMOBILISMO

Gran Premio di Spagna vinto da Costantini su Bugatti

SAN SEBASTIANO, 25.

[illegible] Auton [illegible] di [illegible] prova della grande [illegible] oggi sul circuito [illegible] presenza della [illegible] maggioranza [illegible] forfait, [illegible] in gara sei Bugatti [illegible] Benoist su Delage [illegible] seguito da De [illegible] ma quest'ultimo [illegible] per un in[illegible] torna pure a [illegible] su Bugatti. Al 10.o [illegible] su Delage e primo da[illegible] Bugatti. La me[illegible] di 130 km all'ora [illegible] portarsi in te[illegible] il Gran Premio [illegible] delle Asturie, co[illegible] in 5.35.47, al[illegible] 2.o Goux su Bugatti [illegible] 4.o Benoist su Delage [illegible] Minoia su Bugatti, 5.o [illegible]

[illegible] è stato felicitato [illegible] dal Re di Spagna.

Il campionato motociclistico sul circuito della Versiglia

VERSIGLIA, 25

[illegible] si deve riconoscere [illegible] di campionato ha a[illegible] veramente efficien[illegible] complessivo e per le [illegible] anche per la per[illegible] degli arrivati. Sono par[illegible] e tredici di essi hanno [illegible] la prova, malgrado il caldo e[illegible]

[illegible] assoluta: 1. Arcangeli [illegible] Northon [illegible] che compie il percorso [illegible] in ore 2.19.15 alla media [illegible] 2. Pierino Opessi su [illegible] in 2.19.23; 3. Marchi [illegible] in 2.24.12; 4. Moretti [illegible] in 2.30.59 [illegible] Garelli 350 cmc. in 2.30.59 [illegible] Varzi A[illegible] in 2.35.11 [illegible]

[illegible] per categoria: Categoria 175 [illegible] su Ariette in ore 2.38.43 [illegible] Categoria 250 cmc.: 1. Mo[illegible] in 2.17.10; 2. Bonelli su [illegible] Pieva; 4. Piana. Categoria [illegible] 3. Moretti su Garelli in 2.30.59; [illegible] km e 600 del percorso [illegible] media di [illegible] 2. Gheras in 2.35.14 [illegible] Categoria 300 cmc.: [illegible] 1. Arcangeli su Northon in ore 2.19.15; 2. Opessi in 2.19.23; 3. Marchi; 4. Varzi.

Le gare all'autodromo di Monza in ricordo di Ascari

MONZA, 25

Per commemorare il primo anniversario della morte di Antonio Ascari si è corsa oggi sull'Autodromo di Monza la coppa del Re, la coppa Guinda[illegible] e la prima coppa Ascari, mentre nella mattinata è stata pure inaugurata una nuova [illegible] motociclistica intitolata Club dei Cento all'ora. Il pubblico che assisteva era poco numeroso.

Nella gara motociclistica su dieci partenti solo due hanno potuto mantenere la media prescritta. Prima della partenza per la coppa Ascari l'ing. Nicola Romeo ha parlato ai concorrenti ed al pubblico di Antonio Ascari rievocando alcuni episodi caratteristici della sua vita sportiva, della sua forte volontà, della sua energia, della sua audacia e dell'alto spirito del campione caduto.

Quindi è stata data la partenza ai concorrenti della coppa Ascari riservata al 1.o e al 2.o arrivato delle due precedenti gare. La coppa si è svolta su un percorso di 50 km ad handicap.

Ecco la classifica: 1.o Bossi su Bugatti in [illegible] e tre quinti, alla media di km 136.327; 2.o Graffini su Alfa Romeo [illegible]; 3.o Frate Ignoto su Alfa Romeo in 25'12"; 4.o Gerardo su Diatto; 5.o Re[illegible] su Alfa Romeo; [illegible] su Alfa Romeo; 7.o Maffei su Delage.

Vittorie di Girardengo a Parigi

PARIGI, 25

Al Velodromo di Buffalo, alla presenza di numeroso pubblico, Girardengo ha riportato una [illegible] vittoria in un match [illegible] battendo De Ruyter e Bouchard.

Prima gara individuale a punti: 1. Girardengo punti 13; 2. De Ruyter punti 10; 3. [illegible] punti 7. Seconda prova [illegible] Girardengo che raggiunge Bouchard a circa metà corsa [illegible] dai compatrioti, Girardengo si lancia all'inseguimento di [illegible] che raggiunge prima del limite [illegible] Terza prova [illegible] km 25 dietro [illegible] 1. De Ruyter in 38.17; 2. Girardengo a 10 cent.; 3. Bouchard ad una [illegible] e mezzo. Classifica generale: 1. Girardengo punti 6; 2. De Ruyter punti 5; 3. Bouchard.

Le regate a vela a Zara

ZARA, 25

Organizzata dallo Yachting Club A[illegible] di Zara, e dal Circolo [illegible] si sono qui svolte le regate nazionali a vela. Nella giornata di ieri ha avuto luogo l'arrivo a Lussinpiccolo di [illegible] yachts da crociera.

Nella [illegible] 31 yachts da crociera sopra [illegible] è giunto 1.o «Ellya» di Pola; 2.o «Taraboschias» di Trieste; 3.o «Italia» di Venezia.

Nella categoria [illegible] inter. 1900 [illegible] 1.o «Orianna» di Napoli; 2.o «Giulia» di Trieste; 3.o «Adriaco» di Trieste.

Nel canale di Zara si sono poi svolte oggi le regate nazionali. Ecco i risultati:

Categoria 1 6 metri nazionali gara femminile: 1.o Doris di Zara, sig.na Wildauer; 2.o Eolon di Zara sig.na Kapuch;

Categoria II otto metri: 1.o «Orianna» di Napoli; 2.o «Giulia» di Trieste; 3.o «Adriaco» di Venezia.

Categoria V Yachts da crociera 23 [illegible]: 1.o Ellya di Pola; 2.o «Italia» di Venezia; 3.o «Taraboschias» di Trieste.

Categoria 4, 6 M. nazionali a deriva [illegible]: 1.o «Doria» di Zara [illegible] 2.o Nela 2.a di Trieste; 3.o Fino. Questa sera ha avuto luogo la premiazione dei vincitori fra il più vivo entusiasmo dei presenti.

Nuovo record sulla distanza

MOSCA, 25

Proveniente da Teheran è qui giunto l'aviatore Moiseev che ha effettuato un nuovo record mondiale coprendo in 20 ore una distanza di 3.100 km. con tre scali solamente.

Fiume-Pordenone sospeso

PORDENONE, 25

Per vari incidenti avvenuti durante l'incontro [illegible] tra le squadre di Fiume e Pordenone, la partita venne sospesa.

Riunione natatoria a Sampierdarena

R. Bacigalupo battuto

SAMPIERDARENA, 25

La riunione nazionale natatoria, ottimamente organizzata dalla 33. legione della Milizia, si è svolta oggi. Hanno partecipato i migliori nuotatori dell'Alta Italia esclusi i veneti. Degna di nota la sconfitta del campione italiano Renato Bacigalupo, nelle gare dei 400 e dei 1500 metri. Ecco il dettaglio:

Metri 100: 1. Polli Emilio della Canottieri Milano in 13 e quattro quinti; 2. Frassinetti; 3. De Franchi; 4. Masera.

Metri 400: 1. Consili della S. G. Comense in 5.24 e quattro quinti; 2. Bagnasco in 5.26 e quattro quinti; 3. Bacigalupo Renato.

Gara 200 metri a rana: 1. Trolli della S. G. Comense in 3.8; 2. Krachtowille; 3. Masna.

Metri 100 ondine: 1. Bandini della Sportiva Sturla in 1.47; 2. Storace; 3. Pompo.

Metri 1500: 1. Valle della Sportiva Sturla in 23.26 e due quinti; 2. Bacigalupo in 23.29 e un quinto; 3. Gamba; 4. Bagnasco.

Staffetta 200 x 4: 1. 33 legione della Milizia; 2. Canottieri Milano; 3. Sportiva Sturla.

La riunione pugilistica a Roma

Jacovacci batte Tyncke

ROMA, 25

Oggi allo stadio nazionale, gremitissimo di pubblico ha avuto luogo una interessante riunione pugilistica. L'incontro più importante della giornata svoltosi fra il mulatto Leone Jacovacci ed il belga Tyncke (pesi medi), in dodici round è stato vinto ai punti da Jacovacci.

Negli ultimi incontri Garzia e Bianchini (pesi leggeri) hanno fatto match nullo in otto riprese. Angelini Secondo batte Alessandri (pesi Bantam) alla terza ripresa [illegible] segretario generale del P. N. F. comm. [illegible] (pesi leggeri), fanno match nullo in dieci riprese.

Artistico dono al Capo del Governo

ROMA, 25

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Chigi l'operaio ventenne Giuseppe Veronese di Este, il quale era accompagnato dal console Vito[illegible] cav. Franco, comandante la 54.a Legione Este. Il giovane operaio, il quale è anche milite della M. V. S. N. ha offerto a S. E. Mussolini quattro vasi etruschi eusanei, perfetta riproduzione di altrettanti che sono preziosi e rari patrimonio del R. Museo di Este.

S. E. Mussolini ha gradito moltissimo i quattro vasi elogiandone la squisita fattura tanto più apprezzabile in quanto è seguita con scarsi mezzi nella modesta officina del Veronese e rivolgendo al giovane artista, che ha trattenuto in cordiale colloquio, parole di vivissimo compiacimento ed augurio.

Le solenni onoranze alla salma del maggiore Conti

FIRENZE, 25

Un vero pellegrinaggio di popolo si è recato durante tutta la giornata a rendere un commosso tributo di omaggio alla salma del maggiore Luigi Conti giunta nella nottata e collocata in una cappella ardente nella stazione ferroviaria.

Alle ore 18, con l'intervento dei familiari dell'eroico aviatore scomparso, delle autorità civili e militari, di vari deputati e di larghe rappresentanze di ufficiali, la salma è stata trasportata alla chiesa della Misericordia attraversando la città fra due fitte ali di popolo. Lungo il percorso rendevano gli onori reparti dell'Esercito e della Milizia. Dopo una funzione religiosa il feretro è stato fatto proseguire per il cimitero di Soffiano ove la salma sarà tumulata.

Il Congresso degli editori di musica

FIRENZE, 25.

Oggi nel salone della Federazione Fascista del Commercio, ha avuto luogo il primo Congresso dell'Associazione Nazionale degli Editori di Musica e di teatro, costituitasi recentemente a Milano. Sono intervenute le rappresentanze di molte [illegible]

Il Congresso, dopo [illegible] approvato lo statuto, ha deliberato all'unanimità, l'adesione alla Confederazione Generale dell'Industria. È stato eletto Presidente il comm. Valcarenghi, a segretario il comm. Ugo Gerlardi.

Prima di chiudere i lavori, è stato inviato un telegramma di omaggio a S. E. Mussolini.

Vicenza intorno alle salme dei fratelli Dazzi

VICENZA, 25

Si può dire che tutta Vicenza, pietosamente commossa dalla tragica fine nelle acque del Retrone dei giovani fratelli Beppino e Antonio Dazzi, abbia oggi partecipato all'accompagnamento delle due salme al cimitero.

Il grandioso corteo funebre si formò intorno alla sede del Fascio e sfilò imponente per il Corso P. U. fino alla Cattedrale, dove seguirono le esequie. Le due bare erano portate a braccia dagli avanguardisti fascisti, seguite dalle autorità cittadine, dalle rappresentanze fasciste, da una folla enorme di popolo e da una teoria di ghirlande. Dei famigliari delle vittime c'erano una sorella e il fratello poeta Manlio Dazzi.

Numerosi oratori, tra la più intensa commozione della folla, portarono al cimitero l'ultimo saluto alle salme che vennero tosto letteralmente coperte di fiori.

La signorina Rivoli Lea, che precipitò nelle acque coi fratelli Dazzi, dopo il rovesciamento dello skiff, e che fu salvata da un giovane operaio, è ormai fuori pericolo.

I soci della Lega Navale Italiana accolti festosamente a Valencia

VALENCIA, 25

I soci della Lega Navale Italiana che compiono la crociera sul «Tommaso di Savoia» sono giunti a Valencia accolti con grandissima cordialità. Il Municipio ha offerto in loro onore un grande ricevimento durante il quale sono state eseguite caratteristiche danze spagnuole. I soci della Lega Navale hanno lungamente visitato la città accolti con simpatia dalla popolazione. Stanotte il «Tommaso di Savoia» ha salpato per Barcellona.

La commemorazione del 29 luglio a Superga

TORINO, 25

Per iniziativa dell'Istituto italiano di propaganda e assistenza pro veterani e mutilati del cammino primario veterani, ha avuto luogo oggi il tradizionale pellegrinaggio a Superga per commemorare la data del 29 luglio.

Il numeroso corteo al quale erano rappresentate tutte le autorità e a cui hanno partecipato oltre 60 associazioni con bandiere ha deposto corone sul monumento di Re Umberto e sulla tomba di Re Carlo Alberto. E' seguita una cerimonia religiosa e quindi la commemorazione.

Doppio suicidio a Milano

MILANO, 25.

Sabato nel pomeriggio erano scesi all'Albergo Pace, due viaggiatori che si qualificarono nel registro dell'Albergo, per Federigo Butti fu Gaetano di anni 25 da Milano, industriale, e Lucia Pizzagalli fu Lodovico di anni 23, casalinga. I due si ritirarono nella loro stanza e da allora non furono più visti. Solo stamane il proprietario dell'Albergo, avendo notato che nella stanza era rimasta per tutta la notte la luce accesa, e non udendo alcun movimento, si decise a far aprire la porta della camera. E trovarono allora i due esanimi sul letto, con le tempie forate da colpi di rivoltella.

Chiamato il Commissario di P. S. accorse per le constatazioni di legge. Finora non si conoscono le cause che spinsero i due al tragico passo.

Una bimba schiacciata da un'auto

BELLUNO, 25

La giovinetta di otto anni Vittorina Dal Pont fu Giovanni, dal comune di Ponte nelle Alpi ieri sera ritornava a casa dopo i lavori campestri assieme ai parenti. La bambina stava dietro un carro di fieno che proseguiva per la strada d'Alemagna. La bimba sbucò improvvisamente da dietro il carro, e [illegible] ad attraversare di corsa la strada, quando improvvisamente venne travolta da una automobile guidata dal rag. Gregorio Ariotti di anni 43, da Belluno. Ciò avvenne in località della ponte delle Schiette. La Dal Pont venne caricata sulla macchina e trasportata all'ospedale di Belluno ove morì poco dopo per frattura del cranio e del femore sinistro. E' stata subito sequestrata l'auto e pare che l'Ariotti non abbia colpa alcuna. Deciderà in merito l'autorità inquirente.

La sentenza per la Bancaria Valori

PADOVA, 25

Giorni fa abbiamo pubblicato le richieste del P. M. che rinviava a giudizio i responsabili del crak della Bancaria Valori per le note sottrazioni di dieci milioni.

Oggi è uscita la sentenza del giudice istruttore che conferma le richieste del P. M. e rinvia a giudizio per falso continuato e appropriazione indebita qualificata per la somma di dieci milioni, il rag. cav. Giovanni Mingatti, il rag. Ravenna, il dott. Mario Levi Da Zara, il signor Battaglini Pietro, procuratore della banca, il dott. Di Marco, il rag. Maupoil. Il cognato del Mingatti, Leone Cazzolin, è invece rinviato a giudizio per ricettazione di mezzo milione.

Il processo è stato fissato al 20 ottobre.

La stampa polacca e la Lega Ginevrina

VARSAVIA, 25

Commentando le recenti dichiarazioni del Ministro degli Esteri Zaleski la [illegible] Varsawska, principale organo dell'opposizione nazionalista, scrive che Zaleski è troppo poco realista nei riguardi della Società delle Nazioni, ed, dovrebbe attendere i risultati dell'azione del Brasile e della Spagna — continua il giornale [illegible] dovrebbe aderire senz'altro alle rivendicazioni del Brasile e della Spagna fino dalla assemblea del prossimo settembre. Il mondo non ascolta coloro che parlano a bassa voce ma bensì coloro che parlano ad alta voce.

Economie nel bilancio jugoslavo

BELGRADO, 25

Il Presidente del Consiglio Uzunovic ha diretto una lettera a tutti i Ministri che in [illegible] bilancio le spese siano riducibili in modo da realizzare una economia del 10 per cento per il bilancio del corrente anno.

Nei circoli politici si ritiene che, con queste economie e con le altre ottenute mediante la riduzione dell'indennità caroviveri ai funzionari dello Stato sarà possibile realizzare un'economia complessiva di tre miliardi di dinari.

Intervista con Kemal smentita

ANGORA, 25

Un comunicato ufficiale smentisce l'intervista pubblicata dal «New York Herald» e attribuita a Mustafà Kemal Pascià Presidente della Repubblica.

Convenzione fra Stati Uniti e Turchia

ANGORA, 25

L'accordo commerciale provvisorio tra la Turchia e gli Stati Uniti è stato prolungato fino al 18 febbraio 1927.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 26 luglio 1926:

Pir. «Atlanta» a Fernando de Noronha — Pir. «Conte Biancamano» a Chatham — Pir. «Conte Verde» a Massachusetts — Pir. «Dante Alighieri» a Gibraltar Rock — Pir. «Duilio» a Terceira Radio — Pir. «Guglielmo Peirce» a Casablanca — Pir. «Martha Washington» a Terceira — Pir. «Re Vittorio» a Olinda Radio — Pir. «Sofia» a Rio de Janeiro Fernambuco —

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo, Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

GINO DAMERINI, direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Si è spento stanotte, munito dei conforti religiosi, dopo lunga invincibile malattia, il

Cav.

Carmine Grimaldi

Ne danno straziati il doloroso annuncio la moglie Maria Buettto, le figlie Carmela e Fernanda, la sorella Adelaide, i fratelli Santa, Germano, Angelo, i generi Silvano Callegaro, Bruno Morandi, Domenico Giuriati, le nipotine, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 27 corr. alle ore 10.30 nella Chiesa di S. M. Elisabetta di Lido.

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 26 Luglio 1926.

I MAGAZZINI
ALLA CITTÀ DI VENEZIA

VENEZIA
4715 - Calle dei Fabbri 4715

LIDO
Viale S. Maria Elisabetta 10 B

Per cessazione di Commercio **LIQUIDANO** tutta la merce a prezzi irrisori e mai praticati ribassati di oltre il **20, 30 e 40** per cento.

Reparto Fazzoletti

Fazzoletti bianchi e colorati . L. 0.95
» colorati fini . . . . » 1.35
» bianchi orlo ajour gr. » 1.75
» bianchi Batista fine. » 2.50
» tinte unite per uomo » 1.50

Grande assortimento Fazzoletti di lino e misti ricamati a mano.

Reparto Asciugamani

Asciugamani spugna 2 righe . L. 2.95
» » fini . . . » 5.90
» » fantasia. » 11.90
» uso cinilia pesanti » 14.—
» Macramè pesanti » 3.50
» » fini . . » 4.25
» ritorti finissimi . » 6.90
» ricamati a mano » [illegible]

Reparto Calze da Uomo

Calze filo tinte unite . . . . L. 1.90
» fantasia fine . . . . . » 2.25
» filo finissimo . . . . . » 5.50
» » ajour . . . . . . » 6.50
» » fantasia . . . . . » 6.90
» seta ultima moda . . . » 9.50

Grande assortimento in Calze bianche e nere

Reparto Calze da Signora

Calze filo tinte unite . . . L. 2.75
» fine con cucitura . . . » 5.90
» Chiffon finissimo . . . » 7.90
» seta tinte moda . . . » 7.90

Grande assortimento in Calze da Bambine, corte e lunghe

Reparto Biancheria per Signora

Camicia signora orlo ajour . L. 6.—
» » ricamo a mano » 7.50
» tela Madonna con appl. » 10.90
Mutande signora orlo ajour . » 6.—
» » ricamo a mano » 7.50
Camicia notte pes. ricam. a mano » 15.90
Combineuse ricamo S. Gallo . » 10.90
» pelle uovo . . . » 12.90
» pes. ricam. a mano » 15.90
» finiss. in Battista » 17.90
Parure 2 capi in voile con applic. » 13.90
» 4 capi Batista fine . . » 50.90

Cuffie notte Battista e Pizzo

Reparto Biancheria per Uomo

Mutande corte tipo popolare . » 6.90
» » Zephir fine . . » 8.90
» » finissime . . . » 10.90
» lunghe tipo fine in zephir » 10.90
Camicie colorate da lavoro . » 11.90
» bianche . . . . . . » 16.90
» Zephir fine . . . . » 17.90
» Cretonne finissime . » 27.50
Bretelle N. 3 paia . . . . . » 0.90
Colli flosci Panama . . . . . » [illegible]
» duri 13, 13 1/2, 14 . . » 0.75
» flosci Piquet . . . . . » 1.50
» duri finissimo in filo . . » 2.90

Grande assortimento in Cravatte ultima Moda
SI CONFEZIONA SU MISURA

Reparto Biancheria da Letto

Lenzuola uso lino 1 piazza un telo L. 19.50
» fine 1 piazza 1 piazze » 21.90
» orlo ajour 1 piazza 1 telo » 23.90
» » pes. 1 piazza 1 telo . » 25.90
» pes. svena a man. 1 piazza » 32.90
» 2 piazze 1 telo pesante » 39.90
» 2 piazze pesantissimo » 49.90
» 2 piazze rit. svena a mano . » 54.90
» pesantissimo con svena a mano 2 piazze » 65.[illegible]
» 2 piazze con fed. ricam. » 69.90
» 2 piazze ricamate a mano con federe » 89.90
Federe pelle uovo 55|90 . . » 5.50
» ritorte pesanti 55|90. » 6.90

Lenzuola 2 piazze, in lino ricamati, finissimi

Reparto Madapolam e Pelle Uovo

Madapolam Fortuna per imbotto L. 2.25
» corr. lav. uso lino 80 cm. 3.45
» pesante 80 cm. . » 3.95
» » ritorto 90 cm. » 4.45
» convenienza 90 cm. » 5.50
Pelle uovo pesante 80 cm. . » 4.90
» » 90 cm. . » 5.90

Reparto Tele e Cotone

Tela cotone ritorta 80 cm. . L. 4.25
» pesantiss. 80 cm. » 4.90
» » 90 cm. » 5.90
» » 120 cm. » 6.90
» uso lino 150 cm. » 7.50
» pesante 150 cm. » 8.50
» uso lino 240 cm. » 16.90
Traliccio pesante ritorto 100 cm. » 5.50

Reparto Tessuti Lino e Misti

Tela lino mista pesantiss. 80 cm. L. 7.50
» per bian. 80 cm. » 8.90
» pesante 160 cm. » 8.90
Tela lino fine pesante 240 cm. » 32.90
» a quadri p. strof 60 c. » 5.90
» puro lino alta 180 cm » 26.90
Strofinacci ritorti . . . . . » 1.95

Reparto Tovaglieria in Pezza

Tovagliato 120 cm. satinato fine L. 5.95
» 120 cm. pesante ritorto » 7.90
» 150 cm. satinato fine » 7.25
» 150 cm. pesante ritorto » 11.25
Tovaglioli satinati 55|55 . . » 1.30
» confezionati 55|55 » 1.60
» satinati confez. 60|60 » 1.75

Reparto Tovaglieria

Tovaglia 6 persone 120|150 . L. 8.50
» 12 persone 150|250 . » 17.90
Servizio rasato 6 pers. 120|150 » 16.90
» » 12 pers. 150|250 » 38.50
6 pers. satinato pesante » 36.90

Servizi in Fiandra in tutte le misure

Reparto Copriletti

Copriletto Tricott 210|215 . . L. 29.90
» vero Piquet colorato e bianco 210|215 » 54.90
» Gros de Tours 240|270 » 69.90
» Piquet finiss. 240|300 » 125.90
» Repp bianco e color. 240|270 . » 109.90
» Reps bianco fine 240|300 122.90
» Seta pesante 240|270 » 175.90

Reparto Articoli diversi

Tulle 300 cm. fitto per zanzariere L. 14.90
Coperte lana 1 piazza . . . » 29.90
Libellula fino 75 cm. setificata » 7.50
Crêpe Tartaro 100 cm. p. vestaglie 4.60
Giorgette seta ultima moda . » 12.90
Sedaline 80 cm. disegni moda » 7.75
Arazzi sacri . . . . » 11.90
Scialli Veneziani . . . . . . » 25.90

Reparto Seterie

Crêpe Marocaine ult. nov. 100 cm. L. 21.90
Raso fantasia disegni fini . . » 10.90
Tela seta pesantissime 80 cm. » 12.90
» » giapponese 80 cm. . » 10.90
Seta rigata per fodera . . . » 6.90
Coté de Cheval 100 cm. . . » 14.50
Paiette 90 cm. finissime . . » 12.90
Crêpe de Chine pesante 100 cm. » 17.90
Lamè pesantissimo 100 cm. . » 24.90

Anno 184 - N. 208

Martedì 27 Luglio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Tel. 202, 221 e inter. — Conto corrente con la Posta — Abbonamenti: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. 88 il semestre; L. 45 al trimestre. Ogni numero Cent. 30, arretrato Cent. 50. — Inserzioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo, Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 3; Necrologie, Ringraziamenti Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50, cronaca rosa, onorificenze L. 3; finanziaria Lire 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

L'ordine del Duce per la battaglia economica

accolto con entusiasmo nelle prime adunate fasciste

ROMA, 26

Notizie pervenute al Capo del Governo [illegible] dei Direttori delle Federazioni [illegible] svoltesi nella [illegible] confermano che tali adunate [illegible] ovunque luogo a dimostrazioni di grande entusiasmo e di [illegible].

[illegible] delle discussioni [illegible] riunioni non è possibile [illegible] in questo gli [illegible] desiderio del [illegible] del Partito on. Turati [illegible] in proposito una [illegible] della direzione del [illegible] di presiederle, si [illegible] più stretto riserbo, [illegible] assicurare che [illegible] a dare una idea chiara [illegible] grande efficienza delle [illegible] e della azione che [illegible] degli organi provinciali [illegible] per fiancheggiare l'azione del Governo nella battaglia economica.

Domenica prossima avranno luogo al[illegible] e non è improbabile che [illegible] il Capo del Governo [illegible] chiaramente il proprio compiacimento al segretario del partito on. Turati pel modo come tali riunioni si sono svolte.

A Bari era giunto il Segretario generale del Partito fascista on. Augusto Turati, accompagnato dai sottosegretari D'Alessio e Panunzio. Per la occasione tutte le forze fasciste di Bari erano state mobilitate per una imponente adunata. Accolto da grandi applausi l'on. Turati si è recato a Piazza Prefettura ove ha tenuto un discorso alla folla esponendo i principii e la funzione del partito fascista nella politica economica del governo nazionale. Terminato il discorso si è recato al Municipio, ove è stato ricevuto dal R. commissario che gli ha porto il saluto della città. Dopo la presentazione del Podestà e dei segretari politici dei fasci della provincia, ha presieduto nella sede della Federazione provinciale della Puglia e della Basilicata. L'on. Panunzio ha parlato a nome dei fascisti della Basilicata e l'on. Turati ha dato lettura del seguente messaggio dell'on. Mussolini:

Il messaggio del Duce

« Roma, 24 luglio 1926. — *Caro Turati. Nei convegni federali bisogna dire alto e chiaro a tutte le camicie nere che la grande battaglia economica impegnata dal Governo è di una importanza decisiva per l'avvenire, lo sviluppo e la grandezza del regime e della rivoluzione fascista. E' necessario, assolutamente necessario, che ogni fascista si consideri spiritualmente e praticamente mobilitato e che cessino le beghe quasi sempre imbecillissime, se pur di carattere locale e transitorio, e si faccia silenzio nei ranghi, che ogni fascista sia testimone e propagatore con l'esempio di un'operosa disciplina nella certezza della vittoria, qualunque sacrificio sia da sopportare per conseguirla. Il Governo è fermissimo al timone ed [illegible] senza pausa e senza riposo. I fascisti, capi e gregari, devono [illegible]. Bisogna dare al mondo un'altra prova formidabile della nostra volontà, della nostra tenacia, della nostra forza. E poi che Ella, caro camerata Turati, legge questo mio messaggio alle camicie nere di Bari, della Puglia e della Basilicata, voglia la prego, dire ai camerati [illegible] il senso della mia affettuosa [illegible] per le loro terre, simpatia immutata ed immutabile. Chiedo soltanto che essi al di sopra di ogni clientela, [illegible] del fascismo, sempre dei fasci [illegible] soltanto del fascismo. A Noi! — Mussolini* ».

Il messaggio è stato salutato da vivi [illegible]. L'on. Turati ha poi letto [illegible] relazione sulla importanza [illegible] battaglia economica impegnata dal Governo e dal fascismo.

Nel pomeriggio il segretario generale del Partito fascista si è recato a visitare i comuni di Mola, Polignano, Monopoli, Fasano, Alberobello, Locorotondo, Putignano facendo ritorno a Bari a tarda ora.

La risposta dei gregari

Sono stati inviati infine i seguenti [illegible] a S. E. l'on. Mussolini:

[illegible] avere ascoltato il messaggio [illegible] in cui si rivela la passione [illegible] per la [illegible] quetta, e dopo avere [illegible] calda, persuasiva, [illegible] di Augusto Turati che si è [illegible] come ieri, in questa, [illegible] battaglie, pervaso [illegible] pura fede di V. E., la Federazione provinciale fascista di Basilicata, interprete sicura dell'anima di [illegible] lucana, presenta al [illegible] Partito la sua concorde volontà che non vacilla, la sua ferma promessa che non smentisce, che tutto sarà sofferto, e tutto sarà rinunziato, tutto sarà osato perchè l'Italia, che espresse nel fascismo la parola nuova del suo ideale storico e realizzò con la [illegible] autonomia del suo destino [illegible], vinca ora l'ultima e definitiva battaglia per l'indipendenza economica e per la valorizzazione del lavoro del suo popolo — Il segretario federale: D'Alessio ».

« Il Fascismo pugliese, qui convocato nelle sue quattro Federazioni provinciali, unitamente al Fascismo di Basilicata, compreso dello spirito animatore del tuo messaggio, che è per noi comando, dopo avere ascoltato la forte, appassionata e convincente parola del Segretario generale del Partito on. Turati, tuo fedele e devoto interprete, impegnasi collaborare con ogni energia e consapevolezza fascista alla realizzazione del programma del Governo e del Partito per l'ultima definitiva vittoria. — Devoti saluti: Panunzio, D'Alessio, D'Addabbo ».

Il convegno di Napoli così ha dato notizia dei suoi lavori al Duce:

« Fascismo campano, nell'odierna riunione dei suoi dirigenti, udite le dichiarazioni del vice segretario generale Starace, perfettamente compreso delle speciali contingenze della vita del nostro Paese, nella coscienza dell'intima forza del nostro popolo, riafferma l'impegno solenne di mantenersi compatto e disciplinato, sempre agli ordini del Duce invitto, oggi impegnato a guidare ed a vincere la più grande delle battaglie, quella per la ricostruzione economica della Nazione. — Vice segretario generale Starace ».

Fervidi consensi

Da Torino così è stato telegrafato:

« Fascismo piemontese, riunito nelle sue rappresentanze nell'aula municipale a Torino, dopo avere ascoltato il magnifico discorso dell'on. Maraviglia, acclama alle direttive del Governo nazionale, affermando il ferreo proposito di vincere la decisiva battaglia per la indipendenza economica del Paese e rinnova la immutata, immutabile devozione all'Eccellenza Vostra. — De Robilant ».

Il Fascismo friulano e della Venezia Giulia ha così telegrafato al Duce:

« Comunico a V. E. che i direttorii federali, convocati oggi, hanno votato ad unanimità entusiasta il seguente ordine del giorno: « Le Federazioni provinciali del Friuli e della Venezia Giulia, riunite nella sala « Dante », udita la relazione del camerata Melchiori, ne prendono atto e si impegnano di eseguire con fedeltà ed assoluta sincerità di aspirazioni, le direttive e gli intenti del Duce. — Devotamente. Melchiori ».

E infine così hanno telegrafato i convenuti a Firenze:

« L'odierno convegno, presenti quasi tutti i gerarchi federali, meno pochi deputati giustificati, è riuscito magnifico e disciplinato. Le dichiarazioni sono state accolte con acclamazioni a Voi e con senso di profonda consapevole responsabilità. Il beghismo è come non esistente. Unanime è il proposito di seguire solamente sempre i Vostri ordini e bandire definitivamente ogni bega, per raggiungere la vittoria economica con ogni sacrificio. — Con perfetta devozione: Morinelli ».

La giornata del Primo Ministro

Il Capo del Governo ha trascorso la mattinata di ieri a Palazzo Chigi ove ha avuto una serie di importanti colloqui su questioni militari coi Sottosegretari Sirianni, Cavallero e Bonzani. Nel pomeriggio, pilotando la sua macchina da corsa l'on. Mussolini ha fatto una breve gita nei dintorni di Roma.

Molti membri del Governo approfittando della giornata festiva sono partiti ieri da Roma: così il Ministro delle Finanze on. Volpi si è recato a Venezia; il Ministro dell'Economia nazionale, on. Belluzzo, è partito per Viareggio. Il Ministro della Giustizia, on. Rocco, è partito come è noto per Ginevra dove si reca a rappresentare l'Italia in una conferenza di carattere internazionale. Nella giornata di oggi o al più tardi di domani i vari membri del Governo faranno ritorno a Roma ed avranno separate, numerose ed importanti conversazioni col Primo Ministro per concordare i provvedimenti che saranno sottoposti alla approvazione del Consiglio dei Ministri.

Si ritiene che nella prossima sessione del Consiglio che si terrà il 2 agosto il Governo, oltre ad occuparsi dei già noti provvedimenti in materia di disciplina dei consumi, prenderà in esame alcuni progetti compilati dal Ministro delle Finanze, on. Volpi, che dovrebbero appunto integrare le provvidenze suaccennate. Il Ministro Volpi farà ai colleghi una ampia relazione sulla situazione economica e finanziaria in rapporto anche agli avvenimenti di carattere internazionale.

Avvalendosi della facoltà concessagli dal nuovo regolamento della Camera il Governo ha presentato in questi giorni alla Camera numerosi disegni di legge.

L'on. Pirelli recentemente insediatosi nel suo ufficio di presidente dell'Istituto nazionale per la esportazione ha fatto presente all'on. Belluzzo la necessità di regolare l'opera dell'attività dell'Istituto stesso a tutti gli organi dipendenti del Ministero della Economia nazionale sia all'interno che all'estero raccomandando vivamente la collaborazione più cordiale ed attiva coll'Istituzione colla collaborazione che è indispensabile affinchè l'azione del nuovo ente, che può considerarsi come una emanazione autonoma del Ministero dell'Economia nazionale, riesca praticamente utile ed efficace. Da un lato il crescente disavanzo del bilancio dei pagamenti dell'Italia con il conseguente effetto sui cambi e sul mercato interno del denaro rende necessaria ed urgente l'organizzazione delle forze produttive del Paese ai fini di una più intensa esportazione; d'altro canto le stesse classi interessate chiedono un maggior appoggio statale per un complesso di occorrenze che vanno dalla richiesta di informazioni sui mercati di sbocco al coordinamento in Italia dello sforzo produttivo e commerciale ed allo studio dei problemi di trasporto e finanziamento delle esportazioni.

L'Istituto delle esportazioni

Per la esplicazione della sua attività l'Istituto avrà un servizio informazioni ed un servizio sviluppo. Il primo è destinato a procurare a tutte le categorie di esportatori nazionali notizie sulle condizioni economiche e finanziarie dei mercati esteri sui loro sistemi doganali, sulle linee di navigazione più vantaggiose, sulle tariffe di trasporto, sulla legislazione degli usi commerciali, sugli imballaggi preferiti, sui tipi di merci meglio adatti ecc. ecc. Il secondo prenderà gradualmente in esame i problemi tecnici relativi alle esportazioni di singole categorie di prodotti, sia agricoli che industriali, oppure anche singoli mercati esteri per il complesso o per una parte delle nostre esportazioni e farne oggetto di studio particolare.

Su due servizi essenziali si innestano poi alcuni compiti speciali come ad esempio, la propaganda all'estero del prodotto italiano, la organizzazione di esposizioni e di fiere, la preparazione di uomini per il commercio all'estero; la tutela giuridica all'estero degli esportatori; lo studio dei trasporti per terra e per mare e di rapide e sicure comunicazioni postali, telegrafiche e telefoniche coll'estero; il finanziamento delle esportazioni, l'assicurazione dei rischi per i crediti commerciali; l'organizzazione bancaria e commerciale diretta a promuovere e facilitare la penetrazione dei mercati esteri fino a scindere il processo produttivo per adattarlo ai bisogni della nostra espansione all'estero.

La sentenza per la Bancaria Valori

PADOVA, 26

Giorni fa abbiamo pubblicato le richieste del P. M. che rinviava a giudizio i responsabili del crak della Bancaria Valori per le note sottrazioni di dieci milioni.

Ieri è uscita la sentenza del giudice istruttore che conferma le richieste del P. M. e rinvia a giudizio per falso continuato e appropriazione indebita qualificato per la somma di dieci milioni, il rag. cav. Giovanni Mingatti, il rag. il dott. Mario Levi Da Zara, Ravenna, il signor Battaglini Pietro, procuratore della banca, il dott. Di Marco, il rag. Maupoil. Il cognato del Mingatti, Leone Cuzzolin, è invece rinviato a giudizio per ricettazione di mezzo milione.

Il processo è stato fissato al 20 ottobre.

I soci della Lega Navale Italiana accolti festosamente a Valencia

VALENCIA, 26

I soci della Lega Navale Italiana che compiono la crociera sul « Tommaso di Savoia » sono giunti a Valencia accolti con grandissima cordialità. Il Municipio ha offerto in loro onore un grande ricevimento durante il quale sono state eseguite caratteristiche danze spagnuole. I soci della Lega Navale hanno lungamente visitato la città accolti con simpatia dalla popolazione. Stanotte il « Tommaso di Savoia » ha salpato per Barcellona.

Serrato duello anglo-americano

intorno alla questione dei debiti

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

LONDRA, 26

(R.C.P.) Le polemiche sulla questione dei debiti di guerra fra l'Inghilterra e l'America si vanno facendo sempre più vivaci e il tono di molta parte della stampa inglese ha assunto una inconsueta aggressività che finisce per allarmare altre correnti dell'opinione pubblica, giustamente preoccupata degli effetti che potrebbero derivare dal prolungarsi di polemiche tanto aspre ed acute.

Sintomi gravi

Il motivo di questo improvviso rinfocolarsi della tanto dibattuta questione è ormai stato detto: l'arrivo di Mellon in Francia e le recenti dichiarazioni di Lord Cecil alla Camera dei Comuni. Si osserva per altro che la situazione, dato che la questione non si esaurisce nei rapporti anglo-americani, ma interessa gran parte dei paesi europei, dà molto a pensare. Gli incidenti che avvengono in Francia contro i turisti americani e inglesi possono venire sfruttati da pescatori nel torbido, disturbando i pacifici rapporti fra le due nazioni. Così pure si rileva che della polemica anglo-americana si vuole approfittare in Francia per indurre la Gran Bretagna a cancellare a sua volta i debiti che la Francia ha contratti con l'Inghilterra. Per questo taluni paventano che le discussioni ora apertesi possano degenerare in incidenti spiacevoli.

Il « Sunday Express », con particolare vivacità, getta l'allarme. Il giornale scrive che il presidente della Banca d'Inghilterra ed il presidente della Federal Reserve Bank dell'America hanno espresso il loro pensiero ai rispettivi Governi, affermando che ritengono dannoso per la Francia e per la pace europea il prolungarsi d'una simile polemica. Il medesimo giornale cerca di mitigare la crudezza delle espressioni usate da taluni fogli, rilevando che, per quanto la questione dei debiti sia grave, non bisogna dimenticare che lo appoggio americano ha contribuito al ritorno della lira sterlina alla parità ed ha contribuito poscia a mantenerla nell'attuale situazione.

La serenata a Mellon

Fra questo fervore di discussioni si eleva vivo il desiderio che non si perda l'occasione della presenza di Mellon in Europa per discutere personalmente con lui il problema. Il « Sunday Times » invoca un incontro del Governatore della Banca d'Inghilterra e di personalità finanziarie inglesi con Mellon. Naturalmente tutti i giornalisti inglesi in Francia si sono affaccendati per strappare qualche dichiarazione all'uomo di Stato americano, ma questi è stato impenetrabile.

Un articolo apparso sul « Daily Herald », articolo a base di cifre ed assai vivace, ci dà l'idea del pensiero dell'opinione pubblica inglese sulla questione dei debiti. L'articolo principia col rammentare che gli Stati Uniti sono entrati in guerra il 2 aprile 1917 e quindi la loro partecipazione guerresca va limitata ad un periodo di un anno e 7 mesi. Prima di questo tempo e cioè a partire dal 1914, l'America realizzò enormi guadagni quale potenza neutrale. Fino al giugno 1918 soltanto 600.000 americani erano giunti sul teatro della guerra e di questi, metà recati con naviglio britannico. L'Inghilterra la Francia e l'Italia perdettero insieme 3 milioni e 500 mila vite umane, l'America, al massimo 100 mila, di cui in battaglia non più di 50 mila.

« Il signor Mellon — prosegue il giornale — compari questo numero alle 267 mila vite umane perdute dal Belgio e rammenti che il Belgio perdette 267 mila uomini con una popolazione di 7 milioni di abitanti, mentre l'America perdette 100 mila uomini su 106 milioni di cittadini ».

Sangue e denaro

Il giornale aggiunge che, dopo la guerra l'America divenne l'erede dell'oro di tutto il mondo · l'oro di tutte le nazioni è nei suoi forzieri ed il suo popolo è il meno tassato di tutti.

La parte più originale dell'articolo tende poi a dimostrare che gli Stati Uniti, non solo hanno avuto minori perdite umane di tutti, ma hanno speso meno della Gran Bretagna nel dopoguerra. L'America vuole ora il pagamento dei debiti, ma se chi ha avuto minori perdite di vite per la causa comune avesse dovuto proporzionalmente contribuire con maggior quantità di denaro, l'America avrebbe dovuto spendere somme ben superiori. Fatto il computo proporzionale, la Gran Bretagna avrebbe dovuto spendere 810 milioni invece di 4 miliardi e l'America 8 miliardi invece di 3.

Infine, l'Inghilterra ha pagato all'America 25 milioni di dollari quale capitale e 135 milioni di dollari, quale pagamento di interessi. Ma nei 62 anni in cui il debito deve venir estinto, l'Inghilterra dovrà versare fra capitali ed interessi 11 miliardi di dollari. Tributo enorme non mai veduto nella storia dei popoli.

L'articolo termina dicendo che Mellon, giungendo in Europa leggerà lungo le contrade dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia e del Belgio le liste dei caduti per la patria e forse un nuovo spirito che non sia quello del grave tributo da pagarsi in 62 anni gli entrerà nell'animo.

Borah rinfaccia agli inglesi i loro acquisti territoriali

PARIGI, 26

Ci telegrafa da New York che il senatore Borah, presidente della Commissione senatoriale degli Esteri, nel corso di una « tournée » che sta compiendo probabilmente per prepararsi la candidatura alla Presidenza degli Stati Uniti, ha detto che, allorchè in Inghilterra si critica l'America, bisognerebbe ricordare che chi vive in una gabbia di vetro non ha convenienza a lanciare pietre contro gli altri.

Egli ha poi detto che la campagna di Churchill, mirante all'annullamento dei debiti non dovrebbe far dimenticare al mondo gli acquisti territoriali fatti dagli inglesi in forza dei trattati di pace.

Borah ha rilevato infine che è ingiusto trattare gli americani da usurai, come si è fatto dalla guerra in poi mentre in realtà alla fine della guerra, su circa 4 milioni di miglia quadrate di territorio da ripartire, la Gran Bretagna se ne è attribuite due milioni e la Francia 801 mila, mentre la sola America fedele alla sua idea, non ha voluto accettare nulla.

Il "Norge,, torna in Europa

ROMA, 26

Secondo notizie della « Radio Nazionale » degli Stati Uniti, il dirigibile « Norge », disarmato e scomposto, è già partito dall'Alaska a bordo di un piroscafo che lo trasporterà in Europa.

Sulla visita dei Reali di Romania al Papa

ROMA, 26

Negli ambienti vaticani si dice [illegible] che nulla fino ad ora si è di stabilito circa la visita dei Reali di Romania al Papa. Alla fine di agosto o ai primi di settembre sarà in Italia il Presidente del Consiglio romeno generale Averescu e probabilmente allora verranno concretati gli accordi per la visita dei Reali al Papa, che si dice potrebbe avvenire nel prossimo inverno o in primavera.

Una bimba schiacciata da un'auto

BELLUNO, 26

La giovinetta di otto anni Vittorina Dal Pont fu Giovanni del comune di Ponte nelle Alpi ieri sera ritornava a casa dopo i lavori campestri assieme ai parenti. La bambina stava dietro un carro di fieno che procedeva per la strada d'Alemagna. La bimba sbucò improvvisamente da dietro il carro, e si diede ad attraversare di corsa la strada, quando improvvisamente venne travolta da una automobile guidata dal sig. Gregorio Ariotti di anni 43, da Belluno. Ciò avvenne in località della ponte delle Schiette. La Dal Pont venne caricata sulla macchina e trasportata all'ospedale di Belluno ove morì poco dopo per frattura del cranio e del femore sinistro. E' stata subito sequestrata l'auto e pare che l'Ariotti non abbia colpa alcuna. Deciderà in merito l'autorità inquirente.

I capisaldi della restaurazione finanziaria

nei progetti ministeriali francesi

PARIGI, 26

(P.C.) In attesa delle dichiarazioni che il nuovo Governo farà domani, martedì, all'atto di presentarsi alla Camera, si moltiplicano nei giornali le probabili direttive della politica finanziaria, che sarà inaugurata da un così eccezionale Gabinetto.

Si sa intanto di positivo che il Consiglio dei Ministri riunitosi nel pomeriggio di ieri è stato molto fruttuoso, perchè un notevole passo avanti è stato compiuto nel fissare le modalità di applicazione dei vari provvedimenti finanziari su cui era già stato precedentemente raggiunto l'accordo fra i membri del Governo. Il comunicato ufficiale non lascia trapelare nulla di sostanziale circa le decisioni. Tuttavia si sa che il Governo intende far votare alla Camera da quattro a cinque miliardi di imposte nuove. La massima parte di questa somma verrebbe ottenuta tassando i consumi, e quindi con sollecitudine, il resto con ritocchi sulle imposte dirette.

La Francia vuol far da sè

Questi ritocchi saranno molto prudenti perchè non si abbiano ripercussioni spiacevoli sul debito fluttuante: è stato osservato giustamente che un inasprimento considerevole delle imposte dirette obbligherebbe quei contribuenti che detengono buoni del Tesoro a breve scadenza a gettarli sul mercato e a realizzarli per adempiere ai nuovi obblighi fiscali. E' quindi prevalso il criterio che lo Stato debba rinunciare a modesti introiti per non essere obbligato ad effettuare gravosi rimborsi.

Un altro criterio fondamentale è quello di rinunciare ai prestiti esteri, almeno per il momento. La Francia vuol dare l'impressione al mondo di poter fare da sè. le ultime discussioni parlamentari rivelarono che gli Stati Uniti d'America avevano negato qualunque prestito a Caillaux finchè fosse in dubbio la ratifica dell'accordo di Washington. Il principale collaboratore di Caillaux, l'ex-sottosegretario Dubois, afferma però in una lettera che i giornali riproducono che il Governo di cui egli fece parte ottenne affidamenti precisi in Inghilterra e in Olanda. Il presente Governo ha ora deciso di rinunciare a questa offerta di prestiti inglesi ed olandesi e di fare affidamento unicamente sullo sforzo nazionale. Così le trattative con gli Stati Uniti d'America per la revisione dell'accordo di Washington potrebbero cominciare senz'altro, non essendovi più la preoccupazione dei prestiti.

Ma la questione ne fa sorgere un'altra delicata. Il sen. Bérenger, ambasciatore a Washington e firmatario dell'accordo, ha fatto notare al Governo ch'egli non sarebbe il più adatto per riprendere le trattative in materia tanto delicata cosicchè, secondo le informazioni che corrono stasera, sarebbe necessaria la nomina di un delegato speciale, se non la sostituzione dell'ambasciatore. Il compito della missione a Washington deve essere intanto preparato cautamente per l'usuale tramite diplomatico.

Niente pieni poteri

Contrariamente all'opinione manifestata da Caillaux, il nuovo Presidente del Consiglio non sarebbe favorevole a ricorrere senz'altro alla stabilizzazione. A suo giudizio, è opportuno lasciare alla moneta nazionale il tempo di rivalutarsi per il naturale ritorno della fiducia così all'interno come all'estero.

Il Ministero di unione nazionale non riprenderebbe la formula delle deleghe di poteri richiesta da Caillaux, ma si accontenterebbe di chiedere al Parlamento l'autorizzazione a prendere con decreto certe misure amministrative nel campo delle economie e della riorganizzazione fiscale.

Resta il problema dei crediti esteri. E' noto che esso è strettamente collegato colla ratifica degli accordi di Londra e di Washington. Ora se è prevedibile che il primo di questi accordi venga presentato dal Governo alla Camera per la ratifica prima delle vacanze, non altrettanto si può dire dell'altro, per il quale si tenterebbero ulteriori negoziati. Il Governo risponderebbe così alla volontà espressa chiaramente dalla Camera ed alle tendenze generali dell'opinione pubblica.

Si esclude che si intenda ricorrere ad un prelevamento sul capitale come pure al consolidamento dei Buoni del Tesoro a breve scadenza, o ad una moratoria. Secondo il pensiero degli attuali dirigenti progetti di questo genere spaventerebbero ancora di più i detentori di franchi.

Il Governo ha finito di elaborare i suoi progetti finanziari nel corso del consiglio di Gabinetto tenutosi ieri, domenica, ed il programma riceverà gli ultimi ritocchi domani mattina nel Consiglio dei Ministri, a cui sarà sottoposta anche, nella sua forma definitiva, la dichiarazione ministeriale.

I lavori parlamentari

Dopo la lettura di questo documento a Palazzo Borbone, Poincaré deporrà i progetti di ricostruzione finanziaria, che saranno rinviati per un esame di urgenza dinanzi alla Commissione delle Finanze. Il Presidente del Consiglio chiederebbe alla Camera di rinviare la discussione delle interpellanze sulla sua politica finanziaria fino ad un prossimo giorno in cui saranno posti in discussione i progetti stessi. Egli porrebbe la questione di fiducia per ottenere questo rinvio.

Ieri mattina Poincaré ha continuato a lavorare al Ministero delle Finanze per allestire il suo progetto finanziario. Egli avrebbe esaminato coi suoi collaboratori le imposte dirette esistenti particolarmente quello sulle successioni, sul reddito e le imposte cedolari, in vista d'un possibile rimaneggiamento. Nel Consiglio di Gabinetto che si è riunito iersera, domenica, alle 17,7 il Presidente del Consiglio ha esposto ai colleghi le sue vedute. La discussione si è protratta fino alle 20. Uscendo, il Ministro della Guerra, Painlevé, ha dichiarato ai giornalisti che l'accordo fra i membri del Governo si era manifestato pieno e senza riserve. Poco dopo veniva comunicata alla stampa una nota da cui risulta che le modalità ed i particolari di applicazione dei progetti finanziari, adottati in massima nella seduta di sabato, sono stati esaminati ed approvati dal Consiglio di Gabinetto.

Dichiarazione di Poincaré

Stamane il Consiglio di Gabinetto ha sospeso le modalità di applicazione del progetto finanziario i cui capisaldi erano stati approvati sabato. All'uscita dalla riunione Poincaré, interrogato, ha dichiarato che l'accordo in seno al Gabinetto era completo e che i progetti finanziari, senza sollevare entusiasmo, sarebbero stati accolti favorevolmente.

« Constatando che il Parlamento si era per lo innanzi pronunziato nettamente contro l'aiuto di un prestito estero — ha detto Poincaré — il Gabinetto ha deciso di chiedere un nuovo sforzo ai contribuenti. Seguendo questo principio, si può per esempio ritoccare la percentuale delle imposte indirette, da cui si può ricavare un maggior gettito di quattro miliardi all'anno e particolarmente la tassa sulla cifra degli affari che andando attualmente dall'1.40 al 2.50 per cento, secondo determinate categorie di affari, potrebbe essere unificata al 2 per cento. Oggi il Consiglio di Gabinetto regolerà la questione delle imposte dirette delle quali talune verranno aggravate ed altre rettificate. »

La morte di sei artiglieri per una fatale imprudenza

CUNEO, 26

La tranquillità delle nostre valli alpine è stata funestata da una tragica sciagura in cui hanno trovato la morte sei giovani nostri soldati.

Nel pomeriggio di sabato, fra le tredici e le quattordici, al Passo della Gardetta, posto a 2400 metri sul livello del mare, i soldati della quinta batteria del Reggimento artiglieria da montagna stavano riposando nelle varie tende, reduci da una lunga marcia effettuata nella mattina, quando improvvisamente un violento scoppio venne a turbare il loro riposo. Allo scoppio seguivano gemiti e grida. Subito ufficiali e soldati accorsero là dove s'udivano i gemiti dei feriti e al loro sguardo si presentò uno spettacolo macabro. Una tenda era stata sconquassata da uno scoppio e nel groviglio dei rottami quattro corpi apparivano stritolati. All'intorno della tragica tenda altri cinque artiglieri feriti giacevano invocando aiuto.

Le quattro vittime erano pressochè irriconoscibili. Una di esse venne subito identificata per il soldato zappatore Giacomo Savio, da S. Damiano Macra. Gli altri due morti erano certi Moadino, da Mondovì, e Risso; della quarta vittima non si potè subito accertare l'identità. Dei cinque feriti due si trovavano in condizioni pietose: il soldato Giacomo Mulò, di Soummatira Perno, presentava un largo squarcio alla trachea e il soldato Giovanni Durando di S. Damiano Macra, aveva gli arti inferiori letteralmente crivellati, in migliori condizioni erano invece gli altri tre feriti, il caporal maggiore Luigi Novello, da Imperia e i soldati Roncoli, da Massa Carrara e l'appellino.

Subito si formò una carovana di quaranta uomini per il trasporto dei feriti ad Acceglio che venne raggiunta dopo un'ora di cammino, e di qui una autovettura giunta nel frattempo da Dronero, trasportava i feriti nella nostra città, ove arrivarono a tarda notte. Appena giunti all'ospedale malgrado le pronte cure dei sanitari, i soldati Mulò e Durando, per la gravità delle loro ferite cessavano di vivere. Gli altri invece vennero dichiarati guaribili in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Sulle cause della scoppio della granata è stata aperta un'inchiesta. Sembra intanto dagli indizi raccolti che la tragedia si possa così ricostruire: lo zappatore Savio contrariamente [illegible] dato in proposito [illegible] aveva nascosto un proiettile inesploso, una granata caduta nei pressi dell'accampamento. Mentre i suoi compagni dormivano, il Savio cercava di levare dal fondello la corona; e stava facendo certamente all'imprudente operazione quando avvenne l'accensione del fulmicotone che determinò l'esplosione della carica di polvere.

La versione ufficiale

TORINO, 26

Al colle della Gardetta in quel di Cuneo e precisamente nella regione Piamezza il primo, secondo e terzo raggruppamento del primo Reggimento artiglieria da montagna eseguivano in questi giorni dei tiri di addestramento.

Un soldato, contrariamente alle severe disposizioni emanate dal comando, portava sotto la sua tenda un proiettile inesploso e mentre era intento a togliere con una pinzetta la « corona » della granata ne provocava lo scoppio. Vi sono quattro morti e cinque feriti di cui due gravemente.

Il comandante della divisione di Cuneo si è recato subito sul luogo. Il Ministro della Guerra ha ordinato al Comandante il Corpo d'Armata di Torino di recarsi a Pianezza a dirigere personalmente il gruppo. — (Stefani)

Cronaca Cittadina

La distribuzione dei premi

all'Istituto Armeno

Con una festa simpatica ebbe luogo ieri al Collegio Armeno Moorat-Raphael ai Carmini, la distribuzione dei premi agli allievi licenziati dal liceo e dall'istituto tecnico, ed ai promossi delle classi intermedie. Il vasto salone al primo piano, ricco di dorature e di stucchi, era gremito d'una folla d'invitati tra cui molti della colonia armena; erano intervenute pure tutte le autorità cittadine; v'era il cav. Girelli per il Prefetto, il cav. Coccon per il Commissario al Comune, il tenente di vascello Oberti per l'Ammiraglio Tanca, il colonnello Sassi della Direzione di Artiglieria, il cap. Pracchia per il generale Mocalmo Comandante del Presidio. Era intervenuto pure il Console di Francia signor de Saint Marie ed anche il Vicario generale della Congregazione Armena Padre Torresean. La parte anteriore della sala era occupata da un vasto palco su cui avevano preso posto l'orchestra e i giovani del coro. Dinanzi alle autorità erano due tavole su cui erano disposti i premi consistenti in libri di letteratura e di storia, e i diplomi.

Il programma era composto tutto di musica verdiana: il coro dei Crociati dell'opera «Lombardi», la sinfonia dell'opera «Giovanna d'Arco», la congiura dell'«Ernani» con coro e orchestra, e il coro del secondo atto della «Forza del destino». Sotto l'abile bacchetta del m.o Ponzilacqua il coro attaccò l'inno «Moorat Raphael» composizione di grande effetto dello stesso m.o Ponzilacqua, con l'accompagnamento della orchestra, raccogliendo alla fine calorosissimi applausi. Quindi il giovane Filippo Norhadian pronunciò in armeno un applauditissimo discorso di ringraziamento al padre e al Superiore del collegio e di commiato dei condiscepoli e degli insegnanti. Venne eseguito poi il coro dei Lombardi reso con grande forza dall'orchestra e dal coro, e quindi un altro licenziato, Giuseppe Manuelian, pronunciò in italiano un nobile indirizzo di commiato e d'incitamento ai compagni che ancora restano al collegio, ricordando anche con gratitudine la favorevole decisione presa dal Governo di riconfermare al collegio il privilegio di cui godeva anteriormente all'ultima legge sull'istruzione pubblica, e che i diplomi di licenza da esso conferiti abbiano valore di titoli governativi. Seguì la sinfonia della Giovanna d'Arco e poi un altro discorso, in francese questo, del licenziato Michele Minudian. L'orchestra attacca ora la congiura dell'«Ernani» resa magistralmente e il pubblico apprezzò particolarmente le bellissime qualità del basso Zoni. E' la volta della premiazione; prima però il direttore del Collegio Padre Tomadian, pronuncia brevi parole di saluto e di ringraziamento alle autorità e agli intervenuti e in particolare al Console di Francia sig. de Saint-Marie che volle dare parecchi dei libri che ora verranno dati in premio, mentre altri vennero donati, per il suo interessamento, dal Ministero degli Esteri francese, e al m.o Ponzilacqua che con tanto amore si occupa dell'istruzione musicale dei giovani del collegio. Vengono quindi chiamati i licenziati a ricevere il loro diploma col premio assegnato. Sono undici e precisamente, Giuseppe Manuelian, Fahan Fresgian, Filippo Norhadian, Micael Minudian, Raphael Gianighian, Simon Bayan, Kedantes Kessegian, Pagrad Serkassian, Assel Langhian, Vahram Norikian, Ernest Tahtagian, Aram Kadagian, Edoardo Aharian. I giovani ricevono il diploma dalle autorità, e baciano la mano successivamente al Vicario generale e al direttore del Collegio, mentre calorosi applausi salutano ciascun premiato. Quando anche i promossi delle varie classi hanno ricevuto il loro premio, l'orchestra e il coro, sempre con la partecipazione del basso Zoni, eseguiscono il finale del secondo atto della «Forza del Destino» calorosamente applauditi.

Terminato così l'ultimo numero del ricco programma, seguì in una saletta un rinfresco servito alle autorità e agli invitati, e con ciò ebbe fine la bella festa della premiazione, lasciando in tutti i presenti un gradito ricordo.

Borseggiato in vaporino

Sul vaporino delle 18.30 proveniente dal Lido il suddito belga Baudoin Montens di anni 30 da Anversa, qui alloggiato al Bonvecchiati, all'atto di scendere a San Zaccaria s'accorse di non aver più il suo portafogli contenente cinque lire italiane, 30 franchi svizzeri, altrettanti d'oro, e un libretto di «chèques» in bianco esigibili presso la Agenzia Cook, un biglietto circolare e un passaporto. Il derubato ha informato la Questura Centrale del borseggio patito.

Su due cocci di bottiglia

Il vetraio Luigi Trucco di anni 60, abitante a Ruga Giuffa, ieri mentre lavorava nella vetreria Franchetti a Murano cadde da una scala a piuoli sopra dei cocci di bottiglia riportando una ferita da taglio al bacino destro; venne medicato all'Ospedale, guarirà in giorni otto.

Le onoranze al parroco

di San Zaccaria

La parrocchia di S. Zaccaria ha ieri degnamente onorato il suo Pastore: il comitato per le onoranze diramò una circolare ai parrocchiani e fece affiggere un manifesto di giubilo. Tutte le finestre della parrocchia erano addobbate di festoni e bandiere, dappertutto erano ornamenti di verde e preparata luminarie.

Alle 10.30 il Comitato presentò i doni al Parroco: ammiratissimi furono soprattutto i candelabri d'argento e due vasi pure di purissimo argento ove è profusa l'arte di Umberto Bova con vera finezza. Stupenda fu l'esecuzione musicale a grande orchestra della Messa eseguita dalla Cappella Marciana ex messa e Te Deum del Perosi. Assistettero alla cerimonia il clero, i famigliari del Parroco, il Comitato e le associazioni parrocchiali in posto distinto, dietro indicazioni dei soci del Circolo Toniolo, che vennero incaricati del servizio d'ordine.

Per il pane quotidiano

In occasione del Capo d'Anno l'Opera del Pane Quotidiano ha distribuito ai suoi amici e sostenitori una bellissima acquaforte riprodotta da un rame di Emanuele Brugnoli e raffigurante l'Isola di S. Francesco del Deserto che, quest'anno, è di speciale attualità.

Le copie firmate e numerate dall'illustre Artista sono state lietamente accolte dai benefici amici dell'Opera che hanno fatto pervenire alla stessa le seguenti offerte.

Hanno offerto L. 100: Banca Commerciale Italiana, Cassa di Risparmio, cav. Marco Orefice, Società Cellina, Compagnia Singer, Pasqualino e Vienna, Camera di Commercio, Bencetti Ettore, Provveditorato al Porto, Biga rag. Guido, contessa Pia di Valmarana.

L. 60: Banca Popolare Cooperativa di Novara, Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, Fratelli Gondrand, Mirtellini Belani Oliviero.

L. 50: Ing. Gino Cavalieri, Banco di Roma, Cartiere Reali, Compagnia delle Acque, Cotonificio Veneziano, gr. uff. Alfredo Campione, ing. Gilberto Errera, Istituto Federale di Credito, Soc. An. Fabbriche Riunite Fiammiferi, Jesi Flaminio e C., Banca Nazionale di Credito, conte Brandolin, Agenzia Assicurazioni Generali, Giavi e C., dott. Carlo Candiani, Friedemberg Alberto, Friederichsen rag. Vittorio, Rita ed Alberto Musatti, Bellotto comm. Umberto, Fornasari comm. dott. Bruno, Soc. Italiana An. Petrolio, avv. Giuriati, ing. Angelo Fano, Guadalupi Carmelo, Impresa Almagià, Credito Industriale, comm. Ugo Levi, Società Adriatica di Elettricità, Fratelli Pilla, Società An. Cementi Armati, ing. Sullam Gino, co. Giuseppe Volpi, comm. avv. Giacomo Treves de' Bonfili, Teatri Rossini e Malibran, barone Emanuele Treves de' Bonfili, cav. Aldo Finzi, cav. Mazzega Enrico, comm. Adolfo Errera, Società An. Salus, Walch comm. Gustavo, Ristorante Luna, ing. Gian Carlo Stucky, dott. Saraval e Scarpa, ing. Barpi, Famiglia Gasparotto, cav. Romano Vedaldi, co. Passi Enrico, sigg. armeniani, prof. Diego Cangelosi, Fortuny Mario, Piovan Luisa, avv. Antonio Biga.

L. 45: Arturo Samama.

L. 40: Avv. Bortolotto, dott. Armando Cuzzi, prof. Alessandro Baccara, gr. uff. Paolo Errera, Banco S. Marco, Ottolenghi Levi cont. Nina, Ida Coen Luzzatto, Banco di Roma, avv. Gastone Ascoli, senatore co. Marcello, Jesurum Angelina, comm. Gualtiero Fries, Lilly Rechsteiner, Ettore Salom e Signora, Marco Sullam, Unione Bancaria Nazionale, Giustinian cont. Paolina, De Carolis Antonio.

L. 35: Dr. Badaru, Istituto Nazionale Assicurazioni, Sacerdoti comm. Giulio, Solvemi cav. Antonio, comm. avv. A. Marigonda.

L. 30: Banco Monte di Pietà, dr. Capponi Giuseppe, comm. Aurelio Cavalieri, Successori Cavinato, Campus Emilio, dr. Bidoli Cesare, Bellemo M., Boralevi, Candel ing. Attilio, Cassa Nazionale Infortuni, Banca delle Tre Venezie, Dudan, comm. Tipaldo Forestis, conte Orsco Braida, prof. Ceresole Giulio, avv. Arduini, Coen ing. Giorgio, ing. Silvio Coen, conte Alvise Foscari, cav. Alfredo Bianci, Spada comm. Nicola, Casino di Commercio, Bacchetta Ferruccio, Caffè Florian, Banco Aldo Bellinato, Ditta Bertini, Cambia Valute Torresan, Bernach Giorgio, Convitto Marco Foscarini, Friedemberg cav. Vittorio, Ferrari Pasquale, Circolo Artistico, Camerino cav. Maurizio, comm. G. Guetta, Fano Ulderico, cav. E. Camerino, Lloyd Triestino, Alverà Guido, Baldin Mario, cav. U. Camerino, Consolato Francese, Ditta Fasoli, cav. G. Camerino, cav. Mario Alverà, comm. Giovanni Luigi Quarti, cav. Girolamo Vivante, Colussi Emilio, Isabella Alberto, ing. Olivieri Arcangelo, Ancilotto cav. e Famiglia, comm. C. Allegri, dr. De Cecco, comm. Vittorio Cini e signora, comm. Ara, cav. U. Camerino, Bianchi Antonio, Assicurazioni Generali, Ditta Deguillaume, Soc. Cosulich, Coen Giulio, cav. Antonelli, Coccon Domenico, Caffè Martini, Gioiosa Gian, Coen Goetta, conte Guarnieri, Bellavitis conte Mario, Banco Adriatico, Davanzo Angelo, Schipani Ernesto, Magrini comm. Giulio, prof. Carlo Molon, Fusinato Anna, Meneghetti Vittorio, Caffè Giacomuzzi, Bona Viterbi, Muggia cav. Gino, Franco avv. Leone, Franco avv. Renzo, Pasquini dr. Aldo, Elias Bross, Barbiani, Compagnia Generale di Elettricità, Società Silos, Società Cellina, Dal Agnolo Vallano, Guggenheim Clementina, cav. uff. Bino Cesana, Banca Italo Britannica, comm. Gariboni, ingg. Biso e Rossi, Chiesura Gino, Farmacia Zampironi, Florian avv. Eugenio, ditta Frette e C., Attilio Busetto, Banca d'Italia, Società Puglie, Grinzotto, Famiglia Bondina, prof. Jona, Chiesura cav. Pietro, comm. Enrico Serena, Vittorio Mingoni, Massimo Foà, Andrea Dal Medico, Guido Mainardi, comm. Giovanni Bordiga, comm. Achille Antonelli, cav. Gustavo Sonnino, Società Adriatica Ferramenta Metalli, Montagna Ernesto, Silvio Coen, M. Orefice, avv. Cesare Magrini, Società Veneziana Conterie, Mazzetti Luigia, Marzoni, comm. Francesco [illegible], Provveditorato Marittimo, [illegible] comm. [illegible], dr. Innocente Marconi, Bernardi, Bernao Letizia, [illegible], Pietro Checchin, Gelmetti comm. Arturo, R. Scuola di Commercio, Conte Alessandro Passi, Paolini V. Fan e C., [illegible], comm. Enrico Viterbi, cav. Guido Menegh[illegible], Renzo Anoli, Angelo Stern, Fratelli Baccara, Giovanni Manera, Farmacia Mantovani, Pretti, avv. Roberto, avv. Jacopo Monico, dr. Antonio Mezzo, dr. Giuseppe Allegri, Ditta Pozzi e C., Zanchi Amalia, Banco Ambrosiano, Famiglia Bianchini, ing. Suardo, Mameli Silvio, Nemi Achille, comm. Notarbartolo, Conte Pietro Orsi, comm. Giacomo Scarabellin, Giuseppe Scarabellin, ing. Colombo Coen, Thos Cook e Son.

L. 20: Unione Pubblicità Italiana, Berlitz School, Giurin Umberto, Società Veneta Navigazione a Vapore, Credito Italiano, Maison de Blanc, Marsich avv. Pietro, Rietti Massimo, S.V.I.M.E., Soc. Esercizi Magazzini Generali Mestre, avv. comm. Carlo Trentinaglia, Pitteri Vittorio, Labia Conte Paolo, Pannunzi dott. Gino, Palmello dott. Carlo, Fredi Conte Papadopoli, Persoini avv. Girolamo, Padoa ing. Umberto, prof. Giovanni Velo, prof. Fabio Vitali, Nino Ommoni, Successori Toffolutti, gr. uff. Max Ravà, Sartoria Vogato, Società Club Unione, avv. Guido Franceschini, avv. Aristide Anzil, Società Gas, comm. ing. Giovanni Siebee, avv. Ernesto Nicoletti, gr. uff. ing. Achille Gaggia, cav. Tullio Arabbia, avv. Pietro Spesso, cav. uff. Dino Bomonin, gr. uff. Beppe Ravà, Giuseppina Rovenna Levi, Procida Ramana, Cantiere Stan, Antonio Manetti, Peloso Gaspari, avv. Giorgio Suppiej, magg. Carmelo Manganaro, prof. Duilio Torres, Walter Maria, prof. Gustavo Sarfatti, Giorgio Sonnino, avv. Giulio Hara, Co. Antonio Revedin, Sapori Hotel Marin, Banco di Napoli, avv. Antonio Brunetti.

Esami per medico di bordo

Con Decreto Ministeriale 19 corrente Sessione esami idoneità per autorizzazione viaggio come Medico di bordo è rinviata al prossimo ottobre in giorni da destinarsi.

Il Convegno di Chioggia

per la Navigazione Interna

Ieri a Chioggia si è tenuto nella sede del Comune un convegno di navigazione interna. A questo convegno indetto in completa antitesi ed in opposizione ai provvedimenti già adottati dal Governo fascista con la piena adesione del Duce, hanno partecipato alcune rappresentanze particolarmente interessate a veder risolto secondo fini strettamente locali, anzichè dentro le linee di carattere essenzialmente nazionale, il problema della navigazione interna nell'Alta Italia.

Al Convegno hanno partecipato il co. Quarelli per il Comune e per la Provincia di Venezia, il cav. uff. dott. Saccardo per la Camera di Commercio di Venezia, il comm. Ungania Commissario del Comune di Chioggia, l'ammiraglio Arcangeli Presidente del Comitato Nazionale per la Navigazione interna, l'on. Magnani, il comm. Caggese per la Camera di Commercio di Padova, il cav. Grasselli Sottoprefetto di Chioggia, il signor Cavallarin Direttore della Cooperativa Trasporti «Clodia», il comm. avv. Subbelli Presidente della Deputazione Provinciale di Mantova, il comm. Alessandrini pure di Mantova, l'ing. comm. Berni Segretario della Camera di Commercio di Mantova, l'avv. Bellini di Ferrara, il co. Magnaguti di Mantova, il dott. Buldrini per la Camera di Commercio di Vicenza e numerosi capi di Società di trasporti e di cooperative di barcari.

Durante tutta la giornata si è svolta una lunga discussione che in alcuni momenti ha assunto il carattere di diatriba anche contro quella stampa la quale non è disposta a fare di ogni questione nazionale una questione di carattere elettoralistico. Daremo domani un ampio resoconto del convegno e ci riserviamo di commentarlo in tutta libertà.

Commemorazione dei Martiri di Cosenza

Ieri mattina con una semplice cerimonia s'è svolta l'annuale commemorazione dei Martiri di Cosenza, i fratelli Attilio ed Emilio Bandiera e Domenico Moro, che trovarono molte gloriosa nel vallone di Cosenza coi moti rivoluzionari del '44 e le cui ossa hanno trovato riposo sotto la volta austera del Pantheon veneziano, la grandiosa basilica dei SS. Giovanni e Paolo. Alle 9 sul campo davanti alla chiesa si formò il piccolo corteo composto dalle rappresentanze con vessilli dei Garibaldini, dei Reduci delle Patrie Battaglie, dei Veterani, della Pro Terre Irredenti, degli ex Carabinieri, degli ex Finanzieri, dei Pensionati provinciali, del convitto Marco Foscarini.

V'era poi un numeroso gruppo di Balilla mentre il servizio d'onore era disimpegnato da vigili e carabinieri. Il locale ove sono rinchiuse le ceneri degli eroi era stato precedentemente adornato d'una semplice decorazione di verde a cura della Società Pro Terre Irredente e due garibaldini deposero a piè della lapide che ricorda la data gloriosa una corona d'alloro coi nomi delle Associazioni offerenti. All'altare accanto venne celebrata la messa da Padre Andreazza per il parroco Padre Lorenzo e uscito nuovamente il piccolo corteo dalla chiesa ai presenti tenne un breve discorso commemorativo il v. presidente della Pro Terre Irredente sig. Marotti che rievocò le figure eroiche dei Martiri tracciando vivamente la storia tormentosa di quegli anni funesti commuovendo visibilmente gli astanti che gli tributarono un caloroso applauso. Dopo di chè la cerimonia ebbe fine.

Confederazione delle Corporazioni

Sindacali Fasciste

Non tutti gli organizzati hanno prelevato il distintivo in modo da potersene fregiare negli uffici e fuori. S'interessano pertanto i ritardatari a ritirare il detto distintivo in vendita al prezzo di lire tre.

Una nave scuola rumena

Ieri a mezzogiorno ha gettato le ancore nel Bacino di San Marco la nave scuola rumena «Mircea» di 350 tonnellate. La nave ha a bordo circa 60 allievi e altrettanti uomini di equipaggio. Proviene da Corfù e in settimana lascierà Venezia per visitare i porti di Ancona, Bari, Taranto e Trieste.

Nel negozio di fumisteria

Il garzone fumista Venturini Gino di anni 13, abitante a San Giobbe in campo della Crea, ricorreva iersera all'ospedale per una ferita lacera al dito pollice della mano destra guaribile in giorni otto, riportata nel negozio di fumisteria De Micheli a Cannaregio 6308.

Furto di gioielli

Dagli agenti del Commissariato di Castello è stata ieri tratta in arresto la ventenne Veronese Jolanda abitante in quel Sestiere al n. 2961 incolpata di furto di gioielli in danno di Pagan Livia di anni 18 abitante a Cannaregio 2972 per un importo di trecento lire.

Sotto la pressatrice

La lavandaia diciottenne Ezia Bedendo abitante al Lido via Smirne 5, mentre lavorava nella lavanderia del Grande Albergo s'impigliava la mano sotto la pressatrice riportando ustioni di secondo e terzo grado e asportazione delle prime falangi di tre dita della mano destra. Guarirà in una quarantina di giorni.

Inciampando su un'ascia

Mentre camminava a piedi scalzi in casa il cinquantenne Rizzo Giovanni abitante a San Leonardo inciampava sulla lama di un'ascia. Si feriva così all'alluce destro. Si fece medicare all'Ospedale. Guarirà in dieci giorni.

Ferito dai vetri

Il balilla dodicenne Otello Bellotto, abitante a Cannaregio 1969, mentre dalla sede dei Balilla a San Gallo stava avventurandosi su una terrazza a vetri per calarsi nel cinema Olimpia, cadeva su dei frantumi di vetro, coi quali si feriva alla fronte. E' stato medicato all'Ospedale: guarirà in giorni sei.

Lavorando al tornio

L'ing. Alvise Tiepolo, abitante a San Polo 1957, alle 17 di ieri è ricorso alla guardia medica dell'Ospedale per una ferita da taglio al dito indice della mano destra guaribile in giorni venti, riportata mentre in casa sua lavorava a un piccolo tornio.

La féerie della Moda all'Excelsior

La «féerie» della moda, incominciata la sera di sabato con la rievocazione degli ultimi sessant'anni di moda parigina, è continuata ieri, all'ora del thè, sulla terrazza a mare dell'Excelsior, dove un pubblico imponente s'era riunito, per la sfilata dei costumi da bagno e pijamas, e alla sera, al *diner della moda*, per la presentazione di nuove creazioni delle grandi case parigine per il prossimo autunno.

Tanto il thè quanto il diner della «Moda» sono riusciti meravigliosi per concorso di un pubblico eletto, accorso da ogni parte d'Italia; ne daremo ampio resoconto nell'edizione del mattino di domani martedì. Aggiungiamo soltanto che alla sera, al *diner*, che si svolse nel Chez-Vous e nel giardino delle Fontane luminose, assisteva S. E. il Ministro delle Finanze e la Contessa Volpi di Misurata, e una cospicua rappresentanza dell'alta società di Venezia e di Roma.

Castellani b. Nicolotti 4-3

Un discreto pubblico è accorso ieri ad assistere all'incontro fra le due rappresentative. Pubblico irrequieto che fin dalle prime battute della partita, si è diviso in due fazioni. La fazione Castellana più numerosa e rumorosa, per l'abbondanza dell'elemento femminile, ha prevalso nelle discussioni e nell'incitamento ai suoi uomini che si fecero battere verso la fine per un calcio di rigore.

Le due squadre svolsero un giuoco disordinato senza alcuna coesione, mentre l'ordine esisteva solo per dare la caccia al pallone ed... all'uomo. Vi furono delle fasi che ricordarono i tempi delle vecchie lotte e si è voluto anche in un momento conservare le tradizioni con un rapido e violento scambio di pugni. L'arbitro, signor Salvagno juniores, non ha saputo dirigere l'incontro, si è lasciato dominare dalla violenza del giuoco e spesso scendeva in discussioni con i giuocatori. L'arbitraggio deve essere regolare ed energico anche nelle partite che non abbiano carattere di campionato, altrimenti il giuoco del calcio perde della sua bellezza.

Analizzando la partita possiamo dire che la squadra Castellana fu nettamente superiore, la sua linea d'attacco giuocò in prevalenza sull'area dei Nicolotti e questi debbono la loro vittoria per l'ottima difesa del portiere De Sanzuanne, Signoretto e Mion, poderoso ed instancabile. Vecchina, Padovan e Zambelli, furono i migliori per i Castellani.

Per la cronaca i Castellani scesero in campo con maglia bianca e calzoncini neri, i Nicolotti maglia nera e calzoncini bianchi. Cinque corner contro i Nicolotti due contro i Castellani. Il primo tempo si chiuse due goals per i Nicolotti uno per i Castellani, la ripresa vide i Nicolotti portare a quattro goals il punteggio e tre per i Castellani. I Nicolotti ebbero a loro favore due calci di rigore, trasformati in goals.

Povera demente in giro per la piazza

Ieri nel pomeriggio verso le quattro un carabiniere scorgeva in Piazza S. Marco una povera vecchia poco più che settantenne la quale girava con aria stravolta. Il carabiniere la fermò e la interrogò, ma ella rispose con frasi sconnesse dando a vedere di aver smarrito il lume della mente. Per cui venne accompagnata all'Ospedale, ove venne ricoverata. La povera vecchia che fu vista girare anche al Lido, al brigadiere Casella rispose solo di chiamarsi Lucia e di avere i suoi parenti al Lido.

Un gondoliere che si rifiuta

di trasportare un dottore

Ieri nel pomeriggio verso le quattro e mezza il gondoliere Venerando Giuseppe abitante a Dorsoduro 118 si fermava colla sua gondola alla riva di Campo SS. Giovanni e Paolo. Stava evidentemente in attesa del forestiere invece gli capitò un connazionale, il dott. Gaetano Morena il quale aveva urgente bisogno di recarsi a Santa Caterina per visitare un ammalato grave. Ma il gondoliere Venerando si rifiutava di trasportare il dottore, pigliando a pretesto di essere a disposizione di una famiglia, che non si è poi mai vista. Occorse l'intervento del brigadiere Casella del vicino posto di guardia dell'Ospedale civile per indurre finalmente il gondoliere a trasportare il dott. Morena, colla riserva di far pervenire alle autorità municipali un rapporto sull'incidente.

Per la rinnovazione dell'organo

di S. M. Gloriosa dei Frari

Come abbiamo giorni or sono annunziato, si è costituito un Comitato per la rinnovazione dell'Organo nella Basilica di S. M. Gloriosa dei Frari. Il Comitato è così composto:

Rev.mo P. M. Alfonso dott. Orlich, Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali; S. E. il Conte Volpi di Misurata; S. E. Giovanni Giuriati; Pompeo Molmenti, Senatore del Regno; gr. uff. Achille Gaggia; Rev.mo P. Vittore Chialina, Parroco di S. M. Gloriosa dei Frari, cav. ing. Arturo Marcon, Capo Fabbriciere, comm. prof. Oreste Ravanello, comm. Antonio Casellati, comm. Fratelli Carlo, comm. Francesco Guarnieri, m. prof. Ciro Grassi, m. prof. Fabio Gualdo, prof. D. Jacopo Tomadini; Padre Giorgio Montico; comm. co. Antonio Revedin, co. Marino Grimani; cont. Norma Volpi di Misurata, cont. Giulia Persico Della Chiesa; sig.ra Maria Egrizzo Bini Prosdocimi; sig.ra Giuseppina Simon Busetto Rubbo.

Un banchetto della Corale Perosi

Favorito da una splendida sera ebbe luogo sabato il Banchetto Sociale della Corale Perosi, offerto dai Soci Onorari e Sostenitori.

L'Altanella ed un pontone dell'Azienda Comunale adorno di piante e di Bandiere e trasformato dal gusto geniale del signor Piero Perosa in una piattaforma sfarzosamente illuminata da centinaia di lampadine multicolori mentre attorno girano gondole e barche d'ogni genere adorne di frasche e baloni.

Notammo fra gli intervenuti: il Commissario cav. [illegible], il cav. Vianello per il Circolo Fascista locale, il cav. Albanese Comandante dei vigili, il cav. Dal Maschio, il cav. Baldini, il sig. Boaretto, la Signora Sambo ecc.

Alle 9.45 precise si iniziano i Cori col Bivacco dell'«Ernani», eseguito dai Soci Cantori e diretto dall'Istruttore e M.o cav. prof. Tommaso Zanardi, coro che alla fine viene accolto da scroscianti applausi. Seguono il coro della «Norma», il coro delle Campane e il «Si faccia silenzio» del Mazzolani.

Dopo un brillante discorso del Presidente sig. Italo Regini e del cav. Vianello, viene eseguito il duetto della «Cavalleria Rusticana» dalla Signora Sambo e dal cav. Baldini. Ottimamente riuscita la scena della vestizione nella «Forza del Destino» ove il sig. Guglielmo Boaretto, ebbe campo di far sfoggio della sua bella voce. Lo stesso eseguì il «Pari siamo» del Rigoletto mentre dalle finestre e le Fondamenta adiacenti e dal Ponte Lungo, l'Altanella viene illuminata da fuocate di bengala offerte dal Municipio.

ESTATE LONDINESE

La stagione del Tamigi

LONDRA, luglio

[illegible] per una volta tanto, [illegible] più signifi[illegible] nostri amici d'ol[illegible] in tutta la [illegible] e Teste [illegible] Tamigi, ri[illegible] più elegante della [illegible] dunque, sull'al[illegible] un battello e [illegible]

Regate e scommesse

[illegible] non ap[illegible] infatti [illegible] dominato di [illegible] e [illegible] Sentiamo [illegible] King[illegible] famoso collegio Eton [illegible] quel suo castello grande [illegible] Marlow e H[illegible] sport. [illegible] Ma [illegible] deliziose! Perchè [illegible] Mo[illegible] Same[illegible]

[illegible] che, da luglio in [illegible] tutta la [illegible] divertirsi [illegible] non [illegible] sono. [illegible] per [illegible]

[illegible]

Le regate di Henley non sono l'unico avvenimento sportivo dell'estate. Ci sono anche quelle di Marlow. E altre ancora interessanti assai quelle che mettono di fronte Oxford e Cambridge, le due famose università.

Via regate, come alle corse — come del resto in ogni avvenimento sportivo [illegible] nostri amici d'oltre Manica usano scommettere. Quante, quante puntate, l'ultimo giorno del Grand Challenge Cup!

Le case galleggianti

Niente di più piacevole d'una gita sul Tamigi, in estate.

Su un piccolo battello, eguale a quelli che anche i nostri laghi lambiscono, potete rientrare, se volete, a Londra. Da luglio in poi, il fiume, da Richmond a [illegible], si popola di house-boats, battelli-case. Non [illegible] a contarle. [illegible] Alcune grandi come palazzi e altre piccole; a due piani o di [illegible] con [illegible] quelle, a un piano [illegible] portici o con terrazze, [illegible] cancelli altaguri [illegible] liete e sorridenti [illegible] tra queste tubiate [illegible] navigandovi col tonfo del [illegible] sembra una la [illegible] l'impressione di scivolare [illegible] Canal Grande di Venezia.

[illegible] casa è una creatura [illegible] Durante la [illegible] queste case galleggianti — [illegible] più o meno romani [illegible] raccolte in tre punti del [illegible] sotto la sorveglianza de[illegible] A maggio, [illegible] provede alt[illegible] loro [illegible] vengono rinnovate. [illegible] restano sempre [illegible] ma c'è chi le [illegible] o dei colori del [illegible] la pulitura, e pro[illegible] mettono alla ricerca d'un [illegible] I punti più [illegible] naturalmente i fron[illegible] proprietari dei terreni lun[illegible] ne approfittano per chie[illegible] di più per il per[illegible]

[illegible] che è rispetta [illegible] popolarsi di [illegible] di cuochi, di [illegible] dell'immancabile maggiordomo [illegible] capace [illegible] tavola [illegible] Tra il per[illegible] un giardi[illegible] è di trasformare [illegible] un'aiuola galleg[illegible]giante.

A bordo d'un "house-boat,,

Niente di straordinario che, sapendovi [illegible] il vostro lord e la vostra [illegible] a Roma [illegible] a Venezia, a Na[illegible] a Bari o a Torino [illegible] a bordo de [illegible] week-end [illegible] di venerdì [illegible] d'eccellenze, [illegible] migliori occasioni per [illegible] costumi inglesi.

[illegible] dalla stazione [illegible] del vostro ospite. Ma [illegible] laggiù, dall'altra [illegible] ancora [illegible] avventura. [illegible] la [illegible] il [illegible] lord [illegible] Tutta [illegible] di trasformare [illegible] bianca. Poi un [illegible] del ritorno della signora, ché — vi riferisce il signore — s'è recata in punt

da lei stessa guidato a visitare alcune amiche che hanno la loro casa galleggiante più giù, sorseggiate quei cocktail in ghiaccio che v'hanno messo davanti e parlate pure col vostro ospite delle curiosità della stagione del Tamigi. E al ritorno della signora dalla sua passeggiata fluviale che si comincia, dopo un secondo cocktail, a pensare al pranzo. La cucina è installata nel tender, un battello ancorato alle spalle che serve d'alloggio alla servitù, e ch'è collegato al battello-casa da una passerella. Una telefonata avverte la cuoca di essere pronta tra non molto. I commensali passano intanto a cambiar abito. Dopo la [illegible], eccoli salire a bordo di punts e di dinghys imbarcazioni, piatti, strette, lunghe per portare la loro giocondità sul fiume, sulle cui acque già si proiettano le luci dei battelli-case.

Minstrels suonatori ambulanti, vanno e vengono tra le rive, raccogliendo qua e là, con le loro canzoni e i loro [illegible], l'obolo dei melomani. E tra questi e schiere di remi passano, a bordo delle proprie barchette, le venditrici di gelati, vendendo la loro mercanzia senza richiami. Su alcuni tratti del fiume, le file degli house-boats formano delle vere strade, lungo le quali pullulano, alla luce multicolore dei fanali, punts e dinghys che vanno e vengono, fermandosi questo davanti al negozio galleggiante d'un fioraio e quello da un pasticcere.

Un'etichetta, per così dire, familiare regola le relazioni sociali. Infatti, se voi conoscete qualche proprietario di house-boats, potete, a bordo del vostro punt, recarvi da lui a qualunque ora del giorno o della sera. Non è necessario che vi s'annunci. Entrate pure nel salotto dove i vostri ospiti stanno prendendo il thè oppure pranzando: vi s'inviterà a mettervi a tavola senza tante cerimonie.

La domenica, dopo l'obbligatorio tuffo nell'acqua fresca e limpida, si va in comitiva ad assistere alla funzione religiosa che ha luogo nella chiesa del villaggio più vicino. E giocondi picnics [illegible] all'aperto, vengono organizzati sotto il fogliame a meno che il programma non comporti qualche ball sul tetto-terrazza trasformato in sala da ballo.

Tutta Londra, in estate, va a vivere sul suo fiume. Già. Perchè la casa o casetta galleggiante non è proprio indispensabile. Ci son tante barche a riva, d'ogni dimensione, e vi son remi per tutte le braccia. Ma l'indispensabile, poi, è forse soltanto una canna con una lenza e un cestello per l'esca con la speranza della pesca...

Così si passa l'estate a Londra.

Cronache italiane

L'istituto nazionale di frutticoltura ed elettrogenetica

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto 3 giugno 1926 N. 1244 concernente l'istituzione in Roma di un istituto di frutticoltura e di elettrogenetica, quale ente morale autonomo e sotto la alta vigilanza del Ministero dell'Economia Nazionale. L'Istituto ha per scopo:

1. Lo studio dei problemi tecnici relativi all'incremento della frutticoltura e la propaganda per la sua industrializzazione.

2. L'impianto di frutteti industriali dimostrativi.

3. Lo studio dei problemi inerenti alla organizzazione del commercio di esportazione delle frutta.

4. Le applicazioni della elettrogenetica alla agricoltura e particolarmente alla frutticoltura.

All'Istituto è preposto un consiglio di amministrazione composto di cinque membri. Sono membri di diritto il Direttore della R. Stazione di patologia vegetale di Roma ed il direttore della R. Stazione di chimica agraria di Roma. Gli altri tre membri sono nominati con decreto del Ministro per l'Economia Nazionale. Durano in carica un triennio e possono essere confermati. Qualora enti pubblici o privati contribuiscano al mantenimento dell'Istituto o con una somma una volta tanto, non inferiore a lire cinquantamila, ovvero con un'assegnazione annua di lire diecimila avranno diritto ad un proprio rappresentante nel consiglio di amministrazione aumentandosi, in conseguenza, di altrettanti membri il numero dei componenti il consiglio. Dell'ammissione degli enti di cui sopra decide caso per caso il Ministro dell'Economia Nazionale, sentito il consiglio di amministrazione dell'Istituto. Il consiglio d'amministrazione nomina nel suo seno un presidente che durerà in carica un triennio e che è rieleggibile.

Feroce uxoricidio in Lucchesia seguito dal suicidio dell'assassino

LUCCA, 27

Ieri mattina in frazione di Fabbriche di Casabasciana, distante circa 25 km. dalla nostra città, è avvenuta una fulminea tragedia. I coniugi Paolo Bartolazzi di anni 51 e Maria di anni 38 per ragioni di cui ancora non si conoscono le cause, sono venuti a diverbio fra loro. Dalle parole passarono ai fatti. Il marito ha preso un coltello ed ha colpito ripetutamente la moglie. Questa è caduta a terra in un lago di sangue.

Il marito ancora accecato dall'ira, ha poi afferrato una mazza di ferro e ha spaccato il cranio alla sventurata. In preda a grandissima disperazione per l'atto compiuto, il Bartolazzi armatosi di un rasoio, si è recisa la carotide. Anch'egli, esanime, è caduto al suolo, andando a finire sul corpo della povera moglie.

Più tardi la tragedia è stata scoperta ed ha destato una grandissima impressione. Sul luogo si è recata molta gente ed anche i carabinieri.

[illegible] miseramente perdendo in bagno

ROVIGO, 27

La torrida giornata di ieri ha invogliato il quattordicenne Bergamini Liberale e alcuni suoi compagni a prendere un bagno nelle acque del collettore della Bonifica polesana.

I ragazzi si tuffarono nell'acqua che li ospitò per circa una ventina di minuti. Ad un tratto il Bergamini Liberale, per un disgraziato accidente, facendo un tuffo andò ad impigliarsi in un groviglio di alghe, scomparendo sott'acqua. I compagni, che non si accorsero subito della scomparsa del giovane quando se ne avvidero, si diedero ad affannose ricerche, coadiuvati dal padre del disgraziato che visto il pericolo, si gettò vestito in acqua.

Ma gli sforzi dei volonterosi non approdarono a nulla. Anzi poco mancò che anche il padre del Liberale non rimanesse inghiottito dall'acqua.

Il cadavere del giovanetto fu estratto poco dopo e trasportato, tra il generale compianto, al Cimitero comunale di Gavello.

Massaia bruciata viva dal petrolio

IMPERIA, 26

Ad Oneglia mentre certa Malvello Giuseppina, era sola sola in casa, causa la rottura di un lume a petrolio si appiccava il fuoco alle vesti. La fiamma l'avvolse subitamente facendola [illegible] Trovandosi così nell'impossibilità di dare l'allarme la sciagurata donna venne presto ridotta a cadavere carbonizzato.

Cronache estere

Le disavventure della corista che fece il bagno nello champagne

PARIGI, 27

Miss Joyce Hawley la corista americana che godette per qualche settimana di una piccante celebrità essendo comparsa senza veli in un bagno di champagne agli occhi degli ospiti convitati dall'impresario Earl Caroll ad un'orgia svoltasi per il suo compleanno in New-York ha tentato ieri sera di por fine ai propri giorni bevendo del veleno. La giovane donna che si trovava da qualche tempo a Chicago, è stata ricoverata in quell'ospedale in condizioni abbastanza gravi ma ora va migliorando. Essa ha rifiutato di specificare le ragioni del suo gesto, limitandosi a dire che era stanca della vita. Dopo il clamoroso processo di Earl Caroll, che fu accusato come è noto di infrazione alla legge proibizionista, appunto per quel famoso bagno di champagne, la spregiudicata corista che aveva deposto come teste di accusa contro l'impresario teatrale, non potè più trovare scritture a New-York. Essa si lamentava di essere boicottata per aver detto la verità. Recatasi a Chicago con la speranza di migliore fortuna trovò invece chiuse anche là tutte le porte. In ciò è probabilmente da ricercare la causa del suo sconforto.

La fine di un processo di spionaggio

PARIGI, 27

Al tribunale penale è terminato il processo per spionaggio contro Procope Latapie e Montreuil accusati di avere fornito a potenze estere, notizie del servizio di informazioni francese. Il tribunale ha condannato Latapie a cinque anni di interdizione di soggiorno, e a dieci anni di interdizione dei diritti civili e politici; Procope è stato condannato a due anni di prigione e 500 franchi di ammenda, Montreuil tre mesi di prigione e cento franchi di ammenda. Il principale accusato Luigi Revel è stato condannato in contumacia a cinque anni di prigione e 5000 franchi di ammenda.

[illegible] vittime dell'alcool nel Canadà

TORONTO, 27

Nell'Ontario numerose persone sono morte nei giorni scorsi per avere bevuto dell'alcool. Il numero delle vittime è di 14. 4 persone di cui due giovanette di sedici anni sono degenti all'ospedale con sintomi di avvelenamento. La polizia ha scoperto che numerose morti sono dovute al consumo di alcool di cattiva qualità. Sedici persone sono morte a Buffalo per la stessa ragione.

Tredici morti e trentasette feriti per vedere un prestigiatore

PARIGI, 27

Si ha notizia da Charleston nella Virginia occidentale che un tragico accidente è avvenuto ieri alla fiera di Whitesville. Una folla di persone si accalcava intorno ad un uomo che eseguiva dei giuochi di destrezza e alcuni spettatori salirono su una passerella per assistere ai giuochi. La passerella crollò e 13 persone rimasero uccise e altre 37 gravemente ferite.

Smentita ufficiale a progetti matrimoniali di Re Boris

SOFIA, 27

L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica: Alcuni giornali continuano ad attribuire al viaggio del Re Boris progetti matrimoniali inesistenti. Siamo autorizzati a ricordare che S. M. ha intrapreso il viaggio attuale nell'unico scopo di prendere riposo.

Il "Neptunia,, verso lo Spitzberg

THORSHAVN (Isole Faroer), 26

Oggi è qui giunto il *Neptunia* proveniente da Molde. I gitanti, italiani sono stati salutati cordialmente dal i popolazione. Nella serata il piroscafo è ripartito per l'Islanda, proseguendo la sua crociera verso lo Spitzberg.

11 vittime del whisky di contrabbando

PARIGI, 26

Si ha da Toronto che 10 uomini e una donna che avevano bevuto del whisky di contrabbando sono morti. In seguito a questo fatto [illegible] persone [illegible] di aver venduto il liquore sono state [illegible] arrestate.

Fascismo e cultura

Un problema, a nostro avviso, fra i più importanti del momento politico attuale, e che non vediamo sia studiato da alcuno, è quello dei rapporti tra Fascismo e cultura, che Roberto Forges Davanzati impostò di fronte con due discorsi, pronunciato il primo il 24 gennaio nell'Aula Magna dell'Università di Pisa e il secondo il 28 febbraio nell'Istituto «Vesceusi» di Firenze, ora raccolti in volume col titolo appunto, di «Fascismo e Cultura» (Firenze, Bemporad, L. 6). Non si loderà mai abbastanza il Forges di aver posto di fronte alla coscienza nazionale questo aspetto fondamentale della lotta per la rinascita, abbandonato ancora nelle mani di oppositori interessati a farci passare per un branco di analfabeti e di manganellatori senza rispetto delle idee e della cultura. La questione è qui finalmente posta nei suoi veri termini, nei termini cioè di una storica originalità italiana da opporre agli influssi stranieri e della necessità di un concetto e di un sentimento di patria in chi faccia opera di formatore delle coscienze. Di qui il giustizio, equamente duro, su quei fenomeni dolorosi, tipicamente antinazionali, che sono stati l'incomprensione della nostra guerra, e poi del movimento popolare delle camicie nere, da parte di Benedetto Croce, il «crocismo» e il «salveminismo», il recente congresso, fascisticamente sciolto dal Mangiagalli, dei filosofi «puri» a Milano, e via via. «Chi è che dall'alto della sua poltrona, pretende di dire agli italiani che per servire lo spirito bisogna tenersi al disopra delle passioni, e se occorre, estraniarsi dalle lotte della propria Nazione? Dove è che il senatore Croce ha imparato queste presuntuose assurdità? Forse in Italia, dove tutta la storia del pensiero e dell'arte anche delle arti plastiche, è intimamente congiunta con la vita sofferta ed esaltata dall'Italia stessa? Dove il più grande poema è del più grande fazioso?». E poi: «E' venuto un momento in cui non solo nelle Università ma fuori delle Università in quella che doveva essere cultura viva che si presentava ai giovani con caratteri di originalità e di libertà, noi abbiamo subito quel triste fenomeno d'antipatia italiana... in cui non c'era che ricerca di novità esotiche e senso violento e virulento di sottomettere la vita italiana alla più spietata delle critiche e alle più mordenti rinnegazioni. Queste azioni di questi gruppi questi cenacoli i quali nel momento in cui la Patria cercava di trovare se stessa si accanivano come si accanirono contro la guerra di Libia venuta a cancellare l'onta di Adua, questi uomini di cosiddetta cultura che stavano barricati nelle loro biblioteche e che vantavano verso gli altri italiani chissà quanta sapienza, hanno fatto assai più male all'Italia che non quegli uomini che, come Giolitti, Facta e Bonomi hanno se non altro il merito negativo di non essersi graduati in nome di una nebulosa idealità «europea» contro l'Italia che riprendeva la via del Mediterraneo, e di non esser stati, alla Salvemini rinunciatari wilsoniani e magari jugoslavofili, ecco perchè anche nella storia recente italiana io dico che certe culture antinazionali e anazionali hanno più colpa e responsabilità che non la stessa degenerazione politica parlamentare».

Condanna dura condanna giusta. Gli «intelligenti», al solito, se ne scandalizzeranno. Si accomodino. A noi par giusto asservire, col Forges, che se il Fascismo è soprattutto un atteggiamento dello spirito, un'interpretazione religiosa, etica, artistica, della vita intesa come missione prima ancora di essere una determinata politica», se ha, prevalenti e animatori, quei caratteri «così evidenti nella dominatrice umanità di Benito Mussolini», — vuol dire che l'intellettualismo contro il quale si combatte in questo libro, «è privo dei segni essenziali della stirpe, e è spiritualmente inferiore».

E a codesto intellettualismo, al culturalismo astratto non nascente su dalle radici di una tradizione storica nostra, che il Forges oppone la realtà fascista di una creazione e di una critica non scisse dalla vita nazionale ma anzi operanti in essa ed essa e per essa. A diffondere tra letterati ed artisti ancor oggi romanticamente chiusi nella loro torre d'avorio, quando non cerchi negatori del rinascimento prodigioso che si opera nelle coscienze e negli spiriti questa mentalità antieuropea prettamente latina, il cui solo attributo possibile è di «classica», nulla o quasi è stato fatto per ora. Il volume del Forges indica la necessità ed i modi di una azione in questo senso, e qui consiste soprattutto la sua importanza. Le alte parole pronunciate dal Duce inaugurandosi la sede romana della Società degli Autori, ne convalidano autorevolmente tutto l'interesse.

Corrado Pavolini

Sciagura ad un passaggio a livello

RAVENNA, 26

Giunge notizia da Cesenatico che ieri sera al passaggio a livello che si trova a circa un km. da quella stazione balneare avvenne una raccapricciante disgrazia. Verso le 20 una automobile con a bordo sei persone, tra le quali il vice prefetto di Ferrara e la sua signora, mentre si avvicinava a forte velocità al detto passaggio a livello, fu avvertita dell'avvicinarsi del treno. Lo chauffeur frenò immediatamente, ma la macchina fu inchiodata proprio sul binario nel momento in cui il treno era a pochi metri di distanza. Il guidatore balzò dalla macchina e questa venne investita e trascinata per varie centinaia di metri, travolgendo quanti vi erano sopra. Uno di essi fu sfracellato. Il vice prefetto di Ferrara fu trasportato all'ospedale di Cesena in uno stato pietoso. Le altre persone riportarono ferite gravissime.

Mortale sciagura automobilistica

PADOVA 26

Ieri a Porta Venezia, all'imbocco della provinciale Padova-Fusina è avvenuta una grave sciagura motociclistica che ha avuto conseguenze mortali. Il motociclista Mario Marotti di anni 26, procedeva ad andatura moderata in direzione di Venezia quando un carretto che gli stava davanti per fare largo ad una automobile gli tagliava nettamente la strada. Il cozzo fu inevitabile. Nell'urto il poveretto riportava contusioni gravissime. Trasportato all'ospedale, venne ricoverato con prognosi riservata. Oggi nel pomeriggio il Marotti cessava di vivere.

Percuote brutalmente l'amante perchè non gli dà quattrini

PADOVA, 26

La polizia ha tratto in arresto tale Diego Benetollo responsabile di un grave reato. Il Benetollo ieri sera avvicinava la propria amante, tale Chiarassi Dina di anni 31, e le richiedeva del denaro. La donna si rifiutò e allora il Benetollo chiese che le pagasse da cena. Al rifiuto della donna, il Benetollo la colpiva brutalmente producendole delle gravi lesioni per cui dovette essere trasportata all'ospedale.

Spigolature

La baronessa Giovanna de Rothschild, che villeggiava a Neuilly, nel suo Castello della Muette, ha segnalato alla direzione di polizia la scomparsa di una collana di perle del valore di un milione e 200 mila franchi. Si trattava di uno smarrimento oppure di un furto? A questo riguardo la baronessa non ha potuto dare indicazioni precise. Ora telegrafano da Parigi alla «Petite Gironde» che la preziosa collana è stata ritrovata ed ecco in quale modo. La baronessa aveva constatato che la scomparsa avvenne dopo una passeggiata al Bosco di Boulogne. Ma prima si era recata dalla sua sarta ed è qui che spogliandosi per la prova aveva deposto su di un tavolino il gioiello. Una ragazzina cucitrice lo trovò e lo mostrò alle compagne le quali ridendole in faccia, le dissero: «Quelle grosse perle sono false». La piccola cucitrice avvilita le chiuse in un cassetto, ma quando il dì seguente lesse sui giornali che la baronessa de Rothschild offriva 40 mila franchi a chi le riportava le perle, corse al cassetto, le portò a suo padre — bella combinazione! — impiegato all'ufficio degli oggetti ritrovati alla prefettura di polizia, e, così la baronessa rientrò in possesso del suo tesoro e versò alla piccola cucitrice i quaranta mila franchi, che costituiranno, con poca fatica, la sua dote.

*

Maurizio Pernot, che pubblica nella «Revue des Deux Mondes» il suo studio interessante su «L'Inquietude de l'Orient», riproduce la intervista avuta col missionario italiano Pacifico, che trovasi a Secunderabad nel Nizam: «Il governo del Nizam tollera il nostro stabilimento — ha detto il missionario — per lo gli inglesi lo hanno costretto a rispettare la libertà di coscienza, delle garanzie, che ci assicuravano prima della grande guerra una specie di regime capitolare, e la sola che ci sia restata. Beneficiamo intanto del fatto che non siamo sudditi inglesi. La nostra indipendenza è completa, noi dipendiamo soltanto dal Papa. Io che vi parlo non ho nemmeno un passaporto italiano e tanto tempo che ho lasciato il mio paese e mi domando qualche volta se potrò rientrarvi. Essere inglese era una volta una salvaguardia, un prestigio in questo paese. Ora è meglio per noi non esserlo». Dopo aver osservato che gli indiani non sono partigiani di un cambiamento che li abbandonerebbe ai musulmani, tuttavia la propaganda contro lo straniero è bene accetta. E continua: «Eppure gli stranieri hanno fatto sempre del bene qui. Senza l'Inghilterra, ove sarebbe questo paese? Vivo nelle Indie da più di trent'anni mi ricordo lo stato nel quale ho trovato il paese al mio arrivo e vedo quello in cui è attualmente. Gli inglesi hanno messo le Indie in condizioni di produrre e di nutrire i loro abitanti: contadini schiavi sono stati fatti proprietari; gli inglesi hanno combattuto la peste e la carestia. Per comprendere i risultati della loro azione basta paragonare la relativa prosperità delle Indie con le condizioni precarie degli Stati indipendenti. Non sono uno scienziato, ho soltanto un poco di pratica. Ma non credo che l'India possa governarsi e amministrarsi da se stessa».

*

La «Revue des Deux Mondes» continua a pubblicare le Memorie della regina Ortensia. In esse vi sono alcune pagine interessanti che riguardano la morte dello sventurato duca d'Enghien. Su questo episodio tragico, che è stato sempre deplorato sembrava ormai che non vi fosse altro da dire. Chateaubriand, che ha conosciuto testimoni che ha analizzato i tentativi di giustificazioni di Savary e di Talleyrand, ha ritenuto che la morte del duca d'Enghien sia stata voluta da Napoleone. Invece la regina Ortensia afferma che il Primo Console restò sorpreso dalla notizia dell'esecuzione della sentenza e che esclamò: «E' un delitto inutile!». Anzi aggiunge la regina Ortensia che egli gettò la colpa su Talleyrand, dicendo: «Conoscevo io il duca d'Enghien? Volevo farlo morire?». Altre sorprese presentano le «Memorie». Era ormai ammesso che il duca fosse stato rapito da Caulaincourt. Ora, la regina Ortensia racconta che il giorno dell'esecuzione Caulaincourt giunse alla Malmaison, che Giuseppina ed essa gli fecero conoscere la notizia e che egli espresse il timore di esser implicato in quell'affare perchè Napoleone l'aveva inviato a portare una lettera a Carlsruhe. E poichè Giuseppina gli diceva che aveva creduto che fosse stato egli incaricato dell'arresto, Caulaincourt avrebbe risposto «che il Console gli aveva dato un simile ordine, l'avrei eseguito soltanto salvando il principe».

*

La casa più alta che sorga sulla terra e che sia destinata ad abitazione si trova nell'India, nella regione del Himalaja. Ma intendiamoci è la più alta nei riguardi del livello sul mare, non quanto all'edificio in se stesso. Essa si trova presso al passo di Donkia, ad una altezza di 5486 metri. E' una povera capanna di pietra abitata tutto l'anno da quattro o cinque uomini, custodi del passo. L'aria non vi contiene che metà dell'ossigeno che si trova in quella immediatamente sopra il livello del mare. Le persone che si trovano in quella casa vi furono inviate dall'altipiano del Tibet, che è a 4000 metri di altezza, ciò che concede di resistere loro all'aria rarefatta. Del resto che si possa abituarsi a vivere a tali altezze lo dimostrano anche i monaci di San Bernardo, che essi raggiungono tutti età avanzatissima. Così «La Sera».

*

Un giorno Labiche, recandosi dal direttore di un teatro dove faceva furore una commedia sua incontrò in anticamera Scribe che aspettava con un manoscritto sotto il braccio. In quel punto il direttore del teatro suonò e l'usciere accorse precipitosamente lasciando per la fretta aperta la porta. — «C'è in anticamera il signor Labiche?» — chiese il direttore. — «Sì, signore. C'è». — «Allora fatelo entrare». — «Ma c'è anche, avvertì l'usciere il signor Scribe che aspetta da più d'un'ora». — «Me ne infischio! — urlò il direttore. — Fate entrare il signor Labiche. Il signor Scribe mi rompe le scatole...». — Ciò udendo Labiche in anticamera, prese sotto il suo braccio un braccio di Scribe e s'avviò per uscire con lui. Ma l'usciere lo raggiunse su la porta: «Signor Labiche! signor Labiche! Il direttore la vuole». — «Dite al vostro direttore — rispose Labiche soffermandosi — che là dove il signor Scribe non entra io considero uno sommo onore restare fuori della porta!». E se ne andò rispettando il grand'uomo non più rispettato dagli altri. E quando poi tardi conosciuto quell'episodio, la gente ne felicitava Labiche l'autore della «Cagnotte» rispondeva: — «Oh non l'ho fatto mica per lui. L'ho fatto, perchè vedendo Scribe trattato a quel modo ho antiveduto me, tra dieci anni trattato nella stessa maniera. Ho avuto così pietà non di lui ma di me stesso. Poichè c'è sovente molto egoismo anche nelle nostre migliori azioni». Così Robert de Flers sulla «Revue Hebdomadaire».

Libri ricevuti

Nino Salvaneschi: *Serenata* - Romanzo - Ed. Corbaccio - Milano - L. 12.

Camillo Antona Traversi: *Ugo Foscolo* (raccolta di studi con documenti vari ed inediti) - Ed. Corbaccio - Milano - L. 16.

Giovanni Guzzardi: *Memorie di un* [illegible] *non politico* - Ed. Corbaccio - Milano - L. 7.

NOTIZIE RECENTISSIME

Fervida attivitá di Governo per la battaglia economica

ROMA, 27

I Ministri ed i Sottosegretari che si erano per qualche giorno allontanati da Roma, vi hanno fatto ritorno fra ieri sera e stamane, riprendendo il loro posto nei rispettivi Ministeri intensificando l'azione di Governo nel campo amministrativo e politico.

Il Primo Ministro, dopo qualche importante colloquio diplomatico, ha avuto conferenze con alcuni dei suoi collaboratori. Dopo essersi intrattenuto con gli on. Krandi e Suardo il Duce ha avuto una lunga conferenza col Ministro dell'Economia, sul lavoro che si svolge per preparare i nuovi provvedimenti per la battaglia economica e cioè sulle questioni della panificazione, degli spacci, dell'incremento della produzione agricola e dell'incremento dell'industria della seta.

Il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo precedentemente aveva avuto un lungo colloquio col gr. uff. Giordani direttore generale del Lavoro e del Credito. Sulla panificazione ogni decisione è stata riservata al Consiglio dei Ministri, che dovrà decidere se adottare provvedimenti per le miscele o l'abburattamento, oppure provvedimenti intesi soltanto a meglio disciplinare la distribuzione della farina. Per gli spacci operai dovrà essere decisa la interessante questione del credito. Il comitato esecutivo per gli spacci tornerà a riunirsi domani e domani l'altro stesso conferirà col Ministro delle Finanze conte Volpi e con il Capo del Governo.

Anche il Segretario generale del Partito ha fatto ritorno a Roma stamane proveniente dal giro in Puglia. L'on. Augusto Turati ha conferito col Capo del Governo. Domenica 1 agosto si svolgerà la seconda serie di riunioni regionali dei direttori provinciali fascisti. Il Segretario generale presiederà la riunione di Milano che avrà inizio alle ore 10 precise e quella di Venezia che avrà luogo in serata, alle ore 21.

Negli ambienti politici della Capitale si seguono con speciale interesse queste riunioni. Non si può fare a meno di constatare, nemmeno da parte dei più diffidenti critici della situazione italiana, che essa si presenta oggi, attraverso alle adunate dei rappresentanti del partito dominante, più che mai salda. A differenza dalle consimili riunioni nelle quali oggetto di discussioni, erano le situazioni e spesso le beghe locali, questa volta il motivo delle adunate delle gerarchie fasciste è stato dato dalla situazione dell'economia italiana, specialmente in rapporto al mercato economico e finanziario internazionale.

La compattezza dei dirigenti fascisti e la chiarezza di visione sui problemi economici e sociali dell'Italia nei riguardi internazionali vengono seguite col massimo interesse dagli ambienti diplomatici di quelle potenze estere che più da vicino sono interessate agli sviluppi della situazione italiana. E' stato rilevato inoltre che nelle adunanze di questi giorni il problema dell'inquadramento sindacale nazionale non ha dato luogo ad alcuna notevole discussione, ma che anzi si è constatato il favorevole svolgimento del lavoro di coordinamento dell'organizzazione sindacale dei datori di lavoro e delle maestranze italiane.

Il Fascismo accetta il compito di vincere l'ultima battaglia

ROMA, 27

A S. E. il Capo del Governo on. Mussolini è pervenuto da Bari il seguente telegramma: «I dirigenti del Fascismo di Puglia e di Basilicata accogliendo il monito del vostro messaggio, che affida ad essi il compito grande e sublime di combattere e vincere l'ultima decisiva battaglia del Fascismo, esprimono a Voi magnifico Duce e insonne realizzatore e costruttore di potenza, la ferma volontà di sapere superare ogni stupido contrasto ed essere solamente e veramente i combattenti devoti e pazienti della nuova battaglia. Turati ».

L'on. Turati sarà a Venezia per la riunione federale

ROMA, 27

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Domenica 1 agosto si svolgerà la seconda serie delle riunioni regionali dei Direttorii provinciali fascisti.

A *Bologna* si [illegible] l'on. Starace. Ad *Aquila* il [illegible] Marinelli. Ad Ancona il comm. Melchiori.

Il Segretario generale del Partito presiederà la riunione di Milano che avrà inizio alle dieci precise e quella di Venezia che avrà luogo in serata alle ore 21.

I segretari federali delle località di convocazione provvederanno a comunicare a tutti i segretari federali della regione le modalità per le riunioni.

La casa di Pio X a Riese donata da Maria Sarto al Comune

RIESE, 27

La signora Maria Sarto fece, in questi giorni, dono al Municipio di Riese della casetta dove ebbe i natali e dove sono conservati molti ricordi del Papa Pio X. Il Consiglio Comunale nell'accettare il caro dono stabilì di conservare con la massima cura la modesta casa, oggetto ora di continue visite di cittadini e stranieri e che in un giorno non lontano sarà meta di devoti visitatori che veneravano in Pio X il Santo della bontà, della carità, della modestia e dell'amore.

Lidia Johnson percossa e quasi strangolata dall'amante

NAPOLI, 27

Ieri sera lo spettacolo di varietà al Teatro Eldorado fu turbato da un doloroso incidente che per fortuna non ebbe serie conseguenze. Mentre la nota elegante ed eccentrica Lidia Johnson era in camerino a prepararsi per il suo numero fu improvvisamente aggredita dal suo geloso amante, il maestro Giovanni d'Anzi, fu Antonio, di anni 24 da Milano, ivi domiciliato in via Meravigli n. 5, il quale le aveva prima tirato un vigoroso pugno sul viso e aveva poi tentato, stringendole le dita al collo di strangolarla. L'intervento della cameriera dell'artista riuscì a salvarla dalla selvaggia aggressione.

Nella denuncia sporta durante la notte contro il d'Anzi la Johnson ha detto che costui è stato maestro della sua compagnia che poi aveva lasciato al momento dello scioglimento e che ora l'avrebbe seguita perchè geloso di lei.

Le lesioni riportate dall'artista non sono gravi. Il d'Anzi è stato fermato in attesa d'informazioni sul suo conto che sono state chieste a Milano.

Raccapricciante disgrazia a Trento

TRENTO, 27

Ieri verso le 13 è avvenuta lungo la strada di Val Cortella, una orribile disgrazia. Un carrettiere della ditta Altanon di Feltre mentre transitava col proprio carro carico di legname, per detta strada assieme con un suo figlio, carrettiere egli pure, ebbe la base del cranio e la cassa toracica, letteralmente schiacciate contro la roccia, dal carro rovesciatosi improvvisamente. Nella serata il cadavere venne trasportato a Canale, dove gli verrà data sepoltura.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 27. — Chiusura Banca d'Italia a 2420 — Banca Commerciale Italiana 1368 — Credito Italiano 866 — Banco di Roma 119 — Credito Marittimo 564 — Ferrovie Mediterranee 364 — Ferrovie Meridionali 735 — Rubattino 657 — Libera Triestina 470 — Cosulich 270 — S.N.I.A. 265 — Terni 508 — Meccaniche Miani e Silvestri 142 — Breda 265 — Montecatini 244 — Società Metallurgica Italiana 150 — Reggiane 70 — Fiat 543 — Isotta 198 — Ilva 255 — Linificio Canapificio Nazionale 615 — Lanificio Rossi 4100 — Lanificio Targetti 353 — Cotonificio Cantoni 4350 — Cotonificio Veneziano 298 — Cotonificio Meridionale 92.50 — Cotonificio Turati 790 — Tessuti stampati De Angeli 1240 — La Soie de Châtillon 190 — Rossari Varzi 1135 — Tosi 380 — Bernasconi 195 — Pirelli 1080 — Industrie Zuccheri 580 — Raffineria Ligure Lombarda 552 — Distillerie Italiane 140 — Riseria Italiana 152 — Eridania 680 — Gimelli 161 — Edison 665 — Società Adriatica di Elettricità 265 — Società Elettrica Bresciana 249 — Marconi 131 — Vizzola 1115 — Conti 495 — Negri 240 — Ligure Toscana di Elettricità 312 — Eletrum Elettrici 107 — Esportazione Italo Americana 798 — Costruzioni Venete 205 — Beni Stabili Roma 722 — Grandi Alberghi 174 — Fondi Rustici 286 — Cementi Spalato 390 — Cascami di Seta 1130 — Banca Nazionale di Credito 628 — Consorzio Mobiliare Finanziario 709 — Cotonificio Furter 135 — Cotonificio Trossen (nuove) 650 — Cotonificio Olona Candiani 440 — Cot. Valle Seriana 980 — Cot. Valle Ticino 245 — Lanificio Gavardo 1400 — Man. Riunite Toscane 145 — Man. Pacchetti 175 — Man. Rotondi 610 — Unione Manifatture 512 — Stamperie Lombarde 300 — Rinascente 95 — Gregorini 45.50 — Dalmine 154 — Autom. Bianchi 90 — Adamello 249 — Emiliana 44.75 — S. E. S. O. 131 — Valdarno 152 — Tecnomasio 131 — Tirso 279 — Petroli 72 — Fond. Regionale 184 — Bonifiche Ferraresi 369 — Bonelli 48.50 — De Angeli 570 — Brastal 366 — Pastificio Baroni 70

TITOLO	MILANO 26	MILANO 27	TRIESTE 26	TRIESTE 27
Rend. 3.50 ojo	66.50	67.—	66.—	66.50
Consol. 5 ojo	92.—	91.45	90.75	90.20
CAMBI				
Francia	77.75	76.25	76.50	74.—
Svizzera	584.—	590.—	590.—	591.—
Londra	146.75	150.75	146.20	149.75
New York	30.12	30.65	30.—	30.55
Berlino	7.18	7.40	7.10	7.10
Vienna	4.28	4.45	4.20	4.30
Bucarest	13.75	12.75	13.50	14.50
Belgio	77.10	76.50	7[illegible]	7[illegible]
Spagna	474.—	475.—	490.—	475.—
Praga	89.50	91.25	9[illegible]	90.50
Budapest	00.42	00.47	00.41	00.42

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 12.00 — Zagabria 54.25 — Norvegia 7.00 — Albania 5.85.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.51, tramonta alle ore 19.41. — Luna tramonta alle ore 8.35, sorge alle 22.6.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0 e 12.30. Basse ore 6.58 e 19.15.

Ieri 27 a Venezia temperatura leggermente diminuita: massima 26.4, minima 20.4. La pressione barometrica è aumentata alle 15 era di mm. 755.

I corsi d'acqua della Regione sono tutti quasi stazionari. Adige in morbida pronunciata. Frassine in morbida. Isonzo, Livenza, Piave, Brenta, Garzone e Po in debole morbida; Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 66.675 — Quotazioni singole: Trieste 66.70 — Milano 66.65 — Roma 67.10

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta».

I nuovi dirigenti della Federazione degli agenti di cambio

ROMA, 27

La Federazione nazionale dei sindacati fasciati degli agenti di cambio comunica che il direttorio nazionale provvisorio è stato così composto: Commissario straordinario comm. Ettore Denti presidente del sindacato agenti di cambio della Borsa di Milano. Commissari straordinari locali: sezione di Bologna comm. Guido Sanguinetti presidente del sindacato; sezione di Firenze comm. avv. Francesco Carpi presidente del sindacato; sezione di Genova cav. Antonio Garibaldi; sezione di Milano commend. Domenico Ghezzi; sezione di Napoli comm. avv. Grimaldi presidente del sindacato; sezione di Roma Giacomo Zettin; sezione di Torino cav. Benso presidente del sindacato; sezione di Trieste Menotti Morpurgo; sezione di Venezia avv. dott. Francesco Mortillaro. Segretario generale dott. Mario Angelini.

Il comm. Denti comunicando con una circolare ai federati queste nomine dopo aver passato in rassegna l'opera svolta dalla federazione sotto la presidenza del comm. Renato Sacerdoti opera fervida ed altera, volta sempre allo scopo di difendere strenuamente gli interessi della classe nell'ambito dei superiori interessi nazionali [illegible] «Possiamo dire che il lavoro della federazione è stato sempre efficace e [illegible] [illegible] giorni [illegible] che l'inquadramento sindacale [illegible] [illegible] [illegible] Governo ha [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] menzioni. Sono lieto di segnalare a tutti [illegible] del comm. Renato Sacerdoti [illegible] presidente, ha deciso, in pieno accordo coi presidenti dei sindacati di borsa, di [illegible] al comm. [illegible] Sacerdoti una medaglia d'oro quale segno di amichevole gratitudine della classe intera a lui per l'opera svolta quale presidente della federazione per oltre tre anni e nei momenti più critici e difficili per la classe stessa».

Il direttorio nazionale provvisorio avrà la durata di circa due mesi, perchè nella seconda decade del prossimo settembre avranno luogo in ogni borsa le elezioni regolari, con le norme che saranno a suo tempo comunicate dai direttori locali, i quali designeranno il proprio presidente. I nuovi presidenti così eletti nomineranno poi il presidente generale. Intanto si sta rivedendo e coordinando lo statuto vigente in conformità delle nuove discipline legislative e regolamentari. Cassiere generale è rimasto il dott. Giuseppe Palombelli di Roma.

Francia batte Inghilterra a tennis

PARIGI, 27

La Francia ha vinto i due ultimi incontri validi per la finale della Coppa Davis di tennis (zona europea) battendo così l'Inghilterra per 5 a 0.

La scomunica del presidente Calles per la lotta anticleriale al Messico

PARIGI, 27

Si ha da New York che il ministro dell'Interno del Messico ha ordinato una inchiesta a proposito della lettera pastorale firmata da otto arcivescovi, uno dei quali è il Primate del Messico. In detta lettera si ordinava che tutti i servizi religiosi dovessero essere sospesi a partire dal primo agosto per protesta contro la nuova legge anticlericale. L'ordine implicava anche la scomunica del presidente Calles e degli altri personaggi politici, responsabili del voto e dell'applicazione della legge.

Il lavoro della Cassa Nazionale Infortuni

ROMA, 27

Durante i primi cinque mesi del corrente anno, 43.o del suo esercizio, la Cassa Nazionale infortuni ha emesso per le assicurazioni degli operai nelle industrie, 46.621 nuove polizze assicuranti oltre 598.853 operai, ha ricevuto 74.116 denunzie d'infortunio ed ha pagato L. 37.221.763.65 di indennità per 70.533 casi di cui 288 di morte e 4605 di inabilità permanente. Tali cifre sono rispettivamente superiori a quelle del corrispondente periodo del 1925 presentando un aumento di 6135 polizze, di 91.835 operai, di 5271 denunzie di infortunio, di L. 6.300.223.35 di indennizzo e di 7357 casi definiti. Per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni in agricoltura la Cassa ha ricevuto 15.791 denunzie d'infortunio, 1275 meno che nei primi cinque mesi del 1925, ed ha pagato L. 7.550.066.30 di indennità, con una media di L. [illegible] per 14.350 casi, [illegible] in meno dello scorso anno, dei quali 280 di morte e 1024 di inabilità permanente. In totale nei primi cinque mesi del corrente anno la Cassa Nazionale infortuni ha ricevuto in complesso 90.040 casi di infortunio, 3988 di [illegible] ed ha pagato [illegible] 44.7[illegible] di indennità [illegible] Lire 7.3[illegible]428.90 più che nel corrispondente periodo del 1925.

Il dramma di un gendarme bulgaro

SOFIA, 27

Dando la caccia ad una banda di briganti nei dintorni di Plevna un gendarme uccise due compagni della sua pattuglia ed un borghese, poi si suicidò. Si ritiene che sia stato in relazione con le bande dei briganti e che abbia ucciso i suoi compagni per facilitare ai briganti la fuga.

I settant'anni di G. B. Shaw

LONDRA, 27

(R.C.P.) Ieri il celebre drammaturgo Shaw ha compiuto i 70 anni di età. E' stato in suo onore offerto un banchetto alla Camera dei Comuni, presieduto da Mac Donald poichè, come è noto, l'umorista militò nei partiti di sinistra. Bernard Shaw ha dichiarato di voler partire subito dalla metropoli per passare nella quiete quest'estate. Nel banchetto di ieri sono stati pronunciati lunghi discorsi.

Avvisi Economici

Anno 184 - N. 210

Giovedì 29 Luglio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, [illegible], Tel. [illegible] e inter. — Conto corrente con la Posta — Abbonamenti: Italia L. 75 all'anno; L. [illegible] al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. [illegible] il semestre; L. [illegible] al trimestre. Ogni numero Cent. [illegible], arretrato Cent. [illegible]. — Inserzioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo. Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. [illegible]; finanziaria Lire 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

I problemi della Marina

Naviglio grosso o sottile?

La Marina [illegible] e per essa lo [illegible] programma navale del [illegible] interessare Governo [illegible] — come si suol [illegible] dei grandi problemi nazionali. S. E. il Primo Ministro [illegible] dei suoi viaggi [illegible] a dire «Noi [illegible] ed il nostro destino [illegible] alcuno, è stato [illegible] Parole di un [illegible] di un indiscutibile [illegible] che contengono [illegible] tutto il programma [illegible] del momento attuale [illegible] Un illustre scrittore [illegible] ha di recente [illegible] a questo proposito, che le [illegible] del passato, le costruzioni [illegible] progetto presso altre [illegible] la necessità di non puntare [illegible] la difesa del Paese [illegible] al cui valore [illegible] assicurato debbono [illegible] che s'impongono [illegible] per parte di coloro che hanno l'enorme peso delle responsabilità più alte.

L'ammiraglio Sirianni, Sottosegretario per la Marina, ha già espresso in più occasioni il suo pensiero sull'argomento. In breve nessun pesante vincolo del passato, nessun vieto omaggio a tradizioni, nessun preconcetto [illegible] verso avventate forme di futurismo navale non controllate, devono [illegible] la volontà e la [illegible] dei capi chiamati a formulare il programma possibile e necessario per noi in materia di marina da guerra.

*

Il naviglio da guerra dell'Italia prima del conflitto mondiale si può così elencare:

— corazzate 9 con un tonnellaggio totale di 114.800 e medio di 12.755;
— incrociatori 23 con un tonnellaggio totale di 113.200 e medio di 4.922;
— torpediniere e C. T. 124, con un tonnellaggio totale di 25.300 e medio di 196;
— sommergibili 18, con un tonnellaggio totale di 3.700 e medio di 205;
— guarda coste e navi diverse 3, con un tonnellaggio totale di 3.900 e medio di 1.300.

Complessivamente un totale di tonnellaggio di 261.100 con 177 unità, aventi un tonnellaggio medio di 1.470.

Il percento, quindi, di un tipo rispetto al totale dei tipi di tutte le unità, risultava come segue:

— corazzate 87.3;
— naviglio torp. 9.7;
— sommergibili 1.4

e cioè preponderanza assoluta delle corazzate o nave di linea!

In tali condizioni sopraggiunse la grande guerra. Due armi nuove, il sommergibile e l'aeroplano, fecero nascere grandi speranze. Il sommergibile ebbe nei primi tempi buon giuoco contro le stesse navi da guerra, perchè i comandanti di queste caddero in errori di manovra che parrebbero oggi considerati delittuosi e larghissima messe ebbe a mietere nel naviglio mercantile poco veloce e al principio nemmeno armato. Questo accadde essenzialmente nel primo anno di guerra — 1914-15 — per parte soprattutto delle Nazioni alleate.

La larga eco che gli affondamenti fecero risuonare nel mondo; il possibile successo degli Imperi Centrali, tentato dai sommergibili tedeschi, fecer nascere in molti una prima affrettata convinzione che la grande nave da battaglia fosse definitivamente destinata a scomparire. Quest'ultima, invece tenne e tiene tuttora un posto preminente nelle flotte e l'insieme delle tre armi (di superficie, subacquea ed aerea) continuerà ad essere oggetto di particolari studi, dovendo esse [illegible] un tutto armonicamente coordinato e sviluppato, poichè ogni arma dipende ed una propria finalità ed a [illegible] caratteristica funzione. Fra [illegible] quindi, come le più [illegible]

La nave da battaglia, che è la nave più grossa, la più pesante, la più corazzata e la meglio armata, ha fino ad [illegible] espressa in potenza [illegible] Marina da guerra. Il trattato di Washington ha voluto porre un [illegible] suo crescente tonnellaggio [illegible] 35.000 t. ed al calibro [illegible] che non può superare [illegible] nostre navi da battaglia [illegible] le 25.000 t. e sono [illegible] con cannoni da 305.

[illegible] palissima la velocità. [illegible] impiegato per esplorazioni [illegible] meno ravvicinate, per [illegible] contro la costa per [illegible] ed infine quali [illegible] flottiglia» di cacciatorpediniere [illegible] massimo dei suoi [illegible] 17 [illegible]

[illegible] una sola arma [illegible] difesa l'immersione [illegible] tonnellaggio pongono un [illegible] le difficoltà di manovra [illegible] col tonnellaggio. Il maggiore [illegible] e sottoposto lo scafo [illegible] che cresce anch'esso col [illegible] del peso del sommergibile. Il [illegible] principale è contro le grosse [illegible] Suo particolare nemico è il naviglio sottile e veloce.

[illegible] ha poca [illegible] Le sue caratteristiche [illegible] e un buon armamento [illegible] La conferenza di Washington ha limitato il suo tonnellaggio a 10.000 t. ed il calibro dei suoi pezzi a 203 mm. In Italia sono ora in costruzione il «Trento» ed il «Trieste» che hanno ciascuno appunto 10 mila t. di dislocamento e sono armati con 8 cannoni da 203 mm.

Ed infine i «M. A. S.» nome ben noto che è formato con le iniziali delle parole Motoscafi-Anti Sommergibili. Hanno per caratteristica la velocità per arma il siluro. Sono impiegati più particolarmente a dar caccia ai sommergibili nemici che si spingono fin sotto la costa; ma possono svolgere anche efficace azione di giorno o di notte in squadriglie o flottiglie contro grosse unità, avvalendosi di giorno della loro grande velocità, di notte della piccolezza dello scafo che li rende invisibili.

Hanno raggiunta la maggiore celebrità in guerra per il fortunato attacco di Premuda, dove fu silurata e colata a picco la grande nave nemica «Santo Stefano». Gabriele d'Annunzio che ha compiuto su una di queste navicelle il «raid» noto sotto il nome di «Beffa di Buccari» ha voluto leggere nelle tre lettere iniziali «M. A. S.» il motto «Memento Audere Semper!».

Oggi, in cui più appassionata è la discussione sulla convenienza di costruire grosse unità, ovvero naviglio sottile e d'insidia, riteniamo interessante l'aver qui ricordato i tipi principali delle varie unità che compongono una forza navale ed enunciato le caratteristiche e le possibilità d'impiego riferendoci specialmente a noi. Com'è noto, S. E. Sirianni, ebbe a dichiarare or non è molto al corrispondente del «Chicago Tribune»:

«La nave da battaglia è e resterà ancora per molti anni la regina del mare. Innanzi ad essa, inesorabilmente, deve formarsi il vuoto, perchè ogni «nave di superficie», che non sia dello stesso genere, deve ritirarsi!». Ma guai ad avere una flotta costituita di sole navi di linea!

Per effetto delle disposizioni della Conferenza di Washington Francia, Italia e Giappone conservano, ciascuno, dieci navi di linea con un tonnellaggio che, per l'Italia, è di 182.800 (Francia 221.170; e Giappone 301.320) in confronto delle 18 e delle 22 navi di linea consentite rispettivamente agli Stati Uniti ed all'Inghilterra.

Nella costituzione di una grande marina da guerra tutti i vari tipi di unità devono entrare con opportuna percentuale di tonnellaggio. Così in applicazione della Conferenza di Washington l'Italia fino a poco fa possedeva il seguente tonnellaggio percentuale: navi di linea per 106.800 t., incrociatori per 41.800 t; caccia e cond. per 38.027 t.; sommergibili per 19.818 t.

*

Per la particolare posizione geografico-strategica dell'Italia nel Mediterraneo, per la conformazione caratteristica delle sue coste, per l'ubicazione speciale delle sue isole maggiori e dei porti coloniali, il nostro Paese ha necessità di possedere e navi di linea e naviglio sottile ed arma aerea in una giusta proporzione, che qui non è il luogo di indicare, ma della quale efficacemente parlò S. E. Sirianni or non è molto in materia di discussione del bilancio della Marina ed implicitamente dal nostro programma navale.

E ci piace chiudere queste note col riportare le conclusioni cui è addivenuto un noto scrittore di cose marinare, il Bywater, in uno studio a cui l'Istituto Navale di Annapolis ha assegnato il suo premio per il concorso del 1926.

«Quando il siluro avrà raggiunto — egli afferma — la portata e la precisione di un cannone da 40 cm, quando i sommergibili saranno divenuti così rapidi, così abitabili e così «marini» come le grosse navi di superficie, quando il raggio d'azione e la capacità di carico dei velivoli saranno stati moltiplicati per dieci, e quando il tiro delle bombe sarà preciso come il tiro dei cannoni, allora e solo allora la supremazia della nave da battaglia sarà minacciata e forse per sempre».

* *

Il sacrificio d'una guardia di finanza

L'omaggio del Min. Volpi al caduto

ROMA, 28

Nel pomeriggio del 22 corrente la guardia di finanza Castiglia Andrea della brigata di Entraque (Cuneo) cadeva [illegible] del proprio dovere sulla frontiera occidentale presso Monte Inchetto.

Il Ministro delle Finanze in tale circostanza ha diretto a S. E. il comandante generale della R. Guardia di Finanza il seguente telegramma:

«Prendo atto del suo rapporto circa l'incidente in cui ha trovato gloriosa morte presso Monte Inchetto la guardia di Finanza Castiglia Andrea della brigata di Entraque. La nuova giovane vittima caduta in coscienzioso adempimento del dovere, con nuovo reverente saluto, fa onore al Corpo che sa mantenere nei propri uomini lo spirito di ogni virtù più alta e più nobile».

Nello Stato Maggiore dell'Esercito

ROMA, 28

Il periodico «Le Forze Armate» pubblica che con R. Decreto sono stati deliberati i seguenti movimenti nello Stato Maggiore generale del R. Esercito.

Basso, generale di Corpo d'Armata, cessa dalla carica di comandante il Corpo d'Armata di Palermo ed è collocato a disposizione. Di Giorgio, generale di Corpo d'Armata, cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante del Corpo d'Armata di Palermo. Rómei, generale di Corpo d'Armata, è collocato a disposizione.

Il ritorno di Cantalupo da Tripoli

TRIPOLI, 28

Salutato all'imbarco da Governatore S. E. De Bono e dalle autorità civili e militari, stasera è partito per l'Italia il Sottosegretario alle Colonie S. E. Cantalupo.

— Si ha da Belgrado che, in seguito ad ordini ricevuti, il Prefetto di Lubiana ha proceduto allo scioglimento dell'organizzazione nazionalista «Orjuna». I locali dell'Associazione sono stati chiusi e posti i beni sequestrati.

Il Re e il Primo Ministro a lungo colloquio

ROMA, 28

Sua Maestà il Re, giunto a Roma oggi per assistere alla commemorazione della morte di Re Umberto, ha ricevuto al Quirinale il Capo del Governo S. E. Mussolini il quale ha prestato giuramento quale Ministro delle Corporazioni. Egli è stato trattenuto poi a cordiale colloquio per oltre un'ora e mezza. Il Sovrano si è intrattenuto con l'on. Mussolini su problemi di carattere generale, politico ed economico, sulla questione dell'inquadramento sindacale alla quale si lega [illegible] vivamente per la tematica e la grandiosità della riforma, e su questioni internazionali che più da vicino interessano l'Italia.

Il Sovrano ha riaffermato al Capo del Governo il suo vivo compiacimento per l'opera alacre di creazione e di amministrazione che in ogni campo svolge il Governo fascista per una sempre maggiore prosperità e grandezza dell'Italia.

Le cariche sociali dei mutilati

ROMA, 28

Ieri in Roma si è convocata la nuova commissione direttiva dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, eletta nel recente congresso nazionale di Bolzano. Nella riunione si è proceduto alla nomina delle cariche sociali, e per acclamazione sono stati confermati: Gianni Baccarini a segretario generale dell'Associazione e direttore dell'Ufficio stampa, Adriani Mari a segretario per l'organizzazione, Vittorio Presti a segretario per l'assistenza e Cesare Colbertaldo a segretario per le pensioni.

La segreteria amministrativa è stata affidata provvisoriamente ad Adriano Mari. Nella riunione sono state esaminate le deliberazioni del congresso e la situazione generale associativa, che è risultata ottima in ogni provincia d'Italia. Terminata la seduta, la nuova commissione direttiva si è recata a Palazzo Chigi dove è stata ricevuta dal Capo del Governo on. Mussolini, presente il Sottosegretario alla Presidenza on. Suardo.

La Commissione ha presentato al Primo Ministro gli ordini del giorno votati dal Congresso nazionale.

La sentenza della sezione d'accusa nel processo contro Zaniboni e Capello

ROMA, 28

Oggi la sezione d'accusa ha emesso la sentenza nel processo contro l'on. Tito Zaniboni e i suoi complici. Pubblichiamo ora il dispositivo della detta sentenza, che porta la firma del Presidente comm. Albertini e dei componenti comm. Favari e comm. Musiosano:

«Visti gli art. 14, 15, 23, 24 ultimo comma, 271, 272 C. P. P., in parziale difformità delle conclusioni del Pubblico Ministero e modificando il titolo d'imputazione, ordina il rinvio di Zaniboni Tito, Capello Luigi, Ducci Ulisse, Nicoloso Francesco, Calligaro Luigi, Riva Ugo Enzo, Celotti Ezio nell'attuale stato di custodia e del latitante Ursella Angelo fermo restando contro di lui il mandato di cattura, avanti alla Corte d'Assise di Roma.

«Tito Zaniboni — a) per avere in Roma il 4 novembre 1925, dopo essersene con altri, anche in luoghi diversi, e in precedenza, concertato e stabilita la collaborazione con determinati mezzi: propaganda sediziosa contro il Governo, raccolta di denaro, preparazione di squadre di azione, uccisione del Presidente del Consiglio e proditoria instaurazione di una dittatura militare; commesso un fatto diretto a far sorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato, mediante attentato alla vita di S. E. l'on. Mussolini (art. 134 n. 2 e 136 e 120 C. P.);

«b) per avere in Roma il 4 novembre 1925, per facilitare e consumare il reato di cui alla lettera precedente, con premeditazione al fine di uccidere S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Benito Mussolini a causa delle sue funzioni, cominciato con mezzi idonei l'esecuzione del delitto, appostandosi a colpirlo con un fucile di precisione da una finestra dell'Albergo Dragoni, nell'atto in cui si sarebbe affacciato al poggiolo del vicino Palazzo Chigi per assistere al corteo della Vittoria; senza riuscire però a compiere tutto ciò che era necessario alla consumazione dell'omicidio per circostanze indipendenti dalla sua volontà, essendo stato sorpreso e fermato da ufficiali e agenti della polizia giudiziaria (art. 51, 364, 365 n. 2 e 3, 136 C. P. P.);

«c) per aver portato abusivamente, nelle circostanze di tempo e di luogo sopra indicate, un fucile Steyr non denunziato (art. 464 C. P., modificato con i due RR. DD. 30 dicembre 1923 n. 3229 tabella 2, lit. 4, all. 1 e 5 e R. D. 3 agosto 1919 n. 1360);

«Capello, Ducci, Nicoloso, Calligaro Luigi, Riva, Celotti e Ursella per avere, nelle predette circostanze di tempo e di luogo, rafforzato nello Zaniboni la risoluzione a commettere i due delitti a lui come sopra imputati (art. 64 n. 1 C. P.);

«Ursella, Capello, Nicoloso e Calligaro per avere inoltre procurato i mezzi atti ad eseguire i delitti e prestato assistenza ed aiuto prima e durante i fatti e ciò col procurare armi, col somministrare denaro, col trovarsi a Roma al momento dell'esecuzione, con la preparazione delle squadre d'azione (rispettivamente art. 64 n. 2 e 3 C. P.);

«dichiara non doversi procedere per insufficienza di prove a carico di Padovani Cesare, Cesan Beneni Samuele, Tomada Alessandro, Calligaro Luigi, Paolucci Luisa e Torrasani Domizio in ordine all'imputazione di concorso nei due delitti come sopra ascritti allo Zaniboni ed ordina l'immediata scarcerazione dei primi cinque, se non detenuti per altra causa;

«dispone procedersi separatamente, secondo le norme ordinarie di competenza, a carico di Padovani Cesare, Cesan Beneni Samuele e Tomada Alessandro per il delitto di corruzione da loro commesso in concorso del Nicoloso ed ordina lo stralcio dei relativi atti e il rinvio al Procuratore del Re di Udine per l'ulteriore corso».

Non rimane ora che la celebrazione del dibattimento dinanzi ad una Corte d'Assise. Corre voce nei circoli giudiziari e forensi che il processo non si farà a Roma. Come epoca, la Tribuna fissa la prima quindicina di ottobre.

Il piroscafo "Ansaldo S. Giorgio II" in pericolo nell'Atlantico

LONDRA, 28

L'Agenzia Reuter ha da Miami (Florida):

Un radiotelegramma annunzia che il vapore americano Orizaba segue da presso il vapore italiano San Giorgio II che ha avuto il timone spezzato e non può più avanzare a causa del vento che raggiunge una velocità di ottantatre chilometri all'ora.

Un successivo radio informa che il vapore italiano San Giorgio II, a bordo del quale si troverebbero passeggeri, non è più in vista del vapore americano Orizaba e di un altro piroscafo americano diretto anch'esso in suo soccorso.

Tutti gli sforzi fatti fino ad ora per comunicare per mezzo della radiotelegrafia con il vapore, sono stati vani, benchè l'atmosfera sia calma.

Fiduciosa attesa a Genova

GENOVA, 28

Fino a questo momento non si hanno notizie del piroscafo Ansaldo San Giorgio II. Il vapore era diretto al nostro porto. L'equipaggio è composto di liguri e, data la nota perizia e valentia dei marinai e di gli ufficiali, si ritiene che la nave possa salvarsi.

I danni dell'uragano nella Florida

MIAMI (Florida), 28

I danni prodotti dallo spaventoso uragano scatenatosi nella regione raggiungono un milione di dollari; il ciclone si è spostato lungo la penisola [illegible].

Monito del presidente Coolidge ai turisti americani

PARIGI, 28

La Chicago Tribune ha da New York che il Presidente Coolidge accennando alle manifestazioni anti-americane in Europa, ha raccomandato al popolo americano, di non prestare troppo attenzione a dimostrazioni di tal genere, perchè i paesi europei si trovano attualmente alle prese con una seria depressione economica e commerciale ed i loro abitanti sono pertanto talvolta trascinati a formulare critiche poco serene nei riguardi dei cittadini americani.

«Vi sono — ha detto Coolidge — due classi di turisti americani, quelli che viaggiando in Europa non recano del rancore e quelli che cercano di adattarsi alle abitudini europee».

Concludendo il Presidente ha incitato i compatrioti che vanno in Europa a considerare con simpatia le condizioni di vita dei paesi esteri e ad astenersi da ogni critica malevola nei loro riguardi.

Quanto all'opinione personale di Coolidge sulla situazione, egli crede meglio di parlarne poco o nulla, sperando che tale atteggiamento condurrà a una chiarificazione utile sia per l'America, sia per l'Europa. Egli negò ieri di aver detto a un visitatore che a suo giudizio i debitori esteri potrebbero pagare in parte con apporti commerciali, ma ammise che discorrendo con un collaboratore del New York Herald aveva prospettato che la Francia, non avendo mezzi liquidi, potrebbe essere obbligata a regolare il suo debito con mezzi commerciali.

Si conferma che il segretario del Tesoro Mellon, rinunciando al suo piano primitivo conferirà con statisti stranieri prima di ritornare in Patria.

Sacerdote catturato dai cinesi

PECHINO, 28

Un sacerdote americano cattolico è stato catturato dai banditi del Lunan occidentale.

I progetti finanziari di Poincaré nei giudizi della stampa francese

PARIGI, 28

Una nota ufficiale circa i motivi dei progetti finanziari del Governo dichiara che essi mirano a restaurare il credito interno, equilibrando il bilancio, ammortizzando il debito pubblico, riconducendo in patria i capitali francesi, diminuendo le spese dello Stato, riorganizzando le amministrazioni pubbliche e realizzando due miliardi, a mezzo di nuove imposte indirette per il 1926 onde procurare fondi alla tesoreria.

I progetti comportano inoltre il rimaneggiamento di vari dazi, l'aumento dei dazi sulle vivande igieniche, delle tariffe ferroviarie della tassa sulle automobili e sui servizi di navigazione interna, della tassa sulla cifra degli affari ed un ritocco dei dazi doganali. E' previsto poi un aumento del 30 per cento della tassa dei redditi dei valori mobiliari e una riduzione delle tasse di trasmissione, vengono aumentate anche le tasse di permuta, quella di successione e le imposte dirette sulle varie cedole, mentre sarà ridotta la imposta generale sul reddito.

Il Presidente del Consiglio e Ministro delle Finanze ha ricevuto oggi i direttori dei grandi stabilimenti di credito.

Il lavoro della Commissione

In seguito alla decisione di applicare la procedura eccezionale d'urgenza per la discussione finanziaria, la commissione delle finanze si riunirà nelle prime ore del pomeriggio di oggi per iniziare l'esame del progetto governativo ed ascolterà Poincarè che farà una esposizione completa e particolareggiata. Il Presidente del Consiglio domanderà, secondo i giornali, alla commissione di pronunciarsi nel limite previsto per permettere alla Camera di cominciare la discussione venerdì.

Dopo la pubblicazione sul «Giornale Ufficiale» del rapporto di Chappedelaine è probabile che la commissione possa decidere stasera o al più tardi nella notte, sulle proposte del Governo. Il suo presidente Simon ha dato a Poincarè l'assicurazione che farà tutti gli sforzi necessari per affrettare la deliberazione e non sembra che una seria resistenza al progetto governativo possa esser fatta dalla commissione come è avvenuto in diverse riprese da qualche tempo a questa parte. Benchè la composizione della commissione non sia stata modificata è quasi certo che si avrà una maggioranza per approvare l'esame delle misure presentate da Poincarè. I soli comunisti e socialisti si oppongono apertamente e forse presenteranno un contro progetto.

Quanto ai radicali socialisti, quelli che non vorranno pronunziarsi in favore delle misure proposte dal Governo si asterranno probabilmente dal voto. Tutti i componenti della commissione le approveranno sia integralmente sia con lievi modificazioni, e si prevede sino da ora che lo stesso atteggiamento sarà adottato dai partiti alle sedute pubbliche.

La pienezza del successo ottenuto da Poincarè e dai suoi collaboratori, è riconosciuta da tutti i giornali.

Il successo di ieri

L'«Echo de Paris» nota che rivedendo ieri al loro antico posto Perét e Poincarè e udendo i comunisti urlare ancora una volta «Poincarè-la-guerre», come tre o quattro anni addietro, si aveva l'impressione che nulla fosse mutato da allora mentre nel frattempo la Francia ha subito la nefasta esperienza del Cartello delle sinistre.

«Si era venuti per assistere a un battesimo sensazionale quello del Ministero Poincarè — soggiunge il giornale — e tutto l'interesse della seduta fu invece nei funerali del Cartello».

Questi funerali rattristano il «Quotidien» il quale dice che mai si vide uno spettacolo più disgustoso di ipocrisia, di perfidia, di incoscienza. Di ciò non dà la colpa al governo, ammettendo anzi la probità fondamentale di Poincarè ma è l'allegria dei comunisti per lo sfacelo del blocco delle sinistre quella che irrita il giornale cartellista che lamenta inoltre la unilateralità delle misure finanziarie del governo, osservando che sono troppo riguardose per la fortuna acquisita.

Il «Journal» si chiede se prima di stabilizzare il franco, il Ministero non abbia assicurato con la votazione di ieri la sua propria stabilità, e spera che esso sia riuscito, giacchè il pubblico è veramente nauseato di crisi ministeriali e chiede ed esige la pace pubblica.

Il «Petit Parisien» osserva che il governo ha ottenuto ieri la più forte maggioranza che si sia formata al Palazzo Borbone dal principio della legislatura alla presentazione di un nuovo gabinetto.

Qualche preoccupazione per l'avvenire esprime Luciano Romier che nel «Figaro» scrive:

Alcune preoccupazioni

«La base parlamentare del gabinetto è per il momento fortissima e sembra tanto più forte in quanto i partigiani di Caillaux non possono accordarsi nelle circostanze attuali coi socialisti. Ma se l'opposizione è debole alla Camera, essa trarrà un vantaggio crescente nel paese, dai disagi che non tarderanno a creare le nuove imposte ed occorre quindi che il successo della politica monetaria del gabinetto sia abbastanza rapido da precedere gli effetti dell'ondata di malcontento che rimetterebbe tutto in discussione».

Il motivo del successo di Poincarè è dovuto al fatto che egli ha saputo interpretare i sentimenti del popolo francese: tale è l'opinione di Emilio Burè che dice nell'«Eclaire»:

«I periti avevano redatto un rapporto tecnicamente solido, che aveva però il grande torto di non tener conto della psicologia popolare. Poincarè l'ha compresa e questo è il segreto del suo successo. Il francese è fiero ed ha ragione di esserlo è orgoglioso ed ha ragione di esserlo; esso ha fede nell'avvenire e non può credere che la sua valuta non ritroverà domani l'antico prestigio. La parola stabilizzazione suona male al suo orecchio. Il francese pensa e ciò gli fa onore, che la rivalutazione sarebbe possibile se si trovasse un governo forte capace di stimolare la produzione nel paese e nelle colonie e di sviluppare la vitalità del paese».

La dichiarazione ministeriale è giudicata invece troppo fredda nella «Victoire» da Gustavo Hervé, secondo il quale neppure il piano finanziario avrebbe dato l'impressione di essere alla altezza delle circostanze.

«Non è questa una ragione — egli aggiunge — per non aiutare Poincarè e i suoi collaboratori, ma appunto perchè noi siamo ministeriali e aderiamo alla Unione sacra, siamo addolorati di una tale povertà di ispirazione e di una tale mancanza di ordine».

L'«Homme Libre» trova invece felice la concisione del documento ministeriale e così si esprime:

«E' una cosa eccellente che il nuovo gabinetto ci abbia portato una dichiarazione brevissima. Alessandro Dumas padre diceva, preparando una commedia con uno dei suoi collaboratori, che tutto ciò che si taglia non viene fischiato. Riferendomi a Poincarè, io tradurrei così questa giusta osservazione «Ciò che voi non avete detto, non vi disturberà più tardi».

Ritorno al 1924

Secondo l'Echo de Paris il cartello è stato messo con le spalle a terra ieri, e non si risolleverà.

Il Journal rileva che, come prima del 1924 la maggioranza si trova contro i socialisti ed i comunisti e si domanda se non ci si trovi davanti alla ricostruzione della situazione politica che esisteva prima dell'avvento del cartello.

L'Oeuvre, organo di sinistra, ringrazia Poincarè di aver portato la calma nell'atmosfera nazionale.

Il Figaro crede che i provvedimenti fiscali che il gabinetto propone siano, nel loro insieme, conformi alle esigenze della situazione ed è del parere che queste nuove imposte non servano affatto a creare impacci nel paese e conclude che il successo della politica monetaria del gabinetto deve essere rapida per riparare alle conseguenze dell'ondata di rialzo e per rimettere tutto a posto.

L'Avenir dal suo canto si augura che gli avvenimenti servano al gabinetto. Il giornale ritiene che sia impossibile che una conferenza non si riunisca per la revisione del piano Dawes e per un accordo sui debiti interalleati prima della fine dell'anno. A Londra, l'idea si è fatta strada e a Washington non si ha interesse a mettersi in conflitto con tutte le nazioni europee.

Minaccia di sciopero minerario in Francia per solidarietà con gli inglesi

PARIGI, 28

Il «Journal» annuncia che i membri dell'ufficio della federazione dei minatori unitari hanno deciso di proclamare lo sciopero generale il 9 agosto per sostenere, dice il comunicato, lo sciopero dei minatori inglesi che dura ancora dopo 13 settimane per dimostrare la volontà dei minatori francesi di ottenere un aumento di salario di sei franchi al giorno almeno. I minatori federati che sono la maggioranza, osserva il «Journal», non hanno affatto l'intenzione di seguire gli unitari il cui movimento per conseguenza è destinato a fallire.

Moglie di un deputato comunista arrestata in Francia

PARIGI, 28

Durante la dimostrazione dei fuciliarmarl avvenuta ieri la signora Marty, moglie del deputato comunista, è stata arrestata davanti alla Camera dei deputati verso le 20.15. Un tafferuglio è avvenuto presso la stazione di Saint Nazaire dove sono stati operati diversi arresti. Varie persone sono state arrestate in diversi altri quartieri. Complessivamente gli individui fermati oltrepassano i 300. La maggior parte dei dimostranti arrestati sono stati rimessi in libertà dopo gli accertamenti dell'identità. Il Ministro dell'Interno, il presidente di polizia ed il direttore della polizia municipale si sono recati in diversi luoghi dove si sono formati assembramenti di dimostranti per rendersi conto personalmente degli incidenti.

Per i reduci italo-americani che intendono tornare negli Stati Uniti

ROMA, 28

Alcuni giornali hanno pubblicato la notizia che la nave americana Leviathan sarebbe venuta in Italia a prendere i veterani dell'esercito americano per trasportarli negli Stati Uniti con le loro famiglie, gratuitamente e che costoro dovranno rivolgersi agli uffici dell'American Legion per essere aiutati, nelle pratiche di espatrio.

Risulta invece che nessuna comunicazione nè ufficiale nè ufficiosa è pervenuta all'associazione predetta circa il preteso invio di una nave americana in Italia per tale scopo. D'altra parte è da osservare che l'American Legion ha come finalità di prestare assistenza morale ai reduci dell'esercito americano e fornire loro le informazioni di cui avessero bisogno, ma per ciò che riguarda le pratiche per l'emigrazione e l'espatrio in genere, i reduci italiani dell'esercito americano debbono rivolgersi all'organo statale competente e cioè al commissariato generale dell'emigrazione e agli uffici locali che dal commissariato dipendono.

CRONACA DI VENEZIA

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 635.

Vendite

Il Signor L. H. Milner ha acquistato il quadro ad olio [illegible] in fondo al bosco di Anshelm Schultzberg.

La Signorina Lilian Van Dyke l'acquaforte «Recinto per le vacche» di Edmond Bie.

Concorso di bellezza ed eleganza infantile al Lido

L'annuncio per il concorso di bellezza e di eleganza infantile al Teatro del Lido, che si terrà domenica 1 agosto alle ore 17, organizzato a beneficio dell'Associazione Mutilati, è stato appreso da tutta la cittadinanza con molta simpatia.

Già molte mamme hanno già iscritto i loro piccoli, ciò è di buon augurio per la riuscita.

L'idea di bandire un concorso fra bambini a favore degli eroici mutilati della grande guerra, è certamente una delle più simpatiche: i bimbi, quelli che sono appena sbocciati alla vita e che da essa non hanno avuto che sorrisi e tenerezze contribuiranno così con la grazia del loro visetto, con le testine ricciute, bionde o nere ad aiutare i gloriosi che per la Patria hanno lasciato parte di loro stessi.

Le mamme che non lo hanno fatto, si affrettino quindi ad iscrivere i loro piccoli e così oltre a fare un'opera benefica e patriottica faranno anche divertire i loro bambini.

Tutti i bambini iscritti verranno fotografati gratuitamente e a ognuno di essi, oltre ad una copia della fotografia, verrà consegnato un elegante cestino con confetti, caramelle e cioccolattini. Le iscrizioni si ricevono presso la Associazione Mutilati, Piazza S. Marco, Palazzo Reale; presso i Magazzini «Al Duomo», a tutta Barera e al Lido presso la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi e la Società «Ciga» Stabilimento Bagni.

Il concorso di canzonette indetto dalla "Bottega della Canzone,,

La Commissione esaminatrice dei lavori è stata definitivamente così composta:

Per la parte musicale: Maestro Guido Bianchini, m.o Nino Cattozzo, m.o comm. Carmelo Preite; e per la parte letteraria il cav. Domenico Varagnolo. Tali nomi, che onorano la simpatica iniziativa, danno pieno affidamento per la serietà e l'importanza del concorso.

Gli organizzatori ci pregano di far presente che il termine utile per la presentazione delle canzoni musicate scade col giorno 31 corrente.

Alla sede di «Bottega della Canzone» (Teatro Malibran) sono già pervenuti vari lavori e sono pervenuti alcuni notevoli regali, i quali verranno aggiunti ai premi in denaro stabiliti nel bando.

Siamo pure pregati di pubblicare una errata-corrige alle condizioni del bando stesso. Laddove dice: «Le canzonette presentate rimarranno di proprietà di Bottega della Canzone» ecc. deve leggersi invece: Le canzonette premiate vale a dire che quelle non premiate verranno ritornate ai rispettivi autori.

Il gruppo scacchistico veneziano

Anche il Gruppo Scacchistico recentemente costituito con sede al Circolo Artistico ha voluto particolarmente festeggiare il collega [illegible] Mario Monticelli reduce dal torneo di Budapest.

Domenica nel pomeriggio al Circolo Artistico una quindicina di soci del gruppo hanno offerto un rinfresco al giovane maestro. Il cav. Rossi a nome del Presidente del Circolo pose in dono al festeggiato una pregevole acquaforte del Brugnoli e l'ing. Calzavara ebbe parole di plauso.

Si procedette anche alla nomina delle cariche sociali: il [illegible] Monticelli venne acclamato presidente e il prof. Dal Lago vicepresidente del nuovo Gruppo.

Corso disegno costruttivo per mobili

Raggiunto un numero ragguardevole di iscritti ieri sera l'Istituto per il Lavoro, presso il proprio Laboratorio per Operai elettro-metallurgici ha iniziato il corso di disegno costruttivo per mobili, porte e serramenti attuato per perfezionare i falegnami e gli ebanisti della nostra città. Il vicedirettore dell'Istituto ha presentato agli operai il prof. Nicolò Ginesch, Direttore della Scuola Industriale di Zara illustrando le finalità specifiche del Corso, utilissimo per la costruzione razionale dei mobili.

Indi il prof. Nicolò Ginesch passò la sua lezione, avvertendo tutti gli iscritti che le lezioni medesime si terranno tutte le sere presso il Laboratorio Scuola Operai Elettro Metallurgici dalle ore 20.30 alle ore 22.30.

Una lapide sulla casa ove nacque Giacomo Boni

Il sig. Luigi Gerardis, proprietario della casa nella quale nacque e visse i primi suoi anni il compianto senatore Giacomo Boni, ci scrive una lettera per dichiarare che il pristino carattere di vetustà e semplicità quasi agreste dell'abitazione e dei giardini che la circondano sarà senz'altro conservato, anche in omaggio al ricordo della fanciullezza pensosa e feconda che Boni trascorse colà e donde Egli passò ad opere e mete maggiori.

Il signor Gerardis dichiara inoltre il suo intendimento di collocare a sue spese, previ i necessari accordi con le Autorità, una Lapide in memoria del grande Archeologo o sul muro della casa o su quello di cinta del giardino.

La nobile iniziativa del sig. Gerardis merita ogni lode ed incoraggiamento.

Colto a rubare una lampadina

Perchè sorpreso a rubare una lampadina sulle scale dell'abitazione del dott. Jacopo Bombardella in campo S. Stefano, dagli agenti del commissariato di P. S. di San Marco è stato fermato il trentenne Giovanni Trabattoni abitante a Cannaregio 3866.

Importanti problemi trattati dalla Società Veneta di pesca

Il 20 corrente ebbe luogo l'Assemblea della Società Veneta per la Pesca con l'intervento di numerosi soci. Il Presidente ing. Baido tratteggiò la vasta mole di lavoro svolta in questi ultimi tempi, sia con la trattazione degli interessi peschereccì regionali sia nazionali, anche nella sua qualità di Membro del Comitato Superiore della Pesca e Membro della Commissione italo-jugoslava per la pesca nel Adriatico, accennò specialmente al nuovo regolamento per i mercati del pesce in Italia alla sistemazione del Consorzio peschereccio di Caorle ed altri importanti argomenti.

Il V. Presidente Prof. Pardo riferì sulla adesione data dalla Società alla teste costituitasi Confederazione Nazionale degli Agricoltori Fascisti. Diede inoltre relazione sulla partecipazione della Società alla Mostra della Pesca e Marinara alla Fiera di Padova e agli ottimi risultati di propaganda peschereccia ivi ottenuti.

Il Direttore della Sezione di Chioggia Prof. Belkeno illustrò la notevole opera di tutela del ceto peschereccio da lui svolta in quell'importante centro, si lamentò del diminuito numero di bragozzi chioggiotti operanti sia nel golfo di Fiume sia nel Quarnerolo, richiamando l'attenzione delle autorità Statali e richiedendone l'intervento, anche pel fatto che lunghi tratti della costa dalmata soggetti alla Jugoslavia rimangono senza sfruttamento, mentre da una parte mancano i pescatori locali e dall'altra il trattato di Brioni vigente, vieta la presenza dei pescatori nazionali. Diede quindi relazione sulla parte avuta nella compilazione del nuovo regolamento pei mercati del pesce in Italia, e sugli studi riguardanti l'assicurazione contro gli infortuni dei pescatori di alto mare.

Il prof. Meschinelli di Vicenza informò sul ripopolamento delle acque di quella provincia dovuto alle ripetute immissioni, parlò sulla migliorata pescosità di quelle acque e sullo sviluppo preso dall'incubatorio di Vo' d'Astico.

Dopo animata discussione sui differenti argomenti ed approvazione dei bilanci si procedette alle nomine dei Consiglieri e dei Sindaci. Risultarono eletti Consiglieri: Gianni Gentile procuratore armatore di alto mare; Comandante Gorran medaglia d'oro; Avv. Manetti; prof. Tramarollo.

Sindaci effettivi: rag. Barbon; rag. Cauceì e rag. Perpich. Sindaci supplenti: Dott. Antonio Bourtento e cav. uff. Graziolli.

La Bucintoro a S. M. il Re ed a S. M. la Regina Elena

La Reale Società Canottieri Bucintoro, in occasione delle vittorie conseguite a Pallanza ha inviato i seguenti telegrammi:

«Generale Cittadini, Primo Aiutante di Sua Maestà il Re — Roma. Bucintoro conquistando col titolo del campionato italiano l'ambitissima coppa di S. M. il Re prega l'Eccellenza Vostra di esprimere a Sua Maestà la immutata devozione ed il più devoto omaggio. Presidente Revedin».

«Prima Dama di Palazzo di S. M. la [illegible] — Roma. Bucintoro vincitrice campionato d'Italia della Coppa di S. M. la [illegible] Elena prega di porgere all'Augusta Signora l'espressione de l'omaggio più devoto e più fedele. Presidente Revedin».

Per l'avviamento professionale

Alla Camera di Commercio si riunì il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio per le scuole di avviamento professionale della Provincia di Venezia. La seduta era presieduta dal comm. d.r Ugo Trevisanato ed erano presenti i signori: gr. uff. ing. Beppe Ravà presidente dell'Istituto per il Lavoro e V. Presidente del Consorzio; prof. Attilio Dusso, in rappresentanza del Comune, comm. d.r Pietro Sonadri Presidente della Congregazione di Carità, d.r Ravà in rappresentanza del gr. uff. Garioni, per la Provincia; Col. prof. Luigi Zambon, Ispettore cav. [illegible] Giuseppe Dell'Oro Segretario del Consorzio ed il cav. d.r Saccardo Segretario Generale della Camera di Commercio.

Il Consiglio prese atto da una relazione dell'ispettore Zambon dell'andamento del Consorzio, in tutte le sue undici scuole d'avviamento al lavoro professionale, deliberò in linea di massima di estendere la sua attività a tutta la provincia previo accordo e contributo dei singoli enti locali nonchè di studiare il programma 1926-27 in rapporto all'allargamento del Comune di Venezia. Prese inoltre le seguenti deliberazioni: di mantenere in attività durante le vacanze i prelaboratori — sezione del Consorzio di San Provolo e di S. Stae per i meccanici e falegnami; di facilitare la riparazione a quei giovanetti aspiranti al la carriera alberghiera del commercio di negozio nonchè quelli delle industrie artistiche, con provvedimenti didattici data la iniziale perfetta comprensione dell'obbligatorietà dell'istruzione professionale delle classi 6, 7, 8 di erogare una notevole somma per premi di diligenza e profitto per i migliori giovanetti delle diverse sezioni del Consorzio consistenti in attrezzi ed oggetti utili all'esercizio delle rispettive professioni di premiare il personale insegnante nelle sezioni del Consorzio che diede prova di interessamento particolare per facilitare al Consorzio il raggiungimento delle finalità del Consorzio.

Il Consiglio inoltre durante le vacanze ha deliberato di attivare un [illegible] laboratorio per sarti, allo scopo di avviare a tale arte quei giovanetti che dovranno sostenere l'esame di riparazione ad ottobre.

Il Consiglio prese altri provvedimenti intesi a migliorare l'attrezzamento dei prelaboratori e contribuire per iniziative varie proposte nel campo dell'istruzione professionale.

La scomparsa d'un ragazzo

E' scomparso fin dall'altro ieri da casa il ragazzetto Prigo Antonio di Giuseppe di anni 10 abitante a Castello 6621. Egli è magro, di carnagione bruna, con capelli castani e indossava al momento della scomparsa una maglia di color bleu.

Per la vendita delle angurie

Il Municipio comunica, che vendita a taglio dei cocomeri (angurie) è permessa soltanto nei negozi di fruttivendolo muniti di regolare licenza municipale e non potrà essere fatta che dalle ore 16 alle 23 ed a condizione che ogni banca di vendita sia fornita di recipienti adatti per la raccolta delle bucce e che delle frutta sia tagliata soltanto la quantità corrispondente al presunto consumo.

Le parti tagliate rimaste invendute all'ora di chiusura dell'esercizio dovranno essere distrutte.

Ambulantemente sia per terra sia per acqua non è permessa che la vendita [illegible] cocomeri interi.

La vendita di cocomeri tanto interi che a taglio dovrà cessare col giorno 6 settembre.

Il gestore della rivendita di Stato arrestato per 800 mila lire di peculato

Ieri a mezzogiorno, in seguito a mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del nostro Tribunale il comandante la Squadra Mobile cav. Coniglio si recava all'abitazione del rag. Carlo Turcato fu Niccolò di anni 61, a Dorsoduro 770.

Il suddetto signore è stato denunciato alla Procura del Re dall'Ispettore superiore delle RR. Privative comm. Ettore Albertoni per peculato e falso per 800 mila lire. Alla scoperta delle malefatte del rag. Turcato, si venne giorni addietro, durante una verifica eseguita dall'ispettore centrale avv. Federico Castoroni, alla rivendita statale di privative sita sotto le Procuratie Nuove in Piazza S. Marco, di cui il Turcato era gestore.

Costui era in dotazione per 800 mila lire di merce a ogni prelevamento per rifornire la rivendita dei tabacchi vendati, egli doveva spedire alla direzione centrale dei vaglia corrispondenti al costo del tabacco prelevato. Invece egli segnava nei vaglia somme minori, mentre alterava le matrici scrivendovi le somme esatte, in modo da sfuggire ad eventuali controlli. L'ispettore centrale scoperto infine questo trucco e ne avvisò la Questura la quale stese alla Procura regolare denuncia, ricevendo l'ordine di arresto.

Il Turcato dopo breve permanenza nella stanza del cav. Coniglio, venne tradotto alle carceri di S. Maria Maggiore.

Il rag. Turcato è molto noto a Venezia perchè lo si vedeva spesso dietro il banco della Rivendita di Stato sotto le Procuratie Nuove. E' un ometto magro, segaligno, con un pizzetto biondo grigio. Il fatto, naturalmente, nei pochi da cui è stato risaputo, destò prima un senso di sorpresa e poi di impressione, essendo il Turcato da tutti creduto uomo di onestà attività e insospettabile.

La coppia scomparsa da Venezia cerca la morte a Mirano

Ieri l'altro abbiamo narrato la cronaca della fuga di quei due giovani che lasciarono improvvisamente Venezia disperati perchè le rispettive famiglie si opponevano al loro amore; lui Ruggero Lanza fu Vincenzo di anni 22 da Lusungrande e dimorante a Castello n. 52, motorista dell'A. C. N. A., e lei Linda Doria di anni 17, stiratrice, abitante in Quintavalle a Castello n. 84, interno 24. La giovane lasciò la sua abitazione alle 7.30 del mattino di lunedì, dicendo che si recava al lavoro nella stireria Gallo a S. Maria Formosa. Però non avendola vista ritornare per la colazione i genitori impensieriti, anche perchè la ragazza aveva manifestato altra volta il proposito di non più ritornare a casa, sempre per l'amore contrastato, si recavano la sera a sporgere denuncia della sparizione alla Questura. Contemporaneamente si veniva a sapere che anche il giovanotto non s'era presentato in servizio nel suo turno del pomeriggio: di qui si arguì che i due fossero fuggiti insieme e perciò la polizia diramò telegrammi circolari per il loro fermo.

Lo estremo volo

Purtroppo la realtà tragica sorpassò i peri presentimenti delle famiglie dei due giovani. Infatti si ha notizia da Mirano che ieri mattina all'alba, precisamente alle quattro, un fornaio di quel paese certo Volpato Antonio, passando da via Barche scorgeva con raccapriccio steso a terra, proprio davanti la trattoria ai Giardini, in un lago di sangue il corpo di un giovane che era in giacca, gilet e senza scarpe, gemeva debolmente. Il fornaio guardò in alto e vide al primo piano una finestra spalancata, alta sei metri dal suolo, quella da cui il giovane s'era buttato giù.

Allibito andò subito a svegliare i padroni della trattoria, signori Vianello, quali corsero alla vicina stazione dei carabinieri e insieme ai militi, dopo aver fatto trasportare il giovane all'Ospedale, salirono nella camera da lui occupata, dove videro distesa sul letto [illegible] una giovane, completamente vestita, cogli occhi socchiusi e la schiuma alla bocca. Sul comodino a fianco del letto giacevano tre scatole da bottiglie di chinino, contenenti quindici tubetti, completamente vuoti. Sullo sgabello c'erano ancora due bicchieri con un fondo d'acqua, di cui i due giovani s'erano serviti, perchè anche lui prima di buttarsi giù, s'era avvelenato, per sciogliere le pastiglie.

Da quanto si seppe poi i due giovani, che come i lettori immaginano erano il Lanza e la Doria fuggiti appunto a Mirano, s'erano entrambi avvelenati: la ragazza, essendo di costituzione meno robusta sotto l'effetto del chinino si assopì quasi subito, il Lanza invece non ne risentì gran che, e, parendogli che la fidanzata fosse morta, tentò di affrettare anche la sua propria fine, gettandosi dalla finestra.

Un foglio sulla finestra

I suicidi avevano lasciato prima del tragico tentativo, sul comodino un foglio, scritto dal Lanza: in esso erano queste parole: «Desideriamo essere sepolti vicini, possibilmente a Venezia. Lanza Ruggero, Doria Linda. Avvisate i nostri cari, Quintavalle 52, interno 24, Venezia». Questo sul recto, sul verso del foglio era vergato: «Muoio felice vicino alla mia cara Linda, domandiamo perdono dell'atto che abbiamo fatto. Ruggero. — Muoio contenta vicina al mio caro Ruggero. Linda», e basta.

La ragazza fu visitata dal medico dottor Guido Meneghelli, che ne consigliò il trasporto all'Ospedale dove il dott. Menini le praticò la lavanda gastrica mettendola fuori di pericolo.

Il Lanza invece è stato giudicato con prognosi riservata, temendosi, per il grave colpo della caduta, la commozione generale.

Fra i primi a interessarsi dei due giovani fu il prof. Giuseppe Milon direttore amministrativo dell'Ospedale di Mirano.

Il Lanza è sempre assopito come in dormiveglia; lei invece ha potuto pronunziare qualche parola e chiedere notizie del fidanzato.

La coppia giunse a Mirano alla trattoria Giardini lunedì a mezzogiorno, alla proprietaria signora Carolina Vianello dissero di essere sposi da sei mesi; dopo colazione partirono col tram per Treviso tornando la sera per la cena alle 8.45. Poi andarono a letto, pregando la signora di chiamarli alle sei dovendo partire per Trieste.

All'Ospedale la Doria narrò di essere da due anni fidanzata col Lanza; si amavano tutt'e due follemente, fu lui a proporle di morire insieme ed essa acconsentì con spirito deliberato.

Una signorina e tre bambine eclissatesi improvvisamente

Una strana sparizione è quella avvenuta ieri di una giovane diciassettenne e di tre bambine giunte nella mattinata da Schio. Si tratta della signorina Piccoli Maria e delle tre bambine Luciana, Dora e Maria Carbon rispettivamente di anni cinque, tre e due che accompagnate dal padre erano venute a Venezia per entrare all'Ospizio Marino a S. Nicolò.

Difatti, nel pomeriggio alle 15 il padre con la signorina e le bambine si era recato al Lido, ma poi aveva dovuto tornare improvvisamente a Venezia incaricando la Piccoli di attenderlo colle bambine presso l'Ospizio. Ma tornato dopo circa un'ora l'una e le altre erano sparite senza lasciare traccia e senza presentarsi all'Ospizio. Poichè però la Piccoli fin dalla mattina mostrava un desiderio vivissimo di ritornarsene a Schio, è probabile che abbia deciso subitamente il ritorno e sia partita così con le bambine. Ad ogni modo chi potesse dar notizie delle scomparse è pregato di darle alla signora Eugenia Carbon abitante a San Polo 1492 zia delle piccole.

Il crollo d'un tetto alle Casermette

Verso le 17 di ieri crollava improvvisamente il tetto in cemento armato del piccolo stabile alle Casermette n. 257 e precisamente la parte sovrastante la stanza n. 4. Il tetto formato di uno strato di cemento e d'intonaco grosso tre centimetri, precipitando rovinò completamente la mobilia della stanza producendo un danno di 1500 lire al disgraziato inquilino, Sfriso Carlo di anni 39, mutilato di guerra, che dovrà sopportarlo interamente perchè non era assicurato. Avvertiti accorsero sul luogo i pompieri della terza sezione alla Tana colla lancia «Vampa» e provvidero allo sgombero e al puntellamento delle parti ancora pericolanti.

La grave caduta del "gasser,,

L'altra notte verso le tre e un quarto con una barca della Croce Rossa, scortato dal pompiere Ofia, veniva trasportato all'Ospedale civile, e quivi ricoverato in sala di custodia, il gasser Giovanni Giudica di anni 71 abitante a Sant Giacomo dell'Orio con una ferita lacero contusa al capo e la frattura del femore sinistro, riportate cadendo ieri nei pressi di casa sua. Il vecchio venne giudicato con prognosi riservata.

Lo sconforto d'una vecchia signora

I lettori ricorderanno che l'altro giorno veniva ricoverata all'Ospedale civile, essendosi gettata in acqua dal Molo, una vecchia signora demente che non seppe dare le sue generalità.

In seguito però alla pubblicazione della notizia sui giornali, si presentava ieri mattina al Pio Luogo, dal brigadiere Casella, la signora Maria Grande in Ruffini abitante al Lido via Doge Michiel 4, la quale riconosceva nella ricoverata la propria madre Lucia Sartor ved. Grando, di anni 77 da Serravalle di Vittorio Veneto. La vecchietta si era allontanata giorni or sono dal paese natio per recarsi a Treviso a trovare una sua sorella. Ma dopo breve sosta colà, la Sartor passava a Venezia e di qui al Lido, con l'intenzione di trovare la figlia. Però la poveretta non rammentandosi più la via, era ritornata a Venezia e qui, in preda a sconforto, si era gettata in acqua.

La Mostra della Metropolitana

La presidenza del Comitato promotore della Metropolitana di Venezia, constatato il crescente interessamento del pubblico per la Mostra del progetto nella Loggetta del Sansovino, ha deciso di prolungarla a tutto domenica 1 agosto p. v.

L'adunata fascista veneto tridentina sarà presenziata dall'on. Turati

Come è noto il 1. di agosto prossimo avrà luogo a Venezia la adunata veneto tridentina dei Direttorii provinciali fascisti. Come è noto essa doveva essere presenziata dal vice segretario generale politico del Partito on. Arpinati. Sappiamo che verrà invece l'on. Turati Segretario generale del P. N. F. il quale pronunzierà un importante discorso.

L'adunata si terrà alle ore 21 nella Sala Napoleonica in Procuratie Novissime a San Marco.

Partito Nazionale Fascista

Avanguardie giovanili

Ordine di adunata. — Tutti gli avanguardisti appartenenti alla I. e II. Coorte dovranno trovarsi in Sede a S. Margherita il giorno di giovedì 29 c. m. alle ore 20 precise in perfetta divisa (pantaloni neri).

Tutti i sug. Ufficiali della I. Coorte e quelli della III. alunni a Venezia, Lido, Malamocco, Giudecca e Murano dovranno intervenire alla medesima ora per il rapporto che si terrà alle ore 20.30 precise.

Ai fascisti di Castello

I fascisti di Castello devono intervenire all'assemblea straordinaria, indetta, per ordine della Segreteria Politica del Fascio, la sera di giovedì 29 corr. alle ore 21 presso la sede del Fascio a S. Stefano.

Nelle Corporazioni Fasciste

La Corporazione dell'Impiego avverte tutti gli impiegati addetti al Provveditorato al Porto di Venezia, ed aderenti al Sindacato Fascista, che essi fanno sempre parte della organizzazione sindacale e che tutti dovranno attenersi alle direttive della Corporazione stessa in quanto concerne la sistemazione sindacale, tali essendo gli ordini pervenuti da Roma.

Associazione Fascista Dipendenti Comunali. La sera del 22 corr. nella Sede del Municipio ebbe luogo l'assemblea straordinaria dei dipendenti comunali per sentire la relazione sulle pratiche svolte a Roma dalla speciale Commissione all'uopo delegata, pel conseguimento di una sistemazione dell'organico ed aumento retribuzione caro-viveri. Il Segretario della Corporazione sig. Toniolo Nicolò riferì sui colloqui avuti coi vari Ministeri e sugli affidamenti ottenuti, invitò a pazientare assicurando che tanto gli organi sindacali di Roma quanto quelli locali si sono impegnati a risolvere la questione entro breve termine, riconoscendo equo ed onesto le richieste.

Parlò quindi il cav. Deliberato del Direttorio del Fascio, promettendo tutto lo interessamento del Partito e chiuse l'assemblea il cav. uff. Amedeo Furian il quale assicurò che continuerà a dare tutta la sua attività all'Associazione con la speranza di riportare presto una vittoria che possa tranquillizzare gli organizzati.

Venne votato all'unanimità un ordine del giorno proposto dal Rag. Baraldi il quale plaude all'opera svolta dal Segretario della Corporazione, dal Segretario del Sindacato e dal Direttorio in beneficio dei dipendenti comunali.

Sindacato Alberghi e Mense. — Il giorno 30 corr. alle ore 15 precise nella sede dell'Impiego Privato in Fondamenta dell'Osmarin avrà luogo un'assemblea straordinaria per l'inquadramento della Corporazione secondo la legge 3 Aprile sul riconoscimento giuridico dei Sindacati. Dovendosi trattare anche eventuali modifiche al contratto si fa obbligo a tutti i liberi da occupazioni d'intervenire. Probabilmente assisterà all'assemblea il sig. Mais Segretario Provinciale della Federazione dei Sindacati. Precederà l'assemblea una conferenza tenuta dal Segretario Prato sulla Teoria storica del Sindacalismo Nazionale.

Tentativo e fuga

Ieri sera qualche minuto prima della partenza del vaporino delle 18.55 dal pontile di S. M. Elisabetta, l'improvvisa fuga di un individuo rincorso da una turba rumorosa d'inseguitori, richiamava l'attenzione delle numerose persone che a quell'ora si trovavano sul piazzale. Il fuggitivo venne però ben presto raggiunto e fermato poco dopo al bar [illegible] all'inizio del Gran Viale dagli agenti di P. S. Tagnerini e Baggio del Commissariato di Lido e dal maresciallo Corallo della squadra politica, e condotto al vicino Commissariato. Qui veniva identificato per certo Boselli Arnaldo d'anni 20 abitante a Verona in via Badile 45 e veniva accertato ben presto che egli quando si era dato a quella fuga precipitosa aveva appena tentato di borseggiare uno straniero mentre stava per salire sul battello per Venezia.

Poco dopo sopraggiungeva il derubato il dott. Rosay Tiburzio d'anni 42 da Budapest notaio scritturato reale, alloggiato alla Pensione Margherita a S. Marco 2134 il quale spiegò come mentre stava per salire a bordo, nella ressa si era sentito bruscamente urtato, voltatosi di scatto vide l'arrestato che gli aveva già tolto di tasca il portafoglio e che vedendosi sorpreso, restò allibito e non trovò di meglio che consegnarglielo prontamente dandosi poi ad una veloce fuga che per altro non lo risparmiò all'arresto. Da una perquisizione gli furono rinvenuti addosso due scellini e 58 lire, frutto probabilmente di qualche altra operazione più fortunata di questa ultima. Venne quindi passato alle carceri.

Consulenza tecnica alla Federazione del Commercio

La Federazione Fascista veneziana dei Commercianti comunica di aver iniziato nei propri uffici (S. Luca Calle Bembo 4770) un servizio gratuito di consulenza tecnica e legale per i commercianti ed esercenti associati, servizio che si effettuerà dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno feriale.

Banchetto a un neo cavaliere

Domenica scorsa nel salone dell'«Hotel Unione» in Lista di Spagna fu offerto un banchetto e vennero consegnate le insegne cavalleresche al sig. Ubaldo Vistosi, redattore dell'Agenzia «Stefani», recentemente insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Erano presenti numerosi colleghi, amici ed estimatori del festeggiato.

Allo spumante il Direttore dell'Agenzia «Stefani» comm. Bernasconi appuntò la decorazione sul petto del cav. Vistosi esprimendogli la sua viva soddisfazione di vedere premiato in lui un collaboratore intelligente ed attivo. Parlò a nome della Cooperativa «San Marco» il prof. [illegible]

Cronaca varia

Caduta dalle scale. — Accompagnata dal padre suo Francesco, è stata trasportata ieri alle 15 circa all'Ospedale civile la bimba di 9 anni Teresina Ballarin abitante a Cannaregio 2823. Venne medicata di una contusione con [illegible] al mare sinistro, guaribile in [illegible] riportata cadendo dalle scale [illegible] giocava con alcuni coetanei.

Precipitato dall'impalcatura. [illegible] tratore diciannovenne [illegible] abitante a S. Croce 1310 [illegible] va per l'impresa edile [illegible] case in costruzione a S. M. [illegible] deva l'equilibrio e cadeva [illegible] tura alta due metri e mezzo [illegible] portando una forte [illegible] destra che all'Ospitale [illegible] venne accompagnato da [illegible] di lavoro, venne medicato [illegible] guaribile in una quindicina [illegible] vo complicazioni.

Urtando un grosso palo. — Mentre si trovava in una battella carica di mobili presso i Sabbioni, il facchino diciottenne Mario Ardito dimorante a Cannaregio 457, si produceva una [illegible] mano destra ed il [illegible] delle unghie, avendo urtato [illegible] palo. Guarirà in 15 giorni [illegible] cazioni, secondo il referto [illegible] guardia all'Ospitale civile [illegible] nato ricorso.

Fuoco alla parete. — Alle ore 9 di stamattina i pompieri [illegible] (Municipio) al comando del capo [illegible] si recavano nell'abitazione [illegible] Carlo Pazienti al Ponte S. P. [illegible] vo — per cause non bene precisate s'era appiccato il fuoco ad una parete di legno. Le fiamme furono in breve domate ed il proprietario ebbe a subire un danno di trecento lire circa.

Lavorando in Marittima. — Il trentenne Luigi Caldoquetto d'anni 36 abitante a Dorsoduro 2373 alle ore 16 è stato ricoverato all'Ospitale civile per una ferita da schiacciamento al dorso della mano sinistra guaribile in 20 giorni e che riportò lavorando al Molo Ponente in Marittima a un impianto di pali.

Per lo scoppio di un sifone. — Alle ore 16.15 venne ricoverato all'Ospitale civile Bruno Rizzi di Angelo d'anni 1[illegible] abitante a Castello 3167 per una ampia ferita da taglio all'avambraccio sinistro guaribile in 10 giorni salvo complicazioni che riportò mentre si trovava su di una barca in Canal Grande, all'altezza di [illegible] del Vin, in seguito allo scoppio di un sifone. Egli lavorava per la ditta Dorada a Cannaregio 279.

Nel cortile del patronato. — Il bimbo di otto anni Volpato Zeffiro di Vittorio abitante a Cannaregio 806 alle ore 1[illegible] veniva ricoverato all'Ospitale per la frattura dell'avambraccio destro [illegible] trenta giorni e che riportò cadendo nel cortile del Patronato S. Giobbe mentre faceva della ginnastica.

TEATRI E CONCERTI

"La nostra via,, di Armando Romano

SALSOMAGGIORE [illegible]

Ieri sera al teatro Ferrario [illegible] un pubblico elegantissimo la Compagnia Calò-De Riso ha rappresentato in prima il dramma in quattro atti «La nostra via» di Armando Romano.

Il lavoro, in cui rivivono le angosce e riti religiosi del popolo di [illegible] folkloristica, ha avuto consensi [illegible] chiamate. Efficace assai l'interpretazione del Calò, della De Riso e volonterosa quella degl'altri tutti.

La presenza all'Asilo per i Senza Tetto

Nel mese di giugno furono le seguenti: Uomini 3133; donne 612, fanciulli 123. Totale: 3868 con media giornaliera di 132.

Anno 184 - N. 211

Venerdì 30 Luglio 1926

GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, [illegible], Tel. [illegible], [illegible] e inter. — Conto corrente con la Posta — Abbonamenti: Italia L. 75 all'anno; L. [illegible] al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. [illegible] il semestre; L. 45 al trimestre. Ogni numero Cent. 30, arretrato Cent. 60. — Inserzioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali L. 1.60; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Lire 2.50; cronaca rosa, onorificenze L. 2; finanziaria Lire 3. Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

Il ferro nelle piaghe

Con recente provvedimento concordato fra il Capo del Governo e il Ministro delle Finanze, ha [illegible] approvazione del concordato la [illegible] amministratori della [illegible] hanno la coscienza del [illegible] momento attuale alludo [illegible] per il quale è vietato [illegible] Comuni, Provincie ed Opere Pie [illegible] ruoli organici [illegible] di aumentare il numero [illegible] di concedere comunque [illegible] di trattamento economico. [illegible] il Conte Volpi in [illegible] Commissione per le Finanze [illegible] la necessità assoluta del[illegible] impedire l'aumento dei tributi e possibilmente per diminuirne la [illegible] alle disposizioni [illegible] del Governo la Deputazione Provinciale di Milano con indovinatissime [illegible] giorni sono di sospendere [illegible] la spesa straordinaria di [illegible] e di limitare i contributi allo stretto necessario.

Forse [illegible] esempio della più grande amministrazione provinciale del Regno, [illegible] ed è forse la più [illegible] trovasse imitatori [illegible] specialmente nella categoria di quei piccoli e medi Comuni a carattere prevalentemente rurale, e quindi con risorse limitate e non sponteneamente incrementabili che non sanno o non vogliono contenere la spesa entro ai confini della più rigida, direi della più crudele economia.

Bisogna o per amore o per forza, bisogna che gli Enti locali riducano le loro spese se non vogliono che resti in parte inutile il faticoso ricostrumento del bilancio dello Stato, raggiunto attraverso il tormento di quel vero e grande protagonista della finanza che è il contribuente italiano.

Lo Stato mercè una politica di imposte e di economie, ha raggiunto non solo il pareggio ma un avanzo notevole; gli Enti locali, malgrado gli aumenti dei tributi, non hanno saputo ancora raggiungerlo, perchè la politica delle economie non fu [illegible] come avrebbe dovuto essere. È bene che la colpa non è tutta e soltanto degli Enti locali, chè una parte è da imputarsi anche allo Stato che ha addossato a Comuni e Provincie nuove funzioni, alcune di carattere squisitamente statale senza fornir loro i mezzi adeguati. Ma so anche che gli Enti locali non hanno fatto finora tutto quanto sarebbe necessario per contenere la spesa, che questa generalmente tende ad aumentare complice un po' anche la svalutazione della moneta), sopratutto perchè manca negli amministratori il coraggio, la forza, l'abilità di opporsi a questa [illegible] tendenza.

Per esempio: quanti sono gli Enti locali che hanno applicato il famoso decreto del maggio 1923, sanamente rivoluzionario, [illegible] dava modo a Comuni, Provincie, Opere Pie di riformare radicalmente gli organici per ridurre il numero degli impiegati e diminuire quindi la spesa [illegible] pur migliorando la condizione dei rimasti in servizio? E gli Enti locali che hanno applicato il provvedimento lo hanno applicato in tutta la sua estensione, o non piuttosto con quegli accomodamenti nei quali è così abile la burocrazia alta e bassa quando è toccata nel vivo? E gli Intendenti di Finanza chiamati a vigilare sull'esecuzione del decreto, hanno impiegato nel farlo applicare, quello zelo rigoroso nel quale (ed è un titolo d'onore) sono generalmente maestri quando eccitano i Procuratori delle Imposte alla caccia del contribuente?

Sono domande che, temo, non avrebbe una risposta molto soddisfacente. Conosco un importante Comune della nostra Provincia le cui finanze erano state precedentemente devastate dai popolari dove l'amministrazione fascista applicò il decreto del maggio 1923 in tutta la sua crudezza ed ebbe il plauso dei contribuenti, ma in troppi altri non ebbe alcuna applicazione, consolidandosi così situazioni burocratiche create dalla inettitudine, dalla debolezza, o dallo spirito camorristico degli amministratori.

Io stimo, ed apprezzo la burocrazia, anche quella locale indiscutibilmente migliore della sua fama, e che cela nel suo seno (siamo troppo vasto!), tesori di competenza, di rettitudine, di spirito di sacrificio, ma devo d'altra parte riconoscere che i funzionari inetti o pigri vi abbondano e che generalmente il numero dei funzionari è esuberante. Chi oserà affermare che negli uffici pubblici (specie [illegible]) invece sono gravati da [illegible] il lavoro è così intenso come nelle fabbriche come nelle private aziende industriali, commerciali o bancarie? Si obbietterà che anche spesso, non sempre i privati pagano meglio degli Enti locali, ma a parte il compenso di altri non disprezzabili vantaggi di cui godono gli impiegati pubblici, il problema sta appunto qui: semplificare gli organici, far lavorare di più e pagar meglio. Gli stipendi devono essere adeguati al merito ed al lavoro in rapporto colle generali necessità della vita, e pochi impiegati pagati bene rendono più dei molti pagati male.

È una verità elementare che il Governo fascista si sforza di attuare e che gli Enti locali devono prendere risolutamente a norma nella riforma degli organici [illegible] contribuire anche essi per la [illegible] risanamento della finanza.

* * *

[illegible] contributo questo ma ben altro [illegible] i bilanci degli Enti locali che [illegible] i Comuni uno sbilancio di [illegible] milioni e le Provincie di circa 150, cifre denunciate recentemente [illegible] ma che sono inferiori al vero. I Comuni specie i minori, non potranno [illegible] loro bilanci tassando come un [illegible] contribuenti se, sollevati dalle spese di carattere statale che loro non competono non si affronterà risolutamente il problema grave ed urgente della [illegible]. Dario [illegible] delle finanze locali piaga dilagante che finora non curata sta preparando delle sorprese fantastiche. La Federazione degli Enti autarchici di Vicenza si è occupata della questione ed ha votate proposte concrete in seguito ad una magistrale relazione del dott. Molinari segretario capo di quella Amministrazione Provinciale: è da augurare che il Governo prenda il toro per le corna e provveda ad una situazione che va diventando insostenibile. Ritornerò ancora sull'argomento: mi basti oggi di averlo accennato in questa mia requisitoria contro le spese.

Ma prima di chiudere devo accennare ad un'altra categoria di spese, non suggerite da un dovere cristiano ed umano, come le spedalière, ma che al punto cui son giunte costituiscono una spesa insopportabile per gli Enti locali, ed un vero scandalo.

Accenno ai contributi che si chiedono alle Provincie ed ai Comuni per comitati, concorsi, istituti, premi, ecc. qualche volta utili, più spesso di dubbia utilità, [illegible] di una fiera persecutoria, che si abbatte sugli Enti locali, perchè una prima elargizione fatta coi contributo costituisce un precedente, quasi un diritto a perpetuarla, che negli ultimi anni ha preso proporzioni impressionanti, o in nome del patriottismo, o in nome della solidarietà sociale, o in quello dell'arte e della coltura, o magari del turismo.

Non escludo che in certi casi le iniziative vanno incoraggiate, ma devono farlo proprie i Comuni o le Provincie che si dibattono nelle note strettezze, o non piuttosto ed unicamente la liberalità dei privati? I fini dell'azione provinciale e comunale sono precisi, determinati dalle leggi e spesso i mezzi non bastano a raggiungerli sufficientemente: non è enorme che si trascurino le strade, o si lesini nella beneficenza per sussidiare il comitato A, il comitato B e si incoraggi la costruzione di qualche orrendo ricordo marmoreo?

Per modesti che siano i contributi (e spesso poi le pretese non sono modeste) sono così numerosi, che uniti insieme le somme votate disperdentisi in mille rivoli, rappresentano una cifra discreta. So di Provincie e di Comuni che in tale forma di elargizioni gravano il bilancio di cifre che si avvicinano alle centomila lire ed i piccoli Comuni in proporzione, non spendono meno.

Ora se si vuole sul serio la politica delle economie, il Governo deve aiutare gli Enti locali a negare i sussidi, limitandoli al minimo possibile. Quando leggo di contributi di Comuni che hanno altissime le imposte, approvati «pro bono pacis» e per un falso rispetto umano politico dalle Giunte amministrative, io dico che in tal modo l'autorità tutoria si fa senza volerlo traditrice del regime fascista, il quale non sarà mai ripetuto abbastanza, non significa nè protezionismo pubblico o privato, nè parassitismo, nè dilapidazione del pubblico denaro, ma proprio tutto l'opposto di queste deplorevolissime cose.

Carlo Combi

L'inquadramento sindacale agricolo dei datori e dei lavoratori

ROMA, 29

La Confederazione nazionale degli agricoltori fascisti e la confederazione delle Corporazioni comunicano:

L'organizzazione sindacale dei datori di lavoro agricolo sarà composta di tre sindacati provinciali così distinti:

1. Proprietari di terra con beni affittati.
2. Proprietari e fittavoli conduttori di aziende a carattere industriale.
3. Piccoli proprietari e fittavoli coltivatori diretti.

Sono esclusi i fittavoli lavoratori la cui affittanza ha un puro carattere di contratto di lavoro, affine alla colonia parziaria e alla compartecipazione. In caso di disaccordo nell'inquadramento sindacale dei fittavoli lavoratori dovrà essere richiesto dalla federazione provinciale delle corporazioni fasciste e dai commissari agricoltori le intervento delle superiori organizzazioni nazionali agricole.

La Confederazione fascista dell'industria

per l'inquadramento sindacale e la battaglia economica

ROMA, 29

Si è tenuta oggi l'assemblea generale ordinaria dei delegati della Confederazione generale fascista dell'industria italiana. Un foltissimo numero di industriali colmava la sala delle riunioni della sede confederale. Erano rappresentate 65 organizzazioni nazionali di categoria e 92 organizzazioni a giurisdizione territoriale.

Presiede la riunione l'on. Benni, presidente generale della Confederazione, assistito dal segretario generale on. Olivetti e dai vice segretari generali prof. dott. Dottori e Balella. Prende la parola il presidente che, dicendosi sicuro di interpretare i sentimenti dell'assemblea, commemora la nobile figura del vice presidente della Confederazione comm. Oscar Cosulich, tragicamente e repentinamente strappato dalla morte all'affetto dei suoi cari, all'ammirazione e alla stima dei suoi colleghi e amici, ricorda dello scomparso la complessa e possente attività di industriale, la dirittura del carattere e la nobiltà del pensiero. Rivolge alla memoria del comm. Cosulich un commosso e un affettuoso saluto e propone che l'assemblea invii le condoglianze alla famiglia e al sindaco di Trieste.

Il comm. Sanguinetti come presidente della Federazione industriale della Venezia Giulia, si associa commosso alle parole dell'on. Benni e invita i presenti a rivolgere per un minuto il pensiero riverente all'amato e stimato collega.

Salutato da vivissimi applausi, prende quindi la parola l'on. Benni che in una breve ma lucida relazione espone lo stato attuale dell'organizzazione confederale, il cammino ascensionale che essa ha compiuto e l'opera che è stata svolta per adattare tutto il movimento confederale alla lettera e allo spirito della nuova legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro.

Già intenso di fatto era stato nel precedenti anni il lavoro compiuto al fine di completare i quadri confederali e ottimi risultati erano stati raggiunti, di modo che l'industria italiana poteva dirsi nel suo grandissimo complesso raccolta e rappresentata della Confederazione dell'industria. Il lavoro quindi di quest'ultimo anno è valso sempre più a stringere le fila dell'organizzazione, a creare una maggiore disciplina sindacale, a regolare i rapporti fra i diversi ordini di associazioni, a disciplinare le forze per il pieno raggiungimento degli scopi dell'organizzazione.

L'on. Benni constata con soddisfazione che la Confederazione dell'industria ha trovato nel suo seno e nella sua attuale organizzazione il modo e i mezzi per operare le modificazioni rese necessarie dalla nuova legislazione sindacale. Certamente per nessuna categoria di datori di lavoro come per quella degl'industriali la legislazione sindacale ha una così grande importanza.

«Le organizzazioni industriali — prosegue l'oratore — devono, non solo comprendere, ma essere intimamente persuase che il nuovo regime non vede nell'inquadramento industriale soltanto un elemento di equilibrio sociale. Esso richiede dalle associazioni sindacali qualcosa che non è e non poteva essere espresso nella legge ma che è nello spirito delle cose e nella volontà del Governo. Esso ritiene cioè che l'organismo industriale sia un elemento attivo e operante che porti nella vita pubblica il contributo delle sue idee nella vita economica l'impulso delle sue iniziative e insieme la disciplina delle sue energie e un coordinamento preciso dei suoi sforzi, nella vita finanziaria infine efficace contributo al movimento creatore della ricchezza nazionale da cui richiesero quella delle classi medie e delle classi [illegible] la salvezza della nostra moneta e [illegible] operaie.

«Questo lo scopo preciso che la nostra organizzazione oggi deve prefiggersi. Bisogna che essa senta in ogni momento l'importanza dell'azione che è affidata e che la compia in piena coscienza del suo dovere nazionale. Sarà un'azione che come tutte le azioni deve consistere in atti e non in parole. Già noi non abbiamo mai avuta la passione dei discorsi e delle teorie, apparteniamo per la nostra natura a quella che il Capo del Governo definì la Corporazione dei silenziosi. Il Governo ci ha assegnato un posto di combattimento nella battaglia per la nostra conquista economica. Prepariamoci ad assolvere questo compito con la piena fiducia nel Capo del Governo e nel regime, con la intera disciplina alle sue disposizioni, con la profonda coscienza che la felice attuazione della riforma sindacale è necessaria non solo per l'industria, ma anche per il [illegible]».

Cessati gli applausi che hanno accolto la esposizione del presidente della Confederazione, il prof. Balella vice segretario generale, espone l'attività dell'organizzazione in materia sindacale, attività che è stata continua e particolarmente intensa. Ne è un indice la considerevole quantità di contratti collettivi stipulati in questo periodo nelle varie regioni e per le varie industrie contratti che riguardano sia sistemazioni salariali, sia concessioni di aumenti di paga o di indennità caroviveri, sia infine le condizioni complete giuridico-morali per contratto di locazione d'opera.

«È stata comunicata alla confederazione la stipulazione di 227 concordati nel 1925 e di 233 nel primo semestre 1926. In realtà però i concordati stipulati sono in numero notevolmente superiore, tali cifre in ogni modo non comprendono i numerosissimi contratti collettivi riguardanti singole aziende. Certo che la nuova legge, conferendo ai contratti collettivi una efficacia giuridica enormemente maggiore di quella che essi hanno avuto fino ad ora e rendendone obbligatoria osservanza per tutta la categoria professionale, attribuisce alle organizzazioni una maggiore responsabilità che per il passato nei confronti dell'industria e dell'economia nazionale».

Quindi il tesoriere generale della confederazione comm. Ricci fa una ampia relazione dell'andamento finanziario nell'esercizio presentando i relativi bilanci che sono stati unanimamente approvati.

Le comunicazioni della presidenza vengono approvate all'unanimità senza discussione.

Sorge quindi a parlare, accolto da applausi, l'on. Olivetti che si intrattiene sulla portata e sull'applicazione della legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro e riferisce sulle importanti deliberazioni prese recentemente dalla giunta esecutiva della confederazione per uniformare alla legge stessa l'ordinamento e l'inquadramento confederale. Accenna alle gravi responsabilità che incombono sulla Confederazione in questo momento ed all'azione scrupolosamente svolta dalla confederazione stessa per ottenere che la riforma sindacale porti nel campo dell'industria i migliori frutti e i migliori risultati.

L'on. Olivetti constata come la Confederazione dell'industria sia oggi un organismo completo e forte disciplinatamente obbediente al Capo del Governo e Duce del Fascismo conscio dei gravi compiti che gli sono affidati e sicuro di poter portare le energie produttrici che essa rappresenta a quelle migliori condizioni di vita che tutti auspichiamo per il benessere economico e morale della Nazione.

Un applauso che si protrae per vari minuti corona le parole del Segretario generale della Confederazione dell'industria. Si alza quindi a parlare il cav. di gr. cr. comandante Jarach che, esprimendo la sicurezza di interpretare i sentimenti e il desiderio di tutti i convegnisti presenta un ordine del giorno così concepito.

«L'assemblea generale della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, riafferma al Duce, Capo del Governo e Ministro delle Corporazioni la sua devozione e la ferma volontà degli industriali di dare tutta la loro collaborazione per il pieno successo della grande riforma sociale voluta dal Governo fascista per dare con la sistemazione dell'ordinamento sindacale nuovo potentissimo impulso allo sviluppo economico nazionale.

«Plaude all'opera magnifica svolta dal Presidente e dal segretario generale della Confederazione, e, conscia della necessità di agire con la massima compattezza e disciplina, approva la relazione della presidenza e le proposte della Giunta Esecutiva, per la modificazione degli ordinamenti confederali in relazione alla nuova legislazione sindacale.

«Conferisce alla presidenza i poteri e le necessarie autorizzazioni per tutti i provvedimenti diretti a introdurre nell'organizzazione confederale le riforme contenute nelle proposte suddette e quelle richieste per la piena attuazione della legge e del regolamento sindacale».

L'on. Benni pone poi ai voti l'ordine del giorno del comm. Jarach che viene approvato all'unanimità tra vivissimi applausi dell'assemblea. Si passa quindi a discutere sul punto quarto dell'ordine del giorno dell'assemblea cioè sulla situazione economica generale e sui mezzi più atti perchè le organizzazioni industriali abbiano a collaborare attivamente col Governo nazionale nella dura battaglia per superare vittoriosamente il grave momento che sta attraversando l'economia del Paese.

Dopo importanti considerazioni fatte sull'argomento sia dal presidente on. Benni che dal segretario generale on. Olivetti e da alcuni altri convenuti l'on. Benni propone, e l'assemblea approva, che la Confederazione rivolga il più caldo appello alle organizzazioni confederate perchè abbiano a tenersi per tutto quanto concerne i problemi economici sia locali che generali in stretto contatto con la confederazione fascista dell'industria la quale a sua volta porterà al Governo i voti e le proposte delle organizzazioni stesse tendenti ad appoggiare la battaglia nobilmente iniziata con energia fascista dal Capo del Governo per le maggiori fortune della Nazione.

L'on. Benni richiama quindi l'attenzione di tutti i convenuti sulle istruzioni diramate dalla Confederazione perchè le organizzazioni curino immediatamente l'esecuzione del iniziativa promossa dal Governo per l'apertura di spacci di generi di prima necessità a favore degli operai addetti alle aziende industriali, mostrando con tale iniziativa che il Governo tende energicamente non solo ad assicurare un vantaggio sensibile ai lavoratori, ma attraverso la riduzione del costo della vita, a rendere possibile anche una riduzione sui costi di produzione nell'interesse dello sviluppo industriale. Avverte anche che gli indici del costo della vita da servire per il calcolo delle variazioni automatiche delle mercedi quando tali variazioni siano previste dai patti di lavoro, dovranno d'ora innanzi essere calcolati sulla base dei prezzi dei generi forniti da tali spacci e ciò in conformità delle direttive volute dal Governo. Dichiara che tutti gl'industriali hanno non solo il dovere di sviluppare efficacemente e prontamente questa iniziativa ma anche un profondo interesse e si affida alla buona volontà di tutti perchè il programma del Governo abbia completa e pronta attuazione. Le parole dell'on. Benni sono accolte da unanimi applausi e quindi l'assemblea chiude i suoi lavori svoltisi in una atmosfera di piena cordialità e con l'unanimità di consenso.

La criminosa attività di Zaniboni e complici

ROMA, 29

Dopo la chiusura dell'istruttoria Zaniboni, l'on. Bruno Cassinelli, difensore dello Zaniboni, ha invitato l'on. Arturo Labriola ad associarsi a lui nella difesa dello Zaniboni stesso. L'on. Labriola ha accettato e in un lungo colloquio con l'on. Cassinelli ha accettato la linea di difesa nell'importante processo.

Il «Lavoro d'Italia» intanto annunzia che la sentenza della sezione d'accusa per il processo Zaniboni consta di oltre trenta pagine dattilografate e contiene un esame analitico e preciso dell'attività criminosa svolta dal gruppo dei 14 imputati fin dal primo sorgere di quella organizzazione antifascista che doveva concretare il tentativo di assassinio del Capo del Governo. In proposito il giornale dà le seguenti notizie:

«L'organizzazione criminosa ha avuto tre fasi: in un primo momento, che può risalire ai primi mesi del 1924, si è avuta la creazione di alcune associazioni, come la legione garibaldina in Francia, i gruppi «Italia libera» e «Patria e libertà» in Italia, le quali avevano più che altro il compito di preparare un movimento insurrezionale che avrebbe dovuto portare alla caduta del Governo e del regime fascista. A questa fase di preparazione partecipano in forma più o meno diretta, con vesti direttive e di semplici gregari, molti se non tutti coloro che sono oggi imputati.

«Questo movimento di preparazione insurrezionale attinse i mezzi finanziari dall'estero: il partito socialista di un paese vicino all'Italia, e che non è la Francia, ha versato a tale scopo del denaro parecchie centinaia di migliaia di franchi, non si sa se come contributo diretto o a nome dell'internazionale socialista. Anche la massoneria ha in questo periodo promesso un cospicuo contributo mensile, contributo che non risulta sia stato versato regolarmente. Risultano comunque dei versamenti di denaro per parecchie centinaia di migliaia di lire. Tramite di questi accordi tra massoneria e movimento insurrezionale è il generale Capello che, dopo aver indossato la camicia nera, è diventato, un po' per attaccamento alla massoneria, un po' per ragioni di rancore personale, un feroce antifascista.

«Ad alcune riunioni è stato presente anche il Gran Maestro Torrigiani, il quale evidentemente deve aver consentito in questo primo tempo al finanziamento, sebbene dopo, quando l'impresa ha preso netti contorni nelle decisioni dello Zaniboni, egli non abbia più voluto sborsare il denaro promesso. Questa forse deve essere la ragione per la quale la sezione d'accusa ha ritenuto di non poter mantenere l'accusa contro il Torrigiani e gli altri in ordine al reato di complotto per il delitto di tentato assassinio del Capo del Governo. Appartiene a questo periodo quella famosa circolare del generale Bencivenga, che è stata in questo ultimo settimane lo spasso di tutta la stampa italiana.

«Queste prime velleità insurrezionali sono controbattute con i provvedimenti del Governo del gennaio 1925 che ordinava lo scioglimento dei gruppi dell'Italia libera, ecc. Seguiva quindi un periodo di sconforto, per così dire, da parte di Zaniboni e di quelli che gli stavano più vicini, i quali cominciarono a rallentare le file dell'organizzazione. Ma questo stato di cose, invece di disarmare lo Zaniboni, lo rese forse più furente contro il regime fascista e il suo Capo e lo decise a scendere alla azione.

«Siamo così nella fase cruenta. Noi crediamo che il piano dello Zaniboni, secondo quanto egli stesso deve aver detto nei suoi molti interrogatori e secondo le prove che devono essere state raccolte, fosse diretto ad un'azione cruenta contro la persona del Capo del Governo, alla quale doveva seguire immediatamente un'azione di piazza, condotta da poche centinaia di uomini fidati e decisi, che dovevano prendere alla sprovvista i fascisti, generare uno scompiglio con la conseguente caduta del Governo e presa di possesso degli organi più delicati dello Stato da parte degli elementi insurrezionali».

Proveniente da Tripoli è qui giunto il S. S. alle Colonie S. E. Cantalupo il quale ha proseguito per Roma, ossequiato alla stazione dal Prefetto, dalle autorità e dall'on. Leone.

Fervida attività in Francia

per il risanamento finanziario

PARIGI, 29

(P.C.) La commissione finanziaria della Camera si è accinta oggi stesso ad esaminare d'urgenza il progetto presentato ieri dal Governo, il cui testo occupa due fitte pagine del «Temps». La commissione comprende una forte maggioranza di sinistra e veniva quindi atteso con vivo interesse il suo atteggiamento, benchè non vi potesse essere dubbio sul risultato finale.

Essa ha interrogato a lungo Poincaré, che ha fornito le più ampie spiegazioni, parlando non meno di due ore. Ritiratosi il Presidente del Consiglio, la Commissione ha deciso con 20 voti contro 16 e sei astenuti, di esaminare gli articoli del progetto. I primi articoli sono stati approvati con 19 voti contro 10 e con soli 10 voti contro 10 è stato respinto il progetto del deputato socialista Antonelli. Ciò prova come la discussione sia vivace e come ogni articolo sia sottoposto ad un esame scrupoloso.

Le dichiarazioni di Poincaré

Date tali condizioni, il dibattito alla Camera, che doveva cominciare venerdì, non potrà essere iniziato che sabato. Sulle dichiarazioni di Poincaré dinanzi alla commissione si hanno stasera questi particolari: Il Presidente del Consiglio ha detto che le misure da lui proposte sono indispensabili per eseguire il risanamento finanziario. Egli ha raccontato che tali misure hanno lo scopo di perfezionare l'equilibrio del bilancio, di intraprendere immediatamente l'ammortamento del debito pubblico e di votare le leggi e le condizioni necessarie per attrarre e trattenere in Francia i capitali.

«Non abbiamo tempo da perdere — ha aggiunto il Presidente del Consiglio. La somma di 2518 milioni che rappresentava, secondo il rapporto dei periti, onere supplementare dello Stato nel 1926, non è più da ripartire su di un semestre, ma su 5 mesi. Quest'onere supplementare ci obbliga al miglioramento degli stipendi dei funzionari per 669 milioni, alle spese del Marocco e della Siria per 300 milioni, al fondo di ammortamento della Banca di Francia per 951 milioni, ai debiti esteri per 450 milioni, cioè in tutto 2300 milioni.

«A parte questa cifra, a cui sarà provveduto mediante risorse elevantisi a 2258 milioni, vi è da prelevare una somma di 200 milioni destinati alla cassa di ammortamento. Tale somma sarà ottenuta mediante una tassa eccezionale sulle vendite degli immobili e delle ditte di commercio. La cassa di ammortamento, oltre a questi 200 milioni che diventeranno 800 nell'anno prossimo, sarà costituita da altri 2700 milioni provenienti dalla tassa di successione, cioè in totale la cassa comprenderà l'anno prossimo tre miliardi e mezzo.

Poincaré ha quindi segnalato con compiacimento che in questi ultimi giorni vi è stato un notevole miglioramento nei movimenti dei buoni del tesoro e l'affluenza dei contribuenti alle casse delle esattorie è stata esemplare. Il Presidente del Consiglio ha assicurato di voler mantenere gli impegni assunti dal gabinetto precedente circa gli stipendi dei funzionari. Rispondendo al socialista Auriol, ha dichiarato che l'attuale progetto è una semplice prefazione di un piano più vasto da applicare a varie tappe. La meta finale deve essere la stabilizzazione della valuta.

Gli accordi per i debiti

Poincaré è stato anche interrogato intorno agli accordi per i debiti con gli Stati Uniti e l'Inghilterra, ed ha ripetuto quanto aveva detto nelle dichiarazioni ministeriali e cioè che la Francia intende mantenere i propri impegni, nella misura delle sue facoltà. Ha aggiunto una notizia di grandissimo interesse, ed è che non intende affatto chiedere la ratifica degli accordi conclusi a Washington ed a Londra prima delle vacanze. La discussione sarà rinviata all'autunno e nel frattempo la situazione potrà subire qualche modificazione. Secondo telegrammi da Washington infatti lo stesso Presidente Coolidge sarebbe convinto che il Senato americano rifiuterà di approvare l'accordo concluso tra Mellon e Berenger, e che il Senato chiederà condizioni assai più rigide.

Una nota ufficiale circa i motivi dei progetti finanziari del Governo dichiara che essi mirano a restaurare il credito interno equilibrando il bilancio e organizzando le amministrazioni pubbliche e realizzando due miliardi e mezzo di nuove imposte indirette per il 1926 onde procurare fondi alla tesoreria.

I progetti comportano inoltre il rimaneggiamento di vari dazi, l'aumento dei dazi sulle vivande igieniche, delle tariffe ferroviarie, della tassa sulle automobili e sui servizi di navigazione interna, della tassa sulla cifra degli affari ed un ritocco dei dazi doganali. È previsto poi un aumento del 50 per cento della tassa dei redditi dei valori mobiliari e una riduzione delle tasse di trasmissione, vengono aumentate anche le tasse di permuta, quella di successione e le imposte dirette sulle varie cedole, mentre sarà ridotta la imposta generale sul reddito.

I lavori della commissione

Durante la seduta notturna iniziatasi alle 19.30 di ieri sera, la commissione delle finanze della Camera ha ascoltato prima i funzionari del Ministero delle finanze in qualità di esperti del governo, ai quali sono stati chiesti chiarimenti e precisazioni su talune modalità del progetto finanziario. La discussione ha avuto un carattere puramente tecnico. Le nuove tasse e i provvedimenti finanziari in genere sono stati oggetto di una lunga discussione. La commissione delle finanze ha rinviato i suoi lavori a stamane alle ore 10.

Si ritiene che questa dichiarazione sarà ultimata in mattinata e che il rapporto potrà essere comunicato ai deputati nel pomeriggio. In tal caso la discussione in seduta pubblica della Camera potrà essere terminata domani venerdì.

L'«Echo de Paris» parlando della situazione finanziaria e del mercato delle divise, specifica che l'intenzione di acquisto di divise, manifestatasi ieri, deve essere attribuita soprattutto al rifornimento del tesoro di queste divise per assicurare i pagamenti di fine mese e quelli del 1 e 16 agosto prossimo, i pagamenti cioè degli interessi dello stock americano e l'ammortamento del prestito Morgan. In seguito alle conversazioni avute coi maggiori banchieri, soggiunge il giornale, Poincaré è completamente rassicurato sull'andamento dei cambi.

Intanto secondo un dispaccio al «New York Herald» il Presidente Coolidge avrebbe chiesto a Mellon di abbreviare le sue vacanze per conferire al più presto con lui sulla situazione finanziaria dei paesi che hanno sofferto in seguito alla guerra.

I giornali dicono che il Consiglio dei ministri che si riunirà stamane sotto la presidenza di Doumergue sarà probabilmente chiamato a designare il successore di Louis Barthou in seno alla commissione delle riparazioni e di Henry De Jouvenel, alto commissario in Siria.

Per quanto riguarda il successore di Barthou alla presidenza della commissione delle riparazioni, i giornali fanno il nome di Chapsal, dell'ex ministro Leтrocquer e del deputato Henry Simon, presidente della commissione delle finanze. Per quanto riguarda invece il successore di De Jouvenel si fa il nome del sig. De Monzie. Si parla anche dei generali Simon, Targe, Vouraud, Weygand, quali probabili successori di Albert Sarraut all'ambasciata di Angora.

I progetti finanziari di Poincaré approvati dalla commissione

PARIGI, 29

La commissione delle finanze della Camera ha approvato con 19 voti contro 13 e una astensione i progetti finanziari del Governo senza apportarvi nessuna modificazione.

Il passo abissino a Ginevra

Giudizi della stampa inglese

LONDRA, 29

La notizia del passo dell'Abissinia alla società delle Nazioni desta una certa sorpresa. La «Morning Post» ricorda che Chamberlain aveva dichiarato alla Camera dei Comuni che l'accordo anglo-italiano non mirava ad una concessione sopra l'Abissinia ma semplicemente fissava le linee su cui l'Inghilterra e l'Italia avrebbero avvicinato il Governo abissino circa i comuni vantaggi economici.

Il «Daily News» scrive: «Benchè la Francia avesse, secondo dichiarazioni ufficiali dato assicurazioni, vi furono sempre voci che essa avrebbe sollevato la questione a Ginevra e l'attuale passo della Abissinia si ricollega strettamente alla campagna di Parigi contro l'accordo anglo-italiano».

Dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni

sulla posizione dell'Italia a Tangeri

LONDRA, 29

(R.C.P.) Alla Camera dei Comuni il deputato Ponsonby ha chiesto al Ministro degli esteri se potesse riferire quali concessioni vennero fatte dal Governo d'Italia in corrispondenza dell'appoggio dato dal Governo britannico all'Italia per ottenere un eguale posizione nei riguardi della zona di Tangeri con le nazioni che segnarono lo statuto del dicembre 1923.

Chamberlain rispose che il Governo inglese è desideroso, nell'interesse generale, che l'Italia possa parte[cipare] alla convenzione di Tangeri e che è disposto a prendere in simpatica considerazione le proposte del Governo italiano, ma ciò non è ancora un motivo come crede l'interrogante perchè il fatto sia oggetto di considerazione o di patti fra i Governi.

Il Ministro Fedele a Roncegno

TRENTO, 29

Accompagnato dal Prefetto gr. uff. Guadagnini, dal sottoprefetto di Borgo comm. Cornaldi, dal comm. Molina Provveditore agli Studi e dal Commissario prefettizio di Levico cav. Bernardi, S. E. il Ministro dell'Istruzione on. Fedele ha visitato la rinomata stazione di cura di Roncegno. Fu ossequiato dal Podestà cav. Fromer, dal prof. Viola consulente di quello Stabilimento e da parecchie altre personalità e cittadini. Ad espresso suo desiderio, il Ministro fu accompagnato dal direttore dello Stabilimento cav. Alfonso Fromer, ad una visita ai grandi alberghi dello Stabilimento alla sontuosa sala, agli impianti industriali e nello splendido parco. S. E. espresse la sua ammirazione e compiacenza e promise che fra breve sarà ancora qui per soffermarsi più a lungo, cogliendo l'occasione della presenza di S. E. il Ministro Rocco che prossimamente sarà qui colla famiglia.

Sempre accompagnato dalle illustri personalità suaccennate, fece una breve passeggiata per il paese e si mostrò entusiasta delle bellezze naturali che offre questo paesaggio, come espresse la sua ammirazione per il conforto moderno degli Alberghi e dello Stabilimento. Ora la stazione è in pieno ed il concorso forestiero è più che soddisfacente anche in quest'anno che per la troppa grazia di Pluvio, pareva compromesso, anzi nei prossimi giorni quello luogo di cura sarà al completo.

Il Provveditore agli Studi, si è [illegible]nuamente interessato delle nostre Scuole e del bisogno in questo Comune di un nuovo fabbricato scolastico adatto, la cui costruzione, benchè meditata da lungo, non potè mai effettuarsi causa le difficoltà di finanziamento, che però si spera di superare con l'aiuto di buona volontà.

La cerimonia al Pantheon

in suffragio di Re Umberto

ROMA, 29

Per l'anniversario della morte di Re Umberto I tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati hanno esposto la bandiera abbrunata. Alle ore 8 è stata celebrata al Pantheon una Messa funebre alla quale ha assistito S. M. il Re. Sulla Piazza del Pantheon prestavano servizio d'onore i RR. Carabinieri in alta uniforme e i metropolitani.

All'ingresso del tempio erano ad attendere il Sovrano il Ministro dell'Istruzione on. Fedele, il Ministro della Real Casa Conte sen. Mattioli Pasqualini, il Gran Maestro delle cerimonie Duca Borea d'Olmo, Mons. Beccaria, cappellano maggiore di Corte, il gen. Virgallita con una rappresentanza dell'Associazione fra veterani e reduci e numerose altre personalità. S. M. il Re è giunto accompagnato dal generale Cittadini suo primo aiutante di campo e dall'ammiraglio Rota.

Nella chiesa parata a lutto, il cappellano di Corte don Domenico Tornesi ha celebrato la Messa nella Cappella di S. Agnese.

Alle 8.30, S. M. il Re, ossequiato dalle autorità e salutato rispettosamente dalla folla che si era radunata dietro i cordoni, è salito in automobile allontanandosi rapidamente.

Dinanzi alla tomba di Re Umberto sono state deposte le corone del Ministero della Real Casa, della Provincia di Roma, e della R. Università di Roma.

Stamane alle ore 10 il Governatore di Roma senatore Cremonesi, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Laurenti e dal segretario generale del Governatorato comm. Mancini, si è recato al Pantheon per deporre una corona di alloro con bacche dorate sulla tomba del Re Umberto.

Poco dopo sono giunti al Pantheon l'on. Renda questore della Camera, accompagnato dal comm. Monnosi direttore del cerimoniale, in rappresentanza della Camera dei deputati, che a loro volta, hanno reso omaggio alla tomba del Re Buono, e quindi a quella della Regina Margherita e di Vittorio Emanuele II.

Precedentemente si erano recati al Pantheon il senatore Baccelli, presidente della Commissione Reale della Provincia, con il vice presidente comm. Cefcurelli, i quali hanno deposto sulla tomba di Re Umberto una corona con un nastro recante i colori della Provincia.

Un funerale celebrato a Firenze

FIRENZE, 29

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Re Umberto I, gli edifici pubblici e alcune case private hanno esposto il tricolore abbrunato. Dalle autorità e dalle associazioni sono stati inviati telegrammi di condoglianze alla Reggia. Corone sono state poste sulla lapide che in Santa Croce ricorda il Re Buono.

Alle ore 10 nella Cappella di Palazzo Pitti è stato celebrato un solenne funerale.

Il Capo del Governo a Forlì

ROMA, 29

L'on. Mussolini è partito ieri alla volta di Forlì. Egli si reca presso la sua famiglia a visitare la figlia Edda le cui condizioni di salute hanno destato nei giorni scorsi serie preoccupazioni, essendo stata colpita da difterite. L'on. Mussolini farà ritorno a Roma venerdì prossimo.

Per la diffusione all'estero

del prodotto italiano

ROMA, 29

Con recente circolare, l'on. Belluzzo, Ministro dell'Economia Nazionale ha richiamato in particolare attenzione dei presidenti delle Camere di commercio italiane all'estero sull'opera che nel nostro Paese si va svolgendo con fermezza e con fede, per la diffusione del prodotto nazionale e sulla necessità che con eguale, se non maggiore tenacità e fervore, ad una simile propaganda si attenda anche all'estero, mediante una opportuna azione che valga a rendere noto e a far apprezzare la nostra produzione, che, anche se ottima ed a condizioni vantaggiose, sovente non è bene conosciuta.

Le Camere di commercio italiane all'estero, che già esplicano opera proficua per l'incremento della nostra esportazione, sono state particolarmente sollecitate ad intensificare i loro sforzi e la loro attività, nonchè a raccogliere le notizie più diffuse sulle singole cause che sono di ostacolo al nostro traffico di esportazione (difficoltà di trasporto e doganali, concorrenza di prodotti similari stranieri, ecc.), affinchè gli organi competenti abbiano gli elementi necessari per esaminare le varie questioni e stabilire come si potrebbe ovviare agli inconvenienti che saranno segnalati.

Non è dubbio che le Camere italiane di commercio all'estero, nell'alto loro patriottismo corrisponderanno degnamente alla richiesta che ad esse proviene dal Ministro dell'Economia Nazionale e contribuiranno a secondare gli sforzi che il Governo Nazionale compie per il risanamento della pubblica economia e per l'equilibrio della bilancia commerciale.

Alle iniziative prese all'interno del Regno per raggiungere questo scopo, quali la creazione dell'Istituto nazionale per le esportazioni e dell'alleanza per il lavoro e il prodotto italiano (Alpi) deve corrispondere l'opera che all'estero possono con proficuità di risultati svolgere enti come le Camere italiane di commercio.

Il gettito delle imposte polacche

VARSAVIA, 29

Il gettito delle imposte per le due prime decadi del mese di luglio è stato di 83 milioni di zloty, superando il reddito di tutti i mesi precedenti.

Per la conclusione del trattato comm. e di arbitrato lituano-lettone

KOVNO, 29

Il ministro degli esteri della Lettonia, Ulmanis, è qui giunto oggi per discutere circa la conclusione del trattato di commercio e di arbitrato lituano-lettone.

La situazione politica francese

vista oltre il Reno

BERLINO, 29

(M.C.) Il ritorno di Poincaré al potere, facilitato da tutto il complesso dell'azione svolta dai socialisti e dai comunisti, è una pillola che il socialismo germanico non digerisce e tanto meno perdona ai compagni d'oltre Reno. Il Vorwaerts di stamane se la prende in modo speciale coi comunisti, osservando che essi sono dappertutto una vera calamità. In gran parte per loro colpa Poincaré ha ripreso in Francia il potere così anche per colpa loro Hindenburg è stato eletto in Germania Presidente della Repubblica. Nessuno invece di loro se ne rammarica, e quando si adotta una simile tattica riesce possibile fare delle scenate come quella di ieri alla Camera francese.

Comunque sia, la durata di Poincaré al potere l'organo socialista tedesco esprime il suo scetticismo, nel grande ministero vede già mancare la forza necessaria per attuare le draconiane misure indispensabili a salvare la Francia da una crisi. A poco a poco, fallendo il suo piano ricostruttivo, Poincaré vedrà spezzarsi la sua forte maggioranza odierna.

Più che mai in questi giorni si segue qui con assidua vigilanza il nuovo gabinetto francese all'opera. Lo scetticismo sul successo di Poincaré è condiviso per la verità non solo dal Vorwaerts, ma più o meno apertamente da quasi tutta la stampa berlinese e dagli ambienti politici. La nuova caduta del franco è sintomaticamente rilevata e intesa almeno come il primo indebolimento di quel fattore psicologico che lì per lì, col solo nome di Poincaré, agì potentemente dentro e fuori dei confini della Francia in favore della sua valuta. Passato il primo entusiasmo si cominciano a volere i fatti. E' comprensibile del resto che si sia diffusa in ogni buon tedesco la segreta speranza nell'insuccesso di Poincaré, sia perchè si vede nella crisi francese una specie di castigo di Dio, sia perchè il successo del «lorenese» significherebbe il suo consolidamento al potere e il conseguente risorgere delle già espresse e soltanto sopite preoccupazioni di una nuova ripresa al Quai d'Orsay di una politica recisamente antitedesca.

Tali considerazioni pesano senza dubbio di più sulla bilancia di quelle relative al danno che deriverebbe anche all'economia tedesca e specialmente all'industria pesante da un'ulteriore caduta del franco. Difficilissima è già, nelle condizioni attuali, la possibilità di concorrenza. La Francia vince su tutta la linea e la Germania cerca di correre ai ripari. Si attende così con ansia la conclusione delle trattative per la produzione del ferro tra la Francia il Belgio e la Germania.

L'accordo sarà concluso, a quanto informa la Vossische Zeitung, prima di quanto si creda e cioè verso il 12 agosto. Dall'accordo in Germania si sperano grandi vantaggi.

Per una positiva collaborazione

fra i popoli europei

BERLINO, 29

L'associazione per una intesa europea recentemente fondata in Germania ha pubblicato un manifesto, firmato da numerose ed autorevoli personalità della politica, della scienza e della industria tedesca fra cui il Cancelliere Marx e il Ministro degli esteri Stresemann. Il manifesto propugna l'idea di una positiva collaborazione dei popoli europei ed afferma che un nuovo ordinamento sociale deve condurre al disarmo, sostituire le garanzie morali a quelle militari e realizzare l'idea della pace e della solidarietà attraverso relazioni economiche più strette tra i vari popoli d'Europa.

Fogli d'ordini del Ministero della Marina

ROMA, 29

La Commissione per le prove di comando del R.C.T. «Sicuro» intendasi modificata come appresso: cap. di fregata Pietro Starita presidente, cap. di corvetta Giovanni Marabotto, cap. per la d. m. Pietro Beppe, membri, cap. del genio navale Luigi Astengo membro e relatore.

Con decreto ministeriale in data 22 corrente, è stata nominata la seguente commissione esaminatrice per il concorso riguardante la nomina di medici tecnici medici in servizio attivo permanente nel Corpo sanitario militare marittimo: generale medico capo Pietro Achille Cavalli Molinelli presidente, colonnello medico Roberto Marantonio, tenente colonnello medico Mario Adami, prof. in clinica chirurgia Eugenio Casati, prof. in clinica medica Uberto Arcangeli membri, tenente colonnello medico Fortunato Ermiaio Mosso segretario senza voto.

La suddetta commissione dovrà riunirsi in Roma, presso la Direzione centrale di sanità militare marittima il mattino del 2 agosto p. v. alle ore 9.

I seguenti ufficiali medici di complemento cessano di appartenere alla categoria degli ufficiali di complemento e passano in congedo assoluto: primi capitani Giuseppe Cavallera, Emidio Baldi, Francesco Clemente, capitano Quintino Pompeo Gatino.

Il capo tecnico principale Raffaele Piro con la data del 14 luglio 1926 assume l'incarico di capo della officina caldereria della direzione delle costruzioni navali di Taranto, in sostituzione del capo tecnico principale Gesualdo Barnabò, che con la stessa data cessa da tale incarico. Il disegnatore aggiunto nel personale dei disegnatori delle direzioni delle costruzioni navali Pietro Martorano, è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute. Il fanalista nel personale subalterno addetto al servizio dei fari e del segnalamento marittimo Antonio Gnoato è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute. L'usciere del personale subalterno della Regia Marina, Raffaele Spanò, cessa di far parte dei ruoli del personale subalterno della R. Marina a decorrere dal 16 maggio 1926, perchè in seguito a concorso è stato nominato usciere nel personale subalterno del Ministero dell'Aeronautica.

Le esperienze decisive

sulla visione a distanza

PARIGI, 29

Il «Matin» annuncia che la visione a distanza si può considerare un fatto compiuto. Esperienze dimostrative hanno avuto luogo a Malmaison. Il sig. Belin e il sig. Holweck, dell'Istituto Radium, si sono serviti di elettrodi per la riproduzione dell'immagine ottenendo 200 mila vibrazioni al secondo.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Il fatto della beffa sanguinosa

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich — P. M. Prospero

Nel maggio scorso abbiamo parlato, in occasione di un processo svoltosi avanti la seconda sezione del nostro Tribunale, di uno scherzo di pessimo gusto, davvero atroce, compiuto il 27 luglio del 1924 a Cavarzere, dal diciannovenne Soncin Ernani in danno di certo Giuseppe Ravagnan. Costui s'era trasferito per ragioni di lavoro, da Chioggia a Cavarzere. Goffo e brozzo, era stato notato in paese anche per l'assidua corte che incominciò a fare ad una donna abbandonata dal marito, Alice Negrini, la quale campa la vita e provvede al mantenimento dei suoi bambini lavorando come cameriera in un'osteria.

La corte dell'ubbriacone alla donna che non lo corrispondeva fu oggetto dei più allegri commenti e molti vi si divertirono. Fra costoro era il Soncin Ernani e non ultima la stessa Negrini. Il Soncin più di una volta progettò di burlare l'innamorato travestendosi da donna. Approfittando della consueta ubbriachezza del Ravagnan egli avrebbe combinato un appuntamento in qualche luogo oscuro e invece della donna sospirata sarebbe comparso lui, davanti lo spasimante.

Il 27 luglio la beffa riuscì ma come abbiamo detto, è stata tragica, bestiale. Quella sera il Ravagnan aveva ingerito niente meno che cinque litri di vino ed arrivò all'osteria ove prestava servizio la Negrini, a stento, barcollando. Tuttavia alla presenza della donna egli sentì le vampe della passione e chiese ancora una volta un abboccamento. La Negrini non rispose; la voce ora, qualche minuto dopo, rispose un ragazzo. Dicendosi inviato dalla donna, gli comunicava che l'amata lo attendeva ai «Casetti» località deserta ed oscura di Cavarzere. Il Ravagnan accolse il messaggero d'amore con grande entusiasmo e abbandonato l'ennesimo bicchiere di vino si trascinò fino ai «Casetti». Qui trovò, difatti una donna. Il buio era tanto fitto che egli non potè discernere se si trattasse della Negrini. Ma a parte il buio, era persuaso di trovarsi finalmente solo, e ta per lo, senza occhi indiscreti, con l'idolo suo ed in un impeto di amore aprì le braccia per stringerla al petto e baciarla. Aveva appena compiuto il gesto che un dolore acutissimo gli fece ricadere le braccia e gli strappò un grido lacerante. La donna, o meglio la persona ch'egli riteneva tale e che fino ad allora era stata muta ed immobile, con movimento fulmineo lo aveva accoltellato in una parte delicata del corpo.

Il povero uomo, senza più ardore ed entusiasmo, battè gemendo la via del ritorno e si ripresentò grondante sangue all'osteria da dove alcuni premurosi lo accompagnarono all'Ospedale. La sua ferita era assai grave e guarì dopo lunga degenza all'ospedale.

Le indagini accertarono subito che autore del barbaro atto era stato il giovane Ernani Soncin il quale s'era travestito da donna ed aveva combinato il falso appuntamento facendo credere al Ravagnan di trovare la Negrini.

Dopo due mor mentatissime udienze il Soncin fu condannato dal Tribunale a tre anni e quattro mesi di reclusione.

Fra i molti testi sentiti, che diedero al Tribunale la sicurezza sulla colpa ingiustificabile del Soncin, una sola tentò di nascondere la verità: un'ex cameriera dell'autore della beffa sanguinosa, Spiponato Maria di Pietro di anni 30 nativa di Mascarà di Padova. Costei aveva visto il giovane avviarsi al luogo dell'appuntamento travestito da donna, ne aveva riso assieme ad altre amiche — tra cui la Negrini — e s'era appostata in un cortile per assistere alla fine della stupida farsa. Non solo ma i vestiti, indossati dal Soncin erano proprio i suoi. All'udienza invece negò tutto ciò e malgrado gli ammonimenti del cav. uff. Trevese che dirigeva il dibattimento, negò sempre ostinatamente, contraddetta dalle sue stesse amiche, da coloro che si erano trovate con lei nel cortile, in vedetta.

Il mendacio procurò all'ex cameriera l'arresto. E' stata messa in libertà provvisoria giorni dopo, ma ieri ha dovuto rispondere di falsa testimonianza. Il severo provvedimento l'ha fatta rinsavire. Infatti ha ammesso tutto quello che aveva negato nel maggio giustificando la sua falsità o reticenza col dire che temeva, allora, di essere processata se avesse detto la verità.

Il P. M. dopo l'audizione di alcuni testi domanda la condanna della bugiarda ad un anno di reclusione.

Il Tribunale la condanna a mesi dieci di reclusione ed uguale tempo di interdizione dai pubblici uffici.

Dif. avv. Cuco.

Le violenze d'un comunista

Domenica notte il Milite fascista Pier Giacomo Cesan, d'Imbattera, in Ruga Sarda, nel comunista Toppan Pietro fu Filippo di anni 27, il quale senza che alcuno glie ne offrisse il motivo, ma solo per sfogare il suo rancore contro la Milizia, pronunciò triviali parole provocatrici. Il bollente avversario voleva a qualunque costo attaccar lite. In ausilio del Cesan, giunse fortunatamente in tempo un altro Milite Riccardo Bortoli che declinata la sua qualità invitò il provocatore ad un contegno più corretto. Ma il suo intervento aumentò le ire del comunista. Egli si avventò contro il Bortoli e dandogli uno schiaffo indirizzò gravi offese al Capo del Governo. I Militi allora lo arrestarono traducendolo alla Questura Centrale e denunciandolo per oltraggio e offese a S. E. il Primo Ministro.

Il Procuratore del Re, lo ha rinviato al giudizio per direttissima.

Come accade in casi simili, vedendosi fra due carabinieri, al cospetto del Tribunale il Toppan ha perduto completamente il suo coraggio leonino... Si dice vittima di chissà quali persecuzioni: stava all'osteria a bere quando i militi lo arrestarono, così per capriccio. Non avrebbe dunque a suo dire, pronunciato alcuna parola offensiva nè oltraggiato, con lo schiaffo, il milite Bortoli.

Ma la deposizione del Milite offeso è chiara, inequivocabile quanto serena.

Il Bortoli conferma pienamente l'escandescenza del Toppan, le sue ingiurie contro il Ricostruttore della Nazione, e l'oltraggio commesso.

Il P. M. ha chiesto la condanna a sette mesi di reclusione e L. 500 di multa.

Il Tribunale infligge al Toppan la pena di mesi cinque e giorni 12 di reclusione e L. 407 di multa.

Dif. avv. G. Ascoli.

Daroma vice direttore generale

della Banca d'Italia

ROMA, 29

Il cav. uff. Arrigo Rossi, vicedirettore della Banca d'Italia, ha dato le dimissioni per ritirarsi a riposo, dopo lunghissimi anni di servizio. Al suo posto è stato nominato, con la qualifica di vicedirettore generale della Banca, il cav. uff. Pasquale Daroma attualmente direttore generale delle imposte dirette al Ministero delle Finanze.

Il Sultano del Marocco ad Aix les Bains

AIX LES BAINS, 29

E' qui giunto ieri il Sultano del Marocco.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 29. — Chiusura Banca d'Italia 2465 — Banca Commerciale Italiana 1377 — Credito Italiano 692 — Banco di Roma 120 — Credito Marittimo 505 — Ferrovie Mediterranee 390 — Ferrovie Meridionali 745 — Rubattino 661 — Lloyd Triestino 483 — Cosulich 271 — S.N.I.A. 298 — Terni 501 — Meccaniche Miani e Silvestri 143 — Breda 255 — Montecatini 246 — Società Metallurgica Italiana 151 — Reggiane 73 — Fiat 552 — Isotta 194 — Ilva 248 — Elba 66.50 — Linificio Canapificio Nazionale 623 — Lanificio Rossi 1100 — Lanificio Targetti 298 — Cotonificio Cantoni 1400 — Cotonificio Veneziano 300 — Cotonificio Meridionale 92.75 — Cotonificio Turati 818 — Tessuti stampati De Angeli 1260 — Lanificio de Châtillon 205 — Rossari Varzi 1170 — Tosi 378 — Bernocchi 197 — Pirelli 1080 — Industrie Zuccheri 575 — Raffineria Ligure Lombarda 590 — Distillerie Italiane 144.50 — Riseria Italiana 170 — Eridania 738 — Galbani 135 — Edison 665 — Società Adriatica di Elettricità 208 — Società Elettrica Bresciana 250 — Marconi 139.75 — Vizzola 1112 — Conti 435 — Negri 295 — Ligure Toscana di Elettricità 314 — Esercizi Elettrici 107 — Esportazione Italo Americana 798 — Costruzioni Venete 210 — Beni Stabili-Roma 740 — Grandi Alberghi 178 — Fondi Rustici 299 — Cementi Spalati 394 — Concerie di Seta 1158 — Banca Nazionale di Credito 580 — Consorzio Mobiliare Finanziario 714 — Cotonificio Furter 196 — Cotonificio Trobaso (nuove) 358 — Cotonificio Oyna Candiani 430 — Cot. Valle Seriana 980 — Cot. Valle Ticino 940 — Lanificio Gavardo 1650 — Man. Rinnuto Toscano 149 — Man. Pacchetti 101 — Man. Rotondi 683 — Unione Manifatture 625 — Stamperie Lombarde 305 — Burzocento 96 — Gregoriani 49.50 — Dalmine 153 — Autom. Bianchi 100 — Adamello 900 — Emiliana 65 — S.E.S.O. 134 — Valdarno 154 — Tecnomasio 160 — Tirso 218 — Petroli 78 — Fond. Reggiane le 137 — Bonifiche Ferraresi 565 — Reinelli 66 — Dell'Acqua 568 — [illegible] — Pastificio Baroni 70.

TITOLO	MILANO 28	MILANO 29	TRIESTE 28	TRIESTE 29
Rend. 3.50 oro	66.60	66.50	67.—	67.—
Consol. 5 olo	90.70	90.40	90.35	90.50
CAMBI				
Francia	76.—	73.25	76.—	73.—
Svizzera	612.50	601.50	605.—	595.—
Londra	153.25	154.35	153.50	150.75
New York	31.55	31.12	31.40	31.—
Berlino	7.45	7.42	7.45	7.35
Vienna	4.47	4.45	4.40	4.35
Bucarest	14.—	13.90	13.75	13.75
Belgio	78.—	75.—	78.—	74.—
Spagna	486.—	478.—	480.—	475.—
Praga	93.—	92.—	93.50	92.—
Budapest	00.44	00.44	00.43	00.42

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 12.40 — Zagabria 54.75 — Norvegia 7.00 — Albania 5.60.

Obbligazioni delle Venezie

Corso medio 66.50 — Quotazioni singole: Trieste 66.20 — Milano 66 — Roma 66.60.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29. — Chiusura Cotoni: Gennaio 17.63-65 — Febbraio 17.94 — [illegible] 18.05-06 — Aprile 18.10 — Maggio 18.15-18 — Giugno manca — Luglio [illegible] — Agosto 18.20 — Settembre 17.85 — Ottobre 17.75-78 — Novembre 17.60 — Dicembre 17.76-77.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 29 luglio: «Molfettas» ital. da Trieste con merci — «Leopolis» ital. da Trieste con merci — «Raffaello» ital. da Ancona con merci.

Spedizioni del 29 luglio: «Raffaello» ital. per Trieste con merci — «Berenice» oland. per Amsterdam con merci — «Idomeneo» jugosl. per Algeri vuoto — «Gallipoli» ital. per Brindisi con merci — «Leopolis» ital. per Costanza con merci.

Partenze del 30 luglio: «Raffaello» ital. per Trieste — «Alsazia» ital. — «Gallipoli» ital. per Brindisi — «Berenice» ol. per Amsterdam — «Leopolis» ital. per Costanza.

Carichi specificati: Pir. «Alfieri» ital. arrivato il 27 luglio: da Napoli 1 quadrato draga, da Catania casse 18 formaggio, balle 46 stracci, sacchi 50 semoline, casse 15 liquerizia, da Marsiglia, casse 10 sapone, all'ordine. Raccomandato alla Navigaz. Cosulich.

Pir. «Multedo» ital. arrivato il 29 luglio da Trapani botti 17 vino, sacchi 10 semolino, da Cotrone: macchine 5 palombaro, da P. Empedocle sacchi 310 solfato sodio, da Riposto botti 75 vino, da Marsala: colli 916 vini diversi, all'ordine. Raccomandato alla Navigaz. Cosulich.

«Clara Camus» ital. arrivato il 28 luglio da New Orleans balle 7936 cotone, barili 1682 olio, pezzi 1095 legname da Roccograndie [illegible] tonn. 1632 fosfato, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Berenice» oland. arrivato il 28 luglio da Amsterdam casse 166 cacao, casse 1 materiale stampa, barili 11 olio lino, sacchi 496 orzo, casse 3 china, casse 1 accessori motore, barili 100 olio, sacchi 200 fecola, sacchi 450 solfato ammonico; da Orano sacchi 915 crina vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

CAPPELLA MAGGIORE

Corsa ciclistica e festeggiamenti. — Come abbiamo annunciato, domenica 1. agosto p. v. indetti ed organizzati da questo Corpo Bandistico, avranno luogo grandiosi festeggiamenti col seguente programma:

Ore 14.30 Partenza da Piazza Maggiore per la grande corsa ciclistica denominata I. Circuito della Livenza. Percorso Km. 66, con seguenti premi: 1. L. 180, 2. L. 110, 3. L. 70, 4. L. 40; 5. L. 25, 6. L. 15. Ad ogni passaggio per Cappella premio di traguardo, tra i quali una maglia «Aurora», offerta dalla Ditta Costacurta Arturo. Premio L. 100 offerto dalla stessa Ditta al primo ciclista arrivato su [illegible] «Aurora». La corsa è libera a tutti i non tesserati. Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Antonio Urbani ad un'ora prima della partenza.

Ore 18 Arrivo dei partecipanti alla gara e distribuzione dei premi. Ore 18.30 I. Concerto musicale della Banda cittadina con scelto programma. Ore 19.30 Estrazione della grande Lotteria di Beneficenza con ricchissimo premio, consistente in una camera matrimoniale completa. Ore 21.30 II. Concerto musicale con nuovo e svariato programma.

La Piazza verrà sfarzosamente illuminata a giorno.

I giovani operai di Cappella stanno alacremente lavorando allo scopo di rendere più imponente la [illegible] manifestazione sportiva [illegible].

Lettere dall'America del Nord

Il centenario di una piazza

(Nostro Servizio Particolare)

NEW YORK Luglio

(R.) In questo paese di energia, di iniziativa e di [illegible] gli uomini e le cose si [illegible] dalla vita attiva in [illegible] giovane età. Una cosa a 50 anni [illegible] storico»; a 100 è [illegible] [illegible] questa o quella So[illegible] approvvisata per [illegible] la proclama un «luogo [illegible]»

La Piazza Washington — o per essere più precisi «Washington Square» — ha raggiunto di questi giorni il suo [illegible] anno di età, ha oltrepassato [illegible] quella che, di solito, raggiungono [illegible] robusto e senza .. vizi.

Il nido degli ingegni

[illegible] in questo [illegible] «Washington Square» divenne il centro di interessi, [illegible] la nazione e lo si indica [illegible] come [illegible] l'ultima località [illegible] storica di New York che [illegible] Infatti attra[illegible] secolo di movimenti e di cam[illegible] il famoso e piccolo Square ha conservato l'incanto dei vecchi giorni di New York. La giovane città colos[illegible] che si è spinta affannosa e veloce [illegible] continente affollandolo di [illegible] di ferrovie sotterranee — [illegible] a guardare a questo come [illegible] vecchio centenario, soffermandosi a considerare i ricordi di amici e di [illegible] dal tempo tramontati e che [illegible] il passato.

Si può dire che l'America tutta ha diritto di ritenere Washington Square come [illegible] parte della storia dei suoi antenati. Le eleganti case di mattoni in perfetto stile georgiano, che esistono ancora nel lato settentrionale e che [illegible] una volta come «The Row» [illegible] erano in possesso di famiglie [illegible] nella politica, nelle [illegible] lettere e nella..... moda [illegible] più spiccati — provenienti da ogni parte d'America — vissero in questo Square, vi fecero le loro [illegible] se ne occuparono nei loro [illegible]

Washington Square — che come centenari [illegible] ormai acquistata l'aureola di [illegible] che raramente succede in questo paese e soltanto per le [illegible] ricorda benissimo. [illegible] scampagnate in carrozza [illegible] «la Bohemien». Può ricordare i giorni in cui tutto «era così tranquillo che si poteva quasi sentire [illegible] l'erba tra i ciottoli» ed i giorni in cui passavano sotto al suo Arco i soldati che l'America mandava — nel 1917 e nel 1918 — a combattere in Francia.

La personalità e le memorie fanno apparire antica questa Piazza, che ora è minacciata di distruzione, a dispetto della «Washington Square Association» (fondata nel 1906) che ne ha conservato il presente stato ed aspetto.

Quando la città di New York aveva il proprio centro a Bowling Green, questa piazza — che non era stata ancora intitolata a Washington e che misurava appena nove acri di terreno — era adibita a cimitero per i poveri ed a luogo di esecuzione delle pene di morte. Venti banditi furono impiccati in un punto poco distante dall'attuale Arco per divertire il generale francese Lafayette, che era venuto a visitare l'America alla cui indipendenza aveva combattendo cooperato.

Ricordi tristi

E si ricordano anche altri giorni tristissimi, quando nel 1819 si dovette proibire alla popolazione di bere acqua fredda perchè pericolosissima. A migliaia le vittime del vaiolo e della febbre epidemica furono seppellite, dove oggi vi è la piccola palestra per la [illegible] dei bambini a [illegible] Gli [illegible] abitavano al N. 59 e 60 della Piazza.

Nel 18[illegible] il 27 giugno la Piazza — [illegible] a una inutile quantità di [illegible] — fu chiusa da una [illegible] e divenne un campo per le esercitazioni e le feste militari intitolate a Washington. Il 4 luglio dello stesso anno — festa nazionale — vi si tenne un grande banchetto organizzato dal Municipio, per celebrare l'evento, [illegible] comprendeva due buoi arrostiti.

E nelle case graziose — adorne da [illegible] balconate — che vi si allineano [illegible] lati vissero famiglie che portarono nomi distintissimi di Rhinelander, Roosevelt, Hamilton, Chauncey, Wetmore, Howland e Vanderbilt. Tre sindaci della città ebbero in quei pressi la rispettiva dimora e nella vicina chiesa dell'Ascensione si celebrò il matrimonio del presidente Tyler.

Al lato orientale della Piazza vi è la New York University fondata nel 1832. Qui S. F. B. Morse vi perfezionò il [illegible] telegrafico [illegible] Colt vi [illegible] la rivoltella da lui inventata. La Società Storica di New York si [illegible] in questo edificio e vi ebbe la propria sede.

Un episodio galante

Nella Fifth Avenue» — la strada più aristocratica di New York e dove una volta abitavano esclusivamente i «Four Hundred» ed i prossimi .. parenti mentre adesso è stata invasa dagli affaristi e dai pescecani — poco discosta dalla storica Piazza si innalza ancora la magnifica residenza di Henry Brevoort ora ridotta ad Albergo [illegible] Quivi nel 1840, si tenne [illegible] ballo mascherato Brevoort durante [illegible] alle quattro del mattino [illegible] figlia del Console inglese — travestita da Lalla Rookh (specie di [illegible]) fuggì con un giovane ca[illegible] di «Peramorz». Da [illegible] applicata una multa di [illegible] a chiunque tentava di organizzare [illegible] divertimenti.

[illegible] avvenimenti ha conosciuto Washington Square, un duello fra il fondatore del «The Evening Post» ed un abbonato al giornale in cui l'abbonato rimase ferito ed una sfida di [illegible] svoltasi in mezzo ad una folla straordinaria ed entusiasta, fra il direttore [illegible] The Sun» e l'attore Edwin Forrest.

I [illegible] di quei dintorni sono dei [illegible] storici come gli edifici. La Piazza stessa rammenta una ad una [illegible]. Il grandioso Arco marmoreo — disegnato da Stanford White l'architetto ucciso poi dal milionario Thaw — fu eretto nel 1890 nel Centenario della elezione di Washington. I poco lungi abitano ancora i discendenti di quelle famiglie rivoluzionarie che «tesoreggiavano p. e. uno scialle che una volta Giorgio Washington depose sulle spalle di una lontanissima nonna».

Ed i nuovi arrivati in America sono benissimo rappresentati fra le antiche residenze. Proprio a mezzogiorno della Piazza vi è la più importante colonia italiana — che è anche il primo nucleo formatosi in New York — e vicino all'Arco di Washington sorge la statua in bronzo di Garibaldi, che gli Italiani offrirono alla città e che fu inaugurata solennemente nel 1888.

Si tratta di un monumento che ha pochissimi pregi artistici ed è passibile di molte critiche e di qualche frecciata umoristica, ma — «in any way» — è stato posto là con tutte le più buone intenzioni di onorare l'Italia ed una sua fulgida gloria. ..

L'equipaggio ed i passeggeri dell'Ansaldo-San Giorgio salvati

LONDRA, 29

(R. C. P.) L'equipaggio e i passeggeri del piroscafo Ansaldo San Giorgio sono stati salvati, così come dice un messaggio radiotelegrafico inviato dalla nave Thorshavn a Miami nella Florida. «Questa mattina — dice il messaggio — a nave è riuscita a raggiungere il piroscafo italiano ed a prendere a bordo i passeggeri e l'equipaggio dell'Ansaldo San Giorgio. Il vento è diminuito di violenza, la nave italiana non è naufragata e non corre più imminente pericolo. Si spera anzi di salvarla».

NEW YORK, 29

Un radio telegramma da S. Augustine annuncia che il vapore americano Westharabab rimorchia il vapore italiano Ansaldo San Giorgio II, verso Jacksonville.

Un acquazzone su Roma

ROMA, 29

Quest'oggi la temperatura ha subito un notevole abbassamento e un vento impetuoso e freddo si è agitato per tutta la giornata, finchè questa sera il cielo si è rannuvolato ed un violento acquazzone si è abbattuto sulla città, accompagnato da scariche elettriche. La temperatura si è questa sera ancor più abbassata.

Cronache estere

Temeraria prova di una cantante
Addentata da un leone alle spalle

BERLINO, 29

(M. C.) A [illegible] la cantante Oberkirk, volendo prodursi in un numero sensazionale, faceva da vari giorni prove di canto nella gabbia di un leone nel giardino zoologico di quella città. Le prove andarono benissimo e il re degli animali si comportava da perfetto cavaliere e sembrava ascoltare con grande interesse gli acuti ed i gorgheggi della [illegible] cantante. Senonchè ieri ad un certo momento il leone è balzato addosso alla cantatrice addentandola ad una spalla. I maligni dicono che forse il leone si sia adirato per qualche «stecca», altri affermano che esso non volesse lasciarsi sfuggire l'occasione di una prelibata colazione. La cantante deve la sua vita al marito [illegible] domatore, che affrontò la belva obbligandola a lasciare la preda. Non ostante le gravi ferite riportate la signora Oberkirk annunzia che tornerà a cantare nella gabbia del leone.

Grandi opere idrauliche sull'Ebro

MADRID, 29

Il comitato direttivo della federazione idrografica dell'Ebro ha stabilito il programma dei lavori già approvato dal Ministero dei LL. PP. Il 1.o settembre a cura della confederazione saranno inaugurati i lavori per cinque nuovi sbarramenti di corsi di acqua. La notizia dell'esecuzione di questi lavori che serviranno ad irrigare una considerevole estensione di terreno ha destato il più vivo entusiasmo fra le popolazioni interessate.

Grave attentato contro il direttissimo Amburgo-Altona

BERLINO, 29

(M. C.) La notte scorsa si è compiuto un grave attentato contro il direttissimo Amburgo-Altona. Alcuni ignoti hanno posto sul binario dove doveva passare il convoglio due pesantissimi lingotti di ferro. Contro di essi ha cozzato il treno senza però deviare. Per circa 300 metri la locomotiva ha spinto davanti a sè l'ostacolo, finchè il salvagente l'ha gettato da un lato, mentre il macchinista agiva sui freni fermando poco dopo il convoglio. Degli autori dell'attentato nessuna traccia.

Medico condannato con l'amante per avere avvelenato la moglie

ZURIGO, 29

(E. M.) Nel dicembre scorso un medico, chiamato ad assistere gli ultimi istanti della moglie del suo collega dr. Riedel, residente a Langnau, in Cantone di Berna, elevava sospetto che la signora fosse morta per avvelenamento. La perizia necroscopica rilevava infatti l'esistenza di forti traccie di arsenico negli intestini della signora. Il dr. Riedel veniva perciò tratto in arresto come presunto omicida, e assieme a lui la sua governante signorina Antonia Guala, oriunda italiana, che del Riedel era l'amante.

Il processo, che si è svolto ora alle Assise di Burdoff, ha rivelato impressionanti particolari, specialmente a carico del Riedel, che aveva imposto alla moglie la presenza nella stessa casa della sua amante. Contro il Riedel e la Guala si elevava anche l'accusa di triplice procurato aborto. Sebbene il processo fosse indiziario, poichè il Riedel ha sostenuto che la sua signora si era suicidata, i due imputati sono stati condannati a 20 anni di reclusione ciascuno.

Una curiosa controversia fra l'ex Kaiser e gli ebrei

PARIGI, 29

Una curiosa controversia si sta svolgendo fra l'ex Kaiser e gli ebrei. Secondo una notizia da New York, l'esule di Doorn ha pubblicato nella rivista «Current History» di quella città un articolo in cui tenta di dimostrare che la tesi avanzata da alcuni teologi ebrei secondo la quale Gesù Cristo può essere riconosciuto come un predicatore di morale, è «un tentativo ipocrita per servirsi delle rivelazioni cristiane allo scopo di imporre al mondo una nuova religione ebraica».

Uno degli argomenti impiegati dall'ex Kaiser per la sua dimostrazione è che esiste una separazione completa fra il vecchio e il nuovo Testamento. Il primo è un libro scritto da orientali e destinato unicamente ad orientali mentre il nuovo Testamento contiene un messaggio esplicito al mondo occidentale.

Lo stesso numero della rivista americana pubblica una replica del rabbino Kass di New York che dichiara che l'ex imperatore tedesco ignora completamente la teologia e che fa prova di una audacia estrema parlando di cose di cui non capisce nulla.

Cronache italiane

Per le ricerche dei minerali in Italia e nelle Colonie

ROMA, 29

Stamane il Ministro per l'Economia nazionale on. Belluzzo, ha inaugurato i lavori della commissione recentemente istituita per le ricerche minerali. Tale commissione ha per compito:

A) di dare le direttive per le indagini geologiche atte a identificare in Italia e nelle Colonie i giacimenti di combustibili liquidi e di esprimere il proprio avviso sui risultati delle indagini medesime;

B) di dar parere sulle proposte di programmi quinquennali di ricerche petrolifere, che, ai termini dell'art. 6 del decreto legge 3 aprile 1926 n. 556 potranno essere affidate all'azienda generale italiana petroli;

C) di dar parere sui programmi di ricerche minerarie che debbono essere direttamente eseguite in Italia e nelle Colonie dal Ministero dell'Economia Nazionale ai sensi del R. D. 1.o luglio 1926.

Il Ministro, accompagnato da S. E. l'on. Belbo e dall'avv. Petretti direttore generale dell'industria e delle miniere, ha voluto personalmente insediare la commissione pronunciando un elevato discorso in cui dopo aver prospettato le indeclinabili necessità del paese di seguire una decisa politica di valorizzazione del nostro sottosuolo per le principali materie prime minerali quali i combustibili fossili segnatamente i petroli, i minerali di ferro, di rame, i fertilizzanti ecc., ha espresso il suo vivo ringraziamento agli autorevoli tecnici convenuti per il contributo di sapere che daranno al raggiungimento dell'alto fine che il Governo fascista si propone.

Ha risposto il Presidente on. Martelli ringraziando anche a nome della commissione, che le direttive date dal Governo saranno seguite con ogni zelo come esige l'interesse del Paese in una questione che involge formidabili interessi economici e politici. La commissione ha quindi iniziato i suoi lavori.

Fulminati dalla corrente elettrica

ERBA, 29

Tale Tavecchio Pasquale fu Giuseppe di anni 27 da Arcellasco transitava oggi per la strada comunale quando disgraziatamente un filo della conduttura elettrica a 6700 volt si spezzava, un'estremità del filo andava a colpire alla testa il disgraziato che cadde a terra fulminato. Tale Molteni Cesare di anni 29 da Caslino Viarago dalla finestra della propria abitazione scorse il Tavecchio cadere e si precipitò verso di lui per aiutarlo. Malauguratamente, appena toccato il caduto fu a sua volta investito dalla corrente elettrica riportando ustioni per le quali poco dopo spirava.

Grave investimento automobilistico

MAROSTICA, 29

Questa sera alle 19.30 il piccolo Cecchin Giovanni di anni 8 figlio del nostro corrispondente locale se ne stava assieme ad un coetaneo, certo Perosi nei pressi della sua casa vicino a Porta Bassano. In quel mentre sopraggiungeva un veicolo trainato da un cavallo e i due ragazzi attesero che fosse passato, si slanciarono di corsa per raggiungere la parte opposta della strada. Il Perosi riusciva nell'intento, non il Cecchin che veniva invece investito da un'automobile che sopraggiungeva guidata dal noleggiatore Casagrande Giuseppe di anni 24. La prontezza del conducente nel fermare la macchina non impediva che il piccolo ricevesse un terribile colpo dal parafango sinistro della macchina che lo lanciava qualche metro di distanza. Prontamente soccorso il Cecchin, che non dava più segni di vita, venne trasportato all'Ospedale dove il dott. Portile gli riscontrava la frattura del femore destro nonchè forte ferite multiple giudicandolo guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Travolto da una trattrice

LEGNAGO, 29

Il meccanico Tedesco Albino di Angelo di anni 26 da Terrazzo, ieri nel pomeriggio rimase vittima di un gravissimo infortunio. Egli, nella campagna dell'avv. Marchesoni in frazione di [illegible], avviando una trattrice scivolava dalla stessa e travolto dalla pesante macchina riportava la frattura della volta cranica. Tosto trasportato al nostro Civico Ospedale i medici procedettero ad una importante operazione giudicando gravissime le condizioni dell'infelice.

L'on. Melchiorri ad Ancona

ANCONA, 29

Il vice segretario generale del partito fascista comm. Melchiorri qui giunto ieri per esaminare la situazione politica della provincia ha preso i primi contatti con le autorità. Il comm. Melchiorri ha convocato per domani i deputati fascisti e per venerdì la Federazione provinciale.

Turisti americani a Trieste

TRIESTE, 29

E' arrivato da New York il piroscafo «Lapland», della Red Star Line, con a bordo una numerosa comitiva di turisti americani.

Per i reduci italo-americani che intendono tornare negli Stati Uniti

ROMA, 29

Alcuni giornali hanno pubblicato la notizia che la nave americana Leviathan sarebbe venuta in Italia a prendere i veterani dell'esercito americano per trasportarli negli Stati Uniti con le loro famiglie, gratuitamente e che costoro dovranno rivolgersi agli uffici dell'American Legion per essere aiutati nelle pratiche di espatrio.

Risulta invece che nessuna comunicazione nè ufficiale nè ufficiosa è pervenuta all'associazione predetta circa il preteso invio di una nave americana in Italia per tale scopo. D'altra parte è da osservare che l'American Legion ha come finalità di prestare assistenza morale ai reduci dell'esercito americano e fornire loro le informazioni di cui avessero bisogno, ma per ciò che riguarda le pratiche per l'imbarco e l'espatrio in genere, i reduci italiani dell'esercito americano debbono rivolgersi all'organo statale competente e cioè al commissariato generale dell'emigrazione e agli uffici locali che dal commissariato dipendono.

L'«American Legion» a sua volta comunica:

La sezione di Roma dell'«American legion» e il dipartimento d'Italia della «Legion» sono stati ufficialmente informati che non corrisponde a verità il comunicato recentemente pubblicato sui giornali secondo il quale il governo americano manderebbe dall'America il piroscafo della flotta commerciale americana «Leviathan» per riportare negli Stati Uniti d'America i veterani dell'esercito americano e le loro famiglie (moglie e figli minorenni).

Invece la commissione della flotta commerciale (The shipping board) non intende di mandare nè il «Leviathan» nè altra nave passeggieri a Napoli o in altro porto d'Italia per il trasporto gratuito degli ex combattenti italo-americani.

Gli ex combattenti dell'esercito americano che desiderano rimpatriare debbono preparare i documenti nel più breve tempo possibile: le pratiche per il visto del governo americano dovranno essere fatte almeno un mese prima della loro partenza. La legge per il rimpatrio fuori quota ha valore dal 25 maggio 1926 al 25 maggio 1927 e coloro che non rimpatriano durante tale periodo non potranno più in seguito rimpatriare fuori quota.

Un pazzo nelle vie di Tunisi spara colpi di fucile ed è ucciso

TUNISI, 29

Un pazzo ha tirato dei colpi di fucile su un proprietario d'albergo e su un amico di questi che voleva intervenire in suo favore. Un altro indigeno, richiamato dai colpi di fucile, ha cercato di impadronirsi dell'aggressore, il quale si è rivolto contro di lui col pugnale alla mano. Un terzo accorso ha ucciso l'energumeno.

Crociera del "Leopolis" nel Levante

TRIESTE, 29

E' partito il piroscafo «Leopolis» del Lloyd Triestino, iniziando la crociera di studio del Levante organizzata dalla R. Università di studi economici e commerciali di Trieste. La crociera avrà la durata di un mese. Il piroscafo toccherà Alessandria d'Egitto, Cairo, Gerusalemme, tutti i porti principali della Palestina e della Siria, dell'Asia Minore, Rodi, Costantinopoli, Atene e Corfù.

La firma nei biglietti da venticinque

ROMA, 29

Il Ministero delle Finanze comunica: Si previene il pubblico che i biglietti di Stato da L. 25 che, a partire dal giorno 29 corr., verranno messi in circolazione in sostituzione di quelli ritirati perchè logori o danneggiati, porteranno la firma «Rosi Bernardini» quale delegato della Corte dei Conti invece di quella di «Rosvolini».

Un'ondata di freddo a Trieste

TRIESTE, 29

In seguito ad un furioso temporale scatenatosi nel pomeriggio di ieri, la temperatura è diminuita in serata di ben 11 gradi. Mentre stamane il termometro segnava ancora 26 gradi, a sera esso registrava soltanto 15 gradi. L'improvvisa caduta della temperatura ha dato alla città un aspetto autunnale. Sono ricomparsi in piena estate i soprabiti.

Un ballo a Brest in onore degli allievi dell'accademia navale italiana

BREST, 29

La Prefettura marittima ha dato ieri sera un ballo in onore degli allievi dell'Accademia Navale italiana. Il ballo è riuscito brillantissimo. Ad esso hanno partecipato tutte le autorità civili, militari, marittime, nonchè gli allievi della Scuola navale di Brest.

Da Mosca a Le Bourget in 14 ore e mezza senza scalo

LE BOURGET, 29

Il capitano Girier e il tenente Dordilly, detentori del record della maggiore distanza in linea retta in aeroplano, sono giunti ieri all'aerodromo di Le Bourget alle 18.30 provenienti da Mosca donde erano partiti la mattina alle 4. Essi hanno coperto 2800 chilometri senza scalo alla velocità oraria di 193 chilometri.

Le proposte al "Coni" delle Associazioni calcistiche

ROMA, 29

La Presidenza del C.O.N.I. comunica: Oggi l'on. Ferretti, presidente del C.O.N.I. ha ricevuto una commissione di rappresentanti di associazioni calcistiche dell'Italia Settentrionale, accompagnati dagli on. Olivetti e Bonardi. Anche gli esperti hanno presentato all'on. Ferretti le loro proposte di riassetto della Federazione Italiana del Giuoco del Calcio cosicchè le norme definitive che regoleranno la attività calcistica nazionale potranno essere fissate nella prossima seduta di presidenza del C.O.N.I. indetta per lunedì 2 agosto a Viareggio.

Spigolature

La «cafeteria» è un tipo di ristorante nato in California e che si è diffuso e moltiplicato prodigiosamente in tutta l'America. Ambiente elegante e vitto di prima scelta, servizio rapido e prezzi come altrove. La novità della «cafeteria» sta in ciò che invece di ordinare la colazione e il pranzo con la sola guida dell'immaginazione e di una lista in cui le vivande sono elencate in termini pomposi e troppo spesso fallaci si possono vedere i piatti odorarli, giudicarli e sceglierli personalmente. In fondo alla sala si profila un banco fiorito e appariscente, dietro al quale stanno chiusi in un vestito bianco impeccabile, i camerieri. Sul banco, in caldo sopra scaldavivande di nikel, e in grandi piatti d'argento, o presentati con arte fine in recipienti di forme svariate, stanno polli, arrosti, gelatine, ragouts, prosciutti, legumi, insalate, antipasti, frutta, dolci, ecc. I clienti, muniti di un piatto, passano avanti a quelle meraviglie e scelgono ciò che colpisce il loro occhio o il loro odorato: si fanno servire, pagano e senza perdita di tempo e senza discussioni con camerieri si seggono e consumano il loro pasto. Ma, quel che conta di più, non corrono il pericolo di trovarsi di fronte ad un pasto che gli possa causare una delusione. Così il «Petit Parisien».

●

In questi giorni ricorre il 30 anniversario della morte di Edmondo de Goncourt. Egli era — scrive il «Journal» — nel luglio del 1896 ospite di Alfonso Daudet a Champrosay. Questi nell'accoglierlo nella sua villa, trovò che il suo amico era nervoso, febbrile, preoccupato. Aveva degli scatti a causa del «Giornale» del quale era comparso l'ultimo volume. Lo si minacciava di un processo. Egli aveva involontariamente urtato contro delle suscettibilità. Non dormiva più, ma era felice di trovarsi nella casa di un buon amico e di ritemprarsi nella vita famigliare. Alfonso Daudet cercava nell'arte di risollevare il morale del suo ospite. «Il vostro torto, caro de Goncourt — gli diceva — è quello di non controllare ciò che vi si fa passare per buona moneta». — «Ma questo «Giornale» — replicò de Goncourt — non siete stato voi che mi avete spinto a pubblicarlo?» — «Senza dubbio, ma con certi limiti». — «Mi si accusa di aver rotto il patto mondano e sociale. Io ne ho abbastanza e mi fermo. Il «Giornale» non comparirà più!». Frattanto il male che lo faceva soffrire covava. Uscendo un giorno dal bagno batteva i denti, aveva la febbre e ventiquattro ore dopo una congestione polmonare fulminante lo uccideva in casa dell'amico. Alfonso Daudet ha raccontato gli ultimi giorni di de Goncourt e la sua agonia in pagine ammirabili, scritte sotto l'impressione del dolore. Egli narra che de Goncourt credeva fermamente alla posterità. Egli lavorò soltanto per essa. Era a questo riguardo un presidente dell'avvenire. E si deve riconoscere che egli si è eretto da se stesso il monumento più duraturo. Ad eccezione forse di Balzac e di Victor Hugo non vi è nelle lettere francesi un nome pronunciato più frequentemente di quello di Edmondo de Goncourt. Egli ha potuto sfuggire l'eclisse che non risparmia nessun uomo celebre: una seconda vita è incominciata per lui.

●

La «Petite Gironde» si occupa dell'igiene da seguire nel periodo dei grandi calori, e cita a questo proposito i consigli del celebre medico russo Mechnikoff, che insegnava la maniera di vivere fino ai cent'anni, mentre lui, poveretto, si spegneva dolcemente a settanta. E' il caso di quel predicatore burlone che soleva dire: «Fate quello che dico io, ma non quello che faccio io». Il medico russo attribuiva alla «vitamina» la più grande importanza e perciò era vegetariano. Non mangiava mai carni cotte nè composte di frutta inzuccherate. Tutto quello che si mangia — diceva — deve essere crudo, ma specialmente raccomandava aranci, pesche, banane, mele e pere mature, nelle quali la vitamina abbonda. Raccomandava pure i pomidoro crudi, l'insalata e i finocchi. Non raccomandava l'uva perchè molto scarsa di vitamina. «Con quella — diceva — fate del vino che è un buon ricostituente». Il dott. Metchnikoff, nel suo studio sull'alimentazione, studio che è sempre di attualità, sostiene che noi, ingerendo cibi di vario genere, ma specialmente carni cotte e inzuccherate, formiamo nello stomaco e nel nostro intestino una colonia di microbi più o meno patogeni che crescono e si moltiplicano con nostro danno. Ora la vitamina è il loro peggior nemico ed è con questa che bisogna combatterli. Ma questo medico non ci ha detto che non tutti gli stomachi sopportano cibi crudi, e in tal caso le persone deboli di stomaco, che volessero seguire alla lettera i consigli del dott. Metchnikoff andrebbero incontro ad altri malanni, che non è qui il caso di rilevare.

●

L'«Action Française» dà relazione di un curioso processo di divorzio svoltosi a Parigi al tribunale civile. Un egregio e distinto signore, che vive di rendita, ebbe la disgrazia d'imbattersi in una donna, fanatica per le bestie, e la sposò. Egli sperava che il matrimonio, le affettuose cure del marito, la nascita di due bimbi avrebbero modificata questa mania. Niente affatto: la signora amava più le sue bestie che i suoi bambini; e per le prime aveva cure e preoccupazioni che non aveva per i suoi legittimi rampolli. La casa vasta e signorile era trasformata in un serraglio. Ecco la distinta: due cani, tre gatti, un porcellino d'India, una grande tartaruga, molti uccelli e pesci dorati in bacini di cristallo, l'acqua dei quali si cambiava ogni giorno. La bella abitazione era divenuta un letamaio. Il marito non ne poteva più. Un giorno la moglie gli annunziò l'acquisto di tre pappagalli, tre «Kakatoa» linguacciuti e petulanti che non davano pace nè di giorno nè di notte. Fu la goccia che fece traboccare il vaso. E bisogna notare che la signora ostinata, imperterrita, inflessibile era in trattative per acquistare una scimmia e un orsacchiotto. Troppe bestie! Il signore chiese il divorzio. Il tribunale per ora ha ordinato un'inchiesta e un sopraluogo. Contemporaneamente alla domanda di divorzio sono giunte anche numerose proteste dei vicini contro gli insopportabili schiamazzi notturni. Il giornale consiglia questa brava signora di chiedere un posto di assistente nel Giardino Zoologico.

●

Una vera città-camping sta sorgendo presso Ommen in Olanda. Essa dovrà dare ricetto a migliaia di persone appartenenti alle religioni più svariate, le quali per una settimana vi alloggeranno durante il Congresso di un Ordine internazionale chiamato «Ordine della Stella di Oriente». Tutta questa gente — scrive la «Tribune de Genève» — si riunirà sotto l'egida di una filosofia comune destinata, secondo essi, ad abbattere le frontiere fra le diverse credenze religiose e fra le filosofie nazionali. Il Congresso sarà presieduto dal signor Krishnamurti, un Hindù di cui la stampa si è già occupata, il quale secondo le teorie della «Stella d'Oriente» dovrebbe servire da «veicolo» ad un prossimo «Grande Istruttore». Sono annunziate molte conferenze di personalità eminenti fra quelle che si occupano di teosofia, fra le altre Annie Besant che presiede ad Adyar (India) la Società teosofica. La città-camping che alloggerà i congressisti è dotata di ogni servizio più perfezionato: acqua corrente, elettricità, servizio igienico. Nel centro di essa sorge una grande tenda sotto la quale si terranno le riunioni.

CRONACA DI VENEZIA

Propaganda comunista fondata... sull'acqua

Il Circolo Fascista «Passoni» di Dorsoduro e la M[illegible] Nazionale avevano già edotto la Polizia di una certa propaganda sovversiva fatta da due noti estremisti, padre e figlio: Spina Attilio fu Giuseppe abitante a Dorsoduro [illegible] e [illegible] il figlio di nome Ribelle. I propagandisti, che venivano da un pezzo tenuti d'occhio, caddero nella rete tesa loro, d'accordo con la Questura, dal capo manipolo Fanti Guglielmo, coad. [illegible] dai militi Giovanni Puppa e Giuseppe Benini. Costoro ieri verso le ore 15.30 sorprendevano un sovversivo, certo Mario Bertoli fu Giovanni, [illegible] uscire dall'abitazione degli Spina con un pacco di carta sotto il braccio. I fascisti sospettando giustamente che quegli tenesse qualche cosa di... buono, lo invitarono a seguirli al Commissariato di Dorsoduro dove si aprì il famoso pacchetto constatando che conteneva 150 copie del giornale «Gioventù Comunista», datati luglio 1926. Di più, in tasca del Bertoli fu trovato un bollettario contenente le quote intestate ai componenti della sezione comunista veneziana. Interrogato sulla provenienza della mercanzia il Bertoli rispose di averla avuta dagli Spina, padre e figlio; prima di passare ad essi i giornali erano tenuti in deposito presso un tale Giovanni Zuccarato.

Una perquisizione in casa Spina ebbe però esito negativo. I due avvisati del vento infido si son dati alla latitanza. Frattanto si procedeva all'arresto oltreché di Zuccarato, del Bertoli sequestrando presso di loro opuscoli già sequestrati altre volte, ma poi restituiti, non essendovi trovato nulla di condannabile agli effetti penali.

Si venne anche a conoscere come gli Spina, ferventi propagandisti, non fidandosi della terra, avevano cercato in acqua il loro centro di propaganda: una barca cioè ormeggiata al largo dell'Isola di S. Giorgio, a questa affluivano in altre piccole imbarcazioni i noti ad udire le parabole del... vangelo comunista.

Convegno di agricoltori a Venezia

In occasione della riunione dei Direttori federali, il Presidente della Confederazione Nazionale degli Agricoltori fascisti dr. comm. Gino Cacciari, ha disposto perchè siano convocati in Venezia i dirigenti dei Sindacati provinciali fascisti degli agricoltori della Regione. Per la Provincia di Venezia dovranno interven[ire] tutti i delegati comunali, ma il Sindacato ha creduto di estendere l'invito a tutti i soci, data la particolare importanza che il raduno viene ad assumere. Il convegno è indetto per le ore 10 di domenica 1 agosto nella sala dell'Ateneo Veneto, a S. Fantin, e sarà presieduto dallo stesso Presidente della Confederazione Nazionale degli Agricoltori fascisti comm. dr. Cacciari.

Il Circolo di Chioggia dell'Associazione Marinara fascista

Ieri è stato definitivamente costituito in Chioggia, in pieno accordo colle autorità locali ed esaudendo il desiderio dei marittimi, il Circolo marinaro dell'Associazione marinara fascista. Detto circolo, retto dal cap. Giovanni Nordio ha sede per ora in locali gentilmente ceduti dal Partito fascista, per cortese interessamento del Segretario politico sig. Marino Dissette.

Il Circolo marinaro di Chioggia inquadrerà secondo la nuova legge sindacale, tutti i marittimi di prima categoria e quindi, oltre i naviganti della marina a vapore anche quelli della marina velica. Ad esso potranno rivolgersi i marittimi tutti per il disbrigo di ogni loro pratica di tutela sindacale, infortunistica ecc.

Concorso per appartamenti dell'Istituto Autonomo

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari ha aperto il concorso per la conduzione di n. 84 appartamenti di nuova costruzione a Marghera, Quartiere «On. Giuseppe Volpi».

La pigione di detti appartamenti varia da L. [illegible] a L. 170. Essi sono visibili nei giorni 31 corr. e 1 e 2 agosto p. v. dalle ore 14 alle 17.

Per prendere parte al concorso occorre presentare domanda su apposito Modulo che dovrà essere ritirato alla sede dell'Istituto (S. Luca 4147). Saranno respinte senza esame le domende non estese sul modulo o non presentate alla Sede stessa entro le ore 17 del giorno di giovedì 5 agosto p. v. La scrittura sui moduli dovrà essere facilmente leggibile.

Fra i concorrenti avranno titolo di preferenza:

1.o - Gli inquilini dell'Istituto che intendono trasferirsi a Marghera e lasciare libero l'appartamento ora abitato.

2.o - Coloro che occupando un appartamento in Città gli [illegible] la domanda di trasferimento al Porto Industriale [illegible] [illegible] All[illegible] la [illegible] alla domanda una attestazione sulla della Ditta od Impresa che ha assunto il richiedente o persona di sua famiglia.

La Regina all'Accademia di musica antica

E' pervenuta al Maestro G. G. Bernardi [illegible] Corte di S. M. la Regina una lettera con la quale il gentiluomo di servizio Paolo Guicciardini annuncia che l'Augusta Donna ha concesso il Suo alto patronato all'Accademia di Musica Antica.

Il Re e la Regina alla Bucintoro

In risposta a quegli inviati [illegible] R. Società Canottieri Bucintoro ha ricevuto dalle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia i seguenti telegrammi:

«Servizio Reale S. Anna in Valdieri - Sua Maestà la Regina grata del pensiero gentile m'incarica di trasmettere alla Bucintoro la espressione del suo vivo compiacimento per la bella vittoria. - Dama Corte servizio, Contessa *Augusta Guicciardini*».

«Servizio Reale S. Anna in Valdieri - Sua Maestà il Re ringrazia della cortese comunicazione e cordialmente si compiace con codesta Società del successo ottenuto. - Generale *Cittadini*».

Fascio Femminile

Colonia Alpina Fascista. — Le Piccole Italiane iscritte si presentino venerdì 30 corr. ad ore 17 alla sede di Campo S. Gallo, per la visita medica.

Un comitato per gl'interessi di Malamocco

Per iniziativa del Circolo Fascista locale, si è costituito in Malamocco un Comitato permanente pro interessi di Malamocco composto dei signori: Albanello Don Lorenzo Arciprete, Alberti Vittorio ortolano, D'Ambrosi Massimo ufficiale di Stato civile, D'Ambrosi Angelo ortolano, Gusso Giovanni presidente Circolo Fiaschetteria Regina Elena, Lucchesi cav. Battista direttore Istituto invalidi di guerra, Maluta Silvio Commissario Circolo fascista, Mania dott. cav. Ugone medico comunale, Povolato Felice ortolano, Santoro Giuseppe maestro comunale centurione Banda, Scarpa Virgilio esercente, Scarpa Filippo Antonio ufficiale Stato civile, Scomparin Vittorio esercente, Zorzetto Giovanni esercente.

Nella prima seduta, che ebbe luogo presso il Commissario del Circolo Fascista la sera del 24 corr., dopo aver deciso lo scioglimento della vecchia benemerita Associazione Pro Miglioramento, da tempo inattiva per varie circostanze, si discussero ed approvarono le modalità per la cerimonia che avrà luogo il giorno 4 novembre p. v., dell'inaugurazione della lampada votiva alla lapide dei cittadini di Malamocco morti in guerra.

Il lampadario, opera artistica in ferro battuto, del giovane lidense Armando Scarpa, è stato offerto con pensiero nobile e pietoso dal sig. Michele Rocco di Lido congiunto di uno dei Caduti.

La popolazione nostra, d'altra canto con un primo elenco di oblazioni ha già risposto con entusiasmo all'appello del Circolo Fascista onde completare la lapide con un artistico porta-fiori.

Istituto del "Nastro Azzurro„

Si avvertono gli Associati che per la consueta ferie annuali dal 1.o a tutto il 31 del prossimo agosto la sede in Palazzo Ducale rimane chiusa anche nei giorni festivi. Le eventuali comunicazioni potranno farsi per iscritto indirizzate alla segreteria della Sezione.

Giovani che cominciano bene

La quarantatreenne Maria Talamini, alle una e mezza dell'altra notte, veniva svegliata da alcuni violenti colpi dall'esterno dati contro la porta del suo appartamento e una finestra della sua camera sita al pianoterra in Corte Borella alla Bennà 2190.

Convinta trattarsi d'un tentativo ladresco essa si dava a gridare e accorrevano alcuni vicini i quali con il loro intervento provocarono la fuga di due giovani i quali, credendo di non essere visti, cercavano riparo a bordo di una barca sotto il Ponte della Torrella.

Fra gli accorsi vi erano il diciannovenne Mario Paune, il milite della M. V. S. N. Luigi Agostino pure di anni 19 e il guardiano notturno della Ditta Galmberti e Totti, Gaetano Cortela, i quali scesero in una barca con la quale abbordarono l'altra e [illegible] i due giovani [illegible] a. Commissariato di Cannaregio dove nella giornata di ieri, ma [illegible] essi si sieno ostinati a negare, sono stati passati alle Carceri di S. Maria Maggiore.

Gli arrestati, molto giovani ma da tempo noti alla Polizia, sono il quindicenne Aldo Noè di Cesare e il diciassettenne Antonio De Santi di Attilio, entrambi senza fissa dimora.

Un tipo sospetto

E' stato ieri arrestato in Piazza San Marco un tipo sospetto qualificatosi per Bianchi Flavio di Elia, nativo di Pallanza e abitante a Milano in via Sulli. Siccome si seppe che egli era contravventore alla vigilanza speciale, fu tradotto alla capitale lombarda a mezzo dell'Arma.

E sempre dalla porta aperta

Nel pomeriggio di ieri verso le tre e mezza la settantottenne Maria Zardinoni, vedova Frollo abitante in Calle Zotti a S. Sofia 3408 si accorgeva che due ragazzetti stavano rovistando e battendo nell'androne di casa sua.

Cerse già provocando la fuga dei due discoli, i quali avevano già tagliato una parte della tubatura dell'acquedotto [illegible] asportarli, non avevano fatto in tempo a portar con loro.

La Zardinoni [illegible] a denunziare il fatto al Commissariato di Cannaregio ove denunciava anche la scomparsa di uno scialle del valore di cinquanta lire, che le fu rubato una settimana fa dal corridoio di casa sua nel quale [illegible] come ieri erano penetrati dalla porta rimasta aperta.

La famiglia ricongiunta

Quella signora Maria Piccoli della cui scomparsa dal Lido abbiamo data notizia ieri è ritornata a Schio con i suoi tre bambini. La conferma si è avuta dal genitore che si è recato appunto a Schio ove era convinto di trovarla.

Marinai turbolenti

A notte alta alcuni marinai del transatlantico [illegible] parte di Lido alquanti br[illi]. Questi ruppero forte per il fatto che [illegible] a bordo una non era pronto [illegible] [illegible] Essi vennero consegnati dal tassista Adolfo Boselli a smetterla dai clamori e attendere la barca quando il servizio regolare del battello della Veneta Lagunare fosse ripreso. Ma quei marinai [illegible] stanchi di [illegible] ed entrarono all'albergo Danieli per chiedere [illegible] della notte. Naturalmente [illegible] a gran voce intervennero carabinieri che condussero in Questura i più [illegible] rispettandoli al mattino. Il tassista Boselli che nel[l']ardua opera di pacificazione ebbe una ferita lacera al braccio sinistro, andò a farsi medicare all'Ospedale. Guarirà in tre giorni. Anche uno degli americani certo Edoardo Bisap restò ferito alla tempia destra.

Concorso di bellezza infantile

Questo concorso si presenta già coi caratteri più lusinghieri. Difatti moltissime sono finora le mamme che si affrettarono ad iscrivere i loro magnifici frugoli.

Il successo è garantito e questa simpatica festa che accumunerà chi diede parte di sè stesso alla Patria con le nuovissime generazioni sarà una nuova prova della regalità di Venezia.

I signori comm. Ettore Nordio, Lamberto Heinz, prof. Giorgio Giorgi, prof. Gaetano Giganti, prof. Alessandro Pozzi, cav. rag. Giuseppe Rebecca che compongono la Giuria avranno il loro bel da fare per la giusta aggiudicazione dei vistosi premi posti in palio.

La festa si chiuderà con un grandioso lancio di dirigibili «Norge».

Gara "popolare di Nuoto„

Mentre alla Reale Società «Querini» fervono i preparativi per la classica gara internazionale di nuoto «Lord Byron», la «Gazzetta dello Sport» concorre alla benemerita Società l'organizzazione della gara popolare di nuoto. A questa gara possono partecipare tutti coloro che non abbiano mai vinto primi, secondi e terzi premi in qualsiasi gara di nuoto eccezion fatta per le gare giovinetti, sociali, studentesche e reggimentali. Saranno ammessi soltanto i residenti a Venezia compresi i militari e militarizzati, e delle località vicine purchè non si disputino altre popolari del genere.

La data è stata fissata per il giorno 15 agosto e le iscrizioni accompagnate dalla tassa di lire 5 e per i militari lire 2, saranno chiuse il giorno 12 agosto.

I premi consistono per il primo arrivato medaglia d'oro e per gli altri medaglie vermeille e d'argento.

Il percorso è stabilito in metri 800 per le batterie e metri 400 per la finale.

Un ladro in una camera d'albergo penetrato scalando la finestra

Il suddito ungherese Eugenio Fische di anni 37 da Budapest, e qui alloggiato all'Albergo Internazionale in Via XXII Marzo, ha denunciato ieri al Commissariato di S. Marco come ignoti durante la notte, penetrati nella sua camera da una finestra prospiciente la Via XXII Marzo, avessero asportato una sua valigia contenente un portasigarette d'argento del valore di 400 lire e vari effetti di biancheria e vestiario. Si accorse del colpo alle sette del mattino, svegliandosi. Dato che l'uscio della stanza era chiuso dal di dentro il ladro deve aver scalato la finestra dalla strada e fatto il colpo, approfittando del durissimo sonno dell'ospite.

Travolte dalle onde

Ieri alle 15.30 una signorina che stava facendo il bagno al Grande Stabilimento, veniva d'improvviso travolta da un'onda fortissima e trascinata indietro verso i pali che sorreggono la tela per le proiezioni cinematografiche, pali piantati a una certa distanza dalla terrazza. Assai impressionata la signorina si mise a invocare aiuto, e subito si dirigeva in suo soccorso il sig. Scattolin Giuseppe che stava lui pure facendo il bagno il quale senza troppa difficoltà la trasportava a riva ove si rimetteva dallo spavento.

Quasi contemporaneamente un'altra bagnante la signorina Balzan Maria che nonostante il mare assai mosso s'era arrischiata fuori del limite di sorveglianza, veniva travolta essa pure da un'onda e stremata di forze si dava a invocare aiuto. Accorse la barca del reparto di destra dello Stabilimento vogata dai marinai D'Este Augusto, Vidal Angelo e Vittori Augusto che riuscirono a tirar a bordo la signorina riportandola alla spiaggia ove anche lei ben presto si rimetteva.

Quattromila lire di abiti

La quarantenne Gabriella Curzecch da Zara col marito Giuseppe Toffoli, abitanti presso l'affittacamere Gina Catullo in Lista di Spagna 221 ha denunciato ieri al Commissariato di Cannaregio il furto di due abiti e di un mantello di seta di sua figlia Amalia, diciannovenne.

La giovane Toffoli, abitualmente residente a Milano, era venuta a trovare i genitori alcuni giorni or sono per rimanere a Venezia qualche settimana. Dalle sue valigie aveva tratto i due abiti e il mantello, valsenti in totale 4 mila lire, e li aveva consegnati alla affittacamere perchè li custodisse.

La Catullo li poneva in un armadio nella stanza occupata dall'altra sera ad ieri mattina da un tale qualificatosi per Giovanni Borsuzzi, viaggiatore di commercio, da Messina, qui di passaggio.

Dopo la partenza del Borguzzi, quando la Catullo andò per rassettare la camera, ebbe la sgradita sorpresa di vedere l'armadio aperto e vuoto.

Opera Nazionale Dopolavoro

Libero ingresso ai Musei e Gallerie. — Il Commissario per il Comune di Venezia ha disposto che, in relazione ad analoghe disposizioni adottate dal Ministero della Pubblica Istruzione sia concesso il libero ingresso al Palazzo Ducale, Museo Civico Correr, e Galleria Internazionale d'arte moderna alle comitive de[i] tesserati dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Recita al Teatro di Lido. — La prima recita Dopolavoro al Teatro Lido rimane fissata per la sera del 31 luglio corrente alle ore 9 [illegible] [illegible] A. Fraccaroli «Non amarmi così». I tesserati all'O. N. D. hanno libero l'ingresso.

Adesioni. Hanno [illegible] adesione all'O. N. D.: Gr[uppo] Sportivo Telefonico, Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie, [illegible] drammatica Carlo Goldoni, Filodrammatica Teatro-Scuola.

Commissari Mandamento. È stato nominato Commissario Mandamentale de[ll']Opera Nazionale Dopolavoro per il Mandamento di Mestre [illegible] cav. Amor Renato.

Dopolavoro Nautico. — Le società aderenti all'O. N. D. le quali intendono usufruire di barche a vela [illegible] per veleggiare sia per pesca sono [illegible] di far conoscere al Commissariato Provinciale quanti dei loro soci tesserati intendano seguire Dopolavoro Nautico.

Piroscafi della Veneziana in mare

Il piroscafo «Loredano» della Veneziana è partito il 27 luglio da Spalato per Port Said proveniente da Venezia e diretto a Calcutta.

Il piroscafo «Marco Polo» della Veneziana è partito il 27 luglio da Rangoon per Coconada diretto in Italia.

Si avvelena col veronal

Ieri mattina alle ore 9.30 è stata trasportata [illegible] con una gondola la signora Erta Medal [illegible] da Vienna e qui alloggiata alla Pensione Loredana in via [illegible] al Lido. La povera signora, al dire del marito sig. Ignazio Medal aveva ingerito la sera precedente venti pastiglie di veronal. Ciò perchè la signora soffriva terribilmente di una malattia nervosa che non le dava requie. Le prime cure le furono praticate al Lido dal dott. Chiarugi, e poi la sofferente è stata condotta all'ospedale. Il suo stato è grave, ma non allarmante.

Le esequie di Silvio Pagani

Stamane alle ore nove, ricorrendo il [illegible] anniversario della dipartita del compianto [illegible] Silvio Pagani, saranno celebrate nella chiesa di S. [illegible] esequie in suffragio.

Scuola Professionale Marittima "Nazario Sauro„

Lunedì sera alle ore 21 nei locali dell'Istituto del Lavoro, la Giunta di vigilanza si riunì in seduta presieduta dal prof. cav. Pelli.

Il Presidente annunciò come, in seguito alla rinuncia del prof. Silvio Trentin dalla carica di Presidente, il Consorzio di Roma lo sostituì nella persona del consigliere delegato prof. Pelli. Espose l'andamento generale dell'anno rilevando come l'istituzione abbia ormai messo salde radici e dia sicuro affidamento di sempre maggiore sviluppo; rivolse particolare ringraziamento alla Presidenza del Consorzio per le Scuole di Avviamento ed Apprendistato professionale, che tanto valido appoggio concede alla N. Sauro.

Avanzò poi l'intendimento di partecipare quest'anno al Esposizione di pesca che si terrà a Porto S. Giorgio delle Marche.

Dopo di che, fu invitato il Direttore cav. Colli a fare la relazione circa la partecipazione della Scuola alla Mostra Campionaria di Padova e la relazione sull'andamento didattico. Le due relazioni vennero ad unanimità approvate.

Fu preso atto con compiacimento della deliberazione per la costruzione d'uno squero presso i locali della Scuola stessa e della concessione ormai certa da parte del Comune del terreno apposito.

Il II. Torneo di tennis Lido Venezia

Oggi alle ore 9 avrà inizio il Torneo di Tennis promosso dall'Excelsior Tennis Club. Pubblichiamo i nomi dei giocatori che parteciperanno al torneo. Italia: Anna Coen Porto, Emma Ottolenghi, signori Sarfatti, barone Giardina, Carnelutti, Fedrigoni, Gianfranco Coen Leo, Coen Porto Aldo, Fano Guido, Gusmaroli Co. B. Bonpiano, conte Gaspari, Trpcovich.

Germania: signore d.r Stephan, d.r Schormann, Gaschmann, Harke, Signori: Baron Andreas We[s]theim, d.r Stephan.

U. S. A.: William Dickert, Durand Smith, J. W. Dinkelfield.

Inghilterra: A. Holm, Smith, Marquel.

Ungheria: Baron Pongracz, d.r Kende.

Le cause pietose d'un tentativo

Ieri mattina è stata trasportata all'Ospedale dalla casa di cura del dott. Bo[illegible], Lido, la signora Sartori Enrichetta di anni 29, da Baune (Padova), la quale l'altra sera si era gettata, decisa a morire nel canale dell'Excelsior. La Sartori si è ora alquanto rimessa dallo choc nervoso e dal principio di asfissia, perciò ha potuto raccontare una pietosa storia. Giorni fa ella fu causa involontaria che una sua nipotina di sei anni, Sartori Onorina, si producesse delle ustioni abbastanza gravi al petto e alle braccia con una scodella di brodo bollente.

Poichè la piccina, per la quale ella nutriva un affetto vivissimo, era anche delicata di complessione e perciò soggetta a crisi [illegible], la sventurata si avvilì tanto che decise senz'altro di lasciare la casa e il paese col proposito di sopprimersi. Partì così lunedì, pernottò a Vigodarzere, il giorno dopo giunse a Venezia dove si recò al Lido. Il resto è noto. Fortunatamente le sue condizioni non sono gravi.

Due tipi sospetti

Ieri alle 16.30 gli agenti della Squadra Mobile fermarono tre tipi sospetti i quali facevano la spola sui vaporetti del Canalazzo, con che [illegible] intenzioni, è facile immaginare. I tre vennero accompagnati in Questura. Si tratta del suddito greco Vallavan Teodoro di anni 26 residente a Costantinopoli, di Samatraz Giova[nni] di anni 22 da Costantinopoli e Huncover Luis dalla Transilvania e domiciliato a Tunisi, ex legionario fiumano.

Quest'ultimo però dice di essere qui solo di passaggio diretto a Trieste e si era unito ai primi due solo per chiedere loro indicazioni sulla partenza dei treni.

Il Huncover solo venne rilasciato, gli altri due invece trattenuti.

Lo scoppio d'una macchinetta

La sessantenne Costanza Viviani abitante a Cannaregio 6723 per ustioni di secondo grado alla gamba ed al costato guaribili in giorni venti è stata ieri ricoverata all'Ospedale. Le ustioni le riportò per lo scoppio di una macchinetta a spirito mentre stava riscaldandosi il caffè.

Ladro di lampadine

Da qualche giorno il comm. Jacopo Bombardella notava che la lampadina posta sulle scale di casa sua invariabilmente spariva. Finalmente ieri fu colto sul fatto un monello tredicenne, certo Trabattoni Giovanni mentre si divertiva a svitare la lampadina per portarsela via. Il Trabattoni ha fatto poi il nome di un compagno, col quale si era accordato per vendere le lampadine rubate.

XV Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 824.

Vendite

Il Signor P. D. ha acquistato il quadro ad olio «Nudo» di Luigi Scarpa.

[illegible] N. D. contessa [illegible] Cappello un grande vaso di vetro di Murano della V. S. M. Venini e C.

Piroscafi ai quali si può radiotelegrafare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo a le quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno del luglio 1926.

Pir. «Atlanta» a Dakar — Pir. «Conte Biancamano» a Cadice Radio — Pir. «Conte Verde» a Cabo de Pa[lo]s Fiume — Pir. «Duilio» a Chatham Massachusetts — Pir. «Esperia» a Vittoria Radio, Fiume — Pir. «Guglielmo Peirce» a S. Vincente da Capo Verde — Pir. «Martha Washington» a Terceira Radio — Pir. «Roma» a Cerrito.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario, Nome del piroscafo, Stazione costiera alla quale dovrà essere affidato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Mary Corday al Chez Vous

Domani sera venerdì al Chez Vous avrà luogo la consueta serata di Gala del venerdì con la produzione del [illegible] ballo «Charleston Nicht» [illegible] celebre stella americana Mary Corday [illegible] al pubblico veneziano che ha [illegible] [illegible] talento [illegible] Charleston [illegible] accompagnata [illegible]

"Gazzetta" della Venezia Tridentina

Cronaca di Trento

Importanti bonifiche nella Val d'Adige

[illegible] Merano porta [illegible] di solato e pa[illegible] [illegible] Nazionale Com[illegible] grandi progetti [illegible] di tale opera [illegible] impossibilità di [illegible] condizioni di ri[illegible] tempo contro [illegible] problema di an[illegible] con viva sod[illegible] di Merano [illegible] riguarda il com[illegible] resoconti dell'al[illegible] apprendiamo [illegible] Prefettizio ha [illegible] una commis[illegible] all'opera di bo[illegible]

[illegible] e nuove fertili zone [illegible] parte Mera[illegible] suo dovere di [illegible] [illegible] le sue messi di gra[illegible] nazionale, voluta e guidata dal Duce.

Grandine - danni

Un furioso temporale ha imperversato su Merano, raggiungendo in momenti di maggiore intensità la violenza di un diluvio accompagnato da grandine. La temperatura si era anche assai raffreddata in maniera da far credere ritornato l'inverno. A Lana l'acqua è entrata negli appartamenti bassi ed ha allagato il Restaurant Theiss. La fitta grandinata ha danneggiato anche alcuni raccolti.

Infortunio

Un operaio di S. Pancrazio, mentre era intento a sollevare dei tronchi di legno da un carro, è stato da uno di essi, improvvisamente rotolato giù, colpito e ferito ad un piede. Il disgraziato operaio con l'alluce schiacciato è stato nella stessa sera portato all'ospedale di Merano.

Cronache provinciali

RIVA

I Militi di Casalmaggiore. — Oggi, con il piroscafo delle 12.30, giungeranno nella nostra città circa 250 militi fascisti della 18 Legione di Casalmaggiore. Sono comandati dal seniore sig. Orefici.

Domani proseguiranno per Rovereto e Trento e il giorno appresso per Tione, Storo e Campomaggiore. Ai baldi militi il [illegible] [illegible]

Il campeggio dei nostri militi. — Il Bel[illegible] N. 2 recatosi dal comandante del [illegible] Stazione, dopo la [illegible] dopo la colazione e dopo il [illegible] momento del nostro accan[illegible] effettuato una breve [illegible]

[illegible] e mezzo grandi [illegible] all'abbondante pasta [illegible] eccellente. Durante il [illegible] ognuno ha scritto alle proprie famiglie. Quindi ci siamo recati a [illegible] per la raccolta della legna.

Alle 18 e mezzo secondo rancio e poi libera uscita fino alle 20 e mezzo. Tutti i nostri giovani Balilla e Avanguardisti sono di ottima salute ed entusiasti di questa vita.

Cine all'aperto. — Sabato prossimo, a cura del Ufficio Propaganda e Stampa [illegible] verrà proiettato il cine all'aperto nel suggestivo Parco delle Rocche. [illegible] verrà proiettato [illegible] della Casa Moretto di [illegible] Durante il cine suonerà distinta [illegible]

Campo Alpino d'istruzione dei Giovani Esploratori Italiani. — La Sezione rende noto di aver progettato, come negli scorsi anni, [illegible] Alpino di istruzione, [illegible] dal 14 al 30 agosto [illegible] potrà prendere [illegible] e Novizi rego[illegible]

[illegible] attendamento è stata [illegible] N. 0 di [illegible] 1207 del Monte [illegible]

Durante il Campo i Giovani saranno al[illegible] [illegible] per tutto ogni effetto [illegible]

[illegible] installato il ser[illegible] [illegible] dei Giovani, che [illegible] del paese di Tiarno [illegible]

[illegible] Campo, se [illegible] Campo [illegible] di Sopra [illegible]

[illegible] dai giovani [illegible]

[illegible] Due [illegible] due [illegible]

[illegible] di corredo sopra elencate [illegible] un sacco [illegible] 40 per [illegible] tabelletta [illegible] dovrà [illegible] di matricola del giovane (il

sacchetto servirà da cucina). Il corredo dovrà essere consegnato entro l'8 agosto p. v.

Equipaggiamento: Gavetta e telo da tenda della Sezione, inoltre dovrà trovar posto nel sacchetto posate, tazzina di latta, toilette, borraccia, viveri per la prima giornata. Inoltre la mantellina.

Divisa. E' prescritta la divisa di panno grigio verde, calzettoni cenere, berretto con sottogola, un paio di calzoni di qualsiasi genere da fatica, scarpe forti da montagna chiodate bene e zainetto.

Retta. La retta giornaliera è fissata in L. 6 (sei) comprendente vitto, trasporti, spese di Campo (giornate di permanenza 13). Per i giovani di famiglie bisognose, la quota potrà essere ridotta, dietro regolare domanda in iscritto da parte degli interessati presentata entro il 30 luglio c. m.

Iscrizione. Tutti coloro che intendono far partecipare i loro figli al campo, dovranno far pervenire alla scrivente Sezione non più tardi del 30 m. c. s., il modulo debitamente riempito e firmato, unito ad una quota di almeno la metà del fissato, con l'impegno di versare la rimanenza prima della partenza. Data la importanza che assume l'attuale Campo Alpino, sia per la distanza, come per l'ubicazione della località scelta è necessario un considerevole numero di iscritti, per poter far fronte alle forti spese preventivate per trasporto di materiale.

Cronaca di Bolzano

Le delibere del Commissario Prefettizio. — Il Commissario prefettizio ha deliberato d'accettare la munifica elargizione di L. 20.000, destinata da S. M. il Re ai poveri di Bolzano, in ricordo della sua visita qui fatta il 12 corr. m., e di esprimere al Sovrano la profonda riconoscenza della cittadinanza. L'importo verrà distribuito ai poveri della città dalla Congregazione di Carità, in occasione dell'onomastico della Regina, il giorno 16 agosto corrente.

E' stato deliberato di concedere l'aumento di L. 200 al contributo di L. 800 già stanziato nel bilancio per la sezione Stazioni e Comuni di Cura, come richiesto dalla Federazione Provinciale di Trento degli Enti Autarchici.

Alta onorificenza Pontificia. — S. A. R. il Principe Vescovo di Trento, mons. dottor Celestino Endrici, nella sua ultima visita fatta alla parrocchia di Merano, ha consegnato a mons. don Luigi Ampich, decano arciprete di Merano, l'onorificenza pontificia di cameriere intimo di SS. Pio XI.

Suicidio. — A Merlengo (Merano), ieri notte il giornaliero Luigi Aquino ha terminato i suoi giorni impiccandosi al ramo di un pomo della stazione; il suicida, già da parecchio tempo dimostrava propositi suicidi.

Cronaca varia. — Tra i numerosi forestieri che si trovano attualmente nella nostra città, l'elemento germanico predomina nuovamente, il che è una prova lampante che il tanto strombazzato boicottaggio dell'Italia è rimasto solo un pio desiderio dei soliti mestatori politici.

E' pure arrivata una forte comitiva di signori olandesi, i quali hanno preso alloggio nei diversi hotels della città, e si assommano ad oltre un centinaio.

— Il ragazzo dodicenne Giuseppe Angeli di Carlo, figlio d'un impiegato doganale, abitante a Oltrisarco, è scomparso da circa 10 giorni. Il ragazzo reca un panciotto verde di lana, calzoncini rotti ed era scalzo. Chi ne conosce qualche cosa è pregato di notificarlo direttamente alla prossima stazione dei RR. CC.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Un'altra fuga di Cragnolini

Questo signor Cragnolini, pericoloso pregiudicato, ne fa ogni tanto una delle sue. Costui è il vero Rocambole friulano, perchè è già stato arrestato tre volte e già tre volte è fuggito e sempre in maniera audace. Bisogna pensare che il Cragnolini ha 26 anni e che quindi della carriera ne può fare molta.

Dobbiamo insomma registrare una nuova fuga di Angelo Cragnolini il quale proveniva, accompagnato da due carabinieri, da Trento ove era stato giudicato da quel Tribunale. Doveva essere trasportato nelle nuove prigioni ieri sera stessa alle ore 21, senonchè, mentre percorreva a piedi il tragitto dalla stazione verso le carceri nuove, l'abile ladro con una gherminella attirò l'attenzione dei carabinieri verso un punto e d'un balzo si inoltrava nella campagna [illegible] che [illegible] di nascondersi immediatamente che i militi, la rincorressero e gli sparassero un le paro dei colpi di rivoltella.

Naturalmente si sono intensificate le ricerche durante la giornata di oggi ma finora nessuna novità sull'uccel di bosco.

L'arresto d'un pregiudicato

Da parecchi mesi si dovevano registrare frequenti furti nelle cassette delle elemosine di diverse chiese della provincia. Fra le altre erano state derubate quelle di Castoie, di Qualso di Reana, di Pagnacco di Lovaria, di Muris, di Percoto, di Dignano al Tagliamento, di Brugnera presso Pordenone, ecc. Dato il ripetersi di questi furti sacrileghi, che destavano malumore anche nelle popolazioni rurali, il tenente Schiano della tenenza dei carabinieri di Udine dispose per attivissime ricerche. Infatti fu possibile stabilire che il ladro era certo Alfredo Baroni di Giovanni, nato a Trieste 18 anni fa, già noto pregiudicato, residente a Udine in via Zorutti n. 20. Dopo vari appostamenti, il Baroni è stato ieri mattina tratto in arresto nella sua abitazione. Egli ha negato gli addebiti fattigli, ma dopo il confronto con i parroci delle chiese derubate è stato trattenuto.

L'esposizione del 1926

Il Commissario della federazione provinciale fascista friulana comunica:

«I larghissimi consensi raccolti dall'iniziativa fascista di un'esposizione regionale a Udine nel decennale della vittoria, autorizzano a ritenerla di attuata a magnifico successo. Per entrare nel campo della pratica attuazione nominò presidente del comitato ordinatore dell'esposizione il conte Gino di Caporiacco, dandogli ampia facoltà di scegliere i collaboratori e di sviluppare nel miglior modo l'iniziativa, procedendo, d'accordo con la federazione fascista, alla costituzione del comitato d'onore e del comitato esecutivo».

Bambina gravemente ustionata

La piccola Querc. Mafalda di anni 6 dovendo accudire uno straccio, lo portò vicino al fuoco, ma evidentemente lo mise troppo vicino alla fiamma e lo straccio dapprima divenne ardente e poi prese fuoco. Le fiamme si comunicarono subito alle vesti della piccina che stava lì vicino. La piccola Mafalda si mise a gridare, accorsero i famigliari che spensero le fiamme, ma la povera bambina aveva riportato già gravi ustioni. E' stata ricoverata all'ospedale in grave stato; i medici si sono riservata la prognosi.

Grave incendio ad Artie

A Artie durante il pomeriggio dell'altro ieri si è sviluppato un grave incendio in un fienile di proprietà dei fratelli Secullo e del conte Stellano Otellio. Il fuoco in breve prese vaste proporzioni e l'opera di spegnimento durò qualche ora. I danni sono gravi.

Una spoletta che scoppia

Per quanto le continue disgrazie che dobbiamo registrare in fatto di scoppi di proiettili abbandonati e di spolette possano render edotti grandi e piccoli del pericolo cui si va incontro maneggiando simili ordigni, che purtroppo ancora numerosi nelle nostre campagne, sempre accade di dover riscontrare nuove vittime di tali scoppi.

E la volta del giovanetto Ettore Codo Zorutti di anni 13 il quale mentre stava vangando sul Cormor rinvenne una spoletta abbandonata. Trastullandosi con essa ad un tratto questa scoppiò e gli produsse una ferita inerro [illegible] al pollice della mano destra. Fu soccorso immediatamente da [illegible] Zorutti [illegible] accompagnato all'Ospedale Civile ove venne accolto e medicato dal [illegible] di guardia che lo giudicò guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Il Maresciallo Cadorna in Friuli

Nel prossimo mese di agosto il Maresciallo d'Italia S. E. Luigi Cadorna sarà in Friuli. Il Condottiero dell'Esercito italiano che tanto tempo visse in Friuli preparando ed organizzando le undici battaglie vittoriose del Carso, ritorna fra noi per la inaugurazione del Monumento ai gloriosi Caduti di San Giorgio di Nogaro. I friulani che lo videro nelle ore indimenticabili della guerra passare attraverso le strade fissanti gala fronte sempre lo stesso, nell'imminenza della battaglia o dopo la vittoria, saranno ben contenti di questa notizia e più felici di ospitare ancora quegli che preparò l'Armata italiana alla immancabile Vittoria!

Cronache provinciali

PORDENONE

Gli ex-Alpini sul Grappa. — Guidati dall'instancabile Presidente sig. Rino Polon, con circa una settantina di soci della locale Sezione dell'A. N. A. ci recammo domenica sul Monte Grappa.

A Bassano fummo ricevuti da una rappresentanza di quella Sezione, che gentilmente si prestò per la buona riuscita della gita.

Alle ore 11 percorrendo la Strada Cadorna, che per 40 chilometri serpeggia intorno al Sacro Monte, raggiungemmo la Vetta.

Nell'interno del Sacello del Grappa, il valoroso Cappellano Don Puigi Jannon, celebrò la messa per i Caduti, quindi con alata parola ricordò ai presenti, molti dei quali furono i protagonisti, la cruenta lotta che si svolse in quel baluardo di difesa per arginare l'orda barbarica imbaldanzita dalla disfatta di Caporetto.

Da qui egli disse dopo un anno di pugna contro la ferocia nemica, partì il disperato assalto che ci condusse alla grande Vittoria di Vittorio Veneto, abbattuta per sempre l'aquila bicipite e grifagna, raggiunto il limite di quel confine da Dio e dalla Natura segnalato e di là della nostra amata Patria, il Tricolore d'Italia sventola al Brennero a ricordare al mondo la grandezza di Roma Imperiale.

Chiude il magnifico discorso al grido di W il Re, W l'Italia, ripetuto da tutti i presenti mentre la fanfara della sezione, diretta dal bravo Reano, intonava la Canzone del Grappa.

Visitato le trincee, i Cimiteri di guerra, la Galleria V. E. si ritorna a Bassano ove all'Albergo Corona ci viene servito un ottimo pranzo.

Alla fine della mensa accolto da un affettuoso applauso il sig. Rino Polon ringrazia la Sezione di Bassano e porge il saluto di tutti gli ex alpini Pordenonesi, gli risponde brevemente il segretario di quella Sezione sig. Pillon ed infine ripetutamente invitato il nostro amato don Luigi, tutti applauditi.

Prima di prendere la via del ritorno, la colonna passò lentamente per le vie della città al suono degli inni alpini, fatta segno a calorosi evviva e battimani dell'intera cittadinanza.

Alle 21 senza il minimo incidente arrivammo a Pordenone.

Calmiere. — Si reclama dal Municipio il calmiere su tutti i generi di prima necessità e particolarmente sulle carni e pane che dovrebbero aver diminuito di prezzo [illegible]

Pro Colonia. — Il Comitato Provinciale Antitubercolare consegnò, dal fondo ricavato dalla festa del fiore a questo Pro Infanzia lire 10.000, anche per contribuire alla erezione della Colonia che si spera istituire stabilmente nella Val Cellina. Per i mezzi necessari si ricorrerà a tempo alla beneficenza pubblica e si farà una Pesca in settembre.

Contro gli acquisti di generi esteri. — La Sezione fascista opportunamente ha lanciato degli avvisi perchè i cittadini abbiano da fare acquisti sempre di prodotti nazionali.

MONFALCONE

L'apertura della mostra alla Scuola Professionale. — Ieri alla presenza del Sindaco comm. D. Bonavia, della Giunta Comunale, del segretario politico, del Direttorio del P. N. F., del sig. Aurelio Barbettani, di rappresentanze dei Sindacati Nazionali, del Cantiere dell'Oleificio Adriatico, del Corpo insegnante e delle industrie locali, di numerosi invitati e della stampa, si compì la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico e l'apertura della mostra ricca di lavori d'ogni genere.

Il prof. Giovanni Marchetti direttore di quest'utile istituto proferì un forbito discorso di saluto alle autorità e ai cooperatori per l'appoggio sempre dato e che si augura possa perdurare anche per l'avvenire.

Prende la parola il Sindaco Bonavia, che pure lui ha espressioni di vivo elogio verso il Corpo degli insegnanti, ai felicita sinceramente per i lusinghieri risultati della scuola, la quale con mezzi didattici molto scarsi e in genere con materiale meno che adatto, ha saputo assurgere ad una altezza invidiabile.

L'ing. Penso ispettore delle scuole professionali arti e mestieri, parla brevemente e le sue parole sono di ringraziamento per il Governo Nazionale e di commiato dalla scuola, la quale con oggi si chiude per sempre per risorgere, nel prossimo anno, in R. Scuola Industriale.

Il suo dire inspirato a grande patriottismo è salutato da grandi applausi.

Il segretario politico Barbettani porta il saluto del Fascio e si dice lieto che, grazie all'interessamento del partito, il nuovo istituto avrà una degna sede decorosa e salubre.

La cerimonia ufficiale è terminata, facciamo una visita alle grandi quattro aule, in cui sono esposti i magnifici lavori.

I lavori femminili: biancheria avariata, ricami in bianco, lavori ad ago pittura, a filet, scialli, tappeti, coltrinaggi ecc. meravigliano tutti indistintamente, così grande è la loro bellezza nella sfolgorio di luce e di colori; di questa sezione è istruttrice la signorina Oliva Sorich.

Ci rechiamo nelle altre sale: disegni dalle prime linee sviluppate in tutto il campo geometrico e decorativo. Disegni di ornato, progetti di costruzioni colla loro contabilità, quadri ad olio, getti di gesso, marmi e pietre lavorate, inferriate, armadi, stivalini, cratole, lavori bellissimi di intarsio, saggi di affresco e ordigni di precisione.

Tutti i visitatori ne sono incantati e si prodigano in lodi e in rallegramenti.

Nel medesimo tempo della visita, il prof. Marchioh, assistito dai suoi validi collaboratori, scultore Patuna, sig. na Sossich e sig. A. Brumat, distribuisce gli attestati e consegna i premi ai migliori alunni. I bravi ragazzi sono raggianti e felici per il lavoro compiuto coronato da un risultato tanto lusinghiero.

La bella cerimonia è finita, mentre sfolliamo lentamente le sale, odorose e tutte verdeggianti di piante.

La visita del Prefetto a Monfalcone rimandata. — Giovedì prossimo doveva recarsi in visita nella nostra città S. E. il gr. uff. Gotti, R. Prefetto di Trieste. Apprendiamo ora che la venuta è stata prorogata di alcuni giorni e ciò in vista del grave lutto che ha colpito la famiglia Cosulich-Nicolich colla morte immatura del comm. Oscar Cosulich direttore del Cantiere Navale Triestino.

La notizia ferale ha prodotto viva senso di cordoglio in città: molte case di Panzano e alcune industrie hanno esposto il vessillo abbrunato. Ai funerali parteciperà anche la nostra Giunta Comunale e verrà recata dai vigili del fuoco una grande corona di fiori, quale tributo del Comune.

Dal Vicentino

SCHIO

Arresto di un disertore. — In esecuzione a mandato di cattura spiccato dal Tribunale Militare di Verona è stato tratto in arresto dai carabinieri tale Costamagna Luigi di Fedele d'anni 22 di Posina, essendo imputato di diserzione.

Investita da un'auto. — Mentre l'auto Fiat N. 69-2064 guidata dal meccanico Zambelli Attilio fu Luigi di anni 42 di Schio stava dirigendosi, proveniente da Rocchette, alla volta di Schio, nel transitare a velocità abbastanza moderata la località denominata «Grumolo di Piovene», investiva una bambina gettandola a terra.

La piccina, tale Brunello Olga Catterina di Giuseppe di anni 6 di Piovene, stava giocando con alcune amiche quando si pensò attraversare la strada proprio nel momento in cui l'auto predetta stava per sopraggiungere. Nella caduta essa riportò la frattura del braccio destro.

Soccorsa dal Zambelli e da altri passanti venne trasportata nella propria abitazione dove le vennero praticate le cure del caso.

Il Segretario Politico del Fascio ed il Presidente della «Pro-Schio» hanno rispettivamente diretto al Commissario del Comune le seguenti lettere:

Ill.mo sig. Arnaldo Sala, Commissario Prefettizio del Comune di Schio.

«Sentinella avanzata nell'aspra guerra di redenzione, la nostra Città guardata e protetta dal massiccio gigantesco del Pasubio eroico, seppe mantenere alto e fiero il prestigio delle sue nobilissime tradizioni di italianità e patriottismo. Nei giorni della più fulgida gloria, quando le pale aspre del baluardo incrollabile si tingevano di rosso vermiglio e nembi di fumo e di morte e le pietre bruciate urlavano di rabbia sotto i colpi incessanti delle nemiche artiglierie, la Città industre non cedeva di un passo sicura che lassù la stirpe italica avrebbe rinnovate le eroiche gesta dell'antica romana grandezza.

Schio vive e pulsa di questo orgoglio che infiamma, mentre le ultime rose aprono lassù le sulle cime nemiche vogliono abbracciare il gigante e i lumi della notte sembrano sacre fiamme accese per illuminare i bianchi Cimiteri. Il Direttorio del nostro Fascio sente inondare l'animo di questo torrente di gloria e propone alla S. V. Ill. che il nome della nostra Città si incoroni del fulgido simbolo e si chiami «Schio del Pasubio».

Sicuro che la S. V. Ill.ma vorrà iniziare le opportune pratiche, Le porgo i miei più affettuosi saluti e l'attestazione della mia più alta stima e considerazione.

Il Segretario Politico f. Guido Zerbato.

Ill.mo Sig. Commissario Prefettizio di Schio. «Ci permettiamo unire la nostra voce alla proposta avanzata alla S. V. Ill.ma dal Direttorio del Fascio perchè siano svolte le pratiche occorrenti per mutare la denominazione della nostra Città in «Schio del Pasubio».

L'antica sentinella avanzata infatti, come l'ha definita il Generale Reverei, ha tenuto il suo posto d'onore per tutta la guerra accanto al Baluardo ed è giusto quindi che mentre negli anni della passione comune sono stati i pericoli, e l'esistenza di Schio intimamente legata alle sorti del Pasubio, così ora i due nomi si fondano nella denominazione della nostra Città per perpetuare le glorie della guerra nelle feconde opere di pace della nostra Città. Con osservanza. Il Presidente F.o Gregori Egidio».

Il Commissario sig. Sala ha subito risposto al Fascio ed alla Pro-Schio dichiarando di approvare pienamente la loro proposta che risponde al vivissimo desiderio della cittadinanza, ed assicurando che non mancherà di esperire tutte le pratiche opportune perchè la proposta possa avere attuazione.

La Soda e la Varecchina rovinano la biancheria.

Leggete sempre attentamente gli economici della GAZZETTA

Notiziario della Regione

ADRIA

Una rissa sanguinosa. — Ieri in Riviera Umberto I per futili motivi vennero a diverbio e poscia a furiosa zuffa i facchini Vivarini Giovanni e fratelli Iginio e Luigi Barchetta a colpi di bastone e di sedie.

La peggio toccò al povero Vivarini, il quale riportò una larga ferita lacero contusa alla regione frontale destra dal dott. Luigi Fosso giudicata guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

I litiganti poi si sono riconciliati, tanto che il ferito non querelò gli avversari.

Girardengo ad Adria. — Sappiamo che la florida nostra «G. C. Adria» presieduta dall'infaticabile sig. Carlo Zampato sta prendendo accordi per una grande manifestazione sportiva che avrà luogo lunedì 2 agosto p. v. in occasione della sagra, sulla pista del Pato dell'Ospedale coll'intervento dei celebri assi italiani Girardengo ed Aymo, nonchè del tedesco Gantler il campione mondiale di equilibrio in motociclo.

Viva è però l'attesa.

Gioco di Tombola. — Domenica 8 agosto p. v. alle ore 18.30 in Riviera Umberto I avrà luogo l'annuale primo gioco di tombola con premi del complessivo importo di lire 3000 così suddivise: Cinquina L. 500; tombola 2500.

Prezzo della cartella lire 2. L'introito netto andrà a favore dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra e della Società Operaia. In caso di cattivo tempo il gioco sarà rimandato.

Tentato suicidio. — A Porto Tolle per ignote cause la giovane sposa Tiberio Mafalda in Marangon Gustavo, a scopo suicida si gettava nelle acque del fiume Po. S'accorse il diciottenne Marangon Emilio che gettatosi nel fiume dopo sforzi inauditi traeva a salvamento la pericolante meritandosi il plauso di tutti i presenti.

ARIANO Polesine

Sagra annuale. — Anche quest'anno per la fiera di S. Gaetano avrà luogo la ricca tombola pro Congregazione di Carità. Nei giorni 7, 8 e 9 agosto si svolgeranno vari divertimenti. Già cominciano arrivare per la circostanza baracche e baracconi.

Consiglio Comunale. — Il 1 agosto il Consiglio Comunale si riunirà straordinariamente per trattare oggetti importanti, fra i quali la costruzione di due fabbricati scolastici nelle frazioni.

PIOMBINO DESE

Saggio all'Asilo. — In un modo veramente solenne e signorile ebbe luogo il saggio finale in questo fiorente Asilo Infantile. Lo splendido salone era tutto adorno di fiori e del tricolore. Assistettero allo scelto e indovinatissimo programma tutte le autorità comunali, militari e scolastiche, signore, signorine e una immensa folla di popolo fu fatto segno da parte dei bambini a dimostrazioni di affetto e di congratulazioni per la sua ben meritata onorificenza tra le vive acclamazioni di tutti.

Il presidente dell'Asilo, mons. Antonio Dal Colle ringraziò gli intervenuti e fece una breve relazione morale e finanziaria dell'Asilo. Il R. Direttore didattico cav. Antonio Simonetto espresse tutto il suo compiacimento alle ottime Suore Maestre e al pubblico illustrò l'opera benefica e aiutare che esse esplicano a vantaggio dell'infanzia e fece comprendere che l'Asilo è una benedizione per la parrocchia e che deve quindi essere aiutato moralmente e materialmente da tutti indistintamente. Chi aiuta l'Asilo coopera al miglioramento della società.

VITTORIO

Non appena vide il sol... — Mercoledì mattina della scorsa settimana veniva arrestato per atti innominabili Gromo Giulio fu Pietro d'anni 53 da Aliano di Conegliano, e da qualche giorno rilasciato. Oggi per atti ancora più osceni, veniva nuovamente arrestato e speriamo che questa volta con una buona lezione.

I lavori scolastici. — La direzione didattica avverte che le mostre di lavori scolastici, restano aperte fino a tutto domenica 1 agosto negli stabilimenti di Via Angeli, e Via Ferretta.

Il mercato. — Ottimo sotto ogni rispetto sia per il numeroso intervento che per i numerosi e notevoli affari particolarmente nel campo agricolo. Il bel tempo ha assai contribuito, compensando al disagio dei mercati passati.

La vendita delle angurie e meloni. — Il Sindaco avverte che è permessa la vendita delle angurie e meloni, anche a fette purchè queste vengano riparate dalla polvere e dagli insetti, tenendole in cassette chiuse da vetri o da fitta garza doppia.

Verrà eseguita una severa, rigorosa sorveglianza dalle guardie municipali o da altri agenti incaricati e i contravventori saranno puniti a norma di legge.

CASTELFRANCO

Due incendi. — Verso l'alba di ieri il corpo volontario dei nostri pompieri fu chiamato d'urgenza per domare un incendio assai vasto sviluppatosi nel piano superiore della casa d'abitazione di Luigi Fracarro negoziante in budella sita nei pressi del Macello. Subito fu un accorrere di volonterosi che coadiuvarono l'opera dei pompieri nel lavoro di isolamento e di spegnimento. Il fuoco durò parecchie ore distruggendo gran parte del piano superiore. Sul posto furono pure i Carabinieri e i militi fascisti. Le cause sono ignote. Pare si tratti di corto circuito o di faville sviluppatesi da un camino vicino nel tetto.

A mezzogiorno pure di ieri i lenti rintocchi del campanone municipale annunziarono altro allarme per fuoco sviluppatosi all'Albergo Ferretti «Ai tre mulini» presso la Stazione Ferroviaria. Anche qui accorsero i pompieri la cui opera fu tempestiva trattandosi di incendio di minime proporzioni.

Scontro cavalleresco. — Ieri si sono battuti alla sciabola in una villa di Galliera Veneta in seguito a vertenze politiche, il Co. d.r Steno Bolasco Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti con il sig. Salomon Luigi ex ufficiale dell'Esercito appartenente a partiti d'opposizione.

Al primo scontro entrambi il co. Bolasco spinto eccessivamente in avanti, veniva ferito leggermente alla tempia destra dall'avversario.

Furono padrini per il Co. Bolasco il Sindaco Guglielmo Gambetta e il sig. Britannico Bordignon; pel Salomon l'avv. Alberto Mario Bosman e l'avv. Serena da Treviso. Non è avvenuta, per volere del co. Bolasco la conciliazione.

CINTO CAOMAGGIORE

L'inaugurazione del Monumento ai Caduti. — Con rito semplice ed austero la popolazione di Cinto Caomaggiore ha inaugurato domenica scorsa il ricordo marmoreo dei suoi gloriosi Caduti. Intervennero tutte le autorità di Portogruaro e Mandamento, con Podestà, Segretari politici, autorità ecclesiastiche, numerose e disciplinate centurie di Avanguardisti, forti rappresentanze di Combattenti, Mutilati, Madri e Vedove di Guerra ecc.

Verso le ore 9 vengono scoperte sulla facciata del Municipio due lapidi marmoree sulle quali sono incisi i nomi dei figli gloriosi di Cinto caduti sui campi dell'onore e della gloria, sormontate dall'Aquila romana circondata d'alloro. Dopo la benedizione impartita dal Parroco il maestro Arreghini, per il Comitato, consegnò con nobilissime parole le lapidi al Podestà ing. Arreghini.

L'avv. comm. Giuseppe Toffano eroico combattente, vice-segretario provinciale del P. N. F. pronunziò una delle sue magnifiche orazioni; a lui seguì mons. dott. cav. Lodovico Giacomuzzi valoroso cappellano militare che disse nobilissime e magnifiche parole. Entrambi furono applauditissimi.

Poscia tutte le squadre fasciste, combattenti autorità e popolo sfilano innanzi al monumento salutando romanamente. Venne poi offerto dal Comune un sontuoso rinfresco al quale partecipano le Madri e Vedove di Guerra e i Combattenti oltre a tutte le autorità. A mezzogiorno ebbe luogo un banchetto al quale parteciparono un'ottantina di persone presente l'avv. Toffano, mons. Giacomuzzi e tutte le autorità. Al termine dell'allegro raduno improvvisò nobili parole il legionario fiumano e volontario di guerra Beppino Rinaldi.

ODERZO

Rimpatriati per misure di P. S. — Sono stati muniti di foglio di via obbligatorio e rimpatriati i nominati Prosdocimo Giuseppe da Biella, Salvador Gaetano di Treviso e Conte Valentino pure di Treviso, trovati dalla Benemerita privi di mezzi di sussistenza e di lavoro.

Il mercato. — Abbastanza animato il mercato settimanale di ieri. Numeroso il concorso dei mercanti forestieri, ma non adeguato invece quello dei bovini affluiti nel foro boario.

I prezzi specie nel vitellame, sono in leggero aumento, mentre quelli del bestiame da carne e da lavoro sono stazionari.

Pochissimi gli affari di frumento.

CAVARZERE

Beneficenza. — Anche quest'anno, la Banca Agr. di Rovigo, Succ. di Cavarzere, la Banca Agr. Coop. di Cavarzere e il Credito Polesano, hanno ripetute la loro generosa rispettiva offerta a beneficio della locale Società Amici dell'Arte. L. 100 ciascuna le prime due e L. 50 il Credito Polesano.

E' questo un esempio lodevole e munifico che noi segnaliamo con viva compiacimento al pubblico, sperandosi che per l'avvenire altri locali importanti Istituti, che pure in altri simili occasioni hanno dato spontanea prova di generosità e di filantropia, concorreranno contribuendo il più largamente possibile, allo scopo di agevolare nel suo dispendioso e gravoso compito, questa ottima Società i cui componenti (dobbiamo purtroppo dichiararlo) privi anche dell'aiuto Comunale e della maggioranza degli Enti locali e quasi dell'intero cittadinanza sacrificando gran parte dei loro modesti risparmi, molte preziose ore del loro quotidiano travaglio, per prepararsi settimanalmente a questi desiderati concerti.

LEGNAGO

Nomina della Consulta Municipale. — Il nostro Commissario Prefettizio con odierna deliberazione ha costituito una Consulta Municipale al di cui intelligente esame Egli intende sottoporre i maggiori problemi cittadini.

Su designazione del Direttorio della locale Sezione P. N. F. a far parte di essa ha invitato i signori on. Valery cav. Valerio, Cav. uff. De Stefani ing. Giovanni, rag. Antonio Giunta; prof. d.r Arrigo Marchiori, i quali tutti, animati da sincero spirito di collaborazione e di civica responsabilità si sono compiaciuti dare la loro adesione.

Per tale nomina il Commissario ha fatto pubblicare un manifesto dando comunicazione alla cittadinanza del provvedimento che certamente sarà salutato da generale entusiasmo.

S. E. Belluzzo Presidente Onorario della Mostra Prov. del grano di Legnago. — Ad un telegramma inviato dall'on. Valery offriva al Ministro dell'Economia Nazionale la Presidenza Onoraria della seconda Mostra Provinciale del Grano e delle attività agricole del Basso Veronese che si terrà in Legnago dal 12 al 20 Settembre corr. S. E. l'on. Belluzzo ha così risposto:

«Caro Valery, sono ben lieto di accettare la Presidenza della mostra del grano di Legnago. Nel ringraziare, formulo l'augurio per il maggior successo della iniziativa. Cordiali saluti Belluzzo».

L'Esposizione Agricola e la propaganda agraria. — Gli egregi prof. Enrico Tonelli e prof. Arrigo Marchiori, domenica scorsa si recarono a Sanguinetto, Cerea, Casteguaro e Villabartolomeo per la presentazione agli Agricoltori del nuovo Titolare della Sezione di Legnago della Cattedra di Agricoltura fatta dappertutto con cordiali espressioni dal prof. Marchiori.

Il prof. Tonelli ha colto l'occasione per far conoscere come Egli intende esercitare la sua nobile missione di propaganda destando in ogni paese la migliore impressione. Le efficaci parole degli egregi professori a favore della esposizione del prossimo settembre hanno dato ottimi risultati, migliori agricoltori della plaga assicurano [illegible] Concorreranno senza dubbio i Zuccherifici di Legnago e [illegible] di Legnago, [illegible] di Legnago di Pietre e Castagnaro ed altre industrie Legnaghesi e della plaga.

Cronaca di Chioggia

La vita a Sottomarina. — Graziosissima la festa data iersera allo stabilimento Margherita pro Balilla ed Avanguardisti Fascisti di Sottomarina. Il solerte Comitato composto de la Sig. Zaira Mondo, delle Signorine Cautele Maria, Elsa Grigoretto, Mercedes Girardi, Cia Marella, Senaia Luisa e dei Sigg. Nordio Ferranti, Ferrero, Noto, ecc. nulla trascurò per dare alla colonia del Margherita un simpaticissimo trattenimento. Belle il terrazzo trasformato in una serra di giardini, pendenti dal e cento lampadine e dagli innumeri festoni di edera elegantemente intrecciantisi. Notiamo tra i presenti il direttorio del Fascio di Sottomarina, la famiglia del Commissario Straordinario del Comune col. Ungania; cav. Grasselli Sottoprefetto e famiglia, sig. Codebò, Comandante del Porto, Comandante del Presidio, Signorine Irma Tomaselli, Cipriani, famiglie Cantele, Simonia Giradi, Gusia ecc. ecc. Le danze, bene suonate dall'orchestra diretta dal M.o Miotto, si protrassero animate sino al mattino. Continuano ciascera gli spettacoli di varietà coll'elegante Margita Wanda col dicitore Moncini, con l'esilarante comico Nino Nini e con altri buoni numeri.

Ci sentiamo in dovere di accennare che il concorso di bellezza infantile di cui la pubblicazione apparsa nella «Gazzetta di Venezia» di ieri, ebbe luogo allo Stabilimento «Clodia» dove ferveno già animati i preparativi per la serata di venerdì di cui daremo ampio resoconto.

Anno 124 - N. 212

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 31 Luglio 1926

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, [illegible], Tel. [illegible] e inter. — Conto corrente con la Posta — Abbonamenti: Italia L. 75 all'anno; L. 38 al semestre; L. 20 al trimestre. Estero L. 175 all'anno; L. [illegible] il semestre; L. [illegible] al trimestre. Ogni numero Cent. [illegible], arretrato Cent. [illegible]. — Inserzioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna: Pagine di testo: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2; Necrologie, Ringraziamenti Lire 2.50; Cronaca rosa, [illegible] L. 5; Finanziarie Lire 3; Economici: vedere tariffe nelle rispettive rubriche.

La Camera francese inizia oggi la rapida discussione dei progetti Poincaré

(SERVIZIO PARTICOLARE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

PARIGI, 30

(P.C.) Per rendere ancor più sbrigativa la discussione sui progetti finanziari del Governo, di cui si deve cominciare domattina alle 9, la Camera ha cominciato oggi con l'approvare una procedura eccezionale che vieta di presentare emendamenti sugli articoli del progetto e toglie così all'opposizione di estrema sinistra ogni mezzo di intralciare il dibattito.

La «ghigliottina» è stata proposta, per manifesto desiderio del governo, dal deputato negro Candace, che è stato naturalmente combattuto ad oltranza dai comunisti e dai socialisti. Uno di essi ha dichiarato tra l'altro che il predecessore del sig. Poincaré, il sig. Napoleone Bonaparte, aveva usato maggiori riguardi per l'assemblea legislativa, astenendosi dal farsi rappresentare presso di essa dal Ministro della polizia.

La ghigliottina approvata

Socialisti e comunisti non hanno risparmiato i loro strali ad Herriot, allo scopo evidente di staccare da lui un numero sempre maggiore di radicali. Vi sono state non meno di quattro votazioni, in cui l'opposizione è andata a mano a mano crescendo ed è questa circostanza che la rende interessante. Il passaggio alla discussione dei due articoli relativi alla ghigliottina è stato approvato con 375 voti contro 180. Un controprogetto socialista di Renaudel è stato respinto con 324 voti contro 210. Il primo articolo è stato approvato con 350 voti contro 180; il secondo non ha sollevato alcuna difficoltà, ma nella votazione finale la ghigliottina è stata approvata con 350 voti contro 270.

Si è quindi fissato, su preghiera di Poincaré, l'inizio della discussione finanziaria a domani e la seduta è stata tolta fra vivissimi commenti.

L'intero gruppo dell'unione parlamentare repubblicana di salute pubblica, comprendente 275 deputati di tutti i gruppi eccettuati i socialisti ed i comunisti, ha votato un appello alla Nazione domandando ad essa di aver fiducia nel Governo ed invitando i deputati a votare in 48 ore i provvedimenti finanziari.

Il Ministero delle Finanze ha fatto diramare la nota seguente.

Una nota ufficiale

«Parecchi giornali hanno dato informazioni inesatte delle spiegazioni date dal Presidente del Consiglio e Ministro delle Finanze alla Commissione delle Finanze. Poincaré non ha detto che al difuori del progetto attuale il Governo contava di chiedere ancora un sacrificio alla fortuna acquisita; egli ha detto, al contrario, che lo domandava nel progetto attuale in vista di dotare la cassa d'ammortamento, e che non aveva intenzione di proporre altri carichi».

La Commissione delle Finanze che ha terminato ieri, come è noto, l'esame dei progetti finanziari ha espresso il desiderio che la discussione del suo rapporto avvenga, malgrado le disposizioni procedurali, nel pomeriggio di oggi. Il desiderio della Commissione, si assicura, sarà accolto. Secondo l'informatore politico dell'Excelsior, oggi al principio della seduta la Commissione del regolamento chiederà anche alla Camera la discussione immediata della sua proposta tendente a sopprimere eccezionalmente, per l'esame del progetto finanziario, il diritto di emendamento [illegible]. Parecchi deputati approfitteranno di tale occasione per proporre che nel corso della stessa discussione le [illegible] di scrutinio pubblico non [illegible] se non portino la firma di cinquanta deputati la cui presenza sia stata constatata per appello nominale.

I giornali credono che i progetti del Governo saranno approvati dall'Assemblea. Briand e Painlevé, che sono stati sentiti ieri dai membri del gruppo repubblicano socialista, hanno vivamente [illegible] presso questi deputati perchè [illegible] i loro suffragi al Governo. La grande maggioranza del gruppo s'è dimostrata disposta a rispondere a tale appello.

Posti vacanti

Contrariamente a quel che s'attendeva, il Consiglio dei Ministri non ha avuto il tempo di occuparsi ieri della nomina del nuovo presidente della Commissione delle Riparazioni in sostituzione di [illegible] nè della designazione del nuovo Alto Commissario in Siria. Sono stati prospettati invece i nomi di [illegible] candidati, ma la nomina si [illegible] soltanto dopo il voto del Parlamento sui progetti finanziari. Per [illegible] la presidenza della Commissione delle Riparazioni, l'Echo de Paris crede di sapere che la candidatura di Henri Simon, presidente della Commissione delle Finanze, ha fatto dei progressi. De Jouvenel sarebbe invece stato pregato da Poincaré e Briand di non insistere per esser tolto dal posto di Alto Commissario in Siria e almeno d'acconsentire a tornare per qualche settimana a Damasco allo scopo di completare il suo piano d'organizzazione, in attesa della nomina del successore.

In occasione della discussione finanziaria che dovrà svolgersi alla Camera sui progetti di risanamento finanziario, Poincaré farà una esposizione sulla politica finanziaria. Nei circoli parlamentari si afferma che egli ha intenzione di far votare dalla Camera subito dopo che i progetti finanziari saranno adottati e prima delle vacanze parlamentari un certo numero di progetti complementari che dovranno contribuire alla restaurazione finanziaria del Paese. Tra questi progetti si citeranno specialmente quelli che concernono l'organizzazione definitiva e lo statuto della cassa di ammortamento e la politica dei buoni della difesa nazionale.

Vi è l'impressione che di fronte al carattere formidabile delle nuove tasse da imporre al paese, i radicali esitino ad assumere le relative responsabilità dei gravi provvedimenti. Essi sono preoccupati delle loro forze elettorali e per la manovra che si va visibilmente compiendo a sinistra con la formazione di un nuovo cartello tra comunisti, socialisti e radicali intransigenti.

Una manovra di sinistra

Anche il «Temps» si occupa lungamente di tale manovra, mettendone in rilievo i particolari ed esortando il governo ad impedire il doppio giuoco avvenuto già alla vigilia delle elezioni due anni addietro. Poincaré ha preso nel suo gabinetto i capi radicali intendendo con questo assicurarsi l'appoggio dei loro seguaci; bisogna che i radicali o seguano sul serio i loro capi o li rinneghino apertamente, assumendo la responsabilità del loro contegno.

Stasera nei circoli parlamentari correva con insistenza la voce che essendosi votata la ghigliottina e non essendovi alcuna probabilità di discutere lungamente ed a fondo i progetti governativi, i partiti di estrema sinistra avrebbero l'intenzione di non prendere parte alla discussione di domani, dando così un significato maggiore alla loro opposizione. In base al regolamento modificato la scorsa settimana ed oggi, un solo oratore potrà parlare per un quarto d'ora su ogni articolo, e non è quindi escluso che la discussione possa essere conclusa in un paio di giorni e fors'anche domani sera.

Non vi è dubbio sulla sorte finale dei progetti, che saranno certamente approvati, ma è chiaro che una votazione come l'odierna, in cui si troverebbero di fronte 350 seguaci del governo e 270 avversari, non potrebbe avere la importanza e l'efficacia di un atto di unione nazionale.

Tutto indica che i provvedimenti finanziari saranno approvati, ma ciò non vuol dire che nelle file moderate regni un soverchio entusiasmo. Le visibili manovre radicali provocano una grande irritazione in seno alla nuova maggioranza e d'altra parte si fa strada il convincimento che sarebbe stato possibile trovare qualche rimedio abbastanza efficace per ridurre a minori proporzioni gli oneri da infliggere al paese.

La questione dei monopoli

La questione dei monopoli, che era trattata sinora soltanto dagli organi di estrema destra, è discussa più largamente. Non si tratta di venderli, perchè col cambio attuale ciò sarebbe un pessimo affare; si tratta di cederne l'esercizio a società industriali private, creando delle azioni che potrebbero assorbire facilmente una buona parte del debito fluttuante.

Da tutti vengono citati come esempio l'Italia e il Belgio che ha ceduto l'esercizio delle ferrovie. Finora Poincaré si è astenuto da qualsiasi dichiarazione in proposito.

La necessità di un'azione comune di protezione della valuta è messa in rilievo oggi, a proposito della visita che i ministri belgi Vandervelde e Francqui sono venuti a fare al nuovo gabinetto francese. I due Ministri, arrivati a Parigi a mezzogiorno, hanno fatto colazione al Ministero degli esteri con Briand e Poincaré, che li ha raggiunti poco dopo e non potendo intrattenersi a lungo a causa della seduta alla Camera, ha dato loro convegno al Ministero delle Finanze nella serata.

Qualche giornale osserva che un'eventuale intesa franco-belga per la difesa della valuta sarebbe assai più efficace se avesse anche l'appoggio dell'Italia. Tre popoli e tre governi non sarebbero di troppo per resistere alle speculazioni che si esercitano sulle monete ancora vulnerabili.

Gli sviluppi della crisi del carbone in Inghilterra

LONDRA, 30

(R.C.P.) Quest'oggi si è riunito il Comitato esecutivo della Federazione minatori per esaminare la situazione dello sciopero del carbone. La riunione è stata rinviata a domani, ma nelle linee generali i delegati della Federazione hanno accettata la linea di concordato proposta dai vescovi tre settimane or sono. I termini di questo concordato sarebbero quelli di riprendere il lavoro, delegando ad una Commissione il potere di dirimere le controversie. La Commissione dovrebbe sentenziare con autorità di arbitro. I vescovi contemporaneamente suggerivano che ai proprietari delle miniere, anzichè i sussidi dello Stato fosse concesso un vasto prestito. Cook questa sera ha fatto nuove dichiarazioni per cancellare l'impressione che il concordato verrà accettato e che in pratica lo sciopero verrà tosto a cessare. Domani i delegati della Federazione dei minatori si incontreranno coi delegati della Federazione che seggono al Parlamento. Questo colloquio, per quanto sicuro, è questa sera vivacemente smentito dall'agitatore Cook.

Il nuovo delegato francese nella Commissione delle riparazioni

PARIGI, 30

Secondo il «Matin» il successore di Barthou nella Commissione delle riparazioni sarà nominato soltanto dopo l'approvazione dei progetti finanziari.

I ministri belgi Vandervelde e Francqui sono giunti a Parigi alle ore 13 e sono stati accompagnati al Quai d'Orsay dove sono stati trattenuti a colazione dal sig. Briand.

Un discorso del Capo del Governo al Ministero delle Corporazioni

ROMA, 30

Il Capo del Governo sarà a Roma domattina. Domani avrà luogo al Ministero dell'Economia Nazionale l'inaugurazione del nuovo Ministero delle Corporazioni, che acquisterà speciale significato per il discorso che sarà pronunciato dal Capo del Governo, il quale enuncierà chiaramente il programma che egli intende svolgere in seguito alla creazione del nuovo Dicastero.

Già prima che l'on. Mussolini partisse da Roma furono presi i necessari accordi per la scelta dei funzionari che dovranno far parte del personale del Ministero delle Corporazioni. Finora a far parte di tale personale sono stati scelti dodici funzionari appartenenti ai vari dicasteri e che hanno dimostrato di avere particolare competenza in materia sindacale. Capo gabinetto del Ministro sarà il comm. Dall'Ari. A segretario generale sarà chiamato il Prefetto di Bergamo comm. Pio Marta. Per quanto si riferisce alla costituzione dei sei organi corporativi che, come è noto, dovranno funzionare da uffici di coordinamento fra le Confederazioni e il Ministero delle Corporazioni nessuna decisione definitiva è stata ancora presa. Sono stati però scelti alcuni funzionari, a cui si aggiungeranno altri nei prossimi giorni.

Il comm. Piperno della Direzione generale della Marina mercantile è stato incaricato, per esempio, della direzione dell'ufficio per la confederazione dei trasporti marittimi. Un capo sezione del Ministero dei Lavori pubblici è stato chiamato a prestare l'opera sua e parimenti sono stati addetti al nuovo Ministero un ragioniere, un cancelliere e quattro impiegati d'ordine. Segretario particolare del Sottosegretario di Stato per le Corporazioni sarà il comm. Faldella.

Da quanto è stato esposto risulta chiaro che la burocrazia nel nuovo Ministero, secondo l'esplicita dichiarazione del Capo del Governo, sarà ridotta al minimo. Per la riunione di domani sono stati diramati inviti a numerose personalità che, intervenendo, daranno maggiore solennità all'inaugurazione del nuovo Ministero. Gli inviti diramati ammontano a 80. Dopo brevi parole, che saranno pronunciate dal Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, prenderà la parola il Capo del Governo che pronuncierà l'atteso discorso.

Il passo di Ras Tafari e l'atteggiamento francese

ROMA, 30

Il contenuto ed i termini con cui è redatta la lettera di Ras Tafari alla Società delle Nazioni, lettera che ha sollevato la più viva sorpresa nei nostri ambienti diplomatici, sono largamente commentati nei circoli politici e nella stampa. A parte la significativa circostanza che il documento [illegible] è del giugno scorso, e di conseguenza anteriore alla nota lettera di Ras Tafari che costituiva un riconoscimento pieno della perfetta lealtà di condotta dell'Italia, tutti i commenti mettono in rilievo l'evidente ispirazione francese nella inopportuna protesta.

Ora l'atteggiamento dei nostri vicini d'oltr'alpe è tanto più ingiustificato in quanto la Francia, con la costruzione del tronco ferroviario Gibuti-Addis Abeba, si trova ad essere la sola, delle tre potenze firmatarie dell'accordo del 1906, che lo abbia realizzato a proprio profitto.

In tal modo, come giustamente è stato osservato, la mossa abissina, nelle sue intenzioni di ostruzionismo antibritannico e antitaliano, porterebbe alla tutela della sola influenza francese, cioè di una situazione di monopolio ferroviario, commerciale, economico e politico, che potrebbe costituire precisamente una reale minaccia per l'indipendenza dell'impero del Negus.

Mentre così l'incongruenza della protesta balza all'occhio di qualunque voglia valutare con serenità la situazione non deve sfuggire il poco simpatico atteggiamento di una potenza che si compiace a parole di protestarci in ogni occasione sentimenti di fraternità, mentre poi, quando questi sentimenti dovrebbero essere posti in atto, non manca di mettere in essere tentativi intesi a sbarrarci la strada.

A questo proposito la Tribuna, in un forte articolo, constata che la Francia, pur di contestare qualsiasi diritto all'Inghilterra e all'Italia, spinge la Etiopia alla procedura ginevrina con quella cecità partigiana che non fa vedere i pericoli e il danno di questi precedenti societari e col sussidio di tutta quella ripugnante ipocrisia social-democratica che in questa occasione fa parlare di indipendenza contro l'imperialismo, come se contemporaneamente la reclusione di Abd el Krim al Madagascar fosse la consacrazione della indipendenza del Riff. Infine, con questo suggerimento, la Francia, per quanto riguarda l'Italia, ha voluto dimostrare che al Quai d'Orsay si è ritrovato per l'occasione la ostilità e l'insidia sempre mantenuta viva e operante ad Addis Abeba dal 1906. Questo si fa nel 1926, dopo la guerra comune e la vittoria e quando in Francia periodicamente alcuni scrittori politici dichiarano che bisogna consentire all'Italia la sua legittima espansione! Dove? Se anche laddove l'Italia vuol muoversi col buon diritto di trattati lealmente stipulati e sottoscritti come l'accordo del 1906, la Francia si oppone con tutti i mezzi e col suggerimento ultimo, dimostra oltre tutto uno scarso senso di solidarietà generale delle potenze che hanno interessi vitali in Africa».

Rilievi francesi

PARIGI, 30

Il passo di Ras Tafari presso la Società delle Nazioni è commentato dal «Journal des Débats» secondo il quale questa complicazione della vertenza abissina si sarebbe potuto facilmente prevedere.

«Non si potrebbe contestare all'Abissinia, scrive il giornale, il diritto di investire la Lega d'una questione che interessa sì direttamente il suo avvenire e la sua indipendenza. Che cosa faranno i gabinetti di Londra e di Roma che avevano senza dubbio già preso in considerazione l'eventualità d'una simile protesta? Forse cercheranno di contrattaccare accusando il Governo abissino di non adempiere ai suoi obblighi per ciò che riguarda il commercio delle armi e la repressione del traffico degli schiavi. Ma sarà altrettanto difficile far ammettere che infrazioni di tal genere, posto che vengano dimostrate, giustifichino una dominazione economica sul territorio di uno Stato iscritto alla Società delle Nazioni. In ogni caso — conclude il «Journal des Débats» — si può prevedere che si aprirà a Ginevra un dibattito curiosissimo e specialmente interessante per la Francia che, grazie alla ferrovia Gibuti-Adis-Abeba, ha molti motivi di preoccuparsi di [illegible] che succede in Abissinia. Noi non abbiamo affatto l'intenzione di contrastare alla legittima espansione economica dei nostri vicini inglesi ed italiani. Ma una questione così importante richiede un attento esame. Non è male che essa sia stata sottoposta alla Lega delle Nazioni.»

Negli ambienti ufficiali inglesi si manifesta invece un atteggiamento di estremo riserbo. Si dichiara che il suggerimento della segreteria di Ginevra di mettere la questione all'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio non solleva obbiezioni a Londra. Nei circoli politici ufficiosi si esprime la convinzione che la discussione profonda dei termini dell'accordo e dei suoi scopi non potrà che dissipare tutte le inquietudini che sono potute sorgere intorno al rispetto della sovranità dell'Abissinia.

La Spagna e il seggio a Ginevra

BASILEA, 30

Il ministro plenipotenziario di Spagna a Berna, marchese di Torre Hermosa, ha rimesso ieri, in nome della Spagna l'emendamento all'articolo 4 del Patto della Lega delle Nazioni, così concepito:

«L'assemblea fissa la maggioranza dei due terzi per l'elezione dei membri non permanenti del Consiglio, in particolare per quanto concerne la durata del loro mandato e le condizioni di rieleggibilità».

Siccome tale emendamento è stato già ratificato dai membri della Società delle Nazioni i cui rappresentanti compongono il Consiglio e dalla maggioranza di quelli, i cui rappresentanti formano l'Assemblea esso è entrato così in vigore.

Quanto all'atteggiamento della Spagna nella questione dei seggi permanenti, esso appare immutato. Il ministro degli Esteri spagnolo Yanguas ha riaffermato in una recente intervista che la Spagna, al momento del suo ingresso nella Società delle Nazioni, ricevette la promessa di un [illegible] permanente e fu invitata solo ad attendere il momento in cui potesse essere data soddisfazione alle sue rivendicazioni. La Spagna, secondo il ministro, non ha la pretesa di rappresentare nella Società delle Nazioni la totalità delle genti di lingua spagnola, ma essa vi rappresenta la mentalità di tali popoli.

L'ideale della Società delle Nazioni, secondo la Spagna, sarebbe raggiunto se nel Consiglio non vi fosse che una sola categoria di membri sopprimendo la categoria dei membri permanenti. Se questa categoria sarà conservata, la Spagna crede di avere diritto al seggio permanente.

Comitagi bulgari nella Macedonia serba

BELGRADO, 30

Nel distretto di Krivopalanka nella Macedonia serba fu segnalata la presenza di comitagi bulgari. Furono tosto messi in allarme gendarmi e contadini. I comitagi verso sera furono circondati in una casa isolata. Essi aprirono il fuoco sugli assedianti ed uccisero un gendarme ed un contadino. Un altro contadino fu gravemente ferito. Per la oscurità le truppe non poterono impadronirsi dei comitagi i quali si aprirono un varco attraverso gli assedianti con un nutrito lancio di bombe. Essi raggiunsero il confine ma dovettero lasciare sul terreno parecchi morti e numerosi prigionieri nelle mani dei serbi.

Dove ha origine la fittizia campagna per la svalutazione della lira

ROMA, 30

Notizie precise giunte alle [illegible] maggiori banche fanno identificare in Svizzera e, naturalmente, in Germania — secondo quanto informa l'ufficiosa «Agenzia di Roma» — l'origine della campagna al ribasso verso la lira italiana; e l'indice tecnico infallibile è che sulla piazza di Zurigo ieri 29 il tasso minimo di riporto della lira era parificabile al 54 per cento per anno. Anche a New York, per riflesso, il riporto è salito di 13 punti per un mese e 34 per tre mesi. Questo fatto e la assoluta limitazione di lire per conto di banche estere presso le grandi banche italiane, indicano chiaramente che sul mercato internazionale non solo la lira non è offerta oltre la domanda, ma è insufficiente ai bisogni che quindi si tratta di mera speculazione che si prevale in momenti di turbamento di tutti i mercati, originati dalla discesa del franco [illegible] e del franco belga.

Il complotto organizzato dall'on. Zaniboni nella relazione della Sezione d'accusa

ROMA, 30

Abbiamo già dato notizia del dispositivo della sentenza della sezione d'accusa nel processo Zaniboni. Riferiamo oggi i punti più salienti di detta sentenza dalla quale, attraverso la minuziosa opera di indagine, di sintesi e di analisi dei magistrati inquirenti, appare chiaro il perfido complotto organizzato dall'on. Tito Zaniboni, dal generale Capello e dagli altri numerosi complici.

La sentenza, dopo aver ricordato la sorpresa fatta dall'autorità di pubblica sicurezza nella camera dell'Hotel Dragoni, viene a parlare delle confidenze rese dal Quaglia alla polizia:

Le confidenze del Quaglia

«Costui, appartenente al partito popolare, ex redattore del giornale Il Popolo, aveva da tempo partecipato a segreti complotti con lo Zaniboni, di cui godeva, per comunanza di propositi antifascisti, le simpatie e la più illimitata fiducia, ma ad un certo momento, per provvida resipiscenza, aveva nell'intimo della sua volontà desistito dalla delittuosa macchinazione, pur continuando a seguire l'opera ostinata e nefanda dello Zaniboni, determinandosi poi a farne delazione all'autorità, così da offrire manifesta prova di tempestivo operoso recesso.

«Già dal marzo 1923, come è documentabile dimostrazione negli atti processuali — attraverso le relazioni del Quaglia e le notizie da altra fonte: Rossetto Marisa, Mascoli Alberto, controllate nella loro esattezza dall'autorità politica che le ha testimoniate — apparve manifesto che una prima fase dell'organizzazione con fini insurrezionali, ad opera dei partiti di opposizione al Governo ed al Fascismo, non esclusi i sovversivi, rimonta all'estate 1924.

«Si ebbe in quel periodo la costituzione delle legioni garibaldine in Francia e delle associazioni «Italia libera» e «Patria e libertà» all'interno, con finanziamenti, sempre a fine antifascista, del partito socialista cecoslovacco, il cui delegato Gustavo Winter nell'agosto di detto anno consegnò nelle mani dello Zaniboni la somma di 300 mila franchi francesi, e con l'aiuto della massoneria di Palazzo Giustiniani.

«Sciolte nel gennaio 1925 le associazioni segrete, gli elementi più accesi di esse, traendo profitto da inevitabili rancori di malcontenti o reietti, da sete personali per insoddisfatte ambizioni o insoddisfatte pretese, continuarono in una attiva, ma più cauta opera di propaganda antifascista. Di codesta attività e dei metodi perfidi e sleali che si intendevano seguire si ha pure traccia sintomatica in uno schema di istruzioni sequestrato presso il generale Bencivenga, anch'egli fra gli oppositori più ostinati.

Chiuso questo periodo con lo scioglimento di tali associazioni da parte del Governo, gli elementi più accesi di essi, in un secondo tempo, continuarono una attività molto più fattiva e una più cauta opera di propaganda antifascista, e mentre da un lato si provvedeva ad una metodica e tenace preparazione di uno speciale stato di coscienza popolare, le antiche sezioni della «Patria e libertà» cercavano di riorganizzarsi in segretezza sotto forma di gruppi o squadre d'azione, che difatti si costituirono nelle tre grandi zone Piemonte, Lombardo-Veneto, Italia centrale, offrendone i supremi poteri di sorveglianza, di ispezione e di comando al generale Luigi Capello.

La posizione preminente dello Zaniboni

La sentenza quindi, rilevato come i nomi dello Zaniboni, del Capello, di Domizio Torrigiani, Gran Maestro della Massoneria, del Ducci, già segretario generale dell'Associazione «Patria e libertà», ricorrono sempre nei rapporti informativi quasi quotidiani dell'autorità di P. S. dal marzo al settembre 1925, e che da tali rapporti e dalle corrispondenze dello Zaniboni dirette a Raimondo Sala, al Ducci e sopratutto al Quaglia, risulta la posizione preminente e direttiva dello Zaniboni stesso, aggiunge particolari circa il finanziamento della Massoneria, e la decisione presa dall'ex deputato unitario di porre in atto il piano prestabilito di abbattere con una insurrezione armata, preceduta e provocata dalla uccisione del capo del Governo, il regime fascista, con l'intesa di pochi facinorosi.

Queste tre fasi sono idealmente congiunte da unicità di programma nelle linee organiche essenziale in rapporto alle finalità del disegno criminoso e dei mezzi di attuazione. Erano stati solo gradualmente ridotti in saldezza e organicità dalla organizzazione antifascista, e ciò per ostacolo opposto da energia di Governo, da insufficenza di mezzi finanziari, da mutate condizioni della pubblica coscienza collettiva, e da un più profondo consolidamento del regime che si intendeva di abbattere.

La sentenza aggiunge inoltre che l'approssimarsi di una data ritenuta propizia, determinò l'on. Zaniboni ad attuare con relativa precipitazione il disegno che si concretava, secondo la sua confessione, in una azione individuale e cruenta da lui stesso assunta contro il Presidente del Consiglio e in una successiva immediata azione di piazza ad opera di 200 uomini che avrebbero dovuto assalire all'improvviso i fascisti inquadrati sotto il poggiuolo di Palazzo Chigi, ingenerando confusione e panico, determinando l'ideato successivo disordine col rovesciamento del Ministero, da sostituirsi provvisoriamente con la dittatura militare per fronteggiare la situazione. In conseguenza, come il Zaniboni stesso dichiara più o meno esplicitamente, egli dovette assicurarsi il concorso di cooperatori a numero limitato a causa dell'urgenza.

La sentenza quindi, onde stabilire le singole responsabilità, tratta dell'attività svolta febbrilmente dall'ex deputato unitario nel periodo di vigilia che va dall'ultima decade d'ottobre al 4 novembre 1925, e ricorda l'azione intensa svolta nella prima metà di ottobre in Roma e nell'Italia settentrionale, specie nel Friuli e nel Comune di Buia, a Lucinico, a Urbignacco, presso l'ostessa Lucia Paolucci, amante dello Zaniboni, che si interessò di trovare a lui un'arma di precisione, tra il 19 e il 26 ottobre a Roma, dove ebbe colloqui col generale Capello, e quindi a Milano, a Udine, a Urbignacco, di nuovo a Roma il primo novembre, dove ebbe contatti col Capello pel tramite del Quaglia. I più assidui contatti furono col Nicoloso, capo dei combattenti dissidenti di Buja, con Angelo Ursella, dello stesso Comune, con Ezio Celotti, prescelto dallo Zaniboni per assistenza in temute aggressioni. Dai rapporti di tutti costoro con l'ex deputato unitario, e fra loro stessi, dal loro contegno in tale occasione, dice la sentenza, non può negarsi che non concorrano elementi atti a ingenerare il convincimento che tutti gli imputati, non esclusi — contrariamente all'avviso del P. M. — il Riva e il Celotti, furono aderenti al complotto ordito dallo Zaniboni.

La sentenza aggiunge che nei riguardi delle altre figure minori: Paolucci Teresa, Calligaro Luigia, Padovan Cesare, Cesan Benoni Samuele e Tomada Alessandro, devono riconoscersi insufficienti le prove di responsabilità.

La grave posizione di Capello

La sentenza invece prova che gli elementi raccolti a carico del generale Luigi Capello sono gravi; e riepilogata l'attività di quest'ultimo, accerta che il Capello, nel secondo periodo diventa una figura preminente per la formazione dei gruppi di azione e che risulta inoltre come egli non sia rimasto appartato ed estraneo all'ultimo complotto Zaniboni. Accennando ai suoi sistematici rapporti avuti collo Zaniboni stesso, fino alla vigilia dell'attentato, osserva che questi, per le rivelazioni del Quaglia, acquistano importanza di eccezionale e decisiva qualità. Infatti, in fine di ottobre 1925, i due, in casa del Capello stesso si intrattennero in lungo colloquio ed è certo, per quanto può intendersi dallo stesso interrogatorio del Capello e dalle informazioni del Quaglia, informato dallo Zaniboni, che argomenti del colloquio furono il piano delittuoso ideato da costui e il finanziamento necessario, per il quale si sollecitava un altro contributo dalla Massoneria.

Anche nel riguardo del Ducci, concorrono bastevoli elementi di responsabilità, avendo servito in precedenza da tramite tra lo Zaniboni e il Capello, in quanto, per sua stessa ammissione, oltre che da altre fonti, risulta avere egli procurato allo Zaniboni il contributo finanziario di fondi certamente massonici, destinati ad alimentare la propaganda e l'azione antifascista.

Nei riguardi del Torrigiani, gran maestro della Massoneria, è provato che anch'egli partecipò di persona a convegni nei quali si svolsero discussioni per abbattere il Governo con la forza, e che fece promesse di denaro, seguite poi dalla rispettiva sovvenzione indicata dal Quaglia in misura di lire 30 mila, oltre ai successivi contributi dei primi mesi del 1925.

Tali precedenti, aggiunge la sentenza, potrebbero rendere significativi gli ultimi abboccamenti del novembre tra il Capello e il Torrigiani, nei quali incontri è da ritenersi che si sia trattato della imminenza dell'attentato, e dice che renderebbe più gravi gli indizi il sequestro presso l'imputato di un biglietto scritto di suo pugno al suo amico La Porta Andrea, in cui, sotto la data «novembre 1925», si leggono le parole: «rinvervatissimo - domani».

In ogni modo, se il complesso di codesti elementi autorizza il dubbio sul concorso delittuoso del Torrigiani, non può non tenersi presente il rifiuto che egli avrebbe opposto all'ultimo incontro alla richiesta di ulteriore aiuto finanziario.

La configurazione giuridica dei fatti

Circa la configurazione giuridica dei fatti accertati nella loro obiettività e le specifiche responsabilità degli imputati, la sentenza dice che, secondo le risultanze processuali, il quadro delittuoso risulta dalla sua complessa concezione: violento rovesciamento del Governo fascista, mediante un moto insurrezionale armato, provocato e preceduto dalla uccisione del Presidente del Consiglio.

A questo programma di violenza aderirono più persone, prestandosi in vario modo al suo compimento, e giungendo, per opera dello Zaniboni, all'attentato del 4 novembre, sventato per tempestivo intervento dell'autorità di P. S. Si concertò quindi preventivamente un fatto criminoso, che non si arrestò alla prima fase della cospirazione, ma che si svolse e progredì fino al tentativo di reato, scopo che, nella specie, integra ad avviso della sezione d'accusa, il delitto di cui all'art. 120 del Codice penale, e non l'altro di cui all'art. 118 n. 3, come fu ritenuto dal P. M.

Risulta invero, per diverse autorevoli fonti processuali, che lo Zaniboni si proponeva di abbattere con la forza il regime fascista per riportare il Governo al vecchio sistema parlamentarista, senza finalità miranti a nuovi ordinamenti sociali, ed a mutamenti della costituzione dello Stato o della forma monarchica costituzionale di Governo.

De Jouvenel resta a Damasco

PARIGI, 30

L'«Echo de Paris» dice che De Jouvenel è stato pregato di restare a Damasco ancora alcune settimane per completare il piano di riorganizzazione fino alla nomina del suo successore.

La morte del Santo

Il breve e suggestivo scritto, che stralciamo dalle bozze di stampa gentilmente favoriteci dalla casa editrice « Alpes » di Milano, forma il capitolo di chiusura di una bella « Vita di San Francesco », scritta pei giovani, da Lina Bossi.

Il libro esce con l'«imprimatur» della Curia Milanese, ed il saggio pubblicato da noi è sufficiente per attestare che si tratta di un'opera di schietta fede e di alata poesia. I giovani, specialmente ne ritrarranno un singolare beneficio.

Finalmente Francesco acconsentì a lasciarsi curare gli occhi e partì per Rieti, dove lo aspettavano i medici pontifici. Questa volta potè andarvi a piedi, perchè Santa Chiara gli aveva preparati dei sandali fatti in modo che potesse camminare, nonostante le stigmate.

Riconoscendo inutili i mezzi blandi, i medici ricorsero a sistemi eroici, cauterizzando le tempie del malato con ferri roventi. E mentre i frati, sentendo abbrustolire le carni fuggivano, Francesco diceva a frate Foco di non bruciare più di quanto egli potesse sopportare.

Se vi fu un miglioramento nella sua salute questo fu ben lieve e di poca durata. Egli si sentiva vicino alla fine un giorno, mentre i suoi frati singhiozzavano perchè lo vedevano estenuato e quasi morente, egli dettò a Benedetto da Prato il suo testamento: « Scrivi — gli disse, — che io benedico tutti i miei frati, tanto quelli che sono presentemente nell'Ordine, quanto gli altri che vi entreranno sino alla fine del mondo. E come segno di questa benedizione che io dò loro, e come mio ricordo, lascio ad essi questo testamento, cioè che tutti devono amarsi gli uni con gli altri, come io li ho amati e li amo. Abbiano sempre a cuore ed osservino esattamente la nostra signora madonna Povertà, e siano sempre sottomessi, fedeli e ossequiosi ai prelati e a tutti i sacerdoti di nostra Santa Madre Chiesa ».

Ma ancora non era giunto il momento in cui egli potesse salutare « sorella morte ». Frate Elia, che mai si staccava dall'amato Maestro, e gli prodigava, durante la lunga malattia, le cure più materne, secondò il desiderio del Santo e lo condusse a rivedere Assisi, prima di morire.

La comitiva si fermò infatti ad Assisi, e quando il malato seppe dal medico, — il quale, pregato, gli aveva detto tutta la verità — che non poteva vivere oltre la fine del settembre o il principio dell'ottobre, con grande gioia esclamò: « Ben venga mia sorella morte! ».

Da quel giorno nella cella del Santo risuonarono alternativamente le lodi di questa sorella, cantate ora da frate *Angelo*, ora da frate Leone, mentre *Francesco* si sentiva così profondamente unito al suo Signore Dio, che non poteva fare a meno di rallegrarsi in Lui.

*

Ampliò il suo Testamento, avendo sempre presenti al pensiero i suoi frati, le sue Suore di San Damiano, le Carceri solitarie, i suoi eremi, la Verna. Quando sentì che ormai la vita terrena stava per finire, volle essere portato a Santa Maria degli Angeli, alla sua diletta Porziuncola. Giunto presso San Salvatore alle Pareti, l'antico lebbrosario, Francesco fece fermare i suoi frati, e voltare la barella verso Assisi.

Che cosa deve aver provato il suo cuore in quel momento di commozione profonda? Coi suoi occhi quasi spenti egli intravvedeva le mura della città, San Rufino, Santa Maria del Vescovado, più sotto San Damiano, solitario nel bosco d'ulivi che lo circonda, dove Chiara e le pie sorelle pregavano in quell'ora per lui; e lontano lontano il bosco di lecci che nascondeva le Carceri...

Oh, le belle cavalcate su quei monti, i tramonti d'oro, che avevano scosso l'anima sua sognante un ideale di perfezione sempre più pura e più santa, questa e quella grotta che lo avevano accolto in quel periodo di affannosa ricerca della sua via, e che conoscevano il suo pianto e la sua lotta profonda; oh, come tutto questo doveva rivivere in un modo soavemente dolce e doloroso nel suo cuore, che conosceva tutte le note del dolore umano per saper soffrire nel modo più perfetto, e assaporare l'ebbrezza della Croce anche nelle cose più care e più sante!

Dopo un lungo silenzio di contemplazione e di meditazione, alzò la mano scarna per un lento e grande segno di croce, e benedisse Assisi.

« Benedetta sei Tu, carissima Patria, dal Signore Iddio, poichè per Te molte anime verranno a salvazione; e in Te abiteranno molti servi di Dio e molti de' Tuoi verranno deputati al reame del Cielo ».

Giunto alla Porziuncola, Francesco ebbe la consolazione di ricevere la visita di « frate Jacopa », Madonna Jacopa dei Settesoli, venuta da Roma per vedere un'ultima volta l'amato Maestro. Come Gesù aveva raccolto il pianto della Maddalena prostrata ai suoi piedi, così Francesco doveva ricevere Frate Jacopa, che fra le lagrime e i singhiozzi, gli preparava il dolce da lui preferito e che desiderava tanto!

Jacopa aveva lei stessa tessuto la veste mortuaria per Francesco, ed aveva portato ceri ed incensi per le esequie.

Sulla nuda terra e chiese in elemosina la tonaca con la quale doveva morire, per restar fedele, fino all'ultimo, a Madonna Povertà. Volle che i suoi frati gli leggessero il Vangelo del Giovedì Santo e gli cantassero ancora il Cantico del Sole, di quel sole del quale ormai egli non poteva quasi più vedere la luce e lo splendore, mentre le sue labbra mormoravano sempre più sommessamente: « Laudato sii, mi Signore, per sora nostra morte! ».

Verso sera la sua voce cantò in modo meraviglioso un salmo di Davide; nella penombra crepuscolare, la sua faccia cercava il Cielo, e tutti tacevano nel più profondo silenzio; poi la sua voce tacque, per sempre.

Nell'aria che si faceva sempre più scura si udì un allegro trillare di uccelli: le allodole, fedeli compagne di Francesco, venivano a portargli il loro ultimo saluto!

Lina Bossi

Lina Bossi: « Vita di San Francesco », con una scelta dai fioretti ed alcune liriche ispirate dal Santo. Edizione illustrata: L. 5. Casa Editrice Alpes, Milano, Via Paolo da Cannobio, 35.

La lotta religiosa nel Messico

LONDRA, 30

L'« Agenzia Reuter » ha dal Messico: L'Arcivescovo cattolico Mora Y Del Rio ha annunziato che i preti cattolici cesseranno le loro funzioni sabato prossimo, data dell'entrata in vigore delle nuove leggi religiose, invece di domenica come era stato precedentemente annunciato.

Varie Legazioni hanno esaminato la possibilità di offrire una mediazione pacifica nella lotta religiosa. La Confederazione generale del lavoro e i deputati socialisti organizzano una campagna per sostenere il presidente Calles. Si formerebbe una lega cattolica per la difesa della libertà religiosa e l'organizzazione del boicottaggio economico. Sono stati denunziati i direttori di due giornali che hanno criticato le nuove leggi religiose. Il governatore dello Stato di Zacatecas smentisce che il sindaco di Notchistand sarebbe stato linciato dalla folla.

LA "GAZZETTA„ A ROMA

L'estate in ritardo

Comincia il caldo - Le vacanze della banda - I dancings all'aperto - I fasci sui palazzi - I "termometri„ di Palazzo Chigi

ROMA, Luglio

Appena una decina di giorni fa non si trovava un romano che non si lagnasse della inclemenza e della incostanza del clima. Quanti avevano avuto la felice idea di partire per il mare o per la montagna ne tornavano amareggiati dell'aver speso un sacco di denari per star tappati in casa a veder piovere da dietro i vetri. Quanti erano sul punto di partire stimavano opportuno differire la partenza o disdire gli impegni assunti nella preoccupante certezza che quest'anno il caldo, se ce'do ci sarebbe stato, l'avremmo avuto in gennaio.

La salita del mercurio

Fiorirono così nel robusto dialetto romanesco le più saporose arguzie per questo estate camuffato da inverno, mentre i più si acconciavano a malincuore all'idea di dover trascorrere il mese di agosto tenendo a portata di mano il pardessus.

Quando d'un tratto: dalla sera alla mattina si è operato un inatteso cambiamento sulla scena termometrica. Quasi da un'ora all'altra la sottile colonnina di mercurio ha cominciato a salire, salire, salire, come la sterlina nella borsa di Parigi, e, purtroppo, anche in quella di Roma. Dai quindici ai venti gradi, che ci avevano fatto rievocare le temperature primaverili e ci avevano obbligato a rimettere le maglie di mezza stagione, si è balzati ai venticinque, ai trenta, ai trentadue all'ombra. E si è cominciato a sudare ed a maledire il caldo, dimenticando che proprio otto giorni innanzi lo si era invocato come un bene atteso e sfuggito.

I parchi e talune piazze, ove la fama vuole si goda il fresco anche quando altrove si soffoca, hanno riveduto i vecchi ed i nuovi clienti. Alle stazioni la folla di coloro che fuggono il caldo romano per andare a cercarne un altro altrove, s'è addensata agli sportelli dei biglietti ed il Governatore ha mandato in licenza la banda municipale.

Una volta erano proprio i concerti bandistici in piazza Colonna che annunciavano ai romani la pienezza dell'estate. Erano una attrattiva della Roma estiva, gradita e gustata non solo da quanti erano obbligati a rimanere in città, ma dalle numerose comitive di forestieri, ai quali era giunta fin nei loro lontani paesi la fama delle esecuzioni musicali delle ottime bande civili e militari, che la Capitale poteva vantare.

Ora, invece, chissà mai per quale misteriosa ragione il Governatore manda in vacanza i suoi musicanti proprio nell'estate e li richiama in servizio non appena lo autunno comincia a regalare le sue improvvise pioggerelle, che quasi a farlo a posta, cadono nelle ore in cui la banda dovrebbe suonare!

Così, con questi mutamenti la tradizione va scomparendo e la moltitudine delle signorine — d'ogni condizione — che per le più diverse ragioni non possono andare a pescarsi il futuro marito al mare od in montagna, devono rinunciare anche alla sola speranza che rimaneva loro, di poterlo adescare tra una esecuzione della «Settima Sinfonia» di Beethoven o della sinfonia verdiana dei «Vespri Siciliani».

Effimere sale da ballo

Ma se la banda in piazza Colonna va diventando un ricordo di lontani mesi estivi più moderni trattenimenti aprono le loro porte al gaio sciame delle ragazze in cerca di sistemazione. I ritrovi all'aperto di danze sono spuntati un po' dappertutto, non appena la temperatura ha dato un balzo verso l'alto. S'aprono preferibilmente alla periferia, dove è ancora possibile trovare un po' di spazio verde tra le costruzioni nascenti e dove tutt'ora resistono alla invasione dell'urbanesimo antiche ville patrizie. Pochi metri quadrati di pavimento ben lucidato, venti tavolinetti attorno ed una miriade di lampadine elettriche disposte tra i rami di alberi o di piante prese in affitto bastano a creare il «dancing», cui la fantasia dell'ideatore dà il più strampalato appellativo. Così, oggi ci sono attorno alla città, cui fanno da corona danzante, quello delle rose, quello bleu, quello notturno, quello della luna; ed in ciascuno cercheresti invano le rose, la luce azzurra, le tenebre della notte ed il pallido raggio lunare. Questi e gli altri dieci sono tutti sfolgoranti di luce e risonanti di musiche infernali e ragazzi e giovinotti vi si precipitano come tante farfalle contro il lume, a ballare ed a durare fino alle prime luci dell'alba. Alle prime acque di settembre questi «dancings» scompariranno, siccome quest'anno sono scomparsi quelli dell'estate scorsa, e che ebbero i loro giorni o meglio le loro notti di fama. Dove le moderne Mimì, incipriate, biaccate e tinte hanno furiosamente ballato e sudato per un mese o due di questo tardo estate, sorgerà domani uno dei tanti villini di una qualche cooperativa d'impiegati o s'innalzerà mastodontico e brutto un casone popolare. Ma l'anno venturo i «dancings» risorgeranno ancora, più lontani, più in là, sui nuovi margini della città che dilaga con le sue nuove costruzioni un po' dappertutto, verso la campagna romana, arsa e desolata.

La riscossa del bello

Come fu inteso il comandamento del Duce, il quale volle che su tutti gli edifici costruiti od iniziati dopo la Marcia su Roma spiccasse il simbolo del «Littorio»? La risposta è delle più severe. Assistemmo ad una gara di scultori, che popolarono palazzi e ministeri di certi fasci littori in legno ed in lampadine elettriche, degni tutt'al più di figurare soltanto per le sere di luminarie nazionali. Ma non certo per affermare il segno di una dominazione e di una nuova era. La fantasia di quei costruttori si sbizzarrì in cento foggie diverse ed i fasci che ne vennero fuori non furono che cattive copie del littorio preso a simbolo dalla Rivoluzione Francese. Invano Giacomo Boni indicò le fonti storiche cui gli artefici avrebbero dovuto ispirarsi. Chi si prese la briga di entrare sul Palazzo dei Conservatori in Campidoglio e salire la prima rampa dello scalone, ove sono conservati i magnifici segni littori in pietra venuti alla luce dagli scavi? Per lungo tempo si dovette assistere alle brutte creazioni. Poi l'abuso fece traboccare il vaso della pazienza. Durante una breve assenza dell'on. Mussolini da Roma ci fu chi ebbe la poco felice idea di ornare un angolo di palazzo Chigi con un grottesco fascio per il palazzo Venezia e per quello fatto per il palazzo Venezia e per quello del Parlamento. Nè la cosa si fermò lì: ai lati della finestra centrale del salone della Vittoria furono collocati due fasci in vetro rosso, smilzi e lunghi, che i romani chiamarono subito burlescamente «i termometri di palazzo Chigi». L'on. Mussolini ritornò e vide quelle bruttissime cose e pare che ci rimanesse tanto male da mancargli l'animo di rimproverare chi aveva fatto quella... bella pensata, sia pure ispirata da un proposito lodevole. Lasciò passare qualche giorno, poi in un momento di buon umore con una graziosa barzelletta ordinò che i «termometri» ed il resto venissero levati. Fu il segnale della riscossa artistica. Uno dopo l'altro cominciarono a sparire tutti quei fasci in legno che nulla avevano di duraturo e di definitivo. Gli artisti migliori furono chiamati a modellare i nuovi e già su taluni edifici se ne ammirano esemplari degni di reggere al confronto con quelli antichi del Campidoglio. Era tempo che il comandamento del Duce avesse la sua giusta applicazione. Il fascio di lampadine elettriche, che fa parte di tutta la luminaria di un edificio per la serata di festa sta bene, ma il littorio che deve ricordare nei secoli futuri la nuova grandezza italiana, non può essere che di pietra e di bronzo. Come vol'ero i Romani ad eterna testimonianza del loro potere e del loro diritto d'imperio.

gincar

Comitato per la moda italiana sotto il patronato di S. M. la Regina

ROMA, 30

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Augusto Turati, Segretario generale del P. N. F. ha proceduto alla costituzione di un consorzio femminile italiano che si propone la valorizzazione dei prodotti nazionali applicabili all'abbigliamento femminile ed all'ornamento della casa.

S. M. la Regina ha concesso a questa iniziativa il suo alto patronato. Quale presidente del comitato d'onore femminile è stata nominata Donna Bice Tittoni. Il consiglio direttivo è composto da S. E. Belluzzo, Ministro dell'Economia Nazionale, dall'on. Turati, Segretario generale del P. N. F. e dal conte G. D. Elia. Presidente della giunta esecutiva è la contessa Maria D'Ancora, vice presidenti, la contessa Bice Brusati e la baronessa Camilla Rossi Ruggi. Delegata generale la signora Elisa Mayer Rizioli. Fanno parte della giunta esecutiva la contessa Martini Marescotti Ruspoli, la signora Maria Gallenga, la signorina Angiola Moretti segretaria, il principe don Mario Cito, il sig. Carlo De Gasperi, il cav. Dino Rossi Merighi e il sig. Gigi Maino capo dell'Ufficio Stampa della Direzione del Partito Nazionale Fascista.

A questo consorzio verrà affidata la propaganda e l'appoggio morale di tutti quei prodotti nazionali che servono alla vita famigliare in genere ed alla vita femminile in particolare e si occuperà anche della nazionalizzazione e moralizzazione della moda femminile.

La riconsegna delle bandiere ai combattenti dell'Isola d'Elba

PIOMBINO, 30

Con manifestazioni improntate alla massima austerità, sono state riconsegnate alle sezioni combattenti di Portoferraio, Portolongone e S. Pietro in Campo le bandiere che all'atto della deposizione dei vecchi dirigenti l'associazione erano state asportate dalle sedi sociali. Ha pronunziato patriottici discorsi suscitando grande entusiasmo la medaglia d'oro Amilcare Rossi, e accompagnato dal comm. Vestrini presidente dell'associazione di Livorno e accolto dalle autorità, ha poi fatto il giro di tutte le sezioni elbane festeggiato da quelle patriottiche popolazioni. Tutti i paesi elbani per la occasione erano imbandierati e al ritorno a Piombino è stato offerto al presidente del sodalizio un ricevimento alla Casa d'Italia e alla sezione Combattenti colla partecipazione di tutte le autorità e personalità del luogo.

Scontro automobilistico a Parigi

PARIGI, 30

I giornali dicono che un camion dopo avere urtato un tax in un quartiere popoloso di Parigi è salito su un marciapiede, investendo i passanti e sfondando la porta di un negozio. Vi sono un morto e nove feriti.

La titanica lotta per l'esodo dell'"Ansaldo-San Giorgio II„

LONDRA, 30

Il San Giorgio è dunque salvo. *L'Agenzia Marittima di Londra dirama stasera un dispaccio da Miami con l'annunzio che il piroscafo italiano, sulla cui sorte tanta ansietà si nutriva nelle ultime 48 ore, è stato rimorchiato nel porto di Jaksonville dal vapore americano West Harshan.*

E' questo il felice epilogo di una delle più drammatiche peripezie oceaniche degli ultimi anni. Per due giorni e due notti il piroscafo italiano, col timone asportato, il ponte inondato costantemente da enormi rovesci d'acqua, si battè col ciclone che a momenti raggiunse la velocità di 100 miglia all'ora. L'uragano disseminava immense devastazioni nelle Isole occidentali e lungo le coste verso sud; ad onta di tutto, il San Giorgio cercava tenere dritta la prua. L'isola di Portorico soffriva danni enormi e si costellava di dozzine di cadaveri; 40 yachts affondavano a Palm Beach (Florida) dove il mare spazzava i muraggi, inondando i grandi alberghi signorili della spiaggia. La città di Miami pareva che stesse per crollare sotto l'impeto delle raffiche. Le comunicazioni s'interrompevano dappertutto e si accumulavano i danni, il cui valore è calcolato a milioni e milioni di dollari.

Intanto, al largo, il San Giorgio sfidava la tempesta tentando di reggersi ad ogni costo, fino a che il mare si moderasse e le assistenze potessero concretarsi. In un punto il vapore americano Orizaba e il West Harshan raccolsero i richiami radio-telegrafici; ma postisi a contatto col piroscafo italiano, lo perdevano di vista. Il San Giorgio si eclissava negli avvallamenti delle immense ondate, che trasformavano le acque della Florida in giogaie di montagne liquide. Allora i marconigrammi parvero suonare i rintocchi funebri per il San Giorgio. Sopraggiunse poco di poi qualche pausa nelle ondate. Durante il pomeriggio di ieri, il West Harshan riusciva a rintracciare il piroscafo scomparso e ad agganciarvi un cavo di rimorchio.

La lieta novella fu appresa la notte scorsa ad ora tardissima per il tramite di un laconico radiotelegramma così concepito: «Il West Harshan sta rimorchiando il San Giorgio in direzione di Jacksonville».

100 morti e 3 navi perdute per il gigantesco uragano

PARIGI, 30

Il *Matin ha da Londra*:

Cominciano ad arrivare ora informazioni più precise sul terribile uragano che si è scatenato sette giorni or sono e che ha raggiunto il suo massimo di intensità l'altro giorno nelle isole occidentali e sulla costa meridionale degli Stati Uniti. La cifra dei morti è salita finora a un centinaio. Tre navi sono affondate e i danni nell'isola Bahamar sono valutati a quattro milioni di dollari. Le navi perdute sono la Franscimy, la Peaceful e la Macoris, affondate presso San Domingo.

Soldati polacchi avvelenati dai colori delle uniformi

VIENNA, 30

Giorni addietro centoventi soldati di un reggimento di fanteria polacco di stanza a Luzk caddero ammalati con forti dolori di testa e febbre sino a 40 gradi. Siccome i medici non sapevano accertare la malattia, il Comando del Corpo d'armata di Leopoli mandò sul luogo il capo dei servizi sanitari, il quale ha fatto una curiosa diagnosi: egli ha detto di ritenere che il derivi da bacilli contenuti nelle nuove uniformi distribuite recentemente alla truppa, nè esclude che nella fabbricazione delle stoffe siano stati adoperati colori velenosi.

Un pronipote di Napoleone commerciante di automobili

VIENNA, 30

E' arrivato in automobile Juan Buonaparte, pronipote diretto del grande corso, che viaggia per l'Europa guidando lui stesso la vettura americana di cui è rappresentante generale. Juan Buonaparte è stato subito intervistato e fotografato, anzi si deve riconoscere che la fotografia riprodotta dai giornali mostra una fronte, un naso ed un mento davvero napoleonici.

Juan Buonaparte è un pronipote della contessa Strelewsky, che fu compagna dell'Imperatore durante l'esilio all'isola d'Elba; il frutto di questa compagnia portò legalmente il nome di Napoleone. I bisnonni erano ricchissimi, ma Juan Buonaparte non ha ereditato nulla e si dichiara « selfmademan »; un tempo andava a caccia in India con Re Carlo del Portogallo, suo intimo amico, ora fa il commerciante a Londra, dove si è stabilito da venti anni. E' cittadino inglese e ha due figli che non sanno una parola di francese.

A Londra Juan Buonaparte conserva nella propria casa una sciabola, alcune decorazioni ed una maschera di Napoleone; al dito porta sempre un anello d'argento con una piccola moneta regalata dall'Imperatore alla contessa Strelewsky all'isola d'Elba. Nei suoi viaggi attorno al mondo non ha mancato di visitare Sant'Elena, anzi ha trascorso una notte nella stanza in cui è morto Napoleone. Sa di rassomigliare all'Imperatore, ma quando una casa cinematografica americana gli ha proposto di posare per una pellicola napoleonica si è rifiutato.

Dal 23 di maggio ha fatto in automobile 4000 miglia per ispezionare le filiali europee della sua fabbrica di automobili: deplora assai le noie che si hanno alle frontiere con i passaporti e con le formalità doganali e si rammarica del crollo di Napoleone, osservando che se Napoleone avesse finito col vincere, oggi avremmo gli Stati Uniti d'Europa e passeremmo le frontiere senza tante lungaggini burocratiche.

I compensi agli artisti in America

PARIGI, 30

A proposito di un'offerta fatta a Sacha Guitry e a sua moglie, Yvonne Printemps, di recitare in teatri americani al prezzo di 25.000 dollari per settimana, un giornale ricorda i compensi avuti dai primi attori europei, che hanno varcato l'Oceano. La cantante Jenny Lind, verso il 1850, ha fatto una «tournée» di quattro mesi in America, donde è tornata con due milioni; invece la celebre attrice tragica Rachel non è riuscita a superare i 700.000 franchi nel 1855.

Spigolature

La più alta temperatura media mensile sembra che si riscontri — come il massimo assoluto — nella Valle della Morte in California, con 39.2. C. del mese di luglio. Calori quasi altrettanto elevati si hanno per Jacobabad in India, per il Mar Rosso e per l'Alto Nilo. La più alta temperatura media annuale spetterebbe a Massaua; da 16 anni di osservazioni risulta una media di 30.3. C., calore dovuto ad un massimo molto elevato congiunto con un minimo relativamente più elevato ancora — massimo 34.1. C., minimo 26.3. Le notti non rinfrescano affatto e perciò il clima del Mar Rosso è poco sopportabile. Altrettanto calde sono verisimilmente le coste dello Jemen, dove però non sono state fatte osservazioni regolari. La Somalia inglese, francese e italiana sono calde come l'Eritrea; Pondicherry nella India non tanto quanto ordinariamente si crede. Per la più bassa temperatura Verchojansk in Siberia (67. 6' N. e 133. 9' E.) tiene il primato con 67.3. C. osservati nel gennaio 1892 e 1896. La più bassa media mensile conosciuta è quella di Verchojansk con 51.2. C. La conca valliva del fiume Jana, dove si raccoglie l'aria freddda, è di solito in perfetta calma durante i grandi freddi. Spetta pure all'Antartide, ai quartieri generali di Amundsen, a Framheim (78. 38' S. e 163. 37' E.), la più bassa media annua, con 25., se le osservazioni future confermeranno la breve serie seguitavi da quella spedizione. Si ritiene che le elevate regioni polari antartiche, 2500 m., e la cappa glaciale della Groenlandia, più elevata ancora, 3000 m., avrebbero una media annua rispettivamente di 30. C. e 32. C., probabilmente più calda che Framheim se ridotta al livello del mare. Così il «Bollettino Reale della Società Geografica Italiana».

*

Nel 1789 una Compagnia drammatica allora molto celebre stava dando delle rappresentazioni in una città dell'Olanda. Tra il resto pensò di dare anche l'« Amleto ». Proprio pochi minuti prima della rappresentazione si ammalò colui che doveva fare la parte dello spirito. Il direttore della Compagnia si trovò prontamente d'imbarazzo. Egli chiamò a sè un invalido che stava sulla via e verso il pagamento d'uno scellino lo persuase ad assumere lui quella parte. L'invalido venne aggiustato in maniera da sembrare un vero spirito; gli si mise addosso un bianco lenzuolo, gli si pitturò la faccia di bianco e gli si mise in testa un elmo. Quindi il direttore gli indicò a quale segno egli si sarebbe dovuto presentare sulla scena, aggiungendo che avrebbe dovuto imitare tutti i gesti che egli gli avrebbe fatto tra le quinte. Un attore venne incaricato di leggere nel frattempo dietro lo scenario la parte dello spirito. L'invalido olandese fece la sua parte passabilmente fino alla fine del discorso: « Addio! Addio! Addio! Figlio mio, pensa a me! » A questo punto il direttore che era un appassionato tabaccone, dimenticò la pericolosa situazione e distratto come era fiutò una presa. Lo spettro fermamente convinto di dover fare altrettanto, alzò il lenzuolo che lo ricopriva, si levò di tasca la tabacchiera e fiutò anche lui una presa tra la clamorosa ilarità del pubblico che proruppe in fragorosi applausi.

*

Nell'anno 1925, secondo le precise statistiche americane, sono morte per accidenti automobilistici, in tutto il mondo, 30.400 persone. Il primato spetta agli Stati Uniti che hanno 180 per cento dei morti, ma hanno anche una automobile per ogni cinquanta abitanti. Seconda viene l'Inghilterra e terza la Francia. Ma nessuna di queste due Nazioni arriva a mille morti per anno.

Secondo i compilatori e commentatori della statistica la percentuale sarebbe lievissima, di fronte al numero enorme di automobili che circolano nel mondo. Sarà, ma queste cose è meglio non dirle. Se dite ai conducenti di automobili che trentamila morti schiacciati in un anno, in tutto il mondo, sono cose da poco, dove andremo a finire noi pedoni che non abbiamo nessun desiderio di aumentare gli accidenti per metterli al corrente col numero delle automobili?

Del resto in tutti i paesi si cercano mezzi per evitare ed abbassare la statistica per accidenti automobilistici, malgrado la media bassa constatata dai compilatori delle statistiche.

Negli Stati Uniti i cartelli che indicano la via — e la prudenza — agli automobilisti, si moltiplicano e nelle grandi città e borghi dell'Ovest, da qualche tempo sono stati messi cartelli che dicono:

Automobilisti attenzione!
Se camminate lentamente,
Vedrete la città.
Se correte troppo,
Vedrete il giudice.

Ma una città ha messo un cartello ancora più eloquente.

« Automobilisti, aprite gli occhi su questo mondo, prima di arrivare all'altro ». Così il «Giornale di Sicilia ».

*

L'« Unione » di Parigi si occupa dei soggiorni estivi dell'Italia, che sono da preferirsi, anche per ragioni economiche, a quelli di altri paesi. L'Italia — scrive — in inverno e in estate, gode di un clima che non è mai eccessivamente rigido o eccessivamente torrido, ma sempre relativamente mite tanto nel nord, quanto nel sud della penisola. E lo stesso suo aspetto geografico dice molto chiaramente che le condizioni climatiche d'Italia sono ottime. La grande barriera delle Alpi la difende dai venti del nord, la catena degli Appennini, che, simile ad una colonna vertebrale, la attraversa in tutta la lunghezza, versa sulle brevi pianure dei due versanti numerosi corsi d'acqua che, irrigando il territorio lo fanno fertile e verdeggiante. La grande estensione costiera dell'Italia produce poi il benefico effetto di mantenere ad un livello relativamente basso la temperatura estiva, anche nelle provincie meridionali e nelle isole. Una fra le tante conseguenze del mite clima d'Italia, così in estate come in inverno è la varietà della vegetazione in tutta la penisola: è superfluo ripetere, poichè è caratteristica troppo nota della flora italiana, che l'olivo, l'arancio, la palma, la vite, il pino crescono e prosperano nel golfo di Napoli ed in Sicilia, come pure nell'Italia settentrionale, sulle rive dei laghi e sulle coste di Liguria e della Venezia Giulia. Ecco perchè, nei magnifici giardini delle più celebri ville italiane sparse sulle rive del Tirreno e dell'Adriatico, sui laghi lombardi o nella parte centrale e meridionale della penisola vivono e fioriscono le conifere dei boschi alpini e le alte palme delle spiaggie africane; ed insieme a queste piante d'alto fusto, gli arbusti formano quadri del favoleggiato paradiso terrestre. Mitezza di clima e lussureggiante vegetazione sono certamente le caratteristiche invidiabili dei soleggiati paesi mediterranei. Ma a queste bisogna aggiungere per l'Italia la reale, pittoresca bellezza dei luoghi, specialmente delle sue riviere, dei suoi monti e dei suoi laghi.

Un deputato accoltellato in Serbia

BELGRADO, 30

Nella cittadina di Psozega il deputato democratico Giukic è stato colpito da uno sconosciuto con diverse coltellate al petto. Egli versa in condizioni disperate. Si ritiene trattarsi di odio di parte scoppiato ora selvaggiamente alla vigilia delle elezioni comunali.

NOTIZIE RECENTISSIME

La inaugurazione dell'anno Francescano alla Verna

S. E. Fedele esalta la figura di S. Francesco

in un ispirato discorso alla presenza del Re

POPPI, 30

L'inaugurazione dell'anno francescano alla Verna, con l'augusto intervento di S. M. il Re, è stata favorita da un tempo magnifico e da un immenso concorso di popolo. Alle 9.30 il Sovrano, seguito da tutte le autorità che lo avevano ricevuto alla stazione di Rassina, è giunto a Chiusi in Casentino ove il popolo lo ha salutato con dimostrazioni grandiose di entusiasmo. Dovunque sorgevano gli archi trionfali e sventolavano tricolori. Sul piazzale, dal quale parte la nuova strada che conduce alla Verna, che S. M. deve inaugurare, si addensa una moltitudine entusiasta e le rappresentanze con i rispettivi vessilli circondano il palco dove S. M. con le autorità e con i personaggi del seguito prende posto, salutato dal suono della Marcia Reale e da rinnovate e lunghe acclamazioni della folla. Ad ossequiare il Sovrano si trovavano il Vescovo di Arezzo mons. Migone e il Podestà del paese. Cessata la manifestazione, il Podestà ha porto al Sovrano il benvenuto e i ringraziamenti della popolazione e quindi ha rivolto applaudite parole di devozione il guardiano del convento della Verna, padre Ugolini. Poscia S. M. il Re, dopo aver ricevuto l'omaggio di alcuni bambini del paese che gli hanno offerto mazzi di fiori, si è recato all'imbocco della nuova strada tagliando il simbolico nastro tricolore tra entusiastiche acclamazioni della folla.

Il meraviglioso corteo

Si è quindi formato di nuovo il corteo reale che si è diretto alla Verna. Lungo il percorso infinite e commoventi sono state le manifestazioni che salutano il passaggio del Sovrano. Il corteo reale giunge alla Verna alle ore 10.30.

Ad attendere il Sovrano sono le autorità fiorentine fra le quali il Sindaco senatore Garbasso, S. E. il Cardinale Arcivescovo Mistrangelo, il Prefetto gr. uff. Regard, l'on. Martinelli, ecc. Nel piazzale interno del santuario prestano servizio d'onore valletti ed alfieri comunali negli storici costumi, e carabinieri reali in alta uniforme con fanfara. Sono presenti anche molti invitati. Quando S. M. il Re fa il suo ingresso nel cortile gli alfieri fanno squillare le trombe mentre la fanfara dei carabinieri intona la Marcia Reale e gli astanti applaudono entusiasticamente. Il figlio del Sindaco di Firenze presenta al Sovrano le chiavi del convento e dopo ricevuti gli omaggi delle autorità presenti S. M., circondato dai frati che indossano i sacri paramenti, processionalmente sotto un baldacchino, secondo il rituale sovrano, entra nella chiesa dove il Cardinale Mistrangelo celebra una speciale funzione religiosa durante la quale viene inaugurato il nuovo grande organo strumentale sotto la direzione di Padre Guidi, mutilato di guerra, e con l'accompagnamento di violino del prof. Fantulla Lai.

Nel castello di Poppi S. E. Fedele ha esaltato la figura del Poverello in un ispirato discorso. Egli ha detto:

Parla S. E. Fedele

«Nel novembre dello scorso anno S. E. il Capo del Governo nazionale, in occasione del settimo centenario della morte di San Francesco d'Assisi, inviava alle rappresentanze italiane all'estero un alto e nobilissimo messaggio nel quale notava come oggi l'Italia, con anima nova più pronta a comprendere ed a sentire la mirabile vita del Poverello, si rivolga al ricordo del sublime suscitatore. Nella pace sociale, nella quale oggi l'Italia si allieta, è doveroso ricordare come il primo effetto dell'opera di San Francesco fu la pace. La pace d'Assisi del 1210 è il primo patto solenne di concordia tra grandi e minori, tra signori e lavoratori della terra, tra cittadini e forastieri, cioè tra i partecipi al corpo del comune e gli estranei.

«Quel patto veramente civile fu ispirato dalla sua dottrina e dall'esempio, e effetto del sacrificio di Chiara d'Assisi, la quale realmente, secondo lo spirito dell'esempio e della dottrina di lui, fu ara della pace della probità, tra la sua e le altre città per l'innanzi nemiche. E quella che così si costituì in forma nuova fu la città italiana, dove l'inimicizia tra le due genti coabitanti in Italia, il sangue latino ed il sangue germanico, l'iniquità onde erano oppressi i lavoratori della terra curvati alla gleba in condizione servile, la ostilità stessa tra città e città per cui i non cittadini erano trattati come nemici o guardati con odioso sospetto, queste tre divisioni cedono alla dolce e potente opera di carità e di amore di Francesco d'Assisi.

«Ma, non meno che tra le parti il povero lavoratore fu facitore di pace nel conflitto sociale del tempo. Mentre allora il popolo era oppresso iniquamente e impunemente dalle incessanti angherie dei grandi, Francesco si spogliò dei suoi abiti ricchi e fini e si lasciò coprire volentieri col mantello d'un lavoratore. Quest'atto luminoso e solenne, che Dante canta come sposalizio con la povertà, fu veramente un abbraccio con l'umanità povera che si guadagna il pane affannosamente. Ed egli amò il lavoro: fin da quando, come artista, architetto, muratore e manovale riparò la Chiesa di Assisi, sempre quando non era occupato dal suo ministero evangelico, lavorava e faticava con le proprie mani non permettendo che nulla si perdesse del dono prezioso del tempio.

«Nel suo testamento riassume con parole piene di passione il suo cuore, la sua vita, i suoi desideri e timori paterni circa il lavoro, ed io, dice, lavoravo con le mie mani e voglio lavorare e voglio fermamente che tutti i frati lavorino, e chi non sa s'impari, non per la cupidigia di ricevere il premio del lavoro, ma per il lavoro e per sfuggire il torpore dell'ozio.

«Così nel lavoro, nell'austerità della vita, nella quale egli dette mirabili esempi, Francesco d'Assisi additava agl'italiani la via che dovevano seguire per costituire su salda fondamenta la nuova civiltà italiana.

L'azione innovatrice del Santo

«Ma nel campo della parola, delle lettere e delle arti l'aspirazione e l'azione innovatrice del poeta divino d'Assisi è stata si può dire più manifestazione iniziatrice di nuova civiltà.

Per lui il volgare italico del cantico del Sole dette i suoni e le forme già elette, come il polo civile, prima al canto di grazia, e la voce di lode, che fu il primo fiore della nuova primavera, poi al parlare pubblico nelle esortazioni religiose, quindi morali e civili, dalla bocca di Francesco stesso e di tanti dopo di lui insigni banditori di parole potenti di civiltà vera. Alle valli dell'Arno sarebbe mancato lo spunto animatore, la luce informatrice dei loro chiari e dolci suoni, delle parole proprie, dei modi brevi ed arguti, se questo sole non avesse prima fatto giorno nell'Umbria oriente d'Italia, e nella sacra valle del Tevere, dove è una luce di idee nuove, che viene a onde di là ed illustra le menti dei grandi poeti nuovi, il Guilizzelli e Dante: la nuova idea della bellezza, la nuova idea dell'amore, la conoscenza che l'uomo può acquistare di sè, sopratutto quella mirabile idea di fratellanza che, in gradi differenti, si estende a tutte le creature e fa sentire il concento di tutte in quell'inno di grazia, in quella voce di lode che anche i coetanei sentirono come la manifestazione della nuova primavera.

Il restauro di monumenti francescani

Il nuovo stile non è solo della poesia, per le idee nuove e gli effetti le nuove figure pure e leggiadre soavi e forti nascono alla luce, sotto il pennello e lo scalpello di grandi artisti, ispirati da lui come Giotto e Giovanni Pisano e specialmente le armonie eleganti e sublimi di quella nuova architettura italica cominciando dalla triplice basilica di Assisi, abbellita di linee e colori, nelle pietre, nei marmi, con mirabili scambi di preghiere e di speranze ed alternativi di arimenti e di riposi potenti, le nostre città, con quella nostra Chiesa che i popoli volevano grande e stupenda a narrare la gloria di Dio. L'alba del rinascimento della nostra cultura è annunziata da Francesco d'Assisi che, della luce spirituale che irraggia dalla sua figura purissima, illumina la nuova poesia e la nuova pittura ed architettura.

Perciò come affermava Benito Mussolini mentre gl'italiani si dispongono nei santuari e nelle scuole, nelle associazioni e nei ricoveri della carità ad esaltare la figura del Poverello, noi siamo fieri di potere accompagnare, nel superbo rito, la celebrazione dell'Italia, donde sorse al mondo una così meravigliosa aurora. Ma, oltre ed al di là delle consuete manifestazioni il Governo nazionale ha creduto opportuno di celebrare il 7. centenario della morte di San Francesco con qualche cosa di stabile e di duraturo nell'ambito delle memorie che si ricollegano al Santo. Somme ingenti sono state destinate al restauro dei monumenti francescani di Assisi che vengono restituiti all'antica primitiva bellezza e purezza. Il sacro convento, risoluta una questione che si dibatteva inutilmente da decenni, viene restituito ai custodi della tomba di San Francesco.

La Maestà vostra ha oggi inaugurato la strada che il Governo nazionale auspice e fermamente volente il Ministro dei LL. PP. S. E. on. Giuriati con squisita sensibilità delle aspirazioni locali e delle necessità proprie della viabilità di questa zona del Casentino ha studiato e eseguito con mirabile prontezza ed amore.

La geniale e pronta soluzione data dal Ministro dei LL. PP. ad una questione di grande importanza anche dal punto di vista turistico fu attuata con apposito decreto legge; è da rilevare che i lavori tutti, la cui spesa è preventivata in 10 milioni, sono stati eseguiti in meno di 70 giorni, miracolo di rapidità fascista e di buon volere. 1200 operai sono stati quotidianamente addetti ai lavori affidati alle imprese Iacomelli e Albergoni: in soli due mesi sono stati fatti saltare circa 30 mila metri cubi di roccia, anche l'autorità militare ha notevolmente contribuito all'acceleramento dei lavori inviando sul posto un reparto del Genio che ha costruito un chilometro di strada.

Il Ministro Fedele accenna infine alla Mostra del Libro Francescano e dell'Arte Francescana opportunamente e sapientemente preparata nel castello di Poppi.

Studenti delle Tre Venezie

in viaggio in Inghilterra

LONDRA, 30

(R.C.P.) Sono giunti in Inghilterra per un viaggio d'istruzione — come abbiamo già ieri annunziato — una trentina di studenti delle università popolari delle Tre Venezie. Gli studenti sono condotti dal prof. Riva di Treviso il quale è stato l'iniziatore di questo viaggio svoltosi con la cooperazione dell'associazione culturale Italo De Pretis di Londra. Gli studenti e i professori delle università delle Tre Venezie hanno deposto stamane una corona sulla tomba del Milite Ignoto inglese.

Nel pomeriggio furono ospiti dell'ambasciatore italiano, ove l'ambasciatore e l'ambasciatrice marchese Della Torretta offrirono un signorile tè. Assistevano le maggiori personalità della colonia italiana. Notato il sen. Marconi che sorridendo accondiscese al desiderio degli ospiti di porre la propria firma in calce a numerose tessere, a ricordo della gita in Inghilterra. Nello giornata stessa gli studenti italiani parteciparono al ricevimento offerto dal Principe di Galles ai numerosi insegnanti venuti dall'Austria e da altri paesi. Il Principe Ereditario d'Inghilterra ha pronunciato brevi parole, con un cordiale accenno all'Italia.

In questo loro soggiorno londinese gli allievi delle università popolari delle Tre Venezie ricevono prove di cordialità da differenti enti ed è notorio che martedì sarà offerto loro un tè alla Camera dei Comuni. Essi sono stati anche ricevuti al Municipio di Londra e il Lord Major ha assistito in persona alla riunione. Gli studenti italiani, dopo il soggiorno in Inghilterra, si recheranno in Francia a Poitiers a far visita al luogo dove giacciono i resti mortali di Fortunato da Treviso, ritenuto uno dei sommi poeti latini del medio evo e Vescovo di Treviso. E' caratteristico il fatto che questo vescovo-poeta è venerato come un santo. I visitatori si recheranno infine ad Amboise dove morì Leonardo da Vinci: colà saranno raggiunti e ricevuti dall'ambasciatore francese a Roma Renè Besnard.

Il procuratore generale ha ordinato il disarmo dei cattolici di tutto il Messico poichè durante la notte essi tengono riunioni che, secondo le autorità, hanno per scopo una opposizione alle nuove leggi ecclesiastiche.

4 morti e quindici feriti

in un disastro ferroviario in Francia

PARIGI, 30

(P.C.) *A poche settimane di distanza dal disastro del direttissimo Le Havre-Parigi, che costò la vita ad una ventina di persone, un nuovo sinistro si è verificato stamane in circostanze press'a poco analoghe e se le vittime sono in minor numero lo si deve soltanto al fatto che in questo caso si trattava d'un treno postale, anzichè d'un treno viaggiatori.*

Stamane alle cinque un convoglio composto esclusivamente di furgoni postali, proveniente da Mulhouse, si dirigeva verso Parigi ad una velocità di quasi ottanta chilometri all'ora, quando nei pressi di Noisy le Sec, ad una ventina di chilometri da Parigi, la macchina e il tender deviavano e le vetture successive in parte si accatastavano l'una sull'altra sfasciandosi e in parte si rovesciavano abbattendo anche una tettoia situata sull'orlo della ferrovia.

Furono gli stessi agenti ferroviari superstiti a prestare i primi soccorsi ai compagni rimasti impigliati fra i rottami, ma purtroppo dal confuso ammasso di ferraglia contorta venivano estratti, oltre ad una quindicina di feriti, quattro cadaveri. Il deviamento, secondo un comunicato della Compagnia Ferroviaria dell'Est, sarebbe dovuto alla soverchia velocità con cui venne superato uno scambio. L'ingombro della linea è tale che per ventiquattr'ore la circolazione rimarrà interrotta su entrambi i binari. Uno degli scampati ha narrato che ad aumentare il panico generato dal sinistro, uno dei furgoni illuminato a gas si era incendiato, obbligando gli agenti superstiti ad occuparsi dell'opera di estinzione ancor prima di soccorrere i colleghi feriti che invocavano aiuto. Un'inchiesta è stata aperta per accertare le eventuali responsabilità.

I disastri del maltempo in Giappone

Superstizioso sdegno contro una ferrovia

PARIGI, 30

(P.C.) Sui disastri provocati dalle intemperie nell'Estremo Oriente un telegramma da Tokio annunzia che una mareggiata ha spazzato la costa occidentale del Giappone presso Niigata devastando un'immensa distesa di risaia. Trecento persone sono perite nell'acqua; sinora soltanto 30 cadaveri hanno potuto essere ricuperati.

Nel villaggio di Kaischokud, come è noto, le inondazioni hanno fatto 80 vittime e distrutto un migliaio di casupole. I superstiti hanno attribuito il disastro allo sdegno che gli dei hanno provato in seguito alla costruzione di una ferrovia. Essi hanno dato l'assalto ieri al ponte ferroviario attiguo al villaggio, gettando nel fiume le impalcature di legno e tutti i pali telegrafici.

L'entità dei danni a Portorico

LONDRA, 30

(R.C.P.) I danni cagionati dalla bufera dell'altro giorno a Portorico sommano ad oltre un milione di sterline. Vi fu un migliaio di persone uccise e parecchie ferite.

Quindici milioni di danni

alla "Seta de Chatillon,,

TORINO, 30

Stamane una grave notizia metteva in allarme la popolazione della valle di Chatillon. Propagatasi in un baleno, corsa voce di un vasto incendio sviluppatosi nel grandissimo stabilimento della seta artificiale di Chatillon. La notizia, man mano che dal luogo del sinistro giungevano particolari, era accolta con segni di costernazione, sopratutto dalle numerose maestranze. L'incendio, per cause tuttora imprecisate, scoppiò improvvisamente poco dopo le sei nell'ampio magazzino centrale dell'edificio.

Il magazziniere Berlin fu il primo ad accorgersi del fuoco che si era propagato rapidamente alla merce depositata. Il Berlin organizzò immediatamente i primi soccorsi. Le fiamme avevano frattanto assunto proporzioni tali che poco valse l'opera di spegnimento iniziata da alcuni operai sotto la guida del direttore dello stabilimento.

Lo spettacolo del vasto edificio avvolto dalle fiamme era di una terrificante grandiosità; ad accrescere lo spavento della popolazione contribuì lo scoppio di alcune bombole di ossigeno, avvenuto con immenso fragore. Accorsero subito sul posto i pompieri di Aosta, di Chatillon e quelli della Società Ansaldo di Aosta. Giunse anche un distaccamento di pompieri da Torino, che non concorse al lavoro di estinzione perchè, data la grande distanza, quando fu sul posto il fuoco era già circoscritto.

Secondo una prima inchiesta l'incendio sembra dovuto alla fermentazione di balle di cotone, provocata dal gran calore. Un primo sommario computo farebbe ascendere i danni a quindici milioni. Qualora l'intervento dei pompieri non fosse stato rapidamente efficace, i danni sarebbero stati assai più ingenti, per il fatto che nei magazzini si trovavano circa 150 milioni di seta artificiale lavorata. Il lavoro dello stabilimento continuerà poichè nessuno dei reparti è stato intaccato dal fuoco. Nessuna vittima: soltanto un pompiere durante il lavoro di spegnimento rimase leggermente ferito.

L'Associazione agenti teatrali aderisce

alla Confed. fascista dei commercianti

ROMA, 30

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti, comunica:

L'Associazione nazionale agenti teatrali risiedente in Milano, regolarmente costituitasi il 29 maggio u. s. e comprendente la quasi totalità degli agenti teatrali, ha dato la sua adesione alla Confederazione nazionale fascista dei commercianti. L'Associazione risiede in Milano, essendo quella città il centro nazionale ed internazionale degli affari teatrali.

La situazione dei debiti interalleati

in un articolo del New York World

LONDRA, 30

(R. C. P.) Il «New York World» scrive un importante articolo sulla situazione dei debiti interalleati, parlando dell'isolamento morale in cui viene a trovarsi l'America se continua sulla sua tesi di voler ottenere pagamenti dagli alleati di guerra per debiti che il giornale chiama «debiti fantasma».

L'articolo in parola dice che i vari accordi presi a differenti riprese da Coolidge, Mellon, Borah, Baldwin e Briand ed altri uomini di Stato non potranno in nessun modo legare le generazioni future. Le generazioni che verranno diranno semplicemente così: Lasciate che il passato sia passato, lasciateci dimenticare, lasciateci perdonare, lasciateci avere la pace.

L'articolo continua affermando che tali questioni vanno trattate con occhio di storico e non scrivendo un melodramma. Gli Stati Uniti si pongono in mente di voler riscuotere per uno spazio di due generazioni 400 milioni di dollari; ma molti veterani che fecero la guerra saranno scomparsi, mentre l'America continuerà a richiedere di incassare i pagamenti. I figli di questi veterani, nati dopo la guerra, nulla più sapranno della realtà della guerra mondiale, allo stesso modo che i bimbi d'America nulla sanno delle passate guerre civili americane; ed è logico — chiede il giornale americano — che per il resto di questo secolo questi figli e i figli dei figli vogliano continuare a pagare il tributo?

L'articolo conclude dicendo che l'America marcia verso un isolamento che le sarà dannoso. La posizione internazionale degli Stati Uniti dovrebbe valere assai di più che non incassar denaro, in questo momento in cui l'America può mostrare di avere cuore generoso e di saper provvedere ai propri interessi e sopratutto di saper guardare al futuro con ampiezza di vedute.

Melchiorri assume ad Ancona

Il commissariato fascista della Fed.

ANCONA, 30

Ha avuto luogo oggi una importante seduta del Direttorio fascista, presieduta dal vice segretario generale Melchiorri. Dopo tre ore di discussione il comm. Melchiorri ha annunciato lo scioglimento della Federazione e la assunzione da parte sua del commissariato straordinario per risolvere varie delicate situazioni locali.

Dal cinema al talamo

FIRENZE, 30

Una scena boccaccesca è avvenuta nel paese di Riomagno frazione del paese di Seravezza. Il cavatore Tarabella Edoardo di anni 24 soleva recarsi al cinematografo per riposarsi dalle fatiche della giornata. Ieri sera incontrato un suo amico, certo Bandelloni Umberto, di anni 19, lo invitò ad accompagnarlo, offrendosi anche di pagare il biglietto.

Però ad un certo punto, mentre sullo schermo sfilava una film in cui si riproducevano le avventure d'un marito tradito, il Bandelloni, quatto quatto, se la svignava e si recava alla casa del compagno, ove sapeva che la giovane moglie riposava tranquillamente. La sposina dormiva infatti saporitamente, ma sentendo del rumore, aprì gli occhi e vide che il giovane che si avvicinava a lei non era il marito. Essa, in camicia, uscì fuori di casa, urlando aiuto.

Alle grida, i vicini si svegliarono e nacque un subbuglio che si propagò pel piccolo paese. Il rumore corse anche al cinema, dove il Tabarella stava godendo le scene dell'ultimo atto. Qualcuno lo avvertì che qualcosa di insolito si svolgeva alla sua abitazione. Egli uscì di corsa e per la strada si incontrò col fratello del suo amico, Bandelloni Edgardo, di anni 18, e senz'altro, credendo fosse lui il profanatore del talamo, lo aggredì con una forte dose di pugni.

Intanto l'altro Bandelloni, avuta notizia che al fratello toccava quel po' po' di roba, si scagliava con una banda di amici contro la casa del Tarabella ed iniziava una fitta sassaiola, che mandò in frantumi tutti i vetri.

Chissà che cosa sarebbe successo se non fossero arrivati i carabinieri, i quali afferrarono il Bandelloni, trasportandolo in carcere.

Stamattina la moglie del Tarabella, rimessasi dall'emozione, denunciava al maresciallo dei carabinieri che il Bandelloni le aveva rubato, durante la breve irruzione nella casa, due biglietti da 100, che essa teneva in un cassetto di un mobile. Poco dopo questo fatto si accendeva una furibonda lite fra il fratello del Tarabella, Salvatore e il cognato del Bandelloni, Vincenzo Baccilli.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola a mezzogiorno preciso

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 30 luglio: «Pallade» ital. da Margherita di Savoja con sale — «Bariona» ital. da Trieste con merci — «Indipendente» ital. da Sfax con fosfato — «Carinthia» ital. da Costantinopoli con merci — «Salona» jugosl. da Susak con merci — «Cater. Girolamich» ital. da Pensacola con merci — «Capit. N. Sauro» ital. da Grado con pass. — «San Marco» ital. da Grado con pass.

Partenze del 30 luglio: «Busanka» jug. per Algeri — «Duino» ital. per Fiume — «Capit. N. Sauro» ital. per Grado — «San Marco» ital. per Grado.

Carichi specificati: Pir. «Indipendente» ital. arrivato il 30 luglio: da Sfax: rinfusa tonn. 5145 fosfato all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Caterina Girolamich» ital. arrivato il 30 luglio: da Pensacola: barili 450 colofonio; da Galveston: balle 2059 cotone; da Houston: balle 2622 cotone, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

***

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto de movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 29 luglio 1926.

Piroscafi e velieri a banchina 22; in disarmo 5; totale 27. Arrivati 5, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: Rinfuse tonn. 4368, merci varie tonn. 908; totale tonn. 5276.

Merci caricate a bordo: rinfuse 585; merci varie 32; totale tonn. 977.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 91, uomini 658 — Carri caricati 271, scaricati 51 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 31 luglio:

Carpentieri 4 — Nostromi 1 — Marinai 567 — Giovanotti di coperta 15 — Mozzi di coperta con navigazione 20 — Mozzi di coperta senza navigazione 190 — Capi fuochisti 0 — Operai meccanici 0 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 1 — Fuochisti 46 — Carbonai 35 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 10 — Giovanotti di camera 1 — Guatteri 4 — Mozzi di camera con navigazione 0 Mozzi di camera senza navigazione 115.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Le previsioni del tempo

Una sella sul Mediterraneo occidentale separa una depressione sull'Atlantico da una depressione sull'Europa occidentale. Questa in particolare spinge sull'Italia una saccatura che non garantisce la stabilità del tempo e lascia probabilità di perturbamento nella regione orientale.